REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIV | BARI, 13 LUGLIO 2023 | **n. 66 *suppl.***



Atti regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 26 maggio 2023, n. 197
ID VIA 630 - Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale PAUR ex art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 per il "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in seno all' Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 giusta DGR n. 53 del 31.01.2022 4

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 31 maggio 2023, n. 199
ID AIA 2140 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) ai sensi dell'art.27 bis del D.LGS. n.152/ 2006. PROMETEO 2000 SRL - strada provinciale 231, km 1.600 Modugno (BA). IPPC 5.3 b)1. Aggiornamento dell'AIA D.D. n. 3 del 17.01.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. 419

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 31 maggio 2023, n. 200
ID AIA 1573 - EDEN'94 srl - S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 - Manduria (TA). IPPC 5.3 a). Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, art. 29-octies del D.lgs 152/06 e s.m.i. D.D. Reg. Puglia n. 052/2019. D.D. AIA n. 13 del 6 luglio 2015 e s.m.i...... 526

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 31 maggio 2023, n. 201
ID AIA 1449 - ASECO s.p.a. - Impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Ginosa (TA), località Marina di Ginosa, C.da "Lama di Pozzo" s.n.c. - Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore dell'AIA rilasciata con DD. n.02 del 27.01.2016, n.179 del 01.10.2018...... 799

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 26 maggio 2023, n. 197

ID VIA 630 - Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale PAUR ex art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 per il "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in seno all' Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 giusta DGR n. 53 del 31.01.2022

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

IL DIRIGENTE *ad interim* della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
VISTA la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e ss.mm.ii.;
VISTA la Legge Regionale Puglia 14 giugno 2007, n. 17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"*;
VISTA la Legge n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.";
VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;
VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*
VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ;
VISTA la DGR 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA2.0";*
VISTA la DGR 26 aprile 2021, n. 674 avente ad oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.";
VISTA la DGR 26 aprile 2021, n. 678 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, l'ing. Paolo Francesco Garofoli;
VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 "Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio.";
VISTA la DGR 30 settembre 2021, n. 1576 "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22";
VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 "Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la DGR 31 gennaio 2022, n. 56 avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";
VISTA la Determinazione Dirigenziale del 1 febbraio 2022, n. 7 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto la "Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n.56, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";
VISTA la determinazione del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali del 10 marzo 2022, n. 75 avente ad oggetto "*Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti*";
VISTA la DGR 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
VISTA la DGR 7 marzo 2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;
VISTA la DGR 27 marzo 2023, n. 383 recante "DGR n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";
CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n. 53 avente ad oggetto "Atto di indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center.";
PRESO ATTO della Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17.11.2022 e trasmessa con nota prot. AOO_089/14399 del 21.11.2022;
PRESO ATTO della Determinazione del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 412 del 1.12.2022 con cui è stato rilasciato il parere motivato di VAS;
PRESO ATTO della Determinazione del dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia n. 11 del 24.01.2023, con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica con prescrizioni;
PRESO ATTO della Deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2023, n. 600 avente ad oggetto "*Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center*";
PRESO ATTO della Deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2023, n. 604 avente ad oggetto "*Zone di Conservazione Speciali IT9130001 "Torre Colimena" designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard.*";
PRESO ATTO della Determinazione del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, di concerto con il Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA, n. 176 del 12.05.2023 con cui si è aggiornata la determinazione di VIncA n. 389 del 16.11.2022;
PRESO ATTO della nota prot. n. 81624 del 19.05.2023 con cui la DG PNM del MASE ha trasmesso alla DG ENV. D3 Nature Conservation della Commissione Europea le *informazioni ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".*
PRESO ATTO delle scansioni procedimentali svolte, come compendiate nella Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi;
RILEVATO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali e pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia all'indirizzo

http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

RICHIAMATE le disposizioni di cui all'art.27-bis co.7 del TUA, come modificato dalla L. 108/2021:

"…(*omissis)… La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce*

il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale."

RITENUTO CHE, richiamate le disposizioni di cui all'art. 27-bis del TUA e ss.mm.ii., nonché l'art.2 della L.241/1990, **sussistano** i presupposti per procedere al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale inerente al progetto in oggetto, proposto da **Nardò Technical Center srl (NTC);**

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE N. 679/2016 E DEL D. LGS N. 196/2003 COME MODIFICATO DAL D. LGS. N. 101/2018.

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **che** le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di rilasciare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del TUA e ss.mm.ii., il provvedimento autorizzatorio unico regionale per l'intervento "*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4"* da ubicarsi nei comuni di Nardò e Porto Cesareo proposto da **Nardò Technical Center s.r.l. (NTC)** di cui al procedimento IDVIA 630, come da Determinazione motivata della conferenza di Servizi assunta in data 17.11.2022;

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione i seguenti allegati:

1. Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi del 17.11.2022
2. Verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 12.10.2022.
3. Verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 22.09.2022.
4. Verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 3.08.2022.
5. Determinazione del Dirigente della **Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia** n. 412 del 1.12.2022 con cui è stato rilasciato il parere motivato di VAS, notificata con nota prot. n. 15015 del 2.12.2022;
6. Determinazione del Dirigente della **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia n. 11 del 24.01.2023, con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica con prescrizioni, notificata con pec del 25.01.2023 e acquisita al prot. Uff. n. 939 del 25.01.2023;

7. Determinazione del Dirigente della **Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia**, di concerto con il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, n. 176 del 12.05.2023 con cui si è aggiornata la determinazione di VIncA n. 389 del 16.11.2022;
8. nota prot. n. 81624 del 19.05.2023 della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, acquisita al prot. uff. n. 8088 del 22.05.2023.

- **che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis co. 9 del TUA e ss.mm.ii.,** le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati e puntualmente indicati nella *Determinazione motivata di conclusione della conferenza di servi*zi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
- **che il presente provvedimento comprende esclusivamente i seguenti pareri/titoli abilitativi, come compendiati ed allegati alla Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi o comunque acquisiti agli atti del procedimento ed allegati al presente atto:**

AUTORITÀ COMPETENTE	***ASSENSO/AUTORIZZAZIONE***	***PARERE/AUTORIZZAZIONE***
REGIONE PUGLIA – SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO VIA/VINCA	Provvedimento di VIA comprensivo di V.Inc.A.	determinazione dirigenziale n. 374 del 28.10.2022 determinazione dirigenziale n. 389 del 16.11.2022 determinazione dirigenziale n. 176 del 12.05.2023
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto	Parere	nota prot. N. 10912 del 13.10.2021
REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	Autorizzazione Paesaggistica	determinazione dirigenziale n. 11 del 24.01.2023
REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI – SERVIZIO RISORSE FORESTALI	vincolo idrogeologico	nota prot. N. 49308 del 2.08.2022;
REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI – SERVIZIO RISORSE FORESTALI	Trasformazione aree a bosco	nota prot. N. 49308 del 2.08.2022; nota prot. N. 60673 del 16.09.2022 parere depositato a verbale della CdS del 17.11.2022
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE	Compatibilità' al P.A.I.	prot. n. 24000 del 13.09.2022 prot. N. 26007 del 30.09.2022
REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	Parere del Servizio Risorse Idriche Puglia	nota prot. 11851 del 7.10.2021

AIP – AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	Parere	nota prot. 2546 del 13.05.2021
AQP – ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A	nulla osta	nota prot. 48534 del 2.08.2022
ARPA	Parere	nota prot. N. 54772 del 2.08.2022 nota prot. N. 59195 del 1.09.2022 nota prot. n. 69546 dell'11.10.2022 e il relativo allegato prot. n. 69187 del 10.10.2022 nota prot. n. 74200 del 28.10.2022 recante parere CRA prot. n. 73934 del 28.10.2022
PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	autorizzazione scarico acque meteoriche	determinazione dirigenziale n. 1286 del 11.08.2021
PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	autorizzazione allo scarico acque reflue	determinazione dirigenziale n. 1286 del 11.08.2021
PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	autorizzazione alle emissioni in atmosfera	determinazione dirigenziale n. 1286 del 11.08.2021
CONSORZIO ASI	parere compatibilità urbanistica ASI	nota prot. n. 5903 del 30.09.2022 nota prot. n. 6536 del 27.10.2022 nota prot. n. 6875 del 15.11.2022
REGIONE PUGLIA - SEZIONE URBANISTICA DELLA REGIONE PUGLIA	parere profili urbanistici	nota prot. n. 10587 del 28.09.2022 nota prot. n. 11020 del 10.10.2022
REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	Autorità Competente VAS	determinazione dirigenziale n. 412 del 1.12.2022
COMUNE DI NARDÒ	parere compatibilità urbanistica	nota prot. n. 59767 del 17.10.2022
COMUNE DI PORTO CESAREO	parere compatibilità urbanistica	nota prot. n. 30596 del 28.10.2022
Ente Parco – Comune di Porto Cesareo	Parere Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del Conte e Duna costiera – Comune di Porto Cesareo	nota prot. n. 31190 del 4.11.2022
Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione coordinamento servizi territoriali	Parere Oasi Faunistico - Venatoria	nessun contributo assenso acquisito per silenzio

Vigili del Fuoco Comando Provinciale Lecce	Parere	nota prot. n. 16031 del 23.09.2021
ASL Locale di Lecce	Parere Igienico Sanitario	nota prot. n. 142032 del 27.07.2022 nota prot. n. 178814 del 12.10.2022
2iretegas (integrato nella seduta di CdS del 3.08.2022)	Nulla osta	prot. n. 109594 del 16.09.2022
SNAM	Nulla osta	prot. n. 87 del 5.09.2022

pertanto non comprende, né sostituisce/fa luogo a ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;

- **di precisare che** il presente provvedimento:

- è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni, relative ai successivi livelli di progettazione, eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, relative alla fase di esercizio, introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo.

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali al Proponente: **Nardò Technical Center srl (NTC);**
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
    - Comune di Nardò
    - Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" - Comune di Nardò
    - Comune di Porto Cesareo
    - Ente Gestore della riserva regionale "Palude del Conte e Duna Costiera di Porto Cesareo" – Comune di Porto Cesareo
    - Consorzio ASI della Provincia di Lecce
    - Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo
    - Provincia di Lecce
    - ORGANI DELLO STATO
        - Ministero della Cultura - Seg. Reg. del MIBACT per la Puglia
        - Ministero della Cultura - SABAP per le Province di BR e LE
        - Comando VV.F. Lecce
    - AGENZIE / AUTORITÀ / CONSORZI
        - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia
        - ASSET
        - ARPA Puglia

- ARPA Puglia DAP Lecce
- ASL Lecce
- Autorità Idrica Pugliese
- ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
- ENAV – Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo

- REGIONE PUGLIA
  - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
  - Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Competitività
  - Sezione Urbanistica
  - Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata
  - Sezione Lavori Pubblici
  - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
  - Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
  - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
  - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
  - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA/RIR
  - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VIA/VINCA
  - Sezione Infrastrutture per la Mobilità
  - Sezione Risorse Idriche
  - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
  - upa.lecce@pec.rupar.puglia.it
  - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
  - Segreteria Comitato Regionale per la VIA
- ENTI GESTORI DI SERVIZI
  - Acquedotto Pugliese s.p.a
  - Terna Rete Italia s.p.a.
  - ENEL Distribuzione s.p.a.
  - SNAM s.p.a.
  - ENI s.p.a.
  - ITALGAS s.p.a.
  - ATTIVA
  - 2iretegas
  - TELECOM Italia s.p.a.
  - WIND TRE s.p.a.
  - Vodafone s.p.a.
  - Fastweb s.p.a.
  - Open Fiber s.p.a.

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è immediatamente esecutivo:

- è pubblicato sul sito http://www.regione.puglia.it/ nella sezione Amministrazione Trasparente - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021 in relazione all'obbligo di pubblicazione degli atti esecutivi per un periodo pari almeno dieci giorni;
- è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;

- è trasmesso in copia all'Assessora alla Qualità dell'Ambiente;
- è pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).
Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Responsabile della Struttura dell'Autorità Ambientale
Giuseppe Angelini

P.O. Supporto alla Integrazione delle Politiche di Certificazione Ambientale
Caterina Carparelli

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Antonietta Riccio

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE PATRIMONIO NATURALISTICO E MARE
IL DIRETTORE GENERALE

Alla Commissione Europea
DG ENV. D3 Nature Conservation
c.a. Capo Unità Dott. Andrea Vettori
nature@ec.europa.eu

e per conoscenza Alla Regione Puglia
c.a. Capo Dipartimento Ambiente
Ing. Paolo Garofoli
Servizio VIA e VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Servizi Parchi e Tutela della Biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID VIA 630 - PAUR "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC). Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat - Livello III della Valutazione di Incidenza.

Trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

- ZSC IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto"

Con riferimento ai processi di notifica previsti dall'art. 6, paragrafo 4, parte prima, della Direttiva 92/43/CEE, si trasmette per informazione a codesta Commissione europea la documentazione relativa alle Misure di Compensazione adottate a seguito dell'incidenza negativa che sarà generata dall'intervento "PAUR "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC)", ubicato nella Regione Puglia, all'interno del sito Natura 2000 - ZSC IT9150027 "*Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto*".

La Regione Puglia con nota prot. r_puglia/AOO_089-17/11/2022/14265 del 17.11.2022 ha trasmesso una prima versione del Formulario ex art. 6.4 e del parere del Livello III di VIncA, poi successivamente aggiornato e modificato con comunicazione regionale prot. r_puglia/AOO_089-12/05/2023/7721 del 12.05.2023, a seguito di una richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata da questo Ministero con nota del 12.01.2023.

Alla luce delle citate osservazioni ministeriali, la Regione Puglia, con DGR 604/2023 avente ad oggetto: "*Zone di Conservazione Speciali IT9130001 "Torre Colimena" designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard*", ha

ID Utente: 3046
ID Documento: PNM_03-3046_2023-0015
Data stesura: 19/05/2023
Resp. Div.: Dupre E.
Uffici: PNM_03
Data: 19/05/2023

Firmato digitalmente in data 19/05/2023 alle ore 12:28

provveduto alla -trasmissione dell'aggiornamento dello SDF relativo al Sito IT9150027, ove è localizzato l'intervento. Tale nuovo SDF è stato acquisito da questo Ministero e sarà notificato a codesta Commissione europea, come da prassi consolidata, entro dicembre 2023. Infatti, come meglio specificato nella DGR 604/2023, da una verifica effettuata sullo SDF del Sito IT9150027 presente nella banca dati europea, sono stati appurati una serie di errori scientifici che hanno comportato la necessità di procedere ad una revisione delle informazioni ecologiche in esso riportate, consistente anche nell'inserimento di habitat prima non presenti.

Lo SDF, aggiornato al 2023, riporta i dati di perimetrazione degli habitat di cui alla DGR 2442/2018.

La Valutazione di Incidenza è stata condotta sulla base degli habitat individuati nel Sito secondo la citata perimetrazione (carta degli habitat) di cui alla DGR 2442/2018. Tali dati, unitamente a quelli delle specie di interesse comunitario, sono stati approvati a livello regionale con DGR 218/2020 e trasmessi in via definitiva a questo Ministero solo a seguito dell'adozione della prima richiamata DGR 604/2023.

Per quanto concerne l'attuazione della procedura di deroga all'art. 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE, la Regione, in qualità di autorità competente per la gestione dei siti Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/97 ed in ottemperanza a quanto prescritto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU n. 303 del 28.12.2019), con la trasmissione della proposta a questo Ministero ha assunto diretta responsabilità in merito all'attivazione della procedura di attuazione delle Misure di Compensazione, avendo accertato la sussistenza di tutti i requisiti previsti dall'articolo 6, paragrafo 4.

A valle del processo di riesame posto in essere dall'Autorità regionale, la procedura di Valutazione di Incidenza di Livello III della VIncA e di definizione delle Misure di Compensazione, è stata conclusa in via definitiva dalla Regione Puglia con Determinazione N. 176 del 12/05/2023 (Codice CIFRA: 089/DIR/2023/00176) recante "*Procedimento ID VIA 630 - PAUR "Piano di sviluppo industriale di NTC -Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC). Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat - Livello III della Valutazione di Incidenza. Presa d'atto nota MASE prot. 4104 del 12/01/2023. Aggiornamento della DD 389/2022*". Con tale atto è stato revisionato ed aggiornato il precedente parere di Livello III di VIncA di cui alla Determinazione n. 389 del 16 novembre 2022 (Codice CIFRA: 089/DIR/2022/003).

Il progetto prevede interventi di miglioramento e adeguamento su alcune piste esistenti e la realizzazione di ulteriori piste di prova all'interno dell'infrastruttura storica risalente agli anni '70, per ampliare le possibilità di testing in particolare sugli aspetti legati a connettività, mobilità elettrica e sostenibile, guida autonoma. Da quanto dichiarato dalla Regione, l'infrastruttura riveste un ruolo strategico per l'intero settore e nell'ottica dell'economia regionale.

È inoltre prevista la costruzione di edifici tecnici e di appoggio ad alcune delle piste di prova; la realizzazione di un nuovo centro di logistica e manutenzione, di una nuova stazione di servizio per auto e camion, di un nuovo centro di valutazione e check-in dei mezzi; la realizzazione di edifici amministrativi e di servizio, nonché interventi di adeguamento e nuova realizzazione di aree parcheggio.

Tra gli interventi di maggior rilievo vi è la realizzazione di un centro medico con eliporto e una nuova e più ampia stazione degli addetti alla lotta antincendio. Tutte le opere saranno realizzate all'interno del comparto di proprietà di NTC.

Il complesso delle opere previste comporterà una sottrazione significativa dell'habitat di interesse comunitario prioritario cod. 6220* "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*" e dell'habitat cod. 9340 "*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*". Ulteriori impatti significativi sono previsti per le specie vegetali *Stipa austroitalica** e *Ruscus aculeatus*.

L'analisi delle soluzioni alternative, compresa la valutazione dell'opzione "zero" è affrontata nel Formulario ex art. 6.4 mediante l'utilizzo dell'analisi SWOT.

Con riferimento ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, la Regione Puglia ha stabilito la sussistenza di IROPI connessi alla salute dell'uomo ed alla sicurezza pubblica, oltre alle motivazioni di natura economica e sociale, rientranti nei casi di *altri motivi di rilevante interesse pubblico*.

Gli IROPI inerenti alla salute umana e alla sicurezza pubblica connessi sono illustrati nel dettaglio nella DGR n. 600 del 03.05.2023.

Tale provvedimento modifica la precedente DGR n. 53/2022 del 31.01.2022, con la quale la medesima Giunta aveva dichiarato il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center e promosso il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs 267/2000 tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce, finalizzato alla approvazione del suddetto Piano comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro piano di gestione.

Gli altri motivi di rilevante interesse pubblico, connessi a motivazioni di carattere socio-economico di valenza regionale, sono illustrati nella DGR 53/2022 e correlati al fatto che "*La realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center consente l'attuazione di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico anche in termini sociali ed economici. Di fatti, nel periodo di attuazione del Piano di Sviluppo è previsto un importante incremento occupazionale diretto ed indiretto. La parte indiretta è principalmente legata all'implementazione dell'indotto della NTC, anche in termini di turismo per l'intero arco dell'anno e quindi non solo stagionale"* (rif. Formulario ex art. 6.4).

Le Misure di Compensazione previste prevedono:

- AZIONE 1 CONSERVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE AREE NATURALI
- AZIONE 2. ESPANSIONE HABITAT 6220* (Aree esterne e interne)
- AZIONE 3.A RIFORESTAZIONE LECCETA (Aree esterne e interne)
- AZIONE 3.B RIFORESTAZIONE MACCHIA (Aree esterne e interne)
- AZIONE 4.A RIFORESTAZIONE LECCETA IN AREE CON OLIVETI DEPERITI
- AZIONE 4.B RIFORESTAZIONE MACCHIA IN AREE CON OLIVETI DEPERITI

Il complesso delle opere di compensazione interessa una superficie pari a 507,4 ettari, come meglio individuati nei documenti di progetto e nel parere di VIncA. Con la DGR 600/2023 è stato previsto l'ampliamento della ZSCIT9150027 al fine di includere sotto il regime di tutela di Natura 2000 tutte le aree oggetto di compensazione. La proposta di ampliamento della ZSC è contenuta nell'Allegato 3 della stessa DGR. Il rapporto della superficie totale compensata è coerente con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. La Regione in ottica cautelativa ha richiesto infatti l'estensione delle aree di compensazione su superfici significativamente maggiori di quelle interferite all'interno del comparto NTC.

L'ulteriore documentazione progettuale (Studio di Incidenza, Piano di Monitoraggio Ambientale, Relazione illustrativa delle opere di compensazione, Progetto delle opere di compensazione) e la DGR 604/2023, sono disponibili al link:

https://drive.google.com/drive/folders/11dt1oER7iYJRKBQestXcrNTZfc9Er9k3?usp=share_link

Al termine dei lavori e attuate le misure di compensazione sopra richiamate, la Regione Puglia, che legge in copia, dovrà provvedere ad un nuovo aggiornamento dello *Standard data Form* del sito Natura 2000, al fine di fornire a questo Ministero e alla Commissione Europea il quadro

aggiornato delle nuove informazioni ecologiche relative al Sito, in particolare pe quanto riguarda le nuove estensioni degli habitat 9340 e 6220* e l'ampliamento complessivo della ZSC

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento.

Allegati:

1. Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat.
2. Determinazione n. 176 del 12/05/2023 (Codice CIFRA: 089/DIR/2023/00176) VIncA Livello III (rev. DD 389(2022)
3. Determinazione n. 389 del 16/11/2022 (Codice CIFRA: 089/DIR/2022/003)
4. DGR Regione Puglia n. 600/2023 del 03.05.2023 (IROPI salute dell'uomo e sicurezza pubblica, rev. DGR 53/2022)
5. DGR Regione Puglia n. 53/2022 del 31.01.2022 (IROPI)

Dr. Oliviero Montanaro
(documento informativo firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DI CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA DEL 17.11.2022

Oggetto dei Procedimenti:	Proposta di Accordo di Programma per la realizzazione dl "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareocoordinato con: • **IDVIA 630** – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. • **ID VAS 1870_VAL** – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 9-15 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. comprensiva di Valutazione d'Incidenza . ai sensi dell'art. 14 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., (ID VAS VAS_1870_VAL)
Soggetto proponente dell'accordo	**Nardò Technical Center Srl**
Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'Accordo di programma (DGR n. 53 del 31.01.2022)	**Regione Puglia** **Comune di Nardò** **Comune di Porto Cesareo** **Consorzio ASI**
Autorità procedente VAS:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento della Sviluppo Economico,** Corso Sidney Sonnino, n. 177, 70121 - Bari (BA) in ossequio alla DGR n. 53 del 31.01.2022
Referente per il Dipartimento Sviluppo Economico	**Dott. Giuseppe Pastore** - Dirigente Sezione Competitività, Dipartimento della Sviluppo Economico, Corso Sidney Sonnino, n. 177, 70121 - Bari (BA).
Autorità competente VAS	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana- Sezione Autorizzazioni Ambientali,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA). **Dirigente Dott,ssa Antonietta Riccio**
Responsabile del Procedimento di VAS:	**Dott.ssa Rosa Marrone** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Autorità competente PAUR:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana- Sezione Autorizzazioni Ambientali,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA). **Dirigente Dott,ssa Antonietta Riccio**
Responsabile del Procedimento PAUR:	**Ing. Giuseppe Angelini** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Ufficio Responsabile del procedimento Accordo di Programma:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Urbanistica,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Responsabile del procedimento Accordo di Programma:	**Ing. Francesca Pace** – Dirigente Sezione Urbanistica, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
ASSET – supporto tecnico ed	**Ing. Elio Sannicandro** – Direttore Generale ASSET

amministrativo ai Dipartimenti regionali interessati (giusta DGR 53/2022)	
Referente per il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana:	**Arch. Danilo Stefanelli** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Termine per la conclusione del procedimento:	I termini previsti dal d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinati con i termini di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000. il termine di 45 giorni per l'espressione del parere motivato VAS decorre ai sensi dell'art.12, commi 1 e 2, della L.R.n.44/2012 dalla data di ricevimento degli esiti della consultazione, unitamente alle controdeduzioni/osservazioni e modifiche ed integrazioni alla proposta di variante e/o rapporto ambientale da parte dell'autorità procedente
Uffici in cui si può prendere visione degli atti relativi alle varianti urbanistiche e alla VAS	Dipartimento Sviluppo Economico sito in C.so Sonnino 177 – 70121 Bari, Sezione Autorizzazioni Ambientali in ViaGentile,52-70126Bari, sede della Provincia di Lecce Sedi dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo
Siti istituzionali in cui si può prendere visione degli atti:	Portale Ambientale del Servizio Ecologia, indirizzo web: http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA Portale della Sezione Competitività indirizzo web https://www.regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione **(atti relativi alle varianti urbanistiche e alla VAS)**

Il giorno 17.11.2022 partire dalle ore 10:45 si tiene la **quarta** seduta di Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona simultanea, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii. con nota prot. n. AOO_089/13174 del 21.10.2022 per il 2.11.2022 e poi rinviata al 17.11.2022 con nota prot. n. 13540 del 28.10.2022 al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'**Accordo di Programma** (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., con il seguente Ordine del Giorno:

- **definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;**
- **definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti;esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;**
- **acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi** per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- **lettura ed analisi dei pareri pervenuti;**
- **varie ed eventuali.**

Presiede la Conferenza dei Servizi il **Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, ing. Paolo Francesco Garofoli.**

Svolge le funzioni di **segretario verbalizzante il RdP PAUR ing. Giuseppe Angelini**.

Il **Presidente** apre i lavori richiamando i verbali della prima seduta di CdS del 3.08.2022, della seconda seduta di CdS del 22.09.2022 e della terza seduta del 12.10.2022.

I presenti sono riportati nell'allegato foglio firme, parte integrante del presente verbale.

Il **Presidente** rammenta che la CdS, indetta per il 3.08.2022 (giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022), avrebbe dovuto concludersi perentoriamente entro 90 giorni dalla data della prima riunione, ai sensi dello co.7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, e, pertanto, entro la data del **1.11.2022**.

La seduta originariamente convocata per il 2.11.2022 è stata poi rinviata al 17.11.2022.

Il **Presidente** richiama quindi quanto richiesto agli Enti che partecipano alla CdS, ossia che ***"Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso, ai sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii."***.

Il **Responsabile del Procedimento di PAUR** riassume la corrispondenza intercorsa sul procedimento a valle della convocazione della CdS per quanto risulta agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali

- per il punto da 1 a 10 si rimanda al verbale della seduta del 3.08.2022;
- per il punto da 11 a 24 si rimanda al verbale della seduta del 22.09.2022;
- per il punto da 25 a 34 si rimanda al verbale della seduta del 12.10.2022.

35. con pec del 12.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12663 del 13.10.2022, l'**ASL Lecce – Dipartimento di Prevenzione** ha trasmesso nota prot. n. 178812 del 12.10.2022.
36. con pec del 17.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12884 18.10.2022, il **Comune di Nardò** ha trasmesso nota prot. n. 59767 del 17.10.2022.
37. con pec del 18.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12960 del 18.10.2022, il sig. **Linceo Bellanova**, presidente dell'Associazione *ATA Eurovillage – Porto Cesareo*, ha richiesto intervento del Prefetto
38. con nota prot. n. 13174 del 21.10.2022 è stato trasmesso il verbale della seduta di CdS del 12.10.2022 e convocata la nuova seduta per il 2.11.2022
39. con pec del 21.10.2022 acquisita al prot. 13256 del 24.10.2022, il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa;
40. con pec del 28.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13537 del 28.10.2022, il **Comune di Porto Cesareo** ha trasmesso nota prot. n. 30596 del 28.10.2022 con allegati:
    - Parere Compatibilità Urbanistica;
    - Parere RNOR "Palude del Conte e Duna Costiera di Porto Cesareo";
    - Delibera di C.C. n. 49 del 25/10/2022 dal titolo "PERIMETRAZIONE DELLE "AREE ESCLUSE" AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DI CUI AL COMMA 2 DELL`ART. 142 DEL D.LGS 42/04 ED AL COMMA 3 DELL`ART. 90 DELLE N.T.A. DEL PPTR, RICADENTI NEL COMPENDIO DI PROPRIETA` DI "NARDO` TECHNICAL CENTER (NTC)" in riferimento alla pag.5/17 del Verbale di CdS del 22 Settembre 2022.
41. con nota prot. n. 13540 del 28.10.2022 la seduta di CdS del 2.11.2022 è stata rinviata al 17.11.2022

42. con pec del 28.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13601 del 28.10.2022, il **Consorzio ASI di Lecce** ha trasmesso nota prot. n. 6536 del 27.10.2022
43. con pec del 28.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13603 del 28.10.2022, il sig. **Linceo Bellanova**, presidente dell'Associazione *ATA Eurovillage – Porto Cesareo*, ha richiesto la "sospensione termini procedimento e accertamento previsionale dell'impatto acustico del progetto sul recettore Eurovillage in Porto Cesareo (LE)."
44. con pec del 28.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13602 del 28.10.2022, il **DAP Lecce di ARPA Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 74200 del 28.10.2022 recante parere CRA prot. n. 73934 del 28.10.2022
45. con nota prot. n. 13682 del 3.11.2022 il **Servizio VIA/VIncA** ha richiesto al Comune di Porto Cesareo – Ufficio Parco RNOR Palude del Conte e Duna Costiera il "sentito" di cui alla DGR 1515/2021
46. con nota prot. n. 13627 del 31.10.2022 il **Servizio VIA/VIncA** ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 374 del 28.10.2022
47. con pec del 4.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13781 del 7.11.2022, il **Comune di Porto Cesareo** ha trasmesso nota prot. n. 31190 del 4.11.2022
48. con pec del 7.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13841 del 7.11.2022, la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 9327 del 7.11.2022
49. con pec del 8.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13895 del 9.11.2022, la **Sezione Urbanistica della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 12156 del 8.11.2022
50. con pec del 15.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 14233 del 15.11.2022, il **Consorzio ASI di Lecce** ha trasmesso nota prot. n. 6875 del 15.11.2022 con allegati
51. con per del 16.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 14242 del 16.11.2022, il **Proponente** ha trasmesso riscontro ad ARPA
52. con pec del 14.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 14243 del 16.11.2022, il **Proponente** ha trasmesso integrazioni
53. con nota prot. n. 14262 del 17.11.2022 il **Servizio VIA/VIncA** ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 389 del 16.11.2022 del dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente ad interim del Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia.

I lavori proseguono analizzando i contributi innanzi richiamati.

Stante l'assenza del rappresentate dell'ente regolarmente convocato, il segretario verbalizzante da lettura della nota prot. n. 178812 del 12.10.2022 dell'**ASL Lecce – Dipartimento di Prevenzione.**

La CdS prende atto di quanto riferito.

Prende la parola il dirigente dell'UTC del **Comune di Nardò** ing. Nicola D'Alessandro che sintetizza i contenuti di cui alla nota prot. n. 59767 del 17.10.2022.

Il segretario verbalizzante da lettura delle parti salienti della pec del 18.10.2022 trasmessa dal sig. **Linceo Bellanova**, presidente dell'Associazione *ATA Eurovillage – Porto Cesareo* con cui è richiesto intervento del Prefetto.

Prende la parola il dirigente dell'UTC del **Comune di Porto Cesareo** ing. Antonio Luciano Pezzuto che sintetizza i contenuti di cui alla nota prot. n. 30596 del 28.10.2022 e relativi allegati.

Prende la parola il dirigente dei Servizi Tecnici del **Consorzio ASI della Provincia di Lecce** ing. Leonardo Dimitri che sintetizza i contenuti di cui alla note prot. n. 6536 del 27.10.2022 e n. 14233 del 15.11.2022.

Segue discussione in merito all'art. 21 del "Regolamento di Fabbricazione – NTA" vigente.

La Sezione Urbanistica riferisce di aver attinto per lo stralcio dell'art. 21 citato nelle proprie note al documento "*PRT dell'Area di Sviluppo industriale di Lecce approvato con decreto del Presidente della Regione Puglia n. 905 del 3.05.1976 pubblicato sul BURP n. 23 del 15.05.1976*" di cui si deposita estratto dall'originale depositato negli archivi della Regione Puglia, costituito da n. 3 facciate.

Il Consorzio ASI interviene e deposita agli atti della CdS il testo della Relazione del PRT del 16 agosto 1982 (*PRT ASI LECCE_RELAZIONE.pdf*) approvato con DGR n. 160 del 13.01.1986 pubblicata sul BURP n. 45 del 22.03.1986 e tuttora vigente.

La CdS prende atto del documento.

Alle ore 13:45 i lavori sono sospesi per un pausa pranzo.

Alle ore 15:25 i lavori riprendono

Il segretario verbalizzante da lettura delle parti salienti della pec del 28.10.2022 trasmessa dal sig. **Linceo Bellanova**, presidente dell'Associazione *ATA Eurovillage – Porto Cesareo* con cui è richiesta la sospensione dei termini del procedimento.

Stante l'assenza del rappresentate dell'ente regolarmente convocato, il segretario verbalizzante da lettura del parere C.R.A. prot. n. 73934 del 28.10.2022 trasmesso in allegato alla nota prot. n. 74200 del 28.10.2022 di **ARPA Puglia**.

Interviene il **Proponente** riferendo di aver prodotto riscontro con pec del 16.11.2022 a quanto osservato da ARPA Puglia tenendo conto di quanto esitato dal Comitato VIA regionale.

In particolare in risposta al comitato ATA e residenti dell'Eurovillage il **Proponente** riferisce che lo studio previsionale di impatto acustico nella versione 02, nel rispondere alle richieste di integrazione avanzate dal comitato VIA, tiene conto anche di quelle poste dai cittadini.

Con la pec del 21.10.2022 il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa contenente, tra l'altro, riscontro alla nota ARPA prot. N. 0069187 del 10.10.2022, con particolare riferimento alle questioni acustiche. In essa è stato ribadito che le misure di mitigazione indicate nella versione 02 sono le medesime di quelle indicate nella versione 01 per quanto riguarda eventuali superamenti in corrispondenza di recettori isolati e che per quanto riguarda la barriera, la posticipazione della relativa realizzazione è stata decisa in sede di valutazione da parte del Comitato VIA. Infine è stato esteso il monitoraggio alla fase di cantiere.

Con pec del 16.11.2022, il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro alla nota ARPA prot. N. 0073934 del 28.10.2022, con particolare riferimento alle questioni relative alla componente "aria".

Prende la parola la dirigente della **Sezione Autorizzazioni Ambientali** dott.ssa Antonietta Riccio che sintetizza i contenuti di cui ai provvedimenti di VIA n. 374 del 28.10.2022 e di VINCA n. 389 del 16.11.2022.

Con pec del 7.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13841 del 7.11.2022, la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 9327 del 7.11.2022 con cui, a valle della propria istruttoria, ha formulato alcune richieste di chiarimenti.

Interviene il **Proponente** riferendo di aver trasmesso il 14.11.2022 il riscontro alle richieste di cui alla nota della Sezione Tutela del Paesaggio della Regione Puglia n. 13841 del 7.11.2022.

Nel seguito è riportata la tabella sinottica utilizzata per la ordinata conduzione dei lavori della seduta inserendo nella colonna a destra gli estremi del parere/contributo comunque denominato in capo alla competenza dell'ente indicato nella colonna dell' *autorità competente*.

Si da atto che l'indirizzario della CdS è stato ampliato ad altri enti potenzialmente interessati.

<table>
<tr><th colspan="4">Titoli e Autorizzazioni richiesti nell'ambito del Provvedimento Unico</th></tr>
<tr><th>Autorità Competente</th><th>Riferimento Normativi</th><th>Assenso/Autorizzazione</th><th>Parere/contributo</th></tr>
<tr><td>REGIONE PUGLIA – SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO VIA/VINCA</td><td>Art. 23 (e se V.I. art. 10 co. 3) D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.</td><td>Provvedimento di VIA comprensivo di V.Inc.A.</td><td>determinazione dirigenziale n. 374 del 28.10.2022
determinazione dirigenziale n. 389 del 16.11.2022</td></tr>
<tr><td colspan="4">Con nota prot. n. 13682 del 3.11.2022 il Servizio VIA/VIncA ha richiesto al Comune di Porto Cesareo – Ufficio Parco RNOR Palude del Conte e Duna Costiera il "sentito" di cui alla DGR 1515/2021.
Con nota prot. n. 13627 del 31.10.2022 il Servizio VIA/VIncA ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 374 del 28.10.2022.
Con pec del 4.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13781 del 7.11.2022, il Comune di Porto Cesareo ha trasmesso nota prot. n. 31190 del 4.11.2022.
Con nota prot. n. 14262 del 17.11.2022 il Servizio VIA/VIncA ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 389 del 16.11.2022 del dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente ad interim del Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia.</td></tr>
<tr><td>Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto</td><td>D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.</td><td>Parere</td><td>Profili archeologici prot. N. 10912 del 13.10.2021.
Profili paesaggistici: Nessun contributo.</td></tr>
<tr><td colspan="4">Per i profili archeologici è stato rilasciato parere favorevole con prescrizioni prot. N. 10912 del 13.10.2021, acquisita al prot. N. 14827 del 13.10.2021.
Il proponente dichiara ottemperabili le prescrizioni indicate.
Per i profili paesaggistici non risulta pervenuto alcun riscontro.</td></tr>
<tr><td>REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</td><td>Art. 146 dlgs 42/2004 ss.mm.ii. art. 90 NTA</td><td>Autorizzazione Paesaggistica</td><td>nota prot. n. 9327 del 7.11.2022</td></tr>
</table>

	PPTR		

Con pec del 7.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13841 del 7.11.2022, la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 9327 del 7.11.2022 con cui a valle della propria istruttoria ha formulato alcune richieste di chiarimenti.

Interviene il **Proponente** riferendo di aver trasmesso il 14.11.2022 il riscontro alle richieste di cui alla nota della Sezione Tutela del Paesaggio della Regione Puglia n. 13841 del 7.11.2022.

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica la **CdS** da atto dell'assenza della **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce e Brindisi** ai lavori fino ad oggi svolti considerando decorso il termine per l'espressione del proprio parere.

Pertanto il dirigente della **Sezione Tutela del Paesaggio della Regione Puglia** arch. Vincenzo Lasorella, in qualità di autorità competente regionale, si impegna a provvedere tempestivamente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, anticipando sin d'ora la propria valutazione favorevole con prescrizioni.

Il **RdP del Paur ing. Giuseppe Angelini** riferisce che le prescrizioni anticipate dal dirigente della Sezione Tutela del Paesaggio della Regione Puglia, come per tutti gli enti che concorrono alla decisione della odierna seduta, devono essere rappresentate e discusse all'interno della CdS per essere condivise in contraddittorio. Diversamente, a valle della conclusione dei lavori della CdS, potranno essere indicate solo prescrizioni di dettaglio che non modifichino il progetto per come approvato dalla medesima CdS.

Il dirigente della **Sezione Tutela del Paesaggio della Regione Puglia** arch. Vincenzo Lasorella precisa che le prescrizioni attengono a questioni di dettaglio che non incidono in maniera significativa sul progetto tale da modificarlo.

REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI – SERVIZIO RISORSE FORESTALI	Art. 26 R.R. 9/2015 Art. 5 R.R. 21/2013	vincolo idrogeologico	nota prot. N. 49308 del 2.08.2022;

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"Si da lettura della nota citata.

Il delegato della **Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali – Servizio Risorse Forestali** riferisce che riguardo al vincolo idrogeologico la succitata nota rende un parere favorevole."

REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI – SERVIZIO RISORSE FORESTALI	Art. 5 R.R. 2172013	Trasformazione aree a bosco	nota prot. N. 49308 del 2.08.2022; nota prot. N. 60673 del 16.09.2022 Parere depositato a verbale della CdS del 17.11.2022

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

*Con pec del 16.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11578 del 16.09.2022, il **Servizio Territoriale Lecce della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. N. 60673 del 16.09.2022.*

La nota è acquisita agli atti.

Interviene il referente del **Servizio Risorse Forestali dott. Gianluca Elia** depositando agli atti della CdS il proprio parere finale che così conclude:

"... l'Ufficio per quanto finora appurato in merito alle compensazioni boschive non rileva circostanze ostative a rilasciare uno specifico ~~il~~ provvedimento di autorizzazione alla trasformazione boschiva con compensazione, eventualmente secondo la suddivisione in steps del progetto in questione, a conclusione favorevole della preventiva verifica prevista dalla norma forestale (art. 4 del regolamento regionale 21/2013), ~~ma~~ tutt'ora in itinere ed in capo ad altro Ente; in particolare alla "verifica dell'adeguatezza delle misure compensative proposte, al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario", prevista dall'art. 6 c. 4 della direttiva 92/43/CEE Habitat per i progetti di rilevante interesse pubblico."

Il **RdP del Paur** chiede di specificare a quale "verifica" faccia riferimento il Servizio.

Il **referente del Servizio Risorse Forestali** risponde che trattasi del percorso di VINCA su cui ha relazionato la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE	PAI – NTA (Novembre 2005) L.R. n. 19 del 2013	Compatibilità' al P.A.I.	prot. n. 24000 del 13.09.2022 prot. N. 26007 del 30.09.2022

Dal verbale della seduta di CdS del 22.09.2022:

Con pec del 20.09.2022 l'Autorità di Bacino –Puglia prot. n. 24000 del 13.09.2022, acquisita al prot. 11832 del 22.09.2022.

*La **dirigente della Sezione autorizzazioni** riferisce che la VIA ha trovato definizione tanto che il 3.08.2022 sono state discusse le prescrizioni.*

*Il **RdP del PAUR** richiamate le valutazioni rese dalle diverse autorità competenti facenti parte della CdS, invita l'AdB a rendere le proprie determinazioni conclusive di competenza in ordine al programma di interventi in parola in seno ai lavori della CdS.*

Con pec del 30.09.2022 acqusita al prot. Uff. n . 12289 del 4.10.2022 **l'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale** ha trasmesso nota prot. N. 26007 del 30.09.2022 con cui si esprime parere favorevole subordinato ad alcune prescrizioni (pag. 6).

Il **Proponente** interviene dichiarando di poter ottemperare alle prescrizioni indicate.

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	Regolamento del Servizio Idrico Integrato	Parere del **Servizio Risorse Idriche Puglia**	Nota prot. 11851 del 7.10.2021

Si da lettura delle prescrizioni indicate dalla Sezione a cui subordina il proprio pronunciamento favorevole all'intervento.
Il **Proponente** interviene dichiarando di poter ottemperare alle prescrizioni indicate.

AIP – AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	Regolamento del Servizio Idrico Integrato	Parere	Nessun riscontro. Assenso acquisito per silenzio. Nota prot. 2546 del 13.05.2021

Si da lettura delle parti salienti della nota con cui l'AIP rilascia un preliminare nulla osta indicando la condizione di dotarsi di un proprio sistema di raccolto dei reflui con relativo trattamento appropriato ai sensi di legge RR 26/2011 come modificato dal RR 7/2016.
Il **Proponente** interviene dichiarando di poter ottemperare alla condizione indicata.

AQP – ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A	Regolamento del Servizio Idrico Integrato	nulla osta	Nota prot. 48534 del 2.08.2022

Dal verbale del 3.08.2022:

"Si da lettura della nota in cui si da evidenza che non ci sono interferenze con le opere gestite.

Il **Proponente** riferisce di aver effettuato verifiche circa il fabbisogno in termini di portata e che non saranno necessari incrementi da parte di ACQUEDOTTO PUGLIESE."

ARPA	D.G.R. 30 GIUGNO 2009 L.R. 17/2007	Parere	nota prot. N. 54772 del 2.08.2022 nota prot. N. 59195 del 1.09.2022 nota prot. n. 69546 dell'11.10.2022 e il relativo allegato prot. n. 69187 del 10.10.2022 nota prot. n. 74200 del 28.10.2022 recante parere CRA prot. n. 73934 del 28.10.2022

Dal verbale del 22.09.2022

*Con pec del 1.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 10883 del 1.09.2022, **ARPA** ha trasmesso nota prot. n. 59195 del 1.09.2022 quale contributo ai fini VAS.*

Si da atto che il contributo è all'attenzione dell'autorità procedente.

*Il **Proponente** riferisce di aver riscontrato nella trasmissione del 20.09.2022 ai rilievi ARPA con riferimento alle problematiche acustiche.*

Dal verbale del 12.10.2022:

*"con pec dell'11.10.2022, acquisita al prot. AOO_089/12606 dell'11.10.2022, **ARPA Puglia - DAP Lecce** ha trasmesso la nota prot. n. 69546 dell'11.10.2022 e il relativo allegato prot. n. 69187 del 10.10.2022.*

Si da lettura integrale della nota e del suo allegato.

*Il **Proponente** si impegna ad integrare in forma di revisione il PMA anche alla luce delle osservazioni emerse nel parere reso da ARPA ed allegato al verbale della presente seduta."*

Con pec del 28.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13602 del 28.10.2022, il **DAP Lecce di ARPA Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 74200 del 28.10.2022 recante parere CRA prot. n. 73934 del 28.10.2022

Come già riferito a verbale innanzi:

Stante l'assenza del rappresentate dell'ente regolarmente convocato, il segretario verbalizzante da lettura del parere CRA prot. n. 73934 del 28.10.2022 trasmesso in allegato alla nota prot. n. 74200 del 28.10.2022 di **ARPA Puglia**.

Interviene il **Proponente** riferendo di aver prodotto riscontro con pec del 16.11.2022 a quanto osservato da ARPA Puglia tenendo conto di quanto esitato dal Comitato VIA regionale.

[...]

Con la pec del 21.10.2022 il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa, tra l'altro, in riscontro alla nota ARPA prot. N. 0069187 del 10.10.2022, con particolare riferimento alle questioni acustiche. In essa sono state ribadite che le misure di mitigazione indicate nella versione 02 sono le medesime di quelle indicate nella versione 01 per quanto riguarda eventuali superamenti in corrispondenza di recettori isolati e che per quanto riguarda la barriera, la posticipazione della relativa realizzazione è stata decisa in sede di valutazione da parte del Comitato VIA.

Infine è stato esteso il monitoraggio alla fase di cantiere.

Con pec del 16.11.2022, il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro alla nota ARPA prot. N. 0073934 del 28/10/22, con particolare riferimento alle questioni relative alla componente "aria".

Preso atto di tutto quanto innanzi, attesa la mancata partecipazione ai lavori della odierna seduta conclusiva, la **CdS** considera acquisito l'assenso senza condizioni da parte dell'ARPA.

PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	D.Lgs 152/2006 L.R. 17/2007 R.R. 26/2013	autorizzazione scarico acque meteoriche	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	D.Lgs 152/2006 L.R. 17/2007 L.R. 11/2011 R.R. 26/2013	autorizzazione allo scarico acque reflue	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	D.Lgs 152/2006 L.R. 17/2007	autorizzazione alle emissioni in atmosfera	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
CONSORZIO ASI	NTA del PRT ASI	parere compatibilità urbanistica ASI	nota prot. n. 5903 del 30.09.2022 nota prot. n. 6536 del 27.10.2022 nota prot. n. 6875 del 15.11.2022

Dal verbale della seduta di CdS del 22.09.2022:

> *Il **dirigente Dimitri del Consorzio ASI** interviene dichiarando che l'insediamento industriale in oggetto è già compatibile con il PRT ASI nonché con le previsioni programmatico/urbanistiche del Consorzio.*

Dal verbale della seduta di CdS del 12.10.2022:

> *"Con pec del 30.09.2022, acquisita al prot. uff. n. 12211 del 30.09.2022, il **Consorzio ASI Lecce** ha trasmesso nota prot. n. 5903 del 30.09.2022;*
>
> *Prende la parola la dott.ssa **Lea Cosentino** per il Consorzio ASI che, ribadendo il concetto per cui il proprio Piano Regolatore Territoriale è sovraordinato agli strumenti attuativi comunali, preannuncia che ieri il CDA del Consorzio ha adottato il Piano Particolareggiato e dichiara che vi è coerenza del progetto in oggetto con gli standard urbanistici.*
>
> *Il **Presidente della CdS** chiede quali siano i tempi per la definitiva approvazione del Piano Particolareggiato.*
>
> *Il **Consorzio ASI** riferisce che una volta adottato, il Piano Particolareggiato sarà trasmesso ai comuni per l'adozione di rispettiva competenza e poi trasmesso alla Regione per il parere di competenza. La normativa di settore dice che entro 90 gg la procedura si perfeziona anche con il silenzio assenso."*

Con pec del 28.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13601 del 28.10.2022, il **Consorzio ASI della Provincia di Lecce** ha trasmesso nota prot. n. 6536 del 27.10.2022

Con pec del 15.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 14233 del 15.11.2022, il **Consorzio ASI della Provincia di Lecce** ha trasmesso nota prot. n. 6875 del 15.11.2022 con allegati.

Come innanzi riportato a verbale:

Prende la parola il dirigente dei Servizi Tecnici del **Consorzio ASI della Provincia di Lecce** ing. Leonardo Dimitri che sintetizza i contenuti di cui alla note prot. n. 6536 del 27.10.2022 e n. 14233 del 15.11.2022.

Segue discussione in merito all'art. 21 del "Regolamento di Fabbricazione – NTA" vigente.

La Sezione Urbanistica riferisce di aver attinto per lo stralcio dell'art. 21 citato nelle proprie note al documento "*PRT dell'Area di Sviluppo industriale di Lecce approvato con decreto del Presidente della Regione Puglia n. 905 del 3.05.1976 pubblicato sul BURP n. 23 del 15.05.1976*" di cui si deposita estratto dall'originale depositato negli archivi della Regione Puglia, costituito da n. 3 facciate.

Il Consorzio ASI Interviene e deposita agli atti della CdS il testo della Relazione del PRT del 16 agosto 1982 (*PRT ASI LECCE_RELAZIONE.pdf*) approvato con DGR 160 del 13.01.1986 pubblicata sul BURP 45 del 22.03.1986 e tuttora vigente.

La CdS prende atto del documento.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE URBANISTICA DELLA REGIONE PUGLIA		parere profili urbanistici	nota prot. n. 10587 del 28.09.2022 nota prot. n. 11020 del 10.10.2022

Con pec del 28.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12195 del 30.09.2022, la **Sezione Urbanistica della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 10587 del 28.09.2022;

Con pec del 10.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12530 dell'11.10.2022, la **Sezione Urbanistica della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 11020 del 10.10.2022 in riscontro alla nota del Consorzio ASI prot. n. 5903 del 30.09.2022

Con pec del 8.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13895 del 9.11.2022, la Sezione Urbanistica della Regione Puglia ha trasmesso nota prot. n. 12156 del 8.11.2022.

Come innanzi riportato a verbale:

Prende la parola il dirigente dei Servizi Tecnici del **Consorzio ASI della Provincia di Lecce** ing. Leonardo Dimitri che sintetizza i contenuti di cui alla note prot. n. 6536 del 27.10.2022 e n. 14233 del 15.11.2022.

Segue discussione in merito all'art. 21 del "Regolamento di Fabbricazione – NTA" vigente.

La Sezione Urbanistica riferisce di aver attinto per lo stralcio dell'art. 21 citato nelle proprie note al documento "*PRT dell'Area di Sviluppo industriale di Lecce approvato con decreto del Presidente della Regione Puglia n. 905 del 3.05.1976 pubblicato sul BURP n. 23 del 15.05.1976*" di cui si deposita estratto dall'originale depositato negli archivi della Regione Puglia, costituito da n. 3 facciate.

Il Consorzio ASI Interviene e deposita agli atti della CdS il testo della Relazione del PRT del 16 agosto 1982 (*PRT ASI LECCE_RELAZIONE.pdf*) approvato con DGR 160 del 13.01.1986 pubblicata sul BURP 45 del 22.03.1986 e tuttora vigente.

La CdS prende atto del documento.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	LR 44/2012	Autorità Competente VAS	

Prende la parola la **RdP del procedimento di VAS della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Autorità Competente VAS,** dott.ssa Rosa Marrone, che riferisce di aver completato l'attività tecnico istruttoria propedeutica all'espressione del parere motivato ex art. 12 della LR 44/2012. Prosegue con una sintesi della disamina della documentazione effettuata evidenziando di aver prodotto 34 osservazioni sintetizzate in 12 prescrizioni che dovranno essere evidenziate nella dichiarazione di sintesi ex art. 13 della succitata legge. A tal fine deposita la scheda istruttoria contenente il dettaglio della attività condotta. Conclude dando lettura delle prescrizioni individuate.

La delegata **dell'Autorità Procedente dott.ssa Antonella Sasso** comunica che procederà a quanto di competenza ai sensi di quanto disposto all'art. 12 c. 4 e 13 della LR 44/2012 in collaborazione con il proponente.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE COMPETITIVITÀ DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	LR 44/2012	Autorità procedente VAS	nota prot. n. 10848 del 10.10.2022

Con due pec del 10.10.2022, acquisite ai prott. AOO_089/12531 e AOO_089/12532 dell'11.10.2022, la **Sezione Competitività del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia** ha trasmesso la nota prot. n. 10848 del 10.10.2022 con gli esiti della fase di consultazione pubblica VAS.

Come riportato innanzi:

La delegata **dell'Autorità Procedente dott.ssa Antonella Sasso** comunica che procederà a quanto di competenza ai sensi di quanto disposto all'art. 12 c. 4 e 13 della LR 44/2012 in collaborazione con il proponente.

PROVINCIA DI LECCE – SETTORE TERRITORIO, AMBIENTE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. TUTELA VENATORIA	NTA DEL PTCP DI LECCE	parere compatibilità PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce	Nessun riscontro. Assenso acquisito per silenzio.
COMUNE DI NARDÒ	PRG DI NARDO'	parere compatibilità urbanistica	nota prot. n. 59767 del 17.10.2022

Con pec del 17.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12884 18.10.2022, il **Comune di Nardò** ha trasmesso nota prot. n. 59767 del 17.10.2022.

Interviene il dirigente del Comune di Nardò in. Nicola D'Alessandro il quale dichiara di riportarsi al contenuto della citato nota.

L'adeguamento dello strumento urbanistico comunale al Master Plan NTC si perfezionerà in sede di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del TUEL.

COMUNE DI NARDÒ	D.P.R. 380/01 ss.mm.ii.	permesso di costruire	

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

> "Il **dirigente del comune di Nardò** interviene rappresentando che il PdC potrà essere rilasciato "in conformità" all'esito del procedimento in oggetto.
>
> A riguardo il **RdP PAUR** evidenzia che gli esiti istruttori di competenza comunale ai fini del rilascio del PdC, al netto dei pareri in corso di acquisizione, devono comunque essere resi in seno alla CdS."

Il dirigente **del comune di Nardò ing. Nicola D'Alessandro** riferisce che poiché gli elaborati prodotti dal Proponente non sono redatti ad un livello di definizione richiesto per il rilascio del PdC, al rilascio dei permessi si procederà ai sensi dell'art. 27 bis co. 7 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sulla base della verifica della conformità degli stessi agli elaborati del progetto in corso di approvazione, fatto salvo il perfezionamento dell'AdP.

COMUNE DI NARDÒ	L.N. 447/1995 L.R. PUGLIA N. 3/2002	nulla osta impatto acustico	nota prot. n. 59767 del 17.10.2022

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

> "Il **Proponente** si riserva un approfondimento sul tipo di parere/richiesta da effettuare al fine di consentire al comune gli atti conseguenti."
>
> Il **Proponente** riferisce che a valle degli approfondimenti condotti, allo stato di fatto non essendo stata richiesta nessuna deroga non si intravedono nulla osta o pareri di competenza comunale a riguardo.

Con pec del 17.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12884 18.10.2022, il **Comune di Nardò** ha trasmesso nota prot. n. 59767 del 17.10.2022 con cui al punto 7 dichiara che "*Il proponente ha precisato a verbale del 03.08.22 di non richiedere alcuna deroga acustica e pertanto non occorre in proposito alcun parere o nulla osta di competenza comunale*."

COMUNE DI NARDÒ - COMMISSIONE LOCALE DEL PAESAGGIO DEL COMUNE DI NARDO' **O REGIONE PUGLIA**	D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii. NTA DEL PPTR PUGLIA	compatibilità paesaggistica	

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

La **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia rappresenta che nel procedimento di cui all'oggetto, i pareri/autorizzazioni comunque denominati di natura paesaggistica sono in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia.

COMUNE DI PORTO CESAREO	PUG DI PORTO CESAREO	parere compatibilità urbanistica	Nota prot. n. 30596 del 28.10.2022

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** anticipa che sarà reso il parere di compatibilità urbanistica in seno alla CdS in tempi brevi compatibilmente con i tempi necessari alla istruttoria della documentazione resa disponibile da ultimo il 21.07.2022."

Il **dirigente dell'UTC** interviene riferendo che l'intervento in oggetto è compatibile con il PUG, ma le NT del PUG rinviano al Piano ASI.

Con pec del 28.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13537 del 28.10.2022, il **Comune di Porto Cesareo** ha trasmesso nota prot. n. 30596 del 28.10.2022 con allegati:

- Parere Compatibilità Urbanistica;
- Parere RNOR "Palude del Conte e Duna Costiera di Porto Cesareo";
- Delibera di C.C. n. 49 del 25/10/2022 dal titolo "PERIMETRAZIONE DELLE "AREE ESCLUSE" AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DI CUI AL COMMA 2 DELL`ART. 142 DEL D.LGS 42/04 ED AL COMMA 3 DELL`ART. 90 DELLE N.T.A. DEL PPTR, RICADENTI NEL COMPENDIO DI PROPRIETA` DI "NARDO` TECHNICAL CENTER (NTC)" in riferimento alla pag.5/17 del Verbale di CdS del 22 Settembre 2022.

Il **dirigente dell'UTC** interviene precisando che, alla luce di quanto riferito nelle note di ASI del 28.10.2022 e 15.11.2022, può ritenersi superato a pag. 3 del succitato "Parere Compatibilità Urbanistica" quanto di seguito riportato: "*Tuttavia non essendo a conoscenza le norme specifiche del piano ASI ed essendo del tutto sconosciuto il P.P. adottato, come precedentemente affermato, non è possibile per lo scrivente ufficio allo stato valutare la necessità della variante urbanistica.*"

COMUNE DI PORTO CESAREO	D.P.R. 380/01 ss.mm.ii.	permesso di costruire	

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** interviene rappresentando che il PdC potrà essere rilasciato "in conformità" all'esito del procedimento in oggetto.

A riguardo il **RdP PAUR** evidenzia che gli esiti istruttori di competenza comunale ai fini del rilascio del PdC, al netto dei pareri in corso di acquisizione, devono comunque essere resi in seno alla CdS."

Il dirigente **del comune di Porto Cesareo ing. Antonio Luciano Pezzuto** riferisce che poiché gli elaborati prodotti dal Proponente non sono redatti ad un livello di definizione richiesto per il rilascio del PdC, al rilascio dei permessi si procederà ai sensi dell'art. 27 bis co. 7 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sulla base della verifica della conformità degli stessi agli elaborati del progetto in corso di approvazione, fatto salvo il perfezionamento dell'AdP.

Comune di Porto Cesareo	L. n. 447/1995	Nulla Osta di impatto acustico	

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"Il **Proponente** si riserva un approfondimento sul tipo di parere/richiesta da effettuare al fine di consentire al comune gli atti conseguenti."

Il **Proponente** riferisce che a valle degli approfondimenti condotti, allo stato di fatto non essendo stata richiesta nessuna deroga non si intravedono nulla osta o pareri di competenza comunale a riguardo.

Il dirigente **del comune di Porto Cesareo ing. Antonio Luciano Pezzuto** interviene richiamando quanto riferito nella nota prot. N. 30596 del 28.10.2022: *"Riguardo all'IMPATTO ACUSTICO, si ritiene di riferire che in assenza di richiesta da parte del proponente della deroga acustica, non vi siano adempimenti a carico di questo Ente. Con riguardo alle osservazioni e ai rilievi formulati dall'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo, questo Ente rimane in attesa dei riscontri della competente ARPA Puglia in merito alle integrazioni prodotte dal proponente successivamente alla conferenza di servizi del 12 ottobre".*			
Comune di Porto Cesareo - Commissione locale del Paesaggio **O Regione Puglia**	D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. NTA del PPTR Puglia	Autorizzazione e compatibilità paesaggistica comune di Porto Cesareo	
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022: "La **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia rappresenta che nel procedimento di cui all'oggetto, i pareri/autorizzazioni comunque denominati di natura paesaggistica sono in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia."			
Ente Parco – Comune di Porto Cesareo	Regolamento della Riserva (ottobre 2018)	Parere Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del Conte e Duna costiera – Comune di Porto Cesareo	nota prot. n. 31190 del 4.11.2022
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022: "Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** anticipa che sarà reso il parere di competenza comprensivo del "*sentito*" previsto dalle Linee Guida in materia di VINCA." Il **dirigente dell'UTC** interviene riferendo che il "sentito" sarà fornito con riferimento alle alternative ed alle opere di compensazione. Il **RdP di PAUR** interviene evidenziando che, salvo diverso avviso della dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il "sentito" di cui innanzi debba essere reso agli atti della CdS ai fini della proposta delle opere di compensazione al MITE da parte dell'autorità competente." Con pec del 4.11.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13781 del 7.11.2022, il **Comune di Porto Cesareo** ha trasmesso nota prot. n. 31190 del 4.11.2022 di riscontro alla richiesta di "*sentito*" della Sezione Autorizzazioni Ambientali avanzata con nota prot. n. 13682 del 3.11.2022 il Servizio VIA/VIncA.			
Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione coordinamento servizi territoriali	Piano Faunistico Venatorio 2018-2023	Parere Oasi Faunistico - Venatoria	Nessun contributo. Assenso acquisito per silenzio.
Vigili del Fuoco Comando Provinciale Lecce	DPR 1 agosto 2011, n. 151 ss.mm.ii.	Parere	nota prot. n. 16031 del 23.09.2021
Dal verbale della seduta del 22.09.2022: Si richiama l'intervento innanzi riportato da parte del Comandante dei VVF della Provincia di Lecce che conferma quanto già riversato in corso di procedimento con la nota prot. n. 16031 del 23.09.2021.			
ASL Locale di Lecce	Regolamento di	Parere Igienico Sanitario	nota prot. n. 142032 del 27.07.2022

	Igiene e Sanità dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo		nota prot. n. 178814 del 12.10.2022

Con pec del 12.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12663 del 13.10.2022, l'**ASL Lecce – Dipartimento di Prevenzione** ha trasmesso nota prot. n. 178814 del 12.10.2022 di cui si è data lettura come innanzi riportato.

Provincia di Lecce – Edilizia Sismica	Art. 93 del DPR 380/2001 ss.mm.ii.	Edilizia Sismica	Non pertinente

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"Il **Proponente** precisa che il riferimento indicato è da intendersi all'art. 89 e non al 93.

La discussione condotta in sede di **CdS** porta a chiarire che la competenza in merito al rilascio del parere ex art. 89 del DPR 380/2001 è della **Sezione LLPP della Regione Puglia**."

Il **Proponente** riferisce che, correttamente a come riportato nella originaria istanza, l'articolo di riferimento è l'art. 93 che comunque si riferisce al deposito dei calcoli strutturali prima dell'inizio lavori e che pertanto è da adempiere in fase esecutiva a valle della conclusione dei lavori della CdS.

Il **dirigente del comune di Nardò** ing. Nicola D'Alessandro fa presente che il DPR 380/01 all'art. 89 prevede il rilascio sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati, nonché sulle lottizzazioni convenzionate di apposito parere da parte del competente ufficio tecnico regionale.

Il RdP del PAUR ritiene non applicabile il citato art. 89 al presente procedimento, non riferendosi ad uno strumento urbanistico generale né ad uno strumento urbanistico particolareggiato né ad una lottizzazione, bensì ad un "progetto".

Fatta salva la posizione contraria del dirigente del comune di Nardò ing. Nicola D'Alessandro, la **CdS** condivide quanto riportato dal RdP PAUR, ritenendo ottemperata la finalità della norma attraverso l'applicazione del citato art. 93, attesa la qualità della proposta in termini di "progetto".

2iretegas (integrato nella seduta di CdS del 3.08.2022)		Nulla osta	prot. n. 109594 del 16.09.2022

Dal verbale della seduta di CdS del 22.09.2022:

"Con pec del 16.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11636 del 19.09.2022, **2iretegas** ha trasmesso nota prot. n. 109594 del 16.09.2022 con cui comunica *"che, la scrivente 2i Rete Gas S.p.a., relativamente alla zona d'interesse, non ha alcuna installazione riconducibile all'impianto di distribuzione del gas metano del Comune di Nardò (Le). Si comunica, altresì, che la Scrivente non è concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano nel comune Porto Cesareo (Le). Pertanto, nulla osta all'esecuzione delle opere in argomento per quanto di competenza."*

SNAM		Nulla osta	prot. n. 87 del 5.09.2022

Dal verbale della seduta di CdS del 22.09.2022:

Con pec del 6.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11519 del 15.09.2022, **SNAM** ha trasmesso nota prot. n. 87 del 5.09.2022 con cui comunica *"che, sulla base della documentazione progettuale da Voi trasmessa, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.*

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze

del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio. *Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose."*			
Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici – Sezione Urbanistica – Regione Puglia			prot. N. 9323 del 25.08.2022
Dal verbale della seduta di CdS del 22.09.2022: Con pec del 25.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11104 del 6.09.2022, il **Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici – Sezione Urbanistica – Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. N. 9323 del 25.08.2022 ai fini VAS. La nota è acquisita agli atti.			

Osservazioni registrate post 12.10.2022

- con pec del 18.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12960 del 18.10.2022, il sig. Linceo Bellanova, presidente dell'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo, ha richiesto intervento del Prefetto
- con pec del 28.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 13603 del 28.10.2022, il sig. Linceo Bellanova, presidente dell'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo, ha richiesto la "sospensione termini procedimento e accertamento previsionale dell'impatto acustico del progetto sul recettore Eurovillage in Porto Cesareo (LE)."

Come già riportato innanzi:

In particolare in risposta al comitato ATA e residenti dell'Eurovillage il **Proponente** riferisce che lo studio previsionale di impatto acustico nella versione 02, nel rispondere alle richieste di integrazione avanzate dal comitato VIA, tiene conto anche di quelle poste dai cittadini.

Non si registra alcun ulteriore intervento da parte degli enti presenti/collegati.

Conclusivamente, la CdS, dopo aver analiticamente ripercorso tutto l'iter procedimentale:

- preso atto dei pareri favorevoli e delle eventuali prescrizioni rilasciati dagli enti che hanno partecipato ai lavori della CdS per come innanzi riportati analiticamente nella tabella sinottica;
- preso atto dei pareri favorevoli dei Comuni di Porto Cesareo e Nardò sulla proposta di NTC "*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4*";
- preso atto delle previsioni urbanistiche sovraordinate del PRT ASI;
- preso atto della volontà del Comune di Nardò di ottemperare al giudicato discendente dalla sentenza Tar Lecce n. 2085/2004, la quale ha imposto determinate scelte tipizzative;

determina all'unanimità l'approvazione conclusiva, nell'ambito del procedimento di PAUR, del progetto "*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4*".

Quanto invece al procedimento ex art. 34 TUEL, la decisione conclusiva, sulla scorta della valutazione favorevole all'unanimità della CdS, avverrà con la sottoscrizione dell'AdP, la cui ratifica da parte dei consigli comunali di Nardò e Porto Cesareo determinerà il conseguente e definitivo recepimento del "***Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4***" nei rispettivi strumenti urbanistici comunali determinandone l'adeguamento, senza ulteriori procedimenti in capo alle AA.CC.

Si precisa che il rispetto delle prescrizioni indicate dai vari enti che hanno partecipato al procedimento è nella piena responsabilità del Proponente e che l'onere di controllo spetta all'ente che ha indicato la prescrizione.

Si conviene che la determinazione dell'autorità procedente il PAUR sarà rilasciata non appena saranno riversati in atti:

- l'Autorizzazione Paesaggistica;
- la determinazione di VAS;
- la notifica alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 6 par 4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" quale condivisione delle misure di compensazione e del piano di monitoraggio da parte del MITE (giusta determina dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 389 del 16.11.2022)

Alle ore 23:40 si chiudono i lavori della odierna seduta.

LCS

Il segretario verbalizzante
ing. Giuseppe ANGELINI

ELENCO ALLEGATI come da tabella sinottica.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN MODALITÀ SINCRONA DEL 12.10.2022

Oggetto dei Procedimenti:	Proposta di Accordo di Programma per la realizzazione dl "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareocoordinato con: • **IDVIA 630** – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. • **ID VAS 1870_VAL** – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 9-15 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. comprensiva di Valutazione d'Incidenza . ai sensi dell'art. 14 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., (ID VAS VAS_1870_VAL)
Soggetto proponente dell'accordo	**Nardò Technical Center Srl**
Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'Accordo di programma (DGR n. 53 del 31.01.2022)	**Regione Puglia** **Comune di Nardò** **Comune di Porto Cesareo** **Consorzio ASI**
Autorità procedente VAS:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento della Sviluppo Economico,** Corso Sidney Sonnino, n. 177, 70121 - Bari (BA) in ossequio alla DGR n. 53 del 31.01.2022
Referente per il Dipartimento Sviluppo Economico	**Dott. Giuseppe Pastore** - Dirigente Sezione Competitività, Dipartimento della Sviluppo Economico, Corso Sidney Sonnino, n. 177, 70121 - Bari (BA).
Autorità competente VAS	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana- Sezione Autorizzazioni Ambientali,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA). **Dirigente Dott,ssa Antonietta Riccio**
Responsabile del Procedimento di VAS:	**Dott.ssa Rosa Marrone** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Autorità competente PAUR:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana- Sezione Autorizzazioni Ambientali,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA). **Dirigente Dott,ssa Antonietta Riccio**
Responsabile del Procedimento PAUR:	**Ing. Giuseppe Angelini** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Ufficio Responsabile del procedimento Accordo di Programma:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Urbanistica,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Responsabile del procedimento Accordo di Programma:	**Ing. Francesca Pace** – Dirigente Sezione Urbanistica, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

ASSET – supporto tecnico ed amministrativo ai Dipartimenti regionali interessati (giusta DGR 53/2022)	**Ing. Elio Sannicandro** – Direttore Generale ASSET
Referente per il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana:	**Arch. Danilo Stefanelli** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Termine per la conclusione del procedimento:	I termini previsti dal d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinati con i termini di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000. il termine di 45 giorni per l'espressione del parere motivato VAS decorre ai sensi dell'art.12, commi 1 e 2, della L.R.n.44/2012 dalla data di ricevimento degli esiti della consultazione, unitamente alle controdeduzioni/osservazioni e modifiche ed integrazioni alla proposta di variante e/o rapporto ambientale da parte dell'autorità procedente
Uffici in cui si può prendere visione degli atti relativi alle varianti urbanistiche e alla VAS	Dipartimento Sviluppo Economico sito in C.so Sonnino 177 – 70121 Bari, Sezione Autorizzazioni Ambientali in ViaGentile,52-70126Bari, sede della Provincia di Lecce Sedi dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo
Siti istituzionali in cui si può prendere visione degli atti:	Portale Ambientale del Servizio Ecologia, indirizzo web: http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA Portale della Sezione Competitività indirizzo web https://www.regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione **(atti relativi alle varianti urbanistiche e alla VAS)**

Il giorno 12.10.2022 partire dalle ore 15:30 si tiene la **terza** seduta di Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona simultanea, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii. con nota prot. n. AOO_089/12312 del 5.10.2022, come integrata con nota prot. n. AOO_089/12567 dell'11.10.2022 al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'**Accordo di Programma** (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., con il seguente Ordine del Giorno:

- **definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;**
- **definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti;esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;**
- **acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi** per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- **lettura ed analisi dei pareri pervenuti;**
- **varie ed eventuali.**

Presiede la Conferenza dei Servizi il **Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, ing. Paolo Francesco Garofoli.**

Svolge le funzioni di **segretario verbalizzante il RdP PAUR ing. Giuseppe Angelini**.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Il **Presidente della CdS,** preliminarmente, preannuncia che è pervenuta una richiesta di partecipazione alla CdS da parte di cittadini.

Passa la parola al sig. Enzo de Bonis qualificatosi come un proprietario di un alloggio nell'Eurovillage.

Enzo de Bonis interviene dando lettura delle osservazioni trasmesse in data 7.10.2022.

Alle ore 15:45 interviene **Annita Serio** per l'associazione "Valorizziamo punta prosciutto" rappresentando l'interesse per le opere di compensazione e rimettemdosi al contributo trasmesso-

Alle ore 15:50 I referenti delle associazioni lasciano l'aula.

Il **Presidente** apre i lavori richiamando i verbali della prima seduta di CdS del 3.08.2022 e della seconda seduta di CdS del 22.09.2022.

I presenti sono riportati nell'allegato foglio firme, parte integrante del presente verbale.

Il **Presidente** rammenta che la CdS, indetta per il 3.08.2022 (giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022), deve concludersi perentoriamente entro 90 giorni dalla data della prima riunione, ai sensi dello co.7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, e, pertanto, entro la data del **1.11.2022**.

Il **Presidente** richiama quindi quanto richiesto agli Enti che partecipano alla CdS, ossia che ***"Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso, ai sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii."***.

Il **Responsabile del Procedimento di PAUR** riassume la corrispondenza intercorsa sul procedimento a valle della seconda seduta di CdS per quanto risulta agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali:

- per i punti da 1 a 10 si rimanda al verbale della seduta del 3.08.2022;
- per i punti da 11 a 24 si rimanda al verbale della seduta del 22.09.2022;

25. con pec del 28.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12195 del 30.09.2022, la **Sezione Urbanistica della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 10587 del 28.09.2022;
26. con pec del 30.09.2022, acquisita al prot. uff. n. 12211 del 30.09.2022, il **Consorzio ASI Lecce** ha trasmesso nota prot. n. 5903 del 30.09.2022;

Prende la parola la dott.ssa **Lea Cosentino** per il Consorzio ASI che, ribadendo il concetto per cui il proprio Piano Regolatore Territoriale è sovraordinato agli strumenti attuativi comunali, preannuncia che ieri il CDA del Consorzio ha adottato il Piano Particolareggiato e dichiara che vi è coerenza del progetto in oggetto con gli standard urbanistici.

Il **Presidente della CdS** chiede quali siano i tempi per la definitiva approvazione del Piano Particolareggiato.

Il **Consorzio ASI** riferisce che una volta adottato, il Piano Particolareggiato sarà trasmesso ai comuni per l'adozione di rispettiva competenza e poi trasmesso alla Regione per il parere di competenza. La normativa di settore dice che entro 90 gg la procedura si perfeziona anche con il silenzio assenso.

Prosegue il **RdP del PAUR** con la ricostruzione cronologica della corrispondenza intercorsa.

27. con pec del 6.10.2022, acquisita al prot. AOO_089/12366 del 6.10.2022, il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa;
28. con pec del 7.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12566 dell'11.10.2022, il sig. **Linceo Bellanova**, Presidente dell'Associazione *ATA Eurovillage – Porto Cesareo*, ha trasmesso "osservazioni";
29. con pec dell'8.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12565 dell'11.10.2022, la sig. **Annita Serio**, Presidente dell'Associazione *Valorizziamo Punta Prosciutto*, ha richiesto "la partecipazione con diritto di intervento alla nuova CdS prevista per il 12/10/22";
30. con pec del 9.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12564 dell'11.10.2022, il sig. **Linceo Bellanova**, presidente dell'Associazione *ATA Eurovillage – Porto Cesareo*, ha richiesto "la partecipazione con diritto di intervento alla nuova CdS (ed annesso sopralluogo) prevista per il 12/10/22" per alcuni membri della stessa associazione;
31. con pec del 10.10.2022, acquisita al prot. Uff. n. 12530 dell'11.10.2022, la **Sezione Urbanistica della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. n. 11020 del 10.10.2022 in riscontro alla nota del Consorzio ASI prot. n. 5903 del 30.09.2022;

La **dirigente della Sezione Urbanistica ing. Francesca Pace** riferisce che il parere citato prende atto di quanto dichiarato dall'ASI ovvero che è in corso la redazione del Piano Particolareggiato e che l'ASI ha dichiarato che l'area del Masterplan di NTC ricade interamente nel perimetro del Piano Regolatore Territoriale di Asi. È a cura del Consorzio la verifica dei parametri urbanistici del Piano Particolareggiato rispetto al proprio Piano Territoriale. Sul Piano Particolareggiato dei Consorzio ASI non si esprime la Regione secondo quanto previsto dalla LR 2 del 2007. Sulla scorta della nota Asi e di quella della Sezione Urbanistica prima richiamate, il Piano Particolareggiato, in quanto ricadente nel perimetro del Piano Regolatore Territoriale Asi, non comporta variante agli strumenti urbanistici generali comunali.

Il **Presidente della CdS, in** quanto l'oggetto del procedimento in esame riguarda la valutazione della proposta progettuale avanzata da NTC, chiede di indicare con precisione se il piano di sviluppo di NTC comporta variante agli strumenti urbanistici comunali?

La **dirigente della Sezione Urbanistica ing. Francesca Pace** risponde dichiarando che, laddove il progetto (piano di sviluppo di NTC) rientri interamente nel perimetro dell'area del consorzio ASI, lo stesso non comporta variante agli strumenti urbanistici generali comunali.

Interviene **il Consorzio ASI** ribadendo che il progetto di NTC ricade interamente nel perimetro dell'area di competenza del Consorzio medesimo.

L'ing. **Alberto De Pascalis** per il Proponente, prendendo atto che, come riferito dal Consorzio ASI, il Piano Particolareggiato è conforme al piano di sviluppo di NTC, segnala che i tempi necessari per l'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato ASI non sono compatibili con le scadenze temporali della procedura PAUR e dunque con le esigenze del piano industriale di NTC. Pertanto NTC propone di procedere con l'immediata approvazione di uno stralcio funzionale del Piano Particolareggiato coincidente con le aree del progetto di sviluppo NTC.

Il **Direttore dell'ASSET ing. Elio Sannicandro** interviene evidenziando la possibilità di utilizzare lo strumento scelto dell'Accordo di Programma per dare concreta e corretta attuazione al progetto di NTC in piena legittimità contemperando tutte le esigenze manifestate dagli enti pubblici che concorrono al procedimento che stiamo celebrando.

Il **Comune di Nardò** interviene riservandosi di esprimere un proprio contributo a valle della conoscenza del Piano Particolareggiato adottato ieri.

Prosegue il **RdP del PAUR** con la ricostruzione cronologica della corrispondenza intercorsa.

32. con pec del 10.10.2022, acquisita al prot. AOO_089/12563 dell'11.10.2022, il **Proponente** ha trasmesso un aggiornamento della documentazione integrativa inviata in data 6.10.2022;
33. con due pec del 10.10.2022, acquisite ai prott. AOO_089/12531 e AOO_089/12532 dell'11.10.2022, la **Sezione Competitività del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia** ha trasmesso la nota prot. n. 10848 del 10.10.2022 con gli esiti della fase di consultazione pubblica VAS.

La **delegata della Sezione Competitività dott.ssa Antonella Sasso** interviene sintetizzando i contenuti della succitata nota.

La **RdP del procedimento di VAS della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Autorità Competente VAS, dott.ssa Rosa Marrone**, in relazione alla procedura Vas, al netto delle considerazioni innanzi riportate a verbale, riferisce che con nota prot. n 10848 del 10.10.2022, acquisita al prot. n 12531 del giorno 11.10.2022, il Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Competitività, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso gli esiti della consultazione pubblica ai sensi dell'art. 12. co 1 della Lr. 44/2012. L'AC ha provveduto agli adempimenti di modifica dello stato del procedimento presso il portale ambientale, qualificando l'attuale fase procedurale quale 'valutazione'. Ai sensi del co. 2 dell'art. 12 l'AC valuterà la predetta documentazione presentata al fine dell'espressione del parere motivato entro 45 gg.

Alle ore 17:30 la delegata della Sezione Competitività dott.ssa Antonella Sasso lascia i lavori.

Prosegue il **RdP del PAUR** con la ricostruzione cronologica della corrispondenza intercorsa.

34. con pec dell'11.10.2022, acquisita al prot. AOO_089/12606 dell'11.10.2022, **ARPA Puglia - DAP Lecce** ha trasmesso la nota prot. n. 69546 dell'11.10.2022 e il relativo allegato prot. n. 69187 del 10.10.2022.

Si da lettura integrale della nota e del suo allegato.

Il **Proponente** si impegna ad integrare in forma di revisione il PMA anche alla luce delle osservazioni emerse nel parere reso da ARPA ed allegato al verbale della presente seduta.

Alle ore 18:05 l'arch. Stefania Cascella lascia i lavori.

Il **Presidente della CdS** passa la parola al Proponente perché relazioni sulle integrazioni documentali trasmesse.

L'arch. Matteo Pedaso e l'ing. Teresa Santos per il Proponente intervengono rappresentando sinteticamente il contenuto della documentazione integrata, prodotta in riscontro a quanto discusso nelle precedenti sedute di CdS.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Interviene il **dott. Gianluca Elia del Servizio Territoriale di Lecce della Regione Puglia** chiedendo un documento di sintesi sulla conservazione della biodiversità.

Il **Proponente** accoglie la richiesta e preparerà una sintesi della documentazione già presentata.

L'arch. **Federico Scaroni per il Proponente** interviene relazionando sulla integrazione prodotta in materia di fotovoltaico.

Alle ore 18:35 il **Presidente della CdS** chiede se gli enti presenti hanno ulteriori contributi/pareri da rendere.

Non si registra alcun ulteriore intervento da parte degli enti presenti/collegati.

In conclusione il **Presidente della CdS** richiama la necessità di addivenire ai pronunciamenti conclusivi entro la data ultima indicata a verbale (90 gg dalla prima seduta).

Il Proponente si impegna a produrre le integrazioni/chiarimenti richiesti in data odierna entro il 21.10.2022

Pertanto si concorda di tenere il 2 novembre 2022 alle ore 10:00 presso gli uffici regionali di via Gentile, 52 in Bari la prossima seduta di CdS con la raccomandazione di garantire la partecipazione in presenza per la proficua conclusione dei lavori.

Alle ore 19:00 si chiudono i lavori della odierna seduta.

LCS

Il segretario verbalizzante
ing. Giuseppe ANGELINI

ALLEGATI come citati nel verbale

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN MODALITÀ SINCRONA DEL 22.09.2022

Oggetto dei Procedimenti:	Proposta di Accordo di Programma per la realizzazione dl "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareocoordinato con: • **IDVIA 630** – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. • ID VAS 1870_VAL– Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 9-15 del delD.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. e degli artt.
Soggetto proponente dell'accordo	**Nardò Tecnical Center srl**
Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'Accordo di programma (DGR n. 53 del 31.01.2022)	**Regione Puglia** **Comune di Nardò** **Comune di Porto Cesareo** **Consorzio Asi**
Autorità procedente VAS:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento della Sviluppo Economico,** Corso Sidney Sonnino, n. 177, 70121 - Bari (BA) in ossequio alla DGR n. 53 del 31.01.2022
Referente per il Dipartimento Sviluppo Economico	**Dott. Giuseppe Pastore** - Dirigente Sezione Competitività, Dipartimento della Sviluppo Economico, Corso Sidney Sonnino, n. 177, 70121 - Bari (BA).
Autorità competente VAS	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana- Sezione Autorizzazioni Ambientali**, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA). **Dirigente Dott,ssa Antonietta Riccio**
Responsabile del Procedimento di VAS:	**Dott.ssa Rosa Marrone** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Autorità competente PAUR:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana- Sezione Autorizzazioni Ambientali**, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA). **Dirigente Dott,ssa Antonietta Riccio**
Responsabile del Procedimento PAUR:	**Ing. Giuseppe Angelini** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Ufficio Responsabile del procedimento Accordo di Programma:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Urbanistica**, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Responsabile del procedimento Accordo di Programma:	**Ing. Francesca Pace** – Dirigente Sezione Urbanistica, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
ASSET – supporto tecnico ed amministrativo ai Dipartimenti regionali interessati (giusta DGR 53/2022)	**Ing. Elio Sannicandro** – Direttore Generale ASSET
Referente per il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana:	**Arch. Danilo Stefanelli** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).

Termine per la conclusione del procedimento:	I termini previsti dal d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinati con i termini di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000. il termine di 45 giorni per l'espressione del parere motivato VAS decorre ai sensi dell'art.12, commi 1 e 2, della L.R.n.44/2012 dalla data di ricevimento degli esiti della consultazione, unitamente alle controdeduzioni/osservazioni e modifiche ed integrazioni alla proposta di variante e/o rapporto ambientale da parte dell'autorità procedente
Uffici in cui si può prendere visione degli atti relativi alle varianti urbanistiche e alla VAS	Dipartimento Sviluppo Economico sito in C.so Sonnino 177 – 70121 Bari, Sezione Autorizzazioni Ambientali in ViaGentile,52-70126Bari, sede della Provincia di Lecce Sedi dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo
Siti istituzionali in cui si può prendere visione degli atti:	Portale Ambientale del Servizio Ecologia, indirizzo web: http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA Portale della Sezione Competitività indirizzo web https://www.regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione **(atti relativi alle varianti urbanistiche e alla VAS)**

Il giorno 22.09.2022 partire dalle ore 10:45 si tiene la **seconda** seduta di Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona simultanea, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii. con nota prot. n. AOO_089/10046 del 12.08.2022 al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'**Accordo di Programma** (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000,con il seguente Ordine del Giorno:

- **definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;**
- **definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti;esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;**
- **acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi** per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- **lettura ed analisi dei pareri pervenuti;**
- **varie ed eventuali.**

Presiede la Conferenza dei Servizi Donato Stefanelli delegato dal **Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ing. Paolo Francesco Garofoli.**

Svolge le funzioni di **segretario verbalizzante il RdP PAUR ing. Giuseppe Angelini**.

I presenti sono riportati nell'allegato foglio firme, parte integrante del presente verbale.

Il **Presidente** apre i lavori richiamando il verbale della prima seduta di CdS del 3.08.2022.

Il **Presidente** rammenta che la CdS, indetta per il 3.08.2022 (giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022), deve concludersi perentoriamente entro 90 giorni dalla data della prima riunione, ai sensi dello co.7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, e, pertanto, entro la data del **1.11.2022**.

Il **Presidente** richiama quindi quanto richiesto agli enti che partecipano alla CdS che "**Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso, ai sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii.**"

Prende la parola il **Direttore di ASSET ing. Raffaele Sannicandro** per una breve introduzione

Il **Presidente** passa la parola al proponente per una breve descrizione delle integrazioni prodotte e trasmesse il 20.09.2022.

Il **Proponente** introduce e descrive le integrazioni prodotte con riferimento al punto 1 di pag. 4 del verbale della seduta di CdS del 3.08.2022 in merito alla legittimità dell'esistente.

La **CdS** prende atto di quanto riferito.

Il **Proponente** descrive le integrazioni prodotte con riferimento al punto 2 di pag. 4 del verbale della seduta di CdS del 3.08.2022 in merito al tema degli standards-

Segue lunga ed articolata discussione.

La **referente della Sezione Urbanistica ing. Francesca Pace** riferisce che gli standard urbanistici ex DM 1444 sono aree che devono essere fruibili ed accessibili alla collettività e devono essere reperiti all'esterno del compendio. Viceversa i parcheggi di cui alla c.detta Legge Tognoli (122/1989) sono parcheggi di pertinenza e possono essere reperiti all'interno del compendio.

Interviene il **direttore del Consorzio ASI dott.ssa Lea Cosentino** che richiama la competenza del Consorzio titolare del Piano dell'ASI, sovraordinato agli strumenti urbanistici comunali. Riferisce che oggi il Consorzio ASI è titolare del Piano Territoriale che prevede anche la regolamentazione degli standards e che è in fase di approvazione nelle prossime settimane il Piano Particolareggiato.

Il **Consorzio ASI** dichiara la propria posizione favorevole all'intervento, con l'impegno di verificare gli standards acquisendoli nell'approvando Piano Particolareggiato ASI.

La **CdS** prende atto degli elaborati integrativi prodotti con l'impegno di effettuare un approfondimento congiunto delle autorità competenti per materia anche alla luce di quanto riferito dal Consorzio ASI

Il **Proponente** descrive le integrazioni prodotte con riferimento al punto 4 di pag. 5 del verbale della seduta di CdS del 3.08.2022 in merito al cosiddetto contributo straordinario ex LR 18/2019.

Il **Proponente** riferisce di aver in corso approfondimenti non condividendo la impostazione prospettata in particolare ritiene che non sia corretto il richiamo a questa norma.

Il **Direttore di ASSET** invita ad una approfondimento sull'applicabilità della LR 18/2019 alla situazione in oggetto in quanto la variante in questione è in concreto la presa d'atto di una situazione consolidata che vede la destinazione industriale come un dato di fatto.

La **referente della Sezione Urbanistica ing. Francesca Pace** interviene evidenziando la necessità che sia chiarito se c'è o meno variante nell'Accordo di Programma ai fini dell'applicabilità della Lr 18/2019.

La **CdS** prende atto della posizione rappresentata con l'impegno di ogni utile approfondimento a riguardo da parte delle autorità competenti per materia.

Il **Proponente** descrive le integrazioni prodotte con riferimento al punto 5 di pag. 5 del verbale della seduta di CdS del 3.08.2022 con riferimento alla produzione di elaborati aggiornati.

Il **Proponente** riferisce di aver provveduto.

Il **Proponente** descrive le integrazioni prodotte con riferimento al punto 3 di pag. 5 del verbale della seduta di CdS del 3.08.2022 relativamente alle opere di interesse pubblico

Il **Proponente** relaziona a riguardo indicando i documenti in cui sono riportati i dati richiesti e si impegna a chiarire la discrepanza di cifre tra il documento "opere di compensazione" ed il documento "stima dei costi".

Chiede di intervenire il **Comandante dei VVF della Provincia di Lecce dott. Antonio Panaro** che ha esigenze di rientrare nei suoi uffici a breve.

Il **Comandante** prende la parola confermando quanto già riversato in corso di procedimento con la nota prot. n. 16031 del 23.09.2021.

Il **Comandante** dei VVF della Provincia di Lecce lascia i lavori 12:40

Alle ore 12:50 si unisce ai lavori la dirigente del Servizio Parchi regionale **ing. Caterina Dibitonto**

Il **Proponente** relaziona sul criterio seguito per la individuazione delle aree a compensazione in risposta al parere pervenuto dal Servizio Foreste.

Il **Proponente** conferma che le aree già rinaturalizzate o in parte rinaturalizzate in parte inserire nel progetto non sono state computate ai fini delle compensazioni.

Il **Proponente** precisa che le quantità di habitat da compensare sono quelle desunte dalla cartografia ufficiale di cui alla DGR n. 2442/2018 e non quelli desunti dalla carta della vegetazione 2020 allegata allo Studio di Impatto Ambientale.

Il **referente del Settore Foreste dott. Luigi Melissano** prende atto dei chiarimenti forniti riservandosi di valutare nel dettaglio e riversare in atti nei termini della CdS decisoria la propria valutazione al netto degli aspetti attuativi.

***

Con riferimento al procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica** il Presidente, richiamato quanto già riportato a verbale della seduta del 3.08.2022, passa la parola alla delegata **dell'autorità procedente VAS** dott.ssa Antonella Sasso per eventuali aggiornamenti.

La **delegata dell'autorità precedente VAS dott.ssa Antonella Sasso** riferisce che il 4 settembre si è conclusa la fase di pubblicità, che ci sono stati incontri con il Proponente al fine di predisporre le controdeduzioni che sono state trasmesse nei giorni scorsi.

Il **Proponente** si riserva di aggiungere ulteriori chiarimenti derivanti dalle considerazioni della odierna seduta di CdS influenti sulle valutazioni VAS.

Pertanto l'autorità procedente ad esito di tali nuovi chiarimenti trasmetterà all'autorità competente le controdeduzioni prodotte dal proponente per il parere motivato.

Con riferimento alla perimetrazione delle cosiddette aree escluse dal PPTR il **comune di Porto Cesareo** chiede di conoscere se è sufficiente una attestazione del dirigente o è necessaria un atto diverso.

Dalla discussione in **CdS** emerge che è necessaria una deliberazione di consiglio comunale.

Il **comune di Porto Cesareo** ne prende atto e si impegna a riversare in atti tale DCC nel più breve tempo possibile..

Il **Proponente** deposita in atti la DCC n. 17 del 23.03.2017 del comune di Nardò sul medesimo argomento.

LA DCC è acquisita agli atti della CdS.

Il **Proponente** chiarisce quanto segue:

Le aree a standard di cui all'art. 5 del D.M. 1444/1968, che normativamente sarebbero pari a ha 66,2747 (10% della superficie territoriale di NTC), sono ricomprese nell'ambito delle aree di compensazione come segue.

Le aree a compensazione normativamente dovute sarebbero pari a soli ha 434,2000, mentre il totale delle superfici progettualmente interessate dalla compensazione è addirittura ha 507,4000. Pertanto il progetto garantisce una superficie ben maggiore rispetto a quella dovuta (507,4000 – 434,2000 = ha 69,3000). La parte da destinare a standard è stata quindi reperita entro tale differenza (ha 69,3000).

Nello specifico è stata reperita con ha 44,8000 nel comune di Nardò e ha 19,0132 nel comune di Porto Cesareo come riportato alla TAV. 14 "Planimetria Generale con Individuazione delle Aree Destinate a Standard Urbanistici".

Si specifica che le aree previste in compensazione e/o standard non sono mai state oggetto di precedenti compensazioni.

Alle ore 14:05 i lavori vengono sospesi per una breve pausa con l'impegno di riprendere alle ore 14:50

***

Alle ore 15:25 i lavori riprendono.

Si da atto che alla ripresa dei lavori non sono più presenti Francesca Pace, mentre Angelica Cistulli e Antonella Sasso sono ora collegati in vdc.

Con riferimento al **procedimento di PAUR**, richiamato il verbale della seduta del 3.08.2022, il **Presidente** passa la parola al **Responsabile del Procedimento di PAUR**, ing. Giuseppe Angelini, funzionario PO della

Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana della Regione Puglia, per aggiornamenti.

Il **Responsabile del Procedimento di PAUR** riassume la corrispondenza intercorsa sul procedimento a valle della convocazione della CdS per quanto risulta agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali (per il punto da 1 a 10 si rimanda al verbale della seduta del 3.08.2022):

11. con pec del 25.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11104 del 6.09.2022, il **Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici – Sezione Urbanistica – Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. N. 9323 del 25.08.2022;
12. con pec del 30.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 10853 del 31.08.2022 il sig. **Linceo Bellanova** presidente dell'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo ha trasmesso "osservazioni";
13. con pec del 1.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 10883 del 1.09.2022, **ARPA** ha trasmesso nota prot. n. 59195 del 1.09.2022;
14. con pec del 6.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11519 del 15.09.2022, **SNAM** ha trasmesso nota prot. n. 87 del 5.09.2022;
15. con pec del 16.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11578 del 16.09.2022, il **Servizio Territoriale Lecce della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. N. 60673 del 16.09.2022;
16. con pec del 16.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11636 del 19.09.2022, **2iretegas** ha trasmesso nota prot. n. 109594 del 16.09.2022.
17. con pec del 20.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11793 del 22.09.2022, **il Proponente** ha trasmesso integrazioni
18. con pec del 21.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11794 del 22.09.2022, il Proponente ha trasmesso attestazione di vincolo demaniale di uso civico ...
19. con pec del 21.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11795 del 22.09.2022, il Proponente ha trasmesso attestazione di vincolo demaniale di uso civico
20. con pec del 21.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11788 del 22.09.2022, LIPU Puglia ha trasmesso osservazioni
21. con pec del 22.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11806 del 22.09.2022, Servizio Parchi e tutela della biodiversità ha trasmesso nota prot. n. 7807 del 22.09.2022.
22. con pec del 21.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11807 del 22.09.2022, il Comune di Nardo ha trasmesso una nota prot. n. 544403 del 21.09.2022.
23. Con pec del 21.09.2022 il Comune di Nardò ha trasmesso la nota prot. n. 54403 del 21.09.2022
24. Con pec del 20.09.2022 l'Autorità di Bacino –Puglia ha trasmesso nota prot. n. 24000 del 13.09.2022, acquisita al prot. 11832 del 22.09.2022.

Il **Responsabile del Procedimento di PAUR** ing. Giuseppe Angelini riferisce che il Proponente ha riportato, come previsto dal c. 1 art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii, l'elenco "*di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto*".

L'elenco è riportato nella tabella sinottica seguente e viene utilizzato come canovaccio per la ordinata conduzione dei lavori della seduta inserendo nella colonna a destra gli estremi del parere/contributo comunque denominato in capo alla competenza dell'ente indicato nella colonna dell' *autorità competente*.

Si da atto che l'indirizzario della CdS è stato ampliato ad altri enti potenzialmente interessati.

Titoli e Autorizzazioni richiesti nell'ambito del Provvedimento Unico			
Assenso/ Autorizzazione	***Riferimento Normativi***	***Autorità Competente***	***Parere/contributo***
PROVVEDIMENTO DI VIA O NON COMPRENSIVO DI V.I. Ø COMPRENSIVO DI V.I.	Art. 23 (e se V.I. art. 10 co. 3) D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.	REGIONE PUGLIA – SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO VIA/VINCA	Nota del **Servizio VIA/VincA** prot. n. 9457 del 29.07.2022 con cui è stato trasmesso il parere reso dal Comitato VIA regionale nella seduta del 28.07.2022 prot. n. 9342 unitamente al quadro prescrittivo.

Il **Presidente** passa la parola al Proponente per aggiornamenti con riferimento a quanto discusso nella seduta di CdS del 3.08.2022 in merito alla necessità di "*implementare la documentazione ai fini delle valutazioni necessarie di cui innanzi anche con riferimento alla "alternativa zero" di non realizzazione dell'intervento.*"

Il **Proponente** al fine di fornire lo studio di incidenza aggiornato aveva bisogno di consolidare le aree di compensazione.

Il documento sarà aggiornato non solo integrando l'analisi delle alternative, ma fornendo anche una verifica di corrispondenza con le misure di conservazione e un aggiornamento del Piano di monitoraggio che possa comprendere anche le aree di compensazione su un tempo minimo di 10 anni.

Il Proponente riferisce che il documento in corso di predisposizione riguarderà solo le parti in aggiornamento rispetto alla versione precedente. Riferisce inoltre che le modifiche sono solo in incremento e quindi migliorative.

SI dichiara inoltre che l'avvio del piano di monitoraggio dell'avifauna avverrà il 1 ottobre 2022.

Il documento potrà essere prodotto a brevissimo.

La dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali dott.ssa Riccio riferisce che la documentazione che sta producendo il Proponente deve consentire all'autorità competente a trasmettere al MITE la proposta di accoglimento delle compensazioni, eventualmente a valle di uno o più sopralluoghi.

Con pec del 22.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11806 del 22.09.2022, il Servizio Parchi e tutela della biodiversità ha trasmesso nota prot. n. 7807 del 22.09.2022.

La dirigente del Servizio Parchi e tutela della biodiversità interviene relazionando in sintesi sulla nota inviata.

Alle ore 16:30 il dirigente del Servizio Parchi e tutela della biodiversità lascia i lavori.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	ART. 146 DLgs 42/2004 SS.MM.II. ART. 90 NTA PPTR	REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	Dichiarazioni a verbale

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"Per quanto attiene la verifica di compatibilità paesaggistica la **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** chiede ai comuni interessati di validare il perimetro delle aree escluse ai sensi dell'art. 142 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 fornito dal proponente nell'ambito della documentazione prodotta ai fini della variante urbanistica.

Il **Proponente** precisa che la perimetrazione delle aree di cui sopra discende dalle sentenze CdS n. 864/2018 e TAR Lecce 3565/2015.

Il **delegato del comune di Nardò** riferisce che il l'amministrazione comunale ha provveduto a tale adempimento con delibera di consiglio già trasmessa alla Regione e che in ogni caso si impegna a riversare agli atti della presente Conferenza di Servizi.

Il **delegato del comune di Porto Cesareo** si impegna a fornire attestazione dirigenziale relativa alla perimetrazione di cui innanzi."

A riguardo la **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio precisa che l'**attestazione deve specificare che ricorrono le eccezioni di cui all'art. 142 c. 2 del D.Lgs. 42/2004.

A questo il segretario verbalizzante a proposito si richiama qui quanto già prima discusso innanzi:

"Con riferimento alla perimetrazione delle cosiddette aree escluse dal PPTR il comune di Porto Cesareo chiede di conoscere se è sufficiente una attestazione del dirigente o è necessaria un atto diverso.

Dalla discussione in CdS emerge che è necessaria una deliberazione di consiglio comunale.

Il comune di Porto Cesareo ne prende atto e si impegna a riversare in atti tale DCC nel più breve tempo possibile..

Il Proponente deposita in atti la DCC n. 17 del 23.03.2017 del comune di Nardò sul medesimo argomento.

LA DCC è acquisita agli atti della CdS."

VINCOLO IDROGEOLOGICO	ART. 26 R.R. 9/2015 ART. 5 R.R. 21/2013	REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI – SERVIZIO RISORSE FORESTALI	nota prot. N. 49308 del 2.08.2022;

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"Si da lettura della nota citata.

Il delegato della **Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali – Servizio Risorse Forestali** riferisce che riguardo al vincolo idrogeologico la succitata nota rende un parere favorevole."			
TRASFORMAZIONE AREE A BOSCO	ART. 5 R.R. 2172013	REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI – SERVIZIO RISORSE FORESTALI	nota prot. N. 49308 del 2.08.2022; nota prot. N. 60673 del 16.09.2022
Con pec del 16.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11578 del 16.09.2022, il **Servizio Territoriale Lecce della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia** ha trasmesso nota prot. N. 60673 del 16.09.2022. La nota è acquisita agli atti.			
COMPATIBILITA' AL P.A.I.	Piano di Bacino – Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Norme di Attuazione (Novembre 2005) L.R. n. 19 del 2013	AUTORITA' DI BACINO – REGIONE PUGLIA	prot. n. 24000 del 13.09.2022
Con pec del 20.09.2022 l'Autorità di Bacino –Puglia prot. n. 24000 del 13.09.2022, acquisita al prot. 11832 del 22.09.2022. La **dirigente della Sezione autorizzazioni** riferisce che la VIA ha trovato definizione tanto che il 3.08.2022 sono state discusse le prescrizioni. Il **RdP del PAUR** richiamate le valutazioni rese dalle diverse autorità competenti facenti parte della CdS, invita l'AdB a rendere le proprie determinazioni conclusive di competenza in ordine al programma di interventi in parola in seno ai lavori della CdS.			
PARERE SERVIZIO RISORSE IDRICHE PUGLIA	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	Nessun riscontro
PARERE AIP – AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO	AIP – AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	Nessun riscontro

	INTEGRATO		
NULLA OSTA AQP – ACQUEDOTTO PUGLIESE	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	AQP – ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	Nota prot. 48534 del 2.08.2022
Dal verbale del 3.08.2022: "Si da lettura della nota in cui si da evidenza che non ci sono interferenze con le opere gestite. Il **Proponente** riferisce di aver effettuato verifiche circa il fabbisogno in termini di portata e che non saranno necessari incrementi da parte di ACQUEDOTTO PUGLIESE."			
PARERE ARPA	D.G.R. 30 GIUGNO 2009 L.R. 17/2007	ARPA	nota prot. N. 54772 del 2.08.2022 nota prot. N. 59195 del 1.09.2022
Con pec del 1.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 10883 del 1.09.2022, **ARPA** ha trasmesso nota prot. n. 59195 del 1.09.2022 quale contributo ai fini VAS. Si da atto che il contributo è all'attenzione dell'autorità procedente. Il **Proponente** riferisce di aver riscontrato nella trasmissione del 20.09.2022 ai rilievi ARPA con riferimento alle problematiche acustiche.			
AUTORIZZAZIONE SCARICO ACQUE METEORICHE	D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. L.R. 17/2007 R.R. 26/2013	PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, COMUNI DI NARDO' E PORTO CESAREO	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE	D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. L.R. 17/2007 L.R. 11/2011 R.R. 26/2013	PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, COMUNI DI NARDO' E PORTO CESAREO	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. L.R. 17/2007	PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, COMUNI DI NARDO' E PORTO CESAREO	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
PARERE	NORME	CONSORZIO ASI	Dichiarazione a verbale

COMPATIBILITA' URBANISTICA ASI	TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRT ASI		
Il **dirigente Dimitri del Consorzio ASI** interviene dichiarando che l'insediamento industriale in oggetto è già compatibile con il PRT ASI nonché con le previsioni programmatico/urbanistiche del Consorzio.			
PARERE COMPATIBILITA' PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI LECCE	NTA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI LECCE	PROVINCIA DI LECCE – SETTORE TERRITORIO, AMBIENTE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. TUTELA VENATORIA	Nessun riscontro
PARERE COMPATIBILITA' URBANISTICA COMUNE DI NARDO'	PRG DI NARDO'	COMUNE DI NARDO'	Prot. n. 54403 del 21.09.2022
Con pec del 21.09.2022 il **Comune di Nardò** ha trasmesso la nota prot. n. 54403 del 21.09.2022 con cui, tra l'altro, relaziona in merito agli aspetti urbanistici. Si da lettura delle parti salienti. Il **proponente** si impegna a riversare in atti specifico elaborato grafico contenente le informazioni richieste con riferimento alla consistenza plano altimetrica ai parametri edilizi relativi a ciascuno edificio da insediare. Con riferimento agli altri dati richiesti il Proponente si impegna a corrisponderli al Comune richiedente. Circa la conferma della disciplina di cui all'art. 43 delle NTA del PRG di Nardò relativamente alla Masseria Fattizze il **Proponente** si impegna a confermare la valenza storico ambientale della stessa.			
PERMESSO DI COSTRUIRE COMUNE DI NARDO'	D.P.R. 380/01 ss.mm.ii.	COMUNE DI NARDO'	
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022: "Il **dirigente del comune di Nardò** interviene rappresentando che il PdC potrà essere rilasciato "in conformità" all'esito del procedimento in oggetto. A riguardo il **RdP PAUR** evidenzia che gli esiti istruttori di competenza comunale ai fini del rilascio del PdC, al netto dei pareri in corso di acquisizione, devono comunque essere resi in seno alla CdS."			
NULLA OSTA IMPATTO ACUSTICO COMUNE DI NARDO'	L.N. 447/1995 L.R. PUGLIA N. 3/2002	COMUNE DI NARDO'	
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022: "Il **Proponente** si riserva un approfondimento sul tipo di parere/richiesta da effettuare al fine di			

consentire al comune gli atti conseguenti." Il **Proponente** riferisce che a valle degli approfondimenti condotti, allo stato di fatto non essendo stata richiesta nessuna deroga non si intravedono nulla osta o pareri di competenza comunale a riguardo.			
COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA COMUNE DI NARDO'	D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii. NTA DEL PPTR PUGLIA	COMMISSIONE LOCALE DEL PAESAGGIO DEL COMUNE DI NARDO' O REGIONE PUGLIA	
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022: La **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia rappresenta che nel procedimento di cui all'oggetto, i pareri/autorizzazioni comunque denominati di natura paesaggistica sono in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia.			
PARERE COMPATIBILITA' URBANISTICA COMUNE DI PORTO CESAREO	PUG DI PORTO CESAREO	COMUNE DI PORTO CESAREO	
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022: "Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** anticipa che sarà reso il parere di compatibilità urbanistica in seno alla CdS in tempi brevi compatibilmente con i tempi necessari alla istruttoria della documentazione resa disponibile da ultimo il 21.07.2022." Il **dirigente dell'UTC** interviene riferendo che l'intervento in oggetto è compatibile con il PUG, ma le NT del PUG rinviano al Piano ASI.			
PERMESSO DI COSTRUIRE COMUNE DI PORTO CESAREO	D.P.R. 380/01 ss.mm.ii.	COMUNE DI PORTO CESAREO	
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022: "Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** interviene rappresentando che il PdC potrà essere rilasciato "in conformità" all'esito del procedimento in oggetto. A riguardo il **RdP PAUR** evidenzia che gli esiti istruttori di competenza comunale ai fini del rilascio del PdC, al netto dei pareri in corso di acquisizione, devono comunque essere resi in seno alla CdS." Il Proponente si impegna a produrre per gli interventi ricadenti nel comune di Porto Cesareo analogo elaborato già annunciato per il comune di Nardò.			
Nulla Osta di impatto acustico Comune di Porto Cesareo	L. n. 447/1995	Comune di Porto Cesareo	
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:			

"Il **Proponente** si riserva un approfondimento sul tipo di parere/richiesta da effettuare al fine di consentire al comune gli atti conseguenti."

Il **Proponente** riferisce che a valle degli approfondimenti condotti, allo stato di fatto non essendo stata richiesta nessuna deroga non si intravedono nulla osta o pareri di competenza comunale a riguardo.

Autorizzazione e compatibilità paesaggistica comune di Porto Cesareo	D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. NTA del PPTR Puglia	Commissione locale del Paesaggio del comune di Porto Cesareo o Regione Puglia	

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"La **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia rappresenta che nel procedimento di cui all'oggetto, i pareri/autorizzazioni comunque denominati di natura paesaggistica sono in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia."

Parere Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del Conte e Duna costiera – Comune di Porto Cesareo	Regolamento della Riserva (ottobre 2018)	Ente Parco – Comune di Porto Cesareo	

Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022:

"Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** anticipa che sarà reso il parere di competenza comprensivo del "*sentito*" previsto dalle Linee Guida in materia di VINCA."

Il **dirigente dell'UTC** interviene riferendo che il "sentito" sarà fornito con riferimento alle alternative ed alle opere di compensazione.

Il **RdP di PAUR** interviene evidenziando che, salvo diverso avviso della dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il "sentito" di cui innanzi debba essere reso agli atti della CdS ai fini della proposta delle opere di compensazione al MITE da parte dell'autorità competente.

Parere Oasi Faunistico - Venatoria	Piano Faunistico Venatorio 2018-2023	Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione coordinamento servizi territoriali	Nessun contributo
Parere della Soprintendenza	D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto	Nessun contributo
Parere Vigili del Fuoco	DPR 1 agosto 2011, n. 151 ss.mm.ii.	Vigili del Fuoco Comando Provinciale Lecce	Nessun contributo

Si richiama l'intervento innanzi riportato da parte del Comandante dei VVF della Provincia di Lecce che

confermando quanto già riversato in corso di procedimento con la nota prot. n. 16031 del 23.09.2021.			
Parere Igienico Sanitario	Regolamento di Igiene e Sanità dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo	ASL Locale di Lecce	nota prot. n. 142032 del 27.07.2022
Edilizia Sismica	Art. 93 (da leggersi 89) del DPR 380/2001 ss.mm.ii.	Provincia di Lecce – Edilizia Sismica **Da rettificare in Sezione LLPP della Regione Puglia**	
Dal verbale della seduta di CdS del 3.08.2022: "Il **Proponente** precisa che il riferimento indicato è da intendersi all'art. 89 e non al 93. La discussione condotta in sede di **CdS** porta a chiarire che la competenza in merito al rilascio del parere ex art. 89 del DPR 380/2001 è della **Sezione LLPP della Regione Puglia**."			
Nulla osta		2iretegas (integrato nella seduta di CdS del 3.08.2022)	prot. n. 109594 del 16.09.2022
Con pec del 16.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11636 del 19.09.2022, **2iretegas** ha trasmesso nota prot. n. 109594 del 16.09.2022 con cui comunica "*che, la scrivente 2i Rete Gas S.p.a., relativamente alla zona d'interesse, non ha alcuna installazione riconducibile all'impianto di distribuzione del gas metano del Comune di Nardò (Le). Si comunica, altresì, che la Scrivente non è concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano nel comune Porto Cesareo (Le). Pertanto, nulla osta all'esecuzione delle opere in argomento per quanto di competenza.*"			
Nulla osta		SNAM	prot. n. 87 del 5.09.2022
Con pec del 6.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11519 del 15.09.2022, **SNAM** ha trasmesso nota prot. n. 87 del 5.09.2022 con cui comunica "*che, sulla base della documentazione progettuale da Voi trasmessa, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.* *Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.* *Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.*"			
		Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici – Sezione Urbanistica – Regione Puglia	prot. N. 9323 del 25.08.2022
Con pec del 25.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11104 del 6.09.2022, il **Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi**			

Civici – Sezione Urbanistica – Regione Puglia ha trasmesso nota prot. N. 9323 del 25.08.2022 ai fini VAS.

La nota è acquisita agli atti.

Si riporta di seguito elenco degli enti inseriti nella CdS

1. Comune di Nardò
2. Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" - Comune di Nardò
3. Comune di Porto Cesareo
4. Ente Gestore della riserva regionale "Palude del Conte e Duna Costiera di Porto Cesareo" – Comune di Porto Cesareo
5. Consorzio ASI
6. Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo (confermato come componente della CdS nella seduta del 3.08.2022, nonostante la nota prot. N. 9672 del 2.08.2022 con cui ha comunicato che le aree interessate dal progetto non interferiscono con le opere e/o impianti gestiti dal Consorzio, in considerazione del fatto che il Consorzio potrebbe essere interessato dalle opere di mitigazione.
7. Provincia di Lecce
8. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce
9. Autorità di Bacino Distr. Appenn. Merid. Sede Puglia
10. ASSET
11. ARPA Puglia
12. ARPA Puglia DAP Lecce
13. ASL Lecce
14. Comando VV.F. Lecce

REGIONE PUGLIA

15. Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
16. Sezione Urbanistica
17. Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata
18. Sezione Lavori Pubblici
19. Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
20. Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
21. Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
22. Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
23. Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA/RIR
24. Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VIA/VINCA
25. Sezione Infrastrutture per la Mobilità
26. Sezione Risorse Idriche
27. Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
28. Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
29. Segreteria Comitato Regionale per la VIA
30. Autorità Idrica Pugliese

31. ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
32. ENAV – Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo

ENTI GESTORI DI SERVIZI

33. Acquedotto Pugliese s.p.a
34. Terna Rete Italia s.p.a.
35. ENEL Distribuzione s.p.a.
36. SNAM s.p.a.
37. ENI s.p.a.
38. ITALGAS s.p.a. (stralciato durante la seduta del 3.08.2022)
39. TELECOM Italia s.p.a.
40. WIND TRE s.p.a.
41. Vodafone s.p.a.
42. Fastweb s.p.a.
43. Open Fiber s.p.a.
44. 2iretegas s.p.a.(integrato nella seduta del 3.08.2022 su richiesta del comune di Nardò)
45. Attiva s.p.a.(integrato nella seduta del 3.08.2022 su richiesta del comune di Porto Cesareo)

Alle osservazioni richiamate nella seduta di CdS del 3.08.2022 il **Proponente** riferisce di avere in corso il riscontro in sede di controdeduzioni ai contributi in sede di VAS.

Alle *osservazioni* già richiamate nella seduta di CdS del 3.08.2022 si aggiunge la seguente:

- pec del 30.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 10853 del 31.08.2022, con cui il sig. **Linceo Bellanova** presidente dell'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo ha trasmesso "osservazioni";
- pec del 21.09.2022, acquisita al prot. Uff. n. 11788 del 22.09.2022, LIPU Puglia ha trasmesso osservazioni

Si da lettura delle parti salienti delle osservazioni.

Si ribadisce la richiesta al **Proponente** di contro dedurre per quanto di propria competenza.

Alle ore 18:10 arch. Stefania Cascella lascia i lavori.

La CdS, nel richiamare i principi già indicati durante la prima seduta in merito alla specifica competenza da esprimere all'interno dei pareri di ogni amministrazione intervenuta, rammenta che è rimessa ad ogni autorità competente coinvolta la definitiva espressione del parere/autorizzazione in capo alla stessa.

***

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

La CdS evidenzia la necessità che gli enti componenti la stessa rendano i propri pareri/nulla osta/ autorizzazioni comunque denominati nella fase decisoria in corso, eventualmente in aggiornamento o comunque a conferma di quanto *medio tempore* già reso.

Anche alla luce della discussione condotta nella odierna seduta la CdS condivide la necessità di un sopralluogo che si concorda di tenere il 12 ottobre 2022 a partire dalle ore 10:00 con seguito dei lavori della terza seduta della CdS presso una sala che sarà resa disponibile attrezzata per vdc in loco.

Alle ore 18:45 si chiudono i lavori della odierna seduta.

LCS

Il segretario verbalizzante
ing. Giuseppe ANGELINI

ALLEGATI come citati nel verbale

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA
IN MODALITÀ SINCRONA DEL 3.08.2022

Oggetto dei Procedimenti:	Proposta di Accordo di Programma per la realizzazione dl "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareocoordinato con: • **IDVIA 630** – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. • ID VAS 1870_VAL– Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 9-15 del delD.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. e degli artt.
Soggetto proponente dell'accordo	**Nardò Tecnical Center srl**
Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'Accordo di programma (DGR n. 53 del 31.01.2022)	**Regione Puglia** **Comune di Nardò** **Comune di Porto Cesareo** **Consorzio Asi**
Autorità procedente VAS:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento della Sviluppo Economico,** Corso Sidney Sonnino, n. 177, 70121 - Bari (BA) in ossequio alla DGR n. 53 del 31.01.2022
Referente per il Dipartimento Sviluppo Economico	**Dott. Giuseppe Pastore** - Dirigente Sezione Competitività, Dipartimento della Sviluppo Economico, Corso Sidney Sonnino, n. 177, 70121 - Bari (BA).
Autorità competente VAS	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana- Sezione Autorizzazioni Ambientali,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA). **Dirigente Dott,ssa Antonietta Riccio**
Responsabile del Procedimento di VAS:	**Dott.ssa Rosa Marrone** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Autorità competente PAUR:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana- Sezione Autorizzazioni Ambientali,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA). **Dirigente Dott,ssa Antonietta Riccio**
Responsabile del Procedimento PAUR:	**Ing. Giuseppe Angelini** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Ufficio Responsabile del procedimento Accordo di Programma:	**REGIONE PUGLIA - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana - Sezione Urbanistica,** via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
Responsabile del procedimento Accordo di Programma:	**Ing. Francesca Pace** – Dirigente Sezione Urbanistica, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).
ASSET – supporto tecnico ed amministrativo ai Dipartimenti regionali interessati (giusta DGR 53/2022)	**Ing. Elio Sannicandro** – Direttore Generale ASSET
Referente per il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana:	**Arch. Danilo Stefanelli** - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, via Gentile n. 52, 70126 - Bari (BA).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Termine per la conclusione del procedimento:	I termini previsti dal d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. coordinati con i termini di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000. il termine di 45 giorni per l'espressione del parere motivato VAS decorre ai sensi dell'art.12, commi 1 e 2, della L.R.n.44/2012 dalla data di ricevimento degli esiti della consultazione, unitamente alle controdeduzioni/osservazioni e modifiche ed integrazioni alla proposta di variante e/o rapporto ambientale da parte dell'autorità procedente
Uffici in cui si può prendere visione degli atti relativi alle varianti urbanistiche e alla VAS	Dipartimento Sviluppo Economico sito in C.so Sonnino 177 – 70121 Bari, Sezione Autorizzazioni Ambientali in ViaGentile,52-70126Bari, sede della Provincia di Lecce Sedi dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo
Siti istituzionali in cui si può prendere visione degli atti:	Portale Ambientale del Servizio Ecologia, indirizzo web: http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA Portale della Sezione Competitività indirizzo web https://www.regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione **(atti relativi alle varianti urbanistiche e alla VAS)**

Il giorno 3.08.2022 partire dalle ore 10:55 si tiene la prima seduta di Conferenza dei Servizidecisoria in modalità sincrona simultanea, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii. con nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022 al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'**Accordo di Programma** (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000,con il seguente Ordine del Giorno:

- **definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;**
- **definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti;esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;**
- **acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi** per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- **lettura ed analisi dei pareri pervenuti;**
- **varie ed eventuali.**

Presiede la Conferenza dei Servizi il **Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana ing. Paolo Francesco Garofoli.**

Svolge le funzioni di **segretario verbalizzante il Funzionario Istruttore PAUR ing. Caterina Carparelli**.

I presenti sono riportati nell'allegato foglio firme, parte integrante del presente verbale.

Il **Presidente** apre i lavori richiamando le premesse già riportate nella nota di convocazione della odierna seduta.

Il **Presidente** riferisce che la CdS, indetta per il 3.08.2022 (giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022), deve concludersi perentoriamente entro 90 giorni dalla data della prima riunione, ai sensi dello co.7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, e, pertanto, entro la data del **1.11.2022**.

Il **Presidente** richiama quindi quanto richiesto agli enti che partecipano alla CdS che "**Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso, ai sensi del comma 3 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii.**"

Il **direttore generale di ASSET, ing. Elio Sannicandro**, interviene descrivendo la rilevanza dell'intervento per il territorio regionale sia in termini di sviluppo economico che per le opere ed attività pubbliche tanto da aver condotto alla DGR 53/2022.

In particolare richiama le opere di fruizione pubblica naturalistica, il servizio antincendio e l'eliporto finalizzato al servizio di elisoccorso.

Il **Presidente** passa la parola al **Proponente** per una breve descrizione dell'intervento proposto.

Prende la parola il **direttore di NTC dott. Pantaleo Antonio Gratis** che descrive per grandi linee il progetto e le motivazioni che hanno portato il Proponente a fare la proposta.

***

Con riferimento alla proposta di **Accordo di Programma** il **Presidente** richiama in premessa quanto già rappresentato nella nota di convocazione:

- Il Nardò Technical Center ha trasmesso al Presidente della Regione Puglia la proposta di Accordo di Programma, in data 26.10.2021 mezzo pec, contenente gli elementi di strategicità del Piano di Sviluppo;
- con Deliberazione n. 53 del 31.01.2022 avente ad oggetto "*Atto di Indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la realizzazione delle Opere pubbliche e di pubblica utilità ricomprese nel Piano di Sviluppo di NTC*" la Giunta Regionale ha disposto:
  - di dichiarare il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center;
  - di promuovere il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma, ex. Art. 34 del D. lgs 267/2000, tra regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato all'approvazione del Piano di sviluppo di Nardò Technical Center, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro Piano di Gestione;
  - di incaricare il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione puglia di svolgere le funzioni di Autorità Procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, coordinandosi con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che armonizzerà le procedure per la definizione del PAUR con quelle dell'Accordo di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC;
  - di dare atto che il Nardò Technical Center srl, in qualità di soggetto proponente e proprietario del complesso industriale operativo da oltre 30 anni e finalizzato alla ricerca ed alla sperimentazione, gestirà gli aspetti tecnici e operativi dell'iter per l'attuazione del progetto di implementazione e, in particolare, le fasi di progettazione e realizzazione delle opere, tra cui le opere pubbliche e quelle di interesse pubblico, di intesa con i soggetti pubblici territorialmente competenti;
  - di incaricare l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) di fornire supporto tecnico ed amministrativo ai Dipartimenti regionali su indicati

per il coordinamento degli aspetti procedurali e dell'iter approvativo dell'Accordo di Programma;

Tutto ciò premesso passa la parola al **dirigente del Servizio riqualificazione urbana e programmazione negoziata, dott.ssa Angelica Cistulli,** delegata dalla **Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma**, ing. Francesca Pace, dirigente della Sezione Urbanistica del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana della Regione Puglia.

La dirigente del **Servizio riqualificazione urbana e programmazione Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma, avv. Angelica Cistulli**, dà alcune indicazioni di massima rispetto allo svolgimento del procedimento di Accordo di Programma ex art. 34 del TUEL. Specifica che detto procedimento è finalizzato all'approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica necessaria e richiesta.

Sul punto precisa che gli Enti coinvolti nel presente procedimento saranno chiamati ad esprimere il parere di competenza anche ai fini della variante urbanistica. Una volta acquisiti tutti i pareri necessari, la Sezione Urbanistica unitamente alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio assumeranno le determinazioni di competenza sino alla redazione della proposta di DGR che -se di conclusione favorevole- comprenderà anche l'accordo di programma che potrà essere sottoscritto dal Presidente della Regione e dai Sindaci dei Comuni interessati e dal consorzio ASI di Lecce. I Comuni provvederanno poi a sottoporre alla ratifica del Consiglio Comunale il progetto definitivo e la proposta di variante urbanistica nei termini ex lege previsti. Segue il Decreto del Presidente della Regione che approva il suddetto progetto definitivo ed approva la variante. L'avv. Cistulli richiama a questo punto l'attenzione dei Comuni quali parti attive e direttamente interessate dal progetto anche rispetto al beneficio pubblico che la parte proponente dovrà garantire in applicazione della LR n. 18 del 2019 (contributo straordinario). Trattasi di benefici che il privato rende alle amministrazioni interessate a "compensazione" del sacrificio che le stesse subiscono in termini di sottrazione di fruizione del proprio territorio e modifiche dello strumento urbanistico a seguito della variante. Resta inteso che ciascuna amministrazione godrà di benefici proporzionali all'interessamento del territorio di pertinenza. A questo punto l'avv. Cistulli chiede l'intervento **dell'ing. Resta**, funzionario assegnato alla Sezione, che espone in merito alle integrazioni necessarie al procedimento di ADP in essere.

Con riferimento alla proposta progettuale di cui in oggetto ("Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4") ed alla documentazione tecnico-amministrativa messa a disposizione ed esaminata dalla Sezione Urbanistica regionale, con la presente, si richiede la seguente documentazione integrativa nonché i seguenti chiarimenti.

1. E' necessario integrare la documentazione progettuale con un idoneo elaborato scritto-grafico, da cui sia possibile evincere la legittimità delle preesistenze edilizie (stato di fatto), contenente altresì l'elenco completo di tutti i titoli abilitativi edilizi rilasciati, nel tempo, dai Comuni di Nardò e/o Porto Cesareo;
2. Per quanto attiene le aree a standard urbanistici (art. 5 del DM 1444/68) si richiede uno specifico elaborato integrativo da cui sia possibile verificare sia il loro corretto dimensionamento (nel rispetto dei minimi fissati dalle vigenti leggi in materia) che la loro esatta localizzazione (N.B. negli elaborati progettuali consultati vi è soltanto un breve cenno ad esse – vedi pagg. 56-

57/58 della Relazione Generale (REL.1) - ed alcune tabelle riepilogative ma non esaustive). Infatti il su citato art. 5 prescrive quanto segue:

«I rapporti massimi di cui all'art 17 della legge n 765, per gli insediamenti produttivi, sono definiti come appresso:
1) nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti».

A tal riguardo, pertanto, occorre puntualizzare che le aree a standard urbanistici (e le opere su di esse realizzate) sono imposte dalla legge per mitigare il carico insediativo degli interventi edificatori aventi impatto sul territorio, che i Comuni devono pretendere e conseguire in sede convenzionale, regolandone poi l'uso nell'interesse della collettività, con un normale libero accesso al pubblico. Esse debbono ritenersi asservite all'uso generalizzato da parte della collettività indistinta degli utenti e non all'uso limitato dei soli utenti del compendio industriale in relazione al quale è sorto l'obbligo della dotazione dello standard in questione.

Nel medesimo elaborato scritto-grafico è altresì richiesta una puntuale verifica circa il rispetto della dotazione minima prescritta, dalla L. 122/89 e dagli strumenti urbanistici generali dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo, relativamente ai parcheggi privati pertinenziali;

3. Per quanto attiene alcune opere di interesse pubblico previste in progetto (*Medical Center - € 3.050.000 - e Fire Station e implementazione fire protection plan – € 950.000* -) manca la stima di massima dei costi di realizzazione (investimento). Occorre pertanto integrare opportunamente gli elaborati progettuali;
4. Infine, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 16, comma 4, lettera d-ter e comma 4-bis del DPR 380/2001 e all'art. 9 della L.R. n. 18/2019, è necessario effettuare la valutazione del maggior valore generato dalla trasformazione delle aree e degli immobili in variante urbanistica. I criteri di calcolo da utilizzare sono quelli previsti dal precitato art. 9 della LR 18/2019. Per cui, a tal riguardo, si richiede uno specifico elaborato di calcolo finalizzato a determinare, ai sensi del quadro normativo su richiamato, il contributo straordinario che dovrà essere erogato ai Comuni interessati dall'intervento urbanistico-edilizio (in variante) nelle forme previste dal precitato art. 9 della LR 18/2019;
5. Agli elaborati progettuali (aggiornati e revisionati ai sensi delle varie prescrizioni che perverranno nel corso dell'espletamento della Conferenza di Servizi) dovrà essere altresì allegato, in quanto parte integrante e sostanziale, lo schema dell'accordo di programma che potrà essere successivamente sottoscritto dal Presidente della Regione Puglia, dai Sindaci dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo e dal Consorzio ASI di Lecce.

Il **Proponente** riferisce della necessità di approfondire alcune delle richieste al fine di verificare la sostenibilità economica dell'intervento.

Per quanto attiene la fruibilità ad uso collettivo delle aree a standard il **Proponente** annota che le aree a standard secondo il DM 1444/68 sono ampiamente rispettata all'interno del compendio aziendale. Nnon possono però essere considerate nonché utilizzate pubblicamente in quanto per esigenza connessa all'attività industriale non è consentito l'accesso pubblico al compendio stesso. Inoltre il Proponente ritiene che ben si possano considerare come aree a standard le aree a verde nonché talune altre opere di compensazione che si riserva di meglio definire nel prosieguo della CdS anche se possibile di concerto con i comuni di Nardò e Porto Cesareo nonché con l'ente regione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

***

Con riferimento al **procedimento di PAUR**, il Presidente richiama in premessa quanto già rappresentato nella nota di convocazione:

- Nardò Technical Center (Proponente) ha depositato il 17.02.2021, acquisita al prot. Uff. n. 2230 del 17.02.2021, istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale PAUR ex art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 per il "*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4*", con allegata documentazione su supporto digitale;
- Con nota prot. n. AOO_089/2793 del 1.03.2021 il dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali ha nominato il responsabile del procedimento P.A.U.R.;
- Con pec del 1.04.2021, acquisita al prot. Uff. n. 5156 del 8.04.2021, il Proponente trasmetteva documentazione sostitutiva di quella già trasmessa precisando i termini di riservatezza della medesima;
- Con nota prot. n. AOO_089/5943 del 23.04.2021 è stata trasmessa la comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente ed è stato richiesto agli Enti e Amministrazioni coinvolti di verificare l'adeguatezza e completezza della documentazione presentata, ai sensi del co. 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;
- Con nota prot. n. AOO_089/8368 del 31.05.2021 venivano comunicati al Proponente gli esiti della verifica documentale di cui al co. 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, richiedendo integrazioni entro il termine di 30 giorni;
- Con nota prot. n. AOO_089/9084 dell'11.06.2021, facendo seguito alla nota prot. n AOO_089/8368 del 31.05.2021, venivano integrati gli esiti della verifica documentale di cui al co. 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, comunicando gli ulteriori contributi pervenuti alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- Con pec del 25.06.2021, acquisita al prot. Uff. n. 10290 del 6.07.2021, il Proponente ha inviato*Richiesta di attestazione di vincolo demaniale di uso civico di cui all'art. 5 comma 2 della L .R. n. 7/98* al competente Servizio regionale;
- Con pec del 29.06.2021, acquisita in pari data al prot. Uff. n. 10035, il Proponente ha trasmesso riscontro alle richieste di integrazioni della Sezione Urbanistica – Servizio Usi Civici della Regione Puglia (nota prot. n. 5346 del 5.05.2021) e dell'Autorità Idrica Pugliese (nota prot. n. 2546 del 13.05.2021);
- Con pec del 9.07.2021, acquisita in pari data al prot. Uff. n. 10496, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro alle richieste di integrazioni della Provincia di Lecce (nota prot. n. 24166 del 7.06.2021) e della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce (nota prot. n. 2974 dell'11.05.2021);
- Con pec del 3.08.2021, acquisita in pari data al prot. Uff. n. 11606, ad integrazione del riscontro inviato con pec del 9.07.2021, il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione in risposta alla nota prot. n. 2974 dell'11.05.2021 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce;
- Con nota prot. n. AOO_089/12057 del 20.08.2021 venivano trasmesse le integrazioni prodotte dal Proponente in esito alla fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata ed avviata la fase di pubblicazione ex art. 27 bis c.4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- In data 19.09.2021 si è conclusa la fase di pubblicità di 30 giorni di cui al c. 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., avviata con nota prot. n.12057 del 20.08.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- Con pec del 12.10.2021, acquisita al prot. n. 14795 del 13.10.2021, il Proponente ha trasmesso richiesta di sospensione di 90 giorni dei termini del procedimento di PAUR "*visti gli approfondimenti procedurali e tecnici in corso, afferenti al procedimento epigrafato*", che la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha concesso con nota prot. n. 15839 del 4.11.2021;

- Con nota prot. n. 2891 del 08.03.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Proponente gli esiti della fase di pubblicità di 30 giorni di cui al c. 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. chiedendo riscontro alle richieste di integrazioni e alle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 27 bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- Con pec del 5.04.2022, acquisita al protAOO_089/5389 del 21.04.2022 il Proponente ha chiesto una sospensione dei termini per la produzione delle integrazioni richieste
- Con nota prot. n. AOO_089/5588 del 28.04.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha concesso la richiesta di sospensione del Proponente
- Con pec del 27.06.2022, acquisita al protAOO_089/8584 del 7.07.2022 il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta
- Con pec del 4.07.2022, acquisita al protAOO_089/8628 del 7.07.2022 il Proponente ha aggiornato la documentazione integrativa trasmessa il 27.06.2022
- Il Proponente ha evidenziato l'elenco delle autorizzazioni e pareri da ricomprendere nel PAUR ed i relativi Enti preposti al loro rilascio

Tutto ciò premesso passa la parola al **Responsabile del Procedimento di PAUR**, ing. Giuseppe Angelini, funzionario PO della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana della Regione Puglia, per aggiornamenti rispetto a quanto innanzi richiamato.

Il **Responsabile del Procedimento di PAUR** riassume la corrispondenza intercorsa sul procedimento a valle della convocazione della CdS per quanto risulta agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali:

1. con pec del 24.07.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9174 del 26.07.2022, la sig.ra **Annita Serio** presidente dell'Associazione Valorizziamo Punta Prosciutto ha trasmesso "osservazioni"
2. con pec del 25.07.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9080 del 25.07.2022 il sig. **Linceo Bellanova** presidente dell'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo ha trasmesso "osservazioni"
3. con pec del 26.07.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9213 del 26.07.2022, **la Provincia di Lecce** ha trasmesso nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
4. con pec del 27.07.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9462 del 1.08.2022, **l'ASL Lecce** ha trasmesso nota prot. n. 142032 del 27.07.2022
5. con pec del 29.07.2022, il **Servizio VIA/VincA** ha trasmesso il parere reso dal Comitato VIA regionale nella seduta del 28.07.2022 prot. n. 9342 unitamente al quadro prescrittivo
6. con pec del 1.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9463 del 1.08.2022, il **Proponente** ha trasmesso gli shapefiles del programma di investimento alla Sezione Paesaggio;
7. con pec del 2.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9632 del 3.08.2022, il **Consorzio di Bonifica dell'Arneo** ha trasmesso nota prot. N. 9672 del 2.08.2022;
8. con pec del 2.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9633 del 3.08.2022, il **ARPA DAP Lecce** ha trasmesso nota prot. N. 54772 del 2.08.2022;
9. con pec del 3.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9634 del 3.08.2022, il **Servizio Territoriale Lecce della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura** della Regione Puglia ha trasmesso nota prot. N. 49308 del 2.08.2022;
10. con pec del 3.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9641 del 3.08.2022, **ITALGAS Reti** ha trasmesso nota prot. N. 22214DEF0175 del 2.08.2022;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Il **Responsabile del Procedimento di PAUR** ing. Giuseppe Angelini riferisce che il Proponente ha riportato, come previsto dal c. 1 art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii, l'elenco "*di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto*".

L'elenco è riportato nella tabella sinottica seguente e viene utilizzato come canovaccio per la ordinata conduzione dei lavori della seduta inserendo nella colonna a destra gli estremi del parere/contributo comunque denominato in capo alla competenza dell'ente indicato nella colonna dell' *autorità competente.*

Si da atto che l'indirizzario della CdS è stato ampliato ad altri enti potenzialmente interessati.

Titoli e Autorizzazioni richiesti nell'ambito del Provvedimento Unico			
Assenso/ Autorizzazione	***Riferimento Normativi***	***Autorità Competente***	***Parere/contributo***
PROVVEDIMENTO DI VIA O NON COMPRENSIVO DI V.I. Ø COMPRENSIVO DI V.I.	Art. 23 (e se V.I. art. 10 co. 3) D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.	REGIONE PUGLIA – SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO VIA/VINCA	Nota del **Servizio VIA/VincA** prot. n. 9457 del 29.07.2022 con cui è stato trasmesso il parere reso dal Comitato VIA regionale nella seduta del 28.07.2022 prot. n. 9342 unitamente al quadro prescrittivo.

La **dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali dott.ssa Antonietta Riccio**, interviene in sostituzione del dirigente del Servizio VIA/VincA, descrivendo le parti salienti del parere del Comitato VIA prot. n. 9342 del 28.07.2022 con particolare riferimento alle "condizioni" e "raccomandazioni".

Con riferimento alla condizione n. 4 il **Proponente** segnala un conflitto potenziale della prescrizione con la sicurezza stradale e propone di utilizzare una soluzione alternativa da sottoporre alla valutazione del prosieguo della CdS.

La **CdS** concorda con questa prospettazione.

La **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio arch. Stefania Cascella** evidenzia la necessità che la soluzione alternativa tenga conto dei potenziali impatti paesaggistici.

Alle ore 14:15 i lavori sono sospesi per mezzora.

Alle ore 15:30 i lavori riprendono.

La **dirigente del Servizio riqualificazione urbana e programmazione negoziata, dott.ssa Angelica Cistulli**, delegata e il **referente dell'autorità procedente VAS dott. Giuseppe Pastore**, Dirigente della Sezione Competitività del Dipartimento della Sviluppo Economico della Regione Puglia, proseguono a seguire i lavori dalle proprie postazioni presso altra sede in modalità telematica.

Con riferimento alle condizioni nn. 8 e 9 il **Proponente** riferisce che le informazioni richieste sono già presenti nella documentazione. Infatti la macrofase 1 indicata comprende le precedenti fasi 1 e 2 citate,

mentre la macrofase 2 comprende le successive fasi 3 e 4 come si può desumere a pag. 14 del Documento del Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo.

La CdS prende atto della precisazione fornita.

Con riferimento alla condizione n. 11 il **Proponente** dichiara che i valori riscontrati di arsenico sono comunque sotto la soglia dei limiti consentiti dalla colonna B della tab. 1 allegato V Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La **CdS** prende atto della precisazione fornita.

Con le precisazioni innanzi riportate il **Proponente** dichiara di poter ottemperare alle prescrizioni indicate dal Comitato VIA e fatte proprie dal Servizio VIA/Vinca.

La **dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali** relaziona sugli aspetti VINCA evidenziando le specificità del caso e delineando i prossimi passi procedimentali previsti.

In particolare evidenzia come sia necessario che l'autorità competente VINCA rilasci la determinazione sulla valutazione delle "soluzioni alternative".

A tal fine, la **dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali** chiede al **Proponente** di implementare la documentazione ai fini delle valutazioni necessarie di cui innanzi anche con riferimento alla "alternativa zero" di non realizzazione dell'intervento.

In particolare richiama le Linee Guida in materia di VINCA (https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/linee_guida_nazionali_valutazione_di_incidenza_2019.pdf) che a pag. 13 riportano un diagramma di cui si estrapola l'estratto seguente:

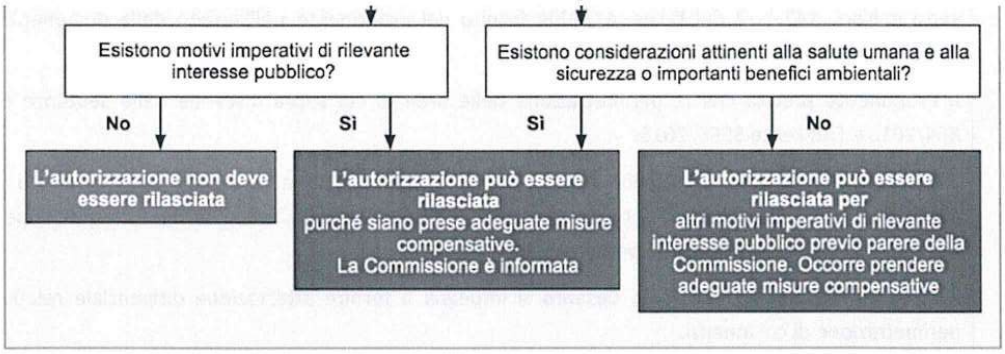


Figura 2 – Livelli della Valutazione di Incidenza nella *Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).*

La **CdS**, alla luce della DGR n. 53 del 31.01.2022, ritiene che possano sussistere le condizioni di cui alla casella in verde al centro dello schema che reca "*L'autorizzazione può essere rilasciata purché siano prese adeguate misure compensative. La Commissione è informata*", rimettendo ogni approfondimento

istruttorio all'autorità competente VINCA per l'applicazione della corretta procedura.

Il **dirigente del Comune di Nardò** a riguardo ritiene utile un approfondimento di cui si riserva di mettere a conoscenza l'autorità competente in uno con la CdS.

La **dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali** passa in rassegna le "raccomandazioni" che il comitato VIA ha inteso indicare rimettendole all'attenzione della CdS.

Con riferimento alla raccomandazione n. 8 ed alla previsione dell'impianto fotovoltaico la **CdS** prende atto della favorevole valutazione ambientale e, in ragione delle dimensioni complessive dell'impianto e dell'attuale assetto normativo, è individuata la competenza comunale attraverso la PAS. Si concorda pertanto che il Proponente renda disponibile la documentazione necessaria ai fini PAS al comune competente territorialmente perché questi espleti le attività di competenza ai fini della formazione del titolo entro i termini della scadenza della CdS in modo da poter essere ricompreso nel PAUR.

Con riferimento alla raccomandazione n. 9 il **Proponente** precisa che ogni struttura avrà dei sistemi intermedi adeguati all'uso della struttura prima dell'immissione nel sistema generale.

La **CdS** prende atto delle "raccomandazioni" relazionate e rimanda al prosieguo la decisione sul loro recepimento.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	ART. 146 DLgs 42/2004 SS.MM.II. ART. 90 NTA PPTR	REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	Dichiarazioni a verbale

Per quanto attiene la verifica di compatibilità paesaggistica la **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** chiede ai comuni interessati di validare il perimetro delle aree escluse ai sensi dell'art. 142 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 fornito dal proponente nell'ambito della documentazione prodotta ai fini della variante urbanistica.

Il **Proponente** precisa che la perimetrazione delle aree di cui sopra discende dalle sentenze CdS n. 864/2018 e TAR Lecce 3565/2015.

Il **delegato del comune di Nardò** riferisce che il l'amministrazione comunale ha provveduto a tale adempimento con delibera di consiglio già trasmessa alla Regione e che in ogni caso si impegna a riversare agli atti della presente Conferenza di Servizi.

Il **delegato del comune di Porto Cesareo** si impegna a fornire attestazione dirigenziale relativa alla perimetrazione di cui innanzi.

VINCOLO IDROGEOLOGICO	ART. 26 R.R. 9/2015 ART. 5 R.R. 21/2013	REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI – SERVIZIO RISORSE FORESTALI	nota prot. N. 49308 del 2.08.2022;

Si da lettura della nota citata.

Il delegato della **Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali – Servizio Risorse Forestali** riferisce che riguardo al vincolo idrogeologico la succitata nota rende un parere favorevole.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

TRASFORMAZIONE AREE A BOSCO	ART. 5 R.R. 2172013	REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI – SERVIZIO RISORSE FORESTALI	nota prot. N. 49308 del 2.08.2022;

Si da lettura della nota citata.

Il delegato della **Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali – Servizio Risorse Forestali** relaziona sui contenuti della nota resa.

Il **Proponente** dichiara che nella documentazione del progetto di compensazione e nella VINCA è stata documentata la situazione di fatto diversa dalle perimetrazioni degli habitat e delle componenti vegetazionali individuate dal PPTR che riguardano la riduzione sia dell'habitat boschivo 9340 (-25%) sia dell'habitat delle praterie aride 6220* (-60%). Nonostante questo in via cautelativa sono stati considerati ai fini del progetto di compensazione i perimetri derivanti da cartografie ufficiali nonché le ulteriori aree al fine di configurare un organico progetto di connessione ecologica.

L'applicazione del coefficiente compensativo della trasformazione boschiva non viene ritenuto dovuto in quanto la destinazione finale di quelle aree ritornerà ad essere naturale.

In merito all'assenso delle proprietà afferenti il progetto di compensazione non potrà essere ottenuto durante l'iter autorizzativo in quanto soggetto a procedura espropriativa connesso alla realizzazione delle opere di pubblica utilità inserite nell'Accordo di Programma.

Il Proponente chiede che sia valorizzata la cartografia prodotta in particolare nell'elaborato "Carta Vegetazione proposta 2020" che restituisce lo stato reale della situazione vegetazionale come innanzi rappresentata.

La **CdS** chiede **all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità** - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio chiarimenti in merito a quanto innanzi richiesto dal Proponente.

COMPATIBILITA' AL P.A.I.	Piano di Bacino – Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Norme di Attuazione (Novembre 2005) L.R. n. 19 del 2013	AUTORITA' DI BACINO – REGIONE PUGLIA	Nessun riscontro
PARERE SERVIZIO RISORSE IDRICHE PUGLIA	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	Nessun riscontro
PARERE AIP – AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	AIP – AUTORITA' IDRICA PUGLIESE	Nessun riscontro
NULLA OSTA AQP – ACQUEDOTTO PUGLIESE	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	AQP – ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	Nota prot. 48534 del 2.08.2022

Si da lettura della nota in cui si da evidenza che non ci sono interferenze con le opere gestite.

Il **Proponente** riferisce di aver effettuato verifiche circa il fabbisogno in termini di portata e che non saranno

necessari incrementi da parte di ACQUEDOTTO PUGLIESE.			
PARERE ARPA	D.G.R. 30 GIUGNO 2009 L.R. 17/2007	ARPA	nota prot. N. 54772 del 2.08.2022
Si da lettura della nota trasmessa da **ARPA** e dei relativi allegati.			
AUTORIZZAZIONE SCARICO ACQUE METEORICHE	D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. L.R. 17/2007 R.R. 26/2013	PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, COMUNI DI NARDO' E PORTO CESAREO	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE	D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. L.R. 17/2007 L.R. 11/2011 R.R. 26/2013	PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, COMUNI DI NARDO' E PORTO CESAREO	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. L.R. 17/2007	PROVINCIA DI LECCE – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, COMUNI DI NARDO' E PORTO CESAREO	nota prot. n. 29658 del 26.07.2022
PARERE COMPATIBILITA' URBANISTICA ASI	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRT ASI	CONSORZIO ASI	Nessun riscontro
PARERE COMPATIBILITA' PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI LECCE	NTA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI LECCE	PROVINCIA DI LECCE – SETTORE TERRITORIO, AMBIENTE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. TUTELA VENATORIA	Nessun riscontro
PARERE COMPATIBILITA' URBANISTICA COMUNE DI NARDO'	PRG DI NARDO'	COMUNE DI NARDO'	
Il **dirigente del comune di Nardò** anticipa che sarà reso il parere di compatibilità urbanistica in seno alla CdS in tempi brevi compatibilmente con i tempi necessari alla istruttoria della documentazione resa disponibile da ultimo il 21.07.2022.			
PERMESSO DI COSTRUIRE COMUNE DI NARDO'	D.P.R. 380/01 ss.mm.ii.	COMUNE DI NARDO'	
Il **dirigente del comune di Nardò** interviene rappresentando che il PdC potrà essere rilasciato "in conformità" all'esito del procedimento in oggetto. A riguardo il **RdP PAUR** evidenzia che gli esiti istruttori di competenza comunale ai fini del rilascio del PdC, al netto dei pareri in corso di acquisizione, devono comunque essere resi in seno alla CdS.			
NULLA OSTA IMPATTO ACUSTICO COMUNE DI NARDO'	L.N. 447/1995 L.R. PUGLIA N. 3/2002	COMUNE DI NARDO'	
Il **Proponente** si riserva un approfondimento sul tipo di parere/richiesta da effettuare al fine di consentire al comune gli atti conseguenti.			

COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA COMUNE DI NARDO'	D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii. NTA DEL PPTR PUGLIA	COMMISSIONE LOCALE DEL PAESAGGIO DEL COMUNE DI NARDO' O REGIONE PUGLIA	
La **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia rappresenta che nel procedimento di cui all'oggetto, i pareri/autorizzazioni comunque denominati di natura paesaggistica sono in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia.			
PARERE COMPATIBILITA' URBANISTICA COMUNE DI PORTO CESAREO	PUG DI PORTO CESAREO	COMUNE DI PORTO CESAREO	
Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** anticipa che sarà reso il parere di compatibilità urbanistica in seno alla CdS in tempi brevi compatibilmente con i tempi necessari alla istruttoria della documentazione resa disponibile da ultimo il 21.07.2022.			
PERMESSO DI COSTRUIRE COMUNE DI PORTO CESAREO	D.P.R. 380/01 ss.mm.ii.	COMUNE DI PORTO CESAREO	
Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** interviene rappresentando che il PdC potrà essere rilasciato "in conformità" all'esito del procedimento in oggetto. A riguardo il **RdP PAUR** evidenzia che gli esiti istruttori di competenza comunale ai fini del rilascio del PdC, al netto dei pareri in corso di acquisizione, devono comunque essere resi in seno alla CdS.			
Nulla Osta di impatto acustico Comune di Porto Cesareo	L. n. 447/1995	Comune di Porto Cesareo	
Il **Proponente** si riserva un approfondimento sul tipo di parere/richiesta da effettuare al fine di consentire al comune gli atti conseguenti.			
Autorizzazione e compatibilità paesaggistica comune di Porto Cesareo	D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. NTA del PPTR Puglia	Commissione locale del Paesaggio del comune di Porto Cesareo o Regione Puglia	
La **delegata della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** della Regione Puglia rappresenta che nel procedimento di cui all'oggetto, i pareri/autorizzazioni comunque denominati di natura paesaggistica sono in capo alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia.			
Parere Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del Conte e Duna costiera – Comune di Porto Cesareo	Regolamento della Riserva (ottobre 2018)	Ente Parco – Comune di Porto Cesareo	
Il **dirigente del comune di Porto Cesareo** anticipa che sarà reso il parere di competenza comprensivo del "*sentito*" previsto dalle Linee Guida in materia di VINCA.			
Parere Oasi Faunistico - Venatoria	Piano Faunistico Venatorio 2018-2023	Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione coordinamento servizi territoriali	Nessun contributo
Parere della Soprintendenza	D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto	Nessun contributo

Parere Vigili del Fuoco	DPR 1 agosto 2011, n. 151 ss.mm.ii.	Vigili del Fuoco Comando Provinciale Lecce	Nessun contributo
Parere Igienico Sanitario	Regolamento di Igiene e Sanità dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo	ASL Locale di Lecce	nota prot. n. 142032 del 27.07.2022
Si da lettura del parere ricevuto.			
Edilizia Sismica	Art. 93 (da leggersi 89) del DPR 380/2001 ss.mm.ii.	Provincia di Lecce – Edilizia Sismica **Da rettificare in Sezione LLPP della Regione Puglia**	
Il **Proponente** precisa che il riferimento indicato è da intendersi all'art. 89 e non al 93. La discussione condotta in sede di **CdS** porta a chiarire che la competenza in merito al rilascio del parere ex art. 89 del DPR 380/2001 è della **Sezione LLPP della Regione Puglia**.			

Si riporta di seguito elenco degli enti inseriti nella CdS

1. Comune di Nardò
2. Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" - Comune di Nardò
3. Comune di Porto Cesareo
4. Ente Gestore della riserva regionale "Palude del Conte e Duna Costiera di Porto Cesareo" – Comune di Porto Cesareo
5. Consorzio ASI
6. Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo
7. Provincia di Lecce
8. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce
9. Autorità di Bacino Distr. Appenn. Merid. Sede Puglia
10. ASSET
11. ARPA Puglia
12. ARPA Puglia DAP Lecce
13. ASL Lecce
14. Comando VV.F. Lecce

REGIONE PUGLIA

15. Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
16. Sezione Urbanistica
17. Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata
18. Sezione Lavori Pubblici
19. Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
20. Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
21. Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
22. Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità

23. Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA/RIR
24. Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VIA/VINCA
25. Sezione Infrastrutture per la Mobilità
26. Sezione Risorse Idriche
27. Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
28. Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
29. Segreteria Comitato Regionale per la VIA
30. Autorità Idrica Pugliese

31. ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
32. ENAV – Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo

ENTI GESTORI DI SERVIZI

33. Acquedotto Pugliese s.p.a
34. Terna Rete Italia s.p.a.
35. ENEL Distribuzione s.p.a.
36. SNAM s.p.a.
37. ENI s.p.a.
38. ITALGAS s.p.a.
39. TELECOM Italia s.p.a.
40. WIND TRE s.p.a.
41. Vodafone s.p.a.
42. Fastweb s.p.a.
43. Open Fiber s.p.a.

Ad oggi, tra gli enti aggiunti alla CdS rispetto all'elenco presentato dal Proponente, sono pervenuti contributi solo da:

- **Consorzio di Bonifica dell'Arneo** che ha trasmesso nota prot. N. 9672 del 2.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9632 del 3.08.2022 con cui ha comunicato che le aree interessate dal progetto non interferiscono con le opere e/o impianti gestiti dal Consorzio;
- **ITALGAS Reti** che ha trasmesso nota prot. N. 22214DEF0175 del 2.08.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9641 del 3.08.2022 con cui ha comunicato che i comuni di Nardò e Porto Cesareo non sono tra i comuni in gestione.

La **CdS** prende atto e decide di stralciare dall'indirizzario **ITALGAS Reti,** mentre ritiene opportuno lasciare in indirizzo il **Consorzio di Bonifica dell'Arneo** che potrebbe essere interessato dalle opere di mitigazione.

Il **delegato del comune di Nardò** chiede di integrare nell'indirizzario tra gli enti gestori del servizio di distribuzione del gas ***2iretegas***

Il delegato del **comune di Porto Cesareo** chiede di integrare nell'indirizzario tra gli enti gestori del servizio di distribuzione del gas ***attiva***

Risultano pervenute le seguenti "osservazioni":

1. con pec del 24.07.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9174 del 26.07.2022, la sig.ra **Annita Serio** presidente dell'Associazione Valorizziamo Punta Prosciutto ha trasmesso "osservazioni"
2. con pec del 25.07.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9080 del 25.07.2022 il sig. **Linceo Bellanova** presidente dell'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo ha trasmesso "osservazioni"

Si da lettura delle parti salienti delle osservazioni.

In particolare si chiede al **Proponente** di contro dedurre per quanto di propria competenza.

***

Con riferimento al procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica** il Presidente richiama in premessa quanto già rappresentato nella nota di convocazione:

- Con Deliberazione n. 53 del 31.01.2022 (allegata), notificata al Proponente e ai Comuni e ASI coinvolte, la Giunta Regionale ha incaricato il Dipartimento Sviluppo Economico di svolgere le funzioni di Autorità procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e, inoltre, incaricato il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana di armonizzare le procedure per la definizione del PAUR - ex art. 27 bis del d.lgs. 152/2006, con quelle dell'Accordo di Programma - ex art. 34 del D.Lgs 267/2000;
- Con Determina del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico n. 1 del 02.03.2022 ai sensi dell'art. 2 della L.R. 44/2012 nonché in esecuzione di quanto disposto dalla DGR 53/2022, ha assunto il ruolo di Autorità Procedente per la VAS, quale endoprocedimento dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D. Lgs 267/2000, al fine di garantire il coordinamento delle procedure PAUR e accordo di programma in rispondenza agli indirizzi normativi di semplificazione delle procedure e di armonizzazione dei procedimenti, avviando la procedura coordinata di VAS con l'attivazione della fase di scoping, mediante la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati dal Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, ai sensi degli artt. 5 e 6 della l.r. 44/2012, nonché ai sensi del D. Lgs 152/2006, al fine di acquisire le valutazioni per i profili di VAS;
- Con pec del 17.03.2022, acquisita al prot AOO_089/3633 del 17.03.2022 il Dipartimento Sviluppo Economico ha trasmesso:
  - Determina direttoriale n. 1 del 2.03.2022
  - Rende noto
  - Rapporto preliminare di orientamento
  - Questionario di scoping
  - DGR n. 53 del 31.01.2022
- Con pec del 6.04.2022, acquisita al prot AOO_089/5224 del 20.04.2022 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale ha trasmesso con prot. n. 9605 del 6.04.2022 il questionario di scoping di VAS compilato.
- Con pec del 15.04.2022, acquisita al prot AOO_089/5225 del 20.04.2022 l'ARPA ha trasmesso con prot. n. 27176 del 15.04.2022 il questionario di scoping di VAS compilato.
- Con note pecnn. r_puglia/AOO_158/PROT/19/07/2022/0007613 - 0007623 – 0007624 del 19/7/2022, la Sezione Competitività, in ossequio alla suddetta determinazione ha provveduto ai conseguenti adempimenti di VAS di cui all'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., come di seguito:
  - ha trasmesso all'Autorità competente per la VAS, per i conseguenti adempimenti anche

relativi alla pubblicazione sul proprio sito web:

- la determinazione n. 20 del 15/7/2022 del Dipartimento Sviluppo Economico di presa d' atto del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non Tecnica" della VAS e degli elaborati relativi all'Accordo di programma, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., e di avvio della fase di Consultazione pubblica nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica coordinata con il PAUR e comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale, della suddetta proposta di Accordo di programma
- il link da cui scaricare la documentazione tecnica costituente la proposta di Accordo di programma per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardo e Porto Cesareo, comprensiva del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non Tecnica",
- ha trasmesso il suddetto link agli enti territoriali interessati (Provincia di Lecce, Comune di Nardo e Comune di Porto Cesareo) per il deposito presso i propri uffici,

- ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvenuta pubblicazione della summenzionata documentazione e delle modalità di trasmissione dei contributi ai fini VAS, rendendo noto altresì il coordinamento con i procedimenti PAUR e Accordo di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC;
- ha reso noto di aver provveduto alla pubblicazione:
  - della suddetta documentazione costituente la proposta di accordo di programma sul sito web della Regione Puglia – portale Competitività e Innovazione;
  - di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia contenente le informazioni previste dall'art. 11 co. 3 della L.R. 44/2012.

Tutto ciò premesso passa la parola al **referente dell'autorità procedente VAS** dott. Giuseppe Pastore, Dirigente della Sezione Competitività del Dipartimento della Sviluppo Economico della Regione Puglia ed alla **Responsabile del Procedimento di VAS** dott.ssa Rosa Marrone, funzionario PO della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana della Regione Puglia per aggiornamenti rispetto a quanto innanzi richiamato.

Il **referente dell'autorità precedente VAS dott. Giuseppe Pastore** riferisce di aver provveduto agli adempimenti di competenza già indicati nella nota di convocazione della odierna seduta e innanzi richiamati. Il termine per la presentazione delle osservazioni VAS è pertanto il 4.09.2022.

Le osservazioni lette prima possono ritenersi riconducibili alla consultazione di VAS e pertanto chiede al Proponente di supportare l'autorità procedente ai fini della controdeduzioni.

Nessun ulteriore contributo risulta ad oggi pervenuto al Dipartimento Sviluppo Economico oltre quelli prima discussi.

La **Responsabile del Procedimento di VAS** dott.ssa Rosa Marrone riferisce che, in esito alla fase di scoping, avviata e conclusa come rappresentato nella richiamata nota di convocazione, e viste le note prott. nn 158/PROT/19/07/2022/0007613 - 0007623 – 0007624 del 19/7/2022 della Sezione Competitività-Dipartimento Sviluppo Economico, in qualità di Autorità Procedente, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, Autorità Competente Vas, con propria nota prot. n. 9629 del 2.8.2022 ha dato seguito agli adempimenti di propria competenza.

In particolare ha comunicato ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, agli enti territoriali interessati, all'Autorità Procedente Vas di aver provveduto ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii., alla pubblicazione della stessa sul Portale Ambientale regionalehttps://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/7c95c8f9-38af-4c2a-b3f4-3a833c20689c/0per l'espressione delle osservazioni entro il termine di 45 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 82 del 21-7-2022. Il tutto, dopo aver verificato la conformità degli elaborati VAS ai contenuti minimi di cui all'Allegato VI Parte II del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii..

E' stato altresì evidenziato, in ossequio a quanto previsto dall'art. 12 della citata L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. e pertanto al fine dell'espressione del parere motivato, che *al termine della fase di consultazione, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti, unitamente ai pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati, nonché le proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al piano o programma e/o al rapporto ambientale.*

La comunicazione di avvio di questa fase procedurale è stata resa ai sensi degli artt.7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

La CdS evidenzia la necessità che gli enti componenti la stessa rendano i propri pareri/nulla osta/ autorizzazioni comunque denominati nella fase decisoria in corso, eventualmente in aggiornamento o comunque a conferma di quanto *medio tempore* già reso.

Conclusivamente, la CdS, dopo aver analiticamente ripercorso tutto l'iter procedimentale richiamati gli impegni assunti a verbale, ritiene di aggiornarsi a giovedì 22.09.2022 ore 10:00 con le medesime modalità dell'odierna seduta salvo diversa indicazione.

Alle ore 20:00 si chiudono i lavori della odierna seduta.

LCS

Il segretario verbalizzante
ing. Caterina CARPARELLI

ELENCO ALLEGATI

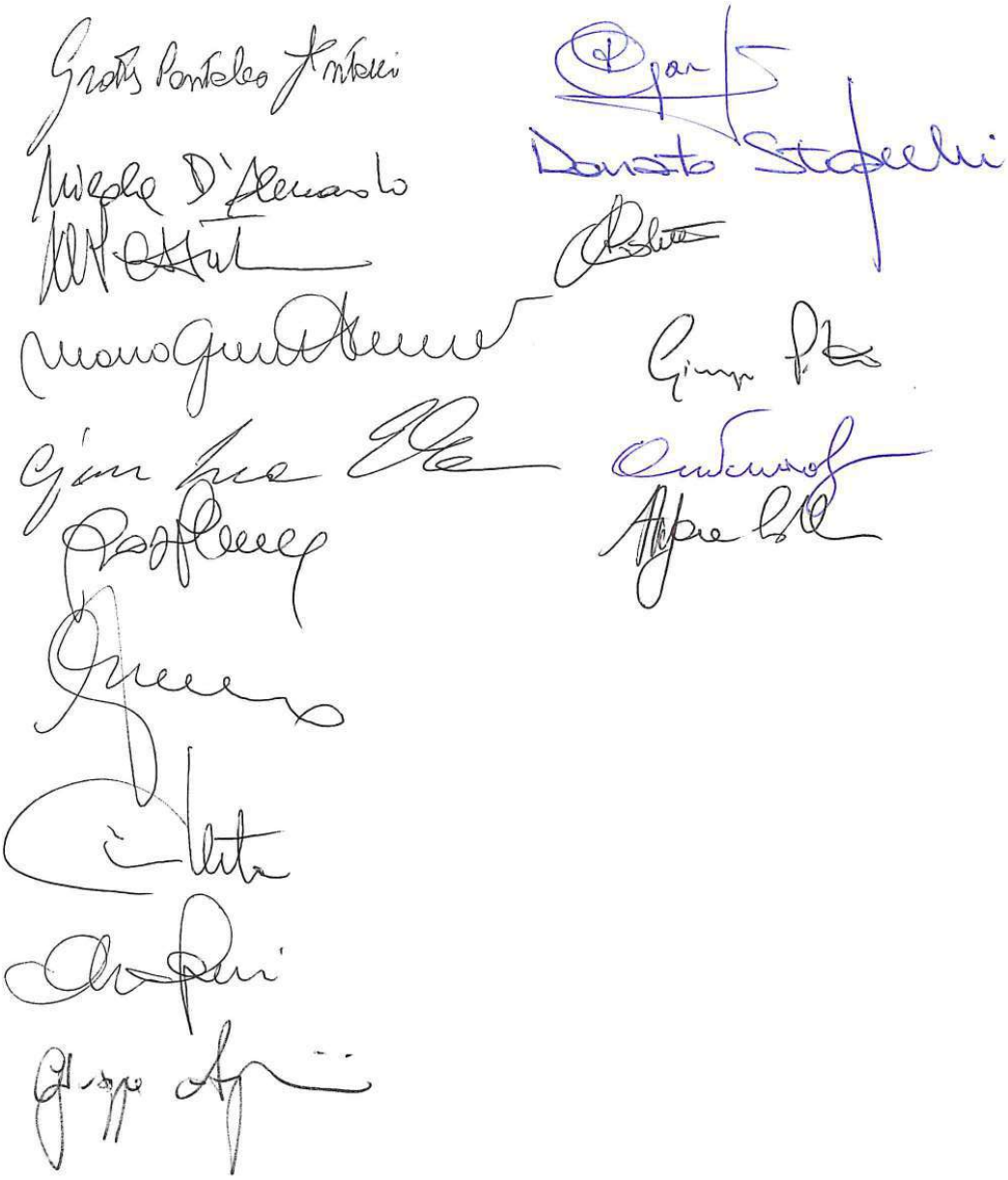
1. pec del 24.07.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9174 del 26.07.2022, con le osservazioni della sig.ra **Annita Serio** presidente dell'Associazione Valorizziamo Punta Prosciutto
2. pec del 25.07.2022, acquisita al prot. Uff. n. 9080 del 25.07.2022 con le osservazioni del sig. **Linceo Bellanova** presidente dell'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo
3. nota prot. n. 29658 del 26.07.2022 della **Provincia di Lecce**
4. nota prot. n. 142032 del 27.07.2022 dell'**ASL Lecce**
5. nota prot. n. 9457 del 29.07.2022 **del Servizio VIA/VincA**
6. parere reso dal Comitato VIA regionale nella seduta del 28.07.2022 prot. n. 9342

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

7. nota prot. N. 9672 del 2.08.2022 del **Consorzio di Bonifica dell'Arneo**
8. nota prot. N. 54772 del 2.08.2022 dell'**ARPA DAP Lecce**
9. nota prot. N. 49308 del 2.08.2022 del **Servizio Territoriale Lecce della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura** della Regione Puglia
10. nota prot. N. 22214DEF0175 del 2.08.2022 di **ITALGAS Reti**
11. nota prot. 48534 del 2.08.2022 dell' **Acquedotto**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA, VIncA

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	☒ Servizio VIA e VIncA
Tipo materia	☐ PO FESR ☒ Altro
Privacy	☐ SI ☒ NO
Pubblicazione integrale	☒ SI ☐ NO

N. 374 del 28.10.2022
del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 089/DIR/2022/00374

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27 bis del TUA per il *"Piano di Sviluppo Industriale di NTC-Masterplan Fasi 1-4"* sito in agro di Nardò (Le), località Fattizze. **Proponente**: Nardò Technical Center (NTC).

L'anno 2022 addì 28 del mese di ottobre in Bari, nella sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali,

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VIncA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA, VIncA

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la L.R. n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022.";

VISTA la L.R. n.52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024.";

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4;

VISTA la DGR n. 53 del 31 gennaio 2022 avente ad oggetto "Atto di Indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 per la realizzazione delle Opere pubbliche e di pubblica utilità ricomprese nel Piano di Sviluppo di NTC" in cui la Giunta Regionale ha dichiarato, tra l'altro, il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Centre;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale";*

RICHIAMATI:

- del D. Lgs. 152/2006 e smi:l' art.5 co.1 lett.o); l'art.25 co.1, co.3 e co.4; l'art.10 co.3;
- della L.R. 11/2001e smi: l'art. 5 co.1, l'art.28 co.1, l'art.28 co.1 bis lett.a);
- del R.R. 07/2008: l'art.3, l'art.4 co.1*;*

- della L.241/1990*:* l'art. 2.

EVIDENZIATO che il Servizio VIA/VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi del punto 2 lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW",* del punto 8 lettera b) *" piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore"* e punto 8 lettera t) *" modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"* dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art.5 co. 1 lett. o) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

PREMESSO che:

- con pec del 17.02.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2230 del 17.02.2021 e successiva pec del 01.04.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5156 del 08.04.2021, Nardò Technical Centre (NTC), in qualità di Proponente, ha chiesto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia l'avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Piano di Sviluppo Industriale di NTC- Masterplan Fasi 1-4*", inviando la documentazione pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 20.04.2022 e comprensiva dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica;
- con nota protocollo n. AOO_089/5943 del 23.04.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto in oggetto identificato con l'ID VIA 630 invitando le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare- nei termini ivi previsti- l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata, comunicando anche alla medesima Autorità Competente l'eventuale richiesta di integrazioni. La medesima comunicazione è stata trasmessa, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla nota del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. AOO_089/11/01/2019 n. 341, al Segretario del Comitato Reg.le VIA per gli adempimenti ivi previsti;
- con nota protocollo n. AOO_089/8368 del 31.05.2021 e successiva nota protocollo n. AOO_089/9084 dell'11.06.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso al Proponente gli esiti della verifica della adeguatezza e completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con pec del 29.06.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10035 del 29.06.2021, con pec del 09.07.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10496 del 09.07.2021 e con pec del 03.08.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11606 del 03.08.2021,il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro nota protocollo n. AOO_089/8368 del 31.05.2021 e successiva nota protocollo n. AOO_089/9084 dell' 11.06.2021;
- con nota protocollo n. AOO_089/12057 del 20.08.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso gli esiti della fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata e contestualmente ha comunicato l'avvio della fase di pubblicità ex art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii invitando le Amministrazioni e gli Enti

potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a rilasciare i pareri e contributi istruttori di competenza entro il termine di trenta giorni;

- con nota protocollo n. AOO_089/12113 del 24.08.2021 il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha convocato, per il giorno 13.09.2021, Conferenza di Servizi ex art.14 co.1 della l. 241/1990 e smi e dell'art. 15 della l.r. 11/2001 e smi, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 - bis della L.241/1990 e smi;
- con nota protocollo n. AOO_089/13235 del 15.09.2021 successivamente integrata con nota prot. n. AOO_089/13869 del 27.09.2021 e con nota prot. n. AOO_089/14264 del 01.10.2021, il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha trasmesso al Proponente gli esiti della suddetta Conferenza di Servizi comunicando, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 24 co. 7 del d.lgs. 152/2006 e smi, l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale del verbale della Conferenza di Servizi unitamente ai contributi/osservazioni e pareri acquisiti agli atti della Conferenza;
- con pec del 12.10.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/14795 del 13.10.2021, il Proponente ha richiesto una sospensione dei termini del procedimento di PAUR *"visti gli approfondimenti procedurali e tecnici in corso, afferenti al procedimento epigrafato"*;
- con nota protocollo n. AOO_089/15839 del 04.11.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali- preso atto delle richieste motivate del Proponente- ha concesso la sospensione dei termini del procedimento in epigrafe per la durata di novanta giorni;
- nella seduta del 01.03.2022, con parere acquisito agli atti del procedimento con prot. n. AOO_089/2556 del 01.03.2022, il Comitato Reg.le VIA della Regione Puglia ha subordinato l'espressione del proprio parere definitivo alla trasmissione, da parte del Proponente, delle integrazioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/2556 del 01.03.2022;
- con nota protocollo n. AOO_089/2891 del 08.03.2022, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso richiesta di integrazioni di merito ex art. 27 bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. assegnando al Proponente un termine di trenta giorni per riscontrare le richieste di integrazioni formulate dal Comitato VIA nella seduta del 01.03.2022 nonché dagli Enti interessati nel procedimento e le osservazioni del pubblico;
- con nota protocollo n. AOO_089/5588 del 28.04.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha concesso una sospensione motivata dei termini richiesta dal Proponente con pec del 05.04.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5389 del 21.04.2022, per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. AOO_089/2891 del 08.03.2022;
- con pec del 27.06.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8584 del 07.07.2022 e successiva pec del 04.07.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8628 del 07.07.2022, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 11.07.2022 in riscontro alla nota prot. n. AOO_089/2891 del 08.03.2022;
- nella seduta del 28.07.2022 il Comitato Regionale VIA, con parere acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9342 del 28.07.2022-allegato 2 alla presente determinazione per farne parte integrante- valutata la documentazione VIA a corredo dell'istanza di

PAUR e le successive integrazioni documentali prodotte dal Proponente, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/Enti interessati, ha espresso il proprio parere definitivo recante:

• Valutazione di Impatto Ambientale favorevole nel rispetto delle prescrizioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022;
• Valutazione di Incidenza Ambientale Negativa per tutte le motivazioni puntualmente esplicitate nel proprio parere prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022;
• Valutazioni tecniche per i lavori della Conferenza di Servizi Decisoria del 03.08.2022.

CONSIDERATO che:

- con nota protocollo n. AOO_089/9007 del 20.07.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per il giorno 03.08.2022, con il seguente Ordine del Giorno:
  - definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
  - definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti; esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;
  - acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
  - lettura ed analisi dei pareri pervenuti;
  - varie ed eventuali.
- con nota protocollo n. AOO_089/9457 del 29.07.2022 il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha trasmesso, per i lavori della Conferenza di Servizi convocata giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022, il Parere definitivo rilasciato dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 28.07.2022 unitamente al "*Quadro delle Condizioni Ambientali*" da sottoporre al Proponente ai fini dell'acquisizione della dichiarazione di ottemperabilità delle stesse ai sensi dell'art. 28, comma 2 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii..;
- nella seduta di Conferenza di Servizi del 03.08.2022, in merito alle prescrizioni impartite dal Servizio VIA/VIncA il Proponente, così come si evince dal "*Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 03.08.2022*", ha rappresentato che *"….omissis…..con riferimento alla condizione n. 4 il Proponente segnala un conflitto potenziale della prescrizione con la sicurezza stradale e propone di utilizzare una soluzione alternativa da sottoporre alla valutazione del prosieguo della Cds. La CdS concorda con questa prospettazione….omissis…con riferimento alle condizioni nn. 8 e 9 il Proponente riferisce che le informazioni richieste sono già presenti nella documentazione. Infatti la macrofase 1 indicata comprende le precedenti fasi 1 e 2 citate, mentre la macrofase 2 comprende le successive fasi 3 e 4 come si può desumere a pag. 14 del Documento del Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. La CdS prende atto della precisazione fornita. Con riferimento alla condizione n. 11 il Proponente dichiara che i valori riscontrati di arsenico sono comunque sotto la soglia dei limiti*

consentiti dalla colonna B della tab. 1 allegato V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. La Cds prende atto della precisazione fornita. Con le precisazioni innanzi riportate il Proponente dichiara di poter ottemperare alle prescrizioni indicate dal Comitato VIA e fatte proprie dal Servizio VIA/VIncA……omissis……".

- il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia, a seguito delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 03.08.2022, ha stralciato le prescrizioni nn. 8-9 e 11 del "Quadro delle Condizioni Ambientali" trasmesso con nota prot. n. AOO_089/9457 del 29.07.2022 e la prescrizione n. 4 del "Quadro delle Condizioni Ambientali" trasmesso con nota prot. n. AOO_089/9457 del 29.07.2022 che, come si evince dal "*Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 03.08.2022*", sarà oggetto di valutazione dei lavori della Conferenza dei Servizi;
- Il "Quadro delle condizioni Ambientali" allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante, aggiorna, sostituendolo integralmente, il precedente documento trasmesso dal Servizio VIA/VIncA per i lavori della Conferenza di Servizi del 03.08.2022 con nota prot. n. AOO_089/9457 del 29.07.2022;

DATO ATTO che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA "*Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri*" sono stati "*tempestivamente pubblicati*" sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia"come da date ivi riportate;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co.1 del TUA, della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui all'articolo 23 è stata dato contestualmente specifico avviso al pubblico sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" - Sezione "Avviso al Pubblico", come evincibile dal medesimo sito.

VALUTATA la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento.

PRESO ATTO:

- dello studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma dell'art.24 del TUA;
- dei pareri delle Amministrazioni, degli enti territoriali e degli enti pubblici e delle osservazioni acquisite agli atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 co.4 del TUA, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali e pubblicati/resi accessibili ex art. 23 co.4 del TUA;
- del parere definitivo espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 28.07.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022;

- degli esiti della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. del 03.08.2022 convocata giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022;

VISTO:

- le scansioni procedimentali svolte per il procedimento ID VIA 630 in epigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia;

TENUTO CONTO che:

- il progetto in oggetto ha carattere di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 53 del 31 gennaio 2022;
- il Proponente ha manifestato l'interesse a proseguire il procedimento ai sensi dell'art. 6 punto 4 della Direttiva "Habitat" relativa alle misure di compensazione e pertanto la VIncA seguirà ulteriore iter istruttorio relativo al livello III finalizzato alla deroga;

RITENUTO che, attese le scansioni procedimentali svolte, **sussistano** i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2 co. 1 della L.241/1990 e s.m.i, conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27-bis del TUA inerente al progetto in oggetto proposto da Nardò Technical Center (NTC)

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.25 e dell'art.27 - bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e smi e e dell'art. 2 co.1 della l.241/1990 e smi, sulla scorta

dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A. e degli esiti della Conferenza di Servizi Decisoria di cui all'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. del 03.08.2022,

DETERMINA

- **di prendere atto** delle considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, che si intendono quale parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere,** relativamente al progetto in epigrafe, presentato da Nardò Technical Center**,** sulla scorta del parere del Comitato regionale VIA espresso nella seduta del 28.07.2022, dei lavori e degli esiti della Conferenza di Servizi del 03.08.2022, delle scansioni procedimentali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa **giudizio di Valutazione di Impatto ambientale positivo con le prescrizioni e alle condizioni riportate nel "Quadro delle Condizioni Ambientali"** per il "*Piano di Sviluppo Industriale di NTC- Masterplan Fasi 1-4"* presentato con pec del 17.02.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2230 del 17.02.2021 e successiva pec del 01.04.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5156 del 08.04.2021, identificato dall'ID VIA 630;
- **di ratificare** il parere del comitato Reg.le VIA protocollo AOO_089/9342 del 28.07.2022, indicante incidenze significative e negative sugli Habitat;
- **di proseguire** il procedimento istruttorio dei requisiti per la deroga dell'art. 6 punto 4 e di valutazione delle compensazioni ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat e delle Linee Guida nazionali per la VIncA tenuto conto che:
  - il progetto in oggetto ha carattere di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 53 del 31 gennaio 2022;
  - il Proponente ha manifestato l'interesse a proseguire il procedimento ai sensi dell'art. 6 punto 4 della Direttiva "Habitat" relativa alle misure di compensazione;
- **di subordinare l'efficacia del giudizio di compatibilità ambientale al rispetto**:
  - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
  - delle condizioni riportate nell'allegato "*Quadro delle Condizioni Ambientali*" la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA/VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di porre** a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- **di prescrivere** che il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.

- **di stabilire** che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- **di stabilire** che il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
  - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi.

- **di dare atto** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - Allegato 1: **"***Quadro delle Condizioni Ambientali*";
  - Allegato 2**: "***Parere del CT VIA prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022*".

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA, VIncA

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 3 pagine, l'Allegato 2 composto da 55 pagine, per un totale di 68 (sessantotto) pagine.

Il presente provvedimento,

a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;

b) è pubblicato, ai sensi del comma 3 art. 20 del DPGR n. 22/2021, all'Albo online del sito della Regione Puglia;

c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .

d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;

e) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VIncA
Arch. Vincenzo Lasorella

Vincenzo Lasorella
28.10.2022 11:05:34 GMT+00:00

La sottoscritta attesta che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente a.i. del Servizio VIA/VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie ed alla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Fabiana Luparelli

Fabiana Luparelli
28.10.2022 10:20:39 GMT+00:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

ALLEGATO 1

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento:	D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27 bis del TUA
Progetto:	**"Piano di Sviluppo Industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardò, località Fattizze**
Tipologia:	Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., punto 2 lett b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*", punto 8, lett. b) "*piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore*" e punto 8 lett t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).*"
Autorità Competente:	Regione Puglia, d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Proponente:	Nardò Technical Center (NTC).

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi – L. n. 241/1990 e smi relativo al *"Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27 bis del TUA- Nardò Technical Center (NTC).*" contiene le condizioni ambientali come definite dalla Parte II del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedimentali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nullaosta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di VIA di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico - all'Autorità Competente e al soggetto individuato per la verifica – la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l' onere di fornire espressa, puntuale e

tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

-il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;

-il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, Autorità Competente.

	CONDIZIONE	***SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA***
A	**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-SERVIZIO VIA VINCA-COMITATO VIA** (*prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022*) **Prima dell'inizio dei lavori:** 1. In riferimento alla valutazione delle azioni e misure finalizzate al contenimento dell'impronta di carbonio nonché, considerato che le stime di progetto fanno emergere una duplicazione delle emissioni annue di GHG rispetto allo scenario attuale, il proponente provveda alla quantificazione delle azioni di contenimento identificate nel documento Energy & Sustainability Roadmap 2021-2025 – così da poter determinare la capacità delle stesse di ridurre l'impronta di carbonio–e aggiorni il Piano di Monitoraggio(20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf) con la specifica previsione del monitoraggio dell'impronta di carbonio e di indicatori prestazionali correlati alle azioni di contenimento definite rispetto alle emissioni annue di GHG al fine di misurare e tenere sotto controllo le performance delle azioni; 2. In riferimento agli aspetti di mitigazione sulla componente flora non contemplata tra le specie di interesse comunitario, il proponente dovrà fornire uno studio vegetazionale in cui si quantifichi l'eventuale perdita di superficie dell'area di diffusione delle specie *Micromeria microphylla, Triticum biunciale, Triticum uniaristatum, Allium atroviolaceum, Cytinus ruber, Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora* e ne valuti opportuni interventi di mitigazione; 3. In riferimento agli aspetti di mitigazione sulla componente fauna non contemplata tra le specie di interesse comunitario, il proponente dovrà fornire un adeguato studio di tutte le misure che si intendono attuare al fine di ridurre gli impatti indotti dalle alle attività in progetto. 4. In riferimento alla mitigazione dell'impatto acustico determinato dalla proposta progettuale di che trattasi, si prescrive che l'esercizio degli impianti di nuova realizzazione possa avvenire solo dopo l'implementazione di sistemi di monitoraggio dell'impatto acustico prodotto presso i recettori maggiormente esposti. Si prescrive inoltre che, una volta disponibili i dati relativi allo stesso	Servizio VIA-VIncA/Comitato VIA

	monitoraggio (non oltre 2-3 mesi) si proceda immediatamente alla progettazione e alla realizzazione di idonee opere di mitigazione. In fase di realizzazione: 5. In riferimento agli impatti sulla componente aria, in particolare sulle ricadute di particolato (PM10, PM2,5),vengano implementate opportune misure di mitigazione, sulla base delle risultanze dello studio delle attività previste in fase di attuazione del masterplan ed eventualmente da rimodulare in relazione delle risultanze del Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato dal proponente; 6. Onde consentire che il piano di dismissione garantisca la sostenibilità dell'opera si prescrive di utilizzare materiali sostenibili, ecocompatibili e/o recuperabili, oltre che prevedere, per una eventuale dismissione del centro NTC, la riconversione ad altri usi di tutti i manufatti realizzati, al fine di evitare situazioni di degrado, abbandono e ulteriore consumo di suolo; In fase di esercizio: 7. Sia garantito il massimo riutilizzo delle terre e rocce da scavo, al fine di ridurre la frazione da conferire in discarica;	

Il Responsabile del Procedimento

dott.ssa Fabiana Luparelli

Fabiana Luparelli
28.10.2022 10:21:38
GMT+00:00

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VIncA

arch. Vincenzo Lasorella

Vincenzo
Lasorella
28.10.2022
11:05:34
GMT+00:00

Fabiana Lupanelli 28.10.2022 10:22:25 GMT+00:00
Vincenzo Lasorella 28.10.2022 11:05:34 GMT+00:00

REGIONE PUGLIA

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 28/07/2022

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl*. del 28.06.2018

PARERE FINALE

art. 27-bis co.5 del d. lgs. 152/2006 e smi

Procedimento:	**ID VIA 630:** PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi VIncA: ☐ **NO** ☒ **SI** *Indicare Nome e codice Sito* Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ☐ **NO** ☒ **SI**
Oggetto:	PROCEDIMENTO EX ART. 27 - BIS DEL D. LGS. 152/2006 E SMI PER IL "PIANO DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI NTC - MASTERPLAN FASI 1-4" SITO IN AGRO DI NARDÒ (LE), LOCALITÀ FATTIZZE
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV punti 2.b; 8.b; 8.t L.R. 11/2001 e smi,
Autorità Comp.	Regione Puglia, ex l.r. 11/2001 e s.m.i.
Proponente:	NARDÒ TECHNICAL CENTER PORSCHE ENGINEERING (NTC), sede legale 73050 Santa Chiara di Nardò (LE) Località Fattizze

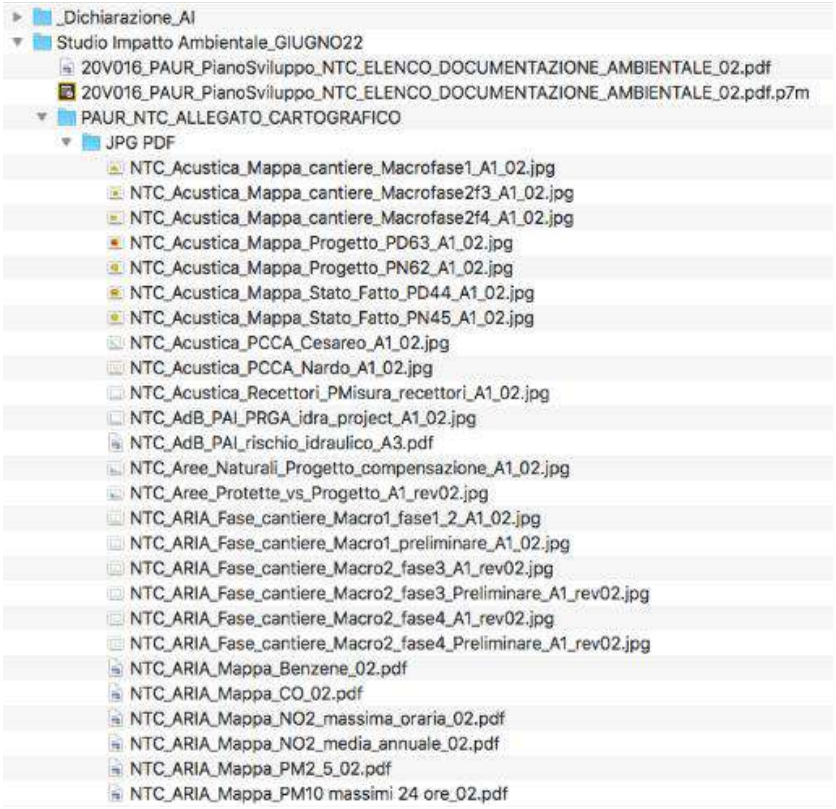
Elenco elaborati depositati.

Gli elaborati depositati da NTC, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedura VIA" nonché resi disponibili dall'Autorità Competente per quelli aventi il cd "segreto industriale", sono di seguito elencati

Documentazione pubblicata nelle seguenti date 20.04.2021; 01.06.2021; 11.06.2021; 20.08.2021; 24.08.2021; 06.09.2021; 15.09.2021; 16.09.2021; 27.09.2021; 04.10.2021; 04.11.2021; 17.011;2021 24.02.2022, e richiamata nel parere reso dal Comitato VIA del 01.03.2021.

Si riporta, invece, di seguito la documentazione integrativa, trasmessa dal proponente anche questa in parte pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 11.07.2022, denominata "Integrazioni di merito […]":

REGIONE PUGLIA



REGIONE PUGLIA

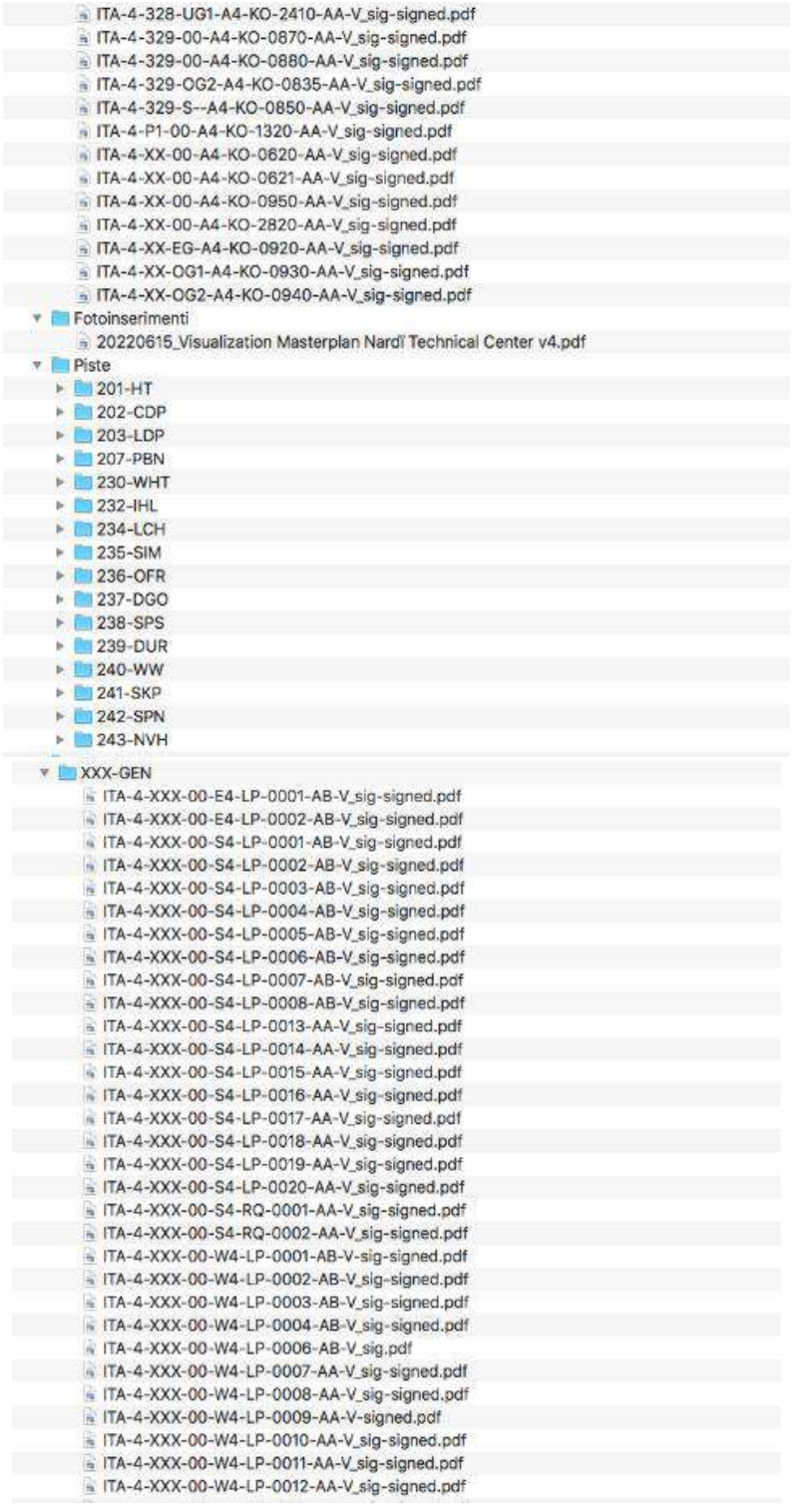
- NTC_ARIA_Mappa_PM10_media_annuale_02.pdf
- NTC_Caratterizzazione_suolo_A1_02.jpg
- NTC_Carta_Vegetazione_2020_A1.jpg
- NTC_Carta_Vegetazione_2020_vs_progetto_A1_rev02.jpg
- NTC_Fase_cantiere_A1_rev02.jpg
- NTC_Fase_cantiere_insfrastrutture_demolire_A1_rev02.jpg
- NTC_Habitat_DGR2442_18_Boschi_Vincolo_idrogeologico_Progetto_A1_02.jpg
- NTC_Habitat_DGR2442_18_Proposta2020_confronto_A1_rev02.jpg
- NTC_Habitat_DGR2442_18_vs_progetto_A1_rev02.jpg
- NTC_Inquadramento_Piano_Sviluppo_NCT_A1_rev02.jpg
- NTC_Interferenze_Habitat_DGR2442_18_vs_progetto_A1_rev02.jpg
- NTC_PGR_Porto_Cesareo_MobilitÖ_vs_Progetto_A1_rev02.jpg
- NTC_PPTR_6-1_Puglia_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
- NTC_PPTR_6-2_1_Puglia_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
- NTC_PPTR_6-2_2_Puglia_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
- NTC_PPTR_6-3_Puglia_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
- NTC_PPTR_Puglia_6_1_Idro_geo_morf_vs_Progetto_A1_02.jpg
- NTC_PPTR_Puglia_6_2_1_Comp_Bot_Veg_vs_Progetto_A1_02.jpg
- NTC_PPTR_Puglia_6_2_2_Comp_Aree_prot_Siti_nat_vs_Progetto_A1_02.jpg
- NTC_PPTR_Puglia_6_3_Comp_cul_insed_vs_Progetto_A1_02.jpg
- NTC_PRG_Nardo_ps4_A3_02.pdf
- NTC_Progetto_A1_rev02.jpg
- NTC_Progetto_color_A1_rev02.jpg
- NTC_Progetto_Compensazione_Itinerareo_ciclopedonale_A1_rev02.jpg
- NTC_PTA_2015-21_02.jpg
- NTC_PTA_Acque_depuratori_A3_02.pdf
- NTC_PTCP_Lecce_A1_02.jpg
- NTC_PTCP_Lecce_vs_Compensazione_A1.jpg
- NTC_Rete_natura_2000_vs_Progetto_A1_rev02.jpg
- NTC_Specie_vegetali_vs_progetto_A1_rev02.jpg
- NTC_Stato_fatto_Piste_A1_02.jpg
- NTC_Uso_suolo_CLC_IV_02.jpg

- PAUR_NTC_Allegato_Tecnico
  - PDF
    - 722286384_Verification Report_ISO 14064.pdf
    - A-CMS-IS-722286384-110.pdf
    - Energy_Sustainability_Roadmap_2025.pdf
  - PDF firma digitale
- PAUR_NTC_Relazioni
  - PDF
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_INDAGINE_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_RELAZIONE_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ALLEGATO_FOTOGRAFICO_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_SCHEDE_Edifici_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_SCHEDE_Piste_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGRAMMATICO_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_REL_PAESAGGISTICA_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_REL_TRASF_FORESTALE_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_REL_VINC_IDROGEOLOGICO_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_02.pdf
    - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SINTESI_02.pdf
  - PDF firma digitale

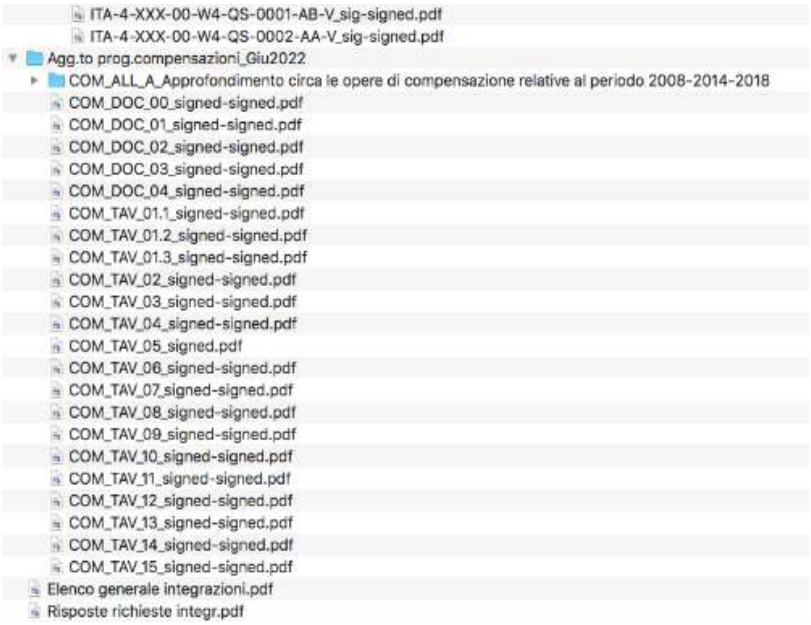
REGIONE PUGLIA

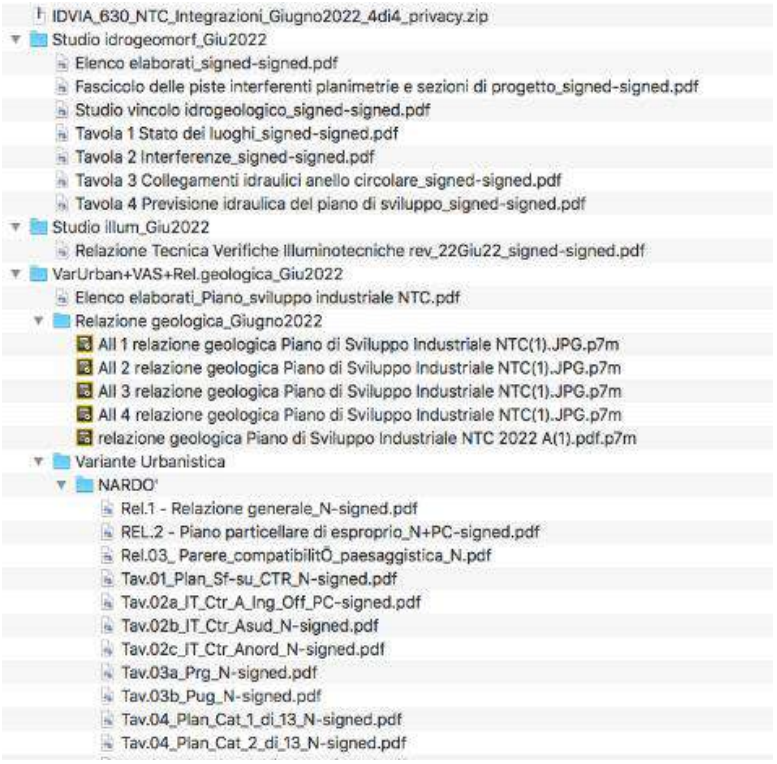
- Agg.to prog_Giu2022
  - 220429_NTC-Steps-1-4_NTs-Phase-4_elenco-dei-documenti-signed.pdf
  - Documents
    - 201215_NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto-Geotecnico-signed.pdf
    - 201215_NTC-MP-PHASE_1-4_Geotechnical-Report-signed.pdf
    - 220429_NTC-MP-FASI_1-4_Stima-dei-costi_sig.pdf
    - 220429-NTC-MP-FASI_1-4_Piano-di-Utilizzo-signed.pdf
    - 220429-NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto_Gestione-della-Costruzione-signed.pdf
    - 220429-NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto-Lavori-di-terra-signed.pdf
    - 220429-NTC-MP-FASI_1-4_Relazione-esplicativo_sig.pdf
    - 220429-NTC-MP-PHASE_1-4_Construction-Management-Report-signed.pdf
    - 220429-NTC-MP-Phase_1-4_Earthworks-Report-signed.pdf
    - Allegato_L_Dichiarazione_OPB_sig-signed.pdf
  - Edifici
    - ITA-4-8-00-A4-KO-1120-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-60-00-A4-KO-1720-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-60-00-A4-KO-1750-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-61-00-A4-KO- 1520-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-62-00-A4-KO-1620-AB-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-62-00-A4-KO-1650-AB-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-64-00-A4-KO-3020-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-64-00-A4-KO-3050-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-66-00-A4-KO-1920-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-66-00-A4-KO-1950-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-75-00-A4-KO-1420-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-75-00-A4-KO-1430-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-75-00-A4-KO-1470-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-75-00-A4-KO-1480-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-300-00-A4-KO-0720-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-300-00-A4-KO-0730-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-300-00-A4-KO-0770-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-301-00-A4-KO-2320-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-302-00-A4-KO-0520-AB-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-302-00-A4-KO-0530-AB-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-302-00-A4-KO-0550-AB-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-302-00-A4-KO-0570-AB-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-303-00-A4-KO-1220-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-305-00-A4-KO-2720-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-305-00-A4-KO-2750-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-306-00-A4-KO-2220-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-306-00-A4-KO-2250-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-307-00-A4-KO-1020-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-308-00-A4-KO-2520-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-308-00-A4-KO-2550-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-308-00-A4-KO-2580-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-313-00-A4-KO-1821-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-313-00-A4-KO-1851-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-314-00-A4-KO-1822-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-314-00-A4-KO-1852-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-315-00-A4-KO-1820-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-315-00-A4-KO-1850-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-316-00-A4-KO-1823-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-320-00-A4-KO-2920-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-321-00-A4-KO-2020-AB-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-321-00-A4-KO-2050-AB-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-322-00-A4-KO-2120-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-322-00-A4-KO-2150-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-323-00-A4-KO-2620-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-323-00-A4-KO-2650-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-328-00-A4-KO-2450-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-328-00-A4-KO-2470-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-328-EG-A4-KO-2420-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-328-OG1-A4-KO-2430-AA-V_sig-signed.pdf
    - ITA-4-328-OG2-A4-KO-2440-AA-V_sig-signed.pdf

REGIONE PUGLIA



REGIONE PUGLIA





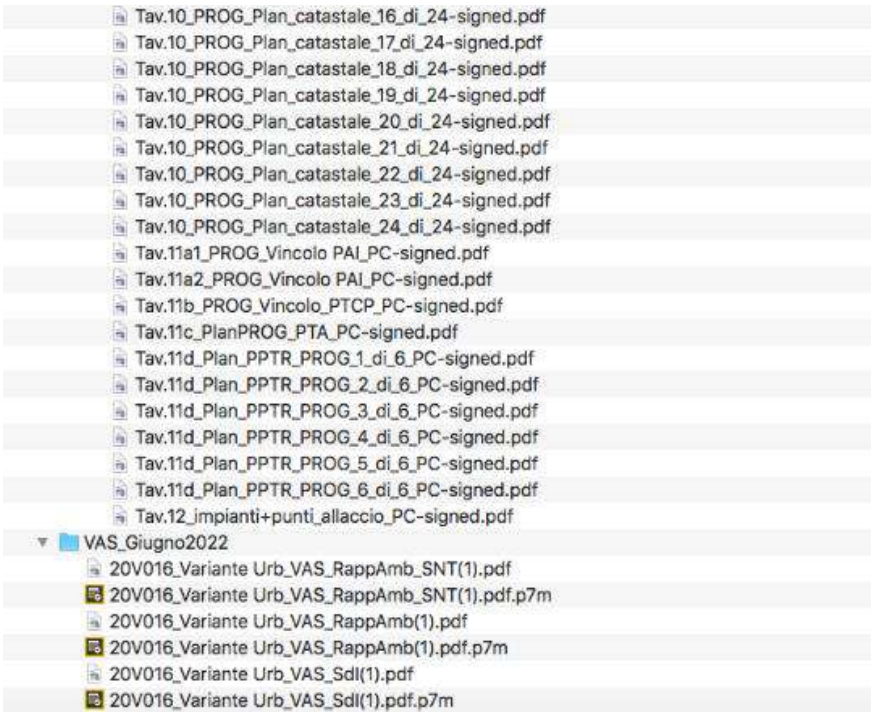
REGIONE PUGLIA

- Tav.04_Plan_Cat_3_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_4_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_5_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_6_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_7_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_8_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_9_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_10_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_11_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_12_di_13_N-signed.pdf
- Tav.04_Plan_Cat_13_di_13_N-signed.pdf
- Tav.05a1Vin_PAI_N-signed.pdf
- Tav.05a2_Vin_PAI_N-signed.pdf
- Tav.05B_PTCP_N-signed.pdf
- Tav.05C_PTA_N-signed.pdf
- Tav.05D_PPTR_1_di_6_N-signed.pdf
- Tav.05D_PPTR_2_di_6_N-signed.pdf
- Tav.05D_PPTR_3_di_6_N-signed.pdf
- Tav.05D_PPTR_4_di_6_N-signed.pdf
- Tav.05D_PPTR_5_di_6_N-signed.pdf
- Tav.05D_PPTR_6_di_6_N-signed.pdf
- Tav.06_Inq_Foto_1_di_2_N-signed.pdf
- Tav.06_Inq_Foto_2_di_2_N-signed.pdf
- Tav.07_Plan_Generale_PROG_N-signed.pdf
- Tav.08a_Plan_PROG-su_CTR_N-signed.pdf
- Tav.08B_Plan_PROG-su_CTR_N-signed.pdf
- Tav.08C_Plan_PROG-su_CTR_N-signed.pdf
- Tav.09A_fg_1_di_3_PRG_N-signed.pdf
- Tav.09A_fg_2_di_3_PRG_N-signed.pdf
- Tav.09A_fg_3_di_3_PRG_N-signed.pdf
- Tav.09B_fg_1_di_2_PUG_N-signed.pdf
- Tav.09B_fg_2_di_2_PUG_N-signed.pdf
- Tav.09c_Prg_Variante urb_N-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_1_di_24_N-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_2_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_3_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_4_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_5_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_6_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_7_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_8_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_9_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_10_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_11_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_12_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_13_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_14_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_15_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_16_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_17_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_18_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_19_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_20_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_21_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_22_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_23_di_24-signed.pdf
- Tav.10_PROG_Plan_catastale_24_di_24-signed.pdf
- Tav.11a1_PROG_Vincolo PAI_N-signed.pdf
- Tav.11a2_PROG_Vincolo PAI_N-signed.pdf
- Tav.11b_PROG_Vincolo_PTCP_N-signed.pdf
- Tav.11c_PlanPROG_PTA_N-signed.pdf
- Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_1_di_6_N-signed.pdf
- Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_2_di_6_N-signed.pdf
- Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_3_di_6_N-signed.pdf

REGIONE PUGLIA

- Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_4_di_6_N-signed.pdf
- Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_5_di_6_N-signed.pdf
- Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_6_di_6_N-signed.pdf
- Tav.12_impianti+punti_allaccio_N-signed.pdf
- PORTO CESAREO
  - Rel.1 - Relazione generale_PC-signed.pdf
  - REL.2 - Piano particellare di esproprio_N+PC-signed.pdf
  - Rel.03_ Parere_compatibilitÖ_paesaggistica_PC.pdf
  - Tav.1_IT_Plan_gen_PC-signed.pdf
  - Tav.02a_IT_Ctr_A_ingresso_officine_PC-signed.pdf
  - Tav.02b_IT_Ctr_A_Sud_PC-signed.pdf
  - Tav.02c_IT_Ctr_A_Nord_PC-signed.pdf
  - Tav.03a_Prg_PC-signed.pdf
  - Tav.03b_Pug_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_1_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_2_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_3_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_4_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_5_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_6_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_7_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_8_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_9_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_10_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_11_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_12_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.04_Plan_Cat_13_di_13_PC-signed.pdf
  - Tav.05a1_Vin_PAI_PC-signed.pdf
  - Tav.05a2_Vin_PAI_PC-signed.pdf
  - Tav.05B_PTCP_PC-signed.pdf
  - Tav.05C_PTA_PC-signed.pdf
  - Tav.05D_PPTR_1_di_6_PC-signed.pdf
  - Tav.05D_PPTR_2_di_6_PC-signed.pdf
  - Tav.05D_PPTR_3_di_6_PC-signed.pdf
  - Tav.05D_PPTR_4_di_6_PC-signed.pdf
  - Tav.05D_PPTR_5_di_6_PC-signed.pdf
  - Tav.05D_PPTR_6_di_6_PC-signed.pdf
  - Tav.06_Inq_Foto_1_di_2_PC-signed.pdf
  - Tav.06_Inq_Foto_2_di_2_PC-signed.pdf
  - Tav.07_Plan_Generale_PROG_PC-signed.pdf
  - Tav.08a_Plan_PROG-su_CTR_PC-signed.pdf
  - Tav.08B_Plan_PROG-su_CTR_PC-signed.pdf
  - Tav.08C_Plan_PROG-su_CTR_PC-signed.pdf
  - Tav.09A_fg_1_di_3_PRG_PC-signed.pdf
  - Tav.09A_fg_2_di_3_PRG_PC-signed.pdf
  - Tav.09A_fg_3_di_3_PRG_PC-signed.pdf
  - Tav.09B_fg_1_di_2_PUG_PC-signed.pdf
  - Tav.09B_fg_2_di_2_PUG_PC-signed.pdf
  - Tav.09c_Prg_Variante urb_PC-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_1_di_24_PC-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_2_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_3_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_4_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_5_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_6_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_7_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_8_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_9_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_10_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_11_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_12_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_13_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_14_di_24-signed.pdf
  - Tav.10_PROG_Plan_catastale_15_di_24-signed.pdf

REGIONE PUGLIA



La documentazione depositata dal proponente e pubblicata in data 11.07.2022, sopra elencata, integra e precisa quella in atti, riscontrando la richiesta di chiarimenti/integrazioni di cui al parere precedentemente espresso dal Comitato nella seduta del 01/03/2022 (prot. del Servizio Ecologia n. 2556 del 01/03/2022), nonché le richieste di chiarimenti/integrazioni rese nei pareri rilasciati dagli Enti.

Non risultano giunti alla data odierna contributi dai restanti enti convolti nel procedimento amministrativo.

Relativamente a: "**Premessa**", "**Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici**" nonché alla **"Descrizione dell'intervento"** si rimanda integralmente al parere precedentemente espresso da questo Comitato nella seduta del 01/03/2022 (prot. del Servizio Ecologia n. 2556 del 01/03/2022).

VALUTAZIONI

Con riferimento alle richieste di chiarimenti/integrazioni di cui al parere precedentemente espresso da questo Comitato nella seduta del 01/03/2022, si riportano, sinteticamente, i riscontri relativi agli argomenti attenzionati

1. la valutazione dell'impatto ambientale, in relazione all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico [All. VII punto 5 lett. f] del D. Lgs. 152/2006 e smi], tenuto conto anche di quanto disposto dal Legislatore Unionale con i Reg. UE 1119/2021

REGIONE PUGLIA

e 1999/2018, sia estesa alla valutazione delle azioni e misure finalizzate al contenimento dell'impronta di carbonio legata alla realizzazione ed esercizio del progetto.

Il proponente, nell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf*", par.fi 3.4 e 3.5, in cui è contenuto lo Studio di Impatto Ambientale, ha aggiornato e integrato l'analisi del contesto e dei potenziali impatti anche con riferimento all'impronta di carbonio.
Più precisamente, NTC affidandoci allo standard UNI EN ISO 14065-3:2019, ha implementato il calcolo delle emissioni GHG, suddividendole come segue:

- scope 1 (emissioni dirette),
- scope 2 (emissioni indirette, da acquisto di energia),
- scope 3 (indirette, da altre attività).

Nell'elaborato il Proponente precisa che: "*Nella stima delle emissioni GHG totali attese dal progetto - espresse in tonnellate di CO2 equivalente - sono considerate diverse categorie di fonti di emissione, a iniziare ovviamente dalle emissioni prodotte dai veicoli durante le prove su pista, che costituisce l'attività principale di NTC, le emissioni prodotte dall'acquisto di energia elettrica (dalla rete elettrica nazionale), emissioni dai gas refrigeranti dei climatizzatori (totale 254 climatizzatori con diversa tipologia di gas di ricarica), emissioni dagli estintori, le emissioni derivanti dall'uso del parco auto di proprietà di NTC e dei clienti, gli impatti derivanti dall'acquisto di beni consumabili e quelli generati dalla gestione dei rifiuti*".
Evidenzia, inoltre, che "*La stima delle emissioni inquinanti attribuibili alle attività del centro NTC è stata sviluppata sia con riferimento alla situazione attuale (ante operam) che allo scenario a completamento del Piano di Sviluppo di NTC (post operam)*".
Nel par. 3.5.1.8 "*Riepilogo emissioni GHG*" è infine riportata la tabella di sintesi delle emissioni annue di GHG, suddivise fra Scenario attuale 2021 (pari a 3730,5 t/anno CO_2 eq), Scenario di progetto (pari a 8730,3 t/anno CO_2 eq), Scenario di progetto - veicoli clienti 50% e.e. (pari a 6872,1 t/anno CO_2 eq). Nel successivo grafico, è inoltre esplicitata la provenienza suddivisa fra scope 1, 2 e 3.

A fronte delle t/anno CO_2 eq prodotte e stimate in relazione al progetto a svilupparsi, il proponente ha anche definito un Action Plan con scadenza nel 2025 ed ha elencato alcune delle azioni di miglioramento che ha intenzione di implementare, presentate nel documento Energy & Sustainability Roadmap 2021-2025 (data: 14-03-2022), pure allegato in atti.

Alla luce di quanto integrato,delle dichiarazioni rese nel corso dell'audizione del* 26.07.2022 *e della richiesta del Comitato circa la valutazione delle azioni e misure finalizzate al contenimento dell'impronta di carbonio nonché, considerato che le stime di progetto fanno emergere una duplicazione delle emissioni annue di GHG rispetto allo scenario attuale, il Comitato prescrive che il proponente provveda alla quantificazione delle azioni di contenimento identificate nel documento Energy & Sustainability Roadmap 2021-2025 – così da poter determinare la capacità delle stesse di ridurre l'impronta di carbonio – e aggiorni il Piano di Monitoraggio (20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf) con la specifica previsione del monitoraggio dell'impronta di carbonio e di indicatori prestazionali correlati alle azioni di contenimento definite rispetto alle emissioni annue di GHG al fine di misurare e tenere sotto controllo le performance delle azioni.

2. la valutazione dell'impatto ambientale inerente alla matrice aria condotta deve essere implementata e sviluppata per le fasi di realizzazione/costruzione dell'opera [art. 22 comma 3 lett. b] e All. VII punto 5 lett. a)] e di dismissione – [art. 22 comma 3 lett. b]], considerando la

REGIONE PUGLIA

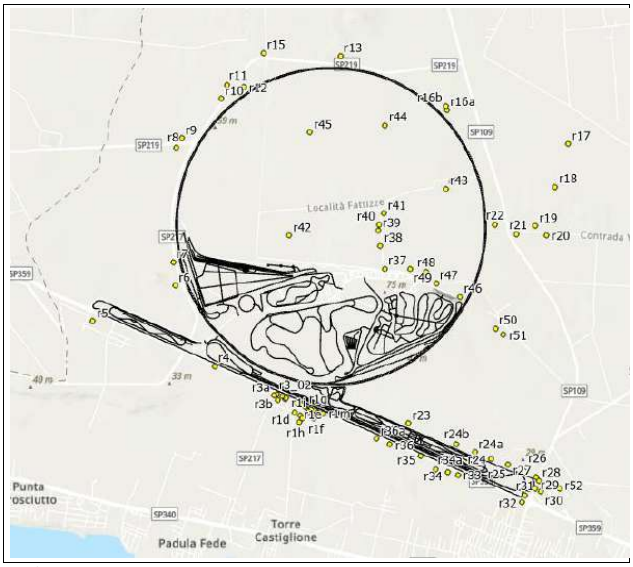
realizzazione del progetto si sviluppa in un arco temporale lungo di 5 anni con opere rilevanti ed estese, approfondendo anche le misure di mitigazione delle emissioni di particolato.

3. la valutazione dell'impatto ambientale inerente alla matrice aria condotta dal proponente deve considerare l'apporto emissivo dei gruppi elettrogeni in fase di esercizio e le emissioni prodotte dalla "cabina test di prova fuoco", già assentite dalla Provincia di Lecce con la DD n. 1742 del 22/12/2020 (nonché con la ulteriore DD già rilasciata in seno al presente procedimento DD n. 1286 del 11/08/2021), al fine di ottenere il quadro complessivo dell'impatto prodotto in termini di emissioni in atmosfera del piano NTC.

4. La valutazione di Impatto Ambientale deve essere integrata con un modello diffusionale delle ricadute delle emissioni in atmosfera.

Il proponente, nell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf*", Capitolo 4, in cui è contenuto lo Studio di Impatto Ambientale ha aggiornato e integrato l'analisi del contesto e dei potenziali impatti relativamente alla matrice aria rispetto alle fasi di realizzazione/costruzione dell'opera ed all'utilizzo della "cabina test di prova fuoco", incluso il modello diffusionale delle ricadute delle emissioni in atmosfera.
Il proponente, nel documento "*Risposte richieste integr.pdf*" da atto che i gruppi elettrogeni non sono più previsti dal progetto, di conseguenza, non sono stati inclusi nella valutazione della matrice aria.
La valutazione del proponente è stata condotta considerando le emissioni di particolato in relazione alle fasi di dismissione e realizzazione nuove piste, dismissione strutture esistenti nonché di trasporto su strade/piste non asfaltate. È stata così determinata la stima delle emissioni di particolato e definite le misure di mitigazione (vedasi par. 4.4.3 dell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf*")
La valutazione del proponente è stata condotta considerando anche le emissioni generate dal Nardò Technical Center, sia da traffico sulle piste che convogliate. All'interno di questa valutazione è stata anche condotta l'analisi in relazione all'utilizzo della "cabina test di prova fuoco" come richiesto dal Comitato, mentre riguardo il traffico sulle piste sono state considerate le emissioni dovute al movimento dei veicoli sulle piste a completamento del Piano di sviluppo di NTC. Nella valutazione sono state considerate le emissioni di Polveri sottili (frazioni PM10 e PM2,5), Ossidi di azoto (Nox e NO2), Monossido di carbonio (CO) e COT (come Benzene).
Il Comitato prescrive che il proponente definisca in ogni caso, considerate le risultanze della "Simulazione del trasporto e della diffusione degli inquinanti in atmosfera" definisca implementi misure di mitigazione rispetto alle emissioni nel comparto aria generate da NTC.
Da ultimo, nel par. 4.6.4 e segg. il proponente ha effettuato la simulazione del trasporto e della diffusione degli inquinanti in atmosfera. Quanto ai modelli utilizzati è precisato che "*Il sistema di modellazione in esame è strutturato in tre componenti principali: un pre–processore dei dati meteo (CALMET), il modello di calcolo vero e proprio (CALPUFF, CALINE) ed un post–processore (CALPOST). Per il caso in esame come post-processore è stato utilizzato MMS RunAnalyzer per entrambi i modelli di calcolo*". È stata individuata l'area di studio ed i recettori sensibili, come riportati nella immagine che segue.

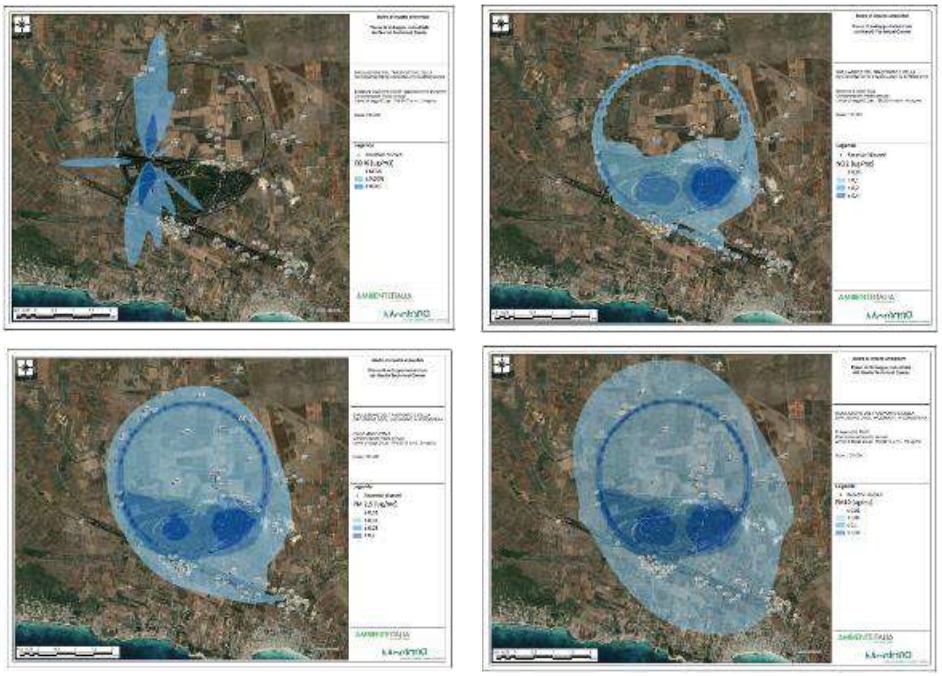
REGIONE PUGLIA



Identificazione recettori discreti

i risultati della simulazione condotta sono riportati nella tabella alle pagg. 94, 95 e 96 dell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf*" e da quanto rilevabile non risultano registrati superamenti dei limiti di legge (D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.).

Si riportano per estratto le tavole delle valutazione delle ricadute di NO2, Benzene, PN 2,5 e PM 10.



Si da atto, infine, che il proponente rispetto al comparto aria, ha altresì implementato il piano di monitoraggio considerando le fasi Ante operam (AO), di cantiere (FC) e Post operam (PO). I punti di

REGIONE PUGLIA

monitoraggio risultano identificati tenuto conto delle analisi effettuate e presentate nel SIA e della circostanza che gli impatti in fase cantiere risultano interessare solo tre recettori ad una vicinanza tale dall'area cantiere da prevedere un monitoraggio sito specifico:

- "r24", abitazione isolata nell'area sud, durante la Macrofase 1 di cantiere
- "r46, r47", abitazioni isolate nell'area nord, durante la fase 3 di Macrofase di cantiere.

Il proponente ha definito i parametri oggetto di monitoraggio in PM10, NOx, NO2 e PM2,5 nonché la durata dello stesso come riportata nella tabella di sintesi alla pag. 12 dell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf*".

5. Il progetto deve essere corroborato da adeguata ed oggettiva documentazione tecnica di supporto che specifichi le tecnologie che effettivamente concorreranno alla produzione di energia, atteso che a seconda delle relative potenze (MW) cambia la disciplina autorizzativa.

Il proponente, nell'elaborato "*220429-NTC-MP-FASI_1-4_Relazione-esplicativo_sig.pdf*", par. 2.4 e 2.5, ha provveduto a dettagliare le esigenze di energia elettrica del progetto, tenendo conto degli attuali consumi e all'esito della quantificazione precisa che "*la domanda di elettricità sarà coperta dalla rete elettrica, dal fotovoltaico e dalle batterie di accumulo. Il gruppo elettrogeno esistente da 0,7 MW non è necessario per la fornitura giornaliera ma può fungere da gruppo elettrogeno di emergenza. I componenti proposti sono i seguenti:*

- *Griglia: 7.0 MW*
- *PV: 5.559MW*
- *Batteria di accumulo: 5 x 425 kWh*"

Come già evidenziato *ut supra*, il proponente, rispetto alla formulazione originaria del progetto i gruppi elettrogeni non sono più previsti dal progetto.

Considerato che la produzione da fotovoltaico risulta essere pari a 5,559 MW, il Comitato rileva che agli atti del procedimento non risulta essere presente documentazione inerente la realizzazione dell'impianto fotovoltaico , né risulta avviato l'inerente procedimento amministrativo finalizzato all'autorizzazione ed all'esercizio del medesimo.

6. il progetto deve essere integrato chiarendo quali sono le fonti complessive di approvvigionamento idrico previste, i quantitativi stimati per i differenti impieghi, il recupero previsto, la coerenza con le indicazioni di cui al R.R. 26/2011 e - ove applicabile - al R.R. 8/2012, considerata la significativa idroesigenza.
7. Riguardo la gestione delle acque meteoriche, deve essere quantificata - ai fini della riduzione dell'impatto idrico - la quantità di queste raccolte e riutilizzate nelle diverse attività e la coerenza con il R.R. 26/2013.
8. Siano individuati univocamente e descritti i sistemi e le tecnologie da impiegarsi per la riduzione dei consumi idrici e la mitigazione dei relativi impatti, avendo il Proponente – nella documentazione agli atti – accennato a soluzioni "possibili" non fornendo dati ed elementi che siano tali "*da consentire la compiuta valutazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale*" [art. 5 comma 1 lett. g]].
9. sia stimato in maniera definita ed univoca il numero di AE e conseguentemente sia fornita la quantificazione dei reflui, e sia quindi definito il sistema di depurazione e relativo dimensionamento.

REGIONE PUGLIA

10. Il proponente dovrà integrare la documentazione con elaborati grafici che identifichino reti di adduzione dei reflui all'impianto di trattamento (SRB e/o altri), lay-out e sezioni di questo, e punti di controllo, di scarico e di riutilizzo del refluo.
11. In considerazione della classificazione dei reflui indicata nella documentazione agli atti, distinti tra reflui civili ed industriali, sia specificata la qualificazione dei reflui destinati all'impianto di trattamento SRB (notoriamente tecnologia idonea per la gestione di reflui di natura civile/domestica) ed il destino dei reflui industriali, per i quali dovrà essere specificata la provenienza ed il relativo carico di inquinanti che li caratterizza, nonché la tipologia d'impianto individuato per la depurazione degli stessi e relativa idoneità al trattamento.

Il proponente, nell'elaborato "*220429-NTC-MP-FASI_1-4_Relazione-esplicativo_sig.pdf*", par.fi 2.3, 2.6.1, 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.5, ha provveduto a chiarire quali sono le fonti complessive di approvvigionamento idrico previste (sistema di pompaggio in località Masseria), ed i quantitativi stimati per i differenti impieghi, e quant'altro richiesto dal Comitato nei punti da n. 6 a ln. 11.

Precisamente, il proponente determina i valori e, distingue, fra idroesigenza degli uffici e quella per le piste. Quanto alle prime rappresenta che "*Il fabbisogno idrico per i nuovi edifici è stato calcolato secondo il sistema di valutazione tedesco per la costruzione sostenibile di uffici ed edifici amministrativi*".

Applicando tale sistema di valutazione, il proponente giunge a determinare il consumo giornaliero, che risulta essere pari a 38,129 mc, come riportato in Tab. 16 "*Consumo giornaliero di acqua per edificio/struttura*". All'esito di questa determinazione, nel par. 2.6.2, il **proponente conferma un consumo annuale pari a 9532 mc**.

Il proponente dovrà acquisire il parere dell'Ente gestore della stazione di pompaggio in località Masseria.

Riguardo le piste, invece, precisa che: "*La domanda d'acqua per le piste irrigate sarà fornita solo dall'acqua piovana, che sarà immagazzinata in serbatoi sotterranei o cisterne vicine ad ogni pista. Solo per il riempimento iniziale delle cisterne e in casi speciali come per esempio dopo lavori di costruzione o di manutenzione nelle cisterne è necessaria una fornitura d'acqua dal sistema di acqua potabile e/o da un'autocisterna. I sistemi di irrigazione previsti includono il ricircolo dell'acqua fino ai serbatoi di stoccaggio attraverso un sistema di drenaggio. Su questo presupposto, il consumo di acqua per ogni pista è uguale alle perdite d'acqua dovute all'evaporazione, agli spruzzi e al deflusso. Il volume di evaporazione è stato calcolato con un tasso di evapora- zione di 0,20 mm/(m2*h) calcolando superfici irrigate e ore di funzionamento. Gli spruzzi e l'acqua di deflusso sono stati stimati come percentuale dell'irrigazione a seconda delle caratteristiche di ogni pista*" .

A tanto si aggiunge che: "*Con ogni pista costituita da superfici a basso coefficiente di deflusso (per lo più asfalto), la raccolta dell'acqua piovana si adatta come fonte sostenibile e affida- bile di acqua per il riutilizzo sulle piste. Le zone asfaltate saranno usate come aree di raccolta. L'acqua che arriva su di esse sarà canalizzata in un serbatoio dove sarà immagazzinata per un uso successivo. Il volume di stoccaggio è stato determinato in modo che il funzionamento degli impianti possa continuare anche in un anno secco*.

Ogni pista di prova risulta analizzata singolarmente per determinare e verificare l'idroesigenza e la capacità di raccolta.

Per la pista Wet Handling & Wet Braking Track è precisato che ha una perdita d'acqua annuale stimata di **10.500 mc**, ha 40.015 mq. di superfici asfaltate a cui verranno aggiunti 8.774 mq di Car Dynamic Platform (CDP), rendendo l'area di raccolta 48.789 mq. Tale sviluppo fornisce un potenziale

REGIONE PUGLIA

volume di recupero dell'acqua all'anno di 18.629 mc e che il volume di stoccaggio per WHT & WBT è di 10.835 mc, che assicura il pieno funzionamento del sistema di irrigazione durante un anno secco.

Invece, La Inclination Hill ha una dispersione d'acqua annuale stimata di **41 mc**. Dalla pista il proponente intende raccogliere l'acqua dai circa 1.222 mq per catturare 467 mc di acqua all'anno. Il volume di stoccaggio per IHL è di 20 mc che assicura il funzionamento del sistema d'irrigazione durante gli anni medi e anche durante due anni secchi consecutivi.

Il Dust & Gravel Oval (pista ovale sterrata) ha una dispersione d'acqua annuale stimata di **1.534 mc**. Ma cisto che la sua superficie è sabbia con ghiaia il bacino di raccolta è stato collocato sul CCT con un'area potenziale di 22.824 mq e, quest'area può fornire un volume d'acqua annuale di 8.400 mc. Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 850 mc che assicura il funzionamento del sistema d'irrigazione durante gli anni medi e anche durante due anni secchi consecutivi.

Le Water Wades (vasche d'acqua per le prove di guado) hanno una dispersione d'acqua annuale stimata in **2.786 mc**. La pista ha 7.333 mq di superfici asfaltate che possono essere utilizzate per la raccolta dell'acqua recuperabile annualmente pari a 2.800 mc. Il volume di stoccaggio è stimato essere di 2.540 mc, che permettono il funzionamento del sistema attraverso anni medi e anche attraverso un anno secco.

Special Pavements North hanno una perdita d'acqua annuale stimata di **2.250 mc**. All'interno della pista c'è una superficie per raccogliere l'acqua di 16.604 mq di asfalto che permette di raccogliere un volume d'acqua annuale di 6340 mc. Il volume di stoccaggio è pari ad un volume di 1.800 mc. Questo volume permette il funzionamento del sistema d'irrigazione durante gli anni medi e anche durante due anni secchi consecutivi.

Diversamente per **l'antincendio** specifica l'esigenza che sia garantita una portata minima pari a 2.6 l/s per almeno un ora ed un pressione di 3 Bar.

In merito, poi, all'applicabilità del RR 8/2012, precisa che "*Le acque grigie verranno deviate in un deposito temporaneo da dove verranno successivamente utilizzate per lo sciacquone di servizi igienici e orinatoi. Le acque grigie saranno trattate in situ per rispettare i valori riportati nella Tabella 1 fondata nell'allegato 1 della RR 8/2018.*", secondo il seguente flusso gestionale:

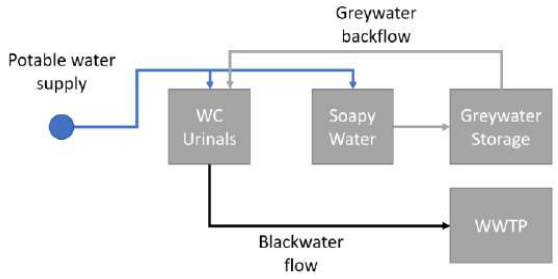


Figura 23: Schema di riutilizzo delle acque reflue

Il proponente, classifica così le acque reflue prodotte: "*le acque reflue saranno suddivise in due tipologie: acque grigie e nere, questo al fine di riutilizzare le acque grigie. L'acqua nera è l'acqua proveniente da WC, orinatoi e pulizie pesanti. L'acqua grigia è acqua saponosa proveniente dalle pulizie, dalle cucine e dai lavelli.*"
Nella tabella, 18, invece, sotto riportata, determina il valore degli abitanti equivalenti:

REGIONE PUGLIA

Tabella 18: Consumo della "Popolazione Equivalente" delle strutture da collegare al nuovo WWTP

Edificio	Daily consume = Daily wastewater [l]	Grey water [l]	Black water [l]	Population equivalents*
Extension Area I	15,567	7,259	8,309	78
Extension Area II	4,990	2,337	2,652	25
Workshop Extension	2,625	1,225	1,400	14
Flying Bridge	6,195	2,887	3,307	31
Parking Garage	253	118	135	2
Gate	113	53	60	2
Logistics and Maintenance center	1,018	474	544	6
Truck Stop with sanitary facilities	287	135	152	2
Vehicle Assessment Center	257	120	137	2
Super Tank	183	87	96	1
Aditional Workshop J	850	408	443	5
Firestation	259	121	138	2
Medical Center	530	248	283	3
	Total			173

Population Equivalents with a daily consume of 200 l a minimum of 2 Population Equivalents was set

Il proponente inoltre precisa che "*Tutte le acque reflue domestiche confluiscono direttamente nel sistema di raccolta delle acque reflue e nel serbatoio SBR, **le acque nere provenienti dalle officine o dagli impianti di lavaggio auto (pulizie pesanti) verranno deviate nel sistema di raccolta delle acque reflue solo dopo un'ulteriore fase di disoleazione in situ**, analoga al sistema esistente. Per lo schema della rete di raccolta delle acque reflue e le sezioni longitudinali si vedano i documenti ITA-4-XXX-00-W4-LP-0004-AB-V e ITA-4-XXX-00-W4-QS- 001-AB-V.*"

Quanto allo scarico delle acque trattate nel realizzando sistema SRB, il proponente precisa che questo consiste nello scarico su suolo: "*le acque chiare saranno convogliate in un bacino di infiltrazione. L'acqua che si accumula viene temporaneamente immagazzinata nel bacino e si infiltra lentamente nel sottosuolo attraverso una zona di terreno rivitalizzato di circa trenta centimetri di spessore con copertura erbosa. Il bacino previsto ha una dimensione di circa 6.220 mq e un volume di circa 4.300 mc. È molto più grande di quello necessario per l'infiltrazione delle acque chiare dell'impianto SBR, perché è necessario e sarà utilizzato anche per lo stoccaggio temporaneo e l'infiltrazione delle acque meteoriche pretrattate provenienti dalla zona di ampliamento degli edifici dell'Area II*".

Considerato che il progetto prevede che all'impianto di trattamento SRB a realizzarsi risultano destinati, previa fase di disoleazione in situ ed eventuale degrassazione, anche i reflui industriali (acque reflue provenienti dalle officine o dagli impianti di lavaggio auto, rispondenti alla lett. h) del comma 1, art. 74 del D.Lgs n°152/2006), il Comitato prescrive che il proponente provveda alla gestione separata delle acque reflue industriali dalle acque reflue assimilate alle domestiche (art.3, comma 1 del R.R. n°26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n°7/2016), provvedendo alla determinazione del carico di inquinanti che caratterizza i reflui industriali ed il conseguente appropriato sistema di trattamento a monte del rilascio sul suolo nei limiti previsti dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n°152/2006. Inoltre le acque reflue di tipo domestico siano gestite conformemente agli schemi di cui all'allegato 3 del R.R. n°26/2011, sulla base del carico generato (in termini di abitanti equivalenti) per ogni insediamento, ottimizzando il numero di impianti e la loro distribuzione sul territorio.

Le acque meteoriche siano gestite tenendo conto che le attività annoverabili all'art. 8 comma 2 del R.R. n.26/2013 (come le officine e le aree di distribuzione carburanti), ossia ove sussista il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, devono essere dotate di sistemi idonei e conformi alle prescrizioni del Capo II del citato regolamento, e che le stesse risultino idraulicamente separate dalle aree escluse dall'applicazione della richiamata disciplina.

REGIONE PUGLIA

Diversamente, per "*tutti gli edifici operativi situati presso le piste sono troppo lontani per essere collegati all'impianto di trattamento delle acque reflue esistente, ed ecco perché avranno un piccolo sistema settico o SBR per trattare l'acqua in loco. L'acqua depurata può essere diretta verso le aree verdi per l'infiltrazione e i fanghi devono essere smaltiti (supponendo un utilizzo a pieno regime) ogni 12 mesi. I sistemi saranno dimensionati per le esigenze di ogni edificio*".
In generale, in relazione ai punti di richiesta di integrazioni dal n. 6 al n. 11 il proponente ha inoltre, aggiornato il progetto con le seguenti tavole:

ITA-4-XXX-00-E4-LP-0001_Fornitura di energia ed acqua;
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0001_Fornitura d'acqua;
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0002_Area edifici di pubblica utilità.
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0003 Bacini idrografici (tav. che non risulta completamente visibile);
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0006 Collettori acque meteoriche in Extension Area I & II Drenaggio del Terreno (tav. che non risulta completamente visibile);
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0007 Drenaggio del Terreno;
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0008 Drenaggio del Terreno Area 01 (CDP, SPN, PBN, NVH, SKP, WHT);
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0009 Drenaggio del Terreno Area 02 (Building Zone);
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0010 Drenaggio del Terreno Area 04 and 05 (LDP, IHL, SPS, DUR-Platform);
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0011 Drenaggio del Terreno Area 07_1 (SIM, LCH);
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0012 Drenaggio del Terreno Area 07_2 (SIM, LCH);
ITA-4-XXX-00-W4-QS-0002 Acque meteoriche in Extension Area I & II;
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0004 Collettori acque reflue in Exstension Area I & II;
ITA-4-XXX-00-W4-QS-0001 Collettori acque reflue in Exstension Area I & II;
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0003 Bacini idrografici;
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0006 Collettori acque meteoriche in Extension Area I & II Drenaggio del Terreno;
ITA-4-XXX-00-W4-QS-0002 Acque meteoriche in Extension Area I & II;
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0001_Fornitura d'acqua.

12. I contenuti dello SIA siano resi coerenti con la proposta progettuale come avanzata nell'elaborato "*INTEGRAZIONI_RELAZIONE ESPLICATIVA_sig.pdf*" pubblicato il 20/08/2021, con riguardo in particolare le componenti emissioni in atmosfera e acque, nonché con le considerazioni ed approfondimenti di cui ai punti precedenti.

Il proponente, nell'elaborato ""*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf*", Capitoli 3, 4 e 5, ha aggiornato l'analisi del contesto e dei potenziali impatti in riferimento alla matrice aria, al ciclo delle acque ed al sistema energetico.

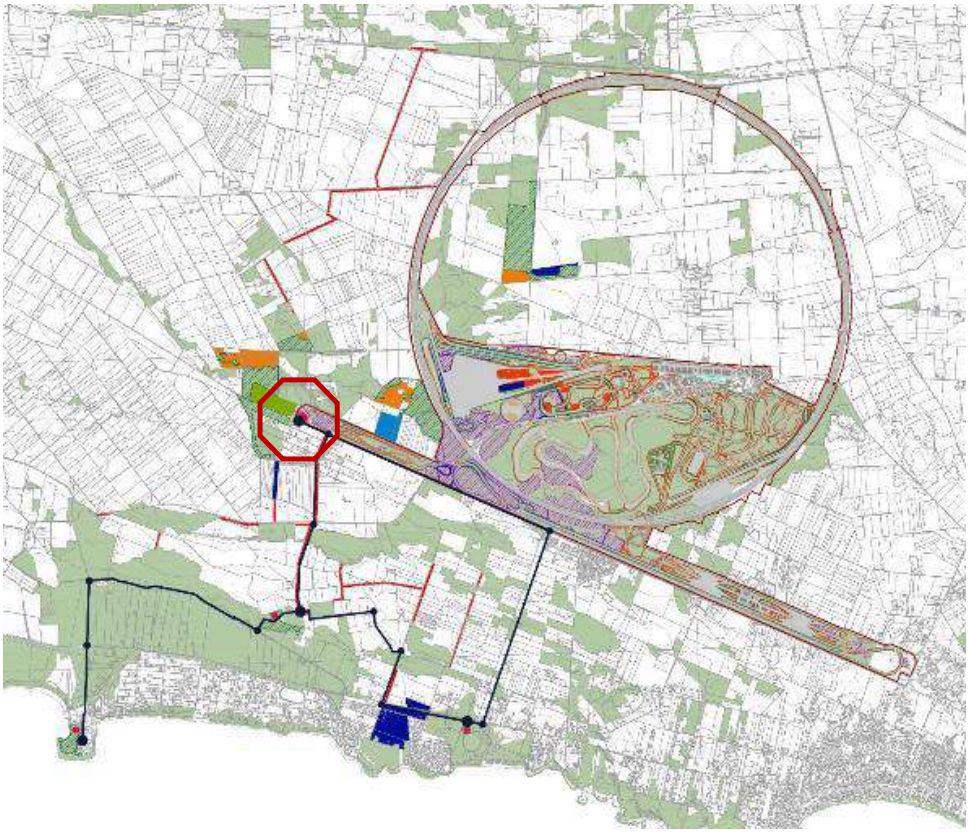
13. Si rileva la necessità che il proponente produca elaborati progettuali (almeno al livello di fattibilità tecnico economica) relativi all'intervento di recupero della Masseria Costa Vetere e degli spazi annessi idonei alla verifica complessiva di tipo architettonico comprensivi di fotoinserimenti e verifiche paesaggistiche generali, estesi ad una verifica di fattibilità circa la riqualificazione della vicina intersezione stradale, in funzione della riduzione della velocità veicolare favorita dal lungo rettilineo della SP 359 e del miglioramento della sicurezza stradale, necessari ai fini della realizzazione della connessione ciclopedonale indicata dal Proponente quale opera di

REGIONE PUGLIA

compensazione in fregio alla strada provinciale stessa. Inoltre, in relazione allo spostamento della attuale recinzione sul lato Nord della Masseria, si chiede se lo stesso possa essere ulteriormente spostato e quindi allontanato dall'edificio e fatto oggetto di una complessiva verifica architettonica e morfologica tesa a migliorarne l'inserimento nel contesto generale.

Il proponente, nell'elaborato denominato "Risposte alle richieste di integrazioni" (senza codice) ha formulato il riscontro precisando che la Masseria Corte Vetere "non è più oggetto di intervento" in quanto, come dichiarato in sede di audizione del 26.07.2022, la stessa non risulterebbe fruibile all'utenza poichè ricadente nel perimetro del comparto NTC

Insieme al recupero della Masseria il progetto prevedeva la realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento tra la masseria e altri beni storico architettonici ed ambientali con particolare riferimento alla strategia di "attivazione territoriale" illustrata.



Progetto 10.02.2021 - TAV_05 Progetto delle opere di compensazione – Azioni progettuali per la connessione ecologica e l'attivazione territoriale / Stralcio. In nero i percorsi ciclopedonali di progetto, nell'ottagono rosso la Masseria Corte Vetere, in prossimità dell'intersezione tra la SP 359 e la SP 219.

A questo proposito, nel parere del Comitato del 01/03/2022 si evidenziava ulteriormente la presenza, in prossimità della masseria, di una intersezione a raso tra la SP 359 e al SP 219 che rappresenta uno snodo stradale delicato e certamente problematico sul piano della sicurezza stradale. Nonostante l'eliminazione della Masseria dal novero delle azioni compensative, non si può

REGIONE PUGLIA

non sottolineare che invece il problema del miglioramento della sicurezza stradale rimane importante ai fini della costruzione di una complessiva strategia di valorizzazione territoriale che il progetto intende comunque portare avanti. Lo snodo in questione, infatti, si colloca sulla viabilità che collega Avetrana con Porto Cesareo e che costituisce il bordo meridionale dell'intero insediamento e può ritenersi il contraltare dell'analoga intersezione tra SP 359 ed SP 109 collocata più ad Est in direzione di porto Cesareo, dove è invece presente una rotatoria convenzionale. Il tratto tra le due intersezioni, pari a 6 km circa, nonostante la sezione limitata a 6 m è perfettamente rettilineo e pertanto soggetto all'uso con velocità superiori a quella prevista (40 km/h come si desume dalla scarsa segnaletica) con inevitabile aumento dei fattori di rischio, destinati a diventare molto elevati in rapporto all'aumento del tasso di utilizzazione dell'infrastruttura a seguito dell'intervento, della eventuale presenza di utenza di tipo debole (pedoni e ciclisti) e dell'assenza di percorsi dedicati protetti.



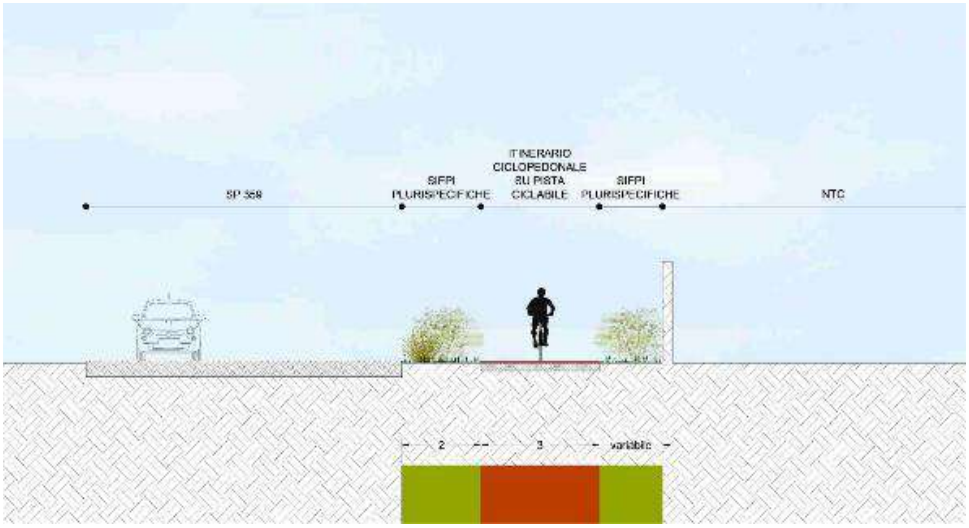
Il tratto della SP 359 tra l'intersezione con la SP 219 (in alto) e con la SP 109 (in basso)



Intersezione tra la SP 359 e la SP 219 in direzione di Avetrana. A dx si vede la recinzione dell'area del NTC dietro la quale sorge la Masseria Corte Vetere.

REGIONE PUGLIA

Il percorso ciclabile individuato, nel tratto tra la masseria Corte Vetere e l'intersezione con la SP 217 in corrispondenza del nucleo residenziale Chiusurelle Village lungo la SP 359, per una lunghezza complessiva di 2,5 km era previsto con sezione in sede propria in affiancamento della viabilità stradale secondo la sezione tipologica seguente:



Nella attuale configurazione dell'intervento, insieme al recupero della Masseria Corte Vetere questo percorso ciclabile è stato eliminato.

Nel nuovo assetto delle opere di compensazione, infatti, il sistema delle opere orientate alla "attivazione territoriale" ed alla incentivazione del turismo sostenibile, appare modificato in direzione di un generale rafforzamento della relazione di tipo Est-Ovest tra l'NTC e il centro urbano di Nardò/Porto Cesareo e della frazione di Torre Lapillo piuttosto che la precedente direttrice verso Torre Castiglione.

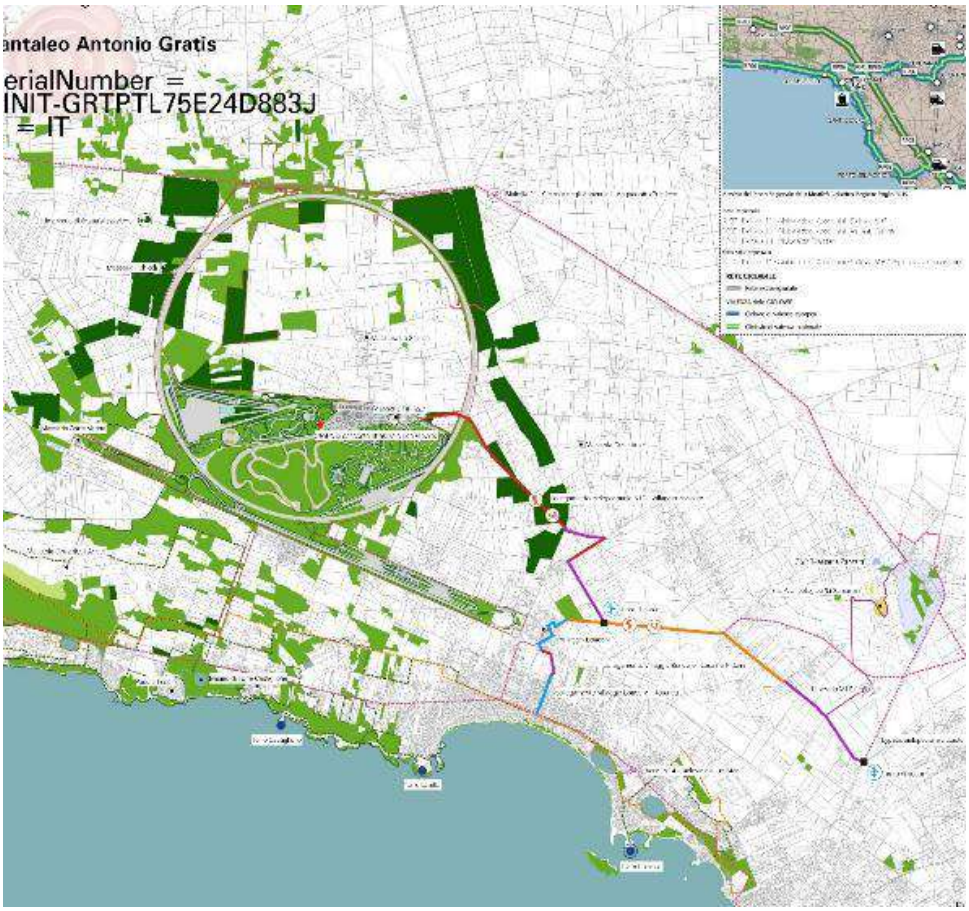
La nuova organizzazione dei percorsi ciclabili di progetto ricalca questo approccio e propone un articolato sistema di soluzioni per consentire il collegamento tra NTC (da Strada Fattizze) e Torre Lapillo come evidenziato nello schema seguente desunto dall'elaborato COM_TAV_10_signed-signed.pdf (COM_TAV10 – Progetto delle opere di compensazione – Progetto degli itinerari ciclopedonali).

La nuova soluzione fa affidamento, infatti, prevalentemente sull'utilizzo di sedi viarie esistenti, (agricole, minori, urbane) su cui attivare un esercizio promiscuo, e in modo più limitato alla realizzazione di percorsi in sede propria.

Tra gli obiettivi della nuova soluzione c'è quello di realizzare, anche, un collegamento tra le due Ciclovie di livello nazionale presenti nel territorio a breve distanza tra di loro ed entrambe a brevissima distanza dal NTC. Ci si riferisce alla Ciclovia dei Borboni o degli Appennini – percorso Bicitalia n. 11 che passa immediatamente a Nord dell'anello in direzione Sud Est e alla Ciclovia dei Tre Mari – percorso Bicitalia 14 che passa invece a Sud dell'anello sulla sede della attuale strada litoranea. La strategia del progetto mira a realizzare una sorta di saldatura tra i due percorsi nella zona in cui questi si avvicinano ulteriormente in corrispondenza del centro urbano di Porto Cesareo. Nel farlo si prevedono altresì delle operazioni collaterali quali aree di sosta e la valorizzazione del sito

REGIONE PUGLIA

di Torre Chianca (terza da Ovest del sistema delle torri costiere con Torre Castiglione e Torre Lapillo). Il progetto sembra indicare che dove non sono previste azioni dirette sono o saranno programmati interventi pubblici in grado di completare la rete complessiva in termini più vasti.



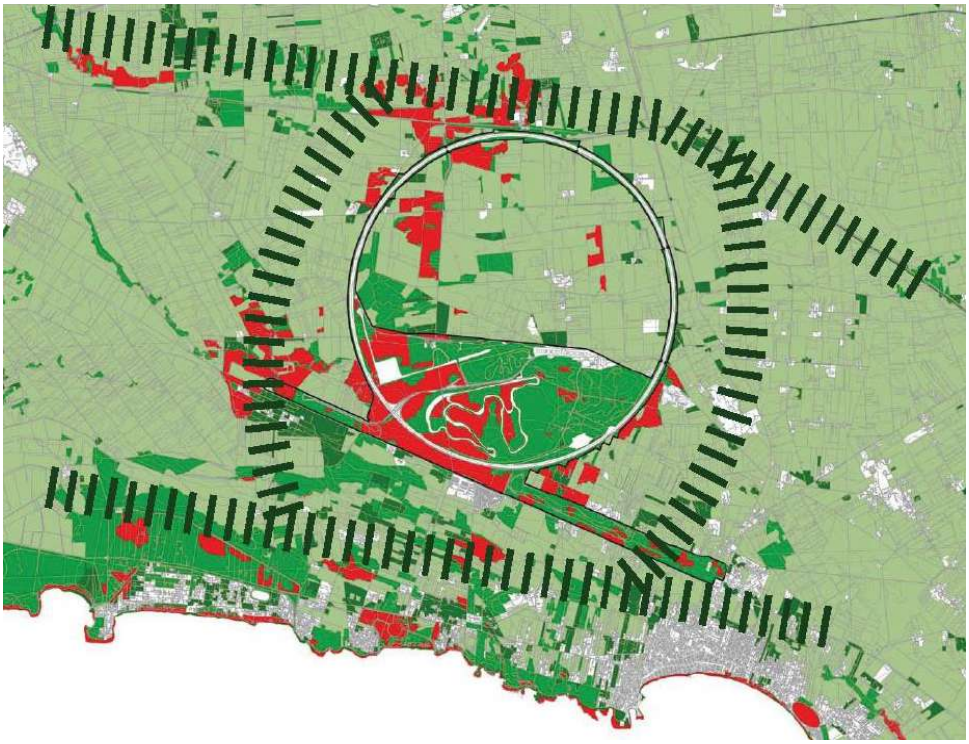
COM_TAV10 – Progetto delle opere di compensazione – Progetto degli itinerari ciclopedonali

Osservazioni

Rileva in questo senso, la complessiva strategia delle compensazioni a carattere ambientale e territoriale, come descritte in progetto (V. Elaborato DOC_01 Progetto delle opere di compensazione - Relazione tecnico illustrativa) fondata, in primo luogo, sulla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e forestazione esterni al perimetro NTC e disposti, in particolare, sui lati Est ed Ovest dell'Anello a formare due importanti "ali" con l'asse maggiore disposto in senso Nord Sud. I due allargamenti, estesi per una lunghezza pari al diametro dell'Anello, per quanto non del tutto continui, comunque determinano la formazione di due veri e propri corridoi ecologici ed ambientali di grande respiro che confermano, anche sul piano della tessitura vegetazionale, l'obiettivo di una saldatura tra entroterra e costa, confermata anche dal recupero della pineta Serra degli Angeli. Il nuovo sistema delle aree naturali, esteso ad un'azione di recupero della Pineta Serra degli Angeli a ridosso dell'area litoranea di Punta Prosciutto è ulteriormente definito dal tracciato delle due ciclovie nazionali 11 e 14 collocate a nord e a sud dell'insediamento.

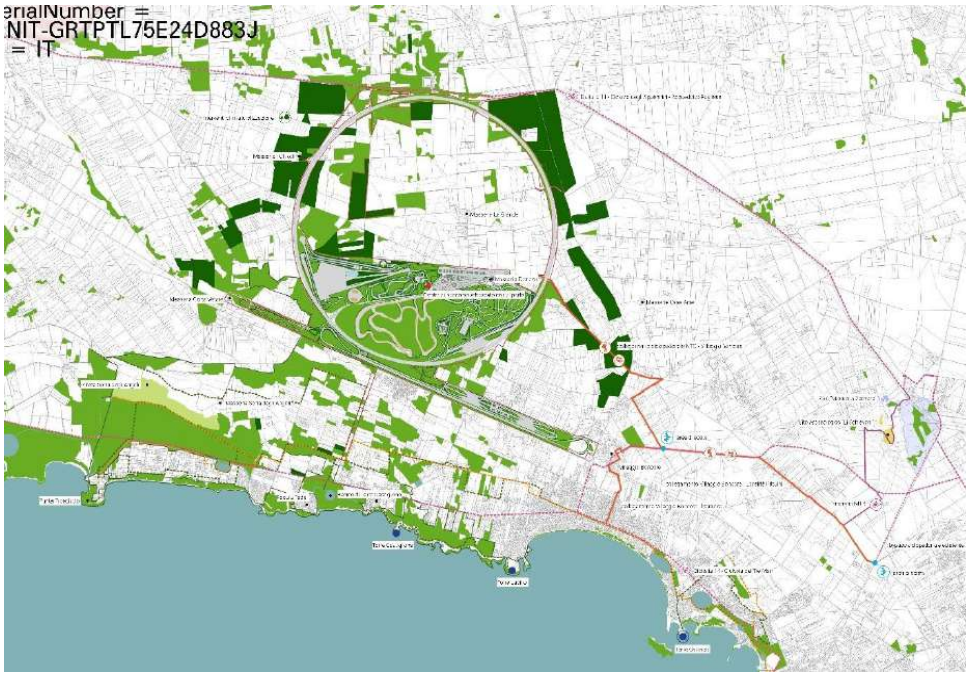
REGIONE PUGLIA

Si può pertanto concludere che l'intervento concentra le azioni compensative nell'area circostante l'anello, che assume quindi una funzione strutturale nella costruzione di un nuovo e più ampio rapporto tra esterno ed esterno del perimetro e soprattutto tra entroterra e sistema litoraneo.



Gli assi di sviluppo del corridoio ecologico da valorizzare

REGIONE PUGLIA



La complessiva struttura prevista delle aree di rinaturalizzazione/valorizzazione ambientale e percorsi ciclabil

Da questo derivano due considerazioni relative agli effetti ambientali/paesaggistici e di mobilità (ovvero di valorizzazione territoriale). In primis, con la diffusione verso l'esterno del sistema delle aree di naturalità e di nuovo habitat, si rende necessario ripensare il ruolo, le forme e le caratteristiche tecniche e materiali della recinzione perimetrale. Tale recinzione sia pure nel quadro di una specifica funzione dell'area, non destinata ad attività agricole, né ricettive o di servizio, ha infatti certamente contribuito, nel tempo, alla conservazione degli habitat interni proteggendoli dal contatto con il territorio circostante. Il felice paradosso che la chiusura dell'area ne ha determinato la sua migliore conservazione e in parte la sua stessa esistenza, nel momento in cui si determina un allargamento verso l'esterno richiede, tuttavia, nuove strategie di tutela. La recinzione perimetrale può far parte di queste, trasformandosi quindi dal recinto "impermeabile" attuale jn un bordo maggiormente poroso, utile al mantenimento delle condizioni di necessaria sicurezza delle attività produttive ed industriali previste, ma in grado di consentire il necessario scambio ambientale, vegetazionale, faunistico tra interno ed esterno.

REGIONE PUGLIA



La recinzione perimetrale del centro NTC (lungo la SP 359)

E' poi necessaria una riflessione di tipo paesaggistico. La recinzione accompagna per oltre 12 km l'intera area del Centro, la racchiude, la protegge e in gran parte la esclude anche dallo sguardo. Allo stesso tempo la recinzione è l'elemento di interfaccia tra il centro e il territorio circostante. Non da oggi, ma a maggior ragione nel rinnovato ed ampliato contesto ambientale previsto, quest'opera costituisce un fattore di detrazione paesaggistica, tanto più grave in quanto estesa all'intero perimetro dell'area di proprietà NTC. E' pertanto inevitabile chiedersi se tra le strategie di compensazione, se non tra quelle di mitigazione, non possa essere considerata un'azione di riqualificazione, mirata a migliorarne le caratteristiche architettoniche e percettive, dissimulandone la presenza nel contesto eventualmente anche attraverso il ricorso a soluzioni a verde, comunque facendone oggetto di una diversa conformazione, auspicabilmente più naturale e percettivamente meno impattante di quella attuale, in grado di determinarne la migliore integrazione/dissimulazione nel contesto.

A dimostrazione di questo si riportano i fotoinserimenti realizzati dallo stesso proponente in corrispndenza dell'opera di protezione acustica prevista in fregio alla SP359. Tale opera costituita da un muro o barriera, alto 5 metri e lungo 830 metri, dovrebbe costituire anche supporto per un intervento a carattere vegetazionale generale quindi adottando tecniche di ingegneria naturalistica e verde pensile. Indipendentemente dall'utilità di tale opera per i fini di riduzione dell'inquinamento acustico, si rende evidente il rapporto non felice tra la soluzione prefigurata per il nuovo "muro verde" e la preesistente e antistante recinzione che invece non viene modificata in alcun modo.



L'Opera di protezione acustica lungo la SP359 con e senza opere di mitigazione ambientale in rapporto alla recinzione esistente (in primo piano)



Ulteriormente, e questo è il secondo punto, si ritiene necessario verificare il rapporto tra le azioni di valorizzazione, recupero, realizzazione delle aree protette e destinate a nuovo habitat e quelle destinate allo sviluppo della mobilità e in particolare della mobilità dolce.

In prospettiva, questo avrebbe potuto portare alla realizzazione di un percorso ciclabile lungo le viabilità perimetrali all'anello, sia ad est che ad ovest, realizzando in questo modo anche un grande percorso di accesso e fruizione al sistema delle aree protette esistenti e previste, a cui si è accennato anche in sede di parere del Comitato VIA in data 01/03/2022 (v. schema grafico seguente).

REGIONE PUGLIA



Schema interpretativo di cui al parere del Comitato VIA del 01/03/2022 - Possibile riconfigurazione degli interventi a carattere ciclopedonale in collegamento tra le ciclovie territoriali dell'Acquedotto (in arancio) e dei Tre Mari (in rosso). Si evidenzia il ruolo fondamentale del percorso previsto lungo la SP 359 che di fatto non solo accompagna in senso Est Ovest la strada esistente. che comunque collega Avtetrana con Porto Cesareo e serve gli insediamenti esistenti, ma funge anche da tramite nella relazione tra entroterra e mare, raccordando i diversi percorsi e viabilità provenienti dalla costa.

In sede di audizione il Proponente ha chiarito come, rispetto alla iniziale configurazione del sistema dei percorsi ciclabili, di cui allo schema riportato nell'elaborato *"COM_TAV09 - Progetto delle opere di compensazione - Quadro di insieme delle opere di compensazione: progetto di rinaturalizzazione e altre opere di interesse pubblico"* dal contesto locale siano pervenute una serie di istanze tese a recuperare una più forte relazione tra intervento ed aree abitate/residenziali con particolare riferimento all'area di Torre Lapillo e Porto Cesareo.

Questo ha condotto ad una differente proposta che, nello spostamento di interesse verso la suddetta urbana e residenziale, tuttavia, sconta alcuni significativi svantaggi e in particolare:

- un allontanamento generale dall'Anello e dal sistema complessivo delle aree protette,
- una maggiore tortuosità generale dei percorsi, peraltro prevalentemente promiscui, sia in contesti rurali e sia in contesti urbani.
- Un maggior affidamento su assi e percorsi oggetto di programmazione ma non omogenei sul piano delle caratteristiche funzionali, dello stato di progettazione, finanziamento e realizzazione

Anche se in corrispondenza dell'area di Porto Cesareo si verifica l'avvicinamento geografico e quindi una migliore opportunità di connessione tra le due Ciclovie nazionali (Acquedotto/Bicitalia 11 e Tre Mari/Bicitalia 14), la configurazione generale della rete ciclabile proposta, è destinata a confrontarsi con il complesso problema costituito dal fatto che, a differenza della Ciclovia dell'Acquedotto, la

REGIONE PUGLIA

Ciclovia dei Tre Mari coincide con la sede della SP340, una viabilità certamente difficile da assoggettare ad un buon livello di sicurezza e di comfort nei tratti di attraversamento urbano, e comunque da confrontare con i programmi di ciclabilità (se esistenti) di tipo locale (PUMS e Biciplan urbani). Sui tratti extraurbani, invece, ci sono evidenti problemi di sicurezza, dovuti alla sovrapposizione tra traffico veicolare e ciclistico, soprattutto in fase estiva, la cui soluzione, in assenza di una corsia riservata, appare difficilmente affidabile alle sole opere di segnaletica.



SP 340 in attraversamento dell'area di Porto Cesareo/Torre Lapillo



SP 340 in direzione Nord Ovest

Si ritiene opportuno che il Proponente quindi approfondisca tale proposta, ne verifichi adeguatamente la fattibilità tecnica, l'efficacia e la sicurezza, e comunque verifichi se sia possibile

REGIONE PUGLIA

recuperare alcune delle soluzioni previste nella precedente configurazione dell'intervento quali, in primis, la realizzazione di un complessivo percorso ciclabile in sede propria lungo la SP 359, da cui far partire una serie di percorsi diretti verso il mare, dall'area da Torre Lapillo o Torre di Castiglione fino alla Pineta Serra degli Angeli/Punta Prosciutto, sfruttando viabilità secondarie, geometricamente e funzionalmente molto adatte alla utilizzazione ciclistica e infatti già usate a tal fine e certamente meno soggette al traffico veicolare litoraneo che interessa la SP 340.



Tratto di viabilità secondaria tra la SP 359 e la Pineta Serra degli Angeli

14. Il proponente deve produrre una complessiva valutazione degli aspetti di percepibilità e visibilità degli interventi attraverso un complessivo studio di inserimento paesaggistico, supportato da:
    a. fotoinserimenti (render) di adeguata qualità e verosimiglianza,
    b. sezioni e layout paesaggistici generali, con analisi del rapporto tra contesto naturale, esistente, verde, infrastrutture ed edifici;
    c. carte o mappe di visibilità, interne ed esterne all'anello di perimetrazione, e riferite anche al sistema degli interventi previsti nella lunga fascia a sud dell'anello, lungo la SP 359.

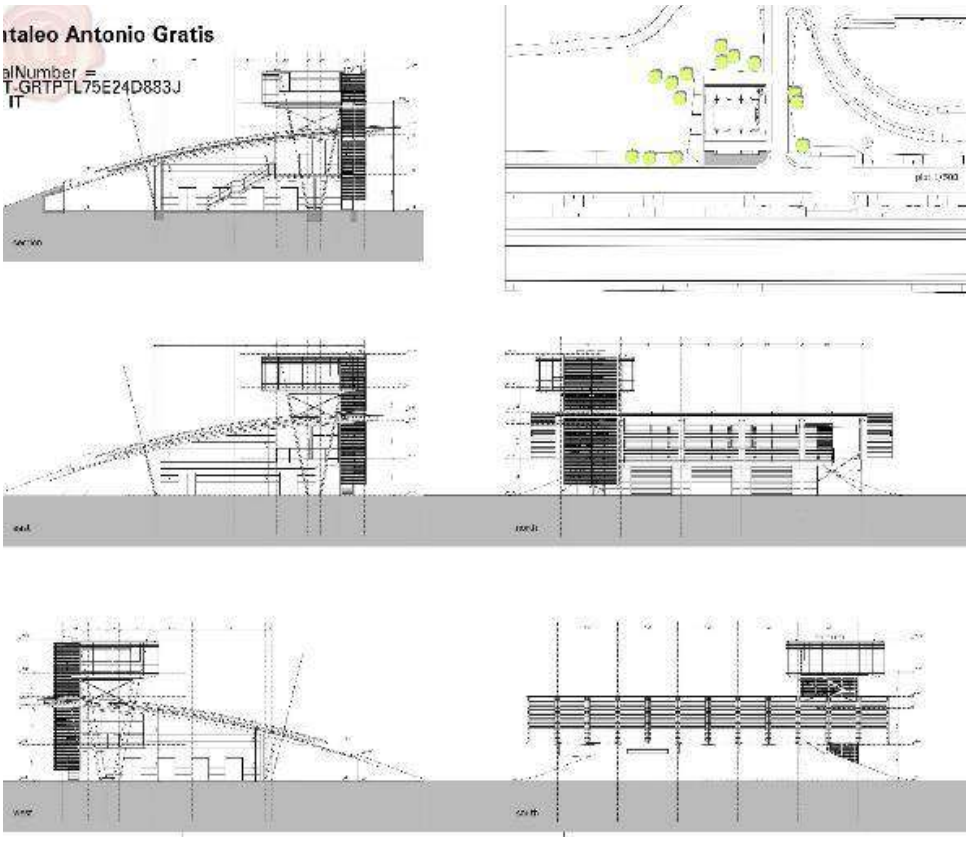
C**on riferimento alla richiesta al punto 14 lettera a)**, il Proponente ha prodotto i seguenti elaborati:

- 20220615_Visualization Masterplan Nardò Technical Center v4
- ITA-4-8-00-A4-KO-1120-AA-V_sig-signed (Gas Station - Piano Terreno, Elevzioni, Visuale)
- ITA-4-60-00-A4-KO-1720-AA-V_sig-signed (WHT - Wet Handling - Piani 0 & 1, Visuale)
- ITA-4-60-00-A4-KO-1750-AA-V_sig-signed (WHT - Wet Handling - Sezione, Elevazioni, Proprietà, Visuale)
- ITA-4-61-00-A4-KO- 1520-AA-V_sig-signed (IHL - Inclination Hill - Piani 0 & 1, Sezione, Elevazioni, Proprietà, Visuale)
- ITA-4-62-00-A4-KO-1620-AB-V_sig-signed (Lane Changing - LCH - Piani 0 & 1, Visuale)

- ITA-4-62-00-A4-KO-1650-AB-V_sig-signed.pdf (Lane Changing - LCH - Sezione, Elevazioni, Proprieta, Visuale)
- ITA-4-64-00-A4-KO-3020-AA-V_sig-signed (NTC1 ADAS/SIM - Piani 0 & 1, Visuale)
- ITA-4-64-00-A4-KO-3050-AA-V_sig-signed (NTC1 ADAS/SIM - Sezione, Elevazioni, Proprieta, Visuale)
- ITA-4-66-00-A4-KO-1920-AA-V_sig-signed (Dust & Gravel, Piani 0 e 1, Visuale)
- ITA-4-66-00-A4-KO-1950-AA-V_sig-signed (Dust & Gravel, Sezioni, elevazioni, Proprietà, Visuale)
- ITA-4-75-00-A4-KO-1420-AA-V_sig-signed (Flying Bridge, Piano 0, Proprietà, Visuale)
- ITA-4-75-00-A4-KO-1430-AA-V_sig-signed (Flying Bridge, Piano 1 e 2, Visuale)
- ITA-4-75-00-A4-KO-1470-AA-V_sig-signed (Flying Bridge, Elevazione Ovest & Nord, Sezione, Visuale)
- ITA-4-75-00-A4-KO-1480-AA-V_sig-signed (Flying Birdge, Elevazione Est & Sud, Visuale)
- ITA-4-300-00-A4-KO-0720-AA-V_sig-signed (Gate, Level 0, Visuale)
- ITA-4-300-00-A4-KO-0730-AA-V_sig-signed (Gate, Tetto, Visuale)
- ITA-4-300-00-A4-KO-0770-AA-V_sig-signed (Gate, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-301-00-A4-KO-2320-AA-V_sig-signed (Super Filling Station, Piano 0, Sezioni, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-302-00-A4-KO-0520-AB-V_sig-signed (Medical Center, Piano 0, Visuale)
- ITA-4-302-00-A4-KO-0530-AB-V_sig-signed (Medical Center, Piano 1, Visuale)
- ITA-4-302-00-A4-KO-0550-AB-V_sig-signed (Medical Center, Sections, Visuale)
- ITA-4-302-00-A4-KO-0570-AB-V_sig-signed (Medical Center, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-303-00-A4-KO-1220-AA-V_sig-signed (Fire Fighter Station, Piano 0 e 1, Sezoni, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-305-00-A4-KO-2720-AA-V_sig-signed (Acustic Center, Piano 0 e 1, Visuale)
- ITA-4-305-00-A4-KO-2750-AA-V_sig-signed (Acustic Center, Sezioni, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-306-00-A4-KO-2220-AA-V_sig-signed (Pit Lane, Piani 0 e 1, Visuale)
- ITA-4-306-00-A4-KO-2250-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-307-00-A4-KO-1020-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-308-00-A4-KO-2520-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-308-00-A4-KO-2550-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-308-00-A4-KO-2580-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-313-00-A4-KO-1821-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-313-00-A4-KO-1851-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-314-00-A4-KO-1822-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-314-00-A4-KO-1852-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-315-00-A4-KO-1820-AA-V_sig-signed (omissis)

Nel merito si evidenzia che il proponente ha efficacemente risposto alla richiesta producendo una serie di elaborati di progetto architettonico, anche molto dettagliati, modelli tridimensionali e render. Negli esempi seguenti si da atto di questa documentazione:

REGIONE PUGLIA



Elaborato ITA-4-64-00-A4-KO-3050-AA-V_sig-signed (Edificio 64 - NTC1/ADAS-SIM)

In particolare, ciascun elaborato della serie “Edifici” presenta questo tipo di approfondimento, piuttosto avanzato, ed è corredato da almeno una immagine fotorealistica del manufatto previsto.

REGIONE PUGLIA

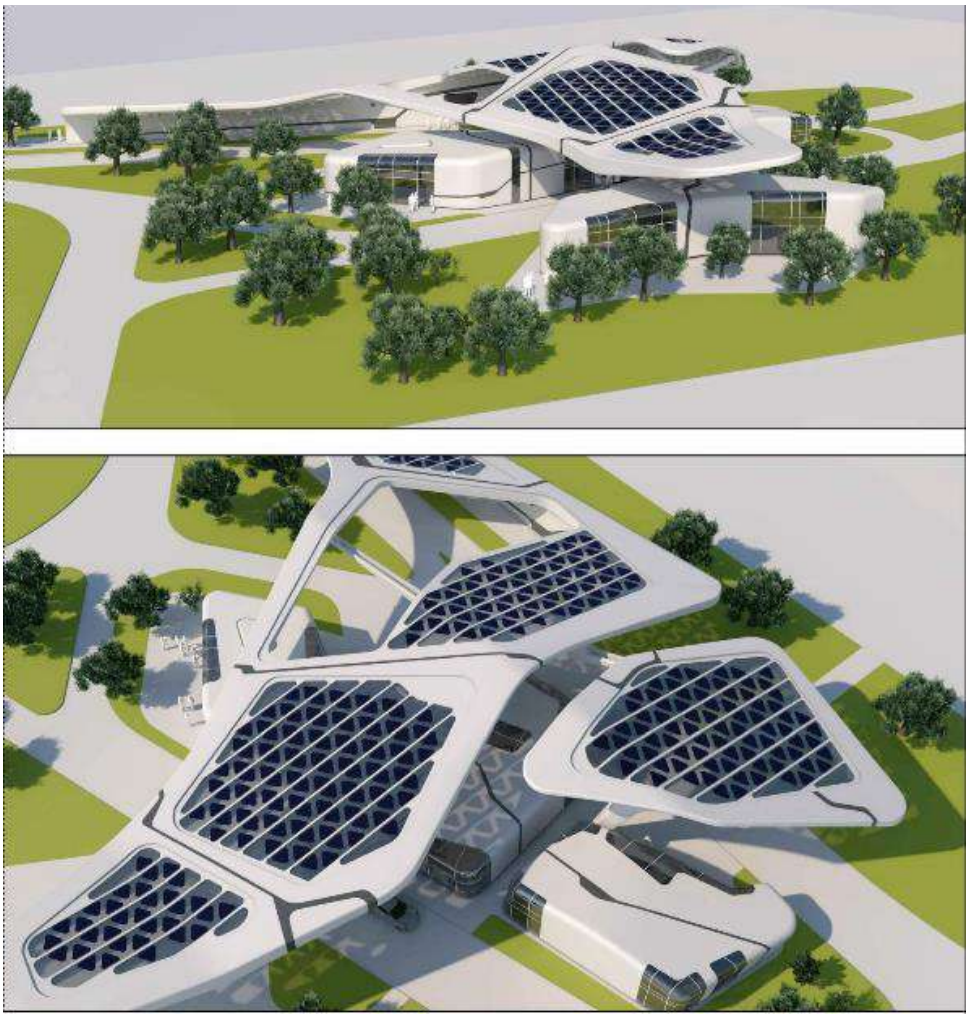


ITA-4-64-00-A4-KO-3050-AA-V_sig-signed (Edificio 64 - NTC1/ADAS-SIM) / Stralcio - render



ITA-4-300-00-A4-KO-0720-AA-V_sig-signed (Edificio n. 300 / Gate)

REGIONE PUGLIA



ITA-4-300-00-A4-KO-0720-AA-V_sig-signed (Edificio n. 300 / Gate) / stralcio-render



ITA-4-300-00-A4-KO-0770-AA-V_sig-signed / Gate – render

REGIONE PUGLIA



ITA-4-301-00-A4-KO-2320-AA-V_sig-signed (Super Filling Station – Render)

Nel merito si evidenziano alcune osservazioni:

a. In assenza di elaborati di rappresentazione generale non si evince una versione d'insieme del progetto, i diversi interventi frutto di un ragionamento diverso sia in termini di configurazione architettonica ed edilizia e sia di rapporto con il contesto. Alcuni appaiono ispirati da una maggiore linearità e semplicità (Area 2, Super Filling Station), mentre altri appaiono essere il frutto di una elaborazione volumetrica e plastica di maggiore impegno e di particolare caratterizzazione formale e geometrica (Gate, WHT)

b. Sul piano compositivo e di impostazione generale i manufatti edilizi in progetto presentano sagome planimetriche e di sezione non ortogonali e con spigoli molto arrotondati, chiaramente ispirati a noti esempi internazionali contemporanei. Sul piano estetico complessivo è evidente la scelta di un'estetica ipermoderna, con una forte esposizione degli elementi di ordine tecnologico e dei sistemi di protezione e rivestimento, variamente organizzati in forma chiusa, aperta o filtrante.

c. Indipendentemente dalle scelte linguistiche operate, l'approccio al tema architettonico è assolutamente distante da qualunque idea di adeguamento di codici compostivi e materiali rivenienti dalla tradizione e dal contesto locale (non solo salentino o pugliese ma italiano in generale). I manufatti non nascondono la propria natura di oggetti contemporanei nuovi e diversi di cui anzi vengono esaltate le scelte formali e le caratteristiche tecnologiche. Se vi è un tentativo di "dissimulazione" nel paesaggio, questo avviene grazie al ricorso a sistemi di facciata filtranti (frangisole) ma riguarda solo una parte dei manufatti previsti.

Nel complesso, quindi, il proponente ha prodotto gli elaborati richiesti e necessari. Occorre evidenziare tuttavia, che, a fronte della importante mole di documentazione prodotta, si registra la difficoltà, di comprendere con sufficiente chiarezza il rapporto tra opere e contesto e di cogliere l'effetto cumulativo delle opere nel loro insieme. Le visualizzazioni prodotte, infatti, per quanto efficaci singolarmente, si concentrano nella illustrazione di tipo "oggettuale" dei manufatti ma non parlano della relazione tra manufatti e luoghi.

A questo scopo era stata infatti specificamente formulata la richiesta di cui al punto 14 lettera b).

Con riferimento alla richiesta di cui al punto 14 lettera b) il Proponente ha prodotto il seguente elaborati elaborato:

- 20220615_Visualization Masterplan Nardò Technical Center v4

Il Proponente ha parzialmente risposto alla richiesta in quanto nel suddetto elaborato sono riscontrabili alcune viste e simulazioni fotorealistiche dell'inserimento dell'opera nel contesto, sia pure limitatamente ad alcuni scorci. Non sono presenti sezioni generali e layout paesaggistici.

I fotoinserimenti presentati riguardano, nello specifico:

- La strada Fattizze, in corrispondenza dell'area di accesso all'NTC (Gate)
- Un punto esterno sempre collocato lungo la stessa strada in direzione Ovest
- L'area della Mensa
- Un punto in corrispondenza della cosiddetta Area 2
- Un punto in corrispondenza dell'area 2100 Durability
- Il Medical Center nell'Area 2
- Il Sound Protection Wall previsto a protezione degli insediamenti residenziali Village Chiusurelle ed Eurovillage in parallelo alla SP 359 (3 viste diverse)
- La Masseria Corte Vetere (che tuttavia non è oggetto di intervento per cui la simulazione di intervento coincide con lo stato dei luoghi).

REGIONE PUGLIA

Nel merito, le viste presentate consentono, almeno in parte, una prima valutazione del rapporto con il contesto. **Per raggiungere un risultato ottimale sarebbe stato utile aumentare i punti di vista, inserendo per ciascun elemento previsto, almeno:**

- **una vista dalla stessa distanza ma da un'altra angolazione rispetto a quella proposta**
- **una vista a maggiore distanza**

Inoltre risulterebbero utili:

- **viste di scala più ampia (a volo d'uccello ad esempio), in grado di consentire una lettura sintetica di porzioni più significative dell'intervento.**
- **una serie di viste complessive anche degli interventi non edilizi ma afferenti alla riqualificazione delle piste e delle attrezzature esistenti e anche alla realizzazione delle nuove piste. A questo riguardo le simulazioni tridimensionali e i fotoinserimenti sono infatti insufficienti.**

Con riferimento alla richiesta di cui al punto 14 lettera c), il Proponente non ha prodotto integrazioni.

15. Il proponente dovrà produrre un nuovo studio previsionale di impatto acustico che tenga conto delle osservazioni riportate al par. "RUMORE E VIBRAZIONI" ed inoltre:
    - dell'effettiva morfologia del territorio e dell'effettiva posizione dei potenziali recettori;
    - che evidenzi le caratteristiche delle sorgenti rumorose (tipologia di veicolo, alimentazione, velocità, Lw, …) durante le acquisizioni strumentali;
    - la valutazione dell'impatto acustico determinato dalla presente proposta progettuale deve essere effettuata non solo in corrispondenza delle posizioni di misura scelte, ma anche – e soprattutto – in corrispondenza dei recettori maggiormente esposti;
    - la valutazione dell'impatto acustico determinato dalla presente proposta progettuale deve necessariamente tenere conto dei probabili effetti cumulati, andando ad analizzare e caratterizzare le vicine sorgenti di rumore (strade, kartodromi, ecc…);
    - infine, la valutazione dell'impatto acustico determinato dalla presente proposta progettuale dovrebbe valutare lo scenario determinato dalla presenza dei venti predominanti, in particolare i venti provenienti da Nord – NordEst.

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_RELAZIONE_02.pdf" ha formulato il riscontro ai punti precedenti:

- è stata considerata l'effettiva morfologia del territorio e l'effettiva posizione di potenziali recettori;
- constatata l'assenza di dati di letteratura che consentano di utilizzare modelli di traffico veicolare nelle condizioni proprie del NTC, è stata effettuata una importante caratterizzazione della potenza acustica emessa da veicoli transitanti a velocità superiori ai 130 km/h durante protocolli di prova caratteristici per le quattro piste attualmente esistenti e utilizzate; tale attività ha consentito di simulare l'impatto acustico ante operam in modo molto più realistico di quanto i tradizionali modelli di traffico avrebbero consentito;

REGIONE PUGLIA

- sono state considerate le effettive posizioni dei recettori, in particolare di quelli maggiormente esposti; le acquisizioni strumentali sono state estese a tempi di misura maggiormente significativi;
- nel modello di calcolo sono state considerate le sorgenti di rumore vicine, in particolare la SP 359;

circa la valutazione del contributo dei venti predominanti, il proponente riporta quanto di seguito: "Riguardo la direzione e velocità dei venti prevalenti, come prima indicato, per quanto riguarda l'algoritmo utilizzato per simulare le sorgenti mobili, NMP – Routes – 2008 (sviluppato da SETRA-CERTU-LCP-CSTB) le condizioni meteorologiche di riferimento sono state ipotizzate assumendo sempre, cautelativamente, "favorevoli alla propagazione del suono" durante tutto l'anno in corrispondenza di ciascun recettore. Riguardo invece l'algoritmo utilizzato per stimare il contributo del movimento degli autoveicoli in entrata ed in uscita dai parcheggi, metodo "Bavarian Parking Lot Study (2007)", sono stati utilizzati i dati medi annuale riferiti al 2019 rilevati dalle centraline di Taranto San Vito, Lecce e Galatina (per ulteriori elementi si rimanda al capitolo Aria) come indicati nelle due rose dei venti sotto riportate."

16. Circa le misure di mitigazione, le stesse, riportate alle pagg. 37 e 47 del documento "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_RELAZIONE_DEF.pdf" devono essere maggiormente dettagliate nella realizzazione. Deve essere inoltre provata la loro efficacia sulla base di simulazioni.

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_RELAZIONE_02.pdf" ha formulato il riscontro precisando che:

"Si prevede la:

• realizzazione di una barriera fonoassorbente collocata parallelamente alla Lane Change (LCH) in coincidenza dei villaggi presenti a Sud del Centro NTC;

• limitazione della velocità a 30 km/h nel tratto di accesso al Centro NTC e manutenzione del manto stradale ogni 5 anni."

I risultati riportati nei grafici a pagg. 111, 112 e 113 riportano una mitigazione molto ridotta della barriera fonoassorbente, tenendo in conto anche l'effettivo impegno economico necessario per la sua progettazione e realizzazione.

Si reputa pertanto più opportuno procedere con l'eventuale mitigazione dell'impatto acustico immediatamente a valle del monitoraggio dell'impatto dell'impianto sui recettori maggiormente esposti.

Si prescrive pertanto che l'esercizio degli impianti di nuova realizzazione possa avvenire solo dopo l'implementazione di sistemi di monitoraggio dell'impatto acustico prodotto presso i recettori maggiormente esposti. Si prescrive inoltre che, una volta disponibili i dati relativi allo stesso monitoraggio (non oltre 2-3 mesi) si proceda immediatamente alla progettazione e alla realizzazione di idonee opere di mitigazione.

17. Lo SIA sia integrato con la puntuale verifica dei potenziali impatti ambientali su tutte le componenti ambientali, in fase di realizzazione, dall'esercizio e dalla dismissione del progetto, tendendo conto anche delle eventuali modifiche progettuali derivanti dagli approfondimenti richiesti.

Il proponente, nell'elaborato ""*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf*", ha aggiornato l'analisi del contesto e dei potenziali impatti in relazione alle fasi di realizzazione ed esercizio del progetto, non anche in relazione alla fase di dismissione del progetto.
Il Comitato, rilevato in sede di audizione del 26.07.2022 che appare oggettivamente prematuro e non attuabile la richiesta di effettuare la valutazione degli impatti relativi alla dismissione dell'intero comparto NTC, la cui progettazione e realizzazione andrà affinandosi nel tempo, prescrive di utilizzare, nell'ottica del minor impatto, materiali sostenibili, ecocompatibili e/o recuperabili, oltre che prevedere per una eventuale dismissione del centro NTC, la riconversione ad altri usi, al fine di evitare situazioni di degrado, abbandono e ulteriore consumo di suolo.

18. Nel progetto e nel relativo SIA non è affrontata la valutazione degli impatti riferiti a popolazione e salute umane, seppure l'All. VII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al punto n. 4 richieda "*Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del d.lgs 152/2006 potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana […]*".

Il proponente, nell'elaborato ""*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf*", ha inserito il capitolo 11 "Salute Pubblica" in cui ha affrontato la valutazione degli impatti riferiti a popolazione e salute umane. La valutazione condotta ha tenuto conto degli effetti delle emissioni di inquinanti in atmosfera e di quelle del rumore rispetto alle fasi di cantiere ed esercizio.
Per quanto concerne le emissioni di inquinanti in atmosfera, la valutazione registra un impatto basso in fase di cantiere e nullo in fase di esercizio; mentre, per le emissioni di rumore la valutazione registra un impatto basso in fase di cantiere e medio-basso in fase di esercizio.

19. Il PMA deve essere ridefinito, secondo le previsioni dall'art. 23 comma 3 lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'esito della puntuale verifica degli impatti ambientali e tenendo conto di tutte le componenti ambientali che restituiranno potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione, dall'esercizio e dalla dismissione del progetto (ad es., non risulta definito nel PMA il controllo della fase di realizzazione del progetto, nonché delle opere di scavo, che pure risultano essere rilevanti e peraltro la caratterizzazione del suolo ha restituito la criticità del superamento della CSC per il parametro arsenico). In merito alla componente rumore, nel PMA è necessario che siano individuati con maggiore cura e in numero congruo i recettori più sensibili, evidenziando con che frequenza e durata di misura saranno effettuate le acquisizioni strumentali. Pure riguardo la componente Vegetazione e habitat il PMA dovrà essere adeguato alle previsione della Direttiva oltre che tenere conte delle integrazioni richieste.

Il proponente, nell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf*" ha formulato il PMA di cui all'art. 23 comma 3 lett. e) del D.Lgs. 152/06.
Si ribadisce la necessità di aggiornare il Piano di Monitoraggio con la specifica previsione del monitoraggio dell'impronta di carbonio e di indicatori prestazionali correlati alle azioni di contenimento definite rispetto alle emissioni annue di GHG al fine di misurare e tenere sotto controllo le performance delle azioni (punto 1).
Con riferimento al monitoraggio del rumore, le modalità proposte sono considerate accettabili per questa fase di valutazione preliminare.

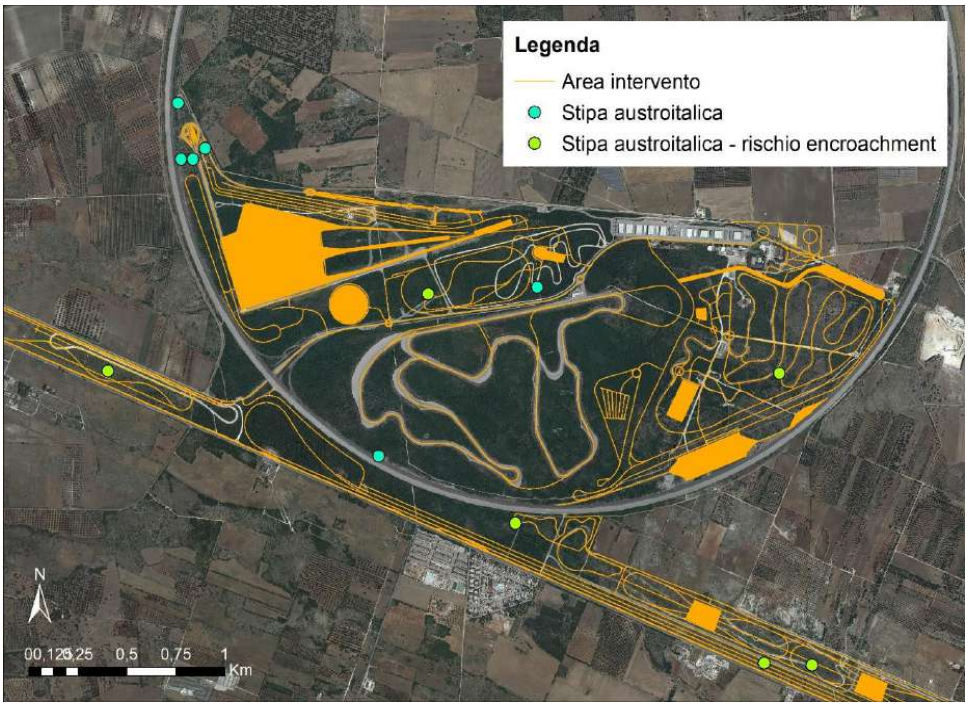
REGIONE PUGLIA

Il comitato prescrive che il PMA sia implementato rispetto alle matrici ambientali acqua e suolo, prevedendo puntuali monitoraggi dei reflui trattati scaricati sul suolo (acque reflue assimilate alle domestiche, acque reflue industriali, acque meteoriche) con frequenza annuale ed in relazione alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

20. Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio in relazione alle specie di flora quali *Stipa austroitalica*, *Ruscus aculeatus*, *Micromeria microphylla, Triticum biunciale, Triticum uniaristatum, Allium atroviolaceum, Cytinus ruber, Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora*, nonché più in generale deve essere descritta e valutata l'interferenza delle opere rispetto all'elevata biodiversità della famiglia delle Orchidacee. Per le specie di interesse comunitario *Stipa austroitalica* e *Ruscus aculeatus* è necessario dettagliare cartograficamente la localizzazione dei siti di presenza sovrapposta all'impronta delle opere in progetto comprensiva delle aree di cantiere e valutarne i relativi impatti;

Il proponente, nell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_02*" ha formulato il riscontro precisando che nell'area di indagine la specie *Stipa austroitalica* "*risulta sporadica e localizzata in pochi siti di prateria xerica*" (pag. 31/71). Allo scopo di definire le interferenze generate dalla realizzazione delle opere in progetto il proponente precisa, inoltre, che "*si ritiene che l'area di distribuzione della specie nel sito sia soggetta ad una naturale contrazione a partire dal 2014, dovuta alle dinamiche vegetazionali diffusamente riscontrate nell'area nel periodo 2014-2020. Dei 12 siti di ritrovamento di Stipa austroitalica del 2014, 7 sono strettamente condizionati dalla pregressa rimozione del soprassuolo forestale e/o alla realizzazione di abbancamenti di materiali di scavo. Le preesistenti lavorazioni per la creazione delle piste e per il controllo della vegetazione arbustiva nelle aree adiacenti ha, infatti, creato e mantenuto le condizioni edafiche e microclimatiche necessarie per la colonizzazione da parte di Stipa austroitalica anche all'interno di ambiti in cui non ne era precedentemente possibile lo sviluppo. Per i rimanenti 5 siti, localizzati in porzioni di habitat semi-naturali idonei alla specie, si rileva tra il 2014 e il 2020 una netta contrazione delle superfici di habitat aperti idonei alla specie, in considerazione del notevole incremento di copertura di specie arbustive pioniere xerofile, in primis Cistus monspeliensis e Pistacia lentiscus*" (pag. 31/71). Viene dettagliata cartograficamente la distribuzione di *Stipa austroitalica*, la sovrapposizione con le aree di intervento e lo status dell'habitat in termini di rischio di colonizzazione da parte di comunità arbustive (*encroachment*) rappresentando quanto illustrato nella figura (pag. 32/71) di seguito riportata:

REGIONE PUGLIA

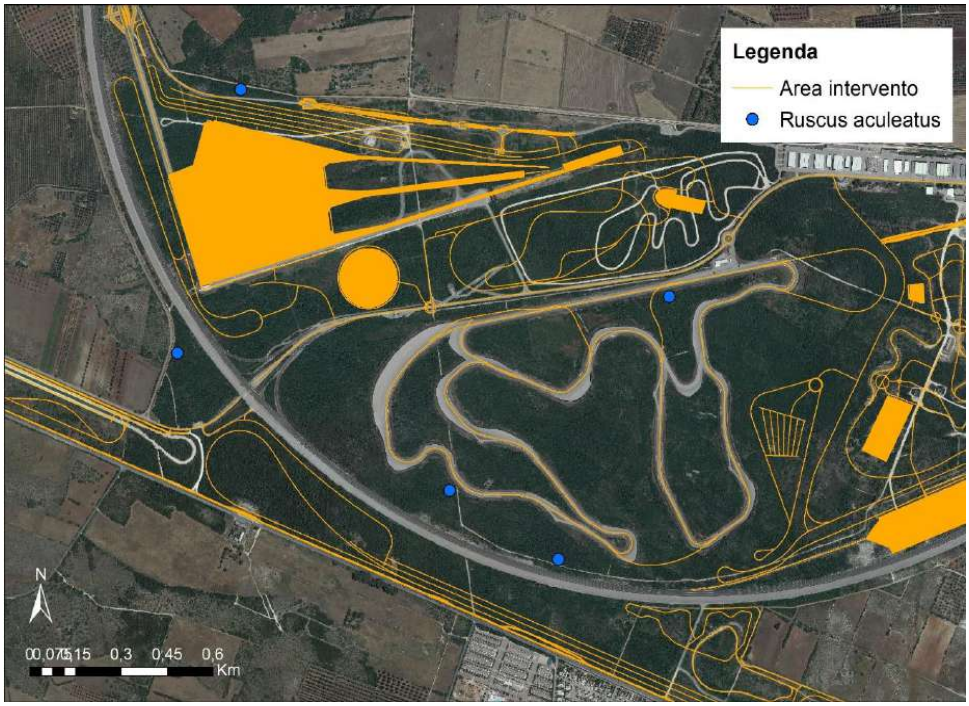


L'analisi prosegue con la stima dell'evoluzione dell'areale della specie, sia nel caso che il progetto non venga realizzato sia nel caso di realizzazione delle opere, affermando che "*Nella stima predittiva del rischio a cui sono sottoposti i nuclei della specie Stipa austroitalica nell'area, risulta dunque importante considerare il bilancio tra la potenziale rimozione connessa con la realizzazione delle opere e la potenziale creazione di nuovi spazi idonei alla ricolonizzazione nel medio periodo. A livello predittivo, nell'ipotesi di assenza di interventi, si considera elevato il rischio di estinzione di almeno 50% dei nuclei di popolazione presenti nell'area, in considerazione delle dinamiche di evoluzione spontanea verso comunità arbustive. Nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di progetto, si considera un rischio di compromissione del 30% dei nuclei nel breve periodo, corrispondenti alle aree già sottoposte a rischio di naturale estinzione, a cui si contrappone tuttavia un effetto positivo nel medio-lungo periodo connesso con la creazione di superfici idonee all'espansione della specie conseguente alla realizzazione delle opere. Più in generale, anche in considerazione della maggiore distribuzione e frequenza della specie nelle aree esterne al perimetro NTC, l'impatto dell'intervento non produce effetti negativi significativi sulla popolazione di S. austroitalica*" (pag. 32/71). Infine, il proponente sviluppa, in forma tabellare, un'analisi degli impatti nelle diverse fasi operative e rispetto a diversi archi temporali (breve e lungo termine) nonché rispetto a ciascuno dei fattori di impatto riconosciuti come interferenti con la specie. Per la *Stipa austroitalica* il proponente valuta l'impatto in fase di cantiere ***trascurabile*** rispetto alla *produzione di polveri*, ***Alto*** rispetto al *Disturbo*, ***Alto*** rispetto *all'Eradicazione vegetazione originaria* e ***basso*** rispetto *all'Ingresso di specie ubiquiste*. Per la fase di esercizio il proponente valuta l'impatto diretto come ***Alto***.

Per quanto attiene la specie *Ruscus aculeatus* il proponente afferma che "*durante i rilievi del 2014 nell'area sono stati individuati 5 nuclei distribuiti all'interno dei popolamenti evoluti di macchia alta e boscaglia con Quercus ilex. Tutti i nuclei considerati, nonché le aree adiacenti caratterizzate da una*

REGIONE PUGLIA

maggiore idoneità per la specie, non risultano direttamente interferiti dalle lavorazioni di progetto" (pag. 32/71). Viene dettagliata cartograficamente la distribuzione di *Ruscus aculeatus* e la sovrapposizione con le aree di intervento rappresentando quanto illustrato nella figura (pag. 33/71) di seguito riportata:



L'analisi prosegue con la stima degli impatti affermando che "*Sebbene l'intervento comporti la sottrazione di porzioni di habitat idoneo all'espansione della specie, nell'area permangono le condizioni necessarie per garantire la vitalità della popolazione di R. aculeatus"* (Pp. 32-33/71).
Infine, il proponente sviluppa, in forma tabellare, un'analisi degli impatti nelle diverse fasi operative e rispetto a diversi archi temporali (breve e lungo termine) nonché rispetto a ciascuno dei fattori di impatto riconosciuti come interferenti con la specie. Per la specie *Ruscus aculeatus* il proponente valuta l'impatto in fase di cantiere ***trascurabile*** rispetto alla *produzione di polveri*, ***trascurabile*** rispetto al *Disturbo*, ***Alto*** rispetto *all'Eradicazione vegetazione originaria* e ***trascurabile*** rispetto *all'Ingresso di specie ubiquiste*. Per la fase di esercizio il proponente valuta l'impatto diretto come ***Basso***.
Con riferimento alle specie con status "vulnerabile" (VU) o "minacciato" (EN) nelle Liste Rosse nazionali e regionali (Conti et al. 1997) *Micromeria microphylla, Triticum biunciale, Triticum uniaristatum, Allium atroviolaceum, Cytinus ruber, Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora* il proponente ne descrive brevemente le esigenze ecologiche generali e la distribuzione alla scala nazionale, regionale e di area di indagine.
In particolare, per la specie *Micromeria microphylla* dichiara che "*Nell'area indagata si rinviene in garighe camefitiche a labiate e cistacee su suoli ad elevata pietrosità e rocciosità, ma anche lungo i margini di sterrati e dei tracciati di alcune piste (es. lungo l'Ovale delle Pavimentazioni speciali)*";

per la specie *Triticum biunciale* dichiara che "*Questa di Nardò costituisce la decima stazione della specie nota per l'intero territorio pugliese*" e "*Nell'area di studio la specie è stata individuata in soli tre siti, in un vecchio oliveto in avanzato stato di colonizzazione da parte della vegetazione spontanea, al margine della strada asfaltata in corrispondenza di una barriera vegetale ad Eucalipti, in radure e sentieri nella macchia bassa a sclerofille sempreverdi. Le superfici occupate dalla specie si estendono per pochissime decine di m2*";

per la specie *Triticum uniaristatum* dichiara che "*la stazione di Nardò costituisce la dodicesima nota per l'intero territorio regionale*" e "*Nell'area in esame questa specie è stata individuata in un unico micro-sito di pochi m2, in corrispondenza di un tratto di un vecchio tracciato ormai ampiamente rinaturalizzato, all'interno delle comunità dei pratelli annuali*";

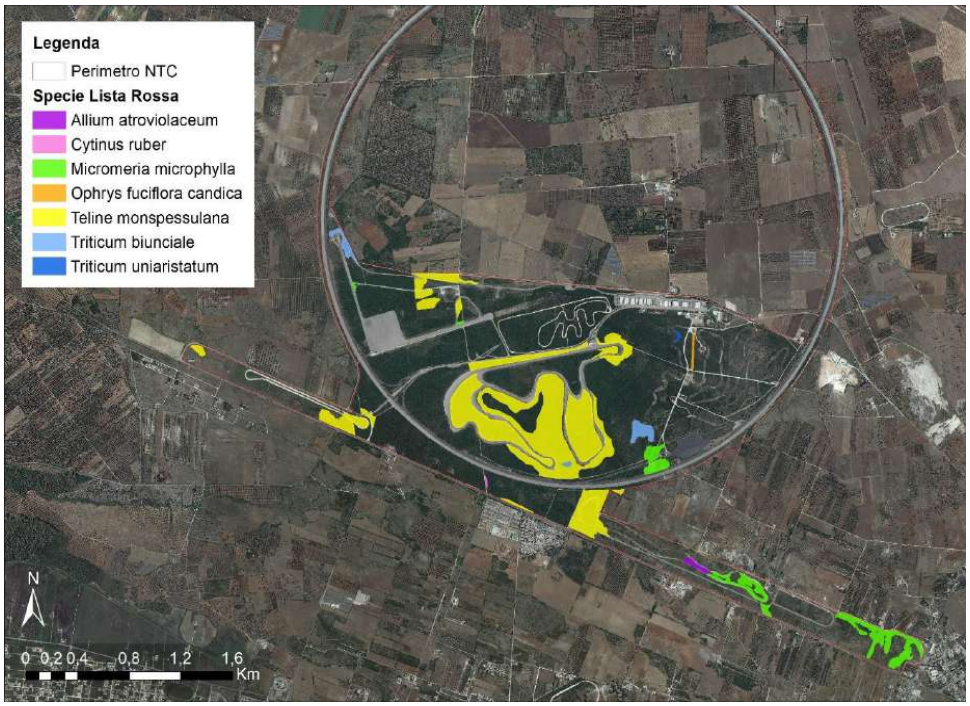
per la specie *Allium atroviolaceum* dichiara che "*La popolazione dell'area indagata è costituita da poche decine di individui e si localizza in comunità aperte e radure*"; per la specie *Cytinus ruber* dichiara che "*la specie è stata rinvenuta in un solo punto al margine del bosco a Quercus ilex L., parassita su Cistus creticus L., ma probabilmente la sua presenza è più diffusa*";

per la specie *Teline monspessulana* dichiara che "*è inclusa nelle Liste Rosse Regionali della Puglia con lo status Minacciato (EN) (Conti et al., 1997)*" e "*l'individuazione della popolazione dell'area indagata, insieme al riaccertamento di quella presso Torre Colimena (Carruggio - 2014, dati inediti) permette di confermare la presenza della specie nella Puglia meridionale. T. monspessulana è stata rinvenuta in situazioni naturali in comunità di gariga a Cisti e di macchia bassa, ma ha anche colonizzato estesi tratti della pista handling. La popolazione complessiva è piuttosto ricca, contando diverse centinaia di individui e si rinnova spontaneamente, anche se solo monitoraggi ripetuti nel tempo permetterebbero di capire se essa si trovi in fase di espansione, equilibrio o regressione*";

per la specie *Ophrys fuciflora*, infine, dichiara che "*è un sub-endemismo ad areale disgiunto, noto solo per poche regioni italiane (Sicilia, Sardegna, Basilicata e Puglia) e alcune località del Mediterraneo orientale (Delforge, 2005). È inclusa nelle Liste Rosse Regionali della Puglia con lo status Minacciato (EN) (Conti et al., 1997). Secondo Gennaio et al. (2010) è rara in Salento.*" (Pp. 33-35/71).

La distribuzione delle su citate specie viene illustrata cartograficamente, senza però dettagliare la sovrapposizione con le aree di intervento, nella figura (pag. 35/71) di seguito riportata:

REGIONE PUGLIA



In merito all'interferenza delle opere in progetto rispetto alle specie su citate il proponente afferma che "*In aggiunta all'impatto dovuto alla sottrazione delle aree di diffusione delle specie, è inoltre necessario considerare gli impatti indiretti connessi con la modifica dei fattori edafici e microclimatici dovuti alla fase di cantiere e di esercizio delle opere*". A tal proposito, con l'esclusione delle due specie *Stipa austroitalica* e *Ruscus aculeatus* di cui si riporta la distribuzione alla scala di area di indagine sovrapposta all'impronta delle opere in progetto, manca una valutazione dell'impatti diretti dovuti alla sottrazione delle aree di diffusione delle specie e la relativa rappresentazione cartografica. Con riferimento alla fase di cantiere in proponente evidenzia che "*le operazioni di cantiere comportano un incremento della dispersione delle polveri nelle aree adiacenti l'intervento, che genera possibili effetti negativi sulle condizioni di sviluppo delle piante. Tali impatti sono tuttavia temporanei e risultano in parte mitigati grazie all'impiego di adeguate misure atte a contenere la dispersione di polveri nell'ambiente. Tra le specie considerate, Micromeria microphylla e Teline monspessulana sono caratterizzate da un'elevata tolleranza nei confronti di elevati livelli di polveri minerali e, nell'area, si sviluppano normalmente in ambienti frequentemente investiti da polveri risultanti dal passaggio dei veicoli. Tutte le altre specie, annuali e geofite, risultano sostanzialmente interferite dai lavori durante la breve fase vegetativa e di fioritura, corrispondente al periodo aprile-maggio, per la quale si prevede una riduzione dell'entità delle lavorazioni maggiormente impattanti.*" (Pag. 36/71). Anche qui si rileva l'assenza di una valutazione degli impatti diretti mancando qualsiasi rappresentazione delle aree di cantiere rispetto alla distribuzione delle specie di flora analizzate.

Nell'analisi degli impatti nella fase di esercizio il proponente afferma che "*comporta una sostanziale riduzione delle superfici ricoperte da arbusti in favore di un aumento delle superfici aperte, induce, nel medio-lungo periodo, effetti potenzialmente positivi sulla diffusione della maggior parte delle*

specie elencate nelle Liste Rosse. Ad eccezione di Cytinus ruber, nell'area associato alla presenza di arbusteti in evoluzione con Cistus creticus, le altre specie sono legate ad ambienti aperti e, attualmente, si sviluppano per la maggior parte dei casi su superfici degradate, disboscate e modificate da precedenti trasformazioni. Anche la specie arbustiva Teline monspessulana, caratteristica della macchia-gariga, nell'area mostra un'evidente attitudine alla rapida colonizzazione di superfici artificiali dismesse e suoli rimaneggiati, specialmente ai margini delle piste." (Pag. 36/71). Al Comitato appare poco chiaro quanto sopra affermato, in particolare, con riferimento all'*aumento delle superfici aperte*. Non è specificato a valle di quale attività progettuale deriva un aumento delle superfici aperte se non quelle occupate dalle nuove piste e i relativi margini.

Infine, in merito alla valutazione degli impatti rispetto alle Orchidacee il proponente afferma che "*Sulla base dei rilievi condotti dal proponente nel 2014, l'area di indagine risulta, inoltre, particolarmente rilevante per il contingente di specie della famiglia delle Orchidacee, tutelate dalla Convenzione CITES, rappresentata nel sito da 20 entità, pari ad almeno il 50% di tutte le specie note per il Salento (Gennaio et al., 2010). Fra le specie di maggiore rilevanza biogeografica, oltre a Ophrys fuciflora subsp. candica, specie sub-endemica inclusa nelle Liste Rosse Regionali della Puglia con lo status Minacciato (EN) (Conti et al., 1997), Ophrys sphegodes subsp. garganica e Ophrys fuciflora subsp. apulica sono specie endemiche dell'Italia centro-meridionale, mentre Serapias politisii è una specie sub-endemica nota per limitate zone del Mediterraneo. Seppure con differenze basate sulle diverse esigenze ecologiche, le osservazioni delle diverse specie di Orchidaceae prevalgono nelle radure della macchia, nelle aree di prateria-gariga e nelle superfici oggetto di rimozione artificiale della componente arbustiva. In particolare, nella porzione settentrionale e orientale dell'area, i nuclei di presenza di Orchidaceae coincidono con piste dismesse e depositi artificiali di materiale di scavo.*" (Pag. 36/71) senza giungere ad alcuna analisi delle interferenze rispetto alle opere in progetto.

Il comitato ritiene che il proponente abbia adeguatamente risposto solo ad una parte della integrazione richiesta. L'analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio per le specie *Stipa austroitalica* e *Ruscus aculeatus* appare adeguatamente affrontata, dettagliando cartograficamente la localizzazione dei siti di presenza con la sovrapposizione dell'impronta delle opere in progetto, al pari non risultano trattate le altre specie *Micromeria microphylla, Triticum biunciale, Triticum uniaristatum, Allium atroviolaceum, Cytinus ruber, Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora*. Sebbene il proponente rappresenti cartograficamente, in forma areale, la distribuzione di tali specie (figura a pag. 35/71) manca una quantificazione della perdita di superficie e una generale valutazione degli impatti diretti. Inoltre, l'analisi degli impatti riferita alla Orchidacee non appare affrontata in nessuno degli elaborati presentati.

21. Gli aspetti faunistici devono essere implementati descrivendo la dimensione, la struttura delle popolazioni, il grado di isolamento e di conservazione delle specie di interesse comunitario nonché le caratteristiche strutturali e funzionali degli ambienti in cui è possibile rinvenire tali popolazioni. Inoltre, è necessario che per ciascuna specie (di interesse comunitario e/o conservazionistico, anche alla scala regionale) e habitat di specie deve essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, e deve essere definito in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione del progetto. Deve essere indicato, per ciascun habitat di specie e specie, se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo o sinergico con quello di altri piani, progetti o interventi. Gli

REGIONE PUGLIA

elementi che devono essere dettagliati sono: effetti diretti e/o Indiretti; effetto cumulo; effetti a breve termine (1-5 anni) o a lungo termine; effetti probabili; perdita di superficie di habitat di specie; perdita di superficie di habitat di specie di interesse comunitario.

Il proponente, nell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_02*" ha formulato il riscontro riportando per ciascuna specie di fauna, listata in Direttiva 92/43/CEE e nella Direttiva 2009/147/CEE, una disamina sulle esigenze ecologiche, distribuzione potenziale e status all'interno dell'area di indagine. A tal proposito, il proponente dichiara l'origine delle informazioni riportate affermando che "*vengono fornite le descrizioni degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, tratte dal Piano di Gestione (PDG) in fase di approvazione*" (Pag. 48/71).
Per nessuna delle specie considerate è stata prodotta una cartografia utile ad identificare ed illustrare gli habitat di specie (anche potenziali) e a quantificare eventuali variazioni/perdite di superfici. Su tali aspetti sono presenti solo vaghi riferimenti nelle tabelle di cui alle Pp. 53/71, 54-55/71, 58-59/71 e tanto meno valutati gli impatti
Il proponente sviluppa, in forma tabellare, un'analisi degli impatti nelle diverse fasi operative e rispetto a diversi archi temporali (breve e lungo termine) nonché rispetto a ciascuno dei fattori di impatto riconosciuti come interferenti con le specie di fauna. Nella valutazione degli impatti il proponente utilizza un approccio tabellare assegnando a ciascuna specie un giudizio *expertise-based* (anche se tale approccio non viene formalmente dichiarato) giungendo alle medesime conclusioni sia per la fase di cantiere che di esercizio, che presentano valori complessivi di ***basso*** o ***trascurabile*** per tutte le specie di fauna considerate.

Il Comitato ritiene che il proponente abbia adeguatamente risposto solo ad una parte della integrazione richiesta, non condividendone l'approccio metodologico utilizzato per la definizione del degli impatti. I giudizi sugli impatti assegnati derivano da considerazioni generali derivanti dall'ecologia di ciascuna specie o gruppi di specie analizzati; manca qualsiasi dato oggettivo sulla consistenza delle popolazioni di fauna derivanti da indagini specifiche (anche sottoforma di stima) nonostante nel sito di indagine siano stati condotti numerosi monitoraggio (ad esempio, fin dal 2014 sulla componente flora). A tal proposito, il Comitato evidenzia che hai sensi della DGR 1515/2021 il livello di dettaglio da raggiungere deve essere sufficiente a fornire: *1) individuazione delle stazioni (siti o aree circoscritte, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e di collegamento) di presenza delle specie di interesse comunitario o prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito o degli habitat di specie, potenzialmente idonei ad ospitarle e loro descrizioni; 2) cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario/prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici ed ai corridoi di collegamento; 3) individuazioni delle stazioni di presenza di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 o in liste rosse internazionali, nazionali e regionali; 4) cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza o di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 o in liste rosse internazionali, nazionali e regionali.*

REGIONE PUGLIA

In sintesi si ritiene che la mancanza di un approccio quantitativo limita la valutazione dell'ampiezza degli impatti nelle diverse fasi operative ed impedisce una corretta valutazione della validità/successo degli interventi di mitigazione e compensazione.

22. In relazione al grado di conservazione degli habitat di specie di interesse comunitario, incluse le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/UE, devono essere analizzati i seguenti aspetti: i) grado di conservazione degli habitat di specie - il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie attraverso la valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una specie (mantenimento delle funzioni degli habitat di specie). Per ciascun habitat di specie devono essere verificate e valutate la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) e le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali sia per quelle vegetali) dell'habitat in relazione alle popolazioni della specie esaminata; ii) la possibilità di ripristino, valutando fino a che punto sia sostenibile il ripristino di un habitat di specie, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata anche in relazione alla fattibilità da un punto di vista scientifico e alla sostenibilità economica del ripristino tenendo conto del grado di minaccia e della rarità della specie;

Il proponente, nell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_02*" ha formulato il riscontro rispondendo solo in parte a quanto richiesto. In particolare, come già illustrato al punto precedente (21), **in assenza di una valutazione quantitativa (anche sotto forma di stima) della consistenza delle popolazioni e delle superfici di habitat di specie (anche potenziale) di fauna di interesse comunitario e conservazionistico la valutazione degli impatti proposta appare parziale e non pienamente coerente a quanto richiesto dalla DGR 1515/2021.**

23. L'analisi degli impatti sulla componente biodiversità (flora, fauna, habitat) deve prevedere una più approfondita disamina dei potenziali impatti anche in considerazione della frammentazione e della modificazione dell'assetto dei fattori edafici e microclimatici derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto;

Il proponente, nell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_02*" ha formulato il riscontro elaborando un'analisi degli impatti per le componenti flora e habitat di interesse comunitario nel complesso ben argomentata e supportata da indagini specifiche e cartografia adeguata (Pp. 30-44/71 e Pp. 50-61/71). Gli aspetti di frammentazione e di evoluzione collegati all'habitat prioritario 6220 risultano molto approfonditi e rappresentati cartograficamente anche rispetto alla frammentazione; più lacunosi appaiono gli aspetti relativi alla modificazione dell'assetto dei fattori edafici e microclimatici derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto.
Al contrario, **non vengono trattati gli aspetti di frammentazione e modificazione dell'assetto dei fattori edafici e microclimatici relativi alle specie di fauna.**

Il Comitato ritiene che il proponente abbia adeguatamente risposto solo ad una parte della integrazione richiesta.

REGIONE PUGLIA

24. In considerazione delle valutazioni inerenti alla incidenza ambientale, della impossibilità di individuare misure di mitigazione e la conseguente necessità di attuare misure di compensazione, da concretizzarsi anche mediante l'individuazione di nuove aree per la relativa realizzazione, ai fini di una più pertinente e adeguata Valutazione delle alternative progettuali, il proponente valuti ulteriori soluzioni alternative progettuali, con riferimento all'ubicazione/localizzazione degli interventi proposti e relativa dimensione (es. localizzazione, numero di edifici e relativa destinazione).

Il proponente, nell'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_02.pdf*" ha formulato un riscontro specifico riguardo soluzioni alternative progettuali con riferimento all'ubicazione/localizzazione degli interventi proposti e relativa dimensione ed al progetto in sè, che include l'alternativa 0 ed annessa Analisi SWOT, Alternativa delocalizzativa (intero piano di sviluppo) ed annessa Analisi SWOT, Alternativa di progetto (piano di sviluppo industriale) ed annessa Analisi SWOT, offrendo, in relazione all'alternativa di progetto delle variazioni di questo.

25. Dettagliare la coerenza delle azioni di compensazione 5 e 6 con quanto previsto nelle nell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE. In particolare, l'azione 5 "migliorie forestali" dalla documentazione presentata interessa aree attualmente coperte da habitat 6220* mentre l'azione 6 "*azioni di salvaguardia e rimozione elementi di pressione*" di fatto ricade per intero all'interno di superfici occupate dall'habitat 9340. A tal proposito occorre presentare un approfondimento che confronti le superfici naturali (nel loro complesso) ante-operam e le superfici naturali a valle della realizzazione dell'intero master plan. Si consideri prioritario l'obbiettivo di aumentare i livelli di superfici naturali selezionando aree su cui attuare le azioni di compensazione prive di formazioni vegetali naturali, anche in considerazione della proposta di ampliamento della ZSC presente nel PdG.

Il proponente, negli elaborati "*Risposte richieste integr.pdf; COM_DOC_01_signed-signed.pdf; COM_DOC_02_signed-signed.pdf; COM_DOC_03_signed-signed.pdf*" ha formulato il riscontro precisando che "*Per la compensazione di habitat e superfici boschive sono state prese in considerazione aree prive di formazioni vegetali naturali; sono stati previsti altri interventi per aree con presenza di formazioni vegetali naturali in aggiunta alle misure compensative*." (Elab. Risposte richieste integr.pdf - pag. 3).
Nell'elaborato *Analisi delle aree di intervento del progetto di rinaturalizzazione: stato di fatto e azioni di progetto* (*COM_DOC_03_signed-signed.pdf - Pp. 143)* il proponente fornisce il quadro descrittivo "*delle aree selezionate per il progetto di rinaturalizzazione, restituendo così i dati raccolti durante i rilievi sul campo e fornendo, per ciascuna particella analizzata, una scheda descrittiva contente le seguenti informazioni:*

- *Inquadramento su immagine satellitare;*
- *Materiale fotografico rappresentativo;*
- *Comune di appartenenza (Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo);*
- *Dati catastali identificativi (foglio catastale, numero di particella);*
- *Stato di diritto dell'area (pubblico o privato);*
- *Tipologia di intervento prevista dal progetto di rinaturalizzazione;*
- *Estensione superficiale;*

REGIONE PUGLIA

- *Localizzazione;*
- *Descrizione generale delle caratteristiche naturalistiche;*
- *Vincoli di carattere ambientale;*
- *Destinazione d'uso secondo i piani vigenti (Piano Regolatore di Nardò, Piano Urbanistico Generale di Porto Cesareo).*" (Pag. 7).

Dall'analisi delle schede emerge che diverse aree presentano una parte della loro superficie già occupata da aree naturali o semi-naturali "*vegetazione di macchia mediterranea, habitat 6220*, Prato polifita con presenza preponderante di asfodelo, pascolo*" ovvero in fase di naturalizzazione spontanea ma non risulta specificato se tali superfici contribuiscono o meno al computo totale della superficie destinata a compensazione. Le informazioni cartografiche riportate nella tavola "*COM_TAV_03*" evidenziano che diverse aree di compensazione ricadono su aree che il proponente classifica "*Naturalità esistente: BP - Boschi e UCP - Aree umide (fonte PPTR) + habitat naturali (fonte DGR 2442/2018)"*. A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito, si riportano alcuni stralci della tavola "*COM_TAV_03*" nei quali è possibile osservare la sovrapposizione tra aree di compensazione e naturalità esistente.



Nell'elaborato "*COM_DOC_01"* il proponente aggiorna il calcolo delle superfici di compensazione adottando nuovi indici di compensazione "*vengono applicati i coefficienti di compensazione delle Linee Guida Nazionali VIncA, pari a 2 per l'Habitat 6220*, e i coefficienti della Legge Forestale sia per l'Habitat 9340 che per le altre superfici boscate, pari a 2,5*" (Pag. 116).

REGIONE PUGLIA

Il Comitato ritiene che il proponente abbia adeguatamente risposto alla integrazione richiesta, dettagliando le attività per ciascuna particella interessata dalla compensazione e chiarendo gli aspetti inerenti all'eventuale sovrapposizione tra aree in compensazione e naturalità esistente. La maggior parte delle aree di compensazione sono localizzate all'esterno dell'ampliamento della ZSC presente nel PdG (in adozione).

26. Siano individuate le aree, mediante indicazione di Fg e p.lle catastali, su cui si andranno a realizzare le opere di compensazione, tenuto conto di quanto ai punti precedenti, dando evidenza dei relativi usi del suolo attuali; analogamente siano individuate le aree interessate dalla realizzazione delle opere di mitigazione per la riperimetrazione della pericolosità (bassa e media) idraulica.

Il proponente, negli elaborati "COM_DOC_03" e "COM_TAV_14" ha provveduto a dare informazioni relativamente alle aree individuate per l'intervento dando evidenza dei relativi usi dei suoli attuali, stato di diritto (pubblico o privato), destinazioni d'uso secondo i piani vigenti, dimensioni, vincoli di carattere ambientale e materiale fotografico.

27. Il progetto deve essere integrato con:
- la redazione del "Piano preliminare delle terre e rocce da scavo" ex art. 24 del DPR 120/2017 corredato di idonei elaborati grafici coordinati sia con il layout di sviluppo del cantiere (indicazioni di tutti gli eventuali depositi temporanei e/o centri di smaltimento rifiuti) e sia con un cronoprogramma di attuazione delle singole fasi (dalla fase 1 alla fase 4) di tutto il piano di sviluppo;
- venga argomentata in maniera più dettagliata il conferimento e/o riutilizzo del materiale su cui si riscontrano le concentrazioni di As non conformi alla normativa vigente.

Il proponente ha formulato riscontro nella redazione del Piano preliminare delle terre e rocce da scavo, nella redazione di idonei elaborati grafici coordinati con il layout del cantiere ed il relativo cronoprogramma, ma relativamente alla Fasi 1 e 2 (mancano le fasi 3 e 4).
Non è stato argomentato in maniera dettagliata il conferimento e/o riutilizzo del materiale su cui si riscontrano le concentrazioni di As non conformi alla normativa vigente limitatamente ai limiti previsti per aree ad uso residenziale o verde pubblico (colonna A Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152). .
Ha inoltre, aggiornato il progetto con i seguenti elaborati e tavole:

201215_NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto Geotecnico;
220429-NTC-MP-FASI_1-4_Piano di Utilizzo di utilizzo terre e rocce da scavo;
220429-NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto_Gestione della Costruzione;
220429-NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto Lavori di terra;
ITA-4-XXX-00-S4-LP-0006-AB-V_sig;
ITA-4-XXX-00-S4-LP-0007-AB-V_sig;
ITA-4-XXX-00-S4-LP-0008-AB-V_sig;
ITA-4-XXX-00-S4-LP-0013-AB-V_sig;
ITA-4-XXX-00-S4-LP-0014-AB-V_sig;
ITA-4-XXX-00-S4-LP-0019-AB-V_sig;

REGIONE PUGLIA

ITA-4-XXX-00-S4-LP-0020-AB-V_sig;

Il Comitato prescrive che, in coerenza con le previsioni dell'Allegato 4 del DPR 120/2017, limitatamente all'utilizzo delle terre e rocce da scavo aventi concentrazioni di As comprese tra i limiti della colonna A e B della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il riutilizzo possa avvenire per *"reinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e, nel corso di processi di produzione industriale, in sostituzione dei materiali di cava"* esclusivamente in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale), ovvero si proceda allo smaltimento ai sensi della norma vigente.

28. Il progetto e lo SIA deve essere integrato con idoneo studio illuminotecnico di tutta l'area con la valutazione dei relativi impatti nel rispetto della LR n. 15/2005 e del Relativo Regolamento Regionale n. 13/2006;

Il proponente, nell'elaborato *"Relazione tecnica – Verifiche illuminotecniche – impianti di illuminazione esterna stradale"* ha provveduto alla stesura della valutazione degli impianti di illuminazione esterna e stradale così come indicato nella L.R. n. 15/2005 e i cui esiti evidenziano il rispetto dei requisiti di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.

29. Il progetto e lo SIA deve essere integrato con idonea progettazione (dimensionamento e dettagli della rete) sia di tutta la rete di smaltimento delle acque meteoriche (piste e aree scoperte) e sia dell'impianto di drenaggio delle acque delle piste.

Il proponente, nell'elaborato "*220429-NTC-MP-FASI_1-4_Relazione-esplicativo_sig.pdf*", par.fi 2.3 e 2.6.4 ha provveduto a descrivere le modalità di gestione delle acque meteoriche e, a riguardo si rimanda a quanto già precisato *ut supra*. Ha inoltre, aggiornato il progetto con le seguenti tavole:
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0003 Bacini idrografici
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0006 Collettori acque meteoriche in Extension Area I & II Drenaggio del Terreno
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0007 Drenaggio del Terreno
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0008 Drenaggio del Terreno Area 01 (CDP, SPN, PBN, NVH, SKP, WHT)
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0009 Drenaggio del Terreno Area 02 (Building Zone)
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0010 Drenaggio del Terreno Area 04 and 05 (LDP, IHL, SPS, DUR-Platform)
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0011 Drenaggio del Terreno Area 07_1 (SIM, LCH)
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0012 Drenaggio del Terreno Area 07_2 (SIM, LCH)
ITA-4-XXX-00-W4-QS-0002 Acque meteoriche in Extension Area I & II

Richiamando quanto riportato in relazione al punto 11 il Comitato prescrive che le acque meteoriche siano gestite tenendo conto che le attività annoverabili all'art. 8 comma 2 del R.R. n.26/2013 (come le officine e le aree di distribuzione carburanti), ossia ove sussista il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, devono essere dotate di sistemi idonei e conformi alle prescrizioni del Capo II del citato regolamento, e che le stesse risultino idraulicamente separate dalle aree escluse dall'applicazione della richiamata disciplina.

Valutazione terre e rocce da scavo

REGIONE PUGLIA

Con riferimento alla documentazione trasmessa i fini della Valutazione del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, il Comitato - richiamate le indicazioni di cui al DPR 120/2017 – esprime parere favorevole alla realizzazione del masterplan, alle seguenti condizioni ambientali:

- in sede di verifica di ottemperanza, vengano dettagliati mediante apposito studio ai sensi dell'art. 24 del DPR citato, i quantitativi di terre e rocce da scavo prodotti nell'ambito delle realizzazioni di cui alla 3° e 4° fase realizzava;
- in sede di ottemperanza, con particolare riferimento alle fasi 3 e 4, siano prodotti idonei elaborati grafici coordinati sia con il layout di sviluppo del cantiere (indicazione di tutti gli eventuali depositi temporanei e/o centri di smaltimento rifiuti) e sia con un cronoprogramma di attuazione delle singole fasi;
- sia garantito il massimo riutilizzo delle terre e rocce da scavo, al fine di ridurre la frazione da conferire in discarica;
- in coerenza con le previsioni dell'Allegato 4 del DPR 120/2017, limitatamente all'utilizzo delle terre e rocce da scavo aventi concentrazioni di As comprese tra i limiti della colonna A e B della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il riutilizzo possa avvenire per "reinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e, nel corso di processi di produzione industriale, in sostituzione dei materiali di cava" esclusivamente in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale), ovvero si proceda allo smaltimento ai sensi della norma vigente.

Valutazione di Incidenza Ambientale

Esaminata la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ed in particolare lo studio di incidenza allegato allo SIA, e valutate le entità delle interferenze tra le opere previste dal masterplan di progetto e gli Habitat e Specie anche di interesse prioritario presenti sul territorio, **il Comitato ritiene che gli impatti su tali componenti siano negativi e significativi**, in quanto non è possibile concludere che il Piano di Sviluppo di NTC non determinerà incidenze significative durante la fase di realizzazione ed attuazione dell'opera.

In ragione dell'assenza di localizzazioni alternative e verificate e valutate le alternative progettuali proposte dal proponente, tra cui l'alternativa zero; trattandosi di un progetto per la realizzazione di opere di interesse pubblico (giusta DGR 53/2022), può trovare applicazione la disciplina di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

Con riferimento all'individuazione di misure compensative, la cui verifica di adeguatezza è posta in capo ad altre Autorità, compreso l'Ente gestore della Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo" individuato nel Comune di Porto Cesareo si ritiene che le seguenti integrazioni documentali siano prodromiche all'avvio dell'iter amministrativo di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat:

a. un piano di monitoraggio ante operam al fine di chiarire gli aspetti di diversità specifica ed ecologica e di chiarire gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in relazione alle specie di Orchidacee;
b. uno studio faunistico ante operam che individui le stazioni (siti o aree circoscritte, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e di collegamento) di presenza delle specie di fauna dichiarate di interesse comunitario, prioritarie e di interesse

conservazionistico ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE, così come individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito o degli habitat di specie, potenzialmente idonei ad ospitarle, loro descrizioni e quantificazione, con le idonee metodologie scientifiche disponibili (cfr. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Specie animali ISPRA 141/2016);

c. la cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario, prioritarie e di interesse conservazionistico ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici ed ai corridoi di collegamento;
d. sia verificatala coerenza del progetto di compensazione, in tutte le sue fasi, con le misure di conservazione di cui al r.r. 6/2016 e smi;
e. prevedere una ottimale dislocazione delle aree di compensazione concentrandole, ove possibile, all'interno del proposto ampliamento della ZSC presente nel Piano di Gestione (in adozione) della ZSC Palude del Conte e Duna di Punta Prosciutto, IT9150027;
f. un Piano di attuazione del progetto di compensazione che:
    i) evidenzi la stretta connessione tra la realizzazione del progetto e l'attuazione delle Misure di Compensazione, tenendo conto del tempo necessario agli habitat per sviluppare le proprie dinamiche e alle popolazioni di specie di adattarsi alle "nuove" condizioni ecologiche locali;
    ii) scandisca i tempi adottati per l'attuazione delle Misure di Compensazione, al fine di consentire la continuità dei processi ecologici necessari per il mantenimento delle caratteristiche strutturali e funzionali della rete Natura 2000;
    iii) dettagli le attività di monitoraggio, della durata non inferiore ai 10 anni, per ciascuna misura di compensazione;
    iv) presenti un quadro economico relativo all'attuazione di ciascuna misura di compensazione prevista.

Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che **gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni**:

1. In riferimento alla valutazione delle azioni e misure finalizzate al contenimento dell'impronta di carbonio nonché, considerato che le stime di progetto fanno emergere una duplicazione delle emissioni annue di GHG rispetto allo scenario attuale, il Comitato prescrive che il proponente provveda alla quantificazione delle azioni di contenimento identificate nel documento Energy & Sustainability Roadmap 2021-2025 – così da poter determinare la capacità delle stesse di ridurre l'impronta di carbonio – e aggiorni il Piano di Monitoraggio (20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf) con la specifica previsione del monitoraggio dell'impronta di carbonio e di indicatori prestazionali correlati alle azioni di contenimento definite rispetto alle emissioni annue di GHG al fine di misurare e tenere sotto controllo le performance delle azioni.

REGIONE PUGLIA

2. In riferimento agli impatti sulla componente aria, in particolare sulle ricadute di particolato (PM10, PM2,5) il comitato prescrive che vengano implementate opportune misure di mitigazione, sulla base delle risultanze dello studio delle attività previste in fase di attuazione del masterplan ed eventualmente da rimodulare in relazione delle risultanze del Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato dal proponente.
3. Onde consentire che il piano di dismissione garantisca la sostenibilità dell'opera si prescrive di utilizzare materiali sostenibili, ecocompatibili e/o recuperabili, oltre che prevedere per una eventuale dismissione del centro NTC, la riconversione ad altri usi di tutti i manufatti realizzati, al fine di evitare situazioni di degrado, abbandono e ulteriore consumo di suolo.
4. In riferimento agli aspetti di mitigazione paesaggistica, considerate le dimensioni significative della recinzione del comparto di NTC, il Comitato prescrive che vengano adottate opportune misure di mitigazione dell'impatto visivo, con la messa a dimora di essenze arboree ad alto fusto, compatibili con la vegetazione presente in loco e rispettose delle misure previste per il contenimento del batterio della Xylella fastidiosa.
5. In riferimento agli aspetti di mitigazione sulla componente flora non contemplata tra le specie di interesse comunitario, il proponente dovrà fornire uno studio vegetazionale in cui si quantifichi l'eventuale perdita di superficie dell'area di diffusione delle specie *Micromeria microphylla, Triticum biunciale, Triticum uniaristatum, Allium atroviolaceum, Cytinus ruber, Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora* e ne valuti opportuni interventi di mitigazione;
6. In riferimento agli aspetti di mitigazione sulla componente fauna non contemplata tra le specie di interesse comunitario, il proponente dovrà fornire un adeguato studio di tutte le misure che si intendono attuare al fine di ridurre gli impatti indotti dalle alle attività in progetto.
7. In riferimento alla mitigazione dell'impatto acustico determinato dalla proposta progettuale di che trattasi, si prescrive che l'esercizio degli impianti di nuova realizzazione possa avvenire solo dopo l'implementazione di sistemi di monitoraggio dell'impatto acustico prodotto presso i recettori maggiormente esposti. Si prescrive inoltre che, una volta disponibili i dati relativi allo stesso monitoraggio (non oltre 2-3 mesi) si proceda immediatamente alla progettazione e alla realizzazione di idonee opere di mitigazione.

Le condizioni ambientali di cui sopra saranno oggetto di verifica di ottemperanza da parte di questo Comitato.

Invece le seguenti valutazioni sono rimesse alla competente Conferenza dei Servizi per le istruttorie proprie:

8. In riferimento all'installazione degli impianti fotovoltaici, il comitato, valutata la sensibilità ambientale e paesaggistica dell'area di intervento, ritiene che gli stessi debbano essere installati ed integrati esclusivamente sulle coperture degli edifici, a tutela del contrasto al consumo di suolo. Si ritiene, inoltre, che il proponente presenti un dettagliato studio relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili a carico di ciascun intervento edilizio previsto dal masterplan di progetto, utile anche all'avvio dell'iter autorizzativo di costruzione ed esercizio degli impianti stessi.
9. In riferimento all'impianto di trattamento SRB a realizzarsi risultano destinati, previa fase di disoleazione e degrassazione in situ, anche i reflui industriali (*acque reflue provenienti dalle officine o dagli impianti di lavaggio auto, rispondenti alla lett. h) del comma 1, art. 74 del D.Lgs n°152/2006)*). il Comitato ritiene che il proponente provveda alla gestione separata delle acque

reflue industriali dalle acque reflue assimilate alle domestiche (art.3, comma 1 del R.R. n°26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n°7/2016), provvedendo alla determinazione del carico di inquinanti che caratterizza i reflui industriali ed il conseguente appropriato sistema di trattamento a monte del rilascio sul suolo nei limiti previsti dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n°152/2006. Inoltre le acque reflue di tipo domestico dovranno essere gestite conformemente agli schemi di cui all'allegato 3 del R.R. n°26/2011, sulla base del carico generato (in termini di abitanti equivalenti) per ogni insediamento, ottimizzando il numero di impianti e la loro distribuzione sul territorio. Inoltre, si dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto, inserendo gli indicatori relativi al monitoraggio dei reflui civili e/o assimilati ed industriali, oltre ad indicare la frequenza del monitoraggio.

10. In riferimento alla gestione e trattamento delle Acque Meteoriche, il comitato ritiene opportuno che le stesse siano gestite tenendo conto che le attività annoverabili all'art. 8 comma 2 del R.R. n.26/2013 (come le officine e le aree di distribuzione carburanti), ossia ove sussista il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, siano adottati sistemi idonei e conformi alle prescrizioni del Capo II del citato regolamento, e che le stesse risultino idraulicamente separate dalle aree escluse dall'applicazione della richiamata disciplina. Inoltre si ritiene necessario, in fase di redazione del progetto esecutivo, avere uno dettagliato studio relativo al dimensionamento dei bacini di raccolta delle acque meteoriche che prenda in considerazione anche il coefficiente di permeabilità e deflusso del terreno.
11. In riferimento all'approvvigionamento idrico, il comitato evidenzia che nel PAUR dovrà essere acquisito il nulla osta dell'ente gestore all'erogazione del servizio
12. .In riferimento all'analisi di inserimento paesaggistico delle opere il proponente fornisca: carte o mappe di visibilità, interne ed esterne all'anello di perimetrazione, e riferite anche al sistema degli interventi previsti nella lunga fascia a sud dell'anello, lungo la SP 359 che consentano anche di cogliere l'effetto cumulativo delle opere nel loro insieme; viste di scala più ampia (a volo d'uccello ad esempio), in grado di consentire una lettura sintetica di porzioni più significative dell'intervento; una serie di viste complessive anche degli interventi non edilizi, ma afferenti alla riqualificazione delle piste e delle attrezzature esistenti e anche alla realizzazione delle nuove piste.
13. In riferimento alla realizzazione degli interventi compensativi di "attivazione territoriale" e di sviluppo del turismo sostenibile, ed in particolare alla realizzazione di un complessivo sistema di percorsi relativi alla rete di mobilità dolce, è necessario che il Proponente verifichi la fattibilità, efficacia e sicurezza della proposta, in uno con i programmi, piani e progetti in essere a carico degli Enti locali e territoriali, e che in generale valuti la possibilità di recuperare in tutto o in parte le previsioni progettuali di cui alla precedente configurazione dell'intervento, quali i percorsi previsti lungo la SP359 e lungo le viabilità secondarie presenti tra la SP 359 e il mare, in rafforzamento della rete ecologica con le nuove aree di naturalità proposte e con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza, comfort e qualità dei percorsi stessi.

REGIONE PUGLIA

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si dà atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali **Arch. Stefania Cascella**	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici **Ing. Christian Botta**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
3	Difesa del suolo **Ing. Monica Gai**	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche **Ing. Valeria Quartulli**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche **Ing. Leonardo de Benedettis**	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
6	Urbanistica	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità **Dott. Vincenzo Moretti**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche **Dott.ssa Giovanna Addati**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE

REGIONE PUGLIA

	ASSET **Ing. Maria Giovanna Altieri**	Presente ma incompatibile ai fini della votazione
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Diritto Ambientale **Avv. Antonio de Feo**	☐ CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Scienze Naturali **Dott. Michelle Bux**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto In Urbanistica **Arch. Michele Cirillo**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Geotecnica **Ing. Michele Prencipe**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Infrastrutture **Ing. Antonio Paolo Carlucci**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO VIA E VINCA

Spett.li

Responsabile del Procedimento di PAUR
Ing. Giuseppe Angelini
sede

OGGETTO: ID VIA 630 - PAUR "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC). Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat - Livello III della Valutazione di Incidenza. **Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 389 del 16.11.2022 del Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia**.

Con la presente si trasmette la DD n. 389 del 16.11.2022 del Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia.

Unitamente al provvedimento dirigenziale si trasmette- a mente del par. 5.3 delle Linee Guida Nazionali per la VIncA- il link:

https://drive.google.com/drive/folders/1E8ynjL0Rv-9bqvsNrTTm6SDtbSA8F5Aj?usp=share_link

per la consultazione e il relativo downoad della seguente documentazione:

- 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_rev03" - Studio di incidenza;
- COM_DOC_03 – Progetto delle opere di compensazione;
- COM_DOC_01- Relazione illustrativa delle opere di compensazione;
- 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_03 - proposta di piano di monitoraggio ambientale;
- la DGR 53/2022 ad oggetto "Atto di indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center";
- il Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat;

La Dirigente *ad interim* della Sezione e Autorizzazione Ambientali

dott.ssa Antonietta RICCIO

Antonietta Riccio
16.11.2022
12:15:58
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Servizio istruttore	× VINCA
Tipo materia	x Altro
Misura/Azione	x Altro
Privacy	☐ SI x NO
Pubblicazione integrale	x SI ☐ NO
D. Lgs. n. 33/2013	☐ SI x NO

N. 389 del 16 novembre 2022
del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 089/DIR/2022/00389

1

OGGETTO: Procedimento ID VIA 630 - PAUR "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC). Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat - Livello III della Valutazione di Incidenza

L'anno 2022 addì 16 del mese di novembre in Bari, nella sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali,

la Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;
VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;
VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;
VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";*
VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all' Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "*Coordinamento VINCA*";
VISTA la Determinazione Dirigenziale del 04.11.2021, n. 20 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Servizio AIA e RIR e del Servizio VIA e VIncA alla dott.ssa Antonietta Riccio;
VISTA la DGR n. 1576 del 30.17.2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Riccio Antonietta l'incarico di Dirigente della sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
VISTA la Determina del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";
VISTA la Determina direttoriale del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "*Conferimenti incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento*" con cui è stato conferito incarico di dirigente ad interim del Servizio VIA/VIncA all'arch. Vincenzo Lasorella;
VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il R.R. 6/2016 come modificato ed integrato dal Regolamento 12/2017;
- il DM 28 dicembre 2018 recante "*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*" con cui il SIC IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*";

2

- l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "*Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche*";
- l'art. 42 "Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio" della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003.Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.*"

3

PREMESSO CHE

- con pec del 17.02.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2230 del 17.02.2021 e successiva pec del 01.04.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5156 del 08.04.2021, Nardò Technical Centre (NTC), in qualità di Proponente, ha chiesto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia l'avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Piano di Sviluppo Industriale di NTC- Masterplan Fasi 1-4*", inviando la documentazione pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 20.04.2022;
- con nota protocollo n. AOO_089/5943 del 23.04.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha comunicato l'avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto in oggetto identificato con l'ID VIA 630 invitando le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare -nei termini ivi previsti- l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata, comunicando anche alla medesima Autorità Competente l'eventuale richiesta di integrazioni;
- con nota protocollo n. AOO_089/8368 del 31.05.2021 e successiva nota protocollo n. AOO_089/9084 dell'11.06.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso al Proponente gli esiti della verifica della adeguatezza e completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con pec del 29.06.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10035 del 29.06.2021, con pec del 09.07.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10496 del 09.07.2021 e con pec del 03.08.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11606 del 03.08.2021, il Proponente ha trasmesso

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

documentazione integrativa in riscontro nota protocollo n. AOO_089/8368 del 31.05.2021 e successiva nota protocollo n. AOO_089/9084 dell' 11.06.2021;

- con nota protocollo n. AOO_089/12057 del 20.08.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso gli esiti della fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata e contestualmente ha comunicato l'avvio della fase di pubblicità ex art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. invitando le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a rilasciare i pareri e contributi istruttori di competenza entro il termine di trenta giorni;
- con pec del 12.10.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/14795 del 13.10.2021, il Proponente ha richiesto una sospensione dei termini del procedimento di PAUR *"visti gli approfondimenti procedurali e tecnici in corso, afferenti al procedimento epigrafato"*;
- con nota protocollo n. AOO_089/15839 del 04.11.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali -preso atto delle richieste motivate del Proponente- ha concesso la sospensione dei termini del procedimento in epigrafe per la durata di novanta giorni;
- nella seduta del 01.03.2022, con parere acquisito agli atti del procedimento con prot. n. AOO_089/2556 del 01.03.2022, il Comitato Reg.le VIA della Regione Puglia ha subordinato l'espressione del proprio parere definitivo alla trasmissione, da parte del Proponente, delle integrazioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/2556 del 01.03.2022;
- con nota protocollo n. AOO_089/2891 del 08.03.2022, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso richiesta di integrazioni di merito ex art. 27 bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. assegnando al Proponente un termine di trenta giorni per riscontrare le richieste di integrazioni formulate dal Comitato VIA nella seduta del 01.03.2022 nonché dagli Enti interessati nel procedimento e le osservazioni del pubblico;
- con nota protocollo n. AOO_089/5588 del 28.04.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha concesso una sospensione motivata dei termini, richiesta dal Proponente con pec del 05.04.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5389 del 21.04.2022, per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. AOO_089/2891 del 08.03.2022;
- con pec del 27.06.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8584 del 07.07.2022 e successiva pec del 04.07.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8628 del 07.07.2022, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 11.07.2022 in riscontro alla nota prot. n. AOO_089/2891 del 08.03.2022;
- con nota protocollo n. AOO_089/9007 del 20.07.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per il giorno 03.08.2022, con il seguente Ordine del Giorno:

4

- definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti;
- esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;
- acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- lettura ed analisi dei pareri pervenuti;
- varie ed eventuali.

- nella seduta del 28.07.2022 il Comitato Regionale VIA, con parere acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9342 del 28.07.2022, valutata la documentazione VIA a corredo dell'istanza di PAUR e le successive integrazioni documentali prodotte dal Proponente, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/Enti interessati, ha espresso il proprio parere definitivo recante:

  • Valutazione di Impatto Ambientale favorevole nel rispetto delle prescrizioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022;

  • Valutazione di Incidenza Ambientale Negativa per tutte le motivazioni puntualmente esplicitate nel proprio parere prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022;

  • Valutazioni tecniche per i lavori della Conferenza di Servizi Decisoria del 03.08.2022.

- con nota protocollo n. AOO_089/9457 del 29.07.2022 il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha trasmesso, per i lavori della Conferenza di Servizi convocata giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022, il Parere definitivo rilasciato dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 28.07.2022 unitamente al "*Quadro delle Condizioni Ambientali*" da sottoporre al Proponente ai fini dell'acquisizione della dichiarazione di ottemperabilità delle stesse ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- nella seduta di Conferenza di Servizi del 03.08.2022, in merito al parere del comitato Reg.le VIA protocollo AOO_089/9342 del 28.07.2022 indicante incidenze significative e negative sugli Habitat, così come si evince dal "*Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 03.08.2022*" pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 11.08.2022, la Cds - alla luce della DGR n. 53 del 31.01.2022- ha condiviso che possano sussistere le condizioni per cui *"…omissis…..l'autorizzazione può essere rilasciata purché siano prese adeguate misure compensative. La Commissione è informata…omissis.."* secondo quanto indicato in Fig. 2- Livelli della Valutazione di Incidenza nella *Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat) C (2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019)* di pag. 13 delle Linee Guida in materia di VINCA; viene altresì evidenziato come *"….omissis…..sia necessario che l'autorità competente VINCA rilasci la determinazione sulla valutazione delle "soluzioni alternative"….omissis…."* e viene chiesto pertanto al Proponente *"……omissis……di implementare la documentazione ai fini delle valutazioni necessarie di cui innanzi anche con riferimento alla "alternativa zero" di non realizzazione dell'intervento…omissis….."*;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

- nella seduta di Conferenza di Servizi del 03.08.2022, così come si evince dal "*Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 03.08.2022*" pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 11.08.2022, il Proponente ha dichiarato che *"….omissis……nella documentazione del progetto di compensazione e nella VINCA è stata documentata la situazione di fatto diversa dalle perimetrazioni degli habitat e delle componenti vegetazionali individuate dal PPTR che riguardano la riduzione sia dell'habitat boschivo 9340 (-25%) sia dell'habitat delle praterie aride 6220* (-60%). Nonostante questo in via cautelativa sono stati considerati ai fini del progetto di compensazione i perimetri derivanti da cartografie ufficiali nonché le ulteriori aree al fine di configurare un organico progetto di connessione ecologica…omissis….Il proponente chiede che sia valorizzata la cartografia prodotta in particolare nell'elaborato "Carta Vegetazione proposta 2020" che restituisce lo stato reale della situazione vegetazionale come innanzi rappresentata. La Cds chiede all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità-Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio chiarimenti in merito a quanto innanzi richiesto dal Proponente.";*
- con nota protocollo n. AOO_089/10046 del 12.08.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, seconda seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per il giorno 22.09.2022, con il seguente Ordine del Giorno:
  - definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
  - definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti;
  - esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;
  - acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.;
  - lettura ed analisi dei pareri pervenuti;
  - varie ed eventuali.
- con pec del 20.09.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11793 del 22.09.2022, il Proponente ha trasmesso documentazione aggiornata e integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 29.09.2022, in riscontro alle osservazioni e ai pareri pervenuti nell'ambito della prima seduta di Conferenza di Servizi del 03.08.2022;
- con nota protocollo n. AOO_145/7807 del 22.09.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11806 del 22.09.2022, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia ha inoltrato un riscontro al quesito formulato nel corso della seduta di CdS del 03.08.2022 rappresentando che "….omissis….*Per quanto sopra esposto, considerato che il percorso di aggiornamento dei Formulari standard, degli obiettivi e delle misure di conservazione in atto condiviso con il MiTE secondo le disposizioni della CE attivato a valle della Deliberazione della Giunta Regionale 853/2022 prevede un termine di conclusione*

6

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

delle attività al 2023; considerato che i programmi di monitoraggio degli habitat e delle specie attivati a valle della Deliberazione della Giunta Regionale 150/2020 prevedono un termine di conclusione delle attività al 2023, si ritiene che, ferme restando le opportune verifiche e integrazioni, quanto rappresentato dal proponente potrebbe essere gestito nell'alveo procedurale del paragrafo 6(4) della Direttiva Habitat all'interno del quale dovrebbero comunque essere opportunamente documentate, motivate e giustificate le modifiche dei contenuti del Formulario standard nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea ivi comprese quelle correlate a "a) a proven, genuine scientific error" e a "b) natural developments". Al proposito, si fa presente che tale possibilità consentirebbe di pervenire, previa positiva istruttoria del Mite, alla definizione di una proposta di formulario standard aggiornato avuto riguardo alle modifiche correlate a "a) a proven, genuine scientific error" e a "b) natural developments"; avuto riguardo alle modifiche correlate a "c) as a consequence of the application of Article 6(4) of the Habitats Directive"; avuto riguardo ad eventuali scelte inerenti l'ampliamento del perimetro del sito Rete Natura 2000 o l'istituzione di un nuovo sito Rete Natura 2000.";

- nella seduta di Conferenza di Servizi del 22.09.2022, così come si evince dal "*Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 22.09.2022*" pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 29.09.2022, il Proponente ha relazionato*"…..omissis….sul criterio seguito per la individuazione delle aree a compensazione…omissis….il Proponente conferma che le aree già rinaturalizzate o in parte rinaturalizzate inserite nel progetto non sono state computate ai fini delle compensazioni. Il Proponente precisa che le quantità di habitat da compensare sono quelle desunte dalla cartografia ufficiale di cui alla DGR n. 2442/2018 e non quelli desunti dalla carta della vegetazione 2020 allegata allo Studio di Impatto Ambientale…omissis*";
- nella seduta di Conferenza di Servizi del 22.09.2022, in merito alla necessità *"……omissis……di implementare la documentazione ai fini delle valutazioni necessarie di cui innanzi anche con riferimento alla "alternativa zero" di non realizzazione dell'intervento…."*, il Proponente, così come si evince dal "*Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 22.09.2022*" pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 29.09.2022, ha rappresentato che *"….omissis…al fine di fornire lo studio di incidenza aggiornato aveva bisogno di consolidare le aree di compensazione. Il documento sarà aggiornato non solo integrando l'analisi delle alternative ma fornendo anche una verifica di corrispondenza con le misure di conservazione e un aggiornamento del Piano di Monitoraggio che possa comprendere anche le aree di compensazione su un tempo minimo di 10 anni. Il Proponente riferisce che il documento in corso di predisposizione riguarderà solo le parti in aggiornamento rispetto alla versione precedente. Riferisce inoltre che le modifiche sono solo in incremento e quindi migliorative…omissis…";*
- con nota protocollo n. AOO_089/12312 del 05.10.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso il Verbale di Conferenza di Servizi decisoria del 22.09.2022 e contestualmente ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, terza seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo

7

di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per il giorno 12.10.2022, con il seguente Ordine del Giorno:

- definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti;
- esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;
- acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.;
- lettura ed analisi dei pareri pervenuti;
- varie ed eventuali.

- con pec del 06.10.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12366 del 06.10.2022, il Proponente ha inoltrato documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 06.10.2022 e comprendente, tra l'altro i seguenti elaborati:
  1. "*Aggiornamento completo del progetto delle Opere di Compensazione che recepisce le osservazioni, i pareri e le richieste di integrazione pervenute durante le prime due sedute della conferenza di servizi svoltesi in data 03.08.2022 e 22.09.2022*";
  2. *"Aggiornamento e integrazione dello Studio di Incidenza (versione 3) in risposta a quanto richiesto dal Comitato Regionale VIA (parere finale espresso nella seduta del 28.07.2022) e in risposta a quanto richiesto, nell'ambito del PAUR, dalla Regione Puglia (verbale della seduta di conferenza di servizi decisoria del 03.08.2022), nonché in ragione del richiesto ampliamento delle aree coinvolte nel progetto di compensazione (in risposta alla richiesta del Servizio Foreste-Regione Puglia, Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, Servizio territoriale di Lecce del 16.09.2022)"*;
- con pec del 10.10.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12563 del 11.10.2022, il Proponente ha inoltrato un aggiornamento della documentazione integrativa inviata con pec del 06.10.2022 pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 11.10.2022;
- con nota protocollo n. AOO_089/13174 del 21.10.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso il Verbale di Conferenza di Servizi decisoria del 12.10.2022 e contestualmente ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, quarta seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per il giorno 02.11.2022, con il seguente Ordine del Giorno:
  - definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;

8

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

- definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti;
- esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;
- acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- lettura ed analisi dei pareri pervenuti;
- varie ed eventuali.

- con pec del 21.10.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/13256 del 24.10.2022, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 25.10.2022 e comprendente, tra l'altro, i seguenti elaborati:
  1. *"Aggiornamento e integrazione dello Studio di Incidenza (versione 3)";*
  2. *"Sintesi dello Studio di Incidenza (versione 3)";*
  3. *"Aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale";*
  4. *"Documento di sintesi del Progetto delle Opere di Compensazione";*

- con nota protocollo n. AOO_089/13540 del 28.10.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha rinviato al giorno 17.11.2022 la seduta di Conferenza di Servizi da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 regolarmente convocata con nota prot. n. AOO_089/13174 del 21.10.2022;

- con Atto Dirigenziale n. 374 del 28.10.2022 il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA/VIncA ha determinato *"….omissis….*

  - ***di esprimere**, relativamente al progetto in epigrafe, presentato da Nardò Technical Center, sulla scorta del parere del Comitato regionale VIA espresso nella seduta del 28.07.2022, dei lavori e degli esiti della Conferenza di Servizi del 03.08.2022, delle scansioni procedimentali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa **giudizio di Valutazione di Impatto ambientale positivo con le prescrizioni e alle condizioni riportate nel "Quadro delle Condizioni Ambientali"** per il "Piano di Sviluppo Industriale di NTC- Masterplan Fasi 1-4" presentato con pec del 17.02.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2230 del 17.02.2021 e successiva pec del 01.04.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5156 del 08.04.2021, identificato dall'ID VIA 630*;

  - ***di ratificare** il parere del comitato Reg.le VIA protocollo AOO_089/9342 del 28.07.2022, indicante incidenze significative e negative sugli Habitat;*

  - ***di proseguire** il procedimento istruttorio dei requisiti per la deroga dell'art. 6 punto 4 e di valutazione delle compensazioni ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat e delle Linee Guida nazionali per la VIncA tenuto conto che:*

    - *il progetto in oggetto ha carattere di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 53 del 31 gennaio 2022;*

9

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

- *il Proponente ha manifestato l'interesse a proseguire il procedimento ai sensi dell'art. 6 punto 4 della Direttiva "Habitat" relativa alle misure di compensazione….omissis…";*

- con nota protocollo n. AOO_089/13627 del 31.10.2022 il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale di Valutazione di Impatto Ambientale n. 374 del 28.10.2022 alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;

- con nota protocollo n. AOO_089/13682 del 03.11.2022 il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha richiesto al Comune di Porto Cesareo- Ufficio Parco RNOR Palude del Conte e Duna Costiera- di trasmettere le proprie valutazioni tecniche ai fini dell'acquisizione, da parte dell'Autorità competente al rilascio della valutazione di incidenza, del "*sentito*" endoprocedimentale alla valutazione delle Misure di compensazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000, in ossequio a previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) recepite con DGR 1515/2021;

- con nota protocollo n. 31190 del 04.11.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/13781 del 07.11.2022, il Comune di Porto Cesareo- Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e duna Costiera-Porto Cesareo" ha trasmesso il proprio contributo istruttorio ai sensi della DGR 1515/2021 in riscontro alla nota protocollo n. AOO_089/13682 del 03.11.2022 del Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia, senza esprimersi circa le misure di compensazione oggetto del richiesto "*sentito*", ma rappresentando sul solo Piano di sviluppo NTC "*…omissis….con riferimento al parere endoprocedimentale richiesto dalla Conferenza dei Servizi in oggetto, rilevato che l'intervento ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione della Rete Natura 2000 denominata "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto (IT9150027)", dove vigono le Misure di Conservazione approvate dalla Regione Puglia con il Regolamento Regionale n. 6/2016 pubblicato sul BURP n. 54 del 12.05.2016, di competenza di codesto Ente così come statuito dalla delibera di Giunta Regionale n°1515/2021, in quanto il perimetro della ZSC coincide in buona parte con il perimetro della Riserva Regionale, alla luce della documentazione pubblicata sul sito web della Conferenza di Servizi e sulla scorta dei dati di conoscenza in possesso di questo Ente Gestore (quali il monitoraggio in corso degli habitat della riserva regionale e delle due ZSC, finanziato con bando regionale), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dell'area, si può affermare con certezza che l'intervento proposto ha una incidenza negativa significativa sul sito";* 10

- con nota prot. AOO_089/13317 del 25/10/2022, il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA di concerto con la Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali disponevano la costituzione di un gruppo di lavoro interno alla Sezione Autorizzazioni ambientali/Servizio VIA/VIncA finalizzato alla attività istruttoria VINCA prodromica alla valutazione dei requisiti per la deroga dell'art.6.4 e alla valutazione delle compensazioni, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat e delle Linee Guida nazionali per la VINCA, con la collaborazione del Dott. Michele Bux, già componente del GdL del Comitato VIA/VIncA per il progetto IDVIA 630, di cui all'oggetto, che ha deliberato il parere prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022, giusto affidamento di incarico prot. 13304 del 25/10/2022 e dell'ing. Maria Giovanna Altieri, di ASSET Puglia (Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, LR

41/2017), per gli aspetti relativi all'IROPI – *Imperative Reasons of Overriding Public Interest*.

PRESO ATTO della precisazione del Proponente, così come riportato nel verbale di Conferenza di Servizi del 22.09.2022 pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 29.09.2022, per cui *"…omissis…..le quantità di habitat da compensare sono quelle desunte dalla cartografia ufficiale di cui alla DGR n. 2442/2018 e non quelli desunti dalla carta della vegetazione 2020 allegata allo Studio di Impatto Ambientale…omissis*" si ritiene di non gravare il presente procedimento ex art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva habitat) -Livello III della Valutazione di Incidenza di ulteriori endoprocedimenti (di riperimetrazione degli habitat) e pertanto di commisurare le compensazioni alle perimetrazioni degli habitat e delle componenti vegetazionali di cui alla cartografia ufficiale di cui alla DGR n. 2442/2018;

DATO ATTO che con Provvedimento dirigenziale n. 374 del 28.10.2022, il Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA determinava "*di **ratificare il parere del comitato Reg.le VIA** protocollo AOO_089/9342 del 28.07.2022*", secondo cui, con specifico riferimento alla disamina condotta sulla documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ed in particolare sullo studio di incidenza allegato allo SIA: ***"Il Comitato ritiene che gli impatti su tali componenti [Habitat e Specie anche di interesse prioritario presenti sul territorio] siano negativi e significativi in quanto non è possibile concludere che il Piano di Sviluppo di NTC non determinerà incidenze significative durante la fase di realizzazione ed attuazione dell'opera. In ragione dell'assenza di localizzazioni alternative e verificate e valutate le alternative progettuali proposte dal proponente, tra cui l'alternativa zero; trattandosi di un progetto per la realizzazione di opere di interesse pubblico (giusta DGR 53/2022), può trovare applicazione la disciplina di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat".*** 11

DATO ATTO altresì che con il succitato Provvedimento dirigenziale n. 374 del 28.10.2022, il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA determinava ***di proseguire*** *il procedimento istruttorio dei requisiti per la deroga dell'art. 6 punto 4 e di valutazione delle compensazioni ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat e delle Linee Guida nazionali per la VIncA tenuto conto che:*

- *il progetto in oggetto ha carattere di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 53 del 31 gennaio 2022;*
- *il Proponente ha manifestato l'interesse a proseguire il procedimento ai sensi dell'art. 6 punto 4 della Direttiva "Habitat" relativa alle misure di compensazione….omissis…";*

EVIDENZIATO che il comitato Reg.le VIA nel suddetto parere, ratificato con DD n. 374/2022*, "ritiene che le seguenti integrazioni documentali siano prodromiche all'avvio dell'iter amministrativo di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat:*

a. *un piano di monitoraggio ante operam al fine di chiarire gli aspetti di diversità specifica ed ecologica e di chiarire gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in relazione alle specie di Orchidacee;*
b. *uno studio faunistico ante operam che individui le stazioni (siti o aree circoscritte, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e di collegamento) di presenza delle specie di fauna dichiarate di interesse comunitario, prioritarie e di interesse conservazionistico ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE, così come individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito o*

degli habitat di specie, potenzialmente idonei ad ospitarle, loro descrizioni e quantificazione, con le idonee metodologie scientifiche disponibili (cfr. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Specie animali ISPRA 141/2016);

c. *la cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario, prioritarie e di interesse conservazionistico ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici ed ai corridoi di collegamento;*
d. *sia verificatala coerenza del progetto di compensazione, in tutte le sue fasi, con le misure di conservazione di cui al r.r. 6/2016 e smi;*
e. *prevedere una ottimale dislocazione delle aree di compensazione concentrandole, ove possibile, all'interno del proposto ampliamento della ZSC presente nel Piano di Gestione (in adozione) della ZSC Palude del Conte e Duna di Punta Prosciutto, IT9150027;*
f. *un Piano di attuazione del progetto di compensazione che:*
    i) *evidenzi la stretta connessione tra la realizzazione del progetto e l'attuazione delle Misure di Compensazione, tenendo conto del tempo necessario agli habitat per sviluppare le proprie dinamiche e alle popolazioni di specie di adattarsi alle "nuove" condizioni ecologiche locali;*
    ii) *scandisca i tempi adottati per l'attuazione delle Misure di Compensazione, al fine di consentire la continuità dei processi ecologici necessari per il mantenimento delle caratteristiche strutturali e funzionali della rete Natura 2000;*
    iii) *dettagli le attività di monitoraggio, della durata non inferiore ai 10 anni, per ciascuna misura di compensazione;*
    iv) *presenti un quadro economico relativo all'attuazione di ciascuna misura di compensazione prevista.*

12

RILEVATO che la Società proponente ha dato riscontro alle succitate integrazioni, ritenute dal Comitato reg.le di VIA "*prodromiche all'avvio dell'iter amministrativo di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat",* trasmettendo:

1. l'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_rev03*" (.pdf), recante lo "*STUDIO D'INCIDENZA, integrato con le risposte alle richieste di cui al parere finale del comitato regionale via (espresso nella seduta del 28/07/2022) e alle richieste di cui al verbale della seduta di conferenza di servizi decisoria del 03.08.2022",* il quale, coordinato dal Dottore in Scienze Naturali Dott. Andrea Pirovano e dal Dott. in Biologia Rocco Labadessa, risponde nel merito alle richieste ricomprese dal p.to a) al p.to d);
2. l'elaborato *"COM_DOC_01_signed",* avente ad oggetto *"Progetto delle opere di compensazione Relazione tecnico illustrativa – Ottobre 2022",* il quale reca l'aggiornamento del Progetto delle Opere di Compensazione, proponendo, tra le altre, le seguenti principali modifiche:
    - *ampliamento delle aree coinvolte nel progetto di compensazione, che esternamente arrivano ad ammontare ad un totale di 507,4 ha;*
    - *collocamento delle nuove aree aggiunte all'interno dell'area di espansione della ZSC prevista dalla bozza del Piano di Gestione, recependo le indicazioni espresse nel parere del Comitato VIA/Vinca in merito alla VinCA (parere espresso il 28.07.2022), e consentendo così un ulteriore rafforzamento della connessione ecologica tra costa ed entroterra;*

- *articolazione del progetto di compensazione forestale in due tipologie: forestazione a lecceta e forestazione a macchia mediterranea, in risposta alla richiesta del Servizio Foreste (Regione Puglia, Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, Servizio Territoriale Lecce), oltre che gli adeguamenti puntuali indicati in merito alla composizione floristica;*

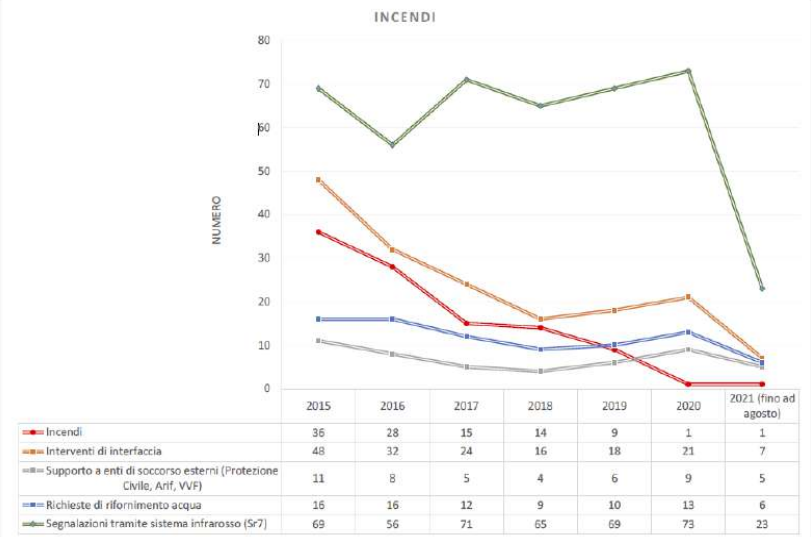
3. l'elaborato "*20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_03*" recante la terza versione del piano di monitoraggio ambientale, nel quale, in particolare, per quanto riguarda la vegetazione, gli habitat e la fauna, il monitoraggio viene esteso anche alle aree esterne al comparto NTC oggetto degli interventi di rinaturalizzazione di cui al piano di compensazione.

CONSIDERATO che, in presenza di incidenza negativa e significativa, come nel caso di specie, l'analisi delle soluzioni alternative rappresenta una condizione imprescindibile ai fini dell'applicazione della deroga a norma dell'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva Habitat e che, in base alle indicazioni contenute nella "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) - 2019", *"l'assenza di alternative deve essere dimostrata prima di procedere con l'esame della necessità di realizzare il piano o progetto per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico*";

13

ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE
Al fine di dimostrare che non ci sono soluzioni alternative, in grado di mantenere il Piano di sviluppo industriale del Nardò Technical Center al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa sono state valutate le alternative di seguito riportate.

Alternativa zero
Lo scenario 0, ovvero la mancata realizzazione delle quattro fasi del Masterplan, potrebbe comportare -secondo la società proponente- la dismissione dell'impianto di prova esistente. Infatti, il mancato adeguamento alle nuove esigenze tecnologiche in corso nel settore *automotive* innescherebbe il processo di declino tecnologico e commerciale delle attuali piste, in quanto esse non risponderebbero più, già nel breve periodo, alle esigenze di prove e *test* che i nuovi modelli, in particolare quelli a guida autonoma, richiedono.
Con la dismissione delle attività, oltre a ricadute di natura socio-economica, verrebbe meno il presidio dell'area attualmente assicurato da Nardò Technical Center (NTC), aumentando di conseguenza il rischio di compromissione degli *habitat*, in particolare del 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*) e della Macchia bassa di sclerofille sempreverdi e *Cistus sp*., a causa degli incendi che affliggono il territorio nel periodo estivo. Nel corso dell'ultimo decennio NTC è stata, infatti, protagonista di continue azioni di salvaguardia e di protezione antincendio non solo dell'area di sua pertinenza, ma anche del territorio circostante, svolgendo un importante ruolo di presidio e tutela. Dal 2015 al 2020, il numero di incendi all'interno dell'impianto di NTC si è ridotto drasticamente, passando da 36 episodi all'anno ad un solo nel 2020. Nel 2021, l'installazione di nuovi sistemi di videosorveglianza, l'efficientamento del sistema infrarosso *Sr7* e l'opera di pulizia del sottobosco hanno consentito di consolidare l'efficacia del sistema di prevenzione gestito da NTC. Nel grafico seguente vengono riportati il numero degli incendi e le azioni di intervento adottate da NTC nel periodo 2015-2021.



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 (fino ad agosto)
Incendi	36	28	15	14	9	1	1
Interventi di interfaccia	48	32	24	16	18	21	7
Supporto a enti di soccorso esterni (Protezione Civile, Arif, VVF)	11	8	5	4	6	9	5
Richieste di rifornimento acqua	16	16	12	9	10	13	6
Segnalazioni tramite sistema infrarosso (Sr7)	69	56	71	65	69	73	23

14

A tutela del patrimonio naturalistico su cui insiste il NTC, il Masterplan prevede la realizzazione di una nuova "*Fire Station*", in prossimità del nuovo "*Medical Center*"; la localizzazione di queste strutture è stata scelta in quanto baricentrica e ben collegata a tutte le aree assicurando quindi tempi di intervento brevi.

Lo scenario 0 comporterebbe, da un lato, l'assenza di ulteriore consumo di suolo e nessuna interferenza diretta con habitat di interesse comunitario e/o altri habitat, in particolare 6220* Percorsi substeppici di graminacee, 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, all'interno del comparto di NTC, dall'altro esporrebbe il NTC alla progressiva perdità di competitività e al declino del numero di utenti e quindi possibile chiusura del Centro NTC con evidenti conseguenze negative di natura sociale, economica e occupazionale.
Il mancato adeguamento alle nuove esigenze tecnologiche in corso nel settore automotive innescherebbe inevitabilmente un rapido declino nell'utilizzo delle attuali piste in quanto, nell'arco di pochi anni, esse non risponderebbero più alle esigenze di prove e test che i nuovi modelli, in particolare quelli a guida autonoma, richiedono. L'abbandono del comparto NTC porterebbe a un minor presidio dell'area con conseguente maggior rischio di incendi. Infine, l'alternativa 0 comporterebbe anche la mancata realizzazione di servizi di rilevante interesse pubblico come ad esempio l'elisoccorso.

Per quanto attiene gli aspetti strettamente inerenti gli habitat presenti nel sito Natura 2000 si rappresenta che lo scenario 0, ovvero la mancata realizzazione degli interventi di progetto, implica il mantenimento dei preesistenti impatti antropici nelle aree attualmente utilizzate dell'impianto, mentre non comporta ulteriore consumo di suolo e disturbo agli habitat nelle aree interessate dal Masterplan.
Nel medio-lungo periodo, tale scenario consente di prevedere una generale evoluzione delle comunità vegetali di macchia e gariga verso formazioni forestali, con effetti positivi in termini di incremento delle superfici e dello stato di conservazione dell'habitat 9340

(Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*). Allo stesso tempo, la mancanza di fattori di disturbo antropico negli ambienti aperti del comparto NTC induce una progressiva colonizzazione da parte di specie arbustive che tendono a soppiantare la vegetazione erbacea. Per tali ragioni, coerentemente con i trend di colonizzazione arbustiva rilevati nel periodo 2013-2019 (tra 30% e 100% nelle diverse aree), è possibile stimare una considerevole contrazione dell'habitat 6220* (Percorsi di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), con elevato rischio di perdita della maggior parte dei nuclei di 6220* entro il 2030.
Nel lungo periodo, il possibile abbandono dell'intero comparto NTC comporta un ulteriore decremento delle pressioni antropiche anche nelle porzioni attualmente utilizzate dalla società proponente. Tale scenario, a valle di possibili opere di depavimentazione e bonifica dei substrati artificiali, implica un'elevata possibilità di ricolonizzazione delle superfici dismesse da parte della vegetazione spontanea. In generale, nel lungo periodo, il mantenimento di superfici di habitat 6220* esistenti e/o di nuova colonizzazione risulta in ogni caso dipendente dalla presenza di moderati livelli di disturbo, che dovranno essere garantiti anche in seguito alla dismissione delle attività industriali nell'area.

Per quanto attiene gli aspetti strettamente inerenti le specie di fauna presenti nel sito Natura 2000 si rappresenta che lo scenario 0, ovvero della mancata realizzazione degli interventi in progetto, la progressiva colonizzazione della vegetazione arbustiva a macchia mediterranea e l'espandersi dell'habitat 9340 tenderebbero a sostituire l'Habitat 6220* e la gariga, comportando la progressiva sparizione degli ambienti aperti e degli ecotoni importanti per la conservazione delle specie di interesse comunitario segnalate, determinando così una complessiva banalizzazione della zoocenosi presente nell'area. 15
In caso di totale dismissione del comparto NTC, con il conseguente probabile deficit di gestione dell'area, è ipotizzabile un incremento degli incendi; questo fattore potrebbe a sua volta tradursi in un incremento degli ambienti aperti che – in quanto non gestiti – potrebbero comunque costituire un fattore criticità per l'habitat 6220*. Occorre per contro considerare il fatto che l'aumentata disponibilità di spazi aperti potrebbe risultare vantaggiosa per la fauna in conseguenza della accresciuta variabilità ambientale.

In ultimo, ma non per ordine di importanza, l'alternativa zero comporterebbe non solo il venir meno dei servizi attualmente garantiti (come quello antincendio) e alla mancata realizzazione di quelli previsti dal Piano di Sviluppo di NTC (ad es. elisoccorso), ma anche l'esaurimento del positivo indotto socio-economico generato sul territorio, derivante dalla presenza di clienti e visitatori da tutto il mondo che, presenti in tutti i periodi dell'anno, contribuiscono alla destagionalizzazione delle attività di ricezione presenti, innalzando il target dell'imprenditoria locale.

Alternativa localizzativa
L'ipotesi di localizzare gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo in aree esterne all'attuale perimetro e proprietà dell'impianto, pur mantenendo le attuali piste di prova, comporterebbe la necessità di individuare aree a destinazione industriale o comunque la ricerca di un'area pianeggiante priva di habitat e sulla quale non risultino presenti altri vincoli di natura ambientale e/o paesaggistica e con pari superficie. Sarebbe comunque necessario mantenere connessioni fisiche e funzionali con le infrastrutture esistenti, che appaiono non riproducibili in altro contesto per tipologia e dimensione (in particolare le piste circolari con diametro pari a 12,4 km e il circuito Handling) e che sono imprescindibili per l'attività del centro di prove.

La localizzazione degli interventi all'esterno del perimetro del sito Natura 2000 ha quale elemento positivo l'assenza di interferenza con habitat di interesse comunitario e/o altri habitat, in particolare con 6220* Percorsi substeppici di graminacee e 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* presenti nel perimetro del sito ZSC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto". Di contro, questo scenario necessità di individuare e acquisire un'area industriale con pari superficie o comunque un'area pianeggiante priva di habitat, sulla quale non risultino presenti altri vincoli di natura ambientale e/o paesaggistica e dove siano presenti le infrastrutture necessarie all'esercizio del Centro di prove (in particolare, collegamento elettrico, viario e disponibilità idrica). Tale area non necessariamente sarebbe individuabile e/o localizzabile sul territorio della Regione Puglia.
La localizzazione in aree esterne all'attuale perimetro e proprietà dell'impianto necessiterebbe la realizzazione di ulteriori barriere fisiche per garantire la riservatezza e la sicurezza che il centro prove richiede. Inoltre, sarebbe imprescindibile la realizzazione di collegamenti tra il centro di prova esistente e quello di nuova realizzazione in area esterna.

Per quanto attiene gli aspetti strettamente inerenti gli habitat presenti nel sito Natura 2000 si rappresenta che, analogamente a quanto considerato per lo scenario 0, l'alternativa delocalizzativa delle attività industriali comporta la dismissione ed abbandono dell'area attuale NTC. Tale scenario implica un'elevata possibilità di ricolonizzazione delle superfici dismesse da parte della vegetazione spontanea, con particolare incremento delle formazioni pre-forestali e forestali dell'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*). L'ulteriore riduzione dei fattori di disturbo antropico induce, tuttavia, un maggiore rischio di contrazione dei nuclei esistenti dell'habitat 6220*, come conseguenza della ricolonizzazione da parte di specie arbustive. Il mantenimento di superfici di habitat 6220* esistenti e/o di nuova colonizzazione risulta dipendente dalla presenza di moderati livelli di disturbo, che dovranno essere garantiti anche in seguito alla dismissione delle attività industriali nell'area.

16

Per quanto attiene gli aspetti strettamente inerenti le specie di fauna presenti nel sito Natura 2000 si rappresenta che, analogamente a quanto considerato per lo scenario 0, anche l'alternativa di delocalizzare gli impianti, comporterebbe la progressiva perdita di variabilità ambientale derivante dalla chiusura degli spazi aperti a carico del progredire della vegetazione arbustiva.

In sintesi, l'ipotesi di localizzare gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo in aree esterne all'attuale perimetro e proprietà dell'impianto comporterebbe da un lato la conservazione della naturalità interna all'area, ma dall'altro un comunque elevato consumo di suolo anche se esterno all'attuale proprietà ed un incremento dei costi di molto superiori all'investimento previsto.

Alternative progettuali
Il progetto di sviluppo del centro prevede interventi di miglioramento e adeguamento su alcune piste esistenti, la realizzazione di ulteriori piste di prova finalizzate ad ampliare le tipologie di prova in particolare riguardo la mobilità elettrica e alla guida autonoma. Tutte le nuove piste saranno realizzate all'interno del comparto di proprietà di NTC.
Oltre alle piste, il progetto prevede la realizzazione di edifici tecnici e di appoggio ad alcune delle piste di prova, nonché edifici amministrativi e di servizio. È previsto il rinnovamento dell'area di entrata al comparto con la realizzazione di un nuovo parcheggio per mezzi pesanti e il miglioramento e ampliamento del parcheggio esistente per mezzi leggeri. È

prevista la realizzazione di un nuovo centro di logistica e manutenzione, di una nuova stazione di servizio per autoveicoli leggeri e pesanti. È previsto inoltre un centro medico con elisuperfici e una nuova e più ampia stazione degli addetti alla lotta antincendio.
Il piano di sviluppo è stato studiato accuratamente al fine di trovare la posizione ottimale di ogni nuovo tracciato in base a ogni specifica tecnica seguendo i principi di ottimazione tecnica e di consumo del suolo: riutilizzo dei vecchi tracciati; densificazione delle piste e degli edifici; riducendo, laddove possibile, le interferenze fra gli interventi di progetto e gli habitat di interesse naturalistico.

Il Piano di sviluppo di NTC è inoltre integrato da un sistema di opere di pubblico interesse che avranno ricaduta positiva su tutto il territorio di riferimento, tra le quali la realizzazione di un centro di elisoccorso attrezzato con elisuperfici, la realizzazione di opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio, la realizzazione di itinerari ciclopedonali ai fini di uno sviluppo turistico eco-compatibile per la promozione di forme di mobilità sostenibile, l'implementazione del centro di sicurezza antincendi che funzionerebbe sia a servizio del centro prove che per le aree boscate e quelle protette anche esterne al sito stesso.
Durante la fase di progettazione sono state analizzate diverse alternative progettuali in relazione alle piste che consentissero una minor interferenza con gli habitat di interesse comunitario. 17

La scelta definitiva del tracciato (versione 01 del progetto depositato), oltre a tenere necessariamente conto dei requisiti tecnici che le piste stesse devono garantire per poter effettuare, in sicurezza e nel rispetto dei requisiti tecnici definiti dagli standard internazionali, i diversi test per le quali sono state progettate, ha considerato la presenza dell'habitat di interesse comunitario e prioritario 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta* e dell'habitat di interesse comunitario 9340 *Foreste di Quercus ilex Quercus rotundifolia* (così come individuati dalla DGR 2442/2018), cercando, laddove possibile, di ridurre le interferenze fra interventi di progetto e habitat. Un ulteriore criterio di consolidamento delle opzioni progettuali ha inoltre riguardato la pendenza del terreno, con l'obiettivo di minimizzare nei limiti del possibile i movimenti terra necessari alla realizzazione degli interventi stessi.

Inoltre, la revisione del progetto riguardo il tracciato delle piste poste a sud delle Piste circolari - *Lane Change (LCH), Cross country (OFR), SIM City I, Dust & Gravel (DGO)* e relativi edifici (versione 02 del progetto), per garantire una fascia di 30 m dall'asse viario esistente costituito dalla SP 359 ha portato ad una riduzione complessiva delle superfici occupate sia in fase di cantiere che di esercizio, nonché ad una riduzione dell'interferenza con gli habitat di interesse comunitario e/o prioritario:

- ✓ sia come occupazione temporanea che permanente se si la perimetrazione di cui alla DGR 2442/2018 per habitat 6220*, che come occupazione permanente per habitat 9340 (essendo l'incremento di solo un punto percentuale nel caso dell'occupazione temporanea);
- ✓ per entrambi gli habitat (6220* e 9340) sia come occupazione temporanea che permanente se si considera valida la proposta di perimetrazione degli habitat (di cui alla Carta della vegetazione al 2020).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta degli Habitat di cui alla DGR n. 2442/2018)

	Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)		Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)		Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)	
	6220*	9340	6220*	9340	6220*	9340
Versione 01 Totale	8,4	40	5,9	24,8	2,5	15,2
Versione 02 Totale	7,3	40,5	4,6	23,7	2,7	16,8
Variazione	-15%	1%	-28%	-5%	7%	10%

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta della vegetazione (proposta 2020))

	Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)				Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)				Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)			
	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340
Versione 01 Totale	4,9	16,0	113,4	36,7	3,5	11,7	64,6	23,4	1,4	4,3	48,8	13,3
Versione 02 Totale	4,5	15,9	114,1	36,7	3,1	10,5	62,8	22,2	1,5	5,4	51,3	14,5
Variazione	-9%	-1%	1%	0%	-13%	-11%	-3%	-5%	7%	20%	5%	8%

18

Nelle tabelle che seguono si riporta l'indicazione delle superfici ad habitat di interesse comunitario e/o prioritario interferite dalle singole piste che hanno subito variazioni nelle varie alternative analizzate in fase di progettazione:

- ***prima alternativa analizzata*** in fase di progettazione preliminare e che corrisponde all'alternativa ottimale dal punto di vista tecnico (disponibile solo per alcune piste);
- ***alternativa di progetto versione 01*** depositata e che corrisponde all'alternativa di compromesso tra ottimizzazione dei tracciati e riduzione delle interferenze con gli habitat (come individuati dalla DGR 2442/2018);
- ***alternativa di progetto versione 02*** depositata e che corrisponde all'alternativa di compromesso tra ottimizzazione dei tracciati, mantenimento di una distanza di 30 m dall'asse viario esistente ed evitando, laddove possibile, interferenze con gli habitat (come individuati dalla DGR 2442/2018).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

PRIMA ALTERNATIVA ANALIZZATA NELLA FASE DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta degli Habitat di cui alla DGR n. 2442/2018)

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)		Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)		Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)	
Fasi	**Opera**	**6220***	**9340**	**6220***	**9340**	**6220***	**9340**
Fase 1	Inclination Hill (IHL)	-	3,16	-	2,97	-	0,19
	Wet Handling (WHT) & Wet Bracking (WBT)						
	Lane Change (LCH)	2,80	11,01	2,62	9,46	0,18	1,55
	Totale	**2,80**	**14,17**	**2,62**	**12,43**	**0,18**	**1,74**
Fase 2	Dust & Gravel (DGO)						
	Cross country (OFR)						
	SIM City I + II (SIM)						
	Totale						
Fase 3	Durability (DUR)						
	Lorry Dynamic Platform (LDP)						
	Special Pavements South (SPS)	-	0,63	-	0,48	-	0,15
	Water Wades (WW)						
	Handling Track (HT) (ampliamento) (Fasi 3 e 4)						
	Edifici + entrata + aree parcheggio + centro medico e stazione vigili del fuoco (Fasi 3 e 4)						
	Totale	-	**0,63**	-	**0,48**	-	**0,15**
Fase 4	Car Dynamic Platform (CDP)						
	Skid Pad (SKP)						
	Noise Vibration (NVH)						
	Speciale Pavements North (SPN)						
	Noise Track - Pass-by-noise (PBN)						
	Centro ricreativo						
	Totale						
	Totale parziale	**2,80**	**14,80**	**2,62**	**12,91**	**0,18**	**1,89**

19

ALTERNATIVA PROGETTUALE NELLA VERSIONE 01

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta degli Habitat di cui alla DGR n. 2442/2018)

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)		Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)		Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)	
Fasi	**Opera**	**6220***	**9340**	**6220***	**9340**	**6220***	**9340**
Fase 1	Inclination Hill (IHL)	0,17	-	0,08	-	0,09	-
	Wet Handling (WHT) & Wet Bracking (WBT)	-	2,37	-	0,99	-	1,38
	Lane Change (LCH)	3,39	9,91	2,56	6,56	0,83	3,35
	Totale	**3,56**	**12,28**	**2,64**	**7,55**	**0,92**	**4,73**
Fase 2	Dust & Gravel (DGO)	0,86	0,10	0,55	0,05	0,31	0,05
	Cross country (OFR)	0,01	0,02	-	0,01	0,01	0,01
	SIM City I + II (SIM)	2,89	3,07	2,02	1,85	0,87	1,22
	Totale	**3,76**	**3,19**	**2,58**	**1,90**	**1,18**	**1,29**
Fase 3	Durability (DUR)	0,12	-	0,05	-	0,07	-
	Lorry Dynamic Platform (LDP)	-	-	-	-	-	-
	Special Pavements South (SPS)	-	-	-	-	-	-
	Water Wades (WW)	0,18	-	0,09	-	0,09	-
	Handling Track (HT) (ampliamento) (Fasi 3 e 4)	0,21	0,79	0,11	0,24	0,09	0,56
	Edifici + entrata + aree parcheggio + centro medico e stazione vigili del fuoco (Fasi 3 e 4)	0,54	-	0,47		0,07	-
	Totale	**1,05**	**0,79**	**0,72**	**0,24**	**0,33**	**0,56**
Fase 4	Car Dynamic Platform (CDP)	-	10,97	-	7,98	-	2,99
	Skid Pad (SKP)	-	3,45	-	2,30	-	1,15
	Noise Vibration (NVH)	-	4,03	-	1,76	-	2,27
	Speciale Pavements North (SPN)	-	5,31	-	3,10	-	2,21
	Noise Track - Pass-by-noise (PBN)	-	-	-	-	-	-
	Centro ricreativo		-	-	-	-	-
	Totale	-	**23,76**	-	**15,14**	-	**8,62**
	Totale	**8,37**	**40,02**	**5,95**	**24,83**	**2,43**	**15,20**

ALTERNATIVA PROGETTUALE NELLA VERSIONE 02

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta degli Habitat di cui alla DGR n. 2442/2018)

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)		Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)		Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)	
Fasi	Opera	6220*	9340	6220*	9340	6220*	9340
Fase 1	Inclination Hill (IHL)	0,17	-	0,08	-	0,09	-
	Wet Handling (WHT) & Wet Bracking (WBT)	-	2,35	-	0,99	-	1,36
	Lane Change (LCH)	3,11	10,19	2,10	5,62	1,01	4,57
	Totale	**3,28**	**12,54**	**2,18**	**6,61**	**1,10**	**5,93**
Fase 2	Dust & Gravel (DGO)	0,72	0,10	0,40	0,05	0,32	0,05
	Cross country (OFR)	0,01	0,02	-	0,01	0,01	0,01
	SIM City I + II (SIM)	2,26	3,23	1,32	1,65	0,94	1,58
	Totale	**2,99**	**3,35**	**1,72**	**1,71**	**1,27**	**1,64**
Fase 3	Durability (DUR)	0,12	-	0,05	-	0,07	-
	Lorry Dynamic Platform (LDP)	-	-	-	-	-	-
	Special Pavements South (SPS)	-	-	-	-	-	-
	Water Wades (WW)	0,13	-	0,09	-	0,04	-
	Handling Track (HT) (ampliamento) (Fasi 3 e 4)	0,20	0,78	0,11	0,24	0,09	0,54
	Edifici + entrata + aree parcheggio + centro medico e stazione vigili del fuoco (Fasi 3 e 4)	0,59	-	0,47		0,12	-
	Totale	**1,04**	**0,78**	**0,72**	**0,24**	**0,32**	**0,54**
Fase 4	Car Dynamic Platform (CDP)	0,01	11,01	-	7,98	0,01	3,03
	Skid Pad (SKP)	-	3,46	-	2,30	-	1,16
	Noise Vibration (NVH)	-	4,03	-	1,76	-	2,27
	Speciale Pavements North (SPN)	-	5,31	-	3,10	-	2,21
	Noise Track - Pass-by-noise (PBN)	-	-	-	-	-	-
	Centro ricreativo		-	-	-	-	-
	Totale	**0,01**	**23,81**	**-**	**15,14**	**0,01**	**8,67**
	Totale	**7,32**	**40,48**	**4,62**	**23,70**	**2,70**	**16,78**

20

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

Versioni a confronto (preliminare, versione 1 e versione 2) nelle piste oggetto di revisione

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta degli Habitat di cui alla DGR n. 2442/2018)

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)		Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)		Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)	
Versione	**Opera**	**6220***	**9340**	**6220***	**9340**	**6220***	**9340**
Preliminare	Inclination Hill (IHL)	-	3,16	-	2,97	-	0,19
Versione 1	Inclination Hill (IHL)	(+) 0,17	azzeramento	0,08	azzeramento	0,09	-
Versione 2	Inclination Hill (IHL)	(–) 0,17	-	(–) 0,08	-	0,09	-
Preliminare	Lane Change (LCH)	2,80	11,01	2,62	9,46	0,18	1,55
Versione 1	Lane Change (LCH)	(+) 3,39	( ) 9,91	( ) 2,56	( ) 6,56	0,83	3,35
Versione 2	Lane Change (LCH)	(-) 3,11	(+) 10,19	(-) 2,10	(-) 5,62	1,01	4,57
Preliminare	Special Pavements South (SPS)	-	0,63	-	0,48	-	0,15
Versione 1	Special Pavements South (SPS)	-	azzeramento	-	azzeramento	-	-
Versione 2	Special Pavements South (SPS)	-	-	-	-	-	-

21

Versioni a confronto (versione 1 e versione 2) nelle piste oggetto di revisione

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta degli Habitat di cui alla DGR n. 2442/2018)

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)		Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)		Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)	
Versione	**Opera**	**6220***	**9340**	**6220***	**9340**	**6220***	**9340**
Versione 1	Dust & Gravel (DGO)	0,86	0,10	0,55	0,05	0,31	0,05
Versione 2	Dust & Gravel (DGO)	(-) 0,72	(=) 0,10	(-) 0,40	(=) 0,05	0,32	0,05
Versione 1	Cross country (OFR)	0,01	0,02	-	0,01	0,01	0,01
Versione 2	Cross country (OFR)	(=) 0,01	(=) 0,02	-	(=) 0,01	0,01	0,01
Versione 1	SIM City I + II (SIM)	2,89	3,07	2,02	1,85	0,87	1,22
Versione 2	SIM City I + II (SIM)	(-) 2,26	(+) 3,23	(-) 1,32	(-) 1,65	0,94	1,58

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

PRIMA ALTERNATIVA ANALIZZATA NELLA FASE DI PROGETTAZIONE PRELIMINARE

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta della vegetazione (proposta 2020))

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)				Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)				Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)			
Fasi	**Opera**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**
Fase 1	Inclination Hill (IHL)	-	-	2,80	3,40	-	-	0,25	3,20	-	-	2,55	0,20
	Wet Handling (WHT) & Wet Bracking (WBT)												
	Lane Change (LCH)	2,36	2,94	3,30	10,06	1,88	2,14	2,57	6,86	0,48	0,80	0,73	3,20
	Totale	**2,36**	**2,94**	**6,10**	**13,46**	**1,88**	**2,14**	**2,82**	**10,06**	**0,48**	**0,80**	**3,28**	**3,40**
Fase 2	Dust & Gravel (DGO)												
	Cross country (OFR)												
	SIM City I + II (SIM)												
	Totale												
Fase 3	Durability (DUR)												
	Lorry Dynamic Platform (LDP)												
	Special Pavements South (SPS)	-	-	8,91	0,60	-	-	5,60	0,46	-	-	3,31	0,14
	Water Wades (WW)												
	Handling Track (HT) (ampliamento) (Fasi 3 e 4)												
	Edifici + entrata + aree parcheggio + centro medico e stazione vigili del fuoco (Fasi 3 e 4)												
	Totale	**-**	**-**	**8,91**	**0,60**	**-**	**-**	**5,60**	**0,46**	**-**	**-**	**3,31**	**0,14**
Fase 4	Car Dynamic Platform (CDP)												
	Skid Pad (SKP)												
	Noise Vibration (NVH)												
	Speciale Pavements North (SPN)												
	Noise Track - Pass-by-noise (PBN)												
	Centro ricreativo												
	Totale												
	Totale parziale	**2,36**	**2,94**	**15,01**	**14,06**	**1,88**	**2,14**	**8,42**	**10,52**	**0,48**	**0,80**	**6,59**	**3,54**

Garighe - Garighe camefitiche; Macchia bassa - Macchia bassa con sclerofille e Cistus sp. pl.

22

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

ALTERNATIVA PROGETTUALE NELLA VERSIONE 01

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta della vegetazione (proposta 2020))

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)				Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)				Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)			
Fasi	Opera	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340
Fase 1	Inclination Hill (IHL)	-	-	9,09	-	-		3,85	-	-	-	5,24	-
	Wet Handling (WHT) & Wet Bracking (WBT)	-	-	10,96	1,97	-		5,29	0,84	-	-	5,67	1,13
	Lane Change (LCH)	2,36	2,94	3,05	9,74	1,88	2,14	2,30	6,35	0,48	0,80	0,75	3,39
	Totale	**2,36**	**2,94**	**23,10**	**11,71**	**1,88**	**2,14**	**11,44**	**7,19**	**0,48**	**0,80**	**11,66**	**4,52**
Fase 2	Dust & Gravel (DGO)	0,43	-	4,50	0,25	0,24	-	2,17	0,14	0,19	-	2,33	0,11
	Cross country (OFR)	-	0,05	1,15	0,10	-	0,02	0,70	0,05	-	0,03	0,45	0,05
	SIM City I + II (SIM)	2,00	13,00	8,77	2,68	1,33	9,50	6,21	1,62	0,67	3,50	2,56	1,06
	Totale	**2,43**	**13,05**	**14,42**	**3,03**	**1,57**	**9,52**	**9,08**	**1,81**	**0,86**	**3,53**	**5,34**	**1,22**
Fase 3	Durability (DUR)	-	-	16,74	-	-	-	8,16	-	-	-	8,58	-
	Lorry Dynamic Platform (LDP)	-	-	1,76	-	-	-	1,40	-	-	-	0,36	-
	Special Pavements South (SPS)	-	-	8,12	-	-	-	4,85	-	-	-	3,27	-
	Water Wades (WW)	-	-	2,69	-	-	-	1,63	-	-	-	1,06	-
	Handling Track (HT) (ampliamento) (Fasi 3 e 4)	0,01	-	8,02	0,18	-	-	4,08	0,07	0,01	-	3,94	0,11
	Edifici + entrata + aree parcheggio + centro medico e stazione vigili del fuoco (Fasi 3 e 4)	0,08	-	13,07		0,03	-	10,79		0,05	-	2,29	-
	Totale	**0,09**	-	**50,40**	**0,18**	**0,03**	-	**30,91**	**0,07**	**0,06**	**-**	**19,49**	**0,11**
Fase 4	Car Dynamic Platform (CDP)	-	-	14,32	11,25	-	-	8,01	8,13	-	-	6,31	3,12
	Skid Pad (SKP)	-	-	1,22	3,06	-	-	0,58	2,19	-	-	0,64	0,87
	Noise Vibration (NVH)	-	-	7,16	2,92	-	-	2,90	1,47	-	-	4,26	1,45
	Speciale Pavements North (SPN)	-	-	2,40	4,52	-	-	1,50	2,56	-	-	0,90	1,96
	Noise Track - Pass-by-noise (PBN)	0,01	-	-	-	-	-			0,01	-	-	-
	Centro ricreativo		-	0,41			-	0,20		-	-	0,21	-
	Totale	**0,01**	-	**25,51**	**21,75**	**-**	**-**	**13,19**	**14,35**	**0,01**	**-**	**12,32**	**7,40**
	Totale	**4,89**	**15,99**	**113,43**	**36,67**	**3,48**	**11,66**	**64,62**	**23,42**	**1,41**	**4,33**	**48,81**	**13,25**

Garighe - Garighe camefitiche; Macchia bassa - Macchia bassa con sclerofille e Cistus sp. pl.

23

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

ALTERNATIVA PROGETTUALE NELLA VERSIONE 02

Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta della vegetazione (proposta 2020))

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)				Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)				Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)			
Fasi	Opera	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340	6220*	Garighe	Macchia bassa	9340
Fase 1	Inclination Hill (IHL)	-	-	9,35	-	-	-	3,85		-	-	5,50	-
	Wet Handling (WHT) & Wet Bracking (WBT)	-	-	10,96	1,97	-	-	5,29	0,84	-	-	5,67	1,13
	Lane Change (LCH)	2,45	3,51	3,48	9,57	1,73	2,22	2,29	5,25	0,72	1,29	1,19	4,32
	Totale	**2,45**	**3,51**	**23,79**	**11,54**	**1,73**	**2,22**	**11,43**	**6,09**	**0,72**	**1,29**	**12,36**	**5,45**
Fase 2	Dust & Gravel (DGO)	0,35	-	4,06	0,25	0,18	-	1,75	0,15	0,17	-	2,31	0,10
	Cross country (OFR)	-	0,05	1,25	0,10	-	0,02	0,58	0,05	-	0,03	0,67	0,05
	SIM City I + II (SIM)	1,63	12,36	8,62	2,86	1,11	8,28	5,47	1,45	0,52	4,08	3,15	1,41
	Totale	**1,98**	**12,41**	**13,93**	**3,21**	**1,29**	**8,30**	**7,80**	**1,65**	**0,69**	**4,11**	**6,13**	**1,56**
Fase 3	Durability (DUR)	-	-	16,74		-	-	8,16	-	-	-	8,58	-
	Lorry Dynamic Platform (LDP)	-	-	1,76		-	-	1,40	-	-	-	0,36	-
	Special Pavements South (SPS)	-	-	8,12		-	-	4,85	-	-	-	3,27	-
	Water Wades (WW)	-	-	2,69		-	-	1,13	-	-	-	1,56	-
	Handling Track (HT) (ampliamento) (Fasi 3 e 4)	0,01	-	8,02	0,18	-	-	4,08	0,07	0,01	-	3,94	0,11
	Edifici + entrata + aree parcheggio + centro medico e stazione vigili del fuoco (Fasi 3 e 4)	0,08	-	13,07		0,03	-	10,79		0,05	-	2,29	-
	Totale	**0,09**	-	**50,40**	**0,18**	**0,03**	-	**30,41**	**0,07**	**0,06**	-	**20,00**	**0,11**
Fase 4	Car Dynamic Platform (CDP)	-	-	14,32	11,25	-	-	8,01	8,13	-	-	6,31	3,12
	Skid Pad (SKP)	-	-	1,22	3,06	-	-	0,58	2,19	-	-	0,64	0,87
	Noise Vibration (NVH)	-	-	7,16	2,92	-	-	2,90	1,47	-	-	4,26	1,45
	Speciale Pavements North (SPN)	-	-	2,40	4,52	-	-	1,50	2,56	-	-	0,90	1,96
	Noise Track - Pass-by-noise (PBN)	0,01	-	0,46		-	-			0,01	-	0,46	-
	Centro ricreativo		-	0,41			-	0,20		-	-	0,21	-
	Totale	**0,01**	**-**	**25,97**	**21,75**	**-**	**-**	**13,19**	**14,35**	**0,01**	**-**	**12,78**	**7,40**
	Totale	4,53	15,92	114,09	36,68	3,05	10,52	62,83	22,16	1,48	5,40	51,26	14,52

Garighe - Garighe camefitiche; Macchia bassa - Macchia bassa con sclerofille e Cistus sp. pl.

24

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

Versioni a confronto (preliminare, versione 1 e versione 2) nelle piste oggetto di revisione
Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta della vegetazione (proposta 2020))

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)				Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)				Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)			
Fasi	**Opera**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**
Preliminare	Inclination Hill (IHL)	-	-	2,80	3,40	-	-	0,25	3,20	-	-	2,55	0,20
Versione 1	Inclination Hill (IHL)	-	-	(+) 9,09	Azz.	-	-	(+) 3,85	Azz.	-	-	5,24	-
Versione 2	Inclination Hill (IHL)	-	-	(+) 9,35	-	-	-	(=) 3,85	-	-	-	5,50	-
Preliminare	Lane Change (LCH)	2,36	2,94	3,30	10,06	1,88	2,14	2,57	6,86	0,48	0,80	0,73	3,20
Versione 1	Lane Change (LCH)	(=) 2,36	(=) 2,94	(-) 3,05	(-) 9,74	(=) 1,88	(=) 2,14	(-) 2,30	(-) 6,35	0,48	0,80	0,75	3,39
Versione 2	Lane Change (LCH)	(+) 2,45	(+) 3,51	(+) 3,48	(-) 9,57	(-) 1,73	(+) 2,22	(-) 2,29	(-) 5,25	0,72	1,29	1,19	4,32
Preliminare	Special Pavements South (SPS)	-	-	8,91	0,60	-	-	5,60	0,46	-	-	3,31	0,14
Versione 1	Special Pavements South (SPS)	-	-	(-) 8,12	Azz.	-	-	(-) 4,85	Azz.	-	-	3,27	-
Versione 2	Special Pavements South (SPS)	-	-	(=) 8,12		-	-	(=) 4,85	-	-	-	3,27	-

Azz. Azzeramento

Garighe - Garighe camefitiche; Macchia bassa - Macchia bassa con sclerofille e Cistus sp. pl.

Versioni a confronto (versione 1 e versione 2) nelle piste oggetto di revisione
Interferenze delle opere previste dal progetto con le categorie vegetazionali (Carta della vegetazione (proposta 2020))

		Fase di cantiere Occupazione temporanea + permanente (ha)				Fase di esercizio Occupazione permanente (ha)				Aree da rinaturalizzare a conclusione della fase di cantiere (ha)			
Fasi	**Opera**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**	**6220***	**Garighe**	**Macchia bassa**	**9340**
Versione 1	Dust & Gravel (DGO)	0,43	-	4,50	0,25	0,24	-	2,17	0,14	0,19	-	2,33	0,11
Versione 2	Dust & Gravel (DGO)	(-) 0,35	-	(-) 4,06	(=) 0,25	(-) 0,18	--	(-) 1,75	(+) 0,15	0,17	-	2,31	0,10
Versione 1	Cross country (OFR)	-	0,05	1,15	0,10	-	0,02	0,70	0,05	-	0,03	0,45	0,05
Versione 2	Cross country (OFR)	-	(=) 0,05	(+) 1,25	(=) 0,10	-	(=) 0,02	(-) 0,58	(=) 0,05	-	0,03	0,67	0,05
Versione 1	SIM City I + II (SIM)	2,00	13,00	8,77	2,68	1,33	9,50	6,21	1,62	0,67	3,50	2,56	1,06
Versione 2	SIM City I + II (SIM)	(-) 1,63	(-) 12,36	(-) 8,62	(+) 2,86	(-) 1,11	(-) 8,28	(-) 5,47	(-) 1,45	0,52	4,08	3,15	1,41

Si riporta di seguito la sintesi dell'analisi SWOT dell'alternative di progetto considerate dal proponente sin dagli studi preliminari di progettazione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

Lane Change (LCH)

Prima alternativa durante la fase di progettazione	Alternativa versione 01 depositata	Alternativa di progetto versione 02
		
STRENGHTS (PUNTI DI FORZA) – Raggio dei loop ottimale per le manovre da svolgere in pista Lane Change. THREATS (MINACCE) – interferenza con Riserva naturale regionale orientata Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo; parte della pista inserita all'interno della fascia di 30 m da garantire, in assenza di classificazione formale della SP 359.	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA) – raggio dei loop subottimale che viene ridotto 125 m a 110 m (bordo interno delle corsie). OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) – eliminazione dell'interferenza con la Riserva Naturale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera. Riduzione delle interferenze permanenti con habitat di interesse naturalistico tra cui 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 9340 Foreste di Quercus Alex e Quercus rotundifolia (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018). THREATS (MINACCE) – parte della pista inserita all'interno della fascia di 30 m da garantire, in assenza di classificazione formale della SP 359.	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA) – ulteriore riduzione raggio dei loop. OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) – riduzione del consumo di suolo e ulteriore riduzione delle interferenze permanenti con habitat di interesse naturalistico tra cui 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e 9340 Foreste di Quercus Alex e Quercus rotundifolia (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018). Mantenimento di un'ampia fascia per ampliamento della viabilità esistente. Riduzione dell'interferenza con il vincolo idrogeologico.

Cross Country Road (OFR)

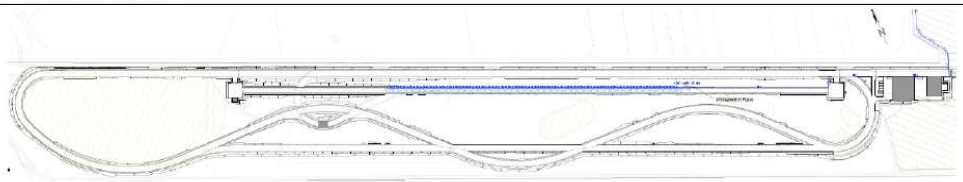
Alternativa versione 01 depositata	Alternativa di progetto versione 02
	
STRENGHTS (PUNTI DI FORZA) - il nuovo circuito della Cross Country è stato disegnato evitando le interferenze permanenti con l'habitat prioritario 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018).	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA) – ridisegno di un piccolo tratto di pista. OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) – riduzione del consumo di suolo. Riduzione dell'interferenza con il vincolo idrogeologico.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

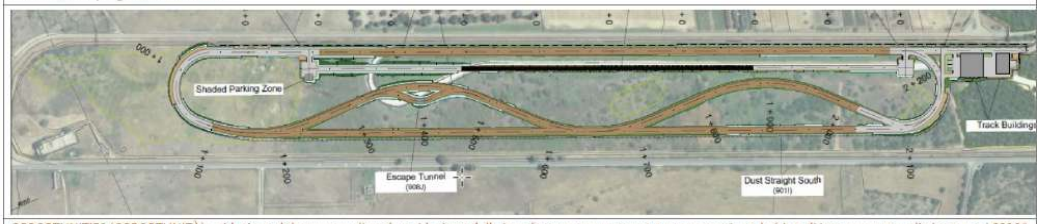
Dust & Gravel (DGO)

Alternativa versione 01 depositata



STRENGHTS (PUNTI DI FORZA) – ottimizzazione del tracciato

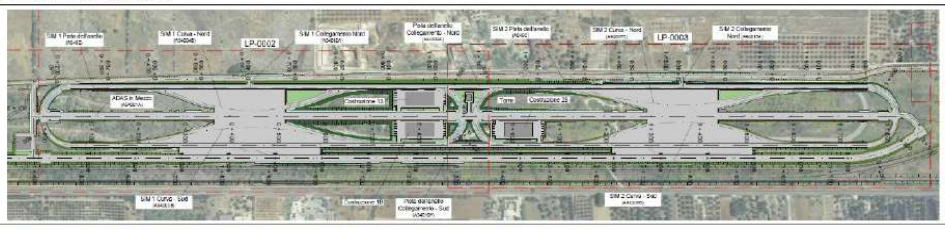
Alternativa di progetto versione 02



OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) – riduzione del consumo di suolo e riduzione delle interferenze temporanee e permanenti con habitat di interesse naturalistico tra cui 6220* Percorsi substeppici di graminacee (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018).

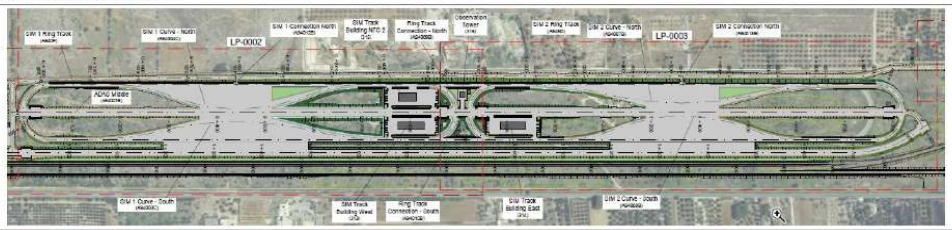
SIM City I e II

Alternativa versione 01 depositata



STRENGHTS (PUNTI DI FORZA) – ottimizzazione del tracciato delle piste di guida autonoma delle SIM City I e II.

Alternativa di progetto versione 02



OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) – riduzione del consumo di suolo e riduzione delle interferenze temporanee e permanenti con habitat di interesse naturalistico tra cui 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea e permanenti con l'habitat 9340 Foreste di Quercus Alex e Quercus rotundifolia (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

Inclination Hill (IHL)

Prima alternativa durante la fase di progettazione	Alternativa versione 01 depositata	Alternativa di progetto versione 02
		Nessuna modifica necessaria
STRENGHTS (PUNTI DI FORZA) – scelta localizzativa in posizione topograficamente ottimale per riduzione del movimento terre. THREATS (MINACCE) - interferenza con habitat di interesse comunitario 9340 Foreste di Quercus ilex Quercus rotundifolia (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018).	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA) – riposizionamento integrale dalla pista Inclination Hill con associato incremento del movimento terre. OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) – mantenimento dell'area ad habitat 9340 Foreste di Quercus ilex Quercus rotundifolia (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018).	-

Special Pavements South (SPS)

Prima alternativa durante la fase di progettazione	Alternativa versione 01 depositata	Alternativa di progetto versione 02
		Nessuna modifica necessaria
STRENGHTS (PUNTI DI FORZA) – ottimizzazione dello spazio di manovra nel loop e tratto di accelerazione delle piste Inclination Hill (IHL) e Special Pavements South (SPS). THREATS (MINACCE) - interferenza con habitat di interesse comunitario 9340 Foreste di Quercus ilex Quercus rotundifolia (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018).	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA) – tracciato delle piste subottimale con riduzione al minimo necessario per lo svolgimento delle prove. OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) – mantenimento dell'area ad habitat 9340 Foreste di Quercus ilex Quercus rotundifolia (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018).	-

Durability DUR

Alternativa versione 01 depositata		Alternativa di progetto versione 02
		Nessuna modifica necessaria
Ricerca di traccia di piste utilizzate in precedenza.	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA) – progettazione della pista Durabilità ricalcando il più possibile le tracce esistenti per limitare le interferenze con aree naturali, a scapito dell'ottimizzazione basata solo su criteri tecnici ed esigenze di utilizzo. OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) – mantenimento, pressoché totale, delle aree di interesse naturalistico (di cui alla perimetrazione della DRG 2442/2018).	-

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

RICHIAMATO quanto stabilito dal paragrafo 4 dell'art. 6 della Direttiva Habitat, secondo cui: "*Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*
Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

CONSIDERATO che "*… Omissis .. la strategia del Piano di Sviluppo è finalizzata a rendere NTC un centro d'eccellenza ed un polo tecnologico più competitivo e infrastrutturato, prestigiosa risorsa per il Sud Italia, connesso con altre eccellenze a livello nazionale e internazionale; oltre che un catalizzatore di investimenti, progettualità e partnership per uno sviluppo territoriale sostenibile su scala sovra locale*" e che "*la Regione Puglia ha interesse a valorizzare un approccio territoriale che cerca di mettere insieme diverse esigenze con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di un potenziale "distretto dell'innovazione" fortemente radicato nel territorio e, allo stesso tempo, con una forte riconoscibilità a livello internazionale, in grado di attrarre investimenti di altre aziende ad alta tecnologia che potrebbero trovare sede in questa parte del Salento*", **con Deliberazione n. 53 del 31 gennaio 2021, la Giunta Regionale ha dichiarato il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, per motivi socio economici, sanitari ed ambientali**. Quest'ultimo, infatti, contempla anche la realizzazione delle seguenti opere:

29

a) *un centro di elisoccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie che potrebbe essere integrato nel sistema sanitario regionale per fronteggiare le emergenze e garantire la sicurezza sanitaria con particolare riferimento al Salento;*
b) *opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio ampliando boschi e macchia mediterranea in aree demaniali esistenti, sia in aree di proprietà del Nardò Technical Center che in ulteriori aree da acquisire e integrare a quelle esistenti per ampliare le zone di rilevanza per l'habitat caratteristico dei luoghi;*
c) *un Centro Visite polifunzionale, completo di attrezzature audiovisive e multimediali, mediante riqualificazione di edifici esistenti, da mettere a disposizione della Riserva Regionale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera;*
d) *di corridoi ecologici connessi a itinerari ciclopedonali ai fini di uno sviluppo turistico eco-compatibile;*
e) *implementazione di un centro di sicurezza antincendi che funzionerebbe sia a servizio del centro prove che per le aree boscate e quelle protette, unitamente ad un sistema di prevenzione incendi (come si è già verificato nel corso degli anni grazie alla disponibilità di NTC ad operare a supporto del locale comando dei Vigili del Fuoco*);

*che "**rappresentano un'importante opportunità per il territorio regionale, da un punto di vista sanitario, ambientale, sociale ed economico**", in quanto:*

- *"La realizzazione del centro di elisoccorso, equipaggiato con attrezzature sanitarie di primo intervento, consente di integrare il sistema sanitario di emergenza della Regione Puglia, migliorando la copertura nel Salento e bilanciando la copertura già attiva nel nord della regione grazie al centro di elisoccorso attualmente presente a Foggia; un*

intervento tempestivo risulta, infatti, fondamentale per le urgenze, gli interventi di primo soccorso e le patologie tempo-dipendenti;

- *Il progetto di riqualificazione e valorizzazione ecologico-ambientale e paesaggistica, che prevede un processo programmato di interventi di naturalizzazione all'esterno della proprietà del Nardò Technical Center, integrando aree demaniali ed ulteriori aree da acquisire, consentirà un sensibile ampliamento delle aree boscate e di interesse paesaggistico, garantendo in tal modo anche una maggiore fruibilità delle aree protette, oltre che il miglioramento degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico; al contempo si realizzerà un incremento della funzionalità e della qualità ambientale a livello territoriale grazie ai corridoi ecologici di connessione tra entroterra e mare; tali opere potranno essere utili anche al fine del superamento degli aspetti relativi all'incidenza negativa dell'intervento sulle componenti naturali che interessano l'area (presenza di habitat di importanza comunitaria);*
- *La realizzazione del Centro Visite Polifunzionale rappresenta una nuova polarità per il territorio, che consentirà di tutelare e valorizzare la Riserva Naturale e la Zona Speciale di Conservazione (ZSC), mediante la promozione e la divulgazione di attività culturali ed educative per la tutela dell'ambiente e delle naturalità esistenti;*
- *Il Nardò Technical Center nel corso dell'ultimo decennio è stato già protagonista di continue azioni di salvaguardia dell'ambiente, con un costante monitoraggio e un servizio antincendio proattivo in affiancamento e/o sostituzione dei Vigili del Fuoco; tale attività ha limitato notevolmente il numero di focolai e di incendi sia all'interno della proprietà NTC sia nelle aree limitrofe di proprietà pubblica e/o privata, grazie ad un'azione coordinata con il Corpo dei Vigili del Fuoco e con gli Enti Territoriali preposti"*

30

RITENUTO che ricorrono, pertanto, i presupposti riconducibili allo scenario "*2) art. 6 par. 4.2 parte 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat*" di cui al paragrafo 5.1 del Capitolo 5 "Misure di Compensazione - Livello III" delle Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, ossia "***Se l'esito negativo della Valutazione di Incidenza coinvolge habitat e specie prioritarie e la realizzazione del P/P/P/I/A comporta esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, opportunamente dimostrate e ufficializzate, è possibile affrontare l'iter per la definizione delle Misure di Compensazione. L'autorità competente verifica, e se del caso, adotta tali misure, compila e trasmette il Format al MATTM che, in qualità di autorità di vigilanza, opera le opportune verifiche e successivamente lo inoltra alla Commissione Europea per sola informazione***."

VALUTAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE

L'intero Progetto delle Opere di Compensazione qui descritto riguarda i seguenti elaborati, aggiornati rispetto alle versioni precedentemente protocollate:

Di seguito si elencano gli elaborati agli atti del Servizio Via e Vinca della Regione Puglia:

- COM_DOC_00 Elenco elaborati
- COM_DOC_01 Relazione tecnico-illustrativa
- COM_DOC_02 Computo metrico estimativo
- COM_DOC_03 Analisi delle aree di intervento del progetto di rinaturalizzazione: stato di fatto e azioni di progetto
- COM_DOC_04 Programma di attuazione del Masterplan di sviluppo industriale e del progetto delle Opere di Compensazione

Tavole

- COM_TAV_05 Progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali

- COM_TAV_08 Progetto di rinaturalizzazione: strategia temporale di attuazione
- COM_TAV_09 Quadro di insieme delle opere di compensazione: progetto di rinaturalizzazione e altre opere di interesse pubblico
- COM_TAV_10 Progetto degli itinerari ciclopedonali
- COM_TAV_15 Manifesto di sintesi del progetto di compensazione

Le seguenti tavole sono invece state completamente riviste a seguito delle ulteriori richieste di integrazione (richiesta pervenuta in data 16.09.2022 dal Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali, Servizio Territoriale Lecce):

- COM_TAV_06.1 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azioni 1, 2 e 3°
- COM_TAV_06.2 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azione 3.B
- COM_TAV_06.3 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azioni 4.A e 4.B
- COM_TAV_07 Progetto di rinaturalizzazione: abaco delle specie

Infine, è stato incluso un ulteriore elaborato cartografico che evidenzia le modifiche intervenute in merito alla localizzazione delle aree per le compensazioni:

- COM_TAV_16 Modifiche alle aree coinvolte a seguito dei pareri pervenuti durante la Conferenza dei Servizi

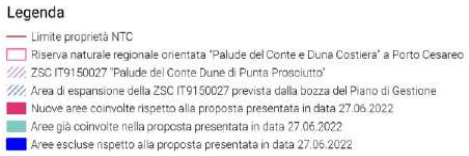
Rispetto alla seconda versione, presentata in data 27.06.2022, tale proposta presenta una ridefinizione delle aree coinvolte nel progetto delle opere di compensazione, con l'inclusione di nuove aree, molte delle quali all'interno dell'area di espansione della ZSC prevista dalla bozza del Piano di Gestione. 31

Nell'elaborato "COM_TAV_16 - Modifiche alle aree coinvolte a seguito dei pareri pervenuti durante la Conferenza dei Servizi" vengono puntualmente indicate le modifiche alle aree coinvolte.

Si precisa che oltre alle aree aggiunte sono state eliminate alcune particelle a seguito di approfondimenti in merito alla situazione catastale, allo stato di fatto e all'idoneità delle stesse per il progetto:

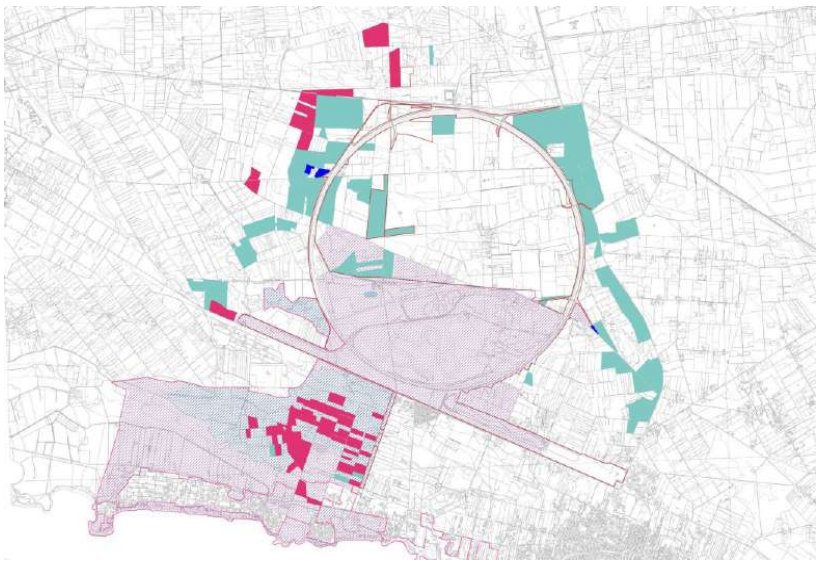
- particelle 5, 7, 8, 25 del Foglio 3 del Comune di Nardò;
- particelle 338 e 339 del Foglio 15 del Comune di Nardò (poiché ricadenti entro il sedime stradale della Strada Fattizze).

Di seguito viene riportato un estratto dell'elaborato sopra indicato.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA



32

Le azioni progettuali nel seguito descritte sono state sviluppate sulla base dei seguenti presupposti e considerazioni:

- Il progetto deve portare alla compensazione di specifiche interferenze, conseguentemente le azioni di progetto sono state elaborate tenendo in considerazione le caratteristiche (in particolar modo in termini di composizione floristica) delle aree interferite;
- Il progetto deve favorire la connettività ecologica e deve inserirsi nel più ampio contesto territoriale,

conseguentemente nell'elaborazione delle azioni progettuali si è tenuto conto delle specifiche caratteristiche sia delle aree di intervento che delle aree contermini, cercando di garantire una continuità ecologica e paesaggistica alla scala vasta;

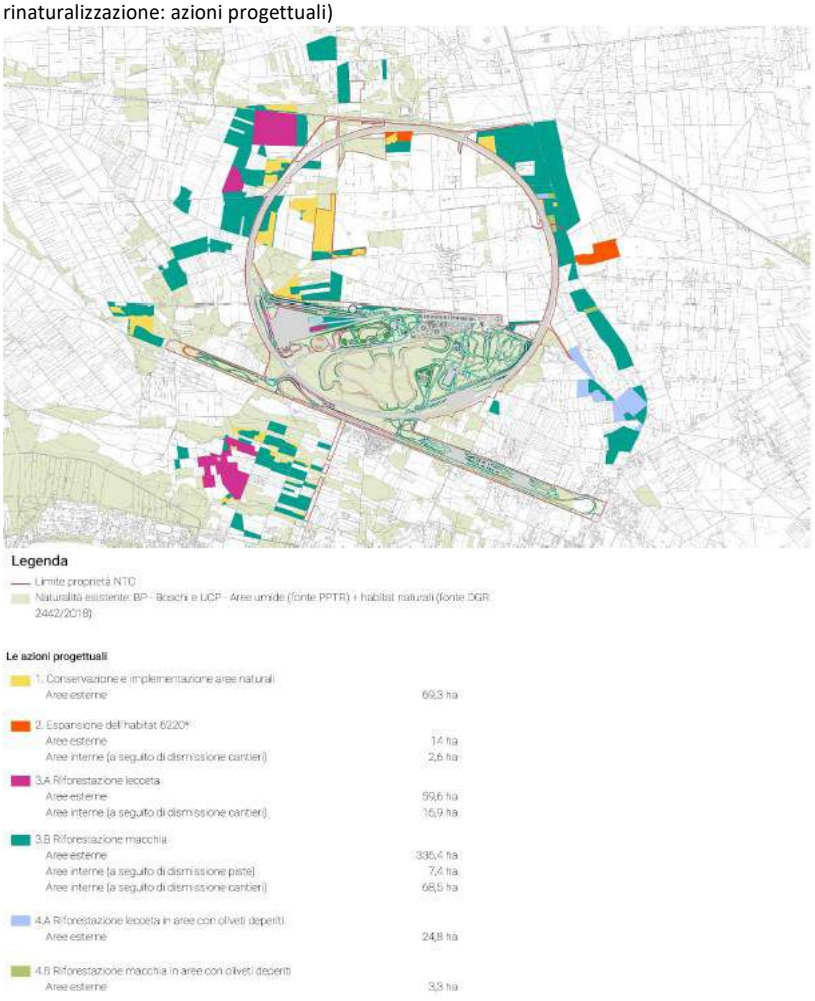
Partendo da tali presupposti e dalle analisi condotte, è stata sviluppata una matrice eterogenea di azioni, nel seguito elencate:

- AZIONE 1 CONSERVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE AREE NATURALI
- AZIONE 2. ESPANSIONE HABITAT 6220* (Aree esterne e interne)
- AZIONE 3.A RIFORESTAZIONE LECCETA (Aree esterne e interne)
- AZIONE 3.B RIFORESTAZIONE MACCHIA (Aree esterne e interne)
- AZIONE 4.A RIFORESTAZIONE LECCETA IN AREE CON OLIVETI DEPERITI
- AZIONE 4.B RIFORESTAZIONE MACCHIA IN AREE CON OLIVETI DEPERITI

Il reperimento degli individui vegetali da mettere a dimora, questi saranno ottenuti esclusivamente da ecotipi locali o attraverso i vivai forestali regionali e i vivai ARIF (Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali) o attraverso l'individuazione di aree di raccolta idonee e accordi di coltivazione con vivai privati.

Per quanto riguarda gli interventi sopracitati, per poter mettere alla luce gli effetti delle azioni proposte, è necessario fare dapprima una distinzione tra interventi previsti internamente al comparto di NTC, su superfici precedentemente occupate da cantieri o da piste di cui si prevede la dismissione, e interventi esterni al comparto industriale, su aree da rinaturalizzare o aree con presenza di naturalità.

Di seguito si riportano le aree previste da rinaturalizzare (COM_TAV_05 - Progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali)



33

Le opere previste esternamente al comparto industriale di NTC riguarderanno non soltanto la formazione di nuova naturalità, ma anche la Conservazione e implementazione delle aree naturali esistenti (AZIONE 1.).

Infatti, all'interno delle aree di progetto selezionate sono presenti degli ambiti che risultano già occupati da vegetazione naturale o semi-naturale (in particolare in corrispondenza di aree con presenza di Habitat perimetrati secondo la DGR n. 2442/2018 e Boschi di cui al PPTR); per questioni di continuità spaziale e di maggior completezza a livello progettuale, tali porzioni vengono integrate tra gli interventi previsti e saranno oggetto di azioni di salvaguardia e tutela.

Poiché tali formazioni rappresentano di per sé degli elementi di valore naturalistico degni di interesse conservazionistico e considerando che le azioni di rinaturalizzazione saranno

realizzate in connessione spaziale e funzionale con queste aree naturali e semi-naturali esistenti, si è ritenuto opportuno prevedere per esse delle misure di conservazione e miglioria da inserire all'interno del progetto di compensazione ambientale.
L'obiettivo dell'azione 1 risulta essere, in sintesi, la conservazione degli elementi di valore naturalistico già presenti allo stato di fatto nelle aree oggetto di intervento e l'adozione, laddove si ravvisi la presenza di elementi di criticità o minaccia, di opportuni interventi puntuali per il ripristino e l'implementazione della struttura e funzionalità ecologiche delle aree interessate.

Interventi di rinaturalizzazione interna al comparto NTC
Come precedentemente anticipato, gli interventi di rinaturalizzazione interna riguarderanno superfici oggi occupate da piste che verranno dismesse, e quindi deimpermeabilizzate, o aree che vedranno la presenza di cantieri temporanei connessi alla realizzazione delle nuove opere e che dovranno dunque essere successivamente ripristinate allo stato antecedente la fase di cantiere.
Gli interventi interni si articolano in tre tipologie di azioni, di seguito elencate, ciascuna delle quali andrà a ripristinare la categoria vegetazionale precedentemente esistente, in base agli impatti calcolati in fase di cantiere:
- AZIONE 2. Espansione dell'habitat 6220* + 2,6 ha
- AZIONE 3.A Riforestazione lecceta + 16,9 ha
- AZIONE 3.B Riforestazione macchia + 75,9 ha

34

Interventi di rinaturalizzazione esterna al comparto NTC
Per quanto riguarda le altre azioni previste esternamente al comparto di NTC, parte delle azioni previste riguarda l'ampliamento delle superfici con presenza di habitat, in particolare:
- AZIONE 2. Espansione dell'habitat 6220*;
- AZIONE 3.A Riforestazione lecceta;
- AZIONE 4.A Riforestazione lecceta in aree con oliveti deperiti.

Tali azioni permetteranno complessivamente un incremento delle superfici ad habitat rispetto allo stato attuale per un totale di + 98,4 ha, così ripartiti:
- + 14 ha di Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- + 84,4 ha di Habitat 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Inoltre, le rimanenti azioni di riforestazione garantiranno anche un incremento della macchia mediterranea, in particolare:
- AZIONE 3.B Riforestazione macchia;
- AZIONE 4.B Riforestazione macchia in aree con oliveti deperiti.

Portando ad un aumento pari a + 339,7 ha di nuova macchia mediterranea.

In sintesi, le azioni esterne di rinaturalizzazione consentiranno un incremento complessivo al di fuori del perimetro del comparto industriale di NTC pari a + 424,1 ha di nuova foresta e + 14 ha di habitat 6220*.
L'attuazione del ripristino di coperture vegetali ad alto valore ecologico permetterà, a termine, la strutturazione di un corridoio ecologico primario in grado di riconnettere il sistema ambientale costiero con quello dell'entroterra. Le azioni di riforestazione a macchia mediterranea e a lecceta in aree con olivi colpiti da *Xylella fastidiosa* permettono inoltre di riqualificare dal punto di vista paesaggistico e ambientale aree attualmente in stato di degrado e sottoutilizzate rigenerando ecosistemi e habitat strutturati e più

resilienti di fronte all'attacco di agenti patogeni vegetali.

Superfici oggetto di compensazione (ha) (Habitat come da cartografia ufficiale DGR 2442/2018 e Boschi di cui al PPTR)

Area naturale	Occupazione temporanea - fase di cantiere	coefficiente di compensazione	Compensazione dovuta	Aree interne da rinaturalizzare post-cantiere	Aree interne da rinaturalizzare a seguito di dismissione piste esistenti	Sup. di compensazione da reperire esternamente al perimetro di NTC
	ha	-	ha	ha	ha	ha
Natura 2000 - Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	7,3	2	14,6	2,6	0,0	12,0
Natura 2000 - Habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	40,5	2,5	101,3	16,9	0,0	84,4
Altre superfici boscate (perimetrate dal PPTR) al netto degli habitat comunitari	165,5	2,5	414	68,5	7,4	337,8
Totale	**213,3**		**529,6**	**88,0**	**7,4**	**434,2**

* Habitat prioritario

L'attuazione delle opere di compensazione ambientale risponde alla necessità di assicurare il ripristino di habitat mediterranei di valore ecologico e conservazionistico, garantendo nel tempo la continuità dei processi ecologici necessari al mantenimento e al miglioramento diffuso delle caratteristiche strutturali e funzionali della Rete Natura 2000.
Per assicurare l'integrità della Rete Natura 2000 e più ampiamente il potenziamento della rete ecologica rappresentata dal sistema ambientale, il Piano di Attuazione delle misure di compensazione prevede: 35

Fase 1

Gli interventi previsti in questa prima fase coinvolgono sia aree interne all'anello di proprietà NTC che aree esterne localizzate principalmente ad Ovest del sito. Dal punto di vista ecologico e temporale, l'attuazione di questa prima fase risponde alle necessità di conservare e migliorare nel breve termine il sistema ambientale esistente a beneficio delle popolazioni di specie dell'area per limitare i disturbi sugli habitat interferiti dal Piano di Sviluppo Industriale. Parallelamente alle azioni di conservazione, in questa fase viene prevista la riforestazione a macchia mediterranea e a lecceta di ampie superfici nell'area Ovest del sito, caratterizzata da una copertura forestale frammentata e carente e ritenuta a questo titolo area di intervento prioritaria per garantire lo sviluppo di habitat forestali di qualità nel breve-medio termine vocati alla ricucitura ecologica con il litorale. Le aree destinate a lecceta sono state selezionate previa valutazione della loro idoneità stazionale e garantendo la loro contiguità in posizione centrale rispetto agli interventi di rinaturalizzazione a macchia mediterranea, a rappresentare una sorta di area core circondata da una fascia tampone. A queste azioni si sommano gli interventi di espansione dell'habitat 6220* a Est del sito, area in cui queste formazioni vegetali sono carenti, con l'obiettivo di mitigare la frammentazione di questi habitat, garantendone l'integrità e diversificando l'ecomosaico paesaggistico.

Fase 2

A partire dalle aree coinvolte nella fase 1, gli interventi di questa fase si concentrano principalmente lungo l'asse Nord-Sud in particelle quanto più contigue l'una all'altra, per strutturare il corridoio ecologico in direzione della ZSC T9150027 costiera e del perimetro della sua futura espansione, supportando la connettività tra le aree di progetto e permettendo, a termine, di incentivare la mobilità faunistica e la diversità genetica tra popolazioni di specie tra costa ed entroterra. Gli interventi di strutturazione del corridoio ecologico a Ovest dell'area prevedono prevalentemente la riforestazione a macchia mediterranea alla quale si aggiunge la creazione di un'altra area a lecceta quanto più contigua e strategicamente collocata rispetto al cluster di rinaturalizzazione. In questa fase

sono inoltre previste importanti azioni di rinaturalizzazione a macchia e a lecceta interne all'anello di proprietà NTC in seguito alla dismissione delle piste e delle aree temporaneamente occupate dai cantieri. Anche in questa fase vengono previste azioni di espansione dell'habitat 6220* all'interno dell'anello di proprietà NTC a mitigazione della sua frammentazione.

Fase 3

Questa fase concentra le azioni di rinaturalizzazione nell'area Nord-Est con l'obiettivo di strutturare il secondo corridoio ecologico funzionale alla riconnessione della costa all'entroterra ad Est dell'anello di proprietà NTC. Il sistema ambientale esistente in quest'area risulta infatti molto carente di formazioni forestali e di habitat di interesse conservazionistico attorno al quale strutturare il progetto di rinaturalizzazione, per queste ragioni gli interventi di questa fase riguardano essenzialmente azioni di riforestazione a macchia mediterranea su oltre 120 ha che permetteranno, a termine, di migliorare notevolmente il capitale naturale di questa porzione orientale dell'area di progetto incrementando l'erogazione di Servizi Ecosistemici. In questa fase vengono inoltre previste la riforestazione a lecceta e a macchia di particelle attualmente occupate da oliveti colpiti da Xylella fastidiosa e la conservazione e implementazione di 5 ha di particelle, a mitigazione nel breve termine delle interferenze di progetto in corrispondenza dell'anello di proprietà NTC.

36

Fase 4

La fase 4 delle opere di compensazione risponde alla necessità di consolidare il corridoio ecologico orientale prolungandone lo sviluppo in direzione Sud-Est verso la linea di costa; parallelamente, in questa fase vengono azioni di rinaturalizzazione concentrate all'interno del perimetro di espansione della ZSC IT9150027.

Il corridoio ecologico orientale viene dunque strutturato mediante la riforestazione a macchia mediterranea di ampie superfici, a cui si sommano oltre 20 ha di riforestazione a lecceta in particelle attualmente occupate da olivi deperiti, localizzate nel cluster a Sud-Est. Quest'ultimo rappresenterà una tappa di primaria importanza ecologica per garantire la connettività tra costa ed entroterra in quanto assicurerà la creazione di nicchie ecologiche diversificate in un'area attualmente degradata dal punto di vista ecologico-ambientale, permettendo l'insediamento di specie di interesse conservazionistico. Per ridurre al minimo le interferenze con le popolazioni di specie dell'area nel breve termine, anche in questa zona si prevede l'attuazione di misure di conservazione e implementazione delle aree naturali. A quest'azione si sommano gli interventi di riforestazione sia a macchia mediterranea che a lecceta, che andranno ad incrementare il valore naturalistico della Rete Natura 2000 in previsione della sua futura espansione nel medio-lungo termine, incrementando la contiguità e l'integrità del sistema ambientale esistente e strutturando il territorio dal punto di vista ecologico. In quest'ultima fase vengono inoltre previsti interventi di rinaturalizzazione delle aree interne all'anello di proprietà NTC in seguito alla dismissione di ulteriori piste e delle aree temporaneamente occupate dai cantieri.

	Interventi di conservazione e implementazione	Interventi di rinaturalizzazione					
Fase	Conservazione e implementazione aree naturali	Espansione dell'habitat 6220*	Riforestazione		Riforestazione oliveto deperito		Aree coinvolte
			a lecceta	a macchia	a lecceta	a macchia	
Fase 1	41,3	11,3	25,5	51,9	0,0	0,0	130,0
Fase 2	16,7	2,7	6,6	91,3	0,0	0,0	117,3
Fase 3	5,0	0,0	0,0	123,9	1,5	3,3	133,7
Fase 4	6,3	0,0	27,5	69,3	23,3	0,0	126,3
Totale	**69,3**	**14,0**	**59,6**	**336,4**	**24,8**	**3,3**	**507,4**

	Tipologia area			
Fase	Aree private	Aree pubbliche	Aree di NTC	Totale
Fase 1	50,0	57,9	22,1	130,0
Fase 2	117,3	0,0	0,0	117,3
Fase 3	130,9	2,2	0,7	133,7
Fase 4	118,2	8,1	0,0	126,3
Totale	**416,3**	**68,2**	**22,8**	**507,4**

È stata prevista una strategia di manutenzione post-impianto che mira a garantire un efficace attecchimento e sviluppo del materiale vegetale di nuova messa a dimora.
Il programma delle manutenzioni non potrà configurarsi come un elenco standardizzato di operazioni da eseguire a calendario, ma dovrà interpretare ed assecondare le effettive esigenze delle piante e degli ecosistemi su cui si interviene, analizzando le condizioni di sviluppo e l'andamento climatico e prevedendone la traiettoria di sviluppo, indirizzandola verso gli obiettivi desiderati. Si parlerà dunque più di "gestione" che di "manutenzione". Una gestione post-impianto che dovrà essere oculata e consapevole e strettamente legata al programma di monitoraggio.
Per quanto riguarda le azioni che prevedono la messa a dimora di postime forestale (azioni 3 e 4), sarà particolarmente importante nella gestione post-impianto operare sui seguenti fattori:

37

- Fabbisogno idrico: nel contesto climatico di riferimento l'acqua rappresenta senza dubbio uno dei principali fattori limitanti allo sviluppo della vegetazione. Al fine di favorire l'attecchimento delle piantine forestali, il progetto prevede la collocazione all'interno della buca di impianto di idroretentori biodegradabili in granuli. Si prevede inoltre di intervenire, nei primi anni di impianto, con irrigazioni di soccorso durante la stagione estiva in relazione all'effettivo andamento delle precipitazioni. Una volta garantito l'attecchimento e un soddisfacente sviluppo delle piantine questi interventi non risulteranno più necessari.
- Controllo delle infestanti: nei primi anni dalla messa a dimora occorrerà contenere lo sviluppo di vegetazione infestante che potrebbe entrare in competizione con la vegetazione di progetto e limitarne lo sviluppo. L'utilizzo di materiali con funzione pacciamante, previsti nel progetto, può contribuire a ridurre notevolmente questa esigenza, che andrà comunque affrontata a seconda delle effettive necessità riscontrate sul campo.
- Altri interventi: rimozione piantine malformate o non attecchite, eventuali sfoltimenti, etc.

Per quanto riguarda le altre azioni previste dal progetto, relative alla conservazione e implementazione di aree naturali esistenti (azione 1) e alla espansione e ripristino di habitat prativi (azione 2), le necessità manutentive e gestionali dovranno essere determinate sulla base delle effettive esigenze riscontrate sul campo nell'esecuzione del piano di monitoraggio. Con specifico riferimento agli habitat prativi (azione 2) gli interventi gestionali consisteranno fondamentalmente nel bilanciare le azioni di disturbo (sfalci periodici e/o pascolamento) in relazione alla effettiva evoluzione nella composizione floristica, determinata sulla base dei rilievi da effettuarsi sul campo.

Piano di monitoraggio
Il progetto di compensazione prevede anche un piano di monitoraggio ambientale, in ottemperanza alle richieste formulate dal Comitato VIA/VINCA nel Parere finale espresso nella seduta del 28/07/2022.
In particolare prevede di attuare **programmi di monitoraggio (MR) per specie e habitat**

della Direttiva 92/43/CE, con particolare riferimento al:
- Monitoraggio degli habitat in allegato I della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dalla Regione;
- Monitoraggio delle specie in allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dalla Regione.

Il monitoraggio della vegetazione e habitat ha lo scopo di arricchire la caratterizzazione già illustrata nello studio di incidenza delle condizioni ambientali di partenza (ante operam) e correlare i vari stadi del monitoraggio per verificare l'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto (in fase di cantiere e post operam), anche per l'individuazione di eventuali impatti ambientali non previsti.

Il piano di monitoraggio verrà effettuato seguendo metodologie idonee a verificare lo stato della vegetazione e degli habitat di interesse comunitario nelle aree soggette ad impatti diretti ed indiretti del Piano di sviluppo di NTC e nelle aree oggetto di interventi di ripristino vegetazionale per la mitigazione e compensazione degli impatti. La metodologia descritta di seguito, basata sulle linee guida predisposte dal "Manuale per il monitoraggio di habitat di interesse comunitario in Italia" (ISPRA 142/2016), è idonea al monitoraggio dello stato della vegetazione e degli habitat sia nelle aree interessate dagli impatti del progetto che per la verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione e compensazione. L'individuazione di dettaglio dei siti di monitoraggio della vegetazione è conseguente all'esatta individuazione delle superfici oggetto di trasformazione nelle diverse fasi di realizzazione del progetto.

38

Per ottenere un'ottimale rappresentatività del campionamento, i siti di rilievo saranno individuati con criterio random-stratificato, considerando aree minime omogenee del rilevamento variabili in base alla struttura e alla fisionomia delle comunità rilevate.

Per la valutazione di tali parametri si individuano i seguenti indicatori:
- Superficie di ciascuna patch di habitat (m2);
- Ricchezza specifica (S) e diversità (H') di ciascuna area di campionamento;
- Proporzione e consistenza dei popolamenti di specie tipiche dell'habitat;
- Proporzione e consistenza dei popolamenti di specie di interesse comunitario, e/o incluse nelle Liste Rosse;
- Proporzione e consistenza dei popolamenti di specie alloctone e/o indicatrici di degrado.

I parametri relativi alla componente vegetazionale saranno monitorati una volta all'anno, nel periodo primaverile (aprile-maggio), e ripetuti durante le successive fasi di realizzazione del progetto. In funzione dell'articolazione dei lavori in progetto, che comprende una diversa scansione spaziale e temporale delle lavorazioni, la scansione delle attività di monitoraggio è sviluppata in maniera tale da garantire il rilevamento ante operam (effettuata in fase di analisi degli effetti del progetto), il rilevamento in corso d'opera, e i successivi 10 anni di rilevamento post operam per ciascuna area oggetto di trasformazioni. Le indagini saranno svolte nello stesso periodo dell'anno per rendere i dati raccolti confrontabili con le sessioni di monitoraggio precedenti.

Il monitoraggio faunistico ripetuto nelle diverse fasi ha lo scopo di descrivere la presenza dei taxa target (mammiferi, uccelli, anfibi e rettili) dal punto di vista qualitativo e quantitativo (n° di specie e abbondanze relative) prima della realizzazione dei lavori e successivamente verificare le previsioni formulate in sede di studio degli impatti ambientali oppure individuare nuovi impatti non precedentemente preventivati. La realizzazione dei monitoraggi nelle stesse aree campione, per tutte e le fasi, permetterà di operare dei confronti negli anni tra la situazione antecedente i lavori e quelle successive.

In aggiunta a questo quadro di interventi, aventi ricaduta prevalentemente ambientale, il Piano di sviluppo NTC ricomprende le seguenti opere di interesse pubblico così definite:
- Centro di soccorso attrezzato con eliporto;
- Implementazione di un centro di sicurezza antincendio e di azioni per la salvaguardia dell'ambiente e la lotta antincendio;
- Itinerari ciclopedonali per la fruizione del territorio e lo sviluppo turistico eco-compatibile;
- Riqualificazione del centro visite di Torre Chianca a Porto Cesareo;
- Valorizzazione della Pineta Serra degli Angeli all'interno della Riserva naturale regionale orientata "Palude del Conte e Duna Costiera" a Porto Cesareo.

Così come per le opere di rinaturalizzazione, allo stesso modo l'intero progetto delle opere di compensazione avverrà seguendo una strategia di applicazione temporale. Come esplicitato nella relazione progettuale di progetto del Masterplan di Sviluppo, la costruzione delle nuove strutture sarà suddivisa in 4 fasi costruttive, di cui le prime due avverranno in parallelo (Fase 1 e fase 2).
Nella prima fase saranno utilizzate le aree già di proprietà di NTC idonee alla rinaturalizzazione e la maggior parte delle aree pubbliche selezionate. In questa fase sarà realizzata la valorizzazione della Pineta Serra degli Angeli, primo intervento tra le opere di interesse pubblico previste.
Nella seconda fase, la rinaturalizzazione coinvolgerà aree private da acquisire, completando così la realizzazione della connessione ecologica ad ovest.
Verrà inoltre avviato l'intervento di riqualificazione del Centro Visite di Torre Chianca a Porto Cesareo, insieme al supporto annuale previsto per il progetto del Centro di Primo Soccorso Tartarughe Marine promosso dal Centro di Educazione Ambientale.
Nella terza fase, sarà realizzato il secondo corridoio ecologico previsto dal progetto di rinaturalizzazione, a partire dal coinvolgimento di aree a nord-est del comparto di NTC.
In questa fase, è prevista la realizzazione del Centro di Soccorso attrezzato con Eliporto e l'implementazione di un Piano Antincendio per tutta l'area interessata dal progetto di compensazione.
Nella quarta fase, sarà completato il secondo corridoio ecologico di connessione tra la costa e l'entroterra, coinvolgendo così le ultime aree oggetto di rinaturalizzazione collocate ad ovest dell'anello di NTC, oltre che estendere gli interventi di rinaturalizzazione anche a sud del comparto di NTC, con il coinvolgimento di oltre 70 ha entro l'area di espansione della ZSC prevista dal Piano di Gestione.
Verranno realizzati gli itinerari ciclopedonali per la fruizione del territorio e lo sviluppo turistico eco-compatibile, che inseriranno il comparto industriale di NTC all'interno di un sistema di connessioni territoriali di fruizione del territorio.

39

Conclusioni e prescrizioni
Il progetto di compensazione così come presentato e descritto, relativamente alle opere di rinaturalizzazione, si ritiene valido al fine di garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 in Puglia e, vista la mancanza di alternative all'attuazione del piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1-4, sarà utile a compensare gli impatti diretti che l'attuazione del Piano comporterà.
L'aumento delle superfici ad habitat che si attueranno a completamento delle fasi previste, anche esternamente al sito Natura 2000, permetteranno una generale ricucitura delle porzioni di habitat attualmente presenti e altamente frammentate, con un notevole incremento delle funzioni ecologiche delle componenti naturali presenti.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

L'ampliamento del sito Natura 2000 pertanto, si ritiene debba essere precondizione obbligatoria a garanzia che le aree interessate dalle azioni di compensazione siano permanentemente acquisite all'interno della Rete Natura 2000, e che siano riportate come superfici naturali in tutti gli strumenti di pianificazione territoriale.
A garanzia di ciò, NTC deve produrre, prima dell'avvio dei lavori in relazione ad ogni fase, evidenze relative all'effettiva disponibilità delle aree individuate come da progetto (fase di compensazione).

CONSIDERATO che le Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, in caso di esito positivo della valutazione delle Misure di Compensazione prevedono che l'Autorità competente per la VIncA predisponga il Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat;

CONSIDERATO altresì che le Misure di Compensazione da attuare, così come disposto dalle Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, devono essere obbligatoriamente notificate alla Commissione europea, nel caso specifico per informazione, per il tramite del Ministero dell'Ambiente, "*che deve acquisire la seguente documentazione:*

- *lo Studio di Incidenza comprensivo della valutazione delle soluzioni alternative e delle Misure di Compensazione;*
- *gli atti ufficiali di attestazione degli IROPI;*
- *il Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat opportunamente compilato;*
- *l'approvazione ufficiale dell'Autorità preposta alla VIncA, con annesso il parere del Valutatore."*

40

VALUTATA la documentazione progettuale in atti riferita al livello III della valutazione di incidenza, costituita nello specifico dai seguenti elaborati ascrivibili allo *"Studio di Incidenza comprensivo della valutazione delle soluzioni alternative e delle Misure di Compensazione"*, da allegare pertanto al presente provvedimento, unitamente alla DGR 53/2022 ed al Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat:

- 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_rev03";
- 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_03;
- COM_DOC_01;
- COM_DOC_03.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza
La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii."
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,
la Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- **di VALUTARE POSITIVAMENTE** le Misure di Compensazione proposte nell'ambito del "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – proposto dalla Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC), per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa che s'intendono qui integralmente richiamate;
- di **SUBORDINARE L'EFFICACIA DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO** alla condivisione delle misure di compensazione e del piano di monitoraggio, anche previe eventuali osservazioni, da parte del Ministero della Transizione Ecologica, ai fini della espressione del previsto Accordo, prodromico alla notifica, per il tramite del medesimo Ministero, alla Commissione Europea, ai sensi dell'art.6, par. 4 della Direttiva Habitat
- **di STABILIRE** che, conseguentemente alla definitiva approvazione delle Misure di Compensazione, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, il Comune di Nardò, il Comune di Porto Cesareo, l'ISPRA e l'ARPA Puglia, ciascuno nell'ambito delle competenze e funzioni proprie istituzionali, pongano in atto quanto necessario al percorso tecnico amministrativo volto all'ampliamento della ZSC IT9150027;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al Ministero della Transizione Ecologica al fine dell'espressione del previsto Accordo sulle Misure di Compensazione presentate, prodromico all'avvio delle procedure di notifica alla Commissione Europea, ai sensi dall'art.6, par. 4, della Direttiva Habitat;
- di **TRASMETTERE,** a mente del par. 5.3 delle Linee Guida Nazionali per la VIncA, unitamente al presente provvedimento, la seguente documentazione:
  - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_rev03" - Studio di incidenza;
  - COM_DOC_03 – Progetto delle opere di compensazione;
  - COM_DOC_01- Relazione illustrativa delle opere di compensazione;
  - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_03 - proposta di piano di monitoraggio ambientale;
  - la DGR 53/2022 ad oggetto "*Atto di indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center*";
  - il Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dall'articolo 6 paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003, in conformità alle Linee Guida Nazionali in materia di Vinca, così come recepite dalla DGR 1515/2021;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

41

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 43 (*quarantatre*) pagine, compresa la presente, ed **è immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,
a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
d) sarà pubblicato sul BURP;
e) è trasmesso al Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente ed alla Sezione reg.le di Vigilanza Ambientale ai fini delle attività di sorveglianza previste dall'art. 15, comma 1 del D.P.R. 357/97.

42

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)
Antonietta Riccio
16.11.2022 12:10:16
GMT+01:00

Il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)
Vincenzo
Lasorella
16.11.2022
11:35:26
GMT+00:00

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente provvedimento,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dei Dirigenti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario responsabile di PO
(Dott. Agr. Roberta SERINI)

Roberta Serini
16.11.2022
13:54:24
GMT+01:00

Il funzionario responsabile di PO
(Dott. For. Giovanni ZACCARIA)

Firmato digitalmente da:
GIOVANNI ZACCARIA
Regione Puglia
Firmato il: 16-11-2022 12:45:53
Seriale certificato: 885075
Valido dal 20-01-2021 al 20-01-2024

Il funzionario responsabile di PO
(Dott. Geol. Fabiana LUPARELLI)

Fabiana Luparelli
16.11.2022
11:58:30
GMT+00:00

43

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Servizio istruttore	× VINCA
Tipo materia	x Altro
Misura/Azione	x Altro
Privacy	☐ SI x NO
Pubblicazione integrale	x SI ☐ NO
D. Lgs. n. 33/2013	☐ SI x NO

N. 176 del 12/05/2023
del Registro delle Determinazioni
Codice CIFRA: 089/DIR/2023/00176

OGGETTO: Procedimento ID VIA 630 - PAUR "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC). Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat - Livello III della Valutazione di Incidenza. Presa d'atto nota MASE prot. 4104 del 12/01/2023. Aggiornamento della DD 389/2022.

L'anno 2023 addì 12 del mese di aprile in Bari, nella sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali,

la Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;
VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;
VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;
VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";*
VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all' Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "*Coordinamento VINCA*";
VISTA la Determinazione Dirigenziale del 04.11.2021, n. 20 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Servizio AIA e RIR e del Servizio VIA e VIncA alla dott.ssa Antonietta Riccio;
VISTA la DGR n. 1576 del 30.17.2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Riccio Antonietta l'incarico di Dirigente della sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
VISTA la Determina del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";
VISTA la Determina direttoriale del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "*Conferimenti incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento*" con cui è stato conferito incarico di dirigente ad interim del Servizio VIA/VIncA all'arch. Vincenzo Lasorella;
VISTA la L.r. 26/2022;
VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il R.R. 6/2016 come modificato ed integrato dal Regolamento 12/2017;
- il DM 28 dicembre 2018 recante "*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*" con cui il SIC IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*";
- l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "*Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche*";
- l'art. 42 "Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio" della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province

autonome di Trento e Bolzano;

- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003.Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.*"
- la DGR 600 del 03.05.2023 avente ad oggetto "*Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center.*";
- la DGR -604 del 03.05.2023 avente ad oggetto: Zone di Conservazione Speciali IT9130001 "Torre Colimena" designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard.

Premesso che:

- Con DGR n. 53/2022 del 31.01.2022 la Giunta ha dichiarato il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, e promosso il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato alla approvazione del suddetto Piano comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro piano di gestione;
- In data 03/08/2022, 22/09/2022, 12/10/2022 e 17/11/2022 si sono tenute le sedute della Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del Piano convocata nell'ambito della procedure armonizzata per la definizione sia del PAUR sia dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs 267/2000; in particolare in data 17/11/2022 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, la quale ha determinato all'unanimità l'approvazione conclusiva del Piano di Sviluppo industriale di Nardò Technical Center – Masterplan Fasi 1 - 4, così come promosso dal proponente, prendendo atto di tutti i pareri favorevoli pervenuti e rimandando l'emissione del provvedimento all'acquisizione in atti dell'Autorizzazione paesaggistica, della determinazione di VAS e dell'avvenuta notifica alla commissione Europea in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 6 co. 4 della Direttiva 92/43/CEE;
- Con Determina n. 389 del 16.11.2022 il Servizio VIA/VIncA ha valutato positivamente le misure di compensazione proposte nell'ambito del "Piano di Sviluppo Industriale di NTC –masterplan fasi 1- 4" e ha notificato il provvedimento, comprensivo degli allegati, al Ministero della Transizione Ecologica al fine dell'espressione del previsto Accordo sulle misure di compensazione presentate, prodromico all'avvio delle procedure di notifica alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 6, par. 4 della Direttiva HABITAT;
- In data 12.01.2023 con nota prot. n. 0004104 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha trasmesso le proprie osservazioni in merito alla procedura ex art. 6.4 della Direttiva HABITAT inerente al "Piano di Sviluppo Industriale di NTC – masterplan fasi 1- 4", di cui alla comunicazione del Servizio Via e VIncA della Regione Puglia, prot. n. AOO_089/14265 del 17.11.2022 di trasmissione della D.D. n. 389 del 16.11.2022; in particolare il Ministero ha chiesto:
  la dimostrazione della concreta fattibilità di quanto prospettato relativamente ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico inerenti alla "salute dell'uomo" – collegata alla realizzazione di un centro di elisoccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie da integrare nel sistema sanitario regionale e alla "sicurezza pubblica" collegata all'utilizzo delle strutture antincendio dell'impresa anche in caso di incendi boschivi nelle aree limitrofe atteso che, per quanto riguarda la "realizzazione di opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio", va considerato che tali opere sono realizzate quale Misura di Compensazione e, pertanto, la finalità delle opere di rinaturalizzazione proposte è quella di bilanciare l'incidenza significativa negativa generata dal progetto;

di aggiornare i formulari standard.

Valutato altresì che:

- l'attuazione del piano di sviluppo industriale si presenta come la scelta di sviluppo territoriale meno dannosa per gli habitat, le specie, gli habitat di specie e per l'integrità dei siti Natura 2000 interessati, avendo accertato l'assenza di altre alternative possibili in grado di non presentare incidenze significative e negative per gli habitat esistenti (conformemente al dettato delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza direttiva 92/43/CEE "Habitat". Scenario 2) art. 6, par. 4.2, parte 1: sono coinvolti habitat e specie prioritari);
- a seguito della predetta fase di analisi delle soluzioni alternative a minor incidenza ambientale non sono state individuate modalità progettuali alternative di realizzazione del piano di sviluppo industriale in grado di garantire il perseguimento dei diversi motivi di interesse pubblico sottesi alla attuazione del master plan;
- si ritiene pertanto necessario, mediante l'attivazione della procedura di cui all'articolo 6, paragrafo 4.1, della Direttiva 92/43/CEE, di procedere all'attuazione del piano di sviluppo industriale in considerazione della sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico connessi a motivazione di carattere economico e di contestuali motivi legati alla salute dell'uomo ed alla sicurezza pubblica di preminente importanza regionale, come specificati nella DGR 600/2023;
- l'attuazione del piano di sviluppo industriale porta ad ampliare attraverso le misure di compensazione l'area di tutela ambientale con un saldo nettamente positivo in particolare per quanto riguarda la superficie di habitat 6220*, il cui stato di conservazione richiede una gestione equilibrata che comprenda azioni di moderato disturbo e di tutela, da cui il valore ambientale del progetto;
- le aree oggetto di compensazione ambientale saranno inserite all'interno della proposta di ampliamento della ZSC IT9150027, aumentando così i confini di tutela e valorizzazione dell'area e degli Habitat e specie vegetali ed animali.

Vista la DGR _600-/2023 avente ad oggetto "Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center", con cui è stato deliberato di avviare, come indicato nella Determina Dirigenziale n. 389 del 16.11.2022, a cura del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, congiuntamente agli enti interessati, il percorso amministrativo volto all'ampliamento della ZSC IT9150027 sulla base della cartografia di cui all'Allegato 3, nonché l'aggiornamento del Formulario Standard.
Vista la DGR 604/2023 avente ad oggetto: Zone di Conservazione Speciali IT9130001 "Torre Colimena" designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard.
Si ritiene necessario aggiornare la Determina Dirigenziale n. 389 del 16.11.2022, con particolare riferimento agli IROPI considerati ed alla proposta di riperimentrazione della ZSC IT9150027, di cui alla DGR IROPI 600/2023, e dell'aggiornamento dei formulari standard giusta DGR 604/2023, confermando che le compensazioni sono commisurate alle perimetrazioni degli habitat e delle componenti vegetazionali di cui alla DGR n. 2442/2018.

RICHIAMATO quanto stabilito dal paragrafo 4 dell'art. 6 della Direttiva Habitat, secondo cui: "*Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*
Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

CONSIDERATO che con Deliberazione n. 600 del 03.05.2023, la Giunta Regionale ha dichiarato i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico del Piano diSviluppo del Nardò Technical Center, per le considerazioni ivi riportate (salute umana e sicurezza pubblica).

CONSIDERATO altresì che l'attuazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center prevede la realizzazione di un esteso progetto di rinaturalizzazione esterno all'area dell'impianto finalizzato alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio, considerate come misure di accompagnamento, complementari alle opere di compensazione ambientale di ricostituzione degli habitat interferiti.

RITENUTO che ricorrono, pertanto, i presupposti riconducibili allo scenario "*2) art. 6 par. 4.2 parte 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat*" di cui al paragrafo 5.1 del Capitolo 5 "Misure di Compensazione - Livello III" delle Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, ossia "***Se l'esito negativo della Valutazione di Incidenza coinvolge habitat e specie prioritarie e la realizzazione del P/P/P/I/A comporta esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, opportunamente dimostrate e ufficializzate, è possibile affrontare l'iter per la definizione delle Misure di Compensazione. L'autorità competente verifica, e se del caso, adotta tali misure, compila e trasmette il Format al MATTM che, in qualità di autorità di vigilanza, opera le opportune verifiche e successivamente lo inoltra alla Commissione Europea per sola informazione***."

VALUTAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE

L'intero Progetto delle Opere di Compensazione qui descritto riguarda i seguenti elaborati, aggiornati rispetto alle versioni precedentemente protocollate:

Di seguito si elencano gli elaborati agli atti del Servizio Via e Vinca della Regione Puglia:

- COM_DOC_00 Elenco elaborati
- COM_DOC_01 Relazione tecnico-illustrativa
- COM_DOC_02 Computo metrico estimativo
- COM_DOC_03 Analisi delle aree di intervento del progetto di rinaturalizzazione: stato di fatto e azioni di progetto
- COM_DOC_04 Programma di attuazione del Masterplan di sviluppo industriale e del progetto delle Opere di Compensazione

Tavole

- COM_TAV_05 Progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali
- COM_TAV_08 Progetto di rinaturalizzazione: strategia temporale di attuazione
- COM_TAV_09 Quadro di insieme delle opere di compensazione: progetto di rinaturalizzazione e altre opere di interesse pubblico
- COM_TAV_10 Progetto degli itinerari ciclopedonali
- COM_TAV_15 Manifesto di sintesi del progetto di compensazione
- COM_TAV_06.1 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azioni 1, 2 e 3°
- COM_TAV_06.2 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azione 3.B
- COM_TAV_06.3 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azioni 4.A e 4.B
- COM_TAV_07 Progetto di rinaturalizzazione: abaco delle specie
- COM_TAV_16 Modifiche alle aree coinvolte a seguito dei pareri pervenuti durante la Conferenza dei Servizi

Rispetto alla seconda versione, presentata in data 27.06.2022, tale proposta presenta una ridefinizione delle aree coinvolte nel progetto delle opere di compensazione, con l'inclusione di nuove aree, molte delle quali all'interno dell'area di espansione della ZSC prevista dalla bozza del Piano di Gestione.

Nell'elaborato "COM_TAV_16 - Modifiche alle aree coinvolte a seguito dei pareri pervenuti durante la Conferenza dei Servizi" vengono puntualmente indicate le modifiche alle aree coinvolte.

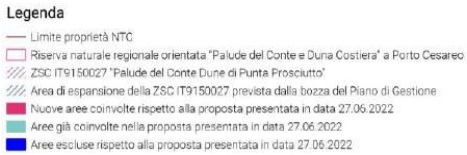
Si precisa che oltre alle aree aggiunte sono state eliminate alcune particelle a seguito di

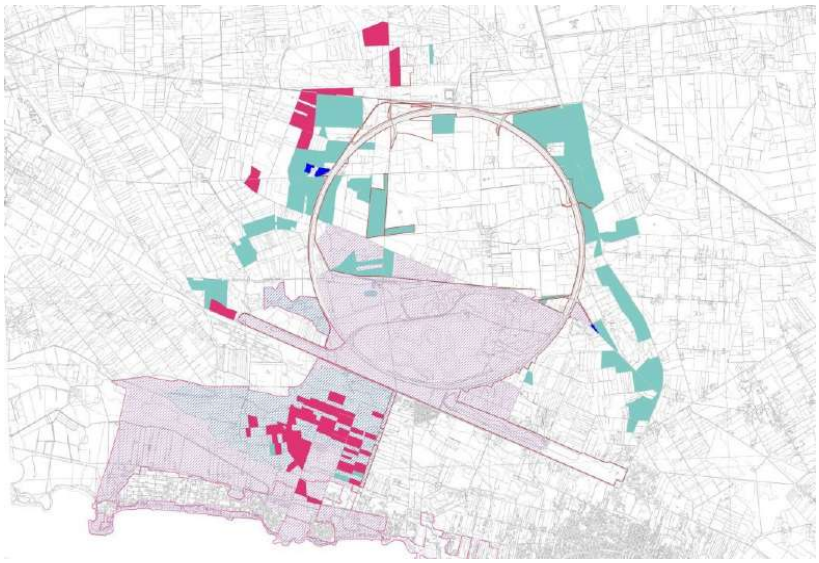
approfondimenti in merito alla situazione catastale, allo stato di fatto e all'idoneità delle stesse per il progetto:

- particelle 5, 7, 8, 25 del Foglio 3 del Comune di Nardò;
- particelle 338 e 339 del Foglio 15 del Comune di Nardò (poiché ricadenti entro il sedime stradale della Strada Fattizze).

Di seguito viene riportato un estratto dell'elaborato sopra indicato.

Legenda relativa all'elaborato grafico





Estratto dell'elaborato grafico sopra indicato

Le azioni progettuali nel seguito descritte sono state sviluppate sulla base dei seguenti presupposti e considerazioni:

- Il progetto deve portare alla compensazione di specifiche interferenze, conseguentemente le azioni di progetto sono state elaborate tenendo in considerazione le caratteristiche (in particolar modo in termini di composizione floristica) delle aree interferite;
- Il progetto deve favorire la connettività ecologica e deve inserirsi nel più ampio contesto territoriale,

conseguentemente nell'elaborazione delle azioni progettuali si è tenuto conto delle specifiche caratteristiche sia delle aree di intervento che delle aree contermini, cercando di garantire una continuità ecologica e paesaggistica alla scala vasta;

Partendo da tali presupposti e dalle analisi condotte, è stata sviluppata una matrice eterogenea di azioni, nel seguito elencate:

- AZIONE 1 CONSERVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE AREE NATURALI
- AZIONE 2. ESPANSIONE HABITAT 6220* (Aree esterne e interne)
- AZIONE 3.A RIFORESTAZIONE LECCETA (Aree esterne e interne)
- AZIONE 3.B RIFORESTAZIONE MACCHIA (Aree esterne e interne)

REGIONE PUGLIA

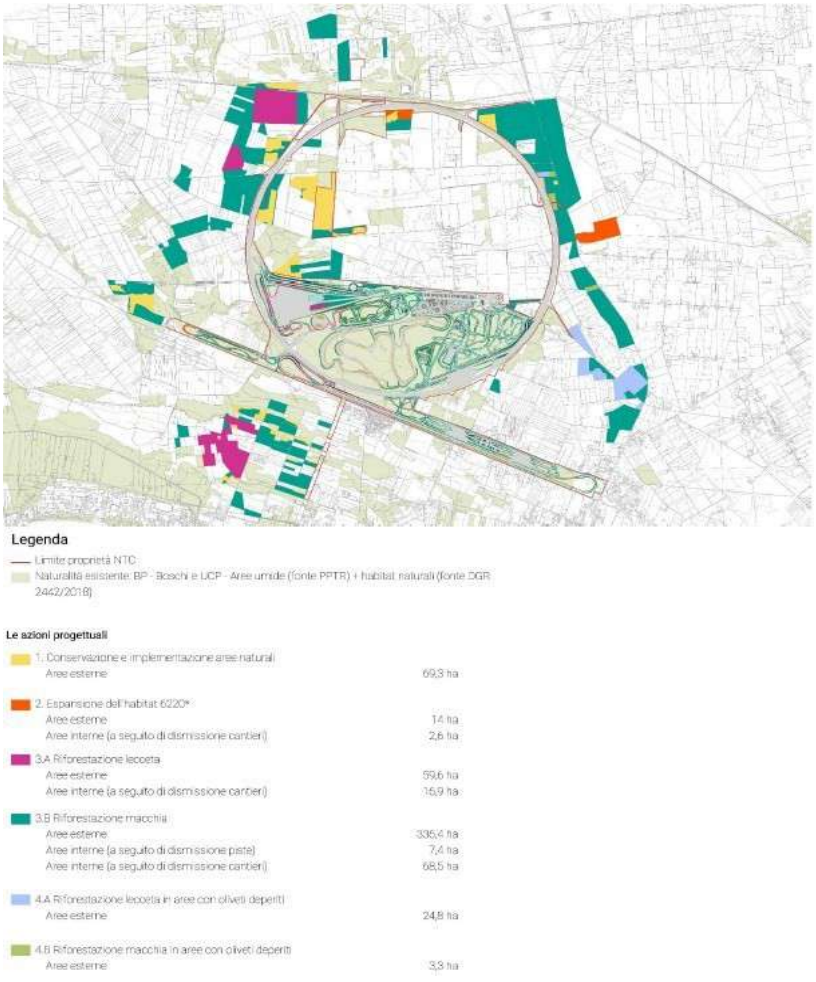
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

- AZIONE 4.A RIFORESTAZIONE LECCETA IN AREE CON OLIVETI DEPERITI
- AZIONE 4.B RIFORESTAZIONE MACCHIA IN AREE CON OLIVETI DEPERITI

Il reperimento degli individui vegetali da mettere a dimora, questi saranno ottenuti esclusivamente da ecotipi locali o attraverso i vivai forestali regionali e i vivai ARIF (Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali) o attraverso l'individuazione di aree di raccolta idonee e accordi di coltivazione con vivai privati.

Per quanto riguarda gli interventi sopracitati, per poter mettere alla luce gli effetti delle azioni proposte, è necessario fare dapprima una distinzione tra interventi previsti internamente al comparto di NTC, su superfici precedentemente occupate da cantieri o da piste di cui si prevede la dismissione, e interventi esterni al comparto industriale, su aree da rinaturalizzare o aree con presenza di naturalità.

Di seguito si riportano le aree previste da rinaturalizzare (COM_TAV_05 progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali)



Progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali

Le opere previste esternamente al comparto industriale di NTC riguarderanno non soltanto la formazione di nuova naturalità, ma anche la Conservazione e implementazione delle aree naturali esistenti (AZIONE 1.).

Infatti, all'interno delle aree di progetto selezionate sono presenti degli ambiti che risultano già occupati da vegetazione naturale o semi-naturale (in particolare in

corrispondenza di aree con presenza di Habitat perimetrati secondo la DGR n. 2442/2018 e Boschi di cui al PPTR); per questioni di continuità spaziale e di maggior completezza a livello progettuale, tali porzioni vengono integrate tra gli interventi previsti e saranno oggetto di azioni di salvaguardia e tutela.
Poiché tali formazioni rappresentano di per sé degli elementi di valore naturalistico degni di interesse conservazionistico e considerando che le azioni di rinaturalizzazione saranno realizzate in connessione spaziale e funzionale con queste aree naturali e semi-naturali esistenti, si è ritenuto opportuno prevedere per esse delle misure di conservazione e miglioria da inserire all'interno del progetto di compensazione ambientale.
L'obiettivo dell'azione 1 risulta essere, in sintesi, la conservazione degli elementi di valore naturalistico già presenti allo stato di fatto nelle aree oggetto di intervento e l'adozione, laddove si ravvisi la presenza di elementi di criticità o minaccia, di opportuni interventi puntuali per il ripristino e l'implementazione della struttura e funzionalità ecologiche delle aree interessate.

Interventi di rinaturalizzazione interna al comparto NTC
Come precedentemente anticipato, gli interventi di rinaturalizzazione interna riguarderanno superfici oggi occupate da piste che verranno dismesse, e quindi deimpermeabilizzate, o aree che vedranno la presenza di cantieri temporanei connessi alla realizzazione delle nuove opere e che dovranno dunque essere successivamente ripristinate allo stato antecedente la fase di cantiere.
Gli interventi interni si articolano in tre tipologie di azioni, di seguito elencate, ciascuna delle quali andrà a ripristinare la categoria vegetazionale precedentemente esistente, in base agli impatti calcolati in fase di cantiere:
- AZIONE 2. Espansione dell'habitat 6220* + 2,6 ha
- AZIONE 3.A Riforestazione lecceta + 16,9 ha
- AZIONE 3.B Riforestazione macchia + 75,9 ha

Interventi di rinaturalizzazione esterna al comparto NTC
Per quanto riguarda le altre azioni previste esternamente al comparto di NTC, parte delle azioni previste riguarda l'ampliamento delle superfici con presenza di habitat, in particolare:
- AZIONE 2. Espansione dell'habitat 6220*;
- AZIONE 3.A Riforestazione lecceta;
- AZIONE 4.A Riforestazione lecceta in aree con oliveti deperiti.

Tali azioni permetteranno complessivamente un incremento delle superfici ad habitat rispetto allo stato attuale per un totale di + 98,4 ha, così ripartiti:
- + 14 ha di Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- + 84,4 ha di Habitat 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Inoltre, le rimanenti azioni di riforestazione garantiranno anche un incremento della macchia mediterranea, in particolare:
- AZIONE 3.B Riforestazione macchia;
- AZIONE 4.B Riforestazione macchia in aree con oliveti deperiti.

Portando ad un aumento pari a + 339,7 ha di nuova macchia mediterranea.

In sintesi, le azioni esterne di rinaturalizzazione consentiranno un incremento complessivo al di fuori del perimetro del comparto industriale di NTC pari a + 424,1 ha di nuova foresta e + 14 ha di habitat 6220*.

Superfici oggetto di compensazione (ha) (Habitat come da cartografia ufficiale DGR 2442/2018 e Boschi di cui al PPTR)

Area naturale	Occupazione temporanea - fase di cantiere	coefficiente di compensazione	Compensazione dovuta	Aree interne da rinaturalizzare a seguito di dismissione piste esistenti	Aree interne da rinaturalizzare post-cantiere	Sup. di compensazione da reperire esternamente al perimetro di NTC
	ha	-	ha	ha	ha	ha
Natura 2000 - Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	7,3	2	14,6	2,6	0,0	12,0
Natura 2000 - Habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	40,5	2,5	101,3	16,9	0,0	84,4
Altre superfici boscate (perimetrate dal PPTR) al netto degli habitat comunitari	165,5	2,5	414	68,5	7,4	337,8
Totale	**213,3**		**529,6**	**88,0**	**7,4**	**434,2**

* Habitat prioritario

Tabella superfici di compensazione

L'attuazione del ripristino di coperture vegetali ad alto valore ecologico permetterà, a termine, la strutturazione di un corridoio ecologico primario in grado di riconnettere il sistema ambientale costiero con quello dell'entroterra. Le azioni di riforestazione a macchia mediterranea e a lecceta in aree con olivi colpiti da *Xylella fastidiosa* permettono inoltre di riqualificare dal punto di vista paesaggistico e ambientale aree attualmente in stato di degrado e sottoutilizzate rigenerando ecosistemi e habitat strutturati e più resilienti di fronte all'attacco di agenti patogeni vegetali. L'attuazione delle opere di compensazione ambientale risponde alla necessità di assicurare il ripristino di habitat mediterranei di valore ecologico e conservazionistico, garantendo nel tempo la continuità dei processi ecologici necessari al mantenimento e al miglioramento diffuso delle caratteristiche strutturali e funzionali della Rete Natura 2000.
Per assicurare l'integrità della Rete Natura 2000 e più ampiamente il potenziamento della rete ecologica rappresentata dal sistema ambientale, il Piano di Attuazione delle misure di compensazione prevede:

Fase 1

Gli interventi previsti in questa prima fase coinvolgono sia aree interne all'anello di proprietà NTC che aree esterne localizzate principalmente ad Ovest del sito. Dal punto di vista ecologico e temporale, l'attuazione di questa prima fase risponde alle necessità di conservare e migliorare nel breve termine il sistema ambientale esistente a beneficio delle popolazioni di specie dell'area per limitare i disturbi sugli habitat interferiti dal Piano di Sviluppo Industriale. Parallelamente alle azioni di conservazione, in questa fase viene prevista la riforestazione a macchia mediterranea e a lecceta di ampie superfici nell'area Ovest del sito, caratterizzata da una copertura forestale frammentata e carente e ritenuta a questo titolo area di intervento prioritaria per garantire lo sviluppo di habitat forestali di qualità nel breve-medio termine vocati alla ricucitura ecologica con il litorale. Le aree destinate a lecceta sono state selezionate previa valutazione della loro idoneità stazionale e garantendo la loro contiguità in posizione centrale rispetto agli interventi di rinaturalizzazione a macchia mediterranea, a rappresentare una sorta di area core circondata da una fascia tampone. A queste azioni si sommano gli interventi di espansione dell'habitat 6220* a Est del sito, area in cui queste formazioni vegetali sono carenti, con l'obiettivo di mitigare la frammentazione di questi habitat, garantendone l'integrità e diversificando l'ecomosaico paesaggistico.

Fase 2

A partire dalle aree coinvolte nella fase 1, gli interventi di questa fase si concentrano principalmente lungo l'asse Nord-Sud in particelle quanto più contigue l'una all'altra, per strutturare il corridoio ecologico in direzione della ZSC T9150027 costiera e del perimetro della sua futura espansione, supportando la connettività tra le aree di progetto e permettendo, a termine, di incentivare la mobilità faunistica e la diversità genetica tra popolazioni di specie tra costa ed entroterra. Gli interventi di strutturazione del corridoio ecologico a Ovest dell'area prevedono prevalentemente la riforestazione a macchia mediterranea alla quale si aggiunge la creazione di un'altra area a lecceta quanto più contigua e strategicamente collocata rispetto al cluster di rinaturalizzazione. In questa fase sono inoltre previste importanti azioni di rinaturalizzazione a macchia e a lecceta interne all'anello di proprietà NTC in seguito alla dismissione delle piste e delle aree temporaneamente occupate dai cantieri. Anche in questa fase vengono previste azioni di espansione dell'habitat 6220* all'interno dell'anello di proprietà NTC a mitigazione della sua frammentazione.

Fase 3

Questa fase concentra le azioni di rinaturalizzazione nell'area Nord-Est con l'obiettivo di

strutturare il secondo corridoio ecologico funzionale alla riconnessione della costa all'entroterra ad Est dell'anello di proprietà NTC. Il sistema ambientale esistente in quest'area risulta infatti molto carente di formazioni forestali e di habitat di interesse conservazionistico attorno al quale strutturare il progetto di rinaturalizzazione, per queste ragioni gli interventi di questa fase riguardano essenzialmente azioni di riforestazione a macchia mediterranea su oltre 120 ha che permetteranno, a termine, di migliorare notevolmente il capitale naturale di questa porzione orientale dell'area di progetto incrementando l'erogazione di Servizi Ecosistemici. In questa fase vengono inoltre previste la riforestazione a lecceta e a macchia di particelle attualmente occupate da oliveti colpiti da Xylella fastidiosa e la conservazione e implementazione di 5 ha di particelle, a mitigazione nel breve termine delle interferenze di progetto in corrispondenza dell'anello di proprietà NTC.

Fase 4

La fase 4 delle opere di compensazione risponde alla necessità di consolidare il corridoio ecologico orientale prolungandone lo sviluppo in direzione Sud-Est verso la linea di costa; parallelamente, in questa fase vengono azioni di rinaturalizzazione concentrate all'interno del perimetro di espansione della ZSC IT9150027.
Il corridoio ecologico orientale viene dunque strutturato mediante la riforestazione a macchia mediterranea di ampie superfici, a cui si sommano oltre 20 ha di riforestazione a lecceta in particelle attualmente occupate da olivi deperiti, localizzate nel cluster a Sud-Est. Quest'ultimo rappresenterà una tappa di primaria importanza ecologica per garantire la connettività tra costa ed entroterra in quanto assicurerà la creazione di nicchie ecologiche diversificate in un'area attualmente degradata dal punto di vista ecologico-ambientale, permettendo l'insediamento di specie di interesse conservazionistico. Per ridurre al minimo le interferenze con le popolazioni di specie dell'area nel breve termine, anche in questa zona si prevede l'attuazione di misure di conservazione e implementazione delle aree naturali. A quest'azione si sommano gli interventi di riforestazione sia a macchia mediterranea che a lecceta, che andranno ad incrementare il valore naturalistico della Rete Natura 2000 in previsione della sua futura espansione nel medio-lungo termine, incrementando la contiguità e l'integrità del sistema ambientale esistente e strutturando il territorio dal punto di vista ecologico. In quest'ultima fase vengono inoltre previsti interventi di rinaturalizzazione delle aree interne all'anello di proprietà NTC in seguito alla dismissione di ulteriori piste e delle aree temporaneamente occupate dai cantieri.

	Interventi di conservazione e implementazione	Interventi di rinaturalizzazione					
Fase	Conservazione e implementazione aree naturali	Espansione dell'habitat 6220*	Riforestazione		Riforestazione oliveto deperito		Aree coinvolte
			a lecceta	a macchia	a lecceta	a macchia	
Fase 1	41,3	11,3	25,5	51,9	0,0	0,0	130,0
Fase 2	16,7	2,7	6,6	91,3	0,0	0,0	117,3
Fase 3	5,0	0,0	0,0	123,9	1,5	3,3	133,7
Fase 4	6,3	0,0	27,5	69,3	23,3	0,0	126,3
Totale	**69,3**	**14,0**	**59,6**	**336,4**	**24,8**	**3,3**	**507,4**

Tabella Interventi di conservazione, implementazione e rinaturalizzazione

	Tipologia area			
Fase	Aree private	Aree pubbliche	Aree di NTC	Totale
Fase 1	50,0	57,9	22,1	130,0
Fase 2	117,3	0,0	0,0	117,3
Fase 3	130,9	2,2	0,7	133,7
Fase 4	118,2	8,1	0,0	126,3
Totale	**416,3**	**68,2**	**22,8**	**507,4**

Tabella per tipologia di aree

È stata prevista una strategia di manutenzione post-impianto che mira a garantire un efficace attecchimento e sviluppo del materiale vegetale di nuova messa a dimora.
Il programma delle manutenzioni non potrà configurarsi come un elenco standardizzato di operazioni da eseguire a calendario, ma dovrà interpretare ed assecondare le effettive

esigenze delle piante e degli ecosistemi su cui si interviene, analizzando le condizioni di sviluppo e l'andamento climatico e prevedendone la traiettoria di sviluppo, indirizzandola verso gli obiettivi desiderati. Si parlerà dunque più di "gestione" che di "manutenzione". Una gestione post-impianto che dovrà essere oculata e consapevole e strettamente legata al programma di monitoraggio.

Per quanto riguarda le azioni che prevedono la messa a dimora di postime forestale (azioni 3 e 4), sarà particolarmente importante nella gestione post-impianto operare sui seguenti fattori:

- Fabbisogno idrico: nel contesto climatico di riferimento l'acqua rappresenta senza dubbio uno dei principali fattori limitanti allo sviluppo della vegetazione. Al fine di favorire l'attecchimento delle piantine forestali, il progetto prevede la collocazione all'interno della buca di impianto di idroretentori biodegradabili in granuli. Si prevede inoltre di intervenire, nei primi anni di impianto, con irrigazioni di soccorso durante la stagione estiva in relazione all'effettivo andamento delle precipitazioni. Una volta garantito l'attecchimento e un soddisfacente sviluppo delle piantine questi interventi non risulteranno più necessari.
- Controllo delle infestanti: nei primi anni dalla messa a dimora occorrerà contenere lo sviluppo di vegetazione infestante che potrebbe entrare in competizione con la vegetazione di progetto e limitarne lo sviluppo. L'utilizzo di materiali con funzione pacciamante, previsti nel progetto, può contribuire a ridurre notevolmente questa esigenza, che andrà comunque affrontata a seconda delle effettive necessità riscontrate sul campo.
- Altri interventi: rimozione piantine malformate o non attecchite, eventuali sfoltimenti, etc.

Per quanto riguarda le altre azioni previste dal progetto, relative alla conservazione e implementazione di aree naturali esistenti (azione 1) e alla espansione e ripristino di habitat prativi (azione 2), le necessità manutentive e gestionali dovranno essere determinate sulla base delle effettive esigenze riscontrate sul campo nell'esecuzione del piano di monitoraggio. Con specifico riferimento agli habitat prativi (azione 2) gli interventi gestionali consisteranno fondamentalmente nel bilanciare le azioni di disturbo (sfalci periodici e/o pascolamento) in relazione alla effettiva evoluzione nella composizione floristica, determinata sulla base dei rilievi da effettuarsi sul campo.

Piano di monitoraggio

Il progetto di compensazione prevede anche un piano di monitoraggio ambientale, in ottemperanza alle richieste formulate dal Comitato VIA/VINCA nel Parere finale espresso nella seduta del 28/07/2022.

In particolare prevede di attuare **programmi di monitoraggio (MR) per specie e habitat della Direttiva 92/43/CE**, con particolare riferimento al:

- Monitoraggio degli habitat in allegato I della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dalla Regione;
- Monitoraggio delle specie in allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dalla Regione.

Il monitoraggio della vegetazione e habitat ha lo scopo di arricchire la caratterizzazione già illustrata nello studio di incidenza delle condizioni ambientali di partenza (ante operam) e correlare i vari stadi del monitoraggio per verificare l'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto (in fase di cantiere e post operam), anche per l'individuazione di eventuali impatti ambientali non previsti.

Il piano di monitoraggio verrà effettuato seguendo metodologie idonee a verificare lo stato della vegetazione e degli habitat di interesse comunitario nelle aree soggette ad impatti diretti ed indiretti del Piano di sviluppo di NTC e nelle aree oggetto di interventi di ripristino vegetazionale per la mitigazione e compensazione degli impatti. La metodologia descritta di seguito, basata sulle linee guida predisposte dal "Manuale per il monitoraggio di habitat di interesse comunitario in Italia" (ISPRA 142/2016), è idonea al monitoraggio dello stato della vegetazione e degli habitat sia nelle aree interessate dagli impatti del progetto che per la verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione e compensazione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

L'individuazione di dettaglio dei siti di monitoraggio della vegetazione è conseguente all'esatta individuazione delle superfici oggetto di trasformazione nelle diverse fasi di realizzazione del progetto.
Per ottenere un'ottimale rappresentatività del campionamento, i siti di rilievo saranno individuati con criterio random-stratificato, considerando aree minime omogenee del rilevamento variabili in base alla struttura e alla fisionomia delle comunità rilevate.
Per la valutazione di tali parametri si individuano i seguenti indicatori:
- Superficie di ciascuna patch di habitat (m2);
- Ricchezza specifica (S) e diversità (H') di ciascuna area di campionamento;
- Proporzione e consistenza dei popolamenti di specie tipiche dell'habitat;
- Proporzione e consistenza dei popolamenti di specie di interesse comunitario, e/o incluse nelle Liste Rosse;
- Proporzione e consistenza dei popolamenti di specie alloctone e/o indicatrici di degrado.

I parametri relativi alla componente vegetazionale saranno monitorati una volta all'anno, nel periodo primaverile (aprile-maggio), e ripetuti durante le successive fasi di realizzazione del progetto. In funzione dell'articolazione dei lavori in progetto, che comprende una diversa scansione spaziale e temporale delle lavorazioni, la scansione delle attività di monitoraggio è sviluppata in maniera tale da garantire il rilevamento ante operam (effettuata in fase di analisi degli effetti del progetto), il rilevamento in corso d'opera, e i successivi 10 anni di rilevamento post operam per ciascuna area oggetto di trasformazioni. Le indagini saranno svolte nello stesso periodo dell'anno per rendere i dati raccolti confrontabili con le sessioni di monitoraggio precedenti.
Il monitoraggio faunistico ripetuto nelle diverse fasi ha lo scopo di descrivere la presenza dei taxa target (mammiferi, uccelli, anfibi e rettili) dal punto di vista qualitativo e quantitativo (n° di specie e abbondanze relative) prima della realizzazione dei lavori e successivamente verificare le previsioni formulate in sede di studio degli impatti ambientali oppure individuare nuovi impatti non precedentemente preventivati. La realizzazione dei monitoraggi nelle stesse aree campione, per tutte e le fasi, permetterà di operare dei confronti negli anni tra la situazione antecedente i lavori e quelle successive.

In aggiunta a questo quadro di interventi, aventi ricaduta prevalentemente ambientale, il Piano di sviluppo NTC ricomprende le seguenti opere di interesse pubblico così definite:
- Centro di soccorso attrezzato con eliporto;
- Implementazione di un centro di sicurezza antincendio e di azioni per la salvaguardia dell'ambiente e la lotta antincendio;
- Itinerari ciclopedonali per la fruizione del territorio e lo sviluppo turistico eco-compatibile;
- Riqualificazione del centro visite di Torre Chianca a Porto Cesareo;
- Valorizzazione della Pineta Serra degli Angeli all'interno della Riserva naturale regionale orientata "Palude del Conte e Duna Costiera" a Porto Cesareo.

Così come per le opere di rinaturalizzazione, allo stesso modo l'intero progetto delle opere di compensazione avverrà seguendo una strategia di applicazione temporale. Come esplicitato nella relazione progettuale di progetto del Masterplan di Sviluppo, la costruzione delle nuove strutture sarà suddivisa in 4 fasi costruttive, di cui le prime due avverranno in parallelo (Fase 1 e fase 2).
Nella prima fase saranno utilizzate le aree già di proprietà di NTC idonee alla rinaturalizzazione e la maggior parte delle aree pubbliche selezionate. In questa fase sarà realizzata la valorizzazione della Pineta Serra degli Angeli, primo intervento tra le opere di interesse pubblico previste.
Nella seconda fase, la rinaturalizzazione coinvolgerà aree private da acquisire, completando così la realizzazione della connessione ecologica ad ovest.
Verrà inoltre avviato l'intervento di riqualificazione del Centro Visite di Torre Chianca a Porto Cesareo, insieme al supporto annuale previsto per il progetto del Centro di Primo Soccorso Tartarughe Marine promosso dal Centro di Educazione Ambientale.
Nella terza fase, sarà realizzato il secondo corridoio ecologico previsto dal progetto di

rinaturalizzazione, a partire dal coinvolgimento di aree a nord-est del comparto di NTC.
In questa fase, è prevista la realizzazione del Centro di Soccorso attrezzato con Eliporto e l'implementazione di un Piano Antincendio per tutta l'area interessata dal progetto di compensazione.
Nella quarta fase, sarà completato il secondo corridoio ecologico di connessione tra la costa e l'entroterra, coinvolgendo così le ultime aree oggetto di rinaturalizzazione collocate ad ovest dell'anello di NTC, oltre che estendere gli interventi di rinaturalizzazione anche a sud del comparto di NTC, con il coinvolgimento di oltre 70 ha entro l'area di espansione della ZSC prevista dal Piano di Gestione.
Verranno realizzati gli itinerari ciclopedonali per la fruizione del territorio e lo sviluppo turistico eco-compatibile, che inseriranno il comparto industriale di NTC all'interno di un sistema di connessioni territoriali di fruizione del territorio.

Conclusioni e prescrizioni
Il progetto di compensazione così come presentato e descritto, relativamente alle opere di rinaturalizzazione, si ritiene valido al fine di garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 in Puglia e, vista la mancanza di alternative all'attuazione del piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1-4, sarà utile a compensare gli impatti diretti che l'attuazione del Piano comporterà.
L'aumento delle superfici ad habitat che si attueranno a completamento delle fasi previste, anche esternamente al sito Natura 2000, permetteranno una generale ricucitura delle porzioni di habitat attualmente presenti e altamente frammentate, con un notevole incremento delle funzioni ecologiche delle componenti naturali presenti.

A garanzia di ciò, NTC deve produrre, prima dell'avvio dei lavori in relazione ad ogni fase, evidenze relative all'effettiva disponibilità delle aree individuate come da progetto (fase di compensazione).

CONSIDERATO che le Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, in caso di esito positivo della valutazione delle Misure di Compensazione prevedono che l'Autorità competente per la VIncA predisponga il Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat.

CONSIDERATO altresì che le Misure di Compensazione da attuare, così come disposto dalle Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, devono essere obbligatoriamente notificate alla Commissione europea, nel caso specifico per informazione, per il tramite del Ministero dell'Ambiente, "*che deve acquisire la seguente documentazione:*

- *lo Studio di Incidenza comprensivo della valutazione delle soluzioni alternative e delle Misure di Compensazione;*
- *gli atti ufficiali di attestazione degli IROPI;*
- *il Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat opportunamente compilato;*
- *l'approvazione ufficiale dell'Autorità preposta alla VIncA, con annesso il parere del Valutatore."*

VALUTATA la documentazione progettuale in atti riferita al livello III della valutazione di incidenza, costituita nello specifico dai seguenti elaborati ascrivibili allo *"Studio di Incidenza comprensivo della valutazione delle soluzioni alternative e delle Misure di Compensazione"*, da allegare pertanto al presente provvedimento, unitamente la DGR 600/2023 avente ad oggetto "*Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center*" ed alla la DGR 604/2023 avente ad oggetto: *Zone di Conservazione Speciali IT9130001 "Torre Colimena" designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard."* e all'aggiornato Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat:

- 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_rev03";
- 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_03;
- COM_DOC_01;
- COM_DOC_03

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii."**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA.

DETERMINA

- **di VALUTARE POSITIVAMENTE** le Misure di Compensazione proposte nell'ambito del "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – proposto dalla Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC), per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa che s'intendono qui integralmente richiamate;
- **di SUBORDINARE** l'efficacia del presente provvedimento alla notifica, per il tramite del medesimo Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, alla Commissione Europea, ai sensi dell'art.6, par. 4 della Direttiva Habitat;
- **di CONFERMARE** che, conseguentemente alla definitiva approvazione delle Misure di Compensazione, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, il Comune di Nardò, il Comune di Porto Cesareo, l'ISPRA e l'ARPA Puglia, ciascuno nell'ambito delle competenze e funzioni proprie istituzionali, pongano in atto quanto necessario al percorso tecnico amministrativo volto all'ampliamento della ZSC IT9150027 sulla base della cartografia di cui all'Allegato 3 della DGR 600/2023-
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al MASE al fine di consentire le procedure di notifica alla Commissione Europea, ai sensi dall'art.6, par. 4, della Direttiva Habitat;
- di **TRASMETTERE,** a mente del par. 5.3 delle Linee Guida Nazionali per la VIncA, unitamente al presente provvedimento, la seguente documentazione:
  - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_rev03" - Studio di incidenza;
  - COM_DOC_03 – Progetto delle opere di compensazione;
  - COM_DOC_01- Relazione illustrativa delle opere di compensazione;
  - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_03 - proposta di piano di monitoraggio ambientale;
  - la DGR 600/2023 avente ad oggetto "*Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center.*";
  - la DGR 604/2023 avente ad oggetto: Zone di Conservazione Speciali IT9130001

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

"Torre Colimena" designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard.

- il Formulario aggiornato per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat;

- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dall'articolo 6 paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003, in conformità alle Linee Guida Nazionali in materia di Vinca, così come recepite dalla DGR 1515/2021;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;
- **di INCARICARE** il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, completate le verifiche sull'attuazione delle diverse misure di compensazione, di procedere all'aggiornamento dello Standard Data Form del Sito Natura 2000 sulla base dei dati derivanti dalla realizzazione delle iniziative del master plan e dall'esecuzione delle misure stabilite ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 16 (sedici) pagine, compresa la presente, ed **è immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento:

a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
d) sarà pubblicato sul BURP;
e) è trasmesso al Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente ed alla Sezione reg.le di Vigilanza Ambientale ai fini delle attività di sorveglianza previste dall'art. 15, comma 1 del D.P.R. 357/97.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)

Antonietta Riccio 12.05.2023 17:12:37 GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA e VINCA

Il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

Vincenzo Lasorella
12.05.2023
16:29:43
GMT+01:00

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dei Dirigenti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario responsabile di PO
(Dott. Agr. Roberta SERINI)

Roberta Serini
12.05.2023
09:31:41
GMT+01:00

Il funzionario responsabile di PO
(Dott. For. Giovanni ZACCARIA)

Firmato digitalmente da: GIOVANNI ZACCARIA
Regione Puglia
Firmato il: 12-05-2023 10:56:43
Seriale certificato: 885075
Valido dal 20-01-2021 al 20-01-2024

Il funzionario responsabile di PO
(Dott. Geol. Fabiana LUPARELLI)

Fabiana Luparelli
12.05.2023
09:02:58
GMT+00:00

MIC|MIC_SABAP-BR-LE|13/10/2021|0010912-P

18

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

- LECCE -

Risp. al Foglio Prot. n. 12057 *del* 20/08/21
Rif. prot. n. 8890 *del* 06/09/21
Class 34.43.01/62

Al

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E p. c.

OGGETTO: ID VIA 630- Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs.152/2006 ss.mm.ii. per il Progetto "Piano di Sviluppo Industriale di Nardò Technical Center- Porsche Engineering Masterplan – Fasi 1-4

Ubicazione: Comuni di Nardò e Porto Cesareo: Loc. Macchie d'Arneo, Cisterna di Monsignore, Masseria Corte Vetere, Serra Iannuzzi, Masseria Fattizze, Mandria Toriglione, Mandria Carignano, Masseria Colarizzo, Masseria Boncore.
Fogli catastali 7, 8, 13, 15, 16 del Comune di Nardò; 3, 6, 7, 13 del Comune di Porto Cesareo

Richiedente: NARDO' TECHNICAL CENTER S.r.l. PORSCHE ENGINEERING

Valutazioni di competenza

Con riferimento al procedimento di PAUR in oggetto, si esprimono di seguito le osservazioni di competenza:

esaminata la documentazione tecnico-progettuale, le relazioni specialistiche e la valutazione di impatto archeologico disponibili sul sito web della Regione Puglia: http://sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA (IDVIA630);

preso atto che dalla "*Valutazione preventiva*" redatta per l'area di intervento prevista dal progetto e per una fascia immediatamente esterna ad essa, sul lato N/E, emergono:
- un livello di rischio archeologico: **nullo** per l'area esterna al perimetro del NTC, non interessata dai lavori per la realizzazione dell'opera; **basso** per la quasi totalità dell'area di intervento, in quanto a visibilità nulla o scarsa, priva di evidenze archeologiche risultanti da ricognizione di superficie e priva di dati editi; **medio** per la UT 1 (appezzamento a E di Masseria Corte Vetere), un'area a visibilità media dove viene segnalata un'alta

concentrazione di frammenti ceramici post-medievali riferibili a un probabile edificio rurale di servizio alla Masseria, **alto** per la UT 2 in corrispondenza della porzione sud-orientale dell'area di intervento (località Boncore) a visibilità media e in cui è presente una fitta rete di carraie formate da coppie di solchi paralleli scavati nel banco roccioso orientate in senso NE/SW e ESE/WNW visibili anche in foto aerea;

considerata la particolare rilevanza archeologica delle carraie individuate nella porzione sud-orientale dell'area di intervento (località Boncore) (UT2), riferibili alla viabilità antica (romana, medievale e post-medievale dell'area);

considerato, in particolare, che tali evidenze potrebbero essere messe in relazione con l'importante asse viario che congiungeva Taranto al Capo Iapigio e da qui a Otranto, noto col nome di "***Via Salentina***", un tratto del quale, stando all'edito (Uggeri 1983, *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne) ricadrebbe nella porzione nord-orientale dell'area di intervento prevista dal progetto, nelle località Macchie d'Arneo, Serra Jannuzzi, Masseria Fattizze (Scheda 4 e Tav. 1- Valutazione preventiva);

rilevata la presenza, in località Macchie d'Arneo, di un **insediamento di età romana** databile tra il III-II secolo a.C. e il II secolo d.C. in un'area a visibilità nulla a causa della copertura vegetale di macchia bassa e foreste di *Quercus* (Scheda 11– Valutazione preventiva);

rilevato che gran parte dell'area interessata dal piano di sviluppo industriale è caratterizzata da un'elevata copertura vegetale che rende la visibilità nulla o scarsa, *e che pertanto* **non è possibile determinare il rischio** di intaccare eventuali depositi archeologici al di sotto del piano di calpestio;

considerato che gli interventi previsti nel progetto - che in alcuni punti comporteranno scavi dai +/- 5 m fino ai 10 m di profondità - potrebbero avere, in queste zone, **potenziali interferenze** con evidenze archeologiche non ancora note;

considerato che, a dispetto dell'assenza di ricerche sistematiche nell'area direttamente interessata dal progetto, il comprensorio in esame è stato intensamente frequentato fin dalla Preistoria, come emerge dai seguenti dati:

a) nell'area oggetto della ricerca bibliografica svolta "*entro un raggio di circa 3 km dall'area direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto, in cui si segnalano numerosi siti archeologici*" ricade anche la "Grava in Contrada Villanova" (PU_884: LAT. N 40.3375666, Long E 17.7670833) (catasto.fspuglia.it), una cavità utilizzata a partire dal **Neolitico** (Fugazzola Delpino M.A., Pessina A., Tiné V. 2004, *Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali*, Vol. I -Archivi, Origines IIPP, Roma 2004);
b) a poca distanza dall'area interessata dal Progetto si sviluppa il Canalone di San Martino soggetto a vincolo diretto e indiretto, istituiti il 3.3.1992 ai sensi della L. 1089/1939, come si desume dal PPTR vigente e in cui si aprono numerose grotte frequentate dall'Uomo sin dalla **preistoria**, quali Caverna dell'Erba, Grotta di S. Martino, Grotta di S. Pietro (Fugazzola Delpino, Pessina, Tiné 2004);
c) la Caverna dell'Erba, in particolare, è nota nella letteratura paletnologica a partire dagli scavi Puglisi dei primi anni '50 del secolo scorso (Puglisi S.M. 1953, *Nota preliminare sugli scavi della Caverna dell'Erba (Avetrana)*, in Riv. Sc. Preist., VIII, pp. 86-94) e definita nella relazione di vincolo del 3.3.1992 (ID 398009 vincoliinrete.beniculturali.it) come *"uno dei più importanti documenti in Puglia della storia della civiltà dal **Neolitico** alle fasi storiche"* (Scheda 6924 p. 207 in Fugazzola Delpino M.A., Pessina A., Tiné V. 2004);

d) a poca distanza dall'area interessata dal progetto insistono numerosi insediamenti di **età neolitica**, oltre ai segnalati Serra degli Angeli e Monteruga, come ad es. i siti in località Masseria Rescio, Contrada Quarto Grande (Fugazzola Delpino M.A., Pessina A., Tiné V. 2004) e Masseria La Marina, a ridosso delle Saline di Avetrana (Alessio A., Tiberi I. 2002-03*, Avetrana (Taranto). Masseria della Marina,* in *Taras* XXIII, 1-2, pp. 164-168; Ingravallo E., Tiberi I., Aprile G. 2017, *Aspetti di vita quotidiana e sfera cultuale nel neolitico salentino*, in F. Radina, a cura di, Preistoria e Protostoria della Puglia, Collana Studi di Preistoria e Protostoria, 4, Firenze: 325-330);
e) più in generale, tutto il territorio a Sud-Est di Taranto compreso tra Leporano e Porto Cesareo, per la varietà di risorse offerte dalle zone costiere e in particolare retrodunali, le abbondanti risorse idriche, le ampie aree pianeggianti e le colline calcaree ai margini dei terreni argillosi, appare fittamente popolato sin dal **VI-V millennio a.C.** come dimostrano i siti di Gandoli, Le Conche, Torre Borraco, sorgenti del fiume Chidro, Masseria Le Fiatte e Masseria Bosco, solo per citarne alcuni (A. Corrado, E. Ingravallo 1988, *L'insediamento di Masseria Le Fiatte (Manduria) nel popolamento neolitico del Nord-Ovest del Salento*, in Studi di Antichità 5, Galatina, pp. 5-78);
f) il territorio limitrofo all'area interessata dall'intervento è stato frequentato già a partire dal **Paleolitico medio** come segnalato, oltre che per l'insediamento di Monteruga, anche per la cava inattiva sita in località La Grava, nei pressi di Avetrana, che ha restituito resti fossili di **fauna pleistocenica** (tra cui *Bos primigenius, Cervus elaphus, Canis lupus, Dama Dama*) e manufatti in selce dell'uomo di **Neanderthal** (L. Salari, C. Petronio, T. Kotsakis, G. Di Stefano 2019, *Reassessing the faunal assemblages of the Late Pleistocene stratified karst filling from Avetrana (Apulia, southern Italy): The bed 8, palaeoenvironment and biochronology,* in Research on the Quaternary of Italy; T. Kotsakis, L. Pandolfi, L. Maiorino, C. Petronio 2020, *Pequeños vertebrados del relleno kárstico del Pleistoceno Superior de Avetrana (Apulia, Sur de Italia)*, Estudios Geológicos, 76 (1):122;

rilevato che le aree denominate UT1 e UT2 saranno interessate dalla realizzazione di nuove opere e nello specifico la UT1 dalla pista Dust & Gravel Road e la UT 2 dalla pista Lane Change Track;

in particolare, considerato che la **pista Lane Change Track, di nuova realizzazione, nella zona Boncore, interferisce con le evidenze archeologiche segnalate sovrapponendosi, in parte, alle carraie** messe in evidenza durante la ricognizione di superficie e visibili anche in foto aerea (Anomalia 2); la nuova pista **Dust & Gravel Road**, il cui tracciato sarà parzialmente recuperato dalla precedente, sarà realizzata tra la Masseria Corte Vetere e l'area di concentrazione di frammenti fittili riferibili a una struttura di età pre-industriale probabilmente in pietra a secco (UT1);

considerato, inoltre, che in località Macchie d'Arneo è segnalata la presenza di un insediamento di età romana, su cui attualmente insiste la pista **Handling Track** che andrà incontro, sulla base del progetto, a "*interventi di miglioramento*";

rilevato che dalla documentazione disponibile, non è chiara la tipologia di piste di nuova realizzazione, in particolare la **Lane Change Track** prevista in località Boncore né è specificato cosa si intende per "*interventi di miglioramento*" relativamente al circuito Handling Track in località Macchie d'Arneo;.

considerato che oltre alle nuove piste saranno realizzate nuove strutture, tra cui nuovi edifici, bacini, il cui scavo potrebbe intaccare eventuali depositi archeologici presenti sotto il piano di calpestio, non valutabili, attualmente, per scarsa visibilità dell'area causata da una fitta copertura vegetale.

vista la Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Questa Soprintendenza nell'esprimere parere favorevole a quanto progettato, chiede che sia garantito dalla committenza un adeguato livello di documentazione delle evidenze note ed un servizio di sorveglianza in corso d'opera funzionale all'individuazione di eventuali testimonianze attualmente non rilevabili a causa della fitta copertura vegetale. Ciò anche al fine di implementare i contenuti destinati alla fruizione pubblica all'interno della Masseria Corte Vetere, la cui riqualificazione funzionale è tra le azioni compensative, e che potrà costituire un polo destinato alla conoscenza e alla fruizione sostenibile dei valori ambientali, paesaggistici e culturali dell'area. In particolare, si richiede:

1. un rilievo fotogrammetrico georeferenziato tramite drone di tutte le tracce relative alla viabilità antica presenti nell'area di intervento e in particolare nella porzione sud-orientale del progetto in modo da poter disporre di una documentazione esaustiva delle evidenze archeologiche sia da un punto di vista grafico che fotografico;
2. la sorveglianza archeologica in corso d'opera nelle aree interessate dalla realizzazione di nuove opere o adeguamento delle precedenti che comportino attività di scavo al di sotto dell'attuale piano di calpestio, al fine di consentire l'individuazione di eventuali presenze archeologiche attualmente non visibili.
In caso di ritrovamenti sarà cura dell'Ufficio scrivente valutare la necessità di approfondimenti dell'indagine archeologica e concordare con la committenza eventuali varianti puntuali al fine di garantire la tutela, la messa in sicurezza e la conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali.
3. Le attività di controllo archeologico dovranno essere affidate ad archeologi in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica e di comprovata esperienza, ai sensi dell'art. 25 co. 2 del D. Lgs 50/2016 e del Titolo II Capo I del D.M. 154/2017, D.M. 244/2019.
4. La data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un cronoprogramma attendibile dei diversi interventi dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate.

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Serena STRAFELLA

Il Soprintendente *ad interim*
Dott.ssa Barbara DAVIDDE*

Davidde Barbara
Ministero della cultura
13.10.2021 08:41:13
GMT+01:00

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758
PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it
SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	☐ Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ☒ Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica ☐ Servizio Parchi e Tutela della biodiversità
Tipo materia	☐ RL- PO FESR 2000-2006 ☐ POC PUGLIA ☐ PO FESR 2007-2013 ☐ PO FESR-FSE 2014-2020 ☒ Altro
Privacy	☐ SI ☒ NO
Pubblicazione integrale	☒ SI ☐ NO

N. 11 del 24.01.2023
del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 145/DIR/2023/00011

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR nell'ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "*Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4*" – ID VIA 630.
Proponente: Nardò Technical Center srl

L'anno 2023 il giorno ventiquattro del mese di gennaio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Il Dirigente della Sezione

VISTI:
- gli articoli 4 e 5 della L. R. n. 7/1997;
- gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;
- l'art 18 del D.lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- l'art 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 di adozione della Macrostruttura del Modello Ambidestro della macchina amministrativa regionale denominato "MAIA 2.0";
- il DPGR n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii. di adozione dell'atto di Alta Organizzazione denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale "MAIA 2.0";
- le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1,* trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_175 N. 1875 del 28.05.2020;
- le D.G.R. n.1576 del 30.09.2021 di conferimento degli incarichi di Direzione delle Sezioni con decorrenza dal 01.11.2021.
- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;
- la Parte III del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 recante "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" e s.m.i.;
- la L.R. n. 20 del 07.10.2009 "*Norme per la pianificazione paesaggistica*" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 176 del 16.02.2015 (pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015) e successivi rettifiche e aggiornamenti, con la quale è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed in particolare gli artt. 89,90,91 delle Norme Tecniche di Attuazione;
- la Deliberazione n. 1514 del 27.07.2015 "*Documento di indirizzo - Prime linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con D.G.R. n. 176 del 16.02.2015*";
- la DGR n. 2331 del 28.12.2017 "*Documento di indirizzo – Linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16.02.2015 – Approvazione*";
- il D.lgs. n. 152/2006 art. 27 bis "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*".

PREMESSO che:

- con nota prot. AOO_089/5943 del 23/04/2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato che Nardò Technical Center srl (di seguito NTC) ha presentato istanza per l'acquisizione del **Provvedimento Autorizzatorio unico Regionale** (PAUR) ex art. 27 *bis* del D.lgs 152/2006 per il "*Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4"*. Con la medesima nota ha comunicato l'**avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR**, comprensivo di **Valutazione di Impatto Ambientale** (VIA) e **Valutazione di Incidenza Ambientale** (VIncA) in virtù della presenza di Siti della Rete Natura 2000 (ZSC IT9150027) nel territorio oggetto dell'intervento;
- in data 26.10.2021 NTC ha trasmesso al Presidente della Regione Puglia la **Proposta di Accordo di Programma** nella quale ha individuato gli elementi di strategicità del *Piano di Sviluppo* e promosso la realizzazione di opere di interesse pubblico per il territorio regionale;
- con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 53 del 31.01.2022** rubricata "*Atto di Indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center",* la Giunta Regionale ha deliberato:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

a. **di dichiarare il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo di NTC**;
b. di promuovere il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un A*ccordo di Programma*, ex. art. 34 del D.lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato all'approvazione del *Piano di Sviluppo* di Nardò Technical Center, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro Piano di Gestione;

- con nota prot. AOO_089/9007 del 20/07/2022 la Sezione Autorizzazione Ambientali ha comunicato:
  - l'**avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma** (AdP) di cui all'art. 34 del D.lgs. 267/2000, giusta DGR n. 53 del 31.01.2022;
  - l'**avvio della fase decisoria di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** (PAUR) di cui all'art. 27 *bis* del D.lgs. 152/2006;
  - l'**avvio della fase di consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** ai sensi dell'art. 11 co 3 lett.b) della L.R. 44/2012.

  Con la medesima nota, ai sensi dell'art. 27 *bis* comma 7 del D.lgs. 152/06 l'Autorità competente ha convocato Conferenza di Servizi al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del PAUR;
- la predetta nota contiene l'*Elenco titoli e autorizzazioni* che l'istante ha chiesto di acquisire nell'ambito del PAUR, tra i quali figura l'**Autorizzazione Paesaggistica** ex art 146 D.lgs. 42/2004;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della L.R. n. 20/2009 cit. "***la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche*** *e i provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte III e dal capo II del titolo I della parte IV del d.lgs. 42/2004, nonché dalla vigente pianificazione paesaggistica,* ***è in capo alla Regione per le opere sottoposte a procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale*** *(…)*";
- ai sensi dell'art. 27 *bis* comma 1 del D.lgs. n. 15/2006, l'Autorizzazione Paesaggistica è compresa nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

CONSIDERATO che:

- i lavori o le opere che modificano lo stato fisico o l'aspetto esteriore dei territori e degli immobili definiti *beni paesaggistici* dall'art. 134 del D.Lgs. n. 42/2004, o che risultano compresi tra quelli sottoposti a tutela paesaggistica diretta dal vigente PPTR e definiti quali *ulteriori contesti*, non possono essere eseguiti senza il preliminare rilascio, da parte dell'Ente preposto alla tutela del vincolo, dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 ed all'art. 90 delle NTA del PPTR, ovvero dell'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR;
- l'art. 89, co. 1, lett. b.2) delle NTA del PPTR dispone che siano assoggettati ad accertamento di compatibilità paesaggistica anche gli interventi che "*comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate,* considerando tali *tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA";*
- l'art. 91 delle NTA del PPTR precisa che "l*'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2,*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito";

- l'intervento in oggetto, che si configura anche come **intervento di rilevante trasformazione** ai sensi del comma 1 lett. b2) dell'art. 89 delle NTA del PPTR, è assoggettato ad **Autorizzazione Paesaggistica** ex art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR, che nel caso di specie reca in sé anche gli elementi di valutazione previsti per l'**accertamento di compatibilità paesaggistica** ex art. 91 delle NTA del PPTR.

PRESO ATTO che:

- con nota prot. 5903 del 30/09/2022 il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (ASI) Lecce ha comunicato che: "*essendo gli strumenti urbanistici comunali subordinati allo strumento sovraordinato del PRT ASI in vigenza, qualsiasi variazione degli indici urbanistici non si intende "variante" degli stessi strumenti urbanistici comunali, che si ribadisce devono soggiacere al PRT ASI in vigenza*";
- con nota prot.11020 del 10/10/2020 la Sezione Urbanistica regionale ha preso atto dei contenuti della nota prot. 5903 del 30/09/2022 del Consorzio ASI Lecce, *"con particolare riferimento alla coerenza in essa attestata del Piano di Sviluppo Industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4'' di cui al PAUR in oggetto <<con la destinazione funzionale assegnata dai citati strumenti di pianificazione>> (intesi quali PRT dell'ASI Lecce…)";*
- nel verbale della seduta di conferenza di servizi del 12/10/2022 è stato ulteriormente precisato che: "*laddove il progetto (piano di Sviluppo di NTC) rientri interamente nel perimetro dell'area del Consorzio ASI, lo stesso non comporta variante agli strumenti urbanistici generali comunali*";
- con nota prot. 59767 del 17/10/2022 il Comune di Nardò ha rappresentato alcuni aspetti normativi e procedurali di carattere generale che non consentono di concordare con le predette conclusioni;
- con nota prot. 6536 del 28/10/2022 il Consorzio ASI ha comunicato che: "*Il vigente PRT del Consorzio ASI della Provincia di Lecce include, ab origine, l'area della NTC, quale frazione dell'agglomerato di Nardò, prescrivendo i relativi indici urbanistici che regolano e disciplinano anche quella specifica area industriale. Il piano di sviluppo di NTC (…) è coerente al PRT dell'ASI Lecce".* Ha inoltre puntualizzato che: "*Con delibera n. 124 del 11/10/2022 il CdA del Consorzio ha adottato il piano attuativo P.P. Agglomerato Nardò-Porto Cesareo. Il suddetto Piano di Sviluppo industriale di NTC, coerentemente con il PRT ASI della Provincia di Lecce, rispetta gli indici e i parametri urbanistici anche con riferimento alle previsioni dell'adottato PP soprarichiamato che prevede particolari indici urbanistici per lo specifico lotto in cui ricade l'insediamento della NTC di cui all'oggetto";*
- *con nota prot. AOO_079/12156 del 08/11/2022* la Sezione Urbanistica regionale ha precisato che: "*In relazione alle informazioni fin qui fornite dal Consorzio ASI Lecce, si precisa che, in assenza di approvazione del prescritto Piano Particolareggiato, ad oggi solo adottato, e pertanto privo di efficacia, l'approvazione del progetto relativo al Piano di Sviluppo Industriale Master Plan NTC costituirebbe variante procedurale al vigente PRT ASI Lecce".* In relazione ai rapporti fra PRT ASI e pianificazione comunale ha ricordato, inoltre, che: *"ai sensi dell'art. 51 del DPR n. 218 del 6/3/1978 (…) I Comuni sono dunque obbligati ad adeguarsi alle disposizioni contenute nel PRT ASI provvedendo a recepirne le relative prescrizioni. Qualora ciò non avvenga, va escluso ogni effetto automatico di conformazione dell'uso del territorio, potendo i Consorzi stessi reagire unicamente con gli ordinari strumenti giurisdizionali avverso il loro inadempimento. Si ritiene quindi che detto adeguamento obbligatorio da parte dei Comuni, debba espletarsi, nei termini e con le modalità previste dal vigente quadro normativo, a valle dell'acquisizione della documentazione a tal fine necessaria prodotta dal Consorzio ASI Lecce. In capo ai Comuni e alla Conferenza di Servizi resta da verificare se tale adeguamento obbligatorio debba essere compiuto nell'ambito della Conferenza attualmente in corso o, come prospettato dal Comune di Nardò, con*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

aggravio del procedimento tecnico amministrativo, «a valle di una conclusione favorevole della conferenza, (…) con un distinto e successivo procedimento»;

- in relazione a quanto sopra nell'ambito della seduta di CdS del 17/11/2022 il Consorzio ASI ha depositato agli atti la Relazione del PRT del 16 agosto 1982 approvato con DGR n. 160 del 13/01/1986, di cui la CdS ha preso atto.

PRESO ATTO, inoltre, che:

- con nota del Servizio VIA/VINCA prot. n. 9457 del 29.07.2022 è stato trasmesso il parere rilasciato dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 28.07.2022. Riguardo alla **Valutazione di Incidenza ambientale** il Comitato "*valutate le entità delle interferenze tra le opere previste dal masterplan di progetto e gli Habitat e Specie anche di interesse prioritario presenti sul territorio ritiene che gli impatti su tali componenti siano negativi e significativi, in quanto non è possibile concludere che il Piano di Sviluppo di NTC non determinerà incidenze significative durante la fase di realizzazione ed attuazione dell'opera. In ragione dell'assenza di localizzazioni alternative e verificate e valutate le alternative progettuali proposte dal proponente, tra cui l'alternativa zero; trattandosi di un progetto per la realizzazione di opere di interesse pubblico (giusta DGR 53/2022), può trovare applicazione la disciplina di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat.*". Riguardo alla **Valutazione di Impatto Ambientale** il Comitato ritiene "*che* ***gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi***" alle condizioni ambientali indicate nel suddetto parere;
- con Determinazione n. 374 del 28/10/2022 è stato emesso il *Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27 bis del TUA per il "Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardo (Le), località Fattizze*, con il quale è stato espresso giudizio di Valutazione di Impatto ambientale positivo con prescrizioni;
- con Determinazione n. 389 del 16/11/2022 rubricata *Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat – Livello III della Valutazione di Incidenza* sono state *"valutate positivamente le Misure di Compensazione proposte nell'ambito del "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze", subordinando l'efficacia del provvedimento alla condivisione delle misure di compensazione e del piano di monitoraggio, anche previe eventuali osservazioni, da parte del Ministero della Transizione Ecologica, ai fini della espressione del previsto Accordo, prodromico alla notifica, per il tramite del medesimo Ministero, alla Commissione Europea, ai sensi dell'art.6, par. 4 della Direttiva Habitat";*
- con nota prot. 14399 del 21/11/2022 della Sezione Autorizzazione Ambientali è stata comunicata la pubblicazione della **Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria** sul Portale Ambientale della Regione Puglia, che ha determinato "*l'approvazione conclusiva, nell'ambito del procedimento di PAUR, del progetto di "Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4"*.

VISTA la documentazione progettuale depositata agli atti dell'ufficio Sezione Autorizzazioni Ambientali, pubblicata all'URL *http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA* (alla quale, per brevità, si rinvia espressamente omettendo di riportare nel presente provvedimento l'elenco dettagliato di tutti gli elaborati progettuali per economia espositiva), nonché la documentazione coperta da segreto industriale non soggetta a pubblicazione (della quale sono stati comunicati i *links* tramite i quali acquisirla);

DATO ATTO che:

- le *Linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015,* approvate con DGR 28 dicembre 2017, n. 2331, con riferimento alle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, precisano quanto segue:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *Rif. Art. 38* ***Con quali modalità i Comuni precisano, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero e la Regione le delimitazioni delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142?***
  I Comuni inviano al Ministero e alla Regione la proposta di "precisazione e delimitazione" delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004, redatta in scala idonea. Le proposte vengono istruite attraverso l'apertura di tavoli tecnici tra gli Enti interessati che di volta in volta si aggiornano sino al conseguimento dell'intesa definitiva.
- *Rif. Art. 38* ***Ove si riscontrino i criteri di deroga previsti dal comma 2 dell'articolo 142 del D.Lgs n.42/2004, (es. zone territoriali omogenee A e B) la deroga è applicabile ope legis oppure è subordinata alla conclusione dell'iter di delimitazione di cui al comma 5 dell'art. 38 delle NTA del PPTR: … "i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice"?***
  Relativamente alla previsione contenuta all'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, si evidenzia che l'art. 142, comma 2 del Codice vige a prescindere da quanto previsto dalle NTA del PPTR e che, pertanto, il Comune (R.U.P., C.P.L.), sulla base degli elementi conoscitivi in proprio possesso e relativi alle condizioni urbanistiche del proprio comune alla data del 6 settembre 1985, come indicato dal Codice, può applicare la norma, qualora l'intervento ricada nelle fattispecie da essa previste.

- con nota prot. n. 54403 del 21/09/2022 il **Comune di Nardò ha trasmesso la D.C.C. n. 17 del 23/03/2017** nella quale ha deliberato:
  - *di procedere, ai sensi dell'art. 142 comma 2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs. 142/2004, alla individuazione e delimitazione delle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B, ovvero incluse nel 1° PPA approvato con delibera del CC n. 534/82, ed attuate;*
  - *di approvare per l'effetto la Relazione tecnica e gli elaborati grafici predisposti dall'Area funzionale 1.a.;*
- con **D.C.C del 25 ottobre 2022, n. 49 il Comune di Porto Cesareo** ha deliberato:
  - *di procedere, ai sensi del combinato disposto di cui al comma 2 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ed al comma 3 dell'art. 90 delle N.T.A. del PPTR, alla individuazione ed alla delimitazione, limitatamente alle aree ricadenti nel compendio di NTC, delle aree che alla data del 06/09/1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del D.M. 1444/68, come zone territoriali incluse nel Programma Pluriennale di Attuazione approvato dal Comune di Porto Cesareo con D.C.C. n. 101 dell'11/07/1983;*
  - *di dare atto che la presente procedura anticipa e coesiste con il procedimento di cui all'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR per tutto il territorio comunale già avviato dall'Amministrazione comunale.*

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. b) del Decreto legislativo del 3 aprile 2018, n. 34 *Testo unico in materia di foreste e filiere forestali* (Gazzetta Ufficiale 20 aprile 2018, n. 92) sono assimilabili a ***bosco***: "*… i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, di miglioramento della qualità dell'aria, di salvaguardia del patrimonio idrico, di conservazione della biodiversità, di protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale";*
- ai sensi dell'art. 58 delle NTA del PPTR si definiscono ***boschi*** ex art. 142, comma 1, lett. g del Codice dei beni culturali e del paesaggio: "*territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1*";

RILEVATO che:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- l'art. 97 delle NTA del PPTR prevede che, entro un anno dalla sua entrata in vigore, i Comuni adeguino i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR, acquisendo il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 delle NTA;
- l'art. 100 delle NTA del PPTR prevede che "*I Comuni per i quali, alla data di approvazione del PPTR, si sia concluso favorevolmente il procedimento di adeguamento rispetto al previgente PUTT/P, accertano e dichiarano la conformità al PPTR con apposita deliberazione del Consiglio comunale, da trasmettere alla Regione e al Ministero";*
- il PRG del Comune di Nardò non risulta adeguato al PPTR;
- il PUG del Comune di Porto Cesareo con DGR n. 1702 dell'8 novembre 2016 è stato dichiarato conforme al PPTR ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR.

VISTO che:
- Il *Piano di Sviluppo Industriale del Nardò Technical Center srl*, comprensivo del *Progetto delle opere di compensazione*, comprende:
  - un articolato programma di interventi all'interno del compendio industriale di proprietà di NTC, finalizzato ad un generale potenziamento e incremento di tutte le attività svolte nel Centro, per cui è richiesto l'adeguamento e/o il potenziamento delle piste di prova esistenti, la realizzazione di nuove piste e nuovi edifici con diverse funzioni e volumi tecnici;
  - interventi di rinaturalizzazione, finalizzati ad incrementare la biodiversità del territorio di riferimento riqualificando e creando nuove aree coperte da vegetazione naturale e prevedendone la messa a sistema per la definizione di due corridoi ecologici di connessione tra la costa e l'entroterra, ad ovest e ad est dell'area del NTC. Le aree coinvolte dagli interventi di rinaturalizzazione sono state individuate in continuità con aree naturali esistenti, individuate anche tra le componenti botanico-vegetazionali del PPTR e gli Habitat della Rete Natura 2000 (in particolare da Habitat prioritario 6220* "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*"), privilegiando "*aree incolte, aree con principi di rinaturalizzazione da potenziare, aree su cui insistono oliveti deperienti o morti da Xylella, aree a seminativo da convertire a bosco*" (rif. DOC_01 *Progetto delle opere di compensazione*, pag. 130 e seg);
  - opere di interesse pubblico: centro di soccorso, itinerari ciclopedonali, riqualificazione del centro visite di Torre Chianca nel Comune di Porto Cesareo, valorizzazione della *Pineta Serra degli Angeli* ricadente nella Riserva Naturale Regionale Orientata "*Palude del Conte e Duna Costiera";*
- il proponente ha dichiarato:
  - la coerenza tra gli interventi progettuali proposti e gli **obiettivi e la normativa d'uso previsti per l'Ambito di riferimento**, come riportato negli elaborati "*Relazione paesaggistica"* e "*Progetto delle opere di compensazione – Relazione tecnica illustrativa*" (Com_DOC_01);
  - l'esclusione del programma di interventi del *Piano di Sviluppo Industriale* dalle disposizioni normative del PPTR relative a Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti;
  - la coerenza degli interventi compresi nel *Progetto delle opere di compensazione* - e ricadenti all'esterno del comparto industriale di NTC - rispetto alle componenti paesaggistiche interferite;
  - la coerenza ai Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR.

VISTA e condivisa la verifica di compatibilità paesaggistica di cui al **Parere tecnico** dal Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

DATO ATTO che:
- con nota protocollo AOO_145/9327 del 07/11/2022, successivamente integrata con nota prot. AOO_145/10303 del 07/12/2022, ai sensi dell'art. 146 co. 7 del D.lgs. n. 42/2004, è stata trasmessa alla competente Soprintendenza la **relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda**, proponendo il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. 42/2004 e artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, con le prescrizioni e raccomandazioni finali ivi riportate;
- nei termini previsti dall'art. 146 comma 8 del D.lgs. n. 42/2004 non risulta pervenuto il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Brindisi e Lecce nel merito degli aspetti paesaggistici;

DATO ATTO che nei termini della predetta proposta sussistono i presupposti per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e artt. 90-91 delle NTA del PPTR.

ACCERTATA la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10 *bis* della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i, mediante il versamento di € 6.570,00 - reversale di incasso n. 130047 del 28/12/2022 - su capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400 "Entrate rivenienti da versamenti eseguiti da soggetti richiedenti il rilascio autorizzazione in materia paesaggistica art. 10bis LR 20/2009" – Piano dei Conti finanziario – Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale – E.3.01.02.01.036.

RITENUTO di rilasciare del provvedimento di *Autorizzazione paesaggistica,* ex art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR.

PRECISATO che il presente provvedimento:
- è atto distinto e autonomo rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio, dei quali costituisce tuttavia necessario presupposto, restando infatti nelle competenze dell'Amministrazione Comunale l'accertamento sia della rispondenza alle norme urbanistico-edilizie vigenti che della conformità alla strumentazione urbanistica generale ed esecutiva del Comune, nonché l'accertamento dell'ammissibilità dell'intervento ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali;
- fa salvi e lascia impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

RICHIAMATO l'art. 146 comma 4 del D. Lgs. n. 42/2004 a norma del quale: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato*".

Garanzie di riservatezza

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

La pubblicazione del presente atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo telematico o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dal D.Lgs. 196/2003 s.m.i.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

DATO ATTO che il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in forza di quanto disposto con D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 e s.m.i.
Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

CONDIVISE le risultanze istruttorie di cui al *Parere Tecnico* allegato (Allegato A), che si intende recepito interamente e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

DETERMINA

1. **DI PRENDERE ATTO** delle considerazioni, prescrizioni e valutazioni esposte in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte per formare parte integrante del presente provvedimento, nonché della verifica di compatibilità paesaggistica di cui al *Parere tecnico* (Allegato A), che si condivide.
2. **DI RILASCIARE** ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e degli artt. 90-91 delle NTA del PPTR, per le motivazioni espresse nel *Parere tecnico* (Allegato A) che si intendono qui integralmente riportate, l'**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA** per l'intervento denominato: "*Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4",* nell'ambito del procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (ID VIA 630) proposto da Nardò Technical Center srl, con le **seguenti prescrizioni e raccomandazioni:**
   - nel rispetto del cronoprogramma degli interventi, che coordina le fasi di attuazione del Piano di Sviluppo industriale, dovranno essere attuati tutti gli **interventi di compensazione** previsti nel progetto, con particolare riferimento agli interventi di rinaturalizzazione che attuano le previsioni del Progetto Strategico della Rete Ecologica Regionale oltre agli interventi che saranno individuati a seguito del perfezionamento della procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat avviato con D.D. del 16 novembre n. 389 del Sevizio Via VincA;
   - gli **interventi di rinaturalizzazione** non dovranno compromettere e/o alterare:
     - eventuali elementi antropici e seminaturali ad alta valenza ecologica e paesaggistica caratteristici del paesaggio agrario;
     - eventuali elementi di naturalità presenti nelle aree interessate;
     - le trame agrarie o le trame della bonifica (reti di canali, manufatti idraulici …);
     - l'assetto geomorfologico e il profilo del terreno delle aree di versante interessate dagli interventi di rinaturalizzazione;

  - interferire con aree agricole di qualità;
- qualora nel corso dei lavori per l'attuazione del *Piano di Sviluppo industriale* ed il *Progetto delle opere di compensazione* si verifichino danneggiamenti di elementi caratteristici del paesaggio rurale (muretti a secco, specchie, lamie ecc.) nelle aree esterne al comparto industriale, si dovrà provvedere al ripristino secondo le *Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco* (elab. 4.4.4 del PPTR), *Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali* (elab. 4.4.6 del PPTR);
- gli interventi di riqualificazione dell'area di pertinenza del **Centro Visite di Torre Chianca** in agro di Porto Cesareo dovranno essere preceduti da saggi archeologici da sottoporre alle valutazioni della Sovrintendenza per i Beni archeologici territorialmente competente;
- al fine di garantire la salvaguardia e il ripristino del contesto storico-culturale, dei caratteri naturali e morfologici del contesto paesaggistico in cui si inserisce **Torre Chianca**, ed evitare ulteriori interventi di artificializzazione di aree costiere:
  - i percorsi pedonali nell'area di pertinenza dovranno essere limitati alle sole esigenze di raggiungimento della torre e non dovranno comportare l'impermeabilizzazione del suolo (preferendo, a titolo di esempio la realizzazione dei percorsi in terra stabilizzata);
  - i sistemi di illuminazione esterni dovranno evitare fenomeni di sovra illuminazione della torre e della sua area di pertinenza;
  - gli arredi urbani (panchine e cestini portarifiuti ed altro) dovranno essere contenuti nel numero e non collocati nelle immediate vicinanze della torre; dovrà, inoltre, essere garantita la manutenzione degli stessi evitando che deteriorandosi diventino elementi detrattori del paesaggio e del decoro urbano;
  - le opere a verde dovranno essere orientate al solo recupero della vegetazione naturale caratteristica del contesto ambientale (formazioni vegetali della costa rocciosa) ed, eventualmente, della flora ripariale lungo il canale di bonifica adiacente la torre;
  - gli interventi di riqualificazione della torre non dovranno comportare la rimozione dei complessi vegetazionali naturali caratteristici del paesaggio costiero;
  - dovranno essere obbligatoriamente osservate le Linee guida 4.4.4 e 4.4.6 del PPTR;
- le aree attrezzate di progetto previste all'interno della **Pineta Serra degli Angeli** non dovranno prevedere recinzioni, né interventi di impermeabilizzazione delle superfici. L'allestimento di tali aree non dovrà comportare la compromissione di elementi storico-culturali, la compromissione, la rimozione o la trasformazione di vegetazione arborea e/o arbustiva, ed interessare aree nelle quali siano in corso processi di rinaturalizzazione. Gli arredi dovranno essere contenuti e realizzati in materiali naturali (comprese le attrezzature per lo sport), evitando l'inserimento di elementi dissonanti rispetto al contesto. Dovrà essere garantita la manutenzione degli stessi evitando che deteriorandosi diventino elementi detrattori del paesaggio;
- con riferimento agli **itinerari ciclopedonali** di progetto:
  - la fascia arborea/arbustiva di separazione tra la pista ciclabile in sede propria e la strada esistente dovrà essere realizzata mediante essenze autoctone tipiche del contesto territoriale attraversato ed in grado di ombreggiare il percorso nelle stagioni calde. Dovranno inoltre essere adottate soluzioni tecniche che assicurino

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

nel tempo la tenuta (complanarità) delle superfici ciclabili e carrabili da possibili dissesti imputabili allo sviluppo radicale della vegetazione perimetrale;
- i percorsi ciclopedonali in sede propria, qualora ricadenti in aree boscate o di rispetto dei boschi sottoposti a tutela del PPTR, non dovranno comportare la rimozione di vegetazione arboree o arbustiva, l'eliminazione o la trasformazione di elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- i rifacimenti stradali per la realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovranno essere realizzati mediante asfalto ecologico di tipo drenante;

▪ con riferimento alle misure di mitigazione proposte per il muro di recinzione del compendio industriale, il progetto dovrà essere sviluppato tenendo conto dell'integrazione fra uso della vegetazione e cromatismi mimetici, con particolare riguardo alle specie e altezze delle essenze, al sesto di impianto, ai tempi di sviluppo della vegetazione in attuazione del programma di rinaturalizzazione, a cui è affidata una parte significativa dell'effetto di mitigazione della recinzione rispetto al contesto. Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dovrà essere valutata la possibilità di predisporre lungo il muro varchi per favorire l'attraversamento della fauna;

▪ con riferimento agli **interventi di imboschimento** previsti nel *Progetto delle opere di compensazione* e a quelli eventualmente definiti a seguito del perfezionamento della procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat avviata con la D.D. 389 del 16/11/2022, poiché assimilati a ***bosco*** ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. b)del Decreto legislativo del 3 aprile 2018, n. 34 *Testo unico in materia di foreste e filiere forestali* nonché definiti **boschi** ex art. 142, comma 1, lett. g del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 58 delle NTA del PPTR, ad esecuzione definitiva degli interventi di rimboschimento previsti in ciascuna sotto fase di attuazione del Progetto delle opere di compensazione:
- il **Comune di Porto Cesareo** deve avviare il procedimento di variazione del proprio strumento urbanistico generale ai sensi degli artt. 11-12 della L.R. n. 20/2001 relativamente alla componente botanico-vegetazionale BP "*Boschi*" come individuata e perimetrata negli elaborati progettuali.
- per il **Comune di Nardò** la Regione provvederà all'aggiornamento delle Tavole della Sezione 6.2.1 del PPTR relativamente alla componente paesaggistica "*Boschi*" avviando il procedimento ai sensi dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009 per la rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR;

▪ si **raccomanda** riguardo al *Piano di Sviluppo industriale* che siano attuate tutte le misure indicate negli elaborati progettuali al fine di assicurare, in particolare, la corretta e sostenibile gestione delle acque, anche in chiave di tutela e sicurezza idrogeologica; la corretta gestione del ciclo dei rifiuti; il contenimento delle superfici impermeabilizzate a favore di quelle drenanti (tutelando nel contempo il suolo dalla dispersione di inquinanti) negli spazi di connessione tra i volumi; la realizzazione di fasce di mitigazione paesaggistica (in particolare intorno alle opere da realizzare all'esterno del perimetro attuale) e l'attuazione di un piano del colore e dei materiali che facilitino l'integrazione dei volumi con il contesto paesaggistico di riferimento.

3. **DI ALLEGARE,** per costituirne parte integrante e sostanziale, il Parere tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica - Allegato A.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

4. **DI DEMANDARE** ai Comuni di Nardò e Porto Cesareo il controllo della conformità dei lavori alle prescrizioni come innanzi imposte, con invito a riferire prontamente a questa Sezione le eventuali violazioni e difformità riscontrate.
5. **DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE,** come previsto dalla DGR n. 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:
   - alla Provincia di Lecce;
   - al Comune di Nardò:
   - al Comune di Porto Cesareo;
   - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce;
   - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
   - al Nardò Technical Center srl.

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è immediatamente esecutivo ed:

- è composto da n. 12 (dodici) facciate e da n. 1 (uno) allegato di n. 44 (quarantaquattro) facciate;
- è reso pubblico per 10 giorni lavorativi sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Pubblicità legale - Albo pretorio on-line, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021
- è pubblicato sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione di I livello "Provvedimenti dirigenti", sottosezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi", ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
- è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 10 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22/2021, al Segretariato Generale della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento può essere impugnato con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Puglia entro 60 giorni, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data della sua comunicazione.

Il Dirigente della Sezione
Arch. Vincenzo Lasorella

Si attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
Si attesta, altresì, che il presente documento, sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente, è stato predisposto "integralmente" ai fini dell'utilizzo per la pubblicità legale.

La Funzionaria
Arch. Stefania Cascella

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2023/000011

Comuni di NARDÒ e PORTO CESAREO - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (ID VIA 630) per il "*Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4*".
Proponente: Nardò Technical Center srl
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.lgs. 42/2004 e artt. 90-91 NTA PPTR

PARERE TECNICO

1 PRINCIPALI SCANSIONI PROCEDIMENTALI E DOCUMENTAZIONE IN ATTI

Con nota prot. AOO_089/5943 del 23/04/2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali regionale, in qualità di autorità competente, ha comunicato l'**avvio del procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) di cui agli artt. 23 e 27 *bis* del D.lgs. 152/2006** per il "*Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4*", su istanza del Nardò Technical Center srl (NTC), comprensivo di *Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) e *Valutazione di Incidenza Ambientale* (VIncA) in virtù della presenza di Siti della Rete Natura 2000 (ZSC IT9150027) nel territorio oggetto del Piano.
Il proponente in data 26/10/2021 ha trasmesso al Presidente della Regione Puglia la **Proposta di Accordo di Programma** (AdP) nella quale ha individuato gli elementi di strategicità del Piano di Sviluppo e promosso la realizzazione di opere di interesse pubblico per il territorio regionale.
Con **Deliberazione n. 53 del 31.01.2022**, rubricata "*Atto di Indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center",* la Giunta Regionale ha deliberato:

a. **di dichiarare il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo di NTC**;
b. di promuovere il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un *Accordo di Programma*, ex. art. 34 del D. lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato all'approvazione del *Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center*, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro Piano di Gestione.

Con nota prot. AOO_089/9007 del 20/07/2022 la Sezione Autorizzazione Ambientali ha comunicato:

- l'**avvio del procedimento di Accordo di Programma** di cui all'art. 34 del D.lgs. 267/2000, giusta DGR n. 53 del 31.01.2022;
- l'**avvio della fase decisoria di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** (PAUR) di cui all'art. 27 *bis* del D.lgs. 152/2006;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- l'**avvio della fase di consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** ai sensi dell'art. 11 co 3 lett.b) della L.R. 44/2012.

Con la medesima nota l'autorità competente:

- **ha convocato Conferenza di Servizi**, al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del PAUR ex art. 27 *bis* del D.lgs. 152/06 e dell'AdP ex art. 34 del D.lgs. 267/2000;
- ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 23 co.4 e art. 27 co. 2 del D. Lgs. 152/2006 **ha informato** gli Enti interessati della pubblicazione della **documentazione in atti** relativa al procedimento sul Portale ambiente del Servizio Ecologia all'URL http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA, (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali per economia espositiva), e comunicato i *links* da cui scaricare la documentazione coperta da segreto industriale non sottoposta a pubblicazione;
- **ha evidenziato** l'***Elenco titoli e autorizzazioni*** che l'istante ha chiesto di acquisire nel PAUR, in cui figura anche l'**Autorizzazione Paesaggistica** ex art 146 D.lgs. 42/2004. L'autorizzazione paesaggistica sarà dunque compresa, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.
  Ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della L.R. n. 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica", "***la competenza*** *a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche e i provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte III e dal capo II del titolo I della parte IV del d.lgs. 42/2004, nonché dalla vigente pianificazione paesaggistica,* ***è in capo alla Regione per le opere sottoposte a procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale*** *(…)*".

Nel corso della Conferenza di Servizi decisoria, relativamente al profilo urbanistico, è stato preso atto che:

- con nota prot. 5903 del 30/09/2022 il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (ASI) Lecce ha comunicato che: "*essendo gli strumenti urbanistici comunali subordinati allo strumento sovraordinato del PRT ASI in vigenza, qualsiasi variazione degli indici urbanistici non si intende "variante" degli stessi strumenti urbanistici comunali, che si ribadisce devono soggiacere al PRT ASI in vigenza*";
- con nota prot. 11020 del 10/10/2020 la Sezione Urbanistica regionale ha preso atto dei contenuti della nota prot. 5903 del 30/09/2022 del Consorzio ASI Lecce, *"con particolare riferimento alla coerenza in essa attestata del Piano di Sviluppo Industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4'' di cui al PAUR in oggetto <<con la destinazione funzionale assegnata dai citati strumenti di pianificazione>> (intesi quali PRT dell'ASI Lecce…)";*
- nel verbale della seduta di conferenza di servizi del 12/10/2022 è stato ulteriormente precisato che: "*laddove il progetto (piano di Sviluppo di NTC) rientri interamente nel perimetro dell'area del Consorzio ASI, lo stesso non comporta variante agli strumenti urbanistici generali comunali*";

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- con nota prot. 59767 del 17/10/2022 il Comune di Nardò ha rappresentato alcuni aspetti normativi e procedurali di carattere generale che non consentono di concordare con le predette conclusioni;
- con nota prot. 6536 del 28/10/2022 il Consorzio ASI ha comunicato che: "*Il vigente PRT del Consorzio ASI della provincia di Lecce include, ab origine, l'area della NTC, quale frazione dell'agglomerato di Nardò, prescrivendo i relativi indici urbanistici che regolano e disciplinano anche quella specifica area industriale. Il piano di sviluppo di NTC (…) è coerente al PRT dell'ASI Lecce".* Ha inoltre puntualizzato che: "*Con delibera n. 124 del 11/10/2022 il CdA del Consorzio ha adottato il piano attuativo P.P. Agglomerato Nardò-Porto Cesareo. Il suddetto Piano di Sviluppo industriale di NTC, coerentemente con il PRT ASI della Provincia di Lecce, rispetta gli indici e i parametri urbanistici anche con riferimento alle previsioni dell'adottato PP soprarichiamato che prevede particolari indici urbanistici per lo specifico lotto in cui ricade l'insediamento della NTC di cui all'oggetto";*
- con nota prot. AOO_079/12156 del 08/11/2022 la Sezione Urbanistica regionale ha precisato che: "*In relazione alle informazioni fin qui fornite dal Consorzio ASI Lecce, si precisa che, in assenza di approvazione del prescritto Piano Particolareggiato, ad oggi solo adottato, e pertanto privo di efficacia, l'approvazione del progetto relativo al Piano di Sviluppo Industriale Master Plan NTC costituirebbe variante procedurale al vigente PRT ASI Lecce".* In relazione ai rapporti fra PRT ASI e pianificazione comunale ha ricordato, inoltre, che: *"ai sensi dell'art. 51 del DPR n. 218 del 6/3/1978 (…) I Comuni sono dunque obbligati ad adeguarsi alle disposizioni contenute nel PRT ASI provvedendo a recepirne le relative prescrizioni. Qualora ciò non avvenga, va escluso ogni effetto automatico di conformazione dell'uso del territorio, potendo i Consorzi stessi reagire unicamente con gli ordinari strumenti giurisdizionali avverso il loro inadempimento. Si ritiene quindi che detto adeguamento obbligatorio da parte dei Comuni, debba espletarsi, nei termini e con le modalità previste dal vigente quadro normativo, a valle dell'acquisizione della documentazione a tal fine necessaria prodotta dal Consorzio ASI Lecce. In capo ai Comuni e alla Conferenza di Servizi resta da verificare se tale adeguamento obbligatorio debba essere compiuto nell'ambito della Conferenza attualmente in corso o, come prospettato dal Comune di Nardò, con aggravio del procedimento tecnico amministrativo, «a valle di una conclusione favorevole della conferenza, (…) con un distinto e successivo procedimento»;*
- in relazione a quanto sopra nell'ambito della seduta di CdS del 17/11/2022 il Consorzio ASI ha depositato agli atti la Relazione del PRT del 16 agosto 1982 approvato con DGR n. 160 del 13/01/1986, di cui la CdS ha preso atto.

Con nota del Servizio VIA/VINCA prot. n. 9457 del 29.07.2022 è stato trasmesso il **parere rilasciato dal Comitato Tecnico Regionale VIA** nella seduta del 28.07.2022.

Riguardo alla **Valutazione di Incidenza ambientale** il Comitato "*valutate le entità delle interferenze tra le opere previste dal masterplan di progetto e gli Habitat e Specie anche di interesse prioritario presenti sul territorio ritiene che gli impatti su tali componenti siano negativi e significativi, in quanto non è possibile concludere che il Piano di Sviluppo di NTC non determinerà incidenze significative durante la fase di realizzazione ed attuazione dell'opera. In ragione dell'assenza di localizzazioni alternative e verificate e valutate le alternative progettuali proposte dal proponente, tra cui l'alternativa zero; trattandosi di un progetto per la realizzazione di opere di interesse pubblico (giusta DGR 53/2022), può trovare applicazione la disciplina di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat.".*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Riguardo alla **Valutazione di Impatto Ambientale** il Comitato ritiene "*che **gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi"*** alle condizioni ambientali indicate nel suddetto parere

Con **Determinazione n. 374 del 28/10/2022** è stato emesso il *Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27 bis del TUA per il "Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardo (Le), località Fattizze*, a mezzo del quale è stato espresso giudizio di **Valutazione di Impatto ambientale positivo con prescrizioni**.

Con **Determinazione n. 389 del 16/11/2022** ***Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat – Livello III della Valutazione di Incidenza*** sono state *"valutate positivamente le Misure di Compensazione proposte nell'ambito del "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze", subordinando l'efficacia del provvedimento alla condivisione delle misure di compensazione e del piano di monitoraggio, anche previe eventuali osservazioni, da parte del Ministero della Transizione Ecologica, ai fini della espressione del previsto Accordo, prodromico alla notifica, per il tramite del medesimo Ministero, alla Commissione Europea, ai sensi dell'art.6, par. 4 della Direttiva Habitat"*

Con **nota prot n. 14399 del 21/11/2022** della Sezione Autorizzazione Ambientali è stata comunicata la pubblicazione della **Determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi decisoria** sul Portale Ambientale della Regione Puglia, che ha determinato "*l'approvazione conclusiva, nell'ambito del procedimento di PAUR, del progetto di "Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4".*

Con **nota prot. AOO_145/9327 del 07/11/2022**, integrata con nota **prot. AOO_145/10303 del 07/12/2022**, il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Brindisi e Lecce la **relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda** ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, proponendo di rilasciare l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e degli artt. 90,91 delle NTA del PPTR, con prescrizioni e raccomandazioni.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il *Nardò Technical Center* (di seguito N.T.C.) è un centro per il collaudo di veicoli che si sviluppa su di un vasto areale di circa 662 ha, racchiuso nell'emiciclo inferiore descritto dalle piste di prova circolari *Car Circular Track (*CCT) e *Lorry Circular Trach* (LCC) e dalla sottostante pista a sviluppo lineare che si affianca alla SP 359 per una lunghezza di oltre 6 km. All'interno dell'emiciclo sono presenti altre piste di prova e collaudo e vari edifici (uffici, officine, impianti …). Tutta l'area è compresa nell'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE (ASI) di Lecce, ricadente in parte nel Comune di Nardò e in parte nel Comune di Porto Cesareo.

Il **programma di interventi proposto all'interno dell'area N.T.C.** (Master plan) è finalizzato ad un generale potenziamento e incremento di tutte le attività svolte nel Centro, per cui è richiesto l'adeguamento e/o il potenziamento delle piste di prova esistenti, la realizzazione di nuove piste e nuovi edifici con diverse funzioni e volumi tecnici.

Nel comparto N.T.C. attualmente sono presenti 10 piste che in parte verranno mantenute senza nuovi interventi, in parte saranno oggetto di intervento di miglioramento e in parte verranno rimosse per far posto a tracciati adeguati ai nuovi standard internazionali, portando il comprensorio ad un **assetto finale di 17 piste di prova** tra esistenti, esistenti riviste e piste di nuova realizzazione.

In sintesi, per quanto attiene le **piste di prova e collaudo,** si prevedono**:**

- interventi di adeguamento, miglioramento e parziale dismissione di alcune delle piste esistenti;
- realizzazione di nove (9) nuove piste in affiancamento o ad integrazione delle piste esistenti;
- realizzazione di edifici tecnici e di appoggio a supporto delle attività delle piste di prova.

Per quanto attiene le **attività complementari** alle attività di testing è prevista la realizzazione di **nuovi edifici tecnici e di servizio** per alcune piste di prova (Gate, Centro logistica e manutenzione, Centro ricreativo, Centro di valutazione e check-in dei mezzi, Centro medico, Stazione dei vigili del Fuoco, Torre di osservazione, Edifici amministrativi, Edifici di officina/ufficio, Mensa, …). E' prevista, inoltre, la realizzazione di **un nuovo parcheggio** per mezzi pesanti, il **miglioramento e ampliamento del parcheggio esistente** per mezzi leggeri, una **nuova stazione di servizio** per auto e camion. Parte di questi ultimi ricadono all'esterno dell'attuale perimetro N.T.C. , in prossimità dell'ingresso



Fig. 1 Piano di Sviluppo NTC - Planimetria di progetto

Lo sviluppo dell'insieme di opere previste richiede una **occupazione temporanea, in fase di cantiere**, di circa 249 ha (di cui 39,8 ha di aree oggetto di dismissione e contestuale recupero naturalistico). A completamento della realizzazione delle opere si avrà una **occupazione permanente** complessiva pari a 154 ha, di cui 38,6 ha costituita da aree recuperate da quelle infrastrutturate dismesse, e 115,1 ha di aree di nuova infrastrutturazione.

Gli **interventi di compensazione** comprendono:

A) **Azioni di rinaturalizzazione** finalizzate ad incrementare la biodiversità del territorio di riferimento, riqualificando e creando nuove aree coperte da vegetazione naturale e prevedendone la messa a sistema per la **definizione di due corridoi ecologici di connessione tra la costa e l'entroterra**, ad ovest e ad est dell'area NTC. Le aree coinvolte dagli interventi di rinaturalizzazione sono state individuate in continuità con aree naturali esistenti, individuate anche tra le componenti botanico-vegetazionali del PPTR e gli Habitat della Rete Natura 2000 (in particolare da Habitat prioritario 6220* "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*"), privilegiando "*aree incolte, aree con principi di rinaturalizzazione da potenziare, aree su cui insistono oliveti deperienti o morti da Xylella, aree a seminativo da convertire a bosco*" (rif. DOC_01 *Progetto delle opere di compensazione*, pag. 130 e seg).
Il progetto prevede le seguenti **quattro tipologie di azioni**:
Az. 1 - *Conservazione e implementazione di aree naturali*
Az. 2A - *Estensione dell'Habitat 6220* in aree esterne* (al comparto NTC)
Az. 2B - *Ripristino habitat 6220* in aree interne* (al comparto NTC)
Az. 3A e 3B - *Riforestazione in aree esterne e interne* (al comparto NTC)
Az. 4 - *Riforestazione in aree di oliveti deperiti*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

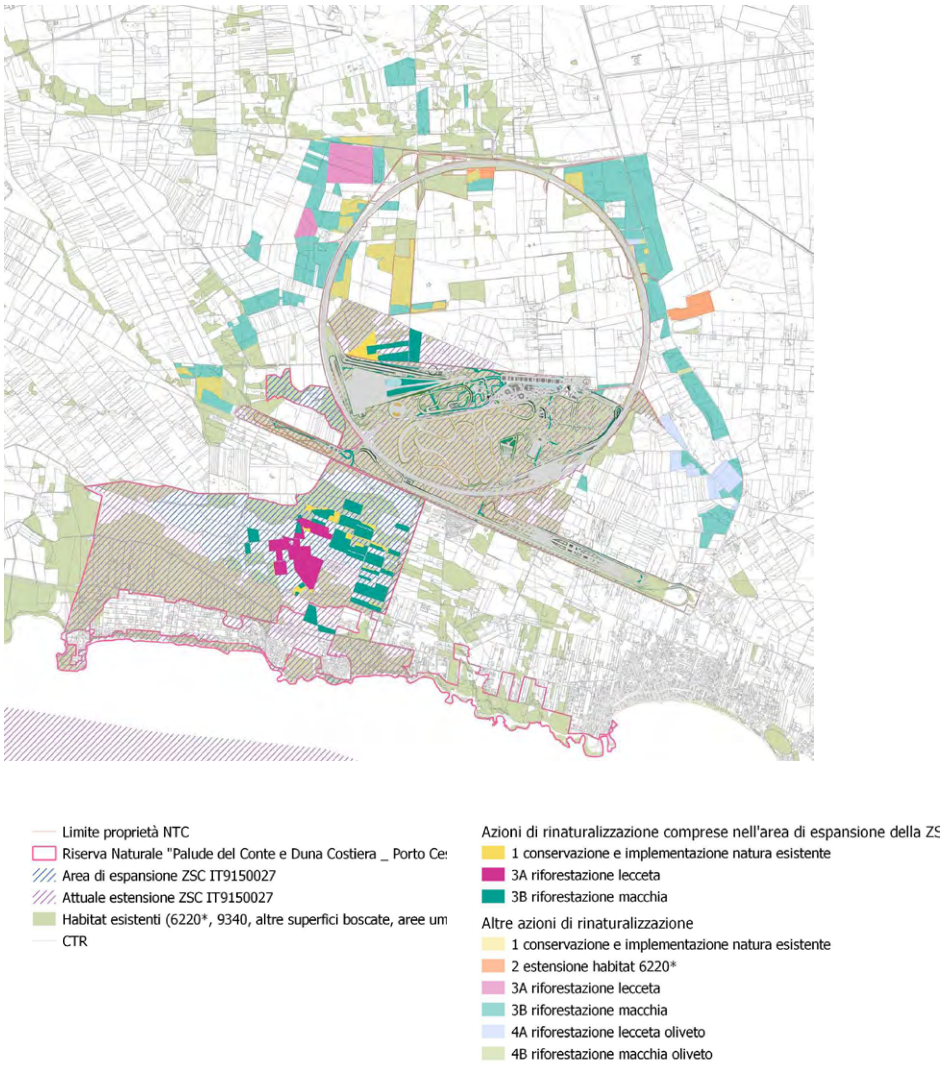


Fig. 2 Progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali

Az. 1 - *Conservazione e implementazione di aree naturali*

Interessano aree occupate da formazioni vegetali naturali e semi-naturali che ricadono in aree boscate e/o interessate da ecosistemi prativi (Habitat 6220*) a diversi stadi di evoluzione (lecceta, macchia, gariga, prati aridi), che rappresentano elementi di valore naturalistico per i quali si propongono interventi puntuali per il ripristino e l'implementazione della struttura e funzionalità ecologica delle aree interessate.

Interventi

Nel caso di situazioni di criticità e degrado o minacce specifiche alla conservazione di habitat e vegetazione:

- ripristino della copertura vegetale laddove interrotta o degradata;
- eliminazione di rifiuti o altro materiale estraneo;
- rimozione vegetazione infestante;
- misure di prevenzione del rischio incendio.

Az. 2 - *Espansione dell'Habitat 6220* in aree esterne e ripristino dell'habitat in aree interne*

Le **aree esterne al comparto NTC** sono state selezionate, per quanto possibile, in continuità rispetto ad aree in cui l'habitat risulta già mappato e che si presentassero allo stato di incolto nelle condizioni attuali. In relazione a tali caratteristiche, gli interventi da attuare per favorire l'estensione dell'habitat 6220* riguardano fondamentalmente **pratiche di carattere gestionale** connesse all'utilizzazione delle superfici per il pascolamento e/o come prati da sfalcio, al fine di prevenire la colonizzazione degli spazi da parte della vegetazione arboreo/arbustiva. Le **aree di ripristino individuate all'interno al comparto N.T.C.** sono recuperate dalla dismissione di piste esistenti o da aree di cantieri temporanei connessi alla realizzazione delle nuove opere. In tal caso le predette operazioni gestionali dovranno essere precedute da interventi per il ripristino delle condizioni di permeabilità e fertilità dei suoli; al fine di velocizzare la colonizzazione da parte delle specie desiderate, si prevede la distribuzione di fiorume autoctono di composizione floristica adeguata.

Interventi

- Sfalci periodici e/o pascolamento.

Az. 3A - Riforestazione lecceta in aree esterne e interne (al comparto NTC)

Az. 3B – Riforestazione macchia in aree esterne e interne (al comparto NTC)

Azioni di ripristino e rigenerazione di formazioni vegetali assimilabili all'Habitat 9340 (foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*) (Azione 3 A). All'interno dell'anello di proprietà di N.T.C., saranno interessate superfici occupate temporaneamente dai cantieri connessi alla realizzazione delle nuove opere, che dovranno essere ripristinate, e da piste in dismissione.

Interventi:

- lavorazione primaria profonda del terreno (aratura o ripuntatura);
- lavorazioni secondarie di amminutamento;

- messa a dimora del materiale vegetale

I sesti d'impianto elaborati per l'azione di riforestazione sono caratterizzati da:
• elevata densità (circa 2.500 p.te/ha),
• elevata diversità di specie (12 specie arboree ed arbustive differenti),
• distribuzione degli esemplari secondo uno schema naturalistico, con nuclei più densi ed altri più radi, al fine di favorire una maggiore eterogeneità di Habitat.
Per quanto riguarda le aree di ripristino della copertura forestale negli ambiti interni al comparto del N.T.C., trattandosi per lo più di elementi con sviluppo longitudinale, è stato sviluppato uno schema tipologico specifico. L'obiettivo degli interventi è quello di portare nel medio periodo ad aree caratterizzate da una copertura forestale eterogenea, con porzioni di lecceta a composizione floristica assimilabile a quella dell'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*) ed in grado di assicurare la presenza di un numero elevato di nicchie ecologiche che favoriranno la conservazione di specie di interesse comunitario nel medio-lungo termine.

Az. 4 A - Riforestazione lecceta in aree di oliveti deperiti
Az. 4 B – Riforestazione macchia in aree con oliveti deperiti
Gli interventi verranno eseguiti su superfici agricole in cui sono presenti allo stato di fatto delle piante di olivo più o meno compromesse a causa dell'infezione da parte del batterio *Xylella fastidiosa*. La riforestazione di queste aree prevede il mantenimento in loco degli esemplari di ulivo, i quali andranno incontro ad un progressivo ed inevitabile declino e deperimento e la messa a dimora delle nuove piantine forestali, secondo una distribuzione naturalistica analoga a quella descritta per l'azione 3, sulle rimanenti superfici. La densità media di impianto per questa azione risulta leggermente inferiore, ovvero pari a 2.000 p.te/ha.

Alcune aree di riforestazione, ricreate tramite le azioni 3A, 3B, 4A, andranno a costituire **due boschi di comunità** (quali opere di urbanizzazione); uno localizzato nel comune di Nardò, in prossimità del percorso ciclabile, l'altro nel comune di Porto Cesareo, all'interno della Riserva naturale regionale orientata Palude del Conte e duna Costiera. In prossimità del primo, inoltre, si prevede anche la realizzazione di un **parcheggio pubblico**, su un'area attualmente ad uso agricolo, coltivata a seminativo e sulla quale non sono presenti alberi di ulivo o altri individui arborei appartenenti alla vegetazione naturale o seminaturale

Piano delle manutenzioni delle interventi di rinaturalizzazione
Azioni 1 e 2: le necessità manutentive e gestionali saranno determinate sulla base delle effettive esigenze riscontrate sul campo nell'esecuzione del piano di monitoraggio. Con specifico riferimento agli **habitat prativi** (azione 2) gli interventi gestionali consisteranno fondamentalmente nel bilanciare le azioni di disturbo (sfalci periodici e/o pascolamento) in relazione alla effettiva evoluzione nella composizione floristica, determinata sulla base dei rilievi da effettuarsi sul campo

Azioni 3 e 4: le attività manutentive prevedono il controllo del fabbisogno idrico nei primi anni di impianto (irrigazioni di soccorso durante la stagione estiva fino all'attecchimento e ad uno sviluppo soddisfacente delle piantine); il controllo delle infestanti; la rimozione di piantine malformate o non attecchite, eventuali sfoltimenti etc…

B) Opere di interesse pubblico, comprendono la realizzazione di:

- ***Centro di soccorso*** attrezzato con eliporto ed implementazione di un *Centro di sicurezza antincendio*, entrambi ricadenti all'interno del Comparto industriale NTC;
- ***Itinerari ciclopedonali*** finalizzati a creare un collegamento tra il Centro N.T.C., il Villaggio Boncore, l'itinerario ciclopedonale litoraneo *Bicitalia 14 – Ciclovia dei Tre Mari* e la Località Pittuini, con connessione all'itinerario ciclopedonale regionale *Bicitalia 11 - Ciclovia degli Appennini - Acquedotto Pugliese* mediante tratto di raccordo esistente. Lungo il tracciato si prevede anche la realizzazione di due aree di sosta.

  Complessivamente si prevede la realizzazione di 12 km di tracciati ciclopedonali, attraverso la valorizzazione e messa in sicurezza delle strade esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi, l'inserimento di aree di sosta attrezzate e di un sistema di segnaletica.

  A seconda del contesto paesaggistico ed urbano in cui l'itinerario si inserisce, sono state individuate **quattro tipologie di intervento** (Cfr. COM_Tav_11):

  - **Tipologia 1 - Itinerario ciclopedonale in sede propria,** per il quale si prevede la realizzazione di una pista di larghezza pari a 2,5 m in terra stabilizzata con depolverizzazione, separata dalla strada esistente da una fascia arboreo-arbustiva di larghezza pari a 1,5 m con inserimento di alberi ogni 100 metri ed inserimento di segnaletica verticale
  - **Tipologia 2 - Itinerario ciclopedonale in sede promiscua su strada agricola sterrata** per il quale si prevede, all'interno del sedime stradale esistente, per la fascia della pista, la riqualificazione del fondo stradale esistente in terra stabilizzata con depolverizzazione e l'inserimento di segnaletica verticale;
  - **Tipologia 3 - Itinerario ciclopedonale in sede promiscua su strada agricola asfaltata** per il quale si prevede all'interno del sedime stradale esistente, per la fascia della pista, la riqualificazione del fondo stradale esistente in asfalto ecologico e l'inserimento di segnaletica verticale;
  - **Tipologia 4 - Itinerario ciclopedonale in sede promiscua su strada asfaltata in contesto urbano** per il quale si prevede, per la fascia del pista, la riqualificazione del fondo stradale esistente con asfalto ecologico, la segnalazione dell'itinerario ciclopedonale con diversa colorazione e segnaletica orizzontale.

  Lungo l'itinerario ciclopedonale sono state predisposte **due aree sosta** di superficie pari a 110 m^2 (di cui 37 m^2 pavimentati con finitura depolverizzata) l'una, 125 m^2

(di cui 34 m^2 pavimentati con finitura depolverizzata) l'altra. Entrambe le aree di sosta saranno recintate, attrezzate (con cartello informativo, rastrelliere per biciclette, fontanella, panchine, cestino portarifiuti) e piantumate con alberi di *Quercus ilex* (3 in un'area di sosta, 2 nell'altra) e arbusti.

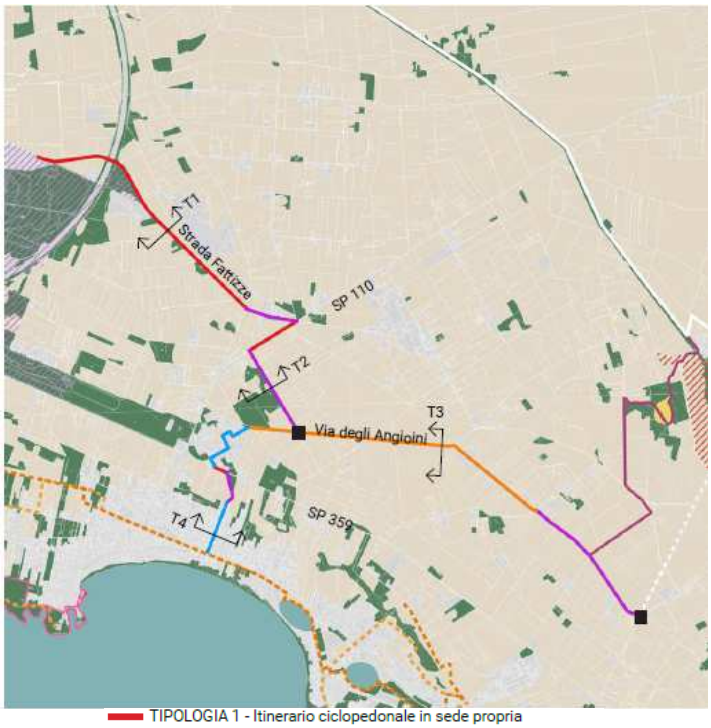


Fig. 3 Percorsi ciclopedonali

- **Riqualificazione del *Centro visite di Torre Chianca* a Porto Cesareo**: l'intervento prevede, nell'area di pertinenza della Torre, la formazione di percorsi pedonali in basolato, l'installazione di un impianto di illuminazione, bacheche informative, arredi urbani (panchine e cestini portarifiuti), opere a verde.



Fig. 4 Centro visite di Torre Chianca

- Valorizzazione della *Pineta Serra degli Angeli* ricadente nella RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA "*Palude del Conte e Duna Costiera*", mediante la realizzazione di **quattro aree pic-nic** disposte lungo il sentiero principale esistente che costituisce la spina del Bosco. Ciascuna area, di superficie pari a 400 m^2, verrà recintata e attrezzata (tavoli, panchine, cestini portarifiuti, rastrelliere per le biciclette e bacheche informative). Sullo stesso sentiero, si prevede, inoltre, l'allestimento di **tre aree,** di superficie pari a 800 m^2**, attrezzate per lo sport e il gioco,** anch'esse recintate.

L'intero **programma di attuazione del progetto delle opere di compensazione** si articola in quattro fasi, calibrate sulla base delle effettive interferenze derivanti dalla realizzazione del masterplan di sviluppo industriale. Nel corso della **1^ e 2^ Fase** si prevedono la creazione del corridoio ecologico ovest e la riqualificazione Centro visite di Torre Chianca; nella **3^ e 4^ Fase,** si prevedono la creazione del corridoio ecologico est, la realizzazione del Centro di soccorso con eliporto e l'implementazione della Fire protection plan, la realizzazione degli itinerari ciclopedonali.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

3 (ISTRUTTORIA CON RIFERIMENTO AL PPTR)

Il PPTR articola il territorio regionale in *Ambiti paesaggistici* sulla base di una valutazione integrata di fattori strutturanti il territorio (caratteri ambientali, eco sistemici, percettivi, insediativi, morfotipologici…). Ciascun ambito è articolato in *Figure territoriali*, unità minime paesistiche riconoscibili per la specificità dei caratteri morfotipologici persistenti nel succedersi dei cicli di territorializzazione; la descrizione di questi caratteri, delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione della figura territoriale definisce le "*invarianti strutturali*" della stessa.
Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, risulta che l'intervento proposto ricade nell'**Ambito paesaggistico n. 10 " *Tavoliere Salentino*",** **Figura Territoriale n. 10.2 *"La Terra dell'Arneo",*** per cui sono previsti specifici "*Obiettivi di Qualità paesaggistica*" nella Sezione C2 della relativa SCHEDA D'AMBITO.

A. (DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA- TERRITORIALE E VULNERABILITÀ)

Sulla base del quadro delle conoscenze descritte nell'*Atlante* del *Patrimonio Ambientale, territoriale e Paesaggistico* del PPTR, si sintetizzano di seguito i **valori patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica del territorio** in cui è inserito l'intervento proposto e le relative **criticità**, al fine di **individuare le trasformazioni territoriali che possono comprometterne lo stato di conservazione e la riproducibilità**.

L'**Ambito paesaggistico** in cui ricade l'area d'intervento, così come descritto nella **Scheda di Ambito n. 5.10 del PPTR,** si presenta come un bassopiano a forma di arco tra il versante adriatico e quello ionico, morfologicamente un tavolato roccioso articolato da valli fluvio-carsiche non particolarmente accentuate. Più significativi, invece, sotto il **profilo percettivo**, gli *orli di terrazzo*, i cui dislivelli, rapportati al territorio complessivamente piatto, sono tali da creare più o meno evidenti affacci sulle aree sottostanti. La natura carsica del territorio ha, inoltre, determinato la formazione di *doline, vore e inghiottitoi* che, oltre ad essere spesso ricche di singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche, costituiscono i principali punti di approvvigionamento della falda idrica sotterranea. In corrispondenza delle rocce carsiche superficiali si è conservato un esteso e mosaicizzato sistema *di superfici a pascolo* di grande interesse paesaggistico oltre che naturalistico, inseriti nella rete ecologica e strettamente caratterizzante l'ambito. Solo lungo la fascia costiera si ritrova una **discreta continuità di aree naturali** rappresentate sia da *zone umide* sia da *formazioni a bosco e macchia.* Il **paesaggio rurale** si caratterizza per l'*intensa antropizzazione agricola del territorio* ed un *variegato mosaico colturale* (vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo) strutturato su graduali variazioni della coltura prevalente che, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici, rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili. Il permanente carattere di consociazione di colture è accompagnato da un *sistema insediativo rurale* che presenta tipologie edilizie peculiari quali

ville, casini, masserie, pozzi, ricoveri e muretti di pietra a secco che punteggiano e delimitano le partizioni rurali.

In relazione alle **DESCRIZIONI STRUTTURALI DI SINTESI DELL'AMBITO PAESAGGISTICO** si riportano di seguito, per ciascuna componente relativa alle tre strutture territoriali, gli **elementi di valore e le relative criticità che potrebbero compromettere la qualità paesaggistica dell'ambito**.

Sez. A2 – STRUTTURA ECOSISTEMICO – AMBIENTALE

Valori patrimoniali: Pur in presenza di un Ambito dove la naturalità è abbastanza limitata in termini di estensione, si rilevano numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica soprattutto nella fascia costiera sia sulla costa adriatica che ionica. Si tratta di un insieme di aree numerose e diversificate ad elevata biodiversità soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide (…). Queste aree risultano abbastanza frammentate in quanto interrotte da numerosi aree urbanizzate, tale situazione ha comportato l'istituzione di numerose aree di piccola o limitata estensione finalizzate alla conservazione della biodiversità, ubicate lungo la fascia costiera, tra cui la Riserva Naturale Regionale orientata Palude del Conte e duna costiera e il SIC "IT9150027 Palude del Conte Dune di Punta Prosciutto". In questo ambito è presente una delle maggiori biodiversità in termini di habitat d'interesse comunitario essendone individuati tra i vari siti ben 15, di cui 7 prioritari. Si tratta di habitat di grande importanza in quanto tipici delle zone di transizione delle zone costiere, con in più formazioni vegetazionali forestali anche su duna, si tratta in particolare di *Foreste di Quercus ilex* Codice: 9340 e *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea* Codice: 6220*

Dinamiche di trasformazione e criticità: In un ambito a forte vocazione turistica per la presenza di significative porzioni di fascia costiera la pressione residenziale turistico/ricettiva appare una delle maggiori criticità, sia per la trasformazione delle aree naturali sia per la pressione sugli ecosistemi in generale e sulla conservazione dei valori paesaggistici. Soggetto a forte pressione e trasformazione è anche il sistema dei pascoli interno (…) per la trasformazione in aree agricole.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



Fig. 5 Elaborato 3.2.2.1 del PPTR - Carta della naturalità e Piano di Sviluppo NTC

Dalla consultazione **della *Carta della naturalità*** *(elaborato 3.2.7 del PPTR*) si osserva che il contesto paesaggistico interessato dall'intervento possiede un significativo patrimonio naturalistico, connesso prevalentemente ad aree boscate e a macchia ancorché alquanto frammentate, con eccezione dell'area racchiusa dall'emiciclo descritto dal comprensorio del N.T.C. Spesso contigue alle aree a bosco/macchia si rilevano, inoltre, superfici a prato e pascolo e lungo la costa aree umide residuali dell'originario paesaggio paludoso.

SEZ. A3.2 – I PAESAGGI RURALI

Descrizione strutturale: Il paesaggio rurale si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio, che ha prodotto un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, e per la presenza di vaste aree umide costiere. Le trame larghe del paesaggio del seminativo salentino, le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili.

Valori patrimoniali: I **paesaggi rurali costieri** residuali sono certamente paesaggi tradizionali ad alto valore ambientale e identitario. I paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta sono tra i paesaggi rurali maggiormente caratterizzanti e rappresentativi del Tavoliere Salentino, in quanto si combinano con una morfologia piatta che ne esalta l'estensione.

Dinamiche di trasformazione e criticità: L'entità del fenomeno di espansione urbana degli ultimi decenni all'interno del Tavoliere Salentino, ha comportato il consumo e la distruzione di molti paesaggi tradizionali presenti oggi solo in forma residuale. Attualmente il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un

carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici

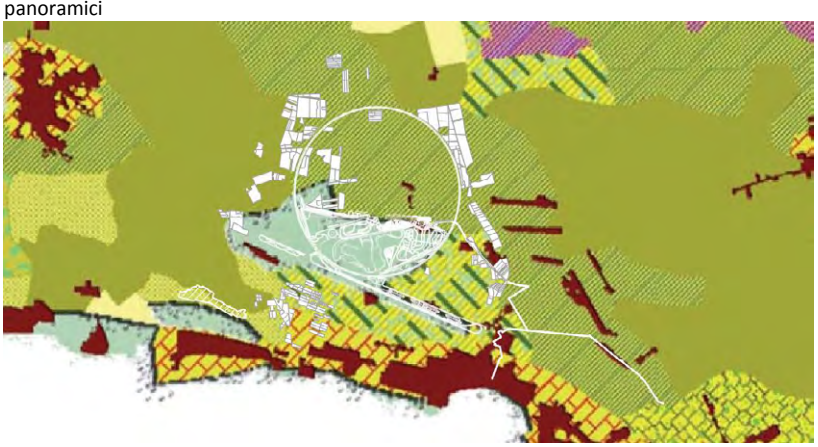


Fig. 6 Elaborato 3.2.7 del PPTR - Carta delle Morfotipologie rurali e Piano di Sviluppo NTC

Dalla consultazione della relativa "***Carta delle Morfotipologie Rurali***" (elaborato 3.2.7) si osserva che il **Contesto Paesaggistico** interessato dall'intervento proposto ricomprende diverse morfotipologie, dalle *Monocolture prevalenti dell'oliveto* (Cat. 1) ricadenti in territorio aperto lontano dai centri urbani, la cui trama rada e scarsamente caratterizzata da elementi antropici determina la percezione di poca frammentazione; alle *consociazioni di oliveto e seminativo* (Cat.2) che disegnano una trama fitta e articolata; ai *Mosaici agricoli* (Cat. 3) dalla forte eterogeneità colturali associata alla complessità e alla frammentazione della trama agraria da cui emerge l'immagine di un paesaggio fortemente articolato, che in alcuni casi subisce la forte influenza e dominanza del paesaggio urbano; ai *Paesaggi fortemente caratterizzati del tessuto rurale di bonifica*.

Sez. A.3.3 I PAESAGGI URBANI

VALORI E CRITICITA: La seconda corona di Lecce. Si tratta di un sistema a corona aperta con centri di medio rango di seconda fascia distribuiti nella triangolazione Lecce-Gallipoli - Taranto. La distanza tra i comuni ha evitato i processi di saldatura dei centri, che mantengono una loro autonomia insediativa (...). Il territorio agrario delimitato a nord-est dai centri della seconda corona e a sud-ovest dal mare, può definirsi un vuoto in cui si alterna il paesaggio della vite alle aree brulle della macchia mediterranea. In tale struttura territoriale sono significativi gli insediamenti della riforma, come il villaggio Boncore. Il

paesaggio della vite si alterna alla macchia dando un carattere episodico alla presenza delle alberature. La Via Salentina che congiunge Nardò ad Avetrana divide il sistema agricolo precedentemente descritto dal sistema costiero.

Dalla consultazione **della *Carta della morfotipologie urbane*** *(elaborato 3.2.8 del PPTR*) risulta evidente la connotazione del territorio agrario dell'entroterra come vuoto tra i nuclei urbani. L'intervento proposto ricade in questo contesto, che attualmente risulta inficiato solo dalla presenza del nucleo industriale esistente di NTC, individuato come *piattaforma produttiva,* oltre che da nuclei di espansione lungo le direttrici di collegamento e, soprattutto, dall'espansione edilizia costiera.



Fig. 7 Elaborato 3.2.8 del PPTR - Carta delle Morfotipologie urbane e Piano di Sviluppo NTC

Sez A 3.5 LETTURA VISIVO PERCETTIVA DEI PAESAGGI

Descrizione strutturale: Nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri. Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale, caratterizzato da un mosaico colturale, impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici.

Criticità: L'inserimento e la presenza di zone industriali (aree industriali lineari e di grandi **piattaforme industriali**)in brani di paesaggio agrario ad alto valore culturale, storico e paesistico, ha provocato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio .

(Analisi della Figura territoriale di paesaggio)

Con riferimento alla **FIGURA TERRITORIALE** (*unità minima di paesaggio*) denominata ***"La Terra dell'Arneo***" si rilevano le seguenti descrizioni strutturali e le potenziali criticità.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

SEZ. B.2.2 - DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE:

La regione dell'Arneo, storicamente caratterizzata da una costa paludosa e da un territorio interno coperto da macchia mediterranea, a seguito degli interventi di bonifica e di riforma agraria ha completamente perso questi caratteri originali. La costa è oggi completamente bonificata e insediata soprattutto con villaggi turistici, stabilimenti balneari, ville e seconde case, che, per lunghi tratti, costituiscono fronti edilizi continui; mentre nell'entroterra i terreni disboscati dalla macchia mediterranea e i pascoli sono stati riconvertiti in terre coltivabili e occupati da poderi e borgate (come il villaggio di Boncore). All'interno di questi paesaggi agrari e turistico-residenziali sono presenti diversi tipi di ecosistemi naturali: ecosistemi dunali costieri, zone di macchia mediterranea, sistemi costieri marini e sistemi lacustri, che rappresentano relitti degli antichi paesaggi della palude e della macchia mediterranea.

SEZ. B 2.2.B TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE

SEZ. B.2.3.2 – SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

Tra le **invarianti strutturali** della Figura territoriale rilevano, nella fattispecie:

- il *sistema delle forme carsiche* (quali vore, doline e inghiottitoi), che rappresenta la principale rete drenante della piana, e *i pascoli*; l'occupazione antropica, la trasformazione e la manomissione rappresentano elementi di criticità di tali sistemi. La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia e dalla valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo e delle superfici a pascolo roccioso;
- *l'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale* ancora leggibile in alcune aree residuali costiere. Le maggiori criticità sono legate all'occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunali. La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema;
- *il sistema agroambientale*, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra. Le maggiori criticità sono legate alla semplificazione delle trame agrarie, alla dispersione insediativa residenziale;
- *sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche* (Porto Cesareo, Torre Colimena, Villaggio Resta già Borgo Storace, *Borgo Bonocore*) caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici. Le maggiori criticità sono legate alla densificazione delle marine e dei borghi della riforma che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra. La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche;
- *il sistema delle masserie fortificate storiche e dei relativi annessi*. Le maggiori criticità sono legate all'alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche. La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema delle masserie storiche;

- *il sistema binario torre di difesa costiera/castello-masseria fortificata dell'entroterra*, punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno. Le maggiori criticità sono legate allo stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza. La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema binario torre di difesa costiera masseria fortificata dell'entroterra e delle loro relazioni fisiche e visuali

B. ***SISTEMA DELLE TUTELE – BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI***:
Il PPTR definisce la disciplina relativa ai *Beni paesaggistici* (BP) ed agli *Ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) (Titolo VI delle NTA del PPTR), individuati e perimetrati ai sensi degli artt.134 e 143 comma 1 lett. e) del D.lgs. 42/2004.

Si puntualizza che il Piano regolatore generale del Comune di Nardò non è adeguato al PPTR, mentre il PUG del Comune di Porto Cesareo con DGR n.1702 dell'8 novembre 2016 è stato dichiarato conforme al PPTR, ex art. 100 delle NTA del PPTR.

Per quanto attiene i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR si rileva quanto segue.

Struttura Idro - geomorfologica:

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura; nel dettaglio dal **BP** "***Territori costieri***" disciplinato dagli *Indirizzi* di cui all'art. 43 e dalle *Direttive* di cui all'art. 44 (artt. 2.3.3.2, 2.3.3.3 delle NTA del PUG di Porto Cesareo), dalle *Prescrizioni* di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR (art. 2.3.3.4 delle NTA del PUG di Porto Cesareo); intercettato dal tratto terminale del percorso ciclopedonale est (tipologia di intervento 4) e dagli interventi di riqualificazione del Centro Visite di Torre Chianca;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura; nel dettaglio da:
  - *Componenti idrologiche,* disciplinate dagli *Indirizzi* di cui all'art. 43 e dalle *Direttive* di cui all'art. 44:
    - **UCP "Reticolo idrografico di connessione della RER**" (C*anale presso Palude del Conte, Canale tra Torre Chianca e Scala di Furno),* disciplinato dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR e art. 2.3.3.5 (SUB UCP c) delle NTA del PUG di Porto Cesareo; interessato dalla Pineta Serra degli Angeli, dagli interventi di riqualificazione del Centro Visite di Torre Chianca ;
    - **UCP** "**Aree soggette a vincolo idrogeologico**", interessato dalla Pineta Serra degli Angeli, dal tratto terminale del percorso ciclopedonale est (tipologia 1,

2,4); dagli interventi di riqualificazione del Centro Visite di Torre Chianca; da aree oggetto di rinaturalizzazione (nello specifico sono previste le Azioni 1 di conservazione, e Azioni di riforestazione di tipo 3A, 3B); interventi di progetto del Piano di Sviluppo Industriale;

- *Componenti geomorfologiche,* disciplinate dagli *Indirizzi* di cui all'art. 51 e dalle *Direttive* di cui all'art. 52 (artt. 2.3.3.9, 2.3.3.10 delle NTA del PUG di Porto Cesareo):
  - **UCP "Versanti – Aree annesse al ciglio crinale",** disciplinato dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art.2.3.3.11 delle NTA del PUG di Porto Cesareo; interessato da Aree oggetto di rinaturalizzazione (nello specifico sono previste Azioni di Riforestazione tipo 3A, 3B)
  - **UCP** "**Doline**", interessato parzialmente dalla realizzazione di una nuova pista prevista nel Piano di Sviluppo Industriale.

Struttura ecosistemica e ambientale:

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura; nel dettaglio da
  - *Componenti botanico-vegetazionali,* disciplinate dagli *Indirizzi* di cui all'art. 60, dalle *Direttive* di cui all'art. 61 (artt. 2.3.4.2, 2.3.4.3 delle NTA del PUG di Porto Cesareo)*:*
    - **BP "Boschi",** disciplinato dalle *Prescrizioni* di cui all'art. 62 (2.3.4.4 delle NTA del PUG di Porto Cesareo), interessato dalla Pineta Serra degli Angeli, da Aree di rinaturalizzazione (nello specifico da Azioni di conservazione 1), da interventi di progetto del Piano di Sviluppo Industriale;
  - *Componenti delle aree protette e siti naturalistici,* disciplinato agli *Indirizzi* di cui all'art. 69, dalle *Direttive* di cui all'art. 70 (artt. 2.3.4.9, 2.3.4.10 delle NTA del PUG di Porto Cesareo)*:*
    - **BP "Parchi e riserve**" (*Riserva Naturale Regionale orientata Palude del Conte e duna costiera, LR 19 del 24/07/1997*), dalle *Prescrizioni* di cui all'art. 71 (art. 2.3.4.11 delle NTA del PUG di Porto Cesareo); interessato dalla Pineta Serra degli Angeli, da Aree di rinaturalizzazione (nello specifico da Azioni di Conservazione 1, da Azioni di riforestazione di tipo 3A, 3B).
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura; nel dettaglio da:
  - *Componenti botanico-vegetazionali,* disciplinate dagli *Indirizzi* di cui all'art. 60, dalle *Direttive* di cui all'art. 61*:*
    - **UCP "Aree umide"** dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 65, art. 2.3.4.6 delle NTA del PUG di Porto Cesareo, interessato dalla Pineta Serra degli Angeli;

- **UCP "Prati e pascoli naturali**", disciplinato dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 66, interessato da un tratto di pista prevista nel Piano Sviluppo Industriale e adiacente ad un tratto del percorso ciclopedonale est (Tipologia 2);
- **UCP "Aree di rispetto dei boschi**" disciplinato dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 63 (art. 2.3.4.5 delle NTA del PUG di Porto Cesareo); interessato da Aree di rinaturalizzazione (nello specifico da Azioni 2 – espansione habitat 6220*, da Azioni di riforestazione di tipo 3B, 4A), percorso ciclopedonale est (tipologia 1, 3);

Componenti delle aree protette e siti naturalistici, disciplinato agli *Indirizzi* di cui all'art. 69, dalle *Direttive* di cui all'art. 70*:*

- **UCP "Siti di rilevanza naturalistica**" (IT9150027 *Palude del Conte Dune di Punta Prosciutto*), disciplinato dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art.73, art. 2.3.4.13 delle NTA del PUG di Porto Cesareo; interessato dalla Pineta Serra degli Angeli, Area di naturalizzazione (nello specifico da Azioni 1 di conservazione, da Azioni di riforestazione di tipo 3B), Interventi previsti nel Piano Sviluppo Industriale;
- **UCP "Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali**", *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 71 (art. 2.3.4.12 delle NTA del PUG di Porto Cesareo); interessato da Aree di rinaturalizzazione (nello specifico da Azioni di riforestazione di tipo 3B), Interventi previsti nel Piano Sviluppo Industriale.

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura; nel dettaglio da **BP "Immobili e Aree di notevole interesse pubblico**", denominato ***DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE DI NARDÒ*** decretata il 04.09.1975 con le seguenti motivazioni:
  "*La zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore.* (Scheda PAE0067).
  Il suddetto Bene Paesaggistico è disciplinato dagli *Indirizzi* di cui all'art. 77, dalle *Direttive* di cui all'art. 78 (artt. 2.3.5.2, 2.3.5.3 delle NTA del PUG di Porto Cesareo), dalle *Prescrizioni* di cui all'art. 79 (art. 2.3.5.4 delle NTA del PUG di Porto Cesareo) ; interessato dalla Pineta Serra degli Angeli, da Aree di rinaturalizzazione (nello specifico da Azioni di conservazione di tipo 1, Azioni di riforestazione di tipo 3A, 3B);

dal tratto terminale del percorso ciclopedonale est (Tipologia 1,2,4), dagli interventi di riqualificazione del Centro Visite di Torre Chianca;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura: nel dettaglio da:
  - *Componenti culturali e insediative,* disciplinato dagli *Indirizzi* di cui all'art. 77 e dalle *Direttive* di cui all'art. 78
    - **UCP "Testimonianza della stratificazione insediativa – Segnalazione Architettonica** (Torre Chianca), **Area a rischio Archeologico** (Torre Chianca) disciplinato dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art 81 delle NTA del PPTR, art. 2.3.5.6 delle NTA del PUG di Porto Cesareo; interessato dagli interventi di riqualificazione del Centro Visite di Torre Chianca;

    - **UCP "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**" (riferita al Tratturo "*Riposo Arneo*" e area di pertinenza di Torre Chianca), disciplinato dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art 82 delle NTA del PPTR, art. 2.3.5.7 delle NTA del PUG di Porto Cesareo; interessato da Aree di rinaturalizzazione (nello specifico da Azioni di riforestazionedi tipo 3B), da una pista di prova esistente;
  - *Componenti dei valori percettivi,* disciplinati dagli *Indirizzi* di cui all'art. 86 e dalle *Direttive* di cui all'art. 87
    - **UCP "*Strade a valenza paesaggistica*"**, e **UCP "Strade panoramiche**"disciplinati dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 88, art. 2.3.5.12 delle NTA del PUG di Porto Cesareo, interessato da un tratto del percorso ciclopedonale est (tipologia 1).



Fig. 8 Stralcio delle tutele del PPTR e intervento proposto

C. SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado (…) (art. 27 NTA del PPTR).

I. (OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE)

Con riferimento alla ***Normativa d'uso e agli obiettivi di qualità*** **di cui alla Sezione C2** della Scheda d'Ambito, in relazione all'intervento in esame rilevano, in particolare, i seguenti obiettivi e relativi indirizzi e direttive:

OBIETTIVI

Ob. 1 Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
Ob. 2 Migliorare la qualità ambientale del territorio;
Ob. 3 Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
Ob. 4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
Ob. 5 Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo;
Ob. 7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
Ob 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;
Ob. 11 Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

INDIRIZZI

- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela (…) dei *canali di bonifica*;
- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della *risorsa idrica*;
- valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere e le sorgenti carsiche, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri;
- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- ridurre la frammentazione degli habitat;
- implementare e valorizzare le funzioni di connessione ecologica anche attraverso le fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi;
- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;
- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide;
- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;
- tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;
- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione (…) in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;
- tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;
- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;

- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;
- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.

DIRETTIVE:

- individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;
- prevedono misure atte contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) (…);
- incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale;
- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;
- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della *Rete ecologica della biodiversità* e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;
- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale *Rete ecologica polivalente*;
- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica; salvaguardano il sistema dei pascoli e delle macchie;
- individuano, anche cartograficamente, adeguate fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi e ne valorizzano la funzione di connessione ecologica come previsto dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale *Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce* e *La rete ecologica regionale polivalente*;
- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;
- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;
- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, *limitoni e parieti grossi* per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "*spase" e "lettiere" …; "lamie" e "paiare" …; pozzi, pozzelle e cisterne* per l'approvvigionamento dell'acqua; *neviere per ghiaccio, apiari… aie…, trappeti, forni…, palmenti…, torri colombaie e giardini chiusi* …) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;
- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
- tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;

- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;
- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;
- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi);
- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, come i consorzi ASI di Lecce-Surbo, Nardò-Galatone, Maglie-Melpiano, Galatina-Soleto) secondo quanto delineato dalle *Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate*;
- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;
- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR *Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce.*

II. I PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO

Al fine di assicurare la valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico, contrastare le tendenze di degrado ed elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio regionale, il PPTR ha individuato i **Progetti Territoriali per Il Paesaggio Regionale** che hanno valore di direttiva e per i quali dovrà essere garantita l'integrazione degli stessi nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale.

Esaminato il Progetto Territoriale DEL PPTR "**La Rete ecologica regionale**" con riferimento allo ***"Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD)"*** (Elaborato 4.2.1.2 del PPTR), che definisce i contenuti essenziali dello scenario di medio periodo in tema di biodiversità e di servizi ecosistemici a supporto della pianificazione territoriale e

paesaggistica, si osserva che il contesto paesaggistico di riferimento, in cui ricade l'intervento, risulta interessato da molteplici categorie di elementi, in corrispondenza dei quali il PPTR individua *Disposizioni normative e/o indicazioni progettuali:*

- *Connessioni ecologiche terrestri,* rappresentano elementi primari della Rete Ecologica della Biodiversità (REB). Sono da considerarsi **direttrici di attenzione lungo le quali il PPTR prevede di massima la non trasformabilità degli elementi naturali presenti e la loro riconnessione.** Lungo queste direttrici l'intervento colloca parte delle aree di rinaturalizzazione, in corrispondenza delle quali attuare azioni di conservazione e implementazione delle aree naturali esistenti e di riforestazione;
- *Paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica*, rivestono funzioni di controllo delle pressioni negative e di riqualificazione, per cui valgono le indicazioni contenute nelle *Linee guida* del PPTR per il Patto Città Campagna. Vi ricade quasi l'intero intervento;
- *Siti Rete Natura 2000*, capisaldi prioritari della Rete ecologica di area vasta per i quali **il PPTR rinvia alle disposizioni dettate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia**. In particolare, vi ricadono gli interventi previsti nel Piano di sviluppo industriale all'interno della proprietà di N.T.C.;
- *Buffer dei Siti di Rete Natura 2000*;
- *Principali green-way potenziali*, tratti di strade di interesse paesaggistico con fasce in grado di svolgere un ruolo integrativo di connessione ecologica, sulle cui fasce promuovere (non in modo uniforme continuo) dotazioni di rilevanza naturalistica ed ecosistemica. Intersecano il percorso ciclopedonale di progetto e lambiscono alcune aree di rinaturalizzazione;
- *Tratti del Cyronmed trasversal,* in corrispondenza del quale ricade parte del percorso ciclabile;
- *Parchi e riserve nazionali e regionali,* confermano e completano il ruolo di capisaldi svolto dai siti di RN2000 per cui **il PPTR rinvia alle disposizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale in materia, leggi istitutive e Piani dei parchi** (ove esistenti). Riconoscimento della funzione delle aree protette ai fini delle reti ecologiche regionali e sub-regionali. L'intervento in esame vi colloca parte delle aree di rinaturalizzazione in cui attuare azioni di conservazione e riforestazione;
- *sistemi boschivi, praterie ed altra aree naturali, coltivi,* interessati da alcuni interventi del Piano di sviluppo industriale

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

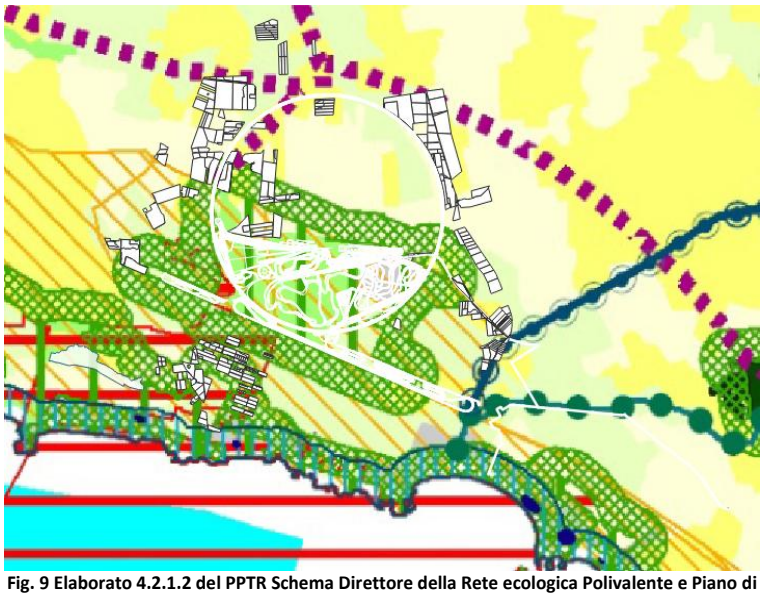


Fig. 9 Elaborato 4.2.1.2 del PPTR Schema Direttore della Rete ecologica Polivalente e Piano di sviluppo NTC

Esaminato il PROGETTO TERRITORIALE del PPTR "***Patto Città-Campagna***", il contesto territoriale interessato dall'intervento in esame è prevalentemente quello individuato nella categoria "***Campagna profonda***", la campagna delle grandi openess dello spazio rurale lontano dalle città, in corrispondenza della quale le azioni da intraprendere per l'attuazione dello scenario riguardano principalmente il sostegno alla multifunzionalità delle aree agricole. Il nucleo esistente del N.T.C. viene, invece, classificato come "**Piattaforma produttiva-commerciale-direzionale**", per cui il Patto prevede azioni orientate principalmente alla riqualificazione ambientale, in particolare attraverso:

- la riqualificazione ecologica degli insediamenti ricorrendo alle norme dell'abitare sostenibile;
- l'integrazione paesaggistica delle aree in particolare nei contesti di pregio;
- la riqualificazione gli spazi aperti interni al recinto produttivo.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

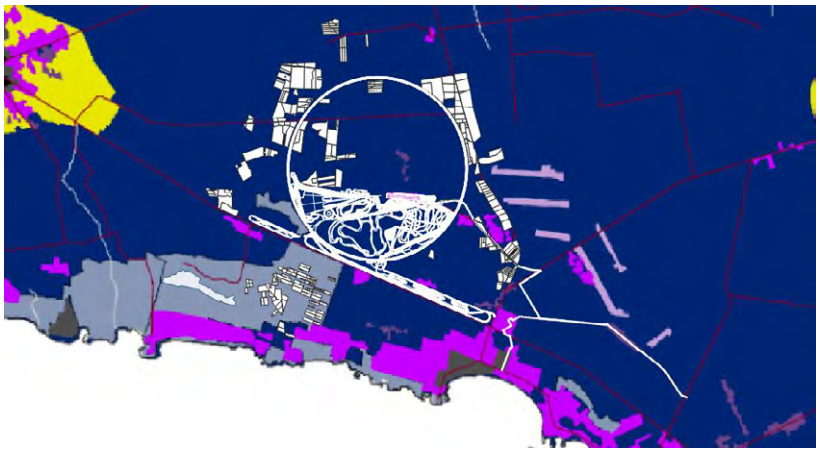


Fig. 10 Elaborato 4.2.2 del PPTR e Piano di Sviluppo NTC con opere di compensazione

Esaminato il PROGETTO TERRITORIALE DEL PPTR "***Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri***" (elaborato 4.2.4 del PPTR) il contesto paesaggistico di riferimento in cui ricade l'area d'intervento è parte integrante dei ***Paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica da riqualificare*** (*Ambito 10 - Porto Cesareo e le Marine dell'Arneo*), caratterizzati dal prevalere (anche se non in assoluto) di condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici presenti, spesso a causa di una sregolata espansione edilizia costiera a specializzazione turistico-balneare. Le azioni da intraprendere per l'attuazione dello scenario riguardano principalmente la riqualificazione/ricostruzione delle aree umide costiere.

Le ulteriori componenti del progetto territoriale interessate dal Piano sono:

- **Piattaforme produttive-commerciali-direzionali e tessuti lineari a prevalenza produttivo-commerciale:** rappresentano elementi duri che si pongono generalmente in forte discontinuità ed attrito con il paesaggio costiero. Nel caso di attività produttive compatibili, si rendono invece necessari interventi di compensazione ecologica e riqualificazione paesaggistica attraverso: i) l'impiego di energie rinnovabili, ii) la raccolta, il riciclo e il riuso dell'acqua necessaria al ciclo produttivo; iii) la riduzione delle superfici occupate previa razionalizzazione, accorpamento e arretramento; iv) la deimpermeabilizzazione delle superfici immotivatamente sigillate e l'impianto di nuove aree a verde con essenze locali ai fini della compensazione ecologica. Le azioni da intraprendere riguardano principalmente:
  - la verifica di compatibilità con gli obiettivi di tutela degli habitat marino-costieri e di valorizzazione del paesaggio costiero, e con le politiche di promozione e sviluppo turistico regionale;

- la riqualificazione ecologica e interventi di compensazione per le aree costiere produttive e commerciali a minore impatto ambientale sugli ecosistemi marino-costieri.

- **Strade di interesse paesaggistico da valorizzare** al fine di incrementare e qualificare la fruizione dei paesaggi costieri profondi.
  Le azioni da introdurre riguardano essenzialmente:
  - la salvaguardia e valorizzazione delle visuali panoramiche sul mare, con mitigazione di eventuali impatti visivi, impianto di alberature, siepi, segnaletica, cartellonistica sul patrimonio, aree di sosta, spazi informativi, al fine di incrementare e qualificare la fruizione dei paesaggi costieri "profondi";
  - (…) la riqualificazione paesaggistica attraverso la realizzazione di percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.
- **Unità terrestri costiere ad alto grado di naturalità – Ambienti boscati e ambienti seminaturali:** il Progetto territoriale prevede la tutela, valorizzazione, riqualificazione ed eventuale rinaturazione degli areali a maggior grado di naturalità che connotano i Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica, con l'obiettivo primario di creare di una cintura di spazi aperti ad elevato grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica della costa.

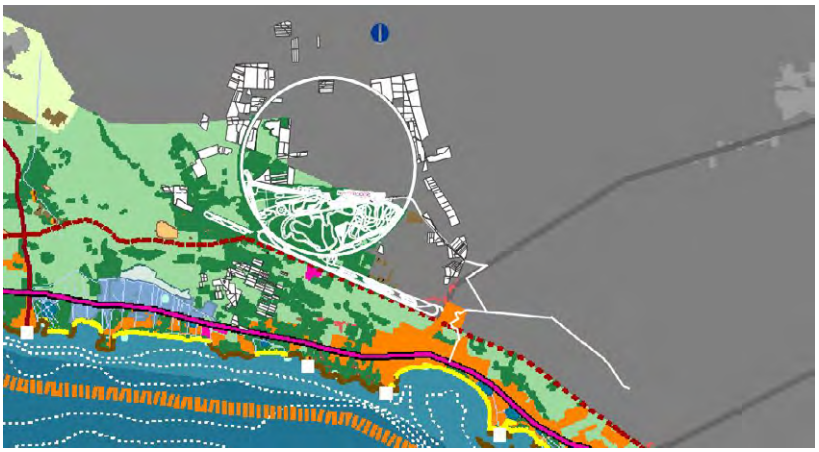


Fig. 11 Elaborato 4.2.4 del PPTR "*La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri*" e Piano di sviluppo NTC

Con riferimento al **PROGETTO TERRITORIALE DEL PPTR "*Il Sistema infrastrutturale della mobilità dolce*"**, tra le componenti di progetto sono individuati i "*Percorsi ciclo-pedonali della Rete*

ciclabile del Mediterraneo – itinerari pugliesi", che assumo il ruolo di principali assi di collegamento ciclabile regionale per la fruizione dei beni paesaggistici e storico culturali. Ad uno di questi percorsi si ricollega il percorso ciclopedonale di progetto.
Le azioni principali da intraprendere per tale componente riguardano:

- l'interconnessione tra la rete principale dei percorsi regionali previsti dal progetto di mobilità dolce e la rete dei percorsi comunali, provinciali, d'area vasta e dei parchi naturali nazionali e regionali;
- la riqualificazione e il potenziamento delle funzioni di connessione ecologica delle fasce di rispetto dei percorsi ciclo-pedonali, in quanto corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale;

Con riferimento al **PROGETTO TERRITORIALE DEL PPTR "*I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali*"** non si rilevano interferenze tra *Contesti topografici stratificati* e il Piano di sviluppo industriale della NTC

III. (Linee guida)

Con riferimento alle linee guida di cui all'art.6 delle NTA del PPTR rilevano, in particolare, le linee guida 4.4.3 "*Patto Città Campagna*" e 4.4.2 "*Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate".* Si evidenzia, inoltre, che per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute, in particolare, nei seguenti elaborati: Linee guida 4.4.4, 4.4.6, 4.4.7, 4.4.3. (art. 79 delle NTA del PPTR).

Linee guida* 4.4.3 "*Patto Città Campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane"

I principali obiettivi del *Patto Città-Campagna* guardano prevalentemente all'interazione tra spazio urbano periferico e agricoltura con lo scopo di sostenere la qualità di entrambi i sistemi.
Come rilevato nell'analisi del *Piano strategico territoriale* "*Il patto città-campagna*" (*Cfr* § Sez C1 - *I progetti territoriali PER IL PAESAGGIO)*, l'intervento in esame interessa prevalentemente la categoria progettuale "*Campagna profonda*", che: "*nella maggior parte dei casi, non ha contatto diretto con la città e neppure con gli spazi agricoli periurbani*." Per questa categoria non sono individuati specifici *Indirizzi e Raccomandazioni*.
Il nucleo esistente del N.T.C. è associato al morfotipo urbano della "*Piattaforma produttiva-commerciale-direzionale",* le cui potenziali criticità sono riconducibili essenzialmente alla monofunzionalità e all'alto livello di impermeabilizzazione e artificialità del suolo; emissioni inquinanti e consumo delle risorse ambientali e del paesaggio.

Indirizzi

- riqualificare ecologicamente ricorrendo alle norme dell'abitare sostenibile;
- integrare gli interventi nei contesti paesaggistici;
- riqualificare lo spazio aperto interno al recinto produttivo

Raccomandazioni

- inserire un elevato indice di inerbimento e di imboschimento (…)
- prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico (mascherature, barriere antirumore e antipolvere, ecc);
- disimpermeabilizzare i grandi spazi aperti e i parcheggi per farne occasione di parchi e spazi aperti pubblici attrezzati;
- progettare il suolo delle grandi piastre artificiali delle zone produttive con un progetto in chiave sostenibile dello spazio aperto adottando criteri ecologici e paesaggistici.

Linee guida 4.4.2 sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate

Le linee guida devono essere applicate sia per la riorganizzazione territoriale, urbanistica ed edilizia degli attuali insediamenti, sia per le eventuali esigenze di ampliamenti o nuove localizzazioni. Obiettivi generali:

- **razionalizzare l'occupazione del suolo**: da un processo di dispersione produttiva ad uno di concentrazione;
- **mitigazione dell'impatto paesaggistico** delle aree produttive esistenti riducendo l'impatto visivo (migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante);
- **individuazione delle misure di mitigazione e di conversione ecologica** delle attività produttive.

Con riferimento alle diverse scale di intervento (insediamento/lotto/edificio) le linee guida individuano un set di azioni per il conseguimento dei predetti obiettivi in relazione ad aree tematiche: sistema della mobilità, sistema insediativo, integrazione paesaggistica, acqua, energia, materiali e rifiuti, rumore).

In particolare, con particolare riferimento al **concetto di integrazione paesaggistica**, le Linee guida indicano strategie di:

- **localizzazione**: in presenza di emergenze di tipo naturalistico, storico ed architettonico di particolare rilevanza, sarà necessario stabilire delle relazioni progettuali che qualificano il rapporto tra l'esistente e l'edificato produttivo;
- **contestualizzazione** che consentirà di stabilire una relazione tra insediamenti produttivi e tipologie caratterizzanti il territorio, riferendosi a precisi elementi compositivi (tipologia, volumi, scale);
- **caratterizzazione** per stabilire nuove relazioni tra gli elementi del paesaggio ed il progetto, individuando delle contrapposizioni che ci consentono di individuare il progetto come nuova espressività della contemporaneità.
- **mimetizzazione**: ha la finalità di stabilire una continuità tra gli elementi preesistenti e il nuovo.

D. (VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON IL PPTR)

Preliminarmente si rappresenta che l'intervento, alla luce delle determinazioni relative alla conformità urbanistica assunte nel corso della CdS indetta per il rilascio del PAUR, è assoggettato ad **Autorizzazione Paesaggistica** ex art. 146 del D.lgs. 42/2004 e art. 90 delle

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

NTA del PPTR**,** che nel caso di specie reca in sé anche gli elementi di valutazione previsti per l'**accertamento di compatibilità paesaggistica** ex art. 91 delle NTA del PPTR.
Nel merito si puntualizza che la proposta progettuale, configurandosi come **intervento di rilevante trasformazione** ai sensi del comma 1 lett. b2) dell'art. 89 delle NTA del PPTR, è oggetto di accertamento anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla Sezione C2 delle Schede d'Ambito (art. 91 comma 1, NTA del PPTR).

Riguardo all'efficacia del **regime normativo di tutela che grava sui Beni Paesaggistici e sugli Ulteriori Contesti di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR**, nella Relazione Paesaggistica (ottobre 2022) è così puntualizzato (Cfr. pag 10 e segg)*: "Per quanto attiene ai Beni paesaggistici che ricadono all'interno dell'area di proprietà di NTC inclusa nel Programma pluriennale di attuazione vigente alla data del 6.9.1985 ma anche, in via generale, per l'intera zona assoggettata al PPA, si deve fare riferimento a quanto disposto dall'**art. 142, comma 2, del Codice**. Tale comma (fatta eccezione per i parchi e le riserve naturali nazionali e regionali e i territori di protezione esterna ai parchi e per le zone umide incluse negli elenchi delle aree Ramsar) determina l'**inapplicabilità del vincolo ex lege** con riferimento alle aree di interesse paesaggistico che, alla data del 6.9.1985, «erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate (…).*

Le *Linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR),* approvate con DGR 28 dicembre 2017, n. 2331, con riferimento alle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004, precisano quanto segue:
1 - Rif. Art. 38 ***Con quali modalità i Comuni precisano, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero e la Regione le delimitazioni delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142?***
I Comuni inviano al Ministero e alla Regione la proposta di "precisazione e delimitazione" delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del D.lgs. 42/2004, redatta in scala idonea. Le proposte vengono istruite attraverso l'apertura di tavoli tecnici tra gli Enti interessati che di volta in volta si aggiornano sino al conseguimento dell'intesa definitiva.
- Rif. Art. 38 ***Ove si riscontrino i criteri di deroga previsti dal comma 2 dell'articolo 142 del D.Lgs n.42/2004, (es. zone territoriali omogenee A e B) la deroga è applicabile ope legis oppure è subordinata alla conclusione dell'iter di delimitazione di cui al comma 5 dell'art. 38 delle NTA del PPTR: … "i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice"?***
Relativamente alla previsione contenuta all'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, si evidenzia che l'art. 142, comma 2 del Codice vige a prescindere da quanto previsto dalle NTA del PPTR e che, pertanto, il Comune (R.U.P., C.P.L.), sulla base degli elementi conoscitivi in proprio possesso e relativi alle condizioni urbanistiche del proprio comune alla data del 6 settembre 1985, come indicato dal Codice, può applicare la norma, qualora l'intervento ricada nelle fattispecie da essa previste.

Con nota prot. n. 54403 del 21/09/2022 il Comune di Nardò ha trasmesso la Deliberazione n. 17 del 23/03/2017 nella quale il Consiglio Comunale ha deliberato l'individuazione e la

delimitazione delle aree definite ai sensi dell'art. 142 comma 2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs. 142/2004, all'interno delle quali ricade l'intero comprensorio N.T.C.
Con nota prot. n. 30596 del 28/10/2022 il Comune di Porto Cesareo ha trasmesso la Deliberazione del 25/10/2022, n. 49 con la quale il Consiglio Comunale di Porto Cesareo ha deliberato "*di procedere, ai sensi del combinato disposto di cui al comma 2 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ed al comma 3 dell'art. 90 delle N.T.A. del PPTR, alla individuazione ed alla delimitazione, limitatamente alle aree ricadenti nel compendio di NTC, delle aree che alla data del 06/09/1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del D.M. 1444/68, come zone territoriali incluse nel Programma Pluriennale di Attuazione approvato dal Comune di Porto Cesareo con D.C.C. n. 101 dell'11/07/1983*".
Tenuto conto delle disposizioni delle *Linee interpretative per l'attuazione del PPTR (*DGR 28 dicembre 2017, n. 2331) e dato atto che il compendio immobiliare di proprietà NTC risulta incluso nel Programma pluriennale di attuazione (PPA) vigente alla data del 6.9.1985, giusta attestazione dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo, per il **programma di interventi inclusi nel *Piano di sviluppo industriale*** si applicano le disposizioni di cui all'art. n. 142 comma 2 del Codice, per cui gli interventi ivi previsti non sono sottoposti alle disposizioni del Titolo I PARTE III dello stesso.

Con riferimento all'edificio *Track stop,* in parte esterno all'attuale perimetro del comprensorio industriale NTC e interferente con L'UCP "*Area di rispetto boschi"* ex art 59 delle NTA del PPTR", si può asserire che la suddetta fascia di salvaguardia non sortisce effetti di tutela, perchè l'area di rispetto è relativa ad un'area boscata ricadente nel compendio immobiliare NTC e, pertanto, come innanzi riportato, esclusa dalla disposizione del Titolo I Parte III del Codice. Pertanto, si ritiene che gli interventi ivi previsti possano essere esclusi dalle procedure di tutela di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR
Per gli **interventi compresi nel Progetto delle opere di compensazione** non si rilevano profili di incompatibilità rispetto alle disposizioni normative di cui al Titolo VI della NTA del PPTR, relativamente ai Beni Paesaggistici e agli Ulteriori Contesti interferiti (Cfr. § ***SISTEMA DELLE TUTELE – BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI*** del presente contributo), fermo restando le prescrizioni finali riportate al § ***CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI.***

Con riferimento agli **Obiettivi di qualità e normativa d'uso** il proponente riporta uno stralcio dei contenuti della Scheda d'Ambito "*tenendo conto del contesto in cui ricadono gli interventi del Piano di sviluppo industriale di NTC e del tipo di trasformazioni previste, evidenziando con sfondo grigio quelle maggiormente attinenti con riguardo alla struttura e componenti idro-geo-morfologiche, ecosistemiche-ambientali, dei paesaggi rurali e percettive e selezionando quelle d'interesse dei paesaggi urbani in quanto sostanzialmente non coinvolti*".
Riguardo alle **componenti idrogeomorfologiche**, il proponente "*evidenzia che le soluzioni progettuali tengono conto della necessità di mantenere gli equilibri della risorsa idrica e di innovare i sistemi legati al ciclo dell'acqua, in modo da ridurre, per quanto possibile, il consumo idrico e i prelievi. (…) Le acque piovane, in generale, saranno raccolte dalle diverse superfici impermeabili e convogliate in serbatoi a servizio delle piste che ne richiedono l'utilizzo o nei bacini-laghetti di nuova realizzazione,*

situati all'interno dell'Area di espansione". Il progetto prevede un sistema di raccolta e riuso, oltre che delle acque piovane, anche delle acque irrorate per bagnare le piste durante le prove, mentre per le necessità idriche degli edifici "*possono essere installati impianti a circuiti separati che consentono un riutilizzo anche di quelle grigie, riducendo in tale modo la richiesta di acque potabili, evitandone l'uso laddove non è necessario".* Per quanto riguarda gli interventi esterni al comparto industriale, "*non si prevedono edificazioni o manufatti che determinano impermeabilizzazione del suolo*".

Con riferimento alla dolina rilevata dal PPTR all'interno del comparto industriale, tenuto conto che la *normativa d'uso* prevede anche la "*tutela delle manifestazioni carsiche epigee ed ipogee, con riferimento particolare alle doline … e il contrasto all'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) …*", è stato chiesto al proponente di *definire l'interferenza tra la dolina e la pista LCH in termini di tutela della formazione carsica e delle funzioni di ricarica della falda idrica sotterranea* (Rif. Nota prot. AOO_145/9327 del 07/11/2022). Nel merito è stata prodotta la "*Relazione tecnica – Interferenza tra dolina e pista LCH*" e il documento di "*Approfondimento inerente la presunta dolina segnalata nella porzione sudorientale del territorio della Nardò Technical Center srl*", a firma del geologo. Nello studio si dichiara: "*Il sopralluogo effettuato ha evidenziato come, senza alcun dubbio, la forma in questione sia stata modellata dalla mano dell'uomo per l'attività di coltivazione della locale calcarenite. I lati Ovest, Sud e Est sono caratterizzati da pareti riconducibili all'attività estrattiva. Sono ben evidenti i tagli sia verticali che orizzontali per l'estrazione dei conci. Sul lato Nord invece, la parete di cava è mascherata da un accumulo di detriti. Il fondo della cava, certamente poco profonda (circa 3m), è costituito sempre dal sedimento calcarenitico che però risulta in gran parte mascherato da una serie di riempimenti (in gran parte costituiti da materiali di risulta da attività edili) riconducibili a più fasi antropiche. (…)* ***La forma in questione, cartografata come dolina nel PPTR, è chiaramente una piccola cava****, probabilmente aperta per il reperimento dei conci per la realizzazione dei fabbricati limitrofi".* In merito agli aspetti idrogeologici e alle richieste di chiarimenti sulle funzioni di ricarica della falda idrica sotterranea, nella Relazione si precisa che, benché la "*relazione geologica allegata esclude che l'avvallamento in oggetto si configuri come dolina* (…), ***l'attuale tracciato di progetto non presenterà problemi per la questione della tutela delle "funzioni di ricarica della falda idrica sotterranea*** *(…). Nella relazione relativa al vincolo idrogeologico, è infatti stato appurato che la falda si ricarica in quanto sarà consentito il deflusso naturale verso sud e la raccolta sul terreno naturale destinato a rinverdimento ove si verificherà la permanenza delle acque ruscellanti e la loro infiltrazione in falda".*
Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente.

Riguardo alle **componenti ecosistemiche e ambientali** si fa riferimento alle sole opere di compensazione, "*un insieme di interventi di rinaturalizzazione finalizzati a bilanciare le sottrazioni determinate dalla realizzazione delle nuove piste e fabbricati all'interno del comparto NTC. (…) Nel complesso, le superfici previste di ambienti naturali, grazie agli interventi di compensazione, saranno di maggiore estensione e collocate all'esterno della pista circolare esistente di NTC e in prevalenza lungo due corridoi terrestri indicati dallo stesso PPTR con funzioni di indirizzo progettuale per la costruzione della Rete Ecologica regionale. In generale (…) sarà salvaguardata e migliorata la funzionalità ecologica d'insieme, grazie al ripristino di aree a copertura vegetale, per una superficie decisamente*

maggiore rispetto a quella sottratta, e al mantenimento e formazione di aree di ambienti aperti d'interesse europeo.(…)".

Nell'elaborato "*Progetto delle opere di compensazione – Relazione tecnica illustrativa*" (Com_DOC_01) sono illustrati gli obiettivi del progetto; con riferimento alla componente eco sistemica e ambientale sono individuati i seguenti obiettivi (Cfr. pagg. 122,123):

- *Trasposizione della naturalità dell'area industriale verso l'esterno per una maggiore fruibilità delle aree naturali e la creazione di corridoi ecologici:*
- *Rafforzamento della connessione ecologica tra costa ed entroterra e valorizzazione dei caratteri del paesaggio pugliese, privilegiando aree interne alla ZSC e alla Riserva ed aree che costituiscono elementi di continuità della rete ecologica;*
- *Applicazioni di alcune azioni previste dal Piano Territoriale della Riserva naturale orientata regionale: conservare, riqualificare e valorizzare le caratteristiche naturalistiche, paesistiche, culturali e ambientali; assicurare la conservazione di specie animali o vegetali;*
- *Applicazione di alcune azioni previste dalla bozza del* ***Piano di Gestione della ZSC****: riqualificazione ambientale, interventi di compensazione per le nuove piste.*



Fig. 12 Progetto delle opere di compensazione - obiettivi

Si ritiene che il rafforzamento della funzionalità ecologica dell'ambito territoriale esterno al comparto industriale, significativo ai fini della costruzione della Rete Ecologica Regionale di

Area Vasta, debba essere accompagnato dalla salvaguardia di tale funzionalità anche all'interno dello stesso per evitare la compromissione di un nodo della Rete.
Tenuto conto che, in riferimento alle *Disposizioni normative e/o indicazioni progettuali* (Nota prot. AOO_145/9327 del 07/11/2022, pag. 24) per il Progetto Territoriale "*La Rete ecologica regionale*", il PPTR per la categoria progettuale "*Siti Rete Natura 2000*" rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia e pertanto si fa riferimento agli esiti della "*Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat – Livello III della Valutazione di Incidenza*" di cui alla D.D. n. 389 del 16 novembre 2022.
Tra l'altro la procedura a livello regionale si è conclusa ritenendo che: ***"Il progetto di compensazione così come presentato e descritto, relativamente alle opere di rinaturalizzazione, si ritiene valido al fine di garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 in Puglia e (…) sarà utile a compensare gli impatti diretti che l'attuazione del Piano comporterà."***

Con riguardo agli obiettivi relativi alle **componenti antropiche e storico-culturali – Paesaggi rurali,** il proponente richiama la destinazione urbanistica produttiva della zona interessata, "*se non per una limitata parte a ridosso dell'attuale perimetro nord del comparto NTC, aree agricole; in tale caso, comunque, non si tratta di uliveti o vigneti e i campi interessati sono incolti. In considerazione di tale collocazione, a margine dell'estesa zona agricola presente all'interno della pista circolare, dell'incidenza limitata delle trasformazioni previste e del disegno che riprende i confini poderali, si escludono ricadute sulla maglia del paesaggio agricolo e alterazioni per perdite di continuità territoriale dello spazio rurale. (…) Con riguardo agli altri interventi previsti dal Piano di sviluppo industriale NTC, come già evidenziato, non sono coinvolti appezzamenti ad ulivo, se non in misura limitata a pochi casi riguardanti situazioni dove gli ulivi versano in stato di degrado e per i quali si prevede una progressiva trasformazione in aree con vegetazione naturale. Considerando l'insieme delle opere di compensazione, in ogni caso, queste non attengono alla realizzazione di nuovi fabbricati in zone rurali e non determinano modifiche del disegno strutturale della maglia derivante dalla partizione degli appezzamenti e in particolare dalla collocazione degli oliveti e quindi non si riscontrano contrapposizioni con quanto indicato dal PPTR".*
La tutela del paesaggio rurale comprende anche la tutela e la salvaguardia delle forme di insediamento extra-urbano antico, anche in relazione alle aree contigue di appartenza, e degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e, nella fattispecie, gli elementi della riforma agraria e le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo.

Con riguardo agli obiettivi relativi alle **componenti antropiche e storico-culturali – Paesaggi urbani,** il proponente con riferimento all'**obiettivo 11** "*Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture*", "*evidenzia che il progetto, nella parte che riguarda il comparto NTC, si caratterizza per una specifica attenzione sia agli aspetti architettonici degli edifici, con soluzioni stilistiche innovative, (…), sia a quelli ambientali, ad esempio con l'ampio ricorso al fotovoltaico, integrato nelle coperture, per assicurare una maggiore sostenibilità nella produzione dell'energia elettrica. Al contempo, si evidenzia l'attenta impostazione urbanistica, nell'idea di creare più uno spazio urbano che non produttivo, con un disegno delle due Aree di espansione che accosta edifici con*

diverse funzioni e caratteristiche architettoniche, pur con comuni segni stilistici, ad aree verdi, laghetti e luoghi di aggregazione".

A riguardo si richiama la necessità che gli interventi edilizi siano progettati in attuazione degli indirizzi e delle direttive indicate nell'*elaborato 4.4.2 del PPTR Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.*

Nel merito **si ritiene, considerando la localizzazione del comprensorio in un contesto territoriale isolato dai centri urbani, la tipizzazione dell'area di impianto come zona industriale e la fruibilità discriminata, le dimensioni dell'insediamento e la portata delle trasformazioni, che gli interventi proposti siano in linea con gli obiettivi, gli indirizzi e le direttive delle *Linee guida 4.4.2 sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate* (APPEA).**

Con riguardo agli obiettivi relativi alle **componenti antropiche e storico-culturali – Componenti visivo percettive,** il proponente ritiene che la realizzazione delle "*nuove piste e edifici non incidano su relazioni visive o su elementi di particolare rilevanza storico culturale o simbolica, data la distanza da riconosciuti punti panoramici di osservazione del paesaggio e da ambiti di percezione visiva e anche da singoli beni architettonici vincolati o da insiemi di riconosciuta testimonianza della territorializzazione rurale storica".*

Nel richiamare i contenuti della Scheda d'Ambito § Sez. A.3.5 si ritiene che l'impatto visivo e percettivo dell'intervento debba essere valutato anche in considerazione della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e delle peculiarità paesaggistiche che li caratterizzano, anche al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico delle preesistenze. In relazione a tale aspetto ed in particolare agli effetti prodotti dal muro di cinta esistente e dalla barriera fonoassorbente in progetto, il proponente ha fornito i seguenti approfondimenti: "*considerando la visibilità dalla viabilità principale e da parte della viabilità minore, nel secondo caso assumendo sia quella di accesso al territorio, esterno al comparto NTC ma racchiuso all'interno della pista circolare, sia quella esterna associata alla presenza di edifici rurali e residenziali o di insediamenti con funzioni turistico ricettive.(…) Per il controllo della visibilità si considera la situazione reale, ovvero si tiene conto della presenza di barriere che impediscono o limitano, in misura significativa, la libera visuale in direzione del muro perimetrale. In dettaglio, si registra la presenza della vegetazione arborea, quella con una estensione areale e anche quella in forma lineare che presenta continuità e compattezza, degli appezzamenti ad ulivo, dei "giardini" di significativa estensione, dei fabbricati e delle recinzioni delimitanti le aree di pertinenza degli stessi laddove formate da una muratura piena e con altezza tale da chiudere il campo visivo. Allo stesso modo, si considera il profilo del suolo e in particolare si distinguono i tratti dove le strade hanno conformazione in trincea o comunque dove sono presenti scarpate o dossi laterali alle stesse.(… Nell'analisi si assume anche quanto previsto dal Piano di sviluppo industriale di NTC in merito agli interventi di compensazione, per la parte relativa alle azioni di riforestazione"* (Cfr. Elaborato "*Analisi della visibilità*").

Inoltre, nell'elaborato "*Proposte di soluzioni di integrazione paesaggistica del muro di cinta esistente*" sono presentate alcune soluzioni progettuali: "*Visto le caratteristiche del manufatto in questione e quelle del contesto paesaggistico di riferimento le soluzioni di mitigazione proposte puntano ad integrare l'uso della vegetazione abbinate ad un intervento cromatico di mimesi*",

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

precisando che: "*tali proposte sono da ritenersi esemplificative e dovranno essere approfondite da uno specifico progetto*".

In sintesi:

- *Per ambiti in cui la distanza tra sedime stradale e muro perimetrale esistente non sia sufficiente a realizzare dei veri e propri buffer di vegetazione che possano schermare visivamente la presenza del muro, si propone di intervenire direttamente sulla superficie esterna della recinzione mediante l'utilizzo di una palette di colori desunti dal contesto paesaggistico-ambientale nel quale l'intervento si colloca. In questo caso, la mitigazione dell'impatto visivo della barriera si ottiene mediante la mimetizzazione della stessa.*
- *Nei contesti in cui la distanza tra sedime stradale e muro perimetrale sia sufficiente a realizzare dei veri e propri buffer di vegetazione, si suggerisce l'utilizzo di un mix di specie arbustive, suffruticose ed erbacee perenni autoctone con una distribuzione naturalistica;*
- *Nelle porzioni di muro esistente a maggior distanza dal sedime stradale l'intervento può assumere un'estensione maggiore integrandosi maggiormente anche con la vegetazione esistente;*
- *Esistono porzioni di muro perimetrale che, a seguito dell'implementazione delle azioni previste dal progetto delle opere di compensazione, verranno schermate dalle aree oggetto di rinaturalizzazione, con l'obiettivo principale di ricreare aree di bosco e macchia mediterranea, che andranno a costituire una barriera visiva naturale.*

Si ritengono condivisibili i criteri e le soluzioni proposte ai fini della mitigazione della percezione visiva del compendio industriale.

In merito ai **Progetti territoriali per il paesaggio del PPTR,** con riferimento al **progetto della *Rete ecologica regionale*** si afferma che: "*In termini generali, le previsioni del Piano NTC sono coerenti con la finalità della RER di migliorare la connettività complessiva e di dare valore ecologico agli spazi rurali e anche con l'obiettivo di aumentare la biodiversità, considerato che la rinaturalizzazione consentirà di mantenere o creare sia ambienti boschivi, sia ambienti aperti distinti come habitat d'interesse prioritario. Nel complesso, tenendo conto delle citate opere di compensazione che consentono di ottenere un bilancio finale in aumento delle superfici delle aree di naturalità, non si prevedono ricadute negative sulla connettività ecologica. In aggiunta, le nuove piste e fabbricati insistono all'interno del comparto NTC, perimetrato da un muro continuo di recinzione che crea un'area interclusa; non si determina, quindi, una nuova frammentazione territoriale ovvero non si aggiungono barriere che possano limitare, rispetto alla situazione attuale, lo spostamento delle specie faunistiche terrestri negli spazi agricoli e naturali del territorio esterno e circostante a quello dell'insediamento di NTC.*"

Nel merito si conviene che l'individuazione di *aree da rinaturalizzare* (tramite azioni di conservazione ed implementazione delle aree naturali e di riforestazione) lungo le direttrici di *connessione ecologica*, le *aree buffer dei Siti Rete Natura 2000* (Sito RN2000), il perimetro della *Riserva Naturale Orientata* e della *Zona di espansione della ZSC* prevista dalla bozza del Piano di Gestione, attui le previsioni del *Progetto strategico* di conservazione degli elementi naturali presenti, favorendone, al contempo, la riconnessione tramite l'individuazione di nuove aree di naturalità.

Al contempo l'intervento interessa quasi totalmente un *Sito Rete Natura 2000,* cui il *Progetto strategico* riconosce funzioni prioritarie ai fini della Rete ecologica di area vasta

che devono essere conservate per mantenere la vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della Rete, e al cui interno vengono sottratte aree naturali, solo in parte recuperate dagli interventi di forestazione delle aree di dismissione di alcune piste e dei cantieri.
Nel merito si rinvia alle valutazioni espresse con riferimento alla verifica del rispetto degli **Obiettivi di qualità e normativa d'uso – Componenti ecosistemiche e ambientali.**

Con riferimento al **Progetto territoriale Patto Città-Campagna** il proponente evidenzia che: *"gli interventi di progetto inerenti alle nuove piste e fabbricati insistono in un'area con destinazione produttiva industriale (inclusa in un ASI e ricondotta alle zone produttive negli strumenti urbanistici comunali) e che non si tratta di terreni interessati da attività agricole o con tale tipo di destinazione d'uso dei suoli, fatta eccezione per una limitata porzione situata a nord della Masseria Fattizze, esterna all'attuale perimetro recintato di NTC. In quest'ultimo caso si tratta, in parte, di campi incolti e interessati da vegetazione erbacea di colonizzazione sinantropica e, in parte, di un piazzale sterrato per la sosta dei veicoli. (…). La collocazione di tale area, a ridosso del lato nord del perimetro attuale dell'area NTC e a margine della vasta zona agricola, interna alla pista circolare esistente, che occupa il settore nord (esterno all'area di NTC), e la dimensione relativamente contenuta dei lotti di terreno coinvolti, rispetto a quella della citata zona agricola, non determina ricadute di rilievo sullo spazio rurale e non impedisce o limita l'esercizio delle attività agricole presenti".*
Lo scenario strategico del Patto Città-Campagna è finalizzato a restituire qualità ambientale e paesaggistica al territorio urbano e a quello rurale, restituendo a quest'ultimo specificità e proprietà di funzioni spesso compromesse da processi di urbanizzazione incontrollati. Si da atto che la destinazione dell'area in cui ricade il compendio N.T.C. è di tipo industriale e quindi finalizzata ad attività diverse dallo sviluppo agricolo, ne consegue la mancata attuazione delle *azioni di sostegno alla multifunzionalità delle aree agricole* che il *Patto* prevede per la "*campagna profonda" (*principale elemento di progetto per l'attuazione dello *Scenario strategico* che interessa l'ambito territoriale).
Si ritiene tuttavia necessario, al fine di preservare la qualità paesaggistica e ambientale del contesto territoriale e non generare le criticità generalmente associate alle "*piattaforme produttive-commerciali-direzionali",* che il Piano di Sviluppo industriale proposto attui gli indirizzi e le raccomandazioni che le *Linee guida del Patto città-campagna* dettano per tali morfotipi (Cfr. § "*Linee guida* 4.4.3 "*Patto Città Campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane***"** del presente contributo), nonché gli obiettivi, le strategie e le azioni individuate dalle *Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate,* tanto per il nucleo industriale esistente quanto per l'ampliamento proposto dal Piano di sviluppo industriale.
Nel merito si rinvia alle valutazioni espresse con riferimento alla verifica del rispetto degli **Obiettivi di qualità e normativa d'uso – Componenti antropiche e storico-culturali – Paesaggi urbani.**

Con riferimento al **Progetto territoriale di *Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri***" il proponente rileva interferenze dirette ed indirette solo rispetto al

progetto delle opere di compensazione; evidenzia, inoltre, che: *"il Piano NTC non prevede interventi edilizi che determinano ulteriore degrado od occupazione di spazi lungo la fascia costiera (in riferimento alla finalità del PPTR di salvaguardare l'alternanza dell'inedificato-edificato lungo la costa) (…). Si precisa che le nuove piste e fabbricati interni al comparto NTC non ricadono nella citata fascia dalla linea di costa e non sono riconducibili all'edificato sul litorale che occasiona pressioni, degrado o limitazioni al libero accesso alla costa. In generale i nuovi edifici non sono riconducibili alle espansioni edilizie o all'edificato sparso di scarsa qualità che danno luogo a un impatto negativo sui caratteri paesaggistici d'insieme dell'entroterra costiero; le soluzioni architettoniche previste non sono comparabili a quella dei "capannoni" solitamente utilizzati nelle zone industriali, per utilizzo di materiali, forme e immagine estetica. In ultimo, rispetto alle indicazioni per le azioni associate alle "strade d'interesse paesaggistico", si evidenzia che gli interventi di progetto ricadono all'interno dell'area di NTC, situata sul lato nord rispetto alla SP 359, situazione, questa, che consente di escludere ogni eventuale nuova interferenza visiva in direzione della costa da punti di osservazione collocati lungo la citata strada statale, in quanto tutti i coni di visuale sono rivolti verso sud, il lato opposto rispetto a quello dell'area NTC".*

L'intervento ricade in un ambito di paesaggio classificato ad *alta valenza naturalistica da riqualificare* (***Ambito 10 - Porto Cesareo e le Marine dell'Arneo***), prevalentemente in conseguenza delle condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici causati dall'espansione edilizia costiera a specializzazione turistico-balneare. Si conviene che l'intervento, con il programma costruttivo proposto, non interessi le aree litoranee, già inficiate dall'espansione edilizia, bensì, in funzione della dimensione profonda del paesaggio costiero individuata dallo *Scenario strategico*, interferisca con le componenti progettuali più interne (***Unità terrestri costiere ad alto grado di naturalità – Ambienti boscati e ambienti seminaturali***), rispetto alle quali, fermo restando quanto già rilevato in merito al *Progetto Strategico della Rete ecologica regionale*, si ritiene che l'individuazione delle aree di rinaturalizzazione a formare due corridoi di connessione ecologica tra l'interno e la costa, concorra al raggiungimento dell'obiettivo di creare una cintura di spazi verdi per il potenziamento della resilienza ecologica della costa.

Con riferimento alla piattaforma produttiva coincidente con il nucleo esistente N.T.C. e alla proposta di espansione, si ritiene necessario che il programma costruttivo da realizzare attui interventi di compensazione e di riqualificazione ecologica come meglio descritto nelle *Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate,* nonché interventi di mitigazione al fine di ridurre gli impatti visivi determinati dalle strutture esistenti (muro di cinta e fabbricati) e di quelli di futura realizzazione rispetto al contesto paesaggistico (Cfr. **Sez A 3.5 LETTURA VISIVO PERCETTIVA DEI PAESAGGI).**

Nel merito si rinvia alle valutazioni espresse con riferimento alla verifica del rispetto degli **Obiettivi di qualità e normativa d'uso – Componenti antropiche e storico-culturali – Paesaggi urbani e Componenti visivo percettive.**

4 CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Esaminata la proposta progettuale, tenuto conto delle caratteristiche dell'intervento in relazione al contesto paesaggistico e ambientale, richiamate tutte le valutazioni innanzi espresse, **si ritiene che sussistano i presupposti per il rilascio del provvedimento di**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e degli articoli n. 90 e 91 delle NTA del PPTR, per il "*"Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4*", con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni.

Prescrizioni di cui alla nota prot. AOO_145/10303 del 07/12/2022:

- nel rispetto del cronoprogramma degli interventi, che coordina le fasi di attuazione del Piano di Sviluppo industriale, dovranno essere attuati tutti gli **interventi di compensazione** previsti nel progetto, con particolare riferimento agli interventi di rinaturalizzazione che attuano le previsioni del *Progetto Strategico della Rete Ecologica Regionale* oltre agli interventi che saranno individuati a seguito del perfezionamento della procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat avviato con D.D. del 16 novembre n. 389 del Sevizio Via VincA;
- gli **interventi di rinaturalizzazione** non dovranno compromettere e/o alterare:
  - eventuali elementi antropici e seminaturali ad alta valenza ecologica e paesaggistica caratteristici del paesaggio agrario;
  - eventuali elementi di naturalità presenti nelle aree interessate;
  - le trame agrarie o le trame della bonifica (reti di canali, manufatti idraulici …);
  - l'assetto geomorfologico e il profilo del terreno delle aree di versante interessate dagli interventi di rinaturalizzazione;
  - interferire con aree agricole di qualità;
- qualora nel corso dei lavori per l'attuazione del Piano di Sviluppo industriale ed il Progetto delle opere di compensazione si verifichino danneggiamenti di elementi caratteristici del paesaggio rurale (muretti a secco, specchie, lamie ecc.) nelle aree esterne al comparto industriale, si dovrà provvedere al ripristino secondo le *Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco* (elab. 4.4.4 del PPTR), *Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali* (elab. 4.4.6 del PPTR);
- gli interventi di riqualificazione dell'area di pertinenza del **Centro Visite di Torre Chianca** in agro di Porto Cesareo dovranno essere preceduti da saggi archeologici da sottoporre alle valutazioni della Sovrintendenza per i Beni archeologici territorialmente competente;
- al fine di garantire la salvaguardia e il ripristino del contesto storico-culturale, dei caratteri naturali e morfologici del contesto paesaggistico in cui si inserisce **Torre Chianca**, ed evitare ulteriori interventi di artificializzazione di aree costiere:
  - i percorsi pedonali nell'area di pertinenza dovranno essere limitati alle sole esigenze di raggiungimento della torre e non dovranno comportare l'impermeabilizzazione del suolo (preferendo, a titolo di esempio la realizzazione dei percorsi in terra stabilizzata);
  - i sistemi di illuminazione esterni dovranno evitare fenomeni di sovra illuminazione della torre e della sua area di pertinenza;

- gli arredi urbani (panchine e cestini portarifiuti ed altro) dovranno essere contenuti nel numero e non collocati nelle immediate vicinanze della torre; dovrà, inoltre, essere garantita la manutenzione degli stessi evitando che deteriorandosi diventino elementi detrattori del paesaggio e del decoro urbano;
- le opere a verde dovranno essere orientate al solo recupero della vegetazione naturale caratteristica del contesto ambientale (formazioni vegetali della costa rocciosa) ed, eventualmente, della flora ripariale lungo il canale di bonifica adiacente la torre;
- gli interventi di riqualificazione della torre non dovranno comportare la rimozione dei complessi vegetazionali naturali caratteristici del paesaggio costiero;
- dovranno essere obbligatoriamente osservate le Linee guida 4.4.4 e 4.4.6 del PPTR.

- le aree attrezzate di progetto previste all'interno della **Pineta Serra degli Angeli** non dovranno prevedere recinzioni, né interventi di impermeabilizzazione delle superfici. L'allestimento di tali aree non dovrà comportare la compromissione di elementi storico-culturali, la compromissione, la rimozione o la trasformazione di vegetazione arborea e/o arbustiva, ed interessare aree nelle quali siano in corso processi di rinaturalizzazione. Gli arredi dovranno essere contenuti e realizzati in materiali naturali (comprese le attrezzature per lo sport), evitando l'inserimento di elementi dissonanti rispetto al contesto. Dovrà essere garantita la manutenzione degli stessi evitando che deteriorandosi diventino elementi detrattori del paesaggio;
- con riferimento agli **itinerari ciclopedonali** di progetto:
  - la fascia arborea/arbustiva di separazione tra la pista ciclabile in sede propria e la strada esistente dovrà essere realizzata mediante essenze autoctone tipiche del contesto territoriale attraversato ed in grado di ombreggiare il percorso nelle stagioni calde. Dovranno inoltre essere adottate soluzioni tecniche che assicurino nel tempo la tenuta (complanarità) delle superfici ciclabili e carrabili da possibili dissesti imputabili allo sviluppo radicale della vegetazione perimetrale;
  - i percorsi ciclopedonali in sede propria, qualora ricadenti in aree boscate o di rispetto dei boschi sottoposti a tutela del PPTR, non dovranno comportare la rimozione di vegetazione arboree o arbustiva, l'eliminazione o la trasformazione di elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
  - i rifacimenti stradali per la realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovranno essere realizzati mediante asfalto ecologico di tipo drenante;
- con riferimento alle misure di mitigazione proposte per il muro di recinzione del compendio industriale, il progetto dovrà essere sviluppato tenendo conto

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

dell'integrazione fra uso della vegetazione e cromatismi mimetici, con particolare riguardo alle specie e altezze delle essenze, al sesto di impianto, ai tempi di sviluppo della vegetazione in attuazione del programma di rinaturalizzazione, a cui è affidata una parte significativa dell'effetto di mitigazione della recinzione rispetto al contesto. Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dovrà essere valutata la possibilità di predisporre lungo il muro varchi per favorire l'attraversamento della fauna.

Si raccomanda, infine, che siano attuate tutte le misure indicate negli elaborati progettuali al fine di assicurare, in particolare, la corretta e sostenibile gestione delle acque, anche in chiave di tutela e sicurezza idrogeologica; la corretta gestione del ciclo dei rifiuti; il contenimento delle superfici impermeabilizzate a favore di quelle drenanti (tutelando nel contempo il suolo dalla dispersione di inquinanti) negli spazi di connessione tra i volumi; la realizzazione di fasce di mitigazione paesaggistica (in particolare intorno alle opere da realizzare all'esterno del perimetro attuale) e l'attuazione di un piano del colore e dei materiali che facilitino l'integrazione dei volumi con il contesto paesaggistico di riferimento.

Con riferimento agli **interventi di imboschimento** previsti nel *Progetto delle opere di compensazione* e quelli eventualmente definiti a seguito del perfezionamento della procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat avviata con la D.D. 389 del 16/11/2022**,** considerato che:

- ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. b) del Decreto legislativo del 3 aprile 2018, n. 34 *Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*(Gazzetta Ufficiale 20 aprile 2018, n. 92) sono assimilabili a ***bosco***: "*… i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, di miglioramento della qualità dell'aria, di salvaguardia del patrimonio idrico, di conservazione della biodiversità, di protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale";*
- ai sensi dell'art. 58 delle NTA del PPTR si definiscono ***boschi*** ex art. 142, comma 1, lett. g del Codice dei beni culturali e del paesaggio: "*territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1*";
- il PRG del Comune di Nardò non è adeguato al PPTR, mentre il PUG del Comune di Porto Cesareo con DGR n. 1702 dell'8 novembre 2016 è stato dichiarato conforme al PPTR, ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR.

Ad esecuzione definitiva degli interventi di rimboschimento previsti in ciascuna sottofase di attuazione del Progetto delle opere di compensazione:

- il **Comune di Porto Cesareo** deve avviare il procedimento di variazione del proprio strumento urbanistico generale ai sensi degli articoli n. 11-12 della L.R. n. 20/2001 relativamente alla componente botanico-vegetazionale BP "*Boschi*" come individuata e

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

perimetrata negli elaborati progettuali;

- per il **Comune di Nardò** la Regione provvederà all'aggiornamento delle Tavole della Sezione 6.2.1 del PPTR relativamente alla componente paesaggistica BP "*Boschi*" avviando il procedimento ai sensi dell'art. 2 comma 8 della L.R. n. 20/2009 per la rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR.

La Funzionaria
Arch. Stefania Cascella

Il Dirigente
Arch. Vincenzo Lasorella

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
Servizio Territoriale LECCE

AOO_180_00/PROT
02/08/2022 – 000049308

Spett.le Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Nardò Technical Center
porsche-nardo@pec.it

OGGETTO: **IDVIA 630** procedimento PAUR "*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4*" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze ed in agro di Porto Cesareo
Ditta Nardò Technical Center
Vincolo idrogeologico - RDL n.3267/1923 , RD n. 1126/1926 e r.r. n. 09/2015 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"
"*Trasformazione del bosco e rimboschimento compensativo*" artt. 20 bis e ter l.r. 18/2000 "; r. r. 21/2013 "*Attuazione degli articoli 20 bis e 20 ter della l.r. 30 novembre 2000, n. 18 - Trasformazione boschiva con compensazione*"
Comunicazione

Vista la convocazione della CdS decisoria per il 3 agosto 2022 da parte del Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana, Paesaggio e Dipartimento Sviluppo Economico,

vista la precedente comunicazione AOO_180_00445553 del 06/08/2021 circa presunti motivi di improcedibilità,

si prende atto che

la DGR n. 53/2022 ha dichiarate di pubblico interesse le opere previste nel progetto in questione;

dalla norma regionale che regola trasformazioni e relative compensazioni boschive (artt. 20 bis e ter l.r. 18/2000) a seguito della modifica introdotta con l'art. 2 della l.r. n. 15/2015 è stato eliminato (art. 20 bis c.4 l.r. 18/2000) il divieto di trasformazione boschiva di boschi naturali, boschi di latifoglie e delle aree percorse da incendio e che in forza di legge tale disposizione abroga quelle eventualmente contrastanti precedenti (art. 4 c. 1 lett. g ed h del r.r. 21/2013).

Di seguito si esaminano le integrazioni progettuali presentate sul "Portale Ambientale della Regione Puglia" per la parte di competenza di questo Ufficio del progetto identificato ID VIA 630.

In merito all'analisi e alla quantificazione delle compensazioni necessarie ala realizzazione del progetto l'Ufficio ritiene che le aree di occupazione temporanea non soggette a occupazione permanente siano aree in cui vi è trasformazione del bosco (ai sensi dell'art. 2 e del RR 21/2013) perché a seguito del taglio a raso, tipologia di intervento forestale non consentita in Puglia sulle principali tipologie boschive (divieto ribadito anche dalla norma paesaggistica pugliese art. 62 NTA PPTR), l'area è oggetto di una utilizzazione diversa da quella forestale che è quella del cantiere di lavoro per la realizzazione del piano in questione; pertanto anche per le aree di trasformazione, necessarie ai cantieri temporanei, deve essere prevista la compensazione boschiva (art. 8 RR 21/2013), si ritiene tuttavia che nel computo delle superfici di compensazione secondo il rapporto 1:2,5 possano essere incluse le aree interne all'area d'intervento da rinaturalizzare. Di seguito si restituisce la tavola NTC (estratta a pag. 115 dal file COM_DOC_01) rielaborata dall'Ufficio (ST- LE) scrivente (parte in verdino) alla luce di quanto affermato.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
Servizio Territoriale LECCE

Superfici oggetto di compensazione (Ha) (Habitat DGR 2442/2018) (RR 21/2013)

Il Dirigente del Servizio Territoriale LE e BR
(dott. Attilio De Cillis)

	occupazione temporanea fase di cantiere	aree interne all'area d'intervento da rinaturalizzare	occupazione permanente	compensazione boschiva NTC	superfici in trasformazione	compensazione boschiva totale (RR 21/2013)	nuove superfici da rinvenire per la compensazione boschiva al netto delle rinaturalizzazioni
Habitat 9340 Foreste di Quercus ilex e Q. rotundifolia	40,5	16,8	23,7	59,3	40,5	101,25	84,45
Altre superfici boscate perimetrate dal PPTR (al netto degli Habitat comunitari)	165,5	68,3	97,2	243	165,5	413,75	345,45
totali	**206**	**85,1**	**120,9**	**302,3**	**206**	**515**	**429,9**

Riguardo al computo metrico estimativo (file COM_DOC_02) si ritiene che debba essere riformulato per:

- adeguarlo alle superfici boscate da compensare indicate da questo Ufficio;
- errori nell'uso di alcune voci di costo;
- eliminare la parte di spesa relativa alle compensazioni delle aree con pseudo steppa.

Si rimanda ad una successiva comunicazione dell'Ufficio il dettaglio delle correzioni da apportare.

Riguardo alla documentazione idrogeomorfologica si ritiene esaustiva e se ne condividono le conclusioni.

Allo stato il progetto di trasformazione con compensazione boschiva non può essere approvato perché ai sensi della norma di riferimento (artt. 20 bis e ter l.r 18/2000 rr 21/2013) a monte del provvedimento deve essere positivamente esperita la Valutazione di Incidenza Ambientale, e deve essere completata la documentazione prevista (art. 5 del rr 21/2013) in particolare deve essere raccolto l'assenso delle proprietà terreni oggetto di compensazione nel caso di superfici non di proprietà del proponente la trasformazione boschiva. Da ultimo (art. 12 rr 21/2013) "prima dell'inizio dei lavori di trasformazione dovrà essere prestata una cauzione quinquennale, attraverso la stipulazione di polizza fidejussoria, a garanzia dell'esecuzione a regola d'arte degli interventi compensativi, con escussione diretta del beneficiario "Regione Puglia".

P.O. Vincolo Idrogeologico
(dott. Gian Luca Elia)

Firmato digitalmente da:
GIAN LUCA ELIA
Regione Puglia
Firmato il: 02-08-2022 17:09:53
Seriale certificato: 990385
Valido dal 13-05-2021 al 13-05-2024

Il Dirigente del Servizio Territoriale LE e BR
(dott. Attilio De Cillis)

Attilio De Cillis
02.08.2022 17:20:23
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
Servizio Territoriale LECCE

AOO_180_00/PROT
16/09/2022 – 0060673
Protocollo Uscita

Spett.le Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Nardò Technical Center
porsche-nardo@pec.it

OGGETTO: **IDVIA 630** procedimento PAUR "*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4*" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze ed in agro di Porto Cesareo
Ditta Nardò Technical Center
"*Trasformazione del bosco e rimboschimento compensativo*" artt. 20 bis e ter l.r. 18/2000 "; r. r. 21/2013 "*Attuazione degli articoli 20 bis e 20 ter della l.r. 30 novembre 2000, n. 18 - Trasformazione boschiva con compensazione*"
Comunicazione

Vista la convocazione della CdS decisoria per il 22 settembre 2022 da parte del Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana, Paesaggio e Dipartimento Sviluppo Economico,

viste

la nota AOO_180_00445553 del 06/08/2021 relativa a potenziali motivi di improcedibilità superati con un approfondimento giuridico e con la dichiarazione di pubblico interesse del progetto resa nella DGR n. 53/2022;

la nota AOO_180_0049308 del 02/08/2022 con cui si comunicava l'impossibilità di approvazione del progetto relativamente agli aspetti di trasformazione boschiva con compensazione, per difformità rispetto alle norme regionali vigenti ed in cui si rimandava ad una nota successiva il dettaglio dei correttivi da apportare in particolare per il computo metrico estimativo.

Riguardo ai correttivi da apportare al computo metrico estimativo:

- si ribadisce che le voci di costo devono essere ricalcolate in relazione alle superfici di compensazione indicate dall'Ufficio alla colonna "compensazione boschiva totale (RR 21/2013)" della tabella (AOO_180_0049308 del 02/08/2022), basata sui dati forniti da NTC;
- l'ammontare del costo delle aree di imboschimento deve, come minimo, essere relativo alla superficie indicata nella tabella (AOO_180_0049308 del 02/08/2022) alla colonna "nuove superfici da rinvenire per la compensazione boschiva al netto delle rinaturalizzazioni";
- si sottolinea, a scanso di equivoci, che non possono far parte delle superfici di compensazione legate all'autorizzazione alla trasformazione boschiva, quelle relative all'azione 1 "Conservazione e implementazione delle aree naturali", peraltro già riconosciute come aree boschive nella cartografia PPTR; tuttavia ciò non vieta che le porzioni con più terreno e prive di vegetazione naturale tutelata possano essere migliorate con vegetazione della macchia mediterranea. Secondo una stima dell'Ufficio queste potrebbero corrispondere al 10% della superficie prevista. Inoltre si fa presente che dai documenti forniti non appare intelligibile il metodo di calcolo della voce dei rinfoltimenti (OF 02.03 a), che va quantificata con un incremento del 20% sull'ammontare delle spese di impianto, che possono prevedere – dalle voci di costo del prezzario forestale pugliese – l'eventuale lavorazione del terreno (OF 01.11), l'apertura di buche (OF 01.22 - 26), la fornitura ed il collocamento a dimora delle specie, eventualmente associate a tutori o a quadretti di cellulosa per contenere la vegetazione infestante in prossimità delle nuove piante ecc.
- si fa presente inoltre, che devono essere previste anche le cosiddette spese generali – progettazione, direzione lavori, spese per l'acquisizione di pareri assensi e quant'altro necessario per rendere esecutiva la progettazione – che possono essere calcolate, ma che normalmente non eccedono il 12% dei progetti forestali;

Si fa inoltre presente che l'Ufficio nel caso di esito istruttorio positivo non prenderà in considerazione gli importi relativi alle azioni 1 e 2 per il calcolo dalla cifra da assoggettare a fidejussione bancaria,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
Servizio Territoriale LECCE

Per i terreni non di proprietà NTC quali quelli di proprietà pubblica dovrà essere acquisito l'assenso all'imboschimento da parte del soggetto proprietario con apposita forma contrattuale.

Nella documentazione disponibile non si è trovato, forse per svista dell'Ufficio scrivente, il parere dell'Ufficio Via Vinca o di altro preposto sulla compensazione degli Habitat 9340 e 6220,

sarebbe sicuramente il caso di raggiungere una visione concordata tra i diversi Uffici regionali che soddisfi l'applicazione delle norme e delle questioni tecniche di rispettiva competenza, di modo che la compensazione dell'Habitat della lecceta possa combaciare almeno in parte con la compensazione boschiva prevista dalle norme forestali regionali.

Di seguito si entra nel merito degli interventi compensativi.

A parere dell'Ufficio scrivente si ritiene opportuno sostituire alcune specie tra quelle proposte, che in base alle nostre conoscenze sono meno frequenti se non proprio assenti nell'area in questione, con altre tipiche del territorio, di seguito si rappresenta la proposta floristica dell'Ufficio corretta anche nelle percentuali degli individui. In base alle esperienze dell'Ufficio si ritiene preferibile destinare alla realizzazione della lecceta i terreni più profondi.

Compensazione Lecceta			
specie previste (file COM_TAV_06_signed.PDF)	**specie in sostituzione e/o aggiunta**	**% individui**	**note**
Quercus ilex	-	35	
Quercus suber	*Quercus pubescens*	5	
Pyrus pyraster	*Pyrus spinosa*	3	
Pistacia lentiscus	-	12	
Phyllirea angustifolia	*Quercus calliprinos*	12	
Viburnum tinus	-	5	
Arbutus unedo	-	3	
Teline monspessulana		3	
	Crataegus monogyna	3	
Teucrium fruticans	*Stachys major*	3	
Calicotome infesta	-	2	
Cistus monspeliensis	-	6	
Cistus incana	*Cistus salvifolius*	8	
		100	

Riguardo al reperimento degli individui vegetali da piantare, questi devono essere ottenuti da ecotipi locali, tra le specie in elenco per il leccio può essere garantita la provenienza da seme di ecotipi locali dai vivai forestali provinciali, che hanno prelevato il seme nei boschi da seme regionali, tra questi anche i vivai regionali Arif (Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali) che peraltro commercializzano piante di ecotipi locali di corbezzolo. Per quanto riguarda il resto delle specie si suggerisce di procedere quanto prima individuando aree di raccolta anche nel demanio forestale regionale da far crescere poi in vivai privati.

In merito alle due tipologie di bosco da compensare si prende atto che la proposta avanzata da NTC prevede esclusivamente la compensazione con la lecceta, sebbene siano oggetto di trasformazione anche superfici con macchia mediterranea, considerato tra l'altro che nel Salento oramai da anni si osservano proprio per le leccete disseccamenti la cui virulenza ha portato alla perdita di notevoli superfici e la cui causa potrebbe essere legata ad un patogeno, al fine di cautelarsi da questa eventualità negativa si ritiene debba essere differenziata la compensazione prevedendo quella con macchia mediterranea nel rispetto del rapporto di compensazione della superficie trasformata, riportata nella riga "Altre superfici boscate perimetrate dal PPTR (al netto degli Habitat comunitari)" della tabella (AOO_180_0049308 del 02/08/2022), si propone la seguente composizione floristica.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
Servizio Territoriale LECCE

Compensazione Macchia Mediterranea		
specie	**% copertura**	**note**
Quercus ilex	10	
Quercus pubescens	5	
Pyrus spinosa	10	
Pistacia lentiscus	15	
Quercus calliprinos	15	
Ceratonia siliqua	5	
Arbutus unedo	10	
Teline monspessulana	5	
Phlomis fruticosa	6	
Calicotome infesta	10	
Cistus monspeliensis	5	
Cistus salvifolius	4	
	100	

Riguardo alla gestione e compensazione delle superfici dell'habitat 6220 pur non rientrando nelle competenze forestali strette del Servizio Territoriale se ne rilascia il punto di vista: le lavorazioni del terreno dovrebbero essere evitate il più possibile perché comportano lo sviluppo esponenziale di specie nitrofile e la perdita del pull di semi e propaguli naturalmente presenti nei primi stati di suolo (problema di gestione delle pseudo steppe), inoltre il terreno delle pseudo steppe è solitamente compatto e questo evita anche il pullulare di specie invasive (ruderali e nitrofile) che sono invece favorite nei terreni smossi. Le azioni di monitoraggio previste dovrebbero riguardare oltre che le specie la loro distribuzione percentuale nelle aree.

Riguardo ai diversi steps di attuazione del Master Plan si ritiene indispensabile assicurare che ad ogni superficie disboscata (1° step della trasformazione boschiva) corrisponda in contemporanea l'avvio, non si esclude l'avvio in anticipo, dell'intervento di compensazione per tipologia boschiva interessata e corrispondente superficie prevista dal coefficiente forestale regionale, si chiede di riportare quanto chiesto in idonei crono programmi.

P.O. Vincolo Idrogeologico
(dott. Gian Luca Elia)

Firmato digitalmente da:
GIAN LUCA ELIA
Regione Puglia
Firmato il: 16-09-2022 10:39:15
Seriale certificato: 990385
Valido dal 13-05-2021 al 13-05-2024

P.O. Tutela Biodiversità e Tagli Boschivi
Dott. Luigi Melissano

Dirigente del Servizio Territoriale LE
(dott. Attilio De Cillis)

Attilio De Cillis
16.09.2022
10:22:02
GMT+01:00

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PARERI

Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Lecce
protocollo@cert.provincia.le.it
ambiente@cert.provincia.le.it

Comune di Nardò
protocollo@pecnardo.it

Comune di Porto Cesareo
protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it

Nardò Technical Center
porsche-nardo@pec.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Oggetto: *DGR n. 53 del 31.01.2022 – Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la realizzazione del "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo coordinato con i procedimenti di:*
1. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (IDVIA 630);
2. Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 14 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. (ID VAS VAS_1870_VAL).
Soggetto Proponente: Nardò Technical Center srl (NTC)
Trasmissione verbale di Conferenza di Servizi decisoria del 03.08.2022 e Convocazione di seduta di Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii. in data 22.09.2022 alle ore 10:00. [AC 477-22]

In riferimento alla nota Prot. r_puglia/AOO_089-12/08/2022/10046 di pari oggetto, inviata a mezzo PEC da codesto Dipartimento ed acquisita agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale con prot. n. 22271 del 16/08/2022, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)[1] e per le acque (PGA)[2], nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)[3], redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dalla consultazione della documentazione reperibile sul Portale Ambientale della Regione Puglia all'indirizzo http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA si evince che la Società Nardò Technical Center (Gruppo Porche) ha elaborato un Piano di Sviluppo Industriale (*Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1 – 4*) che interessa l'omonimo compendio produttivo ubicato nei territori comunali di Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE); il Piano in questione è stato dichiarato di rilevante interesse pubblico, giusta Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 53 del 31/01/2022 recante "*Atto di indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center*".

Il Nardò Technical Center (realizzato dalla FIAT negli anni '70 ed acquistato dal Gruppo Porsche nel 2012) occupa una superficie di 700 ettari circa e costituisce un centro sperimentale di avanguardia per il collaudo di veicoli sia leggeri che pesanti, caratterizzato da una pista circolare ad alta velocità (anello) di lunghezza 12,566 km e diametro 4 km; la metà inferiore dell'anello racchiude l'area di impianto propriamente detta (uffici, laboratori, officine attrezzate, impianti, piste) ed affianca una pista rettilinea che si estende parallelamente alla SP 359 per 6 km circa, dal bivio con la SP 219 al bivio con la SP 109.

Il Piano di Sviluppo Industriale proposto (articolato in n. 4 fasi che si svilupperanno da gennaio 2023 a febbraio 2028) ha la finalità di rendere il compendio produttivo più moderno e competitivo attraverso l'adeguamento degli impianti e delle infrastrutture ai nuovi standard tecnologici espressi dal settore automobilistico, orientato verso la progressiva sostituzione dei motori a combustione interna con motori elettrici e caratterizzato dalla crescente presenza sul mercato di autovetture di nuova generazione in grado di rispettare l'ambiente e favorire la mobilità urbana sostenibile (auto ecologiche ed elettriche, veicoli connessi, auto-sharing, auto a guida autonoma senza pilota).

Il Piano di Sviluppo Industriale prevede che le n. 10 piste attualmente esistenti all'interno del compendio produttivo (pista circolare auto e camion; pista dinamica auto; pista dinamica camion; pista

[1] *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie Generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

[2] *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

[3] Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

handling; pista retromarcia; pista rumore; pista pavimentazioni speciali; pista old durability road; pista cross country road; pista dust and gravel) siano in parte mantenute senza nuovi interventi, in parte sottoposte ad intervento di miglioramento, in parte rimosse (n. 2 piste: pista retromarcia e pista pavimentazioni speciali); si realizzano inoltre n. 9 nuove piste (pista noise vibration, pista wet handling e wet bracking; pista lane changing; pista special pavements south; pista water wades; pista skid pad; pista special pavements north; pista inclination hill; pista SIM City I + II e pista off-road) che portano il compendio produttivo ad una dotazione complessiva di n. 17 piste nella configurazione finale, alle quali si aggiungono anche nuovi interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio: realizzazione di edifici tecnici ed amministrativi, nuova mensa, centro ricreativo, nuovo parcheggio per mezzi pesanti, nuovo centro di logistica e manutenzione, nuova stazione di servizio, nuovo centro di valutazione e check-in dei mezzi; rinnovamento dell'area di entrata al comparto; miglioramento e ampliamento del parcheggio per mezzi leggeri esistente.

Il compendio produttivo è ad oggi dotato di un sistema per la gestione delle acque reflue domestiche, delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali avente le seguenti caratteristiche:

- n. 2 impianti di trattamento per le acque meteoriche (rispettivamente a servizio dell'area officine e dell'area distribuzione carburanti) adeguati al Regolamento Regionale n. 26/2013 (*Disciplina delle acque meteoriche e di dilavamento e di prima pioggia*) ed autorizzati allo scarico sul suolo mediante un fosso drenante, ubicato all'interno del lotto (le aree piste di prova non sono state interessate da alcun intervento di adeguamento in quanto alle stesse non risulta applicabile la disciplina per le strade urbane ed extraurbane citate nel predetto Regolamento Regionale);
- un impianto di depurazione a fanghi attivi, per le acque reflue industriali (provenienti dall'autolavaggio) e per le acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche (provenienti dai servizi igienici e dalla mensa); lo scarico autorizzato dei reflui trattati avviene negli strati superficiali del sottosuolo mediante subirrigazione;
- reti per l'approvvigionamento/smaltimento dell'acqua e impianto di trattamento delle acque reflue e drenaggio dell'acqua piovana, a servizio del complesso di edifici ed officine (Extension Area I; Extension Area II);
- sistema di distribuzione dell'acqua ad anello, alimentato dall'attuale punto di presa e/o da un ulteriore allaccio alla rete idrica cittadina, che andrà a servire gli edifici;
- n. 15 nuovi tracciati, dei quali n. 11 tracciati usufruiranno del drenaggio dato dal naturale deflusso delle acque (dovuto all'inclinazione delle piste) nelle aree a verde circostante dove l'acqua viene assorbita, e n. 4 tracciati dotati di sistemi di irrigazione per l'esecuzione di prove su bagnato, da dotare di un sistema per la raccolta, regimentazione, trattamento e riutilizzo per l'irrigazione delle piste durante le prove.

Per le piste "non bagnate", sulle quali non vengono effettuate prove su bagnato, l'acqua piovana sarà drenata verso le circostanti aree inerbite, coerentemente a quanto attualmente autorizzato per le piste esistenti; le piste "bagnate" saranno invece dotate di opere di raccolta e collettamento delle portate meteoriche, per lo stoccaggio all'interno di vasche/serbatoi/cisterne e successivo utilizzo per

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

l'irrigazione delle superfici di prova, previo trattamento secondo quanto previsto dalla norma (impianto di trattamento con trappola per fanghi e separatore a coalescenza; il troppo pieno sarà utilizzato per la dispersione in apposita area solo in casi di emergenza).

Le aree edifici saranno dotate di sistemi di gestione delle acque meteoriche provvisti di sistemi di trattamento con la sola eccezione dell'Extension Area I, dove l'acqua meteorica che dilava dalla superficie scolante ad essa connessa, sarà raccolta da canali che confluiranno in tre bacini artificiali (con capacità complessiva 6900 m^3 circa) collegati idraulicamente e costruiti con fondo impermeabile (ogni bacino funziona anche da vasca di sedimentazione; pertanto, in caso di eventi estremi che richiedono la dispersione l'eventuale portata eccedente, tale portata risulterebbe già trattata); per gli edifici afferenti all'Extension Area II, le portate di pioggia saranno raccolte, trattate e fatte confluire nel bacino con fondo non impermeabile (capacità 4300 m^3) posto a Sud della zona edificabile.

Per il trattamento e smaltimento delle acque reflue (industriali, domestiche, assimilate alle domestiche) verrà istallato, all'estremità Sud-Ovest dell'Extension Area II, un nuovo impianto di trattamento acque reflue (a supporto dell'impianto esistente) del tipo Sequencing Batch Reactor (tale sistema consente di separare i fanghi dall'acqua limpida che sarà successivamente decantata e infiltrata; i fanghi saranno periodicamente smaltiti da ditta autorizzata).

Come specificato nella documentazione di progetto nonché nella citata Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 53 del 31/01/2022, il Piano di Sviluppo Industriale comprende altresì la realizzazione delle seguenti opere:

- centro di elisoccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie, che potrebbe essere integrato nel sistema sanitario regionale per fronteggiare le emergenze e garantire la sicurezza sanitaria con particolare riferimento al Salento;
- opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio (ampliamento di boschi e macchia mediterranea);
- centro visite polifunzionale, completo di attrezzature audiovisive e multimediali, mediante riqualificazione di edifici esistenti, da mettere a disposizione della Riserva Regionale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera;
- corridoi ecologici connessi a itinerari ciclopedonali ai fini di uno sviluppo turistico ecocompatibile;
- centro di sicurezza antincendi che funzionerebbe sia a servizio del centro prove, sia a servizio delle aree boscate e delle aree protette, unitamente ad un sistema di prevenzione incendi (come si è già verificato nel corso degli anni grazie alla disponibilità di Nardò Technical Center ad operare a supporto del locale comando dei Vigili del Fuoco).

Per quanto attiene alla Pianificazione di Distretto e di Bacino, si rileva che la porzione Nord-Ovest della nuova pista dinamica denominata Car Dynamic Platform (CDP) interferisce con una zona morfologicamente depressa avente la funzione di recapito finale dei deflussi superficiali (conca endoreica); la zona in questione, perimetrata a "*media pericolosità idraulica - MP*" e "*bassa pericolosità idraulica - BP*", risulta vincolata ai sensi degli artt. 4, 8, 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA).

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

A norma dei citati articoli delle NTA, occorre che sia redatto uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che analizzi compiutamente gli effetti dell'intervento sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

Ciò posto, si prende atto dello *Studio di Compatibilità Idrologica e Idraulica* (Relazione idraulica con mitigazione.pdf) allegato alla documentazione progettuale, nel quale, utilizzando come base topografica un rilievo di dettaglio dell'intero compendio produttivo (DTM LiDAR; risoluzione spaziale 1 m/pixel; anno 2017) ed applicando il metodo di Horton, si ricavano il bacino idrografico (estensione stimata 3326717 m^2) afferente alla summenzionata zona morfologicamente depressa nonché i volumi di pioggia che, accumulandosi all'interno delle depressioni endoreiche del bacino stesso, definiscono lo scenario di pericolosità idraulica nell'area in esame (i volumi di pioggia, riferiti ai tempi di ritorno di 200 anni e 500 anni, hanno rispettivamente valori stimati 10355 m^3 e 48095 m^3).

Relativamente alla configurazione *ante operam*, lo studio proposto evidenzia che le aree allagabili a 200 anni e 500 anni restituite dalle simulazioni condotte (aventi rispettivamente estensioni stimate 32446 m^2 e 167305 m^2) risultano traslate di circa 300 m a Nord - Est rispetto alle perimetrazioni idrauliche del PAI vigente ed interferiscono con la nuova pista dinamica Car Dynamic Platform (CDP) e con l'intervento di rifunzionalizzazione della pista per il rumore/vibrazione/durezza Noise Vibration Harshness (NVH).

Al fine di assicurare la sicurezza idraulica per le nuove installazioni si prevede pertanto, nella configurazione *post operam*, l'attuazione di un intervento di mitigazione della pericolosità idraulica (da realizzare in concomitanza con le lavorazioni di progetto) che comprende le seguenti opere:

- un punto di presa su muro di confine di proprietà (l'opera di presa è posizionata a quota 43,40 m s.l.m.; il punto più depresso del bacino ha quota 43,10 m s.l.m.);
- un tratto di canale a cielo aperto di lunghezza 36,5 m (da realizzare in caso di acquisizione del lotto adiacente interessato dalla presenza delle perimetrazioni);
- una condotta interrata per lo scarico delle acque recapitate (lunghezza 250 m circa);
- una vasca di recapito di idoneo volume per contenere i volumi interessati dalle pericolosità.

Il punto di presa (su muro di confine di proprietà) è costituito da un pozzetto con griglia che conduce ad un canale a cielo aperto (lunghezza 36,5 m); quest'ultimo, mediante un pozzetto, raccoglie le acque e le convoglia in una condotta interrata in calcestruzzo armato (lunghezza 250 m; diametro 1000 mm) avente come recapito una vasca scavata tra le piste, dimensionata per tempi di ritorno di 200 anni e 500 anni (dimensione in pianta 197 m x 88 m circa alla sommità; profondità massima 6,40 m; volume utile smaltibile 10550 m^3); la condotta sversa nella vasca ad una quota 41,09 m s.l.m.; il fondo vasca di recapito è posto a quota 40,00 m s.l.m..

Come attestato nel citato *Studio di Compatibilità Idrologica e Idraulica*:

- l'opera di mitigazione sopra descritta "*consente di eliminare l'interferenza delle perimetrazioni con le piste di progetto e rispettare la sicurezza idraulica dell'intervento*";
- "*Per la bassa pericolosità si è ammesso un riempimento maggiore della vasca di recapito fino alla quota di 44,00 m.s.l.m. che garantirà una perimetrazione della bassa pericolosità inferiore, nell'area esterna alla proprietà rispetto a quella calcolata in precedenza. Questo al*

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

fine di non aggravare la situazione idraulica nei confronti dei lotti adiacenti la proprietà con la realizzazione dell'intervento.";

- *"La società proprietaria dell'impianto NTC, come detto in precedenza, ha proposto anche l'acquisto dei lotti adiacenti in corrispondenza della depressione del bacino endoreico. Nel caso in cui venissero acquisite le aree incluse nella pericolosità idraulica sarà anche possibile recapitare l'intero volume di acqua corrispondenti alla media pericolosità all'interno della vasca recapito.".*

Si rammenta che la Pianificazione di Distretto e di Bacino persegue la difesa, la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo, la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, la gestione e mitigazione del rischio idrogeologico, la lotta alla desertificazione, la tutela della fascia costiera ed il risanamento del litorale.

Per quanto attiene la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, nel rispetto degli assetti naturali e della loro tendenza evolutiva, nonché delle potenzialità d'uso del territorio, la Pianificazione di Distretto e di Bacino persegue l'obiettivo dell'incolumità della vita umana, oltre che la sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale; in quest'ottica, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) individua le zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici.

Alla luce di quanto sin qui espresso, questa Autorità di Bacino Distrettuale, fatte salve le valutazioni formulate in ambito VAS con propria nota prot. n. 24000 del 13/09/2022 (che si unisce in copia per immediata lettura), ritiene di poter esprimere parere favorevole con la condizione che, nelle successive fasi di progettazione, si rispettino le seguenti prescrizioni:

- preliminarmente alla realizzazione dell'intervento di mitigazione della pericolosità idraulica previsto dal Piano di Sviluppo, la Società Nardò Technical Center proceda all'acquisizione dei lotti interessati dalla costruzione delle opere di adduzione che afferiscono alla vasca di recapito in progetto, ovvero si individui per le stesse un tracciato alternativo interno al compendio produttivo di proprietà della Società Proponente;
- si alleghino al Piano di Sviluppo gli elaborati specialistici utili a dimostrare che le predette opere di adduzione risultano dimensionate con tempo di ritorno non inferiore a 200 anni;
- si descriva, con il supporto di documentazione tecnica all'uopo predisposta, la modalità di gestione del troppo pieno della vasca di recapito in progetto;
- le attività e gli interventi siano tali da non creare alcun pregiudizio alla tutela delle qualità delle acque superficiali e sotterranee; a tale scopo, si dovrà predisporre un adeguato programma di attività ispettive/manutentive da eseguirsi con frequenza periodica al fine di assicurare nel tempo l'ottimale efficienza degli impianti tecnologici (esistenti ovvero di nuova realizzazione) preposti alla gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue;
- si garantisca la sicurezza, evitando di ostacolare il libero deflusso delle acque ovvero di ridurre significativamente la capacità di invaso delle aree interessate;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PARERI DI COMPATIBILITÀ

Alla **REGIONE PUGLIA**
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla **REGIONE PUGLIA**
Dipartimento Sviluppo Economico
PEC:
dipartimento.sviluppoeconomico@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.: Alla **Nardò Technical Center**
PEC: porsche-nardo@pec.it

Oggetto: *VAS-1870-VAL L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. - "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi I-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo". Consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Avvio Procedimento.*
Rif. Vs. nota prot. n. 9629 del 02/08/2022 [AC456-22]

Con riferimento alla procedura autorizzativa in oggetto ed alla nota ivi menzionata, acquisita agli atti in data 03/08/2022 al prot. n. 21158/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con la quale, si invita questo Ente a rendere le proprie determinazioni sull'intervento in epigrafe, con la presente nota si rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)[1] e per le acque (PGA)[2], nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)[3], redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici del Piano in epigrafe (acquisibili ai link: https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/7c95c8f9-38af-4c2a-b3f4-3a833c20689c/0; https://drive.google.com/drive/folders/1MocNlaldMk69gKjA-DAXQ1Alq7G-4Qv-), si prende atto che, oggetto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica risulta essere *"L'Accordo di programma per*

[1] *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

[2] *Piano di Gestione Acque (PGA)*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n°1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

[3] *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N.: 26007/2022 del 30-09-2022
Doc.: Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

l'approvazione del Piano di sviluppo industriale di NTC Masterplan Fasi 1-4", per l'esistente compound del Nardò Technical Center sito nei comuni di Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) e per cui sono previste varianti ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Nardò (Piano Regolatore Generale - PRG) e del Comune di Porto Cesareo (Piano Urbanistico Generale – PUG). Le varianti in parola, si rendono necessarie al fine della realizzazione delle seguenti opere sostanziali:

- un centro elisoccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie integrabile con il SSR per fronteggiare le emergenze e garantire sicurezza sanitaria con particolare riferimento al Salento;
- opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio per ampliare le zone di rilevanza per l'habitat caratteristico dei luoghi;
- un Centro Visite polifunzionale, da mettere a disposizione della Riserva Regionale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera;
- realizzazione di corridoi ecologici abbinati a itinerari ciclopedonali ai fini di uno sviluppo turistico eco-compatibile;
- implementazione di un centro di sicurezza incendi e di un sistema di prevenzione incendi;
- dismissione di piste esistenti e realizzazione di nuove;
- adeguamenti alle infrastrutture esistenti.

Ciò detto, questa Autorità, con nota prot. n. 9605/2022 del 06-04-2022 ed in fase di consultazione preliminare, ha reso le proprie osservazioni al piano in parola, con specifico riferimento all'aumento delle superfici permeabili, al recupero della risorsa idrica, alla gestione delle aree verdi e alla loro coerenza con il PAI, PGRA, PGA.

Valutata la documentazione acquisita agli atti (con specifico riferimento al Rapporto Ambientale, alle Tavole grafiche relative alle varianti urbanistiche ed alla relazione Geologica) ed in relazione ai suddetti strumenti di pianificazione in capo alla scrivente Autorità, si rappresenta quanto segue:

1) in rapporto al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - le cui cartografie sono pubblicate sul portale istituzionale dell'Autorità di Distretto - alcune opere previste nel predetto progetto interferiscono, con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al richiamato P.A.I. ovvero:
   a) la porzione ovest del nuovo Car Dynamic Platform interessa aree classificate a *"Media Pericolosità idraulica (M.P.)"* e *"Bassa Pericolosità idraulica (B.P.)"*, ove vigono le disposizioni degli Artt. 4, 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al P.A.I;
   b) le aree oggetto di rinaturalizzazione e site a nord-ovest del compound, interessano aree classificate a *"Media Pericolosità idraulica (M.P.)"* e *"Bassa Pericolosità idraulica (B.P.)"*, ove vigono le disposizioni degli Artt. 4, 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al P.A.I.
2) con riferimento alla circolazione idrica sotterranea ed in base al quadro conoscitivo a corredo del Piano di Gestione delle Acque (P.G.A.) redatto da questa Autorità di Bacino Distrettuale, il sito in oggetto ricade nel dominio di esistenza del corpo idrico sotterraneo denominato *"Salento costiero"*, caratterizzato da *scarso* stato quantitativo e da *scarso* stato chimico, ai sensi del D. Lgs. 30/2009.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Pertanto, riguardo l'incidenza ambientale dell'intervento in oggetto, anche a seguito di tavolo tecnico tenutosi presso questo Ente in data 21/07/2021 con i Proponenti e le soluzioni progettuali concordate, si rileva quanto segue:

- relativamente al punto 1a) la progettazione delle opere è stata condotta secondo le disposizioni delle NTA del PAI, prevedendo la realizzazione di vasche di accumulo/mitigazione delle aree a Pericolosità Idraulica, le cui valutazioni specialistiche a carico di questo Ente saranno prodotte in ambito di VIA;
- relativamente al punto 1b) valutati gli interventi da realizzare (pagg. 68 e 69 dello Studio di Incidenza) gli stessi, si ritengono assimilabili a quelli consentiti dalle NTA del PAI e coerenti con gli obiettivi dello stesso. A riguardo si precisa che nelle aree classificate a Media Pericolosità Idraulica dal PAI vigono anche le disposizioni del comma 3. art. 6 delle stesse Norme;
- con riferimento al punto 2) valutato anche quanto esposto nella Relazione geologica a firma del Geol. Stefano Margiotta e dell'elaborato "Tav.12_impianti+punti_allaccio_N-signed" si prende atto che, col fine della salvaguardia della risorsa idrica, il proponente intende realizzare i seguenti interventi:
  - impianti di trattamento delle acque meteoriche per le nuove aree impermeabilizzate e su piste esistenti o di nuova realizzazione;
  - impianti di trattamento delle acque nere di tipo settico per ogni nuovo edificio;
  - bacini d'infiltrazione ed accumulo delle acque meteoriche;
  - recupero delle acque grigie per diverse finalità;
  - piano di monitoraggio della risorsa idrica sotterranea, dettagliato, anche mediante l'implementazione di ulteriore pozzi attrezzati a piezometro.

A riguardo, valutata l'estensione delle aree d'intervento, il numero di impianti di trattamento delle acque reflue in progetto e la loro efficienza sul lungo periodo, è fortemente auspicabile - anche in un orizzonte temporale più ampio - prevedere l'adozione di un sistema fognario dinamico centralizzato con successivo trattamento dei reflui presso un depuratore e gestione dell'effluente secondo le tecniche consuete ovvero nel recupero totale ai fini irrigui previo accumulo in apposito bacino, scelta che risolverebbe la questione del monitoraggio della falda conseguente alla dispersione del refluo trattato negli strati superficiali ad opera degli impianti SBR e risulterebbe elemento paesaggistico di arricchimento .

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si ritiene sostanzialmente soddisfatta la coerenza tra il "Piano di Sviluppo industriale di NTC" e gli strumenti di pianificazione in capo alla scrivente Autorità, fatte salve le valutazioni specialistiche per gli interventi di carattere puntuale da esaminare in ambito di VIA (cod. 630).

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale *f.f.*
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile
Arch. Alessandra Cantatore

3

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Resta inteso che i livelli di pericolosità idraulica attualmente rappresentati nel vigente PAI, oltre che nelle mappe di pericolosità del PGRA II ciclo, potranno essere modificati a seguito di dedicata istanza, corredata dalle valutazioni anzidette e dal collaudo delle opere realizzate.

Si chiede di allegare la presente agli atti della Conferenza dei Servizi.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Allegato: nota prot. n. 24000 del 15/09/2022

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile: Arch. Alessandro Cantatore
Istruttoria pratica: Ing. Sabino Miletto

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 26007/2022 del 30-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

7

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 24000/2022 del 13-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

PARERI DI COMPATIBILITÀ

Alla **REGIONE PUGLIA**
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla **REGIONE PUGLIA**
Dipartimento Sviluppo Economico
PEC:
dipartimento.sviluppoeconomico@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.: Alla **Nardò Technical Center**
PEC: porsche-nardo@pec.it

Oggetto: *VAS-1870-VAL L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. - "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo". Consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Avvio Procedimento.*
Rif. Vs. nota prot. n. 9629 del 02/08/2022 [AC456-22]

Con riferimento alla procedura autorizzativa in oggetto ed alla nota ivi menzionata, acquisita agli atti in data 03/08/2022 al prot. n. 21158/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con la quale, si invita questo Ente a rendere le proprie determinazioni sull'intervento in epigrafe, con la presente nota si rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)[1] e per le acque (PGA)[2], nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)[3], redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici del Piano in epigrafe (acquisibili ai link: https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub/dettaglioProcedure/7c95c8f9-38af-4c2a-b3f4-3a833c20689c/0; https://drive.google.com/drive/folders/1MocNlaldMk69gKjA-DAXQ1Alq7G-4Ov-), si prende atto che, oggetto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica risulta essere *"L'Accordo di programma per*

[1] *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

[2] *Piano di Gestione Acque (PGA)*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n°1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

[3] *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 24000/2022 del 13-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

l'approvazione del Piano di sviluppo industriale di NTC Masterplan Fasi 1-4", per l'esistente compound del Nardò Technical Center sito nei comuni di Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) e per cui sono previste varianti ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Nardò (Piano Regolatore Generale - PRG) e del Comune di Porto Cesareo (Piano Urbanistico Generale – PUG). Le varianti in parola, si rendono necessarie al fine della realizzazione delle seguenti opere sostanziali:

- un centro elisoccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie integrabile con il SSR per fronteggiare le emergenze e garantire sicurezza sanitaria con particolare riferimento al Salento;
- opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio per ampliare le zone di rilevanza per l'habitat caratteristico dei luoghi;
- un Centro Visite polifunzionale, da mettere a disposizione della Riserva Regionale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera;
- realizzazione di corridoi ecologici abbinati a itinerari ciclopedonali ai fini di uno sviluppo turistico eco-compatibile;
- implementazione di un centro di sicurezza incendi e di un sistema di prevenzione incendi;
- dismissione di piste esistenti e realizzazione di nuove;
- adeguamenti alle infrastrutture esistenti.

Ciò detto, questa Autorità, con nota prot. n. 9605/2022 del 06-04-2022 ed in fase di consultazione preliminare, ha reso le proprie osservazioni al piano in parola, con specifico riferimento all'aumento delle superfici permeabili, al recupero della risorsa idrica, alla gestione delle aree verdi e alla loro coerenza con il PAI, PGRA, PGA.

Valutata la documentazione acquisita agli atti (con specifico riferimento al Rapporto Ambientale, alle Tavole grafiche relative alle varianti urbanistiche ed alla relazione Geologica) ed in relazione ai suddetti strumenti di pianificazione in capo alla scrivente Autorità, si rappresenta quanto segue:

1) in rapporto al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - le cui cartografie sono pubblicate sul portale istituzionale dell'Autorità di Distretto - alcune opere previste nel predetto progetto interferiscono, con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al richiamato P.A.I. ovvero:
   a) la porzione ovest del nuovo Car Dynamic Platform interessa aree classificate a *"Media Pericolosità idraulica (M.P.)"* e *"Bassa Pericolosità idraulica (B.P.)"*, ove vigono le disposizioni degli Artt. 4, 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al P.A.I;
   b) le aree oggetto di rinaturalizzazione e site a nord-ovest del compound, interessano aree classificate a *"Media Pericolosità idraulica (M.P.)"* e *"Bassa Pericolosità idraulica (B.P.)"*, ove vigono le disposizioni degli Artt. 4, 8 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al P.A.I.
2) con riferimento alla circolazione idrica sotterranea ed in base al quadro conoscitivo a corredo del Piano di Gestione delle Acque (P.G.A.) redatto da questa Autorità di Bacino Distrettuale, il sito in oggetto ricade nel dominio di esistenza del corpo idrico sotterraneo denominato *"Salento costiero"*, caratterizzato da *scarso* stato quantitativo e da *scarso* stato chimico, ai sensi del D. Lgs. 30/2009.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 24000/2022 del 13-09-2022
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Pertanto, riguardo l'incidenza ambientale dell'intervento in oggetto, anche a seguito di tavolo tecnico tenutosi presso questo Ente in data 21/07/2021 con i Proponenti e le soluzioni progettuali concordate, si rileva quanto segue:

- relativamente al punto 1a) la progettazione delle opere è stata condotta secondo le disposizioni delle NTA del PAI, prevedendo la realizzazione di vasche di accumulo/mitigazione delle aree a Pericolosità Idraulica, le cui valutazioni specialistiche a carico di questo Ente saranno prodotte in ambito di VIA;
- relativamente al punto 1b) valutati gli interventi da realizzare (pagg. 68 e 69 dello Studio di Incidenza) gli stessi, si ritengono assimilabili a quelli consentiti dalle NTA del PAI e coerenti con gli obiettivi dello stesso. A riguardo si precisa che nelle aree classificate a Media Pericolosità Idraulica dal PAI vigono anche le disposizioni del comma 3. art. 6 delle stesse Norme;
- con riferimento al punto 2) valutato anche quanto esposto nella Relazione geologica a firma del Geol. Stefano Margiotta e dell'elaborato "Tav.12_impianti+punti_allaccio_N-signed" si prende atto che, col fine della salvaguardia della risorsa idrica, il proponente intende realizzare i seguenti interventi:
  - impianti di trattamento delle acque meteoriche per le nuove aree impermeabilizzate e su piste esistenti o di nuova realizzazione;
  - impianti di trattamento delle acque nere di tipo settico per ogni nuovo edificio;
  - bacini d'infiltrazione ed accumulo delle acque meteoriche;
  - recupero delle acque grigie per diverse finalità;
  - piano di monitoraggio della risorsa idrica sotterranea, dettagliato, anche mediante l'implementazione di ulteriore pozzi attrezzati a piezometro.

A riguardo, valutata l'estensione delle aree d'intervento, il numero di impianti di trattamento delle acque reflue in progetto e la loro efficienza sul lungo periodo, è fortemente auspicabile - anche in un orizzonte temporale più ampio - prevedere l'adozione di un sistema fognario dinamico centralizzato con successivo trattamento dei reflui presso un depuratore e gestione dell'effluente secondo le tecniche consuete ovvero nel recupero totale ai fini irrigui previo accumulo in apposito bacino, scelta che risolverebbe la questione del monitoraggio della falda conseguente alla dispersione del refluo trattato negli strati superficiali ad opera degli impianti SBR e risulterebbe elemento paesaggistico di arricchimento .

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si ritiene sostanzialmente soddisfatta la coerenza tra il "Piano di Sviluppo industriale di NTC" e gli strumenti di pianificazione in capo alla scrivente Autorità, fatte salve le valutazioni specialistiche per gli interventi di carattere puntuale da esaminare in ambito di VIA (cod. 630).

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile
Arch. Alessandra Cantatore

Il Segretario Generale *f.f.*
dott.ssa geol. Vera Corbelli

3

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE RISORSE IDRICHE

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE
AOO_075/PROT/11851
07 OTT 2021

Destinatario:
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID VIA 630 -** Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1- 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – riscontro convocazione Conferenza di servizi ex art. 14, co.1 L.241/90.
Proponente: **NARDÒ TECHNICAL CENTER (NTC)**
PARERE

Con la presente si riscontra la nota di codesto Ufficio prot. n r_puglia/AOO_089-prot_12113_2021-08-24, acquisita al protocollo della Sezione scrivente al n. AOO_075/PROT/22/06/2021/07503, con la quale è stata convocata la conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/90 e ss. mm. ii.

Dagli elaborati resi disponibili al link:

http://pugliacon@pugliacon.sit.puglia.it/Documenti/GestioneDocumentale/Allegati/IDVIA630_NTC_doc_completa.zip,

si evince quanto di seguito.

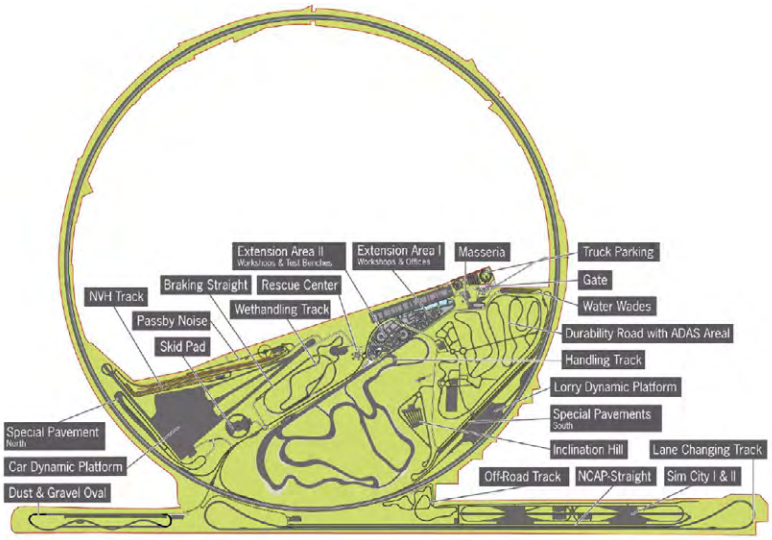
L'intervento in oggetto riguarda il potenziamento del centro di sperimentazione denominato *"Nardò Technical Center"*, che fornisce servizi di testing e progettazione al settore "automotive".

Più precisamente l'intervento è così illustrato a pag. 11 dell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_DEF":

"Il piano di sviluppo industriale prevede quindi interventi di miglioramento e adeguamento su alcune piste esistenti e la realizzazione di ulteriori piste di prova. Tutte le nuove piste previste dal piano verranno realizzate all'interno del comparto di NTC, ovvero all'interno del semi-cerchio posto a sud dell'anello delle piste circolari.

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro, nn.47-49 -70121 Bari - Tel: 080 5401558
mail: *v.quartulli@regione.puglia.it* - *pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it*



Oltre alle piste il progetto prevede la realizzazione di edifici tecnici e di appoggio ad alcune delle piste di prova o ai tecnici di prova (come i "cubi di lavoro"), oltre a edifici amministrativi e alla mensa (aperta anche ai tecnici di prova anche esterni). È previsto il rinnovamento dell'area di entrata al comparto con la realizzazione di un nuovo parcheggio per mezzi pesanti e il miglioramento e ampliamento del parcheggio per mezzi leggeri esistente. È prevista la realizzazione di un nuovo centro di logista e manutenzione e di una nuova stazione di servizio per auto e camion nonché un nuovo centro di valutazione e check-in dei mezzi. È previsto anche un centro medico, una nuova e più ampia stazione dei vigili del fuoco nonché un centro ricreativo aperto a dipendenti e tecnici di prova anche esterni."

Ancora a pag. 16 dello stesso elaborato sono chiariti gli ingombri di progetto:

"Lo sviluppo dell'insieme di opere previste richiede una occupazione temporanea, in fase di cantiere, di complessivi circa 253 ha; di questi, una parte è costituita da aree oggetto di dismissioni (anche già pregresse), per circa 37,8 ha; le aree attualmente non impegnate e occupate in fase di cantiere saranno dunque in totale pari a circa 215 ha. A completamento della realizzazione delle opere, si avrà occupazione permanente complessivamente pari a 160 ha, di cui 36,5 ha costituita da aree recuperate già prima infrastrutturate, e circa 123,4 ha di aree oggetto di nuova infrastrutturazione."

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Sezione scrivente, si è tenuto conto delle integrazioni fornite alla Provincia di Lecce, in riferimento alla gestione delle acque, e pubblicate sul portale ambientale in data 20/08/2021.

La complessiva area interessata dalle attività del proponente è estesa e ha richiesto l'assunzione di diverse soluzioni progettuali relativamente alla gestione delle acque, a seconda degli immobili/infrastruttura e della loro ubicazione.

Acque meteoriche

Nell'elaborato denominato "INTEGRAZIONI_RELAZIONE ESPLICATIVA_sig" è così descritto:

***"Le attuali piste Circolare ed Handling** sono dotate di specifici sistemi di drenaggio essenzialmente finalizzati a garantirne la sicurezza durante l'operatività. In particolare per la pista Handling il sistema di drenaggio interessa esclusivamente le vie di fuga lato pista, mentre, per le restanti aree, le acque di*

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro, nn.47-49 -70121 Bari - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it - pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

pioggia drenano verso i margini della carreggiata, infiltrandosi naturalmente nel terreno vegetale circostante.

Per quanto riguarda invece ***la zona delle Officine*** *il sistema idraulico è costituito da tronchi interrati lungo i piazzali dell'area, che regimentano le portate derivanti dalle superfici pavimentate delle aree in questione, per poi immetterle in un unico punto di scarico individuato nel fosso drenante in corrispondenza del quale è ubicato un impianto di trattamento acque meteoriche.*

Il complesso NTC, per quanto attiene alla parte dedicata all'attività di officina, è composto da n. 10 fabbricati, all'interno dei quali sono svolte attività prettamente manutentive con esclusione di attività pericolose sotto il profilo del rilascio di sostanze nell'ambiente (quali per esempio la verniciatura).

Tra un fabbricato e l'altro, le superfici pavimentate sono coperte da tettoie per la sosta dei veicoli ed in una di queste è presente una postazione di caricamento delle batterie dei muletti. L'intera area è quindi servita da una rete per la raccolta delle acque meteoriche che vengono recapitate presso l'impianto di trattamento e poi smaltite nel fosso drenante posto nell'area nord del sito.

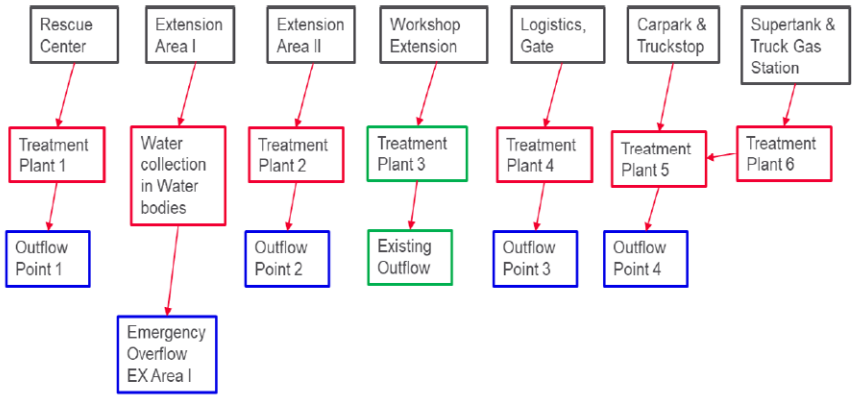
Riguardo l'area dei distributori carburanti, essa risulta totalmente pavimentata e delimitata da griglie per la raccolta delle acque meteoriche dilavanti e di eventuali sversamenti accidentalmente occorsi.

Tali portate raccolte vengono quindi veicolate verso uno specifico impianto di trattamento (didissabbiatura e disoleatura) asservito a tale area. Successivamente le acque così trattate vengono immesse nella rete di regimentazione acque meteoriche ed inviate all'impianto di trattamento situato in corrispondenza del punto di recapito finale nel fosso drenante.

L'elaborato "INTEGRAZIONI_RELAZIONE ESPLICATIVA_sig" chiarisce poi la gestione delle acque meteoriche nella zona edifici: nella Extension Area I "*l'acqua piovana di questa zona, viene raccolta da canali e scorre verso tre bacini di ritenzione. I tre bacini sono collegati idraulicamente e hanno lo stesso livello massimo dell'acqua (quota 67,23 m). Sono tutti costruiti con fondo impermeabile, in modo che non si verifichino infiltrazioni. […]. La superficie complessiva di tutti e tre i bacini ammonta a ca. 6250 m². L'area totale delle superfici scolanti ad essi connesse ammonta a 47.028 m².*

Nella Extension Area II*"le portate di pioggia afferenti alle suddette aree, vengono raccolte e regimentate da canali e confluiscono in un bacino posto a sud della zona edificabile."*

Per gli altri edifici lo smaltimento avviene attraverso ulteriori impianti di trattamento, con diversi livelli di depurazione, a seconda delle caratteristiche delle aree di dilavamento, descritti nello schema di fig. 14 della citata relazione integrativa e di seguito riportato:



Tutti gli impianti di trattamento delle acque piovane sono dotati di un sistema di trattamento in due fasi:

- Vasca di sedimentazione per trattamento delle portate di prima pioggia con sistema di bypass e chiusura automatica al raggiungimento della capacità. È inoltre presente una pompa, che è in grado di svuotare il serbatoio entro un massimo di 48 ore (in condizioni di tempo asciutto).
- Vasca di sedimentazione per il trattamento continuo della "seconda pioggia" (la quantità di pioggia successiva alla prima pioggia) progettata per depositare materiale sabbioso con granulometrie fino a 0,20 mm e oltre.
- Unità di trattamento con filtri a coalescenza.

Osservazioni: Vista l'estensione dell'area di sedime delle infrastrutture, il progetto ha previsto un diverso approccio a seconda delle caratteristiche dei singoli ambiti e delle attività connesse.Tuttavia una diversa gestione, in riferimento agli obblighi normativi in materia di gestione delle acque **meteoriche,** è ammissibile, laddove le singole aree, sottoposte a diversa disciplina, risultino compartimentate idraulicamente e fisicamente divise le une dalle altre. Nell'ambito della generale vocazione dell'area, sono certamente da individuarsi, ancorché in maniera non esaustiva, le aree dove avvengono le attività di manutenzione, la sosta degli automezzi, laddove esista uno scambio di merci, che rientrano nei casi contemplati dalle lettere j, k, q ed eventualmente r, del richiamato art.8. In tali casi, si precisa che le modalità di gestione delle acque meteoriche devono essere conformi alle disposizioni del Capo II del R.R. n. 26/2013.

Fabbisogno idrico

Nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_DEF" sono illustrati i consumi idrici, che ammonterebbero q 9.532 m^3/anno per gli usi civici e 17.111 m^3/anno per gli usi industriali.

Dall'elaborato INTEGRAZIONI_RELAZIONE ESPLICATIVA_sig", invecesi evince che:

"Sulla base della procedura di calcolo descritta, per quanto riguarda gli edifici si è stimato un fabbisogno idrico complessivo di progetto pari a 38.129 litri/giorno.

Le esigenze idriche connesse alla bagnatura di talune piste (piste "Wet") saranno interamente coperte da acque meteoriche, raccolte ed immagazzinate in serbatoi sotterranei o cisterne nei pressi delle piste interessate. Solo per il riempimento iniziale dei serbatoi, e in casi particolari (ad esempio dopo i lavori di costruzione o manutenzione nella cisterna) si renderà necessario l'approvvigionamento dalla rete idrica, ovvero mediante autobotti. I sistemi di bagnatura previsti includono il ricircolo dell'acqua ai serbatoi di stoccaggio attraverso un sistema di drenaggio. Ciascun serbatoio sarà dotato di un sistema di separazione dei sedimenti e dei fanghi."

Nello studio di impatto ambientale sono infine illustrate le possibili misure di mitigazione che il proponente si offre di adottare al fine di ridurre l'impatto dei consumi idrici:

- adozione di dispositivi di risparmio idrico nei servizi igienici
- riuso delle acque grigie.

Trattamento delle acque reflue

"Le aree di ampliamento (Workshops &Buildings) I & II, nonché altri edifici situati nelle vicinanze, come "Gate","Truck Stop", "Car Park", "Filling Station" e "Rescue Center", saranno in parte allacciati all'esistente impianto ditrattamento delle acque reflue (WWTP) accanto all'officina A, e in parte a un nuovo impianto centralizzato aggiuntivo che sarà localizzato all'estremità sud-occidentale dell'area di ampliamento II."

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro, nn.47-49 -70121 Bari - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it - pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Risultano stimati complessivi 251 a.e. per gli edifici allacciati al nuovo impianto prefabbricato dimensionato per 250 a.e.

Gli edifici operativi situati lungo le piste saranno dotati di singole fosse settiche a causa della distanza dall'impianto.

In riferimento alla gestione delle acque reflue, si apprende dall'elaborato "INTEGRAZIONI_RELAZIONE ESPLICATIVA_sig" che è assunto che "*l'impianto di depurazione esistente abbia una capacità inutilizzata per prelevare le acque reflue dai seguenti edifici: "Gate", "Truck Stop", "Additional Workshop J", "Flying Bridge", "VehicleAssessment Centre", "Super Tank", "Logistics and Maintenance centre", "Workshop Extension" e "Parking Garage". La quantità prevista di acque reflue provenienti dai suddetti edifici è di 11,8 m³/giorno, che rappresenta 92 Abitanti equivalenti*" .
Il nuovo impianto di trattamento, di tipo prefabbricato, in grado di smaltire il refluo corrispondente a 250 a.e., sarà destinato ad accogliere e trattare la restante parte di acque reflue prodotte dal complesso di edifici ubicati nell'area , stimata in circa 159 a.e.
Gli edifici di pista saranno invece dotati di impianti singoli di smaltimento tipo Imhoff, secondo i carichi riportati nella seguente tabella.

Edificio	Consumo giornaliero [l]	Equivalenti di popolazione*
Inclination Hill	506	4
Re-creation Area	514	4
WHT Building	510	4
Dust and Gravel Oval - Building	128	2
Sim City I+II + ADAS Straight	1,280	10
Durability Road with SIM City I + II	509	4
Handling Track	509	4
Car Dynamic Platform	255	2
Lane Changing Track	510	4
Pass by Noise + NVH	511	4

Si osserva a tal proposito che, per il dimensionamento di "trattamenti appropriati", così come indicati nella tab. C dell'all. 3 al R.R. n.26/2011, è necessaria la stima del carico determinato dall'intero insediamento, e l'adozione di molteplici sistemi di trattamento e conseguenti punti di scarico è ammissibile nella misura in cui, il collettamento verso un unico punto di raccolta sia tale da non far conseguire apprezzabili benefici ambientali.
Nel caso in ispecie pertanto si ritiene necessario dotare la zona a maggiore concentrazione di edifici di un unico impianto e relativo recapito, e si ritiene altresì opportuno valutare la possibilità di collettare in esso anche gli edifici, pur a servizio delle piste, che risultino prossimi all'impianto stesso (ad esempio WHT Building, o Durability Road Building North).
Possono fare eccezione gli edifici distanti in maniera significativa dall'impianto di depurazione, per i quali lo smaltimento delle acque reflue potrà avvenire, pur sempre in conformità al R.R. n 26/2011, ma in forma singola e scarico singolo.

L'insediamento nel suo complesso, interessa il territorio comunale di Nardò (LE) (Fogli di mappa nn. 7-8-13-15) ed in parte quello di Porto Cesareo (LE) (Fogli di mappa nn. 7-13-61),in aree che il **Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n.1333/2019**, sottopone al vincolo cosiddetto di **"Contaminazione Salina"**.

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro, nn.47-49 -70121 Bari - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it - pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE RISORSE IDRICHE

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA (art. 53 delle NTA dell'aggiornamento al Piano adottato con DGR n. 1333/2019),** alle quali si fa espresso rinvio, in caso di prelievo di acque dal sottosuolo.

Vista la tipologia di opere previste, la Sezione scrivente non ravvisa elementi ostativi all'intervento proposto ed **esprime parere favorevole,** limitatamente agli aspetti strettamente di competenza, con le seguenti prescrizioni:

- le attività annoverabili tra quelle di cui all'art. 8 comma 2 del R.R. n.26/2013 (come le officine e le aree di distribuzione carburanti), ossia ove sussista il pericolo di dilavamento di sostanze pericolose, siano dotate di sistemi di gestione delle acque meteoriche idonei e conformi alle prescrizioni del Capo II del citato regolamento, e che le stesse risultino idraulicamente separate dalle aree escluse dall'applicazione della richiamata disciplina. È demandata la verifica di tale ottemperanza al preposto ufficio provinciale;
- sia verificata la possibilità di prevedere un sistema di raccolta e convogliamento delle acque reflue domestiche verso un unico sistema di trattamento e un punto di recapito finale nella zona di maggiore densità degli edifici e servizi, riservando la possibilità di scarichi puntuali agli edifici significativamente lontani dall'impianto di trattamento e recapito. Siano in ogni caso i sistemi adottati conformi al R.R. n.26/2011, come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016;
- sia previsto un programma manutentivo per i bacini di ritenzione (pulizia e verifica della integrità del fondo impermeabile, ed il monitoraggio periodico della qualità delle acque raccolte;
- siano attuate le misure di mitigazione previste nel documento "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_DEF".

Il Responsabile P.O.
ing. Valeria Quartulli

Firmato digitalmente da:
VALERIA QUARTULLI
Regione Puglia
Firmato il: 07-10-2021 17:14:55
Seriale certificato: 641902
Valido dal 30-03-2020 al 30-03-2023

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti

ZOTTI ANDREA
07.10.2021
15:21:12
GMT+00:00

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro, nn.47-49 -70121 Bari - Tel: 080 5401558
mail: *v.quartulli@regione.puglia.it* - ***pec:*** *servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it*

Autorità idrica pugliese
Ente di Governo dell'Ambito Puglia

Documento firmato digitalmente e inviato a mezzo PEC

Spett.le
Regione Puglia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 0002546 DEL 13-05-2021

Oggetto: *IDVIA 630 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il "Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze.* (Rif. nota Regione Puglia prot. n. 5943 del 23-04-2021).

Con riferimento alla nota richiamata in oggetto e acquisita al protocollo AIP n. 2211 in pari data, questa Autorità, per quanto di competenza, significa quanto segue.

Preliminarmente giova evidenziare che l'area oggetto di intervento risulta esterna alla perimetrazione dell'agglomerato di Nardò, così come indicato dal vigente Piano di Tutela delle Acque (rif. Deliberazione Consiglio Regionale del 20-10-2009).

Inoltre, dall'esame degli elaborati consultabili al link:
http://pugliacon@pugliacon.sit.puglia.it/Documenti/GestioneDocumentale/Allegati/IDVIA630_NTC_doc_completa.zip
si rileva che l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue saranno autonomi.

Per tutto quanto sopra esposto, questa Autorità esprime un preliminare nulla osta all'intervento in questione, ribadendo che, così come già previsto, con riferimento al comparto fognario, in ragione anche della normativa di settore vigente, l'utenza dovrà dotarsi di un proprio sistema di raccolta dei reflui con relativo trattamento appropriato ai sensi di legge, quale Regolamento Regionale 12/12/2011 n. 26 così come modificato dal R.R. n. 7 del 26/05/2016, non rientrando nella competenza del Servizio Idrico Integrato.

Distinti saluti.

Il Funzionario
del Servizio approvvigionamento e trasferimento
risorsa idrica, reti di adduzione, serbatoi, distribuzione
idrica - reti di fognature urbane
Qualità Tecnica e Contrattuale
ing. Cecilia **PASSERI**

Il Direttore Generale
ing. Vito COLUCCI

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso Credemtel Spa ai sensi della normativa vigente.

1/1

Viale Borsellino e Falcone, n. 2 70125 - Bari
Tel. 080.9641401 - Fax 080.9641430 - PEC protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it – e-mail: segreteria@autoritaidrica.puglia.it

acquedotto pugliese

Direzione Reti e Impianti
Struttura Territoriale Operativa Lecce
Area Manutenzione Straordinaria
Il Responsabile

Acquedotto Pugliese
U - 02/08/2022 - 0048534

Lecce lì

TRASMISSIONE PEC

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO AMBIENTE, QUALITA' URBANA E PAESAGGIO
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
dipartimento.sviluppoeconomico@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.: Spett/le
Nardò Technical Center
Località Fattizze
73050 Santa Chiara di Nardò (LE)
porsche-nardo@pec.it

Oggetto: Riferimento ID procedimento 1730 ID VIA 630 – Proposta di **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.34 del D.Lgs 267/2000 per la realizzazione del "*Piano di Sviluppo Industriale di NTC – Masterplan fasi 1-4*" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo **coordinato con i procedimenti di:**

1. **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** comprensivo di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (**IDVIA 630**)
2. **Valutazione Ambientale Strategica** comprensiva di Valutazione d'incidenza – ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. , (ID VAS VAS_1870_VAL).

Soggetto Proponente**: Nardò Technical Center Srl (NTC)**

In riscontro alla nota prot. n.r_puglia/A00_089-20/07/2022/9007 del 20/07/2022 di pari oggetto si comunica che dall'esame della documentazione progettuale trasmessa non risultano interferenze con opere gestite dalla scrivente Società, pertanto, per quanto di competenza della scrivente, si esprime nulla osta per la realizzazione dell'intervento di che trattasi.

Cordiali saluti.

Il Responsabile di Area
Ing. Nicola La Tegola

Visto: Il Responsabile STO di Lecce
Ing. Claudio Della Bona

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Documento firmato digitalmente

REGIONE PUGLIA
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: ID VIA 630 – ID Fascicolo 1730 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il "***Piano di Sviluppo industriale di NTC*** - *Masterplan Fasi 1-4*" sito in agro di Nardò, località *Fattizze*. Proponente: Nardò Technical Center (NTC). Convocazione Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona simultanea ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs 152/2066 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 – **Parere ARPA Puglia**

Rif.: *Nota Regione Puglia prot. n. 9007 del 20.07.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 52270 del 20.07.2022.*

Con riferimento all'oggetto, analizzata la documentazione progettuale prodotta dal Proponente, come in ultimo integrata e pubblicata sul Portale Ambientale di codesta Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.

Considerata la cospicua mole di documentazione progettuale agli atti, così come revisionata e pubblicata in ultimo in data 11.07.2022 della quale la scrivente Agenzia è venuta a conoscenza solo in data 19.07.2022 prendendo visione della nota regionale di convocazione del Comitato VIA prot. n. 8840/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 51911 del 19.07.2022, si rappresentano nel seguito valutazioni tecniche di competenza limitatamente agli aspetti **Biodiversità** e **Rumore** riservandosi nel corso dei lavori della Conferenza di estendere la valutazione agli ulteriori aspetti di competenza (**emissioni in atmosfera**, **scarichi**, **gestione rifiuti**, etc.).

In merito alla componente ambientale **Biodiversità** e relative misure di compensazione si rimanda al contributo specialistico sviluppato dall'U.O.C. Ambienti Naturali della Direzione Scientifica di ARPA Puglia prot. n. 54578 del 02/08/2022 che evidenzia una serie di criticità negli interventi di compensazione proposti e relativa gestione.

In ordine alla componente **RUMORE**, si trasmette il parere specialistico prot. ARPA Puglia n. 69347 dell'08.10.2021 dell'U.O.S. Agenti Fisici del Dipartimento di Lecce, precisando che trattandosi di valutazioni ARPA espresse precedentemente alle integrazioni prodotte dal Proponente in risposta al parere del Comitato VIA, anche qualora le stesse fossero già state riscontrate, si chiede di fornire puntuale riscontro.

Si rimette per il prosieguo.

Il Direttore del Servizio Territoriale
DAP LECCE *ad interim*
dott.ssa A.M. D'Agnano

Firmato digitalmente da:
D'AGNANO ANNA MARIA
DIRETTORE DIPARTIMENTO
Firmato il 02/08/2022 13:10
Valido dal 11/02/2021 al 11/02/2024
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Il Direttore DAP Lecce f.f.
dott. Antonio D'Angela

Firmato digitalmente da: D'ANGELA ANTONIO
Data: 02/08/2022 13:42:29

Il funzionario incaricato
dott. Ivan Polo

1

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce
Servizio Territoriale
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: *dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0069347 - 156 - 08/10/2021 - AFLE, SDLE / AFLE, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Comunicazione interna

Al Funzionario istruttore
dott. Ivan Polo

E p. c. al Dirigente UOS Agenti Fisici
// Direttore del Dipartimento

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il "Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardò, località Fattizze. Proponente: Nardò Tecnical Center. Contributo specialistico in tema di agente fisico rumore: **richiesta integrazioni**.

Rif. Regione Puglia: ***ID VIA 630***
Ns. rif.: convocazione Comitato VIA prot. n. 61664 del 10.09.2021

In relazione alla procedura di PAUR per il Piano di sviluppo industriale della NTC specificato in oggetto si è analizzata la documentazione tecnico-progettuale pubblicata sul sito web della Regione Puglia[1]. Particolari attenzioni, per quel che concerne le emissioni rumorose alle quali si riferisce il presente parere, si sono rivolte alla relazione acustica[2] e all'indagine fonometrica[3], nonché alle tavole grafiche ad esse connesse.

Premesso che si concorda nell'applicabilità del DPR n. 304/2001[4] per la tipologia di attività che la NTC svolge, trattandosi di emissioni sonore prodotte dallo svolgimento di attività motoristiche *nelle piste di prova*, e che si reputa la stima previsionale corretta da un punto di vista metodologico, si segnala come però quest'ultima risulti incompleta per alcuni aspetti riguardanti sia la fase di cantiere sia la fase d'esercizio.

FASE DI CANTIERE

È nostro parere che le attività di cantiere, sebbene finalizzate all'adeguamento-potenziamento delle strutture interne al sedime, non rientrino nella fattispecie normata dal DPR n. 304/2001 succitato. Si è dell'avviso che, diversamente da come assume la Relazione previsionale, il descrittore acustico da tenere in considerazione non sia il Leq orario del DPR, e i limiti da non superare non dipendano solo dai valori assoluti di immissione stabiliti nella classificazione acustica comunale[5]: i riferimenti per le opere di cantiere sono per noi quelli stabiliti e dalla legge regionale n. 3/2002, che nell'articolo n. 17 - *emissioni temporanee* li esplicita ai commi 3 e 4[6], e, sotto alcune condizioni, da tutto il DPCM 14.11.1997[7].

[1] http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA
[2] T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico, Febbraio 2021.*
[3] T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico-Indagine Fonometrica, Febbraio 2021.*
[4] Decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304, *Regolamento recante la disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447.*
[5] Doc. Cit. T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico*, p. 36-7.
[6] Regione Puglia - Legge Regionale 12 febbraio 2002, n. 3, *Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico*, Art. 17 – (Attività temporanee).
[7] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, *Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce - Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici
Via Miglietta n° 2 – 73100 LECCE
Tel. 0832.1810018-10 Fax. 0832.342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
e-mail: dap.le@arpa.puglia.itit
f.stefanazzi@arpa.puglia.it

Codice Doc: CF-1A-04-21-40-E9-14-C8-5D-43-43-00-CE-D5-82-28-43-E8-12-CC
Documento firmato digitalmente da STEFANAZZI FRANCESCO il 08/10/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0069347 - 156 - 08/10/2021 - AFLE, SDLE / AFLE, SDLE, STLE

Or dunque, considerato che la Relazione afferma non essere mai superati 70 dBA dal *valore di immissione*[8], valore che però per come lì è calcolato[9] è da dirsi senz'altro valore di emissione; posto che tale valore sia, accidentalmente, anche inferiore ai 70 dBA indicati dalla legge regionale quale limite in facciata agli edifici più esposti; evidenziato che la legge regionale fissa degli orari stringenti in cui le attività di cantiere siano permesse (7-12 e 15-19): si intende con ciò che al di fuori di detti orari vigano i limiti del già citato DPCM 14.11.97. Si dovranno quindi rispettare oltre ai limiti di emissione, già verificati, anche quelli di immissione assoluti e differenziali, che invece non sono stati considerati.

Pertanto, stabilito che la verità accidentale di una conclusione non serva a compensare una deduzione erronea, fermo restando il rispetto dei livelli di emissione, dopo aver corretto la nomenclatura dei livelli sonori misurati o calcolati, si chiede di **integrare la stima previsionale verificando il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali, valutando l'efficacia delle misure di mitigazione già previste nel paragrafo 7.3[10], ovvero indicare *ex ante* la necessità di richiedere per gli orari la deroga al Comune di riferimento.**

SCENARIO DI PROGETTO

Dalla disamina del paragrafo destinato al confronto tra lo scenario di fatto e quello di progetto emerge la segnalazione della presenza di alcune criticità per il periodo di riferimento notturno riguardo al rispetto dei limiti assoluti di immissione associati alla classe acustica.

A nostro avviso aver segnalato solo quella criticità è limitativo rispetto all'analisi dei dati di cui si è in possesso, che dicono anche altro.

Intanto parrebbe errata la denotazione di "valori di immissione" per quel che riguarda i risultati delle simulazioni col software Soundplan: i dati di input hanno riguardato solo le sorgenti sonore specifiche (traffico indotto compreso) ma non i livelli di rumore residuo, connotando così i risultati riportati sulle mappe acustiche allegate come isofoniche dei livelli di emissione piuttosto che di immissione. Cosicché la verifica del rispetto di quest'ultimi, pure dovuta ai sensi del DPR 304/2001[11], non è stata compiuta.

Inoltre, posto che sempre ai sensi del DPR 304/2001 le attività di prova sono permesse nelle fasce orarie comprese tra le 9 e le 18.30[12] mentre l'attività della pista della NTC è preventivata h24, in assenza di deroga già disposta o da disporre, al di fuori di tale fascia oraria, si intende necessaria anche la verifica del rispetto dei limiti differenziali, ex DPCM 14.11.97.

Pertanto a integrazione si prescrive:

1. **in via preliminare di eseguire le misure di mitigazione proposte nel paragrafo 8.3 della Relazione previsionale[13];**
2. **di verificare previsionalmente il rispetto del criterio differenziale dopo le misure di mitigazione per tutti i ricettori per i quali al di fuori della fascia oraria 9-18.30 sia superato in facciata il valore di immissione di 50 dBA in periodo diurno e di 40 dBA in**

[8] Doc. Cit. T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico*, p. 37.
[9] Ibidem, p. 30-5.
[10] Doc. Cit. T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico*, p. 37-8.
[11] Doc. Cit. Decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304, ART. 3 – Limiti, Comma 1.
[12] Ibidem, Comma 4.
[13] Doc. Cit. T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico*, p. 47-8.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce - Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici
Via Miglietta n° 2 – 73100 LECCE
Tel. 0832.1810018-10 Fax. 0832.342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
e-mail: dap.le@arpa.puglia.itit
f.stefanazzi@arpa.puglia.it

Codice Doc: CF-1A-04-21-40-E9-14-C8-5D-43-43-00-CE-D5-82-28-43-E8-12-CC
Documento firmato digitalmente da STEFANAZZI FRANCESCO il 08/10/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0069347 - 156 - 08/10/2021 - AFLE, SDLE / AFLE, SDLE, STLE

periodo notturno, programmando, lì dove esso non fosse rispettato, misure di mitigazione passiva ai ricettori, come già previsto per l'edificio r22.

PIANO DI MONITORAGGIO

In ultimo, tenendo in conto quanto sino a qui narrato si chiede di integrare il PdM coi capitoli indicati di seguito.

I. Eseguire dei rilievi fonometrici presso i ricettori individuati (Euro Village, r22, r46) già nelle fasi di cantiere, in ciascuna stagione estiva, per ogni anno solare di durata dello stesso, specificando nel report da inviare ad ARPA Puglia i livelli sonori misurati negli orari ammessi separati da quelli non ammessi. Ovvero, fornire copia della deroga ottenuta dal Comune di riferimento.
II. Per il monitoraggio *post operam* i risultati derivanti dal piano previsto dovranno essere mostrati anche in maniera disaggregata come Leq orario per le fasce di cui al comma 4 dell'articolo 3 del DPR n. 304/2001, e fuori da esse, ovvero in assenza di deroga specifica, come livello Ambientale assoluto per il tempo di riferimento residuo.
III. Al di fuori delle fasce di cui sopra dovrà essere anche verificata l'applicabilità del criterio differenziale e, eventualmente, il suo rispetto.

Lecce, 8 ottobre 2021

Francesco Stefanazzi[14]

[14] Documento informatico firmato digitalmente secondo le norme vigenti.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce - Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici
Via Miglietta n° 2 – 73100 LECCE
Tel. 0832.1810018-10 Fax. 0832.342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
e-mail: dap.le@arpa.puglia.itit
f.stefanazzi@arpa.puglia.it

Codice Doc: CF-1A-04-21-40-E9-14-C8-5D-43-43-00-CE-D5-82-28-43-E8-12-CC
Documento firmato digitalmente da STEFANAZZI FRANCESCO il 08/10/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0054578 - 32 - 02/08/2022 - SAN / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Al Direttore del DAP Lecce
Sede

Oggetto: DGR n. 53 del 31.01.2022 – Proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 per la realizzazione del "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo coordinato con i procedimenti di:

1. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (IDVIA 630)
2. Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza. ai sensi dell'art. 14 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 17 della L.R.44/2012 e ss.mm.ii., (ID VAS VAS_1870_VAL)

Soggetto Proponente: Nardò Technical Center srl (NTC)

Convocazione di Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona simultanea ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii. **Trasmissione osservazioni U.O.C. Ambienti Naturali relativamente agli aspetti naturalistici**

Rif. nota Regione Puglia prot. n. 9007 del 20/07/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 0052270 del 20/07/2022

1

Con Delibera di Giunta Regionale n. 53 del 31/1/2022 la Regione Puglia ha promosso il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato alla approvazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro piano di gestione. Con tale provvedimento la Giunta Regionale ha dichiarato il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center.

La Regione Puglia, con la nota di cui all'oggetto, ha comunicato l'avvio del procedimento di Accordo di Programma (AdP) di cui all'art. 34 del D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii giusta D.G.R. n. 53 del 31/01/2022, l'avvio della fase decisoria di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvio della fase di consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e contestualmente ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 34 del D.lgs.267/2000, la Conferenza di Servizi al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000.

In riferimento a quanto richiesto relativamente al procedimento di VAS per la variante urbanistica, il termine per esprimere le osservazioni è di 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURP. A tal proposito la Regione nella prefata nota riporta quanto segue *"Al fine di evitare duplicazioni di attività tecnico- amministrative, in virtù del predetto coordinamento procedimentale, gli enti/soggetti in indirizzo, che sono anche destinatari della suddetta comunicazione prot. n. 7613 del 19.7.2022 della Sezione Competitività, potranno quindi esprimere nel corso di tale fase di consultazione pubblica le proprie*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0054578 - 32 - 02/08/2022 - SAN / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

osservazioni/contributi in merito ai profili di VAS contestualmente all'espressione del parere di competenza in ambito AdP/VIA/PAUR".

Questa Agenzia, chiamata ad esprimersi sia in ambito PAUR che in ambito VAS, essendo venuta a conoscenza a seguito della nota della Regione prot. n. AOO_089-15/07/2022/8840 acquisita al protocollo ARPA al n. 0051911 del 19/07/2022, che il proponente aveva presentato corpose integrazioni in riscontro alle richieste e alle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 27 bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii nell'ambito del procedimento di PAUR, e visti i tempi contenuti di convocazione della Conferenza di Servizi Decisoria, si riserva di inviare il contributo nell'ambito del procedimento VAS entro il termine dei 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURP.

Esaminata la documentazione per il procedimento PAUR disponibile sul portale Ambiente della Regione Puglia[1], in merito agli aspetti naturalisici si rappresenta quanto segue.

Il Nardò Technical Center è un centro per il collaudo di veicoli sia leggeri che pesanti, caratterizzato da una grande pista circolare ad alta velocità, lunga 12,566 km; la pista ha un diametro di 4 km, e racchiude, nella metà inferiore, l'area di impianto vera e propria (uffici, officine, impianti, piste, ecc.) cui si aggiunge una lunga striscia che affianca la SP 359 per una lunghezza di oltre 6 km, dal bivio con la SP 219 al bivio con la SP 109.

Il piano di sviluppo industriale oggetto di valutazione prevede interventi di miglioramento e adeguamento di alcune piste esistenti e la realizzazione di ulteriori piste di prova. L'intervento è localizzato all'interno del comparto di NTC, ovvero all'interno del semi-cerchio posto a sud dell'anello delle piste circolari. Il piano di sviluppo prevede la realizzazione di 9 nuove piste di prova, che si aggiungono a quelle esistenti: la pista per la misura delle vibrazioni (Noise Vibration – NVH), che si affianca e si integra con la ristrutturata pista per la misura del rumore PBN; le piste per le prove di guida e frenatura su bagnato (Wet Handling – WHT & Wet Bracking – WBT) che si svilupperanno sull'area attualmente occupata dalla Off Road O&S; la pista per le prove di durata dei prototipi (Durability – DUR) che occuperà il tracciato di piste già dismesse e della pista Tire Laceration; la Dust & Gravel (DGO) che recupera parte della pista già esistente; inoltre, vengono realizzate ex novo le piste per la prova dei guadi (Water Wades - WW), la pista Skid Pad (SKP), la Special Pavements North (SPN), il nuovo impianto per la prova su diverse pendenze (Inclination Hill– IHL) e le piste per la simulazione di guida urbana anche per veicoli a guida assistita e/o automatica (SIM City I & II – SIM) che saranno realizzate al posto della attuale Special Pavements (interamente rimossa) e delle piste Africa e Off Roads (in parte rimosse).
Oltre alle piste, il progetto prevede la realizzazione di edifici tecnici e di appoggio ad alcune delle piste di prova o ai tecnici di prova, oltre a edifici amministrativi e alla mensa (aperta anche ai tecnici di prova anche esterni). È previsto il rinnovamento dell'area di entrata al comparto con la realizzazione di un nuovo parcheggio per mezzi pesanti e il miglioramento e ampliamento del parcheggio per mezzi leggeri esistente. È prevista la realizzazione di un nuovo centro di logistica e manutenzione e di una nuova stazione di servizio per auto e camion nonché un nuovo centro di valutazione e check-in dei mezzi. È previsto anche un centro medico, una nuova e più ampia stazione dei vigili del fuoco nonché un centro ricreativo aperto a dipendenti e tecnici di prova anche esterni.

L'area di intervento ricade in zone vincolate dal punto di vista naturalistico: la ZSC (IT9150027) "Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto" e la Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e dune costiere". Gli interventi del PdS interferiranno con gli habitat naturali e seminaturali della Direttiva 92/43/CEE quali l'habitat prioritario 6220* "Percorsi sub steppici di graminacee piante annue del *Thero-*

2

[1] http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0054578 - 32 - 02/08/2022 - SAN / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Brachypodietea" e l'habitat di interesse comunitario 9340 "Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*" ed altri.

Nello specifico, secondo quanto riportato dal proponente (rif. pag. 48 dello Studio di Incidenza Integrato,) confrontando le superfici dei due habitat all'interno dell'area di proprietà di NTC oggetto di intervento, secondo la DGR 2442/2018 e le superfici complessive nella ZSC, si può osservare che nell'area oggetto d'intervento di NTC sono presenti il 44,58% della superficie dell'habitat *6220 e il 100% dell'habitat 9340 presenti nella ZSC. Pertanto è stato necessario procedere con la Fase II della Valutazione di Incidenza Appropriata degli impatti.

Nel complesso, l'analisi degli impatti potenziali analizzati in sede di Valutazione di Incidenza Appropriata, ha evidenziato come i lavori di ampliamento delle piste di collaudo nell'area d'intervento NTC producano impatti quantitativamente significativi sull'habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero- Brachypodietea*" e sul 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".

Alla luce degli impatti sugli habitat evidenziati nella Valutazione di incidenza Appropriata, valutate le interferenze tra le opere di progetto e gli Habitat e Specie anche di interesse prioritario presenti sul territorio ed in assenza di soluzioni alternative idonee ad eliminarne l'incidenza, il proponente ha predisposto alcune misure di compensazione (rif. elaborato "Progetto delle opere di compensazione").

In merito alle misure di compensazione, in via preliminare, si evidenzia che non sono previste misure atte a compensare il consumo di suolo derivante dalla impermeabilizzazione delle aree di nuova costruzione con conseguente perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile. Si ritiene auspicabile che tale compensazione riguardi la depermeabilizzazione di aree precedentemente impermeabili e non aree in precedenza agricole o naturali. Giova ricordare che con la promulgazione della Legge Costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1 (G.U. n. 44 del 22 febbraio) il Parlamento italiano ha compiuto un'importante innovazione normativa che introduce due diverse modifiche alla Carta costituzionale: - all'articolo 9, inserisce tra i principi fondamentali un nuovo comma volto alla "tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni" e pone sotto la legislazione dello Stato la tutela degli animali; - all'articolo 41, inserisce tra i diritti e doveri dei cittadini nell'ambito della libera iniziativa economica privata al comma 2 la previsione di svolgersi "in modo da non arrecare danno alla salute e all'ambiente" e, al comma 3, che sia indirizzata e coordinata, oltre ai già previsti fini sociali, anche "ai fini ambientali". Tali modifiche operano in una chiara prospettiva di sostenibilità ambientale e di conservazione e ripristino delle risorse naturali, degli ecosistemi e della biodiversità, comprendendo anche il consumo di suolo che, quando attuato, arreca un danno all'ambiente quasi sempre irreversibile e assai difficilmente compensabile.

3

In particolare, riguardo le misure di compensazione finalizzate a "ripristinare" i valori ambientali persi in seguito alla realizzazione delle azioni di progetto, si sottolinea quanto segue.

Le azioni proposte sono di seguito elencate:

AZIONE 1 CONSERVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE AREE NATURALI

Nel "Progetto delle opere di compensazione (COM_DOC_01) vengono riportate alcune tipologie di interventi che si prevede di mettere in campo in relazione all'Azione 1:

- *per le aree con presenza di boschi: prevenzione del rischio incendio, eliminazione di specie aliene invasive, ripristino della continuità nella copertura vegetale laddove degradata o interrotta, eliminazione di eventuali rifiuti o residui presenti.*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0054578 - 32 - 02/08/2022 - SAN / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Le attività di prevenzione del rischio incendi non sono descritte dettagliatamente. Si fa rilevare che il concetto di prevenzione degli incendi è direttamente connesso all'incremento della funzionalità e dell'efficienza degli ecosistemi forestali, prevedendo in alcuni casi veri e propri interventi di restauro forestale e non di semplice contenimento di necromassa o di materiale incendiabile.

L'eliminazione delle specie aliene invasive dovrebbe prevedere l'applicazione di specifiche tecniche di contenimento, soprattutto quando si tratta di specie vegetali, a cui nel documento non si fa alcun tipo di cenno. A tale proposito si segnala che al seguente link è disponibile la *Guida tecnica* per la gestione delle piante aliene e aliene invasive (Appendice II)

https://www.lifeasap.eu/index.php/it/progetto/progetto-asap

- *per le aree con presenza di ecosistemi prativi (habitat 6220*): contrasto alla colonizzazione delle aree da parte della vegetazione legnosa mediante sfalci periodici e/o azione di pascolamento da parte di bestiame, eliminazione di eventuali rifiuti o residui presenti.*

Per questa tipologia di intervento, tenendo conto delle Misure di conservazione previste dal Regolamento regionale n. 6/2016 e ss.mm.ii., sarebbe necessario inquadrare il tipo di comunità vegetale riferibile all'habitat prioritario 6220*, al fine di indicare le modalità più idonee per la gestione del pascolo.

AZIONE 2.A ESTENSIONE HABITAT 6220* (Aree esterne)

AZIONE 2.B RIPRISTINO HABITAT 6220* (Aree interne)

L'azione 2 è finalizzata alla compensazione degli impatti sull'habitat prioritario 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annuali dei *Thero-Brachypodietea*) attraverso interventi volti ad espandere e ripristinare questa tipologia di habitat sia in aree esterne al comparto NTC che in aree interne allo stesso. 4

Questa tipologia di intervento dovrà essere necessariamente connessa a un dettagliato piano di monitoraggio, in quanto il ripristino e l'estensione di questa tipologia di habitat non sono semplicemente connesse ad azioni di pascolamento, ma dipendono anche da processi dinamici della vegetazione, con la diffusione spontanea delle specie erbacee caratteristiche.

Per quanto concerne il ripristino, previsto per le aree interne, vale la considerazione precedente in riferimento alla necessità di inquadrare il tipo di comunità vegetale dell'habitat prioritario 6220*, al fine di includere solo specie autoctone in fase di "*distribuzione del fiorume*".

AZIONE 3.A RIFORESTAZIONE (Aree esterne)

AZIONE 3.B RIFORESTAZIONE (Aree interne)

Per le azioni di riforestazione, di maggior rilevanza in termini di superfici interessate, occorre precisare che la costituzione di comunità vegetali d'interesse forestale dovrà richiedere un'approfondita attività di monitoraggio nel lungo periodo, al fine di valutare la ricolonizzazione delle aree interessate da parte dell'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*), a differenza di quanto previsto nel Progetto delle opere di compensazione, in cui si fa riferimento al raggiungimento dell'obiettivo nel medio periodo.

Tale considerazione è direttamente connessa alle molteplici criticità relative agli interventi di rimboschimento in ambiente mediterraneo, con elevate possibilità di fallanze, oltre al tempo necessario

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0054578 - 32 - 02/08/2022 - SAN / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

per garantire lo sviluppo di popolamenti arborei eterogenei e per il raggiungimento dei necessari equilibri compositivi e strutturali.

AZIONE 4 RIFORESTAZIONE OLIVETI DEPERITI

Per questa azione valgono le stesse considerazioni espresse per l'azione 3 (A e B).

La scelta delle specie da utilizzare per le attività di riforestazione dovrà necessariamente tener conto di quanto riportato nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.), con particolare riferimento alla subsp. *pauca* diffusa nel Salento.

Per quanto riguarda la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale, i contenuti dell'elaborato dovranno tener conto degli Indirizzi metodologici specifici per la componente ambientale Biodiversità (Vegetazione, Flora e Fauna), Capitolo 6.4 delle Linee Guida del MATTM[2] per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs 163/2006 e s.m.i.).

Il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto deve essere riformulato con specifici riferimenti ad ognuna delle n. 4 azioni previste nel "Progetto delle opere di compensazione".

5

Distinti Saluti

Il Direttore U.O.C. Ambienti Naturali
Dott. Nicola Ungaro

Il GdL
Arch. Benedetta Radicchio
Dott.ssa Patrizia Lavarra
Dott. Roberto Greco
Dott.ssa Roberta Aretano

[2] https://www.lifeasap.eu/index.php/it/progetto/progetto-asap

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0054578 - 32 - 02/08/2022 - SAN / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0059195 - 32 - 01/09/2022 - SAN / DS -

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento Sviluppo Economico
dipartimento.sviluppoeconomico@pec.rupar.puglia.it

OggettoVAS-1870-VAL L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. -"Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo". Consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Avvio Procedimento. Trasmissione contributo ARPA Puglia.
Rif. nota Regione Puglia prot. n. 9629 del 02/08/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 54836 del 03/08/2022

Premesso che:

- Il Nardò Technical Center (NTC) in data 26/10/2021 ha trasmesso al Presidente della Regione Puglia la richiesta di pubblico interesse connesso alla realizzazione del Piano di Sviluppo Industriale, il quale prevede opere di rilevante interesse strategico per la Regione Puglia;
- a seguito di tale richiesta e considerata la strategicità delle opere proposte all'interno del Piano di Sviluppo, la Regione Puglia, con D.G.R. n. 53 del 31.01.2022 (pubblicata sul BURP n. 27 del 7.3.2022), ha approvato, sulla base dell'istruttoria fatta dalla Direttora di Dipartimento Sviluppo Economico e dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e recepita dai rispettivi Assessori, l'atto di indirizzo alla sottoscrizione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per l'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC, in Variante Urbanistica;
- le opere di pubblico interesse, come indicate nella premessa della citata D.G.R. n. 53/2022, in sintesi includono:
  a) realizzazione di un centro elisoccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie integrabile con il SSR per fronteggiare le emergenze e garantire sicurezza sanitaria con particolare riferimento al Salento;
  b) realizzazione di opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio per ampliare le zone di rilevanza per l'habitat caratteristico dei luoghi;
  c) realizzazione di un Centro Visite polifunzionale, da mettere a disposizione della Riserva Regionale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera;
  d) realizzazione di corridoi ecologici abbinati a itinerari ciclopedonali ai fini di uno sviluppo turistico eco-compatibile;
  e) implementazione di un centro di sicurezza incendi e di un sistema di prevenzione incendi.
- l'Accordo di programma per l'approvazione del Piano di sviluppo di NTC richiede Variante dei vigenti strumenti urbanistici del Comune di Nardò (Piano Regolatore Generale - PRG) e del Comune di Porto Cesareo (Piano Urbanistico Generale – PUG) e pertanto è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, secondo quanto disposto dall'art. 4 del Regolamento Regionale n. 18/2013;

1

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0059195 - 32 - 01/09/2022 - SAN / DS -

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

- il Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Puglia, in qualità di Autorità procedente per la VAS, con pec del 17/03/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 0019124 del 18/03/2022, ha avviato la fase di consultazione preliminare del Piano di Sviluppo (PdS) di Nardò Technical Center in variante urbanistica mediante lo strumento dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs 267/2000, trasmettendo il Rapporto preliminare di orientamento e il Questionario di scoping;
- questa Agenzia, con nota prot. n. 27176 del 15/04/2022, ha trasmesso il questionario di scoping di VAS compilato;
- il Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Puglia con determinazione n. 20 del 15/7/2022, ai sensi della Legge Regionale n. 44/2012, ha preso atto del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non Tecnica" della VAS e degli elaborati relativi all'Accordo di programma ex art. 34 del D. Lgs 267/2000 per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo proposto dalla NTC;
- con pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 21/7/2022 si è dato avvio, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., alla fase di consultazione pubblica nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, coordinata con il PAUR e comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale, della suddetta proposta di Accordo di programma.

Descrizione della variante

Il Nardò Technical Center è un centro per il collaudo di veicoli sia leggeri che pesanti, caratterizzato da una grande pista circolare ad alta velocità, lunga 12,566 km. La pista ha un diametro di 4 km, e racchiude, nella metà inferiore, l'area di impianto vera e propria (uffici, officine, impianti, piste, ecc.) cui si aggiunge una lunga striscia che affianca la SP 359 per una lunghezza di oltre 6 km, dal bivio con la SP 219 al bivio con la SP 109. Il progetto di sviluppo (PdS) del centro prevede la realizzazione di:

- interventi di miglioramento e adeguamento su alcune piste esistenti, la realizzazione di ulteriori piste di prova finalizzate ad ampliare le tipologie di prova in particolare riguardo la mobilità elettrica e alla guida autonoma;
- edifici tecnici e di appoggio ad alcune delle piste di prova, nonché edifici amministrativi e di servizio;
- rinnovamento dell'area di entrata al comparto con la realizzazione di un nuovo parcheggio per mezzi pesanti e il miglioramento e ampliamento del parcheggio per mezzi leggeri esistente
- un nuovo centro di logistica e manutenzione;
- una nuova stazione di servizio per autoveicoli leggeri e pesanti.

L'area di intervento ricade in zone vincolate dal punto di vista naturalistico: la ZSC (IT9150027) "Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto" e la Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e dune costiere".

Il PdS di NTC è inoltre integrato da un sistema di opere di pubblico interesse che avranno ricaduta positiva su tutto il territorio di riferimento, tra le quali la realizzazione di:

- un centro di elisoccorso attrezzato con elisuperfici;
- opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio;
- realizzazione di itinerari ciclopedonali ai fini di uno sviluppo turistico eco-compatibile per la promozione di forme di mobilità sostenibile;
- implementazione del centro di sicurezza antincendi che funzionerebbe sia a servizio del centro prove che per le aree boscate e quelle protette anche esterne al sito stesso.

Preso atto della documentazione tecnica costituente la proposta di Accordo di programma per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo, comprensiva del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non Tecnica",

2

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0059195 - 32 - 01/09/2022 - SAN / DS -

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

consultabile sul portale Competitività, Ricerca e Innovazione[1] e sul portale ambientale della Regione Puglia, e tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito RA), così come previsti dall'All. VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, si rappresenta quanto segue.

1. Le osservazioni di questa Agenzia sul RPO trasmesse compilando il questionario di scoping con nota prot. n. 27176 del 15/04/2022 sono state recepite nel RA.
2. In riferimento alla **descrizione degli obiettivi e delle azioni del Piano** (rif. lett. a - All.to VI D.Lgs. 152/2006), il RA elenca i 13 obiettivi della variante urbanistica:
   - O.1 mantenere e qualificare NTC come centro di avanguardia nel settore dell'innovazione per la futura mobilità su gomma in senso sostenibile;
   - O.2 mantenere un catalizzatore di investimenti, progettualità e partnership per uno sviluppo territoriale sostenibile alla scala sovra locale;
   - O.3 incrementare l'offerta occupazionale;
   - O.4 diversificare l'economia locale valorizzando l'identità del territorio;
   - O.5 aumentare la dotazione di servizi all'interno del comparto NTC;
   - O.6 aumentare la possibilità di interventi di pronto soccorso medico e di primo intervento;
   - O.7 ridurre il rischio incendi e diminuire gli episodi e le aree coinvolte;
   - O.8 valorizzare il paesaggio;
   - O.9 ampliare la presenza della vegetazione naturale, incrementare gli habitat e il grado di biodiversità;
   - O.10 aumentare le connessioni ecologiche associate a itinerari ciclopedonali;
   - O.11 rafforzare la dotazione di infrastrutture per la mobilità dolce;
   - O.12 sostenere uno sviluppo turistico eco-compatibile;
   - O.13 tutelare, valorizzare e aumentare la fruizione della Riserva regionale Palude del Conte e Duna Costiera.

   Le azioni della variante sono di seguito sintetizzate:
   - A1: modifica di zonizzazione da Zona D2, Zona F30, "Masseria Fattizze e Zona E1 in Zona D "Attività industriali" per tutte le aree ricadenti nel comparto NTC e ridefinizione degli indici urbanistici (PRG Nardò);
   - A2: modifica di zonizzazione da Zona E1 e Zona E2 in Zona E3 per le aree esterne al comparto NTC (PRG Nardò);
   - A3: ridefinizione degli indici urbanistici per la Zona D nell'area del comparto NTC (PUG Porto Cesareo);
   - A4: modifica di zonizzazione da Zona E1 in Zona E2 per le aree esterne al compendio NTC (PUG Porto Cesareo).
3. Riguardo l'**analisi di coerenza esterna e interna** (rif. lett. a, e - All.to VI D.Lgs. 152/2006), nei cap. 9, 10 e 11 del RA sono stati presi in esame gli obiettivi di protezione ambientale o di sostenibilità, le principali strategie e i piani o programmi regionali territoriali-paesaggistici e attuativi della normativa di settore, in modo da definire un quadro di riferimento utile a svolgere la verifica di coerenza, con particolare attenzione alla relazione tra gli obiettivi e i contenuti della variante urbanistica con quelli di sostenibilità ambientale.
4. Per quanto attiene **l'analisi degli effetti ambientali** (rif. lett. f - All.to VI D.Lgs. 152/2006) il proponente assegna dei giudizi sintetici e di ordine qualitativo sul tipo, caratteristiche e rilevanza dell'effetto determinato dall'attuazione delle variante urbanistica. Nello specifico il proponente

3

[1] https://www.regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0059195 - 32 - 01/09/2022 - SAN / DS -

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

valuta separatamente le azioni A1 e A3, con effetti ambientali nelle aree del comparto NTC, dalle azioni A2 e A4 con effetti nelle aree esterne al compendio NTC. Per quanto riguarda la valutazione degli effetti per le azioni A1 e A3, questa Agenzia non condivide la valutazione effettuata sugli aspetti relativi al "consumo di suolo e impermeabilizzazione di suolo" e "Consistenza/qualità aree naturali e seminaturali e specie", valutati entrambi come **Effetto negativo, Impatto irrilevante.** Nonostantante durante la fase di progettazione siano state analizzate e selezionate alternative localizzate di piste e/o relativi tratti che consentissero una minor interferenza in termini di consumo di suolo e sottrazione di habitat, si ritiene che l'attuazione delle azioni A1 e A3 del PdS produca comunque impatti significativi e rilevanti a causa dell'occupazione permanente di suolo, con conseguente perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, e delle interferenze con garighe e aree di Macchia bassa con sclerofille e *Cistus sp.* e con gli habitat naturali e seminaturali della Direttiva 92/43/CEE, quali l'habitat prioritario 6220* "Percorsi sub steppici di graminacee piante annue del Thero-Brachypodietea" e l'habitat di interesse comunitario 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*". La misura di mitigazione proposta al fine di ridurre tali impatti (rinaturalizzazione delle aree non più necessarie a conclusione della fase di cantiere) non si ritiene sufficiente a mitigare tale impatto in quanto si configura come un potenziale ripristino dello stato dei luoghi con una rilevante valenza naturalistica. Inoltre, non è affatto assicurato che la rinaturalizzazione di tali aree possa ricreare le stesse funzioni ecologico-ambientali esistenti prima dell'attuazione del progetto. Risulta pertanto necessario individuare ulteriori misure di mitigazione (ad es. la depermeabilizzazione di aree precedentemente impermeabili) o misure di compensazione. Giova ricordare che *"le misure di compensazione si configurano pertanto come deroga alla Direttiva "Habitat" e per tale motivo il ricorso a questa tipologia di misura deve rispettare gli stringenti criteri previsti dall'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva e dall'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii"*[2]. Si sottolinea, infine, che le misure di compensazione dovrebbero essere misure aggiuntive rispetto alle opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio individuate tra le opere di pubblico interesse che hanno reso possibile la definizione dell'Accordo di Programma.

4

5. Il **Piano di monitoraggio** (rif. lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006) riporta l'elenco degli indicatori specificando se descrittivi del contesto (C), di controllo del processo (P) o di risultato (R). Non è tuttavia indicata la periodicità di raccolta dei dati necessari al popolamento di tali indicatori, né la cadenza temporale dei report di monitoraggio. Si richiede inoltre, di dare adeguata informazione dei risultati del monitoraggio e delle eventuali misure correttive adottate al pubblico interessato e agli Enti competenti.

Distinti Saluti

Il Direttore U.O.C. Ambienti Naturali
Dott. Nicola Ungaro

Il gdL
Arch. Benedetta Radicchio
Dott.ssa Roberta Aretano

[2] Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VincA) direttiva 92/43/cee "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, GURI n.303/2019

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Ambienti Naturali
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460253 Fax 080 5460200
e-mail: *ambienti.naturali@arpa.puglia.it*

Trasmessa esclusivamente via PEC

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni ambientali
Servizio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: **IDVIA 630** – PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il *"Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4"* sito in agro di Nardò, località *Fattizze*. Proponente: Nardò Technical Center (NTC). Convocazione Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona simultanea ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs 152/2066 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la data 12/10/2022 – **Parere ARPA Puglia**

Rif.: *Note Regione Puglia prot. n. 12567 del 11.10.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 69401 del 11/10/2022 e prot. 12312 del 05.10.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 67848 del 05.10.2022*

Con riferimento all'oggetto, analizzata la documentazione integrativa prodotta dal Proponente e pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia in data 29/09/2022, si rappresenta quanto segue.

In merito alla componente ambientale **Biodiversità** si riporta nel seguito la valutazione specialistica svolta dall'U.O.C. Ambienti Naturali della Direzione Scientifica di ARPA Puglia. 1

Premesso che:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 53 del 31/1/2022 la Regione Puglia ha promosso il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato alla approvazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro piano di gestione. Con tale provvedimento la Giunta Regionale ha dichiarato il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center.
- La Regione Puglia, con nota prot. n. 9007 del 20/07/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 52270 del 20/07/2022, ha comunicato: l'avvio del procedimento di Accordo di Programma (AdP) di cui all'art. 34 del D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii giusta D.G.R. n. 53 del 31/01/2022; l'avvio della fase decisoria di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; l'avvio della fase di consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, e contestualmente ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 34 del D.lgs.267/2000, la prima Conferenza di Servizi in data 03/08/2022 al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000.
- Questa Agenzia, chiamata ad esprimersi sia in ambito PAUR che in ambito VAS, si è espressa con nota prot. n. 54772 del 02/08/2022 nell'ambito della Conferenza di Servizi del 03/08/2022 per il procedimento PAUR e con nota prot. n. 59195 del 01/09/2022 nell'ambito della procedura VAS.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce
Servizio Territoriale
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: *dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*

- La Regione Puglia, con nota prot. n. 10046 del 12/08/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 57092 del 16/08/2022, ha convocato la seconda Conferenza di Servizi in data 22 settembre 2022, da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.
- La Regione Puglia, con la nota identificata in oggetto, ha convocato la terza Conferenza di Servizi in data 12 ottobre 2022, da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.
- La Regione Puglia, con nota prot. n. 12567 del 11/10/2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 96401 del 11/10/2022 ha comunicato la trasmissione da parte del proponente di ulteriore documentazione integrativa.

Considerati i tempi di comunicazione della trasmissione della documentazione integrativa di cui alla nota della Regione Puglia prot. n. 12567 del 11/10/2022, si rappresenta che il presente parere è stato redatto da questa Agenzia prendendo in considerazione unicamente la documentazione integrativa trasmessa dal proponente e caricata sul portale Ambiente della Regione Puglia[1] in data 29/09/2022.

Premesso quanto sopra, in merito al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (IDVIA 630), per quanto concerne gli aspetti naturalistici, si rappresenta quanto segue.

1. Le osservazioni presentate da questa Agenzia di cui al parere prot. n. 54772 del 02/08/2022 nell'ambito del procedimento PAUR, sono state recepite nel documento "20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss" ad eccezione di quanto rilevato in merito agli interventi previsti nell'azione 1 "CONSERVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE AREE NATURALI", con particolare riferimento alle attività di prevenzione del rischio incendi e all'eliminazione delle specie aliene invasive. Questa Agenzia ribadisce, infatti, la necessità di integrare le informazioni riguardanti gli interventi rivolti a incrementare la resilienza degli ecosistemi forestali, nonché le tecniche che saranno impiegate per il contenimento e l'eventuale eliminazione di specie aliene invasive.
2. Per quanto concerne il PMA della componente vegetazione, si condivide l'estensione temporale a 10 anni. Tuttavia, relativamente alla dimensione dei plot di monitoraggio, nella documentazione si fa riferimento ad una superficie di 50 m^2. Tenendo conto delle indicazioni riportate nel Manuale per il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) di ISPRA (Serie Manuale e Linee Guida n. 142/2016), tale dimensione è adeguata per l'habitat 6220* "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*", mentre per l'habitat 9340 "*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*" il monitoraggio dovrà essere effettuato su un'area omogenea minima di rilevamento di 150 m^2. Per tutte le altre superfici boscate (perimetrate dal PPTR) al netto degli habitat comunitari (secondo la DGR 2442/2018), è auspicabile prevedere l'individuazione di aree di monitoraggio di superficie adeguata alle caratteristiche fisionomiche, strutturali e compositive delle comunità vegetali considerate.

2

In merito alla componente **Emissioni in atmosfera**, si rappresenta che le valutazioni di competenza della U.O.C. Centro Regionale Aria della Direzione Scientifica di ARPA Puglia sono in fase conclusiva e saranno trasmesse non appena disponibili.

[1] http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

In ordine alla componente **Rumore**, si trasmette il parere specialistico prot. n. 69187 del 10.10.2022 dell'U.O.S. Agenti Fisici del Dipartimento ARPA di Lecce che evidenzia l'incompletezza delle integrazioni prodotte dal Proponente e la necessità di adempiere alle prescrizioni richieste.

Si rimette per il prosieguo.

Il GdL
dott. *Ivan Polo*
arch. *Benedetta Radicchio*
dott.ssa *Patrizia Lavarra*
dott. *Roberto Greco*
dott.ssa *Roberta Aretano*

Il Dirigente
dott. geol. *Oronzo Simone*
Oronzo Simone
11.10.2022
14:20:37
GMT+01:00

Il Direttore del Servizio Territoriale
DAP LECCE *ad interim*
dott.ssa *A.M. D'Agnano*
Firmato digitalmente da:
D'AGNANO ANNA MARIA
DIRETTORE DIPARTIMENTO
Firmato il 11/10/2022 15:30
Seriale Certificato: 156272315941351700413395806653351991393
Valido dal 11/02/2021 al 11/02/2024
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Il Direttore DAP Lecce f.f.
dott. *Antonio D'Angela*
Firmato digitalmente da:
D'ANGELA ANTONIO
Firmato il 11/10/2022 16:41
Seriale Certificato: 1622675
Valido dal 14/07/2022 al 14/07/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

3

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce
Servizio Territoriale
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: *dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0069187 - 156 - 10/10/2022 - AFLE / AFLE, SDLE, STLE

Comunicazione interna

Al Funzionario istruttore
dott. Ivan Polo

E p. c. al Dirigente UOS Agenti Fisici
// Direttore del Dipartimento

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il "Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardò, località Fattizze. Proponente: Nardò Tecnical Center. Contributo specialistico in tema di agente fisico rumore: **integrazioni incomplete**.

Rif. Regione Puglia: ***ID VIA 630***
Ns. rif.: convocazione Comitato VIA prot. n. 67848 del 05.10.2022

In relazione alla procedura di PAUR per il Piano di sviluppo industriale della NTC specificato in oggetto si sono analizzate le integrazioni prodotte e pubblicate sul sito web della Regione Puglia[1]. Particolare riguardo è stato rivolto a quelle inerenti le emissioni rumorose, alle quali si riferisce il presente parere, quindi alla relazione acustica[2] e all'indagine fonometrica[3], nonché alla nota di chiarimento alle osservazioni da noi espresse col parere dell'ottobre 2021[4].

Premesso che nel precedente parere si chiedeva di considerare come descrittore acustico per la fase di cantiere il livello di emissione assoluto piuttosto che il Leq orario, come l'elaborato dava l'impressione di fare, rinviando per i riferimenti alla legge regionale pugliese n. 3/2002 e al DPCM 14.11.97: la nota di chiarimento, nella tabella sinottica, afferma che lo studio previsionale da noi esaminato nella versione 1 già soddisfaceva tale richiesta.

Giova però, *pro veritate*, citare ancora le pagine della Relazione previsionale in nota al nostro pregresso parere per mostrare come in nessuna parte siano esplicitamente nominati i livelli limite di emissione da rispettare in facciata agli edifici per le attività temporanee di cantiere, come disposto, appunto, dalla Legge Regionale della Puglia n. 3/2002[5].

Tuttavia, nel succitato parere, ritenendo che si trattasse solo di una questione formale - sostanzialmente essendo i limiti di emissione non superati - concretamente si voleva che fossero verificati solo i limiti di immissione assoluti e differenziali al di fuori degli orari consentiti, ex dpcm 14.11.97, ovvero che si formalizzasse la necessità di una deroga.

La tal cosa viene soddisfatta nella versione 2 della Stima previsionale, lì dove si dichiara che il livello ambientale in fase di cantiere è sempre inferiore al limite di 50 dBA per il periodo diurno e 35 dBA per il notturno[6]: pertanto si considera la problematica di cui sopra esaurita.

Per quel che invece attiene allo scenario di progetto si ribadisce l'interpretazione della legislazione acustica attualmente vigente, ossia che il DPR 304/2001 sia applicabile per le attività motoristiche solo ed esclusivamente negli orari lì previsti, ossia dalle 09.00 alle 18.30.

[1] http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA
[2] T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico, Ver. 2, Giugno 2022.*
[3] T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico-Indagine Fonometrica, Giugno 2022.*
[4] ARPA Puglia-Dipartimento Ambientale Provinciale di Lecce, *Richiesta integrazioni*, Parere n. 69347 del 08.10.2021.
[5] T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico*, Ver. 1, p. 36-7.
[6] Doc. Cit. T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico, Ver. 2*, p. 83-4.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce - Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici
Via Miglietta n° 2 – 73100 LECCE
Tel. 0832.1810018-10 Fax. 0832.342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
e-mail: dap.le@arpa.puglia.itit
f.stefanazzi@arpa.puglia.it

Codice Doc: 5E-79-71-66-27-6D-F0-6C-11-F4-9E-3C-39-30-F3-FE-59-BE-35-64
Documento firmato digitalmente da STEFANAZZI FRANCESCO il 10/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0069187 - 156 - 10/10/2022 - AFLE / AFLE, SDLE, STLE

Pertanto, è parere di questo Servizio che non potendosi classificare NCT come impianto a ciclo produttivo continuo, ai sensi del DM 11.12.1996; essendo NCT sottoposto a quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 3 del DPR 304/2001; in assenza della concessione di specifiche deroghe alle attività motoristiche: l'attività motoristica al di fuori degli orari precedentemente indicati debba rispettare il DPCM 14.11.97 riguardo ai limiti di immissione differenziali, piuttosto che esserne esonerata come sembrerebbe dire il comma 3 del succitata DPR 304/2001.

Si ribadisce dunque la necessità di quanto prescritto nel nostro precedente parere, ossia

1. in via preliminare di eseguire le misure di mitigazione proposte nel paragrafo 8.3 della Relazione previsionale[7];
2. di verificare previsionalmente il rispetto del criterio differenziale dopo le misure di mitigazione per tutti i ricettori per i quali al di fuori della fascia oraria 9-18.30 sia superato in facciata il valore di immissione di 50 dBA in periodo diurno e di 40 dBA in periodo notturno, programmando, lì dove esso non fosse rispettato, misure di mitigazione passiva ai ricettori, come già previsto per l'edificio r22.

In subordine, si rimanda all'A.C. la più corretta interpretazione dei dettami del succitato DPR.

Altresì, riguardo al PMA, constatato che nessuna modifica è stata apportata alla versione da noi precedentemente esaminata; considerato che il Parere del Comitato di VIA, di cui al protocollo n. AA_089/9342 del 28.07.2022, non inficia le nostre richieste di modifica, si ribadisce anche per esso la necessità di integrazioni secondo il precedente schema che qui si ripropone:

I. Eseguire dei rilievi fonometrici presso i ricettori individuati (Euro Village, r22, r46) già nelle fasi di cantiere, in ciascuna stagione estiva, per ogni anno solare di durata dello stesso, specificando nel report da inviare ad ARPA Puglia i livelli sonori misurati negli orari ammessi separati da quelli non ammessi. Ovvero, fornire copia della deroga ottenuta dal Comune di riferimento.

II. Per il monitoraggio *post operam* i risultati derivanti dal piano previsto dovranno essere mostrati anche in maniera disaggregata come Leq orario per le fasce di cui al comma 4 dell'articolo 3 del DPR n. 304/2001, e fuori da esse, ovvero in assenza di deroga specifica, come livello Ambientale assoluto per il tempo di riferimento residuo.

III. Al di fuori delle fasce di cui sopra dovrà essere anche verificata l'applicabilità del criterio differenziale e, eventualmente, il suo rispetto.

Lecce, 10 ottobre 2022 Francesco Stefanazzi[8]

[7] Doc. Cit. T. Freixo Santos, M. Zambrini, *Studio Previsionale di Impatto Acustico*, Ver. 1, p. 47-8.
[8] Documento informatico firmato digitalmente secondo le norme vigenti.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce - Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici
Via Miglietta n° 2 – 73100 LECCE
Tel. 0832.1810018-10 Fax. 0832.342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
e-mail: dap.le@arpa.puglia.itit
f.stefanazzi@arpa.puglia.it

Codice Doc: 5E-79-71-66-27-6D-F0-6C-11-F4-9E-3C-39-30-F3-FE-59-BE-35-64
Documento firmato digitalmente da STEFANAZZI FRANCESCO il 10/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0294/0059/0034 - Protocollo 0074200 - 294 - 28/10/2022 - SDLE, STLE /

Trasmessa esclusivamente via PEC

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni ambientali
Servizio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: **IDVIA 630** – PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il *"Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4"* sito in agro di Nardò, località *Fattizze*. Proponente: Nardò Technical Center (NTC). Convocazione Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona simultanea ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs 152/2066 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la data 12/10/2022 – **Trasmissione valutazione specialistica Centro Regionale Aria**

Rif.: *Note Regione Puglia prot. n. 12567 del 11.10.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 69401 del 11/10/2022 e prot. 12312 del 05.10.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 67848 del 05.10.2022*

Ad integrazione e completamento del parere ARPA Puglia prot. n. 69546/2022 già trasmesso in data 11.10.2022 per i lavori della conferenza dei servizi del 12 ottobre 2022, si trasmette in allegato alla presente la valutazione[1] specialistica inerente le **Emissioni in atmosfera** espletatata dall'U.O.C Centro Regionale Aria (CRA) della Direzione Scientifica di ARPA Puglia.

Il Dirigente
dott. geol. *Oronzo Simone*

Il Direttore DAP Lecce f.f.
dott. *Antonio D'Angela*

[1] prot. ARPA Puglia n. 73934 del 28.10.2022

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce
Servizio Territoriale
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: *dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*

Codice Doc: B9-BB-B1-B3-08-9D-B4-6D-93-8A-26-B2-68-59-7D-CE-40-3B-DF-5D
Documento firmato digitalmente da D'ANGELA ANTONIO il 28/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0073934 - 32 - 28/10/2022 - CRA / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Posta Interna

c.a. Direzione DAP LE
Servizio Territoriale LE

e p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: IDVIA 630 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze. *Pratica CRA_AA_98/2022.*

Rif. Nota interna prot. ARPA n. 54441/2022

In riferimento alla richiesta di supporto in oggetto, avendo preso visione in particolare degli elaborati *"20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02"*, *"20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02"*, per quanto di competenza di questo Servizio, si riporta quanto segue.

1. PMA

Con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale (par. 2.3 Aria), in particolare alla tabella sinottica riportata e denominata 'Sintesi della proposta di monitoraggio', si chiede di integrare la tabella con:

1.a) il parametro $PM_{2.5}$ (oltre al PM_{10}, NO_x, NO_2 già presenti) anche per le fasi AO e PO;

1.b) le coordinate dei punti di monitoraggio individuati;

1.c) i riferimenti alle metodiche di rilevamento (per parametro) e/o alla strumentazione utilizzata.

1.d) Inoltre, nel reporting, per le varie fasi AO - FC e PO, dovranno essere riportati, oltre alla data del monitoraggio (ovvero il periodo di campionamento), per ogni singolo inquinante, anche i dati (medi durante il periodo di campionamento) meteo principali quali temperatura media, pressione atmosferica, direzione del vento, velocità del vento e precipitazioni.

2. SIA

Stima delle emissioni di particolato durante le fasi di cantiere

Per questa tipologia di emissioni il Proponente ha utilizzato come fonte per le stime, dalle diverse attività ipotizzate, le "*Linee Guida per la Valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*" (ARPAT Regione Toscana) che, come noto, riprendono a loro volta metodi di stima basati su modelli del US-EPA AP-42. L'attività di cantiere è stata suddivisa dal Proponente in due macrofasi (temporalmente separate): 1 (fase 1 e 2) e 2 (fasi 3 e 4).

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it

Codice Doc: 92-7C-22-0D-C7-36-3D-45-67-E2-34-E3-AC-6C-83-14-09-F5-00-15
Documento firmato digitalmente da GRAMEGNA DOMENICO il 28/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0073934 - 32 - 28/10/2022 - CRA / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Stima delle emissioni generate dal Nardò Technical Center (scenari[1]: attuale, progetto e avanzato 'elettrico')

Dalle elaborazioni fornite dal Proponente, su base dati COPERT V (v. fig. pag. 72), si evince un incremento delle emissioni giornaliere dovute al progetto. Tale incremento è rilevabile per tutti gli inquinanti (eccetto NO_2) ed è essenzialmente attribuibile al deciso incremento di attività di prova dei veicoli atteso nello scenario di progetto (percorrenza complessiva giornaliera che passerebbe da 59.000 veicoli*km/giorno ai 118.000 veicoli*km/giorno). Tuttavia, a tale incremento di capacità/percorrenze (veicoli*km/giorno) non corrispondono incrementi lineari in termini di emissioni, in ragione sia della evoluzione tecnologica dei veicoli tradizionali (a combustione) sia alla progressiva sostituzione/introduzione di nuovi veicoli elettrici.

Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate del progetto in esame sono dovute alla cabina test di '*prova fuoco*' e sono state considerate in termini di polveri (come PM_{10}) e di COT (come benzene). I limiti assegnati dalla vigente autorizzazione AUA (Determinazione Dirigenziale Provinciale n. 1742 del 22.12.2020) sono indicati pari a 3 mg/Nm^3 di polveri (inserite nello studio come PM_{10}) e pari a 2 mg/Nm^3 di COT (inserite nello studio come benzene), con un funzionamento di 42,2 hh/anno e portate di progetto pari a 47113 Nm3/h.

Simulazione del trasporto e della diffusione degli inquinanti in atmosfera

Il sistema di modellazione utilizzato nel presente studio è strutturato in tre componenti principali:

- un pre–processore dei dati meteorologici (CALMET);
- un modulo per la diffusione degli inquinanti costituito dal modello CALPUFF, utilizzato per le sorgenti areali, e dal modello CALINE, utilizzato perla rappresentazione delle sorgenti lineari;
- un modulo di post–processing (MMS RunAnalyzer) che consente di elaborare l'output primario ottenuto separatamente dai due modelli CALPUFF e CALINE e consente anche di integrare gli output dei due modelli.

2

Meteo

Per quanto attiene ai campi meteorologici utilizzati per la simulazione di impatto, il Proponente dichiara di aver utilizzato i dati forniti dalla ditta Maind S.r.l., relativamente all'anno 2019, ricostruiti dal CALMET su un dominio di estensione pari a 15 km x 15 km e risoluzione pari a 500 m. Si chiede di specificare quali stazioni di superficie e di profilo siano state utilizzate per la ricostruzione del dataset meteorologico.

[1] **Scenari: 1. parco auto 'esistente', 2.Parco auto "Progetto"** (scenario che considera, oltre all'incremento delle attività conseguente al potenziamento e ammodernamento dell'impianto, l'evoluzione tecnologica attesa per quanto concerne i veicoli dotati di motore a combustione interna e un progressivo incremento di veicoli elettrici), **3. avanzato "elettrico"** (scenario che ipotizza una rapida penetrazione dell'alimentazione elettrica, con aumento fino al 50% delle autovetture elettriche)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it

Codice Doc: 92-7C-22-0D-C7-36-3D-45-67-E2-34-E3-AC-6C-83-14-09-F5-00-15
Documento firmato digitalmente da GRAMEGNA DOMENICO il 28/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0073934 - 32 - 28/10/2022 - CRA / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Si chiede, altresì, di presentare un'analisi statistica dei dati meteorologici ricostruiti dal modello CALMET, estratti in corrispondenza del punto di griglia (di cui devono essere chiaramente indicate le coordinate) più vicino all'impianto. In particolare, si dovrà dare evidenza dei valori medi, massimi e minimi dei vari parametri meteorologici e, oltre alla rosa dei venti relativa all'intero periodo considerato per le simulazioni, si dovrà presentare una tabella della distribuzione statistica delle velocità del vento (numero o percentuale di occorrenze in funzione della velocità del vento, aggregata per classi) con indicazione della percentuale delle calme di vento.

A completamento della descrizione del dataset meteorologico utilizzato per le simulazioni, si chiede di mostrare anche l'andamento del "giorno tipo", elaborato su base stagionale ed estratto in corrispondenza dello stesso punto di griglia, dei principali parametri micrometeorologici, come LMO (Lunghezza di Monin Obukov) e Hmix (altezza dello strato limite atmosferico).

Valutazione di Impatto della qualità dell'aria

Per quanto attiene alla valutazione di impatto, lo studio è stato eseguito con i modelli CALPUFF (per le sorgenti areali) e CALINE (per le sorgenti lineari). Il Proponente afferma a pag. 85 che il dominio di calcolo è costituito da una griglia quadrata con un lato di 8600 m x 8600 m e con passo di 100 m. Si chiede di precisare se il dominio di calcolo sia lo stesso per i due modelli e se sia innestato nel dominio meteorologico.

Si chiede, altresì, di precisare le coordinate del punto a sud-ovest del dominio di calcolo, il numero di livelli verticali e le parametrizzazioni fisiche attivate per ciascuno dei due modelli. Si chiede, inoltre, di mostrare il modo in cui ciascuna sorgente è stata rappresentata nel modello, anche con uno screen-shot dell'interfaccia del software dal quale si evincano le caratteristiche geometriche della sorgente ed il valore dell'input emissivo ad essa associato.

3

La valutazione della conformità dell'impatto sullo stato della qualità dell'aria dovrà essere effettuata, per tutti gli indicatori prescritti dal D.Lgs n.155/2010, sommando le concentrazioni modellate ai livelli di inquinamento già presenti nell'area di interesse, secondo la procedura di seguito precisata.

Della suddetta procedura dovrà essere fornita opportuna evidenza da parte del proponente, che dovrà mostrare chiaramente anche le mappe "con" e "senza" fondo, relative agli indicatori statistici considerati, ed indicare la stazione di fondo considerata.

Per quanto riguarda il valore "limite di 24 ore per la protezione della salute umana" prescritto per il PM10, il proponente dovrà:

A) elaborare la mappa del 90.4 percentile calcolato sulla serie annuale della concentrazione media annuale modellata per il SOLO impianto;

B) mostrare la mappa precedente e sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto estrarre la serie annuale delle concentrazioni orarie modellate per il solo impianto;

C) a partire dalla serie precedente calcolare la serie annuale delle medie giornaliere modellate per il solo impianto;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it

Codice Doc: 92-7C-22-0D-C7-36-3D-45-67-E2-34-E3-AC-6C-83-14-09-F5-00-15
Documento firmato digitalmente da GRAMEGNA DOMENICO il 28/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0073934 - 32 - 28/10/2022 - CRA / DS -, SDLE, STLE

D) calcolare la serie annuale delle medie giornaliere (denominata di seguito SERIE SOMMA) ottenuta dalla somma tra le medie giornaliere modellate per il solo impianto e le medie giornaliere misurate nello stesso anno dalla centralina di fondo;

E) rappresentare su uno stesso grafico:

1) la serie annuale delle medie giornaliere misurate dalla centralina di fondo,

2) la serie annuale delle concentrazioni medie giornaliere modellate per il solo impianto (eventualmente rappresentate su un asse secondario, rispetto ad a))

3) la SERIE SOMMA,

4) la retta relativa al valore limite giornaliero per il PM10;

F) conteggiare numero di superamenti del valore limite giornaliero della serie SOMMA.

Per quanto riguarda il valore "limite annuale" prescritto per il PM10, il proponente dovrà:

A) elaborare la mappa della concentrazione media annuale modellata per il SOLO impianto;

B) mostrare la mappa del punto precedente e sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto estrarre il valore della concentrazione media annuale modellata per il solo impianto;

C) calcolare la somma tra la concentrazione media annuale modellata ottenuta dal punto precedente e quella misurata dalla centralina di fondo nello stesso anno;

D) confrontare la suddetta somma con il valore limite annuale.

Per quanto riguarda il valore "limite annuale" prescritto per il PM2.5, il proponente dovrà:

A) Elaborare la mappa della concentrazione media annuale modellata per il SOLO impianto;

B) Mostrare la mappa del punto precedente e sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto estrarre il valore della concentrazione media annuale per il solo impianto;

C) Calcolare la somma tra la concentrazione media annuale modellata ricavata dal punto precedente e la concentrazione media annuale misurata dalla centralina di fondo nello stesso anno;

D) Confrontare la suddetta somma con il valore limite annuale.

4

Per quanto riguarda il valore "limite annuale" prescritto per la specie NO_2, il proponente dovrà:

A) elaborare la mappa della concentrazione media annuale modellata per il SOLO impianto;

B) mostrare la mappa del punto precedente e sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto estrarre il valore della concentrazione media annuale per il solo impianto;

C) calcolare la somma tra la concentrazione media annuale modellata ottenuta dal punto precedente e quella misurata dalla centralina di fondo nello stesso anno;

D) confrontare la suddetta somma con il valore limite annuale.

Per quanto riguarda il valore "limite orario per la protezione della salute umana" prescritto per NO_2, il proponente dovrà:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it

Codice Doc: 92-7C-22-0D-C7-36-3D-45-67-E2-34-E3-AC-6C-83-14-09-F5-00-15
Documento firmato digitalmente da GRAMEGNA DOMENICO il 28/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0073934 - 32 - 28/10/2022 - CRA / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

A) elaborare la mappa del 99.8° percentile delle concentrazioni medie orarie modellate per il SOLO impianto;

B) mostrare la mappa del punto precedente e sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto estrarre la serie annuale delle concentrazioni medie orarie modellate per il solo impianto;

C) calcolare la serie annuale delle medie orarie (denominata di seguito SERIE SOMMA) ottenuta dalla somma tra le medie orarie modellate per il solo impianto e le medie orarie misurate nello stesso anno dalla centralina di fondo;

D) rappresentare quindi su uno stesso grafico:

1) la serie annuale delle concentrazioni medie orarie modellate per il solo impianto,
2) la serie annuale delle concentrazioni medie orarie misurate dalla centralina di fondo,
3) la SERIE SOMMA,
4) la retta relativa al valore limite;

F) Conteggiare numero di superamenti del valore limite della serie SOMMA.

Relativamente all'indicatore della media massima giornaliera calcolata su 8 ore per la specie CO, il proponente dovrà:

A) Elaborare la mappa della massima concentrazione mobile su 8 ore sull'anno modellata per il SOLO impianto;

B) sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto, estrarre la serie annuale delle concentrazioni orarie modellate per il solo impianto;

C) calcolare la serie annuale delle concentrazioni orarie (denominata di seguito serie SOMMA) ottenuta dalla somma tra le concentrazioni medie orarie modellate per il solo impianto e le concentrazioni medie orarie misurate nello stesso anno dalla centralina di fondo;

D) sulla serie annuale delle concentrazioni orarie della serie SOMMA (vedi punto C), calcolare la media mobile su 8 ore per ogni ora tenendo conto che ogni media su 8 ore deve essere riferita al giorno nel quale la serie di 8 ore si conclude: la prima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 17:00 del giorno precedente e le ore 01 del giorno stesso; l'ultima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 16 e le ore 24 del giorno stesso;

E) sulla serie ottenuta nel punto precedente, calcolare per ogni giorno dell'anno la massima concentrazione mobile su 8 ore (la serie così ottenuta è denominata MAX GIORNALIERA DELLA MEDIA MOBILE SU 8 ore SOMMA);

F) sulla serie annuale oraria modellata del SOLO impianto, calcolare la media mobile su 8 ore per ogni ora tenendo conto che ogni media su 8 ore deve essere riferita al giorno nel quale la serie di 8 ore si conclude: la prima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 17:00 del giorno precedente e le ore 01 del giorno stesso; l'ultima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 16 e le ore 24 del giorno stesso;

G) sulla serie ottenuta nel punto precedente calcolare per ogni giorno dell'anno la massima concentrazione mobile su 8 ore (la serie così ottenuta è denominata MAX GIORNALIERA DELLA MEDIA MOBILE SU 8 ore MODELLATA);

5

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it

Codice Doc: 92-7C-22-0D-C7-36-3D-45-67-E2-34-E3-AC-6C-83-14-09-F5-00-15
Documento firmato digitalmente da GRAMEGNA DOMENICO il 28/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0073934 - 32 - 28/10/2022 - CRA / DS -, SDLE, STLE

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

H) sulla serie annuale oraria misurata presso la centralina di fondo calcolare la media mobile su 8 ore per ogni ora tenendo conto che ogni media su 8 ore deve essere riferita al giorno nel quale la serie di 8 ore si conclude: la prima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 17:00 del giorno precedente e le ore 01 del giorno stesso; l'ultima fascia di calcolo per un giorno è quella compresa tra le ore 16 e le ore 24 del giorno stesso;

I) sulla serie ottenuta nel punto precedente calcolare per ogni giorno dell'anno la massima concentrazione mobile su 8 ore (la serie annuale così ottenuta è denominata MAX GIORNALIERA DELLA MEDIA MOBILE SU 8 ore MISURATA);

L) rappresentare su uno stesso grafico:

1) la serie annuale MAX GIORNALIERA DELLA MEDIA MOBILE SU 8 ORE MODELLATA,
2) la serie annuale MAX GIORNALIERA DELLA MEDIA MOBILE SU 8 ORE MISURATA,
3) la serie annuale MAX GIORNALIERA DELLA MEDIA MOBILE SU 8 ore SOMMA,
4) la retta relativa al valore limite per il CO;

M) Verificare che la curva MAX GIORNALIERA DELLA MEDIA MOBILE SU 8 ore SOMMA sia sempre al di sotto della retta relativa al valore limite per il CO.

Per quanto riguarda il valore "limite annuale" prescritto per il C_6H_6, il proponente dovrà:

A) elaborare la mappa della concentrazione media annuale modellata per il SOLO impianto;

B) mostrare la mappa del punto precedente e sul punto di massima ricaduta esterno all'impianto estrarre il valore della concentrazione media annuale modellata per il solo impianto;

C) calcolare la somma tra la concentrazione media annuale modellata ottenuta dal punto precedente e quella misurata dalla centralina di fondo nello stesso anno;

D) confrontare la suddetta somma con il valore limite annuale.

6

In conclusione, per quanto attiene allo studio modellistico presentato, esso necessita di integrazioni e, per tale motivo, non è possibile esprimersi sui risultati.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Centro Regionale Aria
Dott. Domenico Gramegna

Il GdL
A.Morabito, F.Intini (modellistica)
T.Pastore (emissioni)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200
e-mail: aria@arpa.puglia.it

Codice Doc: 92-7C-22-0D-C7-36-3D-45-67-E2-34-E3-AC-6C-83-14-09-F5-00-15
Documento firmato digitalmente da GRAMEGNA DOMENICO il 28/10/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

PROVINCIA DI LECCE

TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

C. R. A822

Protocollo Generale degli Atti di Determinazione
n. 1286 del 11/08/2021

OGGETTO: NARDÒ TECHNICAL CENTER S.R.L.- NARDÒ, LOC. "FATTIZZE". AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA EX ART. 269 E AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO SU SUOLO EX ART. 124 DEL D. LGS. N. 152/2006 DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE, ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E DI ACQUE METEORICHE, NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DELLA REGIONALE IDVIA 630 FINALIZZATO AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D. LGS. N. 152/2006 PER IL "PIANO DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI NTC – MASTERPLAN FASI 1-4".

Il Dirigente

Visti:

- l'art. 107, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art. 107, comma 3, del medesimo D. Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- il Decreto del Presidente della Provincia di Lecce n. 30 del 30/09/2020, con cui è stato attribuito all'avv. Antonio Arnò l'incarico di dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale ai sensi dell'art. 110, c. 1, del D. Lgs. n.267/2000;

Visti inoltre:

- **l'art. 19 del D. Lgs. n. 267/2000**, che prevede: "Spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: lettera g) - Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore";
- **l'art. 28, co. 1 lett. c) della L. R. n. 17/2000** e ss.mm.i.i., che conferma l'attribuzione alle Province dei compiti e delle funzioni concernenti: "il rilevamento, la disciplina e il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di interesse provinciale ai sensi della Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 31";
- **gli artt. 113 e 124 del D. Lgs. n. 152/2006** e ss.mm.ii., che prevedono l'obbligo di autorizzare gli scarichi e di assoggettare a controllo le immissioni di acque meteoriche effettuate tramite altre condotte separate;

- **il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26** *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.);
- **il Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26** *"Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I."* [D. Lgs. n. 152/2006, art. 100 - comma 3], *così come modificato ed integrato dal R. R. n. 7 del 26/05/2016*;
- **l'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006** e ss.mm.ii., che prevede l'obbligo per tutti gli impianti che producono emissioni di richiedere l'autorizzazione ai sensi della parte V del predetto decreto;
- **la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11**, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- **la L. R. 14 giugno 2007 n. 17** "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";
- **l'art. 27-bis del d. Lgs. n. 152/2006, sul Provvedimento autorizzatorio unico regionale, che** nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, dispone che il proponente presenti all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, c. 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, nulla osta necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;

Premesso che:

- **la società Nardò Technical Center S.r.l.,** con sede in località "Fattizze" in Santa Chiara di Nardò (LE), P. IVA 08799420016, gestisce un impianto complesso di collaudo di prototipi di automobili costituito da circuiti e piste di vario genere per il collaudo delle vetture e da impianti e officine per i test di collaudo dei vari componenti, esteso su una superficie totale di circa 1.300 ettari, ricadente in parte in agro di Nardò e in parte in agro di Porto Cesareo;
- **lo scrivente Servizio, con la Determinazione Dirigenziale n. 3066 del 29/10/2008, autorizzò la società N.T.C. ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. N° 152/2006**, alle emissioni in atmosfera per un impianto di omologazione dei serbatoi di carburante delle autovetture mediante il test di resistenza al fuoco, sito nella località "Masseria Grande" del Comune di Porto Cesareo;
- **con la Determinazione n. 2761 del 22.12.2014,** lo scrivente Servizio adottò ai sensi dell'art. 4, c. 7, del D.P.R. N. 59 del 13.03.2013, l'autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, per la parte dell'impianto ricadente in agro di NARDO', località FATTIZZE-SANTA CHIARA;
- **il SUAP del Comune di Nardò con Determinazione N. 225 del 12/03/2015**, rilasciava, alla "Nardò Technical Center S.r.l.", l'A.U.A. finale;
- **con la Determinazione n° 1742 del 22/12/2020,** a seguito di una comunicazione di modifica impiantistica relativa alla parte di impianto collocata in agro di Porto Cesareo, lo scrivente Servizio adottò una nuova Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 4, c. 7, del D.P.R. n° 59 del 13.03.2013, ai fini del rinnovo del titolo abilitativo di cui all'art. 3, c. 1, lett. c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- **la società Nardò Technical Center S.r.l. (P. IVA 08799420016)** in data 17.02.2021 ha presentato presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia istanza di P.A.U.R. ex art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006, acquisita al prot. n. 2230 del 17.02.2021, per il "Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" da realizzare sull'impianto sito in Nardò, loc. "Fattizze";
- **la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 5943 del 23/04/2021**, ha avviato il **procedimento IDVIA 630**, pubblicando sul Portale Ambientale della Regione Puglia gli elaborati di progetto forniti dalla società richiedente;
- **lo scrivente Servizio, con nota prot. n. 24166 del 07.06.2021**, atteso che lo scrivente Servizio ha già rilasciato A.U.A. ex D.P.R. n. 59/2013, per l'autorizzazione allo scarico sul

suolo delle acque meteoriche e per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, e che il Masterplan presentato prevedeva un ampliamento sia degli impianti che delle attività, chiese alla società di integrare il Masterplan con elaborati tecnici specifici (relazioni tecniche e tavole grafiche) relativi agli aggiornamenti da apportare alle suddette autorizzazioni;

- analogamente la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce con nota prot. n. 8931 del09.06.2021 chiese alla società delle integrazioni al progetto presentato;
- **la società, con nota acquisita al prot. n. 29198 del 12.07.2021,** integrò quanto richiesto dagli enti con le suddette note;
  - **con riferimento alle emissioni in atmosfera il Masterplan non prevede modifiche sostanziali rispetto alle autorizzazioni già conseguite:**
  - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera riguarda l'impianto di omologazione dei serbatoi di carburante delle autovetture, mediante il test di resistenza al fuoco, che consiste in una cabina di 36 metri quadrati, in cui viene simulato un incendio che coinvolge un'auto, in modo da verificare la resistenza del serbatoio o lo scoppio dello stesso, secondo la normativa 2000/8/CE;
  - i fumi della combustione vengono aspirati, attraverso un tubo collettore posto sul tetto, e mediante una ventola fatti risalire attraverso il filtro di abbattimento ad umido, entro il quale incontrano controcorrente una soluzione acquosa di soda, nebulizzata da opportuni ugelli, che permette l'abbattimento delle polveri di incombusti e delle altre sostanze inquinanti;
  - il test di resistenza al fuoco e al calore viene effettuato anche sulle batterie delle autovetture, a partire da dicembre 2020, a tal fine il sistema di filtrazione delle emissioni è stato potenziato mediante l'installazione di un filtro a tasche, a monte dello scrubber ad umido esistente, al fine di abbattere ulteriormente gli inquinanti (polveri e C.O.T.);
  - le emissioni del camino E1 sono state autorizzate a condizione di rispettare i seguenti valori limite di concentrazione nell'atmosfera per le relative sostanze inquinanti:

    polveri totali 3 mg/Nm^3

    sostanze organiche volatili 2

    - il prelievo e le analisi delle emissioni saranno effettuati da professionista iscritto nell'ordine dei chimici secondo le metodiche seguenti:

polveri totali *UNI EN 13284-1:2017*

S.O.V. (come C.O.T.) *UNI EN 12619:2013*

  - ai risultati analitici saranno applicati i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D. Lgs. N° 152/2006, secondo quanto previsto dall'articolo 271, c. 17, del medesimo Dec reto;
  - **inoltre, con nota prot. n. 336613 del 16.10.2020** la società aveva comunicato alla Provincia di aver avviato le seguenti attività in deroga ai sensi dell'art. 272, c. 1, del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto ricomprese nell'elenco della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del Decreto:

k) Autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura;

  - *bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel;*
  - *jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla Parte quinta del presente decreto.*

- **<u>con riferimento alla gestione delle acque reflue domestiche, delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, si rileva che:</u>**

- attualmente, il Centro della N.T.C. S.r.l., situato in una zona sprovvista di rete fognaria pubblica sia nera che bianca, presenta al suo interno:

- **due impianti di trattamento per le acque meteoriche**, uno a servizio dell'area officine e un altro a servizio dell'area distribuzione carburanti, adeguati al Regolamento Regionale n. 26/13, ed autorizzati allo scarico sul suolo, mediante un fosso drenante, ubicato all'interno del lotto;
- **un impianto di depurazione a *"fanghi attivi"*, per le acque reflue industriali**, provenienti da autolavaggio, e per le acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche, provenienti dai servizi igienici e mensa (attività di ristorazione). Lo scarico autorizzato dei reflui trattati avviene negli strati superficiali del sottosuolo, mediante subirrigazione;
- **le aree piste di prova non sono state interessate da alcun intervento** di adeguamento, dal momento che non sono state espressamente disciplinate all'interno del Regolamento Regionale n. 26/2013 (non definite né strade urbane e né extraurbane);

- **nel Piano di Sviluppo Industriale di N.T.C. – Masterplan Fasi 1-4**, all'interno dell'area del Centro sono state previste una serie di opere di nuova progettazione, riguardanti:

- un complesso di edifici ed officine (**Extension Area I & II**), con relative reti per l'approvvigionamento e lo smaltimento dell'acqua, nonché un impianto dedicato di trattamento delle acque reflue e il drenaggio dell'acqua piovana;
- un sistema di distribuzione dell'acqua ad anello, alimentato dall'attuale punto di presa e/o da un ulteriore allaccio alla rete idrica cittadina, che andrà a servire tutti gli edifici di pista sia nell'area N.T.C. sia nelle aree Extension I & II
- un numero di 15 nuovi tracciati, di cui 11 usufruiranno del drenaggio dato dal naturale deflusso delle acque, dovuto all'inclinazione delle piste, nelle aree a verde circostante dove l'acqua viene assorbita, i restanti 4, dotati di sistemi di irrigazione per l'esecuzione di prove su bagnato, saranno forniti di un sistema per la raccolta, regimentazione, trattamento e riutilizzo per l'irrigazione delle piste durante le prove;

- il numero di piste su prove da bagnato e da asciutto è il seguente:

Track	**Tipo**
ADAS Straight	Asciutta
Car Dynamic Platform	Asciutta
Durability Road with ADAS Areal	Asciutta
Dust and Gravel Oval	Asciutta
Handling Track	Già esistente
Inclination Hill	Da Bagnato
Lane Changing Track	Asciutta
Lorry Dynamic Platform	Già esistente
Noise Vibration Harness Track	Asciutta
Off Road Track	Asciutta
Passby Noise	Asciutta
Sim City I & II	Asciutta
Skid Pad	Asciutta
Special Pavements North	Da Bagnato
Special Pavements South	Asciutta
Water Wades	Da Bagnato
Wet Handling Track	Da Bagnato

DRENAGGIO ACQUE PIOVANE SUI TRACCIATI

- sui tracciati (Wet Handling Track, Inclination Hill, Water Wades, Special Pavements North), per i quali è prevista la raccolta e stoccaggio delle acque pluviali con successivo riutilizzo nell'irrigazione/allagamento delle superfici di prova, le acque meteoriche di dilavamento saranno convogliate verso un impianto di trattamento con trappola per fanghi e separatore a coalescenza, il troppo pieno sarà utilizzato per la dispersione in apposita area solo in casi di emergenza;

- in particolare nella Wet Handling Track (WHT), comprensiva anche della Wet Braking Track (WBT), sono state previste quattro stazioni di pompaggio (WHT-PS-01; WHT-PS-02; WHT-PS-03 WHT-PS-04) ognuna costituita da un pozzetto per alloggiamento delle pompe, una cisterna per l'accumulo, e due gruppi a coalescenza per ogni immissione che dalle piste rifluisce alla stazione di pompaggio. Tutte le stazioni di pompaggio sono collegate ad un sistema ad anello e in caso di allagamento richiedono un sistema di troppo pieno di emergenza che entra in funzione o nel sistema di drenaggio o nelle aree di infiltrazione/ritenzione designate, tramite valvole di sfioro;
- nell'Inclination Hill (IHL) è stato previsto un sistema di drenaggio, una linea trattamento acque, un sistema di pompaggio, e due punti di scarico per il troppo pieno nell'area di infiltrazione designata;
- nello Special Pavements North (SPN), è stato previsto un sistema di drenaggio acque meteoriche, con due linee di trattamento (separatore di materiale leggero e trappola per fanghi), due serbatoi di accumulo e una stazione di pompaggio. Vi è un sistema chiuso dell'acqua piovana che viene raccolta, trattata, accumulata e riutilizzata per bagnare la pista;
- nelle Water Wades (vasche d'acqua), in numero di 4 disposte in parallelo, di cui una riempita con acqua salata, il sistema acque comprende: stoccaggio acque dolci, stoccaggio acqua salata, canale di dragaggio con una linea di trattamento acque meteoriche comprensiva di separatore fanghi e separatore a coalescenza. Nella vasca di prova, dove viene utilizzata acqua salata, vi è un sistema chiuso con ricircolo dell'acqua (tra vasca di prova e serbatoi di stoccaggio di acqua con diverso grado di salinità), pertanto non è previsto lo smaltimento di queste portate nel sistema fognario ne tantomeno sul terreno circostante;
- lo Skid Pad viene allagato e irrigato separatamente. Il sistema di allagamento proposto, che richiede un troppo pieno (convogliato nella stazione di pompaggio 1 della WHT-PS-01), è costituito da una stazione di pompaggio e un serbatoio d'acqua sotterraneo;
- le coordinate dei punti di scarico delle piste allagate/irrigate sono le seguenti:

Pista/Tracciato	Tipologia	Coordinate UTM-WGS84 33Nord ETRS89	
		E	N
Inclination Hill	IHL-OF-005	22116,546	49290,052
	IHL-OF-007	22098,383	49290,486
Wet Handling Track	WHT-OF-001(sloped headwall)	21119,169	49877,051
	WHT-OF-006(sloped headwall)	21210,425	49985,593
	WHT-OF-007(sloped headwall)	21261,190	49895,345
	WHT-OF-014	21243,253	49882,075

- le dimensioni delle aree di infiltrazione e ritenzione della WHT sono:

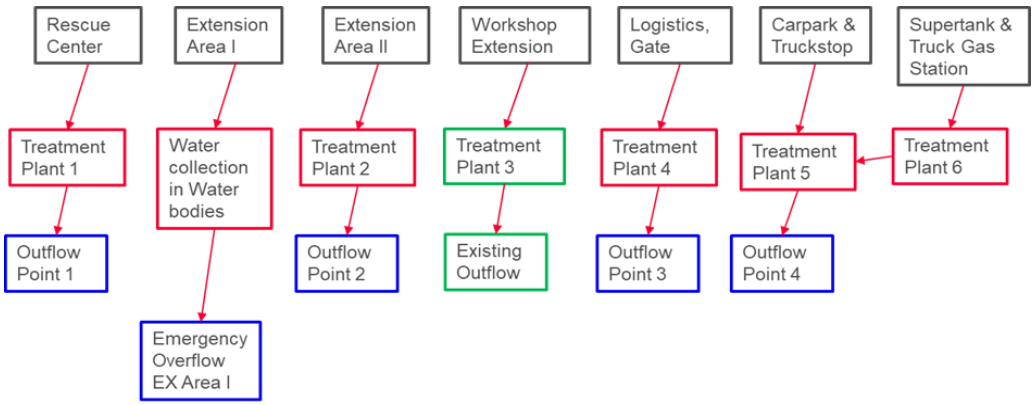
Nome	Area [m²]	Volume [m³]
WHT-1-Inf	2416 m²	997 m³
WHT-2-Inf	1253 m²	454 m³
WHT-3-Inf	5039 m²	3018 m³
WHT-4-Inf	2469 m²	2900 m³
WHT-5-Inf	1677 m²	930 m³
WHT-6-Inf	1975 m²	1611 m³
WHT-7-Inf	741 m²	470 m³
WHT-8-Inf	3569 m²	883 m³

DRENAGGIO ACQUE METEORICHE NELLA ZONA EDIFICI

- le aree edifici che riguardano:

il Rescue Center (comprensivo di una stazione dei pompieri e di un centro medico di primo soccorso), Estension Area I, Estension Area II, Workshop Extension, Logistics Gate, Carpark & Trukstop, Supertank & Truck Gas Station), saranno dotate di sistemi di gestione delle acque meteoriche provvisti di sistemi di trattamento con la sola eccezione dell'Estension Area I, dove l'acqua meteorica che dilava da superfici scolanti ad essa connessa, sarà raccolta da canali che confluiranno in tre bacini artificiali (con capacità complessiva pari a circa 6.900 m3), collegati idraulicamente e costruiti con fondo impermeabile. In realtà ogni bacino funziona anche da vasca di sedimentazione, pertanto in caso di eventi estremi, in cui sarà necessario portare a dispersione l'eventuale portata eccedente, tale portata sarebbe già trattata. Al contrario, le portate di pioggia che confluiranno nel bacino (con fondo non impermeabile) posto a Sud della zona edificabile, ed afferenti dall' Estension Area II, saranno raccolte e trattate prima di essere immesse nel suddetto bacino;

- il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche, all'interno dell'area edifici, avverranno secondo il seguente schema, riportato nella relazione: "Integrazioni Relazione Esplicativa – Masterplan Fasi 1-4 New Traks and Buildings"



- le caratteristiche delle aree di infiltrazione sono visibili nella seguente Tabella:

Tabella Aree di infiltrazione per l'Area Edifici

Aree di Infiltrazione	Area [m²]	Tasso di Infiltrazione [m³/h]	Tasso di Infiltrazione [m³/d]
INF-1	2714	62	1477
INF-2	654	15	356
INF-3	3749	85	2041
INF-4	6220	141	3386

- tutti gli impianti di trattamento delle acque meteoriche sono dotati, così come descritto nelle integrazioni alla relazione esplicativa, di un sistema di trattamento in due fasi:

i. *"Vasca di sedimentazione per trattamento delle portate di prima pioggia con sistema bypass e chiusura automatica al raggiungimento della capacità. E' inoltre presente una pompa, che è in grado di svuotare il serbatoio entro un massimo di 48 ore (in condizioni di tempo asciutto);*

ii. *Vasca di sedimentazione per il trattamento in continuo della seconda pioggia, progettata per depositare materiale sabbioso con granulometrie fino a 0,002mm e oltre;*

iii. *Unità di trattamento con filtro a coalescenza";*

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO ACQUE REFLUE industriali, domestiche/assimilate alle domestiche

- all'estremità Sud-Ovest dell'Extension Area II, verrà istallato, a supporto dell'impianto esistente, un nuovo impianto di trattamento acque reflue, del tipo Sequencing Batch

Reactor (SBR), sufficiente a trattare un carico organico biodegradabile pari a 250 Abitante Equivalente A.E. (per ogni A.E. si è considerato un consumo giornaliero di 135 litri al giorno);

- la portata di acque reflue prevista al nuovo impianto di trattamento è di 21,3 m3/giorno che corrisponde a 159 A.E.;
- per tutti gli altri edifici isolati e situati presso le piste si provvederà ad istallare un piccolo sistema settico o SBR per il trattamento delle acque reflue domestiche;
- i sistemi saranno dimensionati in base al numero di A.E. di ogni edificio di pista:

Edificio	Consumo giornaliero [l]	Equivalenti di popolazione*
Inclination Hill	506	4
Re-creation Area	514	4
WHT Building	510	4
Dust and Gravel Oval - Building	128	2
Sim City I+II + ADAS Straight	1,280	10
Durability Road with SIM City I + II	509	4
Handling Track	509	4
Car Dynamic Platform	255	2
Lane Changing Track	510	4
Pass by Noise + NVH	511	4

**Equivalenti di popolazione con un consumo giornaliero di 135 l è stato fissato un minimo di 2 equivalenti di popolazione*

Considerato che:

- al fine di limitare il carico inquinante, è consentito, per le acque meteoriche, il frazionamento delle reti di raccolta e l'adozione di misure atte a prevenire il dilavamento di sostanze pericolose;
- le opere della rete di raccolta e regimentazione acque pluviali così come gli impianti di trattamento sono stati dimensionati in riferimento alla portata di piena calcolata con tempo di ritorno pari a 5 anni;
- ai sensi dell'art 2, c. 2, del R. R. n. 26/2013 è obbligatorio il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento, si è provveduto al recupero di una quota parte di tali acque che saranno riutilizzate sulle piste in cui saranno effettuate le "prove da bagnato", il surplus andrà nelle aree a verdi circostanti;
- le attività svolte nell'area officine e nella stazione di rifornimento carburanti rientrano tra i settori produttivi per i quali c'è il potenziale rischio di dilavamento di sostanze pericolose, secondo quanto previsto dall'art. 8 commi 1 e 2 del R. R. n.26/2013;
- le piste per le prove non sono assimilate né a strade urbane e né a strade extraurbane dato che il traffico veicolare è limitato alle sole attività di prova e in più vengono seguite specifiche procedure, per la manutenzione e la pulizia giornaliera, elaborate in conformità al Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente;
- le acque reflue industriali, provenienti da edifici o parti di edifici che per la particolare destinazione d'uso possono contenere residui contaminanti (trattasi essenzialmente di acque di lavaggio, con possibile presenza di carburanti e/o olii), saranno convogliate negli appositi impianti di depurazione predisposti, solo previo trattamento in un impianto di disoleatura dedicato, posizionato nei pressi di ciascun edificio o da un impianto di disoleatura assegnato a più edifici vicini;
- conseguentemente alla scelta dei sistemi di trattamento adottati, le acque reflue trattate, dovranno essere smaltite, mediante subirrigazione, al fine di evitare problemi di natura igienica quali esalazioni moleste ed impaludamenti. Solo nel caso in cui si raggiungono i limiti del D.M. n. 185/2003 e riportati nella Tab. 1 del R. R. n. 8 del 18

aprile 2012, è consentito il riutilizzo dei reflui recuperati, previa acquisizione del parere favorevole dell'ARPA e dell'Autorità Sanitaria e fermo restante il divieto di riutilizzo irriguo dei reflui recuperati da cicli produttivi contenenti sostanze pericolose di cui alla Tab 3A dell'Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- ai fini della gestione delle acque reflue, sono ritenute acque reflue assimilate alle domestiche quelle provenienti dall'attività di cui all'art. 3 del R. R. n. 26/2011 e ss.mm.ii., oltre a quelle indicate nell'art. 101, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006;
- sono invece definite ai sensi dell'art. 74 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.: acque reflue domestiche: "*acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche";* acque reflue industriali: "*qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento*";

Tutto ciò premesso,

- dato atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e del punto 6.2.1. del vigente Piano Triennale Anticorruzione, di non versare, in relazione al procedimento in oggetto, in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti;
- sulla base dell'istruttoria condotta dal funzionario responsabile del procedimento,

DETERMINA

- **considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**
- **Autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, la società Nardò Technical Center S.r.l.** (P. IVA 08799420016), per le emissioni in atmosfera generate dai test di resistenza al fuoco di parti di autoveicoli (serbatoi, batterie, etc.) effettuati presso il complesso industriale che si estende in agro di Nardò, loc. "Fattizze", e in agro di Porto Cesareo, loc. "Masseria Grande", alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) le emissioni convogliate dal camino E1 **(vedasi Allegato 1)** dovranno rispettare i seguenti valori limite di concentrazione nell'atmosfera per le relative sostanze inquinanti:

polveri totali 3 mg/Nm^3

*sostanze organiche volatili*2

b) il prelievo e le analisi delle emissioni saranno effettuati secondo le metodiche seguenti:

polveri totali UNI EN 13284-1:2017

S.O.V. (come C.O.T.) UNI EN 12619:2013

c) ai risultati analitici saranno applicati i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D. Lgs. N° 152/2006, secondo quanto previsto dall'articolo 271, c. 17 del medesimo Decreto;

d) la società farà eseguire da professionista iscritto all'ordine dei chimici il campionamento e l'analisi delle emissioni al camino E1, ricercando i parametri di cui al punto a), con frequenza di una volta all'anno e trasmetterà i certificati di analisi ai Comuni di Nardò e di Porto Cesareo, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL Lecce ad ARPA Puglia e alla Provincia;

e) la società comunicherà ad ARPA e alle autorità competenti, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui effettuerà gli autocontrolli delle emissioni;

f) il camino di emissione sarà dotato di presa idonea al campionamento delle emissioni e di accesso insicurezza, secondo le prescrizioni delle norme UNI EN 16911-1:2013, 13284-1:2017 e 15259:2008;

g) qualora dalle suddette analisi periodiche delle emissioni si rilevi un superamento dei limiti di emissione, la società dovrà presentare all'autorità competente, ai fini della approvazione, un progetto di potenziamento dei sistemi di trattamento dei fumi, tale che possa riportare le concentrazioni delle sostanze chimiche emesse al di sotto di detti limiti;

h) la società dovrà compilare e aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali della Regione Puglia sul sito internet www.arpa.puglia.it, ai sensi della D. G. R. n° 2613 del 28 dicembre 2009;

i) la società garantirà, in futuro, l'adeguamento dell'impianto alla migliore tecnologia che si renderà man mano disponibile, al fine di contenere le emissioni ai livelli più bassi possibili, anche con riferimento alle attività in deroga ai sensi dell'art. 272, c. 1, del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto ricomprese nell'elenco della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del Decreto:

k) Autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura;

bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel;

jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla Parte quinta del presente decreto. ;

j) il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporterà l'adozione delle ordinanze previste dall'articolo 278, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 del D. Lgs. N° 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria;

k) **l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, ai sensi dell'art. 269, c. 7, del D. Lgs. n. 152/2006, **ha durata pari a quindici anni** a decorrere dalla data di rilascio del titolo autorizzativo e si intende adottata con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi;

l) **la società dovrà richiedere, almeno un anno prima della scadenza** del provvedimento di autorizzazione il rinnovo della stessa, inviando all'autorità competente un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 269, c. 2; a tal fine, ai sensi del successivo è consentito far riferimento alla documentazione eventualmente già in possesso dell'Autorità competente.

- **Autorizzare, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/2006, del R. R. n. 26/2011 e e del R. R. n. 26/2013, la società Nardò Technical Center S.r.l.**, **agli scarichi sul suolo** delle acque reflue (industriali, domestiche e assimilate alle domestiche) e delle acque meteoriche (di prima pioggia e di dilavamento) presso il complesso industriale che si estende in agro di Nardò, loc. "Fattizze", e in agro di Porto Cesareo, loc. "Masseria Grande", alle seguenti condizioni e prescrizioni:

ACQUE REFLUE industriali/domestiche/assimilate alle domestiche

La società è autorizzata a scaricare sul suolo, mediante subirrigazione, le acque reflue (industriali, domestiche ed assimilate alle domestiche) provenienti: dall'impianto di depurazione a "fanghi attivi" già esistente, dal nuovo impianto di depurazione del tipo Sequencing Batch Reactor (SBR), e da tutti gli altri impianti di depurazione a servizio degli edifici isolati o situati lungo le piste (in cui saranno immesse anche acque reflue industriali) con le seguenti prescrizioni (**si vedano le Allegate Planimetrie**):

1) osservare, per le acque reflue depurate, i limiti di accettabilità di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 al D. Lgs. n. 152/2006. Tali limiti, ai sensi dell'art. 101, quinto comma, del D.Lgs. 152/06, non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo

scopo. Il valore massimo puntuale per il parametro n. 36 (Escherichia coli) è fissato in 2500 UFC/100 mL. Il saggio di tossicità acuta di cui al n. 35 della tabella 4 è obbligatorio;

2) eseguire le analisi chimiche e batteriologiche, presso un laboratorio pubblico o privato, con prelievo dei campioni eseguito da personale del laboratorio di analisi, con la frequenza trimestrale e trasmetterle a questa Provincia e al Servizio Igiene e Sanità Pubblica della A.S.L. Lecce. Copia delle analisi eseguite dovrà, altresì essere mantenuta presso lo stabilimento a disposizione delle autorità preposte al controllo;
3) dotare gli impianti di depurazione di un pozzetto di campionamento, che deve essere reso sempre accessibile agli Enti di controllo e in più deve essere mantenuto in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
4) istallare idonei impianti di disoleatura, per le acque di scarico afferenti ad edifici o parti di edifici che, per la particolare destinazione d'uso possono contenere residui contaminanti (quali idrocarburi, olii, ecc.), solo dopo tale trattamento le acque tecnologiche, ovvero reflui industriali, potranno essere convogliate negli impianti di depurazione a "fanghi attivi" o "SBR";
5) eseguire con cadenza semestrale, le analisi chimiche e batteriologiche, (comprensive della ricerca di oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti) delle acque del pozzo (individuato a SE dell'area di scarico e precisamente al Foglio 8 particella 3) e trasmetterle a questa Provincia, al fine del monitoraggio delle acque di falda;
6) garantire, per le acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche, provenienti da edifici aventi dimensioni inferiori o uguale a 50 A.E., l'efficienza del trattamento appropriato adottato, pur non essendo richiesta per tali scarichi la conformità ai valori limiti di emissione;
7) i fanghi, prodotti dai depuratori, dovranno essere smaltiti, come rifiuti, nei tempi e nelle forme di legge o destinati ad altri usi egualmente consentiti;
8) adottare le misure necessarie onde evitare un aumento, anche temporaneo dell'inquinamento evitando in particolar modo cattivi odori e aerosol;
9) garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti;
10) provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di depurazione ed annotare gli interventi eseguiti su un apposito registro da custodire presso lo stabilimento;
11) notificare ogni mutamento che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nella situazione di fatto in riferimento ai valori di portata dei reflui, al recapito finale e al responsabile tecnico dell'impianto;
12) comunicare tempestivamente il subentro di altro titolare o ditta nella gestione dello stabilimento;

ACQUE METEORICHE

La società è autorizzata, allo scarico sul suolo, mediante infiltrazione e fosso drenante, delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento, con le seguenti prescrizioni **(si veda l'Allegata Planimetria)**:

a) rispettare per le acque di prima pioggia, provenienti dalle aree officina e dalle aree distribuzione carburanti, i limiti allo scarico della Tab. n. 4, All. 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006. La concentrazione nello scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 (oli minerali persistenti, idrocarburi di origine petrolifera persistenti, etc.) dell'All. 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006, per le quali esiste il divieto di scarico sul suolo, deve essere inferiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento;
b) provvedere alla periodica manutenzione di tutti i sistemi di trattamento delle acque meteoriche secondo quanto prescritto dalle case costruttrici provvedendo alla sostituzione/pulizia dei filtri e del materiale di consumo, rimuovendo e smaltendo come rifiuti il materiale grigliato, i sedimenti dalle vasche di sedimentazione e l'olio nel comparto di disoleazione;
c) effettuare lo smaltimento dei rifiuti accumulati all'interno delle vasche secondo quanto previsto dagli articoli n.188, 189, 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; gli oli dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27.01.92 n. 95 e del D. M. 10.05.96 n. 392;

d) le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio:
   - nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti;
   - i materiali derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia devono essere smaltiti come rifiuti derivanti dallo svolgimento del ciclo produttivo;

e) informare, ai sensi dell'art. 13, c. 6, del R. R. 26/2013 il Sindaco, l'Arpa, la ASL competente e questa Provincia, ufficio Pozzi ed Attingimenti, della localizzazione dello scarico trasmettendo la correlata documentazione cartografica (sistema cartografico WGS 84 fuso 33N). Le zone di rispetto, ai sensi del predetto articolo, devono essere adeguatamente segnalate mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici;

f) notificare ogni variazione che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nel processo depurativo e nell'immissione finale;

g) comunicare tempestivamente il subentro di altro titolare o ditta nella gestione dello stabilimento;

h) Per i nuovi impianti di acque reflue (industriali, domestiche /assimilate alle domestiche) e meteoriche si dovrà, inoltre, trasmettere, alla Provincia di Lecce, esclusivamente all'indirizzo Pec: ambiente@cert.provincia.le.it:

i. copia del certificato di collaudo tecnico amministrativo delle opere o certificato di regolare esecuzione, entro 30 giorni dalla sua emissione;

ii. gli elaborati "as built" dei sistemi di trattamento delle acque; o la dichiarazione della direzione lavori di conformità degli elaborati prodotti in sede di autorizzazione con quanto realizzato;

iii. una planimetria generale dell'insediamento riportante tutti gli impianti di trattamento con le coordinate dei punti di scarico;

iv. le schede tecniche di rilevamento degli scarichi approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia del 27 giugno 2011, n. 15 e pubblicate nel BURP n. 119 del 28/07/2011;

i) **le Autorizzazioni allo scarico sul suolo**, ai sensi dell'art. 124, c. 8, del D. Lgs. n. 152/2006, **hanno durata pari a quattro anni** a decorrere dalla data di rilascio del titolo autorizzativo e si intendono adottate con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi;

j) **la società dovrà richiedere, almeno un anno prima della scadenza** del provvedimento di autorizzazione, il rinnovo della stessa, inviando all'autorità competente, un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata; a tal fine è consentito far riferimento alla documentazione già in possesso dell'autorità competente nel caso in cui le condizioni d'esercizio siano rimaste immutate;

- questa Autorità competente si riserva il diritto, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 59/13 di imporre il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione prima della sua scadenza se:

• le prescrizioni stabilite impediscono o pregiudicano il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di programmazione e pianificazione di settore;

• è richiesto da nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali;

- la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente determinazione e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia nonché, di disposizioni emanate dall'Autorità amministrativa, non espressamente richiamate dal presente provvedimento, comporterà l'adozione dei provvedimenti di revoca o sospensione di cui al D. Lgs. n° 152/2006 e l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo V del succitato decreto.

- **Trasmettere il presente atto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia affinché integri le suddette autorizzazioni nel Provvedimento**

Autorizzatorio Unico Regionale che emetterà a conclusione del procedimento IDVIA 630, ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 per il "Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4";

- **Trasmettere il presente atto ai seguenti soggetti, per le attività di loro competenza:**

Sezione autorizzazioni Ambientali	servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Società Nardò Technical Center S.r.l.	porsche-nardo@pec.it
Comune di Nardò	protocollo@pecnardo.it
Comune di Porto Cesareo	protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it
Polizia Provinciale	poliziaprovinciale@cert.provincia.le.it
Servizio Igiene Sanità Pubb.	dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it
ARPA Puglia - Dap di Lecce	dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Lecce	sle41043@pec.carabinieri.it

L'ARPA Puglia per i controlli di parte pubblica avrà cura di effettuare almeno un campionamento annuale sulle acque reflue depurate;

Gli estremi del presente atto saranno pubblicati nella sezione trasparenza del sito internet dell'Ente ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso in via ordinaria al TAR Puglia entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o comunque dalla sua piena conoscenza;

Fare salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti derivanti dalla legislazione vigente.

Allegati:

1. ***TAV. 1.1 - Inquadramento territoriale N. T. C. S.r.l.;***
2. ***Fig. 3 - Planimetria cabina prove fuoco;***
3. ***Planimetrie dei sistemi di trattamento e dispersione di acque meteoriche e di acque reflue:***
   ITA-4-230-00-W4-LP-0009-AA-V

ITA-4-230-00-W4-LP-0010-AA-V
ITA-4-232-00-W4-LP-0002-AA-V
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0004-AA-V
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0005-AA-V
ITA-4-XXX-00-W4-LP-0006-AA-V

Il responsabile della P. O. "Gestione procedimenti autorizzativi" Dott. Salvatore Francioso, attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione del Dirigente del Servizio è conforme alle risultanze istruttorie.

TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
Il Dirigente
Antonio Arno / INFOCERT SPA

Consorzio ASI Lecce - Cod. Amm. c_Xeb7 - Prot. n. 0005903 del 30/09/2022 15:16 - PARTENZA

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
LECCE

Lecce, 30.09.2022

Spett.le
Nardò Technical Center S.r.l.
PEC: porsche-nardo@pec.it.

R.U.P. del PAUR
Ing. Giuseppe Angelini
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. **DIRETTORE GENERALE ASSET**
Ing. Elio Sannicandro
PEC: asset@pec.rupar.puglia.it

IDVIA "630

Oggetto: *DGR n. 53 del 31.01.2022 – Proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 per la realizzazione del "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo* – **Comunicazioni.**

Con riferimento alla proposta di Accordo Di Programma della Nardò Technical Center di cui all'oggetto, si comunica, come già dichiarato dall'Avv. Lea Cosentino in sede di conferenza dei servizi del 22.09.2022, che questo Consorzio sta per licenziare il P.P. dell'agglomerato Nardò/Porto Cesareo, al cui interno ricade l'insediamento NTC in parola.

Si rileva che, essendo gli strumenti urbanistici comunali subordinati allo strumento sovraordinato del PRT ASI in vigenza, qualsiasi variazione degli indici urbanistici non si intende "variante" degli stessi strumenti urbanistici comunali, che si ribadisce devono soggiacere al PRT ASI in vigenza.

Peraltro, come anche rassegnato nella relazione generale (REL. 1 pag. 14 e 15) allegata all'istanza a firma della Società di Ingegneria Astra Engineering srl, si rileva che: "*.....In conclusione, i nuovi edifici e le nuove piste previste dal Masterplan di NTC ricadono all'interno dell'ampia area individuata e delimitata come "zona industriale" nel PPA del 1982 e come "zona preferenziale di sviluppo industriale" nel Piano Regolatore Territoriale dell'ASI del 1976, modificato nel 1981 i cui elaborati sono stati oggetto di ulteriori modifiche nel 2013; gli interventi sono quindi coerenti con la destinazione funzionale assegnata dai citati strumenti di pianificazione".*

Distinti saluti

Il Presidente
Dott. Massimo Albanese

Consorzio ASI Lecce - Cod. Amm. c_Xeb7 - Prot. n. 0006536 del 28/10/2022 14:40 - PARTENZA

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
LECCE

Lecce, 27.10.2022

Alla c.a.
Ing. Paolo Francesco Garofoli
Presidente della C.d.S.

Alla c.a.
Ing. Giuseppe Angelini
R.U.P. del PAUR
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Alla c.a.
DIRETTORE GENERALE ASSET
Ing. Elio Sannicandro
PEC: asset@pec.rupar.puglia.it

IDVIA "630

Oggetto: *DGR n. 53 del 31.01.2022 – Proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 per la realizzazione del "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4"* – **Comunicazioni.**

Con riferimento alla proposta di Accordo Di Programma di cui all'oggetto, si comunica, quanto segue.

1. il vigente Piano Regolatore Territoriale (PRT) del Consorzio ASI della Provincia di Lecce include, ab origine, l'area della NTC, quale frazione dell'agglomerato di Nardò, prescrivendo i relativi indici urbanistici che regolano e disciplinano anche quella specifica area industriale;
2. il piano di sviluppo di NTC, come già dichiarato dall'Avv. Lea Cosentino in sede di conferenza dei servizi del 22/09/2022 e ribadito in quella successiva del 12/10/202, è coerente al PRT dell'ASI Lecce;
3. con delibera n. 124 del 11.10.2022 il C.d.A del Consorzio ha adottato il piano attuativo P.P. Agglomerato Nardò - Porto Cesareo;
4. il suddetto *piano di sviluppo industriale di NTC*, coerentemente con il PRT ASI della Provincia di Lecce, rispetta gli indici e i parametri urbanistici anche con riferimento alle previsioni dell'adottato P.P. soprarichiamato che prevede particolari indici urbanistici per lo specifico lotto in cui ricade l'insediamento della NTC di cui all'oggetto.

Pertanto, nel ribadire quanto sopra rassegnato, questo Consorzio si rimette alla determinazione di cui alla prossima seduta di conferenza dei servizi del 02.11 p.v. in ordine ad ogni procedura più idonea al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'accordo di programma previsto dalla Delibera di G.R. n . 53 del 31.01.2022.

Distinti saluti

Il Presidente
Dott. Massimo Albanese

320

Consorzio ASI Lecce - Cod. Amm. c_Xeb7 - Prot. n. 0006875 del 15/11/2022 17:26 - PARTENZA

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
LECCE

Lecce, 15.11.2022

Alla c.a.
Ing. Paolo Francesco Garofoli
Presidente della C.d.S.

Alla c.a.
Ing. Giuseppe Angelini
R.U.P. del PAUR
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla c.a.
Ing. Francesca Pace
Dirigente Sezione Urbanistica
PEC: servizio urbanistica.regione
@pec.rupar.puglia.it

p.c. Alla c.a.
DIRETTORE GENERALE ASSET
Ing. Elio Sannicandro
PEC: asset@pec.rupar.puglia.it

IDVIA "630

Oggetto: *DGR n. 53 del 31.01.2022 – Proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 per la realizzazione del "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4"* – **Riscontro nota del 08.11.2022.**

Si riscontra pregiata Vs del 08.11.2022, per comunicare che, come già esplicitato da questo Ente, da ultimo con nota del 27.10.2022, che si allega per brevità alla presente, il PRT del Consorzio ASI Lecce include ab origine l'area della Nardò Technical Center (NTC) ***quale frazione dell'agglomerato di Nardò*** stabilendo i relativi indici urbanistici. In particolare il PRT ASI della provincia di Lecce prevede, nei lotti di competenza, i seguenti parametri urbanistici: Iff= 3 mc/mq e Rc=40%SF che, pertanto, sono verificati con il compendio NTC. Tuttavia, si rileva come il compendio NTC rispetta anche i parametri di cui all'adottato Piano Particolareggiato di Nardò/Porto Cesareo che prevede quali indici urbanistici per il lotto 1 di cui al compendio NTC Iff=0.5 mc/mq e Rc=10%Sf.

Con riferimento al richiamato art. 21 del Regolamento di fabbricazione e NTA in vigenza, si comunica che quanto riportato nella nota in oggetto è difforme rispetto a quanto lo stesso articolo testualmente recita:

Art. 21
Norme per le Zone Insediative ind/li, artigianali, commerciali e/o distributive

Consorzio ASI Lecce - Cod. Amm. c_Xeb7 - Prot. n. 0006875 del 15/11/2022 17:26 - PARTENZA

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
LECCE

Ogni unità produttiva industriale, artigianale, commerciale e /o distributiva, superiore alle 20 unità lavorative, potrà essere insediata nelle zone industriali degli agglomerati.
Sono consentiti insediamenti con unità lavorative inferiori al suddetto limite, per industrie altamente meccanizzate, per insediamenti artigianali, commerciali e/o di distribuzione.
La forma e la dimensione dei lotti dovranno essere di norma quelle riportate nelle planimetrie del Piano. Sono ammesse varianti alla predetta quotizzazione per comprovate esigenze produttive e per disponibilità di aree non soggette ad esproprio. In tal caso, dovrà essere redatto a cura dei proprietari interessati o in mancanza da parte dell'Ufficio tecnico dell'A.S.I. apposito piano di risistemazione della intera maglia che dovrà essere esaminato dalla Commissione tecnica e approvato dal Consiglio Generale del Consorzio A.S.I.
In ogni caso i lotti di terreno dovranno avere superficie minima di mq 2000 ed una superficie massima di mq 120.000 salvo casi eccezionali comprovati da chiare esigenze produttivistiche.
I progetti devono essere redatti in modo che gli edifici risultino volumetricamente ed esteticamente ben studiati ed inseriti nel complesso urbanistico.
Le recinzioni verso le fronti stradali dovranno essere trasparenti (cancellate o ringhiere metalliche). Esse dovranno essere arretrate entro il terreno di proprietà secondo le sezioni stradali tipo indicate per ogni agglomerato nella tavola relativa alla zonizzazione e viabilità.
Le fasce di terreno corrispondenti all'anzidetto arretramento restano vincolate a verde ad eccezione di:
- i varchi per gli autoveicoli
- una eventuale sistemazione dei parcheggi che non potrà occupare più del 50% dell'intera fascia.
Le costruzioni dovranno sorgere ad una distanza minima di mt. 5 sia dalla recinzione verso fronte strada che dagli altri confini di proprietà.
La percentuale di copertura (rapporto fra area edificata ed area di proprietà del lotto) sarà massimo del 40%. Almeno un terzo della superficie totale degli spazi liberi, deve essere sistemata a verde con alberatura.
Le strade e i piazzali interni debbono essere asfaltate, cordonate e sistemate per lo scolo delle acque piovane.
L'indice di fabbricabilità fondiaria (rapporto tra volume edificato e area totale del lotto) sarà massimo di 3 mc/mq (esclusi i volumi tecnici, camini, ciminiere, ecc…)
Sono proibite le abitazioni, ad eccezione di:
- alloggi per portinai e custodi degli stabilimenti
- alloggi per gli addetti alla sorveglianza continuativa della produzione degli impianti, qualora ne sia riconosciuta la necessità, limitatamente al personale strettamente indispensabile.
Detti alloggi – in ogni caso – non potranno superare la superficie netta utile di 95 mq.
È consentita la costruzione di edifici per uffici fino a tre piani sopra terra.
Il rapporto fra la superficie complessiva degli uffici e la superficie totale dell'area del lotto dovrà essere inferiore al 10%.
È consentita la costruzione a filo di recinzione con fronte strada solo di piccoli edifici per portineria e pesa purché di altezza non eccedente i m. 3,00 fuori terra e di lunghezza non superiore ad 1/5 del fronte su strada della zona, e in ogni caso con distacco dai confini laterali di m. 5.
Gli ingressi ai lotti dovranno avvenire solo sulle strade secondarie di penetrazione. Sono vietati gli accessi agli assi principali di spina indicati dal Piano, salvo casi eccezionali per comprovate esigenze tecniche, da autorizzarsi da parte del Consorzio A.S.I.
Non sono ammesse costruzioni accessorie addossate ai confini di proprietà, ad eccezione di tettoie per parcheggi purché sia sempre rispettato fra edificio principale e accessorio il distacco di m. 5.
I camini industriali debbono avere altezza strettamente appropriata alla loro funzione, essere muniti di parafulmine e di depuratori di fumo.

Consorzio ASI Lecce - Cod. Amm. c_Xeb7 - Prot. n. 0006875 del 15/11/2022 17:26 - PARTENZA

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
LECCE

Per quanto attiene alla previsione di destinazione d'uso per insediamenti commerciali e/o distributivi, si precisa che detti insediamenti possono consentirsi sino al massimo del 10% della superficie totale dei lotti edificabili interessati a tale tipo di insediamento. Il tutto fermo restando il rispetto del D.M. 1444/68 per il reperimento degli standard pubblici all'interno degli stessi lotti e le disposizioni del D.Lvo 114/98 e norme attuative Regionali.
Gli scarichi solidi delle lavorazioni, resi opportunamente inattivi, devono essere portati in apposite discariche corrispondenti alle aree di riporto dell'agglomerato.
Per quanto riguarda gli scarichi liquidi sono vietati gli scarichi nella rete di fognatura da produrre danni alle tubazioni e inquinamento alle acque.
I valori dei limiti di tollerabilità devono rispondere alle norme di legge in vigore."

Per ciò che riguarda la richiamata verifica di compatibilità del PRT ASI Lecce al PTCP della Provincia di Lecce, si comunica che il PRT è stato approvato precedentemente alla LR 20/2001 che istituiva il PTCP e che lo stesso ha già recepito l'impianto esistente della NTC che a sua volta insiste nel PRT. Si ritiene che non sia necessaria alcuna verifica di compatibilità col PTCP.

Invero, la LR 2/2007 di ordinamento dei Consorzi ASI, successiva all'approvazione del PRT ASI, prevede infatti all'art. 2 comma 3 che il PTCP recepisca le aree di Sviluppo Industriale, mentre l'art. 5 della stessa legge prevede che i Consorzi in linea con le previsioni del PTCP propongano ai Comuni interessati l'adozione del proprio piano territoriale generale e delle varianti allo stesso, pertanto il richiamo all'art. 5 della LR n. 2/2007 non è pertinente perché non si tratta né di nuovo piano territoriale né tanto meno di variante al Piano vigente.

Per ciò che attiene le richieste dell'esatta perimetrazione dell'area di competenza ASI nei territori Comunali di Nardò e Porto Cesareo di cui al vigente PRT e l'inserimento del progetto NTC all'interno del PP ASI ad oggi adottato, si allegano gli elaborati planimetrici di riferimento da cui si evince che il lotto di cui al compendio in oggetto costituisce lotto unico industriale.

Ritenendo di aver definitivamente chiarito quanto da ultimo richiesto con la nota del 8.11.2022 e disponibili ad ulteriori verifiche ed approfondimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Distinti saluti

Il Capo Servizio Tecnico
Ing. Leonardo Dimitri

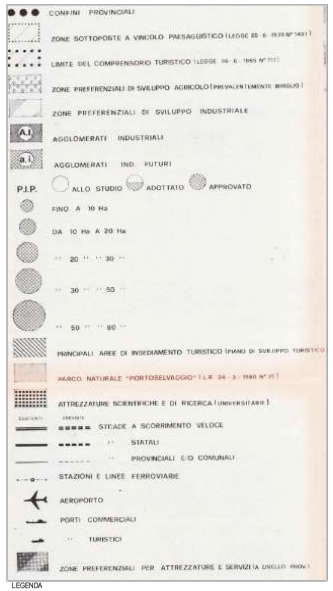
Il Presidente
Dott. Massimo Albanese

Allegati:
1. *Tav. URB_02 Stralcio PRT ASI;*
2. *Tav. URB_12.1 Zonizzazione e Viabilità_Quadro di insieme;*
3. *Tav. URB_12.2 Zonizzazione e Viabilità.*



PRT Piano Regolatore Territoriale - Consorzio ASI Prov. di Lecce
novembre 1980
Tav. 12 - Assetto territoriale (stralcio)

LEGENDA

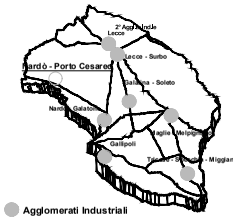


LEGENDA

perimetro Piano Particolareggiato ASI

CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI LECCE

PIANO REGOLATORE TERRITORIALE



Agglomerati Industriali

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI LECCE

Ente Pubblico Economico
Legge 5.10.1991 n. 317
L.R. 8.03.2007 n. 2

PIANO PARTICOLAREGGIATO

Scala: 1:50.000

TAV_URB 2

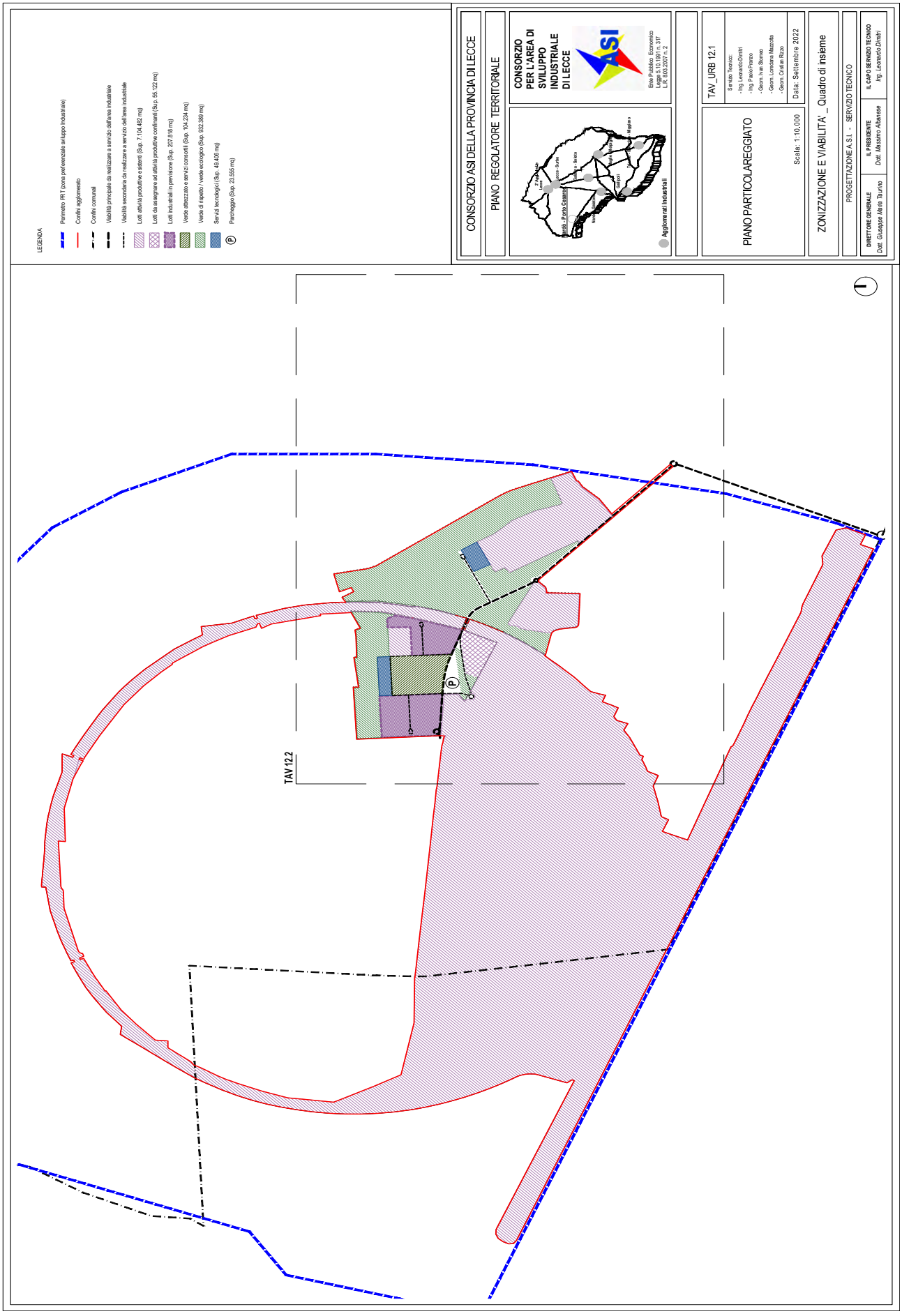
Servizio Tecnico:
- Ing. Leonardo Dimitri
- Ing. Paolo Pranzo
- Geom. Ivan Stomeo
- Geom. Loredana Mazzotta
- Geom. Cristian Rizzo

Data: Settembre 2022

STRALCIO PRT ASI

PROGETTAZIONE A.S.I. - SERVIZIO TECNICO

DIRETTORE GENERALE	IL PRESIDENTE	IL CAPO SERVIZIO TECNICO
Dott. Giuseppe Maria Taurino	*Dott. Massimo Albanese*	*Ing. Leonardo Dimitri*


LEGENDA
Perimetro PRT (zona preferenziale sviluppo industriale)
Confini agglomerato
Confini comunali
Viabilità principale da realizzare a servizio dell'area industriale
Viabilità secondaria da realizzare a servizio dell'area industriale
Lotti attività produttive esistenti (Sup. 7.104.482 mq)
Lotti da assegnare ad attività produttive confinanti (Sup. 55.122 mq)
Lotti Industriali in previsione (Sup. 207.818 mq)
Verde attrezzato e servizi consortili (Sup. 104.234 mq)
Verde di rispetto / verde ecologico (Sup. 832.399 mq)
Servizi tecnologici (Sup. 49.406 mq)
Parcheggio (Sup. 23.555 mq)
CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI LECCE
PIANO REGOLATORE TERRITORIALE
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI LECCE
Ente Pubblico Economico Legge 317/91 Art. 36 L.R. 6.03.2007 n. 2
Agglomerati Industriali
TAV_URB 12.1
Servizio Tecnico:
- Ing. Leonardo Dimitri
- Ing. Paolo Pinarco
- Geom. Ivan Stomeo
- Geom. Loredana Mazzotta
- Geom. Cristian Rizzo
PIANO PARTICOLAREGGIATO
Scala: 1:10.000
Data: Settembre 2022
ZONIZZAZIONE E VIABILITA' _ Quadro di insieme
PROGETTAZIONE A.S.I. - SERVIZIO TECNICO
DIRETTORE GENERALE Dott. Giuseppe Maria Taurino
IL PRESIDENTE Dott. Massimo Allansise
IL CAPO SERVIZIO TECNICO Ing. Leonardo Dimitri
TAV 12.2
P



LEGENDA

- Perimetro PRT (zona preferenziale sviluppo Industriale)
- Confini agglomerato
- Confini comunali
- Lotti attività produttive esistenti (Sup. 7.104.482 mq)
- Lotti da assegnare ad attività produttive confinanti (Sup. 55.122 mq)
- Lotti industriali in previsione (Sup. 207.818 mq)
- Verde attrezzato e servizi consortili (Sup. 104.234 mq)
- Verde di rispetto / verde ecologico (Sup. 932.389 mq)
- Servizi tecnologici (Sup. 49.406 mq)
- Parcheggio (Sup. 23.555 mq)

CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI LECCE

PIANO REGOLATORE TERRITORIALE



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI LECCE

Ente Pubblico Economico
Legge 5.10.1991 n. 317
L.R. 8.03.2007 n. 2

PIANO PARTICOLAREGGIATO

Scala: 1:5.000

TAV_URB 12.2

Servizio Tecnico
- Ing. Leonardo Dimitri
- Ing. Paolo Pranzo
- Geom. Ivan Stomeo
- Geom. Loredana Mazzotta
- Geom. Cristian Rizzo

Data: Settembre 2022

ZONIZZAZIONE E VIABILITA'

PROGETTAZIONE A.S.I. - SERVIZIO TECNICO

DIRETTORE GENERALE	IL PRESIDENTE	IL CAPO SERVIZIO TECNICO
Dott. Giuseppe Maria Taurino	*Dott. Massimo Albanese*	*Ing. Leonardo Dimitri*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Alla c.a. Presidente della Conferenza di Servizi
Ing. Paolo Francesco Garofoli

Alla c.a. Segretario Verbalizzante
Ing. Giuseppe Angelini

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Proposta di Accordo di Programma per la realizzazione del "Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo coordinato con:

- IDVIA 630 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.
- ID VAS 1870_VAL – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 9-15 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.

Verbale della seduta di conferenza dei servizi decisoria in modalità sincrona del 22.09.2022. Nota di integrazione.

Con riferimento al verbale della seduta di conferenza di servizi di cui in oggetto ed ai chiarimenti forniti dal proponente (Nardò Tecnical Center S.r.l.) a pag. 5/17 del su citato verbale (antecedentemente alla sospensione dei lavori avvenuta alle ore 14:05) in merito alla estensione sia delle aree a standard (art. 5 del DM 1444/68) che delle aree previste in compensazione, si inoltra la seguente integrazione :

La Sezione Urbanistica, preso atto dei dati forniti dal proponente, si riserva di effettuare i dovuti approfondimenti prima di esprimere, nel merito, il parere di competenza.

Il funzionario
(ing. Giovanni Resta)

Firmato digitalmente da
GIOVANNI RESTA
CN = RESTA GIOVANNI
O = ORDINE INGEGNERI DI BARI
C = IT

La dirigente del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata
(avv. Angela Cistulli)

Angela Cistulli
28.09.2022 12:11:24
GMT+01:00

La dirigente della Sezione Urbanistica
(Ing. Francesca Pace)

Francesca Pace
28.09.2022 11:15:33
GMT+00:00

Sezione Urbanistica
Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Alla c.a.
Presidente della Conferenza di Servizi
Ing. Paolo Francesco Garofoli

Alla c.a.
Responsabile del Procedimento PAUR
Ing. Giuseppe Angelini
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Proposta di Accordo di Programma per la realizzazione del "Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo coordinato con:

- IDVIA 630 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.
- ID VAS 1870_VAL – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 9-15 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.

Trasmissione nota del Consorzio ASI Lecce prot. n. 5903 del 30.09.2022. Riscontro.

Rif. Vs. nota n. 12443 del 07.10.2022 (agli atti della Sezione Urbanistica con n. 11009 del 07.10.2022).

Con riferimento alla Proposta di Accordo di Programma di cui all'oggetto e limitatamente agli aspetti urbanistici, si riscontra la nota n. 12443 del 07.10.2022, della Sezione Autorizzazioni Ambientali regionale, con la quale è stata trasmessa l'allegata nota n. 5903 del 30.09.2022, a firma del Presidente del Consorzio ASI di Lecce, per comunicare quanto segue.

Si prende atto dei contenuti della citata nota del Consorzio ASI di Lecce, con particolare riferimento alla coerenza, in essa attestata, del "Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4" di cui al PAUR in oggetto, «*con la destinazione funzionale assegnata dai citati strumenti di pianificazione*» (intesi quali: Piano Regolatore Territoriale – PRT- dell'ASI di Lecce del 1976, modificato nel 1981 e ulteriormente modificato nel 2013).

Al contempo si apprende che il predetto Consorzio «*sta per licenziare il P.P. dell'agglomerato Nardò/Porto Cesareo, al cui interno ricade l'insediamento NTC in parola*». Secondo quanto previsto dal Regolamento di Fabbricazione del PRT ASI Lecce (art. 21), infatti, "*ogni intervento è subordinato alla redazione di appositi piani di sistemazione fra comprensorii o maglie di comprensorio che dovranno essere esaminati dalla Commissione Tecnica ed approvati dal Consorzio dell'ASI*".

A tal riguardo, giova evidenziare come resti in capo al citato Consorzio ASI di Lecce la verifica di indici e parametri urbanistici del "Piano di Sviluppo industriale NTC" in relazione al

Sezione Urbanistica
Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

citato Piano Regolatore Territoriale dell'ASI nonché, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della LR 2/2007, la verifica di compatibilità con quanto indicato dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce attualmente in vigore.

Il funzionario
(ing. Giovanni Resta)

Firmato digitalmente da
GIOVANNI RESTA
CN = RESTA GIOVANNI
O = ORDINE INGEGNERI DI BARI
C = IT

La dirigente del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata
(avv. Angela Cistulli)

Angela Cistulli
10.10.2022
08:14:53
GMT+01:00

La dirigente della Sezione Urbanistica
(Ing. Francesca Pace)

Francesca Pace
10.10.2022 08:30:19
GMT+00:00

Sezione Urbanistica
Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: servizio.urbanistica@regione.puglia.it - pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Dipartimento Ambiente, Paesaggio E Qualità Urbana
ca Ing. Garofoli Presidente CDS
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Ca Ing. Angelini RdP PAUR

Dipartimento Sviluppo Economico
Autorità Procedente
Ca Avv. Berlingerio
Sezione Competitività
Ca Ing. Pastore

OGGETTO: VAS-1870-VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. – Valutazione Ambientale Strategica "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC). Art. 15 TUA e art. 12 LR 44/2012. Notifica Parere Motivato

In riferimento all'oggetto si notifica, in allegato alla presente, la Determinazione Dirigenziale n. 412 del giorno 1.12.2022.

PO Coordinamento Vas
Resp. di Procedimento
Dott.ssa R. Marrone

Rosa Marrone 02.12.2022 11:11:42 GMT+01:00

Dirigente a*d Interim*
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa A. Riccio

Antonietta Riccio 02.12.2022 10:21:00 GMT+00:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 ss.mm.ii. (trasparenza)
Ufficio istruttore: Sezione Autorizzazioni Ambientali
Tipo materia: VAS VINCA
Privacy: NO
Pubblicazione integrale: SI
Adempimenti artt.26-27 del D. Lgs.14 marzo 2013 n.33 *s.m.i.:* NO

N°412 del 01/12/2022 del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 089/DIR/2022/00412

OGGETTO: VAS-1870-VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. – Valutazione Ambientale Strategica "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC). Art. 15 TUA e art. 12 LR 44/2012

L'anno 2022, addì UNO del mese di DICEMBRE, presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia

la Dirigente ad interim della Sezione regionale "Autorizzazioni Ambientali"

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7.
VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.
VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*".
VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".*
VISTA la L.7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i..
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione d'Impatto Ambientale di progetti ed alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi.
VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii..
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat" e ss.mm.ii..
VISTA la Legge Regionale del 12/04/2001 n.11 e ss.mm.ii., "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", con particolare riferimento all'art.6 relativo alla Valutazione d'Incidenza.
VISTA la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018.
VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".
VISTA la DGR n. 1362 del 24/07/2018 avente ad oggetto: "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003".*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia".
VISTA la D.G.R. n.1518 del 31 luglio 2015 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*".
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA"*
VISTA la D.G.R. n.458 del 08.04.2016 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni.
VISTA la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e ss.mm.ii..
VISTA la Determinazione Dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.176 del 28 maggio 2020, recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*".
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA".
VISTA la D.G.R. n.458 del 08.04.2016 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni.
VISTA la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e ss.mm.ii..
VISTA la Determinazione Dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.176 del 28 maggio 2020, recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti".
VISTA il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0".
VISTA la D.G.R. n.1575 del 30.09.2021, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, de! decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione, ad interim, della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021 sino alla nomina del Dirigente titolare.
VISTE le Determinazioni Dirigenziali n. 190 del 30.5.2022 e n. 220 del 22.6.2022 rispettivamente di conferimento dell'incarico di Posizione Organizzativa denominato "Coordinamento VAS" alla dott.ssa Rosa Marrone e di presa d'atto della decorrenza del medesimo incarico a far data 31.5.2022.

Premesso che:

Il proponente Nardò Technical Center ha depositato il 17.02.2021, acquisita al prot. Uff. n. 2230 del 17.02.2021, istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale PAUR ex art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 per il "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4", con allegata documentazione su supporto digitale.
Con pec del 1.04.2021, acquisita al prot. Uff. n. 5156 del 8.04.2021, il Proponente ha trasmesso la documentazione sostitutiva di quella già trasmessa precisando i termini di riservatezza della medesima.
Con nota prot. n. AOO_089/5943 del 23.04.2021 è stata trasmessa la comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente ed è stato richiesto agli Enti e Amministrazioni coinvolti di verificare l'adeguatezza e completezza della documentazione presentata, ai sensi del co. 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.
Con nota prot. n. AOO_089/8368 del 31.05.2021 sono stati comunicati al Proponente gli esiti della verifica documentale di cui al co. 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, richiedendo integrazioni entro il termine di 30 giorni.
Con nota prot. n. AOO_089/9084 dell'11.06.2021, facendo seguito alla nota prot. n AOO_089/8368 del 31.05.2021, sono stati integrati gli esiti della verifica documentale di cui al co.3 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006, comunicando gli ulteriori contributi pervenuti alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Con pec del 25.06.2021, acquisita al prot. Uff. n. 10290 del 6.07.2021, il Proponente ha inviato Richiesta di attestazione di vincolo demaniale di uso civico di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. n. 7/98 al competente Servizio regionale.
Con pec del 29.06.2021, acquisita in pari data al prot. Uff. n. 10035, il Proponente ha trasmesso riscontro alle richieste di integrazioni della Sezione Urbanistica – Servizio Usi Civici della Regione Puglia (nota prot. n. 5346 del 5.05.2021) e dell'Autorità Idrica Pugliese (nota prot. n. 2546 del 13.05.2021).
Con pec del 9.07.2021, acquisita in pari data al prot. Uff. n. 10496, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro alle richieste di integrazioni della Provincia di Lecce (nota prot. n. 24166 del 7.06.2021) e della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce (nota prot. n. 2974 dell'11.05.2021).
Con pec del 3.08.2021, acquisita in pari data al prot. Uff. n. 11606, ad integrazione del riscontro inviato con pec del 9.07.2021, il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione in risposta alla nota prot. n. 2974 dell'11.05.2021 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce.
Con nota prot. n. AOO_089/12057 del 20.08.2021 venivano trasmesse le integrazioni prodotte dal Proponente in esito alla fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata ed avviata la fase di pubblicazione ex art. 27 bis c.4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
In data 19.09.2021 si è conclusa la fase di pubblicità di 30 giorni di cui al c. 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., avviata con nota prot. n.12057 del 20.08.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Con pec del 12.10.2021, acquisita al prot. n. 14795 del 13.10.2021, il Proponente ha trasmesso richiesta di sospensione di 90 giorni dei termini del procedimento di PAUR "visti gli approfondimenti procedurali e tecnici in corso, afferenti al procedimento epigrafato", che la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha concesso con nota prot. n. 15839 del 4.11.2021.
In data 26.10.2021 il proponente Nardò Technical Center ha trasmesso a mezzo pec al Presidente della Regione Puglia la proposta di Accordo di Programma, contenente gli elementi di strategicità del Piano di Sviluppo.

Con Deliberazione n. 53 del 31.01.2022 avente ad oggetto "Atto di Indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la realizzazione delle Opere pubbliche e di pubblica utilità ricomprese nel Piano di Sviluppo di NTC" la Giunta Regionale ha disposto:

- di dichiarare il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center;
- di promuovere il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma, ex. Art. 34 del D. Lgs 267/2000, tra regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato all'approvazione del Piano di sviluppo di Nardò Technical Center, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro Piano di Gestione;
- di incaricare il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia di svolgere le funzioni di Autorità Procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, coordinandosi con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che armonizzerà le procedure per la definizione del PAUR con quelle dell'Accordo di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC;
- di dare atto che Nardò Technical Center srl, in qualità di soggetto proponente e proprietario del complesso industriale operativo da oltre 30 anni e finalizzato alla ricerca ed alla sperimentazione, gestirà gli aspetti tecnici e operativi dell'iter per l'attuazione del progetto di implementazione e, in particolare, le fasi di progettazione e realizzazione delle opere, tra cui le opere pubbliche e quelle di interesse pubblico, di intesa con i soggetti pubblici territorialmente competenti;
- di incaricare l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) di fornire supporto tecnico ed amministrativo ai Dipartimenti regionali su indicati per il coordinamento degli aspetti procedurali e dell'iter approvativo dell'Accordo di Programma;

Con Determina del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico n. 1 del 02.03.2022 ai sensi dell'art. 2 della L.R. 44/2012 nonché in esecuzione di quanto disposto dalla DGR 53/2022, ha assunto il ruolo di Autorità Procedente per la VAS, quale endoprocedimento dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D. Lgs 267/2000, al fine di garantire il coordinamento delle procedure PAUR e accordo di programma in rispondenza agli indirizzi normativi di semplificazione delle procedure e di armonizzazione dei procedimenti.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Con tale provvedimento dirigenziale l'autorità Procedente, Dipartimento Sviluppo Economico, ha formalizzato la fase di avvio della procedura coordinata di VAS con l'attivazione della fase di scoping, mediante la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati dal Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, ai sensi degli artt. 5,6 e 9 della l.r. 44/2012, nonché ai sensi del D. Lgs 152/2006, al fine di acquisire le valutazioni di competenze per i profili di VAS;
Con pec del 17.03.2022, acquisita al prot. AOO_089/3633 del 17.03.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Autorità Competente VAS, il proponente ha trasmesso:

- Determina direttoriale n. 1 del 2.03.2022
- Rende noto
- Rapporto preliminare di orientamento
- Questionario di scoping
- DGR n. 53 del 31.01.2022

Con pec del 6.04.2022, acquisita al prot. AOO_089/5224 del 20.04.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale ha trasmesso con prot. n. 9605 del 6.04.2022 il questionario di scoping di VAS compilato.
Con pec del 15.04.2022, acquisita al prot. AOO_089/5225 del 20.04.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali l'ARPA ha trasmesso con prot. n. 27176 del 15.04.2022 il questionario di scoping di VAS compilato.

Con note pec nn. r_puglia/AOO_158/PROT/19/07/2022/0007613 - 0007623 – 0007624 del 19/7/2022, la Sezione Competitività, in ossequio alla suddetta determinazione ha provveduto ai conseguenti adempimenti di VAS di avvio della consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., come di seguito:

- ha trasmesso all'Autorità competente per la VAS, per i conseguenti adempimenti:
  - la determinazione n. 20 del 15/7/2022 del Dipartimento Sviluppo Economico di presa d' atto del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non Tecnica" della VAS e degli elaborati relativi all'Accordo di programma, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., e di avvio della fase di Consultazione pubblica nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica coordinata con il PAUR e comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale, della suddetta proposta di Accordo di programma
  - il link da cui scaricare la documentazione tecnica costituente la proposta di Accordo di programma per la realizzazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardo e Porto Cesareo, comprensiva del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non Tecnica",
  - ha trasmesso il suddetto link agli enti territoriali interessati (Provincia di Lecce, Comune di Nardo e Comune di Porto Cesareo) per il deposito presso i propri uffici,
- ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale dell'avvenuta pubblicazione della summenzionata documentazione e delle modalità di trasmissione dei contributi ai fini VAS, rendendo noto altresì il coordinamento con i procedimenti PAUR e Accordo di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC;
- ha reso noto di aver provveduto alla pubblicazione:
  - della suddetta documentazione costituente la proposta di accordo di programma sul sito web della Regione Puglia – portale Competitività e Innovazione;
  - di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia contenente le informazioni previste dall'art. 11 co. 3 della L.R. 44/2012.

Con pec del 28.7.2022, nota prot. 9007 del 20.7.2022, le Direzioni Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e Sviluppo economico, hanno comunicato:

- l'avvio del procedimento di Accordo di Programma (AdP) di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;
- l'avvio della fase decisoria di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art.

27bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'avvio della fase di consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

Con la medesima nota le Direzioni Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e Sviluppo economico hanno convocato la Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona simultanea ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 9629 del 2.8.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali in qualità di Autorità Competente Vas, verificata la conformità degli elaborati VAS ai contenuti minimi di cui all'Allegato VI Parte II del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.:

- ha provveduto, ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii., a pubblicare la documentazione sul Portale Ambientale regionale per l'espressione da parte di chiunque delle proprie osservazioni entro il termine di 45 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del succitato Avviso sul BURP;
- ha richiamato, terminata la suddetta fase di consultazione pubblica, gli adempimenti di trasmissione di un resoconto delle osservazioni pervenute ed i relativi esiti, in termini di controdeduzioni e/o recepimento e adeguamento, nonché gli elaborati del piano ed il RA eventualmente aggiornati e/o modificati in esito al recepimento delle suddette osservazioni, in capo all' Autorità Procedente ai sensi dell'art.12 della citata L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.;
- ha comunicato, con riferimento alle procedure di Valutazione di Incidenza ambientale ex art. 5 del DPR 357/97 e smi, che il parere di Valutazione d'Incidenza del piano sarà reso nell'ambito del predetto procedimento. Tanto in ragione della procedura complessa attuativa dell'"*Atto di Indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la realizzazione delle Opere pubbliche e di pubblica utilità ricomprese nel Piano di Sviluppo di NTC*";
- ha avviato il procedimento ex artt.7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii..

Con nota prot. 10848 del 10.10.2022, acquisita al protocollo 12531 del giorno 11.10.2022 della Sezione Autorizzazione Ambientali, come previste al comma 1 dell'art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., l'autorità Procedente ha trasmesso per il prosieguo della procedura VAS, ossia per l'espressione del parere motivato da parte dell' Autorità competente i relativi esiti, comprendenti i contributi pervenuti e le relative controdeduzioni, nonché le modifiche al Rapporto Ambientale e al Programma di Interventi a seguito dell'aggiornamento del Progetto di compensazione, a seguito degli aggiornamenti prodotti nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il 22/09/2022:

A. Contributi pervenuti via pec al Dipartimento Sviluppo Economico:
1. Italgas (prot. N. 22214DEF0175 del 2/8/2022)
2. AQP (prot. N. 48534 del 2/8/2022)
3. Regione Puglia - Sezione Urbanistica - Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici (prot. N. AOO_079-25/08/2022/9323)
4. ARPA (prot. 59195 del 1/9/2022)
5. Snam (prot. N 87 del 5/9/2022).

B. Contributi acquisiti durante la Conferenza dei Servizi del 3/8/2022, allegati al relativo verbale, pubblicati sul sito della Sezione Autorizzazioni Ambientali e di seguito elencati, di cui alcuni rilevano per taluni aspetti di VAS:
1. Sig. Bellanova (presidente consiglio direttivo ATA Eurovillage) nota pec del 25/7/2022,
2. Provincia di Lecce – Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica (prot.29658 del 26/7/2022),
3. Dott. Serio (presidente Associazione "Valorizziamo Punta Prosciutto") nota pec del 25/7/2022;
4. ASL Lecce (prot. N. 142032 del 27/7/2022);
5. Regione Puglia Comitato Tecnico VIA (Prot. r_puglia/AOO_089-28/07/2022/9342)

6. Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo (prot. Con_sba 9672 del 2/8/2022);
7. ARPA (prot. 54772 del 2/8/2022),
8. Regione Puglia Sezione Coordinamento Servizi Territoriali Servizio Territoriale Lecce – nota pec del 3/8/2022.
C. Controdeduzioni ai contributi pervenuti 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss.pdf.
D. Integrazioni al Rapporto Ambientale e alla Variante
20V016_Variante Urb_VAS_Int.pdf
NTC_Opere_compensa__urban_rev02_vs_rev03.jpg
E. Nota di chiarimento riguardo alla coerenza fra le controdeduzioni e le integrazioni di cui alle suddette lettere C e D. Nota_Chiarimento_Documentazione_VAS_7Ott2022.pdf.

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 12 co 2, l'Autorità Competente ha avviato la fase tecnico-istruttoria e valutativa del programma di interventi oggetto di valutazione ambientale strategica, avente durata di giorni 45 dalla data di trasmissione degli esiti delle consultazioni pubbliche.

Considerato che
Al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 è stato avviato il modulo amministrativo delle Conferenze di Servizi ai sensi dell'art. 27bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, da tenersi in modalità sincrona e da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii..

Onde procedere e sviluppare le tematiche concernenti le procedure e i titoli necessari al Piano di Sviluppo di NTC e parimenti correlate al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, in relazione al programma di interventi previsto nel Masterplan, si sono tenute pertanto le seguenti Conferenze di Servizi:

- CDS 2.8.2022: l'autorità Procedente Vas ha riferito di aver provveduto agli adempimenti di competenza, comunicando il termine ultimo del 4.9.2022 per la presentazione delle osservazioni VAS. L' Autorità Competente ha confermato che al termine della fase di consultazione, l'autorità procedente trasmetterà all'autorità competente osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti, unitamente ai pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati, nonché le proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al piano o programma e/o al rapporto ambientale.
- CDS 22.9.2022: le Autorità Vas (competente e procedente) hanno comunicato lo stato delle procedure.
- CDS 12.10.2022: L'Autorità Competente Vas ha comunicato lo stato del procedimento, qualificabile come fase di 'Valutazione' da concludersi nel termine di giorni 45 dalla trasmissione degli esiti della consultazione pubblica.
- CDS 17.11.2022: Il modulo procedimentale della Conferenza di Servizi si è concluso in data 17.11.2022 con l'unanime approvazione conclusiva, nell'ambito del procedimento di PAUR, del progetto "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4". L'autorità Competente Vas ha depositato agli atti della CDS la scheda istruttoria contenente il dettaglio della disamina condotta e dando lettura delle prescrizioni individuate.

Evidenziato che
In particolare già in seno alla CDS del 3.8.2022, in relazione alla Valutazione di incidenza Ambientale, trattate le parti salienti del parere del Comitato Via, è stato ritenuto percorribile l'iter amministrativo di cui all'art 6.4 della Direttiva Habitat - Livello III della Valutazione di Incidenza, chiedendo pertanto al proponente di implementare la necessaria documentazione ai fini delle valutazioni occorrenti.
Nell'ambito delle predette conferenze è altresì emersa la posizione del Consorzio ASI che nel corso del procedimento ha osservato la coerenza tra il Piano di Sviluppo di NTC e il Piano Territoriale ASI sovraordinato,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

atteso che *il progetto di NTC ricade interamente nel perimetro del Consorzio,* dando evidenza di tanto nelle note prot. 5903 del 30.9.2022 e prot. 6875 del 15.11.2022.
La Sezione Urbanistica regionale ha dichiarato che laddove il Piano di Sviluppo di NTC rientri interamente nel perimetro dell'area di competenza del Consorzio medesimo, *lo stesso non comporterebbe variante allo strumento urbanistico* (verbale CDS del 12.10.2022).

Evidenziato altresì che

In sede di Cds decisoria del 17.11.2022, in relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica si è proceduto: 1) a illustrare le risultanze delle attività tecnico –istruttorie e relative valutazioni propedeutiche all'espressione del parere motivato ex art. 12 della LR 44/2012; 2) a dare evidenza delle osservazioni e prescrizioni emerse nell'ambito della disamina istruttoria che dovranno essere recepite nella dichiarazione di sintesi ex art. 13 della succitata legge; 3) a dare lettura di una sintesi del parere di competenza; 4) a depositare agli atti della Conferenza di Servizi conclusiva la scheda istruttoria contenente il dettaglio della disamina condotta.

Tutto quanto sopra premesso, dato atto che nell'ambito della presente procedura VAS:
L'Autorità procedente VAS è il Dipartimento Sviluppo Economico, giusta DD. n. 1 del 02.03.2022 del medesimo Dipartimento, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 44/2012 nonché in esecuzione di quanto disposto dalla DGR 53/2022;
l'Autorità competente VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali, afferente al Dipartimento regionale "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.;
il soggetto Proponente è Nardò Technical Center srl ai sensi dell'art. 2 della L.R. 44/2012.

Richiamate

- la documentazione acquisita in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 15 "Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione" D. Lgs 152/2006 e all'art. 12 co 1 LR n.44/2012 ss.mm.ii., giusta richiamata nota 10848 del 10.10.2022 dell'Autorità Procedente, acquisita al protocollo 12531 del giorno 11.10.2022 dell'Autorità Competente;
- le risultanze del modulo amministrativo delle Conferenze di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., con l'unanime approvazione conclusiva.

Preso atto delle

- determinazioni dirigenziali relative alle procedure VIA VINCA:

1) n. 374 del 28.10.2022 con la Sezione Autorizzazioni ambientali ha espresso giudizio di Valutazione di Impatto ambientale positivo con le prescrizioni e alle condizioni riportate nel "Quadro delle Condizioni Ambientali";
2) n. 389 del 16.11.2022 con cui la medesima Autorità regionale ha determinato di VALUTARE POSITIVAMENTE per i profili di Vinca le Misure di Compensazione proposte nell'ambito del "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4, subordinando l'efficacia alla condivisione delle misure di compensazione e del piano di monitoraggio, anche previe eventuali osservazioni, da parte del Ministero della Transizione Ecologica, ai fini della espressione del previsto Accordo, prodromico alla notifica, per il tramite del medesimo Ministero, alla Commissione Europea, ai sensi dell'art.6, par. 4 della Direttiva Habitat.

Esaminate le osservazioni formulate durante la fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13 della Parte II del D.Lgs. 152/2006 (fase di scoping) e art. 9 della LR n.44/2012 ss.mm.ii, recepite nel Rapporto Ambientale.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Considerate le osservazioni scritte pervenute durante la fase di consultazione pubblica di cui all'art.14 della Parte II del D.Lgs 152/2006 e art. 11 della LR n.44/2012 ss.mm.ii., contro dedotte e recepite, giusta nota prot. n. 10848 del 10.10.2022.

Tenuto conto pertanto dei pareri, contributi istruttori ed osservazioni pervenuti dai SCMA nel corso della suddetta fase di consultazione VAS, come riportato nell'allegato 1 scheda istruttoria 'Parere motivato Vas Scheda istruttoria' parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visto il prosieguo delle procedure amministrative per la definizione degli adempimenti di cui all'art. 12 della LR n.44/2012 ss.mm.ii..

Preso atto che l'autorità procedente ha fornito ulteriori considerazioni alle suddette osservazioni pervenute dai SCMA, nei termini e ai sensi dell'art.8, comma 3 e art. 12 co. 1 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii..

Espletate le procedure di rito sopra esposte ed esaminata la documentazione amministrativa e gli elaborati tecnici acquisiti agli atti di ufficio, compresi i contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso del procedimento.

Vista la monografia istruttoria, denominata 'Parere motivato Vas Scheda Istruttoria' predisposta ai fini della valutazione ambientale nella quale in relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm si rimanda alle procedure attivate ai sensi dell'art. 6 punto 4 e di valutazione delle compensazioni ai sensi della Direttiva 92/43/CEE di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 389/2022.

Ritenuto che

Il programma di interventi oggetto della procedura di valutazione ambientale strategica rappresenta una tipologia di strumento pianificatorio strategico del territorio. Affinché la procedura di VAS possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, è necessario considerare puntualmente le osservazioni sopra riportate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii..

La procedura de quo è tesa a valutare in relazione al Programma di interventi contenuto nel Piano di Sviluppo di NTC la compatibilità tra l'attività antropica con le condizioni di sviluppo sostenibile.

In tale contesto la procedura di VAS ha luogo al fine di definire dei rigidi valori soglia rispetto alle potenzialità espansive del Masterplan, soprattutto rispetto al profilo del consumo del suolo. La procedura si sviluppa pertanto attraverso una complessa e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socioeconomica, tenuto conto anche delle alternative possibili e vagliando le possibili interrelazioni che la scelta delle amministrazioni territoriali può arrecare alla salute umana, al paesaggio, all'ambiente in genere, al traffico ed anche all'economia di tutto il territorio coinvolto.

Ravvisata pertanto l'opportunità di considerare nella fase istruttoria ai fini delle valutazioni VAS ogni aggiornamento o informazione ed esito istruttorio rinvenibile nella documentazione complessivamente agli atti, in ragione del procedimento Paur.

Ravvisato altresì che la procedura di VAS della proposta di Programma di interventi ricadenti nel Piano di Sviluppo di NTC possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che si considerino puntualmente le osservazioni sintetizzate in richieste di integrazione come illustrato alle lettere da A) a N) della scheda istruttoria che qui si intende richiamata, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii..

Tanto premesso,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

richiamata la Deliberazione Giuntale n. 53 del 31.01.2022 avente ad oggetto "*Atto di Indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la realizzazione delle Opere pubbliche e di pubblica utilità ricomprese nel Piano di Sviluppo di NTC*" che sancisce l'espressa volizione dell'Amministrazione a voler sottoporre alla procedura *de qua* tale tipo di programma di interventi,

si ritiene di poter concludere la fase valutativa e l'attività tecnico-istruttoria propedeutica all'espressione del parere motivato con le prescrizioni da recepire nel Rapporto Ambientale e negli atti oggetto della procedura di Vas come indicato alle lettere da A) a N) nell'allegato documento Parere Motivato Vas, Scheda istruttoria del Programma di interventi, reso in conformità alle disposizioni normative di cui alla LR 44/2012, al TUA Parte II, Titolo II e allegato VI.

Il prosieguo procedurale dovrà avvenire:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i Piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione",* e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "*il Rapporto Ambientale (…) costituisce parte integrante del Piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*",
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "*L'Autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del Piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano o programma*",
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "*L'Autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del Piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione*".
- Ai sensi dell'art.17 del TUA e dell'art.14 della L.R. n. 44/2012 ss.mm.ii., "*La decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate, con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria; sono inoltre rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:*
  a. *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
  b. *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
  c. *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18*".

Si precisa, infine, che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS del Programma di interventi ricadenti nel Piano di Sviluppo di NTC in oggetto, pertanto non esime le autorità procedenti e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VIA relativa agli interventi attuativi del Programma di interventi, ove prescritta.

Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 - Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal previgente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende riportato, parte integrante del presente provvedimento;

di dichiarare che i contenuti dell'allegato Parere Motivato Vas, Scheda istruttoria del Programma di interventi ricadenti nel Piano di Sviluppo di NTC si intendono riportati nel presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

di esprimere ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica relativo alla Programma di interventi ricadenti nel Piano di Sviluppo di NTC e al relativo Rapporto Ambientale, alla condizione che si ottemperi alle prescrizioni/richieste di integrazioni seguenti:

- Integrare una sintesi dei principali contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione prodotta per la procedura di PAUR a cui spesso si fa riferimento nel RA, al fine di rendere più esplicito quanto evidenziato nelle osservazioni (O3), (O9), (O16), (O23), (O32)
- Elaborare un documento unico di valutazione ambientale strategica che sia integrato con tutti gli aggiornamenti prodotti nel corso della procedura complessa di cui alla DGR 53/2022, estendendo gli approfondimenti integrativi e uniformando le modalità di trattazione dei contenuti, che tenga conto di quanto osservato in (O4), (O22)
- Integrare la descrizione delle azioni del Programma di interventi come evidenziato il (O5) e tenendo conto di quanto osservato in (O25) e (O26)
- Aggiornare l'analisi di coerenza interna tenuto conto dei punti (O6) e (O7), completando le informazioni richieste
- Approfondire l'esame e il rapporto del Programma in oggetto con altri Piani/Programmi, secondo le indicazioni rappresentate in (O8), (O9), (O10) e (O11), tenendo conto di quanto considerato nelle osservazioni (O13) e (O18),
- Aggiornare l'analisi del contesto, tenendo conto di quanto evidenziato nei punti (O12), (O13), (O14), (O15) e (O16)
- Evidenziare con maggiore chiarezza gli aspetti legati gli obiettivi di protezione ambientale, secondo quanto riportato in (O17), (O18) e (O19), soprattutto in merito al rapporto tra gli stessi e il Programma degli interventi proposto
- Con riferimento a quanto osservato in (O20), (O21) e (O22), aggiornare l'analisi degli impatti derivanti dalle azioni del Programma di cui alla suddetta lettera C, tenendo conto dell'analisi del contesto di cui alla lettera F e degli obiettivi di protezione ambientale di cui alla leggera G
- Integrare le misure di mitigazione secondo quanto osservato in (O23) e (O24), approfondendo maggiormente le misure di mitigazione che si intendono adottare al fine di mitigare/ridurre gli impatti negativi di cui alla parte E, al fine di favorire un maggior perseguimento degli obiettivi di cui alla parte D, indicandone la cogenza, le modalità, le tempistiche e le responsabilità della loro attuazione
- Aggiornare l'analisi delle alternative, integrandola alla luce di quanto esposto ai punti da (O25) ad (O30), tenendo conto del perseguimento degli obiettivi di cui al punto D e dell'analisi del contesto di cui al punto C nonché degli esiti istruttori delle procedure coordinate

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO e QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- Aggiornare il piano di monitoraggio VAS alla luce dell'analisi degli impatti di cui al punto F, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni (O31), (O32) e (O33)
- Aggiornare il documento di Sintesi non tecnica, sulla base delle prescrizioni innanzi riportate
- Aggiornare integralmente la documentazione oggetto della procedura Vas, sulla base delle risultanze della Conferenza decisoria del giorno 17.11.2022, in merito alla qualifica del programma di intervento quale adeguamento o variante degli strumenti urbanistici vigenti

di richiamare in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm le determinazioni di cui al provvedimento dirigenziale 389/2022;
di notificare il presente provvedimento a mezzo PEC ai seguenti Enti
Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana c.a del Presidente della CDS e RdP PAUR
Autorità Procedente della Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico c.a. Direttore e Dirigente Sezione Competitività;
di demandare all'Autorità Procedente Dipartimento Sviluppo Economico l'assolvimento degli obblighi stabiliti dagli artt.13-14-15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato in narrativa.
Il presente provvedimento, composto da n. 11 facciate dattiloscritte, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82:

- è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;*
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- è trasmesso all'ufficio regionale competente alla pubblicazione sul BURP.

- Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa A. Riccio)
_____

Antonietta Riccio
02.12.2022
08:54:11
GMT+00:00

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatole è stato espletato nel rispetto della previgente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte dei Dirigenti della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile del procedimento VAS
P.O. "Coordinamento VAS"
(Dott.ssa R. Marrone)
_____

Rosa
Marrone
02.12.2022
09:50:24
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SCHEDA istruttoria art. 12 commi 2 e 3 Lr 44/2012

Con Deliberazione Giuntale n. 53 del 31.1.2022 la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro,

……di promuovere il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato alla approvazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro piano di gestione,incaricando il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia di svolgere le funzioni di Autorità procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica,coordinandosi con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che armonizzerà le procedure per la definizione del PAUR con quelle dell'Accordo di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC…..…..

PARTE 1 - ANAGRAFICA PIANO -PREVENTIVA	
Denominazione piano/programma **Codice VAS**:	**"*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4*"** **VAS 1870 - VAL**
Autorità Procedente	REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - SEZIONE COMPETITIVITÀ
Eventuale proponente	Nardò Technical Center srl (NTC)
Titolare dell'Approvazione del piano/programma	Giunta regionale
Tipologia del piano/programma	Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000
Informazioni sull'iter del procedimento amministrativo (atto di formalizzazione, adozione, ecc)	**Vedi in fascicolo elettronico**
Necessità di Valutazione d'Incidenza	SI

PARTE 2 – ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) E GLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI	
1. FASE PRELIMINARE DI CONSULTAZIONE (CD. SCOPING):	
Nota di avvio (prot. e data)	AOO_089/3633 del 17.03.2022
Durata	**30 gg**
Modalità (nota, Burp, ecc)	**Nota trasmessa a mezzo PEC**
Eventuale pubblicazione sui siti web (indicare di quali autorità)	Sito della Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Link: http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA sotto l'acronimo l'IDVIA630
Contributi ricevuti	
SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nota prot. 9605/2022 del 06.04.2022)	ALTRI PIANI/PROGRAMMI DA CONSIDERARE *"Piano di Gestione delle Acque III ciclo (2021-2027)…sono contenute importanti azioni relative alla gestione e salvaguardia della risorsa idrica"*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	TEMATICHE E COMPONENTI AMBIENTALI – POTENZIALI IMPATTI CRITICITÀ AMBIENTALI *"L'aumento di superfici impermeabili, il recupero della risorsa idrica, ai fini dell'autosufficienza del compound, la gestione delle aree verdi"* DATI E INDICATORI AMBIENTALI DATI E INFORMAZIONI AMBIENTALI *"PAI, PGA con i relativi dati numerici e cartografici…*acquisibili a richiesta*"* POSSIBILI INDICATORI AMBIENTALI *"Fenomeno da monitorare: Aree allagabili, aree permeabili, aree soggette a dissesti, recupero acque* *Indicatore proposto: per le aree l'indicatore è una unità di superficie; per il reupero di acque una unità di volume* *Modalità di acquisizione dati: a richiesta"*
ARPA PUGLIA (Nota prot. 0027176 – 32 – 15/04/2022 – SAN / DS)	IMPOSTAZIONE DEL RPO - *"…sarebbe opportuno identificare…gli obiettivi generali di protezione ambientale e gli obiettivi specifici dl PdS coerenti con la selezione degli aspetti ambientali interessati dal Piano e contestualizzati per il territorio interessato dal PdS."* - *"Non è stata esplicitata la metodologia che sarà utilzzata nel Rapporto Ambientale per la valutazione dei potenziali impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PdS"* ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE - *"…questa Agenzia ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale siano valutate anche ulteriori scenari relativi a altre soluzioni alternative progettuali oltre alle due sopra menzionate, con riferimento ad es. alla tipologia delle azioni, localizzazione degli interventi proposti, numero e dimensione degli edifici, soluzioni tecnologiche."* QUADRO DI RIFERIMENTO *"ALTRI PIANI/PROGRAMMI DA CONSIDERARE* • *Documento Regionale di Assetto Generale – DRAG…;* • *Piano Regionale Antincendio Boschivo 2018-2020…;* • *Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023…;* • *Prorammazione e pianificazione forestale (Redigendo Programma Forestale Regionale 2020-2040…; Piano forestale regionale…).* *…si ritiene … opportuno verificare la coerenza del PdS con gli obiettivi di carattere generale e specifico che undirizzano la gestione della ZSC…"* TEMATICHE E COMPONENTI AMBIENTALI – POTENZIALI IMPATTI INDIVIDUAZIONE E LIVELLO DI DETTAGLIO *"… si ritiene utile aggiungere le componenti Rumore e Vibrazioni e Agenti fisici. Si precisa che il livello di dettaglio utilizzato nel RPO non è tale da far comprendere come si intende affrontare l'analisi di dette componenti nelle fasi di valutazione successive. Inoltre, alcune tematiche/componenti ambientali non sono state neppure descritte in maniera preliminare nel RPO…Per quanto concerne di dati di Carta della Natura utilizzati, si fa presente che…sono disponibili altri 4 strati informativi… Tali informazioni dovranno essere esaminate all'interno del Rapporto Ambientale al dine di caratterizzare i valori naturali e i profili di vulnerabilità dell'area interessata"*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	CRITICITÀ AMBIENTALI SPECIFICHE - *"Per la componente Aria approfondire le criticità legate ai cambiamenti climatici."* - *"Per la componente Suolo approfondire le criticità del consumo del consumo e impermeabilizzazione di suolo."* - *"Per la componente Paesaggio e Biodiversità approfondire le criticità relative a riduzione, frammentazione e perdita della superficie degli habitat, incendi boschivi, rischio di introduzione di specie aliene, stato della conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna tutelati dalla normativa comunitaria, di Liste Rosse, rare o endemiche sia nella aree interne al PdS, che in quello oggetto di azioni compensative."* - *"Per la componente Popolazione e Salute imana e Biodiversità porre particolare attenzione alle incidenze causate dall'inquinamento acustico e luminoso"* IMPATTI SIGNIFICATIVI – INDIVIDUAZIONE "*Dovranno essere valutati anche gli impatti cumulativi nell'intera area di influenza del PdS e descritte in modo dettagliato le misure di mitigazione e compensazione finalizzate a tutelare tutte le componenti ambientali/tematiche che saranno interessate dall'attuazione del PdS*" DATI E INDICATORI AMBIENTALI DATI E INFORMAZIONI UTILI – MODALITÀ DI ACQUISIZIONE - "*ARPA Puglia effettua il monitoraggio su numerosi temi ambientali e fornisce indicatori utili alla descrizione dellos tato dell'ambiente…"* - "*Consultazione del Portale Indicatori Ambientali della Puglia o, su richiesta, fornitura di dati grezzi*" POSSIBILI INDICATORI AMBIENTALI "*Allo stato attuale, il RPO non contiene sufficienti elementi (obiettivi, azioni, interventi, criticità) tali da suggerire indicazioni sulla scelta di possibili indicatori da inserire nel Piano di Monitoraggio* ULTERIORI PRECISAZIONI "*Si segnala che la LR 44/2012 all'art. 21 comma 4 abroga:* • *la Circolare n.1/2008 …* • *la Cicolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS…* *Si ritiene inoltre che il Rapporto ambientale debba essere corredato da tutte le informazioni, comprensive di elaborati progettuali, utili alla valutazione dei Piano"*
Regione Puglia – Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale (protocollo AOO_184/PROT/20/04/2022/0000924 del 20.04.2022)	IMPOSTAZIONE DEL RPO - *"Il progetto prevede viabilità interna di raccordo, ma non vi sono tavole e cartografie specifiche in merito"* - *"manca un'analisi dei flussi veicolari stimati e del traffico connesso, soprattutto in relazione ai periodi di alta stagionalità, trattandosi di una zona a forte vocazione turistica"* - *"Manca una cartografia di riferimento per quanto attiene gli interventi di promozione e realizzazione dei collegamenti ciclopedonali, …".* QUADRO DI RIFERIMENTO ALTRI PIANI E PROGRAMMI DA CONSIDERARE - "*…manca lo studio della coerenza del Piano di Sviluppo NTC rispetto alla viabilità tracciata all'interno del PRT, con*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	riferimento alla SP e ai progetti in materia di sicurezza stradale…" - *"…manca lo studio della coerenza del Piano di Sviluppo NTC rispetto agli obiettivi di mobilità sostenibile e ciclopedonale tracciati all'interno del PRMC"* - *"…non vi sono informazioni di dettaglio né tavole di riferimento circa i collegamenti ciclabili previsti"* - "*…verificare che siano rispettate le fasce di rispetto stradale"* - *In tema di SICUREZZA STRADALE, si richiama l'attenzione e si prega di verificare l'esistenza di interventi programmati da parte degli EE.LL. preposti (Provincia di Lecce e Comune di Nardò) sulla strada SP359 Avetrana Nardò…"* TEMATICHE E COMPONENTI AMBIENTALI – POTENZIALI IMPATTI CRITICITÀ AMBIENTALI - *"Sarebbe opportuno prevedere fasce orarie di interruzione dell'attività del NTC al fine di mitigare gli impatti negativi sulla qualità di vita dei residenti e dei turisti dell'area, soprattutto durante il periodo di alta stagionalità*
ASL Lecce – Dipartimento di prevenzione (prot. AOO 158/03/05/22c- 0004834)	QUADRO DI RIFERIMENTO ALTRI PIANI E PROGRAMMI DA CONSIDERARE "*Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP) appovato con DGR 2198/2021.* *MOTIVAZIONE: Il Piano di Sviluppo di NTC rappresenta un determinante di salute in virtù dell'impatto ambientale prodotto. Si ritiene doveroso verificare la coerenza con il PRP"* TEMATICHE E COMPONENTI AMBIENTALI – POTENZIALI IMPATTI INDIVIDUAZIONE TEMATICHE/COMPONENTI AMBIENTALI – ALTRE COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALE *"Deve essere considerata la componente "Tutela della Salute Umana" comprensiva della modellistica di ricaduta degli inquinanti rapportata ai recettori sensibili* *MOTIVAZIONE Il Piano di Sviluppo di NTC rappresenta un determinante di salute in virtù dell'impatto prodotto"* INDIVIDUAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI *"Risulta trascurato l'impatto sulla salute umana. Nel Rapporto Preliminare di orientamento si considera solo l'aspetto socio-economico"*

L'esito di tale fase è presente nel Rapporto Ambientale? *SI*

Il cap. 4 del RA è dedicato agli esiti delle consultazioni preliminari degli SCMA. In esso sono descritti, in sintesi, i contenuti dei contributi, pareri e osservazioni pervenute. Nel paragrafo 4.3, invece, *si riportano, in forma sintetica, le annotazioni riguardanti la considerazione, in sede di redazione del presente Rapporto ambientale, dei contributi e delle osservazioni pervenute in fase di consultazione preliminare da parte dei SCMA e gli Enti territoriali.* (pg. 22 del Rapporto Ambientale, d'ora in poi RA)

(O1) Nel paragrafo 4.3 "Considerazione delle osservazioni e pareri della consultazione preliminare", non è presente un riscontro puntuale a tutte le osservazioni pervenute da tutti gli SCMA, tuttavia dall'analisi di tutta la documentazione trasmessa dal Proponente, si evince che le stesse sono state recepite ed integrate nella Proposta.

(O2) Il numero di protocollo AOO-002/PROT/21/04/2022/0000669 relativo all'osservazione di Regione Puglia – Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, riportato a pg. 18 del RA, non risulta coerente rispetto a quello presente tra la documentazione pervenuta alla scrivente sezione.

(O3) Più volte nelle controdeduzioni alle osservazioni si rimanda alla documentazione "Studio di impatto ambientale" presentata per la PAUR del Piano di sviluppo industriale NTC di cui all'Accordo di programma associato al Programma di Interventi oggetto di VAS. **Tuttavia sarebbe**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

opportuno riportare nel RA una sintesi dei principali contenuti, soprattutto in riferimento ai contenuti minimi del RA in tema di analisi di contesto, potenziali impatti e piano di monitoraggio.	
2. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA	
Nota di avvio (prot. e data)	Prot. uscita AOO_089-20/07/2022/9007
Durata	**45 gg**
Modalità (nota, Burp, ecc)	**Nota e Burp n. 82 del 21.07.22**
Deposito della documentazione presso gli uffici degli enti territoriali (comune, provincia)	**Dipartimento Sviluppo Economico sito in C.so Sonnino 177 – 70121 Bari,** **Sezione Autorizzazioni Ambientali in Via Gentile, 52 - 70126 Bari,** **sede della Provincia di Lecce** **Sedi dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo**
Pubblicazione sui siti web *(indicare di quali autorità)*	Portale Ambientale regionale https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-ambiente/valutazione-ambientalestrategica#mains Sito della Regione Puglia https://www.regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione Portale Ambientale https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-ambiente/valutazione-ambientale-strategica#mains

Contributi ricevuti (Procedimento VAS)

SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
Italgas (prot. N. 22214DEF0175 del 2/8/2022)	"*I Comuni di Nardò e Porto Cesareo non sono tra i comuni di nostra gestione, pertanto non risulta esserci alcuna rete di distribuzione di gas di nostra proprietà*."
AQP (prot. N. 48534 del 2/8/2022)	"*Dall'esame della documentazione progettuale trasmessa non risultano interferenze con opere gestite dalla scrivente Società, pertanto, per quanto di competenza della scrivente, si esprime nulla osta per la realizzazione dell'intervendo di che trattasi*"
Regione Puglia - Sezione Urbanistica - Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici (prot. N. AOO_079-25/08/2022/9323)	"*…la particolarità del regime a cui sono sottoposti i beni in esame determina che, al di fuori dei procedimenti di liquidazione dell'uso civico e prima del loro formale completamento, la preminenza del pubblico interesse che ha impresso al bene immobile il vincolo dell'uso civico ne vieta ogni circolazione (secondo giurisprudenza consolidata)….* *Con riguardo al procedimento in oggetto, si evidenzia che non risulta pervenuta agli atti dello scrivente Servizio alcuna richiesta di attestazione di vincolo demaniale di uso civico di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. n. 7/98, necessaria per consentire al competente Servizio il rilascio della relativa certificazione. Eventuali ulteriori note, provvedimenti, ecc. trasmesse e/o assegnate allo scrivente Servizio afferenti al procedimento in oggetto, prive della suddetta richiesta di attestazione, dovranno intendersi riscontrate nei termini di cui sopra*."
ARPA (prot. 59195 del 1/9/2022)	"*4…. Per quanto riguarda la valutazione degli effetti per le azioni A1 e A3, questa Agenzia non condividide la valutazione effettuata sugli aspetti relativi al "consumo di suolo e impermeabilizzazione di suolo" e "Consistenza/qualità aree naturali e seminaturali e*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	*specie", valutati entrambi come **Effetto negativo, Impatto irrilevante**. … si ritiene che l'attuazione delle azioi A1 e A3 del PdS produca comunque imptti significativi e rilevanti a causa dell'occupazione permanente di suolo, con conseguente perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, e delle interferenze con garighe e aree di Macchia bassa con sclerofille e Citrus sp. e con gli habitat naturali e seminaturali della Direttiva 92/43/CEE,… La misura di mitigazione proposta al fine di ridurre tali impatti…non si ritiene sufficiente a mitigare tale impatto in quanto si configura come un potenziale ripristino dello stato dei luoghi con una rilevante valenza naturalistica, Inoltre, non è affatto assicurato che la rinaturalizzazione di tali aree possa ricreare le stesse funzioni ecologico-ambientali esistenti prima dell'attuazione del progetto. Risulta pertanto necessario individuare ulteriori misure di mitigazione…o misure di compensazione…* *5. Il **Piano di monitoraggio**… riporta l'elenco degli indicatori specificando se descrittivi del contesto (C), di controllo del processo (P) o di risultato (R). Non è tuttavia indicata la periodicità di raccolta dei dati necessari al popolamento di tali indicatori, né la cadenza temporale dei report di monitoraggio. Si richiede inoltre, di dare adeguata informazione dei risultati del monitoraggio e delle eventuali misure correttive adottate al pubblico interessato e agli Enti competenti*."
Snam (prot. N 87 del 5/9/2022)	- *"…sulla base della documentazione progettuale da Voi trasmessa, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi **NON interferiscono** con impianti di proprietà della scrivente Società."* - *"… è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio."* - *"Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società"*
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. N. 24000/2022 del 13-09-2022)	- *"…è fortemente auspicabile… prevedere l' adozione di un sistema fognario dinamico centralizzato con successivo trattamento dei reflui presso un depuratore e gestione dell ' effluente secondo le tecniche consuete ovvero nel recupero totale ai fini irrigui previo accumulo in apposito bacino, scelta che risolverebbe la questione del monitoraggio della falda conseguente alla dispersione del refluo trattato negli strati superficiali ad opera degli impianti SBR e risulterebbe elemento paesaggistico di arricchimento"* - *…si ritiene sostanzialmente soddisfatta la coerenza tra il "Piano di Sviluppo industriale di NTC" e gli strumenti di pianificazione in capo alla scrivente Autorità, fatte salve le valutazioni specialistiche per gli interventi di carattere puntuale da esaminare in ambito di VIA (cod. 630)."*
Contributi ricevuti nell'ambito del Procedimento PAUR/VIA	
Sig. Bellanova (presidente consiglio direttivo ATA Eurovillage) nota pec del 25/7/2022	*"1.IMPATTO ACUSTICO* *…Lo studio previsionale di impatto acustico … mostra uno scenario di impatto particolarmente preoccupante in quanto*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	mette in evidenza il superamento dei valori di qualità ambientale fissati dalla Legge n. 447/95 art. 2 comma 1 lettera h), … *… che -presso l'Eurovillage- vengono addirittura **superati i valori in facciata di 60 dB** fissati dal DPR 304/2001…* *E' evidente che la misura di mitigazione prevista in progetto, ovvero **la barriera fonoassorbente** verticale da collocarsi parallelamente alla Lane Change (LCH) in coincidenza dei villaggi presenti a Sud del Centro NTN, **non è sufficiente** oppure **non risulta adeguatamente progettata*** *… **Pertanto, occorre individuare soluzioni tecniche maggiormente efficaci che consentano di ridurre in maniera significativa l'impatto acustico ai recettori come previsto dalle normative vigenti**.* *… si invitano gli enti competenti (Arpa Puglia, Comune di Porto Cesareo, Regione Puglia – Ufficio Valutazioni Ambientali) a richiedere alla NTC di svolgere gli opportuni approfondimenti progettuali già nel corso della fase autorizzativa di PAUR, che non possono essere rimandati alla successiva fase di progettazione esecutiva, come invece proposto da NTC nello studio previsionale presentato.* *2.PROGETTO DI COMPENSAZIONE* *Il progetto delle opere di compensazione … **non prevede alcuna opera/intervento compensativo a diretto beneficio dell'Eurovillage** e del territorio contermine in cui ricade il villaggio, **sebbene lo stesso sia evidentemente uno dei principali recettori.*** *… si invitano gli Organi competenti ad apportare una revisione del progetto delle opere di compensazione, prevedendo almeno le seguenti opere compensative a beneficio degli abitanti del villaggio Eurovillage…* *3.PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE* *…È auspicabile che le attività di monitoraggio A.O, C.O. e P.O. siano estese ad un **dominio più rappresentativo**…"*
Provincia di Lecce – Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica (prot.29658 del 26/7/2022)	*"…si comunica…che lo scrivente Servizio ha espletato le procedure di sua competenza, nell'ambito del procedimento Regionale ID VIA 630, finalizzato al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale …rilasciando l'autorizzazione alle emissioni ex art. 269 e le autorizzazioni allo scarico ex arto. 124 del D.Lgs. n. 152/2007, con l'atto di Determinazione Dirigenziale n. 1286 del 11/08/2021…* *…si confermano i contenuti della suddetta Determinazione Dirigenziale, affinchè codesto Dipartimento li integri nel Provvedimento che emetterà a conclusione del procedimento ID 630, oggetto della prossima Conferenza dei servizi del 3 agosto 2022*" relativa al PAUR
Dott. Serio (presidente Associazione "Valorizziamo Punta Prosciutto") nota pec del 25/7/2022	*'……fa osservare la necessità di una revisione dello stesso prevedendo anche le seguenti opere compensative:Realizzazione di rotatoria stradale all'intersezione tra SP359 e SP217 al fine di mettere in sicurezza la circolazione stradale in una zona caratterizzata da elevato traffico e incidentalità;* *Realizzazione di un sistema di piste ciclabili, così come previsto nell'originario progetto delle opere di compensazione, di fondamentale importanza per la mobilità sostenibile dell'area a vocazione prevalentemente turistica;'*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

ASL Lecce (prot. N. 142032 del 27/7/2022)	*"…si rileva la mancanza di una sezione strutturata relativa all'aspetto "tutela della popolazione" che descriva in maniera organica i riflessi sulla salute e/o benessere della popolazione derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio …* *Le opere proposte nel "**Progetto delle opere di compensazione – DOC_1**" costituiscono il necessario bilanciamento per compensare il consumo di suolo"*
Regione Puglia Comitato Tecnico VIA (Prot. r_puglia/AOO_089-28/07/2022/9342)	Trattasi di parere espresso nell'ambito del procedimento ID VIA 630 e per quanto quanto concerne il procedimento Vas si riporta la sintesi del parere espresso in ambito VIncA: *"…Esaminata la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ed in particolare lo studio di incidenza allegato allo SIA, e valutate le entità delle interferenze tra le opere previste dal masterplan di progetto e gli Habitat e Specie anche di interesse prioritario presenti sul territorio, **il Comitato ritiene che gli impatti su tali componenti siano negativi e significativi**, in quanto non è possibile concludere che il Piano di Sviluppo di NTC non determinerà incidenze significative durante la fase di realizzazione ed attuazione dell'opera.* *In ragione dell'assenza di localizzazioni alternative e verificate e valutate le alternative progettuali proposte dal proponente, tra cui l'alternativa zero; trattandosi di un progetto per la realizzazione di opere di interesse pubblico (giusta DGR 53/2022), può trovare applicazione la disciplina di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat.* *Con riferimento all'individuazione di misure compensative… si ritiene che le seguenti integrazioni documentali siano prodromiche all'avvio dell'iter amministrativo di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat:* *a. un piano di monitoraggio ante operam al fine di chiarire gli aspetti di diversità specifica ed ecologica e di chiarire gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in relazione alle specie di Orchidacee;* *b. uno studio faunistico ante operam che individui le stazioni … di presenza delle specie di fauna dichiarate di interesse comunitario, prioritarie e di interesse …;* *c. la cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario, prioritarie e di interesse conservazionistico …;* *d. sia verificatala coerenza del progetto di compensazione, in tutte le sue fasi, con le misure di conservazione di cui al r.r. 6/2016 e smi;* *e. prevedere una ottimale dislocazione delle aree di compensazione …;* *f. un Piano di attuazione del progetto di compensazione che:* *i) evidenzi la stretta connessione tra la realizzazione del progetto e l'attuazione delle Misure di Compensazione…;* *ii) scandisca i tempi adottati per l'attuazione delle Misure di Compensazione…;* *iii) dettagli le attività di monitoraggio, della durata non inferiore ai 10 anni, per ciascuna misura di compensazione;* *iv) presenti un quadro economico relativo all'attuazione di ciascuna misura di compensazione prevista."*
Consorzio Speciale per la Bonifica di	*"le aree su cui insistono gli interventi previsti, non interferiscono*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Arneo (prot. Con_sba 9672 del 2/8/2022)	*con opere e/o impianti gestiti da questo Consorzio.* *Pertanto, per quanto di competenza e per la procedura in parola, si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto di che trattasi.*"
ARPA (prot. n. *54578* del 2/8/2022)	Le osservazioni oggetto della presente nota riguardano gli aspetti naturalistici della documentazione per il procedimento PAUR. "*In merito alla componente ambientale Biodiversità e relative misure di compensazione si rimanda al contributo specialistico sviluppato dall'U.O.C. Ambienti Naturali della Direzione Scientifica di ARPA Puglia prot. n. 54578 del 02/08/2022 che evidenzia una serie di criticità negli interventi di compensazione proposti e relativa gestione*", di seguito sintetizzati: "*…In merito alle misure di compensazione, in via preliminare, si evidenzia che non sono previste misure atte a compensare il consumo di suolo derivante dalla impermeabilizzazione delle aree di nuova costruzione con conseguente perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile. Si ritiene auspicabile che tale compensazione riguardi la depermeabilizzazione di aree precedentemente impermeabili e non aree in precedenza agricole o naturali…* *Per quanto riguarda la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale, i contenuti dell'elaborato dovranno tener conto degli Indirizzi metodologici specifici per la componente ambientale Biodiversità (Vegetazione, Flora e Fauna), Capitolo 6.4 delle Linee Guida del MATTM2 per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs 163/2006 e s.m.i.).* *Il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto deve essere riformulato con specifici riferimenti ad ognuna delle n. 4 azioni previste nel "Progetto delle opere di compensazione""* "*…Questa Agenzia,… si riserva di inviare il contributo nell'ambito del procedimento VAS entro il termine dei 45 giorni alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURP*" "*In ordine alla componente RUMORE, si trasmette il parere specialistico prot. ARPA Puglia n. 69347 dell'08.10.2021 dell'U.O.S. Agenti Fisici del Dipartimento di Lecce, precisando che trattandosi di valutazioni ARPA espresse precedentemente alle integrazioni prodotte dal Proponente in risposta al parere del Comitato VIA, anche qualora le stesse fossero già state riscontrate, si chiede di fornire puntuale riscontro*". Il predetto parere riporta che "*si reputa la stima previsionale corretta da un punto di vista metodologico, si segnala come però quest'ultima risulti incompleta per alcuni aspetti riguardanti sia la fase di cantiere sia la fase d'esercizio*"
Regione Puglia Sezione Coordinamento Servizi Territoriali Servizio Territoriale Lecce – nota pec del 3/8/2022	"*…anche per le aree di trasformazione, necessarie ai cantieri temporanei, deve essere prevista la compensazione boschiva… nel computo delle superfici di compensazione interne all'area d'intervento da rinaturalizzare*"
TERNA RETE ITALIA – nota PEC del 08/08/2022	"*per quanto rilevabile dalla documentazione resa disponibile a mezzo portale, le opere in progetto non comportano interferenze con la Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale gestita dalla Scrivente. Pertanto, riteniamo di non poter esprimere parere circa l'esecuzione delle opere in progetto così come descritte negli*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	elaborati inviatici."
2i Rete Gas (prot. U-2022-0109594 del 16-09-2022)	*"…la scrivente 2i Rete Gas S.p.a., relativamente alla zona d'interesse, non ha alcuna installazione riconducibile all'impianto di distribuzione del gas metano del Comune di Nardò (Le).* *Si comunica, altresì, che la Scrivente non è concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano nel comune Porto Cesareo (Le).* *Pertanto, nulla osta all'esecuzione delle opere in argomento per quanto di competenza"*
Lega Italiana Protezione Uccelli (nota PEC del 21-09-2022)	*"…si rileva che **l'estratto del digramma di flusso procedurale** (pg. 9/19) ripresto dalle Linee guida nazionali per la valutazioe di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-10-2019) è stranamente incompleto in quanto **è assente una parte precedente ed essenziale.*** *…la procedura che si deve applicare per superare tale parere negativo è quella per **i siti in presenza di habitat o specie prioritarie**…che prevede che tale parere negativo, se "esistono considerazioni attinenti alla salute umana e alla sicurezza o importanti benefici ambientali"", può essere superato solo se sussistono "altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico **previo parere della Commissione**"* *…quanto riportato nel verbale, ovvero che "L'autorizzazione può essere rilascita purchè siano prese adeguate misure compensative. **La Commissione è informata**" non è quindi applicabile…"*
Comune di Nardò (Prot. n. 0054403 del 21/09/2022)	- *"…espressamente si dissente dalle valutazioni della Conferenza in relazione alla procedura applicabile in materia di valutazione d'incidenza ambientale, e si ritiene che - stante la presenza di habitat prioritari, la corretta applicazione della deroga normativamente prevista richieda il preventivo parere della Commissione, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43, ferma restando l'applicazione delle misure compensative necessarie per garantire che la coerenza globale di natura 2000."* - *"A seguito dell'annullamento delle previsioni PRG, è necessario procedere alla ritipizzazione urbanistica dell'area, escludendo che possa trovare automatica applicazione lo strumento urbanistico previgente, che tra l'altro si limita ad elencare le destinazioni d'uso ammissibili, non fissa parametri urbanistici e rinvia alla pianificazione ASI."* - *il comprensorio è interessato dalla presenza del vincolo idrogeologico … e pertanto sotto tale profilo si rileva un ulteriore contrasto con la disciplina del PRG; gli interventi proposti appaiono inoltre in contrasto con l'art. 25 delle NTA del PRG "TUTELA DELL'AMBIENTE BOSCHIVO E FORESTALE - TUTELA DELL'AMBIENTE AGRICOLO…"* - *"Si ritiene che le previsioni urbanistiche delle zone F30 ed E1, come anche l'art. 119 delle NTA relativo alle fasce di rispetto stradale, e gli artt. 124 e 25, non siano state incise dalla sentenza TAR e pertanto le previsioni insediative che riguardano tali aree sono da considerarsi in tutto o in parte in contrasto con il PRG."* - *"…la zona a destinazione D2 disciplina, secondo l'art. 77 delle*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	NTA del PRG approvato, esclusivamente l'impianto di NTC e non interessa altre zone del territorio comunale… L'obbligo di ritipizzazione che interessa le aree D2 interessate dalla sentenza TAR, nell'ottica di una pianificazione integrata dell'intero comprensorio che tenga conto delle emergenze ambientali e delle esigenze di sviluppo, richiede una valutazione complessiva ed unitaria nel presente procedimento della normativa del PRG, anche per la parte non direttamente interessata dalla sentenza." - *"Per gli edifici per cui gli elaborati del Masterplan non specificano la consistenza planoaltimetrica si richiede l'integrazione dei relativi elaborati; in aggiunta si chiede di produrre a corredo della proposta di variante urbanistica uno o più elaborati scritto-grafici che esplicitino in scala adeguata la zonizzazione di dettaglio ed i parametri edilizi relativi a ciascun edificio da insediare…"* - *"Riguardo alla legittimità delle costruzioni esistenti, agli standards urbanistici di cui al DM 1444/68, ed al dimensionamento delle aree a parcheggio ex L. 122/89, si rimanda la verifica all'esito della produzione delle integrazioni richieste dalla Regione Puglia – Sezione Urbanistica nella prima seduta della Conferenza dei servizi…"* - *"Per gli edifici con riconosciuto valore storico - ambientale (Masseria Fattizze) si ritiene che debba essere confermata la disciplina dell'art. 43 del PRG, fermo restando che potranno essere consentite le destinazioni d'uso previste dal Masterplan in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene."* - *"Per quanto attiene alla verifica di compatibilità paesaggistica, con specifico riferimento alle richieste del competente ufficio regionale riguardo le aree escluse ai sensi dell'art. 142 c.2 del D.Lgs. 42/2004, si conferma che l'amministrazione comunale ha provveduto ad adempiere a quanto richiesto dal Codice dei Beni Culturali con la Deliberazione del Consiglio Comunale di Nardò n. 17 del 23.07.2017"* - *"In relazione ed in esito alle integrazioni prodotte ed alle specificazioni fornite, si fa riserva di ulteriori pareri e/o richieste di integrazioni…"*
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. N. 26007/2022 del 30-09-2022)	*"questa Autorità di Bacino Distrettuale, fatte salve le valutazioni formulate in ambito VAS con propria nota prot. n. 24000 del 13/09/2022 …, ritiene di poter esprimere parere favorevole con la condizione che, nelle successive fasi di progettazione, si rispettino le seguenti prescrizioni:* *… si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque"*
Associazione ATA Eurovillage - Porto Cesareo – nota trasmessa a mezzo PEC del 07.10.2022	*"…Si richiede quindi un intervento diretto del Comune e che NTC riveda le stime di impatto sonoro alla luce della classificazione in Classe II dell'agglomerato Eurovillage."*
ARPA PUGLIA (Protocollo 0069546 - 294 - 11/10/2022)	*"…prendendo in considerazione unicamente la documentazione integrativa trasmessa dal proponente e caricata sul portale Ambiente della Regione Puglia1 in data 29/09/2022…* *In merito alla componente Emissioni in atmosfera, si rappresenta*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	che le valutazioni di competenza della U.O.C. Centro Regionale Aria della Direzione Scientifica di ARPA Puglia sono in fase conclusiva e saranno trasmesse non appena disponibili. *In ordine alla componente Rumore, si trasmette il parere specialistico prot. n. 69187 del 10.10.2022 dell'U.O.S. Agenti Fisici del Dipartimento ARPA di Lecce che evidenzia l'incompletezza delle integrazioni prodotte dal Proponente e la necessità di adempiere alle prescrizioni richieste*."
Comune di Nardò (Prot. n. 0059767 del 17/10/2022)	*"…ai fini urbanistici, si reputa essenziale e irrinunciabile che la Conferenza dei servizi riconosca la natura di variante urbanistica al Masterplan NTC rispetto alle previsioni del PTCP e degli strumenti urbanistici comunali vigenti al fine di determinare gli effetti di cui al combinato disposto dell'art. 34, c.4, del D.Lgs 267/00…"* *"…la mancata ed espressa presa d'atto da parte della conferenza della necessità della variante urbanistica al PRG vigente del Comune di Nardò, e l'assenza di analoga statuizione nell'Accordo di Programma, comporterà la necessità di questo Comune, anche a valle di una conclusione favorevole della conferenza, di adeguare con un distinto e successivo procedimento il proprio PRG, ovvero in assenza e/o nelle more dell'adeguamento del PRG, l'impossibilità di rilasciare i titoli edilizi di propria competenza."*
Consorzio ASI (Prot. n. 0006536 del 28/10/2022)	*"…* 1. *Il vigente…PRT del Consorzio ASI della Provincia di Lecce include, ab origine, l'area della NTC…prescrivendo i relativi indici urbanistici…* 2. *Il piano di sviluppo di NTC…è coerente al PRT dell'ASI di Lecce;* *…questo Consorzio si rimette alla determinazione di cui alla prossima seduta di conferenza dei servizi del 02.11 p.v. in ordine ad ogni procedura più idonea al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'Accordo di Programma …"*
ARPA Puglia (Prot. 0073934 - 32 - 28/10/2022)	*"…per quanto attiene allo studio modellistico presentato, esso necessita di integrazioni e, per tale motivo, non è possibile esprimersi sui risultati"*
Regione Puglia - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA - SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (Prot. r_puglia/AOO_079-08/11/202)	*"…si ritiene opportuno richiamare l'art. 21 del Regolamento di Fabbricazione del Piano Regolatore Territoriale (PRT) ASI Lecce da cui si evince che gli interventi possono attuarsi esclusivamente a seguito di idonea formazione ed approvazione di Piani Particolareggiati.* *…si rende pertanto necessario acquisire agli atti della conferenza la seguente documentazione integrativa da parte del Consorzio ASI Lecce:* *1) L'esatta perimetrazione delle aree di competenza ASI ricadenti nei territori comunali di Nardò e di Porto Cesareo (di cui al vigente Piano Regolatore Territoriale - PRT - dell'ASI di Lecce. Piano Sovraordinato - agli strumenti urbanistici comunali - attualmente vigente).;* *2) L'inserimento del progetto di "Piano di Sviluppo Industriale NTC – Masterplan 1-4", così come da ultimo aggiornato in data 21.10.2022, all'interno delle aree ASI (di cui al precedente punto 1) ovvero entro il perimetro della pianificazione urbanistica esecutiva (Piano Particolareggiato) adottata con delibera del C.d.A. n. 124/2022. Le informazioni qui indicate cosi come quelle*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

	di cui al punto 1), dovranno essere acquisite agli atti della Conferenza di Servizi mediante idonei elaborati planimetrici; *3) Specifico atto istruttorio (elaborato scritto-grafico da acquisire agli atti della Conferenza di Servizi e redatto a cura del Consorzio ASI Lecce) da cui si evinca la compatibilità dello strumento attuativo adottato (piano particolareggiato) sia rispetto al proprio Piano Regolatore Territoriale (PRT) ASI Lecce che rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP).* *In relazione alle informazioni fin qui fornite dal Consorzio ASI Lecce, si precisa che, in assenza di approvazione del prescritto Piano Particolareggiato, ad oggi solo adottato, e pertanto privo di efficacia, l'approvazione del progetto relativo al Piano di Sviluppo Industriale Master Plan NTC costituirebbe variante procedurale al vigente PRT ASI Lecce…* *I Comuni sono dunque obbligati ad adeguarsi alle disposizioni contenute nel PRT ASI provvedendo a recepirne le relative prescrizioni.* *Qualora ciò non avvenga, va escluso ogni effetto automatico di conformazione dell'uso del territorio, potendo i Consorzi stessi reagire unicamente con gli ordinari strumenti giurisdizionali avverso il loro inadempimento…* *Si ritiene quindi che detto adeguamento obbligatorio da parte dei Comuni, debba espletarsi, nei termini e con le modalità previste dal vigente quadro normativo, a valle dell'acquisizione della documentazione a tal fine necessaria prodotta dal Consorzio ASI Lecce.* *In capo ai Comuni e alla Conferenza di Servizi resta da verificare se tale adeguamento obbligatorio debba essere compiuto nell'ambito della Conferenza attualmente in corso o, come prospettato dal Comune di Nardò, con aggravio del procedimento tecnicoamministrativo, «a valle di una conclusione favorevole della conferenza, (…) con un distinto e successivo procedimento».*
Consorzio ASI (Prot. n. 0006875 del 15/11/2022)	*"…il PRT del Consorzio ASI Lecce include ab origine l'area della Nardò* ***Technical Center (NTC) quale frazione*** *dell'agglomerato di Nardò stabilendo i relativi indici urbanistici...che, pertanto, sono verificati con il compendio NTC. …* *…il PTCP ha già recepito l'impianto esistente della NTC che a sua volta insiste nel PRT. Si ritiene che non sia necessaria alcuna verifica di compatibilità col PTCP.* *…non si tratta né di nuovo piano territoriale né tanto meno di variante al Piano vigente.* *…per ciò che attiene le richieste dell'esatta perimetrazione dell'area di competenza ASI nei territori Comunali di Nardò e Porto Cesareo di cui al vigente PRT ……, si allegano gli elaborati planimetrici di riferimento da cui si evince che il lotto di cui al compendio in oggetto costituisce lotto unico industriale."*
Il pubblico ha partecipato? Le osservazioni sono pertinenti? *SI. I contributi sono già riportati nelle osservazioni degli SCMA* ***In che modo l'autorità procedente ha trattato i contributi ricevuti? I documenti di piano e/o il Rapporto Ambientale sono stati modificati a seguito di questi?*** *SI* A seguito delle osservazioni pervenute dagli SCMA, il Proponente ha trasmesso con PEC del 20/09/2022, il documento 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss, nel quale sono rappresentati al CAP.2 i contributi pervenuti, e al CAP.3 le considerazioni sulle osservazioni. In particolare, al paragrafo 2.1 sono riportati in	

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

forma sintetica i contenuti dei contributi presentati in sede di consultazione per la VAS, al paragrafo 2.2 sono sintetizzati i contributi pervenuti in sede di Conferenza dei Servizi del 3.8.2022, che rilevano relazioni con gli aspetti della procedura di VAS, mentre al paragrafo 2.3 è rappresentato un quadro di sintesi degli aspetti oggetto delle osservazioni. Tale quadro di sintesi costituisce, dunque, il riferimento per il successivo CAP.3 nel quale si svolgono considerazioni e si forniscono motivazioni sulle scelte effettuate e al contempo si presentano le principali modifiche e integrazioni predisposte, con particolare riferimento al piano di monitoraggio.

Con nota inviata a mezzo PEC del 06.10.2022, il Proponente ha trasmesso, tra gli altri, l'integrazione del rapporto ambientale per la VAS (20V016_Variante Urb_VAS_Int) a seguito dell'aggiornamento del Progetto di Compensazione e correlata modifica della proposta in esame, che recepisce le osservazioni, i pareri e le richieste di integrazione pervenute durante le prime due sedute della conferenza dei servizi svoltesi in data 03.08.2022 e 22.09.2022.

E' stata, inoltre, trasmessa dal Proponente in data 7.10.22, una nota di chiarimento riguardo alla coerenza fra le controdeduzioni e le integrazioni sopra citate.

Infine, nella nota dell'Autorità Procedente AOO_158/PROT/10/10/2022/0010848, trasmessa a mezzo PEC il 10.10.22 "*si fa presente che eventuali ulteriori considerazioni ambientali, che dovessero emergere dalle determinazioni conclusive della suddetta Variante e/o nell'ambito delle sedute della Conferenza dei Servizi finalizzate alla chiusura del PAUR e all'approvazione dell'Accordo di Programma, che potrebbero influire sulle valutazioni inerenti la VAS, saranno recepite nella dichiarazioni di sintesi di cui all'art. 15 della L.R. 44/2012 smi.*"

Dunque, con nota del 21.10.2022, il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, in riscontro alle osservazioni e pareri pervenuti a valle della conferenza di servizi decisoria del 22.09.2022, tra le quali: "Integrazione del Rapporto Ambientale per la VAS, a seguito dell'aggiornamento del Progetto di compensazione …, in relazione allo spostamento dell'area parcheggio pubblico a seguito della richiesta posta dal Comune di Nardò" (Cfr. PEC Prot. 13256 del 24.10.22)

EVENTUALI OSSERVAZIONI IN MERITO

(O4) La presenza di documenti integrativi al RA, dovuti a modifiche progettuali intervenute a seguito delle due conferenze di servizi decisorie svoltesi rispettivamente il 03.08.2022, il 22.09.2022 e il 12.10.2022 nell'ambito del procedimento PAUR e VIA, nonché alle osservazioni pervenute da parte dei SCMA, rende piuttosto disomogenea la trattazione svolta, con riferimento ai contenuti obbligatori del RA.

PARTE 3 – ISTRUTTORIA TECNICA DEL PIANO SULLA BASE DEL RAPPORTO AMBIENTALE SECONDO L'ALLEGATO VI "CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE" DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

A. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P/P (LETT. A DELL'ALLEGATO VI)

A1. DESCRIZIONE DEL PIANO

Denominazione, tipologia e norma di riferimento

Trattasi di una Proposta di …*Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per l'approvazione del Piano di Sviluppo di* Nardò Technical Center (d'ora in poi NTC), tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce (in cui ricade il compendio industriale di NTC).

L'Accordo di Programma, …, costituisce una species dell'istituto degli accordi fra amministrazioni, con riferimento anche all'art. 15, della L. 241/1990, che ne scandisce gli ulteriori aspetti normativi rispetto alla disciplina della conferenza dei servizi ed alle ulteriori modalità collaborative fra gli enti, per quanto non espressamente previsto in quella speciale dell'art. 34, d.lgs. 267/2000. (pg. 7 del Rapporto Ambientale, d'ora in poi RA)

…Tale Accordo è, dunque, sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, secondo quanto disposto dall'art. 4 del Regolamento Regionale n. 18/2013 (pg. 7 del RA) in quanto i piani urbanistici comunali definiscono il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti di nuove infrastrutture, impianti, opere o spazi attrezzati destinati a funzioni urbane o ambientali sovralocali, per i quali è necessaria la valutazione d'impatto ambientale (VIA) in quanto inclusi negli Allegati II o III della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

…La Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi è normata dalla Direttiva 42/2001/CE, dal

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

D.lgs.152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, dalla Circolare della Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, n. 1/2008 "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S." (D.G.R. n. 981 del 13.6.2008), dalla Legge Regionale n. 44 del 14.12.2012, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", dal Regolamento Regionale 9.10.2013, n. 18, "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali". (pg. 8 del RA)

Procedimento di formazione

I procedimenti di formazione che interessano la Proposta sono tre: quello relativo all'approvazione dell'Accordo di Programma, quello relativo al procedimento PAUR e quello relativo alla procedura di VAS.

Procedimento PAUR

…Il NTC, in data 17.02.2021, ha depositato istanza per l'avvio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale PAUR ex art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 per il "Piano di Sviluppo Industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4", comprensiva degli elaborati relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale e *alla Valutazione di Incidenza Ambientale, considerata la presenza della ZSC "IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" (IT9150027)".* (pg. 7-8 del RA)

Con nota prot. n. AOO_089/2793 del 1.03.2021 il dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali ha nominato il responsabile del procedimento P.A.U.R.

Con D.G.R. n. 53 del 31.01.2022 (pubblicata sul BURP n. 27 del 7.3.2022), si incarica il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia di svolgere le funzioni di Autorità procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, coordinandosi con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che armonizzerà le procedure per la definizione del PAUR con quelle dell'Accordi di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC.

Con nota Prot. r_puglia/AOO_158/PROT/19/07/2022/0007613 si rendo noto che con determinazione n. 20 del 15/7/2022 l'Autorità Procedente da avvio alla fase decisoria di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.

Accordo di Programma

…In data 26.10.2021 Il Nardò Technical Center ha trasmesso al Presidente della Regione Puglia la richiesta di pubblico interesse connesso alla realizzazione del Piano di Sviluppo Industriale, il quale prevede opere di rilevante interesse strategico per la Regione Puglia. A seguito di tale richiesta e considerata la strategicità delle opere proposte all'interno del Piano di Sviluppo, la Regione Puglia, con D.G.R. n. 53 del 31.01.2022 (pubblicata sul BURP n. 27 del 7.3.2022), ha approvato, sulla base dell'istruttoria fatta dalla Direttora di Dipartimento Sviluppo Economico e dal Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana e recepita dai rispettivi Assessori, l'atto di indirizzo alla sottoscrizione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per l'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC, in Variante Urbanistica. (pg. 7-8 del RA)

Con nota Prot. r_puglia/AOO_158/PROT/19/07/2022/0007613 si rendo noto che con determinazione n. 20 del 15/7/2022 l'Autorità Procedente da avvio al Procedimento di Accordo di Programma (AdP) di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022

Procedura di VAS

Con D.G.R. n. 53 del 31.01.2022 (pubblicata sul BURP n. 27 del 7.3.2022):

- Si incarica il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia di svolgere le funzioni di Autorità procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, coordinandosi con il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana che armonizzerà le procedure per la definizione del PAUR con quelle dell'Accordi di Programma finalizzati all'approvazione del Piano di Sviluppo di NTC;
- Si dà atto che il NTC è soggetto proponente e proprietario del complesso industriale in oggetto
- Si incarica l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) di fornire supporto tecnico ed amministrativo ai Dipartimenti regionali su indicati per il coordinamento degli aspetti procedurali e dell'iter approvativo dell'Accordo di Programma.

Pertanto, con nota Prot. r_puglia/AOO_002-02/03/2022/0000325 la Direttora del Dipartimento dello Sviluppo Economico rende noto che con determina n. 1 del 02/03/2022 dà avvio alla procedura coordinata di VAS con l'attivazione della fase di scoping.

Con nota Prot. r_puglia/AOO_158/PROT/19/07/2022/0007613 si rendo noto che con determinazione n. 20 del 15/7/2022 l'Autorità Procedente da avvio alla fase di consultazione pubblica nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, coordinata con il PAUR e comprensiva di Valutazione di

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Incidenza Ambientale, della suddetta proposta di Accordo di programma.

Con riferimento ai tre procedimenti sopra citati, si sono svolte tre Conferenze di Servizi, al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, nonché di acquisire eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

In data 3.08.2022 si è svolta la prima Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale "*la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali relaziona sugli aspetti VINCA evideniando le spicificità del caso e delineando i prossimi passi procedimentali previsti. In particolare evidenzia come sia necessario che l'autorità competente VINCA rilasci la determinazione sulla valutazione delle "soluzioni alternative". A tal fine, la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali chiede al Proponente di implementare la documentazione ai fini delle valutazioni necessarie…richiama le Linee Guida in materia di VINCA…che riportano un diagramma di cui si estrapola l'estratto…*

La CdS, alla luce della DGR n.53 del 31.01.2022, ritiene che possano sussistere le condizioni di cui alla casella in verde al centro dello schema che reca "L'autorizzazione può essere rilasciata purchè siano prese adeguate misure compensative. La Commissione è informata", rimettendo ogni approfondimento istruttorio all'autorità competente VINCA per l'applicazione della corretta procedura." (pg. 8-9 del verbale della CdS del 3.08.2022, IDVIA_630_verbale_Cds_3ago2022)

In data 22.09.22 si è svolta la seconda Conferenza di Servizi che "*prende atto degli elaborati integrativi prodotti* dal Proponente *con l'impegno di effettuare un approfondimento congiunto delle autorità competenti per materia anche alla luce di quanto riferito dal Consorzio ASI"* (pg. 3 del verbale della CdS el 22.09.2022, IDVIA_630_verbale_Cda_22set2022), titolare del Piano Territoriale sovraordinato agli strumenti urbanistici comunali, e richiede al Proponente di controdedurre per quanto di propria competenza alle osservazioni e ai contributi prevenute in sede di VAS.

In data 13.10.22 si è svolta la terza Conferenza di Servizi durante la quale, "*il Presidente della CdS… chiede di indicare con precisione se il pinao di sviluppo di NTC comporta variante agli struemti urbanistici comunali*"; la Dirigente della sezione Urbanistica dichiara *"…che, laddove il progetto (piano di sviluppo di NTC) rientri interamente nel perimentro dell'area del Consorzio ASI, lo stesso non comporta variante degli strumenti urbanistici generali comunali",* mentre il Consorzio ASI ribadisce "*…che il progetto di NTC ricade interamente nel perimetro dell'area di competenza del Consorzio medesimo*". (pg. 4 del verbale della CdS del 12.10.2022, IDVIA_630_verbale_Cds_12ott2022)

Livello del piano

Il progetto presentato è strutturato su un dettagliato livello di analisi territoriale e da esso si evince uno scenario di sviluppo strategico con il riallineamento di tutti gli strumenti di disciplina del territorio.

A2. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL P/P

Al CAP. 7 del RA sono illustrati i contenuti e gli obiettivi del Programma di Interventi, oggetto dell'Accordo di Programma.

Contenuti

L'Accordo di Programma in oggetto è finalizzato a concretizzare la realizzazione del Piano di Sviluppo Industriale proposto da NTC e la gestione delle opere di pubblico interesse definito nella D.G.R. n. 53/2022.

…Il Piano presentato prevede interventi di adeguamento e miglioramento delle piste esistenti nonché la realizzazione di nuove piste di prova e di nuovi fabbricati all'interno dell'area di proprietà NTC, il tutto accompagnato da proposte di compensazione di natura ambientale e non. (pg. 12 del documento Rel.01 – Relazione generale_N allegato alla PEC del 21.10.22)

In particolare, *…il Piano di Sviluppo Industriale descrive nel merito gli interventi proposti, specificando dettagliatamente le dismissioni proposte e le nuove realizzazioni* (9 piste)…delle quali *vengono descritte ampiamente tutte le caratteristiche dimensionali e funzionali… In conclusione, pertanto, in situazione finale il centro comprenderà n. 17 piste di prova tra esistenti, esistenti riviste e piste di nuova realizzazione. Oltre alle piste, il progetto prevede la realizzazione di edifici tecnici e di appoggio ad alcune delle piste di prova o ai tecnici di prova (come i "cubi di lavoro"), oltre ad edifici amministrativi e alla nuova mensa. È previsto il rinnovamento dell'area di entrata al comparto con la realizzazione di un nuovo*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

parcheggio per mezzi pesanti ed il miglioramento e ampliamento del parcheggio per mezzi leggeri esistenti. È prevista la realizzazione di un nuovo centro di logistica e manutenzione e di una nuova stazione di servizio per auto e camion, nonché un nuovo centro di valutazione e check-in dei mezzi. È previsto anche un centro medico, una stazione dei vigili del fuoco nonché un centro ricreativo aperto a dipendenti e tecnici di prova anche esterni. Infine, …, il piano di sviluppo di NTC, prevede gli interventi di interesse pubblico già descritti ed indicati nella D.G.R. n. 53 del 31.01.2022 – Atto di indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 (pg. 13 del Rel.1 – Relazione generale_PC), quali:

- *centro soccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie e centro sicurezza incendi (con relative azioni di presidio e lotta antincendio), ovvero la realizzazione di due specifici fabbricati, ubicati all'interno del comparto NTC, con relative dotazioni;*
- *rinaturalizzazione per la valorizzazione paesaggistica ed ecologica e per la conservazione e incremento della biodiversità e degli habitat, ovvero azioni in diverse aree, ubicate sia in territorio di Nardò che di Porto Cesareo, di conservazione e implementazione della copertura vegetale, di mantenimento ed estensione dell'habitat prioritario 6220, di riforestazione e di ripristino di soprassuolo vegetale in appezzamenti di oliveti deperienti;*
- *realizzazione di corridoi ecologici abbinati a itinerari ciclopedonali, i secondi identificati in diversi tratti, ricadenti in prevalenza in territorio di Nardò, da realizzare in sede propria o adeguando la viabilità esistente, per la connessione tra l'area NTC e il Villaggio Boncore e per il collegamento di quest'ultimo da una parte con il litorale e dall'altra con il bypass ciclopedonale esistente di raccordo con la ciclovia degli Appennini – Acquedotto Pugliese, ai quali si aggiunge la realizzazione di due aree di sosta lungo l'ultimo itinerario citato, ubicate in territorio di Nardò;*
- *realizzazione del centro visite polifunzionale per la Riserva regionale Palude del Conte e Duna Costiera che, nella soluzione ultima definita, consiste nella qualificazione dell'area esterna circostante alla Torre Chianca (centro visite), in territorio di Porto Cesareo, e nell'allestimento di aree pic-nic e di aree attrezzate per il gioco e lo sport all'interno della Pineta Serra degli Angeli ricadente all'interno della Riserva naturale regionale, sempre in territorio di Porto Cesareo.* (pg. 118-119 del RA)

Si precisa, infine, che in in ottemperanza al Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 22 settembre 2022 e in seguito ad ulteriori osservazioni pervenute a valle di essa, è stato ridefinito …*il Progetto delle opere di compensazione, aggiungendo nuove aree di intervento nel territorio del Comune di Porto Cesareo*… e, *al contempo*, identificando …*l'area destinata a parcheggio pubblico, ricadente in territorio del Comune di Nardò e le aree del "bosco di comunità", riguardanti entrambi i Comuni, che rispondono agli oneri di urbanizzazione dovuti*. (pg. 5 del documento integrativo al RA 20V016_Variante Urb_VAS_Int_02)

…*Le opere previste, pur ricadendo, per la gran parte, in aree zonizzate come industriali, non sono conformi alla strumentazione urbanistica vigente dei comuni di Nardò e Porto Cesareo*. In virtù di ciò, gli interventi oggetto di VAS, sono *per entrambi i comuni, di tipo puntuale …, e riportano e definiscono:*

a) il perimetro dell'attuale compendio produttivo Nardò Technical Center;
b) il perimetro dell'attuale proprietà Nardò Technical Center comprensivo delle aree esterne al compendio produttivo già oggetto di passati interventi di rinaturalizzazione;
c) il perimetro della futura proprietà Nardò Technical Center, ambito complesso che comprenderà sia il compendio produttivo NTC sia le aree esterne ad esso oggetto di futura rinaturalizzazione, interventi di interesse pubblico, corridoi ecologici connessi a itinerari ciclopedonali;
d) il rapporto degli interventi previsti rispetto ai piani sovraordinati (in particolare PPTR e PTCP);
e) i nuovi indici urbanistici scaturenti dagli interventi di progetto;
f) i tipi di interventi e opere edilizie, urbanistiche, infrastrutturali ed ambientali;
g) le destinazioni d'uso per ogni area ed edificio. (pg. 7 del Rel.1 – Relazione generale_PC)

…*Le Varianti sono costituite da elaborati descrittivi (REL 1 "Relazione generale" e REL 2 "Progetto - Piano particellare di esproprio") e grafici che includono la Tavola 1 di Inquadramento – planimetria generale, le Tavole 2, 3, 4, 5 e 6, di analisi, in particolare la Tav. 5d "Analisi: strumenti pianificazione area vasta stralcio Tavola PPTR", e le tavole 7, 8, 9, 10, 11 3e 12, di progetto, in particolare la Tav. 9c "Progetto: Variante urbanistica degli strumenti"*. (pg. 118-119 del RA)

Alcune modifiche sono state apportate, in coerenza al Piano di Sviluppo Industriale NTC, alla documentazione della proposta in esame, in seguito al recepimento delle osservazioni e pareri pervenuti durante le prime due sedute delle conferenze di servizi, così come dettagliato nella Lettera di

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Trasmissione del Proponente del 06.10.2022, del 10.10.2022 e del 21.10.2022.

Obiettivi

…La Relazione generale non esplicita gli obiettivi della Variante ma, di fatto, questi derivano in parte dal contenuto dello stesso Piano di sviluppo industriale NTC e in parte da quanto assunto in sede di citata deliberazione regionale di indirizzo per la promozione dell'Accordo di programma per la realizzazione di tale Piano e in particolare dalle opere di compensazione e di riconosciuto interesse pubblico. (pg. 119 del RA)

Dalla Relazione generale si evince, infatti che *…la strategia del piano di sviluppo è finalizzata a rendere NTC:*

• un centro d'eccellenza del e per il Sud Italia connesso alle altre eccellenze a livello nazionale e regionale;

• un catalizzatore di investimenti, progettualità e partnership per uno sviluppo territoriale sostenibile su scala sovralocale;

• un polo tecnologico avanzato, competitivo e infrastrutturato inserito in un contesto di alto valore ambientale.

Un approccio territoriale che ha l'ambizione di mettere insieme diverse esigenze con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di un potenziale "distretto dell'innovazione", fortemente radicato nel territorio ma con una forte riconoscibilità a livello internazionale. (pg. 11 del Rel.1 – Relazione generale_PC)

…In sintesi, si possono elencare i seguenti obiettivi principali:

- *mantenere e qualificare NTC come centro di avanguardia nel settore dell'innovazione per la futura mobilità su gomma in senso sostenibile;*
- *mantenere un catalizzatore di investimenti, progettualità e partnership per uno sviluppo territoriale sostenibile alla scala sovralocale;*
- *incrementare l'offerta occupazionale;*
- *diversificare l'economia locale valorizzando l'identità del territorio;*
- *aumentare la dotazione di servizi all'interno del comparto NTC;*
- *aumentare la possibilità di interventi di pronto soccorso medico e di primo intervento;*
- *ridurre il rischio incendi e diminuire gli episodi e le aree coinvolte;*
- *valorizzare il paesaggio;*
- *ampliare la presenza della vegetazione naturale, incrementare gli habitat e il grado di biodiversità;*
- *aumentare le connessioni ecologiche associate a itinerari ciclopedonali;*
- *rafforzare la dotazione di infrastrutture per la mobilità dolce;*
- *sostenere uno sviluppo turistico eco-compatibile;*
- *tutelare, valorizzare e aumentare la fruizione della Riserva regionale Palude del Conte e Duna Costiera*. (pg. 119 del RA)

AZIONI

…Le proposte Varianti ridefiniscono la zonizzazione delle aree interessate dagli interventi del Piano di sviluppo industriale NTC.

Per quanto attiene al PRG di Nardò sono previste le seguenti modifiche:

- *all'interno del perimetro del comparto industriale di NTC, come ridefinito dal Piano di sviluppo industriale, la Zona D2 "Zona per attività sperimentali" (art. 77), la Zona F.30 "Attrezzature a servizio delle zone industriali e artigianali" (art. 105), la zona "Masserie ed altri edifici d'interesse ambientale" (art. 43) che riguarda la Masseria Fattizze, la Zona E.1 "Agricola e produttiva normale" (art. 83), la fascia di rispetto lungo l'attuale perimetro esterno del comparto NTC, diventano Zona D "Insediamenti industriali, artigianali, commerciali e per attività distributive", categoria disciplinata dall'articolo 75 delle NTA del PRG;*
- *la Zona E.1 "Zona agricola produttiva normale", la Zona E.2 "Zona agricola con prevalenti colture arboree" e la fascia di rispetto attorno all'esistente pista circolare NTC, interessate dalle opere di compensazione relative alle azioni di rinaturalizzazione diventano Zone E.3 "Zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", categoria disciplinata dall'articolo 85 delle NTA del PRG.*

Per quanto riguarda il PUG di Porto Cesareo sono previste le seguenti modifiche:

- *la Zona E1 "Zona agricola produttiva normale (art. 3.2.3.2) interessata dalle opere di compensazione relative alle azioni di rinaturalizzazione diventa Zona E2 "Zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale", categoria disciplinata dall'articolo 3.2.3.3 delle NTA del PUG.*

Tuttavia, *…le Varianti non modificano la disciplina come definita dalle vigenti Norme Tecniche Attuative del PRG di Nardo e del PUG di Porto Cesareo. Le Varianti definiscono,* infine, *all'interno della Relazione*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

generale delle Varianti, gli indici e parametri edilizio e urbanistici da applicare alla Zona D, riguardante la porzione del comparto NTC in territorio di Nardò, e alla Zona D8, riguardante la porzione del comparto NTC in territorio di Porto Cesareo, per i quali è riportato un quadro riassuntivo tabellare a pg. 121 del RA. (pg. 120-121 del RA)

Quanto appena illustrato definisce *…le "azioni" specifiche della Variante, desunte dalla lettura della Relazione Tecnica e degli elaborati cartografici*, *… sintetizzate* in forma tabellare *assegnando ad ognuna un codice distintivo* come di seguito riportato:

A1 *Modifica di zonizzazione da Zona D2, Zona F30, "Masseria Fattizze e Zona E1 in Zona D "Attività industriali" per tutte le aree ricadenti nel comparto NTC e ridefinizione degli indici urbanistici (PRG Nardò)*

A2 *Modifica di zonizzazione da Zona E1 e Zona E2 in Zona E3 per le aree esterne al comparto NTC (PRG Nardò)*

A3 *Ridefinizione degli indici urbanistici per la Zona D nell'area del comparto NTC (PUG Porto Cesareo)*

A4 *Modifica di zonizzazione da Zona E1 in Zona E2 per le aree esterne al compendio NTC (PUG Porto Cesareo)* (pg. 222 del RA)

Ad integrazione di quanto appena rappresentato, nel documento di aggiornamento del RA, 20V016_Variante Urb_VAS_Int_2 allegato alla PEC del 21.10.22, è indicato che *…l'area destinata a parcheggio pubblico sarà invece associata alla categoria di zona "F.16 Parcheggi pubblici", che è disciplinata dall'articolo 94 delle NTA del PRG di Nardò*… definendosi, pertanto, come una nuova tipologia di azione della Proposta in esame:

Parcheggio pubblico – Modifica da Zona E1 a Zona F16.

Il CAP. 11 è dunque dedicato all'analisi di coerenza interna, in cui vengono messi *a confronto gli obiettivi delle Varianti urbanistiche con le "azioni" previste,… assegnando, a ogni relazione, un giudizio sintetico di ordine qualitativo* (pg. 222 del RA), che associa a ciascuna delle cinque categorie definite (coerenza diretta, coerenza indiretta, indifferenza, condizionata, incoerenza), un diverso colore. Il risultato è rappresentato sotto forma tabellare, come illustrato al paragrafo 11.3 del RA (pg. 223 del RA), nel quale vengono altresì argomentati alcuni giudizi, con particolare riferimento a quelli "condizionata". In sintesi, al termine del paragrafo si evidenzia che *nel complesso si può giudicare alto il livello complessivo delle relazioni di coerenza tra obiettivi e azioni della Variante e in generale si delinea una capacità di bilanciamento complessivo in modo da conseguire un equilibrio tra le azioni, tale da non determinare uno svantaggio per i profili di sostenibilità ambientali pur mantenendo la dimensione positiva in relazione ai profili economico-sociali della sostenibilità*. (pg. 223-224 del RA)

Nel documento di aggiornamento del RA, 20V016_Variante Urb_VAS_Int_02 allegato alla PEC del 21.10.22, viene altresì svolta l'analisi di coerenza interna della nuova azione *Parcheggio pubblico*, alla quale viene assegnato un giudizio "condizionata" in rapporto all'obiettivo 11 della Proposta.

<u>Strumenti attuativi e relative ulteriori valutazioni ambientali necessarie</u>

La realizzazione del Piano di Sviluppo Industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4 si attua tramite Accordi di Programma. *Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267 del 2000 l'adozione dell'Accordo di Programma, producendo gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinerà le conseguenti varianti di entrambi gli strumenti urbanistici che saranno ratificate dai rispettivi consigli comunali entro trenta giorni a pena di decadenza*. (pg. 7 del Rel.1 – Relazione generale_PC)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA *(numerate)*

(O5) Sarebbe opportuno correlare, dandone evidenza, le azioni del Programam degli Inteventi a quelle del Piano di Sviluppo Industriale NTC, da cui discendono. Ciò perché molte analisi valutative oggetto del RA potrebbero essere più significative e pertinenti se correlate alle azioni dei Piano, come ad esempio già presente nel capitolo 14, in cui l'analisi delle alternative si basa proprio sugli interventi previsti dal Piano

(O6) Nella tabella di Verifica della coerenza interna del paragrafo 11.3 (a pg. 223 del RA), gli Obiettivi del Programma degli Interventi sono identificati solo attraverso la numerazione da 1 a 13, mentre al paragrafo 7.2 (pg. 119 del RA) gli obiettivi vengono descritti attraverso un elenco puntato (non numerato). Dalla lettura del RA si evince, tuttavia, che la predetta numerazione degli Obiettivi è stata introdotta nel CAP. 10 (pg. 218) a proposito della verifica di coerenza esterna. Sarebbe opportuno,

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

dunque, uniformare l'identificazione degli Obiettivi della Proposta in esame o comunque richiamarne il riferimento.

(O7) L'analisi di coerenza interna mostra che nessuna "azione specifica" risulta funzionale a conseguire gli obiettivi 11, 12 e 13 della proposta, il che non sembra possibile in virtù del fatto che questi appaiono pertinenti alle opere di compensazione e di interesse pubblico definite in ragione dell'Accordo di Programma (dalle quali tra l'altro discendono), e che tali opere ricadono nelle aree interessate dalle azioni della proposta. E' necessario, pertanto, rivedere la verifica di coerenza interna, suggerendo di estendere la stessa anche alle azioni del Piano di Sviluppo, in virtù di quanto già rappresentato in (O5).

B. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (LETT. A DELL'ALLEGATO VI).

B1. ELENCO DEI P/P RITENUTI PERTINENTI

Nel CAP.6 del RA *…si fornisce un quadro riassuntivo degli atti di programmazione e pianificazione che danno origine alla destinazione industriale funzionale alla realizzazione delle piste e associati fabbricati e delle previsioni degli strumenti urbanistici attualmente vigenti, il PRG per il Comune di Nardò e il PUG per il Comune di Porto Cesareo, entrambi interessati dalla Variante* (pg. 100 del RA), quali:

- Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI e Piano Pluriannuale di Attuazione
- Piano Regolatore Generale del Comune di Nardò
- Piano Urbanistico Generale del Comune di Porto Cesareo.

In aggiunta, nella Relazione Paesaggistica 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_REL_PAESAGGISTICA_03, si far riferimento anche al Piano Comunale Coste del Comune di Nardò e al Piano Comunale Coste di Porto Cesareo.

Al CAP. 9, invece, sono analizzati i piani o programmi regionali territoriali-paesaggistici e attuativi della normativa di settore, quali:

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
- Strategia Nazionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico (SNACC, 2015)
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano d'Ambito – Autorità Idrica Pugliese
- Piano di Gestione delle Acque – Ciclo 2021-2027 – ABD Appennino Meridionale
- Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – Distretto Appennino Meridionale (PGRA-DAM)
- Zone vulnerabili da Nitrati e Programma d'Azione (PAN)
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati
- Strategia per la biodiversità
- Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018/2023
- Piano Foresta Regionale (PFR)
- Piano territoriale della Riserva regionale orientata Palude del Conte e Duna Costiera
- Piano di Gestione della ZSC Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale delle Merci e della Logistica
- Proposta di Piano Regionale per la Mobilità Ciclistica (PRMC)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani
- Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali
- Piano Regionale delle Coste (PRC)
- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecce
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

B2. RAPPORTO CON TALI P/P

Con riferimento agli atti di programmazione e pianificazione che definiscono l'inquadramento urbanistico delle aree interessate dal programma di interventi proposti da NTC (PRT del Consorzio ASI, PRG del Comune di Nardò e PUG del Comune di Porto Cesareo), il CAP. 6 del RA dedica un paragrafo a ciascuno

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

strumento, in cui è fornita una descrizione dell'inter di formazione, della documentazione a corredo e della disciplina urbanistica relativa alle zone interessate dagli interventi in oggetto, anche supportata da elaborati grafici. La verifica di compatibilità degli interventi previsti da NTC e tali strumenti urbanistici, costituisce l'oggetto principale della Relazione Generale del Piano di Sviluppo di NTC, dalla quale è dunque scaturita la definizione delle azioni del Programma degli Interventi proposto.

In particolare, si evidenzia che, in seguito alla nota del Consorzio ASI di Lecce (prot. 0005903 del 30/09/2022) …*si è proceduto a verificare, al Capitolo 11 della relazione generale, la conformità degli indici e parametri edilizio-urbanistici della variante urbanistica puntuale agli indici e parametri edilizio-urbanistici del Piano Regolatore Territoriale ASI. La verifica si è conclusa positivamente in quanto gli indici e parametri edilizio-urbanistici della variante urbanistica sono conformi alle Norme Tecniche di Attuazione del PTR ASI, in particolare, come riportato all'art. 21 – Norme per le Zone Insediative Industriali, artigianali, commerciali e distributive*. (Cfr. NTC Lettera di Trasmissione 20221006 allegata alla PEC del 06.10.2022)

Il CAP.9 riporta, invece, una descrizione dei …*piani o programmi regionali territoriali-paesaggistici e attuativi della normativa di settore, in modo da definire un quadro di riferimento utile a svolgere la verifica di coerenza* (pg. 134 del RA). Pertanto, nei singoli paragrafi dedicati a ciascuno di essi, sono tratteggiate le principali finalità e declinati gli obiettivi generali e specifici pertinenti alla Proposta in esame, evidenziando eventualmente la presenza di vincoli interferenti con il territorio interessato dal Piano di Sviluppo industriale NTC.

Al CAP. 10 è dunque illustrata la verifica di coerenza esterna tra gli Obiettivi principali del Programma degli Interventi proposto e gli altri piani e programmi ritenuti pertinenti e precedentemente definiti. Tuttavia, tale analisi mette …*in relazione gli obiettivi della Variante* solamente *con quelli di sostenibilità derivati dalla lettura delle strategie e dei piani di settore e degli strumenti di pianificazione territoriale – paesaggistica sovraordinati*, che allo scopo sono inquadrati con riferimento alle singole componenti ambientali definite dal Codice dell'Ambiente.

Ulteriori considerazioni in merito al rapporto degli interventi previsti rispetto ai piani sovraordinati sono riportate nei paragrafi del CAP. 5 del RA "Contesto territoriale di riferimento", nei quali, sono analizzate le le interazioni tra le aree oggetto della Proposta in esame e i vari strumenti di pianificazione, sia con trattazione scritta che grafica.

Maggiori dettagli, con particolare riferimento a PPTR, PTCP, PAI e PTA, sono invece riscontrabili negli elaborati descrittivi e grafici relativi alla Proposta presentata, nonché nella documentazione relativa alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre, nel documento integrativo del RA, 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss, contenente le controdeduzioni alle osservazioni dei SCMA, è illustrata:

- la coerenza delle opere di compensazione – Rete ciclabile e aree attrezzate, con gli strumenti pianificatori PRMC e PUG di Porto Cesareo. In particolare: "…*l'intervento proposto risulta coerente con le previsioni delle pianificazioni locali, …PUG di Porto Cesareo…"* (pg. 13 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss) e "…*Schema Generale delle Linee di indirizzo del PUMS di Nardò*" (pg. 16 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss); … *si relaziona alle previsioni del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica …"* (pg. 14 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss);
- la coerenza degli interventi di rinaturalizzazione con il PPTR e con il PTCP, sia all'interno della pista circolare di NTC che all'esterno.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA *(numerate)*

(O8) Non è presente una verifica di coerenza/sinergia tra obiettivi/azioni del programma di interventi e quelli dei Piani sovraordinati identificati e, dunque, non è evidente se e in che modo gli interventi previsti contribuiscono alla messa in atto di alcuni obiettivi/azioni di questi;

(O9) Sebbene in alcuni casi sia evidenziata la presenza di vincoli interferenti con gli interventi del Piano, non sono indicate le modalità di gestione delle situazioni di incoerenza individuate, così come invece si riscontra nella Relazione generale del Piano di Sviluppo Industriale NTC Masterplan Fasi 1-4, nel progetto delle Opere di Compensazione e nello Studio di Impatto Ambientale;

(O10) La trattazione del rapporto tra la proposta in esame e i piani/programmi sovraordinati è priva di riferimenti necessari al collegamento tra le varie informazioni contenute nei medesimi documenti.

(O11) Si ritiene opportuno integrare la verifica di coerenza tra il Programma di interventi in oggetto e il Piano di rientro triennale/Piani regionali per il riordino della Rete Ospedaliera (RR. N. 23 del

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

22.11.2019 BURP n. 136 suppl. 26.11.2019)

C. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA;
CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE;
QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228. (LETT. B, C, D ALLEGATO VI).

C1. TERRITORIO INTERESSATO E LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DAL P/P

Al CAP.5 del RA è descritto il Contesto Territoriale Ambientale.
…L'area interessata dal Piano di Sviluppo di NTC, è situata all'interno del territorio dei comuni di Nardò e Porto Cesareo, nella porzione a sud-ovest della penisola salentina. L'area in questione, in parte, risulta urbanizzata e rientrante all'interno di una zona del Consorzio ASI di Lecce, e in parte è esterna e coinvolge zone con utilizzo esclusivamente agricolo del suolo. La parte più a sud dell'area di proprietà della NTC dista circa 2,5 km dalla linea di Costa. (pg. 24 del RA)

C2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le caratteristiche ambientali delle aree interessate dal Piano sono descritte singolarmente nei vari paragrafi del CAP.5. In particolare, le tematiche/componenti ambientali analizzate sono: ● Clima e qualità dell'aria ● Acqua ● Suolo ● Flora, fauna ed habitat ● Patrimonio culturale ● Paesaggio ● Popolazione e salute pubblica.

A ciascuna di esse è dedicato un paragrafo specifico nel quale viene descritta la tematica/componente ed il suo stato nel territorio oggetto della Proposta in esame, nonché gli indicatori ritenuti significativi, evindenziando solo in pochi casi le criticità/problemi/minacce nell'ambito di riferimento.

Si riporta, di seguito, una sintesi di quanto esposto nel RA

Clima e qualità dell'aria

Per tale componente ambientale, nel RA sono stati presi in considerazione gli indicatori relativi a: - Clima (temperatura, precipitazioni) – Scenari climatici (Temperatura media annuale, Giorni con precipitazioni intense, Frost days, Summer days, Precipitazioni invernali cumulate, Precipitazioni cumulate estive, 95° percentile precipitazioni, Consecutive dry days) – Emissioni climalteranti (CO_2, N_2O, CH_4) - Qualità dell'aria – Concentrazioni inquinanti nell'aria ambiente (PM_{10}, Nox, $PM_{2,5}$, O_3, CO, C_6H_6) - Valutazione modellistica della qualità dell'aria - Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria all'interno di NTC – Emissioni in atmosfera.

Dall'analisi si evince che:

- *…Il territorio dei comuni di Nardò e di Porto Cesareo, in base alle suddivisioni definite nella Proposta del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, ricade nella Macroregione 6 "Aree insulari ed Estremo Sud Italia",* e per essa le principali minacce sono costituite da: - *Incremento aridificazione dei suoli e incremento salinizzazione nelle aree costiere - Estinzioni locali e diffusione di specie invasive - Aumento rischio incendi boschivi e contrazioni degli areali - Incremento delle richieste idriche per le colture in asciutto - Riduzione vocazione turistica per discomfort estivo - Aumento del rischio allergico e cardiorespiratorio - Aumento stress meteorologici su materiali e siti - Espansione termica delle infrastrutture in estate e rischio di allagamento in inverno - Riduzione produttività dei sistemi pastorali estensivi e di diverse colture agricole - Rischio blackout nel periodo estivo per incremento domanda energia, perdite di trasmissione e riduzione dell'offerta per incremento domanda energia.* (pg. 32-33 del RA);
- *…Per quanto concerne le stime relative alle emissioni di gas climalteranti* (dati IN.EM.AR), *queste fanno rilevare dati in tendenziale riduzione nel periodo considerato (2005-2013)*. (pg. 34 del RA)
- *…Dal 2009 al 2019 la media annuale di PM10 nelle stazioni di monitoraggio di qualità dell'aria* presenti in prossimità dell'area oggetto del Programma, *risulta aver mai superato il limite di legge, e presenta un trend sia pure leggermente decrescente. Lo stesso andamento è confermato con riferimento all'indicatore relativo al numero di superamenti annuali del limite giornaliero di 50 µg/m3. Solamente nel 2011, in corrispondenza del punto di misura di Arnesano Riesci, sono stati*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

registrati più di 35 superamenti (47) … a causa di un *preodominante contributo antropico*. …Anche *le concentrazioni medie annue di $PM_{2,5}$* e *NO_2 risultano limitate*; il forte irraggiamento solare che interessa le stazioni di misura dell'O_3, *determina frequenti superamenti dei limiti nelle misure disponibili*(pg. 38-44 del RA)

- La valutazione modellistica della qualità dell'aria dimostra che tutti gli indicatori raggiungono valori nettamente inferiori al limite annuale per la protezione umana
- La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria all'interno di NTC condotta nel 2009 ha rilevato che …*per nessuno degli inquinanti atmosferici gassosi misurati si sono verificati superamenti dei limiti di legge* (ad eccezione di un valore giornaliero di PM_{10} riconducibile al fenomeno delle polveri Sahariane), mentre …*osservando l'andamento orario di ossidi di azoto e BTX si notano valori in incremento nelle ore di primo mattino e nelle prime ore serali; tale andamento appare in prima ipotesi compatibile con la presenza di autovetture in prova sulle piste; nondimeno i valori massimi registrati sono picchi modesti* (pg. 51 del RA)
- Con riferimento alle …*emissioni generate dalle diverse attività naturali e antropiche…tra 2005 e 2013 le emissioni di monossido di Carbonio (CO)* e *di composti organici volatili (COV) nei comuni di Nardò e Porto Cesareo sono incrementate del 40%;…sono stati stimati rilevanti incrementi nel 2007…e nel 2010…* degli *ossidi di azoto (NOx); …In drastica riduzione le emissioni di anidride solforosa (SO_2).* (pg. 52-53 del RA)

Acqua

Gli indicatori analizzati sono: Corpi idrici sotterranei – Corpi idrici superficiali – Acque Marino-Costiere.
Dalle analisi si rileva quanto segue:

- *…Il territorio del Comune di Nardò e di Porto Cesario ricade sul corpo idrico degli acquiferi calcarei cretacei "Salento costiero"…*che *…per quanto riguarda la classificazione dal punto di vista quantitativo e chimico…presenta uno stato complessivo scarso e subisce pressioni significative dovute soprattutto ai seguenti fattori di pressione: • 1.1 Scarichi di acque reflue urbane depurate; • 2.1 Pressioni urbane; • 3.1 Prelievi agricoli. Le cause dello scarso stato chimico e quantitativo sono infatti le seguenti: • Contaminazione salina dalle falde costiere da intrusione marina • Presenza di nitrati e solfati; • Presenza di metalli (Fe, Mn); • Presenza di pressioni rilevanti dal punto di vista dell'emungimento.* (pg. 55 del RA)
- *…Nel comparto NTC e intorno allo stesso non sono presenti corsi d'acqua di cui alla rete idrologica principale (corpi idrici con classificazione dello stato ecologico e chimico), solo corsi idrici episodici;*
- *…Le acque marine lungo la linea di costa dei Comuni di Porto Cesario e Nardò risultano essere in stato ecologico buono. Per quanto riguarda lo stato chimico, il tratto lungo Porto Cesario risulta invece non buono.*
- *…Il depuratore più vicino al Centro NTC è quello ubicato nel comune di Avetrana (Provincia di Taranto); risultando comunque attivo un depuratore nel Comune di Nardò e uno nel Comune Porto Cesario…Nel 2020 le analisi sul depuratore di Avetrana hanno evidenziato superamenti di Fosforo totale mentre nel 2021 il valore limite è stato superato (ma solo in un prelievo per ogni parametro) per i Solidi Sospesi totali e per l'Azoto totale. Nel depuratore di Nardò nel 2020 e nel 2021 sono stati rilevati superamenti del valore limite di Azoto totale, Fosforo totale mentre nel 2021 anche di Azoto Nitrico. Non sono disponibili i dati del depuratore di Porto Cesario, di fatto mai entrato in funzione al 2021, oggetto di interventi di adeguamento e ampliamento conclusi nel 2019.* (pg. 57 del RA)

Suolo

Gli indicatori associati alla presente componente ambientale si riferisono a: • Usi del suolo • Caratteristiche geologiche-litologiche e pedologiche.
Dall'analisi degli stessi è emerso quanto segue:

- *…Dalla lettura della Carta dell'uso del suolo (Corine Land Cover 2018 – ISPRA IV livello), entro il perimetro del comparto NTC risulterebbero presenti aree a "uso industriale o commerciale" (1.2.1), oltre ad aree a "Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempre verdi" (3.1.1.1.), "2.1.1.1. Seminativi in aree non irrigue - Colture intensive" (2.1.1.1), "prati stabili" (2.3.1), "Sistemi colturali e particellari complessi" (2.4.2) e "oliveti" (2.2.3)* (pg. 58 del RA)
- Dal confronto *tra …il reale uso del suo all'interno del perimetro del centro NTC e quanto "fotografato" dalla Carta dell'uso del suolo* (Corine Land Cover 2018 – ISPRA IV livello) si evidenzia un parziale scostamento, *laddove ad esempio: l'area dove attualmente è presente la pista Car Dynamic Platform (CDP) la relativa piattaforma viene classificata come area a bosco di latifoglia; il sedime delle due piste*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

circolari (Car Circular Track (CCT)e Lorry Circular Track (LCT)) viene inserito in area a seminativo non irriguo, oliveto, prati stabili, boschi di latifoglia. (pg. 59 del RA)

- *…l'area in esame …nella Carta geologica d'Italia in scala 1:100.000, è… ubicata al passaggio tra il blocco salentino e la piana di Brindisi-Taranto al margine delle Murge… Il rilevamento geologico, effettuato dal 13 luglio al 04 agosto 2020…ha permesso di definire la seguente sequenza stratigrafica, dal basso verso l'alto: • Calcari dolomitici e dolomie grigio-nocciola, • Calcareniti del Salento* (pg. 60-61 del RA)

Flora, fauna e habitat

Gli indicatori analizzati riguardano le seguenti sottocaratteristiche: • Habitat Natura 2000 • Flora e vegetazione nel comparto NTC • Fauna • Carta della natura e Carta degli Habitat

Dall'analisi di essi si evince che:

- *…Dalla lettura della Carta degli Habitat di cui alla DGR 2442/2018,* si rileva che il territorio interessato dalla proposta, rientrante nella ZSC IT9150027 Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto, è interessato dalla presenza di due habitat, mentre nel territorio all'esterno del comparto NTC e intercluso nella pista circolare è identificato un terzo habitat. (pg. 61-62 del RA)
- *…Nell'area di proprietà NTC risultano presenti oltre 420 entità vegetali,…alcune della quali sono incluse con lo status "vulnerabile" (VU) o "minacciato" (EN) nelle Liste Rosse nazionali e regionali …In generale, l'area di indagine è caratterizzata da una netta distinzione del paesaggio vegetale, fra l'estesa presenza di vegetazione arbustiva seminaturale nel comparto NTC, e il sistema di aree agricole e pascoli esterni all'area di intervento… nell'area prevalgono comunità di macchia più bassa e degradata, come effetto di una pregressa degradazione dei boschi o, più frequentemente, in evidente colonizzazione di spazi aperti precedentemente coperti da suoli agricoli e pascoli … La progressiva cessazione dei preesistenti fattori di disturbo di origine antropica nell'area, in particolare legati alle attività pastorali e al passaggio del fuoco, hanno infatti indotto una graduale evoluzione delle praterie verso formazioni dominate da arbusti … Lungo le fasce ai margini delle piste, nei suoli agricoli incolti e sulle superfici artificiali dismesse si sviluppano differenti tipologie di comunità erbacee ed arbustive sinantropiche … di scarso interesse conservazionistico … dipendenti da disturbi di origine antropica sia in termini di apporto di nutrienti (in ex-coltivi e fossi) che di rimaneggiamento del substrato (in aree artificiali, depositi di macerie e strade dismesse). …Sulla base dei monitoraggi realizzati nel 2020, oltre agli habitat di interesse comunitario, si rileva la presenza anche di habitat naturali o seminaturali boschivi e aperti* (pg. 64-71 del RA)
- Numerose sono *…le specie animali presenti nella ZSC IT9150027 Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto, secondo quanto riportato nelle due versioni del Formulario e nell'elenco di cui al citato Piano di Gestione della ZSC.* (pg. 71 del RA)
- *…L'area oggetto di Variante, per quanto attiene agli Habitat della Carta della Natura della Regione Puglia, … ricade in* in più zone diverse*… Per quanto attiene al valore ecologico, per tutta l'area agricola, tanto a colture estensive quanto a uliveti, si tratta della classe Bassa. Le aree associate alla classe Alta sono quelle corrispondenti alle garighe e macchie e ai prati mediterranei subnitrofili; in alcuni casi, sia i prati, sia le garighe e macchie, per i secondi soprattutto le aree ubicate a sud della SP 357, hanno una classe Media. Le piantagioni di conifere hanno una classe Bassa. Le zone urbanizzate non sono classificate…Per quanto attiene alla sensibilità ecologica, le garighe, la macchia a e prati sono associati alla classe Media mentre per tutta la zona agricola a coltivi e oliveti si tratta della classe Molto Bassa; anche per quanto attiene alle piantagioni di conifere la classe è quella Bassa. In merito alla pressione antropica, fatta eccezione per le zone urbanizzate non classificate, praticamente tutto il territorio, tanto quello agricolo, quanto quello con soprassuolo vegetale, sono associati alla classe Media… La fragilità ambientale, per le aree in zona agricola a coltivi intensivi o ad oliveti, è quella della classe Molto bassa mentre è assegnata la classe Basse alle piantagioni di conifere. Le categorie che rientrano nella classe Media, sono le zone a prato e a gariga o macchia*. (pg. 76-79 del RA)

Patrimonio culturale

La presente componente ambientale viene descritta attraverso l'analisi dei seguenti fattori: • Beni architettonici e archeologici vincolati e d'interesse • Beni paesaggistici vincolati

Le principali considerazioni emerse dalla trattazione nel RA sono:

- *…Per quanto attiene ai tratturi,* tenendo *conto di quanto individuato nel Quadro dell'Assetto dei Tratturi (QAT) di Puglia… l'area distinta come I – Riposo Arneo… interessa una fascia di terreno*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

collocata sul lato nord di un tratto della SP 219, in parte a ridosso dell'esistente pista circolare di NTC, sul lato esterno rispetto a questa, nel segmento nord-est della stessa… Per quanto attiene agli edifici rurali individuati dal PPTR in territorio di Porto Cesareo, che si evidenzia ricadono all'interno dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico per dichiarazione… alcuni di essi ricadono nelle zone interessate dal progetto NTC… *Tra i beni vincolati e d'interesse sono interessati dalla proposta Variante, la Masseria Fattizze e la Masseria Corte Vetere*. (pg. 82-83 del RA).

- Alcune zone interessate dal progetto della proposta in esame ricadono in aree tutelate da vincolo paesaggistico. *…Per quanto attiene ai beni paesaggistici vincolati per legge, ovvero le categorie di cui all'articolo 142 del D.lgs 42/2004, gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Industriale NTC e oggetto della Variante urbanistica, in base a quanto attualmente riportato nelle tavole del PPTR, riguardano la categoria delle riserve naturali regionali e dei "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"… La presenza del vincolo paesaggistico, di per sé, non costituisce impedimento alla realizzazione degli interventi ma richiede l'avvio della procedura di autorizzazione paesaggistica, come stabilito dal Codice, che comporta la redazione della Relazione Paesaggistica* (pg. 83-87 del RA)

Paesaggio

Le caratteristiche ambientali analizzate per la componente in oggetto sono: • Quadro conoscitivo del paesaggio • Elementi del paesaggio (Aspetti morfologici e idrografici, Vegetazione e uso agricolo del suolo, Sistema insediativo e infrastrutture, Elementi strutturali del paesaggio – sintesi)

Da esse emerge che:

- *…Per quanto attiene gli aspetti idrogeomorfologici, nel PPTR… la porzione di territorio considerata si associa a due categorie degli elementi geologico-strutturali riferite alla litologia del substrato: unità prevalentemente calcarea o dolomitica; unità a prevalente componente arenitica… Per quanto riguarda gli aspetti naturali… l'ambito oggetto di analisi ricade nell'Area dei querceti sempreverdi con elevata potenzialità per il leccio (Quercus ilex)… Per quanto attiene alla Carta della naturalità… l'area del comparto NTC e quella ricadente all'interno della pista circolare esistente si associa, in parte, alla categoria dei "boschi e macchie" e si colloca a margine dell'"ecological group delle zone umide"… Con riguardo agli aspetti rurali… l'ambito oggetto di analisi, tolta quella intera al perimetro di NTC che viene identificata come area di arbusteto o bosco, si associa a* tre diversi *morfotipi rurali…* Con riferimento alla *carta delle trasformazioni agro-forestali… l'ambito oggetto di analisi vede una compresenza di categorie, urbane (edificato recente), rurali (colture arboree e seminativi) e seminaturali (arbusteti e cespuglieti). L'area di NTC comprende la prima e l'ultima delle tre categorie citate…. Per quanto attiene agli aspetti dell'insediamento storico…l'ambito oggetto di analisi si associa a due persistenze di tracciati viari o percorrenze… Per quanto attiene al paesaggio… l'area oggetto di analisi, come già precisato, ricade nell'Ambito di Paesaggio 10 - Tavoliere Salentino e in subordine nella Figura Territoriale Paesaggistica 10.2 - Le terre dell'Arneo* (pg. 87-94 del RA)
- *…Aspetti morfologici e idrografici: L'area in esame ha profilo del suolo con lievi ondulazioni o è sostanzialmente pianeggiante; … Nell'area di NTC e in generale in quella all'interno della pista circolare non si distingue una idrografia superficiale. Per quanto riguarda la vegetazione si riscontrano situazioni molto diverse tra l'area di NTC e quelle esterne al perimetro di tale proprietà… Per quanto attiene alle aree agricole, queste, prevalenti nella porzione all'interno della pista circolare ma esterna al perimetro di NTC, sono composte da seminativi in area non irrigua, a cui si aggiungono, con una estensione di poco inferiore, gli oliveti,… il territorio esterno e circostante alla pista circolare NTC è prevalentemente agricolo… Gli insediamenti presenti hanno forme e origine differenti… la pista circolare e le altre di prova, assieme ai fabbricati di servizio, formano un insediamento del tutto particolare, per lo stesso disegno della pista ma anche per la trasformazione conseguente alla chiusura dello spazio di NTC che ha dato origine al progressivo affermarsi di un soprassuolo vegetale naturale, con recupero dei tratti originari del paesaggio dell'entroterra… In merito alla infrastrutturazione del territorio, si distinguono i principali assi viari… la persistenza degli elementi storici legati all'impronta romana e ai tratturi, in quest'ultimo caso rappresentata dal Riposo Arneo.* (pg. 94-96 del RA)

Popolazione e salute pubblica

Le caratteristiche analizzate per la componente ambientale in oggetto sono: • Caratteristiche ambientali del suolo • Rumore

Da essi si evince quanto segue:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- Gli esiti delle indagini condotte sui terreni di NTC nel 2020 hanno dimostrato che *…tutti i valori analitici riscontrati relativi ai parametri del SET I… presentano una concentrazione di inquinanti inferiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) sabiliti dal D.Lgs. 152/2006…nonché dal D.M. 46/2019, sottolineando che le aree incluse nel perimetro del NTC si configurano di fatto, .., come aree ad uso "commerciale e industriale"…* mentre *alcuni campioni hanno evidenziato, per il solo parametro Arsenico (As), superamenti dei valori di concentrazione soglia di contaminazione…In conclusione, i terreni soddisfano pertanto i requisiti di qualità ambientale previsti tanto dal D. Lgs. 152/06 quanto dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120 al fine di un loro recupero all'interno dell'area* (pg. 98-99 del RA);
- Per la caratterizzazione del clima acustico si rimanda alla *…documentazione* predisposta *per la procedura di PAUR del Piani di Sviluppo Industriale di NTC… Studio previsionale di impatto acustico che include i risultati delle indagini fonometriche realizzate ad Agosto 2020 e come integrazioni nel 2022* (pg. 99 del RA).

C3. EVENTUALE VINCOLISTICA

La descrizione dei vincoli a cui è sottoposta l'area interessata dalla Proposta in esame, è presente sia nel RA, ed in particolare, nei capitoli 5 e 9, nonché nella documentazione tecnico descrittiva del Piano di Sviluppo Industriale NTC e della relazione paesaggistica.

Da essi si evince quanto riportato nella seguente tabella

Tipologia area/vincolo	*NO/SI*	*Se SI indicare quale*
Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR	SI	▪ Beni paesaggistici (BP) • Immobili e aree di notevole interesse pubblico • Territori costieri • Boschi - Territori coperti da foreste e da boschi • Parchi e Riserve – Parchi e Riserve naturali nazionali e regionali, nonché i territori di protezione estera ai parchi • Beni paesaggistici vincolati ▪ Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) • Reticolo idrografico di connessione • Aree soggette a vincolo idrogeologico • Doline • Versanti • Prati e pascoli naturali • Aree umide • Area di rispetto dei boschi • Siti di rilevanza naturalistica • Area di rispetto dei parchi e riserve • Testimonianze della stratificazione insediativa (siti storico culturali, aree a rischio archeologico) • Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (Area di rispetto dei tratturi, area di rispetto dei siti storico culturali) • Strade a valenza paesaggistica • Strade panoramiche.
Aree naturali (ex LR 19/97, L 394/91)		
SIC e ZPS	SI	ZSC IT9150027 "Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto"

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

		ZSC IT 9130001 "Torre Colimena"
Zone umide Ramsar		
Importanza avifaunistica IBA (Important Birds Areas)		
Pericolosità geomorfologica (PAI)		
Alta pericolosità idraulica (PAI)		
Zone a rischio (PAI)		
Carta idrogeomorfologica		
PTA	SI	Acquiferi carsici costieri del Salento costiero Aree vulnerabili alla contaminazione salina degli acquiferi carsici del Salento Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesare e della ZSC Palude del Conte Dune di Punta Prosciutto Consorzio di Bonifica dell'Arneo dell'Agenzia Regionale Attività irrigue e Forestali – ARIF Puglia
vincolo idrogeologico	SI	
altro		

Si precisa che *per quanto attiene ai Beni paesaggistici che ricadono all'interno dell'area di proprietà di NTC inclusa nel Programma pluriennale di attuazione vigente alla data del 6.9.1985 ma anche, in via generale, per l'intera zona assoggettata al PPA, si deve fare riferimento a quanto disposto dall'art. 142, comma 2, del Codice. Tale comma (fatta eccezione per i parchi e le riserve naturali nazionali e regionali e i territori di protezione esterna ai parchi e per le zone umide incluse negli elenchi delle aree Ramsar) determina l'inapplicabilità del vincolo ex lege con riferimento alle aree di interesse paesaggistico che, alla data del 6.9.1985, «erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate».*

L'inapplicabilità del vincolo paesaggistico, di conseguenza, determina l'inapplicabilità dell'art. 146 del Codice, relativo alla (procedura di) autorizzazione paesaggistica. (pg. 205 del RA)

C4. DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE PROBABILE DELLO STATO DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

Informazioni sull'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Programma degli Interventi proposto e dunque del Piano di Sviluppo Industriale NTC, sono contenute nel paragrafo 8.2 del RA, nel quale si descrive lo scenario 0 nell'ambito dell'analisi delle alternative.

In particolare, *lo scenario 0, ovvero la mancata realizzazione delle quattro fasi del Masterplan, potrebbe comportare – secondo la società proponente - la dismissione dell'impianto di prova esistente*…con la quale, *oltre a ricadute di natura socio-economica, verrebbe meno il presidio dell'area attualmente assicurato da NTC, aumentando di conseguenza il rischio di compromissione degli habitat, in particolare del 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia) e della Macchia bassa di sclerofille sempreverdi e Cistus sp., a causa degli incendi che affliggono il territorio nel periodo estivo.*

Tuttavia, l'analisi SWOT dello scenario 0, evidenzia quali punti di forza:

- *Nessun ulteriore consumo di suolo all'interno del comparto NTC.*
- *Nessuna interferenza diretta e relazionata con la realizzazione delle opere con habitat di interesse comunitario e/o altri habitat, in particolare 6220* Percorsi substeppici di graminace, 9340 Foreste di Quercus ilex Quercus rotundifolia*. (pg. 122-123 del RA)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

NEL RA *(numerate)* (O12) Alcuni dati presi come riferimento nell'analisi di contesto ambientale al CAP 5, sono piuttosto obsoleti (2011, 2013) e potrebbero non essere rappresentativo dello stato attuale dell'ambiente; (O13) Sebbene la descrizione delle tematiche/componenti ambientali sia piuttosto estesa e dettagliata, la stessa si limita a definire gli ambiti di appartenenza del territorio interessato dalla Proposta in esame, con particolare riferimento agli strumenti pianificatori regionali di tipo paesaggistico-ambientale, senza analizzare nella maggior parte dei casi, eventuali criticità/problemi/minacce nell'ambito di riferimento e, dunque, far comprendere come si intende affrontare l'analisi di dette componenti nelle fasi di valutazione successive (come tra l'altro già osservato da ARPA ne questionario di scoping); (O14) Per la maggior parte delle caratteristiche ambientali analizzate, non sono individuati gli indicatori misurabili della sua probabile evoluzione, necessari per descrivere il relativo stato e, dunque, la probabile vulnerabilità dell'area; (O15) Non si ritiene esaustiva l'individuazione delle tematiche/componenti ambientali e dei relativi fattori analizzati, così come le relative criticità ambientali. A titolo esemplificativo si segnala la tematica rifiuti, o il fattore consumo e impermeabilizzazione del suolo, entrambi significativi dello stato dell'ambiente per l'area interessata dalla Proposta e strettamente correlati anche agli obiettivi di sostenibilità ritenuti pertinenti al Piano (cfr. CAP 10), nonché agli indicatori di monitoraggio definiti al CAP 12. Qualche accenno al consumo a all'impermeabilizzazione del suolo è presente nel documento integrativo al RA 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss, sebbene in esso vengono definiti solamente gli impatti e le misure di mitigazione. (O16) In merito alla componente rumore, il RA rimanda alla *documentazione per la procedura di PAUR del Piano di sviluppo industriale di NTC*, tuttavia sarebbe opportuno in questa sede riportare almeno che considerazioni più salienti in merito, anche al fine di avere uno scenario di riferimento completo per le successive valutazioni del RA;
D. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE. (LETT. E ALLEGATO VI)
D1. ELENCO DEI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE RITENUTI PERTINENTI AL PIANO Gli obiettivi di protezione ambientale sovraordinati ritenuti pertinenti al Programma degli Interventi in esame, sono elencati in forma tabellare al paragrafo 10.2 del RA. Tali *…obiettivi di sostenibilità sono derivati dalla lettura delle strategie e dei piani di settore e degli strumenti di pianificazione territoriale – paesaggistica sovraordinati* (elencati nella parte B della presente scheda),*… inquadrandoli secondo gli aspetti indicati nell'Allegato VI della Parte Seconda del Codice, ovvero con riguardo ai seguenti: aria e fattori climatici; acqua; suolo; flora, fauna e biodiversità; beni materiali e patrimonio culturale; paesaggio; popolazione e salute umana. Si tiene conto anche dei settori legati alle attività antropiche e della dimensione socio-economica, in coerenza con la connotazione dello sviluppo sostenibile.* (pg. 217 del RA) Si elencano di seguito gli obiettivi di sostenilità individuati *1 Ridurre le emissioni degli inquinanti migliorando la qualità dell'aria e riducendo o azzerando la popolazione esposta* *2 Ridurre le emissioni di gas climalteranti* *3 Ridurre i consumi energetici totali ed elettrici – Migliore gestione della domanda di energia per climatizzazione e acs* *4 Realizzare edifici energeticamente efficienti e sostenibili* *1 Mantenere o migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici* *2 Adeguare - ridurre i prelievi e risparmiare la risorsa idrica (favorendo riuso acque e riutilizzo reflui) – Attuare la gestione integrata e innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua* *3 Ridurre il carico inquinante e prevenire l'inquinamento dei corpi idrici e la contaminazione salina* *4 Rispettare i limiti di emissione dei reflui* *1 Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico - Migliorare la sicurezza idraulica – Ridurre la pericolosità* *2 Contrastare il consumo di suolo agricolo e naturale e l'impermeabilizzazione – Combattere la desertificazione* *1 Conservare e migliorare lo stato di habitat e specie - consentire sosta e riproduzione della fauna e avifauna migratoria*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

2 Aumentare la connettività e biodiversità
3 Arrestare la diffusione di specie esotiche invasive
1 Tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio storico culturale e identitario, incluso quello rurale (anche come sistema integrato)
2 Tutelare, riqualificare e valorizzare il paesaggio (anche rurale-storico e costiero)
1 Garantire la qualità dell'acqua per consumo umano
2 Migliorare il microclima esterno e il comfort dell'insediamento (elevate prestazioni ambientali degli edifici)
3 Diminuire o escludere l'esposizione della popolazione a fonti inquinanti e prevenire e ridurre i rischi ambientali e antropici
1 Incentivare la multimodalità e aumentare la mobilità sostenibile (pedonale e ciclabile)
2 Creare una rete ciclabile diffusa, accessibile, sicura e promuovere /diffondere il cicloturismo
1 Ridurre la produzione di rifiuti
2 Aumentare la raccolta differenziata anche per il riciclo-riutilizzo dei rifiuti
3 Favorire l'economia del riuso e il ricorso a materiali ecocompatibili nell'edilizia
1 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
2 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile – ridurre gli impatti attraverso infrastrutture verdi
3 Perseguire lo sviluppo economico e sociale delle aree costiere (con criteri di eco-compatibilità, qualità e rispetto dei processi naturali) (pg. 220 del RA)

D2.RAPPORTO DEL PIANO CON TALI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

La relazione tra gli obiettivi del Programma di Interventi e gli obiettivi ambientali di riferimento, come definiti al punto precedente, viene rappresentata sotto forma matriciale al paragrafo 10.2 "Relazione con gli obiettivi ambientali di riferimento". ……'*Gli esiti della verifica sono restituiti mediante tabelle nelle quali si riportano gli obiettivi di sostenibilità, opportunamente sintetizzati, indicando i piani dai quali gli stessi derivano (utilizzando il relativo acronimo), e si riporta il giudizio qualitativo della relazione*. (pg. 217 del RA). *L'esito della verifica consente di escludere situazioni di certa e significativa incoerenza tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi ambientali e all'opposto sono numerose le relazioni di coerenza diretta o piena e di coerenza indiretta. In particolare, si riscontrano relazioni positive sia con gli obiettivi riconducibili alla sostenibilità ambientale, in particolare con quelli correlati al paesaggio e biodiversità, che trovano una relazione diretta con gli obiettivi 8, 9 e 10 della Variante, ma anche con quelli della mobilità sostenibile, correlati alle finalità proprie di sperimentazione e innovazione del centro NTC e anche all'obiettivo 11, specifico della infrastrutturazione per modalità di spostamento secondo modalità e mezzi sostenibili, sia con gli obiettivi legati agli aspetti economici e sociali della sostenibilità, nello specifico quelli per l'occupazione e per modelli compatibili di sviluppo economico. In diversi casi si assegna un giudizio "condizionato" che rimanda a differenti situazioni.*
A titolo di esempio, nel caso dell'obiettivo 1 della Variante in rapporto agli obiettivi 1 e 2 di sostenibilità riferiti all'aria, si tiene conto che il perseguimento del primo determina contemporaneamente una coerenza sul piano dello sviluppo di tecnologie per veicoli non inquinanti, con benefici alla scala sovralocale, e una incoerenza per un incremento delle emissioni, quantomeno in un primo periodo, nella dimensione locale, comunque non rilevanti in termini di variazioni rispetto alle condizioni emissive attuali nel territorio di riferimento e quindi giudicabili come di incoerenza non sostanziale.
Ancora, nel caso dell'obiettivo 5 della Variante, si ipotizza la possibilità di conseguire una piena coerenza con diversi obiettivi di sostenibilità associati alle componenti ambientali, laddove la dotazione dei servizi interni al comparto NTC ricomprenda anche l'adozione di infrastrutture e tecnologie che consentono di ridurre il carico ambientale generato; per altro, la lettura del masterplan e della documentazione progettuale, consente di avere già indicazioni positive in tale senso, ad esempio per il ricorso a fonti energetiche rinnovabili in autoproduzione piuttosto che a sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche e delle acque grigie che consentono di ridurre la richiesta di acque potabili e conseguire un risparmio idrico'. (pg. 220-221 del RA)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA *(numerate)*

(O17) Non è evidenziato se e in che modo, durante la preparazione del Piano di Sviluppo, si sia tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale; inoltre non è evidenziato il contributo del Piano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

(attraverso le sue azioni) al raggiungimento degli obiettivi di protezione selezionati

(O18) Non si concorda con l'aver fatto coincidere l'analisi di coerenza esterna con la verifica di compatibilità tra gli obiettivi di Piano e quelli di protezione ambientale definiti dai piani/programmi ritenuti pertinenti

(O19) Non è chiara la numerazione degli obiettivi ambientali, riportata nella tabella a pg.220, nonché la loro associazione alle varie componenti ambientali di riferimento.

E. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LETT. F ALLEGATO VI)

E1. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Il capitolo 12 del RA è dedicato all'analisi degli effetti del Programma degli Interventi in esame.

La definizione dei probabili impatti ambientali derivanti dalla Proposta oggetto di VAS è rappresentata al paragrafo 12.1, nel quale è altresì illustrata la metodologia con la quale è stata condotta l'analisi di significatività degli stessi.

…L'analisi degli effetti è svolta mettendo in relazione le azioni previste dalla Variante, tenendo conto comunque dei contenuti del Piano di sviluppo industriale NTC ovvero del complesso delle azioni proposte, anche non direttamente relazionate alle proposte di modifica di cui alla Variante (es. realizzazione degli itinerari ciclopedonali), con i profili ambientali e aggiungendo la considerazione di quelli socio-economici.

Per la valutazione si fa riferimento ad un insieme di criteri/parametri che consentono di restituire il tipo dell'effetto e la variazione rispetto a quanto previsto dagli strumenti urbanistici ora vigenti o alle condizioni attuali del luogo e di considerare l'entità e/o significatività dell'impatto. In merito ai criteri individuati per svolgere le valutazioni, al paragrafo 12.2 *si riporta la tabella che individua gli stessi in relazione agli obiettivi ambientali o di sostenibilità assunti quale riferimento già in sede di analisi della coerenza esterna…* (pg. 225 del RA)

Si elencano di seguito i criteri associati a ciascun aspetto ambientale e socio-economico selezionato:

ARIA E FATTORI CLIMATICI - ENERGIA

- *Variazione delle emissioni di inquinanti dell'aria e di gas climalteranti*
- *Variazione dei consumi di energia*
- *Variazione della produzione da FER*
- *Variazioni per mitigazione da assorbimento delle polveri e gas climalteranti*
- *Variazione dell'effetto isola di calore*

ACQUA

- *Variazione della qualità dei corpi idrici*
- *Variazione dei prelievi e consumi idrici*
- *Variazione della capacità del riuso delle acque (risparmio idrico)*
- *Variazione del carico di reflui conferiti in fognatura e da trattare*

SUOLO

- *Variazione nel consumo di suolo (land use) e dell'impermeabilizzazione del suolo (land cover)*
- *Variazione della pericolosità e rischio idraulico*

FLORA FAUNA BIODIVERSITÀ

- *Variazione della consistenza e qualità di aree naturali e seminaturali (habitat) e di specie della fauna non alloctone - invasive*
- *Variazione degli elementi strutturali e funzionali alle connessioni ecologiche*

PATRIMONIO CULTURALE – PAESAGGIO

- *Variazione delle condizioni dei beni d'interesse storico architettonico e testimoniale*
- *Variazione della consistenza e qualità degli elementi del paesaggio*

POPOLAZIONE - SALUTE UMANA

- *Variazione dell'esposizione ai rischi antropici (contaminazioni, rumore, CEM) e naturali (alluvioni, ondate di calore) da parte della popolazione*

MOBILITÀ

- *Variazione del traffico*
- *Variazione delle infrastrutture per la mobilità dolce e sostenibile*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

RIFIUTI
- *Variazione della produzione di rifiuti*
- *Variazione della capacità di raccolta differenziata*
- *Variazione nel ricorso a materiali di recupero e riciclabili o certificati (LCA, ecc.) per una economia circolare*

ASPETTI SOCIO ECONOMICI
- *Variazione nell'offerta di servizi alla collettività – infrastrutture verdi*
- *Variazione dell'offerta occupazionale*
- *Variazione dell'offerta di turismo sostenibile.* (pg. 225-226 del RA)

Per quanto attiene all'assegnazione dei giudizi, sempre sintetici e di ordine qualitativo, sul tipo e caratteristiche dell'effetto determinato dall'attuazione delle previsioni delle Varianti urbanistiche e sulla rilevanza dell'impatto, laddove l'effetto è negativo o indeterminato, viene definito uno *schema di riferimento* dal quale si evince che: *gli effetti si distinguono tra positivi, negativi, nulli (per assenza di effetti) o indeterminati (per compresenza di effetti positivi e negativi nell'area d'intervento non determinabili allo stato attuale) mentre per la variazione, rispetto alla situazione attuale e alle previsioni del vigente strumento urbanistico, i casi sono quelli di aumento, diminuzione, invarianza o incertezza.*

Per quanto attiene alla rilevanza dell'impatto, quando l'effetto è negativo si distinguono quelli significativi (S) e quelli irrilevanti (I), intendendo, nel primo caso, che le pressioni, tenendo conto della situazione attuale del contesto ambientale di riferimento, possono determinare una riduzione della qualità o quantità delle risorse e componenti ambientali o comportano un possibile danno per la salute. (pg. 226-227 del RA)

Alla stregua di ciò, al par. 12.2 è riportato l'esito della valutazione degli effetti, attraverso una rappresentazione matriciale.

…In considerazione della sostanziale coincidenza di contenuto delle due azioni riferite alla modifica di zonizzazione e ridefinizione degli indici urbanistici per l'area del comparto NTC che si associa alla Zona D, a prescindere dal fatto che si riferisca al PRG o al PUG, e dell'analoga condizione per la modifica relativa alla variazione della sottocategoria della Zona E, si svolge una sola valutazione e restituzione per le prime e per le seconde. (pg. 227 del RA)

Sono, dunque, rappresentate due tabelle, una per ciascuna coppia di azioni, che raffigurano il quadro di sintesi della valutazione degli effetti sopra descritti, unitamente alle eventuali misure di mitigazione e compensazioni possibili.

In linea con quanto appena descritto, nel documento di aggiornamento del RA, 20V016_Variante Urb_VAS_Int_02 allegato alla PEC del 21.10.22, il paragrafo 4.2 è dedicato all'analisi degli effetti della nuova azione "Parcheggio pubblico" attraverso un quadro di sintesi in cui sono riportate anche le misure di mitigazione e compensazione per gli effetti negativi o indeterminati.

Ulteriori integrazioni alla descrizione degli impatti, sono contenute nel documento integrativo al RA, 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss, contenente le controdeduzioni alle osservazioni ricevute. Da esso si evince che:

- per la componente Suolo "*…per quanto attiene all'impermeabilizzazione del suolo determinata dalle previsioni della Variante urbanistica la stessa ovviamente aumenta come superficie rispetto allo stato attuale ma gli indici di edificabilità e di copertura applicati sono significativamente minori rispetto a quelli di norma assegnati alle zone industriali… La quota di superficie che si mantiene permeabile, sulla base dei dati riportati nella Relazione generale della Variante, diminuisce in misura del 20% circa sulla superficie dello stato di fatto ma comunque si attesta sui 2/3 circa della superficie territoriale del comparto NTC. L'effetto sul suolo, con riguardo all'impermeabilizzazione, è quindi negativo ma l'entità della variazione si ritiene essere comunque contenuta e le nuove aree permeabili non determinano l'occupazione di una sola zona ma sono relativamente distribuite all'interno dell'area del comparto NTC."* (pg. 11 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss)
- per la componente Popolazione – Salute Umana
  - ✓ "*…le opere di pubblico interesse…centro di elisoccorso e… centro di sicurezza antincendi…determineranno ricadute positive per la salute umana, la prima in relazione alla prestazione di servizio di primo soccorso e la seconda per la prevenzione e contenimento degli incendi che potrebbero interessare anche i fabbricati utilizzati dalla popolazione…*
  - ✓ *In termini generali, impatti sulla salute umana e sulla popolazione anche solo potenzialmente significativi, …, sono da considerare poco significativi in termini sia qualitativi che quantitativi,*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

tenuto conto della struttura territoriale e urbanistica dell'ambito territoriale interessato dalla struttura…"

- ✓ *la vocazione prevalentemente turistica della fascia costiera contigua all'area NTC…consente di considerare, in via preliminare, poco significativo e rilevante l'impatto del progetto sulla popolazione e sulla salute umana*"
- ✓ *è opportuno tenere conto dei potenziali effetti di "disturbo" di parte della popolazione che la realizzazione ed esercizio del centro di prove di NTC potrebbe determinare sia in fase di cantiere che di esercizio, con riferimento ai seguenti aspetti:*
  - *• disagi conseguenti alle emissioni di inquinanti in atmosfera in fase di cantiere e d'esercizio;*
  - *• disagi dovuti alle emissioni di rumore in fase di cantiere e d'esercizio.* (pg. 26 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss)

Infine, analizzando la documentazione predisposta dal Proponente nell'ambito del Procedimento VIA, si riscontrano ulteriori dettagli in merito a possibili impatti significativi sull'ambiente con particolare riguardo alle componenti aria, acqua, patrimonio culturale, paesaggio, rumore, traffico indotto, salute pubblica, esplicativi dei giudizi presenti nel RA. (Cfr. documento 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02).

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA *(numerate)*

(O20) l'analisi degli impatti nel RA è di tipo "sintetico e di ordine qualitativo", pertanto gli stessi non sono misurati con indicatori, così come la loro variazione rispetto allo stato attuale e alle vigenti previsioni degli strumenti pianificatori;

(O21) non sono distinti gli effetti derivabili dalla fase di cantiere da quelli relativi alla fase di esercizio/gestione e non sono esposte le caratteristiche degli effetti rilevati (ossia se sono secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei), come richiesto dall'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

(O22) non è riportata una sintesi argomentativa ed esplicativa degli esiti della valutazione, dalla quale si evinca in che modo il programma di interventi possa contribuire alla variazione del contesto, così come riscontrato per le componenti Suolo e Natura nel documento 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss.

F. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO (LETT. F ALLEGATO VI)

F1. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE

Le misure di mitigazione e compensazione sono sinteticamente riportate nelle tabelle rappresentative del quadro di sintesi della valutazione degli effetti del Programma degli Interventi, al paragrafo 12.2 del RA e al paragrafo 4.2 del documento di aggiornamento del RA, 20V016_Variante Urb_VAS_Int_2 allegato alla PEC del 21.10.22.

Ulteriori dettagli sulle misure di mitigazione e compensazione, relativamente alla componente Suolo sono contenute nel documento integrativo di controdeduzione alle osservazioni degli SCMA, 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss, nel quale si riscontra che:

- "*…la soluzione compensativa prevista per la sottrazione di suolo, tenendo conto del coinvolgimento di aree attualmente con soprassuolo naturale e non utilizzate a fini agricoli, va nella direzione di rafforzare la presenza della componente vegetazionale e di considerare il mantenimento e ripristino di habitat. L'entità delle aree coinvolte dagli interventi di rinaturalizzazione è significativamente superiore e pur non riequilibrando il dato della superficie permeabile consente di incrementare le capacità di ritenzione idrica del suolo e soprattutto di aumentare la dotazione di aree naturali e il grado di versificazione degli ambienti e del paesaggio e di ottenere e favorire una maggiore biodiversità, anche rafforzando le connessioni ecologiche*." (pg. 11-12 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss)
- "*…in merito alle misure compensative*…della componente Natura… *il Piano di sviluppo industriale di NTC contiene già, al suo interno, quelle riguardanti la componente naturalistica…* che rafforzano il *…corridoio ecologico costa-entroterra e di valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio…Nel complesso, le azioni compensative si collocano in una estesa area intorno alla pista circolare di NTC al fine di costruire un nuovo e più ampio rapporto tra interno ed esterno del perimetro e soprattutto tra entroterra e sistema litoraneo."* (pg. 17 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

NEL RA *(numerate)*

(O23) La trattazione dell'argomento nel RA e nella documentazione integrativa, è piuttosto sintetica e non vi è alcun rimando esplicativo alla documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale, nella quale sono contenuti alcuni dettagli in merito. Pertanto, non essendoci degli indicatori di riferimento associati agli effetti negativi a cui si riferiscono, non è possibile stabilire in questa sede se le stesse siano adeguate e sufficienti per mitigare gli effetti stessi;

(O24) In virtù di ciò e non avendo indicato in che modo si è tenuto conto nell'elaborazione del Programma di Interventi degli "obiettivi di protezione ambientale" (come rilevato al punto O19), non è possibile verificare se e in che proporzione le misure/indicazioni proposte consentiranno di promuovere un maggiore sviluppo sostenibile del territorio, secondo gli obiettivi di sostenibilità selezionati.

G. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LETT. H ALLEGATO VI)

G1. ELENCO DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Il capitolo 8 del RA è dedicato alle alternative.

In particolare, si prendono in considerazione tre alternative possibili con riguardo al Piano di Sviluppo Industriale NTC, come di seguito brevemente descritte.

ALTERNATIVA 0 (paragrafo 8.1)

Lo scenario 0 corrisponde alla *mancata realizzazione delle quattro fasi del Masterplan*, che *potrebbe comportare – secondo la società proponente - la dismissione dell'impianto di prova esistente. Infatti, il mancato adeguamento alle nuove esigenze tecnologiche in corso nel settore automotive innescherebbe il processo di declino tecnologico e commerciale delle attuali piste, in quanto esse non risponderebbero più, già nel breve periodo, alle esigenze di prove e test che i nuovi modelli, in particolare quelli a guida autonoma, richiedono.*

Con la dismissione delle attività, oltre a ricadute di natura socio-economica, verrebbe meno il presidio dell'area attualmente assicurato da NTC, aumentando di conseguenza il rischio di compromissione degli habitat, in particolare del 9340 (Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia) e della Macchia bassa di sclerofille sempreverdi e Cistus sp., a causa degli incendi che affliggono il territorio nel periodo estivo…

Il Masterplan prevede la realizzazione di una nuova "Fire Station", in prossimità del nuovo "Medical Center", per altro entrambi interventi identificati quale opere di interesse pubblico e di rilievo regionale nel documentodi avvio per la definizione dell'Accordo di programma. La localizzazione di queste strutture è stata scelta in quanto baricentrica e ben collegata a tutte le aree assicurando quindi tempi di intervento brevi.

In sintesi, oltre al venir meno dei servizi attualmente garantiti (come quello antincendio) e alla mancata realizzazione di quelli previsti dal Piano di Sviluppo di NTC (ad es. elisoccorso), l'alternativa zero comporterebbe l'esaurimento del positivo indotto socio-economico generato sul territorio, derivante dalla presenza di clienti e visitatori da tutto il mondo. (pg. 122 del RA)

ALTERANTIVA DELOCALIZZATIVA (intero Piano di Sviluppo Industriale) (paragrafo 8.2)

La seconda alternativa si basa sull'*…ipotesi di localizzare gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo in aree esterne all'attuale perimetro e proprietà dell'impianto,* che *pur mantenendo le attuali piste di prova, comporterebbe la necessità di individuare aree a destinazione industriale o comunque la ricerca di un'area pianeggiante priva di habitat e sulla quale non risultino presenti altri vincoli di natura ambientale e/o paesaggistica e con pari superficie. Sarebbe comunque necessario mantenere connessioni fisiche e funzionali con le infrastrutture esistenti, che appaiono non riproducibili in altro contesto per tipologia e dimensione (in particolare le piste circolari con diametro pari a 12,4 km e il circuito Handling) e che sono imprescindibili per l'attività del centro di prove. Tale ipotesi comporterebbe quindi da un lato la conservazione della naturalità interna all'area, ma dall'altro un comunque elevato consumo di suolo anche se esterno all'attuale proprietà.* (pg. 124 del RA)

ALTERANTIVA DI PROGETTO (Piano di Sviluppo Industriale) (paragrafo 8.3)

La terza alternativa corrisponde all'attuazione completa del Piano di Sviluppo Industriale NTC, così come previsto dalla documentazione di progetto oggetto del PAUR.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

G2. DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE

La valutazione delle tre alternative proposte è stata rappresentata nel RA attraverso l'analisi SWOT delle stesse, indicando per ciascuna di esse, punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce. Da tali analisi si può desumere quale sarà l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente e dunque gli effetti su di esso, con l'attuazione delle alternative individuate.

G3.SINTESI DELLE RAGIONI/MOTIVAZIONI PER CUI SI È SCELTA LA CONFIGURAZIONE FINALE DI P/P

La configurazione finale del Piano di Sviluppo Industriale NTC è il risultato di uno studio accurato finalizzato a… *trovare la posizione ottimale di ogni nuovo tracciato in base a ogni specifica tecnica seguendo i principi di ottimazione tecnica e di consumo del suolo: riutilizzo dei vecchi tracciati; densificazione delle piste e degli edifici; riducendo, laddove possibile, le interferenze fra gli interventi di progetto e gli habitat di interesse naturalistico* (pg. 125 del RA). A tal fine … *internamente al comparto NTC, durante la fase di progettazione sono state analizzate alternative localizzate di piste e/o relativi tratti che consentissero una minor interferenza con gli habitat di interesse comunitario* (versione 01 del progetto depositato), per poi giungere alla *revisione finale del progetto riguardo il tracciato delle piste posta a Sud delle Piste circolari… e dei relativi edifici* (versione 02 del progetto) che… *ha portato ad una riduzione delle superfici occupate sia in fase di cantiere che di esercizio, nonché ad una riduzione dell'interferenza con gli habitat* (pg. 127 del RA).

A tal proposito, nel paragrafo 8.4 sono riportate delle tabelle di dettaglio che rappresentano numericamente i predetti criteri di scelta, dai quali si evince: una riduzione del 3% di occupazione temporanea di suolo in fase di cantiere e del 4% di occupazione permanente in fase di esercizio, nonché una riduzione del 4% dell'interferenza con gli habitat.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA *(numerate)*

(O25) L'analisi delle alterative è stata svolta considerando le complessive azioni del Piano di Sviluppo Industriale NTC e non quelle riferibili alle azioni del programma di interventi oggetto di VAS. Pertanto, tenendo conto di quanto già osservato in (O6), sarebbe stato opportuno che le alternative fossero anch'esse correlate alle azioni del Programma di Interventi.

(O26) Nella descrizione dello scenario 0, si fa riferimento alle "quattro fasi del Masterplan", che tuttavia, non sono riportate in nessuna parte del RA

(O27) La descrizione delle alternative è piuttosto generica e non fa riferimento ad eventuali allocazioni di risorse finanziarie, ovvero alla tipologia di azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e sviluppo temporale delle stesse

(O28) L'esame delle alternative, è stata effettuata in modo piuttosto qualitativo, e non è presente un confronto diretto tra di esse e con lo scenario di riferimento. A tal riguardo si evidenzia che sarebbe stato opportuno sviluppare alternative progettuali (temporali, spaziali e tecnologiche) a partire da quelle previste dal Piano di Sviluppo Industriale NTC, tenendo conto ad esempio dell'importanza e della propedeuticità delle quattro diverse fasi di sviluppo del Masterplan;

(O29) In virtù di quanto sopra, non è esposto in che modo le alternative individuate tengono conto dell'evoluzione probabile stato dell'ambiente con l'attuazione di esse così come manca una verifica di coerenza ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi del programma di interventi. Sarebbe stato utile svolgere approfondimenti fondati anche su un'analisi matriciale degli impatti delle diverse alternative considerate

(O30) Sebbene la scelta della configurazione finale si basi su principi di ottimizzazione tecnica e di consumo del suolo, non è stato rappresentato come sono stati considerati gli effetti ambientali e la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e con quelli specifici del programma di interventi.

H. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL VARIANTE PROPOSTA DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE; (LETT. I ALLEGATO VI

H1.DESCRIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Il piano di monitoraggio è argomentato nel capitolo 14 del RA, in cui si definisce che …*il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*…dando informazioni attraverso i propri siti web, … *sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, sui risultati e sulle eventuali misure correttive adottate*. (pg. 231 del RA) e … *ha il fine di diffondere le informazioni, sugli effetti e risultati, per tramite di un Rapporto di monitoraggio, da pubblicizzare e rendere disponibile al Pubblico, con particolare riguardo ai residenti, anche attraverso la messa a disposizione sul sito web dei Comuni.* (pg. 232 del RA) La periodicità del Rapporto di monitoraggio *potrà essere biennale o triennale.*

"…*A tale fine s'intende che NTC attuerà, per quanto di propria competenza e previsto nei piani di monitoraggio specifici, le attività di indagine e assicurerà il trasferimento delle informazioni alle competenti Autorità e anche ai Comuni interessati, con pubblicazione sul proprio sito dei report relativi agli specifici impegni di sostenibilità assunti, come nel caso delle politiche di Carbon Management*", così come esplicitato nel documento integrativo al RA 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss)

Ai fini del monitoraggio si ricorre all'utilizzo di una serie di indicatori, espressi in termini qualitativi o quantitativi, per la cui restituzione è richiesta la raccolta ed elaborazione di dati: *in generale, ogni obiettivo della Variante dovrebbe trovare almeno un indicatore di riferimento e gli indicatori devono essere definiti in modo tale da coprire i diversi aspetti sui quali si basa la valutazione ambientale strategica (aria e fattori climatici, acqua, suolo, biodiversità, ecc.) garantendo una relazione con quelli già utilizzati nel presente Rapporto per la rappresentazione dello stato attuale*. (pg. 232 del RA)

Gli indicatori possono essere: di contesto, di processo o di risultato; e sono stati individuati in funzione dei seguenti requisiti: rilevanza e utilità, consistenza analitica, misurabilità e integrazione.

Al paragrafo 14.3 è, dunque, rappresentato in forma tabellare …*il sistema degli indicatori proposti per ognuno dei quali viene:*

- *indicata la connotazione, ovvero se descrittivo del contesto (C), di controllo del processo (P) o di risultato (R), le modalità di restituzione, la fonte delle informazioni, il soggetto responsabile della produzione e/o elaborazione del dato, precisando che, in ogni caso, la responsabilità del monitoraggio è posta in capo all'Autorità procedente titolare del piano;*
- *segnalata la relazione con gli obiettivi ambientali o di sostenibilità assunti a riferimento*. (pg. 232 del RA)

Ulteriori informazioni in merito alle misure di monitoraggio, sono contenute nel documento integrativo al RA, 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss, nel quale si precisa che:

- *"…con riguardo alla verifica dell'efficacia degli interventi di compensazione per riforestazione e/o mantenimento degli habitat mediante un adeguato sistema di monitoraggio … il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), parte integrante dello Studio di impatto ambientale e dello studio di incidenza, prevede l'attuazione di una serie di attività di monitoraggio che oltre a quelle su aria e rumore, includono quelle su fauna, flora e vegetazione*." (pg. 21 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss)
- "…*Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), parte integrante dello Studio di impatto ambientale e dello Studio di incidenza, prevede l'attuazione di una serie di attività di monitoraggio per quanto riguarda le seguenti tematiche: aria, rumore, fauna, flora e vegetazione*…Tale Piano *si affianca al Piano di monitoraggio VAS che, per quanto attiene agli aspetti correlati alla salute prevede il rilevamento dell'aria e del rumore, in quanto aspetti maggiormente significativi, con indicazione dei possibili punti di rilevamento che comprendono anche i numerosi recettori presenti in Eurovilage e in Chiusurelle*." (pg. 28 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss)
- Per i fattori Aria e Rumore, potenzialmente pericolosi per la componente Salute Umana, …*Obiettivo del monitoraggio … nelle fasi ante operam, di cantiere e post operam è la verifica dello scenario ambientale di riferimento in relazione alle previsioni degli impatti ambientali contenuti nello studio di impatto ambientale (depositato agli atti), la verifica di efficacia delle misure di mitigazione, l'individuazione e la caratterizzazione di eventuali impatti non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni, e la definizione delle relative misure da adottare* (pg. 28 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss). Pertanto, per ciascun fattore e per ciascuna fase, vengono individuati: Ubicazione dei punti di monitoraggio e parametri da rilevare, Durata e frequenza delle misure e modalità di restituzione dei dati.
- Ad integrazione della tabella contenuta nel RA, *si definisce meglio la periodicità di analisi, con precisazione sulla trasmissione delle informazioni per la pubblicizzazione*…(pg. 37 di 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss) e si riporta la tabella di Monitoraggio del Piano di Carbon neutrality di NTC (aggiornamento annuale), relativa alle Emissioni di gas climalteranti.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA *(numerate)*

(O31) Nel RA e nella documentazione integrativa non sono espressi i target di riferimento degli indicatori proposti, per la verifica dello stato del contesto ambientale di riferimento, nonché al fine di comprendere il perseguimento efficace degli obiettivi di sostenibilità e di attuazione del Programma di Interventi. Solamente per le tematiche aria, rumore, fauna, flora e vegetazione, è possibile desumere tali informazioni dalla documentazione relativa allo studio di impatto ambientale, anche se non per tutti i parametri sopra citati;

(O32) non sono indicate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento), nel caso si verifichino scostamenti rispetto ai target prefissati, esplicitando anche quali sono "gli enti preposti" ad "analizzare i dati e mettere in atto meccanismi di retroazione per riorientare il Piano qualora si dovessero verificare incongruenze rispetto agli obiettivi stabiliti o effetti negativi sull'ambiente;

(O33) infine, non sono esplicitate le risorse necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio.

I. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (LETT. J ALLEGATO VI

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA *(numerate)*

(O34) I contenuti della sintesi non tecnica riprendono quelli del RA, pertanto, sono presenti le stesse criticità rilevate per il RA nelle osservazioni precedenti e non tiene conto degli aggiornamenti al RA presenti nei documenti integrativi prodotti.

J. CONCLUSIONI DEL PARERE

Il programma di interventi oggetto della procedura di valutazione ambientale strategica rappresenta una tipologia di strumento pianificatorio strategico del territorio. Affinché la procedura di VAS possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, è necessario considerare puntualmente le osservazioni sopra riportate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., a valle e unitamente agli adempimenti di cui all'art. 12 co. 4 della medesima legge regionale.

La procedura de quo è tesa a valutare in relazione al Programma di interventi contenuto nel Piano di Sviluppo di NTC la compatibilità tra l'attività antropica con le condizioni di sviluppo sostenibile. In tale contesto la procedura di VAS ha luogo al fine di definire dei rigidi valori soglia rispetto alle potenzialità espansive del Masterplan, soprattutto rispetto al profilo del consumo del suolo. La procedura si sviluppa pertanto attraverso una complessa e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socioeconomica, tenuto conto anche delle alternative possibili e vagliando le possibili interrelazioni che la scelta delle amministrazioni territoriali può arrecare alla salute umana, al paesaggio, all'ambiente in genere, al traffico ed anche all'economia di tutto il territorio coinvolto.

Nel caso di specie sia che si tratti di variante allo strumento urbanistico sia che si configuri quale pianificazione attuativa del PRT ASi sovraordinato, l'assoggettabilità a Vas è sancita da due imprescindibili elementi: a) l'espressa volizione dell'Amministrazione a voler sottoporre alla procedura de qua tale tipo di piano (vedasi Dgr n. 53/2022); b) l'attitudine dal punto di vista oggettivo del piano ad incidere concretamente sui profili ambientali delle aree interessate. A tanto si aggiunga che il Programma di interventi in questione, ove si configuri come un piano attuativo del Piano sovraordinato per i limiti del compendio di NTC, è correttamente assoggettato a Vas per gli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione del Piano sovraordinato.

Tanto premesso, in via generale si ritiene di poter concludere la valutazione della documentazione presentata, l'attività tecnico-istruttoria propedeutica all'espressione del parere motivato con le seguenti modifiche/integrazioni alla Valutazione:

A. Integrare una sintesi dei principali contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione prodotta per la procedura di PAUR a cui spesso si fa riferimento nel RA, al fine di rendere più esplicito quanto evidenziato nelle osservazioni (O3), (O9), (O16), (O23), (O32)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

B. Elaborare un documento unico di valutazione ambientale strategica che sia integrato con tutti gli aggiornamenti prodotti nel corso della procedura complessa di cui alla DGR 53/2022, estendendo gli approfondimenti integrativi e uniformando le modalità di trattazione dei contenuti, che tenga conto di quanto osservato in (O4), (O22)
C. Integrare la descrizione delle azioni del Programma di interventi come evidenziato il (O5) e tenendo conto di quanto osservato in (O25) e (O26)
D. Aggiornare l'analisi di coerenza interna tenuto conto dei punti (O6) e (O7), completando le informazioni richieste
E. Approfondire l'esame e il rapporto del Programma in oggetto con altri Piani/Programmi, secondo le indicazioni rappresentate in (O8), (O9), (O10) e (O11), tenendo conto di quanto considerato nelle osservazioni (O13) e (O18),
F. Aggiornare l'analisi del contesto, tenendo conto di quanto evidenziato nei punti (O12), (O13), (O14), (O15) e (O16)
G. Evidenziare con maggiore chiarezza gli aspetti legati gli obiettivi di protezione ambientale, secondo quanto riportato in (O17), (O18) e (O19), soprattutto in merito al rapporto tra gli stessi e il Programma degli interventi proposto
H. Con riferimento a quanto osservato in (O20), (O21) e (O22), aggiornare l'analisi degli impatti derivanti dalle azioni del Programma di cui alla suddetta lettera C, tenendo conto dell'analisi del contesto di cui alla lettera F e degli obiettivi di protezione ambientale di cui alla leggera G
I. Integrare le misure di mitigazione secondo quanto osservato in (O23) e (O24), approfondendo maggiormente le misure di mitigazione che si intendono adottare al fine di mitigare/ridurre gli impatti negativi di cui alla parte E, al fine di favorire un maggior perseguimento degli obiettivi di cui alla parte D, indicandone la cogenza, le modalità, le tempistiche e le responsabilità della loro attuazione
J. Aggiornare l'analisi delle alternative, integrandola alla luce di quanto esposto ai punti da (O25) ad (O30), tenendo conto del perseguimento degli obiettivi di cui al punto D e dell'analisi del contesto di cui al punto C e tenendo conto degli esiti istruttori delle procedure ambientali coordinate
K. Aggiornare il piano di monitoraggio VAS alla luce dell'analisi degli impatti di cui al punto F, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni (O31), (O32) e (O33)
L. Aggiornare il documento di Sintesi non tecnica, sulla base delle prescrizioni innanzi riportate
M. Aggiornare integralmente la documentazione oggetto della procedura Vas, sulla base delle risultanze della Conferenza decisoria del giorno 17.11.2022, in merito alla qualifica del programma di intervento quale adeguamento o variante degli strumenti urbanistici vigenti
N. Recepire negli elaborati le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, come riportate nello specifico paragrafo dedicato.

K. PARERE VINCA

Con riferimento al parere Vinca di cui all'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm si rimanda alle procedure attivate ai sensi dell'art. 6 punto 4 e di valutazione delle compensazioni ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Autorità Competente Vas

Il Responsabile del Procedimento R. Marrone

Rosa Marrone 01.12.2022 19:01:07 GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

PARTE 2 – ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) E GLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI
3. FASE PRELIMINARE DI CONSULTAZIONE (CD. SCOPING):
(O4) Nel paragrafo 4.3 "Considerazione delle osservazioni e pareri della consultazione preliminare", non è presente un riscontro puntuale a tutte le osservazioni pervenute da tutti gli SCMA, tuttavia dall'analisi di tutta la documentazione trasmessa dal Proponente, si evince che le stesse sono state recepite ed integrate nella Proposta. **(O5)** Il numero di protocollo AOO-002/PROT/21/04/2022/0000669 relativo all'osservazione di Regione Puglia – Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, riportato a pg. 18 del RA, non risulta coerente rispetto a quello presente tra la documentazione pervenuta alla scrivente sezione. **(O6)** Più volte nelle controdeduzioni alle osservazioni si rimanda alla documentazione "Studio di impatto ambientale" presentata per la PAUR del Piano di sviluppo industriale NTC di cui all'Accordo di programma associato al Programma di Interventi oggetto di VAS. **Tuttavia sarebbe opportuno riportare nel RA una sintesi dei principali contenuti, soprattutto in riferimento ai contenuti minimi del RA in tema di analisi di contesto, potenziali impatti e piano di monitoraggio.**
4. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA
(O4) La presenza di documenti integrativi al RA, dovuti a modifiche progettuali intervenute a seguito delle due conferenze di servizi decisorie svoltesi rispettivamente il 03.08.2022, il 22.09.2022 e il 12.10.2022 nell'ambito del procedimento PAUR e VIA, nonché alle osservazioni pervenute da parte dei SCMA, rende piuttosto disomogenea la trattazione svolta, con riferimento ai contenuti obbligatori del RA.
PARTE 3 – ISTRUTTORIA TECNICA DEL PIANO SULLA BASE DEL RAPPORTO AMBIENTALE SECONDO L'ALLEGATO VI "CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE" DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.
H. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P/P (LETT. A DELL'ALLEGATO VI)
(O8) Sarebbe opportuno correlare, dandone evidenza, le azioni del Programam degli Inteventi a quelle del Piano di Sviluppo Industriale NTC, da cui discendono. Ciò perché molte analisi valutative oggetto del RA potrebbero essere più significative e pertinenti se correlate alle azioni dei Piano, come ad esempio già presente nel capitolo 14, in cui l'analisi delle alternative si basa proprio sugli interventi previsti dal Piano (O9) Nella tabella di Verifica della coerenza interna del paragrafo 11.3 (a pg. 223 del RA), gli Obiettivi del Programma degli Interventi sono identificati solo attraverso la numerazione da 1 a 13, mentre al paragrafo 7.2 (pg. 119 del RA) gli obiettivi vengono descritti attraverso un elenco puntato (non numerato). Dalla lettura del RA si evince, tuttavia, che la predetta numerazione degli Obiettivi è stata introdotta nel CAP. 10 (pg. 218) a proposito della verifica di coerenza esterna. Sarebbe opportuno, dunque, uniformare l'identificazione degli Obiettivi della Proposta in esame o comunque richiamarne il riferimento. (O10) L'analisi di coerenza interna mostra che nessuna "azione specifica" risulta funzionale a conseguire gli obiettivi 11, 12 e 13 della proposta, il che non sembra possibile in virtù del fatto che questi appaiono pertinenti alle opere di compensazione e di interesse pubblico definite in ragione dell'Accordo di Programma (dalle quali tra l'altro discendono), e che tali opere ricadono nelle aree interessate dalle azioni della proposta. E' necessario, pertanto, rivedere la verifica di coerenza interna, suggerendo di estendere la stessa anche alle azioni del Piano di Sviluppo, in virtù di quanto già rappresentato in (O5).
I. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (LETT. A DELL'ALLEGATO VI).
(O12) Non è presente una verifica di coerenza/sinergia tra obiettivi/azioni del programma di interventi e quelli dei Piani sovraordinati identificati e, dunque, non è evidente se e in che modo gli interventi previsti contribuiscono alla messa in atto di alcuni obiettivi/azioni di questi;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

(O13) Sebbene in alcuni casi sia evidenziata la presenza di vincoli interferenti con gli interventi del Piano, non sono indicate le modalità di gestione delle situazioni di incoerenza individuate, così come invece si riscontra nella Relazione generale del Piano di Sviluppo Industriale NTC Masterplan Fasi 1-4, nel progetto delle Opere di Compensazione e nello Studio di Impatto Ambientale; (O14) La trattazione del rapporto tra la proposta in esame e i piani/programmi sovraordinati è priva di riferimenti necessari al collegamento tra le varie informazioni contenute nei medesimi documenti. (O15) Si ritiene opportuno integrare la verifica di coerenza tra il Programma di interventi in oggetto e il Piano di rientro triennale/Piani regionali per il riordino della Rete Ospedaliera (RR. N. 23 del 22.11.2019 BURP n. 136 suppl. 26.11.2019)
J. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA; **CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE;** **QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228. (LETT. B, C, D ALLEGATO VI).**
(O17) Alcuni dati presi come riferimento nell'analisi di contesto ambientale al CAP 5, sono piuttosto obsoleti (2011, 2013) e potrebbero non essere rappresentativo dello stato attuale dell'ambiente; (O18) Sebbene la descrizione delle tematiche/componenti ambientali sia piuttosto estesa e dettagliata, la stessa si limita a definire gli ambiti di appartenenza del territorio interessato dalla Proposta in esame, con particolare riferimento agli strumenti pianificatori regionali di tipo paesaggistico-ambientale, senza analizzare nella maggior parte dei casi, eventuali criticità/problemi/minacce nell'ambito di riferimento e, dunque, far comprendere come si intende affrontare l'analisi di dette componenti nelle fasi di valutazione successive (come tra l'altro già osservato da ARPA ne questionario di scoping); (O19) Per la maggior parte delle caratteristiche ambientali analizzate, non sono individuati gli indicatori misurabili della sua probabile evoluzione, necessari per descrivere il relativo stato e, dunque, la probabile vulnerabilità dell'area; (O20) Non si ritiene esaustiva l'individuazione delle tematiche/componenti ambientali e dei relativi fattori analizzati, così come le relative criticità ambientali. A titolo esemplificativo si segnala la tematica rifiuti, o il fattore consumo e impermeabilizzazione del suolo, entrambi significativi dello stato dell'ambiente per l'area interessata dalla Proposta e strettamente correlati anche agli obiettivi di sostenibilità ritenuti pertinenti al Piano (cfr. CAP 10), nonché agli indicatori di monitoraggio definiti al CAP 12. Qualche accenno al consumo a all'impermeabilizzazione del suolo è presente nel documento integrativo al RA 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss, sebbene in esso vengono definiti solamente gli impatti e le misure di mitigazione. (O21) In merito alla componente rumore, il RA rimanda alla *documentazione per la procedura di PAUR del Piano di sviluppo industriale di NTC*, tuttavia sarebbe opportuno in questa sede riportare almeno che considerazioni più salienti in merito, anche al fine di avere uno scenario di riferimento completo per le successive valutazioni del RA;
K. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE. (LETT. E ALLEGATO VI)
(O20) Non è evidenziato se e in che modo, durante la preparazione del Piano di Sviluppo, si sia tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale; inoltre non è evidenziato il contributo del Piano (attraverso le sue azioni) al raggiungimento degli obiettivi di protezione selezionati

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

(O21) Non si concorda con l'aver fatto coincidere l'analisi di coerenza esterna con la verifica di compatibilità tra gli obiettivi di Piano e quelli di protezione ambientale definiti dai piani/programmi ritenuti pertinenti (O22) Non è chiara la numerazione degli obiettivi ambientali, riportata nella tabella a pg.220, nonché la loro associazione alle varie componenti ambientali di riferimento.
L. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LETT. F ALLEGATO VI)
(O23) l'analisi degli impatti nel RA è di tipo "sintetico e di ordine qualitativo", pertanto gli stessi non sono misurati con indicatori, così come la loro variazione rispetto allo stato attuale e alle vigenti previsioni degli strumenti pianificatori; (O24) non sono distinti gli effetti derivabili dalla fase di cantiere da quelli relativi alla fase di esercizio/gestione e non sono esposte le caratteristiche degli effetti rilevati (ossia se sono secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei), come richiesto dall'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii (O25) non è riportata una sintesi argomentativa ed esplicativa degli esiti della valutazione, dalla quale si evinca in che modo il programma di interventi possa contribuire alla variazione del contesto, così come riscontrato per le componenti Suolo e Natura nel documento 20V016_Variante Urb_VAS_ContrOss.
M. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO (LETT. F ALLEGATO VI)
(O25) La trattazione dell'argomento nel RA e nella documentazione integrativa, è piuttosto sintetica e non vi è alcun rimando esplicativo alla documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale, nella quale sono contenuti alcuni dettagli in merito. Pertanto, non essendoci degli indicatori di riferimento associati agli effetti negativi a cui si riferiscono, non è possibile stabilire in questa sede se le stesse siano adeguate e sufficienti per mitigare gli effetti stessi; (O26) In virtù di ciò e non avendo indicato in che modo si è tenuto conto nell'elaborazione del Programma di Interventi degli "obiettivi di protezione ambientale" (come rilevato al punto O19), non è possibile verificare se e in che proporzione le misure/indicazioni proposte consentiranno di promuovere un maggiore sviluppo sostenibile del territorio, secondo gli obiettivi di sostenibilità selezionati.
N. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LETT. H ALLEGATO VI)
EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA *(numerate)* (O27) L'analisi delle alterative è stata svolta considerando le complessive azioni del Piano di Sviluppo Industriale NTC e non quelle riferibili alle azioni del programma di interventi oggetto di VAS. Pertanto, tenendo conto di quanto già osservato in (O6), sarebbe stato opportuno che le alternative fossero anch'esse correlate alle azioni del Programma di Interventi. (O28) Nella descrizione dello scenario 0, si fa riferimento alle "quattro fasi del Masterplan", che tuttavia, non sono riportate in nessuna parte del RA (O29) La descrizione delle alternative è piuttosto generica e non fa riferimento ad eventuali allocazioni di risorse finanziarie, ovvero alla tipologia di azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e sviluppo temporale delle stesse (O30) L'esame delle alternative, è stata effettuata in modo piuttosto qualitativo, e non è presente un confronto diretto tra di esse e con lo scenario di riferimento. A tal riguardo si evidenzia che sarebbe stato opportuno sviluppare alternative progettuali (temporali, spaziali e

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

tecnologiche) a partire da quelle previste dal Piano di Sviluppo Industriale NTC, tenendo conto ad esempio dell'importanza e della propedeuticità delle quattro diverse fasi di sviluppo del Masterplan; (O31) In virtù di quanto sopra, non è esposto in che modo le alternative individuate tengono conto dell'evoluzione probabile stato dell'ambiente con l'attuazione di esse così come manca una verifica di coerenza ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi del programma di interventi. Sarebbe stato utile svolgere approfondimenti fondati anche su un'analisi matriciale degli impatti delle diverse alternative considerate (O32) Sebbene la scelta della configurazione finale si basi su principi di ottimizzazione tecnica e di consumo del suolo, non è stato rappresentato come sono stati considerati gli effetti ambientali e la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e con quelli specifici del programma di interventi.
L. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL VARIANTE PROPOSTA DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE; (LETT. I ALLEGATO VI
(O31) Nel RA e nella documentazione integrativa non sono espressi i target di riferimento degli indicatori proposti, per la verifica dello stato del contesto ambientale di riferimento, nonché al fine di comprendere il perseguimento efficace degli obiettivi di sostenibilità e di attuazione del Programma di Interventi. Solamente per le tematiche aria, rumore, fauna, flora e vegetazione, è possibile desumere tali informazioni dalla documentazione relativa allo studio di impatto ambientale, anche se non per tutti i parametri sopra citati; (O32) non sono indicate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento), nel caso si verifichino scostamenti rispetto ai target prefissati, esplicitando anche quali sono "gli enti preposti" ad "analizzare i dati e mettere in atto meccanismi di retroazione per riorientare il Piano qualora si dovessero verificare incongruenze rispetto agli obiettivi stabiliti o effetti negativi sull'ambiente; (O33) infine, non sono esplicitate le risorse necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio.
M. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (LETT. J ALLEGATO VI
(O34) I contenuti della sintesi non tecnica riprendono quelli del RA, pertanto, sono presenti le stesse criticità rilevate per il RA nelle osservazioni precedenti e non tiene conto degli aggiornamenti al RA presenti nei documenti integrativi prodotti.

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0059767 del 17/10/2022 19:56 - PARTENZA

Città di Nardò

Provincia di Lecce

Spett.le **Regione PUGLIA**
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana Sezioni Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e VINCA
via Gentile, 52 BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID "630"**- D.G.R. n. 53 del 31.01.2022 – Proposta di **Accordo di Programma** ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la realizzazione del "*Piano di Sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4*" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo coordinati con i procedimenti di:

- **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** comprensivo di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (IDVIA 630)
- **Valutazione Ambientale Strategica** comprensiva di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 14 co.4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. E dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.. (ID VAS VAS_1870_VAL).

Soggetto Proponente: **Nardò Technical Center srl (NTC).**

Trasmissione contributi Comune di Nardò nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria convocata ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. -

Con riferimento alla terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 12/10/2022, ed alla nota del Consorzio ASI datata 30/09/2022 (pubblicata sul Portale Ambientale regionale in data 06/10/2022), in vista dell'ormai prossima conclusione della conferenza dei servizi, fissata per il prossimo 2.11.2022, si ritiene opportuno rappresentare quanto segue.

1. Da quanto appreso in sede di conferenza dei servizi, l'ASI ha recentemente adottato il "*P.P. dell'agglomerato Nardò/Porto Cesareo, al cui interno cade l'insediamento NTC in parola*" , che allo stato non risulta ancora trasmesso a questo Comune, né versato agli atti della Conferenza dei servizi tramite l'apposito portale regionale, ed è quindi sconosciuto alla scrivente amministrazione.

   In sede di conferenza, è stato affermato che in ragione dell'intervenuta adozione del predetto

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0059767 del 17/10/2022 19:56 - PARTENZA

piano particolareggiato da parte dell'ASI, della conformità del Masterplal NTC al medesimo P.P., della conformità dello stesso P.P. al PRT ASI attestata dallo stesso Consorzio in sede di conferenza, e del carattere sovraordinato del PRT ASI rispetto alla pianificazione comunale, il Masterplan proposto da NTC non comporta variante degli strumenti urbanistici comunali, e in particolare del PRG di Nardò.

Con uno spirito di massima collaborazione e per la formazione del "*consenso unanime*" delle amministrazioni interessate che è alla base dell'Accordo di programma di cui all'art. 34 del D.Lgs 267/00, si rappresentano alcuni aspetti normativi e procedurali di carattere generale che – pure prescindendo dalla non conoscenza del P.P. adottato, non consentono a questo Comune di concordare con le predette conclusioni.

Le perplessità di questo comune riguardano i seguenti aspetti:

a. secondo quanto risulta alla scrivente, al netto delle varianti normative del 2013 (Delibera del C.d.A. n. 175 del 24/09/2013, pubblicata sul BURP n. 43 del 27/03/2014) e del 2018 (DGR 31/01/2018, n. 110, "*Piano Regolatore Territoriale ASI della Provincia dì LECCE. Variante con adeguamento degli artt. n. 20, 21 e 22 delle Norme Tecniche di Attuazione, adottata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 169 del 24-10-2017. Parere ai sensi dell'art. 2 co. 11 ter del D.L. n. 149 del 20-05-1993 convertito in Legge n. 237 del 19-07-1993*") e delle varianti dei singoli agglomerati, il PRT ASI della provincia di Lecce è stato da ultimo approvato con Deliberazioni della G.R. n. 2289 del 18/03/1985 e n. 160 del 13/01/1986, che comprende gli agglomerati di Lecce - Surbo, Galatina - Soleto, Nardò - Galatone, Maglie - Melpignano, Gallipoli e di Tricase - Specchia - Miggiano;

b. nel suddetto PRT non compare l'agglomerato Nardò – Porto Cesareo, e il Comune di Porto Cesareo ad oggi non rientra nel Consorzio;

c. il P.P. ASI è tuttora in itinere, e non può ragionevolmente ritenersi che l'iter approvativo, che dovrebbe scontare anche la procedura di VAS e le pubblicazioni di legge, possa intervenire prima della conclusione dei lavori della conferenza;

d. il P.P. ASI in itinere sembrerebbe non essere in linea con le previsioni del PTCP della Provincia di Lecce, così come richiesto dalla L.r. 2/2017, art. 5, c.1.; il PTCP infatti non recepisce la presenza dell'insediamento industriale e destina in tutto o in parte le aree del comprensorio NTC all'espansione della naturalità;

e. la natura sovraordinata del PRT ASI alla strumentazione urbanistica Comunale non determina la decadenza automatica delle previsioni del PRG di Nardò. Al contrario, per legge (art. 6, c.2, della l.1150/1942), costante dottrina e giurisprudenza (C.S. Sez. II, n. 6263/2020), l'approvazione dello strumento urbanistico sovraordinato non comporta la variazione automatica del PRG, ma unicamente l'obbligo del suo adeguamento al PRT.

2. Per quanto sopra, ai fini urbanistici, si reputa essenziale e irrinunciabile che la Conferenza dei servizi riconosca la natura di variante urbanistica al Masterplan NTC rispetto alle previsioni del PTCP e degli strumenti urbanistici comunali vigenti al fine di determinare gli effetti di cui al combinato disposto dell'art. 34, c.4, del D.Lgs 267/00: "*L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia*

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0059767 del 17/10/2022 19:56 - PARTENZA

l'assenso del comune interessato." e dell'Art. 27-bis, c. 7-ter, del D.Lgs. n. 152/06 "*Laddove uno o più titoli compresi nella determinazione motivata di conclusione della conferenza di cui al comma 7 attribuiscano carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscano variante agli strumenti urbanistici e vincolo preordinato all'esproprio, la determinazione conclusiva della conferenza ne dà atto*".

Si ribadisce ed evidenzia ulteriormente, richiamando il precedente parere prot. 54403 del 21.9.2022, che la mancata ed espressa presa d'atto da parte della conferenza della necessità della variante urbanistica al PRG vigente del Comune di Nardò, e l'assenza di analoga statuizione nell'Accordo di Programma, comporterà la necessità di questo Comune, anche a valle di una conclusione favorevole della conferenza, di adeguare con un distinto e successivo procedimento il proprio PRG, ovvero in assenza e/o nelle more dell'adeguamento del PRG, l'impossibilità di rilasciare i titoli edilizi di propria competenza.

Il tutto secondo l'originario modulo procedimentale su cui è stata impostata la conferenza, e senza pregiudizio per il successivo completamento dell'iter approvativo del P.P. ASI.

In relazione agli ulteriori aspetti di competenza, richiamato l'art. 27-bis del D.Lgs 152/06, c. 7-bis, che recita "*Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo.*", si rappresenta quanto segue.

3. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Sulla base dell'esame della documentazione aggiornata dal Proponente in data 10.10.2022 (pubblicata sul Portale Ambientale regionale in data 11.10.2022), si evince che la potenza complessiva da installare sugli edifici in progetto ammonta complessivamente a 6,633 MW (di cui 5,944 nel Comune di Nardò, e 0,690 nel Comune di Porto Cesareo).

Ai sensi dell'articolo 6, c. 9-bis) del D.Lgs. 28/2011, per l'attività di costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica di alta e media tensione localizzati in aree a destinazione industriale, si applica la procedura abilitativa semplificata (PAS).

La documentazione ad oggi prodotta è la seguente:

- Relazione illustrativa: ubicazione dell'impianto, irraggiamenti a base di calcolo, modalità tipo di installazione, modalità di calcolo della potenza, benefici ambientali dell'impianto, tipologia impiantistica di massima e relative apparecchiature;
- All. 1 - edifici sui quali saranno posizionati gli impianti;
- All. 2 – tabelle riassuntive delle superfici e della potenza installata.

Allo stato attuale della progettazione la documentazione prodotta è da ritenersi sufficiente per stabilire la competenza comunale e la successiva autorizzabilità dell'intervento. In sede di presentazione dei progetti esecutivi dei singoli edifici, ovvero successivamente in regime di PAS, dovrà essere prodotta la documentazione specifica per ciascuna installazione

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0059767 del 17/10/2022 19:56 - PARTENZA

(elaborati tecnici descrittivi degli impianti e per la connessione redatti dal gestore della rete).

4. STANDARD URBANISTICI

La tavola n. 14 esplica gli standard urbanistici reperiti, distinguendo tra quelli ricompresi nel compendio NTC e quelli ubicati all'esterno che dovranno essere acquisiti dal Proponente a propria cura e spese e ceduti al Comune con le modalità che saranno precisate nell'accordo di programma. Ai sensi dell'art. 5 del DM 1444/68, nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti.

In recepimento delle prescrizioni dell'Ufficio urbanistico regionale, secondo le risultanze della Tav. 14 il proponente ha reperito complessivamente 638.132 mq (63,813 Ha) di aree da destinare al soddisfacimento degli standard urbanistici di cui all'art. 5 del D.M. 1444/68 (448.000 mq in territorio del Comune di Nardò e 190.132 mq nel comune di Porto Cesareo) prevedendo la realizzazione di un "Bosco di comunità" per ciascun Comune su aree comunque già destinate alle misure compensative. Dette aree devono essere acquisite dal proponente a propria cura e spese, sistemate secondo la destinazione definitiva prevista e cedute ai comuni senza oneri aggiuntivi per gli stessi.

La verifica del soddisfacimento degli standard è effettuata con riferimento all'intera superficie territoriale del compendio NTC (662,747 Ha di cui 479,962 Ha in agro di Nardò e 182,785 Ha nel Comune di Porto Cesareo), distintamente per i Comuni di Nardò e Porto Cesareo, come da apposita tabella della Tav. 14.

Il proponente dimostra, ove fosse necessario, anche il rispetto delle dotazioni minime di aree a standard all'interno del compendio di aree che rimane nella disponibilità esclusiva di NTC.

La tavola n. 17 precisa inoltre la sistemazione delle aree del parcheggio pubblico attestato sulla pista ciclabile e al bosco di comunità. A riguardo si prescrive di ricollocare il suddetto parcheggio dal lato opposto della SP 109, indicativamente sulla ptc. 250 del Fg. 15 di Nardò, in contiguità le aree del bosco di comunità.

L'accordo di programma, o apposita convenzione, preciserà i tempi e le modalità di realizzazione delle aree a standard.

5. ESPROPRI

Si precisa, occorrendo, che l'indennità di esproprio prevista alla Relazione 2, resta interamente a carico del Proponente per l'effettivo importo definitivo ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/01, indipendentemente dalla quantificazione effettuata in sede previsionale. I tempi e le modalità di effettuazione degli espropri e di trasferimento agli Enti espropriantì delle relative somme - nel caso in cui la procedura espropriativa sia delegata al Proponente ai sensi dell'art. 6 del DPR 327/01, saranno precisati dall'accordo di programma o in altro documento avente pari efficacia.

6. PARCHEGGI PERTINENZIALI

La tavola di progetto n. 15 della Variante urbanistica prodotta datata settembre 2022 evidenzia le aree destinate a parcheggi pertinenziali. Si rileva che nella determinazione delle superfici sono stati inclusi gli spazi di manovra, come peraltro espressamente stabilito dalla Circolare Ministeriale LLPP n. 3210 del 28.10.1967, e l'esistenza di possibili interferenze

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0059767 del 17/10/2022 19:56 - PARTENZA

con alcuni degli edifici da realizzare, e in particolare con l'edificio "*flyng bridge*".

Dai calcoli del progettista sono stati reperiti complessivamente mq 106.050 di parcheggi pertinenziali (mq. 99.060 Nardò + 6.990 Porto Cesareo) a fronte di complessivi 574.113 mc dell'edificato, e quindi in misura largamente sufficiente rispetto allo standard minimo di 57,411 mq (1 mq/10mc di costruzione).

In relazione alla scala di rappresentazione ed al livello di approfondimento progettuale, che è quello della scala urbanistica, al netto dell'inclusione nel calcolo di eventuali corsie di accesso e delle interferenze con gli edifici, salvo puntuale verifica all'atto di rilascio dei singoli permessi di costruire, si ritengono soddisfatti gli standards richiesti per parcheggio privato pertinenziale.

7. IMPATTO ACUSTICO

Il proponente ha precisato a verbale del 03.08.22 di non richiedere alcuna deroga acustica e pertanto non occorre in proposito alcun parere o nulla osta di competenza comunale.

8. AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE METEORICHE, ACQUE REFLUE, EMISSIONI IN ATMOSFERA

I pareri in materia sono già stati resi dalla provincia di Lecce con nota prot. 29658 del 26.07.2022 allegata al verbale della conferenza del 03.08.2022.

9. PARAMETRI PER L'EDIFICAZIONE

La variante urbanistica al PRG del Comune di Nardò si intende approvata con l'Accordo di programma in conformità ai relativi allegati del Masterplan NTC, che di seguito si elencano:

ELABORATI DESCRITTIVI

- REL. 1 Relazione generale con allegato Computo superfici e volumi e tabelle indici urbanistici
- REL. 2 Piano particellare di esproprio; Elenco ditte e determinazione indennità di esproprio; Planimetria catastale delle aree da espropriare
- REL. 3 Parere di compatibilità paesaggistica
- Tabella Superfici e Volumi Nuovi Edifici

ELABORATI GRAFICI

- Tav. 1 ANALISI - Inquadramento - Planimetrica generale 1:10000
- Tav. 2a ANALISI - Inquadramento territoriale dell'area su CTR (area ingresso e officine) 1:2000
- Tav. 2b ANALISI - Inquadramento territoriale dell'area su CTR (area sud) 1:5000
- Tav. 2c ANALISI - Inquadramento territoriale dell'area su CTR (area nord) 1:5000
- Tav. 3a ANALISI - Inquadramento urbanistico stralcio PRG Nardò 1:10000
- Tav. 3b ANALISI - Inquadramento urbanistico stralcio PUG Porto Cesareo 1:10000
- Tav. 4 ANALISI - Planimetria su base catastale (N.13 Fogli) Indicate

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0059767 del 17/10/2022 19:56 - PARTENZA

- Tav. 5a1 ANALISI - Strumenti pianificazione area vasta PAI - Pericolosità geomorfologica 1:20000
- Tav. 5a2 ANALISI - Strumenti pianificazione area vasta PAI - Pericolosità idraulica 1:20000
- Tav. 5b ANALISI - Strumenti pianificazione area vasta PTCP - Stralcio Tav. 4 1:20000
- Tav. 5c ANALISI - Strumenti pianificazione area vasta PTA - carta aree di vincolo uso degli acquiferi PTA - carta delle isopieze Indicate
- Tav. 5d ANALISI - Strumenti pianificazione area vasta PPTR (N°6 fogli) 1:10000
- Tav. 6 ANALISI - Inquadramento fotografico (N.2 Fogli) -
- Tav. 7 PROGETTO - Inquadramento - planimetria generale 1:10000
- Tav. 8a PROGETTO - Inquadramento territoriale dell'area su CTR e individuazione funzioni edifici (area ingresso e officine) 1:2000
- Tav. 8b PROGETTO - Inquadramento territoriale dell'area su CTR e individuazione funzioni edifici (area sud) Indicate
- Tav. 8c PROGETTO - Inquadramento territoriale dell'area su CTR e individuazione funzioni edifici (area nord) 1:5000
- Tav. 9a PROGETTO - Inquadramento urbanistico stralcio PRG Nardò (N.3 fogli) 1:5000
- Tav. 9b PROGETTO - Inquadramento urbanistico stralcio PUG Porto Cesareo (N.2 fogli) 1:5000
- Tav. 9c PROGETTO - Variante urbanistica degli strumenti urbanistici 1:10000
- Tav. 10 PROGETTO - Planimetria variante urbanistica su base catastale (N.24 Fogli) Indicate
- Tav. 11a1 PROGETTO - Strumenti pianificazione area vasta PAI - Pericolosità geomorfologica 1:20000
- Tav. 11a2 PROGETTO - Strumenti pianificazione area vasta PAI - Pericolosità idraulica 1:20000
- Tav. 11b PROGETTO - Strumenti pianificazione area vasta - Stralcio Tav. 4 PTCP 1:20000
- Tav. 11c PROGETTO - Strumenti pianificazione area vasta PTA - carta aree di vincolo uso degli acquiferi PTA - carta delle isopieze Indicate
- Tav. 11d PROGETTO - Strumenti pianificazione area vasta stralcio tavola PPTR 1:10000
- Tav. 12 PROGETTO - Individuazione dei punti di allaccio, degli imp. di trattamento acque nere e imp. trattamento acque bianche 1:5000
- Tav. 13a Planimetria stato di fatto con indicazione dei titoli abilitativi (Area ingresso e officine) 1:2.000
- Tav. 13b Planimetria stato di fatto con indicazione dei titoli abilitativi (Area sud) 1:5000

Città di NARDO' - Cod. Amm. c_f842 - Prot. n. 0059767 del 17/10/2022 19:56 - PARTENZA

- Tav. 13a Planimetria stato di fatto con indicazione dei titoli abilitativi (Area Nord) 1:5000
- Tav. 14 PROGETTO - Planimetria generale con individuazione delle aree destinate a standard urbanstici (art. 5 D.M. 1444/68) 1:10.000
- Tav. 15 PROGETTO - Planimetria generale con individuazione delle aree destinate a parcheggi privati ertinenziali (legge 122/89) 1:10.000
- Tav. 16 Extension area 1 e 2 zonizzazione di dettaglio - parametri urbanistici 1:2.000
- Tav. 17 PROGETTO - Planimetria area destinata a parcheggio pubblico 1:500
- ITA-4-XX-00-A2-KO-2821-AC-V - Area centrale - Posizionamento edifici, superfici e volumi - Masterplan (Aree di espansione I + II) - scala 1:500
- ITA-4-XX-00-A2-KO-2822-AC-V – Altre aree – Posizionamento edifici, superfici, volumi – Masterplan (senza Aree di espansione I + II) – scala 1:5000

La tavola ITA-4-XX-00-A2-KO-2821-AC-V e la tav. ITA-4-XX-00-A2-KO-2822-AC-V nonché la tabella Superfici e Volumi nuovi edifici, specificano l'ingombro planivolumetrico dei nuovi edifici, e la relativa superficie coperta, volume e numero di piani e/o altezza massima.

L'edificazione ed eventuali varianti in corso d'opera e successive, dovranno rispettare l'ubicazione ed i parametri di superficie coperta e volume e numero massimo di piani o altezza massima.

Sono ammissibili compensazioni di superfici coperta e volumi tra edifici nel rispetto del volume e superficie coperta complessiva, del disegno e dei criteri compositivi del Masterplan e senza che siano interessate le superfici destinate a verde.

Sono comunque ammissibili le variazioni per implementazione, sostituzione, ammodernamento degli impianti tecnologici e a rete, e l'installazione temporanea di manufatti precari, purché non interessino aree destinate a verde.

Per le definizioni dei parametri urbanistici ed edilizi, essendo il comprensorio NTC compreso in due diversi comuni, si concorda che per le definizioni dei parametri edilizi si faccia riferimento al RET approvato con DGR 2250/2017.

Nell'edificazione devono comunque essere rispettate le distanze minime tra gli edifici dei cui al DM 1444/68.

Con riserva di eventuali approfondimenti per gli aspetti di competenza per la seduta conclusiva della Conferenza del 2.11.2022.

Distinti saluti.

Nardò, 17.10.2022

L'Istruttore
(Ing. Antonella Fiorentino)

FIORENTINO
ANTONIA
17.10.2022
18:51:06
GMT+01:00

Il Dirigente dell'Area Funzionale 4.a
(Ing. Nicola D'Alessandro)

D'ALESSANDRO
NICOLA
17.10.2022
18:51:56
GMT+01:00

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0030596 del 28/10/2022 11:16 - PARTENZA

COMUNE DI PORTO CESAREO

Provincia di Lecce

SETTORE V –
LL.PP. e AMBIENTE, URBANISTICA e SUE

Spett.le Regione PUGLIA
Dipartimento ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile 52, 70126 Bari (BA)
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID VIA 630**. DGR. n. 53 del 31.01.2022 – Proposta di **Accordo di Programma** ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n.267/2000 per la realizzazione del "*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4*" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo **coordinato con i procedimenti di:**

1. **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** comprensivo di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (**ID VIA 630)**

2. **Valutazione Ambientale Strategica** comprensiva di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 14 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., (ID VAS VAS_1870_VAL)

Soggetto Proponente: Nardò' Technical Center srl

Con riferimento alla Conferenza di Servizi decisoria convocata ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., ed in vista dell'ormai prossima conclusione della stessa fissata per il prossimo 02/11/2022, si ritiene opportuno rappresentare quanto segue.

L'intervento oggetto della proposta di Accordo di Programma**,** ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo proposto da *Nardo' Tecnical Center (NTC)* prevede il miglioramento delle piste già esistenti, nonché l'ampliamento e la realizzazione di nuove piste ed edifici. La riqualificazione della Nardo Technical Center consta di n.2 distinte fasi di realizzazione separate da una pausa di circa 24 - 36 mesi tra l'una e l'altra.

In particolare, allo stato attuale, le piste in uso all'NTC e ricadenti nel territorio del Comune di Porto Cesareo sono la pista Dust & Gravel Track, la pista Car Dynamic Plattom (CDP) e parte della pista Noise Track (PBN).

Lo scenario di progetto prevede, come si desume dalla documentazione progettuale, e per quanto di competenza nel territorio del Comune di Porto Cesareo:

- la realizzazione della nuova pista DGO che andrà a sostituire la Dust & Gravel Track esistente nella parte sud-occidentale di NTC e la realizzazione di un edificio su due livelli a servizio della pista *(066 dust&gravel)* dotato di officina, uffici, area catering e servizi igienici il cui volume è indicato in 4.129,81 mc e la superficie coperta in 988,29 mq;
- la rimozione della piattaforma già esistente per la realizzazione della nuova pista Car Dynamic Plattom (CDP), la quale viene sostituita da una superficie significativamente più grande, circa 200.000 mq, e viene dotata di un edificio su due livelli a servizio della stessa *(323 car dynamic*

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0030596 del 28/10/2022 11:16 - PARTENZA

platform) comprensivo di officina, uffici, area catering e servizi igienici il cui volume è indicato in 3.157,23 mc e la superficie coperta in 853,81 mq;

- l'aggiornamento delle piste PBN (Pass-By Noise) e Noise, Vibration & Harshness (NVH);
- la realizzazione del Lane Changing Track (LCH) che si trova a sud del campo di prova lungo il muro di confine meridionale, il cui tracciato complessivo ricade solo in parte nel territorio comunale di Porto Cesareo, con un edificio su due livelli a servizio della stessa *(062 lane changing)*, e ricadente nel territorio di Porto Cesareo, comprensivo di officina, uffici, area catering, servizi igienici e torre di osservazione il cui volume è indicato in 5.967,95 mc e la superficie coperta in 1.514,81 mq;
- la realizzazione della piattaforma circolare SKID PAD divisa in quadranti che si trova a sud della Car Dynamic Platform (CDP);
- la realizzazione di alcune tettoie indicate nella documentazione di progetto come:
  - *067 dust&gravel canopy;*
  - *068 dust&gravel canopy 2;*
  - *069 dust&gravel canopy 3;*
  - *304 canopy skid pad;*
  - *310 canopy special pavement north;*
  - *327 dust&gravel canopy, climate.*

Il vigente P.U.G. del Comune di Porto Cesareo, individua l'area di proprietà della NTC nella Parte Strutturale delle NTA come CONTESTO RURALE CON INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ESISTENTI normata dall'art. 2.5.3:

1. Trattasi dell'area già individuata nel vigente PRG che pur essendo in gran parte naturale è destinata ad impianti industriali e oggetto di piano sovraordinato (Piano dell'Area di Sviluppo Industriale).

2. Nel rispetto delle norme di tutela di cui alle Invarianti Strutturali presenti nell'area sono consentiti gli interventi compatibili con il Piano ASI.

La parte programmatica del PUG tipizza l'area in questione con l'articolo 3.2.3.1 delle NTA, ZONA D8 – INSEDIAMENTI INDUSTRIALI:

1. Trattasi dell'area già individuata dal vigente PRG destinata ad impianti industriali ed oggetto di piano sovraordinato.

La nota del Consorzio ASI datata 30/09/2022 (pubblicata sul Portale Ambientale regionale in data 06/10/2022) riporta che lo stesso Consorzio ha recentemente adottato il *"P.P. dell'agglomerato Nardò/Porto Cesareo, al cui interno cade l'insediamento NTC in parola"* il quale risulta però allo stato attuale sconosciuto alla scrivente amministrazione. Con riferimento poi alla terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 12/10/2022, il Consorzio ASI ribadisce il concetto per cui il proprio PRT è sovraordinato agli strumenti urbanistici attuativi comunali e preannuncia anche l'adozione del P.P. dichiarando la coerenza del progetto in oggetto con gli standard urbanistici e la prossima trasmissione dello stesso P.P. ai Comuni di Nardo' e Porto Cesareo ai fini dell'adozione di rispettiva competenza.

Il Comune di Porto Cesareo, dotato di P.U.G. adeguato al PRT del Consorzio ASI di Lecce, a tutt'oggi non ha completato l'adesione al Consorzio ASI, avviata con Delib. C.C. n.48 del 25/10/2022, subordinata comunque, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto Consortile, al recepimento all'interno Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dell'insediamento industriale; infatti, il suddetto art.2 sancisce: *"Al Consorzio possono aderire altri Comuni a condizione che nel territorio degli stessi vengano individuate e recepite dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale aree da affidare alla gestione dello stesso Consorzio. L'adesione si perfeziona con l'approvazione della relativa variante al Piano Urbanistico Territoriale del Consorzio."*

L'area nella quale ricade l'intervento proposto da NTC, come sopra evidenziato, risulta tipizzata nel vigente P.U.G come ZONA D8 – INSEDIAMENTI INDUSTRIALI e ricade interamente nel PRT del

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0030596 del 28/10/2022 11:16 - PARTENZA

Consorzio ASI al quale le norme del P.U.G. Rimandano. Tuttavia non essendo a conoscenza le norme specifiche del piano ASI ed essendo del tutto sconosciuto il P.P. adottato, come precedentemente affermato, non è possibile per lo scrivente ufficio allo stato valutare la necessità della variante urbanistica.

In relazione agli ulteriori aspetti di competenza si rappresenta quanto di seguito:

- In merito agli STANDARD URBANISTICI la Tavola n. 14 esplica gli standard urbanistici reperiti, distinguendo tra quelli ricompresi nel compendio NTC e quelli ubicati all'esterno che dovranno essere acquisiti dal Proponente a propria cura e spese e ceduti al Comune con le modalità che saranno precisate nell'accordo di programma. Ai sensi dell'art.5 del DM 1444/68, nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti. In recepimento delle prescrizioni dell'Ufficio urbanistico regionale, secondo le risultanze della Tav. 14 il proponente con la Tab. 2.2 ha dimostrato le aree a standard urbanistici all'esterno del compendio; ha reperito complessivamente 190.572 mq nel comune di Porto Cesareo prevedendo la realizzazione di un "Bosco di Comunità" e della Pista Ciclabile. Dette aree devono essere acquisite dal proponente a propria cura e spese, sistemate secondo la destinazione definitiva prevista e cedute al comune senza oneri aggiuntivi per gli stessi. La verifica del soddisfacimento degli standard è effettuata con riferimento all'intera superficie territoriale del compendio NTC (662,747 Ha di cui 479,962 Ha in agro di Nardò e 182,785 Ha nel Comune di Porto Cesareo), distintamente per i Comuni di Nardò e Porto Cesareo, come da apposita tabella della Tav. 14. Il proponente dimostra, ove fosse necessario, anche il rispetto delle dotazioni minime di aree a standard all'interno del compendio, di aree che rimangono nella disponibilità esclusiva di NTC.

- In merito agli ESPROPRI si precisa che l'indennità di esproprio prevista alla Relazione 2, resta interamente a carico del Proponente per l'effettivo importo definitivo ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/01, indipendentemente dalla quantificazione effettuata in sede previsionale. I tempi e le modalità di effettuazione degli espropri e di trasferimento agli Enti espropriantì delle relative somme - nel caso in cui la procedura espropriativa sia delegata al Proponente ai sensi dell'art. 6 del DPR 327/01, saranno precisati dall'accordo di programma o in altro documento avente pari efficacia.

- In merito all'IMPIANTO FOTOVOLTAICO dall'esame della documentazione aggiornata dal Proponente in data 10.10.2022 (pubblicata sul Portale Ambientale regionale in data 11.10.2022), si evince che la potenza complessiva da installare sugli edifici in progetto ammonta complessivamente a 6,633 MW (di cui 0,690 nel Comune di Porto Cesareo). Ai sensi dell'articolo 6, c. 9-bis) del D.Lgs. 28/2011, per l'attività di costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica di alta e media tensione localizzati in aree a destinazione industriale, si applica la procedura abilitativa semplificata (PAS). La documentazione ad oggi prodotta è la seguente:
    - Relazione illustrativa: ubicazione dell'impianto, irraggiamenti a base di calcolo, modalità tipo di installazione, modalità di calcolo della potenza, benefici ambientali dell'impianto, tipologia impiantistica di massima e relative apparecchiature;
    - All. 1 - edifici sui quali saranno posizionati gli impianti;
    - All. 2 – tabelle riassuntive delle superfici e della potenza installata.

Allo stato attuale della progettazione la documentazione prodotta è da ritenersi sufficiente per stabilire la competenza comunale e la successiva autorizzabilità dell'intervento. In sede di presentazione dei progetti esecutivi dei singoli edifici, ovvero successivamente in regime di PAS, dovrà essere prodotta la

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0030596 del 28/10/2022 11:16 - PARTENZA

documentazione specifica per ciascuna installazione (elaborati tecnici descrittivi degli impianti e per la connessione redatti dal gestore della rete).

- In merito all' AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE METEORICHE, ACQUE REFLUE, EMISSIONI IN ATMOSFERA i pareri in materia sono già stati resi dalla provincia di Lecce con nota prot. 29658 del 26.07.2022 allegata al verbale della conferenza del 03.08.2022.

- In merito ai PARCHEGGI PERTINENZIALI INTERNI la tavola di progetto n. 15 della Variante urbanistica prodotta datata settembre 2022 evidenzia le aree destinate a parcheggi pertinenziali. Dai calcoli del progettista sono stati reperiti complessivamente mq 106.050 di parcheggi pertinenziali (mq. 99.060 Nardò + 6.990 Porto Cesareo) a fronte di complessivi 574.113 mc dell'edificato, e quindi in misura largamente sufficiente rispetto allo standard minimo di 57.411 mq (1 mq/10mc di costruzione). In relazione alla scala di rappresentazione ed al livello di approfondimento progettuale, che è quello della scala urbanistica, al netto dell'inclusione nel calcolo di eventuali corsie di accesso e delle interferenze con gli edifici, salvo puntuale verifica all'atto di rilascio dei singoli permessi di costruire, si ritengono ampiamente soddisfatti gli standard richiesti per parcheggio privato pertinenziale.

- Riguardo all'IMPATTO ACUSTICO, si ritiene di riferire che in assenza di richiesta da parte del proponente della deroga acustica, non vi siano adempimenti a carico di questo Ente. Con riguardo alle osservazioni e ai rilievi formulati dall'Associazione ATA Eurovillage – Porto Cesareo, questo Ente rimane in attesa dei riscontri della competente ARPA Puglia in merito alle integrazioni prodotte dal proponente successivamente alla conferenza di servizi del 12 ottobre.

Con riserva di eventuali approfondimenti per gli aspetti di competenza per la seduta conclusiva della Conferenza del 2.11.2022, si porgono distinti saluti.

Porto Cesareo, 28/10/2022

Il Responsabile del Settore V
Ing. Antonio Luciano PEZZUTO

PEZZUTO ANTONIO LUCIANO
2022.10.28 11:08:43
CN=PEZZUTO ANTONIO LUCIANO
C=IT
2.5.4.4=PEZZUTO
2.5.4.42=ANTONIO LUCIANO
RSA/2048 bits

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0030596 del 28/10/2022 11:16 - PARTENZA

Sede Municipale in via Vincenzo Petraroli 9, 73010 Porto Cesareo (LE)
P.I.: 02171900752 - C.F.: 82002360756
P.E.C.: protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI PORTO CESAREO
PROVINCIA DI LECCE
ENTE GESTORE
RISERVA NATURALE ORIENTATA REGIONALE "PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA-PORTO CESAREO"

Sede: via Petraroli n° 9; contatti: tel. 0833 858309; web: www.comune.portocesareo.le.it

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0031190 del 04/11/2022 10:03 - PARTENZA

Trasmissione a mezzo pec
ai sensi del D.Lgs. n°82/2005

Spett.le **Regione Puglia**
Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Sezioni Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e VINCA
Via Gentile, 52 BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: ID VIA 630 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardò, località Fattizze. Proponente: Nardò Technical Center (NTC). Conferenza di Servizi Decisoria in modalità sincrona simultanea ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii.. Parere ai sensi della DGR n. 1515/2021.

Con riferimento all'incidenza del Piano di Sviluppo industriale di NTC sul territorio della Riserva Regionale, si può tranquillamente affermare che lo stesso risulta significativamente negativa e rilevante.

Già il Piano di Gestione del SIC, oggi Zona Speciale di Conservazione ribadiva "…*la valenza naturalistica ed ecologica di queste aree anche di valore paesaggistico. Oltre ai valori naturalistici legati alle "Macchie di Arneo", questa porzione di SIC risulta rilevante per la presenza di importanti mosaici di macchie basse, garighe, prati aridi e prati pascolo, di elevato valore conservazionistico. Si tratta infatti di mosaici in grado di ospitare importanti presenze faunistiche e floristiche ed habitat di interesse comunitario o di interesse alla scala nazionale/regionale*."

La " *Carta complessiva del "Valore Natura 2000": con una scala di valori (alto, medio, basso) che restituisce lo stato attuale del Sito per unità di superficie (100 m2), in termini di ricchezza di habitat di interesse comunitario/prioritario, in funzione del loro valore conservazionistico, del valore faunistico e floristico, in base alla presenza di habitat di specie,…"* risulta di valore elevato.

Con riferimento agli uccelli il dato risulta alquanto interessante:

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0031190 del 04/11/2022 10:03 - PARTENZA

"Uccelli

L'analisi delle informazioni edite ed inedite e le indagini condotte per il presente PDG hanno permesso di aggiornare in modo significativo lo stato delle conoscenze ornitiche. I dati del Formulario Standard indicano infatti tra gli Uccelli soltanto n. 15 specie (di cui n. 12 inserite nell'All. I della Direttiva "Uccelli"). A seguito dell'aggiornamento del PDG sono state censite per il Sito n. 105 specie di uccelli, di cui n. 47 considerate nidificanti, n. 3 nidificanti fuori dal SIC (gabbiano corso, gabbiano reale e fraticello) ma comunque presenti per foraggiamento, n. 55 solo migratrici e/o svernanti (es. gallinella d'acqua, il pendolino, cannaiola, cannareccione e usignolo di fiume, il fraticello, il piovanello comune, la rondine comune e quella rossiccia, l'airone rosso, la sgarza ciuffetto e il piro piro piccolo, ecc.)"

Per quanto concerne la componente forestale, così si esprime: "…*Verosimilmente quindi i popolamenti forestali in cui il leccio risulta presente a vario grado di densità interessano una superficie compresa tra i 200 e i 300 ettari. Questo dato esprime, nel medio periodo, il potenziale di sviluppo della vegetazione a maggior grado di naturalità per l'area del SIC dal momento che, in assenza di fenomeni perturbativi (la minaccia più concreta attualmente è rappresentata dagli incendi e da eventuale realizzazione di nuove piste all'interno della NTC), la vegetazione attuale tende verso un progressivo aumento della dominanza del leccio, sia nelle estese formazioni di macchia che nelle pinete di origine artificiale*."

Con riferimento alla " *Valutazione degli impatti sulle componenti ambientali "* e "*Le possibili aree di attenzione e fattori di criticità.."* si rileva "*...3. Riduzione della continuita' e qualita' delle cenosi forestali e di macchia, riconducibile ad un'elevata frammentazione (P) dei nuclei di macchia/foresta a prevalenza di Quercus ilex in diversi stadi di degradazione (dalle macchie alte e dense, alle macchie basse e alle garighe). Per i nuclei presenti all'interno della Nardò Tecnichal Center – NTC, costituisce ulteriore criticità l'incertezza della previsione degli indici di edificabilità consentiti"* dalla variante al PRG di Nardò e dalla realizzazione delle ulteriori piste. Così conclude: "***Le pressioni/minacce agiscono anche sulla stessa integrità complessiva del Sito, sul suo livello di permeabilità ecologica e sull'integrità paesaggistica".***

Con la presente non si può non condividere il parere definitivo della valutazione di incidenza prot. n. 9342 del 28.07.2022 che così conclude: "*Esaminata la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ed in particolare lo studio di incidenza allegato allo SIA, e valutate le entità delle interferenze tra le opere previste dal masterplan di progetto e gli Habitat e Specie anche di interesse prioritario presenti sul territorio, il*

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0031190 del 04/11/2022 10:03 - PARTENZA

Comitato ritiene che gli impatti su tali componenti siano negativi e significativi, in quanto non è possibile concludere che il Piano di Sviluppo di NTC non determinerà incidenze significative durante la fase di realizzazione ed attuazione dell'opera."

Con riferimento agli effetti del Piano di sviluppo di NTC sugli habitat e specie insistenti sul territorio della Riserva Regionale, tralasciando tutti gli altri aspetti analizzati dagli uffici regionali competenti, corre l'obbligo di sottolineare quelli riguardanti gli aspetti faunistici valutati dal Comitato a seguito delle integrazioni prodotte dal proponente*:"Per nessuna delle specie considerate è stata prodotta una cartografia utile ad identificare ed illustrare gli habitat di specie (anche potenziali) e a quantificare eventuali variazioni/perdite di superfici. Su tali aspetti sono presenti solo vaghi riferimenti nelle tabelle di cui alle Pp. 53/71, 54- 55/71, 58-59/71 e tanto meno valutati gli impatti Il proponente sviluppa, in forma tabellare, un'analisi degli impatti nelle diverse fasi operative e rispetto a diversi archi temporali (breve e lungo termine) nonché rispetto a ciascuno dei fattori di impatto riconosciuti come interferenti con le specie di fauna. Nella valutazione degli impatti il proponente utilizza un approccio tabellare assegnando a ciascuna specie un giudizio expertise-based (anche se tale approccio non viene formalmente dichiarato) giungendo alle medesime conclusioni sia per la fase di cantiere che di esercizio, che presentano valori complessivi di basso o trascurabile per tutte le specie di fauna considerate."*

Il Comitato VIA "*evidenzia che ai sensi della DGR 1515/2021 il livello di dettaglio da raggiungere deve essere sufficiente a fornire: 1) individuazione delle stazioni (siti o aree circoscritte, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e di collegamento) di presenza delle specie di interesse comunitario o prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito o degli habitat di specie, potenzialmente idonei ad ospitarle e loro descrizioni; 2) cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario/prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici ed ai corridoi di collegamento; 3) individuazioni delle stazioni di presenza di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 o in liste rosse internazionali, nazionali e regionali; 4) cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza o di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 o in liste rosse internazionali, nazionali e regionali.".*

Ma così conclude: "***In sintesi si ritiene che la mancanza di un approccio quantitativo***

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0031190 del 04/11/2022 10:03 - PARTENZA

limita la valutazione dell'ampiezza degli impatti nelle diverse fasi operative ed impedisce una corretta valutazione della validità/successo degli interventi di mitigazione e compensazione.".

Inoltre***, "in assenza di una valutazione quantitativa (anche sotto forma di stima) della consistenza delle popolazioni e delle superfici di habitat di specie (anche potenziale) di fauna di interesse comunitario e conservazionistico la valutazione degli impatti proposta appare parziale e non pienamente coerente a quanto richiesto dalla DGR 1515/2021."… "non vengono trattati gli aspetti di frammentazione e modificazione dell'assetto dei fattori edafici e microclimatici relativi alle specie di fauna."***

Un altro aspetto degli effetti negativi e significativi del Piano di sviluppo di NTC sugli habitat e specie nel territorio della Riserva Regionale che è necessario evidenziare riguarda le allarmanti stime di progetto sull'impronta di carbonio e gli impatti sulla componente aria che "*... fanno emergere una duplicazione delle emissioni annue di GHG rispetto allo scenario attuale..".*

La ASL Lecce così si esprime con nota del 28.07.2022: "*Questo servizio di Igiene e Sanità Pubblica con parere prot. n. 142768 del 23.09.2021 , aveva rilasciato un proprio contributo ed aveva rilevato la necessità che il SIA fosse integrato con un'apposita sezione riguardante l'aspetto "tutela della popolazione" comprensiva di modulistica di ricaduta al suolo degli inquinanti rapportata ai ricettori sensibili e di misure di mitigazione attuabili.*

La valutazione della documentazione integrativa prodotta dal Proponente, visionata sul link indicato, con particolare riferimento allo ***Studio di impatto ambientale – Analisi del contesto e dei potenziali impatti – datata Giugno 2022*** *, ha parzialmente soddisfatto quanto richiesto; si rileva ancora la mancanza di una sezione strutturata relativa all'aspetto "tutela della popolazione" che descriva in maniera organica i riflessi sulla salute e/o benessere della popolazione derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio del Piano di sviluppo proposto da NTC che, è utile ribadire , si inserisce in un contesto territoriale densamente popolato*."

Di fronte a tale parere specialistico, che sulla base dei dati prodotti, rileva la <u>necessità</u> di redigere un piano di "tutela della popolazione" al fine di valutare in maniera complessiva i riflessi sulla salute dell'uomo del Piano NTC in un area urbanizzata, con i venti dominanti che spirano dai quadranti settentrionali, con ricadute degli inquinanti sul suolo cittadino<u>, limitarsi a prescrivere generiche azioni di mitigazione e monitoraggi, appare essere a parere dello scrivente una grave superficialità.</u>

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0031190 del 04/11/2022 10:03 - PARTENZA

Naturalmente risulta pleonastico evidenziare che tale rilevante aumento dell'impronta di carbonio e gli impatti sulla componente aria, in particolare sulle ricadute sul suolo di particolato (PM10, PM2,5), se è altamente probabile che abbiano effetti negativi sulla salute/benessere dell'uomo (come evidenziato dalla ASL Lecce), appare certo che gli effetti significativamente negativi certamente si produrranno sulla biodiversità delle aree della Riserva Regionale; la documentazione scientifica in proposito è abbondante.

Passando ad analizzare il progetto di compensazione, non appare allo scrivente che vi sia una *"...stretta connessione tra la realizzazione del progetto e l'attuazione delle Misure di Compensazione...",* così come prescritto dal Comitato VIA.

Se come su detto, il proponente stima che vi sia un raddoppio *"delle emissioni annue di GHG rispetto allo scenario attuale..",* con rilevanti impatti sulla componente aria di inquinanti, in particolare sulle ricadute di particolato (PM10 / PM2,5), rilevata la esiguità delle misure di riduzione e/o mitigazione previste, risulta sommamente necessario, a parere dello scrivente, ridurre sin da subito le emissioni di inquinanti sull'intera area della Zona Speciale di Conservazione, realizzando sin da subito le piste ciclo-pedonali previste nel PUG di Porto Cesareo individuate, in massima parte sulle strade bianche adiacenti e al servizio dei canali e bacini del Consorzio Speciale di Bonifica, quindi a titolarità regionale e di facile realizzabilità. Le stesse partono dal centro cittadino ed arrivano a Punta Prosciutto, lungo tutte le spiagge, e pertanto la loro realizzazione ridurrebbe fortemente il traffico veicolare con conseguente riduzione di immissioni di inquinanti nell'area, specie durante il periodo estivo.

Oltre alle piste ciclo-pedonali parallele alla costa, sarebbe necessario realizzare anche quelle perpendicolari alla costa, attestantesi sulla S.P. 359, con la previsione di aree di sosta, già opportunamente proposte nella prima ipotesi di programma di compensazione, ma in seguito inspiegabilmente abbandonate.

La realizzazione delle piste ciclo-pedonali, riducendo il traffico veicolare, sicuramente ridurrebbe gli inquinanti nell'area della ZSC, quindi queste potrebbero considerarsi in *"stretta connessione con la realizzazione del progetto di NTC",* come prescrive il Comitato VIA, e dovrebbero essere realizzate nella fase iniziale dell'intervento, contestualmente all'avvio del progetto, considerata anche la titolarità pubblica delle aree di sedime, quindi senza la necessità di effettuare espropri.

Naturalmente tale specifica necessità di opere di compensazione non può considerarsi alternativa a quella prevista in massima parte nel territorio di Nardò, in quanto quest'ultima

Comune di PORTO CESAREO - Cod. Amm. c_m263 - Prot. n. 0031190 del 04/11/2022 10:03 - PARTENZA

è chiaramente da considerarsi quale opera di urbanizzazione e non di compensazione.

D'altronde l'effetto di riduzione degli inquinanti in detta area dovuto alla realizzazione delle piste ciclo-pedonali non sarebbe significativo, in considerazione del limitato traffico veicolare presente.

Considerata l'alta incidenza negativa degli effetti del programma di sviluppo di NTC sulla biodiversità della Riserva Regionale e sull'intera ZSC, così come d'altra parte previsto dal Piano di Gestione della ZSC redatto, al di là della tempistica del presente *"sentito"*, si insiste affinchè tali argomentazioni siano valutate attentamente dalla Conferenza dei Servizi **al fine di scongiurare la stessa integrità complessiva della ZSC.**

Con riferimento al parere endoprocedimentale richiesto dalla Conferenza dei Servizi in oggetto, rilevato che l'intervento ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione della Rete Natura 2000 denominata *"Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto (IT9150027)"*, dove vigono le Misure di Conservazione approvate dalla Regione Puglia con il Regolamento Regionale n. 6/2016 pubblicato sul BURP n. 54 del 12.05.2016, di competenza di codesto Ente così come statuito dalla delibera di Giunta Regionale n° 1515/2021, in quanto il perimetro della ZSC coincide in buona parte con il perimetro della Riserva Regionale, alla luce della documentazione pubblicata sul sito web della Conferenza di Servizi e sulla scorta dei dati di conoscenza in possesso di questo Ente Gestore (quali il monitoraggio in corso degli habitat della riserva regionale e delle due ZSC, finanziato con bando regionale), tenuto conto degli obiettivi di conservazione dell'area, si può affermare con certezza che l'***intervento proposto ha una incidenza negativa significativa sul sito*.**

Il Responsabile dell'Ufficio del Parco

Ing. Antonio Luciano PEZZUTO

PEZZUTO ANTONIO LUCIANO
2022.10.28 11:09:57
CN=PEZZUTO ANTONIO LUCIANO
C=IT
2.5.4.4=PEZZUTO
2.5.4.42=ANTONIO LUCIANO
RSA/2048 bits

Mod.Lett.

COM-LE.Comando Prov.
VVF LECCE.U.0016031.23-09-2021.h.09:21

Ministero dell'Interno
Comando Vigili del Fuoco
LECCE

"Ardor in igne"

Ufficio Prevenzione Incendi

A Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

pc Nardò Technical Center
porsche-nardo@pec.it

OGGETTO: AUA – Pratica Previnc Lecce n . 12533
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per il "Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1- 4" sito in agro di Nardò, località Fattizze.
Proponente: Nardò Technical Center (NTC).

Con riferimento al procedimento specificato in oggetto, questo Comando ha visionato la documentazione resa disponibile dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con nota prot. n. AOO_089/12057 del 20/08/2021 e, per quanto rilevabile dalla stessa, si esprime nulla osta di massima rispetto al progetto d'insediamento.

Ciò premesso, si sottolinea che per le opere ricadenti tra le attività previste nell'allegato I del D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, la ditta è tenuta ad attivare presso questo Comando le procedure previste agli artt. 3 e 4 del D.P.R. anzidetto, per il tramite del S.U.A.P. competente per ottenimento dei necessari provvedimenti di valutazione di conformità alle norme specifiche antincendio..

Polimeno

CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE LECCE

IL COMANDANTE
Dott. Ing. Antonio PANARO

(firmato digitalmente ai sensi di legge)

ASL Lecce
PugliaSalute
allo

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica Area Nord
Via Don Minzoni 8 - 73100 LECCE (LE)
tel. / fax 0832 215578
e-mail: sisp@ausl.le.it
PEC: sispnord.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

asl_LE.ASL_LECCE.REGISTRO UFFICIALE.U.0142032.27-07-2022

Lecce 27.07.2022

Al Direttore del Dipartimento
Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Regione Puglia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID 630**

Proposta di **Accordo di programma** ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 per la realizzazione del "*Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4* " in variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo **coordinato con i procedimenti di:**

1. **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** comprensivo di Valutazione d'incidenza
2. **Valutazione Ambientale Strategica** comprensiva di Valutazione d'incidenza

Soggetto proponente: **Nardò Technical Center s.r.l.**

Convocazione Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona simultanea provista per il giorno 03.08.2022

Con nota prot. n. 9007 del 20.07.2022 codesto Servizio comunica l'avvio del **Procedimento di Accordo di Programma (AdP)** relativo alla realizzazione del Piano di sviluppo industriale di NTC e, contestualmente, convoca Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e modalità sincrona, finalizzata all'acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale resi per i profili VAS.

Questo Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, con parere prot. n. 142768 del 23.09.2021, aveva rilasciato un proprio contributo ed aveva rilevato la necessità che il SIA fosse integrato con un'apposita sezione riguardante l'aspetto "tutela della popolazione" comprensiva di modellistica di ricaduta al suolo degli inquinanti rapportata ai recettori sensibili e di misure di mitigazione attuabili.

ASL Lecce
PugliaSalute

La valutazione della documentazione integrativa prodotta dal Proponente, visionata sul link indicato, con particolare riferimento allo **Studio di impatto ambientale – Analisi del contesto e dei potenziali impatti – datata Giugno 2022 ,** ha parzialmente soddisfatto quanto richiesto; si rileva ancora la mancanza di una sezione strutturata relativa all'aspetto " tutela della popolazione" che descriva in maniera organica i riflessi sulla salute e/o benessere della popolazione derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio del Piano di Sviluppo proposto da NTC che, è utile ribadire, si inserisce in un contesto territoriale densamente popolato.

Relativamente a tale aspetto, nell'ambito della procedura di VAS, la garanzia del raggiungimento di un elevato livello di protezione ambientale, come può essere espressa solo dai Soggetti con competenza ambientale coinvolti nel procedimento, e l'attuazione di un valido Piano di monitoraggio delle emissioni sia in fase di cantiere che di esercizio, possono rappresentare utili elementi per non ritenere disattesa la finalità di tutela della popolazione.

Ancora, le opere proposte nel **"Progetto delle opere di compensazione – DOC_1,"** costituiscono il necessario bilanciamento per compensare il consumo di suolo.

Quanto sopra per le determinazioni che codesta Autorità intenderà adottare.

Sono fatti salvi i pareri dei soggetti con competenza ambientale coinvolti nel procedimento.

A.S.L. LECCE SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA AREA NORD Dipartimento di Prevenzione

Il Direttore del SISP Area Nord
Dott. Alberto Fedele

ASL Lecce
PugliaSalute sito

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica Area Nord
Via Don Minzoni 8 - 73100 LECCE (LE)
tel. / fax 0832 215578
e-mail: sisp@ausl.le.it
PEC: sispnord.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

asl_LE.ASL_LECCE.REGISTRO UFFICIALE.U.0178812.12-10-2022

Lecce 11.10.2022

Al Direttore del Dipartimento
Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Regione Puglia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID 630**
Proposta di **Accordo di programma** ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 per la realizzazione del "*Piano di sviluppo industriale di NTC – Masterplan Fasi 1-4* " in variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Nardò e Porto Cesareo **coordinato con i procedimenti di:**

1. **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** comprensivo di Valutazione d'incidenza
2. **Valutazione Ambientale Strategica** comprensiva di Valutazione d'incidenza

Soggetto proponente: **Nardò Technical Center s.r.l.**

Convocazione Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona simultanea prevista per il giorno 12.10.2022

Con nota prot. n. 12312 del 05.10.2022 codesto Servizio convoca la terza Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e modalità sincrona, per il giorno 12.10.2022, da svolgersi a seguito del sopralluogo previsto per la stessa data.

Questo Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, con i pareri prot. n. 142768 del 23.09.2021 e prot. n. 142032 del 27.07.2022, ha espresso la propria posizione rilevando, nel SIA di Giugno 2022, ancora la mancanza di una sezione strutturata riguardante l'aspetto "tutela della popolazione" descrivente in maniera organica i riflessi sulla salute e/o benessere della popolazione derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio del Piano di Sviluppo proposto da NTC che, è utile ribadire, si inserisce in un contesto territoriale densamente popolato.

ASL Lecce
PugliaSalute

Tuttavia, questo Servizio ritiene che la garanzia del raggiungimento di un elevato livello di protezione ambientale, come può essere espressa solo dai Soggetti con competenza ambientale coinvolti nel procedimento, e l'attuazione di un valido Piano di monitoraggio delle emissioni sia in fase di cantiere che di esercizio, possono rappresentare utili elementi per non ritenere disattesa la finalità di tutela della popolazione.

A tal fine, nel confermare i pareri già espressi , si rimanda al contributo prodotto da Arpa Puglia quale Ente con specifiche competenze ambientali.

Quanto sopra per le determinazioni che codesta Autorità intenderà adottare.

A.S.L. LECCE ★ SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA AREA NORD ★ Dipartimento di Prevenzione

Il Direttore del SISP Area Nord
Dott. Alberto Fedele

U-2022-0109594 del 16-09-2022

DIPARTIMENTO SUD EST
AREA TERRITORIALE LECCE - BRINDISI

F + 39 02-93899901

Pec: 2iretegas@pec.2iretegas.it

pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spettabile
REGIONE PUGLIA
Dipartimento Ambiente, qualità urbana e Paesaggio
Dipartimento sviluppo economico
Via Gentile, 52
70126 Bari

c.a. Ing. Garofali Paolo Francesco

2iRG/DTSE/LB

OGGETTO: DGR n. 53 del 31.01.2022 – Proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 per la realizzazione del "*Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4*" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo coordinato con i procedimenti di:
1. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. (IDVIA 630).
2. Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza. ai sensi dell'art. 14 co. 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., (ID VAS VAS_1870_VAL)
Soggetto Proponente: Nardò Technical Center srl (NTC).
Trasmissione verbale di Conferenza di Servizi decisoria del 3.08.2022 e Convocazione di seduta di Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. N. 267/2000 e ss.mm.ii. in data 22.09.2022 alle ore 10:00

Si fa riferimento alla Vostra nota PEC prot. 089-12/08/2022/10046 del 12/08/2022 acquisita al protocollo societario n. E-2022-0098414 in pari data, inerente l'intervento in oggetto, per comunicare che, la scrivente 2i Rete Gas S.p.a., relativamente alla zona d'interesse, non ha alcuna installazione riconducibile all'impianto di distribuzione del gas metano del Comune di Nardò (Le).
Si comunica, altresì, che la Scrivente non è concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano nel comune Porto Cesareo (Le).
Pertanto, nulla osta all'esecuzione delle opere in argomento per quanto di competenza.

Nicola Panico
IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da 2i Rete Gas e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente

energy to inspire the world

Spett.

Regione Puglia
Dip.Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Via Gentile, 52
70126 - Bari
dipartimento.sviluppoeconomico@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.
Snam Rete Gas S.p.A.
Distretto Sud Orientale
distrettosor@pec.snam.it

Brindisi, 05/09/2022
EAM53999-DISOR/CBR/TTR prot n.**87**

OGGETTO: VAS-1870-VAL L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. -"Piano di Sviluppo industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Nardò e Porto Cesareo". Consultazione pubblica del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Avvio Procedimento.

Con riferimento al Vs **prot. 9629 del 02/08/2022,** Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi trasmessa, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi **NON interferiscono** con impianti di proprietà della scrivente Società

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti Saluti.

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distretto Sud Orientale

Manager
Monticelli Cuggiò Salvatore

snam rete gas S.p.A.
Centro di Brindisi
Via Enrico Fermi, 5
72100 Brindisi (BR)
Tel. 0831572029
www.snam.it
Pec. centrobrindisi@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 31 maggio 2023, n. 199

ID AIA 2140 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) ai sensi dell'art.27 bis del D.LGS. n.152/ 2006. PROMETEO 2000 SRL - strada provinciale 231, km 1.600 Modugno (BA). IPPC 5.3 b)1. Aggiornamento dell'AIA D.D. n. 3 del 17.01.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

- **Visti** gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visti** il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. e il Regolamento (UE) 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *"Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche"*, con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Vista** la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto "Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "Maia 2.0";
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell'incarico di Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA- VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi;

- **Vista** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";
- **Visti inoltre:**

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: *"Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";*
- la Legge n. 241/90 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.*";
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"*;
- l'art. 52 "*Modifiche alla Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 - Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche*" della L.R. n. 67/2017 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*";
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al l Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3";
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la linea guida redatta dalla Commissione Europea "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti", pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018.
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- **Vista** la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Concita Cantale in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DI SERVIZIO

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

L'area interessata dall'intervento è ubicata al confine del territorio comunale del Comune di Grumo Appula (BA) in località "Torre dei Gendarmi" ed è catastalmente censita al foglio di mappa 61 particelle 63, 81, 176, 177, 184, 185, 186, 187, 238, 240, 242, 244, 248, 250. L'area oggetto di modifica si colloca all'interno dell'area già di proprietà della Prometeo, laddove risultano già edificate la maggior parte delle strutture progettate ed autorizzate con D.D. n.3 del 17/01/2018, raggiungibile percorrendo la S.S. 96.

L'intervento in oggetto ricade nei territori comunali di Grumo Appula (BA) dotati di un Piano Urbanistico Generale (PUG) aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n.35/2021. L'area in cui è ubicata l'installazione è tipizzata dal PUG come zona "E" VA "Aree a verde agricolo comprese negli ambiti territoriali". Il progetto in esame modifica la tecnologia impiantistica esistente introducendo una linea di digestione anaerobica per

ridurre all'origine l'impatto odorigeno derivante dal processo di trattamento aerobico. Le volumetrie dei rifiuti in ingresso trattate non saranno superiori a quelle autorizzate in origine. Inoltre verranno conservate tutte le strutture esistenti, in parte da sottoporre a revamping, ed inseriti gli elementi necessari alla digestione anaerobica, finalizzati alla produzione del biometano. Nel complesso, lo stabilimento sarà costituito dalle seguenti sezioni impiantistiche:

- ricezione e pretrattamento dei rifiuti in ingresso (revamping delle opere esistenti);
- sezione di digestione anaerobica (nuova);
- sezione di disidratazione del digestato (nuova);
- sezione di stabilizzazione aerobica – compostaggio (esistente);
- sezione di trattamento del digestato liquido e acque di processo (revamping delle opere esistenti);
- sezione di trattamento e valorizzazione del biogas (nuova);
- sezione di produzione del biometano (nuova).

La potenzialità complessiva dell'impianto di digestione anaerobica e compostaggio è pari a 113.800 t/anno, di cui 103.000 t/anno di FORSU (a fronte delle 103.480 t/anno di FORSU autorizzate con D.D. 3/2018) e 10.800 t/anno di frazione verde utilizzata come strutturante nel processo di compostaggio.

I rifiuti in ingresso all'impianto sono così riassumibili:

- FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) proveniente dalla raccolta differenziata (destinata alla sezione di ricezione e pretrattamento, alla sezione di digestione anaerobica ed alla sezione di compostaggio);
- scarti di potature del verde pubblico e privato, residui ligneo – cellulosici (destinata alla sezione di compostaggio previa triturazione presso la linea di trattamento del rifiuto ligneo - cellulosico della sezione di pretrattamento);
- altra frazione organica biodegradabile (destinata alla sezione di compostaggio).

Tra i rifiuti in ingresso vi è anche il codice EER 19 06 04 "*digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani*", per un quantitativo pari a circa 17.670 m3, equivalente a circa 21.200 t, al fine di permettere l'avvio del processo di digestione anaerobica che avrà durata pari a circa 90 giorni. Tale matrice, ai sensi dell'Allegato A del DM 10.10.2014 e ss.mm.ii., non sarà considerata parte dell'alimentazione dell'impianto.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Si procede quindi alla ricostruzione dell'iter procedimentale per gli aspetti relativi all'istruttoria AIA:

1. Con nota prot. n. 1407 del 19.10.2021, acquisita al prot. n. 15662 del 29.10.2021, il Proponente presentava istanza per il progetto in oggetto ai fini dell'avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art.27 - bis del d.l.gs.152/2006 e smi).
2. Con nota prot. n. 16620 del 16.11.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in qualità di articolazione regionale preposta allo svolgimento del procedimento ex art. 27 - bis del D. Lgs. n. 152/2006 e smi, verificata la procedibilità dell'istanza, richiamate le disposizioni di cui agli art. 23 co. 4 e 27-bis co. 2 del D.Lgs. n. 152/2016, avviava il procedimento ed invitava le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare - nei termini ivi previsti - l'adeguatezza e la completezza della documentazione, comunicando l'eventuale richiesta di integrazioni.
3. Con nota prot. n. 83853 del 10.12.2021, acquisita al prot. n. 17967 del 10.12.2021 Arpa DAP Bari trasmetteva il proprio parere di competenza relativamente alla verifica della fase documentale.
4. Con nota prot. 15021 del 14.12.2021 acquisita al prot. n. 18212 del 14.12.2021 il Servizio Osservatorio Abusivismo e usi civici riferiva quanto segue: "…*si attesta che detti terreni individuati catastalmente al Fg. 61 p.lle 81, 175, 175, 177, 178, 179, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 184, 185, 186, 187 e p.lle 15 e 63 non risultano gravati da Uso Civico*".
5. Con nota prot. n. 33402 del 21.12.2021 acquisita al prot. n. 18817 del 29.12.2021 il Comando Provinciale di Bari dei Vigili del Fuoco trasmetteva il proprio parere di competenza relativamente alla verifica della fase documentale secondo cui "…*questo Comando potrà esprimere parere di competenza nell'ambito della preventiva procedura (valutazione di progetto) prevista dall'art. 3 del D.P.R. 151/2011 per*

eventuali attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ricadenti in Categorie B e/o C dell'allegato I del D.P.R. 151/2011, presenti nell'ambito dell'intervento di che trattasi. Detta procedura dovrà essere preventivamente istruita, c/o questo Comando, a cura del titolare dell'attività…".

6. Con nota prot. n. 1169 del 02.02.2022, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia - sulla scorta dei contributi acquisiti agli atti, assegnava al Proponente un termine perentorio di trenta giorni per la trasmissione delle integrazioni di seguito indicate:
   - documentazione integrativa di cui alla nota ARPA Puglia prot. n. 83853 del 10.12.2021;
   - documentazione tecnica di cui alla nota del Comando dei Vigili del Fuoco, prot. n. 33402 del 21.12.2021.
7. Con nota prot. n. AOO_089/1452 del 08.02.2022, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia – ad integrazione di quanto comunicato e trasmesso con nota prot. n. AOO_089/1169 del 02.02.2022 – ha trasmesso il contributo del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, prot. n. 0011486-P del 30.11.2021, acquisito agli atti con prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/17425 del 30.11.2021.
8. Con pec del 03.03.2022, acquisita al prot. n. 2669 del 03.03.2022, il Proponente trasmetteva documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 1169 del 02.02.2022.
9. Con nota prot. n. 168585 del 16.03.2022, acquisita al prot. n. 3922 del 24.03.2022, ANAS richiedeva l'invio di "*un elaborato planimetrico con evidenziate le opere da eseguire in prossimità o interferenti con le Strade Statali, con la relativa relazione tecnica descrittiva*"
10. Con nota prot. n. 61091 del 9.05.2022, acquisita al prot. n. 6098 del 9.05.2022, il Dipartimento di Prevenzione SISP dell'ASL di Bari trasmetteva parere favorevole con condizioni.
11. Con nota prot. 02/LDF del 17.05.2022, acquisita al prot. n. 6870 del 24.05.2022, il Proponente trasmetteva quanto segue: "*…con nota al SUAP REP_PROV_BA/BA_SUPRO/0051222 del 16/05/2022 e con nota della scrivente prot. 01/LDF del 17/05/2022 sono state trasmesse INTEGRAZIONI VOLONTARIE, per il completamento della documentazione tecnica dei VVF e alla Valutazione di impatto archeologico presso SABAP-BA…".*
12. Con nota prot. n. 5094 del 30.05.2022, acquisita al prot. n. 7718 del 14.06.202, la Sezione Risorse Idriche rilasciava parere favorevole alle seguenti condizioni:
    - "*Il sistema di gestione delle acque meteoriche sia conforme alle prescrizioni di cui al Capo II del R.R. n. 26/2013. La verifica di dettaglio è demandata all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico;*
    - *Lo scarico in pozzi disperdenti sia supportato da idoneo elaborato che approfondisca la idrogeologia del luogo, rappresentando le dinamiche di infiltrazione e garantendo da una parte l'idoneità del sistema allo smaltimento e dall'altra la salvaguardia dei corpi idrici sotterranei;*
    - *Gli scarichi idrici su suolo avvengano nel rispetto della tab. 4 dell'Allegato 5 alla Parte terza del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;*
    - *Il riuso delle acque reflue trattate sia conforme al R.R. n. 8/2012".*
13. Con nota prot. n. 8161 del 27.06.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali convocava per il 21 luglio 2022, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona telematica da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR.
14. Con nota prot. n. 870 del 11.07.2022, acquisita al prot. n. 16261 del 29.12.2022, in riferimento alla nota prot. n. 8161 del 27.06.2022, SNAM trasmetteva quanto segue: "*…Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società. Corre tuttavia evidenziare che, segnatamente a quanto indicato nella progettazione allegata al procedimento autorizzativo in oggetto, ad oggi, la scrivente non ha alcuna trattativa o richiesta di allaccio in corso con la ditta proponente del menzionato procedimento. Ad ogni buon fine, preme evidenziare che in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente al trasporto del gas naturale ad alta pressione, qualora*

la società Prometeo 2000 Srl confermi la necessità di collegarsi alla rete di trasporto del gas naturale di Snam Rete Gas, dovrà presentare specifica richiesta di allacciamento…".

15. Con nota prot. n. 8968 del 19.07.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava il rinvio della seduta di Conferenza di Servizi decisoria del 21.07.2022 al 14.09.2022.
16. Con nota prot. n. 52145 del 20.07.2022, acquisita al prot. n. 9050 del 21.07.2022, ARPA – DAP Bari-BAT trasmetteva proprio parere di competenza.
17. In riferimento alla nota SNAM prot. n. 870 del 11.07.2022 e alla nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 8968 del 19.07.2022 in cui si comunicava il rinvio al 14.09.2022 della conferenza di Servizi decisoria inizialmente prevista per il giorno 21.07.2022, con nota prot. n. 940 del 29.07.2022, acquisita al prot. n. 13706 del 03.11.2023, SNAM trasmetteva le ottimizzazioni di tracciato già condivise con la società Prometeo 2000 srl.
18. Con nota prot. n. 20077 del 25.07.2022, acquisita al prot. n. 9203 del 26.07.2022, il Comando dei Vigili del Fuoco di Bari trasmetteva il proprio parere con cui "…*comunica di aver valutato, per quanto di propria competenza, la conformità del progetto alla normativa ed ai criteri generali di prevenzione incendi, a condizione che anche per ogni particolare non descritto siano rispettate le norme di cui al D.M. 18/10/2019, D.M. 13/07/2011, D.M. 08/11/2019, D.M. 16/04/2008, UNI EN 12845, UNI 10779, UNI 9795, e successive modifiche ed integrazioni…"*.
19. Con nota prot. n. 6227 del 26.07.2022 acquisita al prot. n. 9235 del 27.07.2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio trasmetteva il proprio parere in cui riportava quanto segue: "…*Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che i nuovi interventi previsti all'interno del complesso già esistente risultano compatibili con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR… si chiede al proponente di individuare alternative localizzative per il tracciato del metanodotto, possibilmente sotto strada esistente, che minimizzino il numero di alberature e di muretti a secco interferiti…".*
20. Con nota prot. n. 59587 del 2.09.2022, acquisita al prot. n. 11054 del 5.09.2022, ARPA – DAP Bari-BAT confermava il parere già trasmesso con prot. n. 52145 del 20.07.2022.
21. Con nota prot. n. 11187 del 07.09.2022 la Segreteria del Comitato VIA trasmetteva richiesta di integrazioni invitando in audizione il Proponente.
22. Con pec del 9.09.2022, acquisita al prot. n. 11267 del 12.09.2022, il Proponente avanzava ed argomentava la richiesta di differimento della seduta di Conferenza di Servizi decisoria prevista in data 14.09.2022.
23. Con nota prot. n. 11400 del 13.09.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava il rinvio della seduta di Conferenza di Servizi decisoria del 14.09.2022 al 3.11.2022.
24. Con pec del 7.10.2022, acquisita al prot. n. 12444 del 7.10.2022, il Proponente trasmetteva la documentazione ed i chiarimenti richiesti dal Comitato VIA nella nota prot. n. 11187 del 07/09/2022 e nell'audizione del 13/09/2022.
25. Con pec del 31.10.2022, acquisita al prot. n. 13660 del 2.11.2022, ARPA – DAP Bari-BAT trasmetteva nuovamente la nota prot. n. 52145 del 20.07.2022 con i seguenti allegati:

    - parere monotematico CRA prot. n. 51887 del 19.07.2022;
    - parere contributo Agenti Fisici (rumore) prot. n. 33344 del 2.05.2022.

26. Con nota prot. n. 74756 del 2.11.2022, acquisita al prot. n. 13670 del 2.11.2022, ARPA – DAP Bari-BAT trasmetteva il proprio parere di competenza con richiesta di integrazioni e chiarimenti.
27. In data 3.11.2022 si teneva la prima seduta di conferenza di servizi decisoria, il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 14198 del 14.11.2022. Si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti, afferenti all'istruttoria AIA, rimandando per ulteriori dettagli allo stesso verbale:
    - Si dava lettura del parere ARPA – DAP Bari-BAT trasmesso con nota prot. n. 74756 del 2.11.2022, acquisito al prot. n. 13670 del 2.11.2022.
    - Il Proponente riferiva che gran parte di quanto richiesto da ARPA nella nota del 2.11.2022 fosse

già contenuto nella documentazione integrativa trasmessa il 2.11.2022 e che avrebbe comunque proceduto a riscontrare puntualmente quanto richiesto.

- Il Comune di Toritto rappresentava che la posizione del Comune fosse positiva sulla tipologia di impianto, ma negativa sulla individuazione del sito. Inoltre richiamava la DGR n. 1932 del 29.11.2021 con cui la Regione Puglia aveva approvato la perimetrazione delle aree contigue al Parco Nazionale dell'Alta Murgia rispetto alla quale si sarebbe dovuto verificare se l'impianto rientrasse o meno in questa estensione.
- Il Proponente specificava che le criticità paventate in ordine alla localizzazione impiantistica fossero state superate nell'ambito di numerosi contenziosi occorsi negli anni e non risultassero ostative alla costruzione ed all'esercizio di impianti di recupero rifiuti secondo la pianificazione vigente al momento dell'avvio del procedimento nonché di quella sopraggiunta. In merito alla richiamata DGR n. 1932 del 29.11.2021, si riservava di fornire eventuali più ampi e puntuali riscontri, e dichiarava che la perimetrazione oggetto della deliberazione non avrebbe comportato "*modifiche al sistema vincolistico dei territori interessati*".
- Il Comune di Grumo Appula poneva l'attenzione sulla vicinanza del Deposito Permanente FEA (impianto RIR) all'impianto in oggetto ed alla necessità delle opportune valutazioni conseguenti. Per gli aspetti urbanistici riferiva che il nuovo intervento si sarebbe collocato nel suo complesso in variante allo strumento urbanistico generale anche con riferimento alla connessione SNAM.
- Il Proponente riferiva che riguardo alla prossimità del Deposito Permanente FEA, già osservato dal Comitato VIA, avesse già dato riscontro nella documentazione trasmessa il 7.10.2022, condividendo la necessità espressa dal Comune di giungere ad una valutazione degli effetti di interazione tra il Deposito Permanente FEA e l'impianto in oggetto. Riguardo agli aspetti urbanistici il Proponente rilevava che l'approvazione progettuale di un impianto di trattamento rifiuti costituisse variante urbanistica perché ricomprende l'autorizzazione ex art. 208 del TUA specificando che pertanto non sarebbe stato necessario alcun determinato atto deliberativo da parte del Consiglio Comunale. Riteneva che a seguito dell'approvazione progettuale, già intervenuta con DD n. 3/2018, i certificati di destinazione urbanistica delle particelle ricomprese nelle aree di impianto sarebbero dovuti essere qualificati, conseguentemente, come industriali.
- Con riferimento alle competenze del Comitato Tecnico Regionale (CTR), il funzionario istruttore del PAUR riferiva che, in analogia ad altri procedimenti condotti, l'attivazione del CTR, per quanto attiene la presenza e la valutazione degli impianti soggetti alla normativa specifica di settore (D.Lgs. n.105/2015) avviene per il tramite del SUAP comunale. Pertanto, salvo diversa argomentata posizione, si invitava il SUAP del comune di Grumo Appula ad attivarsi in tal senso in modo da consentire l'acquisizione del parere di competenza del CTR entro i termini perentori di cui al procedimento in oggetto.
- Nel corso della seduta il Proponente rilevava che fosse necessario acquisire parere vincolante della Sezione Risorse idriche ai sensi dell'art. 57 delle NTA del PTA adottato nel 2019. Infatti evidenziava a riguardo che a valle della definizione del tracciato del metanodotto da parte di SNAM, era emerso che una piccola parte del tracciato (245 m) interessava un'area limitrofa al tracciato per approvvigionamento idrico di emergenza di AQP per cui sarebbe stato necessario acquisire parere vincolante della Sezione Risorse idriche.
- Il delegato del Servizio VIA/VINCA riferiva che la documentazione integrativa prodotta dal proponente anche in esito alla richiesta di integrazione fatta dal Comitato VIA ed agli esiti dell'audizione era stata acquisita e messa a disposizione del Comitato VIA che avrebbe reso le proprie valutazioni al Servizio al fine della formalizzazione del parere di competenza.
- Il Proponente riferiva che la documentazione progettuale trasmessa da SNAM con pec del 29.07.2022 prot. di SNAM n. DISOR/EAM51659/PROT940 era stata condivisa con il Proponente stesso e tutte le valutazioni ambientali in ordine al tracciato trasmesse con le integrazioni del 7.10.2022 e del 2.11.2022 facevano riferimento al progetto di connessione SNAM.
- La delegata del Servizio AIA/RIR dava lettura della bozza di documento tecnico di AIA le cui richieste

di chiarimenti venivano riportate nel contributo istruttorio del Servizio che si allegava al verbale unitamente al documento tecnico di AIA del 3.11.2022.

La CdS sarebbe stata aggiornata a data da comunicare con successiva convocazione.

28. Con nota prot. n. 77830 del 15.11.2022, acquisita al prot. n. 14290 del 17.11.2022, ARPA Puglia – DAP Bari-BAT trasmetteva il parere di competenza elaborato dal Centro Regionale Aria di ARPA Puglia, prot. n. 77696 del 14.11.2022, che riportava richieste di chiarimenti ed integrazioni.
29. Nella seduta del 15.11.2022 il Comitato VIA Regionale effettuava la valutazione di competenza, rassegnando il parere di compatibilità ambientale acquisito al prot. n. 14382 del 21.11.2022.
30. Con pec del 23.12.2022, acquisita al prot. n. 37 del 2.01.2023, il Proponente trasmetteva ad ANAS SpA la documentazione SIA e AIA, in riscontro alla richiesta di cui alla nota ANAS prot. n. 168585 del 16.03.2022.
31. Con pec del 23.12.2022, acquisita al prot. n. 38 del 2.01.2023, il Proponente trasmetteva documentazione di riscontro ai pareri allegati al verbale della CdS del 3.11.2022.
32. Con pec del 31.12.2022, acquisita al prot. n. 40 del 2.01.2023, il Proponente trasmetteva documentazione tra l'altro attestante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori acconto 50% – tariffa IPPC AIA.
33. Con nota prot. n. 443 del 12.01.2023 la Sezione Autorizzazioni Ambientali convocava per il 2 febbraio 2023, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona telematica da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR.
34. In data 27.01.2023 si teneva un tavolo tecnico convocato da questo Servizio (nota prot. n. 977 del 26.01.2023) alla presenza di Arpa e del Proponente al fine di discutere il documento tecnico e l'ultima documentazione integrativa trasmessa dal Gestore, in vista della conferenza di servizi fissata per il 02.02.2023. Il verbale dell'incontro veniva trasmesso da questo Servizio con nota prot. n. 1085 del 30.01.2023.
35. Con nota prot. n. 842 del 27.01.2023 acquisita al prot. n. 1051 del 27.01.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio trasmetteva parere favorevole con prescrizioni.
36. Con nota acquisita al prot. n. 1237 del 01.02.2023 il Proponente trasmetteva a mezzo pec in pari data la documentazione integrativa discussa nel corso del tavolo tecnico del 27.01.2023.
37. Il giorno 2.02.2023 si teneva la seconda seduta di Conferenza dei Servizi decisoria, il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 2016 del 09.02.2023. Si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti, afferenti all'istruttoria AIA, rimandando per ulteriori dettagli allo stesso verbale:
    - In merito agli aspetti relativi al D.Lgs. n.105/2015, il Proponente riteneva che la documentazione prodotta, ivi compresa una relazione specifica in riscontro ad una richiesta del Servizio AIA (allegato 2 AIA relazione assoggettabilità D.Lgs. 105/2015), fosse idonea alle valutazioni del CTR della Direzione Regionale dei VVF in ordine agli aspetti relativi al rischio legato alla prossimità dell'intervento proposto ad una attività soggetta alla normativa specifica (D.Lgs. 105/2015), precisando che l'intervento in esame non fosse soggetto alla direttiva "Seveso".
    - Il Comune di Grumo Appula si impegnava ad attivare la richiesta del "parere tecnico" alla Direzione Regionale del Comando dei VVF in merito agli effetti di interazione tra il Deposito Permanente FEA e l'impianto in oggetto alla luce delle modifiche apportate.
    - Si dava lettura della nota prot. n. 7547 del 2.02.2023 di ARPA Puglia – DAP Bari-BAT e delle parti salienti della nota prot. n. 7492 del 2.02.2023 del CRA, acquisite al prot. n. 1256 del 02.02.2023. Il Proponente dichiarava l'ottemperabilità delle prescrizioni indicate. In merito alla richiesta di Arpa di prevedere l'installazione di apposito tubo guida per l'impianto di emungimento fisso e definitivo, al fine di consentire agevolmente le misurazioni del livelli idrici del pozzo, e di dotare l'impianto di opportuno regolatore di portata al fine di consentire prelievi delle acque sotterranee a basso flusso in concomitanza di campagne di monitoraggio della falda, il Proponente specificava

che, anche sulla base di campagne svolte in presenza di pozzi di analoga profondità, non sarebbe stato possibile effettuare campionamento dinamico a basso flusso, per cui si sarebbe proceduto ad effettuare il campionamento statico mediante bailer opportunatamente attrezzati per raggiungere tali profondità.

- Il delegato del Servizio VIA/VINCA riferiva che le prescrizioni indicate nel parere prot. n. 14382 del 21.11.2022 del Comitato VIA Regionale erano ottemperate dal Proponente con i riscontri prodotti in data 23.12.2022. Pertanto il Servizio VIA/VIncA avrebbe adottato il provvedimento di VIA favorevole.
- La delegata del Servizio AIA/RIR condivideva il calcolo della tariffa istruttoria e delle garanzie finanziarie. Esaminava il documento tecnico, già anche ampiamente discusso durante il tavolo tecnico del 27.01.2023, e affermava che nulla ostava al rilascio del provvedimento di AIA, subordinandolo, tuttavia, al parere tecnico del CTR in merito alla compatibilità dell'attività oggetto del presente procedimento con il contesto localizzativo prossimo all'impianto RIR FEA.

Il Proponente si impegnava ad adeguare la documentazione secondo quanto discusso nel corso della conferenza entro una settimana.
La Conferenza dei Servizi veniva aggiornata al 9 marzo 2023.

38. Con pec del 10.02.2023, acquisita al prot. n. 2119 di pari data, il Proponente trasmetteva una integrazione/revisione della documentazione progettuale in riscontro al verbale di CdS del 02.02.2023.
39. Con pec del 16.02.2023, acquisita al prot. n. 2576 del 17.02.2023, il Proponente trasmetteva, come integrazione volontaria, la Relazione di compatibilità al PTA revisionata, al fine di meglio chiarire alcuni aspetti relativi all'opera in progetto.
40. Con pec del 17.02.2023, acquisita al prot. n. 2577 di pari data, il Comune di Grumo Appula trasmetteva la nota prot. n. 2597 del 17.02.2023 indirizzata al Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale Vigili del Fuoco Puglia con cui "*…chiedeva di valutare i presupposti tecnico – giuridici per l'espressione di proprio parere sugli aspetti di compatibilità evidenziati dalla Conferenza dei Servizi*…".
41. Con nota prot. n. 2033 del 17.02.2023, acquisita al prot. n. 2596 di pari data, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia trasmetteva il proprio parere in riscontro al verbale di cds del 02.02.2023, dichiarando che gli interventi proposti potessero ritenersi compatibili con il Piano di Tutela delle Acque vigente, pertanto esprimeva parere favorevole all'intervento proposto con condizioni e prescrizioni di carattere generale da attuarsi per i tratti del tracciato insistenti sull'area di tutela del Canale Principale AQP.
42. Con pec del 20.02.2023, acquisita al prot. n. 2703 di pari data, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco Puglia trasmetteva la nota prot. n. 3122 del 20.02.2023. Nella nota si riportava quanto segue: "*…l'art. 22 al comma 10 puntualizza che "Qualora non sia stato adottato l'elaborato tecnico ERIR, i titoli abilitativi edilizi relativi agli interventi di cui al comma 1, lettere a) b) e c), sono rilasciati qualora il progetto sia conforme ai requisiti minimi di sicurezza di cui al comma 1 come definiti nel decreto di cui al comma 3, previo parere tecnico del C.T.R. sui rischi connessi alla presenza dello stabilimento …", ribadendo quanto già previsto all'art. 5 comma 4 ("…qualora non sia stata adottata la variante urbanistica, le concessioni e le autorizzazioni edilizie sono soggette al parere tecnico dell'autorità competente di cui all'art. 21 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 …") del D.M. LL.PP. 09 maggio 2001.*

Considerato che:

- *L'attività Prometeo 2000 S.r.l. non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015*;
- *Con nota prot. n. 32835 del 17/12/2021 di questa Direzione Regionale (inviata anche al Comune di*

Grumo Appula) sono state comunicate le risultanze del procedimento di valutazione (ex art. 17 del D.Lgs 105/2015) relativo al Riesame del Rapporto di Sicurezza ed. maggio 2021 presentato dalla Soc. FEA s.a.s. (Deposito di Esplosivi di Grumo Appula);

- *Il Comune di Grumo Appula ha adottato l'Elaborato tecnico ERIR in riferimento al sito interessato dalla presenza dello stabilimento a rischio di incidente rilevante FEA s.a.s.*

si evidenzia la mancanza dei presupposti per l'espressione del parere tecnico del C.T.R. sugli aspetti di compatibilità territoriale e urbanistica riguardante l'insediamento Prometeo 2000 S.r.l.".

43. Con nota prot. n. 3010 del 24.02.2023 questo Servizio chiedeva al Comune di Grumo Appula di riscontrare la nota della Direzione Regionale Vigili del Fuoco Puglia, prot n. 3122 del 20.02.2023.
44. Con pec del 02.03.2023, acquisita al prot. n. 3430 del 06.03.2023, il Proponente trasmetteva riscontro alla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia in merito alle condizioni contenute nel parere favorevole prot. n. 2033 del 17/02/2023, relativamente alla parte di tracciato SNAM ricadente nell'area di tutela del Canale AQP. Nello specifico in merito alla seguente prescrizione "*L'area di cantiere temporanea sia prevista collocata all'esterno della fascia di rispetto di cui all'art. 57 c.3 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque, adottato con D.G.R. n.1521/2022",* il Proponente specificava che le aree di cantiere che sarebbero ricadute nell'area vincolata sarebbero state utilizzate esclusivamente per l'accesso dei mezzi di cantiere (S4), come base logistica (A4) e per inversione dei mezzi di cantiere. Pertanto richiedeva di superare tale condizione/prescrizione, anche eventualmente considerando le misure mitigative proposte.
45. Con nota prot. n. 15780 del 7.03.2023, acquisita al prot. n. 3638 di pari data, ARPA Puglia – DAP Bari-BAT trasmetteva il proprio parere con precisazioni sui campionamenti delle acque sotterranee.
46. Con nota prot. n. 3503 dell'8.03.2023, acquisita al prot. n. 3835 di pari data, il Comune di Grumo Appula, in merito alla compatibilità territoriale a seguito della modifica impiantistica proposta dalla Prometeo, comunicava quanto segue:

"*…esprime parere di compatibilità territoriale ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n.105/2015, alla realizzazione dell'impianto di conversione a biometano avanzato dell'impianto IPPC 5.3.b.1) Prometeo 2000, sito in agro di Grumo Appula (BA), località Torre dei Gendarmi, fg. 61, p.lle 81, 175, 177, 178, 179, 182, 183, 184, 185, 186, 187 e porzioni delle p.lle 15 e 63 con le seguenti prescrizioni:*

- *che per tutti i manufatti ed impianti, sia verificata la capacità di resistere all'onda d'urto di un'eventuale esplosione secondo il RdS del sito FEA, approvato dal CTR, tale da evitarne il collasso strutturale, o il crollo anche parziale o limitato a parti di essi, o il ribaltamento, o ancora il distacco dal suolo, o comunque ogni circostanza che possa costituire fonte di pericolo per le persone presenti all'atto dell'incidente;*
- *siano adottate in fase di costruzione e di esercizio adeguate misure e protocolli di sicurezza, coerenti e coordinati con il Piano di Emergenza Esterno vigente;*
- *sia demandata alla Prefettura di Bari, con gli uffici competenti, la verifica di compatibilità dei carichi di esplosivi autorizzati alla FEA, nell'esercizio contemporaneo con l'impianto Prometeo-biometano, ai sensi del Regio Decreto n.635/1940 (RETULPS)*. …"

47. Con pec dell'8.03.2023, acquisita al prot. n. 3836 di pari data, AqP trasmetteva la nota prot. n. 16836 del 8.03.2023 in cui si riportava quanto segue: "*In merito al progetto in esame, nell'ambito della conferenza di servizi su indicata, questa società prende atto di quanto evidenziato circa le distanze che il tracciato del metanodotto e dell'area di cantiere avranno rispetto all'opera idrico potabile primaria denominata Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese; si coglie l'occasione per ribadirne l'importanza strategica per l'approvvigionamento di tutta la Regione Puglia, da un lato, ma anche la fragilità, stante la sua peculiarità costruttiva (essendo sostanzialmente una galleria sotterranea e non una*

condotta a pressione). Pertanto si sottolinea la necessità, ancora una volta, di adottare tutte le cautele necessarie ad evitare, soprattutto in fase di cantierizzazione, la dispersione di sostanze inquinanti o cedimenti strutturali del suolo, laddove ci fosse movimentazione di mezzi pesanti e/o percussivi. In particolare, per quanto attiene le attività di cantiere all'interno della fascia di tutela (500metri), si prescrive di comunicare per tempo l'avvio delle stesse nonché di comunicare a questa società i contatti dell'ufficio di direzione Lavori incaricato. Inoltre, in relazione alla prevista implementazione dell'impianto di biometano sull'impianto di compostaggio esistente nonché al volume dei relativi rifiuti a trattarsi, questa Società, rimarcando tutte le perplessità a suo tempo esposte riguardo l'ubicazione dell'impianto di compostaggio di cui trattasi, chiede che siano adottate misure di salvaguardia della risorsa idrica ai margini dell'area di rispetto di 500 m dal Canale Principale AQP; in particolare AQP chiede che venga prescritta la realizzazione, immediatamente a monte e a valle dell'area dell'impianto in questione, di tre pozzi spia di adeguata profondità, in modo che sia assicurato un monitoraggio della qualità dell'acqua sotterranea, da condividere con ARPA Puglia e l'Ufficio Regionale Sezione Risorse Idriche. Infine si manifesta contrarietà alla prevista realizzazione, in progetto, di 4 pozzi disperdenti delle acque meteoriche di dilavamento. Se ciò avvenisse, i nuovi pozzi impedirebbero l'attivazione di nuovi punti di captazione di acqua destinata al consumo umano nel raggio di 500 metri, ossia proprio in una zona in cui potrebbe rivelarsi essenziale integrare il flusso veicolato dal canale principale. Tale preclusione deriverebbe da quanto prescritto dall'art. 13, comma 1, del reg. re. 26/2013, ossia il divieto di attingimento a meno di 500 metri da scarichi di acque meteoriche.".

48. Con mail del 9.03.2023, avente valore di notifica, il Servizio VIA/VINCA trasmetteva il Provvedimento di VIA D.D. n. 84 del 8.03.2023, allegato al verbale della seduta di CdS del 09.03.2023.
49. Con nota prot. n. 4103 del 13.03.2023 veniva trasmessa la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi decisoria del giorno 09.03.2023, di cui si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti, afferenti all'istruttoria di AIA, rimandando per ulteriori dettagli allo stesso verbale:
    - Il Comune di Grumo Appula richiamava i contenuti della propria nota prot. n. 3503 del 08.03.2023;
    - Il Proponente in riferimento alla succitata nota del Comune di Grumo Appula faceva alcune precisazioni relativamente alle tre prescrizioni del parere, così riportate nel verbale:

"*Dal Rapporto di sicurezza della FEA e dall'elaborato ERIR del comune di Grumo Appula si evince che l'impianto Prometeo ricade nella seconda e terza zona di danno. La seconda zona, in accordo con quanto previsto dal DM LL.PP. del 9.05.2001, è caratterizzata da una onda di sovrapressione max pari a 0,07 bar; per questo valore di sovrapressione i danni che si possono avere risultano nulli per apparecchiature/strumenti/impianti, mentre arreca danni quali vetri rotti al 90% delle strutture (capannoni, fabbricati, ecc.), secondo le tabelle riportate nel Rapporto di Sicurezza della FEA che hanno come riferimento la letteratura tecnica di settore (evidenze di dati storici di incidenti avvenuti negli ultimi 50 anni). La terza zona, la quale interessa la restante parte dello stabilimento Prometeo, è caratterizzata da una sovrapressione di 0,03 bar (per la quale i danni sono lievi, solo rottura dei vetri).*
Inoltre precisa che in fase di progettazione esecutiva utilizzerà ogni accorgimento utile alla minimizzazione dei rischi connessi all'evento in considerazione quali ad esempio:

- *tutti i camini e le torce saranno messi in sicurezza con eventuali tiranti di supporto;*
- *cupole gasometriche a ridosso della Seconda Zona con ancoraggio flangiato;*
- *rinforzo delle controventature delle coperture ricadenti in Seconda Zona.*"

Con riferimento al rimando alla Prefettura di Bari il Proponente ricostruiva quanto segue.
"*Durante l'iter AIA-VIA che si è concluso con l'autorizzazione rilasciata alla Prometeo il 17/01/2018, Il Comitato Tecnico Regionale (ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 105/2015), convocato per l'approvazione del Rapporto di Sicurezza ed. 2016 presentato dalla ditta FEA, nella riunione del 20.06.2017 riscontrava (giusta nota prot. 11886 del 22.06.2017) la comunicazione del Comune di Grumo Appula (prot. 6156 del 11.05.2017) riguardante l'avvio del procedimento VIA-AIA per il realizzando impianto di compostaggio da FORSU di Prometeo e la richiesta di parere da parte della Regione Puglia, sez. Autorizzazioni Ambientali (prot. 4095 del 27.04.2017). In tale occasione, il CTR esprimeva proprio parere segnalando l'assenza di motivi ostativi agli interventi connessi con*

l'entrata in esercizio dell'impianto Prometeo 2000 in considerazione della vicinanza con il deposito di esplosivi FEA. A seguito di ulteriore richiesta della Regione Puglia (prot. n. 4918 del 19.05.2017) "Adempimenti di cui all'art. 22 del D.Lgs 105/2015 – Comune di Grumo Appula – Stabilimento FEA" (nulla a che vedere con l'iter autorizzativo di Prometeo), rimaneva a carico del CTR il compito di formulare il parere tecnico sui rischi connessi alla presenza dello Stabilimento FEA. Pertanto anche in considerazione dei quesiti, pareri della Commissione Consultiva Centrale in materia di sostanze esplodenti (ved. verbale di riunione n.2 /2018 del del CTR), viene indetta il 21.02.2018 una riunione del CTR (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 105/2015) c/o la Direzione Regionale dei VV.F della Puglia, nella quale si prende atto della compatibilità dell'Impianto Prometeo 2000, il quale è stato autorizzato dalla Regione Puglia con D.D. n.3 del 17/01/2018, nelle more che fossero realizzate le opere di protezione/mitigazione proposte dalla stessa FEA ed autorizzate dalla Commissione Consultiva Centrale in materia di sostanze esplodenti del Ministero dell'Interno (verbale n.5 del 13.12.2017). La Commissione Consultiva Centrale al p.to 5 del precedente verbale esprime parere favorevole alla proposta della società FEA di rinforzare il terrapieno della riservetta n.8 (quella più vicina al confine con la Prometeo 2000) che permetterebbe di mantenere i carichi attualmente previsti in licenza compatibilmente con la distanza di sicurezza dall'impianto Prometeo 2000. Tale condizione e prescrizione restano valide nell'attuale scenario progettuale, non essendo variato il perimetro dell'impianto."

Il Comune di Grumo Appula confermava la ricostruzione effettuata dal Proponente e riferiva che pertanto il richiamo alla competenza della Prefettura di cui all'ultimo punto elenco della propria nota prot. n. 3503 dell'8.03.2023 era da ritenersi afferente all'esercizio dell'impianto FEA.

- Si dava lettura del parere con condizioni della Sezione Risorse Idriche, trasmesso con nota prot. n. 2815 del 09.03.2023 e acquisita al prot. n. 3922 del 09.03.2023. In riferimento alla prescrizione 7 del parere ossia "*Siano evitati lavori di scotico dei terreni e rimozione di alberi nell'area di cantiere S4, inoltre prima dell'avvio di qualsiasi lavorazione che interessi la fascia sottoposta a vincolo, deve essere tempestivamente inviata comunicazione ad AQP S.p.A, che avrà l'onere di sorvegliare sul rispetto delle prescrizioni che riguardano la fase di esecuzione dei lavori e che sia adottata ogni cautela al fine di scongiurare la dispersione di sostanze inquinanti o cedimenti strutturali del suolo, in caso di movimentazione di mezzi pesanti e/o percussivi*" il Proponente riportava a verbale quanto segue: "*..allo stato del procedimento e considerando che è in fase di istruttoria la valutazione da parte dell'ufficio Espropri della documentazione di competenza è impossibilitato a richiedere a SNAM modifiche progettuali che afferirebbero a una delocalizzazione dell'area di accesso al cantiere (S4) senza che vi siano fondate, ragionevoli e proporzionate motivi di tutela del canale principale in quanto trattasi di opera provvisoria con una limitatissima incidenza sull'area salvaguardata dall'art. 57 co. 2 delle NTA del PTA…*".

La CdS prendeva atto di quanto riferito dal Proponente in merito alla prescrizione in discussione e, considerata l'assenza della Sezione Risorse Idriche che l'aveva indicata, rimetteva all'apprezzamento della stessa Sezione la eventuale riconsiderazione/rimodulazione della stessa.

- Con riferimento alla nota di AQP, prot. n. 16836 del 8.03.2023, il Proponente riferiva quanto segue: "*In riferimento al procedimento ID VIA 216 "Nel progetto è prevista la realizzazione di n.4 pozzi disperdenti (Pd1, Pd2, Pd3, Pd4), due dei quali (Pd2, Pd3) posti rispettivamente ad una distanza di ca. 800 m e ca. 920 m dal Canale AQP. Il Piano di Tutela delle Acque 2019, adottato in via definitiva, individua una zona di protezione della risorsa idrica sotterranea a fini emergenziali di prelievo della risorsa idrica di 500 m a destra e sinistra del Canale AQP. I pozzi Pd2, Pd3 distano rispettivamente ca. 300 m e ca. 420 m dal limite della zona buffer del PTA. Ad oggi non sono state realizzate opere di captazione a carattere emergenziale come previsto dalle NTA del PTA 2019. Allo stato permane la stessa situazione del 2016 che ha portato alla conclusione positiva del procedimento con provvedimento autorizzativo D.D. n.3/2018 che ha superato i diversi vagli del contenzioso. Il Proponente si impegna a trasmettere ad AQP gli shape files relativi al buffer di 500 m intorno ai pozzi Pd2 e Pd3. Il Proponente con riferimento alla richiesta di prescrivere "la realizzazione, immediatamente a monte e a valle*

dell'area dell'impianto in questione, di tre pozzi spia di adeguata profondità, in modo che sia assicurato un monitoraggio della qualità dell'acqua sotterranea, da condividere con ARPA Puglia e l'Ufficio Regionale Sezione Risorse Idriche" riferisce che la richiesta di realizzare i pozzi spia possa essere interpretata in due modi:

- *monitoraggio di eventuali percorsi di inquinamento del Canale Principale di AQP: rispetto a tale scenario il Proponente riferisce che tale percorso di migrazione potrebbe essere attivo solo in presenza di una falda superficiale che nelle condizioni idrogeologiche di sito è esclusa.*
- *monitoraggio di eventuali percorsi di inquinamento della falda profonda eventualmente interessata dagli emungimenti di AQP: rispetto a tale scenario il Proponente riferisce che è estremamente improbabile che qualsiasi evento di contaminazione nell'area del sito possa propagarsi per centinaia di metri nell'insaturo calcareo e ingenerare alterazioni della qualità della risorsa idrica tali da richiedere una intensificazione di presidi di monitoraggio che sarebbero, anche in ragione della loro complessità tecnico gestionale (cfr parere ARPA 15780 del 7.03.2023) non proporzionati rispetto agli obiettivi di cautela avanzati.*
- Il Direttore del Settore Approvvigionamento Idrico di AQP, preso atto di quanto rappresentato dal Proponente, riferiva di poter superare la richiesta espressa nella succitata nota 16836 dell'8.03.2023 purché le argomentazioni del Proponente venissero condivise anche dalla CdS. La CdS, preso atto delle considerazioni del Proponente, decideva di stralciare la richiesta di prescrizione relativa alla realizzazione dei tre pozzi spia.
- In merito al documento tecnico di AIA, questo Servizio, preso atto della documentazione prodotta dal Proponente a valle della CdS del 2.02.2023 e degli ulteriori contributi acquisiti per le vie brevi dal Proponente, riferiva che la bozza letta nel corso della CdS sarebbe stata revisionata alla luce dei riscontri che il Proponente si impegnava a trasmettere entro il giorno 10.03.2023.

Il Proponente si impegnava a fornire le integrazioni richieste entro il giorno 10.03.2023.
La CdS, visti i pareri favorevoli pervenuti e le prescrizioni indicate, riteneva di poter concludere favorevolmente i propri lavori.

50. Con pec. del 10.03.2023, acquisita al prot. n. 4513 del 16.03.2023, il Proponente trasmetteva la documentazione integrativa AIA in riscontro alla CdS del 09.03.2023.
51. Con pec del 18.04.2023 questo Servizio inviava il calcolo della tariffa istruttoria revisionato, già condiviso nel corso della CdS del 02.02.2023, ed invitava il Proponente al saldo al fine di procedere con il rilascio del provvedimento di AIA.
52. Con pec del 19.04.2023 acquisita al prot. n. 6581 del 20.04.2023 il Proponente inviava l'attestazione del saldo del pagamento degli oneri istruttori AIA.

PARERI/TITOLI RILASCIATI AI FINI AIA
Si elencano di seguito i pareri rilasciati ai fini AIA:

- parere favorevole con condizioni rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione SISP dell'ASL di Bari, con nota prot. n. 61091 del 9.05.2022, acquisito al prot. n. 6098 del 9.05.2022;
- parere favorevole con condizioni rilasciato dalla Sezione Risorse Idriche con nota prot. n. 5094 del 30.05.2022, acquisito al prot. n. 7718 del 14.06.202;
- parere favorevole della SNAM rilasciato con nota prot. n. 870 del 11.07.2022, acquisito al prot. n. 16261 del 29.12.2022;
- parere di competenza con richieste chiarimenti ed integrazioni rilasciato da ARPA – DAP Bari-BAT con nota prot. n. 52145 del 20.07.2022 acquisito al prot. n. 9050 del 21.07.2022;
- parere favorevole del Comando dei Vigili del Fuoco di Bari rilasciato con nota prot. n. 20077 del 25.07.2022, acquisito al prot. n. 9203 del 26.07.2022;

- parere favorevole della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio rilasciato con nota prot. n. 6227 del 26.07.2022, acquisito al prot. n. 9235 del 27.07.2022;
- parere di competenza con richieste chiarimenti ed integrazioni rilasciato da ARPA – DAP Bari-BAT con nota prot. n. 74756 del 2.11.2022, acquisita al prot. n. 13670 del 2.11.2022;
- parere di competenza elaborato dal Centro Regionale Aria, trasmesso da ARPA Puglia – DAP Bari-BAT nota prot. n. 77830 del 15.11.2022, acquisita al prot. n. 14290 del 17.11.2022;
- parere di compatibilità ambientale del Comitato VIA Regionale con condizioni, definito nella seduta del 15.11.2022 ed acquisito al prot. n. 14382 del 21.11.2022.
- parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio con nota prot. n. 842 del 27.01.2023 acquisita al prot. n. 1051 del 27.01.2023;
- parere favorevole all'intervento proposto con condizioni e prescrizioni di carattere generale rilasciato dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, con nota prot. n. 2033 del 17.02.2023, acquisita al prot. n. 2596 di pari data;
- parere di competenza di ARPA Puglia – DAP Bari-BAT rilasciato con nota prot. n. 15780 del 7.03.2023, acquisita al prot. n. 3638 di pari data;
- parere sulla compatibilità territoriale rilasciato dal Comune di Grumo Appula con nota prot. n. 3503 dell'8.03.2023, acquisita al prot. n. 3835 di pari data;
- parere favorevole con condizioni della Sezione Risorse Idriche, trasmesso con nota prot. n. 2815 del 09.03.2023 e acquisito al prot. n. 3922 del 09.03.2023;
- parere favorevole con prescrizioni del Servizio VIA/VincA – Sezione Autorizzazioni – Regione Puglia reso con Determinazione dirigenziale n. 84 del 8.03.2023;
- conclusione favorevole dei lavori della seduta di CdS decisoria del 09.03.2023 convocata ai sensi dell'art. art. 27 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR) come da verbale trasmesso con nota prot. n. 4103 del 13.03.2023 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Con riferimento alla descrizione delle attività e delle condizioni di esercizio da prescrivere nel rispetto dell'articolo 29-sexies del D.Lgs. n. 152/06 e smi, si richiama il documento tecnico AIA approvato durante i lavori della seduta di conferenza di servizi del giorno 5 agosto 2022.

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

di rilasciare, ai sensi dell'art 29 nonies comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. 3 del 17.01.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla realizzazione ed all'esercizio della installazione PROMETEO 2000 SRL con sede legale a Modugno (BA) - strada provinciale 231, km 1.600, IPPC 5.3 b)1, ubicata in località Torre dei Gendarmi – Grumo Appula (BA), stabilendo che:

1. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
2. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
3. che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e smi "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
4. in riferimento alla prescrizione n. 209 del Documento Tecnico, "*Il Proponente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento AIA dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel presente documento e condivise con ARPA Puglia DAP Bari; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto*."
5. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia DAP Bari, alla Città Metropolitana di Bari e al Comune di Bari ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
6. che la presente autorizzazione di aggiornamento, per modifica sostanziale, rilasciata ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ha termine finale di validità coincidente con quella dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata;

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;
di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Proponente **Prometeo 2000 srl** con sede legale a Modugno (BA) - strada provinciale 231, km 1.600, prometeo2000@legalmail.it;
di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, al Servizio VIA e VINCA, alla Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Bari, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, al Comune di Grumo Appula (BA), alla Città Metropolitana di Bari, alla ASL competente per territorio, al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Puglia, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale, composto da n. 21 facciate e n. 1 allegato, Allegato (Documento Tecnico) n. 92 facciate, per un totale di n. 113 facciate;
- è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021.
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.
Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;

il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Autorizzazione Integrata Ambientale- Supporto Attività Piano di Tutela Ambientale-Supporto Controllo di Gestione
Concita Cantale

P.O. Coordinamento A.I.A
Michela Inversi

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR
Luigia Brizzi

marzo 2023

DOCUMENTO TECNICO

ID VIA 704 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) ai sensi dell'art.27 bis del D.LGS. n.152/ 2006**. ID AIA 2140** PROMETEO 2000 SRL – strada provinciale 231, km 1.600 Modugno (BA). IPPC 5.3 b1. Modifica sostanziale dell'AIA ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e della DD n. 3 del 17.01.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Proponente: **PROMETEO 2000 Srl**
Strada provinciale 231, Km 1.600 70026 – Modugno (BA)
Impianto sito a Grumo Appula (BA)
località Torre dei Gendarmi – contrada Barone

SOMMARIO

1 DEFINIZIONI 5

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE 8

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE 9

3.1 COERENZA CON I PIANI TERRITORIALI, VINCOLI E TUTELE 11

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 14

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO 15

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO 20

6.1 STATO DI FATTO 21
6.2S TATO DI PROGETTO 22
6.3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN INGRESSO E IN USCITA 24
6.4 DESCRIZIONE DELLE SINGOLE SEZIONI 26
6.4.1 Sezione di ricezione e pretrattamento FORSU 28
6.4.1.1 Stoccaggio materiali ligneo cellulosici 30
6.4.2 Sezione di digestione anaerobica (nuova) 30
6.4.3 Sezione di compostaggio: biossidazione accelerata (ACT), maturazione (fase di curing), raffinazione 31
6.4.4 Stoccaggio dell'Ammendante Compostato Misto (ACM) 34
6.4.5 Sezione di trattamento e valorizzazione del biogas (nuova) 34
6.4.5.1 Desolforazione biochimica 35
6.4.5.2 Sezione di Up – Grading 35
6.4.5.3 Cabina REMI – Consegna PdC e Riconsegna PdR 36
6.4.5.4 Metanodotto per allacciamento alla rete SNAM 36
6.4.5.5 Liquefazione e serbatoi CO_2 36
6.4.6 Torcia di emergenza 37
6.4.7 Sezione di trattamento digestato liquido e acque di processo 38
6.5 GESTIONE ACQUE DA FALDA 42
6.6 GESTIONE ACQUE METEORICHE 42
6.7 GESTIONE ACQUE REFLUE CIVILI 46
6.8 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 46
***Fonte** 47*
Volume acqua totale annuo 47
6.9 IMPIANTO TRATTAMENTO ARIE ESAUSTE 49
6.10 END OF WASTE 52
6.10.1 Biometano avanzato (nuovo) 52
6.10.2 CO_2 (nuovo) 53
6.10.3 Ammendante compostato misto 54

7 QUADRO AMBIENTALE 55

7.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA 55

7.1.1 Emissioni convogliate ... 55
7.1.2 Emissioni fuggitive ... 56
7.1.3 Emissioni odorigene ... 56
7.2 SCARICHI IDRICI ... 57
7.3 EMISSIONI SONORE ... 58
8 TERRE E ROCCE DA SCAVO ... 59
9 QUADRO PRESCRITTIVO ... 61
9.1 GESTIONE DEI RIFIUTI ... 61
9.1.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate ... 62
9.1.2 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti ... 64
9.1.3 Prescrizioni sullo stoccaggio delle materie prime ... 67
9.1.4 Processo di stabilizzazione aerobica e compostaggio ... 68
9.1.5 Processo di digestione anaerobica e fermentatore ... 68
9.1.6 Produzione di biometano avanzato ... 69
9.1.7 Gestione EoW ... 70
9.1.7.1 Prescrizioni Ammendante Compostato Misto ... 70
9.1.7.2 Prescrizioni biometano avanzato ... 70
9.1.7.3 Prescrizioni CO_2 ... 71
9.2 PRESCRIZIONI SUI RIFIUTI PRODOTTI ... 72
9.3 PRESCRIZIONI SULLA TORCIA DI EMERGENZA ... 73
9.4 PRESCRIZIONI RELATIVE AL SISTEMA DI DEPURAZIONE ARIE ... 73
9.5 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ... 73
9.6 PRESCRIZIONI SUI BIOFILTRI E SUGLI SCRUBBER ... 76
9.7 ALTRE PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA ... 78
9.8 EMISSIONI FUGGITIVE ... 78
9.9 EMISSIONI DIFFUSE ... 79
9.10 PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI IN ATMOSFERA ... 79
9.11 ALTRE PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA ... 80
9.12 ALTRE PRESCRIZIONI SU MISURE DISCONTINUE ED AUTOCONTROLLI ... 80
9.13 PRESCRIZIONI SULLA SEZIONE DI TRATTAMENTO REFLUI ... 81
9.14 PRESCRIZIONI SUGLI SCARICHI IDRICI ... 82
9.15 PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE ... 83
9.16 PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE CIVILI ... 84
9.17 PRESCRIZIONI SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ... 85
9.18 PRESCRIZIONI EMISSIONI SONORE ... 85
10 ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO ... 86
11 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE ... 87
11.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE ... 87
11.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI ... 88
12 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE ... 90
13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ... 90

14 RELAZIONE DI RIFERIMENTO 91

15 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE 91

16 GARANZIE FINANZIARIE 91

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	L'Autorità Competente AIA, esclusivamente ai fini del rilascio della presente AIA è la Regione Puglia – Servizio AIA-RIR ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 18/12, come modificata dall'art. 52 co. 1 della L.R. n. 67/17, in quanto per la realizzazione dell'intervento, oggetto del presente provvedimento, è stato richiesto un finanziamento a valere sui fondi strutturali PO-FESR 2014/2020. Per tutti i compiti istituzionali associati all'esercizio delle attività dell'installazione (ad esempio comunicazioni varie, provvedimenti *ex* art. 29-decies del TUA) diversi dall'adozione del provvedimento autorizzativo per interventi finanziati con fondi strutturali, l'Autorità Competente è individuata nella Città Metropolitana di Bari ai sensi della Legge Regionale 3/2014 e smi.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
Gestore dell'impianto di trattamento chimico fisico e recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	Prometeo 2000 SRL, indicato nel testo seguente con il termine *Gestore* ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano

impianto	effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità', i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono pubblicati e disponibili per la consultazione sul sito della Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Il presente documento tecnico riguarda il complesso impiantistico per il trattamento della FORSU, ubicato al confine del territorio comunale del Comune di Grumo Appula (BA), in località "Torre dei Gendarmi" come da Relazione Tecnica predisposta dalla società Prometeo 2000 Srl (RB.1 rev.1) Il progetto di revamping, oggetto della presente istanza, prevede l'introduzione della sezione di digestione anaerobica a monte del processo di compostaggio, per la produzione di biometano avanzato e CO_2, con modifica dell'impianto esistente.

L'impianto di Prometeo 2000 Srl rientra nella categoria IPPC 5.3 (b1) dell'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. in materia di AIA, in quanto si occupa del recupero dei rifiuti non pericolosi e relativo trattamento biologico per un quantitativo >75 ton/g. Effettua il recupero della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (FORSU), per cui, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. 24/2012, come modificata dalla L.R. 20/2016, la procedura AIA è di competenza della Regione Puglia.

Si riporta di seguito la **SCHEDA A** tratta dall'elaborato "*Provvedimento Autotizzatorio Unico Regionale - Progetto di Conversione Biometano Avanzato Impianto Prometeo 2000 nel comune di Grumo Appula (BA) – Autorizzazione Unica Ambientale – RB.2 rev.05: Schede Tecniche - Scheda A*".

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione: **PROMETEO 2000**

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
5.3	109.07	38.21	38.21.01

classificazione IPPC[1]	Gestione dei rifiuti
classificazione NOSE-P[2]	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti
classificazione NACE[3]	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
classificazione ISTAT	Produzione di compost

Modifica impianto esistente (stato impianto)

PROMETEO 2000 Srl (ragione sociale)

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI n. 05597820728

Indirizzo dell'impianto

comune: GRUMO APPULA prov.: BA CAP: 70025

frazione o località: LOCALITÀ Torre dei Gendarmi

[1] Vedere D.Lgs. 152/06
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

via e n. civico: C.da Barone

telefono: 080/532.80.99 fax: e-mail: prometeo2000@legalmail.it

coordinate geografiche: 16°38'1.16" E 40°55'47.86" N

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune: MODUGNO prov.: BA CAP: 70026

frazione o località: S.P. 231 KM. 1.600

via e n. civico:

telefono: e-mail: prometeo2000@legalmail.it

partita IVA/C.F.: 05597820728

Responsabile legale

nome: LEONARDO cognome: DELLE FOGLIE

nato a: prov. ( ) il:

residente a: prov. ( ) CAP:

via e n. civico:

telefono: 080/532.80.99 fax: e-mail: l.dellefoglie@biovegetal.it

codice fiscale:

Referente IPPC

nome: Rocco cognome: Sorrenti

telefono: 080/532.80.99 fax: e-mail: r.sorrenti@tersan.it

indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto): S.P. 231 KM. 1.600 – 70026 MODUGNO (BA)

superficie totale m²: ≅ 50.000 volume totale m³:

superficie coperta m²: 19.368 sup. scoperta impermeabilizzata m²: 10.000

Responsabile tecnico	Ing. Rocco Sorrenti
Responsabile per la sicurezza	Ing. Antonio GUARINO (RSPP)
Numero totale addetti	20
Turni di lavoro	1 - dalle 6 alle 14 2 - dalle 14 alle 22 3 - dalle 22 alle 6 4 - dalle Alle
Periodicità dell'attività	tutto l'anno: X

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività	~~2022~~ 2023
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2004
Data di presunta cessazione attività	

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

L'area interessata dall'intervento è ubicata al confine del territorio comunale del Comune di Grumo Appula (BA) in località "Torre dei Gendarmi" ed è catastalmente censita al foglio di mappa 61 particelle: 63, 81, 176, 177, 184, 185, 186, 187, 238, 240, 242, 244, 248, 250. L'area oggetto di modifica si colloca all'interno dell'area già di proprietà della Prometeo, laddove risultano già edificate la maggior parte delle strutture progettate ed autorizzate con D.D. n.3 del 17/01/2018, raggiungibile percorrendo la S.S. 96.

L'intervento in oggetto ricade nei territori comunali di Grumo Appula (BA) dotati di un Piano Urbanistico Generale (PUG) aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n.35/2021. L'area in cui ricade l'installazione è tipizzata dal PUG come zona "E"-VA "Aree a verde agricolo comprese negli ambiti territoriali". L'area "Zone residenziali in zone turistiche", risulta ubicata a circa 2,5 Km dal sito di intervento, e pertanto a distanza superiore a quelle indicate dal PRGRU sia per i centri abitati che per le case sparse (limite di 300 m).

Il progetto in esame non rappresenta "realizzazione di nuovo impianto" in quanto l'impianto è allo stato attuale esistente e quasi interamente realizzato, né tantomeno "ampliamento dell'esistente", in quanto le volumetrie di rifiuti in ingresso trattate non sono superiori a quelle autorizzate in origine (103.480 t/anno di FORSU autorizzate a fronte di 103.000 t/anno previste in progetto) e le opere che verranno realizzate derivano dalla volontà di modificare la tecnologia impiantistica introducendo una linea di digestione anerobica per ridurre all'origine l'impatto odorigeno derivante dal processo di trattamento aerobico. Tale condizione non risulta in contrasto con la realizzazione dell'impianto, approvato con D.D. n.3/2018.

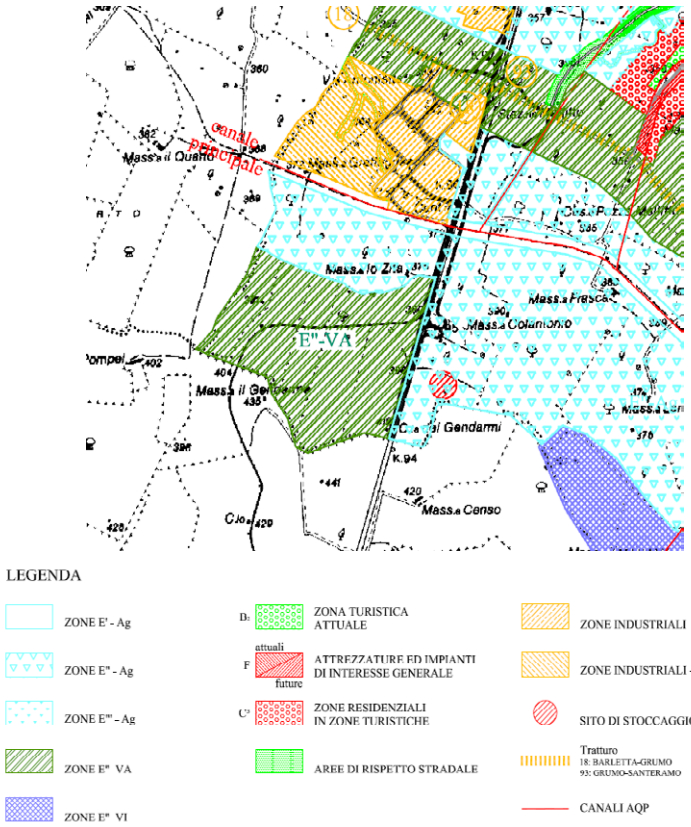


Figura 1: Stralcio dal PUG



Figura 2: Area dell'impianto su base catastale

Foglio	Particelle
Comune di Grumo Appula n. 51	63, 81, 176, 177, 184, 185, 186, 187, 238, 240, 242, 244, 248 e 250

Tabella 1: dati catastali

3.1 COERENZA CON I PIANI TERRITORIALI, VINCOLI E TUTELE

Si riporta di seguito una sintesi delle valutazioni condotte dal Gestore in cui si evidenziano eventuali criticità e normative alle quali ottemperare per garantire la piena coerenza del progetto con gli strumenti normativi che insistono sul territorio.

PIANIFICAZIONE	COERENZA
Zonizzazione sismica territoriale	Nel caso specifico del comune di Grumo Appula, la classificazione del 2006 fa ricadere il territorio comunale in Zona Sismica 3 (basso livello di pericolosità).
Rete natura 2000	L'area in esame ricade all'interno di siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria (S.I.C. e Z.P.S.): SIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta". Pertanto, è soggetta a preventiva "valutazione d'incidenza".
Aree ad elevato rischio di crisi ambientale	Il territorio di Grumo Appula non rientra in area soggetta ad elevato rischio di crisi ambientale e, pertanto, non è soggetta alle relative disposizioni normative.
D.M. 10/9/2010: FER	il Regolamento della Regione Puglia n.24 del 30/12/2010 non è stato mai adeguato al D.Lgs. n.28/2011 per cui non si fa esplicito riferimento agli impianti di produzione di biometano. Tuttavia, la normativa nazionale equipara i rifiuti alle biomasse e, quindi, l'impianto in questione rientrerebbe nella normativa F.E.R. A tal proposito, essendo l'impianto in esame autorizzato già dal 2000 con un provvedimento che costituisce variante urbanistica si considera ricadente in area industriale; pertanto, trova applicazione l'art.5 c.5 del R.R. n.24/2010 secondo cui: "Nelle aree industriali in esercizio o dismesse che abbiano mantenuto la destinazione urbanistica, comprese all'interno delle aree non idonee di cui all'Allegato 3, sono consentite tutte le tipologie di impianti individuati nell'Allegato 2, purché dette aree siano ubicate all'esterno del perimetro delle zone territoriali omogenee a destinazione prevalentemente residenziale, con esclusione delle seguenti tipologie di impianti "E.4 a), b), c), d)", per le quali è imposta l'ulteriore condizione della distanza a oltre 1km dalle aree edificabili." Si conclude, pertanto, che la realizzazione delle opere in progetto in esame non risulta avere incompatibilità con la normativa F.E.R..
PRGRU	PENALIZZANTE perché l'impianto è in area di pregio agricolo per produzione di vini DOC A, DOC aleatico e DOC IGT. La Valutazione previsionale delle ricadute al suolo delle emissioni dell'impianto in esame (App. 6 del SIA) evidenzia il rispetto dei limiti per la protezione della vegetazione nelle aree agricole circostanti all'impianto per i parametri NO2 e SO2 (medie annuali). ESCLUDENTE perché una porzione ad ovest dell'area in esame ricade nel reticolo idrografico di connessione della R.E.R Le opere previste non interromperanno la continuità del corso d'acqua episodico presente in prossimità

PIANIFICAZIONE	COERENZA
	dell'area di intervento in quanto verranno realizzate all'interno del complesso già esistente completamente recintato da opere perimetrali. Si rappresenta, inoltre, che la RER di che trattasi interessa il sito progettuale solo parzialmente lambendolo ad ovest. Pertanto, le attività previste non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di qualità della componente, così come approvato dagli Enti con D.D. n.3/2018. ESCLUDENTE perché l'impianto ricade in zona SIC, ZPS. E' di tutta evidenza che le opere proposte non costituiscono né "realizzazione di nuovo impianto" in quanto l'impianto è allo stato esistente ed in parte realizzato, né tantomeno "ampliamento dell'esistente", in quanto le volumetrie di rifiuti in ingresso trattate non sono superiori a quelle autorizzate in origine (103.480 t/anno di FORSU autorizzate a fronte di 103.000 t/anno previste in progetto), e le opere che verranno realizzate, come ampiamente trattato nel quadro progettuale, derivano dalla volontà di modificare la tecnologia impiantistica introducendo un impianto di digestione anerobica che, peraltro, riduce all'origine l'impatto odorigeno derivante dal processo di trattamento aerobico. Tale condizione non risulta in contrasto con la realizzazione dell'impianto approvata con D.D. n.3/2018.
	Si specifica che per il progetto approvato nel 2018 è stata presentata la Valutazione di Incidenza che ha ricevuto parere favorevole. ESCLUDENTE perché una porzione a sud dell'area ricade nell'area buffer delparco naturale dell'Alta Murgia. Nell'area buffer del vincolo "boschi" non saranno realizzate nuove volumetrie, prevedendo, in alcune aree limitate, alcune coperture – tettoie con struttura metallica - onde assicurare protezione dagli agenti atmosferici dei materiali di lavorazione e stoccaggio dell'impianto di compostaggio, già autorizzate con Determina Dirigenziale n.3/2018.
PPTR - Struttura idrogeomorfologica	UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) Le opere di completamento previste per la messa in esercizio dell'impianto di compostaggio non interrompano la continuità del corso d'acqua episodico presente in prossimità dell'area di intervento in quanto verranno realizzate all'interno del complesso già esistente completamente recintato da opere perimetrali. Si rappresenta, inoltre, che la RER di che trattasi interessa il sito progettuale solo parzialmente lambendolo ad ovest. Pertanto le attività previste non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di qualità della componente.
PPTR - Struttura ecosistemica ed ambientale	UCP-Siti di rilevanza naturalistica. Le opere di completamento previste per la messa in esercizio dell'impianto di compostaggio non prevedono rimozione/trasformazione della vegetazione naturale, eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica. In effetti gli interventi ricadono in un'area già trasformata, completamente priva di elementi vegetazionali e faunistici d'interesse, per cui non sono previste perdite di habitat e di specie di interesse naturalistico e pertanto le attività progettuali non risulteranno in contrasto con gli obiettivi di conservazione della componente. Si specifica che per il progetto approvato nel 2018 è stata presentata la Valutazione di Incidenza che ha ricevuto parere favorevole. UCP – Aree di rispetto dei boschi Nell'area buffer del vincolo "boschi" non saranno realizzate nuove volumetrie, prevedendo, in alcune aree limitate, alcune coperture – tettoie con struttura metallica - onde assicurare protezione dagli

PIANIFICAZIONE	COERENZA
	agenti atmosferici dei materiali di lavorazione e stoccaggio dell'impianto di compostaggio, già autorizzate con Determina Dirigenziale n.3/2018.
PPTR - Struttura antropica e storico culturale	Per quanto attiene alle Strutture e componenti antropiche e storico culturali presenti nell'Ambito paesaggistico interessato l'intervento di cui trattasi per localizzazione non crea alcuna interferenza con "beni paesaggistici" di cui all'art. 136 del Codice ("immobili ed aree di notevole interesse pubblico"), né con beni paesaggistici di cui all'art.142, comma 1, lett.h del Codice ("Zone gravate da usi civici") nè con beni paesaggistici di cui all'art.142,comma 1, lett. m, del Codice ("zone di interesse archeologico"); né con ulteriori contesti" della struttura antropica e storico-culturale, di cui al comma 3 dell'art.74 delle NTA del PPTR, ovvero l'intervento di cui trattasi non interferisce con alcun "bene paesaggistico" rientrante nel sistema struttura antropica e storico culturale di cui al co.2 dell'art.74 delle NTA del PPTR ed individuate nella specifica cartografia tematica del PPTR.
PPTR – Componenti visivo-percettive	Per quanto attiene alle Componenti visivo-percettive presenti nell'Ambito paesaggistico interessato, l'intervento di cui trattasi per localizzazione non crea alcuna interferenza con i "luoghi panoramici", "strade a valenza paesaggistica" e "strade panoramiche".
Piano d'assetto idrogeologico	Non vi sono nell'area di intervento zone interessate dal Piano d'Assetto Idrogeologico, pertanto le attività previste non creano alcuna interferenza e/o modificazione significativa della componente paesaggistica di pregio del predetto sistema.
Piano di tutela delle acque	L'attività in progetto non ricade in aree perimetrate dal PTA alla Tav. A "Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI)" e quindi non è soggetto alle prescrizioni e alle tutele dettate da questa tipologia di aree. Inoltre, l'impianto non ricade tra le aree vulnerabile alla contaminazione salina e nitrati.
Piano regionale dei trasporti	L'utilizzo della viabilità extraurbana (S.S.96) per giungere all'impianto non include alcun attraversamento di centri urbani, in accordo con gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti, garantendo il raggiungimento dell'impianto dai veicoli di trasporto (compattatori e walkingfloor) in modo fluido e sicuro, senza ulteriore elemento di pressione per i flussi di traffico cittadini. Inoltre, uno degli interventi previsti nel Piano Attuativo dei trasporti 2015-2019 è l'ammodernamento della S.S. 96, che costituisce un ulteriore elemento di sicurezza nel trasporto mezzi da e verso l'impianto.
Piano regionale di qualità dell'aria	il comune di Grumo Appula è inserito fra i comuni della Zona D nei quali non sono state rilevante criticità in merito alla qualità dell'aria.
Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani	Nella Parte Seconda – O2 "Criteri generali di localizzazione di impianti di gestione rifiuti solidi urbani dello stesso PRGRU" vengono elencati i criteri localizzativi relativi ad impianti di compostaggio e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (paragrafo 2.1.2). Nel caso specifico non sono applicabili i criteri localizzativi in quanto l'impianto è già esistente ed autorizzato.

PIANIFICAZIONE	COERENZA
Piano regolatore generale comunale	Poiché si tratta di un impianto di trattamento di rifiuti, il Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (PAUR) incorpora l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che a sua volta ricomprende l'art. 208 c.6 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. in merito alla variante urbanistica dell'area interessata, secondo cui: "L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori." Dunque, l'autorizzazione D.D. n.3 del 17/01/2018 del progetto del 2016 di modifica sostanziale dell'impianto di compostaggio in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico. Pertanto, il Comune avrebbe dovuto necessariamente tenerne conto in sede di variazione del citato PUG, riportando correttamente la destinazione d'uso corretta che, a seguito della approvazione progettuale già acquisita, non può che essere industriale. L'intervento in considerazione della sua ubicazione non produrrà interferenze significative con le attuali aree tipizzate a standard e/o di espansione e/o con eventuali opere pubbliche di previsione. Per quanto attiene alla presenza delle opere di urbanizzazione primaria le aree di intervento risultano già sufficientemente servite. Si evidenzia infine che l'area tipizzata dal PUG come "Zone residenziali in zone turistiche" risulta ubicata a circa 2,5 Km dal sito di intervento, e pertanto a distanza superiore a quelle indicate dal PRGRU sia per i centri abitati che per le case sparse (limite di 300 m).

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si riportano di seguito le autorizzazioni in possesso del Gestore per l'impianto, come riportate nella Scheda tecnica AIA – "Scheda B".

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da riesame/modifica AIA	Note e considerazioni
Autorizzazione Integrata Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale	DD 3 del 17.01.2018	Servizio AIA Regione Puglia	D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	NO	Autorizzato
Istanza per concessione estrazione e utilizzo acque sotterranee per uso industriale, antincendio e servizi igienici	Prot. n. 43 del 28 maggio 2007	Regione Puglia – Assessorato opere pubbliche	RD n. 1775/1993 e LR n 18 del 1999	NO	Procedimento sospeso
Autorizzazione alla costruzione di un accesso in asse al Km 94 + 700 a sx	Prot. n. 2182/rif. Del 30.06.2006	Ente Nazionale per le Strade	RGL 25/99 nn 10823/3455 – S del 19/5/1999	NO	Autorizzato

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da riesame/modifica AIA	Note e considerazioni
Approvazione progetto ed autorizzazione esercizio impianto produzione fertilizzanti biologici e trasformazione di prodotti agricoli in compost	Prot. N. 2182 del 30.06.2006	Provincia di Bari – Servizio rifiuti	---	NO	Autorizzato
Nulla osta struttura metallica	Prot. n. 2140/R del 6 dicembre 2001	Provincia di Bari – Servizio rifiuti	---	NO	Autorizzato
Presa atto comunicazione disposizione edificio ed introduzione biofiltro	Det. N. 91 del 21 agosto 2001	---	---	NO	Autorizzato
Approvazione progetto ed autorizzazione esercizio di un impianto di produzione di fertilizzanti biologici e trasformazione di prodotti agricoli in compost per attività florovivaistica	Det. N. 68 del 27.04.2001	Provincia di Bari	---	NO	Autorizzato
Approvazione progetto ed autorizzazione esercizio di un impianto di produzione di fertilizzanti biologici e trasformazione di prodotti agricoli in compost ed attività florovivaistica in serra	Det. N. 424 del 04.09.2000	Provincia di Bari	---	NO	Autorizzato
Procedura di VIA	Det. N. 2 del 07.01.98	Regione Puglia – assessorato ambiente settore ecologia	---	NO	Autorizzato

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Gestore alla Sezione Autorizzazioni Ambientali relativamente al procedimento in oggetto, per la competenza AIA.

Documentazione acquisita al prot. n. 15662 del 29.10.2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Documentazione ai fini AIA		
Codice identificativo	**Titolo documento**	**Data di emissione**
RB.0	ELENCO ELABORATI	Ottobre 2021
RB.1	RELAZIONE TECNICA	Ottobre 2021
RB.2	Schede tecniche – WEB	Ottobre 2021
RB.3	SINTESI NON TECNICA	Ottobre 2021
RB.4	PMC	Ottobre 2021
RB.5	VERIFICA BAT	Ottobre 2021
RB.6	VERIFICA DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	Ottobre 2021
RB.7	ELENCO AUTORIZZAZIONI	Ottobre 2021
TB.0_A	PLANIMETRIA GENERALE DI STABILIMENTO	Ottobre 2021
TB.0_B	PLANIMETRIA GENERALE DI PROCESSO	Ottobre 2021
TB.0_C	PLANIMETRIA LINEA BIOGAS, BIOMETANO E METANO	Ottobre 2021
TB.0_D	PLANIMETRIA LINEE DI PROCESSO	Ottobre 2021
TB.0_E	PLANIMETRIA LINEA TRATTAMENTO ARIE ESAUSTE	Ottobre 2021
TB.1	PLANIMETRIA PRESIDI AMBIENTALI.pdf.p7m	Ottobre 2021
TB.2	PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA	Ottobre 2021
TB.3	PLANIMETRIA ACQUE METEORICHE	Ottobre 2021
TB.4	PLANIMETRIA RETE ACQUE REFLUE, INDUSTRIALI, RIUTILIZZO E SCARICHI	Ottobre 2021
TB.5	PLANIMETRIA RETE RACCOLTA PERCOLATI DI PROCESSO	Ottobre 2021
TB.6	PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	Ottobre 2021
TB.7	PLANIMETRIA AREE DEPOSITO	Ottobre 2021
Documentazione acquisita al prot. n. 1452 del 08.02.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Titolo documento		**Data di emissione**
Documentazione fotografica		10/10/2021
RELAZIONE TECNICO – AGRONOMICA "REALIZZAZIONE DI UN METANODOTTO" AGRO DI GRUMO APPULA		24/02/2022

Fogli di mappa interessati dall'intervento 61-62-67	
Tavola fotoinserimento	
RELAZIONE PAESAGGISTICA	Ottobre 2021

Documentazione acquisita al prot. n. 2669 del 03.03.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Codice identificativo	**Titolo documento**	**Data di emissione**
	RISCONTRO NOTA REGIONE PUGLIA PROT. N. 1169 DEL 02/02/2022	
Appendice 5	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE Studio previsionale impatti odorigeni_Rev.1	Febbraio 2022
	CRONOPROGRAMMA Impianto Prometeo 2000	
RB.4	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2022
E.5	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Mitigazioni e monitoraggi_Rev.1	Febbraio 2022
QP.11	Attuale destinazione d'uso delle aree interessate dal progetto	
TB.1	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PLANIMETRIA PRESIDI AMBIENTALI	Febbraio 2022
Appendice 7	STUDIO DELLE RICADUTE AL SUOLO DELLE POLVERI PER LA FASE DI CANTIERE	Febbraio 2022

Documentazione acquisita al prot. n. 13662 del 21.11.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Codice identificativo	**Titolo documento**	**Data di emissione**
20221029	Relazione tecnica CO2 End of Waste	Ottobre 2022
RB.2 rev.1	Schede tecniche	Ottobre 2022
RB.4 rev.2	Piano di monitoraggio e controllo	Ottobre 2022
RB.6 rev.00	Verifica relazione di riferimento	Ottobre 2021
TB.1 rev.2	Planimetria presidi ambientali	Ottobre 2022
TB.2 rev.1	Planimetria con punti di emissione	Giugno 2021

Documentazione acquisita al prot. n. 40 del 02.01.2023 della Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Codice	**Titolo documento**	**Data di emissione**

identificativo		
RB.0 rev.1	Elenco elaborati	Dicembre 2022
RB.1 rev.1	Relazione Tecnica	Dicembre 2022
Codice identificativo	**Titolo documento**	**Data di emissione**
RB.2 rev.2	Schede tecniche	Dicembre 2022
RB.3 rev.1	Sintesi non tecnica	Dicembre 2022
RB.4 rev.3	PMC	Dicembre 2022
RB.5 rev.0	Verifica BAT	Ottobre 2021
RB.6 rev.1	Verifica relazione di riferimento	Dicembre 2022
TB.0_A rev.1	Planimetria generale di stabilimento	Dicembre 2022
TB.0_B rev.1	Planimetria generale di processo	Dicembre 2022
TB.0_C rev.1	Planimetria linea biogas, biometano e metano	Dicembre 2022
TB.0_D rev.1	Planimetria linee di processo	Dicembre 2022
TB.0_E rev.1	Planimetria linea trattamento arie esauste	Dicembre 2022
TB.0_F	Gestione acque meteoriche – impianti di trattamento e manufatti di scarico	Dicembre 2022
TB.1 rev.3	Planimetria presidi ambientali	Dicembre 2022
TB.2 rev.2	Planimetria emissioni in atmosfera	Dicembre 2022
TB.3 rev.1	Planimetria rete acque meteoriche	Dicembre 2022
TB.4 rev.1	Planimetria rete acque reflue, industriali, ecc.	Dicembre 2022
TB.5 rev.1	Planimetria rete raccolta percolati di processo	Dicembre 2022
TB.6 rev.1	Planimetria sorgenti sonore	Dicembre 2022
TB.7 rev.0	Planimetria aree deposito	Ottobre 2021
TB.8 rev.0	Planimetria punti di monitoraggio biofiltri	Dicembre 2022
All.1 AIA	Autorizzazione pozzo PZ1	Maggio 2007
All.2 AIA	Relazione assoggettabilità D. Lgs. 105/2015	Dicembre 2022
	Riscontro nota ARPA Puglia n.74756 del 02.11.2022	Dicembre 2022
All.1 ARPA	Planimetria catastale	Febbraio 2022

All.2 ARPA	Condizioni idrogeologiche dell'area di interesse	Novembre 2022
All.3 ARPA	Scheda dimensionamento trattamento acque	Dicembre 2022
	Riscontro parere Com. VIA n.14382 del 21.11.2022	Dicembre 2022
	Riscontro parere Ente Parco n.4782 del 18.10.2022	Dicembre 2022
All.1 Parco	Elaborato VINCA rev.2	Dicembre 2022
Codice identificativo	**Titolo documento**	**Data di emissione**
	Riscontro parere SABAP n.6569 del 10.06.2022	Dicembre 2022
Documentazione acquisita al prot. n. 1237 del 01.02.2023 della Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Codice identificativo	**Titolo documento**	**Data di emissione**
TB.3 rev.2	Planimetria rete acque meteoriche	Gennaio 2023
TB.4 rev.2	Planimetria rete acque reflue, industriali	Gennaio 2023
TB.5 rev.2	Planimetria rete raccolta percolati di processo	Gennaio 2023
UTC.2 rev.01	Impianto di compostaggio – Schema di flusso	dicembre 2022
UTD.1 rev.01	Impianto di digestione – Schema di processo PFD	dicembre 2022
TB.7 rev.2	Planimetria aree di deposito	Gennaio 2023
RB.0 rev.2	Elenco elaborati	Gennaio 2023
RB.1 rev.2	Relazione tecnica	Gennaio 2023
RB.2 rev.3	Schede tecniche	Gennaio 2023
RB.2 rev.3	Schede tecniche WEB	Gennaio 2023
RB.4 rev.4	PMC	Gennaio 2023
RB.5 rev.1	Verifica BAT	dicembre 2022
Documentazione acquisita al prot. n. 2119 del 10.02.2023 della Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Codice identificativo	**Titolo documento**	**Data di emissione**
TB.3 rev.2	Nota riscontro	febbraio 2023
UTD.1_rev.2	IMPIANTO DI GESTIONE – SCHEMA PROCESSO PFD	03.02.2023
UTC.2_rev.2	IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO – SCHEMA DI FLUSSO	09.02.2023

TB.7_rev.3	PLANIMETRIA AREE DEPOSITO	febbraio 2023
TB.4_rev.3	PLANIMETRIA RETE ACQUE REFLUE, INDUSTRIALI	febbraio 2023
TB.1_rev.4	PLANIMETRIA PRESIDI AMBIENTALI	febbraio 2023
TAV SGI.9_B	GESTIONE ACQUE METEORICHE impianti di trattamento e manufatti di scarico	02.12.2022
TAV SGI.9_A	GESTIONE ACQUE METEORICHE impianti di trattamento e manufatti di scarico	09.02.2023
RB.2 Rev.4	Schede tecniche	febbraio 2023
RB.1 Rev.3	RELAZIONE TECNICA	febbraio 2023
RB.0 Rev.3	ELENCO ELABORATI	febbraio 2023
RB.1 All.3	Relazione idrogeologica asseverata	novembre 2022
RB.1 All.2	Non assoggettabilità RIR	21.12.2022
RB.1 All.1	Relazione Assoggettabilità D.Lgs 105-2015	15.12.2022
Documentazione acquisita al prot. n. 4513 del 16.03.2023 della Sezione Autorizzazioni Ambientali		
Codice identificativo	**Titolo documento**	**Data di emissione**
RB.1 Rev.4	RELAZIONE TECNICA	marzo 2023
RB.2 Rev.5	Schede tecniche	marzo 2023
RC.1 Rev.2	Relazione descrittiva generale	marzo 2023
TB.4 Rev.4	PLANIMETRIA RETE ACQUE REFLUE, INDUSTRIALI	marzo 2023
TB.7 Rev.4	PLANIMETRIA AREE DEPOSITO	marzo 2023
UTC.2 Rev.3	IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO – SCHEMA DI FLUSSO	marzo 2023
UTD.1 Rev.3	IMPIANTO DI GESTIONE – SCHEMA PROCESSO PFD	marzo 2023
RB.1 All.1	Relazione assoggettabilità D. Lgs. 105/2015	dicembre 2022
RB.1 All.2	Dichiarazione di non assoggettabilità	dicembre 2022
RB.1 All.3	Relazione idrogeologica asseverata	novembre 2022

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla RB.1 "*Relazione tecnica redatta ai sensi della DGR Puglia 1388/06"* rev.04 acquisita al prot. n. 4513 del 16.03.2023 a mezzo pec.

Si descrive brevemente lo stato di fatto e lo stato di progetto dell'installazione al fine di comprendere le modifiche proposte.

6.1 STATO DI FATTO

L'area interessata dall'intervento è ubicata al confine del territorio comunale del Comune di Grumo Appula (BA) in località "Torre dei Gendarmi". Il sito oggetto di modifica si colloca all'interno dell'area già di proprietà della Prometeo, laddove risultano già edificate la maggior parte delle strutture progettate ed autorizzate con D.D. n.3 del 17/01/2018, raggiungibile percorrendo la S.S. 96. Il progetto dell'impianto ha già avuto nel 1999 parere favorevole alla compatibilità ambientale da parte della Regione Puglia. L'impianto è stato poi realizzato in seguito all'approvazione di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 424/2000, autorizzazione successivamente volturata con Determina Dirigenziale n. 68/2001, cui successivamente è intervenuta, in data 21 agosto 2001, la presa d'atto con determina n. 91, della nuova disposizione degli edifici e dell'introduzione del biofiltro.

Allo stato attuale, sono stati realizzati i seguenti manufatti edilizi:

- il corpo di fabbrica centrale;
- le fondamenta della palazzina uffici e della casa del custode;
- la recinzione perimetrale;
- il capannone di compostaggio;
- gran parte delle strutture afferenti al biofiltro.

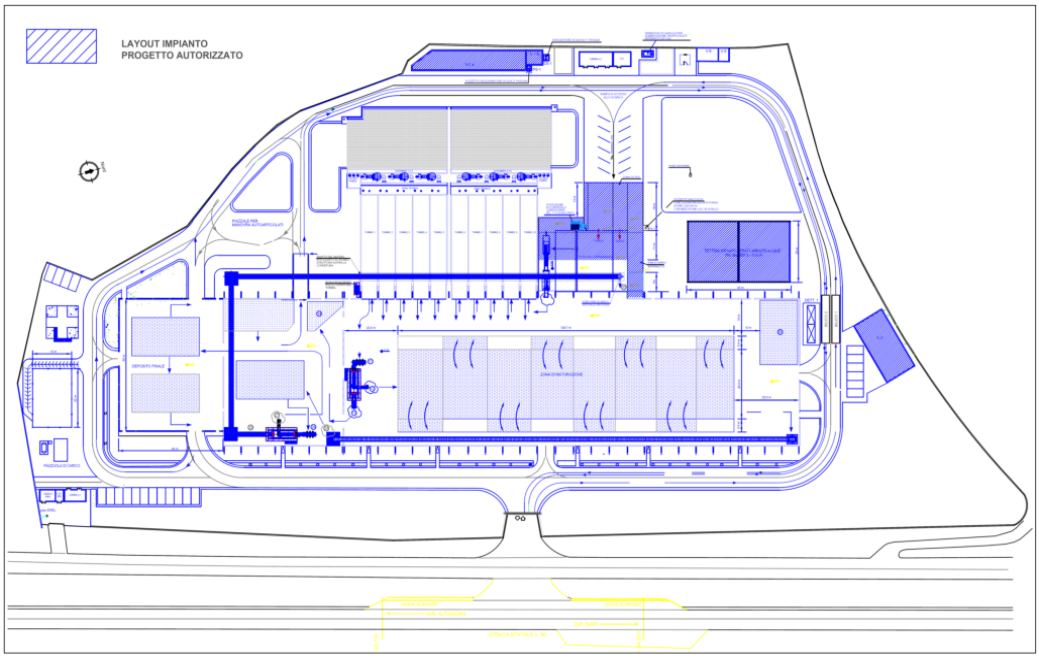


Figura 3: Layout stato di fatto - da RC1 rev.02 "Relazione descrittiva generale" - marzo 2023

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo dei manufatti edilizi realizzati con le relative estensioni:

- Capannone maturazione: 12.260 m^2;
- Tunnel 1-2-3-4-5: 1.170 m^2 (netti interni);
- Tunnel 6-7-8-9-10: 1.170 m^2 (netti interni);
- Zona tecnica e scrubber: 715 m^2;
- Biofiltro 1: 822 m^2;
- Biofiltro 2: 850 m^2;
- Alloggio custode: 148 m^2;
- Area pavimentata: 10.160 m^2.

6.2 STATO DI PROGETTO

L'intervento oggetto del presente procedimento riguarda la reingegnerizzazione del progetto autorizzato al fine di poter inserire una linea di digestione anaerobica a monte del processo di compostaggio. Il progetto prevede infatti di conservare tutte le strutture esistenti, in parte da sottoporre a revamping, ed inserire gli elementi necessari alla digestione anaerobica, finalizzati alla produzione del Biometano (tavola TB.0_B rev. 1). Nel complesso, lo stabilimento sarà costituito dalle seguenti sezioni impiantistiche:

- ricezione e pretrattamento dei rifiuti in ingresso (revamping delle opere esistenti);
- sezione di digestione anaerobica (nuova);
- sezione di disidratazione del digestato (nuova);
- sezione di stabilizzazione aerobica – compostaggio (esistente);
- sezione di trattamento del digestato liquido e acque di processo (revamping delle opere esistenti);
- sezione di trattamento e valorizzazione del biogas (nuova);
- sezione di produzione del biometano (nuova).

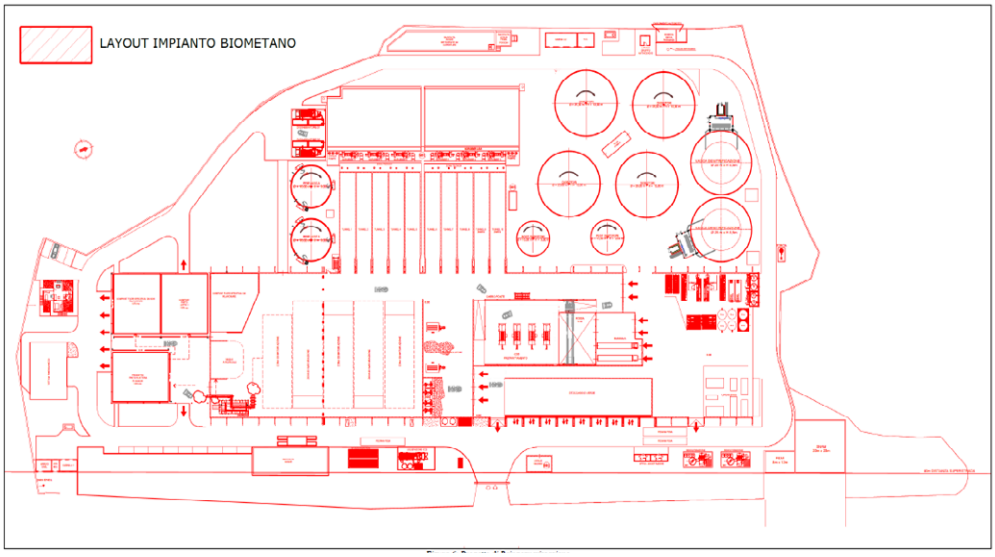


Figura 4: Planimetria generale di progetto - RC1 rev.02 "Relazione descrittiva generale" – marzo 2023

Più specificamente, il nuovo progetto prevede l'inserimento dei seguenti nuovi elementi:

- prevasche di digestione anaerobica;

- fermentatori primari caldi;
- fermentatori freddi;
- linee biogas e cupole gasometriche in testa ai fermentatori;
- sistemi di purificazione del biogas, desolforatore e torre a carboni attivi (eliminazione H_2S e VOC dal biogas);
- sistema di upgrading per la produzione del Biometano e la separazione della CO_2;
- impianto di liquefazione della CO_2;
- compressione del biometano e cabina "Remi";
- area SNAM per la connessione;
- sistema di trattamento del digestato liquido composto da MBR (reattore di trattamento biologico), Ultrafiltrazione, osmosi inversa ed evaporazione;

Il progetto architettonico, nel complesso, prevede l'esecuzione delle opere di seguito riassunte:

- realizzazione della pesa e locale pesa/uffici;
- completamento del locale uffici e spogliatoi;
- realizzazione di una fossa e di una bussola per il conferimento della FORSU (all'interno del capannone **già realizzato**);
- un capannone (**già realizzato**) per lo stoccaggio del verde strutturante, per il pretrattamento della FORSU, il compostaggio del digestato e stoccaggio del compost;
- realizzazione di due prevasche di carico;
- realizzazione di quattro vasche di digestione – Digestori primari;
- realizzazione di due vasche di post digestione – post digestori;
- realizzazione di due vasche concentriche per il sistema di abbattimento dei nitrati (denitrificazione MBR);
- realizzazione di un'area per il sistema di depurazione del separato liquido;
- realizzazione di una vasca stoccaggio permeato in uscita dalla RO;
- 10 biocelle per il trattamento del digestato solido (**già realizzate**);
- realizzazione di un'area per il trattamento dell'aria esausta (Biofiltro – **parzialmente realizzato**);
- installazione di un sistema di desolforazione e depurazione VOC attraverso carboni attivi;
- installazione di un sistema di upgrading per la purificazione del biogas da immettere in rete e compressione del biometano prodotto;
- installazione di un sistema per la liquefazione/compressione della CO_2;
- installazione della cabina elettrica;
- installazione della cabina di prelievo del metano e di reimmissione del gas;
- installazione di un compressore per portare il biometano alla pressione di consegna;
- installazione di una caldaia;
- installazione di una torcia di emergenza;
- installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza ai fini antincendio recinzione e opere di mitigazione;
- linea idranti antincendio;
- linea raccolta acque prima e seconda pioggia;
- viabilità interna.

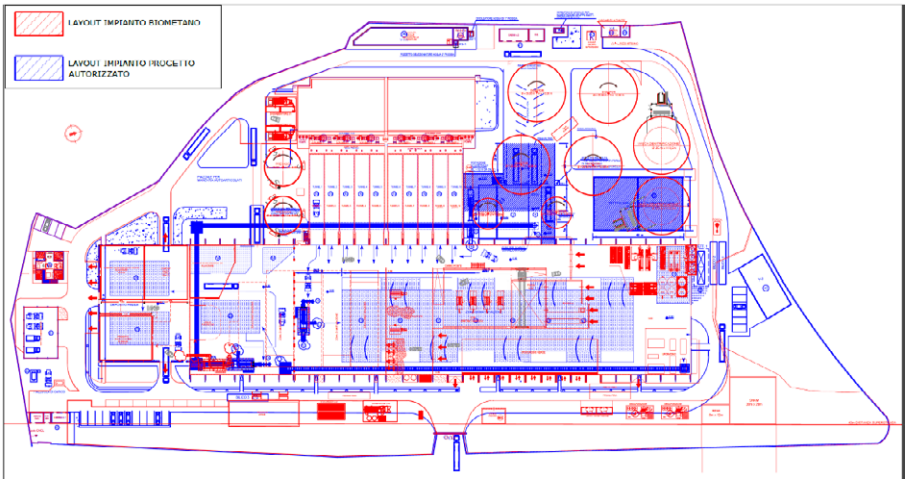


Figura 5: Sovrapposizione situazione autorizzata e di progetto – RC1 rev.02 "Relazione descrittiva generale" – marzo 2023

6.3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN INGRESSO E IN USCITA

La potenzialità complessiva dell'impianto di digestione anaerobica e compostaggio è pari a 113.800 t/anno, di cui 103.000 t/anno di FORSU (a fronte delle 103.480 t/anno di FORSU autorizzate con D.D. 3/2018) e 10.800 t/anno di frazione verde utilizzata come strutturante nel processo di compostaggio.

I rifiuti in ingresso all'impianto sono così riassumibili:

- FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) proveniente dalla raccolta differenziata (destinata alla sezione di ricezione e pretrattamento, alla sezione di digestione anaerobica ed alla sezione di compostaggio);
- scarti di potature del verde pubblico e privato, residui ligneo – cellulosici (destinata alla sezione di compostaggio previa triturazione presso la linea di trattamento del rifiuto ligneo - cellulosico della sezione di pretrattamento);
- altra frazione organica biodegradabile (destinata alla sezione di compostaggio).

La FORSU è stata parametrizzata tenendo conto delle seguenti caratteristiche:

- Umidità FORSU e S.O. (105 °C) peso costante: 70-85%;
- Solidi totali FORSU e S.O. (105 °C) peso costante: 15-30%;
- Solidi volatili (percentuale dei solidi totali): 75-100%;
- Contenuto totale di contaminanti: ≤ 15%;
- Valore BMP (dopo rimozione sovvallo, sabbie e inerti) ≥ 164 Nm^3/t.

Tra i rifiuti in ingresso vi è anche il codice EER 19 06 04 "digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani". In riferimento alle linee applicative sulle materie prime del GSE del 11/05/2020 (versione approvata dal Comitato Tecnico Consultivo Biocarburanti in data 11 maggio 2020), per permettere l'avvio del processo di digestione anaerobica potrà essere inoculata della biomassa attiva all'interno dei reattori, quale substrato derivante dalla digestione anaerobica di biomasse. Tale inoculazione potrà avvenire mediante l'impiego di digestato liquido con un quantitativo necessario per ciascun digestore, pari a circa i ¾ del suo volume. Nel caso in esame, sono previsti n. 4 digestori ciascuno

da 5.890 m^3, per un volume totale di 23.560 m^3. Ne risulta che per l'avvio di tutti i digestori potrebbero essere necessari circa 17.670 m^3 di digestato. Pertanto, per le sole fasi di avvio dei digestori, con il presente procedimento il Gestore chiede l'autorizzazione a ricevere in ingresso all'impianto circa 17.670 m^3 di digestato liquido (EER 19 06 04), equivalenti a circa 21.200 t. Tale matrice, ai sensi dell'Allegato A del DM 10/10/2014 e ss.mm.ii., non sarà considerata parte dell'alimentazione dell'impianto.

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto:

FLUSSO	CODICE EER	Descrizione rifiuto	Quantità t/a ([1])
INPUT	20.01.08, 20.03.02	FORSU	103.000
	02.01.03, 02.01.06, 02.03.04, 02.04.01, 02.05.01, 02.06.01, 02.07.01, 02.07.02, 02.07.04, 19.06.04 ([2])	Rifiuti organici non derivanti dalla raccolta di rifiuti urbani	
	02.01.07, 03.01.01, 03.01.05, 03.03.01, 20.01.38, 20.02.01	Scarti di potature del verde pubblico e privato, residui ligneo – cellulosici	10.800
OUTPUT	19.12.02, 19.12.03	Metalli ferrosi e non	2.500
	19.12.04, 19.12.12	Sovvalli compattati e plastiche	10.451
	19.12.09	Minerali (sabbia e rocce)	2.500
	19.12.12	Scarti da vagliatura	1.255
	19.05.03	Compost fuori specifica	10.260
	16.10.04	Concentrato da evaporatore ([3])	2.559
	13.01.10, 13.01.11, 13.01.13, 13.02.05, 13.02.06, 13.02.08	Oli esausti	500 kg
	20.01.01	Carta e Cartone	100 kg
	08.03.18	Toner e Cartucce	50 kg
	15.01.06	Imballaggi vari	600 kg
	16.10.02	Rifiuti in uscita dal disoleatore acque di pioggia	n.d.

[1] stima, elenco non esaustivo per i rifiuti in uscita

[2] solo per la fase di primo avviamento della fermentazione all'interno del digestore, avente durata pari a circa 90 giorni.

[3] il concentrato potrà eventualmente essere riutilizzato per l'irrorazione della biomassa nei tunnel e nella zona di maturazione, previa verifica del rispetto dei valori limite previsti dal D.lgs. 75/2010 (prescrizione Allegato Tecnico AIA).

FLUSSO	CODICE EER	Descrizione rifiuto	Quantità t/a ([1])
	19.08.14	Sabbie da dissabbiatore prima pioggia	n.d.
	20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	n.d.

Tabella 2: rifiuti in ingresso e in uscita

6.4 DESCRIZIONE DELLE SINGOLE SEZIONI

L'impianto oggetto della presente relazione è un impianto di trattamento meccanico biologico a tecnologia anaerobica in grado di produrre biometano, CO_2 e ammendante compostato misto, a partire dalla F.O.R.S.U. Per maggiori approfondimenti si rimanda all'elaborato RB.1 *Relazione tecnica* rev. 04 ed alla tavola TB.0_B *Planimetria Generale di processo* rev. 01.

Lo stabilimento è costituito, nel suo complesso, dalle seguenti sezioni impiantistiche:

a. sezione di ricezione e pretrattamento rifiuti in ingresso (**revamping**);
b. sezione di digestione anaerobica (**nuova**);
c. disidratazione del digestato (**nuova**);
d. sezione di stabilizzazione aerobica – compostaggio;
e. sezione di trattamento digestato liquido e acque di processo (**revamping)**;
f. sezione di trattamento e valorizzazione del biogas (**nuova**);
g. sezione di produzione biometano e CO_2 (**nuova**).

Completano l'installazione:

- l'area esistente per la messa in riserva e la lavorazione della frazione verde;
- le reti tecnologiche e le infrastrutture di servizio quali: reti di fognatura destinate ad intercettare le varie emissioni liquide, reti antincendio, l'impianto elettrico d'illuminazione e forza motrice, i presidi per la captazione ed il trattamento delle emissioni gassose;
- la viabilità di servizio, le strade ed i piazzali di manovra necessari al passaggio degli automezzi addetti al conferimento dei rifiuti ed all'allontanamento del compost prodotto.

Le caratteristiche operative dell'installazione sono riportate di seguito:

Parametri	Intero complesso impiantistico
turni giornalieri	4
ore di funzionamento	24/24
giorni lavorativi/settimana	7

Parametri	Intero complesso impiantistico
giorni lavorativi /anno	261 per la sezione di ricezione e pretrattamento della FORSU
ore funzionamento/giorno	8 per la sezione di ricezione e pretrattamento della FORSU
giorni lavorativi /anno	365 per la sezione di digestione anaerobica
ore funzionamento/giorno	24/24 per la sezione di digestione anaerobica
giorni lavorativi /anno	261 per la sezione di trattamento del digestato
ore funzionamento/giorno	8 per la sezione di trattamento del digestato

Tabella 3: dati operativi dell'installazione

Dal trattamento dei rifiuti in ingresso sarà possibile ottenere il recupero di materia, con la cessazione della qualifica di rifiuto – End of Waste, e rifiuti e reflui di processo, come nella tabella riportata di seguito:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	INGRESSO	DESTINAZIONE	USCITA
RIFIUTI E MATERIALI DA TRATTARE IN INGRESSO	FORSU	103.000 t/a	Fossa di conferimento	/
	FRAZIONE VERDE E RIFIUTI BIODEGRADABILI	10.800 t/a	Compostaggio in miscelazione con frazione solida da separatore solido/liquido a valle di digestione anaerobica	
TOTALE		113.800	Digestione anaerobica + compostaggio	/
RIFIUTI DA TRATTAMENTO	SOVVALLI COMPATTATI + SOSTANZE PESANTI	/	Discarica ovvero recupero	10.356 t/a
	SABBIE	/	Discarica ovvero recupero	2.500 t/y
	SCARTI DA COMPOSTAGGIO	/	Discarica ovvero recupero	1.255 t/y
	PLASTICHE DA DIG. ANAER.	/	Discarica ovvero recupero	95 t/y
	CONCENTRATO EVAPORATORE	/	Smaltimento c/o terzi (*)	2.559 t/y
TOTALE				16.765
END OF WASTE (MATERIALI RECUPERATI)	BIOMETANO	/	Rete SNAM	8.332.218 Sm3/y
	CO2	/	Serbatoi di stoccaggio CO2	11.898 t/y
	COMPOST	/	Spedizione finale	15.847 t/y
REFLUI DI PROCESSO	EFFLUENTE LIQUIDO	/	Scarico su suolo ~~Corpo idrico superficiale~~	10.648 t/y

Figura 6: tabella riepilogativa rifiuti in ingresso, rifiuti prodotti ed end of waste

Il concentrato potrà essere riutilizzato per l'irrorazione della biomassa nei tunnel e nella zona di maturazione, previa verifica del rispetto dei valori limite previsti dal D.lgs. 75/2010.

Si riporta di seguito il bilancio di massa semplificato:

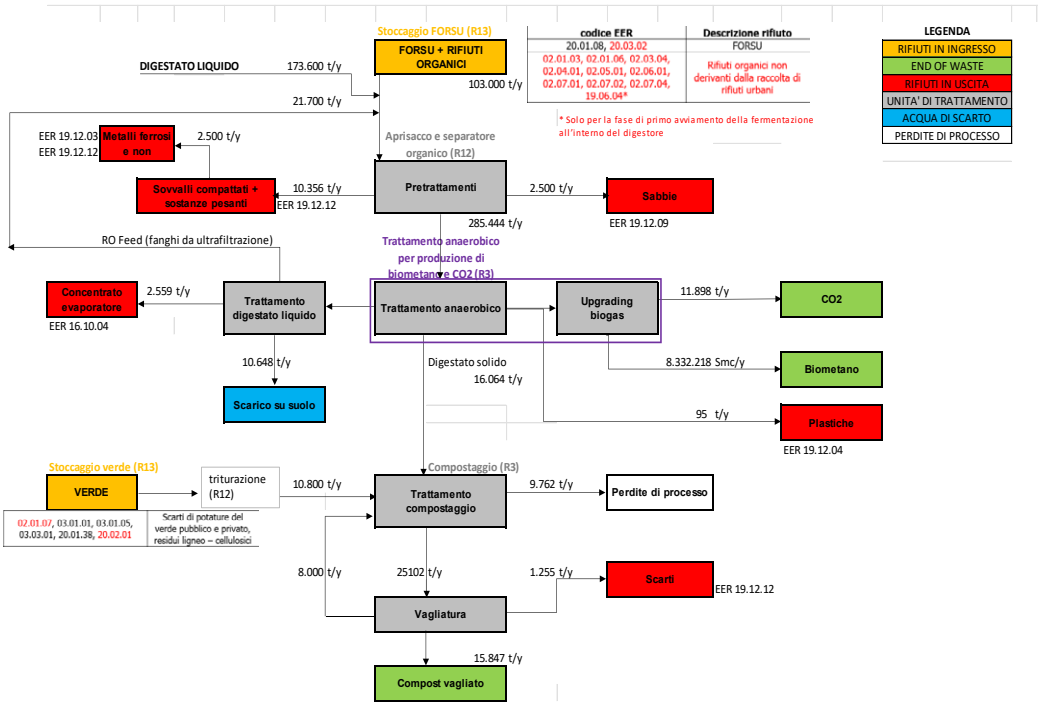


Figura 7: bilancio di massa semplificato

6.4.1 Sezione di ricezione e pretrattamento FORSU

(riff. nn. da 102 a 105 tavola TB.0_B rev.1)

Questa sezione è già presente nel progetto approvato con D.D. 3/2018. Non è previsto l'inserimento di nuove operazioni. Tuttavia, il progetto prevede una gestione più organica delle fasi, con modifiche all'interno del capannone di maturazione e raffinazione esistenti. Si riassumono, per completezza descrittiva, le operazioni che vengono eseguite in questa sezione.

Il capannone, di lunghezza 168 m, larghezza 55,5 m e altezza 12 m, è stato realizzato in cls e la bussola (rif. 102 tavola TB0_B rev.01), di larghezza 20,1 m, lunghezza massima 19,20 m e lunghezza minima 16,20 m e altezza 7,5 m, è stata dimensionata per garantire l'accesso sia ai semirimorchi che ai compattatori, chiusa con tamponamenti verticali e dotata di porte ad impacchettamento rapido per evitare la diffusione di odori verso l'esterno (**progetto di revamping**). Il rifiuto FORSU in accettazione è pari a 103.000 t/anno di FORSU, ossia 395 t/giorno, calcolato su 261 g/anno.

All'interno del fabbricato sono presenti:

- una fossa di scarico per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso (rif. 103 tavola TB0_B rev. 1) (capacità max 1.600 m^3, dimensionata per uno stoccaggio temporaneo di 3 giorni);
- un carroponte;

- n. 4 linee di pretrattamento FORSU:
  - sistema di dosaggio;
  - aprisacco;
  - deferrizzatore;
  - biospremitirce PASS (rif. 104 tavola TB0_B rev. 1).
- n. 2 idrocicloni/dissabbiatori (rif. 105 tavola TB0_B rev. 1).

Il rifiuto organico viene caricato, tramite pinza meccanica su carroponte e da qui avviato al pretrattamento all'interno delle 4 macchine PASS, poste in parallelo, che, attraverso i diversi moduli in linea di pre-triturazione e deferrizzazione, consentono di separare l'imballaggio di alimenti o altri prodotti di matrice organica da eventuali materiali plastici e sabbie. Successivamente, sempre in linea con la PASS, il materiale attraversa il modulo di spremitura per la preparazione della purea. Poiché questa fase necessita di diluizione, in questo caso verrà utilizzato il digestato liquido di ricircolo assieme a parte dell'acqua di lavaggio in uscita dall'ultrafiltrazione. Data la presenza di diverse tipologie di contaminanti nella FORSU, in particolare un'elevata presenza di inerti e sabbia, sarà installato un sistema per la rimozione di tali componenti costituito da due idrocicloni/dissabbiatori. Un vaglio posto in uscita dal sistema permette di filtrare ulteriormente il materiale inerte e convogliarlo verso un apposito sistema di scarico. I flussi di materiali separati sono stoccati in opportuni cassoni e avviati a recupero (metalli), smaltimento (sabbie) o stabilizzazione (plastiche e materiali di scarto). In seguito al trattamento di rimozione sabbie, il fluido viene inviato alle prevasche di alimentazione della sezione di digestione anaerobica, tramite un sistema di pompe.

Tutto il fabbricato e la bussola sono mantenuti in depressione attraverso una rete di aspirazione dell'aria dotata di elettroventilatori. L'aria estratta è convogliata ad un sistema di trattamento costituito da n. 6 scrubber e n. 2 biofiltri (BIOF1 e BIOF2).

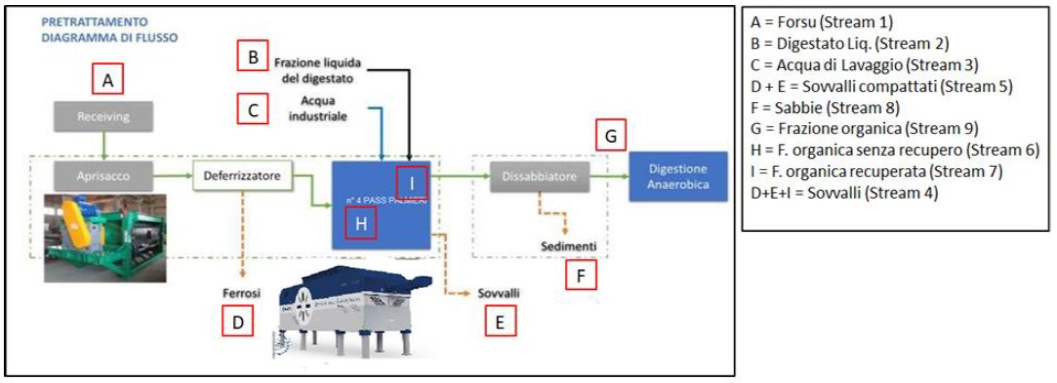


Figura 8: diagramma di flusso fase di pretrattamento FORSU

Stream 1	Stream 2	Stream 3	Stream 4	Stream 5	Stream 6	Stream 7	Stream 8	Stream 9
Forsu	Diluizione	Acqua di lavaggio	Sovvalli	Sovvalli compattati	Frazione organica	Frazione organica	sabbie	Frazione Organica
103.000	173.600	21.700	17.510	10.356	280.790	7.154	2.500	285.444
395	560	83	67	40	769	27	7	782
49	70	10	8	5	96	3	1	33
28%	6%	0%	30%	50%	12,2%	5,0%	50%	11,72%

Figura 9: schema di processo pretrattamento FORSU

6.4.1.1 Stoccaggio materiali ligneo cellulosici

Il progetto prevede lo stoccaggio del verde sotto la tettoia adiacente al capannone di ricezione, pretrattamento e biostabilizzazione (rif. 302 della Tav. T0B_B rev. 1), tamponata su due lati. Il materiale verrà depositato su cumuli di altezza di circa 1,5 m. L'area avrà una superficie di circa 840 m^2 e uno stoccaggio di circa 25 gg. L'area di stoccaggio avrà le seguenti dimensioni:

Stoccaggio Verde		
lunghezza	60	m
Larghezza	14	m
h_{utile}	1,5	
Area	840	mq
Volume	1260	mc

Figura 10: dimensioni dell'area di stoccaggio materiali ligneo cellulosici

6.4.2 Sezione di digestione anaerobica (nuova)

(riff. Nn. 201, 202 e 203 sulla tavola TB.0_B rev.1)

Il processo biologico che avviene all'interno dei digestori anaerobici si compone di quattro fasi che si susseguono temporalmente:

- Idrolisi
- Acidogenesi
- Acetogenesi
- Metanogenesi

La sezione di digestione anaerobica si compone di:

- n.2 pre - vasche di carico (rif. 201 sulla tavola TB.0_B rev. 1);
- n.4 fermentatori (rif. 202 sulla tavola TB.0_B rev. 1);
- n.2 digestori freddi (post digestori) (rif. 203 sulla tavola TB.0_B rev.1).

Si riportano di seguito i dati dimensionali:

2 PREVASCHE	
Altezza totale	8 m
Diametro interno	16 m
Capacità utile	1500 m³
Capacità totale	1.600 m³
Copertura	Soletta in cemento armato

4 Fermentatori	
Altezza totale	12 m
Diametro interno	25 m
Capacità utile	5.650 m³
Capacità totale	5.800 m³
Copertura	Soletta in cemento armato con captazione del biogas

2 Digestori freddi	
Altezza totale	9 m
Diametro interno	13 m
Capacità utile	1.130 m³
Capacità totale	1.200 m³
Copertura	Soletta in cemento armato con captazione del biogas

Figura 11: dimensionamento degli elementi della digestione anaerobica

Il contenuto digestante (equivalente a 285.444 t/anno) viene miscelato mediante mixer per mantenere la temperatura omogenea all'interno della vasca e prevenire la sedimentazione della parte inerte del materiale e/o per prevenire il galleggiamento della frazione leggera. In aggiunta, l'alimentazione deve essere distribuita sull'intero volume fermentativo, consentendo il contatto tra batteri metanigeni e biomassa introdotta al fine di massimizzare le rese di produzione di biogas. I batteri che guidano il processo di produzione di biogas sono mesofili, ovvero lavorano a temperature comprese tra 38°C e 42°C; di conseguenza, i digestori devono essere riscaldati e mantenuti a temperatura costante. Per garantire queste condizioni di funzionamento, sarà installato un circuito ad acqua calda, che consiste in anelli di riscaldamento in acciaio inossidabile interni ai digestori, che cederanno il calore necessario al processo; attraverso i miscelatori sommergibili presenti all'interno delle vasche l'energia termica verrà distribuita efficacemente ed omogeneamente. **La durata del processo è di 34 giorni, pari al tempo di ritenzione complessivo che comprende l'attraversamento dei 4 fermentatori e dei 2 post-digestori freddi.** Il materiale presente nei digestori viene inviato attraverso una pompa ai digestori freddi (post digestori) nei quali si completa il processo di digestione e che, nella parte superiore, fungono da gasometro. Il biogas prodotto dai processi di digestione anaerobica viene inviato alla sezione trattamento biogas e upgrading per la produzione di biometano.

6.4.3 Sezione di compostaggio: biossidazione accelerata (ACT), maturazione (fase di curing), raffinazione

(riff. nn. da 401 a 406 sulla tavola TB.0_B rev.1)

Questa sezione è già presente nel progetto approvato con D.D. 3/2018. Non è previsto l'inserimento di nuove operazioni. Tuttavia, il progetto prevede una revisione più organica delle linee di trattamento all'interno del capannone esistente. Si riassumono, per completezza descrittiva, le operazioni che vengono eseguite in questa sezione.

Le fasi del processo di compostaggio sono eseguite all'interno del capannone già realizzato, dotato di sistema di aspirazione per avviare l'aria di processo al sistema di trattamento dedicato (biofiltro), come segue:

- triturazione (eventuale) del verde fresco conferito;
- preparazione della miscela iniziale;
- biossidazione accelerata (ACT) in biocelle;
- maturazione statica (fase di curing).

Seguono:

- raffinazione;
- stoccaggio dell'Ammendante compostato misto (sotto tettoia, adiacente il capannone).

Il digestato solido (circa 16.064 t/a con 22% di SS) viene mixato (rif. 303 nella tav. TB0_B rev.1) con il verde utilizzato come strutturante per un quantitativo complessivo di circa 10.800 t/anno a cui si aggiunge il sovvallo di ricircolo per un quantitativo di 8.000 t/anno, proveniente dalla vagliatura finale. In tale configurazione si ipotizza una produzione di circa 15.850 t/anno di compost.

La miscela viene spostata, mezzo pala gommata, nelle biocelle. La maturazione accelerata (ACT) avviene in tunnel modulari (biocelle) disposti parallelamente. In particolare, sono stati realizzati 10 tunnel (ciascuno di dimensioni 39x6x6,5 (H) m e volume pari a circa 1.520 m^3) di cui 8 per la linea F.O.R.S.U. e 2 tunnel per lo stoccaggio delle plastiche.

Verifica dimensionale ACT		
Numero di biocelle		8
Miscela alle biocelle in un anno	ton/anno	34.864
Miscela alle biocelle	ton/g	96
peso specifico	ton/m^3	0,60
Miscela INPUT alle biocelle	m^3/g	159
Lunghezza biocella	m	39,0
Larghezza biocella	m	6,0
Altezza utile	m	2,8
Superficie biocella	mq	234
Volume biocella	m3	655
Volume totale biocelle	m3	5.242
Capacità max ciclo ACT	giorni	32,9
Perdite di processo	%	20%
Miscela OUTPUT dalle biocelle	ton/g	76

Figura 12: verifica dimensionale ACT

Per **un periodo di 22 giorni** il rifiuto viene sottoposto ad aerazione forzata al fine di alimentare **il processo biologico aerobico di ossidazione** della sostanza organica. Il sistema di controllo progettato è in grado di misurare in continuo i parametri temperatura/umidità dell'aria insufflata nelle biocelle ed ossigeno nell'aria di ricircolo.

Inoltre, durante la biostabilizzazione nei tunnel l'umidità dei cumuli sarà garantita da un impianto automatico di irrorazione con l'acqua proveniente dal trattamento delle acque di processo. Le biomasse in uscita dai tunnel saranno inviate mediante movimentazione con pale gommate alla successiva fase di vagliatura intermedia in modo da ottenere un substrato uniforme, capillarmente aerato e privo di zollosità (rif. 403 della tav. TB.0_B rev.1).

La frazione organica già stabilizzata ed igienizzata durante la biossidazione in tunnel (mantenimento delle biomasse per almeno 3 gg. a 55 °C) verrà, trasferita alla **sezione di maturazione** (**fase di curing**) per un ulteriore periodo di ossidazione in cumuli areati. Tale fase avviene in un ambiente in costante depressione secondo il metodo "a cumuli areati", ossia posti su platee areate ed insufflate dal basso e periodicamente rivoltato da un operatore con pala meccanica, per un tempo di **circa 28 giorni**. **Il periodo totale della biostabilizzazione ha una durata complessiva di 50 giorni**.

Dopo la fase di maturazione, il compost viene raffinato mediante un vaglio rotante (rif. 403 della tav. TB0_B rev. 1) ottenendo così tre distinte frazioni:

- un sovvallo costituito principalmente da materiale ligneo - cellulosico non completamente degradato nel primo ciclo di trattamento, che viene riutilizzato integralmente come strutturante nella fase di miscelazione e stoccato nell'area 404 della tav. TB0_B rev. 1;
- un compost finito, che viene stoccato in cumulo sotto la tettoia di stoccaggio, adiacente al capannone di maturazione;
- il materiale di scarto che viene stoccato dentro il capannone coperto in prossimità dell'area di maturazione, destinato allo smaltimento o recupero presso impianti terzi.

Per il dimensionamento del lotto di compost finito si è considerato di realizzare la vagliatura ogni due settimane (della durata di 7 giorni ciascuna), per cui il quantitativo di ciascun lotto sarà pari a circa 960 t, con peso specifico previsto di 0,7 t/m^3. Il volume totale di un lotto è pertanto pari a 1.370 m^3.

Ad esito della vagliatura, per la classificazione del materiale vagliato si possono distinguere i seguenti casi:

- compost conforme alle specifiche di prodotto, cui è riservato un volume di 1.370 m^3 su di un'area di dimensioni in pianta 22,8 m x 18,85 m, identificata nella tavola TB.7 rev. 04 col codice 405;
- compost non conforme alle specifiche di prodotto, da destinare alla rilavorazione, cui è dedicato un volume di 1370 m^3 su di un'area di superficie pari a 340 m^2, indicata con il numero 407 nella planimetria TB.7;
- compost non conforme alle specifiche di prodotto e non rilavorabile, da destinare a smaltimento come rifiuto EER 190503, cui è dedicato un volume di 1.370 m^3 nell'area denominata 406 in planimetria TB.7;
- materiale in uscita dalla vagliatura in attesa di analisi di qualità per verifica di conformità alle specifiche di prodotto, cui viene destinata l'area n. (408) in TB.7 rev.4, per un volume di 1.370 m^3 su di una superficie di 22,8 x 18,85 m^2.

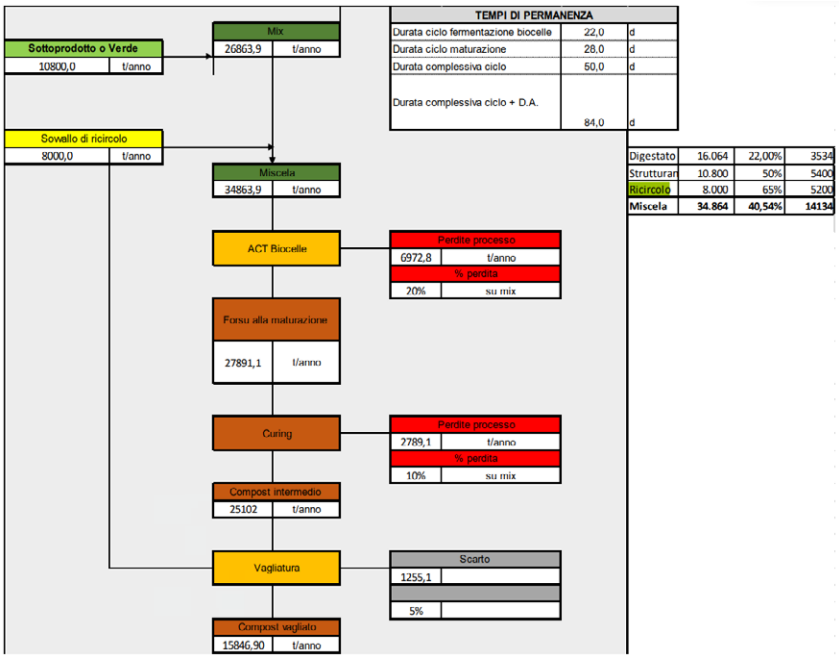


Figura 13: flusso di processo Sezione di compostaggio

6.4.4 Stoccaggio dell'Ammendante Compostato Misto (ACM)

(rif. n. 405 sulla tavola TB.0_B rev.1)

In adiacenza al capannone della sezione di compostaggio è stata realizzata un'area coperta per lo stoccaggio del compost finale. L'area è suddivisa in diversi lotti per facilitarne la suddivisione nel caso di lotti fuori specifica. L'area con platea in cemento armato ha una larghezza di 50 m e lunghezza 40 m e permette uno stoccaggio di circa 54 gg.

A seconda del grado di non conformità, il compost fuori specifica potrà essere riprocessato attuando eventuali azioni correttive, o smaltito in discarica come compost non conforme (EER 19.05.03).

6.4.5 Sezione di trattamento e valorizzazione del biogas (nuova)

(**riff. nn. da 701 a 706 sulla tavola TB.0_B**)

La sezione di trattamento e upgrading comprende tutti gli equipaggiamenti necessari per la purificazione del biogas e la produzione del biometano. Dai moduli è prodotto un flusso costituito da CH_4 (biometano), che può essere immesso in rete di trasporto/distribuzione, e un flusso di off-gas costituito principalmente da CO_2 e da un quantitativo residuo minimo di CH_4. L'eventuale eccesso di biogas che, per diversi motivi, non potesse essere avviato all'upgrading del biometano, ovvero il biogas prodotto nei periodi di fermata dei moduli di upgrading, è bruciato in un'apposita torcia di sicurezza dotata di sistema di accensione automatica legata alla pressione presente nel gasometro. La CO_2 in eccesso sarà inviata ad un sistema di liquefazione per il suo possibile riutilizzo.

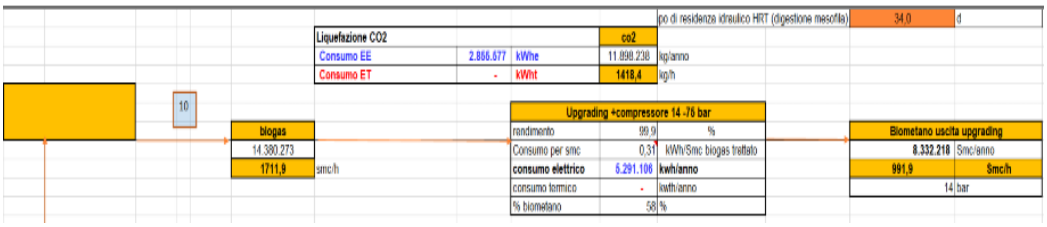


Figura 14: flusso di processo del biometano

Si elencano di seguito le fasi del trattamento.

6.4.5.1 Desolforazione biochimica

(rif. n. 701 sulla tavola TB.0_B rev. 1)

La desolforazione del biogas avviene attraverso l'opportuna combinazione di due processi, aggiunta controllata di ossigeno e torre biologica di desolforazione. Verranno pertanto previsti l'installazione di un generatore di ossigeno oltre che di una torre di desolforazione biochimica.

- ***Ossigenazione nei fermentatori***

Le componenti necessarie per il trattamento del gas sono:

1. Soffiante ossigeno;
2. Generatore ossigeno;
3. Valvola d'arresto;
4. Distribuzione ossigeno;
5. Apparecchiatura per la misurazione della composizione del biogas.

- ***Torre di desolforazione biochimica***

Il biogas prodotto nei fermentatori nei quali avviene il processo di ossidazione, viene inviato ad un desolforatore biochimico con portata di 1.800 Nm^3/h di biogas. Seguono le caratteristiche dell'impianto:

- Materiale scrubber: Polipropilene
- Portata biogas: 1.800 Nm^3/h
- Perdite di carico stimate scrubber: 50 mm H_2O
- Concentrazione H_2S ingresso: <= 2000 ppm
- Concentrazione H_2S uscita: <= 100 ppm

6.4.5.2 Sezione di Up – Grading

(riferimento n° 702 sulla tavola TB.0_B rev.1)

Il Biogas prodotto dopo la desolforazione biochimica viene inviato al sistema di upgrading. Il tempo di funzionamento previsto del sistema è pari a circa 8400 ore/anno. In tale sezione verranno inviati circa 14.400.000 di Sm^3/anno biogas

con un tenore del 58% di metano e con un rendimento di trasformazione del 99%. In tale ipotesi saranno prodotti circa 8.350.000 Sm^3/h di biometano avanzato da immettere nella rete.

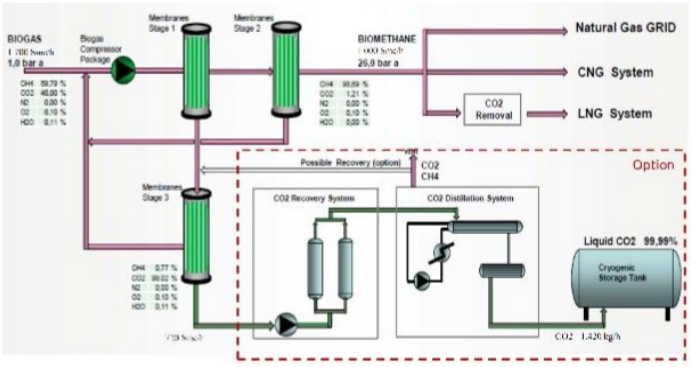


Figura 15: schema sistema di Up-Grading

6.4.5.3 Cabina REMI – Consegna PdC e Riconsegna PdR

(riferimento n° 703 sulla tavola TB.0_B rev.1)

La fornitura, l'installazione di un sistema di regolazione, misura e analisi del biometano prodotto, vengono effettuate secondo le specifiche UNI/TR 11537/2016. In ingresso alla stazione è stata posizionata una valvola a sfera a tre vie attuata che, attraverso il dialogo con il gascromatografo ed un plc dedicato, provvede ad isolare la cabina qualora la composizione rilevata ecceda i limiti previsti dalle norme citate in precedenza e dalla UNI EN 437. Per consentire una gestione ottimale di questa valvola, il punto di prelievo del sistema di campionamento del gascromatografo verrà posto a monte della stessa in modo che, al ritorno dei valori entro i parametri prestabiliti, possa in automatico riaprire la stazione. L'eventuale gas fuori specifica che non dovesse rispettare le tabelle del gestore della rete di trasporto viene rinviato a trattamento.

6.4.5.4 Metanodotto per allacciamento alla rete SNAM

(riferimento n° 704 sulla tavola TB.0_B rev.1)

Per consentire il funzionamento del cogeneratore e della caldaia alimentati a gas naturale, sarà realizzato un metanodotto, lungo circa 3,200 km, di collegamento alla rete SNAM. Tale metanodotto sarà impiegato per l'immissione in rete del biometano prodotto. Dietro istanza presentata dal Gestore con nota prot. n. 15662 del 29.10.221, integrata con nota prot. 8161 del 27.06.2022, la società SNAM, con nota prot. n. 870 del 11.07.2022, trasmette che "*sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società*." Inoltre con nota prot. n. 940 del 29.07.2022 SNAM trasmette il tracciato ottimizzato per adeguamento alle normative vigenti.

6.4.5.5 Liquefazione e serbatoi CO_2

(riff. nn. 705 e 706 sulla tavola TB.0_B rev.1)

La CO_2 gassosa, proveniente dallo stadio di permeazione del modulo di Up-grading, passa attraverso un ribollitore a colonna di distillazione. Il gas in uscita nella parte superiore contiene i componenti inerti. La CO_2 liquida prodotta viene

estratta dal fondo e inviata ai serbatoi di stoccaggio pressurizzati. Ai fini del trasporto, il liquido viene pompato nelle attrezzature di carico delle unità di trasporto stradale.

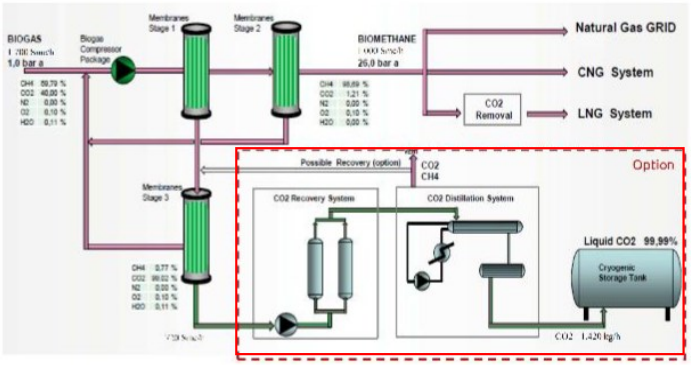


Figura 16: in rosso la linea di liquefazione della CO2

6.4.6 Torcia di emergenza

(rif. n. 803 sulla tavola TB.0_B rev.1)

In caso di emergenza o di malfunzionamento/manutenzione della linea di trattamento del biogas, l'eccesso di biogas sarà inviato alla torcia di emergenza. Il sistema di controllo di impianto farà intervenire automaticamente la torcia in caso di sovrapressioni sulla linea del biogas, agendo sulle valvole dedicate e sul pannello di controllo della torcia stessa. Operando dalla sala controllo sarà comunque possibile deviare il flusso di biogas alla torcia in caso di necessità. Caratteristiche tecniche:

- campo di combustione: 40-60% volume di metano nel biogas;
- portata biogas 1.800 Nm^3/h al 60% di CH_4;
- diametro camino 2.500 mm;
- altezza camino 10 m;
- temperatura di combustione 1000 °C;
- tempo di residenza 0,3 s;
- pressione di alimentazione 20 mbar;
- ossigeno libero > 6%;
- potenza termica nominale: 10.299 kW > 3 MW ottenuta moltiplicando la portata del biogas in ingresso con il Potere Calorifico Inferiore della quota parte di metano, pari al 60%: 1.800 m^3/h biogas * 60% CH_4 nel biogas * 9,5366 kW/m^3.

Il punto di emissione della torcia è superiore di almeno 1 metro all'altezza di qualsiasi edificio e/o struttura presente ad una distanza <10 m dal punto di emissione; inoltre la distanza del focolaio dalle altre strutture soddisfa la verifica per la quale la potenza irraggiata, sommata al massimo irraggiamento solare, è inferiore alla soglia limite prescritta dalla normativa di prevenzione incedi di 12,4 kW/mq su tutte le superfici attigue alla torcia stessa.

Durante il processo di combustione del biogas in torcia, vengono assicurati:

- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti;
- l'omogeneità della temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti;
- un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
- un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
- un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.

6.4.7 Sezione di trattamento digestato liquido e acque di processo

(riff. nn. da 501 a 508 sulla tavola TB.0_B rev.1)

La gestione delle acque di processo viene rivisitata a seguito dell'inserimento della sezione di digestione anaerobica. (tavola TB.4 "*Planimetria rete acque reflue industriali, riutilizzo e scarichi*" rev. 04).

Le acque di processo, così come quelle di dilavamento, verranno prevalentemente riutilizzate nel ciclo produttivo, previo idoneo trattamento. Sono principalmente composte da:

- condense;
- percolati;
- digestato liquido.

Condense

Le condense, in uscita da ciascuno degli elementi presenti sulla linea biogas, saranno raccolte da una rete dedicata, denominata "linea condense", e saranno convogliate in un pozzetto da dove saranno poi rilanciate, attraverso un sistema di spinta, alla vasca di equalizzazione a servizio dell'impianto di trattamento.

Percolati

La produzione di percolati si origina principalmente dalle seguenti fonti:

- messa in riserva di F.O.R.S.U (fossa di Carico) (inviati al processo di digestione anaerobica);
- percolati da biofiltri (inviati alla pre-vasca della digestione anaerobica);
- processo di compostaggio e maturazione (accumulati nella vasca di equalizzazione in ingresso all'impianto di trattamento e successivamente raccolti e circolati nelle biocelle della linea F.O.R.S.U);
- processo di stabilizzazione (inviati alla digestione anaerobica).

Digestato liquido

Il digestato in uscita dai digestori freddi viene pompato in un sistema di pressatura centrifuga eseguito da n.4 "Estrattori Centrifughi" del tipo Mammoth posti in parallelo dove viene miscelato con il polielettrolita per favorire la separazione tra fase solida e liquida (rif. 301 tavola T.0_B rev.1). Il digestato così viene disunito in due nuove frazioni con densità e presenza di sostanza solida differenti così ridefiniti:

- DIGESTATO SOLIDO (ST- solidi totali =20,0÷28,0%)
- DIGESTATO LIQUIDO (ST - solidi totali =1,0÷2,0%)

Il digestato liquido viene stoccato in una vasca di accumulo (rif. 506 tavola TB.0_B rev.1) per poi essere inviato al sistema di trattamento specifico. Il digestato solido è scaricato in un'area delimitata adiacente alla rif. 301 della tavola TB.0_B rev. 1 in attesa di essere prelevato e impiegato nel processo di stabilizzazione aerobica e compostaggio.

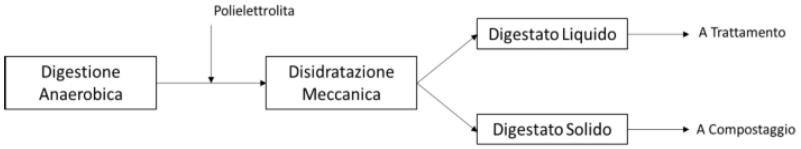


Figura 17: schema di flusso del sistema di disidratazione del digestato

Il sistema di gestione delle acque di processo della piattaforma è costituito da n. 6 distinte reti di raccolta e rilancio, specifiche per le singole sezioni impiantistiche e zone di trattamento. Il sistema sarà costituito da:

- rete di raccolta dei reflui dalle zone di conferimento (sistema automatico di lavaggio degli automezzi in uscita dall'impianto);
- rete di raccolta dei percolati e dei reflui dalle zone di stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti in ingresso: linea rossa TB.5 rev.02 da inviare al processo di digestione;
- rete di raccolta e rilancio del digestato liquido: linee arancioni dell'elaborato grafico di progetto TB0_D rev.1;
- rete di raccolta dei percolati delle biocelle: linea blu dell'elaborato grafico di progetto TB.5 rev.02 da inviare a trattamento acque di processo;
- rete di raccolta del percolato dalla zona di maturazione e raffinazione compost: linea blu dell'elaborato grafico di progetto TB.5 rev.02 da inviare a trattamento acque di processo;
- rete di raccolta reflui da scrubber e biofiltri: linea blu dell'elaborato grafico di progetto TB.5 rev.02 da inviare a trattamento acque di processo.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato grafico di progetto UTD.1 rev.03 - Schema di Processo PFD.

Le reti, funzionanti per gravità, permettono ai reflui di confluire all'interno di pozzetti o vasche per il rilancio verso serbatoi intermedi o direttamente alla vasca di accumulo ed equalizzazione in ingresso alla sezione di trattamento reflui e percolati (riferimento 506 dell'elaborato grafico di progetto TB0_B rev.1).

Nel dettaglio, si prevedono:

Serbatoi di stoccaggio per necessità di processo:

- Vasca di equalizzazione rif. n. 305 della TB0_B rev.1 (64 m^3) – Stoccaggio temporaneo percolati provenienti dalle biocelle, dalla maturazione, dagli scrubber e dai biofiltri rilanciati nella vasca di accumulo (rif. n. 506 TB0_B rev.1) per il suo successivo trattamento, prima di essere riutilizzate;

- Vasca di rilancio (rif. n. 306 e 307) – Vasche stoccaggio acque trattate in attesa di riutilizzo.

Serbatoi di stoccaggio finali:

- n. 2 Serbatoi di 50 m^3 ognuno rif. n. 505_G – Stoccaggio concentrato termico prodotto dall'evaporatore.

Vasche di prima pioggia: V-1 B, di volume utile 64 m^3; le acque di prima pioggia pretrattate (grigliatura, dissabbiatura e disoleatura) saranno infine rilanciate alla sezione di trattamento reflui dell'impianto: SBR, Ultrafiltrazione, Osmosi Inversa, Evaporatore.

ELENCO VASCHE								
ITEM	Descrizione	Lunghezza	Larghezza	Volume	Tipologia vasca	Tipologia refluo	arrivo	uscita
V-1 A	VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI 2° PIOGGIA DA AREE PAVIMENTATE	44.00 m	8.00 m	800 mc	Interrata	ACQUE DI 2° PIOGGIA	AREE PAVIMENTATE E VIABILITA'	IRRIGAZIONE, RIUSO O SMALTIMENTO IN POZZO
V-1 B	VASCA DI RACCOLTA E DISSABBIATURA PRIMI 5 mm DI PIOGGIA PROVENIENTE DA AREE PAVIMENTATE"	6.40 m	5.80 m	84 mc	Interrata	ACQUE DI 1° PIOGGIA	AREE PAVIMENTATE E VIABILITA'	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PROCESSO
V-2	VASCA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLE COPERTURE"	30.00 m	10.00 m	1200 mc	Interrata	ACQUE METEORICHE	COPERTURE	IRRIGAZIONE, RIUSO O SMALTIMENTO IN POZZO
V-3	VASCA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLE COPERTURE"	34.30 m	5.00 m	332.5 mc	Interrata	ACQUE METEORICHE	COPERTURE	IRRIGAZIONE, RIUSO O SMALTIMENTO IN POZZO
V-4	VASCA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLE COPERTURE"	34.30 m	5.00 m	332.5 mc	Interrata	ACQUE METEORICHE	COPERTURE	IRRIGAZIONE, RIUSO O SMALTIMENTO IN POZZO
506	VASCA DI ACCUMULO	5.00 m	5.00 m	62.5 mc	Interrata	ACQUE DI PROCESSO	RETE DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PROCESSO
507	VASCA DIGESTATO ESAUSTO	3.00 m	5.50 m	41.30 mc	Interrata	DIGESTATO ESAUSTO	PRETRATTAMENTI FORSU	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PROCESSO
508	VASCA STOCCAGGIO PERMEATO RO	5.00 m	5.00 m	62.5 mc	Interrata	PERMEATO	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PROCESSO	PROCESSI, BIOFILTRI, SCARICO
304	VASCA PERCOLATI	3.00 m	3.00 m	22.5 mc	Interrata	PERCOLATI	RETE DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO	PREVASCA ITEM 201
305	VASCA EQUALIZZAZIONE	7.60 m	3.40 m	64.6 mc	Interrata	ACQUE DI PROCESSO E PERCOLATI	RETE DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO	ITEM 506
306	VASCA DI ACCUMULO ACQUA TRATTATA	7.60 m	3.40 m	64.6 mc	Interrata	PERMEATO	ITEM 508	IRRORAZIONE CUMULI E BIOFILTRI
807	RISERVA IDRICA	8.00 m	4.50 m	258 mc	Interrata	acque meteoriche, da autobotte, da falda (quindo autorizzato emungimento)	V1-A, autobotti, falda (quanto autorizzato emungimento)	riserva idrica, antincendio, servizi igienico-sanitari, processi produttivi
PK-005	RISERVA IDRICA POTABILE	3.20 m	2.00 m	5 mc	F.T.	acque potabili	autobotte	uffici (lavabi e docce)
PK-006	RISERVA IDRICA POTABILE	3.20 m	2.00 m	5 mc	F.T.	acque potabili	autobotte	uffici (lavabi e docce)

Figura 18: elenco vasche – TB.4 rev. 04

L'impianto di trattamento riceve le acque decadenti dal processo di disidratazione meccanica, a mezzo decanter centrifugo, del digestato prodotto dalla sezione di digestione anaerobica, ossia il digestato liquido, nonché le eventuali acque di processo decadenti dalle installazioni del polo impiantistico (con esclusione dei percolati da discarica). Il digestato liquido, al fine di raggiungere i parametri prestabiliti per la dispersione in sub irrigazione, subirà un processo di depurazione tramite:

- trattamento MBR;
- trattamento UF (Ultra Filtrazione);
- trattamento RO (Reverse Osmosis);
- trattamento di Evaporazione a Tre Effetti.

I parametri di processo che saranno oggetto di specifico monitoraggio "in continuo" sono i seguenti:

- pH della vasca di equalizzazione;
- temperatura vasca di equalizzazione;
- ossigeno disciolto vasca di equalizzazione.

Dall'impianto di trattamento si generano i seguenti flussi:

- permeato da osmosi inversa: stoccato in vasca di accumulo (rif. 8 della tav. TB.4 rev.04) da riutilizzare nel processo produttivo, ovvero da scaricare su suolo in caso di surplus rispetto al fabbisogno idrico interno (circa 10.600 t/anno).
- fango da ultrafiltrazione: stoccato in vasca di accumulo (rif. 505 E della tav. TB.4 rev.04) da riutilizzare nel processo produttivo come acque di lavaggio nei pretrattamenti alla digestione anaerobica.

- concentrato in uscita dall'evaporatore: stoccato in una vasca di accumulo (rif. 505 G Tav. TB.0_B rev.1 e smaltito presso impianti terzi (EER 16.10.04). Il concentrato potrà eventualmente essere riutilizzato per l'irrorazione della biomassa nei tunnel e nella zona di maturazione, previa verifica del rispetto dei valori limite previsti dal D.lgs. 75/2010;
- concentrato dell'osmosi: stoccato in due serbatoi (rif. 505 F Tav. TB.0_B rev.1) e ricircolati.

	Stream 15	Stream 16	Stream 17	Stream 18	Stream 19	Stream 20	Stream 21	Stream 22	Stream 23	Stream 24	Stream 25
	RO Permeato + Poli	Digestato solido	Digestato liquido separato	Percolati +condense	Permeato UF	Acque a tabella	concentrato evaporatore	Liquido a ricircolo	liquido a biofiltro	Scarico in corpo idrico superficilae	liquido ad evaporatore
t/anno	12.321	16.064	91.029	14.600	83.929	69.048	2.559	25.179	58.400	10.648	27.738
t/gg	34	44	249	40	230	189	7	69	160	29	76
t/h	0	2	10	0	10	8	0	3	7	1	3
Ts%	0%	22%	2,8%	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	9%
Ts t/anno	-	3.534	2.559	-	-	-	2.559	-	-	-	2.559

Figura 19: schema di flusso trattamento digestato liquido e acque di processo

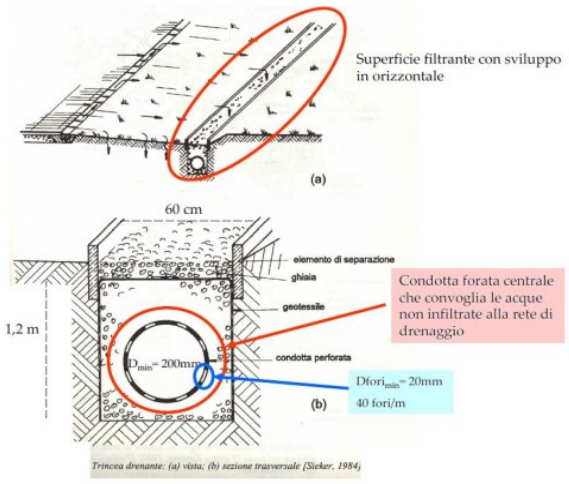


Figura 20: sistema di scarico al suolo del surplus di permeato

Si riepiloga a seguire la gestione dei flussi dell'impianto di trattamento.

Tipo di intermedio	Destinazione finale	Quantità prodotta t/anno		Parametro e concentrazione limite	Serbatoi di stoccaggio
Permeato da RO	Preparazione elettrolita per centrifuga separatore digestato solido/liquido	81.300	12.300	Parametri della tabella 4, allegato 5, parte III della Dlgs 152/06; volume	Item 508 TB.7 rev.04
	Umidificazione biofiltri		58.400		Item 508 TB.7 rev. 04
	Scarico in corpo idrico		10.600	Parametri della tabella 4, allegato 5, parte III	Item 508 TB.7 rev. 04

Tipo di intermedio	Destinazione finale	Quantità prodotta t/anno		Parametro e concentrazione limite	Serbatoi di stoccaggio
				della Dlgs 152/06; parametri riportati nel punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06; volume	
Fango da ultrafiltrazione (ovvero RO Feed - ultrafiltrato da trattare in osmosi)	Acque di lavaggio nei pretrattamenti alla digestione anaerobica	21.700		Parametri previsti dal D.Lgs. n. 75/2010	Item 505_E TB.7 rev. 04
Concentrato termico in uscita da evaporatore	Smaltimento	2.559		/	Item 505_G TB.7 rev 04
	Eventuale Irrorazione biomassa nei tunnel e nella zona di maturazione	Quantitativo non determinabile se non attraverso prove specifiche, l'eventuale riuso sarà valutato in base alle necessità		Parametri previsti dal D.Lgs. n. 75/2010	

Tabella 4: gestione dei flussi dell'impianto di trattamento

6.5 GESTIONE ACQUE DA FALDA

Attualmente il pozzo artesiano (Pz1), ubicato sul versante Nord-Ovest del capannone (foglio catastale n. 61 p.lla n. 81), è esclusivamente autorizzato alla ricerca di acque sotterranee per uso industriale e antincendio (Regione Puglia – Assessorato ai Lavori Pubblici - ufficio del Genio Civile di Bari – provvedimento prot. n. 2629 del 30.05.2003). Il Gestore ha proceduto con la protocollazione dell'istanza di concessione all'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee per uso industriale, antincendio e servizi igienici dal medesimo pozzo artesiano (prot. n. 1041 –P del 24.02.2004). L'ufficio del Genio Civile di Bari Regione Puglia – Assessorato ai Lavori Pubblici – Regione Puglia con nota prot. n. U.O.1/1041 – P/140 del 03.05.2007, faceva richiesta di documentazione integrativa ai fini del prosieguo del procedimento. Con nota prot. n. 43 del 28.05.2007 il Gestore chiedeva la sospensione del procedimento.

6.6 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Le opere in progetto riguardano i sistemi di raccolta, riutilizzo e smaltimento delle acque meteoriche incidenti sulle superfici impermeabilizzate, costituite dalle aree destinate a viabilità interna e a parcheggi, e sulle coperture degli edifici industriali. (tavola TB.3 rev. 02 "*Planimetria rete acque meteoriche"*).

Per i dettagli relativi alla posizione e alle superfici occupate dalle succitate aree, si rimanda all'elaborato grafico di progetto TB.0_A rev. 1 "*Planimetria Generale di Stabilimento*".

Per la stima dei quantitativi di acque meteoriche disponibili sono state assunte le seguenti ipotesi:

- Attraverso l'analisi ed elaborazione dei valori di precipitazione mensili rilevati dalla stazione meteorologica del Servizio Idrografico di Grumo Appula per il periodo di osservazione 1921÷2012 è stato possibile determinare un valore medio precipitazione pari a 605 mm annui.
- Superifici scolanti impermeabilizzate (strade e piazzali) di superficie pari a 10.000 m^2 con coefficiente di aflfusso al sistema di raccolta assunto pari a 0.85 (come da elaborato di progetto RC.4).
- Coperture (capannone di maturazione e raffinazione e unità di trattamento) di superficie pari a 19.368 m^2 con coefficiente di afflusso al sistema di raccolta assunto pari a 1 (come da elaborato di progetto RC.4).

È stata prevista in progetto la realizzazione di **n. 2 reti acque bianche** separate e precisamente:

- una di raccolta e convogliamento delle sole acque meteoriche incidenti sulle **aree pavimentate** (piazzali e viabilità interna);
- una di raccolta delle sole **acque incidenti sulle coperture del capannone**, digestori (cupole gasometriche) e delle tettoie.

Nella vasca **V-1 B**, di volume utile 64 m^3, saranno invasate le acque di prima pioggia (5mm) che, dopo depurazione nell'impianto di trattamento delle acque di processo, insieme ad esse saranno riutilizzate come reintegro delle acque di lavaggio degli scrubber e di umidificazione dei biofiltri. Lo svuotamento della vasca avverrà in un tempo di circa 17 ore (inferiore alle 48 ore), così come previsto dal R.R. Puglia n.26 del 9.12.2013. Le acque meteoriche successive a quelle di 1ª pioggia, raccolte dalla stessa rete, provenienti da strade e piazzali, saranno inviate per gravità, mediante un pozzetto scolmatore, all'impianto di trattamento (dissabbiatura e disoleazione) e successivamente nella vasca di accumulo **V-1 A**, (volume utile pari a 800 m^3), adiacente alla **V-1 B**, entrambe di nuova realizzazione. La fase di grigliatura per le acque meteoriche di prima pioggia è effettuata in corrispondenza delle caditoie poste sui piazzali per la raccolta delle acque meteoriche.

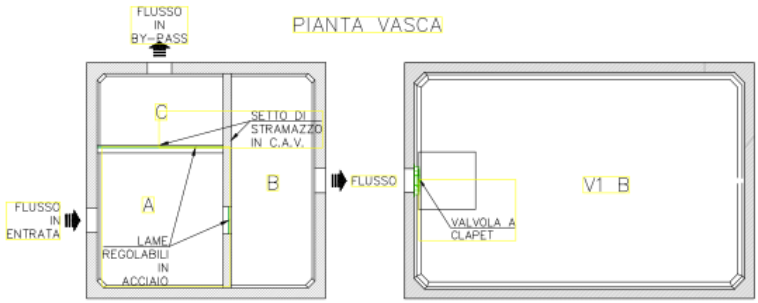


Figura 21: pozzetto scolmatore e vasca acque di prima pioggia V1 B – TAV. SG1. 9b

Le acque meteoriche di copertura delle zone C1 e C3 vengono stoccate nelle vasche esistenti **V-3 e V-4**, di capacità circa 660 m^3 e successivamente alla vasca di accumulo **V-1 A**.

Le acque meteoriche di copertura della zona C2 vengono stoccate nella nuova vasca **V-2**, di capacità 1.200 m^3, e riutilazzate per gli scarichi dei servizi igienici dell'installazione.

Per motivi di sicurezza parte delle acque di copertura e di seconda pioggia delle superfici impermeabilizzate può essere rilasciata nei primi strati del sottosuolo (pozzi disperdenti), solo a seguito di eventi meteorici di particolare intensità

(over flow) e nel caso prudenziale che le stesse vasche siano completamente invasate al verificarsi delle piogge (troppo pieno), previ adeguati trattamenti in osservanza della regolamentazione di settore vigente:

- i pozzi disperdenti **P1** e **P2** sono deputati allo scarico del troppo pieno delle acque invasate nella vasca **V-1A**;
- I pozzi disperdenti **P3** e **P4** sono deputati allo scarico del troppo pieno delle acque invasate nella vasca **V-2**.

Sarà installato un misuratore di portata/contatore per monitorare la quantità di acqua scaricata nel sottosuolo.

Lungo lo sviluppo dei diversi tronchi costituenti le reti di raccolta delle acque meteoriche saranno disposti pozzetti di ispezione.

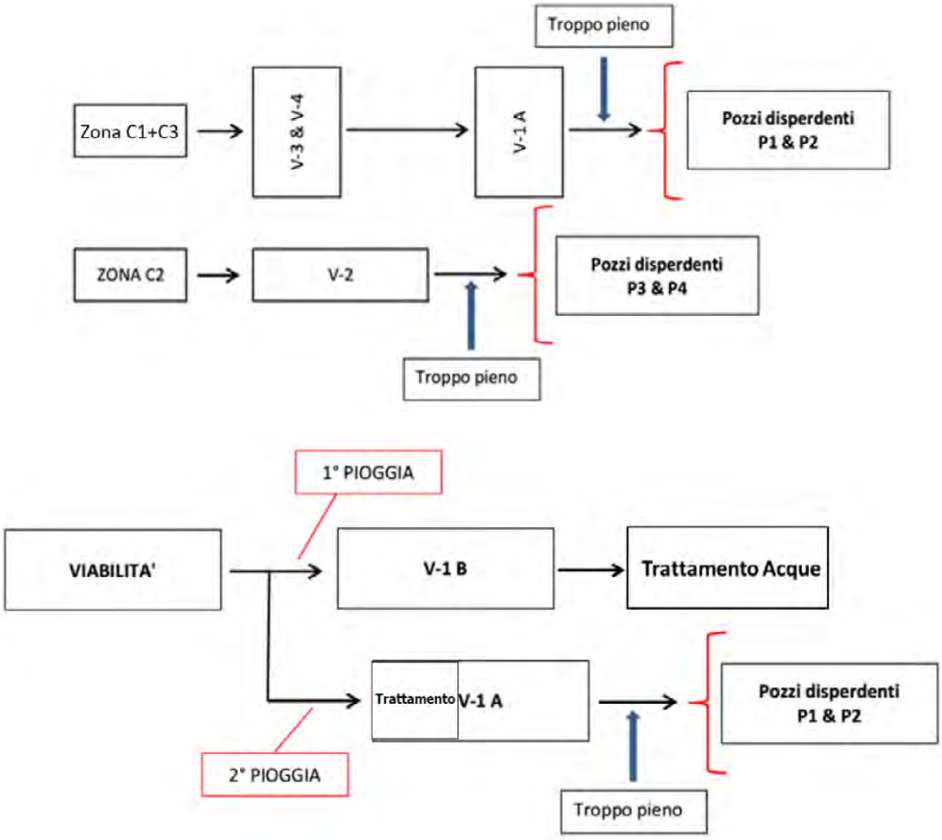


Figura 22: schema di flusso acque meteoriche

								Prima Pioggia	Seconda Pioggia								
Superfici impermeabili			Acque Meteoriche Recapito finale Superficie di riferimento						precipitazioni tempo rit 100 anni			precipitazioni tempo rit 10 anni			precipitazioni tempo rit 5 anni		
									63			41			34		
			V1-BSolo Prima Pioggia	V1-A seconda pioggia	V2	V3+V4	Volumi in arrivo vasca V1B	Volumi medi in arrivo vasca V1A mc	Volumi medi in arrivo vasca V2 mc	Volumi medi in arrivo vasca V3-V4 mc	Volumi medi in arrivo vasca V1A mc	Volumi medi in arrivo vasca V2 mc	Volumi medi in arrivo vasca V3-V4 mc	Volumi medi in arrivo vasca V1A mc	Volumi medi in arrivo vasca V2 mc	Volumi medi in arrivo vasca V3-V4 mc
Coperture	Zona C1	6.551 mq				6.551		0	0	413	0	0	269	0	0	223
	Zona C2	10.470 mq			10.470			0	660	0	0	429	0	0	356	0
	Zona C3	2.347 mq				2.347		0	0	148	0	0	96	0	0	80
	Totale	19.368 mq		-	10.470	8.898		0	660	561	0	429	365	0	356	303
Altre superfici	Piazzali e strade	9.530	9.530	9.530			48	553	0	0	343	0	0	276	0	0
	Alloggio custode	148	148	148			1	9	0	0	5	0	0	4	0	0
	Tettoia rimessaggio	330	330	330			2	19	0	0	12	0	0	10	0	0
	Totale *	10.008	10.008	10.008	-	-	50	580	0	0	360	0	0	290	0	0
	TOTALE	29.376		10.008	10.470	8.898		580	660	561	360	429	365	290	356	303
	* I primi 5mm di pioggia invasati vasca V-1B (64mc), sono inviati all'impianto di trattamento, le successive pioggia sono inviate alle vasche di raccolta V1- A (800 mc)															

Figura 23: tabella riepilogativa

PROVENIENZA	ACCUMULO INIZIALE	TRATTAMENTO	DESTINAZIONE ACQUE TRATTATE	RECUPERO PREVISTO	RECAPITO FINALE ECCEDENZE
acque meteoriche incidenti sulle coperture del capannone principale e delle tettoie di rimessaggio dei mezzi di lavoro e di copertura delle apparecchiature e macchine dell'impianto di trattamento delle acque di processo	Nessuno	Nessuno	- Vasca V-3 (esistente)	- Processo produttivo - servizi igienico-sanitari (solo scarichi wc)	pozzi disperdenti: - Pd1 & Pd2 (vasca V-1A) - Pd3 & Pd4 (vasca V-2)
			- Vasca V-4 (esistente)	- Processo produttivo	
				- servizi igienico-sanitari (solo scarichi wc)	
			- Vasca V-2 (nuova)	- Servizi igienico - sanitari	
			- Vasca V-1A (nuova)	- Processo produttivo - irrigazione/dispersione di aree a verde - riserva idrica antincendio - V3, V4	
acque di 1a pioggia di dilavamento delle superfici impermeabilizzate (strade e piazzali)	V-1B: Vasca V-1B (nuova)	- Grigliatura - Dissabbiatura - Disoleazione	Impianto trattamento acque di processo	- Reintegro acque di lavaggio scrubber - Umidificazione biofiltri	sub irrigazione tramite trincea drenante
acque di 2a pioggia di dilavamento delle superfici impermeabilizzate (strade e piazzali)	Nessuno	- Grigliatura - Dissabbiatura - Sedimentazione	- Vasca V-1A (nuova)	- Processo produttivo - irrigazione/dispersione di aree a verde - riserva idrica antincendio - V3, V4	pozzi disperdenti: - Pd1 & Pd2

Figura 24: tabella riepilogativa sulla gestione delle acque meteoriche

6.7 GESTIONE ACQUE REFLUE CIVILI

La gestione delle acque reflue civili non subisce modifiche rispetto al progetto autorizzato con D.D. 3/2018. Si riporta una descrizione per organicità documentale (tavola TB.4 rev.04: "Planimetria rete acque reflue industriali, riutilizzo e scarichi").

In ottemperanza al Regolamento Regionale 26/2011, per insediamenti non residenziali, i reflui raccolti dai diversi punti di generazione saranno inviati a due fosse settiche di tipo Imhoff per una parziale depurazione:

- **PH1**: servizi igienici, ufficio accettazione.
- **PH2**: servizi igienici, alloggio custode e spogliatoi.

Le acque chiarificate in uscita dalla fossa saranno convogliate ad una condotta disperdente. Con cadenza semestrale sarà effettuato un campionamento finalizzato all'analisi dei parametri di cui alla Tabella 3 (acque superficiali), Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e al confronto con i relativi limiti prescritti.

Per il dimensionamento delle vasche si è previsto un numero massimo di addetti nell'impianto pari a 20 persone, pertanto il numero degli AE è inferiore a 50, e quindi, secondo quanto riportato all'art. 6 del R.R. Puglia - 26/2011 "Limiti allo scarico e tipologie di trattamenti", non è richiesta la conformità ai valori limite di emissione per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate provenienti da insediamenti.

Ciascuna fossa settica è costituita da due compartimenti prefabbricati interrati sovrapposti e idraulicamente comunicanti:

- quello superiore destinato alla sedimentazione primaria;
- quello inferiore destinato alla digestione anaerobica dei fanghi.

Per tale impianto sono previsti lo svuotamento periodico dei fanghi depositati e un sistema di dispersione delle acque chiarificate mediante tubo drenante. I fanghi estratti dalle fosse Imhoff verranno gestiti come rifiuto ed avviati ad impianti terzi autorizzati.

6.8 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

I **consumi idrici** sono dovuti ai seguenti usi:

- per il processo di compostaggio
- per il sistema di trattamento arie esauste
- per irrigazione aree a verde
- per lavaggio mezzi di lavoro
- consumi idrici riserva idrica VV.F.
- consumi idrici servizi igienici

FLUSSO	m3/anno
Acqua per preparazione polielettrolita per centrifuga separatore digestato solido/liquido	12.321
Umidificazione biofiltro	58.400
Acqua di lavaggio per separatore organici FORSU	21.700
Condensato evaporatore a ricircolo in osmosi	25.179
Usi acque meteoriche	16.861
TOTALE FABBISOGNO IDRICO	**134.461**

Figura 25: tabella riepilogativa dei consumi idrici

FLUSSO	m3/anno
Riutilizzi in impianto	117.600
Scarico in corpo idrico superficiale surplus acque di processo	10.648
Totale disponibilità idrica da riuso acque di processo	**128.248**
Acque meteoriche	16.861
TOTALE DISPONIBILITA' IDRICA	**145.109**

Figura 26: tabella riepilogativa della disponibilità idrica

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riepilogativo contenente, per ciascuna tipologia di uso, la relativa fonte di approvvigionamento ed eventuali prescrizioni operative per il riutilizzo.

Fonte	Volume acqua totale annuo			Fase/Reparto
	acque industriali		usi civili m^3	
	processo m^3	raffreddamento m^3		
Acquedotto	-	-	-	-
Pozzo[4]	-	-	-	Riserva idrica, antincendio, scarichi servizi igienico-sanitari
Corso d'acqua	-	-	-	-
Acqua lacustre	-	-	-	-
Sorgente	-	-	-	-

[4] Prelievo eseguito solo in caso di necessità, solo quando il Gestore sarà in possesso dell'autorizzazione all'emungimento

Recupero acque meteoriche	16.861	-	-	Processi produttivi, - irrigazione; reintegro acque di lavaggio scrubber, umidificazione biofiltri, irrigazione/dispersione di aree a verde Riserva idrica, antincendio, scarichi servizi igienico-sanitari
Recupero acque di processo	128.248	-	-	Biofiltri, pretrattamenti, trattamento anaerobico e aerobico
Acqua potabile da autobotti	-	-	Secondo necessità	Riserva idrica, antincendio, lavabi e docce servizi igienico-sanitari
Totale	145.109	-	-	

Tabella 5: tabella riepilogativa sui consumi idrici

Le acque meteoriche rivenienti dalle coperture e quelle trattate dei piazzali, convogliate nelle vasche di accumulo (V-2, V-3, V-4 e V-1 A) saranno opportunamente riutilizzate per le idro-esigenze precedentemente descritte.

I **consumi energetici** sono connessi all'impiego di ventilatori, pompe, package e macchine di processo. Si stima quanto segue:

- energia elettrica: 16.560.289 kW/anno;
- energia termica: 13.904.339 kW/anno.

SEZIONE	Consumo EE (kWhe/anno)	Consumo ET (kWht/anno)
preparazione	252.000	-
Separazione + digestione FORSU	1.700.000	8.304.339
Liquefazione CO2	2.855.577	-
trattamento Liquido	4.201.525	5.600.000
Compostaggio + biofiltro	2.260.080	-
Upgrading +compressore	5.291.106	-
TOTALE	**16.560.289**	**13.904.339**

Figura 27: consumi elettrici e termici stimati

Per il metano prelevato dalla rete SNAM si prevede un consumo di circa 3.600.000 Sm^3/anno per l'alimentazione della caldaia.

È prevista l'installazione delle seguenti unità:

- GENERATORE DI CALORE A GAS NATURALE da 1,5 MWt;
- GRUPPO ELETTROGENO da 500 KW.

6.9 IMPIANTO TRATTAMENTO ARIE ESAUSTE

L'impianto di aspirazione e trattamento dell'aria si articola in 3 sezioni:

- sezione di aspirazione;
- sezione di trattamento primario dell'aria;
- sezione di biofiltrazione dell'aria.

Si riportano di seguito i volumi totali di aria esausta da inviare all'impianto di trattamento e le caratteristiche tecniche dei gruppi di ventilazione.

ZONA	VOLUMI DI ARIA DA ASPIRARE (Nm^3/h)	RICAMBI ORARI (Vol/h)
BUSSOLA	10.620	4
CONFERIMENTO E PRETRATTAMENTO	67.971	3
BIOSTABILIZZAZIONE IN TUNNEL	47.910	3
MATURAZIONE	170.213	3
Totale somma volumi	296.714	
A sottrarre	-17.552	
TOTALE	**279.162**	

Tabella 6: volumi totali di aria da trattare

ZONA DI PROCESSO	ITEM	TIPOLOGIA VENTILATORE	SERVIZIO	PORTATA (Nm^3/h)	PREV (Pa)	POTENZA ELETTRICA MOTORE (kW)
TUNNEL 1÷5	K-1 A÷E	CENTRIFUGO	AERAZIONE DELLE BIOMASSE	19.700	4100	37
TUNNEL 6÷10	K-1 F÷L					
CAPANNONE	K-2 A/B	ASSIALE	RIPRESA ARIA DA CONDOTTE PRINCIPALI	98.500	980	37
	K-3 A/B			52.500	980	22
BIOFILTRO 1	K-4 A/B/C	CENTRIFUGO	ALIMENTAZ. SCRUBBER & BIOFILTRI	50.000	3500	75
BIOFILTRO 2	K-4 D/E/F					

Figura 28: dati tecnici gruppi di ventilazione

Tenuto conto delle portate complessive di arie esauste da inviare al sistema di trattamento e delle caratteristiche aerauliche dei gruppi di ventilazione, i volumi d'aria da depurare (276.984 m^3/h) vengono arrotondati cautelativamente a 300.000 m^3/h.

L'intera portata d'aria esausta aspirata dalle diverse zone del capannone sarà convogliata mediante condotte dedicate a n. 2 sezioni di trattamento indipendenti, ciacuna costituita da:

- n. 3 scrubber ad umido (torri di lavaggio a letto flottante), ognuno in grado di trattare una portata di aria pari a 50.000 Nm^3/h;
- n.1 plenum in c.a., posto a monte del biofiltro, suddiviso in n.3 settori di alimentazione dei canali di diffusione dell'aria;
- n. 1 biofiltro di potenzialità pari 150.000 Nm^3/h di aria da trattare.

CARATTERISTICHE IMPIANTO A BIOFILTRAZIONE			
PARAMETRO DI DIMENSIONAMENTO	VALORE	UNITÀ DI MISURA	RIF. SCHEDA BF.01 DGR n. IX/3552 del 30.05.2012
Numero di Biofiltri	2	n.	/
Tipologia	Vasca in c.a. riempita con supporto di materiale inorganico/organico solido poroso con flusso dell'aria dal basso verso l'alto		
Volume totale di aria da trattare	300.000	Nm^3/h	
Volumi da trattare da ogni biofiltro	150.000		
Compartimentazione	n.3 moduli indipendenti ed singolarmente escludibili		Almeno n.3 moduli funzionalmente separati
Perdite di carico	< 500	Pa/m	Biofiltro nuovo: 30÷50 mmH_2O Biofiltro usato: 150÷200 mmH_2O
Altezza letto Biofiltro 1 & 2	2	m	Tra 1 e 2 m
Dimensioni in pianta Biofiltro 1	822	m^2	
Dimensioni in pianta Biofiltro 2	850		
Volume Biofiltro 1	1.644	m^3	
Volume Biofiltro 2	1.700		
Carico specifico volumetrico Biofiltro 1	91,2	$Nm^3/h*m^3$	≤ 100 Nm^3/h di aria per m^3 di riempimento biofiltro
Carico specifico volumetrico Biofiltro 2	88,2		
Tempo di residenza Biofiltro 1	39,5	s	> 36 s
Tempo di residenza Biofiltro 2	40,8		
Carico specifico superficiale Biofiltro 1	182,5	$Nm^3/h*m^2$	≤ 200 Nm^3/h di aria per m^2 di biofiltro
Carico specifico superficiale Biofiltro 2	176,5		

Figura 29: dati tecnici biofiltri

CARATTERISTICHE ABBATTITORI AD UMIDO - SCRUBBER A TORRE VERTICALE			
PARAMETRO DI DIMENSIONAMENTO	VALORE	UNITÀ DI MISURA	RIF. AU.ST.03 DGR n. IX/3552 del 30.05.2012
Numero tot. di torri	6 (3 per ogni sezione)	n.	/
Portata aria trattata dalla singola torre	50.000	Nm^3/h	/
n. letti flottanti (camere di contatto)	2	n.	Almeno 1 (2 per reazioni acido-base)
Portata liquido ricircolato per singola torre	100 (*)	m^3/h	1 m^3 di liq. per 1.000 m^3 di effluente gassoso
Velocità di attraversamento	3,65	m/s	3 < v < 5 m/s
Altezza di ogni letto flottante in condizioni statiche	1	m	0,2 ÷ 0,4 (con possibilità di espandersi in condizioni dinamiche fino ad 1 m)

Figura 30: dati tecnici scrubber

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa sul sistema di trattamento aria, tratta dalla Tab. E7/a delle schede tecniche AIA:

Camino	**BIOFILTRO 1**	**BIOFILTRO. 2**
Fase/reparto	Bussola Locale di ricezione Pretrattamento della FORSU e disidratazione con stoccaggio delle frazioni separate; Aree Compostaggio	Bussola Locale di ricezione Pretrattamento della FORSU e disidratazione con stoccaggio delle frazioni separate; Aree Compostaggio
Tipologia del sistema	Sistema di trattamento arie esauste di processo	Sistema di trattamento arie esauste di processo
Sistema di contenimento	n. 3 scrubber ad umido (torri di lavaggio a letto flottante), ognuno in grado di trattare una portata di aria pari a 50.000 Nm^3/h; n.1 plenum in c.a., posto a monte del biofiltro, suddiviso in n.3 settori di alimentazione dei canali di diffusione dell'aria; n. 1 biofiltro di potenzialità pari a 150.000 Nm^3/h di aria da trattare.	n. 3 scrubber ad umido (torri di lavaggio a letto flottante), ognuno in grado di trattare una portata di aria pari a 50.000 Nm^3/h; n.1 plenum in c.a., posto a monte del biofiltro, suddiviso in n.3 settori di alimentazione dei canali di diffusione dell'aria; n. 1 biofiltro di potenzialità pari a 150.000 Nm^3/h di aria da trattare.
Portata max di progetto	161.000 Nm^3/h	161.000 Nm^3/h

Tabella 7: riepilogo sistema trattamento arie

6.10 END OF WASTE

6.10.1 Biometano avanzato (nuovo)

Il biometano è reso con qualità conformi alle caratteristiche previste per l'immissione in rete di distribuzione/ trasporto SNAM mediante connessione diretta a metanodotto. Il biometano prodotto deve rispettare la normativa sulla qualità del biometano di cui ai paragrafi 1.2.1 e 1.2.2 delle "Procedure pplicative DM 2 marzo 2018 – Versione 2.0" e ss.mm.ii. In particolare, i parametri di qualità del biometano per 'immissione in rete sono desunti dalla delibera 204-2016-R-gas del 2016 (in riferimento alle UNI/TR 11537 e UNI EN 437. Il biometano per essere idoneo all'immissione nelle reti di trasporto e distribuzione deve essere un gas con caratteristiche, energetiche e di composizione, pari a quelle dei gas della famiglia di tipo H. Qui di seguito la composizione del gas che deve essere garantita per essere autorizzati all'immissione in rete.

Parametro	Valore	Unità di Misura
Potere Calorifico Superiore (PCS)	34,95 < PCS < 45,28	[MJ/m3]
Indice di Wobbe	47,31 < I < 52,33	[MJ/m3]
Densità relativa	0,5548 < ρ < 0,8	[Kg/m3]
Punto di rugiada dell'acqua	≤ -5 alla P= 7000 KPa	[°C]
Punto di rugiada degli idrocarburi	≤ 0 alle 100KPa≤P≤7000KPa	[°C]
Contenuto di O2	≤ 0,6	[%mol]
Contenuto di CO2	≤ 3	[%mol]
Contenuto di H2S	≤ 6,6	[mg/m3]
Contenuto di S da mercaptani	≤ 15,5	[mg/m3]
Contenuto di S totale	≤ 150	[mg/m3]

Figura 31: caratteristiche minime garantite per immissione in rete

Parametro	Valore	Unità di Misura
Contenuto di CO	≤ 0,1	[%mol]
Contenuto di Si	≤ 5	[ppm]
Contenuto di NH3	≤ 3	[mg/m3]
Contenuto di H2	≤ 0,5	[%vol]
Contenuto di Hg	≤ 1	[µg/m3]
Contenuto di F	< 3	[mg/m3]
Contenuto di Cl	< 1	[mg/m3]

Figura 32: concentrazioni massime per potenziali contaminanti presenti nel biometano

La qualità del biogas da immettere in rete sarà verificata all'interno dell'area destinata alla realizzazione del punto di consegna che sarà realizzata all'interno del perimetro dell'installazione autorizzato in AIA. Qui avviene anche l'intercettazione immediata del biogas fuori specifica come previsto dall'art. 3 comma 4 del DM 2 marzo 2018. L'eventuale gas fuori specifica che non dovesse rispettare le tabelle del gestore della rete di trasporto viene rinviato a trattamento. L'area prevede l'installazione di apparecchiature per il controllo della qualità del metano.

Il biometano avanzato sarà conforme agli incentivi stabiliti dalla normativa vigente e riconosciuti dal GSE (double counting – 750 €/CIC) in materia di utilizzo in autotrazione).

Il biometano avanzato, prodotto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del DM 10 ottobre 2014 e s.m.i., e destinato al settore dell'autotrazione, potrà beneficiare degli incentivi stabiliti dal D.M. 02.03.2018, e riconosciuti dal GSE, nella misura di 750 €/CIC, dove ogni CIC equivale a 5 GCal ("Double Counting")).

6.10.2 CO_2 (nuovo)

La CO_2 generata dalla sezione di liquefazione:

- sarà prodotta a partire da operazioni di recupero di rifiuti urbani.
- potrà essere direttamente impiegabile in processi industriali.
- sarà caratterizzata da una composizione attesa del 99,99% di CO2, funzione del processo di conversione adottato, tale da rispondere alla normative ed agli standard di qualità esistenti, ovvero soddisfare i requisi tecnici necessari per scopi industriali specifici.
- non comporterà impatti ambientali negativi sull'ambiente o sulla salute umana in quanto la sua produzione a partire da processi biologici su rifiuti urbani non porterà ad emissioni nell'ambiente.

Tale materiale può essere classificato come End of Waste grazie all'entrata in vigore della Legge n.128 del 02/11/2019 con cui è stato modificato l'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e dalla successiva modifica introdotta dal D.L. n.77 del 2021. L'art.184-ter, come modificato dalla Legge n.128/2019, fornisce quindi la possibilità di autorizzare caso per caso la cessazione di qualifica di rifiuto per tipologia di rifiuti ed attività di recupero non indicate nel D.M. del 05/02/98.

Poiché la CO_2 non è un composto già ricompreso tra gli End of Waste normati, per ottenere la cessazione della qualificazione del rifiuto ai sensi dei requisiti dell'art.184-ter, si farà riferimento alle recenti Linee Guida SNPA n. 41/2022, per cui il Gestore ha trasmesso il documento "*Relazione tecnica CO_2 end of waste*" rev. ottobre 2022. Il Gestore dichiara di voler realizzare un sistema di liquefazione e vendita della CO_2 liquida idonea per il suo riutilizzo nel settore industriale (es. come estinguente antincendio, liquido refrigerante, etc.), nel settore agricolo (serre), nonché nel settore alimentare (Food & Beverage). La consegna della CO_2 all'acquirente avviene a bordo impianto secondo accordi commerciali che prevedranno il rifornimento calendarizzato delle quantità annuali predefinite. Sarà cura del Cliente, pertanto, provvedere alla logistica necessaria per il rifornimento ed il trasporto all'esterno dell'impianto. Il progetto prevede una produzione oraria di anidride carbonica liquefatta di circa 1.400 kg/h, corrispondente a una produzione giornaliera di 34.000 kg/g ed una produzione annua di 12.000.000 kg/a. Il processo prevede uno stoccaggio temporaneo della CO_2 liquida in serbatoi della capienza complessiva di circa 100 mc, che corrispondono ad uno stoccaggio per un periodo massimo di circa 4 gg. Il tempo di stoccaggio indicato non rappresenta un fattore critico per la degradazione della qualità del prodotto. Successivamente alla fase di stoccaggio, la CO_2 prodotta viene resa disponibile mediante area di carico e sistema di trasferimento per il carico delle autocisterne di trasporto dell'acquirente. Al momento il Gestore garantisce l'obiettivo di conformità agli usi alimentari.

I principali parametri qualitativi di riferimento per la CO_2 prodotta per il settore alimentare saranno quelli definiti all'Appendice A dello standard EIGA 70/17, di seguito riportati:

APPENDIX A:

EIGA LIMITING CHARACTERISTICS

FOR CARBON DIOXIDE TO BE USED IN BEVERAGES FOR SOURCE SPECIFICATION[3]

Component	Concentration
Assay	99.9% v/v min.
Moisture	20 ppm v/v max
Ammonia	2.5 ppm v/v max.
Oxygen	30 ppm v/v max.
Oxides of nitrogen (NO/NO2)	2.5 ppm v/v max. each
Non-volatile residue(particulates)	10 ppm w/w max.
Non-volatile organic residue (oil and grease)	5 ppm w/w max.
Phosphine ***	0.3 ppm v/v max
Total volatile hydrocarbons (calculated as methane)	50 ppm v/v max. of which 20 ppm v/v max non-methane hydrocarbons.
Acetaldehyde	0.2 ppm v/v max.
Aromatic hydrocarbon	0.02 ppm v/v max.
Carbon monoxide	10 ppm v/v max.
Methanol	10 ppm v/v max.
Hydrogen cyanide*	0.5 ppm v/v max
Total sulfur (as S) **	0.1 ppm v/v max.
Taste and odour in water	No foreign taste or odour
Appearance in water	No colour or turbidity
Odour and appearance of solid CO2 (snow)	No foreign odour or appearance

** Analisi necessaria solo per il biossido di carbonio proveniente da fonti di gassificazione del carbone.*

*** Se il contenuto totale di zolfo supera 0,1 ppm v/v come zolfo, le specie devono essere determinate separatamente e si applicano i seguenti limiti:*

Solfuro di carbonile 0,1 ppm v/v max.

Idrogeno solforato 0,1 ppm v/v max.

Anidride solforosa 1,0 ppm v/v max.

**** L'analisi è necessaria solo per il biossido di carbonio proveniente da rocce fosfatiche.*

Se l'anidride carbonica è conforme alle specifiche, per definizione sono soddisfatti i requisiti di acidità e di sostanze riducenti previsti dalla normativa europea.

Figura 33: Appendice A dello standard EIGA 70/17

Il prodotto commercializzato per il settore alimentare sarà in ogni caso conforme al Regolamento CE n.1907/2006 (REACH), come modificato dal Regolamento UE n. 830/2015.

6.10.3 Ammendante compostato misto

Il compostaggio aerobico permetterà di produrre un Ammendante Compostato Misto secondo i parametri qualitativi previsti ai sensi del D.Lgs. 75/2010 e smi. Nel caso in cui le analisi di caratterizzazione del compost in uscita rilevassero il superamento dei parametri relativi ai metalli (Pb, Cd, Ni, Zn, Cu, Hg, Cr6) il compost non sarà riprocessabile e dovrà essere smaltito come rifiuto, con il codice del compost fuori specifica EER 19.05.03. Nel caso in cui, invece, i parametri non rispettati fossero quelli relativi a Umidità, pH, C organico, C umico e fulvico, Azoto organico, C/N oppure Salmonella e Escherichia coli, il compost sarà riprocessato in testa alla sezione di compostaggio, ripetendo tutto il processo.

Il digestato inviato al compostaggio è sottoposto ad un processo di pretrattamento spinto nel quale vengono rimosse sia le plastiche ed inerti, oltre alla digestione anaerobica e, pertanto, sarà privo di impurità. Tuttavia, in caso di malfunzionamento dei sistemi di pretrattamento e di conseguente presenza di impurità nel compost come materiali plastici, vetro e metalli o inerti litoidi, si interverrà con una fase di raffinazione più spinta, con lo scopo di ridurre il contenuto di sostanze indesiderate. In ultimo, se a non essere rispettato è l'indice di germinazione, potranno essere prolungati i tempi di maturazione in platea, fino al raggiungimento del limite consentito.

Per quanto riguarda la commercializzazione del prodotto finito, l'ammendante sarà ceduto a terzi nelle condizioni del materiale stoccato, cioè sfuso e non confezionato, con carico diretto sui mezzi di trasporto.

N.	Denominazione del tipo	Modo di preparazione e componenti essenziali	Titolo minimo in elementi e/o sostanze utili. Criteri concernenti la valutazione. Altri requisiti richiesti	Elementi oppure sostanze utili il cui titolo deve essere dichiarato.	Note
1	2	3	4	5	6
5.	Ammendante compostato misto	Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica degli RSU proveniente da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, da reflui e fanghi, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde	**Umidità**: massimo 50% **pH** compreso tra 6 e 8,5 **C organico sul secco**: minimo 20% **C umico e fulvico sul secco**: minimo 7% **Azoto organico sul secco**: almeno 80% dell'azoto totale **C/N**: massimo 25	Umidità pH C organico sul secco C umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità	Per "fanghi" di cui alla presente colonnaeallacolonnan.3 si intendono quelli definiti dal decretolegislativo27gennaio 1992, n.99, di attuazione della direttiva86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura. I fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (P/P) della miscela iniziale. E' consentito dichiarare i titoli in altre forme di azoto, fosforo totale e potassio totale. Il tenore dei materiali plastici vetro e metalli (frazionedidiametro≥2 mm) non può superare lo 0,5% s.s. Inerti litoidi (frazione di diametro ≥5 mm) non può superare il5%di s.s. Sono inoltre fissati i seguenti parametri di natura biologica: -Salmonella: assenza in 25g di campione t.q.; **n**[1]=5; c[2]=0; **m**[3]=0 CFU/g **M**[4]=0 CFU/g -Escherichia coli: in 1 g di campione t.q. **n**[1]=5; c[2]=0; **m**[3]=1000 CFU/g **M**[4]=5000 CFU/g Indice di germinazione (diluizione al 30%) deve essere ≥60% -Tallio: meno di 2 mg kg-1 sul secco (solo per Ammendanti con alghe).

[1]**n** = numero di campioni da esaminare;
[2]**c** =numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa fra **m** e **M**; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a **m**.
[3]**m**=valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a **m**;
[4]**M**=valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a **M**

Figura 34: Estratto della tabella 2 – Ammendati di cui all'Allegato 2 del D.lgs. 75/2010 e ss.mm.ii.

7 QUADRO AMBIENTALE

7.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto attiene alle emissioni gassose, diffuse e convogliate, imputabili all'esercizio dell'impianto in progetto, per quanto non specificato nel presente paragrafo si rimanda alla SCHEDA E – EMISSIONI IN ATMOSFERA e all'Elaborato Grafico TB.2 rev.02: "*Planimetria con indicazione dei punti di emissione in atmosfera"*.

7.1.1 Emissioni convogliate

Si elencano di seguito i punti di emissione convogliata:

- Biofiltro 1: BIOF.1
- Biofiltro 2: BIOF.2
- Fermentatori:
  - n. 4 sfiati di emergenza dei fermentatori Primari (EC-F1, EC-F2, EC-F3, EC-F4);
  - n. 2 sfiati di emergenza dei post-fermentatori (EC-F5, EC-F6);
- caldaia a metano della potenza termica pari 1.500 kWt (maggiore di 1 MW) (EC-01);

- gruppo elettrogeno di emergenza a diesel della potenza elettrica di 500 kW (EC-02);
- torcia di emergenza (EC-03);
- gruppo elettrogeno con motore diesel della potenza elettrica di 80 kW per la soffiante della torcia di emergenza (EC-GE1 emissione scarsamente rilevante, lettera bb);
- modulo upgrading: scarico offgas (EC-04).

7.1.2 Emissioni fuggitive

Per il progetto in esame sono state individuate le componenti impiantistiche che possono dare origine a emissioni fuggitive (biogas o CO_2), quindi tutte le apparecchiature in cui vengono uniformemente movimentati elementi gassosi, possibili fonti di emissione fuggitiva solo in caso di guasto o malfunzionamento dei dispositivi di contenimento propri del macchinario, che sono:

- liquefattore della CO_2;
- Up – grading;
- fermentatori e post fermentatori;
- torcia;
- gruppo elettrogeno;
- caldaia.

Si ribadisce che in normali condizioni di gestione dell'impianto (assenza di guasti), non si hanno emissioni di biogas e biometano in ambiente.

Il contenimento delle emissioni fuggitive viene affidato, in prima istanza, alle componenti di ciascun elemento di impianto, come valvole di sicurezza, flange, doppie tenute per i sistemi di pompaggio e convogliamento dei gas, ecc., progettate e installate proprio con la finalità di impedire.

7.1.3 Emissioni odorigene

Per lo studio delle emissioni sono state valutate le sorgenti odorigene significative, convogliate e diffuse, che contribuiscono all'impatto olfattivo dell'impianto oggetto di studio nello stato di progetto, con portata di odore superiore a 500 OuE/m^3 o una concentrazione di odore maggiore o uguale a 80 OuE/m^3 (art. 2 comma 1 g. della L.R. n.32/2018 "Disciplina in materia di emissioni odorigene").

In particolare, sono state considerate emissioni odorigene significative le sorgenti areali corrispondenti a:

- n.2 biofiltri (BIOF.1, BIOF.2) di potenzialità pari 150.000 Nm^3/h ciascuno di aria da trattare, già autorizzate;
- vasche di nitrificazione/denitrificazione (MBR1, MBR2) dell'impianto MBR di trattamento delle acque di processo che sono ubicate all'esterno del capannone;
- stoccaggio cumuli di compost finito e compost fuori specifica.

7.2 SCARICHI IDRICI

Le acque meteoriche incidenti sulle coperture verranno raccolte e accumulate in idonee vasche (V-1A, V-2, V-3 e V-4) per essere riutilizzate nell'irrigazione delle vaste aree a verde e nel reintegro della riserva idrica antincendio (cfr. UNI/TS 11445:2012). La tavola TB.4 rev. 04 riporta il dettaglio della rete di irrigazione.

Le acque riutilizzate per l'irrigazione saranno conformi alle specifiche di cui all'Allegato 1 del Regolamento Regionale n.08/2012 (D. Lgs. 185/2003 per il riuso) e saranno sottoposte a controlli semestrali con prelievo di campione immediatamente a monte del punto di aspirazione per l'immissione nella rete di irrigazione. Il volume di acqua distribuito sulle aree a verde sarà misurato con cadenza mensile.

Per motivi di sicurezza, tuttavia, parte di tali acque possono essere rilasciate nei primi strati del sottosuolo (pozzi disperdenti), solo a seguito di eventi meteorici di particolare intensità (over flow) e nel caso prudenziale che le stesse vasche siano completamente invasate al verificarsi delle piogge (troppo pieno), previ adeguati trattamenti in osservanza della regolamentazione di settore vigente.

Il permeato da osmosi inversa viene stoccato in vasca di accumulo (rif. 8 della tav. TB.4 rev. 04) da riutilizzare nel processo produttivo, ovvero da scaricare su suolo in caso di surplus rispetto al fabbisogno idrico interno.

Le acque reflue civili saranno inviate a due fosse settiche di tipo "Imhoff" per una parziale depurazione:

- **PH1:** servizi igienici, ufficio accettazione.
- **PH2**: servizi igienici, alloggio custode e spogliatoi.

Le acque chiarificate in uscita dalla fossa saranno convogliate ad una condotta disperdente. Segue quadro riepilogativo dei punti di scarico al suolo e relative frequenze e riferimenti qualitativi di monitoraggio.

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
Pd1, Pd2, Pd3, Pd4	Acque coperture edifici, seconda pioggia trattata	Subirrigazione	Trattamento di sedimentazione, disoleazione	– Volume scaricato; – Tutti i parametri di cui alla Tabella 4 (scarico sul suolo), Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e smi e confronto con i relativi limiti; – Idrocarburi totali (Tab. 2 Allegato 5 alla Parte IV - CSC per acque sotterranee) – Tutti i parametri di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06	In occasione dello scarico Volume scaricato: mensile
PH1 PH2	Acque reflue civili	Trincea drenante	Vasca Imhoff	– Volume scaricato; – Tutti i parametri di cui alla Tabella 4 (scarico sul suolo), Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e smi	Semestrale Volume scaricato: mensile

POI	Permeato da osmosi inversa	Subirrigazione	Trattamento acque di processo – sezione di RO	– Volume scaricato – Parametri cui alla tabella 4, allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06. – Parametri riportati nel punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06	Mensile; Volume scaricato: mensile

Tabella 8: riepilogo punti di scarico

7.3 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Grumo Appula sito nella Città Metropolitana di Bari non ha ancora provveduto alla redazione di un Piano Comunale di Classificazione Acustica del territorio, l'area in esame, pertanto ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", ricade in base all'effettiva destinazione di uso del territorio nella Zona denominata "Tutto il territorio nazionale" e i valori assoluti di immissione devono essere confrontati con i limiti di accettabilità della tabella di cui art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", di seguito riportati.

ZONIZZAZIONE	Limite diurno Leq(A) in dB(A)	Limite notturno Leq(A) in dB(A)
Tutto il territorio nazionale	**70**	**60**
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Figura 35: limiti emissioni sonore

Ai fini della valutazione del clima acustico della zona in esame, prima della realizzazione degli interventi previsti di revamping, per ottemperare agli obblighi in materia di impatto acustico, il Gestore ha eseguito una indagine fonometrica presso l'impianto. È stato valutato anche l'incremento del traffico di mezzi pesanti indotto dall'impianto in fase di esercizio. I risultati del modello previsionale mostrano che l'inserimento delle sorgenti a servizio del nuovo impianto di trattamento del FORSU e produzione di biogas modifica in modo poco significativo la situazione preesistente e i limiti di legge sono rispettati, sia nel tempo di riferimento diurno che notturno. Risulta quindi che la rumorosità ambientale prevista dall'attività dell'impianto rientra nei limiti massimi consentiti dalla legislazione vigente, quindi secondo la Legge quadro n. 447/95 e la Legge regionale n. 3/02, il rumore nell'ambiente esterno risulta accettabile. Sono stati adottati alcuni sistemi di contenimento delle emissioni sonore, quali ad esempio:

- realizzazione di barriera arborea perimetrale lungo il confine di impianto;
- installazione di silenziatori in corrispondenza dei punti di prelievo e scarico dell'aria di processo (ad es. cogeneratore);
- alloggiamento di alcune unità (quali ad es. modulo upgrading biogas, caldaia, cogeneratore, liquefazione CO_2), su skid all'interno di container;
- utilizzo di container coibentati con materiali fonoassorbenti;
- portoni dei capannoni chiusi.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'All.1 - RELAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO ACUSTICO del SIA, alla Tavola TB.6 rev.01 – Planimetria dell'impianto con individuazione delle sorgenti sonore – ed alla SCHEDA H – EMISSIONI SONORE.

8 TERRE E ROCCE DA SCAVO

La superficie complessiva del nuovo insediamento è pari a 50.000 m^2 mentre la dimensione dell'area di intervento è di 6.923 m^2. Il volume totale di materiale da rimuovere risulta pari a 12.800 m^3 da reimpiegare in parte all'interno del cantiere, a seguito della verifica dei requisiti ambientali. La mobilitazione di terreni scavati off-site (realizzazione allaccio SNAM) è pari a ca. 11.550 m^3 che saranno tutti riutilizzati per l'attività stessa.

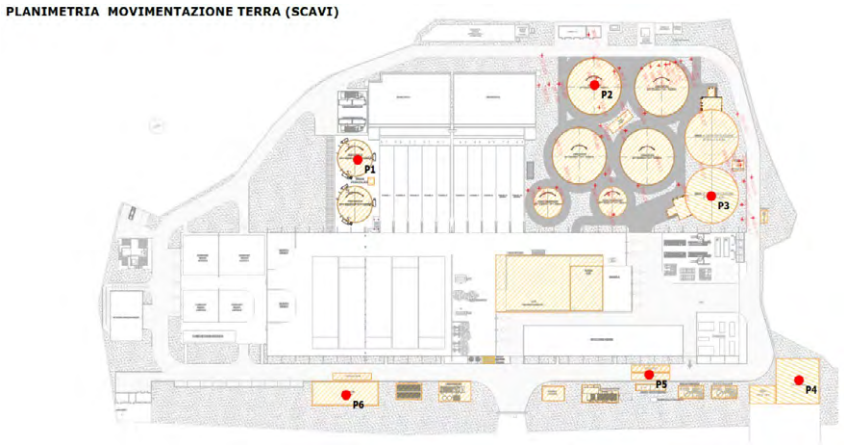


Figura 36: Planimetria con ubicazione punti di indagine in rosso per caratterizzazione terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017

TABELLA MOVIMENTAZIONE TERRA SCAVI

	ELEMENTO DI IMPIANTO	SUPERFICIE	PROFONDITA'	MC RIMOSSI
1	UFFICI	42	0,30	12,60
2	PEDANE PESA	216	0,80	172,80
3	COGENERATORE	108	0,30	32,40
4	CALDAIA	70	0,30	21,00
5	DESOLFORAZIONE	144	0,30	43,2
6	LIQUEFAZIONE	135	0,30	40,50
7	STOCCAGGIO CO2	84	0,30	25,20
8	VASCA RACCOLTA ACQUE V2	341	4,00	1364,00
9	DIGESTORI	2056	3,00	6168,00
10	PODT DIGESTORI	290	0,30	87,00
11	FOSSA	310	5,50	1705,00
12	PRETRATTAMENTO	965	2,50	2412,50
13	TORCIA DI EMERGENZA	16	0,30	4,80
14	VASCHE NDR	1120	0,30	336,00
15	VASCA DI ACCUMOLO	25	1,50	37,50
16	VASCA PERCOLATI	9	1,50	13,50
17	PREVASCHE	432	0,30	129,60
18	VASCA DIGESTATO ESAUSTO	16	1,50	24,00
19	SALA POMPE	48	0,30	14,40
20	AREA REMI	96	0,30	28,80
21	AREA SNAM	400	0,30	120,00
	mq	6923	mc	12792,80

Figura 37: tabella movimentazione terra scavi

Al fine di verificare la sussistenza dei requisiti ambientali delle terre e rocce che saranno prodotte a seguito degli scavi per la realizzazione delle nuove opere nell'area di progetto, è stato redatto un piano di indagine seguendo i criteri indicati nel DPR 120/2017, per cui si rimanda all'elaborato SIA Appendice 4.

Vengono ipotizzate 2 opzioni di utilizzo/recupero oppure smaltimento del materiale escavato (terre ed eventuali materiali di riporto):

- Se il tal quale È CONFORME alle CSC Tabella 1, Colonna B, All.5, Tit. 5, parte IV DLgs 152/06, allora il materiale generato dagli scavi sarà riutilizzato in sito oppure saranno trasferiti presso centri di recupero.
- Se il tal quale È NON CONFORME alle CSC Tabella 1, Colonna B, All.5, Tit. 5, parte IV DLgs 152/06, allora il materiale generato dagli scavi sarà gestito come rifiuto.

Il riutilizzo del materiale di scavo proveniente dall'area Prometeo avverrà in parte all'interno del cantiere per una volumetria pari a 2.153 m^3, pari al 17% circa del materiale movimentato. La parte del materiale roccioso, opportunamente frantumato e vagliato, sarà utilizzato per le opere quali:

- rinterro semplice (es. per le aree da destinare a verde);
- rinterro al di sotto delle aree di impianto con pavimentazione industriale o stradale previa stabilizzazione dello stesso materiale con i calce.

Il sito di destinazione è quello di produzione in quanto le terre da scavo. Il materiale conforme che non verrà riutilizzato nel sito di produzione sarà trasferito presso centri di recupero. Nel caso del materiale proveniente dal tracciato per l'allaccio SNAM, lo stesso sarà tutto riutilizzato nel sito di produzione sempre se conforme alle CSC di Tab. 1 colonna A. Le aree che verranno dedicate al deposito temporaneo delle terre e rocce in attesa di essere analizzate dovranno essere dotate di piazzole di caratterizzazione impermeabilizzate al fine di evitare che le terre e rocce non ancora caratterizzate entrino in contatto con la matrice suolo. Tali aree avranno superficie e volumetria sufficienti a garantire il tempo di permanenza necessario per l'effettuazione di campionamento e analisi delle terre e rocce da scavo ivi depositate. Per permettere il riutilizzo dei materiali verrà predisposta a rotazione un'area adiacente a quella dei lavori, con la medesima destinazione, quando non interessata dai lavori. In quest'area saranno depositati per un periodo massimo di 12 mesi tutti gli inerti dagli scavi. Le terre invece saranno riutilizzate direttamente per l'opera di mitigazione ambientale.

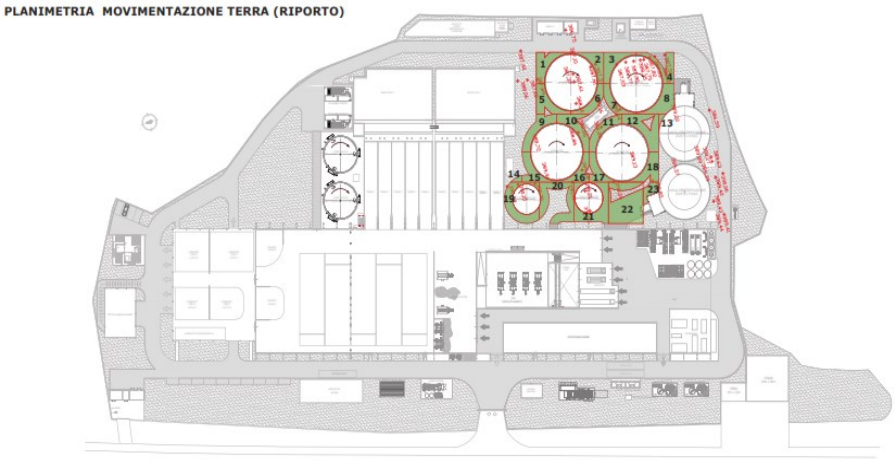


Figura 38: planimetria movimentazione terra (riporto)

TABELLA RIPORTI TERRE

SETTORE	QUOTA ALTIMETRICA DI RIFERIMENTO slm	QUOTA SETTORE slm	DIFFERENZA ALTIMETRICA slm	MQ AREA DI RIEMPIMENTO NEL SETTORE	MC DI RIPORTO NEL SETTORE
1	390,0	387,5	2,5	95,0	237,5
2	390,0	387,4	2,6	84,0	218,4
3	390,0	387,6	2,4	92,0	220,8
4	390,0	387,1	2,9	94,5	274,0
5	390,0	387,8	2,2	100,0	220,0
6	390,0	388,6	1,4	70,0	98,0
7	390,0	388,2	1,8	66,0	118,8
8	390,0	389,2	0,8	111,0	88,8
9	390,0	388,7	1,3	101,0	131,3
10	390,0	388,7	1,3	109,0	141,7
11	390,0	388,9	1,1	90,0	99,0
12	390,0	389,1	0,9	160,0	144,0
13	390,0	389,1	0,9	95,0	85,5
14	390,0	390,0	0,0	10,0	0,0
15	390,0	389,9	0,1	85,0	8,5
16	390,0	389,7	0,3	80,0	24,0
17	390,0	390,0	0,0	76,0	0,0
18	390,0	390,0	0,0	100,0	0,0
19	390,0	390,0	0,0	132,0	0,0
20	390,0	390,0	0,0	173,0	0,0
21	390,0	390,0	0,0	254,0	0,0
22	390,0	390,0	0,0	262,0	0,0
23	390,0	389,0	1,0	43,0	43,0
				TOTALE MC DI RIPORTO	2153,4

Figura 39: tabella riporti terre

9 QUADRO PRESCRITTIVO

9.1 GESTIONE DEI RIFIUTI

Si riportano a seguire l'indicazione dei rifiuti in ingresso alle diverse linee con l'indicazione dei relativi quantitativi e delle operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i.

Tipologia rifiuti	Operazioni Allegato C Parte IV D.lgs.152/06	Operazione autorizzata Allegato C Parte IV D.lgs.152/06	Attività svolta dal gestore	Tipologia rifiuto	Capacità max istantanea (t)	Potenzialità Max giornaliera (t/g)	Potenzialità Max annua (t/a)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio di Verde destinato al compostaggio	Vedi elenco codici EER autorizzati	1.260 m^3 Max 760 t	---	---
	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio FORSU destinato al trattamento anaerobico		1.593 m^3 Max 1.600 t	---	---

Tipologia rifiuti	Operazioni Allegato C Parte IV D.lgs.152/06	Operazione autorizzata Allegato C Parte IV D.lgs.152/06	Attività svolta dal gestore	Tipologia rifiuto	Capacità max istantanea (t)	Potenzialità Max giornaliera (t/g)	Potenzialità Max annua (t/a)
	Scambio dei rifiuti	R12	Aprisacco e separatore organico, preliminare al trattamento anaerobico		---	395[5]	103.000
		R12	Triturazione verde, preliminare al compostaggio		---	42[6]	10.800
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Trattamento anaerobico FORSU per produzione biometano e CO_2	---	---	---	285.444[7]
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio	---	---	---	34.864 [8]

Tabella 9: gestione rifiuti

9.1.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate

EER	DESCRIZIONE	R3	R12	R13

[5] riferito al conferimento dei rifiuti per 261 giorni/anno.

[6] riferito al conferimento dei rifiuti per 261 giorni/anno.

[7] si compone come segue: + 103.000 ton/anno di FORSU e rifiuti agroalimentari; + 173.600 ton/anno di digestato liquido ricircolato; + 21.700 ton/anno di fanghi da ultrafiltrazione; - 2.500 ton/anno di sabbie; - 10.356 ton/anno di sovvalli compattati e sostanze pesanti;

[8] il quantitativo massimo trattabile è dato dalla somma tra il digestato solido (16.064 ton/anno), la frazione verde (10.800 ton/anno) ed il sovvallo di ricircolo del processo di compostaggio (8.000 ton/anno). Il quantitativo di sovvallo può variare in funzione delle caratteristiche del digestato solido trattato, per tale motivo, il quantitativo di frazione verde impiegata sarà complementare al quantitativo effettivo di sovvallo a ricircolo.

EER	DESCRIZIONE	R3	R12	R13
FORSU E RIFIUTI AGROINDUSTRIALI				
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X
02 01 06	feci animali, urine e letame	X	X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X	X
		285.444 t/anno[9]	**395 t/d**	**1.600 t**
19 06 04 [10]	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI				
02 01 07	Rifiuti derivanti dalla silvicoltura	X	X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	X

[9] Il bilancio di massa al trattamento anaerobico è così determinato: + 103.000 ton/anno di FORSU e rifiuti agroalimentari; + 173.600 ton/anno di digestato liquido ricircolato; + 21.700 ton/anno di fanghi da ultrafiltrazione; - 2.500 ton/anno di sabbie; - 10.356 ton/anno di sovvalli compattati e sostanze pesanti; = 285.444 ton/anno di materiale a trattamento anaerobico.

[10] per le sole fasi di avvio dei digestori, aventi durata pari a 90 giorni circa, saranno previsti in ingresso all'impianto circa 17.670 m^3 di digestato liquido (EER 19.06.04), equivalenti a circa 21.200 t. Tale matrice, ai sensi dell'Allegato A del DM 10/10/2014 e ss.mm.ii., non sarà considerata parte della composizione merceologica dell'alimentazione dell'impianto.

EER	DESCRIZIONE	R3	R12	R13
		34.864 ton/anno	**42 t/d**	**760 ton**

Tabella 10: rifiuti in ingresso e relative operazioni R

9.1.2 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

1. Il Gestore deve verificare che la classificazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso all'installazione, operata dal produttore, sia conforme alla legislazione vigente;
2. i rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati alle successive fasi di recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
3. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
   - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
   - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
   - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, e alla Città Metropolitana di Bari e AGER Puglia l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
4. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
5. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
6. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuati in condizioni di sicurezza, evitando:
   - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
   - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
   - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
   - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
   - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
   - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
7. il Gestore dovrà seguire i pertinenti requisiti generali definiti nella Circolare MATTM n. 1121/2019 "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" e nel Decreto Min. Interno 26/07/2022, art. 5, avente ad oggetto "*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti*";

8. nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dell'end of waste;

9. i rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento;

10. devono essere individuati e rimossi i rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;

11. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscelazioni;

12. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee (FORSU e agroindustriali; ligneo cellulosici) nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;

13. i rifiuti ricevuti giornalmente, fatta eccezione per i rifiuti ligneocellulosici, non devono essere stoccati per più di 72 ore;

14. qualora il malfunzionamento degli impianti dovesse durare più di tre giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia-Dap Bari e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;

15. il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni in tema di deposito temporaneo per tutti i rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica e gli scarti di processo;

16. il Gestore deve tenere un registro delle giacenze dei depositi temporanei aggiornato con cadenza trimestrale in cui devono essere riportati ubicazione, EER presenti, stato fisico e quantità;

17. dovranno essere eseguite ispezioni trimestrali delle aree di deposito temporaneo, di messa in riserva di rifiuti e stoccaggio degli ammendanti, finalizzate alla verifica della presenza di cartellonistica, di etichettature e presidi di sicurezza e antincendio, di idoneità strutturale e impiantistica delle aree, dei quantitativi e dell'adeguatezza delle modalità di stoccaggio, dei bacini di contenimento, ecc. Al termine dei controlli dovranno essere redatti verbali di ispezione da conservare presso l'installazione e i relativi esiti dovranno essere descritti nella Relazione Annuale sull'attuazione del PMC;

18. gli eventuali rifiuti pericolosi o non pericolosi liquidi derivanti dall'attività dell'impianto devono essere raccolti e stoccati in apposito locale chiuso attrezzato ovvero su area coperta dotata di pavimentazione resistente ed impermeabile;

19. deve essere disponibile un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale;

20. deve essere disponibile un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio dei rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;

21. devono essere previsti manutenzioni e controlli periodici delle pavimentazioni delle aree soggette a movimentazione stoccaggio e soste operative di mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti, tese a verificarne lo stato di conservazione e a garantirne l'integrità e l'impermeabilità;

22. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.;

23. gli stoccaggi di diverse categorie di rifiuti devono avvenire in aree distinte. Per ogni area deve essere prevista l'installazione di segnaletica informativa e descrittiva dei rifiuti presenti e delle norme di comportamento per il personale addetto alla movimentazione. Il layout dell'impianto deve essere esposto in più punti dell'impianto e ben visibile;

24. per ragioni di stabilità e sicurezza lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti sfusi non deve superare l'altezza di 4 metri;

25. i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 livelli ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;

26. le operazioni di messa in riserva R13 devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare D15;

27. tutti i contenitori utilizzati per la raccolta e il deposito dei rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe riportanti le sigla di identificazione utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;

28. eventuali serbatoi per rifiuti liquidi devono riportare una sigla di identificazione, possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, da inviare ad apposito sistema di abbattimento, contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio. Devono inoltre essere provvisti di segnalatori di livello e opportuni dispositivi antitraboccamento. Se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento. Tutti i serbatoi non possono essere utilizzati per un periodo superiore a quello previsto dal costruttore, a meno che non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta che dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura sia integra. Le strutture di supporto e gli accessori (tubazioni, raccordi, ecc.) devono essere compatibili con le sostanze da stoccare;

29. tutti i serbatoi per rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio di maggiore capacità;

30. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;

31. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;

32. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi

o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo;

33. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;

34. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;

35. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;

36. l'impianto deve essere dotato di videosorveglianza;

37. l'impianto e i presidi antincendio devono essere progettati e realizzati in conformità alle disposizioni del DM 26.07.2022, laddove applicabili;

38. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;

39. i macchinari, mezzi d'opera e gli impianti devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;

40. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;

41. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;

42. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza. Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi.

9.1.3 Prescrizioni sullo stoccaggio delle materie prime

43. Lo stoccaggio delle materie prime dovrà essere effettuato su idonee aree pavimentate, dotate di adeguata segnaletica, in cumulo o in contenitori o serbatoi dotati di opportuni bacini di contenimento se necessari. Tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio di sostanze pericolose sono idonei allo scopo e adeguatamente etichettati;

44. in base al principio di prevenzione e di precauzione, lo stoccaggio dei prodotti chimici pericolosi dovrà essere effettuato in luogo coperto e pavimentato con substrato impermeabile e caratterizzato da idonea resistenza chimica rispetto alle sostanze stoccate. Lo stoccaggio dovrà essere suddiviso in base alla possibile coesistenza delle sostanze (in relazione per es. ad acidi e basi). Le sostanze pericolose dovranno essere poste su bacini di contenimento tali da rispettare le seguenti indicazioni:

- in caso di bacini dedicati a sostanze chimiche differenti, le stesse devono essere tra loro miscibili;
- i bacini devono essere costituiti di materiale compatibile in relazione alle sostanze/miscele utilizzate;
- i bacini devono essere di dimensione idonea.

Inoltre, il bacino di contenimento che si propone di realizzare esterno rispetto alle vasche di percolato deve avere una capacità idonea a contenere la capacità massima delle vasche.

9.1.4 Processo di stabilizzazione aerobica e compostaggio

Il trattamento deve essere condotto alle seguenti ulteriori condizioni:

45. il Gestore deve garantire una durata minima del processo di biostabilizzazione di 22 giorni e una durata minima del processo di maturazione primaria di 28 giorni per un tempo minimo complessivo del processo di 50 giorni;

46. devono essere garantiti i controlli dei parametri di processo indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato;

47. deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;

48. deve essere misurata la densità del rifiuto caricato in biocella almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che variano le tipologie di rifiuto conferito;

49. deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalle biocelle, adottando portoni adeguati a tenuta, una rete interna alle biocelle di raccolta percolato efficiente e con adeguata manutenzione;

50. il Gestore, oltre a quanto già previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo deve garantire all'interno delle biocelle il monitoraggio dei seguenti parametri:

- misurazione in continuo, con sistema automatico e registrazione dei dati, della temperatura nel cumulo della biomassa in biocella ACT, assicurando per almeno 3 giorni il raggiungimento di una temperatura minima di 55°C;
- garantire la misurazione dell'Ossigeno, con cadenza almeno mensile, utilizzando eventualmente una strumentazione portatile;
- effettuare la misurazione settimanale dell'umidità sul cumulo di rifiuto in fase di maturazione e alla fine del processo di biossidazione;
- implementare un software di controllo, al fine di tracciare qualsiasi processo in biocella, con la possibilità che durante le ispezioni ordinarie AIA, su richiesta del personale ARPA, possano essere estrapolati i parametri di processo richiesti;
- effettuare settimanalmente la misurazione del peso specifico del materiale in fase di maturazione e alla fine del processo di biossidazione;
- effettuare la misurazione periodica semestrale, con l'ausilio di tecnici esterni e registrazione dei dati, delle perdite di carico sulle condotte di insufflazione dell'aria dei ventilatori a servizio delle biocelle.

51. i cumuli di compost in fase di maturazione secondaria e di compost finito, devono essere disposti in maniera tale da evitare qualsiasi miscelazione tra le due tipologie e garantendo il passaggio necessario dei mezzi per la movimentazione e il rivoltamento giornaliero della massa;

52. deve essere misurata la densità del compost almeno una volta l'anno o in caso di variazione delle caratteristiche dei rifiuti conferiti. I valori saranno comunicati nella relazione annuale.

9.1.5 Processo di digestione anaerobica e fermentatore

53. Nel digestore anaerobico e nel fermentatore il Gestore dovrà monitorare e registrare in continuo con sistemi automatici il pH (che deve essere mantenuto tra 7 e 7,5) e la temperatura (deve essere mantenuta una temperatura di almeno 55°C per tre giorni, con idonea registrazione);

54. deve essere assicurata la stabilità del funzionamento del digestore e del fermentatore, pertanto, oltre alle verifiche già previste sui rifiuti in ingresso, il Gestore dovrà predisporre adeguati controlli, previo campionamento e analisi, sulla miscela in ingresso:

- rapporto C/N (Nutrienti, rapporto consigliato da 20:1 e 35:1 in base al BREF 2018) della miscela solida in ingresso, con una frequenza settimanale;
- granulometria, percentuale di impurità, e peso della sostanza solida immessa, con una frequenza settimanale;
- concentrazione nella miscela solida delle sostanze ritenute nocive per il processo di metanogenesi dal PRGRU (metalli, ammoniaca, pesticidi, sali), con frequenza almeno trimestrale. Per i metalli deve essere verificato che le concentrazioni nella sostanza solida non superino quelle previste come limite per la qualità del compost; infatti i processi biologici non possono abbattere i metalli e si potrebbe produrre un compost non conforme. In tale caso la miscela non deve essere processata;

55. deve essere disponibile, e previsto a PMC, un registro con tutti i dati di processo riferiti al digestore e al fermentatore. Devono essere inseriti i dati quantitativi sul materiale in ingresso (FORSU, acqua e strutturante, etc.).

56. il sistema di caricamento/scaricamento deve essere realizzato in modo tale che, durante le fasi di introduzione e di estrazione del materiale dal digestore, non si verifichi ingresso d'aria nella massa in fermentazione e fughe di materia o di biogas dal reattore;

57. esclusivamente nella fase di avviamento del digestore potranno essere ammessi in impianto dei quantitativi di digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani (EER 190604) da utilizzare come inoculo iniziale per il processo (trattasi dunque di digestato fresco proveniente da impianti similari con la sola funzione di introdurre nei digestori ancora vuoti i ceppi batterici per la degradazione della FORSU già selezionati e acclimatati, facilitando così e abbreviando la fase di avvio del digestore per poter raggiungere le condizioni di regime nel più breve tempo possibile). Il Gestore dovrà registrare i quantitativi di tali materiali ogni volta che vengono aggiunti, predisponendo un apposito controllo delle quantità nel PMeC;

58. al fine di meglio registrare le operazioni di inoculo si prescrive di integrare il PMeC con un modello di scheda di registrazione delle operazioni di utilizzo dell'inoculo in cui siano indicati: provenienza inoculo, rapporti di prova, riferimento FIR e registro C/S, data ricezione, data aggiunta nel bioreattore e peso;

59. Per i fermentatori coinvolti nel processo di digestione anaerobica (fermentatori primari e post-fermentatori), dotati di sfiati di emergenza, il Gestore dovrà implementare, laddove tecnicamente possibile, un sistema di filtrazione a carboni attivi finalizzato a limitare le emissioni di odore.

9.1.6 Produzione di biometano avanzato

60. La parte di autorizzazione relativa alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di digestione anaerobica è comunque subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione, da parte del Gestore dell'installazione AIA, all'immissione del biogas in rete SNAM. In caso di mancata realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica tutte le frazioni liquide destinate a tale impianto dovranno essere gestite come rifiuti, e pertanto il Gestore è tenuto a rispettare, ai sensi di quanto previsti dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., le prescrizioni di "deposito temporaneo";

61. la sezione di misura deve comprendere il contatore, il convertitore di volumi e la strumentazione per la determinazione dei parametri di qualità del gas;

62. i parametri di qualità da determinare durante l'immissione in rete del biometano e la tipologia di campionamento dovranno essere quelli previsti dalla norma UNI/TR 11537:2019;

63. con riferimento all'impianto di upgrading biometano, il Gestore dovrà dotarsi di apposita procedura/istruzione operativa per quanto concerne la tipologia, le modalità e le frequenze dei controlli/ispezioni utili a garantire l'efficienza delle unità di pretrattamento biogas.

9.1.7 Gestione EoW

9.1.7.1 Prescrizioni Ammendante Compostato Misto

64. L'immissione sul mercato dell'ammendante compostato misto é subordinato all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs 75/2010.

65. L'ammendante compostato misto non conforme alle caratteristiche di cui sopra dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

66. Si prescrive di utilizzare nei depositi di compost idonea segnaletica per distinguere i lotti in fase di certificazione da quelli già certificati. Si chiede inoltre di utilizzare idonea segnaletica anche nella zona di maturazione ai fini della tracciabilità.

67. Le analisi dovranno essere eseguite solo da laboratori iscritti nella lista prevista dal D.Lgs. 75/2010;

68. Il riprocessamento del compost non conforme potrà essere avviato solo se la non conformità non riguardi il superamento delle concentrazioni dei metalli; qualora si riscontrano valori di metalli non conformi, il lotto di Ammendante compostato misto sarà gestito come rifiuto, la non conformità del compost deve essere registrata su un registro delle anomalie e dovrà essere prodotto un apposito report per ogni riprocessamento;

69. L'analisi dell'ammendante compostato misto dovrà essere eseguita, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo al paragrafo "Controllo del prodotto finito" su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi.;

70. Il lotto di produzione dell'ammendante sarà attestato alla quantità di 960 t equivalenti a 1370 m^3.

9.1.7.2 Prescrizioni biometano avanzato

71. Durante la fornitura di biometano ai fini dell'immissione occorre effettuare analisi sui seguenti parametri:

Parametro	Valore	Unità di Misura
Potere Calorifico Superiore (PCS)	34,95 < PCS < 45,28	[MJ/m3]
Indice di Wobbe	47,31 < I < 52,33	[MJ/m3]
Densità relativa	0,5548 < ρ < 0,8	[Kg/m3]
Punto di rugiada dell'acqua	≤ -5 alla P= 7000 KPa	[°C]
Punto di rugiada degli idrocarburi	≤ 0 alle 100KPa≤P≤7000KPa	[°C]
Contenuto di O2	≤ 0,6	[%mol]
Contenuto di CO2	≤ 3	[%mol]
Contenuto di H2S	≤ 6,6	[mg/m3]
Contenuto di S da mercaptani	≤ 15,5	[mg/m3]
Contenuto di S totale	≤ 150	[mg/m3]

Parametro	Valore	Unità di Misura
Contenuto di CO	≤ 0,1	[%mol]
Contenuto di Si	≤ 5	[ppm]
Contenuto di NH3	≤ 3	[mg/m3]
Contenuto di H2	≤ 0,5	[%vol]
Contenuto di Hg	≤ 1	[µg/m3]
Contenuto di F	< 3	[mg/m3]
Contenuto di Cl	< 1	[mg/m3]

72. il biometano sarà analizzato in continuo da apposita apparecchiatura; i parametri, già indicati, dovranno essere sempre conformi alle normative vigenti per l'immissione nella rete del gas naturale. In caso contrario, il gas verrà ricircolato all'interno dell'impianto e sottoposto ad ulteriore raffinazione;

73. il biometano in uscita dalla fase di upgrading dovrà rispettare quanto previsto dal DM 2/03/2018 che rappresenta la norma tecnica di riferimento ai fini della applicazione dei criteri end of waste del predetto prodotto;

74. ferme restando le disposizioni di cui all'art. 3 della deliberazione 46/2015/R/gas, il biometano, alle condizioni di esercizio, non deve contenere tracce dei componenti di seguito elencati:

- acqua ed idrocarburi in forma liquida;
- particolato solido in quantità tale da recare danni ai materiali utilizzati nel trasporto del gas;
- altri gas che potrebbero avere effetti sulla sicurezza o integrità del sistema di trasporto.

75. il biometano dovrà essere odorizzabile secondo le prove di odorizzabilità definite nell'Appendice G della UNI 7133-2:2019, le quali prevedono che un laboratorio qualificato effettui una serie di saggi rinoanalitici sul biometano, e non presentare caratteristiche tali da annullare o coprire l'effetto delle sostanze odorizzanti caratteristiche;

76. per quanto riguarda l'immissione in rete si prenderà a riferimento la Specifica Tecnica UNITS/11537, vigente da maggio 2019, che fornisce "le indicazioni tecniche per l'immissione nelle reti di trasporto e distribuzione del biometano ottenuto dalla purificazione di gas prodotti da fonti rinnovabili, garantendo le condizioni di sicurezza e continuità del servizio";

77. il percorso di allacciamento al gasdotto che comprende la realizzazione della condotta non è oggetto della presente autorizzazione.

9.1.7.3 Prescrizioni CO_2

78. La CO_2 liquefatta dovrà essere oggetto di analisi di conformità con le frequenze e le modalità previste dai criteri di qualità imposti dalle specifiche normative di settore.

79. I parametri indicati per la conformità della CO_2 liquefatta rispetto agli standard di cui al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) come modificato dal Regolamento (UE) 2015/830, nonché (in caso di impiego per tali scopi) al Regolamento (UE) 231/2012, ai requisiti per l'uso alimentare (E290) e di qualità beverage definiti dall'EIGA e dall'ISBT, dovranno essere verificati prima dell'effettivo utilizzo. In caso contrario, il gas liquefatto non potrà essere gestito come end of waste.

80. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza della CO_2 liquefatta in uscita come end of waste e di quella eventualmente smaltita in quanto non conforme ai requisiti di cui sopra.

81. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza degli eventuali guasti o malfunzionamenti intercorsi nel periodo di riferimento sulle componenti dell'impianto di purificazione e liquefazione che possono dare origine a emissioni fuggitive di CO_2.

82. Il lotto di riferimento è identificato con il serbatoio di stoccaggio carico (volume 100 m^3).

9.2 PRESCRIZIONI SUI RIFIUTI PRODOTTI

83. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale per la gestione dei rifiuti collocati in deposito temporaneo, ai sensi dall'art. 185 bis comma 2 lett.b) del D.lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti, fatta eccezione per i rifiuti aventi codice EER 161004, 161002, per i quali sarà utilizzato il criterio quantitativo, e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Bari e all'Autorità Competente.

84. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

85. Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori.

86. Il Gestore dovrà prevedere un'area di deposito temporaneo supplementare, sfruttando cassoni scarrabili dotati di copertura, situati su area pavimentata, per lo stoccaggio di eventuali rifiuti che dovessero eccedere le capacità attualmente previste.

87. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190.

88. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

89. Il Gestore dovrà procedere alla caratterizzazione del rifiuto in uscita finalizzata alle verifiche di conformità e a valutare la necessità di avviare il rifiuto ad un impianto di trattamento preliminarmente al conferimento in discarica.

90. Il Gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D. Lgs. n.36/2003 e s.m.i..

91. Il Gestore dovrà procedere, per la totalità dei rifiuti prodotti (sia in output dal trattamento, sia derivanti da manutenzioni, servizi, uffici ed altre attività di gestione dell'installazione) alla caratterizzazione e classificazione chimica con frequenza almeno annuale e, comunque, ad ogni variazione del processo che li ha generati, oltre che secondo la frequenza di omologa richiesta dagli impianti destinatari; l'onere della corretta classificazione e codifica del rifiuto ricade in capo al produttore secondo la vigente normativa.

92. La gestione del percolato deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art.185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di

contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto.

9.3 PRESCRIZIONI SULLA TORCIA DI EMERGENZA

93. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:

- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
- l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
- un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
- un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
- un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.

94. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma nonché di registrazione del tempo di funzionamento. Deve, comunque, essere cura del Gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.

95. Il Gestore dovrà registrare e monitorare da PMeC le ore di funzionamento. Ogni evento dovrà essere registrato nel registro delle anomalie e dovrà essere prodotto un apposito report che verrà stampato con cadenza mensile ed allegato al PMeC. Verranno registrati:

- la durata dell'evento di accensione;
- la causa dell'emergenza/transitorio;
- la temperatura media di torcia durante l'evento;
- gli eventuali accorgimenti messi in atto o programmati per evitare che l'evento possa ripetersi o per diminuirne la possibilità.

9.4 PRESCRIZIONI RELATIVE AL SISTEMA DI DEPURAZIONE ARIE

Il Gestore dovrà:

96. eseguire la manutenzione sulle bocchette di aspirazione almeno con cadenza trimestrale annotandola sul registro di manutenzione impianto a cura e firma di personale tecnico preposto;

97. garantire la presenza di un sistema di ventilazione alternativa in caso di avaria di uno o più ventilatori installati;

98. prevedere ulteriori punti di estrazione aria esausta puntuali (cappe di captazione) in particolare nelle zone di maggiore produzione di polveri, in prossimità delle aree di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati;

99. prevedere sulle condotte, in prossimità della ventilante, punti di misurazione della portata d'aria estratta, la cui misura dovrà essere effettuata trimestralmente.

9.5 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Con riferimento alla tavola tecnica di progetto TB.2 rev.02: "*Planimetria emissioni in atmosfera*", si riportano di seguito i riepiloghi dei punti di emissione in atmosfera (Quadro emissioni) previsti in impianto.

Sigla di Emissione	**Provenienza Reparto - Macchina**	**Portata max (Nm^3/h)**	**Quota del punto di emissione (m)**	**Tipo di Sostanza inquinante**	**Valore BAT (mg/Nm^3)**	**Valore autorizzato con la presente AIA (mg/Nm^3)**	**Tipo di abbattimento**	**Frequenza di monitoraggio**
BIOF.1 BIOF.2	Capannone di ricezione, digestione aerobica, compostaggio	150.000 BIOF.1 150.000 BIOF.2	4,5	Polveri	2-5	5	Biofiltro (esistente) + scrubber	Mensile per il primo anno; semestrale dal secondo anno (a partire dalla messa a regime)
				TVOC	5-40	20		
				Idrogeno solforato H_2S	-----	1		
				NH_3	0,3 – 20	5		
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m^3	300 ouE/m^3		
EC-01	Caldaia a metano da 1.500 kWt	3,091 Kg/h	/	Polveri		5	-----	semestrale
				Ossidi di azoto		100		
EC-02	Gruppo elettrogeno 500 kWe	/	/	il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza è limitato ad un periodo di ore annue inferiore a 500 ore			-----	semestrale
EC-04	Up-grading	681	1	Acido solfidrico (H_2S)	-----	5	Filtro a carboni attivi multistadio	semestrale
				Concentrazione odori[11]	-----	-----	----	annuale

11 monitoraggio effettuato ai fini conoscitivi; tale parametro verrà inserito nella modellazione successiva, a valle della quale verrà stabilito il limite emissivo in accordo con ARPA DAP Bari.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (m^3/h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	VLE autorizz. con la presente AIA mg/Nm^3	Frequenza di monitoraggio
EC-GE1[12]	Gruppo elettrogeno a gasolio per soffiante torcia	Emissione scarsamente rilevante art.272 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.				

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm3/h)	Quota del punto di emissione (m)	Condizioni di esercizio
EC-03[13]	Torcia	1.800	10	Temperatura minima esercizio >1000°C Concentrazione di ossigeno >6% in volume Tempo di ritenzione >= 0.3 secondi

100. La frequenza dei monitoraggi e la modalità è quella stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo; eventuali variazioni dovranno essere preliminarmente concordate con l'Autorità Competente e con l'Ente di Controllo a seguito della valutazione degli esiti dei monitoraggi relativi al primo anno di attività.

101. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

102. Il Gestore dovrà prevedere, nell'ambito del piano di monitoraggio e controllo del processo di trattamento realizzato nell'installazione, un'attività di controllo in continuo al confine dell'impianto, mediante n.02 idonei sistemi (IOMS), aventi caratteristiche da concordare con i competenti Uffici ARPA-DAP Bari e da collocare in posizioni definite d'intesa con i medesimi Uffici anche previo sopralluogo presso il sito. Sempre nell'ambito del PMC il Gestore dovrà predisporre l'attivazione dei sistemi di campionamento olfattometrico associati al sistema di monitoraggio in continuo a seguito del superamento dei valori di soglia dei parametri registrati in continuo, secondo un protocollo operativo da condividere con gli Uffici ARPA DAP Bari, con possibilità di esecuzione da remoto mediante apposite applicazioni telematiche via web e/o sistema telefonico da parte dell'Ente di controllo.

103. Il Gestore, prima dell'entrata in esercizio, dovrà presentare all'Autorità competente e ad ARPA Puglia, per la relativa approvazione, una proposta tecnica di dettaglio sul sistema di monitoraggio in continuo al confine dell'impianto; a valle della ricezione di tale proposta, ARPA Puglia potrà richiedere di apportare modifiche sia alla strumentazione proposta che ai siti scelti per il monitoraggio, anche mediante preliminare sopralluogo presso l'impianto.

12 per il monitoraggio si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo

13 il funzionamento della torcia di emergenza è limitato ad un periodo di ore annue inferiore a 500 ore

104. Il Gestore dovrà garantire ad ARPA DAP Bari l'accesso in remoto ai dati di monitoraggio in continuo e trasmettere agli Enti di controllo i risultati delle analisi condotte in seguito all'attivazione del campionamento olfattometrico nei siti di monitoraggio.

105. Il Gestore dovrà redigere un nuovo studio di dispersione entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto, a completamento degli interventi previsti, sulla base di dati di monitoraggio sito-specifici; gli esiti dello studio dovranno essere trasmessi agli Enti per un'opportuna valutazione, al fine di rilevare i reali impatti e ridefinire eventualmente i valori limite di emissione, qualora dovessero emergere criticità ai recettori. Nella formulazione e conduzione dello studio il Gestore dovrà tenere conto di tutte le osservazioni e indicazioni evidenziate da ARPA Puglia (riscontri di cui al parere prot. n. 74922023 e al parere prot. n.77696/2022); lo studio dovrà infine essere condotto ad una risoluzione più elevata (ovvero con un passo di griglia minore o uguale a 300m). Tra le sorgenti da inserire nel modello di dispersione dovranno essere considerate anche le sorgenti relative alla fase di upgrading (concentrazione di odori).

106. Per entrambe le vasche di nitrificazione/denitrificazione MBR1, MBR2 il numero dei punti di campionamento dovrà essere pari all'1% della superficie, con un minimo di n.3 punti.

107. Prima dell'avvio dell'impianto il Gestore dovrà trasmettere con aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo le precise coordinate dei punti di monitoraggio.

9.6 PRESCRIZIONI SUI BIOFILTRI E SUGLI SCRUBBER

108. La misura della concentrazione di odore andrà eseguita a monte e a valle dei biofiltri, al fine di determinare l'efficienza di abbattimento dell'odore, in termini di unità olfattometriche. La frequenza di monitoraggio sarà mensile per il primo anno e semestrale a partire dal secondo anno. In caso di accertate situazioni di criticità la frequenza di monitoraggio verrà incrementata, previa comunicazione ad ARPA DAP Bari.

109. Nel monitoraggio degli inquinanti in uscita dal biofiltro il Gestore dovrà considerare il parametro NH_3, in aggiunta alla concentrazione di odore, in considerazione del potenziale osmogeno associato alla tipologia di impianto gestito.

110. Il Gestore dovrà installare un sistema automatico di rilevazione e registrazione in continuo dei seguenti indici di funzionamento dei biofiltri:

- umidità superficiale del letto biofiltrante
- temperatura dell'aria in ingresso al biofiltro
- temperatura della massa filtrante
- stato di funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

Il sistema di controllo dovrà comprendere una funzione per l'attivazione automatica del sistema di irrigazione dei biofiltri in relazione alle soglie di controllo impostate.

111. Per la gestione dei biofiltri dovrà inoltre essere predisposto e compilato un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- umidità dell'aria in ingresso al biofiltro (periodicità settimanale);
- registrazione, attraverso il sistema di controllo previsto dal Gestore e con frequenza minima settimanale, dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo lo scrubber;

- portata dell'aria in ingresso e uscita (periodicità mensile);
- registrazione, attraverso il sistema di controllo previsto dal Gestore e con frequenza di rilevazione almeno settimanale, del ΔP del letto filtrante;
- pH (periodicità mensile);
- verifica omogeneità della superficie e stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità mensile);
- stato di efficienza del sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità mensile);
- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale);
- verifica con eventuale ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
- verifica dell'efficienza del processo di controllo delle emissioni odorigene in rapporto al valore limite della concentrazione in uscita di 300 ouE/m^3.

Dovrà inoltre essere previsto il monitoraggio del pH nei pozzetti di raccolta del percolato dei biofiltri.

112. Il Gestore dovrà fornire ad ARPA Puglia, in fase di progettazione esecutiva, i dettagli tecnici del sistema di controllo dei parametri del biofiltro.

113. Il superamento dei valori limite di emissione in uno degli autocontrolli periodici del Gestore deve essere comunicato ad ARPA Puglia DAP-Bari, nei tempi tecnici strettamente necessari, accompagnato da relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati al fine di porre rimedio a tale superamento.

114. Il materiale biofiltrante dei filtri dovrà essere sostituito almeno ogni 12 mesi, salvo preventiva comunicazione da parte del Gestore ad Arpa ed Autorità Competente di proroga motivata sulla base dei parametri tecnici di efficienza (ΔP, distribuzione di velocità e variazione in altezza). Le operazioni di sostituzione dovranno comunque svolgersi in periodi in cui le condizioni meteorologiche siano più favorevoli in relazione allo sviluppo di odori (stagione autunnale e invernale).

115. La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di un modulo di biofiltro per volta. L'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.

116. Nel caso in cui dagli autocontrolli relativamente ai parametri tecnici di efficienza del biofiltro risultassero valori anomali, corrispondenti ad una efficienza di abbattimento inferiore al 75%, la sostituzione del supporto biofiltrante sarà anticipata sia relativamente ai 12 mesi che alla eventuale proroga.

117. La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati almeno 15 giorni di anticipo all'Autorità Competente ed Arpa Puglia DAP-Bari. Anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati.

118. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN/UNI/UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

119. Si prescrive al Gestore che le torri di lavaggio associate ai biofiltri garantiscano:

- Velocità di attraversamento 3 m/sec<v<5 m/sec;

- Altezza minima del letto flottante compresa tra 0,2 e 0,4 m;
- Portata minima del liquido ricircolato: 1 m^3 di liquido per 1.000 m^3 di effluente gassoso.

120. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'autorità competente, al Comune di Grumo Appula, alla Città Metropolitana di Bari ed al Dipartimento ARPA DAP Bari competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 90 gg a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 gg nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3 giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

121. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 40 gg dall'ultimo campionamento alle Autorità Competenti precedentemente indicate.

122. ARPA Puglia – DAP Bari effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/006 e smi, entro sei mesi dalla data di messa a regime.

123. Il Gestore dovrà prevedere la verifica e l'eventuale sostituzione/rigenerazione del materiale di riempimento degli scrubber, annotando gli interventi eseguiti nel registro a pagine numerate e sottoscritte di cui al PMC.

9.7 ALTRE PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

124. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 45 giorni dal termine dell'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate.

125. Il Gestore dovrà garantire il controllo dell'idonea efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate e diffuse mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni su registro dedicato.

126. Le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) (punto 2.8 ed Appendice 2, Allegato VI alla parte V del D. Lgs. N. 152/06 e smi.)" da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo.

127. Il Gestore dovrà provvedere alla misura e registrazione delle singole portate di biogas inviate a ciascuna destinazione (produzione biometano, off-gas, combustione in torcia).

128. Per quanto concerne gli impatti derivanti dalla dispersione delle polveri in atmosfera, il Gestore dovrà prevedere apposite misure tecnico-gestionali, atte a mitigare potenziali fenomeni dispersivi delle polveri totali, in caso di avverse condizioni meteo-anemometriche (in funzione della direzione e velocità del vento, misurati dalla centralina meteo).

9.8 EMISSIONI FUGGITIVE

129. Riguardo alle attività di controllo per la prevenzione di emissioni di tipo fuggitivo, occorre effettuare quanto segue:

a. mantenimento in depressione degli ambienti e utilizzo dei portoni ad impacchettamento rapido, attraverso un controllo "a vista" mediante rilevazione diretta giornaliera. Il controllo visivo è riferito al controllo che effettua l'operatore rispetto all'integrità e al funzionamento dei portoni a rapida apertura/chiusura in modo da limitare la fuga di sostanze verso l'esterno;

b. un'attività di prevenzione nei riguardi del filtro a carboni attivi, degli sfiati dei serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi, da realizzarsi attraverso un controllo "a vista" mediante rilevazione diretta con frequenza "mensile/ad ogni caricamento: in tal caso i controlli riguardo ai filtri a carbone attivo fanno riferimento alle operazioni di caricamento del refluo; l'utilizzo di questi sistemi consente infatti di limitare le emissioni diffuse attribuibili alle predette operazioni e, pertanto, in fase operativa si effettuerà un controllo dell'integrità degli stessi.

130. Il Gestore, in presenza di sistemi di convogliamento di gas, di cui si debba evitare la dispersione nell'ambiente, provvisti di valvole, flange, raccordi, compressori, misuratori, ecc., dovrà redigere ed attuare una apposita procedura/istruzione operativa per quanto concerne le modalità e la frequenza dei controlli utili a garantire la tempestiva individuazione e conseguente eliminazione di possibili emissioni fuggitive secondo la UNI EN 17628/2022.

9.9 EMISSIONI DIFFUSE

131. Il monitoraggio delle emissioni diffuse dovrà essere effettuato in due periodi dell'anno, nei tre mesi estivi e nei tre mesi invernali, e preferibilmente nei periodi di bassa pressione barometrica.

132. I controlli relativi alle emissioni diffuse devono essere registrati in un apposito registro custodito in impianto.

9.10 PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI IN ATMOSFERA

133. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

134. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a

pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura
Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

Incertezza delle misurazioni
Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.
Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

9.11 ALTRE PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

135. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.

136. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti.

137. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.

138. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

139. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore, all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, all'ARPA Puglia DAP Bari, all'ASL e al Comune di Grumo Appula, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

140. I dettagli operativi relativi alla definizione dei valori di soglia, all'attivazione dei campionatori degli odori e all'accesso in remoto ai dati saranno specificati in uno specifico protocollo da concordare con gli Enti prima dell'avvio dell'impianto.

9.12 ALTRE PRESCRIZIONI SU MISURE DISCONTINUE ED AUTOCONTROLLI

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

141. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi.

142. Riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.

143. Comunicare all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, ad Arpa Puglia DAP Bari, all'ASL competente per territorio e al Comune di Grumo Appula, il calendario annuale dei monitoraggi (da concordare con ARPA Puglia) con preavviso della data degli autocontrolli di dieci giorni, qualora modificata rispetto al calendario già comunicato.

144. Trasmettere all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, ad Arpa Puglia, all'ASL e al Comune di Grumo Appula i certificati d'analisi con la medesima frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento, fermo restando l'obbligo di tempestiva comunicazione in caso di accertamento di eventuali superamenti del limite fissato.

145. Compilare ed aggiornare annualmente i DB CET (Catasto Territoriale delle Emissioni di cui alla D.G.R. n.180 del 18.02.2014) residente presso il sito internet di Arpa Puglia.

146. Comunicare la data di messa in esercizio e la data della messa a regime degli impianti.

147. Trasmettere all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, ad Arpa Puglia DAP Bari, all'ASL competente per territorio e al Comune di Grumo Appula, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, i certificati delle analisi relative ai 3 campionamenti che il Gestore è tenuto ad effettuare nei 10 giorni successivi alla data di messa a regime.

9.13 PRESCRIZIONI SULLA SEZIONE DI TRATTAMENTO REFLUI

148. Le sostanze liquide prodotte e stoccate che necessitano di mezzi di trasporto per lo smaltimento, devono essere gestite come rifiuti in impianti autorizzati in conformità alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

149. Il permeato ed il fango in uscita dall'impianto di trattamento dei reflui devono garantire il rispetto dei paramenti di cui alla tab 4 all.5 parte III del d.lgs 152/2006.

150. I fanghi in uscita dall'impianto di trattamento acque di processo per essere immessi nel processo di compostaggio devono garantire il rispetto dei valori limite previsti dal D.Lgs n. 75/2010 per i metalli pesanti, ovvero:

- Cd<1,5 mg/Kg
- Cr VI <0,5 mg/Kg
- Hg<1,5 mg/Kg
- Ni<100 mg/Kg
- Pb<140 mg/Kg
- Cu<230 mg/Kg
- Zn<500 mg/Kg;

151. il concentrato in uscita dall'impianto di trattamento acque di processo per essere utilizzato per l'irrorazione della biomassa nei tunnel e nella zona di maturazione deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal D.Lgs n. 75/2010 per i metalli pesanti, ovvero

- Cd<1,5 mg/Kg
- Cr VI <0,5 mg/Kg
- Hg<1,5 mg/Kg

- Ni<100 mg/Kg
- Pb<140 mg/Kg
- Cu<230 mg/Kg
- Zn<500 mg/Kg;

152. Il concentrato non riutilizzato dovrà essere smaltito come rifiuto in impianti esterni autorizzati.

153. Il Gestore dovrà predisporre e aggiornare un registro numerato e firmato su ogni pagina sul quale registrare la quantità di concentrato/fango prodotta e ricircolata all'interno della sezione di trattamento reflui e del permeato prodotto.

9.14 PRESCRIZIONI SUGLI SCARICHI IDRICI

154. Tutti gli scarichi idrici dovranno rispettare i limiti, le metodiche e le frequenze di campionamento nonché le modalità di registrazione definiti nel PMC approvato. In particolare:

- lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia e di copertura degli edifici dovrà rispettare i limiti Tab. 4 All. 5 Parte III del d.lgs 152/2006;
- le acque chiarificate destinate all'utilizzo per l'irrigazione delle aree a verde dell'impianto dovranno essere conformi alle caratteristiche definite dal Regolamento Regionale n.08/2012 (Tab.1 Allegato 1). La verifica di conformità dovrà essere eseguita con frequenza almeno semestrale;
- per le acque reflue chiarificate destinate al riutilizzo industriale dovrà essere garantito il rispetto dei limiti qualitativi previsti dalla Tabella 4 Allegato 5 Parte III D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

155. Gli scarichi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

- monitorare allo scarico i parametri con frequenza riportata nel PMeC e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi a Regione Puglia, Arpa Puglia - DAP di Bari e Città Metropolitana di Bari;
- rispettare i valori limite da verificare attraverso analisi di campioni prelevati immediatamente a monte del recapito delle acque meteoriche.
- gli oli minerali devono essere assenti dalle acque reflue recuperate e destinate al riutilizzo, secondo quanto previsto al paragrafo 2.1 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 per gli scarichi sul suolo;
- tutti i punti di scarico e di campionamento delle reti idriche realizzate devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica;
- limiti di accettabilità delle acque di scarico non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- su tutte le griglie di raccolta deve essere eseguita periodica manutenzione con accurata pulizia al fine di eliminare ogni impedimento al naturale deflusso delle acque meteoriche di dilavamento ed evitare ristagni di acqua.

156. Il Gestore deve assicurare che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità idraulica e che le portate scaricate siano compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore, prevedendo, ove risulti necessario, interventi di manutenzione idraulica dello stesso.

157. Le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo. Tali

verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Bari. Il campionamento istantaneo dovrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento.

158. La zona di rispetto di cui all'art. 13 del R.R. n. 26/2013 dovrà essere adeguatamente segnalata mediante appositi cartelli indicanti i divieti e i rischi igienici.

159. In occasione del monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere indicata la procedura di campionamento dell'acqua di falda attraverso apposito verbale redatto da laboratorio terzo incaricato. I piezometri devono essere campionabili secondo le metodiche indicate nel manuale APAT (2006).

160. I pozzetti di campionamento devono essere realizzati a norma recante norme per la tutela dalle acque dall'inquinamento) mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

161. I pozzetti assunti a riferimento per il campionamento degli scarichi devono essere:

- a perfetta tenuta;
- conformati in modo tale da consentire la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta;
- mantenuti in buono stato con periodica asportazione di fanghi e sedimenti accumulati sul fondo;
- resi sempre accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità di Controllo.

9.15 PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

162. Il sistema di gestione delle acque meteoriche deve essere conforme alle prescrizioni di cui al Capo II del R.R. n. 26/2013.

163. Il Gestore dovrà trasmettere, prima dell'attivazione degli impianti, alla Città metropolitana di Bari, all'ARPA Puglia DAP Bari e alla Regione Puglia – Servizio AIA/RIR il certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato; dovrà inoltre trasmettere la planimetria di raccolta delle acque meteoriche aggiornata ai nuovi interventi/adeguamenti realizzati.

164. Il Gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato degli impianti.

165. Il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee.

166. Sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche.

167. Il Gestore deve evitare fenomeni di ristagno delle acque e impaludamento del terreno nell'area della trincea drenante per lo scarico delle acque meteoriche e della rete di subirrigazione degli scarichi di acque reflue civili.

168. Il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente.

169. Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

170. Il Gestore è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura (caditoie) e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo.

171. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria dovranno essere calendarizzate secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza di tali indicazioni la frequenza minima dovrà essere semestrale. I suddetti calendari dovranno essere tenuti a disposizione delle Autorità di Controllo.

172. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti dovranno essere annotati in un apposito registro, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare le seguenti informazioni minime:

- la data dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario/straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'autore dell'intervento.

173. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo e/o riutilizzate, ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati.

174. Il Gestore è tenuto ad utilizzare materiali e tubazioni conformi alle normative e regolamenti vigenti.

175. Tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati.

176. Dovrà essere determinata la quantità di acqua inviata alle riserve idriche mediante contatore volumetrico ed annotata la relativa misura in apposito registro ad ogni operazione di carico.

177. Il Gestore dovrà inoltre garantire la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate.

9.16 PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE CIVILI

178. Il Gestore dovrà garantire la gestione dei reflui civili secondo quanto riportato nel Regolamento Regionale n. 26/2011 e s.m.i.. In particolare, per impianti con fossa settica di tipo "Imhoff" e successiva sub-irrigazione, la sezione di scarico negli strati superficiali del terreno deve essere tecnicamente conforme alle disposizioni di cui al paragrafo 2 dell'Allegato 4 al predetto Regolamento.

179. Gli impianti dotati di vasche settiche di tipo "Imhoff" dovranno essere sottoposti a controlli e interventi periodici di manutenzione. I fanghi raccolti nel comparto di digestione dovranno essere asportati con frequenza minima

trimestrale e avviato a smaltimento, in conformità a quanto previsto al par. 1.2 dell'Allegato 4 al Regolamento Regionale n.26/2011.

9.17 PRESCRIZIONI SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

180. La gestione delle terre e rocce da scavo avverrà secondo le disposizioni di cui al DPR 120/2017 e alla Parte IV titolo V del d.lgs 152/2006 e smi.

181. Le attività di scavo devono essere effettuate senza creare pregiudizio agli interventi e alle opere di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino necessarie ai sensi del Titolo V, della Parte IV e della Parte VI del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.

182. Il Gestore deve, altresì, adottare le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee soprattutto in presenza di falde idriche superficiali.

183. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.

9.18 PRESCRIZIONI EMISSIONI SONORE

184. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01.03.1991 e garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, comunicando le date degli autocontrolli ad ARPA Puglia e all'Autorità Competente con almeno 10 giorni di preavviso.

185. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 1/03/1991 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

186. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.

187. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, al confine dello stabilimento, con frequenza annuale nei termini previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

188. Entro 60 giorni dalla realizzazione delle opere in progetto e della messa a regime di tutte le sorgenti sonore il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche al confine dell'installazione e presso tutti i ricettori limitrofi individuati, in periodo di riferimento sia diurno che notturno e trasmettere i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL competente per territorio e ad ARPA Puglia DAP Bari.

189. In aggiunta alle disposizioni precedenti, il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche durante le fasi critiche di esecuzione del cantiere e trasmetterne gli esiti all'Autorità Competente, all'ASL competente per territorio e ad ARPA Puglia DAP Bari.

10 ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

La presente autorizzazione non sostituisce la concessione all'utilizzo delle acque sotterranee, come disciplinato nell'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

190. Per il monitoraggio delle acque di falda verrà utilizzato il pozzo artesiano Pz1 esistente. I parametri che si andranno a monitorare sono riportati nella tabella seguente.

MATRICE AMBIENTALE	PUNTO DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	METODICA ANALITICA	LIMITI	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
Acque sotterranee	Pz1: Pozzo artesiano	Limiti della Tabella 2 (CSC in acque sotterranee) All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006			Mensile
		pH	UNI EN ISO 10523:2012	/	
		Grado di salinità (meq/100g)	GU SERIE GENERALE N 87 DEL 13_04_2000	/	
		Carbonio organico totale – TOC (µg/L)	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2003	/	
		Cloruri (mg/L)	UNI EN ISO 10304-1	/	
		BOD5 (mg/L)	APAT IRSA CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5120/A	/	
		COD (mg/L)	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 5130	/	
		Fosforo totale (mg/L)	*UNI EN ISO 11885*:2009	/	
		Nitrati (mg/L)	UNI EN ISO 10304-1	/	
		Nitriti	UNI EN ISO 10304-1	500 µg/L	
		Solfati	UNI EN ISO 10304-1	250 mg/L	

MATRICE AMBIENTALE	PUNTO DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	METODICA ANALITICA	LIMITI	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
		Ammoniaca (mg/L)	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol.II Sez. 4030	/	Mensile
		Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2016	5 µg/L	
		Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2:2016	50 µg/L	
		Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 Met. C MAN 29 2003	5 µg/L	
		Ferro	UNI EN ISO 17294-2:2016	200 µg/L	
		Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2016	20 µg/L	
		Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2016	10 µg/L	
		Rame	UNI EN ISO 17294-2:2016	1000 µg/L	
		Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2016	3000 µg/l	
		Arsenico	UNI EN ISO 17294-2:2016	10 µg/L	
		Manganese	UNI EN ISO 17294-2:2016	50 µg/L	
		Selenio	UNI EN ISO 17294-2:2016	10 µg/L	
		Mercurio	UNI EN ISO 17294-2:2016	1 µg/L	
		Conteggio delle colonie su AGAR a 22°C (UFC/mL)	UNI EN ISO 6222:2001	/	
		Conteggio delle colonie su AGAR a 36°C (UFC/mL)	UNI EN ISO 6222:2001	/	

MATRICE AMBIENTALE	PUNTO DI MONITORAGGIO	PARAMETRO	METODICA ANALITICA	LIMITI	FREQUENZA DI MONITORAGGIO
		Coliformi fecali (UFC/100 mL)	APAT CNR IRSA 7020 Met. C MAN 29 2003	/	Mensile
		Coliformi totali (UFC/100 mL)	APAT CNR IRSA 7010 Met. C MAN 29 2003	/	
		Streptococchi fecali ed enterococchi (UFC/100 mL)	APAT CNR IRSA 7040 Met. C MAN 29 2003	/	
		Idrocarburi totali	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007 + UNI EN ISO 9377-2:2002	350 µg/L	

191. Il certificato di analisi delle acque sotterranee prelevate dovrà fare riferimento anche alle CSC per la verifica del rispetto dei limiti di concentrazione. Qualora si registrasse un superamento delle CSC per le acque sotterranee monitorate, verrà attivato l'art. 242 del D.Lgs 152/2006.

192. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni dieci anni, il controllo del suolo ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del Testo Unico Ambientale concordando con l'Autorità di Controllo, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, il termine del primo monitoraggio e le relative modalità di esecuzione.

193. Il monitoraggio dell'acqua di falda dovrà essere effettuato esclusivamente quando la quantità d'acqua sarà ritenuta significativa a tali fini secondo la specifica tecnica definita tra ARPA e Gestore.

194. In occasione del monitoraggio dovrà essere indicata la procedura di campionamento dell'acqua di falda attraverso apposito verbale redatto da laboratorio terzo incaricato. I piezometri devono essere campionabili secondo le metodiche indicate nel manuale APAT (2006).

195. Le attività di campionamento potranno essere eseguite dopo idoneo periodo di spurgo fino a stabilizzazione dei parametri (pH, temperatura e conducibilità, potenziale redox, ossigeno disciolto e torbidità), anche al fine di contenere i volumi di spurgo.

196. Al fine di garantire l'uniformità dei dati acquisiti nell'ambito dei monitoraggi che saranno espletati, il Gestore è tenuto ad eseguire nella medesima maniera le modalità di spurgo e campionamento.

197. Almeno per un paio di giorni precedenti al monitoraggio della falda, il Gestore dovrà prevedere appositi stoccaggi temporanei di acqua da utilizzarsi per gli usi che saranno consentiti per lo stesso pozzo, in sostituzione dell'utilizzo diretto del pozzo. Ciò consentirà di eseguire le misure del livello statico della falda senza che gli emungimenti comportino perturbazione della superficie piezometrica.

11 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

11.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

198. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

199. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

11.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

200. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare al Comune di Grumo Appula, alla Città Metropolitana di Bari ed ARPA Puglia DAP Bari annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:

- dichiarazione del Gestore secondo cui l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite dal provvedimento autorizzativo;
- risultanze delle campagne di misurazione/monitoraggio eseguite in regime di autocontrollo su tutte le matrici ambientali (commento degli esiti, rapporti di prova con giudizio finale e corredati del relativo verbale di campionamento);
- eventuali variazioni intervenute rispetto all'anno solare precedente;
- descrizione di ogni anomalia/guasto/malfunzionamento/evento incidentale/superamento VL verificatosi con evidenza dell'avvenuta comunicazione ad A.C. ed Ente di Controllo e dell'annotazione nel relativo registro implementato in rispondenza alla BAT 22 c;
- elenco dei codici EER sottoposti a trattamento;
- quantitativo totale annuo di rifiuti trattati, distinti tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;
- dichiarazione del rispetto del quantitativo massimo giornaliero autorizzato per il trattamento di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi;
- elenco dei codici EER sottoposti alle operazioni di riduzione volumetrica tramite triturazione;
- quantitativo totale annuo di rifiuti sottoposti a triturazione;
- dichiarazione del rispetto del quantitativo massimo giornaliero autorizzato per la riduzione volumetrica;
- elenco dei rifiuti prodotti (codici EER, descrizione qualitativa, quantità e destino);
- consumi idrici, energetici, di materie prime e produzione di acque reflue, così come annotati nei registri all'uopo predisposti in rispondenza alla BAT 11;
- bilancio energetico espresso in termini di consumo e produzione di energia, suddiviso per tipo di fonte (energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali, etc.), così come riportato nel "Registro del bilancio energetico" predisposto in rispondenza alla BAT 23 b;
- posizionamento rispetto alle BAT individuate nel documento di BAT conclusion di settore (2018/1147 - G.U Europea 17.08.2018), evidenziando eventuali variazioni rispetto alle modalità di applicazione comunicate l'anno precedente;
- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Il Gestore dovrà provvedere a pubblicare la suddetta relazione sul proprio sito web aziendale.

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

201. La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti capitoli, i cui contenuti sono da riferire al presente Documento Tecnico e al PMeC:

a) ***Indicazioni generali***.

b) ***Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorigene.***

c) ***Sezione Scarichi Idrici.***

d) ***Sezione Acque sotterranee.***

e) ***Sezione Rifiuti***.

f) ***Sezione Energia***.

g) ***Sezione consumi idrici***.

h) ***Sezione emergenze***.

202. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.

203. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) alla Città metropolitana di Bari, all'ARPA Puglia – DAP di Bari e al Comune di Grumo Appula (BA) particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di BA) provvedendo alla messa in atto di azioni volte a risolvere le problematiche riscontrate, circoscrivere gli effetti derivanti dall'accadimento nonché prevenire la ripetizione dell'episodio.

204. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

205. Qualora i risultati di un monitoraggio eseguito in regime di autocontrollo evidenziassero il superamento dei valori limite prescritti per uno o più parametri, il Gestore dovrà darne tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia DAP Bari entro massimo 24 ore dal momento in cui ne viene a conoscenza, provvedendo alla messa in atto di azioni volte all'eliminazione delle probabili cause del superamento. Il Gestore, inoltre, dovrà ripetere tempestivamente il controllo e trasmetterne i risultati ad A.C. ed ARPA entro il giorno successivo al loro esito.

206. Si prescrive al Gestore di trasmettere la comunicazione ex co. 1, art. 29-decies D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con un anticipo di almeno 15 gg dalla data di avvio dell'impianto nella sua nuova configurazione.

207. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

208. Il Gestore è tenuto a conservare, per almeno 5 anni, le registrazioni degli autocontrolli e dei dati di gestione dell'impianto.

12 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Con nota prot. n. 40 del 02.01.2023 il Gestore ha trasmesso sia la dichiarazione del legale rappresentante relativa alla non assoggettabilità dell'installazione alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 105/2015 (RB.1 All.2), sia la relazione esplicativa delle motivazioni dell'esclusione dal campo di applicazione di tale norma (elaborato RB.1 All.1). ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

L'impianto della Prometeo 2000 s.r.l. è prospiciente l'installazione RIR FEA sas, deposito permanente di materiali esplodenti di II, III e V categoria (gruppo B).

In merito alla compatibilità territoriale a seguito della modifica impiantistica proposta dalla Prometeo, il Comune di Grumo Appula, con nota prot. n. 3503 del 08.03.203, acquisita al prot. n.3835 di pari data, comunicava quanto segue:

"… esprime parere di compatibilità territoriale ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n.105/2015, alla realizzazione dell'impianto di conversione a biometano avanzato dell'impianto IPPC 5.3.b.1) Prometeo 2000, sito in agro di Grumo Appula (BA), località Torre dei Gendarmi, fg. 61, p.lle 81, 175, 177, 178, 179, 182, 183, 184, 185, 186, 187 e porzioni delle p.lle 15 e 63 con le seguenti prescrizioni:

- che per tutti i manufatti ed impianti, sia verificata la capacità di resistere all'onda d'urto di un'eventuale esplosione secondo il RdS del sito FEA, approvato dal CTR, tale da evitarne il collasso strutturale, o il crollo anche parziale o limitato a parti di essi, o il ribaltamento, o ancora il distacco dal suolo, o comunque ogni circostanza che possa costituire fonte di pericolo per le persone presenti all'atto dell'incidente;

- siano adottate in fase di costruzione e di esercizio adeguate misure e protocolli di sicurezza, coerenti e coordinati con il Piano di Emergenza Esterno vigente;

- sia demandata alla Prefettura di Bari, con gli uffici competenti, la verifica di compatibilità dei carichi di esplosivi autorizzati alla FEA, nell'esercizio contemporaneo con l'impianto Prometeo-biometano, ai sensi del Regio Decreto n.635/1940 (RETULPS). …".

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Proponente è l'elaborato RB.4 Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 04.

209. Il Gestore entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento AIA dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel presente documento e condivise con ARPA Puglia DAP Bari; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto.

210. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.

211. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

212. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Città metropolitana di Bari ed al Comune Grumo Appula (BA) per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte di ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

14 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore con relazione (elaborato RB.6 rev.1 "Verifica relazione di riferimento"), acquisita al prot. n.40 02.01.2023, ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9 quinquies del Testo Unico Ambientale.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, valutare ed accertare le condizioni che hanno comportato la suddetta esclusione.

213. Il Gestore, a chiusura dell'installazione, dovrà applicare le operazioni di ripristino ambientale previste dal documento "All. C.5-Piano di ripristino ambientale rev. 1° novembre 2019" acquisito al prot. 4508 del 26 marzo 2021.

15 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "RB.5 rev.01 VERIFICA BAT", acquisito al prot. n. 40 del 02.01.2023.

ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili e i termini di adeguamento ivi indicati.

214. Il Gestore, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto nella sua nuova configurazione, dovrà procedere all'implementazione di un "Piano di efficienza energetica", che oltre alla definizione ed il calcolo dei consumi e della produzione di energia, definisca gli indicatori chiave di prestazione su base annua e pianifichi obiettivi e relative azioni di miglioramento ai fini di un continuo miglioramento ed efficientamento energetico.

215. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data di approvazione del procedimento di PAUR, all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.

216. Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

16 GARANZIE FINANZIARIE

Il Gestore è tenuto ad adeguare e prestare in favore della competente Regione Puglia, prima dell'entrata in esercizio, le garanzie finanziarie, come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014 del MATTM, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto, quale somma dei seguenti importi:

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzia per singola operazione (D)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale
		SNP	UNP				
R13 FORSU alla digestione anaerobica	1.600	-	130	7.000,00 €	208.000,00 €	208.000,00 €	1.427.220,00 €
R13 Verde al compostaggio	760	-	130	7.000,00 €	98.800,00 €	98.800,00 €	
R12 digestione anaerobica	103.000	-	7	90.500,00 €	721.000,00 €	721.000,00 €	
R3 digestione anaerobica	285.444	-	5	50.000,00 €	1.427.220,00 €	1.427.220,00 €	
R12 compostaggio	10.800	-	7	84.000,00 €	75.600,00 €	84.000,00 €	
R3 compostaggio	34.864	-	5	50.000,00 €	174.320,00 €	174.320,00 €	
					TOTALE		**1.427.220,00 €**

Tabella 11: calcolo garanzie finanziarie

Il Gestore deve adeguare, agli importi sopra calcolati, la vigente garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 31 maggio 2023, n. 200

ID AIA 1573 - EDEN'94 srl - S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 - Manduria (TA). IPPC 5.3 a). Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, art. 29-octies del D.lgs 152/06 e s.m.i. D.D. Reg. Puglia n. 052/2019. D.D. AIA n. 13 del 6 luglio 2015 e s.m.i.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

- **Visti** gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visti** il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. e il Regolamento (UE) 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *"Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche"*, con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Vista** la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto "Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "Maia 2.0";
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell'incarico di Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA- VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi;

- **Vista** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";
- **Visti inoltre:**

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: *"Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";*
- la Legge n. 241/90 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.*";
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"*;
- l'art. 52 "*Modifiche alla Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 - Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche*" della L.R. n. 67/2017 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*";
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al l Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3";
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la linea guida redatta dalla Commissione Europea "Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti", pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018.
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- **Vista** la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Concita Cantale in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DEL SERVIZIO

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

L'impianto di compostaggio dell'impresa Eden 94 s.r.l. è sito lungo la strada provinciale Manduria – S. Cosimo, distante 5 km dal centro abitato di Manduria (TA). L'area dell'impianto ricade in "zona omogenea E (agricola)" e si trova nelle vicinanze dei limiti comunali a sud di Oria e a ovest di Erchie. E' ubicato in parte nel foglio di mappa n. 26, p.lle nn. 306 (ex 149), 150, 151, ed in parte nel foglio n. 37, p.lle nn. 3, 4, 5, 110, 111, 116, 131, del Catasto Terreni del Comune di Manduria. L'impianto è posto in un'area di scarso interesse paesaggistico, non sottoposta a tutela ambientale e non compresa fra i siti di interesse comunitario individuati nell'elenco del D.M. 3/4/00 e, altresì, non interessata, né direttamente né indirettamente, da alcuna delle aree a rilevanza nazionale facenti parte della Rete Natura 2000, quali SIC e ZPS. L'impianto tratta FORSU, fanghi ed

assimilabili (il cui conferimento è attualmente sospeso) e rifiuti ligneo – cellulosici. Con D.D. n. 330/2020, tra i vari aggiornamenti impiantistici, il Gestore è stato autorizzato a trattare 43.500 t/anno di rifiuto, conservando la potenzialità massima istantanea e la capacità massima giornaliera di 200 t/giorno, calcolate sulla capacità massima annua di 60.000 t/anno, autorizzata con la precedente determinazione D.D. n. 13/2015. Con nota prot. n. 23-228U/RIF del 19.04.2023, acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023, il Gestore ha chiesto di essere autorizzato a trattare giornalmente 300 t rispetto alle attuali 200 t/g lasciando invariata la potenzialità annua.
Il ciclo produttivo prevede la produzione di un ammendante compostato misto (quantità variabile tra il 20% ed il 30% del rifiuto in ingresso) secondo i parametri definiti dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. sui fertilizzanti.
L'attività di recupero dei rifiuti si compone delle seguenti fasi:

- raccolta e messa in riserva (R13);
- pretrattamento di triturazione (R12 come da allegati alla parte quarta, allegato c, del D.Lgs. 152/06) per i rifiuti ligneo-cellulosici;
- pretrattamento con biotriturazione (R12 come da allegati alla parte quarta, allegato c, del D.Lgs. 152/06) per i rifiuti umidi per ottenere la rottura dei sacchi;
- miscelazione (R3);
- trasformazione biologica (aerobica) (R3);
- raffinazione (R3);
- dosaggio e miscelazione con torba e/o pomice;
- confezionamento e deposito del prodotto finito.

Il compost in uscita dalla sezione di raffinazione può essere venduto come ammendante compostato misto con fanghi (nel momento in cui verrà ripresa la ricezione degli stessi) o avviato alla successiva fase di dosaggio e miscelazione per la produzione di ammendante compostato torboso. In quest'ultimo caso l'azienda ha due linee di produzione: nella prima il compost è miscelato con sola torba al 50%, nella seconda il compost è miscelato con torba al 60% e con pomice. La miscelazione con torba serve a correggere il PH dell'ammendante prodotto; la pomice, invece, migliora la qualità dell'ammendante permettendo una minor compattazione dello stesso e di conseguenza una maggior capacità drenante.
La società è attualmente socia del CIC (Consorzio Italiano Compostatori), tuttavia al momento non avvierà le procedure necessarie al rilascio del marchio di qualità del consorzio in quanto, nel frattempo, ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del proprio ammendante in agricoltura biologica. Si specifica, altresì, che si conserveranno le modalità e la frequenza dei campionamenti sul prodotto finito in accordo con quanto previsto dal consorzio tramite il "*Regolamento: requisiti di qualità per l'applicazione del marchio CIC nell'ammendante compostato in Italia*".
Il compost fuori specifica potrà essere rilavorato qualora la non conformità riscontrata possa essere risolta da un ulteriore trattamento. Diversamente il compost non conforme sarà destinato ad area di stoccaggio propria, ben separata dall'ammendante compostato, per essere trattato come rifiuto, codice EER 190503, e destinato ad idonei impianti terzi.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
Si procede quindi alla ricostruzione dell'iter procedimentale:

- Con nota prot. n. 20 – 414 U/rif del 30.09.2020, acquisita al prot. n. 11508 del 30.09.2020, il Proponente presentava istanza per il progetto in oggetto ai fini dell'avvio del procedimento di riesame per adeguamento alle BAT di settore.
- Con nota prot. n. 12567 del 20.10.2020 questo Servizio, a seguito di verifica della completezza documentale dell'istanza, invitava il Gestore a trasmettere entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della nota copia della ricevuta di pagamento della tariffa istruttoria AIA prevista dalla DGR 36/2018, preventivamente calcolata.
- Con nota prot. n. 20 – 467 U/rif del 29.10.2020, acquisita al prot. n. 13804 del 29.10.2020, il Gestore inviava il calcolo della tariffa istruttoria ai sensi della DGR 36/2018 e l'evidenza di versamento

dell'acconto del 50% dell'importo totale.

- Con nota prot. 14121 del 10.11.2020 questo Servizio avviava il procedimento in oggetto e procedeva con la pubblicazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia della documentazione relativa al progetto presentato, rappresentando imprecisioni nel calcolo degli oneri istruttori che sarebbero state perfezionate al termine del procedimento.
- Con nota prot. n. 1425 del 02.02.2021 veniva convocata la conferenza di servizi in modalità asincrona per il giorno 17.02.2021.
- Con nota prot. n. 21 – 136 U/rif del 16.02.2021, acquisita al prot. n. 2125 del 16.02.2021, il Gestore, a parziale modifica della nota prot. n. 20 – 414 U/rif del 30.09.2020, trasmetteva nuovamente la Tavola A.02 – Inquadramento Territoriale …*significando che per mero errore materiale, è stata riportata una errata Tabella Planivolumetrica di Progetto Autorizzato…*.
- Con nota prot. n. 3219 del 08.03.2021 veniva trasmesso il verbale di conferenza con i relativi pareri: parere favorevole del Comune di Manduria (TA) – Area 4 Sviluppo del territorio - prot. n. 8763 del 17.02.2021, acquisito al prot. n. 2206 del 17.02.2021; parere di ARPA DAP Taranto prot. n. 11945 del 17.02.2021, acquisito al prot. n. 2293 del 18.02.2021, con richiesta di integrazioni da apportare al PMeC; parere favorevole di ASL Taranto prot. n. 43564 del 18.02.2021, acquisito al prot. n. 2339 del 18.02.2021. Nel stessa nota questo Servizio invitava il Gestore a riformulare in maniera organica tutta la documentazione tecnica relativa al procedimento sulla base dei pareri acquisiti e delle osservazioni formulate dallo stesso Servizio.
- Con nota prot. n. 21 – 280 U/rif del 06.05.2021, acquisita al prot. n. 6771 del 06.05.2021, il Gestore chiedeva proroga di ulteriori 30 giorni ai 60 concessi dalla ricezione del verbale di conferenza di servizi asincrona, al fine di trasmettere la documentazione integrativa.
- Con nota prot. n. 6908 del 10.05.2021 questo Servizio concedeva la proroga richiesta dal Gestore con nota prot. n. 21 – 280 U/rif del 06.05.2021, entro e non oltre il 06.06.2021.
- Con nota prot. 6204 del 24.05/2021, acquisita al prot. n. 7758 del 24.05.2021, la Sezione Risorse idriche della regione Puglia, in coda alle risultanze della Conferenza di servizi asincrona del 17.02.2021, chiedeva al Gestore chiarimenti ed integrazioni sulla gestione delle acque meteoriche e reflue assimilabili alle domestiche.
- Con nota prot. n. 21 – 332 U/rif del 04.06.2021, acquisita al prot. n. 8669 del 04.06.2021, il Gestore trasmetteva le integrazioni richieste in conferenza di servizi asincrona.
- Con nota prot. n. 10243 del 05.07.2021 questo Servizio sollecitava la trasmissione delle integrazioni richieste dalla Sezione Risorse idriche (prot. 6204 del 24.05/2021 acquisita al prot. n. 7758 del 24.05.2021).
- Con nota prot. n. 21 – 416 U/rif del 21.07.2021, acquisita al prot. n. 11044 del 21.07.2021, il Gestore riscontrava il parere della Sezione Risorse Idriche.
- Con nota prot. n. 11351 del 27.07.2021 questo Servizio chiedeva agli Enti coinvolti di esprimersi in merito alle integrazioni acquisite.
- Con nota prot. n. 58678 del 27.08.2021, acquisita al prot. n. 12341 del 30.08.2021, ARPA DAP Taranto chiedeva ulteriori chiarimenti ed integrazioni.
- Con nota prot. n. 10879 del 16.09.2021, acquisita al prot. n. 13327 del 16.09.2021, la Sezione Risorse Idriche precisava che …*All'esito dell'esame della documentazione integrativa, pur ritenendo chiariti taluni aspetti, questa Sezione ritiene di segnalare all'Autorità competente all'adozione del provvedimento finale, che persistono criticità, relative alla gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue di tipo domestico, che impediscono al momento l'espressione di un parere favorevole, e che si riportano di seguito: 1. per comprendere chiaramente il sistema generale di smaltimento delle acque di pioggia, devono essere planimetricamente individuate, in apposito elaborato grafico, le superfici S1 e S2 ed i sistemi di divisione fisica; 2. la gestione delle acque meteoriche sulla superficie S1 deve essere conforme alle prescrizioni del Capo II del R.R. n. 26/2013 e ss. mm. ii.; 3. le vasche di accumulo delle acque meteoriche devono comunque essere dotate di scarichi di emergenza; 4. la gestione delle acque di dilavamento e percolazione delle aree scoperte della superficie S2 deve essere*

tale da scongiurare ogni possibile diffusione non controllata delle acque inquinate; 5. le acque reflue di tipo domestico devono essere smaltite in conformità al R.R. n. 26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n. 7/2016 ed i relativi allegati, dove sono illustrate le soluzioni tecniche idonee, in relazione alla consistenza dell'impianto….

- Con nota prot. n. 532 del 20.01.2022 questo Servizio procedeva a chiedere riscontro alle integrazioni richieste dal Servizio Risorse Idriche.
- Con nota prot. n. 22 – 109 U/rif del 09.02.2022 acquisita al prot. n. 1621 del 10.02.2022 il Gestore produceva le integrazioni formulate dalla Sezione Risorse Idriche, chiedendo ulteriori 30 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta da ARPA DAP Taranto.
- In data 28.04.2022 si teneva la prima seduta di conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 4269 del 31.03.2022.
- Con nota prot. n. 5643 del 02.05.2022 veniva trasmesso il verbale della prima seduta di conferenza di servizi del giorno 28.04.2022, di cui si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:

si dava lettura del parere di Arpa Puglia DAP Taranto (prot. n. 31273 del 28.04.2022, acquisito al prot. n. 5642 del 02.05.2022). Il Gestore si riservava di leggere il parere e di sottoporre eventuali richieste di confronto con ARPA DAP Taranto. Nel corso della conferenza:

- Arpa DAP Taranto:
    - chiedeva al Gestore se avesse adottato la prassi di riferimento PdR UNI 123/2021 *Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio* e, nel caso sarebbe stato necessario darne evidenza nel PMeC uniformandolo conseguentemente;
    - segnalava all'AC l'opportunità di verificare la prescrizione n. 49 del documento tecnico allegato alla DD n. 13/15 al fine di riportare nel nuovo documento tecnico indicazioni coerenti con gli usi effettivi nonché con la concessione all'emungimento ex L.R. 18/99 (titolo non sostituito dall'AIA);
    - chiedeva all'AC di verificare l'inserimento nel documento tecnico di prescrizioni/indicazioni/limitazioni per le attività da svolgersi in prossimità della linea elettrica ad alta tensione che attraversa l'area d'impianto;
- La delegata della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche esprimeva parere di conformità della documentazione trasmessa alla pianificazione di settore vigente e dichiarava che con l'approvazione del nuovo *Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate*, ai sensi del documento A.2.2. *Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti* l'impianto oggetto del procedimento di riesame è inquadrabile come *impianto esistente*. Inoltre con riferimento al documento A.2.1 *Scenario di Piano* ed in particolare al capitolo dedicato al trattamento della FORSU, si evidenziava che l'installazione in oggetto risulta censita per la sua attuale potenzialità pari a 43.500 t/a, sia nel transitorio che a regime.
- la delegata del Servizio AIA dava lettura della bozza di Documento tecnico durante la quale si segnalavano alcuni refusi nella documentazione progettuale e veniva chiesto al Proponente di fornire integrazioni/chiarimenti, riportati nel verbale;

Il Proponente si impegnava a fornire le integrazioni richieste entro il 15 giugno 2022.

- Con nota prot. n. 22 – 199 U/rif del 09.03.2022, acquisita al prot. n. 3888 del 23.03.2022, il Gestore trasmetteva le integrazioni prodotte in riscontro al parere di ARPA DAP Taranto (prot. n. 31273 del 28.04.2022 acquisito al prot. n. 5642 del 02.05.2022).
- Con nota prot. n. 22-389U/rif del 15.06.2022, acquisita al prot. n. 8340 del 29.06/2022, il Gestore faceva richiesta di proroga del termine di invio delle integrazioni richieste, 15.06.2022, da posticipare al 31.07.2022.

- Con nota prot. n. 8417 del 01.07.2022 questo Servizio riscontrava la richiesta di proroga del Gestore chiedendo di trasmettere la documentazione integrativa nel termine perentorio del 15.07.2022 sì da permettere agli Enti coinvolti di esprimere il proprio parere di competenza e a questo Servizio di svolgere le dovute attività procedimentali.
- Con nota prot. n. 22-454U/rif del 13.07.2022, acquisita al prot. n. 9043 del 13.07.2022, il Gestore faceva richiesta di chiarimenti ad Arpa DAP Taranto in merito ai sistemi di monitoraggio in continuo.
- Con nota prot. n 22-460 U/rif del 15.07.2022 acquisita al prot. n. 8944 del 19.07.2022 il Gestore riscontrava alle richieste espresse in sede di conferenza di servizi sincrona del 28.04.2022 da questo Servizio e dagli Enti coinvolti.
- Con nota prot. n 22-531 U/rif del 22.08.2022, acquisita al prot. n. 10956 del 02.09.2022, il Gestore riscontrava alle integrazioni richieste da ARPA DAP Taranto sul sistema di monitoraggio in continuo trasmettendo l'elaborato A.26 – Proposta di protocollo di monitoraggio in continuo delle emissioni in aria ambiente.
- Con nota prot. n. 11236 del 08.09.2022 veniva convocata la seconda seduta di conferenza di servizi per il giorno 28.09.2022.
- Con nota prot. n. 22-595U/RIF del 23.09.2022, acquisita al prot. n. 11896 del 26.09.2022, il Gestore riscontrava alle richieste di integrazioni che questo Servizio aveva proceduto a chiedere per le vie brevi allegando la Relazione tecnica rev. 03 e la modulistica AIA (schede AIA) rev. 04.
- Con nota prot. n. 12258 del 04.10.2022 veniva trasmesso il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi del giorno 28.09.2022, di cui si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:

- si dava lettura del parere di Arpa Puglia DAP Taranto prot. n. 65488 del 27.09.2022, acquisito al prot. n. 12029 del 28.09.2022, in cui l'Agenzia dichiarava quanto segue: "*…resta pertanto in attesa di ricevere copia aggiornata del PMC che tenga conto di quanto sopra evidenziato per l'approvazione finale da parte di quest'Agenzia…"*;
- la delegata del Servizio AIA dava lettura della bozza di Documento Tecnico chiedendo chiarimenti su alcuni paragrafi ed apportando modifiche/correzioni alla bozza di allegato, sulla scorta delle integrazioni verbali fornite dal Gestore, unico presente alla conferenza di servizi. Inoltre nella bozza definitiva venivano riportate le richieste di ARPA, prodotte con il parere di cui si era data lettura nel corso della conferenza di servizi, quali prescrizioni per il Gestore.

La CdS sincrona si intendeva conclusa. Il provvedimento finale di riesame sarebbe stato redatto a valle delle integrazioni prodotte dal Gestore, della verifica di conformità delle stesse alle risultanze dei lavori della CDS e del pagamento della tariffa istruttoria i cui conteggi venivano approvati durante la seduta. Per il Piano di Monitoraggio e Controllo si rimandava alla prescrizione n.168 della bozza di Documento Tecnico ossia: "…*Il Gestore entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel presente documento e condivise durante la seduta di conferenza di servizi del 28.09.2022; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto*…"

- Con nota prot. n. 22-751U/RIF del 27.12.2022 acquisita al prot. n. 16431 del 30.12.2022, il Gestore trasmetteva aggiornamento della documentazione progettuale, conforme alle risultanze dei lavori della CdS, come segue:

- Lettera di trasmissione _ Riscontro CDS del 28_09_2022;
- Calcolo tariffa Istruttoria rev.1;
- Saldo Tariffa istruttoria;
- A.00 rev.5 Modulistica AIA;
- A.01 rev.4 Relazione tecnica;
- A.03 rev.2 TAVOLA Stato di fatto;
- A.04 rev.3 TAVOLA Stato di progetto autorizzato;
- A.05 rev.3 TAVOLA Impianto autorizzato con punti emissione in atmosfera;

- A.06 rev.3 TAVOLA Impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione;
- A.07 rev.3 TAVOLA Impianto autorizzato con individuazione delle sorgenti sonore;
- A.08 rev.3 TAVOLA Aree di deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi;
- A.10 rev.2 Sintesi non tecnica;
- A.11.04 rev. 12 Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Allegato 1 al PMC Istruttoria conferimento;
- Allegato 2 al PMC Regolamento CIC – Copia;
- Allegato 3 al PMC Protocollo emissioni odorigene;
- A.11.08 rev.1 Relazione di impatto acustico;
- A.11.12 rev.1 Regolamento CIC;
- A.11.13 rev.0 Protocollo emissioni odorigene;
- A.11.14 rev.0 Cronoprogramma delle attività;
- A.11.15 rev.0 Istruttoria Conferimento;
- A.12 rev.2 TAVOLA Impianto riuso delle acque e collettamento delle acque delle coperture;
- A.19 rev.2 TAVOLA Impianto trattamento acque con Individuazione superfici scolanti;
- A.22 rev.2 Proposta di caratterizzazione matrice suolo;
- A.24 rev.1 TAVOLA Manufatto 34 -Zona confinata scarico FORSU.

Con la stessa nota il Gestore trasmetteva il Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 12 con i relativi allegati, aggiornato secondo le prescrizioni del Documento Tecnico e del parere di ARPA prot. n. 65488 del 27.09.2022, acquisito al prot. n. 12029 del 28.09.2022.

- Con nota prot. n. 23-049U/RIF del 12.01.2023 acquisita al prot. n. 573 del 17.01.2023 il Gestore trasmetteva per errata corrige il Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 12.
- Con nota prot. n. 23-068U/RIF del 19.01.2023 acquisita al prot. n. 663 del 19.01.2023 il Gestore trasmetteva per errata corrige il Regolamento CIC rev. dicembre 2022.
- Con nota prot. n. 4018 del 20.01.2023 acquisita al prot. n. 739 del 23.01.2023 Arpa DAP Taranto trasmetteva il proprio parere sull'elaborato Piano di monitoraggio e controllo rev. 12; l'Ente chiedeva al Gestore di correggere alcuni refusi e di fornire alcuni chiarimenti con relativo aggiornamento del PMeC.
- Con nota prot. n. 23-150U/RIF del 02.03.2023 acquisita al prot. n. 3362 del 03.03.2023 il Gestore trasmetteva quanto segue:

- Riscontro Verbale Arpa n. 4018 _ Ricevute;
- 23-03-03 23-152 Regione Arpa Enti_ Errata Corrige A.27;
- A.00 rev. 06 Modulistica AIA;
- A.01 rev. 05 Relazione tecnica;
- A.03 rev. 03 TAVOLA Stato di fatto;
- A.04 rev. 04 TAVOLA Stato di progetto autorizzato;
- A.05 rev. 04 TAVOLA Impianto autorizzato con punti emissione in atmosfera;
- A.06 rev. 04 TAVOLA Impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione;
- A.07 rev. 04 TAVOLA Impianto autorizzato con individuazione delle sorgenti sonore;
- A.08 rev. 04 TAVOLA Aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti interme;
- A.11.04 rev. 13 PMC;
- A.11.14 rev. 01 Cronoprogramma delle attività da fare;
- A.11.15 rev. 01 Istruttoria Conferimento;
- A.12 rev. 03 TAVOLA Impianto riuso delle acque e collettamento delle acque delle copertu;
- A.19 rev. 03 TAVOLA Impianto trattamento acque con Individuazione superfici scolanti;
- A.22 rev. 03 Proposta di caratterizzazione matrice suolo;
- A.26 rev.0 Riscontro al Parere Arpa 4018 20.01.23;

- A.27 rev.0 Riscontro al Parere Arpa 4018 20.01.23;
- Allegato 1 al PMC rev. 1 Istruttoria conferimento;
- Calcolo Tariffa Istruttoria Rev.2;
- Contabile pagamento Tariffa istruttoria.

- Con nota prot. n. 23-152U/RIF del 03.03.2023 acquisita al prot. n. 3709 del 08.03.2023 il Gestore trasmetteva come errata corrige il seguente documento:

- A.27 rev.00 Riscontro al Parere Arpa 4018 20.01.23"

- Con nota prot. n. 6162 del 14.04.2023 questo Servizio chiedeva al Gestore quanto segue: "…*A seguito della verifica documentale si evince che il valore della potenzialità massima giornaliera è superiore a quello autorizzato con D.D. n. 13/2015 e s.m.i.. Si chiede pertanto di chiarire,* ***entro e non oltre il 19/04/2023****, il dato riportato al fine di poter modificare in maniera definitiva l'allegato tecnico e procedere quindi con la conclusione del procedimento in corso…".*
- Con nota prot. n. 23-228U/RIF del 19.04.2023 acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023 il Gestore trasmetteva i seguenti documenti:

- A.00 rev. 07 Modulistica AIA;
- A.01 rev. 06 Relazione tecnica;
- A.28 rev.0 Riscontro alla nota Regione Puglia Prot. r puglia AOO 089- 140420236162;
- Con nota prot. n. 33158 del 02.05.203 acquisita al prot. n. 7365 del 04.05.2023 Arpa DAP Taranto individuava alcuni refusi ed esprimeva il proprio parere di competenza sul PMeC che si concludeva come segue: "…*Per quanto rappresentato, ai sensi dell'art.29-quater, comma 6, del D. Lgs 152/06 e ss. mm. e ii. si approva con la presente l'elaborato PMC rev.13 e i relativi allegati…".*
- Con nota prot. n. 23-258U/RIF del 11.05.2023 acquisita al prot. n. 7797 del 15.05.2023 il Gestore trasmetteva i seguenti documenti:

- Errata corrige integrazione;
- A.11.04 rev. 13 PMC (corretto dai refusi);
- A.27 rev.0 Riscontro al parere ARPA 4018 20.01.23 (corretto).

PARERI/TITOLI RILASCIATI AI FINI AIA

Si elencano di seguito i pareri rilasciati nel corso del procedimento di AIA:

- parere favorevole del Comune di Manduria (TA) – Area 4 Sviluppo del territorio - prot. n. 8763 del 17.02.2021, acquisito al prot. n. 2206 del 17.02.2021;
- parere di Arpa Puglia DAP Taranto prot. n. 11945 del 17.02.2021, acquisito al prot. n. 2293 del 18.02.2021, con richiesta di integrazioni da apportare al PMeC;
- parere favorevole di ASL Taranto prot. n. 43564 del 18.02.2021, acquisito al prot. n. 2339 del 18.02.2021;
- parere di Arpa Puglia DAP Taranto con richieste di integrazioni, prot. n. 31273 del 28.04.2022, acquisito al prot. n. 5642 del 02.05.2022;
- parere di Arpa Puglia DAP Taranto con prescrizioni, prot. n. 65488 del 27.09.2022, acquisito al prot. n. 12029 del 28.09.2022;
- parere con richiesta integrazioni della Sezione Risorse idriche della Regione Puglia, prot. 6204 del 24.05/2021, acquisito al prot. n. 7758 del 24.05.2021;
- dichiarazione a verbale della Conferenza di Servizi del 28.04.2022 della delegata della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche con cui esprimeva parere di conformità della documentazione trasmessa alla pianificazione di settore vigente;
- conclusione favorevole dei lavori della seduta di CdS decisoria del 28.09.2022 come da verbale

trasmesso con nota prot. n. 11236 del 08.09.2022 del Servizio AIA;
- in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge 241/90 e smi, da parte di tutti gli altri Enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi;
- parere Arpa DAP Taranto sul PMeC rev. 12 con richiesta chiarimenti, prot. n. 4018 del 20.01.2023 acquisito al prot. n. 739 del 23.01.2023;
- parere Arpa DAP Taranto di approvazione del PMeC rev 13 trasmesso con nota prot. n. 33158 del 02.05.203 acquisito al prot. n. 7365 del 04.05.2023.

Con riferimento alla descrizione delle attività e delle condizioni di esercizio da prescrivere nel rispetto dell'articolo 29-sexies del D.Lgs. n. 152/06 e smi, si richiama il documento tecnico AIA approvato durante i lavori della seduta di conferenza di servizi del giorno 28 settembre 2022.

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio della installazione di produzione di ammendante compostato misto mediante il trattamento aerobico di rifiuti non pericolosi, ubicata nel Comune di Manduria (TA), strada provinciale San Cosimo snc, codice IPPC 5.3 b (1) di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., gestita da Eden 94 S.r.l., stabilendo che:

1. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento e nell' allegato Documento Tecnico;
2. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
3. che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e smi Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali;
4. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia DAP Taranto, alla Provincia di Taranto e al Comune di Manduria ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;

5. il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;
di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Gestore **EDEN 94 s.r.l.** con sede a Manduria (TA) S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 - CAP 74024 - eden94@pec.it;
di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, al Comune di Manduria, alla Provincia di Taranto, alla ASL competente per territorio, ad Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
Il presente provvedimento:

1. è redatto in unico originale, composto da n. 14 facciate, e n. 4 allegati:
    a. Allegato 1: Documento Tecnico (n. 96 facciate);
    b. Allegato 2: Piano di Monitoraggio e Controllo rev.13 (n. 110 facciate) con n. 2 allegati:
        i. 2.1: Istruttoria conferimento (n. 16 facciate),
        ii. 2.2: Regolamento CIC (n. 40 facciate),

per un totale di n. 276 facciate;

2. è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
3. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021;
4. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
5. sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.
Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;

il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Autorizzazione Integrata Ambientale- Supporto Attività Piano di Tutela Ambientale-Supporto Controllo di Gestione
Concita Cantale

P.O. Coordinamento A.I.A
Michela Inversi

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR
Luigia Brizzi

Maggio 2023

DOCUMENTO TECNICO

ID AIA 1573 – EDEN 94 srl - S.P. Manduria – S. Cosimo km 5 - Manduria (TA). IPPC 5.3 a). **Riesame dell'AIA** ai sensi dell'art.29 octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della DD n. 52 del 13.03.2019 del Servizio AIA.

Proponente: **EDEN 94 srl**
S.P. Manduria – S. Cosimo km 5
Manduria (TA)

SOMMARIO

1 DEFINIZIONI 5

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE 8

3 IDENTIFICAZIONE CATASTALE 9

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 12

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO 13

6 DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI 20

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE 22

8 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO 24

8.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE 24

8.1.1 Stoccaggi e aree funzionali 29

8.1.2 Materie prime e ausiliarie 31

8.1.3 Accettazione dei rifiuti, raccolta e messa in riserva (R13) 33

8.1.4 Pretrattamento di triturazione e biotriturazione (R12) 36

8.1.5 Miscelazione (R3) 38

8.1.6 Processo aerobico di biossidazione accelerata (R3) 38

8.1.7 Processo di maturazione (R3) 39

8.1.8 Raffinazione (R3) e stoccaggio del materiale vagliato 41

8.1.9 Dosaggio e miscelazione 42

8.1.10 Insacchettamento e deposito del prodotto finito 42

8.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE 43

8.2.1 Impianto di trattamento acque meteoriche rivenienti dalla superficie S1 45

8.2.2 Acque piovane dai capannoni e tettoie realizzati sulla superficie S2 48

8.2.3 Riutilizzo acqua trattata: calcolo fabbisogno uso irriguo e industriale 48

8.2.4 Apprestamento idraulico in caso di evento meteorico eccezionale 50

8.3 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO 51

8.4 GESTIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE 52

8.5 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ARIA 53

8.6 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 57

8.6.1 Approvvigionamenti e consumi idrici *57*

8.6.2 Consumo di energia elettrica *58*

8.7 END OF WASTE 58

8.7.1 Ammendante compostato misto *58*

9 QUADRO PRESCRITTIVO 60

9.1 GESTIONE DEI RIFIUTI 60

9.1.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento nella configurazione di progetto *60*

9.1.2 Prescrizioni sui rifiuti conferiti all'impianto *62*

9.1.3 Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti *64*

9.1.4 Prescrizioni sul compostaggio *68*

9.1.5 Rifiuti prodotti dall'installazione *69*

9.2 GESTIONE DELL'END OF WASTE 73

9.3 AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO 73

9.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE 74

9.4.1 Prescrizioni sulle emissioni in atmosfera *76*

9.4.2 Prescrizioni gestione biofiltri *78*

9.4.3 Misure discontinue degli autocontrolli *79*

9.4.4 Altre prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera *79*

9.4.5 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni in atmosfera *80*

9.5 SCARICHI IDRICI 82

9.6 GESTIONE ACQUE METEORICHE 84

9.7 GESTIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE 85

9.8 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO 85

9.8.1 Acque sotterranee *85*

9.8.2 Suolo e sottosuolo *87*

9.9 EMISSIONI SONORE 88

9.9.1 Prescrizioni sulle emissioni sonore *88*

10 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE 89

10.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE 89

10.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI 90

11 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE 93

12 RELAZIONE DI RIFERIMENTO 93

13 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE 94

14 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 95

15 GARANZIE FINANZIARIE 95

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
Gestore dell'impianto di trattamento meccanico biologico	EDEN 94 srl indicato nel testo seguente con il termine *Gestore* ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi

	legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità', i livelli di emissione associati alle migliori tecniche

	disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta di seguito la SCHEDA A – Identificazione dell'impianto, ripresa dall'All. 00 "*Modulistica schede AIA*" rev. 07.

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Denominazione	EDEN 94 S.r.l.

da compilare per ogni attività IPPC:

5.3	109.07	38.21.	38.21.01
Codice IPPC[1]	Codice NOSE-P[2]	Codice NACE[3]	Codice ISTAT

classificazione IPPC[3]	**Gestione dei rifiuti Codice IPPC 5.3.b) 1) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico;**	**In esercizio** stato impianto
classificazione NOSE-P[4]	**Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti**	
classificazione NACE[5]	**Produzione di compost**	**EDEN 94** ragione sociale
classificazione ISTAT	**Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati**	

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **TARANTO** n. **TA027-12430**

Indirizzo impianto

comune	MANDURIA	prov.	TA	CAP	74024
frazione o località	STRADA PROVINCIALE SAN COSIMO				
via e n. civico	SNC				
telefono	099 9712151	fax	-	e-mail	eden94@pec.it
coordinate geografiche	40° 25'34" E		17°39' 49" N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	ANTONIO	cognome	LEONE		
nato a		prov. ( )		il	
residente a		prov. (TA)		CAP	
via e n. civico					
telefono	099 9712151	fax	-	e-mail	
codice fiscale					

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Referente IPPC

nome	ANTONIO	cognome	LEONE		
telefono	099 9712151	fax	-	e-mail	-
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	81699*	volume totale m^3	43073*
superficie coperta m^2	12982*	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	29000*
Responsabile tecnico	LEONE ANTONIO		
Responsabile per la sicurezza	RAIMONDI GIOVANNI (RSPP – ECOPAN S.R.L.)		
Numero totale addetti	12		
Turni di lavoro	1 – dalle 7	alle 15	
	2 – dalle	alle	
	3 – dalle	alle	
	4 – dalle	alle	
Periodicità dell'attività	X	tutto l'anno	

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Anno di inizio dell'attività	1998
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2020
Data di presunta cessazione attività	2050

Figura 1: Scheda A "*Modulistica schede AIA*" rev. 06

3 IDENTIFICAZIONE CATASTALE

In questo paragrafo viene riportata una descrizione dell'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'impianto in esame, ripreso dall'Allegato "*A01 Relazione tecnica*" REV 4.

L'impianto di compostaggio dell'impresa "Eden '94" s.r.l. è ubicato sulla strada provinciale Manduria – S. Cosimo distante 5 km dal centro abitato. L'area dell'impianto ricade in "zona omogenea E" (agricola) e si trova nelle vicinanze dei limiti comunali a Sud di Oria e a Ovest di Erchie. Esso è di facile accesso e ben collegato alla viabilità principale, ed è ubicato in parte del foglio di mappa n. 26 p.lle nn. 306 (ex 149), 150, 151 e fg. 37 p.lle nn. 3, 4, 5, 110, 111, 116, 131 del Catasto Terreni del comune di Manduria. L'impianto è posto in un'area non sottoposta a tutela ambientale e di scarso interesse paesaggistico e non compresa fra i siti di interesse comunitario individuati nell'elenco del D.M. 3/4/00 e altresì non interessa, né direttamente né indirettamente, alcuna delle aree a rilevanza nazionale facenti parte della Rete Natura 2000, quali SIC e ZPS. L'area di intervento, inoltre, non è interessata da nessuna perimetrazione delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

Di seguito sono riportate le immagini estrapolate dagli elaborati grafici della TAV. A.02 rev. 2 (Ortofoto, CTR e Stralcio catastale).



Figura 2: Estrapolazione dalla TAV. A.02 REV2 - Stralcio ortofoto con perimetrazione dell'insediamento autorizzato ed oggetto di riesame AIA

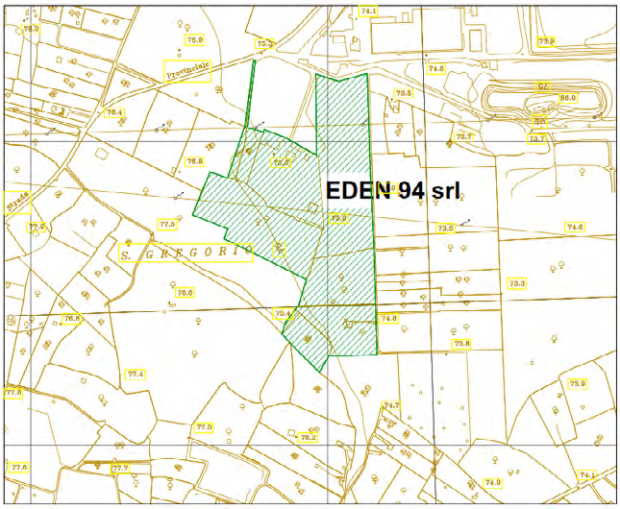


Figura 3: Estrapolazione dalla TAV. A.02 REV 2– Stralcio Corografia Tecnica Regionale (CTR) - insediamento autorizzato



Figura 4: Estrapolazione dalla TAV. A.02 REV 2– Stralcio catastale con indicazione della perimetrazione dell'insediamento autorizzato

Il P.U.T.T./P. non individua alcuna Area Tematica né estesa né distinta che interessi l'area d'intervento. Sia il PPTR sia il PAI non considerano l'area d'intervento soggetta ad alcun vincolo o ad alcun pericolo diretto. L'impianto è già stato oggetto di procedura di V.I.A. con Determina Dirigenziale del Settore Ecologia e Ambiente della Regione Puglia n. 350 del 16/07/2007 che esprimeva parere favorevole alla compatibilità ambientale. Il sito è adiacente alla discarica di 1^ categoria "Manduriambiente" ed è circondato da alberatura già presente e sviluppata. Il territorio è morfologicamente uniforme e pianeggiante.

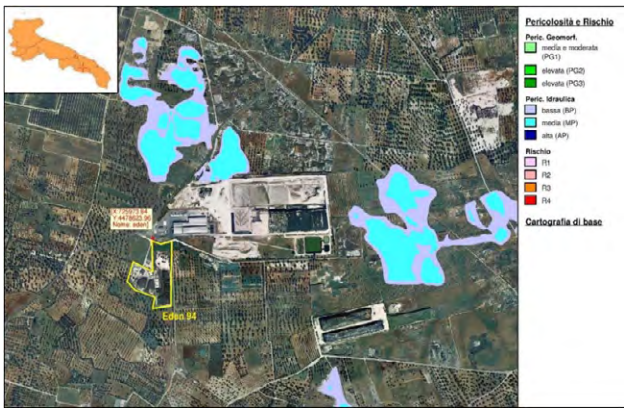


Figura 5: Estrapolazione dall'Allegato A11.1 Relazione BAT Rev 5 – Perimetrazione PAI

Si riportano di seguito i dati catastali relativi all'area su cui sorge l'impianto, riportati nel Catasto Terreni del Comune di Manduria:

Foglio	Particelle
26	306, 150, 151
37	3, 4, 5, 110, 111, 116, 131

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si riportano di seguito le autorizzazioni in possesso del Gestore per l'attività oggetto del presente procedimento, contenute nell'Allegato "*A00 Modulistica Schede AIA*" rev. 05.

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo / Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
A.U.	Determinazione Dirigenziale n. 07 del 25/01/2008	Provincia di Taranto	D.Lgs 152/2006 art. 208	**SI**
Aria	Determinazione Dirigenziale n. 74 del 15/06/2010	Provincia di Taranto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art.269	**NO**
Acqua	Rinnovo concessione n. 350/2018 per l'utilizzo di acque sotterranee per fini igienico – assimilati non potabili, prot. 22813 del 19.07.2018, prat. 2100	Provincia di Taranto	LR n. 18/99	**NO**
VIA	Determinazione Dirigenziale n. 12692 del 02/08/2007	Regione Puglia – Servizio Ecologia	L.R.11/2001 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	**NO**
	Determinazione Dirigenziale n. 294 del 13/10/2020	Regione Puglia – Servizio VIA		
AIA	Determinazione Dirigenziale n. 13 del 06/07/2015	Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale	Art. 29 quater del D. Lgs 152/2006	**NO**
	Determinazione Dirigenziale n. 48 del 04/04/2017	Regione Puglia – Servizio AIA	DGR Puglia 648/2011	**Aggiornamento della DD n.13 del 06/07/2015**

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	Determinazione Dirigenziale n. 330 del 10/11/2020	Regione Puglia – Servizio AIA	DGR Puglia 648/2011	**Aggiornamento della DD n.13 del 06/07/2015**
ISO	N. Certificato 501006558 scad. 16.02.2025	TÜV Italia S.r.l.	UNI EN ISO 14001:2015	**NO**
	N. Certificato 501006557 scad. 16.02.2025	TÜV Italia S.r.l.	UNI EN ISO 9001:2015	
Altro	Certificato protezione incendi (CPI) n. 16749 – S.C.I.A. n. 39896/D del 17/01/2018 *	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto	D.P.R. 151/2011	**NO**

* Il Gestore è tenuto, ove richiesto, ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 e s.m.i. ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione dei nuovi interventi progettuali.

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Gestore al Servizio AIA relativamente al procedimento in oggetto.

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11508 del 30.09.2020 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00	Modulistica AIA	sett. 2020
A.01	Relazione tecnica	sett. 2020
A.09	Rifiuti prodotti	sett. 2020
A.10	Sintesi non tecnica	sett. 2020
A.11.1	Relazione BAT – Rev. 4	sett. 2020
A.11.2	RdP Soluzioni acquose di scarto	sett. 2020
A.11.3	RdP Rifiuti liquidi da fosse settiche	sett. 2020
A.11.4	Piano di monitoraggio e controllo	sett. 2020
A.11.5	Certificato UNI EN ISO 9001 - 2015	sett. 2020
A.11.6	Certificato UNI EN ISO 14001 - 2015	sett. 2020
Allegati grafici		

Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11508 del 30.09.2020 a mezzo pec		
TAV. A02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE- STRALCI: IGM -CATASTALE - PRG	sett. 2020
TAV. A03	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: STATO DI FATTO	sett. 2020
TAV. A04	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: STATO DI PROGETTO	sett. 2020
TAV. A05	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	sett. 2020
TAV. A06	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE CON INDIVIDUAZIONE PUNTI DI ISPEZIONE E SCARICO.	sett. 2020
TAV. A07	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	sett. 2020
TAV. A08	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: AREE DEPOSITO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE - PRODOTTI INTERMEDI - RIFIUTI	sett. 2020
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_2125 del 16/02/2021 a mezzo pec		
Allegati grafici		
TAV. A02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE- STRALCI: IGM -CATASTALE - PRG	Febbraio 2021
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_8669 del 04.06.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00	Modulistica AIA	giugno 2021
A.01	Relazione tecnica	giugno 2021
A.09	Rifiuti prodotti	sett. 2020
A.10	Sintesi non tecnica	giugno 2021
A.11.1	Relazione BAT – Rev. 5	maggio 2021
A.11.2	RdP Soluzioni acquose di scarto	sett. 2020
A.11.3	RdP Rifiuti liquidi da fosse settiche	sett. 2020
A.11.4	Piano di monitoraggio e controllo	maggio 2021
A.11.5	Certificato UNI EN ISO 9001 - 2015	sett. 2020
A.11.6	Certificato UNI EN ISO 14001 - 2015	sett. 2020
A.11.7	Visure catastali	maggio 2021
A.11.8	Relazione di impatto acustico	maggio 2021

Relazioni tecniche specialistiche		
A.11.9	Procedimenti Vigili del Fuoco	maggio 2021
A.11.10	Procedura individuazione e gestione delle emergenze	maggio 2021
A.11.11	Schede tecniche filtri a manica e progetti esecutivi	maggio 2021
A.11.15	Relazione geologica e idrogeologica	giugno 2021
A.11.16	Relazione tecnica sulla base delle osservazioni formulate in sede di conferenza dei servizi 17.02.21	maggio 2021
A.11.17	Relazione in merito allineamento funzionale (operazioni R12 /R3)	maggio 2021
Allegati grafici		
TAV. A.02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE- STRALCI: IGM -CATASTALE - PRG	Rev.02
TAV. A.03	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: STATO DI FATTO	sett. 2020
TAV. A.04	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: STATO DI PROGETTO	aprile 2021
TAV. A.05	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	aprile 2021
TAV. A.06	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE CON INDIVIDUAZIONE PUNTI DI ISPEZIONE E SCARICO.	aprile 2021
TAV. A.07	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	aprile 2021
TAV. A.08	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: AREE DEPOSITO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE - PRODOTTI INTERMEDI - RIFIUTI	aprile 2021
TAV A.12	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO DI COLLETTAMENTO ACQUE DELLE COPERTURE E DISTRIBUZIONE ACQUE DI RIUSO.	aprile 2021
TAV A.13	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO: DISTANZA DALLE OPERE DI CAPTAZIONE	aprile 2021
TAV A.14	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE	aprile 2021
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_11044 del 21.07.2021 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
	Rinnovo titolo autorizzativo di concessione all'utilizzo del pozzo	07/04/2019
A.18	Relazione descrittiva del sistema di gestione delle acque meteoriche	Luglio 2021
	Istanza di autorizzazione allo scarico	21/07/2021
Documentazione acquisita al prot. uff. n. AOO_089_1621 del 10.02.22 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		

Relazioni tecniche specialistiche		
A.20	Riscontro al parere della Sezione Risorse Idriche AOO_075/PROT/10879 del 15 SET 2021	Febbraio 2022
	Nulla osta deposito temporaneo di acque reflue	07/09/2021
Allegati grafici		
TAV. A.19	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE CON INDIVIDUAZIONE SUPERFICI SCOLANTI: S1 - S2	Febbraio 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n. 3888 del 23.03.22 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00	Modulistica AIA	Marzo 2022
A11.4	Piano di monitoraggio e controllo rev. 10	Marzo 2022
A11.11	Schede tecniche filtri a manica e progetti esecutivi	Marzo 2022
A.21	Riscontro al parere ARPA Puglia nota Prot. 58678 del 27.08.2021	Marzo 2022
A.22	Proposta preliminare recante le possibili procedure finalizzate alla caratterizzazione della matrice suolo	Marzo 2022
Allegati grafici		
TAV. A.19	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO: IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE CON INDIVIDUAZIONE SUPERFICI SCOLANTI: S1 - S2	Febbraio 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 8944 del 19.07.2022 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00_Rev.03	Modulistica schede AIA	Luglio 2022
A.01_Rev.02	Relazione Tecnica	Luglio 2022
A.09.09	Documentazione attinente allo smaltimento dei rifiuti	Luglio 2022
A.11.04_Rev.11	Piano di Monitoraggio e Controllo	Luglio 2022
A.11.05_Rev.01	Certificato UNI EN ISO 9001:2015	Luglio 2022
A.11.06_Rev.01	Certificato UNI EN ISO 14001:2015	Luglio 2022
A.11.12	Regolamento CIC	Luglio 2022
A.18_Rev.01	Relazione descrittiva del sistema di gestione delle acque meteoriche	Luglio 2022
A.22_Rev.01	Proposta di caratterizzazione matrice suolo	Luglio 2022

Relazioni tecniche specialistiche		
A.23	Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Luglio 2022
A.25	Riscontro alla Conferenza di Servizi del 28 Aprile 2022	Luglio 2022
Allegati grafici		
A.03_Rev.01	Planimetria impianto – Stato di fatto	Luglio 2022
A.04_Rev.02	Planimetria impianto: stato di progetto autorizzato	Luglio 2022
A.05_Rev.02	Planimetria impianto autorizzato con punti di emissione in atmosfera	Luglio 2022
A.06_Rev.02	Planimetria impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione e scarico	Luglio 2022
A.07_Rev.02	Planimetria impianto autorizzato con individuazione delle sorgenti sonore	Luglio 2022
A.08_Rev.02	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti	Luglio 2022
A.12_Rev.01	Planimetria impianto riuso delle acque e collettamento delle acque coperture	Luglio 2022
A.14_Rev.01	Particolari costruttivi – Impianto trattamento acque	Luglio 2022
A.19_Rev.01	Planimetria dell'impianto autorizzato: impianto trattamento acque con individuazione superfici scolanti S1-S2	Luglio 2022
A.24	Manufatto 34 – Zona confinata scarico FORSU	Luglio 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 10956 del 02.09.2022 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.26	Proposta di protocollo di monitoraggio in continuo delle emissioni in aria ambiente [67992]	Agosto 2022
-	Regione_Riscontro CdS	Agosto 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 11896 del 26.09.2022 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00 Rev.04	Modulistica AIA	Settembre 2022
A.01 Rev.03	Relazione Tecnica	Settembre 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 16430 del 30.12.2022 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.00 rev.5	Modulistica AIA	Dicembre 2022

Relazioni tecniche specialistiche		
A.01 rev.4	Relazione Tecnica	Dicembre 2022
A.10 rev.2	Sintesi non tecnica	Dicembre 2022
A.11.04 rev.12	PMC	Dicembre 2022
A.11.12 rev.1	Regolamento CIC	Dicembre 2022
A.11.13 rev.0	Protocollo emissioni odorigene	Dicembre 2022
A.11.14 rev.0	Cronoprogramma delle attività	Dicembre 2022
A.11.15 rev.0	Istruttoria conferimento	Dicembre 2022
A.22 rev.2	Proposta di caratterizzazione matrice suolo	Dicembre 2022
Allegato 1 PMC	Istruttoria conferimento	Dicembre 2022
Allegato 2 PMC	Regolamento CIC – Copia	Dicembre 2022
Allegato 3 PMC	Protocollo emissioni odorigene	Dicembre 2022
Allegato Grafici		
Tav A03 rev.2	Planimetria dell'impianto fase transitorio	Dicembre 2022
Tav A04 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato stato di progetto	Dicembre 2022
Tav A05 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato individuazione dei punti di emissione in atmosfera	Dicembre 2022
Tav A06 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione e scarico	Dicembre 2022
Tav A07 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato individuazione delle sorgenti sonore	Dicembre 2022
Tav A08 rev.3	Planimetria dell'impianto autorizzato aree deposito materie prime e ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti	Dicembre 2022
Tav A12 rev.2	Planimetria dell'impianto autorizzato impianto di collettamento acque delle coperture e distribuzione acque di riuso	Dicembre 2022
Tav A19 rev.2	Planimetria dell'impianto autorizzato impianto trattamento acque con individuazione superfici scolanti S1 – S2	Dicembre 2022
Tav A24 rev.1	Manufatto 34: zona confinata	Dicembre 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 573 del 17.01.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.11.04 rev.12	PMC – errata corrige	Dicembre 2022

Documentazione acquisita al prot. uff. n 663 del 19.01.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
Allegato 2 PMC	Regolamento CIC – Copia	Dicembre 2022
Documentazione acquisita al prot. uff. n 3362 del 03.03.2023 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
A.26 rev.0	Riscontro parere ARPA n.4018 del 20.01.2023	Marzo 2023
A.00 rev.06	Modulistica AIA	Marzo 2023
A.01 rev.05	Relazione tecnica	Marzo 2023
A.11.04 rev.13	Piano di monitoraggio e controllo	Marzo 2023
A.11.14 rev.01	Cronoprogramma attività da fare	Marzo 2023
A.11.15 rev.01	Istruttoria conferimento	Marzo 2023
All. 1 al PMC	Istruttoria conferimento	Marzo 2023
A.22 rev.03	Proposta caratterizzazione matrice suolo	Marzo 2023
-	Calcolo tariffa istruttoria rev.02	Marzo 2023
Allegato Grafici		
A.03 rev.03	Stato di fatto	Marzo 2023
A.04 rev.04	Stato di progetto autorizzato	Marzo 2023
A.05 rev.04	Impianto autorizzato con punti di emissione in atmosfera	Marzo 2023
A.06 rev.04	Impianto trattamento acque con punti di ispezione	Marzo 2023
A.07 rev.04	Impianto autorizzato con sorgenti sonore	Marzo 2023
A.08 rev.04	Aree di deposito materie prime e ausiliarie – prodotti interni	Marzo 2023
A.12 rev.03	Impianto riuso delle acque e collettamento delle acque delle coperture	Marzo 2023
A.19 rev.03	Impianto trattamento acque con superfici scolanti	Marzo 2023
Documentazione acquisita al prot. uff. n 6504 del 19.04.2023 a mezzo pec		
AIA.00 rev.07	Modulistica AIA	Aprile 2023

Documentazione acquisita al prot. uff. n 6504 del 19.04.2023 a mezzo pec		
AIA.01 rev.06	Relazione tecnica	Aprile 2023
A.28	Riscontro alla nota Regione Puglia prot. AOO_089-14/04/20236162 "Richiesta chiarimenti"	Aprile 2023
Documentazione acquisita al prot. uff. n 7365 del 04.05.2023 a mezzo pec		
/	Nota errata corrige prot. 23-241U/RIF del 03.05.2023	Maggio 2023
Documentazione acquisita al prot. uff. n 7797 del 15.05.2023 a mezzo pec		
A.11.04 rev. 13	Piano di Monitoraggio e Controllo	Maggio 2023
A.27 rev.00	Riscontro al Parere Arpa 4018 20.01.23	Maggio 2023
/	Nota errata corrige prot. 23-258 U/RIF del 11.05.2023	Maggio 2023

N.B. Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

6 DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI

Relazioni tecniche specialistiche		
Numero di riferimento	**Titolo**	**Data emissione**
A.00 Rev.07	Modulistica schede AIA	Aprile 2023
A.01_Rev.06	Relazione Tecnica	Aprile 2023
A.09.09	Documentazione attinente allo smaltimento dei rifiuti	Luglio 2022
A.10 rev.2	Sintesi non tecnica	Dicembre 2022
A.11.1	Relazione BAT – Rev. 4	maggio 2021
A.11.2	RdP Soluzioni acquose di scarto	sett. 2020
A.11.3	RdP Rifiuti liquidi da fosse settiche	sett. 2020
A.11.04 rev.13	PMC	Febbraio 2023
A.11.05_Rev.01	Certificato UNI EN ISO 9001:2015	Luglio 2022
A.11.06_Rev.01	Certificato UNI EN ISO 14001:2015	Luglio 2022
A.11.7	Visure catastali	maggio 2021
A.11.8	Relazione di impatto acustico	maggio 2021

Relazioni tecniche specialistiche		
Numero di riferimento	**Titolo**	**Data emissione**
A.11.9	Procedimenti Vigili del Fuoco	maggio 2021
A.11.10	Procedura individuazione e gestione delle emergenze	maggio 2021
A.11.11	Schede tecniche filtri a manica e progetti esecutivi	Marzo 2022
A.11.12 rev.1	Regolamento CIC	Dicembre 2022
A.11.13 rev.0	Protocollo emissioni odorigene	Dicembre 2022
A.11.14 rev.01	Cronoprogramma delle attività	Marzo 2022
A.11.15 rev.01	Istruttoria conferimento	Marzo 2023
A.15	Relazione geologica e idrogeologica	giugno 2021
-	Rinnovo titolo autorizzativo di concessione all'utilizzo del pozzo	07/04/2019
A.18_Rev.01	Relazione descrittiva del sistema di gestione delle acque meteoriche	Luglio 2022
-	Istanza di autorizzazione allo scarico	21/07/2021
A.22 rev.3	Proposta di caratterizzazione matrice suolo	Febbraio 2023
A.23	Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Luglio 2022
A.26	Proposta di protocollo di monitoraggio in continuo delle emissioni in aria ambiente	Agosto 2022
-	Nulla Osta del deposito temporaneo di acque reflue	07/09/2021
Allegato 1 al PMC rev.1	Istruttoria conferimento	Marzo 2023
Allegato 2 al PMC	Regolamento CIC – Copia	Dicembre 2022
Allegato 3 al PMC	Protocollo emissioni odorigene	Dicembre 2022
Allegati grafici		
Numero di riferimento	**Titolo**	**Data emissione**
TAV. A.02 Rev.02	INQUADRAMENTO TERRITORIALE- STRALCI: IGM -CATASTALE - PRG	Aprile 2021
TAV. A.03 Rev.03	Planimetria impianto – Stato di fatto	Marzo 2023
TAV. A.04 Rev.04	Planimetria impianto: stato di progetto autorizzato	Marzo 2023

Relazioni tecniche specialistiche		
Numero di riferimento	**Titolo**	**Data emissione**
TAV. A.05 Rev.04	Planimetria impianto autorizzato con punti di emissione in atmosfera	Marzo 2023
TAV. A.06 Rev.04	Planimetria impianto trattamento acque con individuazione punti di ispezione e scarico	Marzo 2023
TAV. A.07 Rev.04	Planimetria impianto autorizzato con individuazione delle sorgenti sonore	Marzo 2023
TAV. A.08 Rev.04	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti	Marzo 2023
TAV. A.12 Rev.03	Planimetria impianto riuso delle acque e collettamento delle acque coperture	Marzo 2023
TAV. A.13	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO: DISTANZA DALLE OPERE DI CAPTAZIONE	Aprile 2021
TAV. A.14 Rev.01	Particolari costruttivi – Impianto trattamento acque	Luglio 2022
TAV. A19 Rev.03	Planimetria dell'impianto autorizzato: impianto trattamento acque con individuazione superfici scolanti S1-S2	Marzo 2023
TAV. A.24 Rev.1	Manufatto 34 – Zona confinata scarico FORSU	Dicembre 2022

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'allegato "*A01 – Relazione tecnica*" REV 06, acquisita al prot**.** n. 6504 del 19.04.2023 a mezzo pec.

Con nota datata settembre 2014 il Gestore Eden 94 S.r.l. ha trasmesso istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e smi, ottenendo l'AIA per l'installazione di produzione di compost mediante il trattamento aerobico di rifiuti non pericolosi, ubicata nel Comune di Manduria (TA), codice IPPC 5.3 b (1) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi con D.D. 6 luglio 2015, n. 13. La potenzialità di trattamento per cui l'impianto è stato autorizzato corrisponde a 200 tonn/giorno ossia circa 60.000 tonn/anno. In mera attuazione delle prescrizioni contenute nel provvedimento di A.I.A., giusta D.D. 13/2015, la Eden 94 S.r.l. a maggio 2016 trasmetteva istanza di modifica ai sensi della DPGR n.648/2011. Il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, con D.D. 4 aprile 2017, n. 48 autorizzava la modifica valutata dall'Ente come non sostanziale. In data 19.02.2018 è stato comunicato all'UTC l'inizio dei lavori non strutturali di cui alla Determina Dirigenziale n. 48 del 4.4.2017. Tenendo fede al cronoprogramma, la Eden 94 ha dato avvio ai lavori che si sono dovuti interrompere a seguito dell'incidente sul lavoro occorso ad un operaio di ditta esterna. Tale evento ha comportato la sospensione del cantiere fino ad agosto 2019. L'evento ha peraltro evidenziato che, pur nel rispetto delle distanze di sicurezza, il capannone progettato non rispettava i limiti di

servitù connessi alla linea di alta tensione. Ciò ha reso necessario riprogettare il capannone già approvato con modifica non sostanziale n.48 del 04/04/2017.

Volendo comunque garantire una continuità di servizio, ancorché ridotta rispetto ai limiti di conferimento autorizzati, che comunque consentisse il rispetto dei disposti normativi e delle prescrizioni di cui alla AIA n. 13/2015, la Eden 94 S.r.l. ha rimodulato gli interventi e il programma di realizzazione delle opere ed ha presentato in data 10/12/2019 istanza di modifica successivamente autorizzata ai sensi del comma 1, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 con D.D. 330/2020. Tra i vari aggiornamenti impiantistici, il Gestore ha altresì valutato di ridurre la capacità di rifiuto da trattare annualmente a 43.500 tonnellate, mantenendo inalterata la potenzialità massima istantanea e giornaliera.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva autorizzata con DD n. 330/2020 (t/anno)	Potenzialità massima giornaliera autorizzata con DD n. 330/2020 (t/giorno)	Numero degli addetti	
					Produzione	Totali
1	5.3	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza	43.500	200	---	12

Tabella 1: Attività IPPC

La condizione dimensionale dell'installazione è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m^2	Superficie coperta m^2	Superficie scolante m^2 ([1])	Superficie scoperta impermeabilizzata m^2	Anno inizio attività	Ultimo ampliamento
81.699	12.982	14.000+7.744+ 19.000=40.744	29.000	1998	2020

Tabella 2: condizione dimensionale dell'installazione

[1] Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 26/2013 e s.m.i. recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Valori tratti dalle schede AIA A.00 Rev.07, dalla Relazione Tecnica A.01 Rev.06 e dalla Tavola A.19 – Rev. 03.

8 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

8.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'allegato "*A.01 – Relazione tecnica*" REV. 06, acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023.

Il ciclo produttivo proposto è quello necessario per la produzione di un "ammendante compostato misto" ben stabilizzato e sicuro da un punto di vista igienico-sanitario, rispettoso dei parametri del D.Lgs 75/2010 sui fertilizzanti e successive modifiche.

L'attività di recupero dei rifiuti si compone delle seguenti fasi:

- messa in riserva (R13);
- pretrattamento di triturazione (R12 come da allegati alla parte quarta, allegato c, nota (7) del d.lgs. 152/06) per i rifiuti ligneo-cellulosici;
- pretrattamento con biotriturazione (R12 come da allegati alla parte quarta, allegato c, nota (7) del d.lgs. 152/06) per i rifiuti umidi per ottenere la rottura dei sacchi;
- miscelazione (R3);
- trasformazione biologica (aerobica) (R3);
- raffinazione (R3);
- dosaggio e miscelazione con torba e/o pomice;
- confezionamento e deposito del prodotto finito.

Il Gestore, con nota acquisita al prot. n. 6504 del 19.04.2023, chiede con il presente procedimento che la potenzialità massima giornaliera destinata all'operazione di compostaggio R3 sia pari a 300 t/g anziché 200 t/g, così come autorizzato con D.D. n. 13/2015 e n. 330/2020. Si riporta a seguire la tabella riepilogativa delle operazioni di recupero aggiornata con la potenzialità massima giornaliera richiesta.

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	Fanghi e assimilabili	140	-	43.500
				FORSU	300	-	
				Rifiuti ligneo-cellulosici	200	-	
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	FORSU	-	300	
				Rifiuti ligneo-cellulosici	-	300	
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio	Fanghi e assimilabili	-	300	
				FORSU	-		
				Rifiuti ligneo-cellulosici	-		

Tabella 3: capacità massime istantanee e potenzialità massime giornaliere ed annue – A.01 Relazione Tecnica REV.06

Si riportano di seguito:

- il diagramma di flusso relativo alle operazioni sopra elencate (Figura 6)
- la planimetria dell'impianto nelle condizioni di progetto (Figura 7)
- la planimetria dell'impianto con indicazione delle aree di deposito delle materie prime e ausiliarie, dei prodotti intermedi e dei rifiuti (Figura 8).

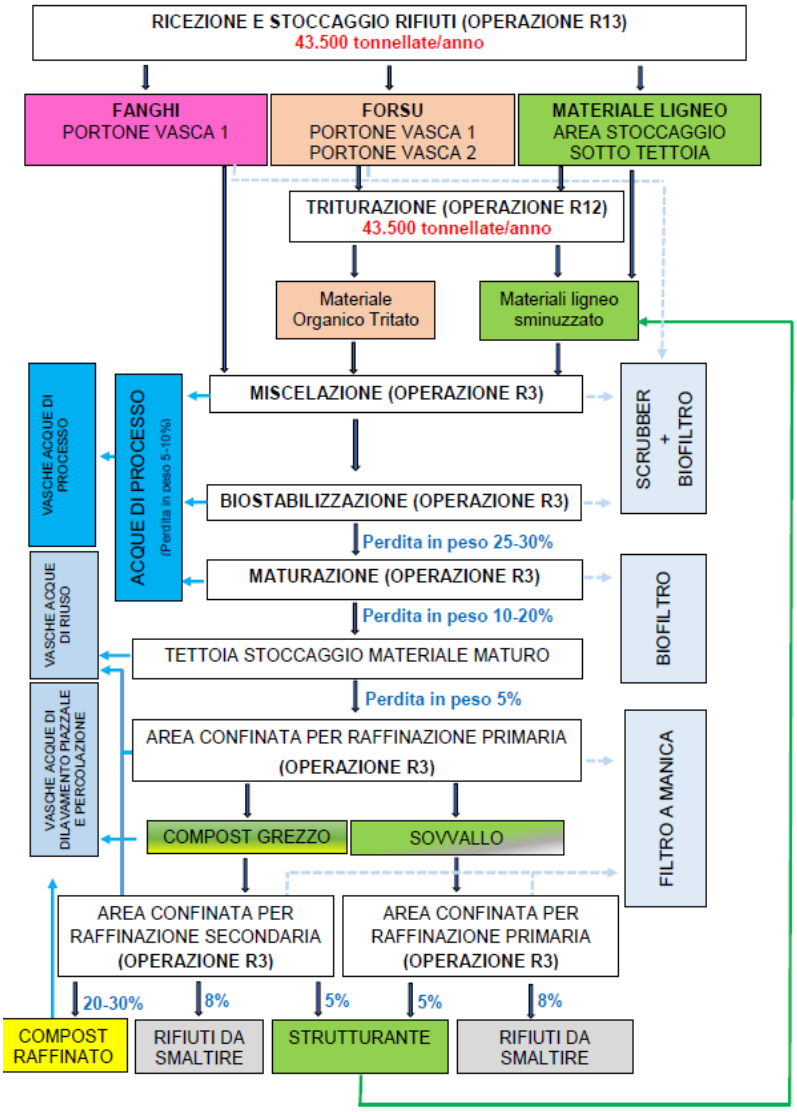


Figura 6: Schema di flusso del ciclo produttivo

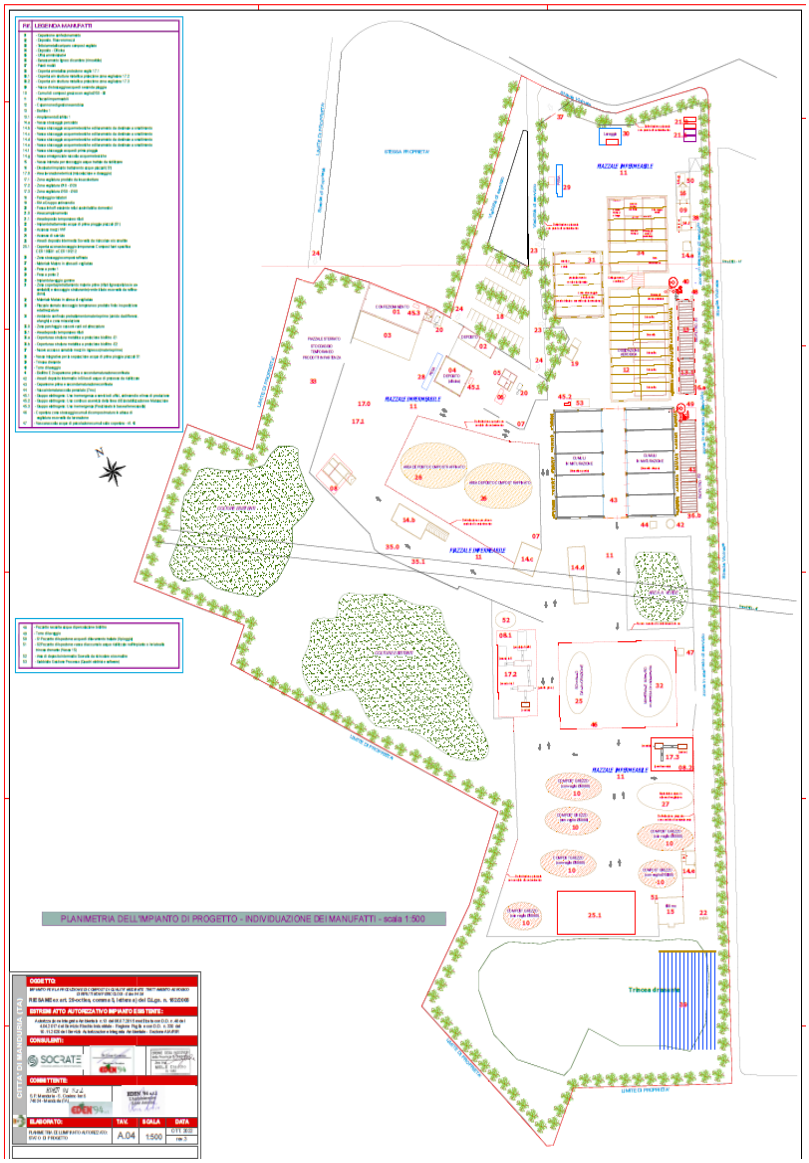


Figura 7: TAV. A.04 REV.03 - Planimetria dell'impianto – stato di progetto

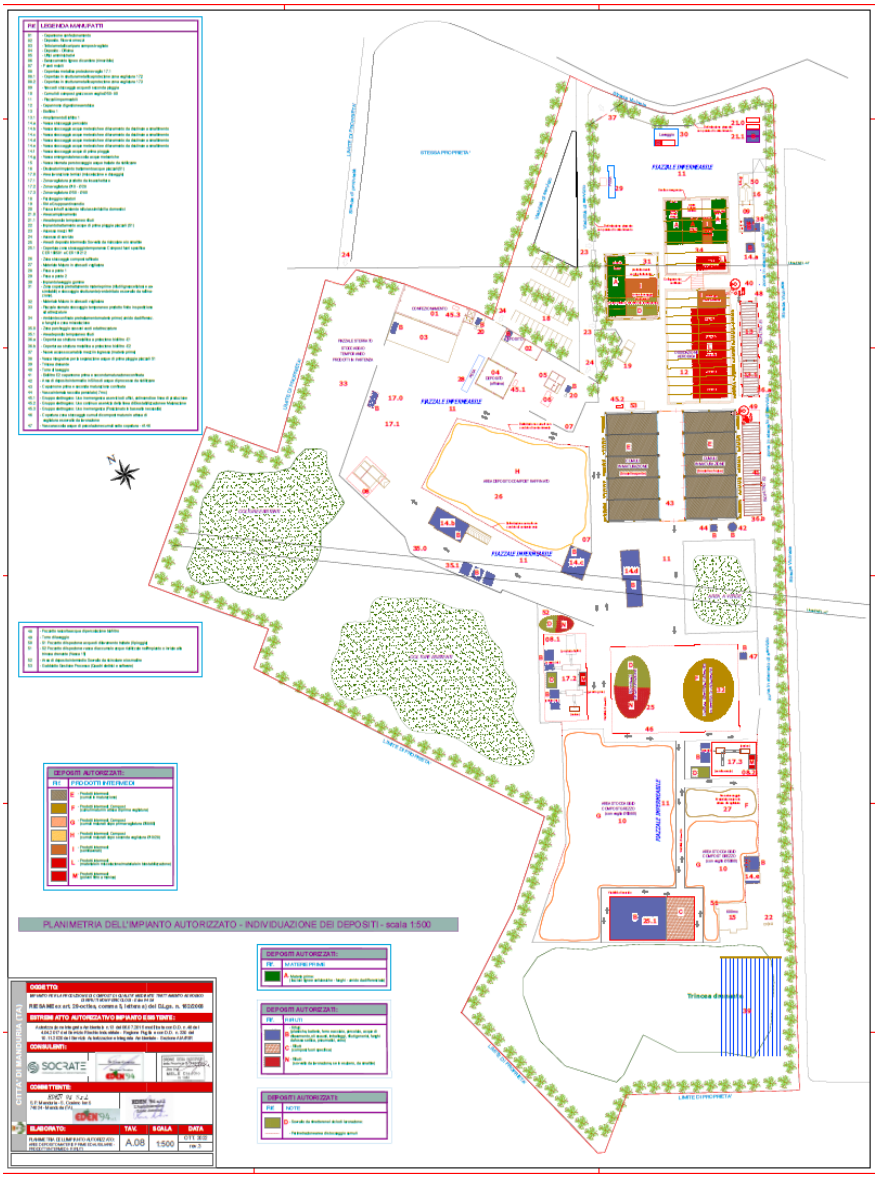


Figura 8: TAV. A.08 REV.04 - Planimetria dell'impianto autorizzato: aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti

8.1.1 STOCCAGGI E AREE FUNZIONALI

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (come da planimetria n A.08 – rev. 04 - *Planimetria dell'impianto autorizzato – Aree deposito materie prime e ausiliarie – prodotti intermedi - rifiuti*):

- **Rif. 02:** deposito temporaneo di oli per motori, ingranaggi e lubrificazione in fusti su vasca di contenimento (destinazione: recupero); la superficie adibita al deposito temporaneo per tali rifiuti liquidi è di 4 m^2 e di 12 m^3. L'area è anche destinata al deposito temporaneo di filtri d'olio esausti (destinazione: recupero) rivenienti da attività di manutenzione, raccolti in un contenitore con volume di 10/20 litri, disposto su vasca di ritenzione perdite;
- **Rif. 03:** deposito temporaneo compost sfuso vagliato sotto tettoia metallica di dimensioni 31,10 m x 13 m;
- **Rif. 10:** deposito intermedio di compost grezzo in lavorazione. Volume massimo di stoccaggio 22.760 m^3;
- **Rif. 12** Capannone digestione aerobica in cui è presente FORSU pretrattata, depositata in vasca fuori terra per un volume max di 312 m^3, e materiale in lavorazione nelle biocelle la cui volumetria max disponibile per il trattamento è pari a 1.920 m^3**;**
- **Rif. 14.a:** deposito temporaneo di acque di processo in vasca da circa 70 m^3 (destinazione: smaltimento);
- **Rif. 14.b, 14.c, 14.d e 14.e:** deposito temporaneo acque di percolazione e dilavamento da trattare realizzato mediante 4 vasche per una capacità totale di 1.465 m^3 (destinazione: smaltimento);
- **Rif. 15**: vasca interrata per stoccaggio acque trattate di prima e seconda pioggia con capacità di 600 m^3 (destinazione: riutilizzo);
- **Rif. 17.0:** zona adibita alla produzione dei terricci, miscelazione, dosaggio e stoccaggio temporaneo su pedana di prodotto confezionato in consegna. Deposito temporaneo di imballaggi in plastica in n.01 cassone da 24 m^3 (destinazione: recupero);
- **Rif. 17.1:** zona di eventuale vagliatura (se necessaria) del prodotto da insacchettare;
- **Rif. 17.2:** quest'area viene associata sia agli scarti di vagliatura (190501 a smaltimento e 191212 a smaltimento) con due zone entrambe di capacità di 152 m^3 (tettoia), sia ai sovvalli – prodotti intermedi (tettoia) con una capacità di 132 m^3, sia a metalli (191202), plastica e gomma (191204) e vetro (191205) destinati a smaltimento/recupero con capacità di 0,25 m^3. In quest'area è previsto il deposito in big bags delle polveri derivanti dal filtro a maniche indicato in tav A.08 rev. 04 con la lettera M;
- **Rif. 17.3:** quest'area viene associata sia a prodotti intermedi su piazzale con capacità di 168 m^3, sia a scarti da vagliatura 191205 e 191212 a smaltimento/recupero con capacità 152 m^3 su piazzale, sia a metalli (191202), plastica e gomma (191204) e vetro (191205) destinati a smaltimento/recupero con capacità di 0,25 m^3. In quest'area è previsto il deposito in big bags delle polveri derivanti dal filtro a maniche indicato in tav A.08 rev. 04 con la lettera M;

- **Rif. 20**: deposito temporaneo n. 2 fosse Imhoff per trattamento acque reflue civili di volume 10,5 m^3 (smaltimento);
- **Rif. 21.1**: deposito temporaneo rifiuti conferiti, ma non conformi e scarti di manutenzione biofiltro e/o altro stoccati in cassoni di volume massimo pari a 24 m^3 destinati a recupero;
- **Rif. 25**: Area destinata al sovvallo ligneo da lavorazione (prodotto intermedio) sotto tettoia, con distanza tra i cumuli di almeno 3 m. In presenza di sovvallo in esubero destinato allo smaltimento come rifiuto (EER 191207), quest'ultimo sarà stoccato sotto tettoia, in area dedicata delimitata da paratie in cls
- **Rif. 25.1 (25.1 B e 25.1 C)**: deposito temporaneo compost fuori specifica (EER 190503) e scarti di vagliatura compost (EER 190501 e EER 191212), in cumuli. Volume massimo 3200 m^3. La separazione tra i cumuli è garantita da paratie in cemento armato di almeno 2 metri di altezza;
- **Rif. 26**: deposito compost raffinato su piazzale, volume massimo stoccato 13.600 m^3;
- **Rif. 27**: deposito intermedio compost maturo in attesa di vagliatura su piazzale, volume massimo 2.100 m^3;
- **Rif. 30**: deposito temporaneo di Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali EER 190814 (lavaggio ruote), diversi da quelli di cui alla voce 190813 in cassone di capacità 2 m^3;
- **Rif. 31**: messa in riserva R13 dei seguenti rifiuti:
  - deposito di rifiuti ligneo cellulosici in ingresso, aventi EER differenti, ma simili tra loro per natura e composizione, raggruppati in attesa di triturazione, capacità stoccaggio max 920 m^3;
  - deposito di rifiuti verdi triturati sotto tettoia destinati a lavorazione con una capacità max di 1.880 m^3;
  - deposito di sovvallo da raffinazione primaria sotto tettoia destinato al riutilizzo, capacità max 1.880 m^3;

  La separazione delle due zone di stoccaggio (rifiuti in ingresso/rifiuti triturati destinati alla lavorazione) è garantita da un distanziamento carrabile di almeno 3 metri con barriere mobili in cls;
- **Rif. 32**: deposito in cumuli sotto tettoia di compost maturo destinato a vagliatura, per un volume massimo di 6.400 m^3. La separazione tra i cumuli è garantita da una distanza tra essi di almeno 3 metri.
- **Rif. 34**: area di messa in riserva R13 e di trattamento (R12/R3) per i seguenti rifiuti:
  - fanghi e assimilabili: la vasca in cls nel capannone di conferimento, destinata ai fanghi ed assimilabili, viene utilizzata per la FORSU in ingresso; capacità max di stoccaggio pari a 140 t in vasca da 179 m^3;
  - FORSU in ingresso: stoccaggio in due vasche da 393 e 257 m^3 e, solo in caso di esigenze temporanee e straordinarie, in un volume fuori terra da 286 m^3, delimitato da barriere mobili in cls all'interno nel capannone di conferimento, per un totale max istantaneo di 300 tonnellate;
  - deposito di FORSU pretrattata in vasca nel capannone di conferimento, per un volume max di 114 m^3;
  - superficie destinata alla miscelazione nel capannone di conferimento, ampiezza 80 m^2 e quantità max di stoccaggio di 140 t per i fanghi e assimilabili e 300 t per la FORSU.

- **Rif. 35.1:** deposito temporaneo di cemento, plastica, ferro e acciaio, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 in almeno n.10 cassoni scarrabili da 24 m^3 (destinazione: recupero), numero suscettibile di modifica, poiché alcuni dei rifiuti menzionati sono generati da attività di manutenzione;
- **Rif. 42**: area di deposito intermedio in silos di acque di processo da riutilizzare per un volume massimo di 25 m^3.
- **Rif. 43**: Capannone prima e seconda maturazione confinata rispettivamente con cumuli di materiale in lavorazione in biocelle chiuse e aperte per un volume di deposito intermedio massimo per ogni fase di 4.074 m^3, per un totale di 8.148 m^3.
- **Rif. 44**: deposito temporaneo di acque di processo in vasca interrata di raccolta di volume pari a 7 m^3.
- **Rif. 47**: deposito temporaneo di acque di percolazione dei cumuli sotto copertura (adiacente all'area 46) con stoccaggio in vasca di capacità pari a 7 m^3.
- **Rif. 52:** quest'area è associata allo stoccaggio intermedio di sovvallo da ricircolare o per il quantitativo in esubero rispetto al fabbisogno del processo di bio-ossidazione accelerata.

Sono inoltre presenti le seguenti aree/manufatti accessori:

- un capannone in calcestruzzo armato con copertura amovibile in lamiera ondulata adibito alla produzione del prodotto insacchettato ed annessa tettoia metallica, adibita al deposito del prodotto vagliato finito da commercializzare e/o delle materie prime di approvvigionamento (altri fertilizzanti e/o torba);
- un fabbricato rurale in muratura in blocchi di tufo adibito a spogliatoio per il personale;
- due capannoni industriali in elementi prefabbricati in calcestruzzo armato adibiti al rimessaggio degli automezzi, delle attrezzature, in cui sono installate le attrezzature per il dosaggio, la miscelazione del compost con altri fertilizzanti, il confezionamento ed il deposito del prodotto finito;
- un locale in calcestruzzo armato adibito in parte ad uffici ed in parte ai sevizi igienici.

8.1.2 MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Le materie prime principali autorizzate in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai seguenti rifiuti:

DEPOSITO AUTORIZZATO	REGIME STOCCAGGIO	ID. AREA Tav. 08 rev.3	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO t/m^3	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
FORSU	R13	34 A CAPANNONE DI CONFERIMENTO	VASCA PORTONE C	143 m^2	1,5 m	393 m^3	0,65-0,80	300 ton
			VASCA	110 m^2	1,5 m	257 m^3		

DEPOSITO AUTORIZZATO	REGIME STOCCAGGIO	ID. AREA Tav. 08 rev.3	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO t/m^3	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
			PORTONE B					
			VASCA FUORI TERRA PORTONE A	143 m^2	2 m	286 m^3		

Tabella 4: FORSU

DEPOSITO AUTORIZZATO	REGIME STOCCAGGIO	ID. AREA Tav. 08 rev.3	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO t/m^3	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
FANGHI ([2])	R13	34 A CAPANNONE DI CONFERIMENTO	VASCA PORTONE C	143 m^2	0 m	179 m^3	1,1	140 ton

Tabella 5: Fanghi

DEPOSITO AUTORIZZATO	REGIME STOCCAGGIO	ID. AREA Tav. 08 rev.3	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO t/m^3	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	R13	31 A CAPANNONE DI CONFERIMENTO	TETTOIA DELIMITATA	230 m^2	4 m	920 m^3	0,20-0,50	200 ton

Tabella 6: Rifiuti ligneo - cellulosici

Inoltre, nell'anno precedente a quello di presentazione dell'istanza di riesame, cioè nel 2019, l'impianto ha ricevuto in ingresso le seguenti categorie e quantità di rifiuti (cfr. Allegato A.00 rev.07):

[2] i conferimenti sono attualmente sospesi

N. progr.	Tipo di materia prima o ausiliaria (nome commerciale)	Quantità annua (t/anno)	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo*
1	**CER 020103** SCARTI TESSUTI VEGETALI	6,66	NO	SOLIDO	TETTOIA CONFINATA LATERALMENTE	MATERIA PRIMA	Area stoccaggio sotto tettoia
2	**CER 020701** RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI LAVAGGIO, PULIZIA E MACINAZIONE DELLA MATERIA PRIMA	51,05	NO	SOLIDO	TETTOIA CONFINATA LATERALMENTE	MATERIA PRIMA	Area stoccaggio sotto tettoia
3	**CER 030105** SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DA TAGLIO, LEGNO	8,16	NO	SOLIDO	TETTOIA CONFINATA LATERALMENTE	MATERIA PRIMA	Area stoccaggio sotto tettoia
4	**CER 190814** FANGHI PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	7,8	NO	SOLIDO (Palabili)	CAPANNONI IN DEPRESSIONE	MATERIA PRIMA	Portone vasca 1
5	**CER 200108** RIFIUTI BIODEGRADABILI DA CUCINE E MENSE	31.146,08	NO	SOLIDO	CAPANNONI IN DEPRESSIONE	MATERIA PRIMA	Portone vasca 2
6	**CER 200201** RIFIUTI BIODEGRADABILI	3.887,81	NO	SOLIDO	TETTOIA CONFINATA LATERALMENTE	MATERIA PRIMA	Area stoccaggio sotto tettoia

Figura 9: Tabella degli stoccaggi dei rifiuti in ingresso.

8.1.3 ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI, RACCOLTA E MESSA IN RISERVA (R13)

Preliminarmente si evidenzia che tutti i rifiuti vengono conferiti presso l'installazione solo dopo l'ottenimento della relativa omologazione; le relative procedure ed i controlli periodici sono definiti nel PMeC allegato all'istanza di riesame (elaborato *A11.04 REV. 13*).

La FORSU e i fanghi in ingresso all'impianto vengono conferiti nel manufatto n.34 della Tavola A.04 rev.03, in ambiente mantenuto in leggera depressione, mentre i rifiuti ligneo-cellulosici in ingresso sono stoccati nel capannone n.31 individuato nella medesima tavola. Le aree di deposito presenti negli edifici 31 e 34 per i diversi materiali in ingresso sono state dimensionate per ospitare le quantità massime previste per l'operazione di messa in riserva R13, secondo le condizioni tecniche e quantitative già esposte nel precedente paragrafo.

L'area confinata per lo stoccaggio della FORSU e dei fanghi in ingresso ha una superficie totale di 1.089 m^2 (30,25m x 36,00m) (*manufatto n. 34 della TAV A.04, REV. 04)*. All'interno, opportunamente separata, trova posto un'area destinata alla miscelazione (attività R3) delle varie frazioni di rifiuto, per la preparazione del materiale da trasferire alle biocelle. La seguente Figura 10 riporta la prevista suddivisione interna degli spazi disponibili nell'edificio di ricezione, in cui sono riconoscibili le aree di deposito dei rifiuti e l'area di miscelazione. Si precisa che il portone "A" è un portone di servizio, utilizzato per la movimentazione dei mezzi e per la manutenzione. L'area del capannone in corrispondenza

di tale portone "A" è in gestione ordinaria libera e priva di rifiuti e può essere utilizzata per il deposito dei rifiuti solo in situazioni temporanee e straordinarie, con l'ausilio di barriere mobili in cls.

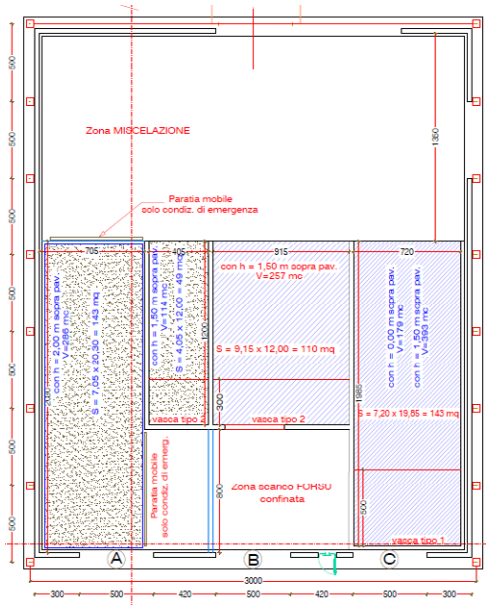


Figura 10: Capannone di accettazione (manufatto n. 34 della TAV A.04, REV. 04)

Il capannone è provvisto di tre distinti accessi:

a) portone di servizio (A);

b) portone conferimento FORSU (B);

c) portone conferimento FORSU/fanghi e assimilabili (C).

Poiché nell'attuale gestione, in continuità con gli ultimi tre anni, non è previsto il trattamento di fanghi di depurazione, anche il portone "C" (Portone vasca 1 nelle tavole grafiche) è destinato al conferimento della FORSU, ferma però restando l'autorizzazione al recepimento dei fanghi. Questa circostanza determina le condizioni di stoccaggio definite nella precedente scheda delle materie prime relativa alla FORSU, in cui è appunto riportata anche la possibilità di accumulo nella vasca 1 inizialmente associata ai fanghi.

Qualora si dovesse riprendere la ricezione di fanghi o assimilabili, questa avverrà utilizzando il portone "C" e la relativa vasca di conferimento, avendo cura di non miscelare i fanghi con altri rifiuti in fase di scarico: sarà precluso l'uso del portone "C" allo scarico di altri rifiuti fino a quando la vasca sarà svuotata totalmente dai fanghi. Il tempo di

stazionamento dei compattatori fuori dall'impianto, in attesa di conferire i rifiuti, si dimezzerà, potendo utilizzare 2 portoni di accesso.

Il capannone di accettazione FORSU è collegato ad un presidio ambientale di trattamento delle arie esauste, costituito da una torre di umidificazione (scrubber) e da una successiva idonea unità di biofiltrazione, adeguatamente dimensionato in funzione del volume di aria da trattare e tale da garantire i necessari ricambi d'aria nonché i limiti di emissione in atmosfera. Inoltre, come richiesto da ARPA Puglia (parere prot. n. 12341 del 30.08.2021), ai fini del massimo contenimento delle emissioni fuggitive prodotte nella fase di scarico dei mezzi di trasporto della FORSU in arrivo all'impianto, sarà realizzata una modifica al capannone di ricezione, in corrispondenza dell'ingresso centrale sul prospetto Nord del fabbricato (portone "B" di conferimento FORSU), con arretramento del punto di scarico e inserimento di un volume confinato provvisto di due portoni avvolgibili ad azionamento elettrico sui due fronti contrapposti di accesso e scarico, così come riportato nella precedente Figura 10 e nella successiva Figura 12 (cfr. Tavola A.24 rev.01). La situazione attuale e quella finale, a seguito delle previste modifiche, sono rappresentate nelle seguenti Figure 10 e 11.

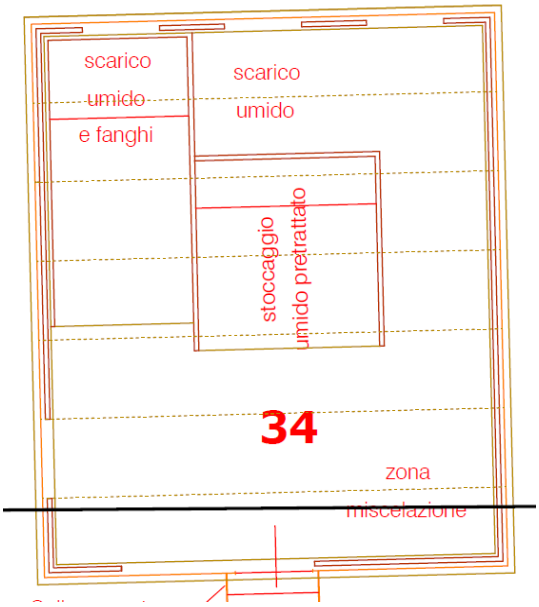


Figura 11: Stato attuale capannone di ricezione FORSU

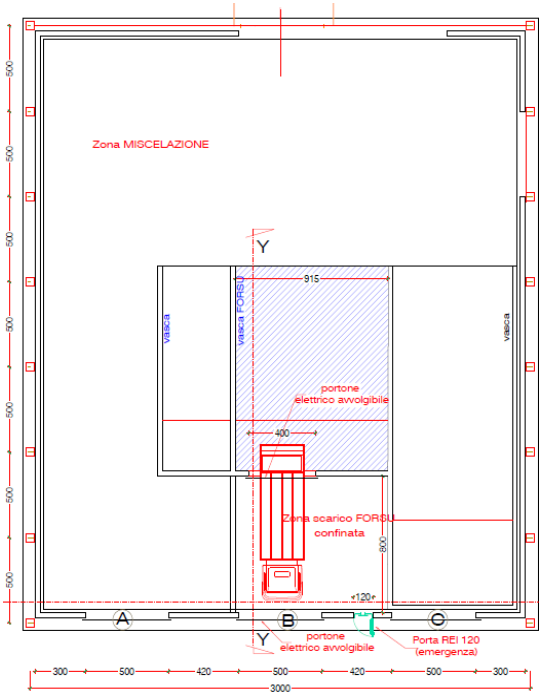


Figura 12: Planimetria prevista per il capannone di ricezione con le modifiche alla zona di scarico FORSU

Per quanto riguarda i materiali ligneo-cellulosici in arrivo, questi vengono depositati in apposita area coperta realizzata tramite tettoia e opportunamente confinati con pareti mobili in c.a. di altezza 2,5 m e lunghe 2,0 m (*pos. n. 31 della TAV A.04, REV. 04*). All'interno dell'area coperta, trova collocazione l'area destinata ad accogliere il materiale ligneo-cellulosico triturato tramite trituratore (attività R12). Per il dimensionamento delle singole aree destinate allo scarico e allo stoccaggio del materiale sminuzzato si è considerata una quantità massima di 200 t/g di rifiuti ligneo-cellulosici in ingresso all'impianto e una quantità massima di 300 t di materiale sminuzzato da poter stoccare nelle apposite aree separate, materiale in attesa di miscelazione. La stessa area è anche destinata allo stoccaggio del sovvallo proveniente dalle operazioni di raffinazione del compost grezzo, da utilizzare in miscela come strutturante.

8.1.4 PRETRATTAMENTO DI TRITURAZIONE E BIOTRITURAZIONE (R12)

Il materiale in ingresso costituito dagli sfalci di potatura e dal materiale organico (FORSU), subisce, all'interno delle rispettive strutture di ricezione, una fase di pretrattamento, identificata come attività R12 di cui alla nota (7) dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

La riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti ligneo-cellulosici è effettuata nel manufatto pos. 31 della Tav. A.04 rev.04 mediante trituratore meccanico mobile "Doppstadt" della capacità di trattamento pari a 40 t/h. In alternativa può essere utilizzato lo sminuzzatore mobile, S10.000–m della Pezzolato, della capacità di 60/70 m^3/h.

L'operazione di triturazione è effettuata immettendo il materiale da sminuzzare nella tramoggia, dotata di trasportatore a catena e di rulli idraulici, che hanno la funzione di schiacciare e di regolare il passaggio del materiale all'azione dei martelli. Il materiale sminuzzato, selezionato da apposite griglie, esce in pezzatura variabile tra 1 e 10 cm. Dal punto di vista delle emissioni, la sminuzzatrice ha un funzionamento a bassa rumorosità, grazie a una cappottatura fonoassorbente ed un idoneo sistema di contenimento delle polveri. Le condizioni di stoccaggio intermedio per il materiale ligneo-cellulosico triturato sono descritte nella seguente tabella:

TIPO DI DEPOSITO	ID. AREA Tav. 08 rev.4	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
INTERMEDIO MATERIALE LIGNEO - CELLULOSICO	31 I + 31 D AREA COPERTA DI CONFERIMENTO	CUMULI	470 m^2	4 m	1.880 m^3	0,4-1 t/m^3	300 ton

Tabella 7: intermedio materiale ligneo - cellulosico

La frazione umida, scaricata nelle aree dedicate del capannone n.34, viene pretrattata all'interno dello stesso edificio effettuando le operazioni di triturazione grossolana con funzione di rottura dei sacchetti contenenti l'umido. Queste operazioni sono svolte tramite il trituratore mobile "Doppstadt" della capacità di trattamento pari a 40 t/h. In alternativa può essere utilizzato lo sminuzzatore mobile, S10.000–m- marca Pezzolato, della capacità di 60/70 m^3/h. Il materiale pretrattato viene depositato nella "vasca tipo 2" individuata nella Tav. A.24 rev. 01 (*pos. 34 I nella Tav. 08. rev. 04*), di capacità volumetrica pari a 114 m^3, e nel capannone di digestione aerobica in cumuli per un volume massimo di 312 m^3 (*pos. 12 I nella Tav. 08. rev. 04*) nelle condizioni di stoccaggio intermedio specificate nella seguente tabella:

TIPO DI DEPOSITO	ID. AREA Tav. 08 rev.4	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
INTERMEDIO FORSU	34 I CAPANNONE DI CONFERIMENTO	VASCA	49 m^2	1,5 m	114 m^3	0,7-1 t/m^3	300 t
	12 I CAPANNONE DI	CUMULI	104 m^2	3 m	312 m^3		

TIPO DI DEPOSITO	ID. AREA Tav. 08 rev.4	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DI STOCCAGGIO	ALTEZZA DI STOCCAGGIO (f.t.)	VOLUME DI STOCCAGGIO MASSIMO	PESO SPECIFICO	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO
	DIGESTIONE AEROBICA						

Tabella 8: intermedio FORSU

8.1.5 MISCELAZIONE (R3)

Il materiale triturato viene miscelato con la frazione organica umida per mezzo di pale gommate. La miscela del materiale da compostare viene realizzata in apposita area (circa 80 m^2) ad opera di pala meccanica (*edificio n.34 pos.34 L della TAV A.08 REV.04*), con le seguenti matrici:

1) 80%-95% Materiale organico:
   a) FORSU;
   b) Mercatali;
   c) Eventuali fanghi;
   d) Etc;
2) 5% - 20% Strutturante:
   a) Materiale ligneo cellulosico triturato;
   b) Sovvallo da vagliatura finale.

Per strutturante si intende non solo lo scarto verde ma anche il sovvallo, ossia tutto il materiale ottenuto durante le successive lavorazioni di raffinazione del materiale maturo, che viene reinserito a monte del processo nella fase di miscelazione, per le esigenze produttive. Lo stesso, qualora in esubero, sarà gestito come rifiuto ed inviato ad idoneo impianto di trattamento con EER 191207.

8.1.6 PROCESSO AEROBICO DI BIOSSIDAZIONE ACCELERATA (R3)

L'impianto in cui avviene il processo di biostabilizzazione accelerata è formato da cinque biocelle (*edificio n. 12 della TAV A.04, REV. 04*). All'interno di ciascuna di esse viene allocato il cumulo, a sezione trapezoidale, le cui dimensioni sono circa pari a 8 m x 16 m e altezza pari a 3 m (in ottemperanza alla prescrizione n.5 dell'AIA n.13/2015); il volume totale risultante è pari a circa 380 m^3, pari a circa 300 tonnellate.

L'impresa utilizza la tecnologia MVT Mion Ventoltermica per la fase di biossidazione accelerata. Questa tecnologia prevede la realizzazione della fase A.C.T. con insufflazione di aria nel materiale.

Il sistema di insufflazione utilizza un ventilatore da 2.000 m^3/h con una prevalenza di circa 500 mm di colonna d'acqua. L'aria in uscita dal ventilatore arriva in una camera di calma. Lo scopo di questo dispositivo è quello di distribuire in

maniera uniforme il flusso su 6 condotti di alimentazione delle tubazioni di distribuzione dell'aria sul cumulo che da esso dipartono.

L'aria fornita dal ventilatore è quindi insufflata nel materiale tramite 6 condotte complete e disposte parallelamente tra loro a una distanza pari a 1 m per tutta la lunghezza del cumulo; una estremità è chiusa mentre l'altra è collegata al ventilatore. Le condotte sono affogate nella pavimentazione. Le tubature sono in PVC e vengono affogate nella gettata della pavimentazione e la diffusione dell'aria viene tramite appositi "tromboncini" tronco-conici chiamati spicket che partendo dalla tubatura arrivano alla superficie con un foro terminale di diffusione dell'aria nel materiale.
La gestione della ventilazione avviene automaticamente ad opera del sistema di controllo informatico. Il sistema di controllo rileva quando le temperature sono troppo elevate e provvede ad aumentare la portata del ventilatore e quindi a mantenere valori termici ottimali per il processo in corso.

La fase di biossidazione accelerata dura da 10 a 14 giorni in base al raggiungimento della temperatura di igienizzazione (55°C) della biomassa. La pavimentazione offre l'adeguato grado di impermeabilizzazione e le acque reflue del processo sono captate mediante griglie di raccolta e convogliate in una apposita vasca a tenuta stagna in cemento armato che viene periodicamente svuotata (*riff. volumi di stoccaggio nn. 42 e 44 della TAV A.04 REV. 04).* L'acqua di percolazione prodotta viene accumulata in idonea vasca e smaltita da un'impresa esterna.

Per ciò che concerne l'abbattimento degli odori questo avviene esclusivamente attraverso l'utilizzo dell'impianto di biofiltro collegato alle biocelle (biofiltro E1 *rif. opere nn. 13, 13.1 e 36.a della TAV A.04 REV. 04*), a monte del quale è stato predisposto un adeguato sistema di umidificazione delle arie esauste (scrubber) (*rif. n. 40 della TAV A.04 REV. 04*) da convogliare successivamente al presidio di biofiltrazione.

8.1.7 PROCESSO DI MATURAZIONE (R3)

Raggiunto lo stato di stabilizzazione, il cumulo è spostato nel capannone adibito alla maturazione (D.D. n. 330 del 10/11/2020) (*rif. n. 43 della TAV A.04 REV. 04*).

La maturazione primaria avviene nel lato est del capannone costituito da n.5 biocelle chiuse, di dimensione media di 9,5 per 24 metri, confinate con portoni monoblocco ermetici con sistema di apertura su guide di scorrimento sospese. Il Gestore valuta di lavorare ad un'altezza media di 3,5 metri. Le biocelle sono dotate di pavimenti con sistema di insufflazione di aria dal basso e aspiratori per il ricircolo dell'aria nelle aie di maturazione secondaria. In totale sono installati n.5 ventilatori di 15.000 m^3/h cadauno. Le dimensioni delle biocelle chiuse garantiscono un periodo di **trattamento tramite maturazione primaria di 32/34 giorni**. Terminata la fase di maturazione primaria, per un tempo medio di 32 gg, in modo che il materiale presenti un buon grado di stabilità si è optato per l'inserimento di una ulteriore sezione di maturazione insufflata al fine di ottimizzare ulteriormente il processo produttivo.

La maturazione secondaria avviene nel lato ovest **per una durata massima di 38 gg**: costituito da n.5 biocelle aperte (aie di maturazione) di dimensione media di 9,5 per 24 metri, nelle quali è depositato il materiale per la maturazione secondaria. Anche queste biocelle saranno dotate di platea insufflata e di n. 5 aspiratori (uno per ogni biocella) da 8.400 m^3/h ciascuno. Durante la maturazione secondaria, anche se effettuata su platea insufflata, se necessaria viene effettuata almeno una fase di rivoltamento.

I tempi di processo (biostabilizzazione + maturazione) hanno una durata superiore agli 80 gg previsti dalla prescrizione n. 21 della Determina Dirigenziale di A.I.A. n.13 del 06/07/2015 e secondo le BAT di settore.

È presente un sistema di ricircolo del percolato e dei liquidi provenienti dalla maturazione e stoccati nei serbatoi identificati dai nn. 44 (vasca) e 42 (silo) in planimetria A.04 REV. 04, con reimmissione del percolato filtrato sul materiale in fase di maturazione primaria durante i primi giorni del processo, al fine di favorirne l'attivazione e lo svolgimento e di regolare la temperatura nella fase intermedia dello stesso processo. L'impianto di irrorazione è dotato di n.1 pompa di innalzamento del percolato da vasca di grigliatura ad un silos di accumulo per il rilancio, come mostrato nello schema di impianto *infra* riportato. Più precisamente, il sistema di riutilizzo delle acque di processo rivenienti dal capannone di maturazione prevede che i liquidi vengano accumulati nella vasca n.44 e da questa prelevati tramite n.2 pompe, quindi filtrati e immessi nel silo n.42. Da quest'ultimo il percolato viene inviato alla rete di umidificazione dei cumuli in maturazione. Periodicamente, il sistema di ricircolo del percolato subisce una pulizia generale e unicamente in tale circostanza i reflui accumulati nella vasca e nel silo sono prelevati e avviati a smaltimento come rifiuti.

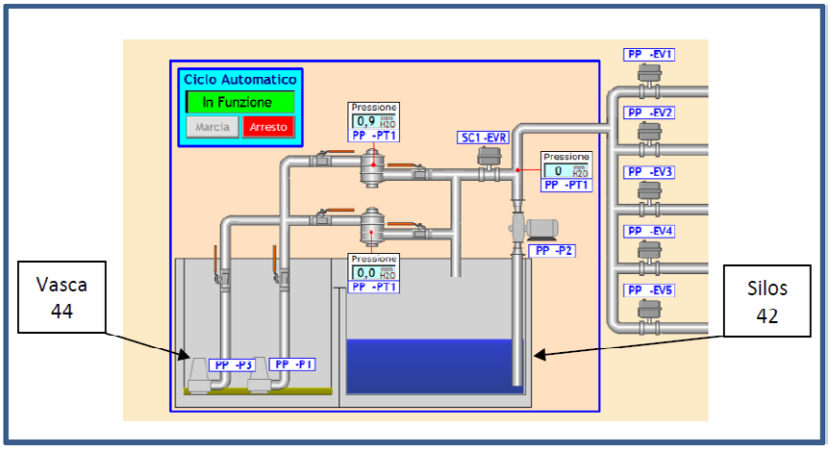


Figura 13: Schema di ricircolo del percolato riveniente dal capannone di maturazione.

8.1.7.1 Sistema di controllo del processo biologico

Il sistema di controllo del processo si conforma con le apparecchiature di seguito elencate:

- n.1 Personal Computer;
- n.1 quadro generale sistema biocelle con PLC (già esistente);
- n.1 quadro generale sistema maturazione con PLC;
- n.5 quadri biocelle chiuse (maturazione primaria);
- n.5 quadri biocelle aperte (maturazione secondaria).

8.1.8 RAFFINAZIONE (R3) E STOCCAGGIO DEL MATERIALE VAGLIATO

Al termine della maturazione secondaria il materiale maturo (compost grezzo), è oggetto di due fasi di raffinazione. Tali operazioni sono effettuate in ambiente confinato dotato di sistema di aspirazione con filtro a manica (*riff. nn. 17.2 e 17.3 della TAV A.04 REV. 04*).

La zona di raffinazione è costituita da due strutture confinate per la chiusura dei vagli al fine del contenimento delle emissioni acustiche e dispersione eolica e sistemi di abbattimento delle polveri tramite aspirazione e trattamento con filtro a maniche (adeguamento alla prescrizione n.41 D.D. n.13 del 06/07/2015).

Una prima vagliatura, realizzata nell'area n.17.3 in Planimetria A.08 rev.4, consiste nella separazione dei componenti indesiderati (metalli, plastiche, vetri, ecc.) mediante vaglio a dischi (del tipo "Ecostar 4000"), con vaglio di 50 - 80 mm, di capacità di trattamento di 75 t/h, e genera due frazioni:

a. il sovvallo: costituito da materiali plastici e frazioni lignocellulosici, che viene stoccato in cumuli con altezza massima di 4 m in apposita area nei pressi della stazione di vagliatura (rif. pos.25 nell'area n.46 in Planimetria A.08 rev. 04), in attesa di successiva raffinazione, effettuata con lo stesso vaglio, che comporterà la produzione di strutturante da reimmettere in circolo e di rifiuti plastici depositati in apposite aree per poi essere destinati a idonei impianti di trattamento;

b. Il sottovaglio: costituito da "compost 50-80 mm" da avviare a successiva raffinazione.

La seconda vagliatura (diametro fori passanti 10-28 mm), effettuata nell'area identificata con la posizione 17.2 in Planimetria A.08 rev.4, è realizzata tramite operazioni in serie con vaglio tipo "Komptech" e produce:

a. il sovvallo, che è temporaneamente stoccato in apposita area nei pressi della stazione di vagliatura (*pos. 52 in Planimetria A.08 rev.04*) e successivamente reimmesso nel ciclo produttivo oppure, se non necessario, scartato e gestito come rifiuto (EER 191207);

b. il sottovaglio, che viene avviato alla zona deposito compost raffinato, in base alla sua granulometria (compost 0-10 mm, compost 0-28 mm). Questo materiale viene depositato nell'area n.26 della planimetria A.08 Rev.04, suddividendo la superficie disponibile tra i due tipi dimensionali in base alle esigenze e possibilità di vagliatura.

Attualmente, data l'elevata qualità del compost maturo ottenuto dal nuovo impianto di maturazione, il materiale viene raffinato subendo un unico ciclo di trattamento con più vagli in serie, in un'unica struttura. Sono inoltre in corso prove tecniche per raddoppiare la linea di vagliatura.

Lo stoccaggio del materiale vagliato è realizzato all'aperto (*rif. n. 10 della TAV A.04 REV. 04*). Tenendo conto dei rischi derivanti dai fenomeni di autocombustione, specialmente durante i mesi estivi, i cumuli non superano l'altezza di 4 m.

Il prodotto finale stoccato su piazzale, onde evitare fenomeni di dispersioni polverulente dovuti ad un'eccessiva riduzione dell'umidità legata alle alte temperature dei periodi estivi, viene umidificato tramite irrigatori posizionati su un lato delle paratie mobili, atte al contenimento del materiale stesso; tale impianto è collegato all'acqua di ricircolo (*rif. Tavola A.12 rev.03*).

8.1.9 DOSAGGIO E MISCELAZIONE

Il prodotto raffinato così ottenuto può essere venduto come ammendante compostato misto/con fanghi o avviato alla successiva fase di dosaggio e miscelazione per la produzione di ammendante compostato torboso. L'azienda ha due linee di produzione di ammendante compostato torboso: nella prima il compost è miscelato con sola torba al 50%, nella seconda il compost è miscelato con torba al 60% e con pomice. La miscelazione con torba serve a correggere il PH dell'ammendante prodotto, mentre la presenza della pomice migliora la qualità dell'ammendante permettendo una minor compattazione dello stesso e di conseguenza un maggior drenaggio.

Il prodotto ottenuto alla fine del ciclo di lavorazione è un ammendante di qualità che rispetta i limiti del D.Lgs 75/2010 e s.m.i..

8.1.10 INSACCHETTAMENTO E DEPOSITO DEL PRODOTTO FINITO

Il materiale miscelato viene inviato al capannone adibito alla produzione del prodotto insacchettato (edificio n.01 nella planimetria A.04 rev.04) e avviato alla macchina insacchettatrice - confezionatrice per pesare e confezionare il prodotto utilizzando bobine monofoglio in materiale di imballaggio termoplastico (moplefan, cellophan) o termosaldati (polietilene ecc..). Le confezioni sono di diversa capacità: 10 l, 25 l, 50 l e 80 l. I sacchi di prodotto finito sono avviati alla fase di pallettizzazione e successivamente depositati in area scoperta dedicata (*Rif. n.33 Tav. A.08 Rev.04*), pronti per essere commercializzati.

8.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'elaborato "*A.18 – Relazione descrittiva del sistema di gestione delle acque meteoriche.*" rev. luglio 2021 e dall'elaborato "*A.01 – Relazione tecnica.*" rev. 06.

L'impianto di trattamento delle acque risponde alla normativa in materia e in particolar modo del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 26 del 9 dicembre 2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm.ii.).

Il progetto autorizzato con D.D. n. 13/2015 prevedeva la realizzazione di 30.100 m^2 di superfici scolanti suddivisi in 2 aree principali S1 ed S2 (le aree corrispondenti sono evidenziate nella tavola A.19 rev.03). A seguito della ridefinizione delle strutture, come riportato nella modifica presentata il 10/12/2019 ed autorizzata ai sensi del comma 1, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 con D.D. 330/2020, le superfici dei piazzali dell'impianto esposte a dilavamento hanno subìto una netta diminuzione e sono tutte delimitate da cordoli in cemento armato.

Superficie scolante S1: localizzata a nord dell'impianto, sulla quale non sussiste alcun tipo di rifiuto, ma costituita da zona di transito dei veicoli, capannoni di ricezione e trattamento rifiuti, officina e uffici; è dotata di una apposita rete di raccolta e convogliamento, dimensionata sulla base di volumi di acqua relativi alla portata di piena calcolata, sulla base delle caratteristiche pluviometriche dell'area scolante. La Tav. A.06 rev.04 individua, in rosso, le opere di captazione e collettamento delle acque meteoriche provenienti dalla superficie scolante S1.

Superficie scolante S2: modificata a seguito della D.D. 330/2020, si caratterizza per due aree, una scoperta e una coperta, a seguito della realizzazione delle nuove strutture. Per la superficie scoperta, su cui sussistono i cumuli di materiale maturo e compost raffinato e le vie di transito di pertinenza, non è possibile il trattamento delle acque di dilavamento prodotte a causa del carico inquinante, al fine di riutilizzarle. Tali acque, caratterizzate come rifiuto, verranno quindi intercettate attraverso idoneo impianto di convogliamento e stoccate in vasche per poter essere inviate ad impianti esterni autorizzati. In impianto sono presenti n.4 vasche a tenuta utilizzate per lo stoccaggio di tali acque (TAV. A.04 rev. 04). In particolare, trattasi delle seguenti volumetrie:

Deposito vasche acque di percolazione e dilavamento piazzali (m^3)	
Vasca 14.b	413
Vasca 14.c	237
Vasca 14.d	390
Vasca 14.e	425
TOTALE DEPOSITO	1465

Tali volumetrie risultano sovradimensionate in quanto sono state progettate e realizzate prima della D.D. 330/2020, che porterà alla netta riduzione dei piazzali della superficie S2 esposti a dilavamento con conseguente significativa riduzione della quantità di acque da gestire.

Inoltre, il Gestore ha implementato in impianto una fitta rete di cordoli in CLS per il contenimento di tali soluzioni acquose, oltre ad aver realizzato i piazzali con le adeguate pendenze, tali da convogliare le sopraindicate acque verso la rete di raccolta, come indicato nella Tav. A06. rev.04.

Le acque rinvenienti dalle coperture non carrabili (strutture) realizzate sulla superficie S2, a seguito di D.D. 330/2020, saranno convogliate nella vasca di accumulo individuata col numero 15 nella Tavola A.06 rev.04 (600 m^3) per poter essere riutilizzate.

Nella Tavola A.12 rev.03 è indicato, in blu, il sistema di collettamento delle acque delle coperture realizzate sulla superficie S2 e come esse vengano convogliate presso la vasca n.15.

Il dimensionamento delle superfici è il seguente:

Identificativo Area	**m^2**
Superficie S1 e strutture su di essa realizzate	**14.000**

Identificativo Area		**m^2**
Superfici non carrabili (realizzate su S2)	Copertura biofiltro (36 b – Rif. Tav.A12)	369
	Capannone maturazione (43 – Rif. Tav.A12)	3.060
	Capannone cumuli (46 – Rif. Tav.A12)	2.400
	Stoccaggio temporaneo (25.1 – Rif. Tav.A12)	800
	Vaglio (08.1 – Rif. Tav.A12)	800
	Vaglio (08.2 – Rif. Tav.A12)	315
	TOTALE	**7.744**
Superfici scoperte S2		**19.000**

Figura 14: dimensioni aree S1 ed S2

Nello schema seguente viene indicato lo schema di flusso sulla gestione delle acque meteoriche e di dilavamento:

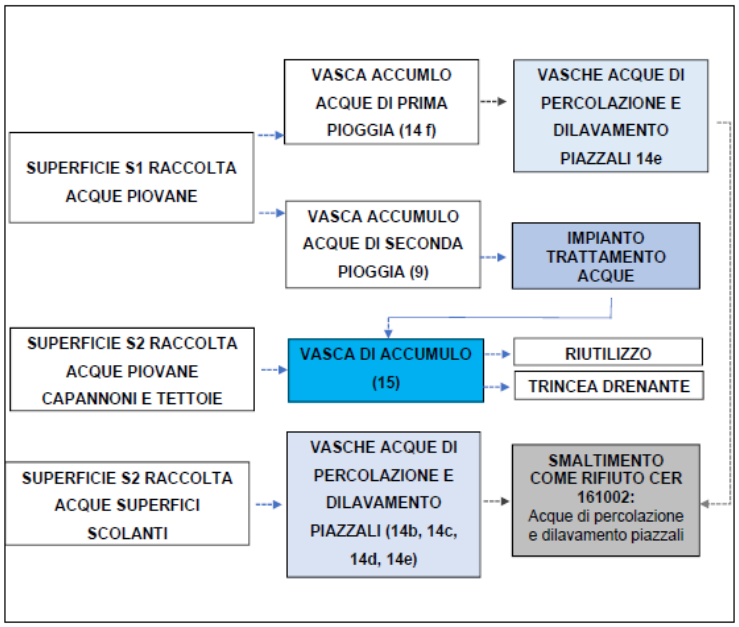


Figura 15: Schema di flusso acque meteoriche e dilavamento

La stima del volume di acqua raccolta e destinata al riutilizzo nel processo e all'irrigazione, basata sui dati relativi all'anno 2019 è, rispettivamente, di 81 m^3/anno e di 100 m^3/anno, come riportato nel documento AIA.00 - Modulistica AIA rev. 07.

8.2.1 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE RIVENIENTI DALLA SUPERFICIE S1

Le acque meteoriche ricadenti sulla superficie S1 saranno captate, tramite opportune pendenze, da apposite griglie di raccolta e avviate in un pozzetto, da cui defluiranno nella vasca della prima pioggia, dopo grigliatura grossolana. La vasca di prima pioggia (vasca 14 f), dotata di una valvola di chiusura automatica a galleggiante posta all'imbocco della tubazione, realizzata in acciaio inossidabile, chiude la tubazione di collegamento con il pozzetto nel momento in cui l'acqua nel bacino raggiunge un prestabilito livello, cioè quando è stata accumulata tutta l'acqua di prima pioggia. Si sottolinea che, a garanzia che le acque di prima pioggia siano totalmente divise da quelle della seconda, la vasca per accumulare le stesse è stata sovradimensionata. Una volta chiusa la valvola a galleggiamento, le successive acque confluiranno nella vasca di raccolta delle acque di seconda pioggia (vasca 9).

Le acque di prima pioggia accumulate nella vasca 14f defluiranno nel comparto di rilancio-sollevamento (vasca 38) e per mezzo di un'elettropompa sommergibile verranno inviate alla vasca 14e per essere accumulate e smaltite come rifiuto (EER 161002).

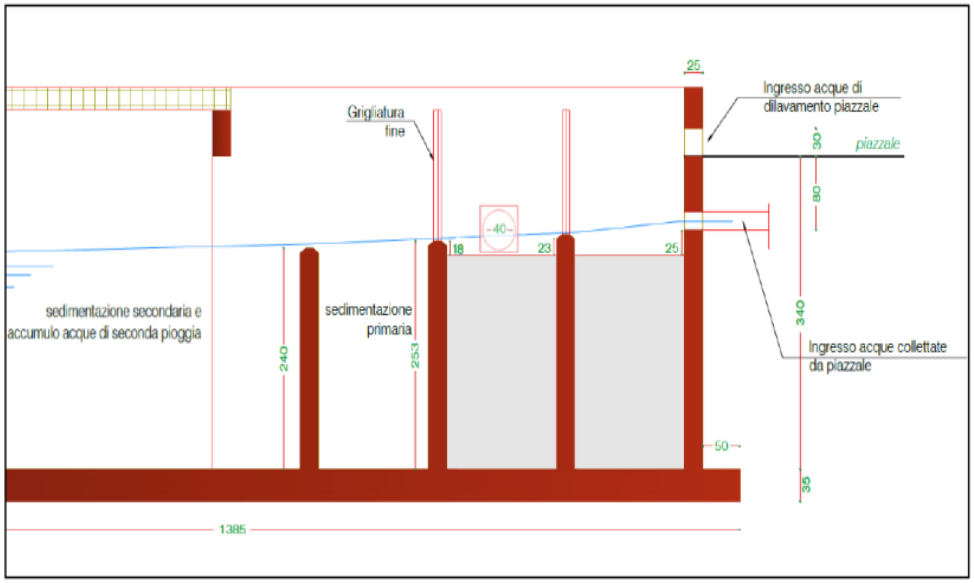


Figura 16: Sezione ingresso impianto di trattamento

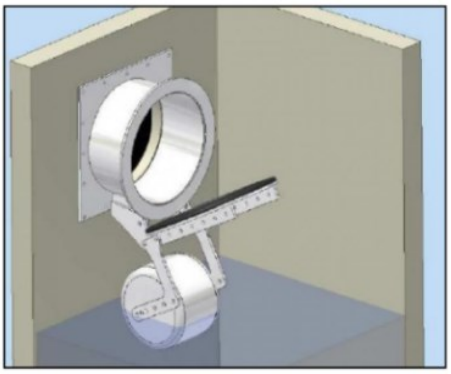


Figura 17: Dispositivo di chiusura automatica vasca di prima pioggia con valvola a galleggiante

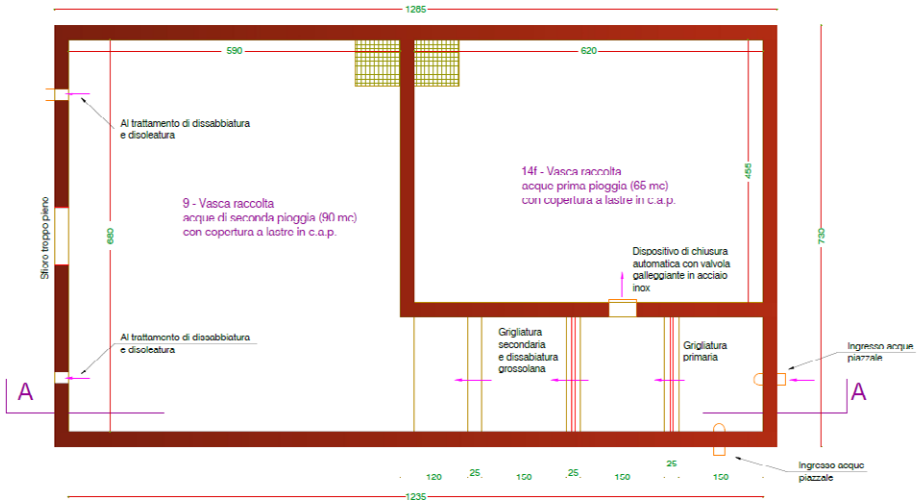


Figura 18: Particolari delle vasche di accumulo delle acque di prima e seconda pioggia – Tav. A.14 rev.01.

Il volume di acqua da trattare è dato dalla superficie scolante per l'altezza di pioggia considerata uniforme su tutti i piazzali pari a 5 (cinque) mm:

Superfici (m^2)		h di pioggia (mm)	Volume m^3
S1	14.000	5	70

La quantità di acqua di prima pioggia da trattare sarà pari a 70 m^3. Il dimensionamento delle vasche ha tenuto conto di un franco di sicurezza per cui la volumetria totale delle vasche di raccolta per le acque della superficie S1 è di 85 m^3 (vasca 14f).

Il dimensionamento delle vasche di accumulo e del sistema di trattamento delle acque di seconda pioggia è stato sviluppato considerando l'altezza critica di pioggia misurata nell'arco temporale di un'ora e considerando il tempo di ritorno di 5 anni (secondo norma) adoperando il metodo di Gumbel:

ID superficie	h di pioggia (mm)	Superfici (m^2)	C	Portate (l/s)
S1	38,42	14.000	1	150

L'intero impianto è tale da permettere i trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, in modo da garantire il rispetto dei parametri per il riutilizzo delle acque. Si fa presente che l'impianto di servizio dell'area S1 è dotato di 2 sistemi: dissabbiatore-disoleatore con capacità di trattamento di 80 l/s.

La sezione di trattamento dell'impianto, con separazione a coalescenza di Classe I, secondo le norme UNI EN 858, è basato su un sistema di depurazione di tipo gravimetrico che agisce secondo leggi fisiche con l'ausilio di sistemi coalescenti a pacchi lamellari. L'impianto, alimentato a portata controllata, effettua dapprima la separazione delle sostanze sedimentabili (sabbie) e delle sostanze leggere (oli) con l'utilizzo di un filtro a coalescenza.

Le acque trattate saranno inviate ad una vasca di raccolta unica, vasca 15 da 600 m^3, per essere riutilizzate nell'impianto o, se in esubero, inviate alla trincea drenante. L'impianto è dotato di due pozzetti di monitoraggio.

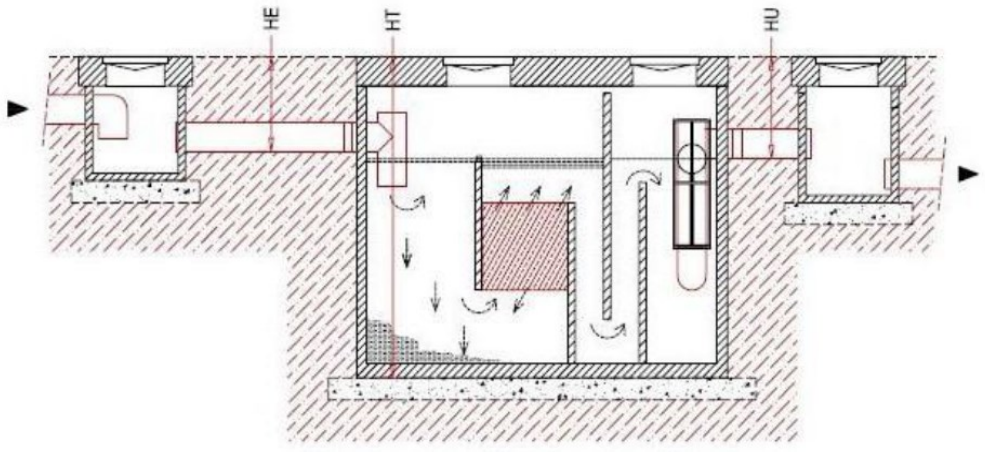


Figura 19: Sezione impianto di trattamento acque di seconda pioggia

8.2.2 ACQUE PIOVANE DAI CAPANNONI E TETTOIE REALIZZATI SULLA SUPERFICIE S2

Le acque piovane delle coperture non carrabili, realizzate a seguito della DD 330/2020, che insistono sulla superficie S2, sono raccolte tramite idonei sistemi di convogliamento e inviate alla vasca 15, tramite pozzetto munito di pompa di rilancio, come evidenziato nella Tavola A.12 rev.03.

8.2.3 RIUTILIZZO ACQUA TRATTATA: CALCOLO FABBISOGNO USO IRRIGUO E INDUSTRIALE

L'area perimetrale dell'impianto presenta aree a verde con presenza di alberature la cui irrigazione avverrà tramite il riutilizzo delle acque di prima e seconda pioggia trattate. L'area di Manduria presenta una piovosità media annua di circa 600 mm, con una necessità di irrigazione di 4/5 mesi annui, e un tempo medio secco di 27 giorni. Considerando che mediamente le necessità irrigue per le alberature sono di circa 1 l/m^2 al giorno, con un'area a verde di circa 3.550 m^2 costituita dalla perimetrale alberata e dalle aiuole presenti nell'area di impianto, si ha necessità nei 27 giorni di tempo medio secco di circa 100 m^3 di acqua ai fini irrigui. Al fabbisogno irriguo si aggiunge il fabbisogno giornaliero per l'attività di impianto di circa 10 m^3 per cui nello stesso periodo di 27 giorni si ha una necessità di 270 m^3. La vasca

di raccolta delle acque trattate è stata dimensionata per contenere 600 m^3 di acqua in quanto, nel periodo di maggiore richiesta, le necessità in esubero di 10 m^3 saranno soddisfatte tramite il pozzo. Nei restanti periodi invece, nei quali non è necessaria l'irrigazione, si avrà una riserva media di 90 m^3 nei 27 giorni, da poter utilizzare per integrare la riserva idrica antincendio e/o per i lavaggi dei piazzali. Al fine di verificare i volumi d'acqua destinati al riutilizzo e quelli alla subirrigazione verranno installati due contatori.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque non riutilizzate, per le quali si prevede la dispersione nel suolo tramite una rete di sub-irrigazione, con i dati di partenza riassunti nella Tabella 9 si può calcolare una portata massima da avviare alla trincea disperdente, in arrivo alla vasca di accumulo a seguito di particolari eventi piovosi, pari a 244 l/s per un evento della durata di un'ora, come riassunto nella Tabella 10.

Superficie S1 (m^2)	**14.000**

Superfici raccolta acque piovane dai capannoni e tettoie (realizzati su S2) (m^2)	
Copertura biofiltro (36 b)	369
Capannone maturazione (43)	3.060
Capannone cumuli (46)	2.400
Stoccaggio temporaneo (25.1)	800
Vaglio (08.1)	800
Vaglio (08.2)	315
TOTALE	**7.744**

Tabella 9: dimensionamento S1

	h di pioggia (mm)	Superfici (m^2)	C	Portate (l/s)
S1	38,42	14.000	1	150
Raccolta acque piovane dai capannoni e tettoie (realizzati su S2)	43.42	7.744	1	94

Tabella 10: calcolo della portata massima da avviare a trincea drenante

Il valore della lunghezza della trincea e della condotta è pari a 750 m (realizzate a vantaggio di sicurezza), con diametro nominale della tubazione drenante pari a ϕ = 100 mm.

La trincea drenante è stata realizzata come illustrato nella seguente sezione:

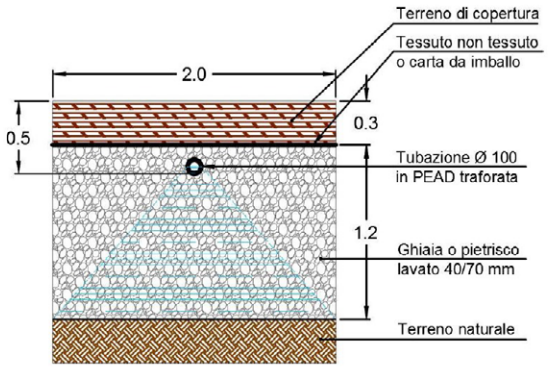


Figura 20: Sezione della trincea drenante – da A.01 Relazione tecnica rev.06

Le tubazioni della rete drenante saranno poste in opera con una pendenza compresa fra lo 0,2 - 0,5 %. La condotta sarà sistemata e sviluppata in modo opportuno, mantenendo l'apposita distanza di sicurezza dai confini (Tav. 13 "*Planimetria distanza dalle opere di captazione*"); l'opera di sub irrigazione rispetta le distanze dalle zone di rispetto per gli scarichi indicata nelle norme del codice civile (art. 889), ovvero delle norme e Regolamenti regionali (art.13 del R.R. n.26 del 9/12/2013).

8.2.4 APPRESTAMENTO IDRAULICO IN CASO DI EVENTO METEORICO ECCEZIONALE

La vasca in cui sono ubicati i disoleatori (indicati dal n.16) viene considerata come un volume aggiuntivo di emergenza (14.g). In tale vasca verranno temporaneamente convogliate, mediante una soglia di troppo pieno, le acque meteoriche di seconda pioggia, nell'eventualità di un evento meteorico eccezionale (area in azzurro Figura 21).

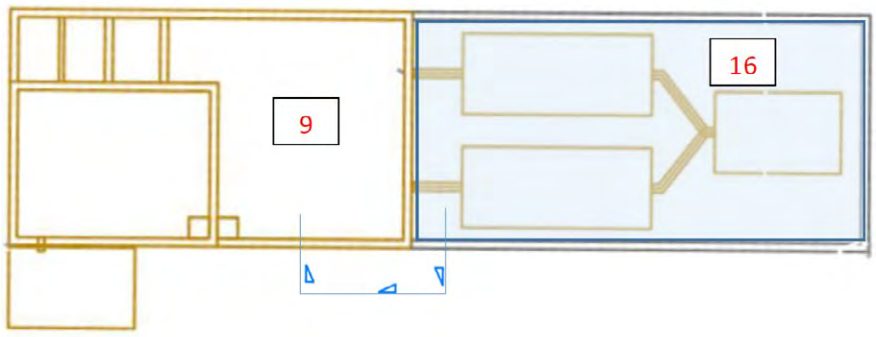


Figura 21: volume in caso di emergenza meteorica

Considerando che la vasca che accoglie l'impianto di trattamento ha una superficie di circa 97 m^2 e che 40 m^2 di questi sono occupati dai 2 disoleatori e da quella di accumulo, restano a disposizione 57 m^2.

La vasca ha una profondità di 2,65 m, pertanto il volume di emergenza disponibile, considerando un'altezza pari a 2,5 m, è di 143 m^3.

Si specifica che tale volume aggiuntivo permette di intercettare ulteriori 10,2 mm di pioggia eccedenti la seconda pioggia calcolata in base alla vigente normativa (R.R. 26/2013) ossia circa il 25% in più rispetto alla piovosità massima assunta a base di calcolo. Tali acque così raccolte, entro 48 ore, verranno estratte tramite pompa ubicata nella vasca, e pompate nella vasca di accumulo delle acque di seconda pioggia, al fine di subire l'opportuno trattamento (ossia verranno sottoposte al trattamento di disoleazione) prima di essere inviati alla vasca n.15 di accumulo delle acque trattate prima del riutilizzo/scarico in trincea drenante.

8.3 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO

Le acque di percolazione sono quelle relative al processo, derivanti dal trattamento aerobico dell'impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione, biostabilizzazione e maturazione, e da quelle di dilavamento piazzali e percolazione provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) disposto su piazzale (EER 161002).

Le acque di processo derivanti dalla maturazione, qualora le condizioni di umidità e attività del cumulo lo permettano, saranno riutilizzate, se necessario, per bagnare i cumuli in maturazione. La parte delle acque di processo che non viene ricircolata sarà accumulata in idonea vasca e inviata ad idoneo impianto di smaltimento.

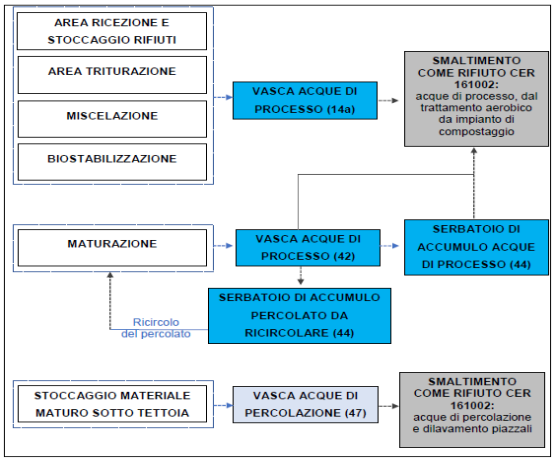


Figura 22: Schema di flusso acque prodotte nel processo produttivo

Le acque di percolazione dei cumuli di compost su piazzale e delle vie di transito adiacenti saranno raccolte tramite idonea rete e convogliate in vasche limitrofe (14.b e 14.c, 14.d, 14.e) ai piazzali e tempestivamente svuotate, per essere destinate a impianti per il trattamento come rifiuto (EER 161002).

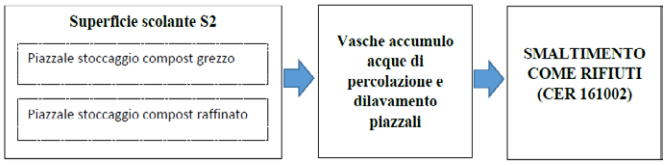


Figura 23: Schema di flusso acque di dilavamento superficie S2

Tali vasche sono nettamente sovradimensionate poiché realizzate prima della progettazione delle coperture, permettendo di accumulare 1.465 m^3, valore ampiamente superiore alle necessità definite dal seguente prospetto, che riporta il calcolo del massimo volume d'acqua da gestire secondo il metodo Gumbel:

Superfici (m^2)		h di pioggia (mm)	Volume m^3
S2	19.000	43,42	825

8.4 GESTIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Le acque domestiche e similari sono trattate tramite n. 2 fosse Imhoff. I fanghi provenienti dal trattamento vengono allontanati tramite ditte specializzate in discariche autorizzate.

Il Gestore ha presentato istanza per la gestione in deroga dei reflui civili ai sensi dell'art. 7 comma 5 del R.R. 26/11, presso l'ufficio ASL di Taranto (ufficio Igiene degli ambienti di vita di comunità Taranto – Grottaglie – Manduria). Quest'ultimo ha rilasciato nulla osta favorevole (prot. N. 180589 del 31.08.2021) al deposito temporaneo dei reflui civili provenienti esclusivamente dai servizi igienici dell'insediamento produttivo della EDEN 94.

Il Gestore ha presentato istanza presso il comune di Manduria (prot. n. 36081 del 3/8/2021) per la gestione in deroga dei reflui civili ai sensi dell'art. 10 bis introdotto dal R.R. n. 7 del 26 maggio 2016, successivamente modificato dal R.R. n. 1 del 07/02/2017, art. 2, comma 1 e 2. Il Comune di Manduria, con provvedimento n. 86 del 07/09/2021, ha rilasciato il nulla osta "*all'uso di depositi di acque reflue per 8 AE, attraverso n. 2 sistemi di depositi temporanei di stoccaggio con trattamento primario in n. 2 fosse Imhoff posti nell'area pertinenziale della particella riportata nel N.C.E.U. al Fg. 26 n. 150/3… a servizio dell'intero insediamento produttivo in Manduria…*", con relative prescrizioni. Tale provvedimento definisce la validità dell'autorizzazione per quattro anni dal momento del rilascio.

8.5 IMPIANTO DI TRATTAMENTO ARIA

Le fasi di stoccaggio della FORSU e degli eventuali fanghi, di miscelazione della FORSU con il verde strutturante e di bio-ossidazione, nonché quelle di maturazione primaria e secondaria, avvengono in strutture chiuse e mantenute in leggera depressione. Le arie esauste aspirate dai capannoni de quo vengono convogliate verso idoneo sistema di abbattimento composto da una torre di lavaggio ad umido (scrubber) a valle della quale è posto un biofiltro di opportune dimensioni al fine di garantire i necessari ricambi orari nonché l'efficienza di trattamento dell'aria in transito.

Tutte le biocelle (lato est e ovest) sono dotate di sistema di insufflazione dell'aria dal basso (pavimenti areati per biocelle e aie di maturazione) con le caratteristiche riportate nella tabella sottostante. Tale sistema, ottimizzato mediante sistema informatico per la gestione delle ventole, garantisce l'ottimale ossigenazione dei cumuli in maturazione fino ad un'altezza di 3,8 metri. Il Gestore valuta di lavorare ad un'altezza media di 3,5 metri.

Prima maturazione		
Caratteristiche ventilatori	**Impianto autorizzato con D.D. n.48 del 04/04/2017**	**-Impianto autorizzato con D.D. n.330 del 10/11/2020**
kW installati	n.d.	37
Portata	6.400 mc/h	75.000 mc/h (15.000 mc/h per ognuno dei 5 ventilatori)
Prevalenza	n.d.	6860 Pa per ogni ventilatore

Tabella 11: Caratteristiche dei ventilatori a servizio delle fasi di prima maturazione

Seconda maturazione		
Caratteristiche ventilatori	**Impianto autorizzato con D.D. n.48 del 04/04/2017**	**Impianto autorizzato con D.D. n.330 del 10/11/2020**
kW installati	0	22
Portata	0	42.000 mc/h (8.400 mc/h per ciascuno dei 5 ventilatori)
Prevalenza	0	6860 Pa per ogni ventilatore

Tabella 12: Caratteristiche dei ventilatori a servizio delle fasi di seconda maturazione

Di seguito si illustrano le caratteristiche dimensionali dei due biofiltri.

1. Biofiltro zona ricezione e biostabilizzazione (punto di emissione E1 in Tavola A.05 rev.04)

Sigla dei condotti di scarico	**E1*** Biofiltro zona ricezione e biostabilizzazione
Portata aeriforme (Nm^3/h)	52.150
Temperatura aeriforme (°C)	Temperatura Ambiente
Inquinanti: (mg/Nm^3)	Così come indicati nella D.D. 330/2020
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	Si
Se **Si** indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	E7
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E) (Si/No)	NO
Durate emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24/24 – 365/365
Velocità dell'effluente (m/s)	circa 0,7
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2,00
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m^2)	300 (**)
* Emissione areale diffusa attiva ** Superficie biofiltro	

Figura 24: punto di emissione E1

2. Biofiltro zona maturazione (punto di emissione E2 in Tavola A.05 rev.04)

Sigla dei condotti di scarico	**E2*** Biofiltro zona maturazione
Portata aeriforme (Nm^3/h)	50.000
Temperatura aeriforme (°C)	Temperatura Ambiente
Inquinanti: (mg/Nm^3)	Così come indicati nella D.D. 330/2020
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	Si
Se **Si** indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	E7
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E) (Si/No)	NO
Durate emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24/24 – 365/365
Velocità dell'effluente (m/s)	Non disponibile
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2,00
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m^2)	340 (**)
* Emissione areale diffusa attiva ** Superficie biofiltro	

Figura 25: punto di emissione E2

I dati di progetto per i due biofiltri sono riportati, rispettivamente per E1 ed E2, nelle schede sottostanti:

Parametri di progetto	
Volume capannone (m^3)	14.050**
Ricambi/ora (n)	3
Portata d'aria da depurare del capannone (m^3/h)	42.150
Portata d'aria nelle 5 biocelle per ventilazione forzata (m^3)	10.000***
Portata d'aria totale da depurare (m^3/h)	52.150
Portata specifica massima ($m^3/m^2 \cdot h$)	180
Superficie biofiltro (m^2)	302
Altezza letto filtrante (m)	2,0

**da intendersi come volume netto del capannone per sottrazione del volume occupato dalle 5 biocelle (comprendente i volumi dei capannoni di digestione aerobica, zona stoccaggio e triturazione fraz.ligneo – cellulosiche, e zona pretrattamento materie prime

*** considerando 5 biocelle ad una lavorazione massima con una portata d'aria di 2000 m^3/h per ogni biocella

Figura 26: Dati di progetto biofiltro E1

Parametri di progetto	
Volume corridoi fronte biocelle (m^3)	4.640
Volume Maturazione primaria (m^3)	0 (totalmente ricircolata)
Volume Aia di Maturazione secondaria (m^3)	7.640
Ricambi/ora (n)	4
Portata d'aria da depurare del capannone	(m^3/h) 50.000
Portata specifica massima ($m^3/m^2 \cdot h$)	180
Superficie biofiltro (m^2)	340
Altezza letto filtrante (m)	2,0

Figura 27: Dati di progetto biofiltro E2

Il biofiltro asservito al capannone di maturazione (E2) sarà integrato da una torre di lavaggio (scrubber) che lo precede, le cui caratteristiche sono riportate nel prospetto seguente:

Unità previste	:	n°	1
Portata aria cad	:	m3/h	54.000
Diametro	:	mm	2.900
Altezza	:	mm	8.650 circa
Sezione di lavaggio	:	n°	6,6 mq
Altezza di lavaggio	:	m	3,9
Materiale torre	:		PP (Polipropilene)
Tipo di corpi di riempimento		Cilindri cavi	plastica
Velocità di attraversamento		m/sec	2,27
Tempo di contatto		sec	1,72
Rapporto fluido abbattente totale /inquinante	>	Litri/mc/h	1,5 - 2/1000
Perdita di carico totale ad apparecchiatura nuova	:	mmH2O	= 80-100
Numero pompe orizzontale di ricircolo cad. torre	:	n.	1
Portata unitaria pompa di ricircolo per torre	:	m3/h	90
Prevalenza totale		m	20
Potenza installata pompa di ricircolo	:	kW	7,5
Tipologia pompa	:	Asse orizzontale	
Materiale pompa		AISI 304	

Figura 28: Dati dimensionali scrubber

Per quanto attiene ai filtri a manica previsti per il trattamento dell'aria aspirata dalla zona di vagliatura, i punti di emissione sono denominati E3 ed E4 nella Tavola A.05 rev.04 e le rispettive caratteristiche tecniche sono quelle riportate nelle seguenti tabelle di sintesi:

Punti di emissione		Nr.E3
Tipo di punto emissione		Camino di espulsione completo di bocchettoni di prelievo
Temperatura di ingresso filtro*		Ambiente 20-30°C
Temperatura di emissione*		Ambiente 20-30°C
Altezza geometrica di emissione		13080 mm circa dal piano di calpestio
Diametro della sezione di emissione		600 mm
Portata massima di progetto		15.000 m^3/h
Sezione del camino		0,3 m^2
Velocità del flusso in emissione		14,7 m/s
Concentrazione di materiale particolato nell'aeriforme	ingresso	-
	uscita	< 10 mg/Nm^3
Tipo di materiale abbattuto		Polveri da trattamento rifiuti
Tipo di tessuto filtrante		Feltro agugliato poliestere antistatico
Grammatura del tessuto filtrante		500 g/m^2
N° delle maniche		144
Diametro della manica		123 mm
Altezza della manica		h. 2850 mm
Superficie filtrante totale		158,6 m^2
Velocità di filtrazione		1,6 m/1'
Perdite di carico*		700 Pa
Metodo di pulizia delle maniche		Ad aria compressa
Tipo di scarico		Scarico su big bag
Efficienza di separazione*		Progetto=99% Effettiva=95%
n° di manutenzioni ordinarie all'anno		La prima dopo 100 ore, le successive ad intervalli di 1000 ore ciascuna**
Tempo necessario per la manutenzione ordinaria		10 ore
n° di manutenzioni straordinarie all'anno		Non previste
Tempo necessario per la manutenzione straordinaria		-

**Valori stimati. **Con manutenzione costante e corretto funzionamento del filtro.*

Figura 29: dati dimensionali filtro a maniche E3

Punti di emissione		Nr.E4
Tipo di punto emissione		Camino di espulsione completo di bocchettoni di prelievo
Temperatura di ingresso filtro*		Ambiente 20-30°C
Temperatura di emissione*		Ambiente 20-30°C
Altezza geometrica di emissione		8178 mm circa dal piano di calpestio
Diametro della sezione di emissione		500 mm
Portata massima di progetto		7.500 m³/h
Sezione del camino		0,2 m²
Velocità del flusso in emissione		10,6 m/s
Concentrazione di materiale particolato nell'aeriforme	ingresso	-
	uscita	< 10 mg/Nm³
Tipo di materiale abbattuto		Polveri da trattamento rifiuti
Tipo di tessuto filtrante		Feltro agugliato poliestere antistatico
Grammatura del tessuto filtrante		500 g/m²
N° delle maniche		81
Diametro della manica		123 mm
Altezza della manica		n.27 h. 2000 mm n.54 h. 3000 mm
Superficie filtrante totale		83,4 m²
Velocità di filtrazione		1,5 m/1'
Perdite di carico*		700 Pa
Metodo di pulizia delle maniche		Ad aria compressa
Tipo di scarico		Scarico su big bag del cliente
Efficienza di separazione*		Progetto=99% Effettiva=95%
n° di manutenzioni ordinarie all'anno		La prima dopo 100 ore, le successive ad intervalli di 1000 ore ciascuna**
Tempo necessario per la manutenzione ordinaria		10 ore
n° di manutenzioni straordinarie all'anno		Non previste
Tempo necessario per la manutenzione straordinaria		-

**Valori stimati. **Con manutenzione costante e corretto funzionamento del filtro.*

Figura 30: dati dimensionali filtro a maniche E4

8.6 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

8.6.1 APPROVVIGIONAMENTI E CONSUMI IDRICI

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo m³			
	Acque di Processo	Usi domestici	Antincendio	Uso irriguo
Pozzo	4000	----	1000	----
Acquedotto	----	----	----	----

Fonte	Prelievo annuo m^3			
	Acque di Processo	Usi domestici	Antincendio	Uso irriguo
Derivazione acque superficiali	----	----	----	----
Esterno /autobotte	----	----	----	----
Recupero acque meteoriche	81	----	----	100

Tabella 13 Approvvigionamenti idrici.

8.6.2 CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

I consumi energetici sono dovuti all'alimentazione dei macchinari presenti in ricezione per la fase di trattamento meccanico, ai macchinari della raffinazione, all'alimentazione del sistema di aspirazione e insufflaggio aria per la fase di biossidazione accelerata e per l'aria di maturazione ed infine all'alimentazione dei sistemi di trattamento arie esauste (Biofiltri).

anno	Prodotto Compost (ton/anno)	Termica	Elettrica Consumo annuo
2019	9.000	------	330 MWh

Tabella 14: Consumi energetici specifici

8.7 END OF WASTE

8.7.1 AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO

L'Ammendante compostato misto prodotto viene analizzato al fine di accertarne la corrispondenza alle caratteristiche previste dal D.Lgs. n.75/2010. Tali analisi vengono realizzate da idoneo laboratorio sia per il prodotto compostato con fanghi che l'ammendante torboso composto.

La quantità mediamente prodotta di Ammendante compostato misto di qualità è pari a circa il 15-20% dei rifiuti in ingresso.

La società è attualmente socia del CIC (Consorzio Italiano Compostatori), pertanto le modalità e la frequenza dei campionamenti sarà quella prevista dal consorzio tramite il Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" (ultima revisione settembre 2020), così come riportato nel paragrafo n.5.5.1 "Controlli del compost di qualità e compost fuori specifica" del PMC AIA.11.04 rev.13.

8.7.1.1 Gestione del prodotto non conforme

L'azienda applicherà procedure documentate per la gestione del prodotto che garantiranno per ogni prodotto non conforme:

- l'identificazione, che deve essere ben visibile, chiara e nettamente diversa rispetto agli altri materiali presenti nell'impianto;
- la disponibilità di documentazione che descrive il percorso nell'impianto del prodotto per individuare le cause della non conformità (scheda di prodotto);
- la collocazione in un luogo confinato e ben separato dalle aree di stoccaggio del prodotto risultato non conforme, identificato nelle aree 25.1b e 25.1c della tavola A.08 rev. 04, con superficie massima totale di 800 m^2 appositamente individuate e contraddistinte con specifica cartellonistica.

Le non conformità devono essere gestite dal responsabile tecnico dell'impianto che provvede:

- all'analisi delle cause della non conformità;
- alla definizione del trattamento del prodotto non conforme. Le non conformità devono essere documentate, riportando le seguenti informazioni minime:
  - estremi identificativi dell'impianto;
  - descrizione della non conformità;
  - descrizione del trattamento del prodotto non conforme;
  - eventuale smaltimento (descrivere il tipo di smaltimento e la destinazione con indirizzo completo dell'utilizzatore);
  - data dell'esecuzione del trattamento;
  - nome e cognome del responsabile tecnico dell'impianto.

Qualora il prodotto sia ricondizionato/ritrattato/rilavorato il medesimo lotto dovrà essere sottoposto ad ulteriore analisi almeno per quanto riguarda il parametro da cui è dipesa la non conformità.

In ogni caso il responsabile Tecnico valuterà la non conformità e la possibilità di reinserire nel processo il prodotto non conforme, qualora la non conformità riscontrata possa essere risolta da un ulteriore trattamento del prodotto. Qualora ciò non fosse possibile il materiale non conforme sarà destinato ad area di stoccaggio propria, ben separata dal prodotto finito, per essere trattato come rifiuto, codice EER 190503, e destinato a idonei impianti di trattamento.

Si specifica che al momento la società non avvierà le procedure necessarie al rilascio del marchio di qualità del consorzio in quanto, nel frattempo, ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del proprio ammendante in agricoltura biologica. Si specifica altresì che si conserveranno le modalità e la frequenza dei campionamenti in accordo con quanto previsto dal consorzio tramite il "*Regolamento: requisiti di qualità per l'applicazione del marchio CIC nell'ammendante compostato in Italia*".

9 QUADRO PRESCRITTIVO

9.1 GESTIONE DEI RIFIUTI

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti secondo le seguenti operazioni di recupero:

Tipologia rifiuto	Operazioni – Allegati C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (t)	Potenzialità massima giornaliera (t/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Messa in riserva dei rifiuti	**R13**	Stoccaggio	FORSU	300	---	43.500
				Fanghi e assimilabili	140	---	
				Rifiuti ligneo cellulosici	200	---	
	Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	**R12**	Triturazione	FORSU	---	300	
				Rifiuti ligneo cellulosici	---	300	
	Riciclaggio/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Miscelazione, Biossidazione, maturazione primaria e secondaria, raffinazione	FORSU	---	300	
				Fanghi e assimilabili	---		
				Rifiuti ligneo cellulosici	---		

9.1.1 RIFIUTI CON RELATIVI CODICI EER ED OPERAZIONI DI TRATTAMENTO NELLA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO

Sono autorizzati in ingresso all'installazione esclusivamente i rifiuti identificati con i codici EER di seguito specificati:

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.		
02	**RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE ALIMENTI**	**R13**	**R12**	**R3**
0201	**Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca**			
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	x	x	x
02 02	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pese ed altri alimenti di origine animale			
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	-	x
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 03	**Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**			

CODICE	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO	CODICE	DESCRIZIONE
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti	x	-	x
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	-	x
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 04	**Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**			
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 05	**Rifiuti dell'industria lattiero-casearia**			
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	-	x
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 06	**Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**			
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
02 07	**Rifiuti prodotti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**			
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	x	x	x
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	x	x	x
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	-	x
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	-	x
03	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE**	**OPERAZIONE DI RECUPERO Allegato C alla parte IV D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.**		
		R13	**R12**	**R3**
03 01	**Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**			
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero, Scarti di legno non impregnati (rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x	x	x
03 01 99	Scarti di legno non impregnati	x	x	x
03 03	**Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**			
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	x	x	x
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	x		x
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**	**OPERAZIONE DI RECUPERO Allegato C alla parte IV D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.**		
		R13	**R12**	**R3**
15 01	**Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**			
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	x	x	x
15 01 03	Imballaggi in legno	x	x	x
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI**	**OPERAZIONE DI RECUPERO**		

	RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DELLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACUA E DELLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	Allegato C alla parte IV D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.		
		R13	R12	R3
19 06	**Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**			
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x	-	x
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x	-	x
19 08	**Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**			
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	x	-	x
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	x	-	x
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	x	-	x
20	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DELLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**	**OPERAZIONE DI RECUPERO Allegato C alla parte IV D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.**		
		R13	**R12**	**R3**
20 01	**Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**			
20 01 01	Carta e Cartone	X	X	x
20 01 08	Rifiuti biodegradali di cucine e mense	X	X	x
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	x
20 02	**Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	x	x	x
20 03	**Altri rifiuti urbani**			
20 03 02	Rifiuti dei mercati	x	-	x

Tabella 15: rifiuti in ingresso

9.1.2 PRESCRIZIONI SUI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO

1. Il Gestore deve allegare al PMeC una apposita "Appendice" contenente i format delle domande di conferimento/domande di omologa relative a ciascuna tipologia di rifiuto conferito (fanghi, rifiuti ligneo-cellulosici, FORSU, ecc.), completi di eventuali allegati, ed il format di scheda tecnica di caratterizzazione del rifiuto; tale documento dovrà essere aggiornato alle norme/disposizioni legislative vigenti;

2. il Gestore dovrà, per la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, fare riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/995/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 (giuridicamente vincolanti avendo conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario);

3. le caratterizzazioni di base eseguite dai Produttori/detentori dei rifiuti devono essere attestate da certificati analitici a cura di laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali stabiliti dalla Circolare dell'Ordine dei Chimici prot.057/12/cnc/fta del 27/01/2012 e ss.mm.ii.;

4. per i "rifiuti non regolarmente generati", ai fini della classificazione e caratterizzazione di base, l'entità del lotto di produzione è definita pari a 500 m^3;

5. per i rifiuti in ingresso "regolarmente generati" i certificati analitici attestanti la classificazione e caratterizzazione di base dovranno essere prodotti in occasione del primo conferimento e successivamente con frequenza annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo di origine;

6. per i rifiuti in ingresso classificati con codice EER 03 01 99, rientrante nell'elenco dei "rifiuti non specificati altrimenti", il Gestore dovrà acquisire il certificato di caratterizzazione del produttore in sede di istanza di omologazione. Tale omologazione sarà obbligatoria per ogni carico in ingresso e con identica frequenza il Gestore dovrà provvedere all'esecuzione delle proprie verifiche di conformità;

7. qualora a seguito delle verifiche di conformità sui rifiuti conferiti all'impianto, gli stessi dovessero risultare non conformi alla scheda tecnica e quindi non trattabili in impianto, questi dovranno essere respinti. Il respingimento dovrà essere comunicato all'A.C. e p.c. all'Ente di Controllo secondo la tempistica stabilita dalla vigente normativa, indicando la quantità di rifiuto respinta, la motivazione ed allegando copia del formulario di identificazione. In caso di "respingimento parziale" del rifiuto dovrà essere prevista una specifica annotazione sul registro di carico e scarico in riferimento al carico accettato; analogamente il FIR dovrà riportare l'evidenza del respingimento parziale ai fini della tracciabilità;

8. il Gestore dichiara di non trattare fanghi di depurazione da più di un anno, destinando anche il portone C del capannone n. 34 al conferimento della FORSU, limitatamente allo scarico di mezzi di grandi dimensioni, tenendo però invariata l'autorizzazione al recepimento dei fanghi. La capacità di messa in riserva rimane invariata rispetto a quanto autorizzato con D.D. 13/2015 e smi. Qualora il Gestore dovesse riprendere la ricezione di fanghi o assimilabili, deve avere cura di non miscelare le due tipologie di rifiuti nella vasca, in fase di conferimento; pertanto, dovrà adeguare la gestione delle aree di ricezione;

9. i fanghi prima di essere avviati a trattamento, devono essere sottoposti alle analisi effettuate secondo lo schema dell'allegato II B del D.Lgs n. 99 del 27 gennaio 1992 e s.m.i. al fine di verificare il rispetto dei valori limite per le concentrazioni dei metalli e di altri parametri stabiliti nell'allegato IB del D.Lgs n. 99 del 27 gennaio 1992 e s.m.i. e indicati nel PMeC allegato;

10. i fanghi, tranne quelli agroalimentari, potranno essere utilizzati in misura non superiore al 35% sulla sostanza

secca, nella preparazione della miscela di partenza.

9.1.3 PRESCRIZIONI GENERALI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

11. rispettare, nelle operazioni di trattamento (R12-R13- R3) sopra indicate, i limiti massimi complessivi suddivisi per tipologia di rifiuti intendendo, invece, non prescrittivi i valori associati ad ogni singolo codice EER.
12. la durata massima prevista per lo stoccaggio con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto non dovrà essere superiore a 48 ore, tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario;
13. qualora il malfunzionamento degli impianti dovesse durare più di tre giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;
14. il Gestore dovrà seguire i pertinenti requisiti generali definiti nella Circolare MATTM n. 1121/2019 "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" e nel Decreto Min. Interno 26/07/2022, art. 5, avente ad oggetto "*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti*", secondo la tempistica dallo stesso decreto definita;
15. gli stoccaggi di diverse categorie di rifiuti devono avvenire in aree distinte. Per ogni area deve essere prevista l'installazione di segnaletica informativa e descrittiva dei rifiuti presenti e delle norme di comportamento per il personale addetto alla movimentazione. Il layout dell'impianto deve essere esposto in più punti dell'impianto e ben visibile;
16. devono essere individuati e rimossi i rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;
17. devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
18. i rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento; nelle aree di stoccaggio il Gestore dovrà prevedere depositi fisicamente separati (ad es. tramite cordolatura, bacini di contenimento, barriere mobili in cls, etc. in base alla natura fisica del rifiuto), ferma restando la necessità di garantire l'omogeneità delle categorie in deposito anche nei termini più specifici della relativa individuazione tecnica (connotata da apposito EER);
19. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto

delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;

20. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscelazioni;
21. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati non possono superare i 3 metri;
22. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 livelli ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
23. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
24. gli eventuali rifiuti pericolosi o non pericolosi liquidi derivanti dall'attività dell'impianto devono essere raccolti e stoccati in apposito locale chiuso attrezzato ovvero su area coperta dotata di pavimentazione resistente ed impermeabile;
25. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi;
26. deve essere disponibile un'area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamento accidentale;
27. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
28. deve essere predisposta un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza destinata all'eventuale stoccaggio dei rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
29. tutti i contenitori utilizzati per la raccolta e il deposito dei rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe riportanti le sigla di identificazione utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
30. eventuali serbatoi per rifiuti liquidi devono riportare una sigla di identificazione, possedere sistemi di captazione

degli eventuali sfiati, da inviare ad apposito sistema di abbattimento, contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio. Devono inoltre essere provvisti di segnalatori di livello e opportuni dispositivi antitraboccamento. Se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento. Tutti i serbatoi non possono essere utilizzati per un periodo superiore a quello previsto dal costruttore, a meno che non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta che dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura sia integra. Le strutture di supporto e gli accessori (tubazioni, raccordi, ecc.) devono essere compatibili con le sostanze da stoccare;

31. tutti i serbatoi per rifiuti liquidi devono essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio di maggiore capacità;
32. dovranno essere eseguite ispezioni trimestrali delle aree di deposito temporaneo, di messa in riserva di rifiuti e stoccaggio degli ammendanti, finalizzate alla verifica della presenza di cartellonistica, di etichettature e presidi di sicurezza e antincendio, di idoneità strutturale e impiantistica delle aree, dei quantitativi e dell'adeguatezza delle modalità di stoccaggio, dei bacini di contenimento, ecc. Al termine dei controlli dovranno essere redatti verbali di ispezione da conservare presso l'installazione e i relativi esiti dovranno essere descritti nella Relazione Annuale sull'attuazione del PMeC;
33. le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
34. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
35. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
36. l'impianto deve essere dotato di sistema di videosorveglianza;
37. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti

di raccolta a tenuta;

38. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/8scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;

39. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;

40. lo stoccaggio delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;

41. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.

42. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

    - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
    - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
    - deve essere comunicato, ad ARPA Puglia e alla Sezione Regionale Vigilanza Ambientale, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;

43. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;

44. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;

45. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:

- la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
- di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
- il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
- ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;

46. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;

47. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;

48. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;

49. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;

50. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza;

9.1.4 PRESCRIZIONI SUL COMPOSTAGGIO

Il trattamento deve essere condotto alle seguenti ulteriori condizioni:

51. devono essere garantiti i controlli dei parametri di processo indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato.

52. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.

53. Deve essere misurata la densità del rifiuto caricato in biocella almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che variano le tipologie di rifiuto conferito.

54. L'altezza massima dei cumuli all'interno delle biocelle ACT non deve superare i 3 m, mentre all'interno delle biocelle di prima maturazione non deve superare i 3,5 m. Le altezze devono essere individuate all'interno delle pareti delle biocelle con pittura indelebile.

55. Deve essere evitata la fuoriuscita di percolato dalle biocelle, adottando portoni adeguati a tenuta, una rete interna alle biocelle di raccolta percolato efficiente e con adeguata manutenzione.

56. Il Gestore, oltre a quanto già previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo deve garantire all'interno delle biocelle il monitoraggio dei seguenti parametri:

    - misurazione in continuo, con sistema automatico e registrazione dei dati, della temperatura nel cumulo della biomassa in biocella ACT, assicurando per almeno 3 giorni il raggiungimento di una temperatura minima di 55°C;
    - garantire la misurazione dell'Ossigeno, con cadenza almeno mensile, utilizzando eventualmente una strumentazione portatile;
    - effettuare la misurazione semestrale dell'umidità sul cumulo di rifiuto in uscita delle biocelle;
    - implementare un software di controllo, al fine di tracciare qualsiasi processo in biocella, con la possibilità che durante le ispezioni ordinarie AIA, su richiesta del personale ARPA, possano essere estrapolati i parametri di processo richiesti;
    - effettuare annualmente la misurazione del peso specifico del materiale in fase di biossidazione accelerata e in fase di maturazione primaria;
    - effettuare la misurazione periodica semestrale, con l'ausilio di tecnici esterni e registrazione dei dati, delle perdite di carico sulle condotte di insufflazione dell'aria dei ventilatori a servizio delle biocelle.

57. I cumuli di compost in fase di maturazione secondaria e di compost finito devono essere disposti in maniera tale da evitare qualsiasi miscelazione tra le due tipologie e garantendo il passaggio necessario dei mezzi per la movimentazione e il rivoltamento giornaliero della massa. I cumuli devono avere una altezza massima di 4 m.

58. Deve essere misurata la densità del compost almeno una volta l'anno o in caso di variazione delle caratteristiche dei rifiuti conferiti. I valori saranno comunicati nella relazione annuale.

59. Il Gestore, in via ordinaria, dovrà utilizzare integralmente il sovvallo strutturante in uscita dalla vagliatura nella fase di miscelazione. In caso di esubero della quantità prodotta rispetto a quella effettivamente occorrente per la fase di miscelazione, la parte eccedente sarà stoccata in apposita area provvista di segnaletica identificativa (in planimetria A08 rev.4 area rif.52) e sarà gestita come rifiuto EER 191207 con modalità di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183/185 D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., con criterio temporale.

9.1.5 RIFIUTI PRODOTTI DALL'INSTALLAZIONE

Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "*deposito temporaneo*" secondo quanto previsto dagli artt. 183 comma 1 lett. bb) e 185 bis del D.lgs. 152/06 e smi.

In particolar modo i rifiuti prodotti nell'impianto dichiarati dal Gestore riguardano le seguenti attività:

- Manutenzione mezzi, fabbricati, macchine e impianti
- Lavaggio ruote mezzi

- Confezionamento
- Vagliatura materie prime
- Maturazione
- Acque usi domestici
- Dilavamento piazzali
- Vagliatura

Per ciò che concerne la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in azienda regolarmente generati nel ciclo produttivo, in ottemperanza agli artt.183 comma 1 lett.bb e 185 bis del D. Lgs.152/06 si specifica quanto segue:

Rifiuto	Criterio di gestione ex artt.183 comma 1 lett.bb e 185 del D.Lgs.152/06
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	Quantitativo
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Quantitativo
15 01 02 imballaggi in plastica	Quantitativo
15 01 06 imballaggi in materiali misti	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (piccole manutenzioni)	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (manutenzione biofiltro)	Temporale (trimestrale)
16 01 07* filtri dell'olio	Quantitativo
16 01 03 pneumatici fuori uso	Quantitativo
16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Quantitativo
16 06 01* batterie al piombo	Quantitativo
19 12 02 metalli ferrosi	Quantitativo
17 01 01 cemento	Temporale (trimestrale)
17 04 05 ferro e acciaio	Temporale (trimestrale)
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*	Temporale (trimestrale)
19 12 04 plastica e gomma	Quantitativo
19 12 05 vetro	Quantitativo
19 05 03 compost fuori specifica	Temporale (trimestrale)

Rifiuto	Criterio di gestione ex artt.183 comma 1 lett.bb e 185 del D.Lgs.152/06
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Temporale (trimestrale)
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13* (originati nell'impianto di lavaggio ruote)	Quantitativo
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	Temporale (trimestrale)
19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Temporale (trimestrale)
161002 soluzioni acquose di scarto (acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto sul piazzale)	Temporale (trimestrale)
161002 Soluzioni acquose di scarto (acque di processo, da trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione e biostabilizzazione)	Temporale (trimestrale)
161002 soluzioni acquose di scarto depositate nelle vasche 44 e 42 (acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nel capannone di maturazione)	Quantitativo

Per ciò che concerne la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in azienda non regolarmente generati nel ciclo produttivo, in ottemperanza agli artt.183 comma 1 lett.bb e 185 bis del D. Lgs.152/06 si specifica quanto segue:

Rifiuto	Criterio di gestione ex artt.183 comma 1 lett.bb e 185 del D.Lgs.152/06
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (sostituzione nastro trasportatore)	Quantitativo
16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* a 16 02 13* (sostituzione attrezzature ufficio)	Quantitativo
17 02 03 palstica (manutenzione canaline impianto insufflazione)	Quantitativo
170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* (manutenzione capannoni)	Quantitativo
170504 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03* (Lavori di ampliamento e/o manutenzione)	Temporale (trimestrale)
190812 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11* (Manutenzione vasche di raccolta acque)	Temporale (trimestrale)

9.1.5.1 Prescrizioni sui rifiuti prodotti

60. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi;

61. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale/quantitativo per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett.b) del D.lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti, secondo quanto dichiarato nel PMC e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto e all'Autorità Competente;

62. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

63. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190;

64. il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;

65. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D. Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

66. per i "rifiuti non regolarmente generati", ai fini della classificazione e caratterizzazione di base, l'entità del lotto di produzione è indicata nella tabella che segue:

Rifiuto	Quantità lotto m^3
160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (sostituzione nastro trasportatore)	30
16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* a 16 02 13* (sostituzione attrezzature ufficio)	30
17 02 03 palstica (manutenzione canaline impianto insufflazione)	30
170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* (manutenzione capannoni)	30
170504 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03* (Lavori di ampliamento e/o manutenzione)	2000
190812 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11* (Manutenzione vasche di raccolta acque)	100

67. per i "rifiuti non generati regolarmente", eventualmente destinati a discarica, deve essere riportato nel PMeC che essi soggiacciono alle previsioni dell'art. 7-bis e dell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/03 (testo aggiornato dal D.Lgs. n. 121/20); deve essere comunque richiamato nel PMeC l'obbligo di condurre le predette analisi sui rifiuti finalizzate alla corretta attribuzione della codifica EER e delle caratteristiche di pericolo, anche in conformità alle

"Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021;

68. per i rifiuti prodotti la società dovrà fornire in sede di reporting annuale per ciascuna tipologia, la descrizione del rifiuto, lo stato fisico e l'attività di provenienza; conseguentemente il Gestore deve recepire tale prescrizione nel PMeC;

69. il Gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e s.m.i.;

70. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;

71. la gestione del percolato deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dal 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di indicatori di livello con contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto;

72. il Gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione delle polveri provenienti dai filtri a maniche sia con riferimento al D.Lgs. 75/2010 sia con riferimento alle norme di caratterizzazione di rifiuti, ai fini delle successive valutazioni da parte di ARPA DAP Taranto sulle modalità di gestione delle stesse.

9.2 GESTIONE DELL'END OF WASTE

9.2.1 AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO

73. L'immissione sul mercato dell'ammendante compostato misto è subordinata all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs 75/2010.

74. L'ammendante compostato misto non conforme alle caratteristiche di cui sopra dovrà essere gestito come rifiuto prodotto da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

75. Per ogni lotto di produzione deve essere effettuata la misurazione della densità oltre che dei parametri richiesti dal D. Lgs. n.75/2010 per "Ammendante Compostato Misto".

76. Si prescrive di utilizzare nei depositi di compost idonea segnaletica per distinguere i lotti in fase di certificazione da quelli già certificati. Si chiede inoltre di utilizzare idonea segnaletica anche nella zona di maturazione ai fini della tracciabilità.

77. Per le valutazioni di conformità, per i lotti di prodotto in uscita (ammendante compostato misto o ammendante compostato con fanghi) dovrà essere misurato, con la frequenza prevista dal PMC, l'indice di respirazione dinamico potenziale, con registrazione in apposito archivio cartaceo dei risultati delle analisi eseguite.

78. Il riprocessamento del compost non conforme dovrà seguire le procedure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo; qualora non fosse possibile risolvere la non conformità attraverso un ulteriore trattamento del prodotto, l'intero lotto verrà gestito come rifiuto EER 190503; la non conformità del compost deve essere registrata su un registro delle anomalie e dovrà essere prodotto un apposito report per ogni riprocessamento.

79. Le analisi dovranno essere eseguite solo da laboratori iscritti nella lista prevista dal D.Lgs. 75/2010.

80. L'analisi dell'ammendante compostato misto dovrà essere eseguita, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo al paragrafo "5.5.1 Controlli del compost di qualità e del compost fuori specifica".

81. Il Gestore, con la relazione annuale, deve produrre un report annuale indicando: il quantitativo di compost finito ceduto a terzi (sia a titolo oneroso che gratuito), la destinazione finale del compost ovvero l'azienda acquirente del compost stesso, conservando copia dei relativi documenti di trasporto.

82. Il Gestore deve adottare una procedura che permette di tracciare l'intero processo di compostaggio a partire dalla fase di caricamento delle biocelle di biossidazione accelerata, identificando i lotti di produzione fino a tracciare il compost finito stoccato e pronto per la commercializzazione, come indicato nel PMeC.

83. Nel caso in cui il materiale compostato venga immesso sul mercato con marcatura CE come "fertilizzante dell'U.E." ai sensi del Regolamento UE n.1009/2019, lo stesso dovrà essere conforme alle prescrizioni di tale regolamento contenute negli Allegati I, II e III.

84. Il Gestore deve riportare nel Piano di Monitoraggio e Controllo il dettaglio delle previsioni del regolamento CIC da allegare al predetto Piano, indicando ultima revisione e data.

85. Il Gestore deve allegare in apposita Appendice al PMeC la versione integrale del Regolamento CIC, così come la documentazione costituita dai format delle domande di conferimento/domande di omologa relative a ciascuna tipologia di rifiuto conferito e dal format di Scheda tecnica di caratterizzazione del rifiuto. In caso di aggiornamento del predetto Regolamento CIC allegato al PMeC, il Gestore è tenuto a fornirne tempestivamente copia all'A.C. e all'Ente di controllo.

9.3 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Le emissioni in atmosfera dell'impianto sono le seguenti:

- Emissioni dal biofiltro: sono emissioni convogliate attive del biofiltro che tratta tutte le aspirazioni degli edifici chiusi nei quali si svolgono le fasi di trattamento dei rifiuti;

- Emissioni del traffico logistico – emissioni dai tubi di scarico dei mezzi di conferimento dei materiali funzionali all'impianto di trattamento.

La caratterizzazione delle emissioni gassose prodotte dall'installazione è riassunta nel seguente prospetto:

Area Funzionale	Tipo emissione	Aspirazione	Trattamento
Ricevimento, conferimento e pretrattamento	Odori	Localizzata con condotta a biofiltro	Biofiltrazione
Compostaggio accelerato	Odori	Localizzata con condotta a biofiltro	Biofiltrazione
Maturazione	Odori (in misura ridotta)	Localizzata con condotta a biofiltro	Biofiltrazione
Vagliatura dei materiali	Polveri	Localizzata con condotta a filtro a manica	Filtro a manica

Figura 31: quadro delle emissioni gassose dell'impianto

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera, di tipo convogliato:

N.	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Limite di emissione BAT AEL (mg/Nm^3)	Limite di emissione (mg/Nm^3)	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	Ricezione, conferimento e pretrattamento rifiuti; Bio-ossidazione	2	52.150	Concentrazione di odore	200 -1000 ouE/Nm^3	300 ouE/Nm^3	Biofiltro + scrubber	semestrale
				NH_3	0,3 - 20	5		
				H_2S	---	1		
				TVOC	5-40	20		
				Polveri totali	2-5	5		
				Acido acetico	---	150		
				Acido butirrico	---	150		
				Acido esanoico	---	150		
				Mercaptani	---	5		
E2	Capannone di maturazione primaria e secondaria	2	50.000	Concentrazione di odore	200-1000 ouE/m^3	300 ouE/m^3	Biofiltro + scrubber	semestrale
				NH3	0,3 - 20	5		
				H2S	---	1		
				TVOC	5-40	20		
				Polveri totali	2-5	5		
				Acido acetico	---	150		

				Acido butirrico	---	150		
				Acido esanoico	---	150		
				Mercaptani	---	5		
E3	Vagliatura rif. 17.2	4	15.000	Polveri	2-5	5	Filtro a maniche	semestrale
				Portata	---	Determinazione secondo la norma UNI EN 16911:2013		
				Velocità	---			
				Temperatura	---			
E4	Vagliatura rif. 17.3	4	7.500	Polveri	2-5	5	Filtro a maniche	semestrale
				Portata	---	Determinazione secondo la norma UNI EN 16911:2013		
				Velocità	---			
				Temperatura	---			

Nell'installazione sono presenti i seguenti tre gruppi elettrogeni, classificabili come sorgenti di emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 c.1 D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.:

Marca	Modello	Potenza (KVA)	Uso
ITEL	DVP/15	100	Intervento emergenziale a servizio di uffici Antincendio e linea produzione
ITEL	TDS/15	350	Uso continuo a servizio della linea di Biostabilizzazione e maturazione
ITEL	TDF/15	50	Uso emergenziale su necessità

Figura 32: caratteristiche tecniche dei gruppi elettrogeni

9.3.1 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

86. Per quanto concerne la "Rete di monitoraggio in continuo" si prescrive che:

- il sistema di monitoraggio dovrà lavorare in continuo, in modo da registrare le variazioni nel tempo dei parametri misurati. Esso, inoltre, dovrà possedere un'adeguata sensibilità strumentale in relazione ai livelli di concentrazione attesi;
- il sistema di monitoraggio dovrà essere realizzato in considerazione della specificità emissiva dello stabilimento e della capacità di surrogare la misura di concentrazione di odore, restituendo un segnale correlabile con le misure ottenute mediante olfattometria dinamica (norma UNI EN 13275:2005). Il sistema di monitoraggio potrà essere costituito anche da diverse tipologie di analizzatori in continuo, in grado di misurare: singole sostanze chimiche considerate traccianti dell'emissione, più sostanze chimiche (singolarmente o cumulativamente) o parametri surrogati (composti non odorigeni) relazionati alla

concentrazione di odore. Il documento "H4 Odour Management – Environment Agency UK, 2011" presenta un elenco di analizzatori in continuo che possono essere utilizzati per seguire l'andamento delle concentrazioni di odore:

- strumenti non specifici, quali rilevatori a ionizzazione di fiamma – FID – o a fotoionizzazione – PID per la determinazione di composti organici totali o degli idrocarburi non metanici (NMHC);
- sensori a "lamina d'oro" per la determinazione di H2S;
- analizzatori di NH_3;
- gas-cromatografi da campo per la determinazione di mercaptani;
- sistemi integrati di sensori elettrochimici;
- sistemi di monitoraggio "long path-lenght" (es. LIDAR).

- Il sistema di monitoraggio in continuo dovrà essere integrato con la misura di concentrazione di odore. È, pertanto, necessario che esso sia affiancato da sistemi di campionamento olfattometrico, attivabili automaticamente o manualmente, in un assetto strumentale integrato. I campionatori olfattometrici saranno attivati dal Gestore o dall'Autorità di controllo al fine di determinare il valore di concentrazione di odore tramite olfattometria dinamica verificatosi a seguito di:
  - superamento di valori soglia della concentrazione di determinate sostanze chimiche monitorate in continuo definiti in accordo con Arpa Puglia DAP Taranto;
  - segnalazioni di molestia olfattiva da parte dei cittadini, in accordo con uno specifico protocollo condiviso con Arpa Puglia DAP Taranto.
- Il sistema di monitoraggio, le cui caratteristiche tecniche dovranno essere approvate dai competenti uffici dell'Arpa Puglia DAP Taranto, sarà installato in almeno due posizioni sui confini dell'impianto, scelte in collaborazione con l'autorità di controllo, a monte e a valle lungo la direzione preferenziale del vento prediligendo quella per la quale i recettori che potrebbero risentire maggiormente degli impatti odorigeni vengono a trovarsi sottovento alle principali sorgenti o quella che consenta di discernere l'eventuale apporto dovuto alla presenza di sorgenti esterne.
- Al fine di avviare l'implementazione del sistema di monitoraggio al confine, il Gestore dovrà presentare, per la valutazione degli Organi competenti ed entro il termine di 60 giorni solari consecutivi dalla data di notifica del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per adeguamento alle BAT di settore, una proposta che tenga conto delle indicazioni fornite da ARPA nel parere prot. n. 65488 del 27.09.2022 e che riporti almeno:
  - tipologia e caratteristiche dei sensori per il monitoraggio in continuo;
  - tipologia e caratteristiche dei sistemi di campionamento automatico delle emissioni odorigene;

- tipologia e caratteristiche del sensore anemometrico ultrasonico per la misura di velocità e direzione del vento;
- descrizione della piattaforma web based;
- siti per l'installazione delle due postazioni di monitoraggio.

- Ai fini della corretta individuazione delle caratteristiche tecnologiche del sistema di monitoraggio e dei parametri sarà previsto un periodo di monitoraggio di 12 mesi, al termine del quale sarà definita la configurazione strumentale in accordo con ARPA DAP Taranto. Entro i successivi 6 mesi il sistema di monitoraggio dovrà essere portato a regime; nel corso di tali mesi potranno essere valutati i valori di fondo delle concentrazioni per la taratura della strumentazione di misura.
- Nella fase iniziale di monitoraggio per gli analizzatori di H_2S e NH_3 il Gestore dovrà attenersi alle indicazioni tecniche di riferimento necessarie a garantire l'adeguata sensibilità strumentale e la qualità dei dati prodotti, come segue:

ANALIZZATORE IN CONTINUO DI H_2S		ANALIZZATORE IN CONTINUO DI NH_3	
Range di misura	0 – 1000 ppb	Range di misura	0 – 1000 ppb
Rumore di zero	≤ 0.2 ppb	Rumore di zero	≤ 0.5 ppb
Limite di rilevabilità	≤ 0.5 ppb	Limite di rilevabilità	≤ 1 ppb
Linearità	≤1% del fondo scala	Linearità	≤2% del fondo scala
Precisione	≤ 0.5% del valore letto	Precisione	≤ 1% del valore letto
Deriva di zero	≤ 0.5 ppb/24 ore	Deriva di zero	≤ 2 ppb/24 ore
Deriva di Span	≤ 0.5% del fondo scala/24 ore	Deriva di Span	≤ 1 % del fondo scala/24 ore

- dovrà essere garantito ad Arpa Puglia DAP Taranto l'accesso in remoto ai dati di monitoraggio in continuo. Il Gestore dovrà, inoltre, trasmettere agli Enti i risultati delle analisi condotte in caso d'attivazione del campionamento olfattometrico.

9.3.2 PRESCRIZIONI GESTIONE BIOFILTRI

87. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: semestrale);
- stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: semestrale)
- ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale)
- verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m^3;
- sostituzione del letto filtrante (periodicità: triennale);
- controllo della temperatura, pH e umidità (periodicità: almeno tre volte a settimana).

88. Il Gestore dovrà prevedere l'installazione di un sistema di umidificazione del letto biofiltrante, comandato attraverso elettrovalvole ad azionamento manuale, con registrazione elettronica delle condizioni di funzionamento nella forma on/off, dal quale si possano ricavare i tempi di attività dell'impianto di aspersione.

9.3.3 MISURE DISCONTINUE DEGLI AUTOCONTROLLI

89. Il Gestore:

- deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
- deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Manduria con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Manduria i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
- deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

9.3.4 ALTRE PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

90. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

91. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il Gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.

92. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti.

93. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.

94. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

95. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore, all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia DAP Taranto, all'ASL e al Comune di Manduria, come

disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i...

96. Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

97. Il Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal PMC approvato e quanto riportato nel presente documento.

9.3.5 PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI IN ATMOSFERA

98. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

    Inoltre, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

9.3.5.1 Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

99. Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

9.3.5.2 Accessibilità dei punti di prelievo

100. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n.81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

101. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

102. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

103. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche,

sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

104. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

105. L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

106. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

9.3.5.3 Metodi di campionamento e misura

107. Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

108. Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:

- misuratore in continuo del ΔP del letto filtrante;
- misuratore in continuo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione;
- registrazione su registro cartaceo dei periodi di funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro. Il registro dovrà contenere le seguenti informazioni minime: data, ora di attivazione e ora di spegnimento del sistema di umidificazione (almeno nel formato hh.mm), circostanza che ha determinato l'esigenza di umidificazione, nominativo e firma dell'addetto che ha avviato il ciclo di aspersione.

9.3.5.4 Incertezza delle misurazioni

109. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

9.3.5.5 Emissioni Fuggitive

Sorgenti: le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

110. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive al Gestore il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9.4 SCARICHI IDRICI

Nella seguente tabella vengono riepilogati i punti di scarico autorizzati:

Punto di emissione	Fasi	Parametri	Metodo di misura	Metodica	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registraz.	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
S1 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate Coord: WGS84 40.427039, 17.664704	Superfici scolanti piazzale impermeabile (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	In allegato alla relazione annuale, verranno trasmessi i certificati di analisi insieme ai relativi verbali di campionamento	Controllo reporting. Ispezione programmata.
S2 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate a valle della vasca di accumulo "VASCA 15" a monte della trincea drenante. S2. Coord WGS84 attuali: 40.42404, 17.66444 Coord WGS84 future: 40.423925, 17.664472 (da realizzare)	Superfici scolanti piazzale impermeabile (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	In allegato alla relazione annuale, verranno trasmessi i certificati di analisi insieme ai relativi verbali di campionamento	Controllo reporting. Ispezione programmata.

Figura 33: riepilogo dei punti di scarico S1 ed S2

I prelievi per il campionamento delle acque di scarico verranno effettuati nei pozzetti di campionamento, riportati nella planimetria della tavola A.06 rev.04, per analisi off-line da realizzarsi in laboratorio al fine di ottenere periodicamente l'analisi fisico-chimica completa dei reflui e di verificarne le caratteristiche qualitative ed il rispetto dei limiti di legge sulle acque di scarico vengono eseguite analisi su tutti i parametri previsti dal D.M 185/2003 "regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. 11/05/1999 n. 152". Sarà effettuato il campionamento con modalità istantanea.

Non sono presenti processi che possono generare scarichi di sostanze pericolose di cui all'Allegato 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. o sostanze prioritarie di cui all'Allegato 10 della Direttiva 2000/60/CE.

Gli scarichi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

111. Tutti i punti di campionamento saranno chiaramente identificati in impianto da idonea cartellonistica;

112. I punti di prelievo dei campioni di controllo della qualità sullo scarico devono essere sempre mantenuti in perfette condizioni di efficienza e accessibilità.

113. I pozzetti assunti a riferimento per il campionamento degli scarichi devono essere:

    - a perfetta tenuta;
    - conformati in modo tale da consentire la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta;
    - mantenuti in buono stato con periodica asportazione di fanghi e sedimenti accumulati sul fondo;
    - resi sempre accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità di Controllo.

114. il Gestore deve assicurare che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità idraulica e che le portate scaricate siano compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore, prevedendo, ove risulti necessario, interventi di manutenzione idraulica dello stesso;

115. il Gestore deve rendere accessibile all'autorità di controllo, ai sensi dell'art. 101 del TUA, gli scarichi per il campionamento nei punti assunti per la misurazione fiscale;

116. i collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;

117. il Gestore deve consentire al personale dell'Autorità di Controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi, ai sensi del citato articolo 101 del D.lgs. 152/06 e smi.;

118. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo. Tali verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Taranto. Il campionamento istantaneo dovrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento;

119. per il monitoraggio previsto sugli scarichi S1 ed S2 il Gestore dovrà utilizzare preferibilmente le norme EN disponibili; laddove non disponibili, in ordine gerarchico, dovranno essere utilizzate norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la rilevazione di dati di qualità scientifica equivalente.

9.5 GESTIONE ACQUE METEORICHE

120. Il Gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto, e il percolato degli impianti;

121. il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee;

122. sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche;

123. il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro;

124. in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;

125. tutte le superfici scolanti esterne e le relative griglie di scolo dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia; nel caso di sversamenti accidentali di qualsiasi natura ed entità (perdite, fuoriuscite, traboccamenti, gocciolamenti), la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti come rifiuti;

126. la rete di raccolta ed il sistema di trattamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione; eventuali intasamenti devono essere

rimossi al loro manifestarsi;

127. tutte le operazioni di manutenzione ordinaria dovranno essere calendarizzate secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza di tali indicazioni la frequenza minima dovrà essere semestrale. I suddetti calendari dovranno essere tenuti a disposizione delle Autorità di Controllo.

128. tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti dovranno essere annotati in un apposito registro, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare le seguenti informazioni minime:

    - la data dell'intervento;
    - il tipo di intervento (ordinario/straordinario);
    - la descrizione sintetica dell'intervento;
    - l'autore dell'intervento;

129. il Gestore deve evitare fenomeni di ristagno delle acque e impaludamento del terreno nell'area della trincea drenante per lo scarico delle acque meteoriche e della rete di subirrigazione;

130. tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati.

9.6 GESTIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

131. Il Gestore è tenuto ad osservare tutte le condizioni di gestione e i criteri di dimensionamento delle fosse Imhoff contenute nell'Allegato 4 al R.R. 26/2011. In particolare, il fango del comparto di digestione dovrà essere asportato con frequenza minima trimestrale e avviato allo smaltimento tramite ditte in possesso di idonea autorizzazione.

9.7 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

9.7.1 ACQUE SOTTERRANEE

Così come avviene attualmente, verranno realizzati campionamenti relativi alle acque di approvvigionamento dell'impianto, ovvero rispetto alle acque provenienti dal pozzo n.1 e relativamente al pozzo spia (pozzo n.2).
Il monitoraggio sarà discontinuo, con cadenza semestrale, al fine di verificare le caratteristiche delle acque rispetto a quanto indicato dal D. Lgs.152/06 Part.IV titolo V all 5 tab.II (acque sotterranee).

I campionamenti saranno effettuati, con una comunicazione preventiva, di giorni lavorativi 15, all'Organo di Controllo (ARPA - DAP Taranto), al fine di poter svolgere compiutamente le proprie funzioni.

Su entrambi i piezometri P1 e P2 dovranno essere ricercati i parametri analitici e utilizzati i metodi specificati nella tabella riportata nel paragrafo 5.7.1 del PMeC AIA.11.04 rev.13.

Sigla Piezometro	Parametri	Metodo di misura	~~Metodica~~	Frequenza	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Pozzi 1 Coordinate WGS 84 725953, 4478482	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Ammine aromatiche, PCB e PCDD/PCDF	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	~~All. II DM 31/01/2005~~	semestrale	Certificati analitici *Redazione della relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting. Ispezione programmata.
Pozzi 2 Coordinate WGS84 726062, 4478320	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Ammine aromatiche, PCB e PCDD/PCDF	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	~~All. II DM 31/01/2005~~	semestrale	Certificati analitici *Redazione della relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting. Ispezione programmata.

* In base agli esiti del monitoraggio, il Gestore si impegna ad elaborare e presentare ai vari Enti competenti apposita Relazione sullo stato di contaminazione di suolo e sottosuolo di cui all'All.2, Parte Quarta del T.U.A., qualora si verifichino ripetuti superamenti delle sopracitate CSC, potenzialmente imputabili alla lisciviazione in falda di alcuni inquinanti dai terreni, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazione

Figura 34: monitoraggio acque sotterranee - PMeC rev. 13

La presente autorizzazione non sostituisce la concessione dell'utilizzo delle acque sotterranee, come disciplinato all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

132. Nel caso in cui il Gestore, per il monitoraggio delle acque sotterranee, intenda applicare metodiche analitiche differenti da quelle riportate nell'apposita tabella del PMeC, sarà necessario che invii una comunicazione preventiva ad ARPA Taranto e all'A.C., ai fini dell'approvazione dell'Ente di Controllo, corredata da una relazione di equivalenza nella quale venga inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LOQ (limite di quantificazione) e l'incertezza estesa dei metodi riportati nel PMC e del metodo alternativo proposto, entrambi conseguiti dal laboratorio incaricato.

133. Gli emungimenti dal pozzo n.1 sono consentiti unicamente in relazione agli usi igienici e assimilati non potabili previsti dall'autorizzazione n.350 del 19.07.2018 concessa dalla Provincia di Taranto – Servizio Demanio Idrico, e più specificamente dovranno essere finalizzati all'uso di acqua per il soddisfacimento dei bisogni idrici non potabili dell'opificio, per l'alimentazione dei sanitari dei servizi igienici, per il lavaggio delle attrezzature aziendali, per l'alimentazione dell'impianto antincendio, per il lavaggio dei piazzali.

134. Il Gestore è tenuto a garantire, con frequenza semestrale e nei termini indicati nel PMeC il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee attraverso campioni da prelevare dai pozzi P1 e P2.

135. I criteri per l'individuazione dei metodi chimici di riferimento dovranno rispettare il seguente ordine di priorità: 1) norme tecniche CEN; 2) norme tecniche nazionali UNI, UNICHIM; 3) norme tecniche ISO; 4) norme tecniche internazionali (EPA); 5) norme nazionali previgenti (APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc). L'impiego delle suddette norme dovrà essere favorito rispetto all'adozione di metodi interni, che necessitano comunque dell'approvazione dell'Ente di Controllo, previa dimostrazione dell'equivalenza con i metodi ufficiali. Si raccomanda di consultare la tabella relativa alle acque della nota ISPRA "Metodi analitici riportati nei piani di monitoraggio e controllo ISPRA per impianti AIA statali" - Rev.02 del 21/02/2022. Qualora per alcuni dei parametri chimici non sia disponibile il metodo di riferimento, dovranno essere utilizzati metodi aggiornati e non ritirati, rigorosamente nell'ordine ordine di priorità precedentemente indicato. Infine, occorre evidenziare che qualora il Gestore intenda utilizzare metodi di prova diversi da quelli che verranno indicati nel PMeC, è necessaria una comunicazione preventiva ad ARPA e all'A.C. ai fini dell'approvazione, corredata da una Relazione di Equivalenza nella quale venga inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori di LOQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa dei metodi riportati nel PMeC e del metodo alternativo proposto, entrambi conseguiti dal Laboratorio incaricato.

9.7.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

136. Il Gestore dovrà procedere con l'esecuzione di controlli della matrice suolo con cadenza decennale finalizzati alla caratterizzazione del terreno superficiale (top-soil), in ottemperanza a quanto previsto dall'art.29-sexies comma 6-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. I controlli dovranno essere compiuti a prescindere da eventuali situazioni di rischio ed emergenza ambientale e dovranno interessare n.3 postazioni di campionamento ubicate in corrispondenza delle aree a verde interne al perimetro dell'impianto, in modo da ottenere un'omogenea distribuzione dei punti di monitoraggio. Le postazioni di campionamento dovranno essere opportunamente segnalate mediante cartellonistica con l'indicazione delle coordinate nel sistema UTM33-WGS84 e dei riferimenti catastali. Le modalità di campionamento dovranno essere quelle definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato A.11.04 rev.13 e nell'Allegato A.22 rev.03 (Proposta recante le procedure di caratterizzazione del suolo).

137. Nel caso in cui si manifesti la necessità di investigare strati profondi del sottosuolo, ossia quando si verifichino ripetuti superamenti delle CSC specificate in Tabella 2 All.5 al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tali da non poter escludere la contaminazione del sito ai sensi dell'art. 240 c.1 lettera d) D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Gestore dovrà procedere applicando le procedure previste dall'Allegato A.11.10 "*Procedura individuazione e gestione delle emergenze*", eseguendo i sondaggi di campionamento a carotaggio continuo nei tre punti di perforazione individuati nell'elaborato A.22 rev.03 "*Proposta di caratterizzazione matrice suolo*", laddove possibile con il prelievo di tre campioni: 1) superficiale: 0-1 m dal piano campagna, 2) profondo: carota contenente il top della roccia compatta del substrato, 3) profondo: eventuale campione da

prelevare in posizione intermedia tra i precedenti. Il set analitico per i campioni di terreno dovrà prevedere la ricerca di tutti gli analiti di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad esclusione di amianto, ammine aromatiche e fitofarmaci e le CSC con cui confrontare gli esiti analitici dovranno far riferimento ai valori riportati in colonna B della suddetta Tab.1.

138. Il Gestore deve indicare sulla segnaletica identificativa da installare in campo le esatte coordinate delle n.3 postazioni di campionamento del top-soil così come specificate al paragrafo 5.7.2.1. del PMeC.

139. Qualora si manifesti la necessità di investigare strati profondi del sottosuolo in caso di ripetuti superamenti delle CSC risultanti dalle analisi delle acque di falda e potenzialmente imputabili alla lisciviazione in falda di inquinanti dai terreni, il set analitico deve includere la ricerca di diossine e furani, escludendo amianto, ammine aromatiche e fitofarmaci, con una tabella recante i singoli parametri chimici da ricercare e le relative metodiche analitiche.

9.8 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Manduria non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n.447 e ss.mm.ii. e nella relativa attesa il Gestore (Eden 94) dovrà rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla L.R. n.03/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991, come previsto dall'art. 8 comma 1 del DPCM 14.11.1997.

L'attività ricade urbanisticamente (PRG) in zona agricola. Le aree circostanti hanno mantenuto la loro destinazione originaria di uso agricolo. Per tale motivo, per le misure in corrispondenza dei ricettori, si prenderanno in considerazione i limiti previsti per "tutto il territorio nazionale", ovvero pari a 70 dB[A] (periodo diurno) e 60 dB[A] data la presenza di sorgenti funzionanti in continuo h24 (ventola scrubber-biofiltro).

La maggior parte dei processi produttivi sono svolti al chiuso, in magazzini e capannoni, limitando la diffusione delle emissioni sonore. A ciò va inoltre aggiunto che all'esterno dell'impianto, la sistemazione a verde e le schermature arboree consentiranno di abbattere i livelli sonori residui. I macchinari utilizzati e quelli che si intende installare avranno marchiatura CE e, se necessario, saranno dotati di sistemi di silenziatori per diminuire le emissioni sonore.

A seguito dell'adeguamento alla prescrizione n. 41 del D.D. n.13 del 06/07/2015 è stata predisposta la chiusura dei vagli anche al fine del contenimento delle emissioni acustiche.

Il monitoraggio delle emissioni sonore viene ripetuto periodicamente (cadenza biennale e comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito, come previsto per legge); al completamento dell'impianto verrà fatto un nuovo rilevamento e aggiornamento delle sorgenti emissive.

9.8.1 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI SONORE

140. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dalle norme vigenti in materia di emissioni acustiche moleste, contenute nella Legge n.447/1995 e ss.mm.ii., nel DPCM 01.03.1991, nel DPCM 14.11.1997 e nella L.R.

n.03/2002.

141. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

142. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.

143. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme semestrale.

144. Il Gestore in seguito dell'adeguamento alla prescrizione n. 41 del D.D. n.13 del 06/07/2015 che prevede la chiusura dei vagli anche al fine del contenimento delle emissioni acustiche, è tenuto ad effettuare un nuovo rilevamento e aggiornamento delle sorgenti emissive e, comunque, ogniqualvolta intervengano ulteriori variazioni delle caratteristiche delle macchine o delle relative schermature.

10 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

10.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

145. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

10.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

146. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Manduria, alla Provincia di Taranto ed ARPA Puglia DAP - Taranto annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA). I contenuti minimi sono i seguenti:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente;
- la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA
- altri contenuti dettagliati e richiesti nel presente allegato tecnico.

La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

a) ***Indicazioni generali*** sulla gestione nel complesso come tonnellate di rifiuti trattati; quantitativi di materie prime impiegate; quantitativi di acqua impiegata per singola provenienza, esiti dei controlli radiometrici ecc.

b) ***Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorigene.*** Una tabella per ciascun punto di emissione convogliata con la descrizione di dove è ubicato, il reparto/linea di trattamento interessata, l'elenco delle sostanze emesse, la frequenza di campionamento, il sistema di abbattimento, il valore medio degli ultimi 3 anni e il limite autorizzato. Sull'impianto dovranno essere installate targhe ben visibili con indicazione della stessa sigla indicata del PMC in modo da identificare il punto di emissione nello stabilimento. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione dei punti di emissione e di misura. Analogamente si dovrà prevedere per le emissioni diffuse secondo il PMC come autorizzato. In ogni caso eventuali comunicazioni e certificazioni riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) presso ARPA Puglia, corso Trieste n.27, Bari – a mezzo PEC: aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it.

c) ***Sezione Scarichi Idrici.*** Si dovrà indicare il riutilizzo delle acque meteoriche e di dilavamento con annessi quantitativi e/o le motivazioni e i quantitativi eventuali di acqua non riutilizzata. In ogni caso per ciascun uso di riutilizzo e/o scarico si dovrà indicare il trattamento effettuato e la frequenza di autocontrollo, riportando in una tabella gli analiti con i limiti di legge e il valore medio rilevato negli ultimi tre anni.

Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione del/i pozzetto/i fiscale/i e di campionamento. Dovranno essere allegati i certificati di analisi degli ultimi tre anni con annessi i verbali di campionamento.

d) ***Sezione Acque sotterranee.*** Qualora i piezometri siano campionabili, secondo le metodiche indicate nel manuale APAT (2006), si forniranno gli esiti in forma tabellare secondo quanto indicato nel PMC.

e) ***Sezione Rifiuti***. Questa sezione dovrà contenere la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività effettuando la raccolta differenziata degli stessi (imballaggi, legname, ferro, compreso lo smaltimento dei fanghi dell'impianto di trattamento delle acque ecc.). Dovrà riportare una tabella di sintesi relativa a tutti i rifiuti prodotti dove dovrà essere indicato il codice CER, sua descrizione e tipologia, il quantitativo annuo prodotto, eventuale punto di deposito temporaneo e l'impianto di destinazione con la sua tipologia se riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento. Saranno indicati i dati di percolato rilevati mediante lettura mensile a tutti i contatori volumetrici previsti in corrispondenza di ogni vasca di raccolta percolato (4 vasche) e ai serbatoi fuori terra di raccolta percolato del nuovo lotto di discarica; dovrà essere indicato inoltre il quantitativo di percolato smaltito presso ditte autorizzate e la denominazione della ditta stessa.

f) ***Sezione Energia.*** Il bilancio energetico aziendale è un'analisi dettagliata dei consumi energetici in azienda: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. In questa sezione dovranno essere riportati i consumi annui di energia in valore assoluto e rapportati alla produzione. Possibilmente dovranno essere previsti dei sottocontatori per sezione di impianto e per tipo di utenza (illuminazione, macchinari, riscaldamento, uffici, ecc) per individuare gli ambiti di intervento sui quali è possibile risparmiare, ottimizzare o recuperare energia. Si dovranno indicare le valutazioni circa la installazione di un impianto fotovoltaico o altro sistema di recupero di energia da fonti alternative. In ogni caso, qualora si renda necessaria una installazione o sostituzione di un generico motore del ciclo produttivo è fatto obbligo la applicazione della norma CEI EN 60034-30 mediante utilizzo di motori ad alta efficienza del tipo EI3.

g) ***Sezione consumi idrici.*** Analogamente ai consumi di energia occorre monitorare i consumi idrici riportando i consumi idrici in valore assoluto e in rapporto alla produzione.

h) ***Sezione emergenze.*** Si dovrà definire le modalità di gestione delle emergenze in particolare per quanto riguarda l'incendio o lo sversamento accidentale.

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

147. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web istituzionale, qualora presente, entro il 31 maggio di

ogni anno ossia entro un mese dalla trasmissione della stessa. Inoltre, sul sito web della società dovranno essere resi disponibili tutti i Report annuali predisposti a far data dal rilascio dell'AIA originaria, senza richiedere la compilazione di alcun format da parte dell'utenza;

148. nel Reporting annuale il Gestore dovrà indicare la versione del Piano di Monitoraggio e Controllo a cui si riferiscono gli autocontrolli allegati e gli estremi della nota di approvazione del PMC da parte dell'ARPA PUGLIA (qualora successivo alla versione allegata alla Determina di AIA);

149. Il Gestore dovrà inoltre effettuare un monitoraggio energetico dell'intera installazione, in modo da permettere l'ottimizzazione nel tempo ed il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

    - sviluppo di indici di prestazione per singola fase di processo;
    - sviluppo di indici settoriali (gestionali/impiantistici) per l'identificazione dei punti critici dell'installazione.

150. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.

151. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia – DAP di Taranto e al Comune di Manduria particolari circostanze quali:

    - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
    - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
    - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di Taranto).

152. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

153. In merito alla conservazione dei risultati degli autocontrolli (comprese i certificati analitici ed i risultati dei controlli effettuati dai conferitori/fornitori esterni), dei registri e di ogni dato di monitoraggio e controllo, il Gestore è tenuto a conservare tutte le informazioni e i documenti in formato elettronico su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA. Le informazioni e documenti predetti dovranno essere tenuti a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti.

154. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività deve preventivamente comunicare e successivamente confermare a mezzo pec all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto e al Comune di Manduria la data prevista di termine dell'attività.

155. E' prescritta l'esecuzione di prove di tenuta delle vasche interrate, con frequenza triennale secondo le modalità concordate con ARPA - DAP Taranto. Le registrazioni di dette prove di tenuta dovranno essere inserite nella Relazione annuale.

156. Al fine di minimizzare i rischi di infortuni e ambientali derivanti dalla presenza in quota di linee elettriche distributive ad alta tensione, il Gestore dovrà garantire l'osservanza delle prescrizioni tecniche contenute nei provvedimenti normativi che regolano l'installazione e l'esercizio di linee elettriche esterne aeree, la prevenzione degli incendi e la protezione dai rischi, nonché la prevenzione degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici sulla salute umana. In particolare, dovranno essere applicate, laddove pertinenti, le previsioni dei seguenti atti legislativi:

    - Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 449/1988;
    - Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16.01.1991;
    - Legge 22 Febbraio 2001 n.36 e correlati provvedimenti attuativi (DPCM 08.07 2003 e DM 29.05.2008);
    - D. Lgs. n.81/2008.

157. Per quanto specificamente attiene all'esposizione ai campi elettromagnetici indotti dalle linee aree ad alta tensione, il Gestore, nell'ambito dell''esposizione dei lavoratori ai rischi ambientali, dovrà applicare le migliori pratiche di prevenzione disponibili, quali le linee-guida per la limitazione dell'esposizione predisposte dalla Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP).

11 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto della EDEN 94 S.r.l., su dichiarazione del Gestore (All. A.01 rev.06 "*Relazione tecnica*"), non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 e smi e pertanto non è soggetto ai relativi adempimenti.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva utile programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

12 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore ha trasmesso l'elaborato A.23 "*Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*" rev. luglio 2022 secondo cui non ricorrono i presupposti per redigere la relazione di riferimento.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva utile programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

13 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "*Allegato A.11.01 REV.05 del 18/05/2021 Relazione sulle BAT",* acquisito al prot. n. 8669 del 04.06.21.

Per la disamina delle BAT, è stato preso in considerazione il BATC ("BAT Conclusions" o "Conclusioni sulle BAT"), ossia un documento contenente le parti di un BREF (documento di riferimento sulle BAT) che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutare la loro applicabilità, i livelli di emissione inerenti alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, livelli di consumo e, se del caso, misure di bonifica sito specifiche.

In particolare, il Gestore ha fatto riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 13, par. 5, della direttiva 2010/75/UE (IED – Industrial Emission Directive) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono stati altresì prese in considerazione le Linee Guida applicative emanate dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 29 gennaio 2007 (già riportate nella Rev. 02), nonché una verifica del rispetto dell'Allegato 5 del D.M. n.186/06 recante "Norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".

158. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.

159. In merito al Piano di gestione degli odori previsto dalla BAT 12 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018, il Gestore dovrà produrre un documento unico, che riporti in maniera organica ed esaustiva: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

160. Con riferimento alla BAT 14 punto (g) dell'elaborato "Allegato A.11.01 REV.05 del 18/05/2021 Relazione sulle BAT": il Gestore come riportato nell'ambito del § 7.2 del PMC AIA.11.04 rev.13, ha previsto la pulizia a fine turno di lavoro delle aree di lavorazione e deposito rifiuti. Il Gestore deve prevedere la registrazione cartacea/elettronica delle suddette attività.

161. Con riferimento alla BAT 37 dell'elaborato "Allegato A.11.01 REV.05 del 18/05/2021 Relazione sulle BAT", il Gestore nell'ambito del § 7.2 del PMC rev.13, ha previsto la bagnatura dei cumuli di compost raffinato. Il Gestore deve prevedere la registrazione cartacea e/o elettronica delle suddette attività.

162. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.

163. Con riferimento alla BAT 11, il Gestore dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate.

ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo utile programmato, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

14 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore è l'elaborato A.11.04 rev.13 approvato da Arpa DAP Taranto con nota prot. n. 33158 del 02.05.2023 e acquisito al prot. n.7365 del 04.05.2023.

164. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.

165. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto, all'ASL competente ed al Comune di Manduria, per i successivi controlli nel rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

15 GARANZIE FINANZIARIE

Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto e con l'obbligo di garantire il mantenimento della certificazione ISO 14001 per tutto il periodo di validità delle garanzie e della presente AIA:

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzia associata alla singola operazione (€)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]
		SNP	UNP				
R13	500 [t]	-	130	7.000,00 €	65.000,00 €	304.500,00 €	304.500,00 €
R13	140 [t]	145	-	10.000,00 €	20.300,00 €		
R12	43.500 [t/a]	-	7	84.000,00 €	304.500,00 €		
R3	43.500 [t/a]	-	5	50.000,00 €	217.500,00 €		
						TOTALE	**304.500,00 €**
						Riduzione 40% (Impresa certificata ISO 14001)	**121.800,00 €**
						TOTALE complessivo	**182.700,00 €**

166. Il Gestore deve adeguare agli importi sopra calcolati la vigente garanzia finanziaria, con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni, finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.

CITTA' DI MANDURIA (TA)

OGGETTO:

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' MEDIANTE TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI – Eden 94 S.r.l.

RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006

ESTREMI ATTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO ESISTENTE:

Autorizzazione Integrata Ambientale n.13 del 06.07.2015 modificata con D.D. n. 48 del 04.04.2017 del Servizio Rischio Industriale - Regione Puglia e con D.D. n. 330 del 10.11.2020 del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale – Sezione AIA/RIR

CONSULENTI:

SOCRATE CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA

EDEN '94 Direttore Tecnico Dr. Leone Gregorio

COMMITTENTE:

EDEN '94 *EDEN 94 S.r.l.*

S.P. Manduria - S. Cosimo km 5 74024 - Manduria (TA)

EDEN '94 s.r.l. L'Amministratore (Leone Antonio)

ELABORATO:	TAV.	SCALA	DATA
Piano di Monitoraggio e Controllo	A.11.04	-	FEB. 2023
			Rev.13

Pag. **1** a **110**

Emissione Attuale	Emissione Precedente	Modifiche apportate
Rev.13 di 02/23	**Rev. 12 di 12/22**	RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006: • Aggiornamento par. 5.3. "Emissioni in acqua" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 9.4. "Modalità di conservazione dei dati" • Aggiornamento par. 11. "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE (PROCEDURA DI SISTEMA)" • Aggiornamento par. 12.1 "Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore"
Rev.12 di 12/22	**Rev. 11 di 07/22**	RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006: • Aggiornamento par. 5.2. "Emissioni in atmosfera" • Aggiornamento par. 5.3. "Emissioni in acqua" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.5. "Compost prodotto" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 11. "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE (PROCEDURA DI SISTEMA)"
Rev.11 di 07/22	**Rev. 10 di 03/22**	RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006: • Aggiornamento par. 5.1.2. "Consumi di risorse idriche" • Aggiornamento par. 5.1.3. "Consumi energetici" • Aggiornamento par. 5.3. "Emissioni in acqua" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.5. "Compost prodotto" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 5.9.1 "Analisi manuale dei Parametri manuale" • Aggiornamento par. 6.1 "Registro Tracciabilità" • Aggiornamento par. 7. "MANUTENZIONE SISTEMI" • Aggiornamento par. 8. "INDICATORI DI PRESTAZIONE" • Aggiornamento par. 9. "COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO" • Aggiornamento par. 11. "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE (PROCEDURA DI SISTEMA)" • Aggiornamento par. 12. "QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO" • Inserimento par. 13 "CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA'"
Rev.10 di 03/22	**Rev. 09 di 05/21**	RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006: • Aggiornamento par. 5.2. "Emissioni in atmosfera" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.5. "Compost prodotto" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 7. "MANUTENZIONE SISTEMI"

Rev. 09 di 05/21	**Rev. 08 di 09/20**	RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006: • Aggiornamento par. 5.1.1. "Capacità produttiva" • Aggiornamento par. 5.1.2. "Consumi di risorse idriche" • Aggiornamento par. 5.2. "Emissioni in atmosfera" • Aggiornamento par. 5.3. "Emissioni in acqua" • Aggiornamento par. 5.4. "Rifiuti" • Aggiornamento par. 5.5. "Compost prodotto" • Aggiornamento par. 5.7. "Acque sotterranee suolo e sottosuolo" • Aggiornamento par. 5.9.1 "Analisi manuale dei Parametri manuale" • Aggiornamento par. 6. "TRACCIABILITA'" • Aggiornamento par. 7. "MANUTENZIONE SISTEMI" • Aggiornamento par. 9. "COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO" • Aggiornamento par. 10. "ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO" • Aggiornamento par. 11. "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE (PROCEDURA DI SISTEMA)" • Aggiornamento par. 12. "QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO"
Rev. 08 di 09/20	**Rev.07 di 01/2018**	RIESAME ex art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006: • Aggiornamento par. 5.1.1. "Capacità produttiva"; • Aggiornamento par. 5.2 "Emissioni in atmosfera"; • Aggiornamento par. 5.3 "Emissioni in acqua"; • Aggiornamento par. 5.4.1 "rifiuti prodotti".
Rev.07 di 01/2018	**Rev.06 di 03/2017**	Recepimento di quanto indicato nel "Rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale straordinaria del 01/08/2017" (data emissione: novembre 2017): • Aggiornamento par. 5.2 "Emissioni in atmosfera"; • Integrazione al par. 5.4 "Rifiuti"; • Integrazioni al par. 5.9 "Parametri di processo" Integrazione della procedura di gestione di eventuali superamenti dei limiti di emissione in atmosfera.
Rev.06 di 03/2017	**Rev.05 di 11/2016**	Aggiornamento dei seguenti paragrafi: • 5.2 Emissioni in atmosfera; • 5.4 Rifiuti prodotti; • 5.5 Compost prodotto; • 5.6 Rumore; • 5.7 Acque sotterranee suolo e sottosuolo; • 5.9 Parametri di processo; • 6. Manutenzione sistemi; • 9. Quadro sinottico dei controlli
Rev.05 di 11/2016	**Rev.04 di 01/2016**	Recepimento di quanto indicato nel "Rapporto conclusivo delle attività di prima ispezione ambientale ordinaria" del 20/10/2016 (data di emissione: febbraio 2017)

Rev.04 di 01/2016	**Rev.03 di 06/2015**	Recepimento prescrizioni A.I.A del n. 13 del 6/07/2015

Indice Piano di Monitoraggio e Controllo

1. PREMESSA 7

2. FINALITA' DEL PIANO 9

3. PREMESSA METODOLOGICA 10

4. OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO 11

5. SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI 12

5.1. CONSUMI DI RISORSE 12

5.1.1. Capacità produttiva *13*

5.1.2. Consumi di risorse idriche *15*

5.1.3. Consumi energetici *17*

5.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA 18

5.2.1. Caratterizzazione degli effluenti gassosi *20*

5.2.2. Rete di monitoraggio in continuo *22*

5.2.3. Procedura operativa per far fronte ad eventuali superamenti *23*

5.2.4. Prescrizioni gestione Biofiltro *24*

5.3. EMISSIONI IN ACQUA 27

5.3.1. Punti di emissione e relativo monitoraggio *29*

5.3.2. Tabella monitoraggio punti di emissioni S1 e S2 ~~acque di scarico~~ : *30*

5.4. RIFIUTI 37

5.4.1. Rifiuti Prodotti *37*

5.4.2. Rifiuti conferiti all'impianto *49*

5.5. COMPOST PRODOTTO 59

5.5.1. Controlli del compost di qualità e compost fuori specifica *60*

5.6. RUMORE 65

5.6.1. Monitoraggio del rumore in ambiente esterno *65*

5.6.2. Monitoraggio del rumore interno *66*

5.7. ACQUE SOTTERRANEE SUOLO E SOTTOSUOLO 67

5.7.1. Acque sotterranee *67*

5.7.2. Suolo e sottosuolo *72*

5.8. EMISSIONI ECCEZIONALI 78

5.9. PARAMETRI DI PROCESSO 79

5.9.1 Analisi manuale dei parametri *80*

6. TRACCIABILITA' 81

6.1. REGISTRO TRACCIABILITÀ 81

6.1.1 Tracciabilità in ingresso *81*

6.1.2 Tracciabilità in lavorazione *84*

6.1.3 Tracciabilità in uscita ... *85*

7. MANUTENZIONE SISTEMI ... 89

7.1. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI ... 89

7.2. MANUTENZIONE DEI SISTEMI ... 89

8. INDICATORI DI PRESTAZIONE ... 94

9. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO ... 96

9.1. RIEPILOGO EVENTI IMPREVEDIBILI ... 97

9.2. RIEPILOGO DEI DATI ... 97

9.3. VALIDAZIONE DEI DATI ... 99

9.4. MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI ... 99

9.5. LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO AMBIENTALE ... 99

9.6. VIOLAZIONE DELLE CONDIZIONI DELL'AIA ... 99

10. ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO ... 101

11. INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI INCIDENTALI ... 102

11.1. GENERALITÀ ... 104

11.2. GESTIONE DELLE EMERGENZE ... 104

11.2.1. Scoppio/incendio ... *105*

11.2.2. Perdita/dispersione di materiali ... *105*

11.3. DANNO AMBIENTALE ... 106

11.4. ARCHIVIO ... 106

11.5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO ... 107

12. QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO ... 108

12.1. SINTESI DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO A CARICO DEL GESTORE ... 108

13. CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA' ... 110

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce l'allegato A.11.04 alla domanda di riesame di AIA con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presentata della società Eden 94 S.r.l. (C.F. 01957320730) con sede legale in Manduria alla C.da Scapolata sulla S.P. Manduria – San Cosimo Km 5,00 dell'impianto per il trattamento di rifiuti volti alla produzione di compost di qualità e attualmente autorizzata con AIA D.D. n. 13 del 06/07/2015.

La relazione tiene conto delle modifiche richieste:

- Dal recepimento delle prescrizioni AIA D.D. n° 13 del 06/07/2015;
- Dal recepimento di quanto indicato nel "Rapporto conclusivo delle attività di prima ispezione ambientale ordinaria" del 20/10/2016 (data di emissione: febbraio 2017);
- Dal recepimento di quanto indicato nel "Rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale straordinaria del 01/08/2017" (data emissione: novembre 2017):
- Dall'aggiornamento AIA per variante non sostanziale autorizzata con D.D n. 48 del 04/04/2017;
- Dall'aggiornamento AIA per variante non sostanziale presentata il 10/12/2019 ed autorizzata con D.D n. 330 del 10/11/2020;
- Delle verifica di conformità alle BAT di settore.

La relazione tecnica costituisce Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) ai sensi del Titolo III bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'Impianto di Eden 94 S.r.l. nel Comune di Manduria (TA) e relativo al trattamento di rifiuti volti alla produzione di compost di qualità.

I dati di concentrazione degli inquinanti vanno interpretati sulla base delle maggiori potenzialità conoscitive messe a disposizione da modelli di dispersione/diffusione degli inquinanti applicati sul territorio interessato dall'opera in progetto.

Viene dunque progettata l'intera catena conoscitiva tipica di un approccio integrato al monitoraggio ambientale:

- la preparazione della base dati (emissioni, meteorologia, caratteristiche territoriali),
- la modellizzazione dei fenomeni fisici coinvolti (trasporto, diffusione, reazioni chimiche degli inquinanti),
- il confronto degli output modellistici con i dati raccolti dal monitoraggio,
- la valutazione di scenari ipotetici o futuri mediante simulazione di variazioni negli input emissivi o nei parametri meteorologici.

In coerenza con quanto riportato nel BREF comunitario, il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto di compostaggio consiste nell'insieme delle azioni svolte dal Gestore, e concordate con l'Autorità competente, che consentono un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali significativi connessi all'attività dell'impianto.

Durante l'esercizio dell'impianto, verranno controllate le matrici ambientali in relazione alla presenza dell'impianto.

La stesura del Piano di Monitoraggio e Controllo è stata effettuata sulla base dei seguenti riferimenti:

- DM 31 Gennaio 2005: Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs 4 Agosto 1999, No. 372 (Linea Guida Nazionale "Monitoraggio e Controllo");
- "Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" di febbraio 2007 redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA su IPPC".

2. FINALITA' DEL PIANO

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) In attuazione dell'art. 29 quater (procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente) del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in merito ai seguenti comparti:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni e scarichi idrici (acque meteoriche e acque nere);
- produzione e smaltimento dei rifiuti;
- emissioni di rumore e sorgenti sonore;

Il PMeC potrà si può considerare anche uno strumento per attività quali:

- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.
- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES e per verifica della buona gestione dell'impianto

Per la redazione del presente documento ci si è attenuti agli indirizzi delle "Linee Guida per il progetto di Monitoraggio Ambientale del Ministero dell'Ambiente" recependo il progetto definitivo e le varianti.

Obiettivo principale alla base del presente progetto di monitoraggio è in primo luogo analizzare e valutare di probabili effetti dell'opera in progetto sull'ambiente circostante e conseguentemente individuare opportune azioni migliorative/correttive nei casi di manifesti impatti.

La società Eden 94 S.r.l. si impegna ad integrare e/o modificare il presente documento alla luce delle osservazioni che emergeranno in Conferenza dì Servizi.

3. PREMESSA METODOLOGICA

La progettazione e la realizzazione di un adeguato piano di monitoraggio e di controllo dell'inquinamento richiede uno sforzo conoscitivo cospicuo non solo in termini di risorse da investirvi, ma anche di competenze da mettere in campo.

Lo sforzo conoscitivo affrontato per la valutazione della fase di cantiere (con le relative risorse da investirvi) costituisce il patrimonio con cui affrontare la successiva fase di monitoraggio dell'opera in fase di esercizio.

La rete di monitoraggio che si propone in questo documento è inoltre corredata da strumenti modellistici che guidino nella fase di interpretazione e valutazione dei dati prodotti dal monitoraggio stesso.

I dati di concentrazione degli inquinanti verranno cioè interpretati sulla base delle maggiori potenzialità conoscitive messe a disposizione da modelli di dispersione/diffusione degli inquinanti applicati sul territorio interessato dall'opera in progetto.

Viene dunque progettata l'intera catena conoscitiva tipica di un approccio integrato al monitoraggio ambientale:

- la preparazione della base dati (emissioni, meteorologia, caratteristiche territoriali),
- la modellizzazione dei fenomeni fisici coinvolti (trasporto, diffusione, reazioni chimiche degli inquinanti),
- il confronto degli output modellistici con i dati raccolti dal monitoraggio,
- la valutazione di scenari ipotetici o futuri mediante simulazione di variazioni negli input emissivi o nei parametri meteorologici.

L'approccio integrato alla valutazione ambientale consentirà di rispondere al quesito fondamentale sollevato dalla realizzazione di un'opera quale quella di cui trattasi, ovvero qual è il contributo dell'opera rispetto alle altre fonti inquinanti presenti nel territorio ai livelli di concentrazione degli inquinanti nei vari siti recettori. In particolare sarà possibile individuare nelle varie situazioni meteorologiche i siti maggiormente investiti dalle possibili emissioni dell'opera sui quali eventualmente concentrare, tenuto conto della loro eventuale valenza per l'esposizione della popolazione, lo sforzo del monitoraggio.

In particolar modo nel Piano verranno definiti :

- Chi effettua il monitoraggio
- Componenti ambientali
- Punti di controllo
- Inquinanti / parametri da monitorare
- Metodologia di monitoraggio
- Modalità di Espressione dei risultati
- Tempi di monitoraggio

4. OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

Si riportano gli obbiettivi del monitoraggio così come evidenziati:

- Valutare la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- Raccogliere i dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- Garantire il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;
- Verificare l'efficacia delle misure previste per evitare, ridurre ed eventualmente compensare effetti negativi significativi del progetto sull'ambiente;
- Fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- Verificare l'ottemperanza del progetto alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale;
- Effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti, e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

5. SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

La suddivisione per singole componenti ambientali è stata impostata tenendo in considerazione principalmente l'obiettivo di adottare un sistema di monitoraggio ambientale delle emissioni il più possibile flessibile e ridefinibile in corso d'opera. La volontà è quella di predisporre un piano di monitoraggio che possa soddisfare esigenze di approfondimenti in itinere, non definibili a priori, senza comunque tralasciare aspetti sin d'ora ritenuti degni di considerevole attenzione.

Data la tipologia di impianto e gli interventi previsti e sulla base delle determinazioni cui si è giunti nel corso del presente lavoro, Il monitoraggio ambientale di articolerà nelle seguenti componenti:

- Consumo di risorse
- Aria
- Acqua
- Rifiuti
- Rumore
- Acque sotterranee, suolo e sottosuolo

5.1. Consumi di risorse

Effettuata l'individuazione delle risorse oggetto di monitoraggio e delle unità di misura significative, si provvede a definire una serie di controlli / misure / stime finalizzate ad evidenziare le prestazioni ambientali dello stabilimento.

La periodicità delle misure e della comunicazione delle stesse nei confronti delle Autorità di Controllo individuate è definita in primo luogo sulla base dei provvedimenti autorizzativi vigenti ed in secondo luogo in relazione alla necessità di monitorare l'andamento di tali consumi secondo le istruzioni aziendali applicabili.

Nel caso delle acque si provvede anche alla verifica della qualità delle acque prelevate.

5.1.1. Capacità produttiva

Come da D.D. n. 330/2020 la capacità di trattamento annuale è stata ridotta da 60.000 tonnellate a 43.500 tonnellate, con una capacità di trattamento media settimanale di 850 tonnellate mentre la capacità massima istantanea, come di seguito descritto, è legata alle opere già presenti in impianto e realizzate per una capacità di trattamento di 60.000 tonnellate /annue

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	Fanghi e assimilabili	140	-	43.500
				FORSU	300	-	
				Rifiuti ligneo-cellulosici	200	-	
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	FORSU	-	300	
				Rifiuti ligneo-cellulosici	-	300	
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio	Fanghi e assimilabili	-	**300**	
				FORSU	-		
				Rifiuti ligneo-cellulosici	-		

Tabella 1: Capacità produttiva

I rifiuti in arrivo, saranno stoccati, per tipologia, sotto tettoia o in zone delimitate e in depressione al fin di limitare al massimo la diffusione di eventuali odori molesti.

La tipologia dell'impianto è in linea con le più moderne tecniche di gestione dei rifiuti organici e consente nella fase aerobica la produzione di compost di qualità.

Di seguito si riportano i codici CER dei rifiuti che intende trattare la società Eden 94 nel proprio impianto:

Codici CER		
FANGHI E ASSIMILABILI	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
	19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
	20 03 02	rifiuti dei mercati
UMIDO	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	02 01 03	scarti di tessuti vegetali
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
	03 03 01	scarti di corteccia e legno
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone
	15 01 03	imballaggi in legno
	20 01 01	carta e cartone
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	20 02 01	rifiuti biodegradabili

Tabella 2: Codici CER Autorizzati in ingresso

5.1.2. Consumi di risorse idriche

	Volume acqua totale annuo				
Fonte	Acque industriali (m^3)	Usi domestici		Antincendio	Uso irriguo*
		Uffici (m^3)	Spogliatoi (m^3)		
Pozzo Coordinate WGS84: 725953,4478482					
Risorsa idrica non convenzionale (acqua riutilizzata)					

note : *

*N.B. in oltre si stima 100 m^3 /anno per irrigazione

Verranno annotati i consumi idrici su base mensile, su un registro cartaceo e/o informatico, come di seguito riportato:

FONTE:	**POZZO P1 COORDINATE WGS84: 725953,447848**					
	VOLUME ACQUA (lettura dal cantatore)					
	GEN	**FEB**	**MAR**	**APR**	**MAG**	**GIU**
	LUG	**AGO**	**SET**	**OTT**	**NOV**	**DIC**

Volume registrato il 01 gennaio 2020:	
Volume registrato il 30 giugno 2020:	
Volume registrato il 31 dicembre 2020:	
Volume acqua usata 1° semestre :	
Volume acqua usata 2° semestre :	
Volume acqua totale usata :	

FONTE:	ACQUA RIUTILIZZATA					
	VOLUME ACQUA (lettura dal cantatore)					
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

Volume registrato il 01 gennaio 2020:	
Volume registrato il 30 giugno 2020:	
Volume registrato il 31 dicembre 2020:	
Volume acqua usata 1° semestre :	
Volume acqua usata 2° semestre :	
Volume acqua totale usata :	

Fonte	VOLUME ACQUA (lettura dal cantatore)	01/01/xx	31/12/xx
Pozzo Coordinate WGS84: 725953,4478482	Uffici (m^3)		
	Spogliatoi (m^3)		

Fonte	VOLUME ACQUA	01/01/xx 31/12/xx
Pozzo Coordinate WGS84: 725953,4478482	Acque industriali * (m^3)	

*Dato ottenuto per sottrazione (consumo totale, meno consumo uffici e spogliatoi)

5.1.3. Consumi energetici

Fase/reparto	Consumi energia elettrica	Combustibile		Consumo annuo combustibile Litri
	Consumo annuo MW/h	Tipo	Consumo orario kg/h m^3/h	
Intero stabilimento *	330	Diesel	Non valutabile	circa 150 m^3
Totale	330			

note : * non è possibile stabilirne i consumi per ogni fase/ reparto in quanto lo stabilimento è dotato di unico contatore per il consumo di energia elettrica

In sede di Audit annuale si dovrà valutare in modo specifico i consumi energetici a fronte delle prestazioni impiantistiche (indicatori ambientali specifici).

5.2. Emissioni in atmosfera

Gli obiettivi fondamentali del PMeC sono i seguenti:

- dimostrare agli Enti di controllo la conformità delle emissioni in atmosfera, derivanti dall'attività dell'impianto, alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione ed, in particolare, in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione, mediante una serie di controlli e misure;
- fornire al gestore dell'impianto elementi conoscitivi per porre in essere azioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti.

Di conseguenza, la strategia di monitoraggio deve essere formulata in modo da tenere in considerazione la natura delle sorgenti indagate, i fenomeni meteo climatici di trasporto ed i recettori potenzialmente interessati dall'impatto dell'attività industriale.

Le emissioni in atmosfera, considerando le emissioni legate al traffico veicolare ininfluenti, sono legate a due fasce temporali diverse:

FASE 0	Assetto impiantistico attuale -: ✓ Adeguamento ai lavori indicati nella Fase I della D.D. n. 330/2020, ovvero: ✓ adeguamento alla prescrizione 63 dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015;

FASE I	Assetto impiantistico dopo: ✓ Completamento lavori indicati nella Fase I della D.D. n. 330/2020, ovvero: ✓ realizzazione di strutture di confinamento per le operazioni di vagliatura

Emissioni in atmosfera:

FASE 0

(assetto impiantistico attuale)

(adeguamento alla prescrizione 63 dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015 –)

PUNTO EMISSIVO	PROVENIENZA
Biofiltro E1	Ricevimento, conferimento e pretrattamento rifiuti
	Bio-ossidazione
Biofiltro E2	Maturazione primaria/ Maturazione secondaria
Zona vagli E3	Vagliatura
Zona Vagli E4	Vagliatura

FASE I (completamento lavori indicati nella Fase I-della D.D. n 330/2020)

PUNTO EMISSIVO	PROVENIENZA
Biofiltro E1	Ricevimento, conferimento e pretrattamento rifiuti
	Bio-ossidazione
Biofiltro E2	Maturazione primaria/ Maturazione secondaria
Zona vagli E3	Vagliatura
Zona Vagli E4	Vagliatura

5.2.1. Caratterizzazione degli effluenti gassosi

La caratterizzazione degli effluenti gassosi e la loro frequenza sarà legata alle fasce temporali:

FASE 0

Dal completamento dei lavori, di adeguamento alla prescrizione 63 dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015, previsti nella Fase I della D.D. n 330/220, si procederà con un monitoraggio dei parametri come indicato nella D.D. 330/2020, così come modificato dal parere ARPA DAP Taranto protocollo 0011945-32 del 17/02/2021.

PUNTO EMISSIVO	Sostanza inquinante	Valore limite emissione	U.m.	Frequenza caratterizzazione
Biofiltro E1 Biofiltro E2	Concordato con Arpa, dopo un screening di un anno, di tutti i parametri della legge regionale 23/2015	Valore Legge Regionale 23/2015 (emissioni convogliate)		**Trimestrale per il primo anno**
	D.D. 330/2020 così come modificato dal parere ARPA Puglia DAP Taranto (Protocollo 0011945-32 del 17/02/2021)	D.D. 330/2020		

D.D. 330/2020:

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	VALORE LIMITE EMISSIONE	Frequenza di monitoraggio dopo il primo anno
E1 - biofiltro	Concentrazione di odore	300 ouE/m^3	Almeno semestrale
	NH_3	5 mg/Nm^3	
	H_2S	1 mg/Nm^3	
	TVOC	20 mg/Nm^3	
	Polveri totali	5 mg/Nm^3	
	Acido acetico	150 mg/Nm^3	
	Acido buttirico	150 mg/Nm^3	
	Acido esanoico	150 mg/Nm^3	
	Mercaptani	5 mg/Nm^3	
E2 - biofiltro	Concentrazione di odore	300 ouE/m^3	Almeno semestrale
	NH_3	5 mg/Nm^3	
	H_2S	1 mg/Nm^3	
	TVOC	20 mg/Nm^3	
	Polveri totali	5 mg/Nm^3	
	Acido acetico	150 mg/Nm^3	
	Acido buttirico	150 mg/Nm^3	
	Acido esanoico	150 mg/Nm^3	
	Mercaptani	5 mg/Nm^3	

FASE I

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	VALORE LIMITE EMISSIONE	Frequenza di monitoraggio dopo il primo anno
E1 - biofiltro	Concentrazione di odore	300 ouE/m^3	Almeno semestrale
	NH_3	5 mg/Nm^3	
	H_2S	1 mg/Nm^3	
	TVOC	20 mg/Nm^3	
	Polveri totali	5 mg/Nm^3	
	Acido acetico	150 mg/Nm^3	
	Acido buttirico	150 mg/Nm^3	
	Acido esanoico	150 mg/Nm^3	
	Mercaptani	5 mg/Nm^3	
E2 - biofiltro	Concentrazione di odore	300 ouE/m^3	Almeno semestrale
	NH_3	5 mg/Nm^3	
	H_2S	1 mg/Nm^3	
	TVOC	20 mg/Nm^3	
	Polveri totali	5 mg/Nm^3	
	Acido acetico	150 mg/Nm^3	
	Acido buttirico	150 mg/Nm^3	
	Acido esanoico	150 mg/Nm^3	
	Mercaptani	5 mg/Nm^3	

PUNTO EMISSIVO	Sostanza inquinante	Limite	U.m.	Frequenza caratterizzazione
Zona vagli E3 Zona vagli E4	Polveri	5	mg/Nm^3	**Semestrale**
	Portata	Determinazione secondo la norma UNI EN 16911:2013		
	Velocità			
	Temperatura			

5.2.2. ***Rete di monitoraggio in continuo***

Al fine di selezionare la più idonea sensoristica possibile, l'installazione del sistema di monitoraggio in continuo è prevista al termine dell'adeguamento e messa a regime secondo quanto stabilito nella Fase I della D.D. n 330/2020 poiché tra gli interventi è previsto il confinamento dei cumuli e dei vagli.

Tale procedimento dovrà prevedere una fase di condivisione con gli Organi Competenti, per poter selezionare la più congeniale tipologia di sensoristica e modalità di archiviazione dei dati.

A seguito di attività di taratura e di intercomparazione con l'olfattometria dinamica sarà possibile individuare, in accordo con l'Ente di controllo, due valori soglia a cui associare una pre-allerta ed un allarme vero e proprio. La soglia di pre-allerta consentirà all'azienda di gestire il quadro emissivo nei limiti del possibile e di prendere i giusti provvedimenti tempestivamente al fine di evitare che si raggiunga la soglia di allarme e che le emissioni odorigene arrivino ai recettori sensibili.

Il raggiungimento della soglia di allarme attiverà un sistema di campionamento olfattometrico in automatico.

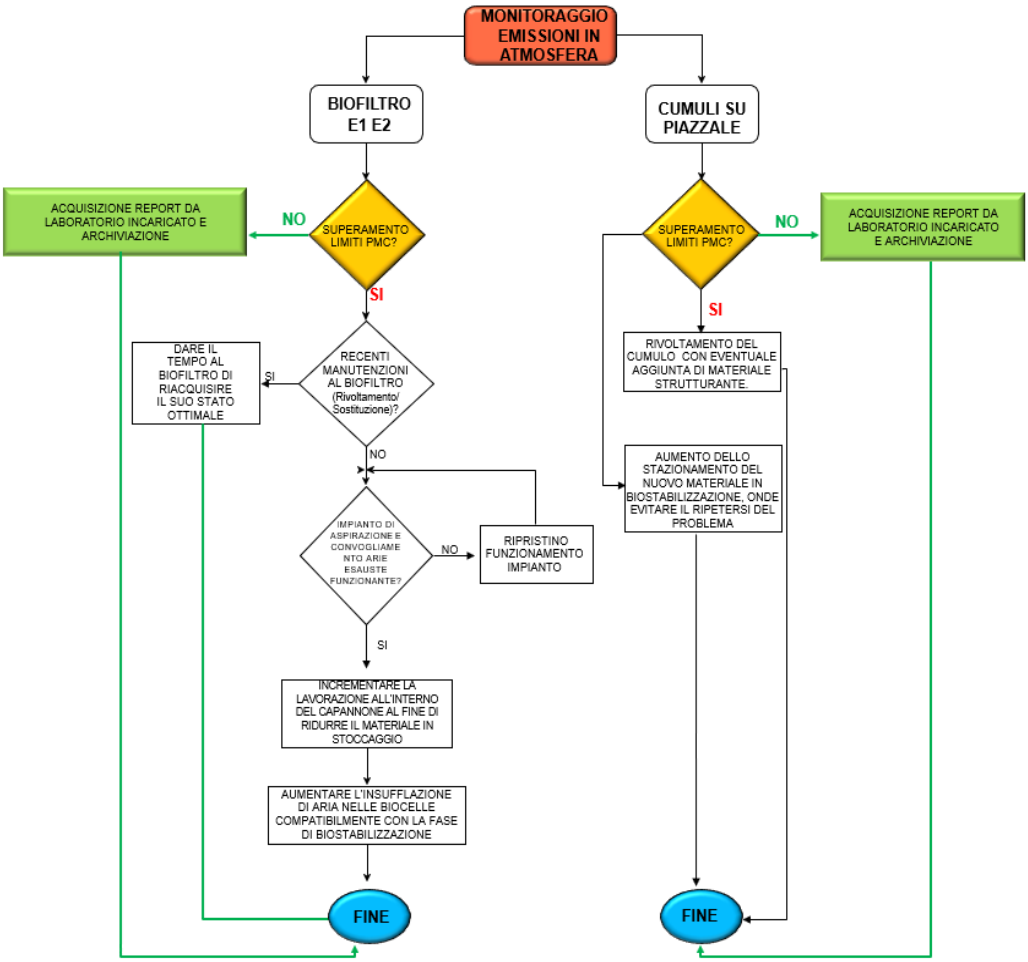
PUNTO EMISSIVO	Sostanza ricercata	Frequenza caratterizzazione
MONITORAGGIO AMBIENTE	VOC/Ammoniaca / Acido Solfidrico	In Continuo

(parametri oggetto di indagine)

Secondo quanto concordato con ARPA, il sistema dovrà prevedere almeno 2 punti di misura che saranno definiti a seguito di un sopralluogo congiunto Arpa e Gestore.

5.2.3. Procedura operativa per far fronte ad eventuali superamenti

La presente procedura operativa è redatta, in ottemperanza alle prescrizioni relative la determina n.13 del 06/07/2015 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, per la gestione di eventuali superamenti dei limiti emissivi fissati per le emissioni in atmosfera.



5.2.4. Prescrizioni gestione Biofiltro

Il Gestore ha l'obbligo di rispettare quanto prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami.

- Il materiale biofiltrante dei due biofiltri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva richiesta di proroga motivata da parte del Gestore e successivo nulla osta da rilasciato dall'A.C.;
- La sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale);
- Nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza;
- La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia. Anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati;
- La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta. L'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo;
- Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:
  - metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
  - metodi normati e/o ufficiali.
  - altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.
- le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i);
- la ditta dovrà apporre targhe identificative dei punti d'emissione, con scritte indelebili, da posizionare in corrispondenza dei rispettivi camini e riportanti almeno le seguenti informazioni: codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata;
- il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;

- le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità, dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;

- le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai controlli discontinui di cui ai punti 2.5 e 2.7"1 al quale dovranno essere allegati gli originali dei certificati di analisi: tale documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;

- la ditta dovrà garantire il controllo dell'idonea efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate e areali diffuse mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni su registro dedicato;

- le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) (punto 2.8)" [1] da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo;

- la ditta dovrà garantire nel tempo l'applicazione di efficaci misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri;

- si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera;

- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Ai sensi dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., eventuali avarie o malfunzionamenti dovranno essere oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco ed all'ARPA Puglia – Dipartimento di Taranto entro le otto ore successive;

- si rammenta che gli impianti che devono effettuare il monitoraggio/controllo periodico (continuo

[1] Appendice 2, Allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

e/o discontinuo) delle emissioni in atmosfera, ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014, sono tenuti a compilare ed aggiornare il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) e sono tenuti, altresì, alla verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTR, di cui al DPR n.157/2011;

- Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:
  - Portata ed eventuale perdita di carico (periodicità: semestrale);
  - Stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: semestrale);
  - Ripristino dell'altezza del biofiltro (periodicità: semestrale);
  - controllo della temperatura, pH e umidità (periodicità: almeno tre volte a settimana).

5.3. Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico di acque di pioggia e di dilavamento derivanti dall'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzate a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, ed alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti. Nella definizione delle tempistiche dei controlli, delle modalità e dei limiti è stato preso atto dei provvedimenti autorizzativi vigenti (che saranno sostituiti dal provvedimento di AIA).

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Bref Comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- Il campionamento composito;
- Il campionamento istantaneo.

Il campionamento composito[2] risulta proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.

Nel primo caso viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta per il calcolo del carico annuale.

Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.

Nei campioni istantanei si effettua il prelievo di un singolo campione in un'unica soluzione in un punto determinato ed in un tempo molto breve. Il campionamento istantaneo è da considerarsi rappresentativo delle condizioni presenti all'atto del prelievo ed è consigliabile per controllare scarichi accidentali e/o occasionali di brevissima durata. Si può utilizzare tale tipo di campionamento anche per altri tipi di scarico e per le seguenti finalità:

- controlli estemporanei derivanti da necessità contingenti o per determinare effetti istantanei sull'ambiente ricettore;
- controllo delle escursioni dei valori di parametri in esame nel caso di scarichi a

[2] ISRA-CNR 1030: Il campionamento "*medio*" si distingue in:

- campionamento "*medio-composito*". Viene realizzato mescolando un numero di campioni istantanei prelevati ad opportuni intervalli di tempo, in modo proporzionale o non alla portata;
- campionamento "*medio-continuo*". Viene effettuato prelevando in maniera continua e per un dato intervallo di tempo, una porzione dell'effluente, proporzionale o non alla portata del medesimo.

Il D.Lgs. 152/06 richiede il prelievo di campioni medi per il controlo dei limiti per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).

composizione variabile;

- controllo di parametri particolari, quali temperatura, ossigeno disciolto, pH, solfuri, cianuri liberi e altri, i valori dei quali possono essere modificati nel corso di un campionamento prolungato.

I prelievi dei campioni verranno effettuati tramite pozzetti di campionamento opportunamente collocati per analisi off-line da realizzarsi in laboratorio al fine di ottenere periodicamente l'analisi fisico-chimica completa dei reflui e di verificarne le caratteristiche qualitative ed il rispetto dei limiti di legge Sulle acque di scarico vengono eseguite analisi su tutti i parametri previsti dal D.M 185/2003 “regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell’articolo 6, comma 2, del D.Lgs. 11/05/1999 n°152.

Sarà effettuato il campionamento con modalità istantanea, secondo quanto richiesto da ARPA Puglia DAP TARANTO con proprio parere Protocollo 0011945-32-17/02/2021.

Non sono presenti processi che possono generare scarichi di sostanze pericolose di cui all'Allegato 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. o sostanze prioritarie di cui all'Allegato 10 della Direttiva 2000/60/CE.
I punti di emissione da monitorare sono:

- S1 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate a monte della vasca di riutilizzo;
- S2 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate a valle della vasca di accumulo “VASCA 15” a monte della trincea drenante.

Il punto di monitoraggio S2 attuale, corrisponde con il monitoraggio delle acque di accumulo presenti nella vasca 15, da riutilizzare o quando in esubero inviare alla trincea drenante. Tale punto di monitoraggio sarà spostato, a monte della Trincea drenante.
Di seguito si riporta la tabella riepilogativa degli scarichi tramite trincea drenante:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza
S2 Coord: WGS84 40.423925, 17.664472 (da realizzare)	Scarico delle acque in trincea drenante proveniente dalla vasca di accumulo (vasca 15)	Scarico in trincea drenante	Grigliatura dissabbiatura disoleazione filtrazione	D.M. 185/2003	Annuale a seguito di evento meteorico

Tabella 3:Dati relativi al punto di scarico S2

5.3.1. Punti di emissione e relativo monitoraggio

Punto di emissione	Fasi	Parametri	Metodo di misura	Metodica	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registraz.	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
S1 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate Coord: WGS84 40.427039, 17.664704	Superfici scolanti piazzale impermeabile (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	In allegato alla relazione annuale, verranno trasmessi i certificati di analisi insieme ai relativi verbali di campionamento	Controllo reporting. Ispezione programmata.
S2 punto di emissione delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate a valle della vasca di accumulo "VASCA 15" a monte della trincea drenante. S2. Coord WGS84 attuali: 40.42404, 17.66444 Coord WGS84 future: 40.423925, 17.664472 (da realizzare)	Superfici scolanti piazzale impermeabile (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	In allegato alla relazione annuale, verranno trasmessi i certificati di analisi insieme ai relativi verbali di campionamento	Controllo reporting. Ispezione programmata.

Tabella 4: Punti di emissione e relativo monitoraggio

Tutti i punti di campionamento saranno chiaramente identificati in impianto da idonea cartellonistica.

Le acque provenienti dal lavaggio gomme saranno raccolte in apposita vasca e destinate a idonei impianti di trattamento.

Le acque di percolazione provenienti dai piazzali pavimentati, saranno convogliate tramite reti separate e specifiche e raccolte in apposite vasche per essere poi inviate a idonei impianti di trattamento.

5.3.2. Tabella monitoraggio punti di emissioni S1 e S2:

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29	In genere, un'esattezza ed una precisione entro 0,05 unità di pH può essere facilmente raggiunta.	6 – 9,5
SAR	-	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29	-	10
Materiali grossolani	-	Esame macroscopico (rif Legge 319/76) + APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		Assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29	Determinazioni (n=5) effettuate da tre laboratori su campioni aventi una concentrazione di solidi sospesi pari a 15 mg/L hanno fornito un coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, del 33%. A concentrazioni più elevate (200 mg/L) il coefficiente di variazione è risultato pari al 10%.	10
BOD_5	mg O_2/L	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 SM APHA 5210 B APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater Ed 23rd 2017 5210 D	Lo scarto tipo (riproducibilità), ottenuta valutando i risultati di misura di 3 laboratori su 3 campioni ciascuno, per una concentrazione di circa 200 mg/L è di ±30 mg/L. Ripetizioni delle misure nello stesso laboratorio indicano uno scarto tipo pari a ±10 mg/L.	20
COD	mg O_2/L	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 ISO 15705:2022	Prove effettuate su 5 repliche di soluzioni contenenti idrogenoftalato di potassio a concentrazioni note comprese rispettivamente tra 160 e 200 mg/L e cloruri a concentrazioni comprese tra 100 e 1000 mg/L hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, inferiori all'11%.	100

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Fosforo totale	mgP / L	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29	Determinazioni effettuate (n=5) da un singolo laboratorio su campioni di acque naturali a concentrazioni comprese tra 20 e 100 µg/L hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, intorno al 5%. Prove di recupero effettuate sugli stessi campioni hanno fornito rese intorno al 100%.	2
Azoto totale	mg N/L	UNI EN 12260:2004 UNI EN ISO 11905-1:2021		15
Azoto ammoniacale	mg NH_4/L	SM APHA 4500-NH_3 B + APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 SM APHA 4500-NH_3 B + APAT CNR IRSA 3030 Man 29 + APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	L'accuratezza del metodo è dell'ordine del ±10÷15%	2
Conducibilità elettrica	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		3000
Alluminio	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		1
Arsenico	mg/L			0,02
Bario	mg/L			10
Berillio	mg/L			0,1
Boro	mg/L			1,0
Cadmio	mg/L			0,005
Cobalto	mg/L			0,05
Cromo totale	mg/L			0,1
Cromo VI	mg/L	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29	Prove effettuate (n=5) da tre laboratori su soluzioni di acqua deionizzata aventi una concentrazione di cromo (VI) di 400 µg/L hanno fornito un coefficiente di variazione, [CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100], pari al 5%. Va tenuto presente che la precisione di un metodo generalmente peggiora all'aumentare della complessità della matrice.	0,005
Ferro	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29		2

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Manganese	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		0,2
Mercurio	mg/L	APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29 EPA 3005 A 1992 + EPA 6010D 2018	Prove effettuate (n=5) da due laboratori, uno che ha utilizzato la procedura "batch" e l'altro la procedura "flow injection", su soluzioni sintetiche di acqua deionizzata contenenti 0,5-5 µg/L di mercurio inorganico, hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, entro il 5%. Va tenuto presente che la precisione di un metodo generalmente peggiora all'aumentare della complessità della matrice.	0,001
Nichel	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		0,2
Piombo	mg/L			0,1
Rame	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29		1
Selenio	mg/L			0,01
Stagno	mg/L			3
Zinco	mg/L			0,5
Tallio	mg/L	APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005 APAT CNR IRSA 3020 Man 29		0,001
Vanadio	mg/L	APAT CNR IRSA Met.3010B+3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005 + APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29		0,1

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Cianuri totali (come CN)	mg/L	EPA 9010C + EPA 9014 APAT CNR IRSA 4070 Man29/2003		0,05
Solfuri	mg H_2S/L	APAT CNR IRSA 4160 Man 29	Determinazioni effettuate (n=7) da un singolo laboratorio su soluzioni sintetiche di acqua deionizzata contenenti 10 mg/L di solfuro hanno fornito una precisione, espressa come scarto tipo, pari a 0,1 mg/L.	0,5
Solfiti	mg SO_3/L	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 APAT CNR IRSA 4150 A Man 29	Su campioni d'acqua contenenti da 0,1 a 10 mg/L di solfito, analizzati in quintuplicato, si è ottenuto un coefficiente di variazione, CV(%) = (scarto tipo/valore medio)·100, inferiore al 2%. Su campioni di acque reflue contenenti solfato e solfito nel rapporto 400:1 (10 mg/L di solfito, 4000 mg/L di solfato), analizzati da un singolo laboratorio, si è ottenuto un coefficiente di variazione del 5,5%. In un esercizio di interconfronto tra 7 laboratori su un campione sintetico (0,85±0,02 mg/L di solfito) si è ottenuto un coefficiente di variazione dell'8%. I limiti di rivelabilità sono di 0,02 mg/L e di 0,05 mg/L rispettivamente come limite di determinazione e di quantificazione (secondo IUPAC)	0,5
Solfati	mg SO_4/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 APAT CNR IRSA 4140B Man29/2003		500
Cloro attivo	mg/L	APAT IRSA CNR 29/03 Met. 4080		0,2
Cloruri	mg Cl/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 APAT CNR IRSA 4090 A1 Man29/2003		250
Fluoruri	mg F/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 APHA 4500-F D		1,5

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	ASTM D7066-04 APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APATCNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		10
Oli minerali	mg/L	UNI EN ISO 9377-2:2002		0,05
Fenoli totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		0,1
Pentaclorofenolo	mg/L	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018		0,003
Aldeidi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5010 B1 Man 29	Le iniezioni del campione e delle soluzioni di riferimento vanno ripetute almeno due volte al fine di migliorare l'accuratezza delle misure sperimentali. La ripetibilità dell'analisi viene verificata ripetendo per 10 volte l'analisi di una delle soluzioni di riferimento. L'impiego di soluzioni multicomponente di alcuni composti carbonilici già derivatizzati ha permesso di stabilire che i recuperi sono superiori all'80% con un coefficiente di variazione del 12%.	0,5
Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,01
Solventi clorurati totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 EPA 5030C + EPA 8260C EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,04
Trialometani (somma delle concentrazioni)	mg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,03

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Solventi organici aromatici totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 EPA 5030C + EPA 8260C EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,01
Benzene	mg/L	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018		0,001
Benzo(a)pirene	mg/L	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270E 2018		0,00001
Solventi organici azotati totali	mg/L	EPA 5021A+EPA 8260C EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270E 2018		0,01
Tensioattivi totali	mg/L	Calcolo APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + M.I. P-PRO 126 rev.0		0,05
Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Prove di recupero effettuate utilizzando il metodo descritto hanno fornito, per l'intera procedura, recuperi superiori all'85% per tutti i composti organoclorurati presi in esame, con la sola eccezione dell'aldrina (recupero medio 79% ± 6,7%, su 5 prove). Per quanto riguarda alcuni composti (esempio esaclorobenzene ed HCH) l'utilizzazione di condizioni drastiche (vuoto spinto e temperatura >45°C) nelle fasi di concentrazione del campione possono portare a recuperi non soddisfacenti.	0,001
Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018		0,0001
Altri pesticidi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8270 E 2018		0,05

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Escherina coli		APAT CNR IRSA 7030 Man 29 APAT CNR IRSA 7030D Man 29		10 (80% dei campioni) 100 valore puntuale max
Salmonella		APAT CNR IRSA 7080 Man 29		Assente
Volume				

Tabella 5: Monitoraggio punti di emissione

5.4. Rifiuti

5.4.1. Rifiuti Prodotti

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente sarà effettuata registrazione della produzione dei rifiuti speciali (carico) e del relativo conferimento a terzi (scarico) per il trasporto e successivo smaltimento o recupero. Le tempistiche saranno quelle previste dalla normativa vigente (registrazione entro 10 giorni lavorativi dalla produzione / conferimento del rifiuto).

Annualmente i dati relativi alla produzione di rifiuti saranno comunicati all'Autorità Competente attraverso Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

Nel seguito si riporta tabella indicante riassunto dei controlli / registrazioni relative a tutti i rifiuti prodotti:

Attività	Modalità	Frequenza controllo	Metodo di registrazione	Metodo di trasmissione
Monitoraggio e registrazione quantitativi rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua	10 gg	Registro carico e scarico FIR	Trasmissione annuale MUD a Camera di Commercio
Reporting quali/quantitativo rifiuti prodotti	Misure dirette discontinue	Annuale	Registro carico e scarico / MUD	Trasmissione report annuale ad A.C.

Il reporting annuale sopra indicato, che sarà trasmesso all'A.C con la Relazione annuale, secondo quanto prescritto dal parere ARPA del 27/09/2022 Prot.0065488, avrà la seguente struttura:

EER	Descri-zione del rifiuto	Stato fisico	Attività di prove-nienza	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto (ragione sociale) e Operazione specifica "R" /"D" di recupero /smaltimento finale	Rif./Estremi documentazione e analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di Registra-zione dei controlli effettuati

5.4.1.1. CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto saranno classificati in

- **Rifiuti Prodotti "regolarmente generati"**: derivanti dalla normale conduzione impiantistica ossia generati dal ciclo produttivo continuo ed omogeneo o durante le manutenzioni impiantistiche prestabilite.

  Si riporta la definizioni degli stessi secondo l'Allegato 5, par. 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.: I rifiuti regolarmente generati sono quelli specifici ed omogenei prodotti regolarmente nel corso dello stesso processo, durante il quale: l'impianto e il processo che generano i rifiuti sono ben noti e le materie coinvolte nel processo e il processo stesso sono ben definiti; il gestore dell'impianto fornisce tutte le informazioni necessarie ed informa il gestore della discarica quando intervengono cambiamenti nel processo (in particolare, modifiche dei materiali impiegati). Il processo si svolge spesso presso un unico impianto. I rifiuti possono anche provenire da impianti diversi, se è possibile considerarli come un flusso unico che presenta caratteristiche comuni, entro limiti noti (ad esempio le ceneri dei rifiuti urbani). Per l'individuazione dei rifiuti generati regolarmente, devono essere tenuti presenti i requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'Allegato 5, par. 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e in particolare: la composizione dei singoli rifiuti; la variabilità delle caratteristiche; se prescritto, il comportamento dell'eluato dei rifiuti, determinato mediante un test di cessione per lotti; le caratteristiche principali, da sottoporre a determinazioni analitiche periodiche. Se i rifiuti derivano dallo stesso processo ma da impianti diversi, occorre effettuare un numero adeguato di determinazioni analitiche per evidenziare la variabilità delle caratteristiche dei rifiuti. In tal modo risulta effettuata la caratterizzazione di base e i rifiuti dovranno essere sottoposti soltanto alla verifica di conformità, a meno che, il loro processo di produzione cambi in maniera significativa. Per i rifiuti che derivano dallo stesso processo e dallo stesso impianto, i risultati delle determinazioni analitiche potrebbero evidenziare variazioni minime delle proprietà dei rifiuti in relazione ai valori limite corrispondenti. In tal modo risulta effettuata la caratterizzazione di base e i rifiuti dovranno essere sottoposti soltanto alla verifica di conformità, a meno che, il loro processo di produzione cambi in maniera significativa. I rifiuti provenienti da impianti che effettuano lo stoccaggio e la miscelazione di rifiuti, da stazioni di trasferimento o da flussi misti di diversi impianti di raccolta, possono presentare caratteristiche estremamente variabili e occorre tenerne conto per stabilire la tipologia di appartenenza (tipologia a: rifiuti regolarmente generati nel corso dello stesso processo o tipologia b: rifiuti non generati regolarmente). Tale variabilità fa propendere verso la tipologia b.
- **Rifiuti Prodotti "non regolarmente generati"**: ossia generati in casi particolari, non previsti dalla normale conduzione impiantistica.

  Si riporta la definizioni degli stessi secondo l'Allegato 5, par. 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.: I rifiuti non generati regolarmente sono quelli non generati regolarmente nel corso dello stesso processo e nello stesso impianto e che non fanno parte di un flusso di rifiuti ben caratterizzato.

In questo caso è necessario determinare le caratteristiche di ciascun lotto e la loro caratterizzazione di base deve tener conto dei requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'Allegato 5, par. 3, del D.Lgs. n. 36/2003. Per tali rifiuti, devono essere determinate le caratteristiche di ogni lotto; pertanto, non deve essere effettuata la verifica di conformità.

Rifiuti Prodotti "regolarmente generati":

Si provvederà a far eseguire caratterizzazione dei rifiuti:

- ove questi siano inviati a discariche, sarà effettuata in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;
- ove questi siano inviati ad attività di recupero rifiuti, (semplificato e/o ordinario), la caratterizzazione sarà eseguita in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;

Nel seguito si riporta tabella indicante riassunto dei controlli / registrazioni relative ai rifiuti prodotti "regolarmente generati":

Attività	Modalità	Metodica	Frequenza per i rifiuti "regolarmente generati"*	Metodo di registra-zione	Metodo di trasmis-sione
Caratterizza - zione dei rifiuti: a. dest. Discarica b. dest. imp. recupero semplific. e/o ordinario	Le analisi sui rifiuti finalizzate alla corretta attribuzione della codifica EER e delle caratteristiche di pericolo saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021. Come previsto dalla vigente legislazione, i rifiuti destinati a discarica soggiacciono alle previsioni dell'art. 7-bis e dell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/03 (testo aggiornato dal D.Lgs. n. 121/20. Fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV	Secondo quanto richiesto dall'impianto di destino del rifiuto prodotto, in sede di omologa, fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV e conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021.	In occasione del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e , comunque, almeno una volta all'anno, sia per i rifiuti destinati a smaltimento che per quelli avviati ad attività di recupero.	Archivio rapporti analitici di caratteriz-zazione	-

Rifiuti Prodotti "non regolarmente generati":

Per i "rifiuti non regolarmente generati", dovendosi procedere alla ripetizione della classificazione e caratterizzazione di base per lotti di produzione, l'entità massima di detti lotti è definita nella tabella sottostante.

EER	Descrizione	Note	Quantità lotto m^3
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Sostituzione nastro trasportatore	30
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Sostituzione attrezzature ufficio	30
170203	Plastica	Manutenzione canaline impianto insufflazione	30
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	Manutenzione capannoni	30
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	Lavori di ampliamento e/o manutenzione	2000
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*	Manutenzione vasche di raccolta acque	100

Tabella 6: Rifiuti prodotti "non regolarmente generati"

I rifiuti prodotti "non regolarmente generati" sono prodotti in concomitanza di manutenzione straordinarie, qualora nel corso dell'attività impiantistica si dovessero produrre altre tipologie di rifiuto non indicate nella tabella, derivanti da ulteriori manutenzioni straordinarie o incidenti, si provvederà a caratterizzarle e comunicare all'Autorità Competente e ad Arpa Puglia DAP Taranto, l'entità del lotto di produzione, per le opportune valutazioni.

Come previsto dalla vigente legislazione, i "rifiuti non regolarmente generati" destinati a discarica soggiacciono alle previsioni dell'art. 7-bis e dell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/03 (testo aggiornato dal D.Lgs. n. 121/20).

Le analisi sui rifiuti finalizzate alla corretta attribuzione della codifica EER e delle caratteristiche di pericolo saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021.

Nel seguito si riporta tabella indicante riassunto dei controlli / registrazioni relative ai rifiuti prodotti "non regolarmente generati":

Attività	Modalità	Metodica	Frequenza per i rifiuti "non regolarmente generati"	Metodo di registrazione	Metodo di trasmissione
Caratterizzazione dei rifiuti: c. dest. discarica d. dest. Impianti di recupero semplificato e/o ordinario	Le analisi sui rifiuti finalizzate alla corretta attribuzione della codifica EER e delle caratteristiche di pericolo saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021. Come previsto dalla vigente legislazione, i rifiuti destinati a discarica soggiacciono alle previsioni dell'art. 7-bis e dell'Allegato 5 al D.Lgs. 36/03 (testo aggiornato dal D.Lgs. n. 121/20). Fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV.	Secondo quanto richiesto dall'impianto di destino del rifiuto prodotto, in sede di omologa, fermo restando il rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. 152/06 Parte IV e conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021.	Vedere Tabella 3: Rifiuti prodotti "non regolarmente generati"	Archivio rapporti analitici di caratterizzazione	-

Tabella 7: Controlli sui rifiuti prodotti "non regolarmente generati"

5.4.1.2. AREE DESTINATE A DEPOSITO TEMPORANEO E MESSA IN RISERVA

In base a quanto prescritto nell'Allegato Tecnico AIA e successive modifiche e/o integrazioni e riesame dello stesso:

- le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito.

DEPOSITO TEMPORANEO CER xxxxxx

- sarà adottato il criterio temporale/quantitativo per le differenti tipologie di rifiuto, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e smi, e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità di controllo ARPA Puglia – Dap Taranto.
- per i depositi temporanei dei rifiuti pericolosi è obbligatorio l'obbligo di apporre le norme di manipolazione e frasi di rischio (allegare scheda tecnica completa del rifiuto).

Di seguito sono indicati i rifiuti, normalmente prodotti in impianto e la loro tempistica di gestione:

Rifiuti "regolarmente generati" durante il ciclo produttivo

Rifiuto	* Criterio di gestione all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
15 01 02 imballaggi in plastica	Quantitativo
15 01 06 imballaggi in materiali misti	Quantitativo
16 10 02 Soluzioni acquose di scarto (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione e biostabilizzazione)	Temporale (trimestrale)
16 10 02 Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	Temporale (trimestrale)
19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Temporale (trimestrale)
19 05 03 compost fuori specifica	Temporale (trimestrale)
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	Quantitativo
19 12 02 metalli ferrosi	Quantitativo
19 12 04 plastica e gomma	Quantitativo
19 12 05 vetro	Quantitativo
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Temporale (trimestrale)
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	Temporale (trimestrale)

Tabella 8: Deposito rifiuti "Criterio di gestione" rifiuti "regolarmente generati"

*Rifiuti pericolosi

** Eventuali variazioni del criterio scelto per il deposito temporaneo debbano essere preventivamente comunicate all'A.C. e all'ARPA

Rifiuti “regolarmente generati” durante le manutenzioni impiantistiche

Rifiuto	** Criterio di gestione all’art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (Piccole Manutenzioni)	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (Manutenzione Biofiltro)	Trimestrale
16 01 07* filtri dell'olio	Quantitativo
16 01 03 pneumatici fuori uso	Quantitativo
16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	Quantitativo
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	Quantitativo
16 06 01* batterie al piombo	Quantitativo
16 10 02 Soluzioni acquose di scarto depositate nella vasca 44 e 42 (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nel capannone di maturazione.)	Quantitativo
170101 cemento	Temporale (trimestrale)
170405 ferro e acciaio	Temporale (trimestrale)
170904 rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901* 170902* 170903*	Temporale (trimestrale)

Tabella 9:Deposito rifiuti "Criterio di gestione rifiuti "regolarmente generati

*Rifiuti pericolosi

** Eventuali variazioni del criterio scelto per il deposito temporaneo debbano essere preventivamente comunicate all’A.C. e all’ARPA

Polveri prodotte dai filtri a manica	Nella conferenza dei servizi sincrona del 28.09.2022 l’Autorità Competente dichiara: *“In riferimento all’osservazione di ARPA sulla gestione delle polveri dei filtri a maniche, si concorda di procedere con la caratterizzazione delle stesse sia con riferimento al DLGS 75/2010, sia con riferimento alle norme di caratterizzazione di rifiuti contenute nelle linee-guida SNPA del 2021, a valle del quale con il parere di ARPA si procederà a stabilire la modalità di gestione delle polveri.”*

La gestione dei rifiuti liquidi, durante una fase temporanea, legata al completamento e messa a regime, dell'impianto previsto al punto 43, dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015, sarà la seguente:

Fase 0:

Assetto impiantistico attuale -:

- ✓ Adeguamento ai lavori indicati nella Fase I della D.D. n 330/2020 ossia: adeguamento alla prescrizione 63 dell'allegato Tecnico dell'AIA n. 13 del 06/07/2015; realizzazione di strutture di confinamento per le operazioni di vagliatura.

Vasca di accumulo	Rifiuto accumulato	CER	Destinazione	Criterio di gestione all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
14 a	Soluzioni acquose di scarto (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione, biostabilizzazione)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 b	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 c	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 d	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 e	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)

Tabella 10: Gestione dei rifiuti liquidi Fase 0

Fase I

Assetto impiantistico dopo:

- ✓ Adeguamento ai lavori indicati nella Fase II della D.D. n 330/2020 ossia: realizzazione di tettoia confinata lateralmente per lo stazionamento di materiale maturo (compost grezzo) sovvallo.

Vasca di accumulo	Rifiuto accumulato	CER	Destinazione	Criterio di gestione all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
14 a	Soluzioni acquose di scarto (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio, prodotte nei capannoni di ricezione, biostabilizzazione)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
47	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 b	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 c	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 d	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)
14 e	Soluzioni acquose di scarto (Acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale maturo (compost) posto su piazzale)	161002	Smaltimento	Temporale (trimestrale)

Tabella 11: Gestione dei rifiuti liquidi Fase I

5.4.1.3. CONTROLLI SULLE AREE DESTINATE A DEPOSITO TEMPORANEO E MESSA IN RISERVA

Come prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami, si prevede la verifica dello stato manutentivo e delle giacenze delle aree destinate a messa in riserva e deposito temporaneo con frequenza mensile.

In particolare la verifica dello stato manutentivo avverrà con controllo visivo, verificando la presenza di eventuali perdite o lesioni.

Verranno annotate mensilmente le quantità di materiale in giacenza per tutte le aree di deposito temporaneo e stoccaggio di rifiuti. Il format di scheda di registrazione degli esiti del predetto controllo mensile dello stato manutentivo e delle giacenze di rifiuti (articolati per CER), di seguito riprodotto, riporterà in calce sia la data che il nome e cognome dell'esecutore del controllo (in stampatello e con accanto la firma) - e sarà - scansionato in formato pdf e conservato su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti, a disposizione dell'A.C. e degli Enti di Controllo.

Inoltre, in relazione ai contenitori descritti nella colonna "Modalità di conservazione", dovrà essere garantita idonea chiusura/copertura, in conformità alle norme tecniche di settore ed alle necessità di garantire adeguata protezione dalle precipitazioni e dal vento, nonché di evitare eventuali fenomeni odorigeni.

Sarà inoltre effettuata un'ispezione trimestrale delle aree, finalizzate alla verifica dei seguenti aspetti:

- presenza di cartellonistica, etichettature e presidi di sicurezza e antincendio;
- idoneità strutturale e impiantistica delle aree;
- quantitativi e adeguatezza delle modalità di stoccaggio (es. nel caso di rifiuti liquidi verifica visiva dell'idoneità e dello stato dei contenitori dei contenitori, dei bacini di contenimento, ecc.).

I verbali d'ispezione saranno conservati presso l'installazione ed i relativi esiti dovranno essere descritti nella Relazione annuale sull'attuazione del PMeC.

SOPRALLUOGO IMPIANTO			MESE: gennaio-23																	
			dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	##	lun	mar	mer	gio	ven	sab	##	lun		
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16		
CER (Barrare se presente)	Descrizione Rifiuto	Conservazione	Quantità			Stato di manutenzione l'area di deposito							Note							
150102 Quantitativo	Imballaggi in plastica	Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito 17				Conforme? SI		NO								
150106 Quantitativo	Imballaggi in materiali misti	Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito 17				Conforme? SI		NO								
161002 Trimestrale	Soluzioni acquose di scarto (Acque di processo, dal trattamento aerobico da impianto di compostaggio)	Vasche	m^3	Kg	%	Area deposito 14a				Conforme? SI		NO								
161002 Trimestrale	Soluzioni acquose di scarto (acque di percolazione e dilavamento piazzali provenienti dai cumuli di materiale	Vasche	m^3	Kg	%	Area deposito 14b 14c 14d 14e				Conforme? SI		NO								
190501 Trimestrale	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito 17.2 17.3 25.1				Conforme? SI		NO								
190503 Trimestrale	Compost fuori specifica	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito 25.1				Conforme? SI		NO								
190814 Quantitativo	Fanghi prodotti da altri trattamenti (impianto lavaruote)	Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito 30				Conforme? SI		NO								
191202 Quantitativo	Metalli Ferrosi	Cassone scarrabile/ Contenitore in plastica	m^3	Kg	%	Area deposito 35.1				Conforme? SI		NO								
191204 Quantitativo	Plastica e gomme	Cassone scarrabile/ Contenitore in plastica	m^3	Kg	%	Area deposito 35.1				Conforme? SI		NO								
191205 Quantitativo	Vetro	Cassone scarrabile/ Contenitore in plastica	m^3	Kg	%	Area deposito 35.1				Conforme? SI		NO								
191207 Trimestrale	Legno, diverso sa quello di cui alla voce 191206*	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito 52 25				Conforme? SI		NO								
191212 Trimestrale	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito 17.2 17,3 25.1				Conforme? SI		NO								
130208* Quantitativo	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Fusti	m^3	Kg	%	Area deposito 2				Conforme? SI		NO								
150203 Quantitativo	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, (manutenzioni)	Contenitore di plastica	m^3	Kg	%	Area deposito 4				Conforme? SI		NO								
150203 Trimestrale	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, (Manutenzione Biofiltro)	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito 21.1				Conforme? SI		NO								
160103 Quantitativo	Pneumatici fuoriuso	Contenitore di plastica	m^3	Kg	%	Area deposito 35.1				Conforme? SI		NO								
160107* Quantitativo	Filtri dell'olio	Contenitore di plastica	m^3	Kg	%	Area deposito 2				Conforme? SI		NO								
160213 Quantitativo	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quel	Contenitore di plastica	m^3	Kg	%	Area deposito 5				Conforme? SI		NO								
160216 Quantitativo	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quellidi cui alla voce 160215*	Contenitore di plastica	m^3	Kg	%	Area deposito 5				Conforme? SI		NO								
160601* Quantitativo	Batterie al piombo		m^3	Kg	%	Area deposito 2				Conforme? SI		NO								
161002 Quantitativo	Soluzioni acquose (Acque di processo capannone maturazione.) (manutenzione impianto ricircolo	Vasche	m^3	Kg	%	Area deposito 42 44				Conforme? SI		NO								
170101 Trimestrale	Cemento	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito				Conforme? SI		NO								
170405 Trimestrale	Ferro e acciaio	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito				Conforme? SI		NO								
170904 Trimestrale	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901* 170902* 170903*	Area delimitata/ Cassone scarrabile	m^3	Kg	%	Area deposito				Conforme? SI		NO								

Tabella 12:Area deposito temporaneo rifiuti

I rifiuti identificati dal codice CER 200304 a seguito della legge n°108 del 29 luglio 2021 che ha modificato il D.Lgs. 152/2006, come specificato dall'articolo 230 comma 5 del D.Lgs 152/2006, non sono più considerati rifiuti prodotti dal Gestore, ma "*…..si considerano prodotti dal soggetto che svolge l'attività di pulizia manutentiva*" .

5.4.2. Rifiuti conferiti all'impianto

In base a quanto prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami, i rifiuti ricevuti giornalmente non dovranno essere stoccati per un periodo superiore a 48 ore e in base a quanto prescritto al punto 3 nella preparazione della miscela di partenza, i fanghi, non agroalimentari, potranno essere usati in misura non superiore al 35% sulla sostanza secca.

COMPOSIZIONE LOTTO		
Fanghi non agroalimentari	Kg	% non superiore al 35
Restanti rifiuti xx.xx.xx	Kg	
Totale	Kg	100 %

5.4.2.1. CONTROLLI ANALITICI E PROCEDURA, A CUI IL PRODUTTORE E' SOGGETTO, PER CONFERIRE I RIFIUTI ALL'IMPIANTO

Il produttore e/o detentore inoltra richiesta di conferimento ad EDEN 94 e chiede, dopo aver indicato il codice CER del rifiuto e la quantità da conferire, la disponibilità ricettiva dell'impianto ed il prezzo di conferimento, fa eccezione il conferimento del EER 200108 il quale flusso generalmente viene gestito dalla Regione Puglia per tramite dell'AGER.

EDEN 94, a mezzo di società esterna che ne cura per suo conto ed in esclusiva la parte commerciale nonché l'istruttoria per l'ottenimento dell'omologa, comunica: 1) il prezzo di conferimento; 2) il corrispettivo per l'istruttoria dell'omologa; indipendentemente dall'esito; 3) le modalità di pagamento; 4) le eventuali garanzie finanziarie da prestare in sede di contratto; 5) una preliminare – e non vincolante - ammissibilità del rifiuto formulata sulla verifica del suo inserimento nell'elenco CER autorizzato in A.I.A.; 6) la quantità del rifiuto che potrà essere conferito nell'impianto.

La società esterna , ricevuta formale accettazione da parte del produttore/detentore del prezzo di conferimento nonché dei costi di omologazione indipendentemente dall'esito, analisi chimico fisiche e analisi merceologiche , invia alla ditta richiedente la modulistica necessaria per l'avvio della fase istruttoria.

Il produttore e/o detentore, dopo aver eseguito la caratterizzazione del rifiuto, deve, con l'apposita modulistica (Allegato 1 al presente PMC), inoltrare:

1) **domanda di conferimento del rifiuto** con assunzione di responsabilità di quanto nella stesso contenuto e dichiarato;
2) **la scheda tecnica del rifiuto** che contiene tutte le informazioni relative al produttore, alla sede dello stabilimento ove il rifiuto viene prodotto, al detentore, al trasportatore, alla classificazione del rifiuto ed al suo processo produttivo con dettagliata descrizione del

processo produttivo di esso o della fase da cui esso si genera, alle operazioni di recupero previste nonché l'indicazione del professionista che ha svolto le analisi e gli estremi del certificato analisi cui si riferisce l'istanza di conferimento

3) **il certificato in originale delle analisi chimiche** del rifiuto (e non il rapporto di prova) effettuato contestualmente alla data di domanda ;
4) **il verbale in originale di prelevamento del campione del rifiuto** analizzato, dal quale si evince non solo la metodica utilizzata ma anche il luogo ove il tecnico di laboratorio ha prelevato il campione del rifiuto stesso;
5) **copia di un documento di riconoscimento** del rappresentante legale della ditta richiedente;
6) **visura camerale aggiornata della ditta.**
7) **Informativa clienti** debitamente restituita con accettazione delle condizioni ivi previste;

La documentazione, descritta ai punti sub 3),4), viene esaminata dal responsabile esterno dell'Omologazione Rifiuti all'uopo incaricato.

Il Responsabile dell'Omologazione Rifiuti verifica:

Per i fanghi:

1. i parametri di cui al D.Lgs 99/92;
2. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della L.8.10.1976 n.690, per la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/955/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 .
3. l'ammissibilità nell'impianto di recupero per i rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii. ;
4. i limiti del PCB previsti dal D.Lgs 29 aprile 2010 n.75 così come modificato dal D.M. del 10. Luglio 2013.

Per i rifiuti ligneo cellulosi e frazione organica da RSU e scarti agroalimentari:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.

Solo dopo l'ottenimento dell'omologazione del rifiuto, possono essere avviati i conferimenti.

Per i rifiuti rientranti negli elenchi dei **c.d. "codici specchio"** ed in particolare per i rifiuti

19	08	12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19	08	14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
03	01	05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
20	01	38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

verrà acquisito certificato del produttore attestante la non pericolosità, tale certificato dovrà essere prodotto in sede di istanza di omologazione e ripetuto almeno annualmente e, comunque, ad ogni modifica significativa del processo produttivo.

Per la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/955/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 (giuridicamente vincolanti avendo conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario).

Per il rifiuto caratterizzato dal EER 030199, rientrante nell'elenco dei " Rifiuti non specificati altrimenti" (CER xx.xx.99) il certificato del produttore sarà acquisito in sede di istanza di omologazione e tale omologazione sarà obbligatoria per ogni carico in ingresso.

Nel caso di rifiuti "non regolarmente generati" l'analisi di caratterizzazione e classificazione di base dovrà essere ripetuta per lotti di produzione pari a 500 m^3, tale quantità si considera congrua per garantire, al produttore, i conferimenti del rifiuto per un periodo sufficiente a procedere ad eventuale nuova caratterizzazione di un ulteriore lotto.

L'attribuzione della codifica e delle caratteristiche di pericolo di tutti i rifiuti conferiti all'impianto sia "regolarmente generati" che "non regolarmente generati" dovrà avvenire in conformità alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 .

Di seguito vengono riportati per singola tipologia di rifiuto il periodo di validità dell'omologa e la frequenza delle analisi richieste al produttore.

Periodo di validità dell'omologa e frequenza di analisi richieste al produttore per i rifiuti "regolarmente generati":

Codici CER	Frequenza di analisi richieste al produttore	Periodo di validità dell'omologa	NOTE
02 02 01	I certificati analitici attestanti la classificazione e caratterizzazione di base dei rifiuti, dovranno essere prodotti *in occasione del primo conferimento e successivamente con frequenza annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo di origine*	Annuale e comunque ad ogni variazione significativa del processo di origine del rifiuto.	
02 02 04			
02 03 01			
02 03 04			
02 03 05			
02 04 03			
02 05 01			
02 05 02			
02 06 03			
02 07 04			
02 07 05			
03 03 02			
19 06 05			
19 06 06			
19 08 05			
19 08 12			Codice a specchio
19 08 14			Codice a specchio
20 03 02			
20 01 08			
02 01 03			
02 07 01			
02 07 02			
03 01 01			
03 01 05			Codice a specchio
03 03 01			
15 01 01			
15 01 03			
20 01 01			
20 01 38			Codice a specchio
20 02 01			
03 01 99	Per ogni singolo conferimento	Per ogni singolo conferimento	Appartenente Codice xx.xx.99

Periodo di validità dell'omologa e frequenza di analisi richieste al produttore per i rifiuti "non regolarmente generati":

Codici CER	periodo di validità dell'omologa	frequenza di analisi richieste al produttore	note
XXXXXX	Per lotti pari a 500 m^3	Per lotti pari a 500 m^3	

Solo dopo il rilascio dell'omologazione del rifiuto da parte del Responsabile esterno, la società esterna che cura per conto di EDEN 94 S.r.l. la parte commerciale nonché l'istruttoria, comunica alla ditta conferitrice l'esito dell'istruttoria e, se favorevole, invita la medesima a sottoscrivere il contratto di conferimento. Solo dopo tale adempimento, possono essere avviati i conferimenti, previ accordi con il Responsabile del Servizio Rifiuti della Eden '94 srl. che ne curerà la programmazione.

I conferimenti vengono comunque programmati settimanalmente e concordati con gli enti pubblici e privati, in modo da garantire il più possibile il corretto funzionamento dell'impianto, tenendo presente che la FORSU proveniente da raccolta differenziata è conferito in giorni specifici cadenzati in relazione a come è organizzata la raccolta differenziata e concordato con gli enti comunali.

5.4.2.2. VERIFICA DI CONFORMITA' EFFETTUATA DA EDEN 94, SUI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO

Nel corso dei conferimenti, il P.M.C. prevede il controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità.

Con riferimento invece al rifiuto CER 200108 riveniente dalla raccolta differenziata dei RSU

– oltre alle verifiche ordinarie sopra descritte

– il P.M.C. prevede un'analisi merceologica con frequenza almeno trimestrale.

Per il rifiuto caratterizzato dal EER 030199, rientrante nell'elenco dei "Rifiuti non specificati altrimenti", essendo l'omologa generata per ogni singolo conferimento, anche i relativi controlli interni avranno la stessa periodicità

Le verifiche sui rifiuti in ingresso avvengono utilizzando un'area dedicata, nella sezione di ingresso dei materiali, dove vengono collocati fino a 4 cassoni scarabilli qualora il rifiuto necessiti di essere stoccato in attesa di esito analisi (rientrano tra questi i rifiuti con possibili caratteristiche di pericolo).

La verifica di conformità prevede:

Per i fanghi:

1. i parametri di cui al D.Lgs 99/92;
2. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della L.8.10.1976 n.690, la conformità dei parametri alla classificazione secondo l'ultima versione della decisione 2000/532/CE (come modificato dalla decisione 2014/955/CE), così come la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/955/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 (giuridicamente vincolanti avendo conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario)
3. l'ammissibilità nell'impianto di recupero per i rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii. ;
4. i limiti del PCB previsti dal D.Lgs 29 aprile 2010 n.75 così come modificato dal D.M. del 10. Luglio 2013.
5. le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021,

Per i rifiuti ligneo cellulosi e frazione organica da RSU e scarti agroalimentari:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.

Rifiuti non conformi

Qualora a seguito delle verifiche di conformità sui rifiuti conferiti all'impianto, gli stessi dovessero risultare non conformi alla scheda tecnica e quindi non trattabili in impianto, questi dovranno essere respinti. Il respingimento dovrà essere comunicato all'A.C. e p.c. all'Ente di Controllo secondo la tempistica stabilita dalla vigente normativa, indicando la quantità di rifiuto respinta, la motivazione ed allegando copia del formulario di identificazione. In caso di *"respingimento parziale"* del rifiuto dovrà essere prevista una specifica annotazione sul registro di carico e scarico in corrispondenza del carico accettato; analogamente il FIR dovrà riportare l'evidenza del respingimento parziale ai fini della tracciabilità.

Tabella riassuntiva delle verifiche di conformità

Tipologia rifiuto	Parametri principali monitorati	Riferimento normativo	Metodiche utilizzate	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
Fanghi e assimilabili	Conformità ai parametri di cui a D.lgs. 99/92	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	- CNR IRSA V.3 Quaderni 64 1983,1985 - UNI EN 13657:2004 - UNI EN ISO 11885:2009 - EPA 6010C:2007	mg/Kg s.s. % MPN/g Microngrammi/l Mg/l	Informatico e/o cartaceo
	Conformità alla non pericolosità ai sensi del Regolamento UE 1357/2014 e della Decisione 2014/955/UE nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021	Regolamento UE 1357/2014 Decisione 2014/955/UE			
	Conformità all'immisione in impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. del 5/02/1988 e ss.mm.ii.	D.M. 05/02/1988 e ss. Mm. Ii.			
	Limite del Pcb previsto dal D.lgs. 29/04/2010 n75, così come modificato dal D.M. 10/07/2013	D.M. 10/07/2013			
Frequenza di caratterizzazione da parte dell'impianto	Controllo periodico con la frequenza di seguito descritta ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e comunque quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito. **Frequenza:** 1) **per i fanghi di depurazione delle acque reflue urbane**: entro i primi 10 conferimenti, oltre che con frequenza trimestrale nel caso in cui provengano da impianti >100.000 a.e. o con frequenza semestrale nel caso derivino da impianti tra i 5.000 e i 100.000 a.e.; **2) per i fanghi agroindustriali:** - frequenza annuale per singolo conferitore e qualora uno stesso soggetto conferisca fanghi provenienti da luoghi o processi produttivi differenti, dovrà essere eseguita un analisi all'anno per categoria omogenea di fango da esso conferito; 3) le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021				

Tipologia rifiuto	Parametri principali monitorati	Riferimento normativo	Metodiche utilizzate	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
Rifiuti ligneo cellulosici	Conformità all'immisione in impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. del 5/02/1988 e ss.mm.ii.	D.M. 05/02/1988	-CNR IRSA V.3 Quaderni 64 1983,1985 -UNI EN 13657:2004 -UNI EN ISO 11885:2009 -D.M. 21/12/2000 suppl. n.6	mg/Kg s.s. % MPN/g Microngrammi/l Mg/l	Informatico e/o cartaceo
Frequenza di caratterizzazione da parte dell'impianto	**Conformità:** Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo produttivo che ha generato il rifiuto. Le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021. **Per i rifiuto EER 030199 la verifica sarà effettuata ad ogni conferimento.**				

Tipologia rifiuto	Parametri principali monitorati	Riferimento normativo	Metodiche utilizzate	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
Scarti agroalimentari	Conformità all'immisione in impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. del 5/02/1988 e ss.mm.ii.	D.M. 05/02/1988	- CNR IRSA V.3 Quaderni 64 1983,1985 - UNI EN 13657:2004 - UNI EN ISO 11885:2009 - D.M. 21/12/2000 suppl. n.6	mg/Kg s.s. % MPN/g Microngrammi/l Mg/l	Informatico e/o cartaceo
Frequenza di caratterizzazione da parte dell'impianto	**Conformità:** frequenza annuale per singolo conferitore e qualora uno stesso soggetto conferisca fanghi provenienti da luoghi o processi produttivi differenti, dovrà essere eseguita un analisi all'anno per categoria omogenea di fango da esso conferito. Le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021,				

Tipologia rifiuto	Parametri principali monitorati	Riferimento normativo	Metodiche utilizzate	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
FORSU	Conformità all'immisione in impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. del 5/02/1988 e ss.mm.ii.	D.M. 05/02/1988	-CNR IRSA V.3 Quaderni 64 1983,1985 -UNI EN 13657:2004 -UNI EN ISO 11885:2009 -D.M. 21/12/2000 suppl. n.6	mg/Kg s.s. % MPN/g Microngrammi/l Mg/l	Informatico e/o cartaceo
	Determinazione frazione compostabile tramite un'analisi merceologica secondo la DRG Veneto n.568/05	DRG Veneto n.568/05	DRG Veneto n.568/05	Kg %	Informatico e/o cartaceo
Frequenza di caratterizzazione da parte dell'impianto	**Conformità:** Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogni qualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità. Le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021, **Determinazione frazione compostabile:** analisi merceologica con frequenza almeno trimestrale secondo la DRG Veneto n.568/05".				

5.5. Compost prodotto

Presso l'impianto Eden 94 vengono prodotte, tramite il processo di compostaggio dei rifiuti due tipologie di Ammendanti compostati:

- **Ammendante compostato misto (ACM):** Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei rifiuti urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde;
- **Ammendante compostato con fanghi (ACF**): Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato misto.

Su tali tipologie di Ammendanti viene effettuato un monitoraggio bimestrale, in base alla tipologia prodotta, al fine di verificarne la conformità rispetto al D.Lgs. n 75/2010 e smi.

Dagli ammendanti su menzionati (ACM e ACF) vengono poi prodotti fertilizzanti, ossia **Ammendanti torbosi composti**, ottenuti dalla miscelazione degli stessi con torba e pomice, per i quali si rispettano tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs n 75/2010 e smi e sui quali si effettua un monitoraggio annuale per ogni singola tipologia prodotta.

Eden 94 produce due tipologie di Ammendante torboso composto:

- Terriccio universale
- Super Terriccio

Tale differente classificazione nasce dal contenuto di Torba, nel primo è pari al 50% in volume sul totale e nel secondo caso è pari al 60% in volume sul totale, al quale viene anche aggiunta la pomice, per migliorarne ulteriormente le caratteristiche agronomiche.

Commercialmente il Terriccio universale subisce una nuova suddivisione, la quale è legata esclusivamente alla colorazione e logo del sacco al fine di giungere nella grande distribuzione, piuttosto che nei negozi casalinghi. Tale suddivisione porta a 3 prodotti commerciali:

- Terriccio Universale (TU)
- Terriccio Casalinghi (TC)
- Grande Distribuzione (GD)

5.5.1. Controlli del compost di qualità e compost fuori specifica

Come prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami:

- l'immissione sul mercato del fertilizzante è subordinata all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n.75/2010 e s.m.;
- al fine di garantire la rintracciabilità del prodotto venduto, è stato ampliato presso l'installazione un registro che consente di ricostruire il percorso dei rifiuti fino al produzione del prodotto finito;
- è presente in impianto un sistema di umidificazione del prodotto finale e i cumuli del prodotto finale stoccato non dovranno superare i 4 metri di altezza;
- le analisi vengono realizzate da idoneo laboratorio sia per il prodotto compostato con fanghi che l'ammendante torboso composto.

La società è attualmente socia del CIC (Consorzio Italiano Compostatori) pertanto le modalità e la frequenza dei campionamenti sarà quella prevista dal consorzio tramite il Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" (ultima revisione settembre 2022)

MANTENIMENTO DEL MARCHIO

Campionamenti – Numero su base annua

La minima frequenza di analisi è stabilita dalla seguente formula:

$$\text{n° di analisi per anno} = \frac{\text{totale rifiuti in ingresso all'impianto* (t/a)}}{\text{10.000 t}} + (1)$$

* si intendono i quantitativi di scarto organico autorizzati, salvo diversi accordi tra l'Azienda e il CIC motivati da una sostanziale differenza tra il quantitativo autorizzato e trattato

A titolo di esempio, nella tabella seguente è riportato il numero minimo di campionamenti previsti per ogni tipologia di impianto.

Input materie prime	Campioni per anno	Intervallo di tempo massimo previsto tra due campionamenti successivi
< 3.000	1	15 mesi
3.000-10.000	2	8 mesi
10.001-20.000	3	6 mesi
20.001–30.000	4	6 mesi
30.001–40.000	5	3 mesi
40.001–50.000	6	3 mesi
50.001–60.000	7	3 mesi

Procedura di non conformità ai presenti Standard

Qualora l'analisi dell'Ammendante compostato campionato si discosti dai requisiti analitici previsti e riportati nell'Allegato 6, del Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , – Requisiti Analitici di prodotto (prendendo in considerazione anche le tolleranze), verrà avviata la procedura schematizzata in figura, ovvero:

(1) se i valori rilevati si discostano dal limite per meno del 20% potrà essere effettuato un ricontrollo[5] sul campione già prelevato. Sono esclusi dalla possibilità di effettuare un ricontrollo i parametri microbiologici, per cui si procederà direttamente ad un ricampionamento dello stesso lotto;

(2) se i valori rilevati si discostano dal limite per più del 20% si procederà ad un ricampionamento[6] dello stesso lotto;

(3) se a seguito del ricontrollo o del ricampionamento si evidenzia che anche solo uno dei parametri che hanno portato al ricontrollo/ricampionamento non rispetta ancora i requisiti analitici (cfr. Allegato 6, del Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , – Requisiti Analitici di prodotto, prendendo in considerazione anche tolleranze), il lotto analizzato sarà dichiarato Non Conforme e sarà comunicata la Non Conformità per quel lotto. Dovrà essere inoltre messa in atto la procedura di gestione del prodotto non conforme ai requisiti (cfr. Paragrafo "Gestione del prodotto non conforme").

Note:

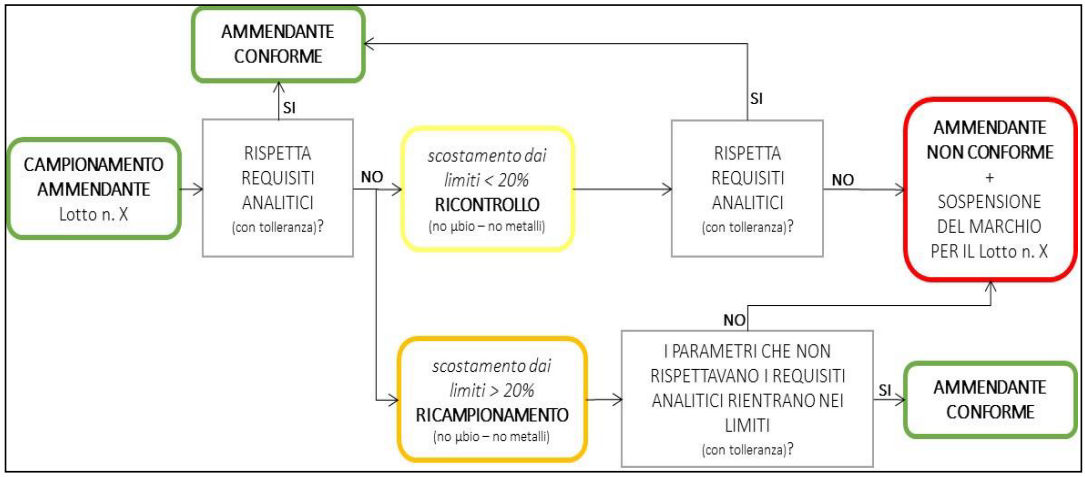
[5] Si definisce "ricontrollo" l'analisi effettuata sul controcampione di Ammendante prodotto durante il primo campionamento di un lotto di produzione.

[6] Si definisce "ricampionamento" il campionamento successivo al primo campionamento di un lotto di produzione.

Sono comunque esclusi dalla procedura di ricontrollo e ricampionamento tutti i metalli pesanti. Se sul campione analizzato si rileva una presenza di metalli pesanti che non rispetta i requisiti analitici riportati in nell'Allegato 6, del Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , – Requisiti Analitici di prodotto verrà comunicata immediatamente la NON CONFORMITÀ per il lotto analizzato.

In caso di ricontrollo o ricampionamento, l'analisi dovrà essere effettuata entro e non oltre 4 settimane dalla data di emissione del rapporto di prova riportante il parametro che si discosta dai requisiti analitici riportatati nell'Allegato 6, del Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , – Requisiti analitici di prodotto del Regolamento "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO", ovvero in conformità all'Allegato 2 del D.Lgs 75 del 29 aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e s.m.i.. In caso il

ricontrollo/ricampionamento non fosse effettuato entro tale termine, il lotto verrà dichiarato non conforme.



Tolleranze

Come indicato nel Regolamento: "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" , al limite stabilito per ciascun parametro (ad esclusione dei parametri microbiologici e dei metalli pesanti) è ammessa una tolleranza del 10%, in senso opposto a quello richiesto, per non più del 25% dei campioni analizzati nell'ultimo anno solare o, in fase di rilascio, per non più di un campione su quelli previsti. La tolleranza non si applica per un numero di parametri superiore a due.

La tolleranza non si applica ai parametri microbiologici né ai metalli pesanti.

GESTIONE DEL PRODOTTO NON CONFORME

L'azienda applicherà procedure documentate per la gestione del prodotto. Tali garantiranno per ogni prodotto non conforme:

- l'identificazione, che deve essere ben visibile, chiara e nettamente diversa rispetto agli altri materiali presenti nell'impianto;
- la disponibilità di documentazione che descrive il percorso nell'impianto del prodotto per individuare le cause della non conformità (scheda di prodotto);
- la collocazione in un luogo confinato e ben separato dalle aree di stoccaggio del prodotto risultato non conforme, identificato in un'area di circa 200 m^2 (n.25.1 della planimetria A.8 rev. 1) appositamente individuate e contraddistinte con specifica cartellonistica;

Le non conformità devono essere gestite dal responsabile tecnico dell'impianto che provvede:

- all'analisi delle cause della non conformità;

- alla definizione del trattamento del prodotto non conforme. Le non conformità devono essere documentate, riportando le seguenti informazioni minime:
- estremi identificativi dell'impianto;
- descrizione della non conformità;
- descrizione del trattamento del prodotto non conforme;
- eventuale smaltimento (descrivere il tipo di smaltimento e la destinazione con indirizzo completo dell'utilizzatore);
- data dell'esecuzione del trattamento;
- nome e cognome del responsabile tecnico dell'impianto.

Qualora il prodotto sia ricondizionato/ritrattato/rilavorato il medesimo lotto dovrà essere sottoposto ad ulteriore analisi almeno per quanto riguarda il parametro da cui è dipesa la non conformità.

In ogni caso Il responsabile Tecnico valuterà la non conformità e la possibilità di reinserire nel processo il prodotto non conforme, qualora la non conformità riscontrata possa essere risolta da un ulteriore trattamento del prodotto. Qualora ciò non fosse possibile il materiale non conforme sarà destinato ad area di stoccaggio propria, ben separata dal prodotto finito, per essere trattato come rifiuto, codice CER 190503, e destinati ad idonei impianti di trattamento.

ISPEZIONI DELLE AREE DEDICATE ALLO STOCCAGGIO DELL'AMMENDANTE:

Saranno previste ispezioni trimestrali delle aree dedicate allo stoccaggio degli ammendanti, finalizzate alla verifica dei seguenti aspetti:

- presenza di cartellonistica, etichettature e dei presidi di sicurezza; idoneità strutturale e impiantistica delle aree;
- quantitativi, tempi e modalità di stoccaggio, che devono essere tali da non inficiare le caratteristiche dei materiali ai fini del riutilizzo.

I verbali d'ispezione saranno conservati presso l'installazione ed i relativi esiti dovranno essere descritti nella Relazione annuale sull'attuazione del PMC.

CONTROLLI ANALITICI SUL COMPOST PRODOTTO

Tipologia	Parametri principali monitorati	Metodiche utilizzate	Limiti	Riferimento normativo	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
AMMENDANDENTE COMPOSTATO CON FANGHI/ AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO	Umidità	Manuale ANPA n. 3/2001	≤50	D.Lgs 75/10	%	Informatico e cartaceo
	pH		6 – 8,8	D.Lgs 75/10	-	Informatico e cartaceo
	TOC		≥20	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
	C HA-FA		≥7	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
	Azoto organico		≥80% N tot	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
	C/N		≤25	D.Lgs 75/10	-	Informatico e cartaceo
	Salinità		Da dichiarare	D.Lgs 75/10	dS/m	Informatico e cartaceo
	Cadmio		≤1,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
	Cromo VI		≤0,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
	Mercurio		≤1,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
	Nichel		≤100	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
	Piombo		≤140	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
	Rame		≤230	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
	Zinco		≤500	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
	Salmonella		Assenti in 25 g t.q.	D.Lgs 75/10	MPN	Informatico e cartaceo
	Escherichia coli		≤1.000	D.Lgs 75/10	UFC/g	Informatico e cartaceo
	Indice di germinazione (dil. 30%)		≥60	D.Lgs 75/10	%	Informatico e cartaceo
	Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)		≤0,5	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
	Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)		≤5	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
Frequenza di caratterizzazione	Bimestrale e comunque in relazione a quanto previsto dal Regolamento: requisiti di qualità per l'applicazione del marchio CIC nell'ammendante composto in Italia"					

5.6. Rumore

Quella dell'inquinamento acustico è sicuramente una delle tematiche che più incide nella valutazione della qualità della vita nelle città e dei territori che si stanno sempre di più metropolizzando negli usi e nei costumi, nella vita sociale, nella vita di relazione e nei contesti urbani. In termini di inquinamento acustico uno dei problemi rilevanti, è anche rappresentato dalle diverse tipologie di cantieri oltre che dalla entrata in esercizio dell'opera stessa.

Per ciò che attiene agli scopi specifici, il monitoraggio del rumore nelle aree di cantiere e nelle aree di lavorazione mira ad controllare e gestire le fasi di lavorazioni in termini di emissioni sonore; il monitoraggio in fase di esercizio avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore dei macchinari e impianti installati tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle simulazioni svolte.

5.6.1. Monitoraggio del rumore in ambiente esterno

Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza biennale e comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni. I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti a taratura con frequenza almeno biennale. Copia dei certificati di taratura sarà archiviata presso il sito.

Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale saranno archiviate nel sito e costituiranno registrazioni del Sistema di Gestione.

In fase di messa in esercizio, a pieno regime dell'impianto, saranno effettuate, da tecnico competente, le misure dell'inquinamento Acustico esterno allo stabilimento le cui risultanze saranno trasmesse all'ARPA Puglia.

5.6.2. Monitoraggio del rumore interno

Per quanto riguarda i rilievi fonometrici eseguiti in ottemperanza al D.Lgs No. 81/2008, verrà effettuata una valutazione del livello di esposizione al rumore del personale:

- per posto di lavoro (nelle postazioni in cui i lavoratori stazionano per lo svolgimento delle proprie attività);
- per zona operativa (seguendo gli addetti nelle rispettive aree di competenza, durante specifiche operazioni e/o spostamenti).

Le misurazioni saranno eseguite da tecnico competente in materia acustica, con verifica del rispetto del criterio differenziale. Come riportato in tabella le misurazioni saranno realizzate:

- quando l'impianto sarà a pieno regime, lungo il perimetro dello stesso e in prossimità dei recettori
- nelle condizioni di pieno regime dell'impianto in termini di sorgenti fisse e mobili, con tempi di misura e di osservazione che rappresenteranno adeguatamente le emissioni sonore nell'arco dell'intera giornata.

Parametro	Tipo di determinazione	Postazione di misura	Metodo di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	In prossimità dei più immediati recettori	L. 447/95	Biennale E ogni qual volta ci siano variazioni di macchinari e/o di ciclo produttivo	dB (A)	Relazione di impatto acustico.	A disposizione agli enti presso lo stabilimento	-
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	Lungo il perimetro dello stabilimento	L. 447/95	Biennale E ogni qual volta ci siano variazioni di macchinari e/o di ciclo produttivo	dB (A)	Relazione di impatto acustico.	A disposizione agli enti presso lo stabilimento	-

Gli autocontrolli fonometrici saranno effettuati, con una comunicazione preventiva, di giorni lavorativi 10, all' Organo di Controllo (ARPA - DAP Taranto), al fine di poter svolgere compiutamente le proprie funzioni.

5.7. Acque sotterranee suolo e sottosuolo

5.7.1. Acque sotterranee

Così come avviene attualmente verranno realizzati campionamenti relativi alle acque di approvvigionamento dell'impianto, ovvero rispetto alle acque provenienti dal pozzo n.1 e relativamente al pozzo spia (pozzo n.2).

Il monitoraggio sarà discontinuo, con cadenza semetrale, al fine di verificare le caratteristiche delle acque rispetto a quanto indicato dal D.Lgs.152/06 Part.IV titolo V all 5 tab.II (acque sotterranee).

I campionamenti saranno effettuati, con una comunicazione preventiva, di giorni lavorativi 15, all' Organo di Controllo (ARPA - DAP Taranto), al fine di poter svolgere compiutamente le proprie funzioni.

Sigla Piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Pozzi 1 Coordinate WGS 84 725953, 4478482	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Ammine aromatiche, PCB e PCDD/PCDF	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	semestrale	Certificati analitici *Redazione della relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento.	Controllo reporting. Ispezione programmata.
Pozzi 2 Coordinate WGS84 726062, 4478329	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione di: Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e Clorofenoli, Ammine aromatiche, PCB e PCDD/PCDF	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	semestrale	Certificati analitici *Redazione della relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento.	Controllo reporting. Ispezione programmata.

* In base agli esiti del monitoraggio, il Gestore si impegna ad elaborare e presentare ai vari Enti competenti apposita Relazione sullo stato di contaminazione di suolo e sottosuolo di cui all'All.2, Parte Quarta del T.U.A., qualora si verifichino ripetuti superamenti delle sopracitate CSC, potenzialmente imputabili alla lisciviazione in falda di alcuni inquinanti dai terreni, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazione

Nella tabella seguente si specificano i parametri chimici che dovranno essere ricercati su entrambi i piezometri (P1 e P2) e i metodi analitici utilizzati dai laboratori di consueto utilizzati per i monitoraggi, secondo quanto stabilito da ARPA DAP Taranto con verbale n° 0065488 del 27/09/2022:

SOSTANZE	Valore limite (µg/l)	*METODI UTILIZZABILI
METALLI		
Alluminio	200	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2014
Antimonio	5	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2015
Argento	10	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2016
Arsenico	10	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2017
Berillio	4	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2018
Cadmio	5	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2019
Cobalto	50	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Cromo totale	50	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2021
Cromo (VI)	5	EPA 7199:1996 + APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
Ferro	200	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Mercurio	1	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Nichel	20	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Piombo	10	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Rame	1000	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Selenio	10	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Manganese	50	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Tallio	2	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Zinco	3000	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
INQUINANTI INORGANICI		
Boro	1000	UNI EN ISO 15587-1 2002 + UNI EN ISO 17294-2 2016 + EPA 6020 B 2020
Cianuri liberi	50	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 200 + EPA 9213 1996
Fluoruri	1500	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Nitriti	500	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfati (mg/L)	250	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI		
Benzene	1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Etilbenzene	50	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Stirene	25	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018

SOSTANZE	Valore limite (µg/l)	*METODI UTILIZZABILI
Toluene	15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
para-Xilene	10	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
POLICLICI AROMATICI		
Benzo(a) antracene	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Benzo (a) pirene	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Benzo (b) fluorantene	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Benzo (k,) fluorantene	0,05	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Benzo (g, h, i) perilene	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Crisene	5	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo (a, h) antracene	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Pirene	50	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Sommatoria (31, 32, 33, 36)	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI		
Clorometano	1,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Triclorometano	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Cloruro di Vinile	0,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2-Dicloroetano	3	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1 Dicloroetilene	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Tricloroetilene	1,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Tetracloroetilene	1,1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Esaclorobutadiene	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Sommatoria organoalogenati	10	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI		
1,1 - Dicloroetano	810	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2-Dicloroetilene	60	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2-Dicloropropano	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1,2 - Tricloroetano	0,2	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,2,3 - Tricloropropano	0,001	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
1,1,2,2, - Tetracloroetano	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI		
Tribromometano	0,3	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018 + EPA 8260C 2006
1,2-Dibromoetano	0,001	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Dibromoclorometano	0,13	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
Bromodiclorometano	0,17	EPA 5030C 2003 + EPA 8260 D 2018
FITOFARMACI		
Alaclor	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Aldrin	0,03	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Atrazina	0,3	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018

SOSTANZE	Valore limite (µg/l)	*METODI UTILIZZABILI
alfa - esacloroesano	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
beta - esacloroesano	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Gamma - esacloroesano (lindano)	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Clordano	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
DDD, DDT, DDE	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Dieldrin	0,03	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Endrin	0,1	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Sommatoria fitofarmaci	0,5	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
ALTRE SOSTANZE		
Acrilammide	0,1	ISTISAN2007-31-ISSCBA001 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	350	EPA 5021A 2014 + EPA 8015 C 2007+UNI EN ISO 9377-2:2002 + EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018
Acido para - ftalico	37000	EPA 8321B 2007 + EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018
Amianto (fibre A > 10 mm) (*)	**	ISS.EAA.000:2015 + UNI 10802:2013 App.A + UNI EN 12457-2:2004 + DM 06/09/1994 All 1 B GU SO n°220 20/09/1994 + DM 06/09/1994 All 2 B GU SO n°220 20/09/1994

* Qualora si intenda utilizzare metodi di prova diversi da quelli indicati, sarà effettuata comunicazione preventiva ad ARPA e all'A.C. ai fini dell'approvazione dell'Ente di Controllo, corredata da una Relazione di Equivalenza nella quale venga inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori di LOQ (limite di quantificazione) e l'incertezza estesa dei metodi riportati nel PMC e del metodo alternativo proposto.

** Non sono disponibili dati di letteratura tranne il valore di 7 milioni fibre/l comunicato da ISS, ma giudicato da ANPA e dallo stesso ISS troppo elevato.

.

Schede pozzi esistenti

CARATTERISTICHE - DEL POZZO – P1	
Quota topografica del pozzo	*76,00 metri s.l.m.m.*
Sistema di perforazione	*Distruzione di nucleo*
Profondità totale	*85 metri*
Stratigrafia terreno	*0.00 – 0.50 m copertura detritica* *0.50 -4,00 m Calcarenite* *4.00-85.00m Calcare di Altamura*
Diametro pozzo	*200 mm*
Rivestimento del pozzo	*Anelli in p.v.c.*
Escursione Massima della Falda	*77,00 m del p.c.*
Livello statico falda	*75,00 m dal p.c.*
Coordinate WGS84	*725953,4478482*

CARATTERISTICHE - DEL POZZO - P2	
Quota topografica del pozzo	*76,00 metri s.l.m.m.*
Sistema di perforazione	*Distruzione di nucleo*
Profondità totale	*85 metri*
Stratigrafia terreno	*0.00 – 0.50 m copertura detritica* *0.50 -4,00 m Calcarenite* *4.00-85.00m Calcare di Altamura*
Diametro pozzo	*160 mm*
Rivestimento del pozzo	*Anelli in p.v.c.*
Livello statico falda	*75,00 m dal p.c.*
Coordinate WGS84	*726062, 4478329*

5.7.2. Suolo e sottosuolo

Attesa pertanto la frequenza semestrale dei campionamenti delle acque di falda e, non essendosi registrati, ad oggi, per i parametri analizzati, superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate in Tabella 2, All.5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tali da definire il sito come "potenzialmente contaminato" (rif. art. 240, c.1, lettera d) del T.U.A.), il Gestore si impegna ad elaborare e presentare ai vari Enti competenti apposito "Piano di Caratterizzazione" di cui all'All.2, Parte Quarta del T.U.A., qualora si verifichino ripetuti superamenti delle sopracitate CSC, potenzialmente imputabili alla lisciviazione in falda di alcuni inquinanti dai terreni (come indicato al capitolo 11 del presente Piano di Monitoraggio e controllo).(Allegato A22 Proposta preliminare recante le possibili procedure finalizzate alla caratterizzazione della matrice suolo)

5.7.2.1. Caratterizzazione del terreno superficiale (top soil)

La caratterizzazione del terreno superficiale (top-soil) verrà svolta nel sito della Eden 94 S.r.l. in qualità di attività di controllo della matrice suolo a cadenza decennale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 6-bis del D.lgs 152/066 e ss.mm.ii.

Nella figura sottostante sono state individuate n. 3 postazioni di campionamento del top-soil, ubicate in corrispondenza delle aree a verde interne al perimetro dell'impianto, in modo da ottenere un'omogenea distribuzione dei punti di monitoraggio. Le postazioni saranno opportunamente segnalate mediante cartellonistica con l'indicazione delle coordinate nel sistema UTM33–WGS84 e dei riferimenti catastali:

Postazione	Cordinate
TS1	40.426267, 17.663713
TS2*	40.423809, 17.664770
TS3	40.427125, 17.664757

*la posizione TS2 è stata leggermente spostata rispetto alla precedente indicazione, poiché nella zona indicata in precedenza è stata realizzata la piantumazione di alberi.

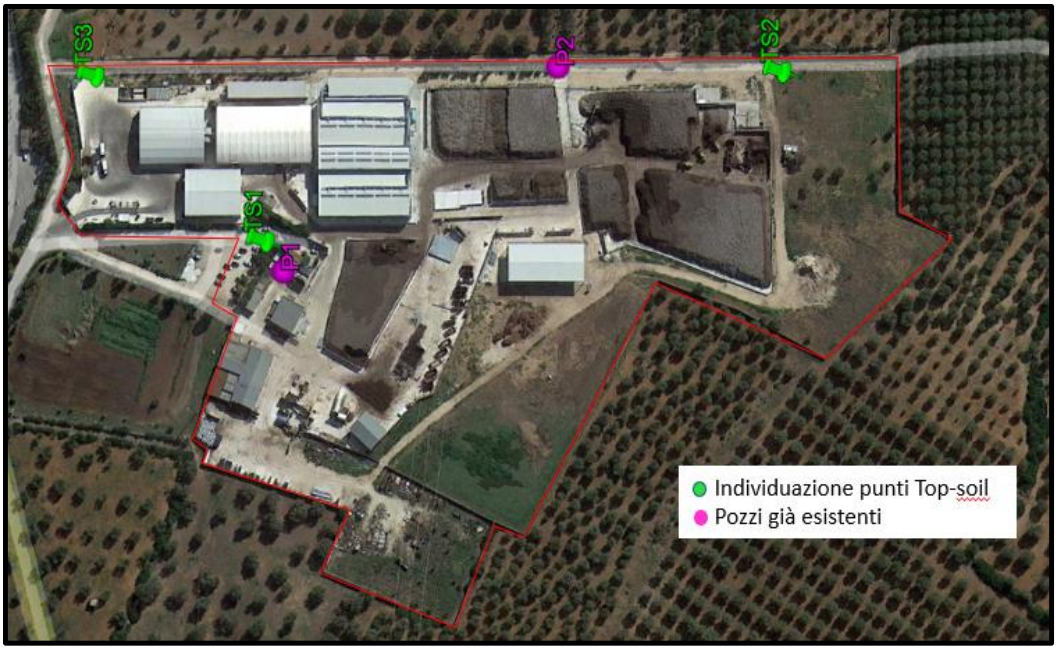


Figura 1:Punti di campionamento del suolo superficiale (top-soil)

Il campionamento del top-soil verrà effettuato su una superficie di circa 2 m x 2 m in corrispondenza di aree non asfaltate o pavimentate, prelevando con utensili manuali (i.e., palette o spatole) campioni di terreno nell'intervallo di profondità compreso tra 0 e 10 cm, avendo cura di rimuovere lo strato più superficiale, qualora questo sia costituito da elementi estranei alla matrice (vegetazione, sassi, materiali di scarto, ecc.).

Il set analitico per i campioni di top-soil dovrà prevedere la ricerca di tutti gli analiti di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., ad esclusione di amianto, ammine aromatiche e PCB e comprensivo di fitofarmaci e PCDD/PCDF. Poiché i punti di campionamento ricadono all'interno del perimetro dell'installazione, le CSC con cui confrontare gli esiti analitici faranno riferimento ai valori riportati in colonna B della suddetta Tab. 1. Tuttavia, nelle Relazioni Annuali inerenti gli autocontrolli, si indicheranno anche eventuali superamenti rispetto ai valori limite di cui alla colonna A.

Nell'individuazione dei metodi di riferimento per le analisi chimiche, dovrà essere rispettato il seguente ordine di priorità:

- norme tecniche CEN;
- norme tecniche nazionali UNI, UNICHIM;
- norme tecniche ISO;
- norme tecniche internazionali (EPA);
- norme nazionali previgenti (APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc).

L'impiego delle suddette norme sarà favorito rispetto all'adozione di metodi interni, i quali necessitano della preventiva approvazione dell'Ente di Controllo, previa dimostrazione dell'equivalenza con i metodi ufficiali, come riportato nel § 12.2 del PMC rev.10. Sarà consultata la tabella relativa alle matrici suolo e sottosuolo della nota ISPRA "Metodi analitici riportati nei piani di monitoraggio e controllo ISPRA per impianti AIA statali" - Rev.02 del 21/02/2022. Qualora per alcuni dei parametri chimici non sia disponibile il metodo di riferimento, verranno utilizzati metodi aggiornati e non ritirati, rigorosamente nell'ordine ordine di priorità precedentemente indicato.

Nella tabella seguente si specificano i parametri chimici che dovranno essere ricercati nelle postazioni (TS1 e TS2 e TS3) e i metodi analitici utilizzati dai laboratori di consueto utilizzati per i monitoraggi, secondo quanto stabilito da ARPA DAP Taranto con verbale n° 0065488 del 27/09/2022:

	LIMITE NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER EDEN 94	**LIMTE SE SUPERATO, VA SEGNALATO NELLA RELAZIONE ANNUALE**	**METODO ANALITICO**
	Siti ad uso Commerciale e Industriale	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	
	mg kg-1 espressi come ss	mg kg-1 espressi come ss	
Antimonio	30	10	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Arsenico	50	20	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Berillio	10	2	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cadmio	15	2	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cobalto	250	20	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo totale	800	150	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cromo VI	15	2	IRSA-CNR Qd. 64 vol. 3 n. 16/1986
Mercurio	5	1	Reg. CE 440/2008 30/05/2008 Met. A.14
Nichel	500	120	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Piombo	1000	100	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Rame	600	120	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Selenio	15	3	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Stagno	350	1	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Tallio	10	1	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Vanadio	250	90	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Zinco	1500	150	D.M. 13/09/99 Met. XI.2 XI.1 GU n°248 21/10/99 SO n°185 + UNI EN ISO 11885:2009
Cianuri (liberi)	100	1	IRSA-CNR Qd. 64 vol. 3 n. 17/1992
Fluoruri	2000	100	D.M. 13/09/99 met. IV.2

	LIMITE NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER EDEN 94	LIMTE SE SUPERATO, VA SEGNALATO NELLA RELAZIONE ANNUALE	METODO ANALITICO
	Siti ad uso Commerciale e Industriale	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	
Aromatici			
Benzene	2	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Etilbenzene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Stirene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Toluene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Xilene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	100	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Aromatici policiclici			
Benzo(a)antracene	10	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Benzo(a)pirene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Benzo(b)fluorantene	10	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Benzo(k,)fluorantene	10	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Benzo(g, h, i,)terilene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Crisene	50	5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,e)pirene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,l)pirene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,i)pirene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,h)pirene.	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dibenzo(a,h)antracene	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Indenopirene	5	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Pirene	50	5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	100	10	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Alifatici clorurati cancerogeni			
Clorometano	5	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Diclorometano	5	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Triclorometano	5	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Cloruro di Vinile	0.1	0.01	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2-Dicloroetano	5	0.2	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,1 Dicloroetilene	1	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017

	LIMITE NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER EDEN 94	LIMTE SE SUPERATO, VA SEGNALATO NELLA RELAZIONE ANNUALE	METODO ANALITICO
	Siti ad uso Commerciale e Industriale	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	
Tricloroetilene	10	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Tetracloroetilene (PCE)	20	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Alifatici clorurati non cancerogeni			
1,1-Dicloroetano	30	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2-Dicloroetilene	15	0.3	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,1,1-Tricloroetano	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2-Dicloropropano	5	0.3	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,1,2-Tricloroetano	15	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2,3-Tricloropropano	10	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,1,2,2-Tetracloroetano	10	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Alifatici alogenati Cancerogeni			
Tribromometano(bromoformio)	10	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2-Dibromoetano	0.1	0.01	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Dibromoclorometano	10	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Bromodiclorometano	10	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Nitrobenzeni			
Nitrobenzene	30	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
1,2-Dinitrobenzene	25	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
1,3-Dinitrobenzene	25	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Cloronitrobenzeni	10	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Clorobenzeni			
Monoclorobenzene	50	0.5	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	50	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
Diclorobenzeni cancerogeni (1,4 - diclorobenzene)	10	0.1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2,4 -triclorobenzene	50	1	EPA 5035 A 2002 + EPA 8260 D 2017
1,2,4,5-tetracloro-benzene	25	1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Pentaclorobenzene	50	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Esaclorobenzene	5	0.05	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018

	LIMITE NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER EDEN 94	LIMTE SE SUPERATO, VA SEGNALATO NELLA RELAZIONE ANNUALE	METODO ANALITICO
	Siti ad uso Commerciale e Industriale	Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	
Fenoli non clorurati			
Metilfenolo(o-, m-, p-)	25	0.1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Fenolo	60	1	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Fenoli clorurati			
2-clorofenolo	25	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
2,4-diclorofenolo	50	0.5	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
2,4,6 - triclorofenolo	5	0.01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Pentaclorofenolo	5	0.01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Idrocarburi			
Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	250	10	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	750	50	APHA Compendium of Methods for the Microbiological Examination of Foods, ed 4th 2001 Cap 3 par.3.71-3.72 + UNI EN ISO 6579-1:2017
Fitofarmaci			
Alaclor	1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Aldrin	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Atrazina	1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
α-esacloroesano	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
β-esacloroesano	0,5	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
γ-esacloroesano (Lindano)	0,5	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Clordano	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
DDD, DDT, DDE	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Dieldrin	0,1	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Endrin	2	0,01	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 E 2018
Diossine e furani			
Sommatoria PCDD, PCDF (conversione T.E.)	1x10-4	1x10-5	EPA 1613 B 1994 + NATO/CCMS Report N°176 1988

Tabella 13: Set analitico "Top Soil"

5.8. Emissioni eccezionali

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

Il gestore riporterà comunque immediatamente in maniera scritta all'autorità competente ed all'ARPA le informazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente secondo il modello di reporting, che eventualmente, verrà fissato nell'AIA.

Nei casi di eventi eccezionali ricadenti nell'ambito del titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si applicano le procedure operative, amministrative e di reporting ivi disciplinate.

Il report riassuntivo degli eventi verrà fornito in sede di Report annuale di attuazione del PMC.

Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Condizione anomalia di funzionam.	Parametri / inquinan	Conc entraz	Inizio superamen. data, ora	Fine superament data, ora	Modalità di prevenz	Modalità di controllo	Frequenz di controllo	Modalità di comunicaz. all'autorità	Azioni ARPA

5.9. Parametri di processo

Per l'analisi dei parametri di processo si fa riferimento alla seguente tabella :

Fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Registrazione
Rifiuti in ingresso	Controllo visivo dell'eventuale presenza di rifiuti non classificabili come urbani	Ad ogni conferimento	Non prevista
	Caratterizzazione merceologica	Rif.par. 5.4 del P.M.C.	Registrazione cartacea delle "Caratterizzazione merceologiche"
Pretrattamenti	Controllo dell'eventuale presenza di rifiuti di dimensioni grossolane	In continuo	Non prevista
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione temperatura	Giornaliera in fase di biossidazione accelerata	Registrazione informatica tramite software, in alternativa cartacea
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione altezza dei cumuli in fase di biossidazione (fase attiva). Limite massimo di 3 metri come da Allegato Tecnico.	In fase di carico del materiale nelle biocelle destinate alla biossidazione accelerata	Non prevista
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione Concentrazione Ossigeno	Settimanale in fase di biossidazione accelerata	Registrazione cartacea su "lotto in ingresso", tabella indicante le composizione dei singoli lotti.
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione umidità cumulo in biostabilizzazione	Settimanale in fase di biossidazione accelerata	Registrazione cartacea su "lotto in ingresso", tabella indicante le composizione dei singoli lotti.
Prodotto in uscita	Misurazione indice di respirazione dinamico potenziale	3/4 volte anno sul macrolotto	Registrazione cartacea delle misure effettuate

5.9.1 Analisi manuale dei parametri

I parametri misurati saranno registrati sul file "lotto in ingresso", utilizzato per la tracciabilità e monitoraggio del materiale in fase di biostabilizzazione.
Le operazioni effettuate manualmente prevedono:

Misurazione Concentrazione Ossigeno: questa misurazione viene effettuata tramite un sensore per l'ossigeno presente in asta di acciaio inossidabile la quale viene inserita nel materiale in fase di biostabilizzazione, settimanalmente.

Umidità Relativa: la misurazione prevede il posizionamento della sonda, non a diretto contatto con il materiale.
La procedura adottata prevede l'utilizzo di un condotto in PVC di circa 600 mm con diametro di 150 mm, sul quale è effettuato un foro, a 400 mm da una delle due bocche, di circa 20 mm; il condotto sarà inserito nel materiale per circa 400 mm; si toglierà il materiale all'interno del condotto, in modo da creare un camino; si inserisce la sonda igrometrica all'interno del condotto all'interno del foro di 20 mm, collocando l'estremità della sonda al centro del camino.

6. TRACCIABILITA'

6.1. Registro Tracciabilità

Al fine di garantire la rintracciabilità del prodotto venduto, come prescritto nell'Allegato Tecnico AIA, sue successive modifiche, integrazioni e riesami, è presente presso l'installazione un registro, implementato negli anni, che consente di ricostruire il percorso dei rifiuti dal loro ingresso in impianto, fino alla produzione del prodotto finito.

Tale registro è caratterizzato da 3 grandi macroaree:

6.1.1 TRACCIABILITA' IN INGRESSO

6.1.2 TRACCIABILITA' IN LAVORAZIONE

6.1.3 TRACCIABILITA' IN USCITA

6.1.1 Tracciabilità in ingresso

Tutti i rifiuti conferiti presso l'impianto, sono registrati, essi poi vengono classificati in base alla loro tipologia di appartenenza e questa operazione viene effettuata generando un resoconto mensile ed annuale:

- **A) Elenco rifiuti:**
  - **Elenco rifiuti in ingresso**: un "foglio lavoro" fornisce un report dettagliato di tutte le informazioni per ogni singolo rifiuto conferito e del corrispondente lotto di ingresso in cui viene inserito, tale registrazione garantirà la verifica giornaliera di rifiuti conferiti all'impianto, al fine di accertare il rispetto delle quantità massime autorizzate:

TRACCIABILITA' RIFIUTI CONFERITI

TOTALE CONFERITI

PROCEDURA	FIR	DATA	PRODUTTORE	PROVENIENZA	CER	KG	LOTTO	BIOCELLA	NOTE

  - **Lotti rifiuti in ingresso:** viene generato un "lotto di ingresso", in cui i rifiuti vengono classificati come rifiuti biodegradabili di cucine e mense, rifiuti ligneo cellulosici e assimilabili, fanghi del trattamento delle acque reflue, fanghi di altra natura e/o agroalimentari e assimilabili. Inoltre vengono registrate tutte le informazioni più importanti legate alla biostabilizzazione del lotto stesso, la data dell'avvio del processo, la sua conclusione, la durata totale e i parametri monitorati durante il processo (temperatura e ossigeno).

EDEN 94 S.R.L.

IDENTIFICAZIONE RIFIUTO IN LAVORAZIONE

Anno	2020
CODICE IDENTIFICATIVO LOTTO	
Progressivo Lotto	Data

Biocella	
Avvio Biostabilizzazione	
Fine Biostabilizzazione	
Durata	
Misurazione % Ossigeno	

ELENCO RIFIUTI

PROG	FIR	DATA	PRODUTTORE	PROVENIENZA	CER	KG
1						
2						
3						
					TOT	0

COMPOSIZIONE LOTTO

CER	CLASSIFICAZIONE FISICA		
190805;	Fanghi Acque Reflue Urbane	-	%
020201; 020204; 020301; 020304; 020305; 020403; 020501; 020502; 020603; 020704; 020705; 030302; 190605; 190606; 190812; 190814; 200302	Fanghi e assimilabili (tranne i fanghi acque reflue urbane)	-	%
200108	Rifiuti Biodegr. di Cucine e Men.	-	%
020103; 020701; 020702; 030101; 030105; 030199;030301; 150101; 150103; 200101; 200138; 200201	Rifiuti Ligneo Cellulosici	-	%
	TOTALE	-	

Dettaglio del file “lotto d’ingresso” (pag.1)

- **Resoconto rifiuti mensili**: è costituito da un elenco mensile dei rifiuti conferiti suddivisi per codice CER e macro area di appartenza;

gennaio-20 **RESOCONTO RIFIUTI (Kg)**

	CONFERITO			DESCRIZIONE CER
	C.E.R.	Peso[Kg]	%P/P	
	020103		0,00%	SCARTI DI TESSUTI VEGETALI
	020201		0,00%	FANGHI DA OPERAZIONI DI LAVAGGIO E PULIZIA

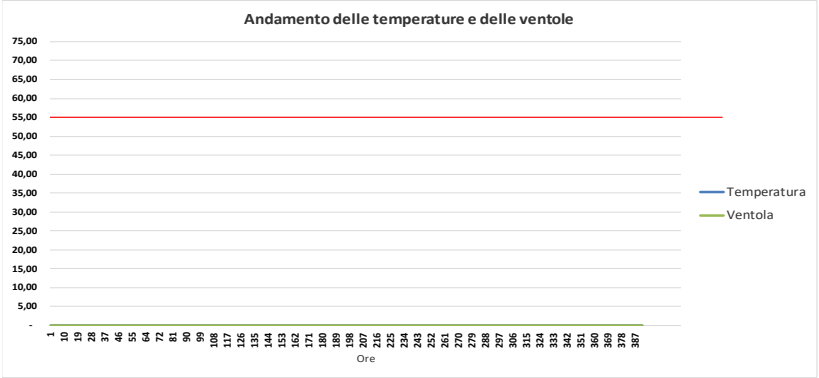
- **B) Composizione lotti:**
  - **Elenco dei rifiuti in ingresso divisi per lotto:** per ogni lotto avviato alla biostabilizzazione, saranno riportati i quantitativi di rifiuti che lo compongono e la percentuale di fanghi di depurazione, al fine di monitorare in modo continuo la percentuale di presenza all’interno dei lotti.

TOTALE LAVORATO							
MESE CREAZIONE LOTTO	LOTTO	190805	020201 020204 020301 020304 020305 020403 020501 020502 020603 020704 020705 030302 190605 190606 190812 190814 200302	200108	020103 020701 020702 030101 030105 030199 030301 150101 150103 200101 200138 200201	TOTALE	% Fanghi i depurazione/Tot
GENNAIO	001						%

- **C) Monitoraggio Parametri:**
  - **Registrazione dei parametri durante il processo di biostabilizzazione:** l'azienda Eden 94 S.r.l. si avvale di un sistema automatico di monitoraggio della temperatura durante il processo di biostabilizzazione, questo permette di ottimizzare il processo stesso, poiché si interviene in modo automatico sulle ventole connesse alla biocella: in modo da stimolare l'attivazione del processo e il raggiungimento della temperatura ottimale al processo aerobico (50-60°C) e nel contempo raffreddare il cumulo qualora dovesse superare la temperatura dei 70 °C.

Data	Tempo	Millisecondi	B1-V1_HZ	B1-TE1	Prog.Ore Registrato	LOTTO	Temperatura corretta	Ventola corretta	Prog.Ore Corretto
							-	-	1

Dettaglio del file "lotto d'ingresso" (pag. 2)



Anno	2020
Progressivo Lotto	Data

Biocella	0	Note
Avvio Biostabilizzazione	0	
Fine Biostabilizzazione		
Durata	0	

Dettaglio del file "lotto d'ingresso" (pag. 3)

Inoltre questo permette di garantire il raggiungimento della temperatura superiore ai 55°C per almeno 72 ore, come previsto dalla normativa sui fertilizzanti. (D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.).

6.1.2 Tracciabilità in lavorazione

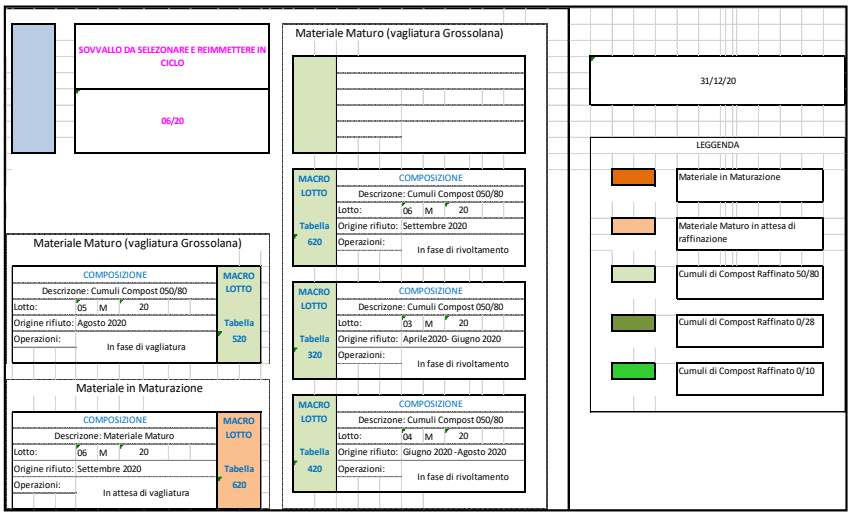
In questa macroarea sarà registrata la composizioni dei macrolotti di rifiuti in maturazione primaria e secondaria e la loro posizione sul piazzale.

- **Macrolotti:**
  - **Composizione macrolotti:** sarà indicata la composizione dei macrolotti dei rifiuti in maturazione, partendo dai lotti generati dai rifiuti in ingresso;

MACROLOTTI 2020

			Kg	
GENNAIO	Lotto	001-020120	272.180	
GENNAIO	Lotto	002-030120	293.540	
GENNAIO	Lotto	003-070120	250.490	
GENNAIO	Lotto	004-090120	263.920	
GENNAIO	Lotto	005-130220	273.670	01 M 20
GENNAIO	Lotto	006-150120	290.150	
GENNAIO	Lotto	007-190120	279.990	5.047.490
GENNAIO	Lotto	008-220120	259.530	
GENNAIO	Lotto	009-250120	269.320	
GENNAIO	Lotto	010-280120	270.820	
GENNAIO	Lotto	011-310120	260.080	
FEBBRAIO	Lotto	012-040220	249.220	
FEBBRAIO	Lotto	013-060220	244.010	
FEBBRAIO	Lotto	014-100220	257.140	
FEBBRAIO	Lotto	015-130220	197.500	
FEBBRAIO	Lotto	016-170220	278.190	
FEBBRAIO	Lotto	017-190220	282.870	
FEBBRAIO	Lotto	018-240220	277.180	
FEBBRAIO	Lotto	019-270220	277.690	

  - **Posizione dei macrolotti in impianto:** sarà indicata la localizzazione e movimentazione dei macrolotti durante la maturazione fino al completamento del processo di raffinazione.



6.1.3 Tracciabilità in uscita

In questa macroarea sarà registrata la produzione di ammendante prodotto dal processo di compostaggio dei rifiuti in ingresso (Ammendante compostato Misto e Ammendante compostato con fanghi).

Lo stesso potrà, una volta verificata la conformità al D.lgs. 75/2010 e s.m.i, essere venduto tal quale (sfuso) o utilizzato miscelandolo, con torba o altro, per dar vita a nuovi ammendanti (substrati e/o terricci), così come previsto nel D.lgs. 75/2010.

- **Ammendante compostato prodotto:**
  - **File "Riepilogo":** sarà creato uno schema riepilogativo della quantità di ammendante prodotto dal compostaggio dei rifiuti e quanto di esso è stato utilizzato per il confezionamento di fertilizzanti;

2020 AMMENDANTE (EDEN 94)

PRODUTTORE	COMPOSIZIONE DI ORIGINE	QUANTITA' INIZIALE (Kg)	DATA INIZIO PRODUZIONE	NOTE	QUANTITA' PRODOTTA 2020-2019 (Kg)	QUANTITA' PRODOTTA 2020-2019 (stimata) (m3)	QUANTITA' 2020 Insacchetato + Sfuso (Kg)	QUANTITA' 2020 Insacchetato + Venduta Sfuso (m3)	QUANTITA' RESIDUA (Kg)	QUANTITA' RESIDUA (m3)

  - **File "Ammendante insacchetto":** sarà registrato tutto l'ammendante utilizzato per produrre fertilizzanti insacchettati e la tipologia prodotta, generando un lotto di produzione identificativo.

INSACCHETTATO

MACROLOTTO	DI ORIGINE	LOTTO DI PRODUZIONE		Pedane	sacchi	Pedane	sacchi	Pedane	sacchi	sacchi	sacchi	sacchi	TOTALE	TOT mc

2020

N		N°	01		TU		TC		GD	X	TU	TC	GD	PROD.	TOT m3
001	004	DATA	09/01/20	L 10							-	-	-	-	-
	M	TIPO	TU	L 25							-	-	-	-	-
	019	LOTTO		L 50					12		-	-	576	576	28,80
		01	09/01/20 TU	L 80					19		-	-	741	741	59,28

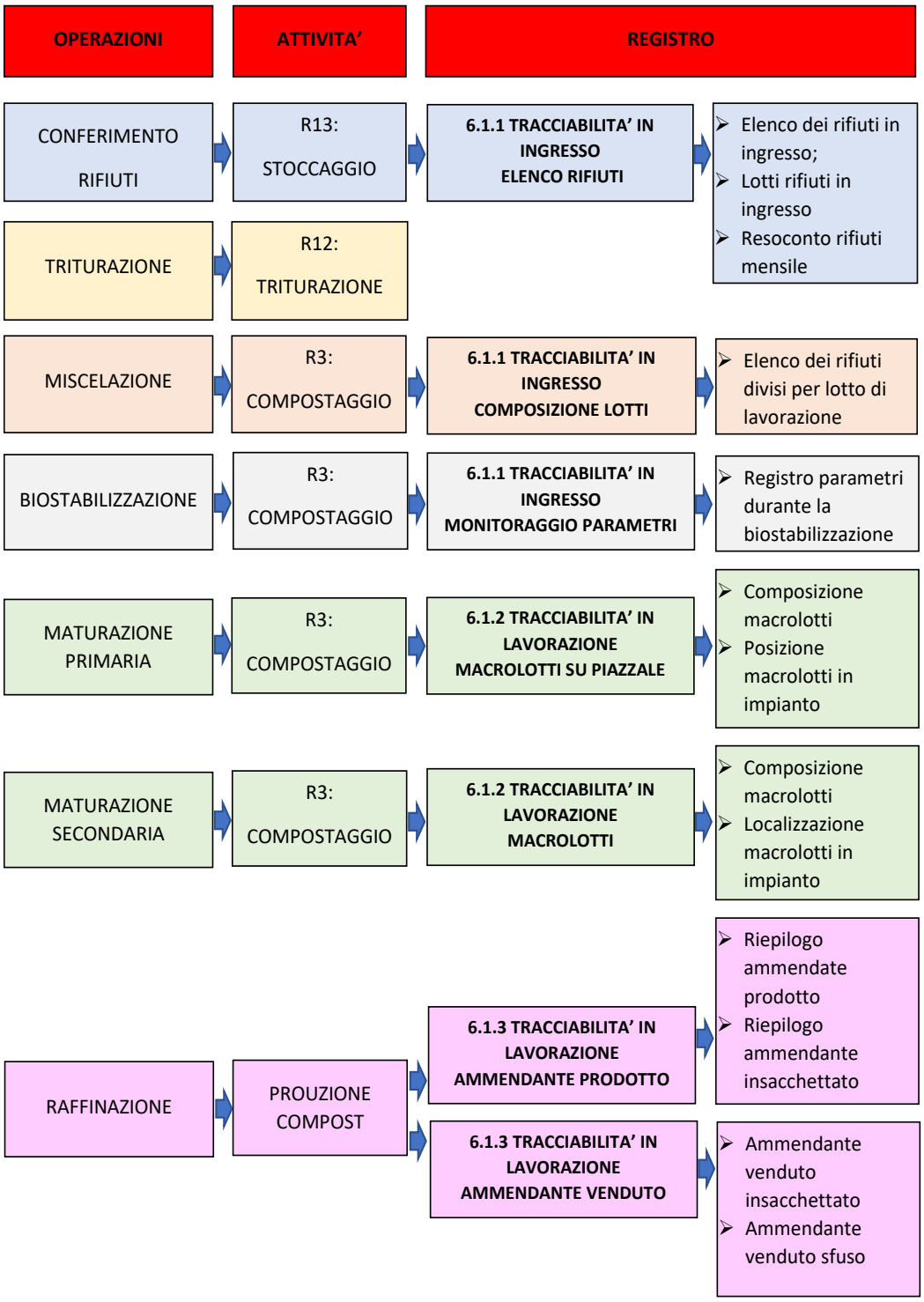
File "Ammendante compostato venduto":

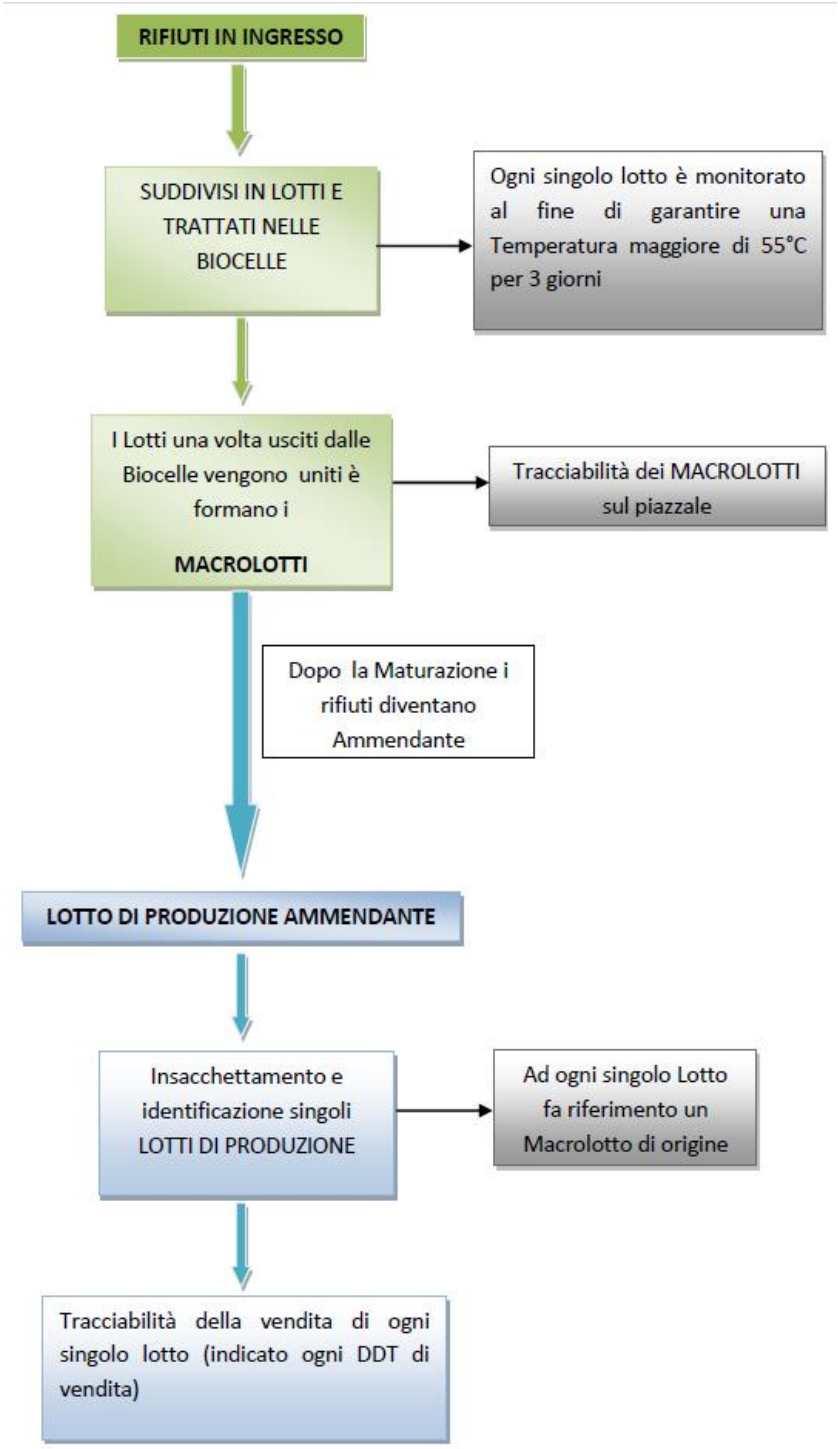
- **Ammendante venduto insacchettato:** sarà generata una tabella riepilogativa che indicherà per ogni lotto di produzione dove sarà consegnato il prodotto (annotazione DDT, data e località).

Cau	DataD	Numero	Intestatario Documento	Dest. merce	Cod.Articolo	Descrizione Articolo	Quantità

- **Ammendante venduto sfuso:** sarà generata una tabella riepilogativa che indicherà per ogni lotto di produzione dove sarà consegnato il prodotto (annotazione DDT, data e località).

Cau	DataD	Numero	Intestatario Documento	Destinazione	Cod.Articolo	Descrizione Articolo Lotto	Quantità (quint)


OPERAZIONI
ATTIVITA'
REGISTRO
CONFERIMENTO RIFIUTI
R13: STOCCAGGIO
6.1.1 TRACCIABILITA' IN INGRESSO ELENCO RIFIUTI
Elenco dei rifiuti in ingresso;
Lotti rifiuti in ingresso
Resoconto rifiuti mensile
TRITURAZIONE
R12: TRITURAZIONE
MISCELAZIONE
R3: COMPOSTAGGIO
6.1.1 TRACCIABILITA' IN INGRESSO COMPOSIZIONE LOTTI
Elenco dei rifiuti divisi per lotto di lavorazione
BIOSTABILIZZAZIONE
R3: COMPOSTAGGIO
6.1.1 TRACCIABILITA' IN INGRESSO MONITORAGGIO PARAMETRI
Registro parametri durante la biostabilizzazione
MATURAZIONE PRIMARIA
R3: COMPOSTAGGIO
6.1.2 TRACCIABILITA' IN LAVORAZIONE MACROLOTTI SU PIAZZALE
Composizione macrolotti
Posizione macrolotti in impianto
MATURAZIONE SECONDARIA
R3: COMPOSTAGGIO
6.1.2 TRACCIABILITA' IN LAVORAZIONE MACROLOTTI
Composizione macrolotti
Localizzazione macrolotti in impianto
RAFFINAZIONE
PROUZIONE COMPOST
6.1.3 TRACCIABILITA' IN LAVORAZIONE AMMENDANTE PRODOTTO
Riepilogo ammendate prodotto
Riepilogo ammendante insacchettato
6.1.3 TRACCIABILITA' IN LAVORAZIONE AMMENDANTE VENDUTO
Ammendante venduto insacchettato
Ammendante venduto sfuso


RIFIUTI IN INGRESSO
SUDDIVISI IN LOTTI E TRATTATI NELLE BIOCELLE
Ogni singolo lotto è monitorato al fine di garantire una Temperatura maggiore di 55°C per 3 giorni
I Lotti una volta usciti dalle Biocelle vengono uniti è formano i
MACROLOTTI
Tracciabilità dei MACROLOTTI sul piazzale
Dopo la Maturazione i rifiuti diventano Ammendante
LOTTO DI PRODUZIONE AMMENDANTE
Insacchettamento e identificazione singoli LOTTI DI PRODUZIONE
Ad ogni singolo Lotto fa riferimento un Macrolotto di origine
Tracciabilità della vendita di ogni singolo lotto (indicato ogni DDT di vendita)

7. MANUTENZIONE SISTEMI

7.1. Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni dell' AIA, deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Il Gestore si impegna a comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento) all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune, come disposto dall' art.271, comma 14 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In particolare verranno segnalati le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito; malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio; incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (sarà effettuata inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA-DAP di Taranto).

7.2. Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni per i sistemi di monitoraggio in continuo installati. le registrazioni degli interventi manutentivi e le calibrazioni effettuate saranno resi disponibili all'A.C..

Manutenzione macchinari

Macchinario (Numero presente in impianto)	Tipo di intervento	Frequenza	Operatore	Modalità di registrazione e trasmissione
➢ PALA GOMMATA (X) ➢ ESCAVATORE (X) ➢ CARRELLO ELEVATORE (X)	Tagliando motore	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Lubrificazione parti mobili	1 mese	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	1 mese	Interno	Cartacea e/o Elettronica
	Verifica Impianto idraulico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Sostituzione pneumatici	Ad usura	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
➢ VAGLIO ROTANTE FISSO (X) ➢ VAGLIO ROTANTE MOBILE (X) ➢ VAGLIO STELLARE (X) ➢ VAGLIO DINAMICO (X)	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Verifica impianto elettrico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Integrità corpo macchina	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	3 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
➢ BIOTRITURATORE (X) ➢ TRITURATORE MECCANICO (X)	Verifica impianto elettrico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Integrità corpo macchina	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	3 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
➢ GRUPPO ELETTROGENO (X)	Tagliando motore	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	12 mesi	Interno/esterno	Cartacea e/o Elettronica
➢ CONFEZIONATRICE (X)	Verifica impianto elettrico	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Integrità corpo macchina	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	12 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
➢ VENTILATORE BIOFILTRO (X)	Lubrificazione cuscinetti	6 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Integrità corpo macchina	6 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica
	Pulizia	6 mesi	Interno/Esterno	Cartacea e/o Elettronica

Manutenzione bacini di contenimento

Strutture di contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca Stoccaggio fanghi e assimilabili	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Cartacea e/o elettronica
Vasche delle biocelle	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Cartacea e/o elettronica
Vasche stoccaggio rifiuti	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Cartacea e/o elettronica

Manutenzione impianto abbattimento emissioni gassose

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Sistemi di abbattimento emissioni gassose (Biofiltro)	Reintegro o cambio materiale filtrante del biofiltro	Biennale (reintegro) Triennale (ricambio)

Manutenzione impianto di monitoraggio delle emissioni gassose in continuo

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Sistemi di monitoraggio delle emissioni gasose in continuo	Manutenzione, calibrazione e/o taratura	Annuale e comunque come da istruzioni del fornitore del sistema di monitoraggio

Manutenzione sistemi raccolta e trattamento acque

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
griglie	pulizia	visivo	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
pozzetti	pulizia	visivo	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
pompe	portata	Misuratori di portata	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
	Contatti diretti indiretti	Prova intervento interruttore	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
		differenziale		
		Prova continuità conduttori di protezione	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
		Verifica visiva protezioni contatti diretti	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
	Resistenza dell'isolamento	Misuratore di isolamento	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
Tubazioni	Integrità	Visiva del regolare deflusso delle acque	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica

Tenuta vasche interrate

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche interrate	Tenuta	Norma UNI EN 1610:1999	triennale	Cartacea e/o elettronica

Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Aree lavorazione e deposito rifiuti	Pulizia	-	A fine turno di lavoro	Cartacea e/o elettronica

Bagnatura cumuli di compost raffinato

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Cumuli di compost raffinato	Emissioni polverulenti	-	Previsto nelle giornate particolarmente torride e ventose	Cartacea e/o elettronica

Il prodotto finale stoccato su piazzale, onde evitare fenomeni di dispersioni polverulente, dovuti ad un'eccessiva riduzione dell'umidità legata alle alte temperature dei periodi estivi, viene umidificato tramite un sistema di nebulizzazione che si collega al trattore. Inoltre, in sede di ampliamento dell'impianto, è stata prevista la realizzazione di un sistema di bagnatura dei cumuli tramite irrigatori posizionati su un lato delle paratie mobili, atte al contenimento del materiale stesso, tale impianto è collegato all'acqua di ricircolo (riferimento Tavola A12).

8. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono stati definiti degli indicatori di performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati all'unità di produzione, definita essere la tonnellata di RIFIUTO TRATTATO.

Nel report si riporterà oltre all'indicatore, il trend di andamento dello stesso per l'arco temporale disponibile, unitamente alle valutazioni di merito sull'andamento dello stesso.

Nel seguito si riportano gli indicatori individuati.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione	Modalità e frequenza di trasmissione	Azioni ARPA
I_{RSP} Indicatore di produzione di rifiuti speciali pericolosi	Quantità annua e %	RSP prodotti/ totale RS prodotti	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSNP} Indicatore di produzione di rifiuti speciali non pericolosi	Quantità annua e %	RSNP prodotti/ totale RS prodotti	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSPt} Indicatore di trattamento di rifiuti speciali pericolosi	Quantità annua e %	RSP prodotti/ totale RS trattati	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSNPt} Indicatore di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi	Quantità annua e %	RSNP prodotti/ totale RS trattati	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSp} Indicatore di conferimento dei rifiuti provinciale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito provinciale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSr} Indicatore di conferimento dei rifiuti regionale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito regionale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSexr} Indicatore di conferimento dei rifiuti extraregionale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito extraregionale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{REFLUI} Indicatore di produzione di reflui scaricati in fognatura	m^3 /t rifiuto trattato	Volume reflui ind.li scaricati / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{Acque} Indicatore di consumo globale di acqua	m^3 / t di rifiuto trattato	Volume tot. acque prelevate (pozzo) / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione	Modalità e frequenza di trasmissione	Azioni ARPA
I_{AR} Indicatore acque riutilizzate	m^3 / m^3	Volume tot. Acque riutilizzate / Volume tot. Acque utilizzate	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
$I_{Elettricità}$ Indicatore di consumo di energia elettrica	KWh /t rifiuto trattato	Energia elettrica prelevata / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Indice di recupero rifiuti	adim.	Rifiuti recuperati / Rifiuti in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	adim.	Rifiuti prodotti / (materie prime + rifiuti in ingresso)	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
	tonn / MWh	Rifiuti prodotti / MWh generati	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
	tonn / m^3	Rifiuti prodotti / combustibile utilizzato	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Indice di recupero annuo di rifiuti prodotti	adim.	Rifiuti inviati a recupero / rifiuti prodotti	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Percentuale media di impurità nella FORSU in ingresso	%	Media tra le percentuali riportate nelle analisi merceologiche	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
Consumo di energia per unità di prodotto e confronto con anni precedenti	MWh / tonn	Energia consumata / compost prodotto	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting

9. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati delle specifiche azioni di monitoraggio saranno comunicati alle specifiche autorità competenti del rilascio dell'autorizzazione settoriale con la frequenza e secondo le modalità indicate nei precedenti capitoli.

Entro il 30 aprile di ogni anno si provvederà inoltre ad inviare a:

- Regione Puglia;
- ARPA;
- Provincia di Taranto;
- Comune di Manduria;

relazione di sintesi contenente gli esiti di tutte le azioni di monitoraggio per le quali nelle precedenti tabelle è stato indicato il reporting annuale all'A.C..

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

I dati raccolti saranno gestiti sia con documenti cartacei che con archivi digitali interattivi.

Nel primo caso il flusso delle informazioni sarà gestito con schede di rilevamento nelle quali saranno riportati sia i dati relativi all'inquadramento territoriale, alle condizioni al contorno ambientale, sia i dati relativi alla localizzazione del punto di monitoraggio e i relativi dati misurati.

Ogni scheda potrà contenere informazioni integrative in caso di anomalie o situazioni singolari che meritino particolare attenzione.

Saranno redatte planimetrie per ogni componente ambientale nelle quali saranno riportate le opere, le infrastrutture e la localizzazione dei punti di monitoraggio.

Sarà predisposto un sistema informativo per la gestione dei dati rilevati costituito da un data base che possa consentire l'archiviazione delle informazioni l'interrogazione e l'esportazione dei dati anche in forma tabellare per le successive elaborazioni.

Tale sistema dovrà garantire nel contempo l'ufficialità dei dati e il libero accesso alle informazioni, consentendo la possibilità di elaborare report periodici e documenti di interesse pubblico.

I dati di monitoraggio saranno resi disponibili per gli enti territoriali competenti ai fini dell'integrazione con i loro eventuali SIT.

Per ogni stazione di misura sarà redatto un documento contenente i valori misurati, i trend di evoluzione delle misurazioni, le potenziali condizioni di allerta per il raggiungimento di livelli soglia stabiliti.

Il Rapporto annuale di attuazione di PMC, sarà disponibile sul sito web aziendale e dovrà contenere i seguenti contenuti minimi:

- esiti dei monitoraggi ambientali (dati e rappresentazione grafica dei trand)
- informazione su eventuali incidenti, malfunzionamenti, respingimenti di carichi non conformi,
- bilancio di massa delle componenti in input ed output dell'impianto
- indicatori ambientali
- indicatori di prestazione

9.1. Riepilogo eventi imprevedibili

Qualora si fosse verificato un evento imprevedibile, legato ad un malfunzionamento impiantistico o a un evento accidentale, generante ripercussioni sull'ambiente circostante, oltre alle operazioni previste nel momento in cui l'evento è generato, dovrà essere cura dell'azienda redigere una scheda annuale che riporti tutte le indicazioni sottostanti:

EVENTO	CAUSA (malfunzionamento impiantistico o evento accidentale)	Durata	Interventi effettuati

9.2. Riepilogo dei dati

In sede di elaborazione della relazione annuale si dovrà prevedere che la stessa sia completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione dell'installazione e dei dati dei controlli effettuati. Dovrà comprendere il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relativi alla conformità normativa, trasmessi anche su supporto informatico, nonché alle azioni correttive e di miglioramento ambientale adottate. In particolare le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici;

In particolare conterrà almeno:

- i principali risultati dell'attività di monitoraggio previste dal PMC con particolare riferimento ai dati relativi ai controlli ambientali;
- le tipologie e le quantità di rifiuti in ingresso ed i relativi controlli;
- le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti ed i relativi controlli;
- lo sviluppo tabellare e grafico degli indicatori di prestazione relativi agli anni precedenti;
- eventuali respingimenti di carichi non conformi con motivazioni ed estremi delle comunicazioni trasmesse a riguardo alle AA.CC;

- riepilogo dei superamenti registrati negli autocontrolli con estremi delle relative comunicazioni alle AA.CC ed all'Ente di Controllo;
- riepilogo dei consumi idrici ed energetici dell'installazione;
- quantità di materie prime, ausiliarie ed intermedie (diverse dai rifiuti) eventualmente utilizzate;
- quantità di combustibili utilizzati;
- quantità e tipologia dei singoli prodotti/ammendanti ottenuti (totale prodotto, totale in uscita e quota in giacenza; utilizzatori finali);
- tabella riassuntiva dei fattori di emissione;
- quantitativi di risorsa idrica recuperata e riutilizzata;
- tabella di sintesi delle eventuali violazioni AIA rilevate e comunicate all'Autorita Competente e all'Ente di controllo, riportante gli estremi delle comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna violazione;
- tabella riepilogativa degli eventi incidentali verificatisi nell'annualità di riferimento.
- controlli mensili delle giacenze e dello stato manutentivo delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo dei rifiuti;
- la rendicontazione dei rifiuti prodotti in sede di reporting annuale dovrà fare riferimento ai contenuti minimi della tabella indicata al paragrafo 5.4.1.

In particolare, per i consumi di materie prime, ausiliarie ed eventuali intermedi di reazione si dovrà tenere conto di eventuali giacenze in magazzino, indicando altresì la presenza di eventuali sostanze estremamente problematiche (SVHC) e strutturando la trasmissione dei dati come schematizzato nelle seguenti tabelle 1 e 1°

Tabella 1 - *Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi(sostanze/miscele)*

Denominazione Codice (CAS,…)	Fase di utilizzo	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Consumo (Tonn)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 1a - Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS,…)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo di misura	Massima quanttà istantanea (Tonn)	Consumo (Tonn)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

9.3. Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati di monitoraggio saranno quelle interne dei laboratori accreditati effettuanti i rilievi, i campionamenti e le analisi. Eventuali dati anomali saranno registrati e comunicati tempestivamente all'Autorità Competente e all'Ente di controllo.

9.4. Modalità di conservazione dei dati

La registrazione dei controlli avverrà sia su registro che su supporto informatico, su cui saranno riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori; i registri saranno conservati su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la compatibilità ambientale dell'impianto.

9.5. Legale rappresentante o delegato ambientale

Sarà effettuata la comunicazione tempestiva degli eventuali nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale sia all'A.C. che al Dipartimento ARPA di Taranto;

9.6. Violazione delle condizioni dell'AIA

In caso di violazione delle condizioni dell'AIA, il Gestore dovrà inviare immediata comunicazione a mezzo PEC, all'Autorità Competente, al Comune, alla ASL competente per territorio e al Dipartimento ARPA di Taranto, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità. Tale comunicazione dovrà contenere:

- la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- le matrici ambientali coinvolte;
- l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- la durata;
- le misure di emergenza adottate;
- i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.

Al termine dell'evento incidentale, il Gestore dovrà integrare la precedente comunicazione anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:

- l'analisi delle cause,

- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta
- la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile).

Inoltre, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, il Gestore dovrà adottare un registro delle suddette comunicazioni, da conservarsi presso l'installazione a disposizione dell'Ente di controllo.

10. ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO

Resta inteso che, al fine di permettere agli organi di controlli, di svolgere la loro azione di verifica nell'impianto, il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- punti di emissioni sonore nel sito;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- scarico in subirrigazione;
- campionamento del prodotto finale (ammendante).

11. INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

In conformità a quanto previsto dall'art. 29-undecies del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informarne immediatamente (per mezzo sia mail che PEC) l'Autorità Competente, il Comune, la ASL competente e il Dipartimento ARPA di Taranto (quest'ultimo da allertare anche telefonicamente) e deve adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra deve contenere le seguenti informazioni: **(informazioni minime da dichiarare a seguito dell'evento)**:

a) descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
b) sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
c) durata dell'evento;
d) matrici ambientali coinvolte;
e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

- Entro il giorno successivo all'evento, il Gestore dovrà inviare a mezzo PEC un'ulteriore comunicazione che contenga i seguenti elementi **(Informazioni aggiuntive da dichiarare il giorno successivo all'evento):**

la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;

a) l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
b) la durata;
c) le matrici ambientali coinvolte;
d) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
e) l'analisi delle cause;
f) le misure di emergenza adottate;
g) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore e tenuto a comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla Parte Seconda del D.lgs n. 152/06 e smi, a seguito di:

a) superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
b) malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.);

c) danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
d) incendio;
e) esplosione;
f) gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
g) interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
h) rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario (es. serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso);
i) eventi naturali.

-
- Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore dovrà redigere e trasmettere, per mezzo sia di mail che PEC, all'Autorità Competente, al Comune, alla ASL competente ed al Dipartimento ARPA di Taranto, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni **(Rapporto conclusivo, dopo esser rientrato lo stato di allarme).**

a) nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
b) collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
c) nome dell'impianto e unita di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
d) punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
e) tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
f) data, ora e durata dell'evento occorso;
g) elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
h) stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi. In ogni caso la metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.
i) analisi delle cause (*Root cause analisys*), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;

j) azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

Il Gestore, comunque, nell'ambito delle procedure del SGA, individuerà tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale.

11.1. Generalità

La presente procedura ha lo scopo di definire le modalità di individuazione delle possibili situazioni di rischio ed emergenza associate agli impatti ambientali significativi delle attività della Eden 94 S.r.l. e, inoltre, le modalità di risposta ad eventuali incidenti e situazioni d'emergenza che possono avere effetti sull'ambiente circostante.

La presente procedura si applica a tutte le situazioni di rischio ed emergenza ambientale identificate per le attività, prodotti, servizi dell'azienda.

Ciascun addetto ha la responsabilità di identificare le situazioni di emergenza e di effettuare, solo se in sicurezza, i primi interventi come descritto nella presente procedura.

Il Responsabile Tecnico ha la responsabilità di completare gli interventi di emergenza e gli interventi manutentivi volti alla risoluzione dell'emergenza.

Il Responsabile Tecnico, fa smaltire correttamente e, se necessario, analizzare eventuali rifiuti derivanti dalle situazioni d'emergenza ed effettua le valutazioni relative alle cause ed alle misure da attuare (correttive e/o preventive) per scongiurare il ripetersi di analoghe situazioni di emergenza.

Il responsabile della Sicurezza è responsabile dell'adempimento legislativo della Eden 94 S.r.l. in materia di sicurezza e dell'adeguatezza, prevedendo eventuale aggiornamento, delle risorse, materiali e umane, destinate alla gestione delle emergenze.

Il Responsabile Tecnico ha la responsabilità di raccogliere la documentazione relativa all'insorgere ed alla gestione dell'emergenza e di mantenere, comunque, registrazione d'ogni evento.

11.2. Gestione delle emergenze

Si definisce "emergenza" tutto ciò che appare come condizione insolita e pericolosa, che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

In generale, nel caso in cui si verifichi un'emergenza il personale in servizio si attiene alle disposizioni previste dal Piano di Emergenza.

Il personale deve sospendere immediatamente il lavoro, se possibile mettere in sicurezza il proprio luogo di lavoro e rivolgersi al diretto superiore.

In caso di pericolo grave e immediato, la Direzione Tecnica o, in sua assenza, anche un suo collaboratore potrà ordinare la sospensione dei lavori.

La presente procedura definisce le modalità operative per individuare e rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza e prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

A disposizione degli operatori e/o in cantiere vi sono:

- cassette di pronto soccorso conformi alle norme vigenti;
- DPI adeguati
- materiali assorbenti
- estintori.

I mezzi utilizzati per le attività di cantiere devono essere dotati di kit per gli interventi di emergenza con particolare riguardo all'incendio ed alla perdita di sostanze liquide sul suolo.

11.2.1. Scoppio/incendio

Il Responsabile Tecnico:

- in presenza di emergenza di entità limitata, effettua una prima valutazione in merito alla possibilità di intervento diretto con i dispositivi presenti nei locali, sugli automezzi o sui piazzali.
- in presenza di emergenza di grave entità, chiama tempestivamente gli Enti esterni di pronto soccorso ed i Vigili del fuoco e coordina le attività di evacuazione dei luoghi dove necessario.
- fornisce agli Enti esterni che intervengono informazioni sui luoghi e materiali presenti oggetto della emergenza.

11.2.2. Perdita/dispersione di materiali

In presenza di un evento che determini una perdita/dispersione di materiali si deve tenere il seguente comportamento.

In presenza di materiali solidi si deve intervenire:

- direttamente organizzando il recupero dei materiali dispersi, con personale proprio, se si tratta di quantitativi limitati;
- con l'ausilio di ditte terze per la rimozione di maggiori quantitativi o di materiali ingombranti; in caso di intervento di ditte terze la Direzione Tecnica ha la responsabilità di informare queste sulla natura ed eventuale pericolosità dei materiali da recuperare.

In presenza di sostanze liquide (gasolio, percolati, ecc.), se queste sono disperse su superfici impermeabili (piazzali, pavimentazioni di capannoni, strade), e si tratta di quantitativi limitati si deve intervenire:

- direttamente organizzando la raccolta delle sostanze disperse con materiali assorbenti specifici e quindi gestire i rifiuti derivati dall'intervento secondo d.lgs 152/06;
- richiedere, se i quantitativi sono rilevanti, l'intervento di ditte terze specializzate per l'aspirazione del materiale disperso e l'eventuale lavaggio delle superfici interessate.

In attesa dell'arrivo dei mezzi di intervento si interviene direttamente con materiali assorbenti specifici o altri dispositivi per contenere la dispersione dei liquidi ed evitare l'eventuale contaminazione di suolo e sottosuolo.
Se la dispersione dei liquidi interessa superfici permeabili (terreni, fossi, ecc.):

- si attua immediatamente un intervento di messa in sicurezza d'urgenza per rimuovere o isolare le fonti di contaminazione in attesa degli interventi di rimozione con mezzi speciali (auto spurgo, ecc.).

11.3. Danno ambientale

Quando si verifica un evento inquinante (ad es. ad uno sversamento di percolato sul suolo) ci possono essere sia contaminazione delle matrici ambientali sia danni a terzi. Le principali norme che regolamentano gli obblighi in capo alle imprese in caso di evento di danno all'ambiente sono 3:

1. Responsabilità civile per danni da Inquinamento (Codice Civile, Articoli 2043 e seguenti);
2. Responsabilità ambientale (D. Lgs. 152/2006):
   - Bonifiche (D. Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V e succ. modifiche);
   - Danno ambientale (D. Lgs 152/2006, Parte VI e succ. modifiche;
3. Responsabilità penale (Codice penale e D.Lgs. n.231/2001)

Sulla base delle risorse naturali coinvolte così come dell'attività svolta dal responsabile cambiano i relativi obblighi di bonifica e ripristino.

In caso di Danno all'ambiente o sua minaccia imminente, la Direzione ha l'obbligo di comunicare l'evento a (per mezzo sia mail che PEC) l'Autorità Competente, il Comune, la ASL competente e il Dipartimento ARPA di Taranto (quest'ultimo da allertare anche telefonicamente).
ai sensi dell'Art. 304 del D. Lgs. 152/2006 e di mettere in atto le misure di prevenzione per limitare le conseguenze dell'evento o impedire che si verifichi il danno all'ambiente.
La comunicazione da parte della Direzione aziendale deve avvenire mediante specifica modulistica predisposta all'uopo, come riportata nel paragrafo 11.5 e seguendo tutte le indicazioni esplicitate al capitolo 11 "INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI INCIDENTALI":

- **Informazioni minime da dichiarare a seguito dell'evento;**
- **Informazioni aggiuntive da dichiarare il giorno successivo all'evento;**
- **Rapporto conclusivo (dopo esser rientrato lo stato di allarme).**

11.4. Archivio

L'archiviazione di ogni documento, redatto dall'azienda o prodotto da terzi e relativo alle cause o alla gestione dell'emergenza, avviene a cura del Responsabile Tecnico presso l'area gestione ambiente, nel modulo degli aspetti ambientali.

Il Responsabile Tecnico mantiene le copie superate della presente procedura e la documentazione, di cui sopra, per un periodo di almeno 3 (tre) anni nell'archivio della gestione ambiente. Dopo questo periodo tali documenti sono conservati nell'archivio generale per almeno altri due (2) anni.

11.5. Documenti di riferimento

Codice	Titolo
MA-4.4-01	*Registro delle emergenze*
MA-4.4-02	*Comunicazione di Potenziale Contaminazione ed eventuale minaccia di danno ambientale*
MA-4.4-03	*Autocertificazione di non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione*
MA-4.4-04	*Trasmissione indagini preliminari e comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione*
MA-4.4-05	*Presentazione del Piano di Caratterizzazione*
MA-4.4-06	*Esito della Caratterizzazione e/o Analisi di Rischio sito specifica*
MA-4.4-07	*Trasmissione del Programma di Monitoraggio*
MA-4.4-08	*Comunicazione della conclusione ed esiti del Monitoraggio*
MA-4.4-09	*Trasmissione del Progetto di bonifica o messa in sicurezza*
MA-4.4-10	*Richiesta di certificazione del completamento degli interventi di bonifica/di messa in sicurezza*
MA-4.4-11	*Procedure semplificate – trasmissione documenti Art. 242 bis D.Lgs. 152/06*
MA-4.4-12	*Procedure semplificate – trasmissione documenti Art. 249 all. 4 D.Lgs. 152/06 e DM 31/2015*

12. QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nella seguente tabella sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA'
Gestore impianto	Proprietario dello stabilimento	Antonio Leone	Gestore
Referenti dell'impianto	Responsabile SPP e Gestione Ambientale Responsabile Servizi di Manutenzione	Giovanni Raimondi, Antonio Leone Antonio Leone	Soggetto attuatore
Autorità competente	Regione Puglia		
Ente di Controllo	ARPA PUGLIA		

12.1. Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore

Nel seguito si riporta quadro sinottico degli aspetti che saranno monitorati e che saranno inseriti nell'ambito della reportistica annuale all'A.C.. Tali attività saranno a carico del Gestore il quale si avvarrà, ove ritenuto opportuno, di società terza contraente.

COMPONENTE	OGGETTO INDAGINE	FREQUENZA
Consumo di risorse	Capacità produttiva	Continuo
	Consumo risorse idriche	Mensile
	Consumi energetici	Mensile
	Monitoraggio Emissioni (biofiltri)	Semestrale
	Umidità letto filtrante	Almeno 3 volte la settimana
	Temperatura letto filtrante	Almeno 3 volte la settimana
	Perdite di carico ingresso biofiltro	Semestrale
	Consistenza e altezza letto filtrante	Semestrale
Emissioni in acqua	Volumi di acque riutilizzate	annuale
	Analisi acque scaricate	annuale
	Volumi di acque smaltite	annuale
Rifiuti Prodotti	Quantitativo di rifiuti prodotti	10 gg
	Caratterizzazione rifiuti prodotti	Come da "nuovi criteri di classificazione dei rifiuti"
	Reporting	Annuale
	Aree destinate a deposito temporaneo	Mensile

COMPONENTE	OGGETTO INDAGINE	FREQUENZA
Rifiuti conferiti all'impianto	Tutti i rifiuti conferiti	Frequenza almeno annuale come da tabella "controlli analitici sui rifiuti conferiti all'impianto"
	Rifiuti rientranti nella categoria "Rifiuti non specificati altrimenti" (CER xx.xx.99)	Trimestrale
Compost prodotto	Conformità al D.lgs 75/2010	Bimestrale
Rumore	Rumore esterno	Biennale
Acque sotterranee, suolo, sottosuolo	Prelievo di acque di falda in n.2 pozzi	Semestrale
Indicatori di prestazione	Vari	Annuale

Gli autocontrolli di ogni matrice ambientale verranno attestati da certificati analitici a cura di Laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali richiesti da apposita circolare dell'Ordine dei Chimici prot.057/12/cnc/fta del 27/01/2012 allegando verbale di campionamento, preferibilmente del medesimo laboratorio che ha effettuato le analisi.

Il Gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente PMC e registrerà su supporto cartaceo ed informatico tutti i dati rilevati. Annualmente redigerà la Relazione annuale sull'attuazione del PMC, che sarà trasmessa all'Autorità Competente e all'Ente di controllo.

Il Rapporto annuale di attuazione di PMC, sarà disponibile sul sito web aziendale e dovrà contenere i seguenti contenuti minimi:

- esiti dei monitoraggi ambientali (dati e rappresentazione grafica dei trand)
- informazione su eventuali incidenti, malfunzionamenti, respingimenti di carichi non conformi,
- bilancio di massa delle componenti in input e output dell'impianto
- indicatori ambientali
- indicatori di prestazione

Tutti gli autocontrolli ed i dati di gestione saranno conservati presso gli archivi dell'impianto su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, ad eccezione dei casi in cui la normativa nazionale prevede tempistiche differenti. Nella scelta dei metodi di campionamento si segue il seguente ordine di priorità: · Norme tecniche CEN; · Norme tecniche nazionali (es: UNI, UNICHIM); · Norme tecniche ISO; · Norme tecniche internazionali (EPA) · Norme nazionali previgenti. L'adozione delle suddette norme è sempre favorita rispetto all'adozione di metodi interni che sono preventivamente approvati dall'Ente di Controllo, previa dimostrazione di equivalenza con i metodi ufficiali".

13. CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA'

In tale fase, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto dovrà essere ripristinato, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. A tal fine, il Gestore dovrà dunque predisporre un Piano per individuare misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento all'atto dell'arresto definitivo dell'impianto e il sito stesso venga ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (29-sexies, comma 9 quinquies, del TUA).

CITTA' DI MANDURIA (TA)

OGGETTO:

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' MEDIANTE TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI – Eden 94 S.r.l.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ESTREMI ATTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO ESISTENTE:

Autorizzazione Integrata Ambientale n.13 del 06.07.2015 modificata con D.D. n. 48 del 04.04.2017 del Servizio Rischio Industriale - Regione Puglia e con D.D. n. 330 del 10.11.2020 del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale – Sezione AIA/RIR

CONSULENTI:

SOCRATE CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA

Dr. Leone Gregorio
Direttore Tecnico
EDEN 94

COMMITTENTE:

EDEN 94 S.r.l.
S.P. Manduria - S. Cosimo km 5
74024 - Manduria (TA)
EDEN 94

EDEN '94 s.r.l.
L'Amministratore
(Leone Antonio)

ELABORATO:	TAV.	SCALA	DATA
Istruttoria per il Conferimento	1	-	Febb. 23 Rev. 1

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Domanda di conferimento di rifiuti

Spett.le

EDEN 94 srl
C.da Scapolata
S.P. Manduria – San Cosimo
74024 M A N D U R I A

Il sottoscritto_____ nato a_____ il_____,
residente a_____ alla via _____in
qualità di legale rappresentante della ditta _____
con sede legale in _____ via _____
tel. _____ e-mail _____
P. IVA _____
CodiceFiscale _____
Codice Istat attività economica_____

C H I E D E

di conferire nel Vostro **Impianto di Recupero di Rifiuti compostabili sito in Manduria – contrada Scapolata – strada prov.le Manduria – S. Cosimo s.n.** il seguente rifiuto non pericoloso:
codice CER _____ denominazione CER_____
codice CER_____ denominazione CER_____
codice CER_____ denominazione CER_____
codice CER_____ denominazione CER_____
codice CER_____ denominazione CER_____

proveniente da:

pari a: _____ conferimento suddiviso in n. _____ partite

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Domanda di conferimento di rifiuti

D I C H I A R A

- Di assumere ogni responsabilità per quanto dichiarato nella presente domanda, nella scheda tecnica e comunque in ogni atto sottoscritto.
- che tutte le informazioni sul processo produttivo e sulla fase da cui il rifiuto è derivato sono quelle indicate nella scheda tecnica del rifiuto allegata alla presente domanda;
- di essere consapevole che l'accettazione nell'**impianto di recupero** di ciascun carico del rifiuto sarà subordinata all'esito positivo delle verifiche a norma di Legge della EDEN 94 srl;
- di assumersi l'onere, ivi compreso quello economico, di asportazione ed allontanamento della partita di rifiuto pervenuta nell'i**mpianto di Recupero** qualora la **EDEN "94" srl** accerti da difformità di questa da quanto dichiarato nella presente domanda e nei suoi allegati e/o la non compatibilità con il proprio **impianto di Recupero**;
- di obbligarsi di informare la **EDEN 94 srl** qualora intervengano cambiamenti nel processo produttivo o nella fase in cui il rifiuto si genera con particolare riguardo alle materie prime impiegate sospendendo prontamente i conferimenti in corso ed eseguendo una nuova caratterizzazione e nuove analisi del rifiuto;
- di obbligarsi ad informare la **EDEN 94 srl** qualora ci siano partite di rifiuti non generati regolarmente o quando si sospetti una contaminazione sospendendo prontamente i conferimenti in corso ed eseguendo una nuova caratterizzazione e nuove analisi del rifiuto;
- di obbligarsi a produrre annualmente un nuovo certificato di analisi per rinnovo dell'omologazione del rifiuto
- di obbligarsi a rimborsare alla **EDEN 94 srl** i costi di campionamento ed analisi chimico – fisiche, di campionamento ed analisi merceologiche indicate nel modulo "Informativa dei clienti" che ha debitamente sottoscritto per accettazione nonché alla **ECO GR.Al. Srl** quelle relative all'istruttoria per il rilascio dell'omologazione del rifiuto, indipendentemente dall'esito, tutte regolarmente pattuite ed accettate nel corso della trattativa commerciale;

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Domanda di conferimento di rifiuti

A L L E G A

1) scheda tecnica del rifiuto **in originale;**
2) certificato di analisi **in originale** ;
3) verbale di campionamento **in originale;**
4) **copia** dell'Informativa Clienti debitamente sottoscritta per accettazione delle clausole indicate, nessuna esclusa;
5) certificato camerale ;
6) copia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante;
7) copia dell'autorizzazione al trasporto di rifiuti;

Luogo e data _____

In fede

_____

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Informativa clienti

La società **EDEN '94 s.r.l**. è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dalla Regione Puglia con **determinazione dirigenziale n.13 del 6.7.2015** del Servizio Rischio Industriale – Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale. Pertanto, in aderenza a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale ed in ossequio all'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), ha elaborato una serie di procedure operative per il conferimento di rifiuti nel proprio impianto di recupero e che di seguito si esplicano.

1. Procedura istruttoria per il conferimento rifiuti

Il produttore e/o detentore inoltra richiesta di conferimento ad EDEN 94 e chiede, dopo aver indicato il codice CER del rifiuto e la quantità da conferire, la disponibilità ricettiva dell'impianto ed il prezzo di conferimento.

EDEN 94, **a mezzo della soc. Eco Gr. Al. Srl che ne cura per suo conto ed in esclusiva la parte commerciale nonché l'istruttoria per l'ottenimento dell'omologa**, comunica all'istante: **1)** il prezzo di conferimento; **2)** il corrispettivo per l'istruttoria dell'omologa; indipendentemente dall'esito; **3)** le modalità di pagamento; **4)** le eventuali garanzie finanziarie da prestare in sede di contratto; **5)** una preliminare – e non vincolante - ammissibilità del rifiuto formulata sulla verifica del suo inserimento nell'elenco CER autorizzato in A.I.A.; **6)** la quantità del rifiuto che potrà essere conferito nell'impianto.

La Eco Gr. Al. srl , ricevuta formale accettazione da parte del produttore/detentore del prezzo di conferimento nonché dei costi di omologazione indipendentemente dall'esito, analisi chimico fisiche e analisi merceologiche , invia alla ditta richiedente la modulistica necessaria per l'avvio della fase istruttoria.

Il produttore e/o detentore, dopo aver eseguito la caratterizzazione del rifiuto, deve, con l'apposita modulistica, inoltrare:

1) **DOMANDA DI CONFERIMENTO DEL RIFIUTO** con assunzione di responsabilità di quanto nello stesso contenuto e dichiarato;
2) **LA SCHEDA TECNICA DEL RIFIUTO** che contiene tutte le informazioni relative al produttore, alla sede dello stabilimento ove il rifiuto viene prodotto, al detentore, al trasportatore, alla classificazione del rifiuto ed al suo processo produttivo con dettagliata descrizione del processo produttivo di esso o della fase da cui esso si genera, alle operazioni di recupero previste nonché l'indicazione del professionista che ha svolto le analisi e gli estremi del certificato analisi cui si riferisce l'istanza di conferimento
3) **IL CERTIFICATO O RAPPORTO DI PROVA IN ORIGINALE DELLE ANALISI CHIMICHE** del rifiuto ~~(e non il rapporto di prova) effettuato contestualmente alla data di domanda~~ ;
4) **IL VERBALE IN ORIGINALE DI PRELEVAMENTO DEL CAMPIONE** del rifiuto analizzato, dal quale si evince non solo la metodica utilizzata ma anche il luogo ove il tecnico di laboratorio ha prelevato il campione del rifiuto stesso;
5) **COPIA DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO** del rappresentante legale della ditta richiedente;
6) **VISURA CAMERALE AGGIORNATA DELLA DITTA**.
7) **INFORMATIVA CLIENTI DEBITAMENTE RESTITUITA** con accettazione delle condizioni ivi previste;

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Informativa clienti

Per particolari tipologie di rifiuti, la Eco Gr. Al. S.r.l., potrà richiedere ulteriore documentazione, dichiarazioni e autorizzazioni del produttore e/o detentore.

2. Procedura di omologazione del rifiuto

La documentazione di cui ai punti sub 3) 4) viene esaminata dal **responsabile esterno dell'omologazione** dei rifiuti, all'uopo incaricato.

Il responsabile dell'omologazione del rifiuto verifica:

per i fanghi

1. i parametri di cui al predetto D.Lvo 99/92 ;
2. i parametri di cui all'art. 6 quater (rifiuti contenenti idrocarburi) della legge 27 febbraio 2009 n.13;
3. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della legge 8.10.1976 n.690), per la valutazione delle caratteristiche di pericolo e **classificazione della pericolosità**, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/995/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021;
4. l'ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii
5. limiti del Pcb previsti dal D.lvo 29 aprile 2010 n.75 così come modificato dal D.M. Politiche Agricole del 10 luglio 2013.

per i rifiuti ligneo cellulosi, frazione organica da RSU e scarti agroalimentari

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii

Le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021.

Per i rifiuti rientranti negli elenchi dei c.d. "codici specchio" ed in particolare per i rifiuti :

19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

Verrà acquisito certificato del produttore attestante la non pericolosità, tale certificato dovrà essere prodotto in sede di istanza di omologazione e ripetuto almeno annualmente e, comunque, ad ogni modifica significativa del processo produttivo.

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Informativa clienti

~~Il produttore e/o detentore, ogni 12 mesi dalla data della certificazione di analisi prodotta in sede di istanza di omologazione, dovrà produrre nuovo certificato di analisi chimico – fisiche del rifiuto e verbale di campionamento secondo i parametri indicati al **punto 2 (procedura di omologa del rifiuto)** della presente informativa.~~

Per il rifiuto caratterizzato dal EER 030199, rientrante nell'elenco dei "Rifiuti non specificati altrimenti" (CER xx.xx.99) il certificato del produttore sarà acquisito in sede di istanza di omologazione e tale omologazione sarà obbligatoria per ogni carico in ingresso.

Nel caso di rifiuti "non regolarmente generati" l'analisi di caratterizzazione e classificazione di base dovrà essere ripetuta per lotti di produzione pari a 500 m^3.

L'attribuzione della codifica e delle caratteristiche di pericolo di tutti i rifiuti conferiti all'impianto sia "regolarmente generati" che "non regolarmente generati" dovrà avvenire in conformità alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021

Periodo di validità dell'omologa e frequenza di analisi richieste al produttore per i rifiuti "regolarmente generati":

Codici CER	Frequenza di analisi richieste al produttore	Periodo di validità dell'omologa	NOTE
02 02 01	I certificati analitici attestanti la classificazione e caratterizzazione di base dei rifiuti, dovranno essere prodotti in *occasione del primo conferimento e successivamente con frequenza annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo di origine*	Annuale e comunque ad ogni variazione significativa del processo di origine del rifiuto.	
02 02 04			
02 03 01			
02 03 04			
02 03 05			
02 04 03			
02 05 01			
02 05 02			
02 06 03			
02 07 04			
02 07 05			
03 03 02			
19 06 05			
19 06 06			
19 08 05			
19 08 12			Codice a specchio
19 08 14			Codice a specchio
20 03 02			
20 01 08			
02 01 03			
02 07 01			
02 07 02			
03 01 01			
03 01 05			Codice a specchio
03 03 01			
15 01 01			
15 01 03			
20 01 01			
20 01 38			Codice a specchio
20 02 01			
03 01 99	Per ogni singolo conferimento	Per ogni singolo conferimento	Appartenente Codice xx.xx.99

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Informativa clienti

Periodo di validità dell'omologa e frequenza di analisi richieste al produttore per i rifiuti "non regolarmente generati":

Codici CER	periodo di validità dell'omologa	Frequenza di analisi richieste al produttore	note
XXXXXX	Per lotti pari a 500 m^3	Per lotti pari a 500 m^3	

I costi delle analisi e di quelle merceologiche sono a totale carico del conferitore che con la sottoscrizione del presente atto ne accetta le condizioni. I relativi costi (omologhe, analisi, analisi merceologiche) saranno comunicati in sede di presentazione del corrispettivo di conferimento e accettati , con sottoscrizione a margine dello stesso atto, a cura del conferitore.
In assenza di accettazione formale dei corrispettivi di conferimento, omologhe (qualunque sia l'esito), analisi chimico fisiche, analisi merceologiche), non sarà dato corso all'avvio del rapporto commerciale.

3. Procedura di avvio dei conferimenti

Solo dopo il rilascio dell'omologazione del rifiuto da parte del Responsabile esterno, la ECO GR. AL. Srl comunica alla ditta conferitrice l'esito dell'istruttoria e, **se favorevole**, invita la medesima a sottoscrivere il contratto di conferimento. Solo dopo tale adempimento, possono essere avviati i conferimenti, previ accordi con il Responsabile del Servizio Rifiuti della Eden '94 srl. che ne curerà la programmazione. **In nessun caso saranno avviati i conferimenti prima del completamento dell'istruttoria amministrativa dell'omologazione del rifiuto e della sottoscrizione del contratto.**

4. Procedura di verifica della conformità del rifiuto

Nel corso dei conferimenti, la EDEN 94 procederà al controllo periodico per verificare la conformità del rifiuto conferito alle norme vigenti in materia ambientale ed all' A.I.A. (autorizzazione integrata ambientale) con frequenza almeno annuale e comunque - a campione – ogniqualvolta Eden '94 ne ravvisi la necessità e/o quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito.

La verifica di conformità prevede:

Per i FANGHI:

1. i parametri di cui al D.Lgs 99/92;
2. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della L.8.10.1976 n.690, la conformità dei parametri alla classificazione secondo l'ultima versione della decisione 2000/532/CE (come modificato dalla decisione 2014/955/CE), così come la valutazione delle caratteristiche di pericolo e classificazione della pericolosità, dovrà farsi riferimento alla normativa comunitaria di cui alla Decisione 2014/955/CE e al Regolamento UE n. 1357/2014, oltre che all'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. laddove non in contrasto, nonché alle «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021 (giuridicamente

vincolanti avendo conseguito indirettamente lo status di norma di rango primario)

3. l'ammissibilità nell'impianto di recupero per i rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii. ;
4. i limiti del PCB previsti dal D.Lgs 29 aprile 2010 n.75 così come modificato dal D.M. del 10. Luglio 2013.
5. le analisi sui rifiuti saranno condotte conformemente alle "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105 del 18 maggio 2021, approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021.

Per i RIFIUTI LIGNEO CELLULOSI E SCARTI AGROALIMENTARI:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.

Per la FRAZIONE ORGANICA DA RSU:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.
2. Analisi Merceologica secondo la DRGV 568/2005

La verifica prevede la seguente frequenza:

- **FANGHI:**

Controllo periodico con la frequenza di seguito descritta ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e comunque quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito:

1. **per i fanghi di depurazione** delle acque reflue urbane, entro i primi 10 conferimenti oltre che con frequenza trimestrale nel caso in cui provengano da impianti che servono un'utenza superiore a 100.000 abitanti, o con frequenza semestrale nel caso in cui derivino da impianti che servono un'utenza compresa tra 5000 e 100.000 abitanti;
2. **per i fanghi agroindustriali** entro i primi 10 conferimenti e comunque con frequenza annuale.

- **LIGNEO CELLULOSI**

Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo produttivo che ha generato il rifiuto.

Per il rifiuto caratterizzato dal EER 030199, rientrante nell'elenco dei "Rifiuti non specificati altrimenti", essendo l'omologa generata per ogni singolo conferimento, anche i relativi controlli interni avranno la stessa periodicità.

- **FRAZIONE ORGANICA DA RSU**

1. Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogni qualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità.
2. Determinazione frazione compostabile: analisi merceologica con frequenza almeno trimestrale secondo la DRG Veneto n.568/05".

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Informativa clienti

- **SCARTI AGROALIMENTARI**

  Conformità: frequenza annuale per singolo conferitore e qualora uno stesso soggetto conferisca fanghi provenienti da luoghi o processi produttivi differenti, dovrà essere eseguita un analisi all'anno per categoria omogenea di fango da esso conferito.

5. Varie

Costituiscono parte integrante e sostanziale alla **presente informativa** che deve, peraltro, essere **sottoscritta per presa visione ed accettazione dal rappresentante legale della ditta e/o Ente** che ha inoltrato istanza di conferimento:

1. Domanda di conferimento;
2. Scheda tecnica;
3. certificato di analisi in originale;
4. verbale di prelevamento del campione di rifiuto

6. Estremi impianto di recupero

EDEN 94. srl – Impianto di recupero di rifiuti compostabili

. ***autorizzazione d'esercizio***: **Determinazione Dirigenziale n.13 del 6.7.2015** del Servizio Rischio Industriale – Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale – Regione Puglia

. ***sede legale***: Manduria - – MANDURIA S.P. Manduria – San Cosimo s.n. Km 5,
telefono/ Fax n.099/ 9712151; web: www.eden94.it; e-mail: info@eden94.it pec: eden94@pec.it

. ***sede impianto***: Manduria, – MANDURIA S.P. Manduria – San Cosimo s.n. Km 5
telefono/Fax n.099/ 9712151

ECO GR.AL. srl

. ***sede legale:*** MANDURIA – via Bevagna n. 27/A – Tel/fax 099.9930115

. ***sede operativa***: MANDURIA S.P. Manduria – S.Cosimo km.5 – 74024 - tel./fax 099.9712151

e-mail : ecogralsrl@gmail.com pec: ecogral@pec.it

Responsabile Tecnico: Alessandro Bardaro – cell. 389.5809654

Per presa visione ed accettazione delle condizioni previste
nel presente mod. MQ 7.2-04 ***Informativa Clienti***

_____

L'Amministratore Unico

_____

Manduria_____

EDEN '94 **EDEN 94 S.R.L.** S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Scheda tecnica

SEZIONE ANAGRAFICA

Produttore

Nome/ragione sociale ……

Codice fiscale……P. IVA……

Legale Rappresentante ……

Nato il……a……residente a ……

Via……

Sede legale

Comune …… c.a.p ……

Via/piazza …… n°……

Numero telefonico …… Numero fax ……

E – mail …. ……

Sede dello stabilimento o luogo ove il rifiuto viene prodotto

Regione…… Provincia ……

Comune …… c.a.p ……

Via/piazza ……

n°……

Codice ISTAT attività economica…… ……

Numero telefonico …… Numero fax ……

Responsabile dei rifiuti Sig……
……Tel……

Iscrizione C.C.I.A.A. di……N°……del……
Iscrizione Tribunale di…… N°……del……
Iscrizione Albo Smaltitori di……N°……del…… *(documento da acquisire in copia semplice)*

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Scheda tecnica

Detentore

Nome o ragione sociale…… ……

Codice fiscale……..……..…….. P. IVA……..…..……...

codice ISTAT attività economica ……..……

Sede legale

Regione……..…..……Provincia…..……..…

Comune …… c.a.p ……..……

Via/piazza ……..……... n°……

Numero telefonico ……..…… Numero fax …..…….

E – mail …. ……..……...

Sede dello stabilimento ove il rifiuto viene prodotto

Regione……..…… Provincia…..……..…

Comune …… c.a.p ……..……

Via/piazza ……... n°……

Numero telefonico ……..…… Numero fax …..…….

E – mail …. ……...

Responsabile dei rifiuti Sig…….. Tel……

Iscrizione C.C.I.A.A. di……..…N°……..del……
Iscrizione Tribunale di…….. N°……..…del……
Iscrizione Albo Smaltitori di……N°……del…… *(documento da acquisire in copia semplice)*

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Scheda tecnica

Intermediario

Nome o ragione sociale…… ……

Codice fiscale……..……..…….. P. IVA…….…….……...

codice ISTAT attività economica ……..……

Sede legale

Regione…….....……Provincia…..……..…

Comune …… c.a.p ……..……

Via/piazza ….…….....…….... n°……

Numero telefonico ……..…… Numero fax …..…….

E – mail …. ……..……...

Responsabile dei rifiuti Sig…….. Tel…….

Iscrizione C.C.I.A.A. di……...…N°……..del……
Iscrizione Tribunale di…….. N°……..…del……
Iscrizione Albo Smaltitori di……N°……del…… *(documento da acquisire in copia semplice)*

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Scheda tecnica

SEZIONE TRASPORTO

Trasportatore

Nome o ragione sociale…… ……..……

Autorizzazione……del…….efficacia dal……..……

Codice Fiscale……..… P.IVA……..……...

Regione……..…… Provincia…..……...…

Comune …… c.a.p ……..……

Via/piazza ….……... n°……

Numero telefonico ……..…… Numero fax …..…….

E – mail …. ……...

Riferimento aziendale……. Tel…….

MEZZI DI TRASPORTO UTILIZZATI:

☐ cassone	☐ furgone
☐ container cassone	☐ pianale
☐ container cisterna	☐ compattatore
☐ ribaltabile	☐ altro **:**
☐ tipologia di imballaggio **:**	

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Scheda tecnica

SEZIONE RIFIUTO

Classificazione del rifiuto da conferire **(Art. 184 del D. Lgs. 03/04/06 n. 152 e ss.ii.mm e «Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti» di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021)**

☐ speciale non pericoloso

codice CER …….…… denominazione CER ……..……

……..……

Per le caratteristiche qualitative, quantitative ed organolettiche si rinvia al certificato di analisi che costituisce parte integrante e sostanziale della presente scheda tecnica.

PROCESSO PRODUTTIVO

Dettagliata descrizione del processo produttivo o della fase da cui si genera il rifiuto.

……

……

……

……

……

……

……

Solo nel caso in cui si tratti di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane, occorre specificare l'utenza di abitanti servita dai depuratori da cui provengano.

Depuratore di _____ abitanti nr. _____

Operazioni di recupero prevista ***(all.C D.Lgs.03/04/06 n. 152 e ss.ii.mm)***

☐ **R 3**	

Produzione annua prevista

☐ **Kg**_____	☐ **Ton.**_____

Il rifiuto si genera regolarmente dal processo o fase:

EDEN 94 S.R.L. S.P. Manduria-San Cosimo Km 5 74024 Manduria (TA)	Scheda tecnica

(Se no deve essere caratterizzato ciascun lotto con relativa domanda di conferimento e i suoi allegati)

☐ si	☐ no

Eventuali precauzioni supplementari

Devono essere prese delle precauzioni particolari da parte del gestore dell'impianto di recupero e/o dagli addetti che in essa operano?

☐ si	☐ no

(se si, descrivere quali) …….....

……..…

……..…

……..…

……..…

……..…

Riferimento analisi di classificazione e caratterizzazione del rifiuto

Professionista che ha rilasciato il certificato di analisi ….……

Certificato analisi n.°…….. del ……...

Il certificato deve essere accompagnato da un verbale di campionamento da parte del professionista (Chimico) redattore ed esecutore dello stesso, con il quale si assume la responsabilità del campionamento del rifiuto sul luogo di produzione. Il certificato deve attestare l'ammissibilità del rifiuto all'impianto di recupero.

Luogo e data _____

Il legale rappresentante

……..

Allega copia di un certificato di riconoscimento.

CITTA' DI MANDURIA (TA)

OGGETTO:

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' MEDIANTE TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI – Eden 94 S.r.l.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ESTREMI ATTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO ESISTENTE:

Autorizzazione Integrata Ambientale n.13 del 06.07.2015 modificata con D.D. n. 48 del 04.04.2017 del Servizio Rischio Industriale - Regione Puglia e con D.D. n. 330 del 10.11.2020 del Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale – Sezione AIA/RIR

CONSULENTI:

SOCRATE
CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA

Dr. Leone Gregorio
Direttore Tecnico
EDEN 94

COMMITTENTE:

EDEN 94 S.r.l.
S.P. Manduria - S. Cosimo km 5
74024 - Manduria (TA)
EDEN 94

EDEN 94 s.r.l.
L'Amministratore
(Leone Antonio)

ELABORATO:	TAV.	SCALA	DATA
Regolamento CIC Ammendante	2	-	DIC. 2022

Consorzio Italiano Compostatori

Requisiti di qualità per l'applicazione del Marchio CIC all'Ammendante Compostato in Italia

ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO

REGOLAMENTO

A cura del:

Consorzio Italiano Compostatori

Il presente documento è stato redatto aggiornando le precedenti versioni:

- ***I marzo 2003;***
- ***II giugno 2006;***
- ***III marzo 2010;***
- ***IV gennaio 2011;***
- ***V gennaio 2014;***
- ***VI gennaio 2016;***
- ***VII marzo 2017***
- ***VIII settembre 2020***

IX Aggiornamento, settembre 2022

Consorzio Italiano Compostatori

PREMESSA

Il presente documento, relativo ai requisiti di qualità dell'Ammendante Compostato Verde ACV, dell'Ammendante Compostato Misto ACM, dell'Ammendante Compostato con Fanghi ACF e dell'Ammendante compostato da scarti della filiera agroalimentare ACFA, così come definiti dalla normativa vigente[1], è pubblicato dal Consorzio Italiano Compostatori (CIC), al fine del rilascio e del mantenimento del **MARCHIO COMPOST DI QUALITÀ CIC**. Le procedure per il rilascio ed il mantenimento del Marchio sono programmate, gestite ed amministrate dal Consorzio stesso.

Il presente Regolamento comprende lo schema per l'adesione volontaria, i cenni analitici di riferimento per l'ottenimento (Fase di Rilascio) del **MARCHIO COMPOST DI QUALITÀ CIC** e le modalità per il mantenimento (Fase di Mantenimento) del Marchio.

Il Marchio di Qualità CIC è rilasciato esclusivamente alle Aziende associate al CIC.

Il Marchio di Qualità è stato istituito come strumento utile sia ai produttori di Ammendante compostato qualificati al fine di monitorare la produzione e la qualità del prodotto, sia ai potenziali consumatori per verificare la qualità dell'Ammendante richiesto e/o utilizzato.

La conformità ai requisiti previsti per l'adesione al Marchio non conferisce di per sé la possibilità di utilizzare lo stesso.

Prerequisiti:

- il produttore di Ammendante Compostato deve essere regolarmente iscritto al Registro dei Fabbricanti istituito c/o il Mipaaf ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e dunque deve configurarsi a tutti gli effetti come un Fabbricante di fertilizzanti;
- l'Ammendante Compostato per il quale si richiede il Marchio Compost di Qualità CIC, a partire dalla fase di Mantenimento, deve aver espletato le pratiche per l'iscrizione al Registro dei Fertilizzanti istituito c/o il Mipaaf ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e darne prova al CIC;

L'Azienda che richiede il Marchio CIC dovrà seguire le procedure di rilascio del Marchio contenute nel presente Regolamento.

[1] Cfr DECRETO LEGISLATIVO 29 aprile 2010, n. 75. Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale n. 121 del 26 maggio 2010 - Serie generale) e s.m.i.
[1] Cfr D. MIPAAF 19 luglio 2013

Consorzio Italiano Compostatori

I requisiti previsti dal Marchio sono stati predisposti nel rispetto delle norme nazionali in tema di produzione e commercializzazione di Ammendanti Compostati.

La conformità ai requisiti non prescinde dalla necessità di adempiere agli obblighi di legge siano essi di processo che di prodotto.

Consorzio Italiano Compostatori

1. INTRODUZIONE

1.1. Il significato dei requisiti di qualità

1.1.1 Le quantità e le formulazioni commerciali di prodotti compostati disponibili in Italia sono in continuo aumento e con loro anche l'interesse verso l'utilizzo di questi ammendanti. Ciò implica una maggiore attenzione verso gli sviluppi del settore che devono tenere conto della qualità del prodotto e del mercato conseguente.

1.1.2 Diversi stati dell'Unione Europea hanno stabilito degli specifici standard per i materiali compostati e il Comitato Europeo di Normalizzazione (CEN) ha pubblicato alcuni standard analitici per gli Ammendanti ed i Substrati di Coltura da adottare su tutto il territorio comunitario (Norme EN come da TC CEN 223).

1.1.3 Ogni requisito introdotto deve poter essere accettabile e raggiungibile per le aziende che producono Ammendante Compostato mediante processi di compostaggio e/o processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio. Un preliminare studio di fattibilità[2] è stato condotto a tal proposito nel 2001 dal Consorzio Italiano Compostatori allo scopo di individuare le procedure e gli standard idonei per la creazione del Marchio di Qualità in Italia. Lo studio è stato coordinato dal Comitato Tecnico del CIC e, in seguito alla sua presentazione i, i componenti del CT sono giunti alle seguenti considerazioni conclusive:

- *per la valenza tecnica ed istituzionale e per l'ampio respiro della proposta, si reputa auspicabile il raggiungimento di un Sistema di Assicurazione della Qualità, in grado di verificare la qualità sia del processo che del prodotto;*
- *vista la necessità di rispondere in tempi brevi alle richieste delle Aziende associate al CIC riguardanti la possibilità di avere un Marchio di Qualità, si suggerisce di attivare un percorso progressivo che preveda innanzitutto la realizzazione della procedura di* ***Verifica della qualità del prodotto*** *e di elaborare un Codice di Buona Pratica per il Compostaggio (CBP);*
- *terminata la predisposizione del CBP si potrà implementare il Sistema di Assicurazione della qualità per Prodotto con il Sistema di Assicurazione della Qualità per il Processo produttivo;*
- *per creare il Sistema di Assicurazione della Qualità per l'Ammendante compostato in Italia è importante per il CIC iniziare un'operazione di*

[2] Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) per il compost, Centemero M., Perelli M., 2001

coinvolgimento istituzionale delle figure/enti di riferimento: ISPRA, Ministero Ambiente, MIPAF, OO.PP.AA, ecc.

1.1.4 In sintesi, per la predisposizione del Sistema di Assicurazione della Qualità, il Piano Operativo condiviso dagli organi del CIC, prevede come prima fase, l'attivazione del **MARCHIO DI PRODOTTO**.

1.2. Ente attuatore

1.2.1 Il Consorzio Italiano Compostatori è in Italia l'Organizzazione che si dedica alla ricerca, alla promozione della buona pratica del compostaggio e all'utilizzo di Ammendante compostato.

1.2.2 Il Consorzio svolge attività di formazione ed informazione al personale tecnico delle aziende associate.

1.2.3 Il Consorzio nomina un Comitato di Garanzia quale organo di indirizzo delle procedure relative al Marchio.

1.2.4 Il Consorzio è un ente no-profit che include tra i suoi associati produttori di Ammendante compostato, centri di ricerca, aziende produttrici di attrezzature e tecnologie, ecc…

Consorzio Italiano Compostatori - website: www.compost.it

Sede legale:

Via Boncompagni 93, 00187 Roma
Tel. 0668-584295
e-mail cic@compost.it
PEC: consorzioitalianocompostatori@legalmail.it
P.Iva: 01813631205
CF: 01403130287

Sede tecnica:

Via Dalmazia 2, 24047 Treviglio (BG)
Tel. 0363-301503
e-mail cic@compost.it

Consorzio Italiano Compostatori

2. SCOPO

2.1. I requisiti del Marchio

2.1.1 I requisiti che deve possedere l'Ammendante Compostato (inteso come prodotto finale del processo di compostaggio o del processo integrato di digestione anaerobica e compostaggio), sono riferiti alle caratteristiche chimico-fisiche-microbiologiche.

2.1.2 I produttori aderiscono al Marchio in modo volontario e attraverso tale partecipazione possono dimostrare ai potenziali clienti che il loro Ammendante è stato prodotto in accordo ai criteri riportati in questo Regolamento.

2.1.3 I requisiti riflettono il concetto di "rischio accettabile". Laddove gli ammendanti siano prodotti in conformità con i requisiti, ogni rischio per gli utilizzatori, le piante e l'ambiente sono accettabili in fase di utilizzo del prodotto.

2.1.4 I produttori che con il loro prodotto rispettano i requisiti possono ottenere la **Licenza d'Uso** del Marchio e la **Dichiarazione di Conformità** ai requisiti del Sistema di Assicurazione della Qualità. Il Marchio potrà essere applicato solo all'Ammendante, mentre saranno esclusi i prodotti derivanti da miscele di esso con altri fertilizzanti.

2.1.5 Lo scopo principale del presente Regolamento è quello di definire delle procedure di autocontrollo nella filiera di produzione di Ammendante; inoltre, il Regolamento ha l'intento di fornire linee guida per la qualità, informazioni rivolte ai consumatori e agli interessati. Il consumatore può chiedere informazioni aggiuntive sui requisiti.

2.1.6 Il Regolamento è un documento di lavoro soggetto a revisioni periodiche (per adeguamenti normativi e innovazioni tecnico-scientifiche). Vengono, quindi, accolte proposte e commenti in relazione alle informazioni ivi contenute.

2.1.7 Lo Schema di assegnazione del Marchio descritto in dettaglio in questo Regolamento è gestito dal Consorzio Italiano Compostatori.

2.1.8 Il CIC è detentore unico del Marchio che è registrato e depositato; è fatto divieto a chiunque la riproduzione e l'uso non autorizzato.

2.1.9 Al fine di sovrintendere e sorvegliare la gestione e l'andamento delle operazioni di verifica della qualità in tutte le sue manifestazioni ed in rispetto delle norme dettate del presente regolamento è stato creato un **Comitato di Garanzia** che nello specifico ricoprirà i seguenti ruoli:

- supervisione e controllo periodico del Regolamento del Marchio e alle procedure di rilascio e mantenimento del Marchio stesso;
- coadiuvare la struttura del CIC e il Comitato Tecnico nella valutazione delle opportunità, evoluzioni e/o implementazioni per il Marchio.

2.1.10 Il Comitato di garanzia è composto da:

- IAMB - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari;
- CRPA - Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia;
- SAPM - Scuola Agraria del Parco di Monza;
- CAA - Centro Agricoltura Ambiente di Crevalcore (BO).

2.2. Limitazioni dei requisiti di qualità

2.2.1 I requisiti di qualità non forniscono sensu strictu una definizione legale del termine “Ammendante Compostato”.

2.2.2 Essi sono applicabili all’”Ammendante Compostato Verde”, all’”Ammendante Compostato Misto”, all’”Ammendante Compostato con Fanghi” e all’”Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare” così come definiti dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.

2.2.3 I requisiti non sono estendibili al prodotto del compostaggio domestico, non sono applicabili ad altri materiali intesi specificatamente come fertilizzanti organici ed organo-minerali e ai substrati di coltura.

2.2.4 Fertilizzanti, substrati, suoli lavorati e ammendanti contenenti Ammendante compostato che ha ottenuto il Marchio di Qualità secondo lo Schema del Marchio, possono dichiarare la conformità dell’Ammendante compostato sull’etichetta previo accordo/comunicazione al Consorzio.

2.2.5 Nella definizione del numero dei campionamenti si è mediato tra la necessità di definire regole restrittive per assicurare la qualità e la fattibilità tecnica ed economica delle stesse.

2.2.6 Ogni indagine analitica e ogni monitoraggio sono eseguiti su un campione di Ammendante Compostato prelevato secondo modalità stabilite (cfr. Allegato 1 – Istruzioni di Campionamento) e previo il rilascio da parte del campionatore di un apposito verbale (cfr. Allegato 2 – Verbale di Campionamento). Il Consorzio Italiano Compostatori non si assume responsabilità per i campioni di Ammendante Compostato che non sono stati prelevati secondo le metodiche specificate e le indicazioni fornite e non sono stati analizzati da un Laboratorio convenzionato con il CIC mediante le metodiche analitiche prescritte e approvate (cfr. Allegato 5 – Metodiche di riferimento).

2.3. Alcuni presupposti fondamentali

2.3.1 La produzione di Ammendante a cui si vuole attribuire il Marchio di Qualità CIC deve essere mantenuta separata da qualsiasi altro processo produttivo operato nel medesimo sito.

2.3.2 I valori limite per l'Ammendante Compostato sono stati stabiliti assumendo che la miscela di scarti compostabili sia costituita da materiali organici separati alla fonte. Se sussistono i presupposti cha facciano ritenere che la matrice organica possa contenere composti indesiderati non regolati dai requisiti previsti dal Regolamento, il Consorzio Italiano Compostatori si riserva il diritto di richiedere test e analisi di approfondimento per verificare ulteriori parametri e, dove appropriato, definire dei limiti che non devono essere superati. Eventuali costi aggiuntivi saranno a carico del produttore.

2.3.3 Il processo di produzione dell'Ammendante compostato deve essere condotto da figure professionalmente qualificate.

2.3.4 Durante il processo di produzione di Ammendante Compostato, gli scarti organici devono essere sottoposti ad un processo di igienizzazione, stabilizzazione e maturazione.

2.3.5 L'applicazione e l'utilizzo di Ammendante compostato sono regolati dalle leggi comunitarie e nazionali.

2.3.6 I prodotti che aderiscono ad altri schemi di Marchio (per es. marchio Ecolabel, Marchi Regionali, ecc.), non acquisiscono automaticamente il diritto ad utilizzare il Marchio Compost CIC ma possono fare esplicita richiesta per l'individuazione di criteri di armonizzazione.

2.4. La Tracciabilità/Rintracciabilità come Pre-requisito

2.4.1 Il concetto di rintracciabilità introdotto dal Reg. CE 178/2002 (Parlam. e Cons. 28.1.02) fornisce un ulteriore elemento che si aggiunge ai requisiti di qualità che un prodotto come l'Ammendante compostato può raggiungere. In Italia, la Norma UNI 10939[3] del 2001 definisce la Rintracciabilità come la capacità di ricostruire la storia di un prodotto (e le sue trasformazioni) con informazioni documentale.

2.4.2 La Tracciabilità è stata introdotta in Italia ai fertilizzanti dal D.Lgs. 217/06 in applicazione al Reg EU 2003/2003 che prevede l'istituzione di appositi registri (Registro dei Fabbricanti e Registro dei Fertilizzanti) così come specificato nella Circolare MIPAAF n.0004786 del 25 febbraio 2008. Il D.Lgs 75/10 ha riscritto la normativa sui fertilizzanti mantenendo la necessità di introdurre la Tracciabilità.

2.4.3 Le imprese scelgono la tracciabilità/rintracciabilità non solo per ottemperare a norme cogenti cioè obbligatorie, ma soprattutto per raggiungere vari obiettivi quali:

- una risposta alle tendenze del mercato;
- una ulteriore garanzia per i consumatori;
- uno strumento di gestione interna del rischio;
- un migliore rapporto clienti/fornitori;
- un potenziale vantaggio competitivo.

La ricostruzione del percorso delle matrici organiche (classificazione, provenienza, introduzione nella miscela, trattamento e tipo di prodotto finale) oltre che mirare al concetto di garanzia crea valore aggiunto all'Ammendante compostato e palesa trasparenza nei confronti dell'utilizzatore.

[3] Tracciabilità nella Filiera Agroalimentare

Consorzio Italiano Compostatori

2.4.4 Il Consorzio richiede come prerequisito l'iscrizione al Registro dei Fabbricanti di Fertilizzanti e il completamento delle pratiche per l'iscrizione al Registro dei Fertilizzanti (a partire dalla fase di Mantenimento) ai sensi del D.Lgs 75/10 e s.m.i.;

2.4.5 Il Consorzio **richiede anche come prerequisito la tenuta da parte del fabbricante della tracciabilità/rintracciabilità** (processo informativo che segue il prodotto da monte a valle della filiera produttiva) dell'Ammendante e prende atto della sua attuazione, attraverso una comunicazione da parte dell'impianto, nella quale sono riportate le modalità poste in atto per garantirla

2.4.6 Al fine di verificare la tracciabilità/rintracciabilità, il CIC effettua periodicamente le necessarie verifiche ed approfondimenti sui cicli produttivi con particolare riferimento a:

- provenienza delle matrici organiche;
- codice CER delle matrici costitutive del lotto;
- creazione di un lotto o partita di materiale (miscela) da avviare a trattamento;
- tempo di trattamento;
- definizione del lotto commerciale;
- vocazione o destinazione di utilizzo dell'Ammendante compostato ottenuto.

2.4.7 **Manuale per la tracciabilità/rintracciabilità**
A seguito dei sopralluoghi, il CIC analizzerà la documentazione prodotta attestante la tracciabilità/rintracciabilità e provvederà a definire nel dettaglio l'etichettatura dei prodotti a Marchio CIC, che dovrà essere omogenea su tutto il territorio nazionale. Si allega (cfr. Allegato 3 – Etichetta) fac-simile di etichetta. Il CIC provvederà a creare le condizioni per l'introduzione dell'attestazione dell'avvenuto recupero (cfr. C.A.R., Certificato di Avvenuto Recupero).

2.4.8 Il Consorzio Italiano Compostatori prevede uno spazio nel suo sito web (www.compost.it) in cui sono riportate le aziende che detengono il Marchio.

3. REQUISITI DEL MARCHIO

3.1. Caratteristiche e impieghi dell'Ammendante Compostato con il Marchio CIC

L'Ammendante compostato prodotto dagli impianti che aderiscono al Marchio CIC può essere liberamente utilizzato e commercializzato sul territorio nazionale nelle attività agricole e in ambiti paesaggistici e florovivaistici in rispetto alle norme dettate dal D.Lgs 75 del 29 aprile 2010.

3.2. Requisiti analitici (limiti di qualità)

I requisiti analitici previsti sono indicati nell'"Allegato 6 – Requisiti analitici di prodotto" e risultano essere in conformità all'Allegato 2 del D.Lgs 75 del 29 aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e s.m.i..

3.3. Tolleranze

Al limite stabilito per ciascun parametro (ad esclusione dei parametri microbiologici e dei metalli pesanti) è ammessa una tolleranza del 10%, in senso opposto a quello richiesto, per non più del 25% dei campioni analizzati nell'ultimo anno solare o, in fase di rilascio, per non più di un campione su quelli previsti. La tolleranza non si applica per un numero di parametri superiore a due.
La tolleranza non si applica ai parametri microbiologici né ai metalli pesanti.

3.4. Controlli sul prodotto finito

L'analisi deve essere eseguita su un campione che rappresenti un **lotto di produzione,** il cui codice identificativo deve essere comunicato al campionatore e riportato sul Verbale di Campionamento**,** allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di cui ai punti precedenti.

3.5. Definizione di Lotto di Produzione

Viene definito LOTTO DI PRODUZIONE la *"quantità di Ammendante compostato prodotta, lavorata e confezionata nella medesima azienda, con la stessa tecnologia di processo e miscela iniziale e in un determinato lasso di tempo"*.

3.6. Procedure di campionamento

La metodica adottata per il campionamento (cfr. Allegato 1 – Istruzioni di Campionemento) fa riferimento a:

- D.Lgs 75 del 29 aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i.".
- "*Metodi di Analisi del Compost*", ANPA dicembre 2001 per prodotti sfusi;
- "*Modo di prelevamento dei campioni per il controllo dei Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi allo stato solido e fluido)*", Allegato del Decreto dei 19 luglio 1989, Approvazione dei "Metodi ufficiali di analisi per i fertilizzanti – Supplemento n. 1";
- Standard UNI 12579:2014;
- Nota Tecnica (luglio 2008): *Integrazione alla procedura di campionamento degli AMMENDANTI per la determinazione dei parametri microbiologici*, a cura del Comitato Tecnico del CIC.

3.7. Procedure di analisi

Sull'Ammendante compostato i metodi di riferimento per le determinazioni analitiche sono riportati nell'Allegato 5 – Metodiche di Riferimento.

3.8. Requisiti laboratorio per analisi Marchio

Come riferimento si considerano i laboratori italiani:

- Registrati al MIPAAF per la verifica dei fertilizzanti ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n. 75/10;
- Accreditati da Accredia EN 17025.

Il laboratorio deve produrre documentazione che attesti di aver effettuato non prima dei due anni precedenti un ring test, un test di intercalibrazione o un test di confronto gestito da soggetti/enti terzi. Il test di cui sopra deve garantire l'idoneità delle analisi. Il laboratorio che effettuerà le analisi dovrà essere accreditato anche per il campionamento di compost/ammendanti.

3.9. Campionamenti e trasporto campioni

I campionamenti saranno effettuati da Professionisti abilitati, esterni all'impianto di produzione dell'Ammendante, che hanno dimostrato l'idoneità a campionare Fertilizzanti in generale e Ammendanti in particolare.
Allo scopo di creare una figura qualificata sulle procedure di campionamento, il CIC realizzerà corsi preparatori e/o di aggiornamento.
L'individuazione di nuovi campionatori sarà effettuata dal CIC sulla base dell'analisi curriculare dei candidati.

Il campione dev'essere trasportato e conservato in modo tale da non alterarne le caratteristiche.

3.10. Vincolo di segretezza

Si impone il vincolo di segretezza dei dati sia da parte del laboratorio che della società che effettua i campionamenti ed il trasporto. Il laboratorio, convenzionato con il CIC, trasmetterà i dati oltre che all'azienda (committente delle analisi) anche al CIC (richiedente delle analisi). Saranno pertanto stipulati accordi sia tra il CIC e i campionatori che tra il CIC e i laboratori.

3.11. Il LOGO®

Si riporta di seguito il logo del Marchio Compost di Qualità CIC registrato al Ministero delle Attività Produttive - Ufficio Brevetti e Marchi n. 302018000014332 in data 19.04.2018:



Consorzio Italiano Compostatori

4. RILASCIO DEL MARCHIO

4.1. Procedura di rilascio

L'azienda che intende avvalersi del Marchio fa esplicita richiesta mediante il modulo "Domanda per il rilascio del Marchio di Qualità CIC" (cfr. Allegato 4 – Dichiarazione di intenti).
Il CIC, verificate le dichiarazioni contenute nella domanda, inizia l'iter di rilascio del Marchio mediante il campionamento di n° 4 lotti per ACM, ACF e ACFA o n° 2 lotti per ACV. Sui campioni prelevati verranno eseguite le relative analisi secondo quanto indicato nel presente Regolamento.

4.2. Conformità e Rilascio del Marchio

Comunicazione di Conformità e Rilascio del Marchio
All'Ammendante compostato risultato, al termine della procedura di rilascio, conforme secondo i limiti previsti dalle tabelle di cui all'Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto (prendendo in considerazione anche le tolleranze), sarà comunicato l'esito positivo e sarà rilasciato il Marchio di prodotto.

4.3. Non conformità

Qualora l'Ammendante compostato campionato non rispetti requisiti analitici previsti e riportati nell'Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto (prendendo in considerazione anche le tolleranze), il lotto analizzato sarà dichiarato NON CONFORME.

4.4. Sospensione della procedura di rilascio del Marchio

Dopo aver riscontrato 1 non conformità per l'ACV o 2 non conformità per l'ACM, l'ACF o l'ACFA all'azienda sarà comunicata la SOSPENSIONE DELLA PROCEDURA DI RILASCIO del Marchio. L'azienda può fare una nuova richiesta formale di ottenimento del Marchio non prima dei quattro mesi dall'avvenuta comunicazione della sospensione.

Consorzio Italiano Compostatori

5. MANTENIMENTO DEL MARCHIO

5.1. Campionamenti – Numero su base annua

La minima frequenza di analisi è stabilita dalla seguente formula:

$$n° \text{ di analisi per anno} = \frac{\text{totale rifiuti in ingresso all'impianto}^{*} \text{ (t/a)}}{10.000 \text{ t}} + (1)$$

*si intendono i quantitativi di scarto organico autorizzati, salvo diversi accordi tra l'Azienda e il CIC motivati da una sostanziale differenza tra il quantitativo autorizzato e trattato

con un massimo di 12 analisi ed un minimo di 2 analisi per anno.

Ogni frazione di numero deve essere aumentata all'intero superiore.

Limitatamente agli impianti che trattano ≤ 3.000 t/anno si effettuerà almeno 1 campionamento/anno.

A titolo di esempio, nella tabella seguente è riportato il numero minimo di campionamenti previsti per ogni tipologia di impianto.

Input materie prime	Campioni per anno	Intervallo di tempo massimo previsto tra due campionamenti successivi[4]
< 3.000	1	15 mesi
3.000-10.000	2	8 mesi
10.001-20.000	3	6 mesi
20.001–30.000	4	6 mesi
30.001–40.000	5	3 mesi
40.001–50.000	6	3 mesi
50.001–60.000	7	3 mesi
60.001–70.000	8	3 mesi
70.001–80.000	9	3 mesi
80.001–90.000	10	3 mesi
90.001–100.000	11	2 mesi
100.001–110.000	12	2 mesi
> 110.000	12	2 mesi

[4] Qualora si presenti la necessità di posticipare un campionamento, l'Azienda dovrà inviare al CIC una richiesta riportandone le motivazioni.

Ogni anno, il CIC comunicherà a ciascuna Azienda il numero di campionamenti previsti sulla base dei dati riportati nell'ultima edizione disponibile del Rapporto Rifiuti Urbani a cura di ISPRA. Verrà anche comunicata la mensilità in cui tali campionamenti dovranno essere eseguiti.

5.2. Procedura di non conformità ai presenti Standard

Qualora l'analisi dell'Ammendante compostato campionato si discosti dai requisiti analitici previsti e riportati nell'Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto (prendendo in considerazione anche le tolleranze), verrà avviata la procedura schematizzata in figura, ovvero:

(1) se i valori rilevati si discostano dal limite per meno del 20% potrà essere effettuato un **ricontrollo**[5] sul campione già prelevato. Sono esclusi dalla possibilità di effettuare un ricontrollo i parametri microbiologici, per cui si procederà direttamente ad un ricampionamento dello stesso lotto;

(2) se i valori rilevati si discostano dal limite per più del 20% si procederà ad un **ricampionamento**[6] dello stesso lotto;

(3) se a seguito del ricontrollo o del ricampionamento si evidenzia che anche solo uno dei parametri che hanno portato al ricontrollo/ricampionamento non rispetta ancora i requisiti analitici (cfr. Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto, prendendo in considerazione anche tolleranze), il lotto analizzato sarà dichiarato Non Conforme e sarà comunicata la Non Conformità per quel lotto. Dovrà essere inoltre messa in atto la procedura di gestione del prodotto non conforme ai requisiti (cfr. Paragrafo 5.3 *Gestione del prodotto non conforme ai requisiti).*

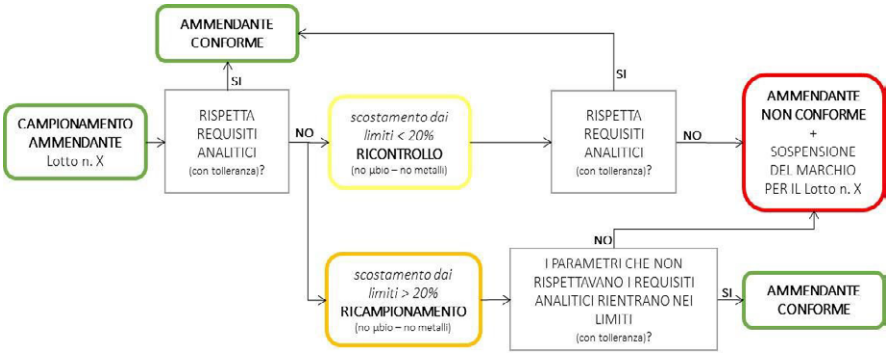
Sono comunque esclusi dalla procedura di ricontrollo e ricampionamento tutti i metalli pesanti. Se sul campione analizzato si rileva una presenza di metalli pesanti che non rispetta i requisiti analitici riportati in nell'Allegato 6 – Requisiti Analitici di prodotto verrà comunicata immediatamente la NON CONFORMITÀ per il lotto analizzato.

In caso di ricontrollo o ricampionamento, l'analisi dovrà essere effettuata entro e non oltre 4 settimane dalla data di emissione del rapporto di prova

[5] Si definisce "ricontrollo" l'analisi effettuata sul controcampione di Ammendante prodotto durante il primo campionamento di un lotto di produzione.
[6] Si definisce "ricampionamento" il campionamento successivo al primo campionamento di un lotto di produzione.

Consorzio Italiano Compostatori

riportante il parametro che si discosta dai requisiti analitici riportatati nell'Allegato 6 – Requisiti analitici di prodotto. In caso il ricontrollo/ricampionamento non fosse effettuato entro tale termine, il lotto verrà dichiarato non conforme e verrà comunicata all'Azienda la NON CONFORMITÀ per il lotto analizzato.



5.3. Gestione del prodotto non conforme ai requisiti

L'Azienda deve predisporre ed applicare procedure documentate per la gestione del prodotto non conforme. Qualora l'Azienda sia certificata ai sensi delle norme ISO 9001 e/o ISO 14001, la gestione del prodotto non conforme potrà essere effettuata nell'ambito delle specifiche procedure attuate in Azienda nell'ambito del proprio sistema di gestione. In ogni caso, le procedure devono innanzitutto assicurare che il prodotto non conforme ai presenti requisiti sia escluso dall'utilizzo del Marchio di Qualità CIC.

Tali procedure devono garantire per ogni prodotto non conforme:

- l'identificazione, che deve essere ben visibile, chiara e nettamente diversa rispetto agli altri materiali presenti nell'impianto;
- la disponibilità di documentazione che descriva il percorso nell'impianto del prodotto per individuare le cause della non conformità (tracciabilità/rintracciabilità del prodotto);
- la collocazione in un luogo confinato e ben separato dalle aree di stoccaggio del prodotto risultato non conforme.

Le non conformità devono essere gestite dal responsabile tecnico dell'impianto che provvede:

- all'analisi delle cause della non conformità;

- alla definizione del trattamento del prodotto non conforme.

Le non conformità devono essere documentate, riportando le seguenti informazioni minime:

- estremi identificativi dell'impianto;
- descrizione della non conformità;
- descrizione del trattamento del prodotto non conforme;
- eventuale declassamento ed uso compatibile (descrivere il declassamento, l'uso, la destinazione, utilizzatore completo di indirizzo e gli estremi dell'autorizzazione corrispondente);
- eventuale smaltimento (descrivere il tipo di smaltimento e la destinazione con indirizzo completo dell'utilizzatore);
- data dell'esecuzione del trattamento;
- nome e cognome del responsabile tecnico dell'impianto.

Qualora il medesimo lotto di produzione sia ricondizionato/ritrattato/rilavorato e/o rianalizzato (in data successiva a quella del ricampionamento effettuato dal tecnico del CIC), l'Azienda deve comunicare al CIC gli esiti positivi delle procedure di cui sopra per sanare la non conformità (allegando il rapporto di prova completo dei risultati analitici come richiesto dall'Allegato 6 – Requisiti analitici di prodotto). L'analisi presentata dall'Azienda per sanare la non conformità dovrà essere eseguita in uno dei laboratori indicati dal MIPAAF come competenti per la verifica dei fertilizzanti ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n. 75/10.

Il CIC, analizzata la documentazione presentata dall'azienda, comunicherà all'Azienda che la non conformità risulta sanata. Una non conformità "sanata" significa esclusivamente che questa non verrà conteggiata ai fini della revoca del Marchio (cfr. Paragrafo 5.5 *Revoca del Marchio*). Tale lotto, pertanto, dovrà essere in ogni caso commercializzato e/o ceduto senza il Marchio Compost di Qualità CIC.

5.4. Sospensione temporanea del Marchio

Dopo aver riscontrato 3 non conformità consecutive, all'azienda sarà comunicata la SOSPENSIONE TEMPORANEA del Marchio, al fine di programmare un'indagine conoscitiva, concordata con il CIC, per identificare e risolvere le criticità evidenziate nel corso delle analisi relative al Programma.
Qualora l'indagine non venga effettuata, verrà comunicata la Revoca del Marchio (cfr. Paragrafo 5.5 *Revoca del Marchio*).

All'Azienda è data possibilità di richiedere la SOSPENSIONE TEMPORANEA del Marchio, al fine di ripristinare le ottimali condizioni di produzione dell'ammendante compostato. In questo caso, la ripartenza con i campionamenti per il Mantenimento del Marchio CIC dovrà avvenire entro un tempo massimo di 6 mesi dalla data di richiesta della sospensione temporanea.
In questo lasso di tempo, il prodotto dovrà essere commercializzato e/o ceduto senza il logo Compost di Qualità CIC, ad eccezione di quei lotti che, prima della richiesta di sospensione temporanea, sono stati campionati ed analizzati (con esito positivo) dal CIC.
Trascorsi i 6 mesi dalla richiesta di sospensione temporanea, ed in mancanza di comunicazioni circa la ripartenza dei campionamenti, all'Azienda verrà comunicata la Revoca del Marchio (cfr. sezione 5.5 Revoca del Marchio). Qualora l'Azienda volesse ottenere nuovamente il Marchio CIC per il proprio prodotto, dovrà procedere nuovamente alla Fase di Rilascio.

5.5. Revoca del Marchio

La Revoca del Marchio Compost di Qualità CIC potrà avvenire:

1. Dopo aver riscontrato 3 non conformità consecutive non sanate; oppure
2. Nel caso in cui, nell'anno solare, non venga eseguito nessun campionamento e non sia stata fatta nessuna richiesta di sospensione temporanea del Marchio;
   oppure
3. Nel caso in cui, a seguito della comunicazione o della richiesta di sospensione temporanea del Marchio, non sia stato messo in atto quanto previsto nella sezione 5.4 "Sospensione temporanea del Marchio".

Qualora si verificasse una di queste situazioni, all'Azienda sarà comunicata la REVOCA del Marchio.

L'Azienda può fare una nuova richiesta formale di ottenimento del Marchio non prima dei quattro mesi dall'avvenuta comunicazione di Revoca.

5.6. Metodiche di riferimento

Le metodiche analitiche di riferimento sono riportate all'Allegato 5 - Metodiche di riferimento

6. TERMINI DEL PRESENTE REGOLAMENTO

6.1. Validità

Il presente Regolamento ha validità di TRE ANNI dalla data di presentazione e potrà nel frattempo essere modificato in modo non sostanziale sulle procedure analitiche.

6.2. Revisioni

Le revisioni del presente Regolamento sono a carico del Comitato Tecnico del CIC sentito il Comitato di Garanzia. Qualsiasi revisione sostanziale deve essere deliberata dal CDA del CIC. Si considera revisione sostanziale qualsiasi modifica apportata al corpo del Regolamento (gli allegati sono pertanto esclusi), ad eccezione di modifiche a procedure tecniche e/o analitiche dovute ad aggiornamenti della normativa nazionale di riferimento.

Copia del presente documento (unitamente agli allegati) è disponibile presso il Consorzio Italiano Compostatori che, su esplicita richiesta, provvederà ad inviarne una copia a tutti gli interessati.

Per eventuali chiarimenti si prega di fare riferimento al Consorzio Italiano Compostatori.

Consorzio Italiano Compostatori

7. DEFINIZIONI

Ammendanti: (D.Lgs 75/10 e s.m.i. all'art. 2, comma 1, lettera z)) i materiali da aggiungere al suolo *in situ*, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica, disgiuntamente o unitamente tra loro, i cui tipi e caratteristiche sono riportati nell'Allegato 2 (del D.lgs 75/2010).

Ammendante Compostato Verde (ACV): "Prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale. Sono ammesse alghe e piante marine, come la Posidonia spiaggiata, previa separazione della frazione organica dalla eventuale presenza di sabbia, tra le matrici che compongono gli scarti compostabili, in proporzioni non superiori al 20% (P:P) della miscela iniziale."

Ammendante Compostato Misto (ACM): "Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, ivi inclusi i rifiuti in plastica compostabile secondo la norma UNI EN 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali ed assimilati, previo idoneo processo di sanificazione7, qualora necessario, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde".

Ammendante Compostato con Fanghi (ACF): "Prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l'Ammendante Compostato Misto".

Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare (ACFA): "Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dal digestato da trattamento anaerobico di fanghi agroindustriali, da reflui e fanghi agroindustriali, da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale

[7] L'art. 25 della legge 28 dicembre 2015 n. 221 comma 1 ha introdotto tra le componenti essenziali per la produzione di ACM i "rifiuti in plastica compostabile certificata secondo la norma UNI EN 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario". Tuttavia, la recente Legge n. 154/2016 introduce il comma 1-bis che stabilisce che "La disposizione di cui al comma 1 si applica previo esperimento della procedura di comunicazione di cui all'art. 5, paragrafo 1, della direttiva UE 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015."

non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde".

Compost: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera ee)) prodotto ottenuto dal compostaggio, o da processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio, dei rifiuti organici raccolti separatamente, di altri materiali organici non qualificati come rifiuti, di sottoprodotti e altri rifiuti a matrice organica che rispetti i requisiti e le caratteristiche stabilite dalla vigente normativa in tema di fertilizzanti e di compostaggio sul luogo di produzione.

Detentore: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera h)) il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso.

Fabbricante: (D.Lgs 75/10 e s.m.i. all'art. 2, comma 2, lettera m)) la persona fisica o giuridica responsabile dell'immissione del fertilizzante sul mercato; in particolare, è considerato fabbricante il produttore, l'importatore, il confezionatore che lavora per conto proprio, o ogni persona che modifichi le caratteristiche di un fertilizzante; tuttavia, non è considerato fabbricante un distributore che non modifichi le caratteristiche del fertilizzante.

Fanghi: (D.Lgs 99/92 e s.m.i. all'art. 2, comma 1, lettera a)) i residui derivanti dai processi di depurazione: 1) delle acque reflue provenienti esclusivamente da insediamenti civili come definiti dalla lettera b), art. 1-quater, legge 8 ottobre 1976, n. 670; 2) delle acque reflue provenienti da insediamenti civili e produttivi: tali fanghi devono possedere caratteristiche sostanzialmente non diverse da quelle possedute dai fanghi di cui al punto a.1.; 3) delle acque reflue provenienti esclusivamente da insediamenti produttivi, come definiti dalla legge 319/76 e successive modificazioni ed integrazioni; tali fanghi devono essere assimilabili per qualità a quelli di cui al punto a.1.

Frazione organica «frazione organica dei rifiuti urbani»: (DPCM 7 marzo 2016 all'art. 2, lettera b)) rifiuti organici così come definiti all'art. 183, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché i rifiuti di manufatti e imballaggi compostabili certificati secondo la norma UNI EN 13432:2002.

Frazione umida o umido: rifiuti di cucine e mense prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato, nonché i rifiuti di manufatti e imballaggi compostabili certificati secondo la norma UNI EN 13432:2002.

Frazione verde o verde: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi.

Lotto di produzione: viene definito «lotto di produzione» la "quantità di ammendante compostato prodotta, lavorata e confezionata nella medesima Azienda, con la stessa tecnologia di processo e miscela iniziale in un determinato lasso di tempo".

Matrice organica: (D.Lgs 75/10 e s.m.i. all'art. 2, comma 1, lettera f)) prodotto organico di origine naturale, merceologicamente identificabile con uno di quelli descritti fra i tipi dell'Allegato 5 e destinato alla produzione di concimi organici ed organo-minerali.

Produttore di rifiuti: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera f)) il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore).

Produttore del prodotto: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera g)) qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;

Raccolta: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera o)) il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento.

Raccolta differenziata: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera p)) la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico.

Recupero: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera t)) qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

Riciclaggio: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera u)) qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.

Rifiuto: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera a)) qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

Rifiuti a matrice organica: frazione organica così come definita all'art. 2, lettera b), del DPCM del 7 marzo 2016, nonché i fanghi, gli scarti agroindustriali e altri rifiuti biodegradabili.

Rifiuto organico: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera d)) rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare.

Smaltimento: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera z)) qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia.

Consorzio Italiano Compostatori

Trattamento: (D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 183, comma 1, lettera s)) operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento.

ISTRUZIONI DI CAMPIONAMENTO PER L'AMMENDANTE COMPOSTATO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La metodica adottata per il campionamento fa riferimento a:

- D.Lgs. 75 del 29 aprile 2010 "*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i.*".
- "*Metodi di Analisi del Compost*", ANPA dicembre 2001 per prodotti sfusi;
- "*Modo di prelevamento dei campioni per il controllo dei Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi allo stato solido e fluido)"*, allegato del Decreto dei 19 luglio 1989, Approvazione dei "*Metodi ufficiali di analisi per i fertilizzanti – Supplemento n. 1*";
- Standard UNI EN 12579-2014;
- Nota Tecnica (luglio 2008) "*Integrazione alla procedura di campionamento degli AMMENDANTI per la determinazione dei parametri microbiologici*" a cura del Comitato Tecnico del CIC.

METODICA DI CAMPIONAMENTO per Ammendante Compostato sfuso

Per il campionamento di prodotti sfusi si fa riferimento ai "*Metodi di Analisi del Compost*" del Manuale ANPA 3/2001 integrati con la Nota Tecnica, a cura del Comitato Tecnico del CIC del luglio 2008, per la ricerca dei parametri microbiologici.

I punti di campionamento dovranno essere tanto più numerosi quanto maggiore è l'eterogeneità del materiale; il prelievo deve interessare tutta la massa (zone interne, intermedie ed esterne), con l'esclusione dello strato superficiale (circa 10 cm).

Per il campionamento di cumuli o andane bisogna avere cura di individuare un tratto costituito da materiale allo stesso stadio di processo e procedere nel modo seguente:
- individuare almeno 3 posizioni (sezioni) equidistanti lungo l'andana o il perimetro del cumulo;
- in corrispondenza di ogni posizione prelevare almeno 4 sub-campioni (campioni elementari) a due altezze (un terzo e due terzi dell'altezza del cumulo) e due profondità verso il cuore del cumulo (30-50 cm e oltre 1,0 m), tenendo presente che ogni sub-campione elementare deve essere di almeno 1,5 kg.

Il numero minimo di sub-campioni sarà pertanto pari a 12. In relazione al volume del lotto in esame, si consiglia il prelievo di almeno 12 campioni elementari ogni 200 – 300 m^3.

Nel caso di cumuli di grosse dimensioni è consigliabile prevedere un'accurata miscelazione con la pala prima di procedere al prelievo dei campioni elementari, soprattutto nel caso in cui il perimetro del cumulo non sia completamente accessibile. È opportuno prevedere più campioni elementari, costituiti per zone diverse, anche in relazione allo scarto temporale tra il primo e l'ultimo stoccato.

Il campione, costituito da almeno 18 kg di materiale, deve essere ripetutamente miscelato; da questo si preleva il campione finale di almeno 2-3 kg.

Per il campionamento dell'aliquota di ammendante compostato destinato alla ricerca dei microrganismi si prevede di seguire le istruzioni (Riportate nel BOX che segue) della Nota Tecnica a cura del Comitato Tecnico del CIC di luglio 2008 "*Integrazione alla procedura di campionamento degli AMMENDANTI per la*

determinazione dei parametri microbiologici", ad integrazione della procedura per il campionamento riportata nel Manuale ANPA 3/2001.

ATTREZZATURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PRELIEVO DEI CAMPIONI DESTINATI AD ANALISI MICROBIOLOGICHE

Attrezzatura:

- pala o badile,
- telo di plastica usa e getta,
- guanti lattice o nitrile usa e getta,
- sacchetti sterili che contengano circa 1,5-2 kg di ammendante,
- flambatore portatile
- borsa termica con barrette refrigeranti.

Modalità operative:

- stendere a terra il telo di plastica per evitare che il materiale da prelevare venga a contatto con il pavimento,
- individuare più punti di prelievo (cfr metodica ANPA 3/2001 "*Metodi di analisi del compost*"),
- per ogni punto individuato scartare lo strato superficiale di 10 cm, prelevare un sub-campione di materiale flambando la pala/badile ogni volta che si esegue il campionamento,
- adagiare i sub-campioni sul telo,
- miscelare i sub-campioni prelevati dai punti individuati precedentemente,
- prelevare dal mix di sub-campioni l'ammendante e riempire i sacchetti sterili,
- apporre un'etichetta adesiva sul sacchetto per identificare il campione, affiancando alla sigla dell'impianto la dicitura delle analisi che dovranno essere eseguite,
- collocare i sacchetti sterili nella borsa termica con le barrette refrigeranti per il trasporto e durante tutto il tempo che precede la spedizione.

Attraverso tale procedura, operando in condizioni di sterilità, la metodica di campionamento per il Marchio di Qualità CIC viene di fatto implementata allo scopo di limitare le cause che possono favorire la ricrescita dei microrganismi e/o le contaminazioni esterne durante la fase di prelievo e trasporto.

CAMPIONI FINALI DESTINATI ALL'ANALISI

Dal campionamento si dovranno ottenere almeno 14 campioni finali:

- 3 sacchetti per le analisi chimico fisiche (1-1,5 kg/sacchetto);
- 1 sacchetto per l'analisi di pH ed indice di germinazione (0,2 kg/sacchetto)
- 10 sacchetti per l'analisi microbiologica (0,05 kg/sacchetto).

I campioni devono essere messi in un sacchetto di polietilene sterile e trasparente. Devono inoltre essere etichettati con un codice che verrà comunicato al campionatore.

È necessario che il campionamento sia accompagnato da almeno due foto digitali nelle quali siano posti in evidenza il codice del campionamento, la data e il cumulo oggetto del prelievo.

I campioni finali devono essere così suddivisi:

- 1 sacchetto per analisi chimico-fisiche, 1 per pH ed Indice di germinazione e 5 per le analisi microbiologiche 7 vanno consegnati o inviati il prima possibile (entro le 24h) al laboratorio con relativo verbale di consegna (Al campionatore verranno preventivamente forniti il template del verbale di consegna al laboratorio e il nome del laboratorio convenzionato con il CIC scelto per l'analisi del campione);
- 1 sacchetto per analisi chimico-fisiche e 5 per le analisi microbiologiche vanno lasciati presso l'impianto;
- 1 sacchetto per analisi chimico-fisiche rimangono al campionatore o vanno inviati al CIC.

I campioni finali che non verranno immediatamente inviati al laboratorio dovranno essere opportunamente conservati in modo da non alterarne le caratteristiche (ambiente asciutto, al riparo della luce e ad una temperatura non superiore ai 5°C) e, in caso di necessità, verranno inviati al laboratorio.

VERBALE DI CAMPIONAMENTO

Al temine del campionamento il campionatore dovrà compilare un "Verbale di Campionamento" (Allegato n° 2) che dev'essere timbrato e controfirmato dall'azienda presso cui è stato effettuato il campionamento. Una copia del verbale verrà conservata dall'azienda, mentre una copia dovrà essere fornita al CIC via mail (longu@compost.it e divirgilio@compost.it) o via posta al seguente indirizzo:

Consorzio Italiano Compostatori

Via Dalmazia, 2

24047 Treviglio (BG)

SEGRETEZZA DEI DATI

Tutte le informazioni fornite o reperite durante l'attività di campionamento saranno coperte da segreto professionale e non saranno divulgate, salvo vostra esplicita richiesta. In particolare, non saranno fornite informazioni sui prodotti campionati, sul loro numero o sulle località di prelievo, né agli associati, né a terzi.

Marchio Compost di Qualità CIC
Anno 2022

Campionatore:	Sigla campione:
Data:	Ora:
Campione prelevato presso:	Timbro dell'Azienda e firma:
Località:	

Tipologia di ammendante (Barrare con una X la casella corrispondente):

- ☐ Ammendante Compostato Verde all. 2 D.Lgs 75/2010 e s.m.i.
- ☐ Ammendante Compostato Misto all. 2 D.Lgs 75/2010 e s.m.i.
- ☐ Ammendante Compostato con Fanghi all. 2 D.Lgs 75/2010 e s.m.i.
- ☐ Ammendante Compostato Verde all. 13 D.Lgs 75/2010 e s.m.i.
- ☐ Ammendante Compostato Misto all. 13 D.Lgs 75/2010 e s.m.i.
- ☐ Ammendante Compostato Misto all. 13 D.Lgs 75/2010 e s.m.i. da rifiuti **NON** esclusivamente domestici

Presentazione: [1] ☐ Sfuso [2] ☐ Confezionato in sacchi da ____kg

Numero di campioni finali:

Sigla del lotto/partita: Nome commerciale:

Osservazioni:

Il Campionatore:

La metodica per il campionamento fa riferimento a:
-Regolamento per l'assegnazione del marchio "Compost di qualità CIC" – Allegato 1: ISTRUZIONI DI CAMPIONAMENTO PER L'AMMENDANTE COMPOSTATO

In alternativa, su specifica richiesta dell'azienda, il campionamento è strato eseguito secondo:

ETICHETTA

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La metodica adottata per il campionamento fa riferimento a:

- D.Lgs. 75 del 29 aprile 2010 "*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e s.m.i.*

inoltre:

- Nota Tecnica (maggio 2015) "*Requisiti per l'immissione sul mercato del compost (come previsto dal D.Lgs. 75/2010)*" a cura del CIC.

2. ETICHETTATURA

Come previsto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs 75/10 e s.m.i., tutti i fertilizzanti immessi in commercio, a titolo oneroso o gratuito, confezionati o sfusi, devono essere identificati ed etichettati. I risultati di tali identificazioni devono comparire nelle etichette del prodotto nel caso di prodotti imballati o nei documenti di accompagnamento nel caso di prodotti commercializzati sfusi.

Sulle etichette e/o sui documenti di accompagnamento degli ammendanti devono comparire solamente le indicazioni obbligatorie e facoltative previste dal D.Lgs. 75/10 e s.m.i. Le dichiarazioni facoltative devono apparire nettamente separate da quelle obbligatorie (vedi Tabella 1).

Le eventuali dichiarazioni di carattere commerciale o le indicazioni d'uso non devono contraddire o alterare le dichiarazioni obbligatorie e facoltative.

Per tutti i prodotti fertilizzanti dovranno essere sempre riportati, come indicazioni obbligatorie:

- Il nome o la ragione sociale o il marchio depositato nonché l'indirizzo del fabbricante avente sede all'interno della comunità europea.
- Il peso netto o il peso lordo; in questo caso dev'essere indicata accanto la tara.
- In casi particolari, in funzione del tipo di fertilizzante solido, è ammessa la dichiarazione del volume come indicata dalla descrizione del tipo stesso, accanto a quella del peso (e.g. torba)

Per gli Ammendanti le indicazioni obbligatorie per l'identificazione del tipo sono:

- L'indicazione "AMMENDANTE" in lettere maiuscole.
- La denominazione del tipo, conformemente all'Allegato 2 del D.Lgs. 75/10, aggiungendo, quando prescritto dal suddetto allegato, i numeri indicanti i titoli in "elementi" od in "sostanze utili".
- I titoli prescritti per ciascun elemento o per ogni sostanza utile, nonché i titoli relativi alle loro forma e solubilità, quando prescritti nell' Allegato 2 del D.Lgs. 75/10.
- L'indicazione dei titoli di elementi o sostanze utili deve essere data in percentuale di peso, in numeri interi o, se del caso, con un decimale e nell'ordine stabilito nell'Allegato 2.

- L'indicazione dei titoli di elementi o sostanze utili deve essere data riportandone sia il nome sia il simbolo chimico.

Le indicazioni obbligatorie per l'identificazione del tipo indicate nell'Allegato 2 per ACV, ACM e ACF sono indicate in Tabella 1 (in calce).

L'etichetta, che accompagnerà l'immissione sul mercato del compost venduto/ceduto sfuso o insacchettato, dovrà essere costruita sulla base dei risultati analitici ottenuti per il prodotto.

In particolare, in etichetta dovrà essere indicato un valore del titolo per:

- Carbonio organico sul secco
- Carbonio umico e fulvico sul secco
- Azoto organico sul secco
- Rapporto Carbonio/Azoto
- Salinità
- Na totale sul secco

Potrà essere indicato il valore o un intervallo di valori (minimo-massimo) per il pH e l'Umidità.

Considerata la naturale evoluzione dei titoli e/o sostanze utili sopra indicate per il compost, suggeriamo di indicare nella sezione "Modalità d'uso" o "Indicazioni per l'Uso" la dicitura "*Il prodotto può subire variazioni di peso e di volume nel tempo*".

Tabella 1: indicazioni obbligatorie per l'identificazione del tipo in conformità all'Allegato 2 del Dlgs. 75/2010 e s.m.i.

Denominazione del tipo	Elementi o sostanze utili il cui titolo dev'essere dichiarato. Caratteristiche diverse da dichiarare. Altri requisiti richiesti.
AMMENDANTE COMPOSTATO VERDE	Umidità pH Carbonio organico sul secco Carbonio umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità Na totale sul secco
AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO	Umidità pH Carbonio organico sul secco Carbonio umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità
AMMENDANTE COMPOSTATO CON FANGHI	Umidità pH Carbonio organico sul secco Carbonio umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità

AMMENDANTE COMPOSTATO DA SCARTI DELLA FILIERA AGROALIMENTARE	Umidità pH Carbonio organico sul secco Carbonio umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità

È consentito dichiarare i titoli in altre forme di azoto, fosforo totale e potassio totale.

Segue il modello di etichetta proposto dal CIC per l'Ammendante compostato che abbia ottenuto il Marchio Compost di Qualità CIC.

COMPOST DI QUALITÀ CIC

AMMENDANTE

Ammendante Compostato con Fanghi

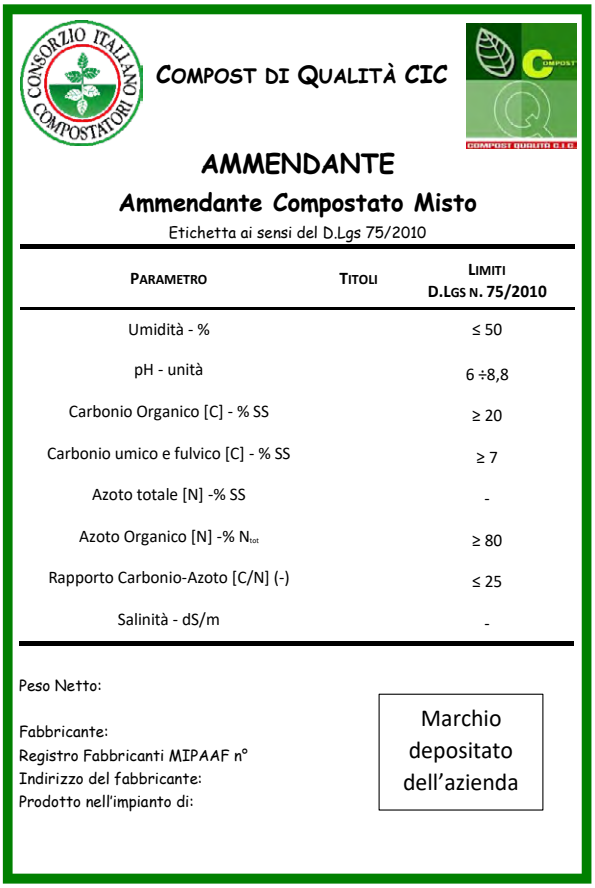
Etichetta ai sensi del D.Lgs 75/2010

PARAMETRO	TITOLI	LIMITI D.LGS N. 75/2010
Umidità - %		≤ 50
pH - unità		6 ÷8,8
Carbonio Organico [C] - % SS		≥ 20
Carbonio umico e fulvico [C] - % SS		≥ 7
Azoto totale [N] -% SS		-
Azoto Organico [N] -% N_{tot}		≥ 80
Rapporto Carbonio-Azoto [C/N] (-)		≤ 25
Salinità - dS/m		-

Peso Netto:

Fabbricante:
Registro Fabbricanti MIPAAF n°
Indirizzo del fabbricante:
Prodotto nell'impianto di:

Marchio depositato dell'azienda



COMPOST DI QUALITÀ CIC

AMMENDANTE

Ammendante Compostato Misto

Etichetta ai sensi del D.Lgs 75/2010

PARAMETRO	TITOLI	LIMITI D.LGS N. 75/2010
Umidità - %		≤ 50
pH - unità		6 ÷8,8
Carbonio Organico [C] - % SS		≥ 20
Carbonio umico e fulvico [C] - % SS		≥ 7
Azoto totale [N] -% SS		-
Azoto Organico [N] -% N_{tot}		≥ 80
Rapporto Carbonio-Azoto [C/N] (-)		≤ 25
Salinità - dS/m		-

Peso Netto:

Fabbricante:
Registro Fabbricanti MIPAAF n°
Indirizzo del fabbricante:
Prodotto nell'impianto di:

Marchio depositato dell'azienda

COMPOST DI QUALITÀ CIC

AMMENDANTE

Ammendante Compostato Verde

Etichetta ai sensi del D.Lgs 75/2010

PARAMETRO	TITOLI	LIMITI D.LGS N. 75/2010
Umidità - %		≤ 50
pH - unità		6 ÷8,5
Carbonio Organico [C] - % SS		≥ 20
Carbonio umico e fulvico [C] - % SS		≥ 2,5
Azoto totale [N] -% SS		-
Azoto Organico [N] -% N_{tot}		≥ 80
Rapporto Carbonio-Azoto [C/N] (-)		≤ 50
Salinità - dS/m		-
Sodio [Na] – mg/kg SS		-

Peso Netto:

Fabbricante:
Registro Fabbricanti MIPAAF n°
Indirizzo del fabbricante:
Prodotto nell'impianto di:

Marchio depositato dell'azienda

COMPOST DI QUALITÀ CIC

AMMENDANTE

Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare

Etichetta ai sensi del D.Lgs 75/2010

PARAMETRO	TITOLI	LIMITI D.LGS N. 75/2010
Umidità - %		≤ 50
pH - unità		6 ÷8,8
Carbonio Organico [C] - % SS		≥ 25
Carbonio umico e fulvico [C] - % SS		≥ 7
Azoto totale [N] -% SS		-
Azoto Organico [N] -% N_{tot}		≥ 80
Rapporto Carbonio-Azoto [C/N] (-)		≤ 25
Salinità - dS/m		-

Peso Netto:

Fabbricante:
Registro Fabbricanti MIPAAF n°
Indirizzo del fabbricante:
Prodotto nell'impianto di:

Marchio depositato dell'azienda

DICHIARAZIONE DI INTENTI - CONFERMA

Letto il Regolamento "ASSEGNAZIONE DEL MARCHIO DI QUALITÀ ALL'AMMENDANTE COMPOSTATO" a cura del Consorzio Italiano Compostatori, riportante i *Requisiti di qualità per l'applicazione del Marchio di Qualità CIC all'ammendante compostato in Italia*, l'Azienda (associata al Consorzio Italiano Compostatori) _____ con sede legale in _____ e sede operativa in _____ qui rappresentata da _____ nella sua carica di _____

CONFERMA

la propria disponibilità al Programma di rilascio del MARCHIO COMPOST DI QUALITÀ CIC per l':

- ☐ Ammendante Compostato Verde - nome commerciale_____,
- ☐ Ammendante Compostato Misto - nome commerciale_____,
- ☐ Ammendante Compostato con Fanghi - nome commerciale_____,
- ☐ Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare - nome commerciale_____,

così come indicato dal suddetto Regolamento del Marchio.

Dichiara altresì di conoscere il Regolamento e le regole che determinano le procedure di rilascio del Marchio CIC, i criteri di esclusione ed i costi necessari per procedere al Programma.

L'Azienda_____ indica come referente tecnico _____ il quale terrà i rapporti con l'organizzazione del CIC per quanto riguarda prelievi, analisi, risultati, ecc.

Si comunicano altresì i riferimenti del referente tecnico per contatti via telefono e posta elettronica:

TEL./CELL. _____

PEC _____

E-MAIL_____

Luogo	Data	Timbro e firma
.....	.....	.....

INVIARE VIA MAIL AL CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI - cic@compost.it

ELENCO DELLE METODICHE DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DELL'AMMENDANTE COMPOSTATO

PARAMETRO RICHIESTO e U.M.	METODO ANALITICO
Umidità (%)	UNI EN 13040:2008 UNI EN 10780:1998 app. C1
pH (unità)	UNI EN 13037:2012 ANPA 3/2001 metodo N.8 EPA 9045D 2004
Conducibilità (dS/m)	UNI EN 13038:2012 UNI 10780:1998 APP. D1
TOC (% C s.s.)	DM 21/12/2000 GU n°21 26/01/2001 Suppl. n°6 UNI 10780:1998 APP.E
C HA-FA (% S.S.)	DM 21/12/2000 GU n.21 26/01/2001 Supp.6 Manuale ANPA 03/2001 metodo n.11 UNI 10780:1998 App. F
Azoto organico (% Ntot)	UNI EN 13654-1:2001 ISO 11261:1995 Reg. CE 2003/2003 13/10/2003 GU CEE L304 21/11/2003 all. IV Met 2.1 UNI 10780:1998 App.J.1. UNI 10780:1998 APP. J.3.1.
Azoto totale (% N s.s.)	UNI EN 13654-1:2001 ISO 11261:1995 UNI EN 10780:1998 app. J.1
Azoto organico / N tot (-)	da calcolo
Rapporto Carbonio Azoto (-)	da calcolo
Salinità (meq/100g)	Manuale ANPA 03/2001 Metodo n.9 UNI 10780:1998 App. D1
Sodio (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 UNI 10780:1998 App. B EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2007
Cadmio (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 UNI 10780:1998 App. B EPA 3050B 1996 EPA 6010C 2007
Cromo VI (mg/Kg s.s.)	ANPA Met. 16 Man. 3 2001 UNI 10780:1998 App. B
Mercurio (mg/Kg s.s.)	ISO 16772:2004 ANPA 15.3.4.2 Man. 3 2001 UNI 10780:1998 App. B

Nichel (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 EPA 6010C 2007 EPA 3050B 1996 UNI 10780:1998 App. B
Piombo (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 EPA 6010C 2007 EPA 3050B 1996 UNI 10780:1998 App. B
Rame (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 EPA 6010C 2007 EPA 3050B 1996 UNI 10780:1998 App. B
Zinco (mg/Kg s.s.)	UNI EN 13650:2002 UNI EN ISO 11885:2009 EPA 6010C 2007 EPA 3050B 1996 UNI 10780:1998 App. B
Salmonelle (n/25g)	DM 27/01/2014 Rapporti ISTISAN 2002/3 APAT 20/2003 - Cap. 3 Pag. 27
Escherichia coli (CFU/1 g)	DM 27/01/2014 UNI 10780:1998 FD CEN/TR 15214-1.2006 DM 08/07/2002 SO GU n°179 01/08/2002 Rapporti ISTISAN 02/08
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione Ø ≥ 2 mm) (%s.s.)	Manuale ANPA 03/2001 metodo n.4 UNI 10780:1998 App. A
Indice di germinazione (dil.30%) (%)	UNI 10780:1998 UNI 10780:1998 App. K
Inerti litoidi (frazione Ø ≥ 5 mm) (% s.s.)	Manuale ANPA 03/2001 Metodo n.4 UNI 10780:1998 App. A

REQUISITI ANALITICI DI PRODOTTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I requisiti analitici di riferimento per gli ammendanti sono riportati nel D.Lgs. 75 del 29 aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i.".

Elementi e/o sostanze utili	Unità di misura	Ammendante Compostato Verde	Ammendante Compostato Misto	Ammendante Compostato con Fanghi	Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare
Umidità	%	≤ 50	≤ 50	≤ 50	≤ 50
pH		6 - 8,5	6 - 8,8	6 - 8,8	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20	≥ 20	≥ 20	≥ 25
C HA-FA	% s.s.	≥2,5	≥7	≥7	≥7
Azoto totale	% N s.s.	da dichiarare	da dichiarare	da dichiarare	da dichiarare
Azoto organico	% s.s. N/N_{tot}	≥80% N tot	≥80% N tot	≥80% N tot	≥80% N tot
C/N	-	≤50	≤25	≤25	≤25
Salinità	dS/m	da dichiarare	da dichiarare	da dichiarare	da dichiarare
Sodio	mg/kg s.s.	da dichiarare	-	-	-
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5	≤ 1,5	≤ 1,5	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5	≤ 0,5	≤ 0,5	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5	≤ 1,5	≤ 1,5	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100	≤ 100	≤ 100	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140	≤ 140	≤ 140	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230	≤ 230	≤ 230	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500	≤ 500	≤ 500	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.	Assenti in 25 g t.q.	Assenti in 25 g t.q.	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000	≤ 1.000	≤ 1.000	≤ 1.000
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione Ø ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5	≤ 0,5	≤ 0,5	≤ 0,5
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60	≥ 60	≥ 60	≥ 60
Inerti litoidi (frazione Ø ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/kg s.s..

Per la produzione di ACF si dovranno garantire anche le seguenti caratteristiche:

- per "fanghi" di cui alla presente categoria, si intendono quelli di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche e integrazioni;
- i fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale;
- i fanghi utilizzati per la produzione di Ammendante compostato con fanghi, nelle more della revisione del D.Lgs 99/92, devono rispettare i seguenti limiti: PCB < 0,8 mg/kg s.s.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 31 maggio 2023, n. 201

ID AIA 1449 - ASECO s.p.a. - Impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Ginosa (TA), località Marina di Ginosa, C.da "Lama di Pozzo" s.n.c. - Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore dell'AIA rilasciata con DD. n.02 del 27.01.2016, n.179 del 01.10.2018.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
VISTO il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii;
VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
VISTA la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con cui è stata disposta l'ulteriore proroga sino al 30.09.2021 degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1576 del 30/09/2021, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;
VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazionen. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite "le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche" con "decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale",
VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA-RIR con decorrenza dal 1° marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi;
VISTA la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni

Ambientali "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTI inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., che alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Legge n. 241/90: *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.*";
- la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 e s.m.i.: *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"*;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: *"Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente" - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";*
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014: "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017: "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la DGR n. 36 del 12/01/2018: "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al l Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3";
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5, di cui all'allegato VIII della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;

Vista la relazione del Servizio, espletata dal Funzionario dott.ssa Valentina de Pinto, in qualità di Responsabile del Procedimento, e così formulata:

RELAZIONE DEL SERVIZIO

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Il procedimento prevede il riesame per adeguamento alle migliori tecniche disponibili (BAT) di cui alla Decisione UE 2018/1147, con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 02 del 27.01.2016 e successivi aggiornamenti con DD. n. 179 del 01.10.2018, DD n. 380 del 20.09.2021 e DD n. 114 del 4.04.2022.

Il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio delle seguenti principali attività presso l'installazione ubicata nel comune di Ginosa (TA), loc. Marina di Ginosa, C.da "Lama di Pozzo", gestita dalla società ASECO s.p.a.:

- impianto di compostaggio (IPPC: 5.3.b.1) per la produzione di compost di qualità (ammendante compostato verde, ammendante compostato misto, ammendante compostato con fanghi) conforme alle specifiche del D. Lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii. e al Regolamento UE 2019/1021, a partire da FORSU, rifiuti ligneo-cellulosici e fanghi, con potenzialità di 80.000 t/a.

Durante l'iter istruttorio per il riesame, avviato con nota della Regione Puglia – Servizio AIA-RIR prot. n. 14101 del 30.09.2021, sono intervenute, per effetto della D.D. n. 380/2021 e della D.D. n. 114/2022, le seguenti

modifiche non sostanziali (ai sensi della DGRP n. 648/2011) della configurazione impiantistica del sito produttivo:

- implementazione di un sistema di filtrazione delle acque di prima pioggia;
- realizzazione di bacini di contenimento per la raccolta in emergenza del percolato;
- implementazione della linea di lavaggio mezzi;
- introduzione di una macchina biospremitrice;
- sostituzione del bacino di contenimento dell'olio lubrificante;
- protezione della tettoia del parcheggio automezzi con teli in PVC;
- dotazione di una scaffalatura a norma per lo stoccaggio di rifiuti sotto la tettoia mezzi;
- monitoraggio manuale quotidiano in discontinuo dei parametri temperatura e ossigeno nella fase di bioossidazione;
- variazione della modalità di stoccaggio della FORSU in ingresso su area dedicata anziché in vasca seminterrata;
- demolizione e ricostruzione di vasche/pozzetti di raccolta delle acque di processo;
- realizzazione di nuovo impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia;
- variazione del layout della vasca di accettazione dei rifiuti pompabili.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Con Determina Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia si avviava ai sensi dell'art. 29 – octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. il riesame complessivo con valenza di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per l'esercizio di installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti ed oggetto delle "BAT Conclusion" di cui alla Decisione della Commissione dell'Unione Europea 2018/1047 del 10/08/2018, stabilendo il relativo calendario per la presentazione della documentazione necessaria.
2. Con nota prot. n. 9252 del 31/07/2020 la società ASECO S.p.a. richiedeva la concessione di una proroga fino al 31 dicembre 2020 dei termini per l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA.
3. Con nota prot. n. 9430 del 05/08/2020 questo Servizio concedeva la proroga per la presentazione dell'istanza di riesame fino al 31/12/2020.
4. Con nota del 30.12.2020 indirizzata al Servizio AIA-RIR della Regione Puglia, acquisita agli atti con prot. n. 305 del 11.01.2021, la società ASECO s.p.a. presentava istanza di riesame, per adeguamento alle BAT di settore, ai sensi dell'art.29-octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. dell'AIA rilasciata con D.D. n. 02/2016 e aggiornata con successiva D.D. n. 179/2018, corredata di elaborati descrittivi e grafici.
5. Con nota prot. n. 1441 del 02.02.2021 il Servizio AIA-RIR ha richiesto al Gestore il perfezionamento dell'istanza mediante l'invio di documentazione integrativa da trasmettere entro 30 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione.
6. Con nota del Gestore prot. n. 4248 del 23.03.2021 veniva acquisita la documentazione integrativa richiesta.
7. Con nota prot. n. 14101 del 30.09.2021 il Servizio AIA-RIR notificava al Gestore l'avvio del procedimento di riesame, riservandosi di ricalcolare gli oneri istruttori ai sensi della DGR n. 36/2018 preliminarmente alla conclusione dell'iter amministrativo con eventuale integrazione delle somme già a tale titolo versate.
8. Sempre con nota prot. n. 14101 del 30.09.2021 il Servizio AIA-RIR convocava per il giorno 04.11.2021 la prima riunione della Conferenza di Servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e invitava gli enti in indirizzo a far pervenire entro la medesima data il proprio parere.
9. Con propria nota prot. n. 842 del 26.01.2022 e successiva integrazione prot. n. 2477 del 28.02.2022 il Servizio AIA-RIR trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi del 04.11.2021 con l'esito dell'esame della documentazione trasmessa dal Gestore, rispetto alla quale venivano richiesti correzioni e chiarimenti con riferimento alla Relazione Tecnica, al PMC e al documento di applicazione delle BAT. In particolare, con riferimento alla relazione istruttoria veniva richiesto al Gestore:

- di specificare il "lasso di tempo opportuno" per l'accumulo degli sfalci;

- di chiarire quali "condizioni eccezionali" potrebbero impedire l'allontanamento del rifiuto identificato con EER 191212, nonché le modalità di individuazione e delimitazione delle aree sotto la tettoia di accettazione degli sfalci e all'interno del capannone di maturazione n.4 per il deposito temporaneo di tale rifiuto;
- di fornire una descrizione del sistema di approvvigionamento e di scarico delle acque per usi civili;
- di chiarire le condizioni di conformità a specifica per il prodotto "ACV – Ammendante Compostato Verde";
- di chiarire la periodicità delle analisi merceologiche sui rifiuti conferiti.

Al verbale venivano allegati i pareri pervenuti dagli enti partecipanti, invitando il Gestore a fornire riscontro entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della prima nota di trasmissione. Si sintetizzano di seguito i contenuti dei pareri ricevuti per la seduta in argomento:

- nota prot. n. 1122 del 15.02.2022, agli atti al prot. n. 1971 del 16.02.2022, con cui la Sezione Risorse Idriche esprimeva parere favorevole, subordinato tuttavia alle seguenti condizioni: a) presentazione di uno studio di fattibilità che prevedesse la progressiva dismissione dell'emungimento da pozzo artesiano per scopi industriali ed irrigui ed il potenziamento del riuso di acque reflue e meteoriche; b) verifica della conformità al RR n. 26/2011 come modificato e integrato dal RR n. 07/2016, del sistema di smaltimento delle acque reflue domestiche;
- nota della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica del 04.05.2022, acquisita al prot. n. 7917 del 16.06.2022, con la quale veniva espresso parere di conformità relativamente alle condizioni operative e impiantistiche descritte nella documentazione presentata dal Gestore alla pianificazione settoriale vigente;
- nota dell'ARPA - DAP Taranto del 05.11.2021, acquisita al prot. n. 15913 del 05.11.2021, con la quale l'Agenzia richiedeva al Gestore: a) rettifiche delle schede AIA e delle planimetrie presentate; b) un aggiornamento della relazione tecnica AIA con precisazioni e integrazioni al testo redatto; c) correzioni e integrazioni del documento relativo all'applicazione delle BAT; d) una revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo con precisazioni, rettifiche e note esplicative relativamente ai seguenti principali aspetti della gestione del ciclo di produzione del compost:
  - riutilizzo delle acque di processo e dei "sovvalli da ricircolo";
  - rifiuti in ingresso da avviare a trattamento e relative procedure di accettazione e controllo;
  - durata delle fasi di bio-ossidazione e maturazione;
  - controlli di qualità sul compost finito e individuazione dei lotti di produzione per la relativa tracciabilità;
  - utilizzo delle risorse idriche interne e recuperate;
  - parametri di monitoraggio delle emissioni convogliate, diffuse e fuggitive;
  - monitoraggio aria ambiente;
  - scarichi idrici;
  - rumore e relativo monitoraggio;
- nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco n. 15695 del 01.10.2021, acquisita agli atti al prot. n. 14231 del 01.20.2021, recante il rinvio al Certificato di Prevenzione Incendi già rilasciato con precedente provvedimento del Comando e valido sino al 14.09.2022 e al parere favorevole condizionato già espresso con nota prot. n. 11489 del 30.07.2019, relativo alla richiesta di valutazione del progetto di adeguamento dell'impianto presentato dal Gestore con istanza del 02.05.2019.

10. Con nota prot. n. 4089 del 28.02.2022 il Gestore ha trasmesso il riscontro al verbale di CdS del 04.11.2021, richiedendo contestualmente una proroga di 60 giorni per la trasmissione di ulteriori chiarimenti, richiesta accolta dall'A.C. con successiva nota prot. n. 6318 del 12.05.2022. Il predetto riscontro è stato trasmesso dal Servizio AIA-RIR alle Amministrazioni convocate con nota prot. n. 4774 del 11.04.2022.
11. Con propria nota prot. n. 7031 del 26.05.2022 il Gestore ha trasmesso integrazioni al riscontro prot. n. 4089 del 28.02.2022 relativo al verbale di CdS del 04.11.2022, inoltrate ai partecipanti alla CdS dal Servizio AIA-RIR con comunicazione n.7135 del 31.05.2022.
12. Con propria comunicazione prot. n. 7230 del 06.06.2022 il Servizio AIA-RIR convocava una nuova Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il giorno 22.06.2022;
13. Con nota prot. n. 8133 del 24.06.2022 il Servizio AIA-RIR trasmetteva ai partecipanti alla CdS del

22.06.2022 il resoconto della seduta, unitamente ai pareri ricevuti, richiedendo al Gestore di fornire le necessarie integrazioni documentali e fissando l'aggiornamento della CdS al 19.07.2022. Nel corso della seduta si procedeva alla lettura della bozza di Documento Tecnico, evidenziando i punti per i quali emergeva la necessità di chiarimenti. Si elencano di seguito i pareri pervenuti in relazione alla prima seduta sincrona della Cds:

- nota di riscontro alla convocazione della CdS prot. n. 7916 del 16.06.2022, con la quale il Comando Provinciale VVF di Taranto confermava quanto già reso noto con propria precedente nota prot. n. 15695 del 01.10.2021;
- nota dell'ARPA Puglia – DAP Taranto prot. n. 8035 del 22.06.2022, con la quale veniva fornito il parere ambientale di competenza recante l'analisi della documentazione presentata dal Gestore e trasmessa dall'Autorità Competente. In particolare, con le proprie osservazioni l'Agenzia rilevava la necessità di:
- aggiornare la planimetria della rete idrica con punti di campionamento e scarico;
- acquisire un piano di gestione degli odori per la corretta applicazione della BAT12;
- verificare l'ammissibilità delle tipologie previste per i rifiuti in ingresso, valutando l'opportunità di prevedere il conferimento di rifiuti aventi codici EER xx.xx.99;
- adeguare le modalità di controllo di qualità dei carichi di strutturante in ingresso;
- precisare nel PMC le procedure di controllo di qualità e campionamento dei prodotti finiti con riferimento alle vigenti norme nazionali e comunitarie e tenendo conto del regolamento UE 2019/1009 e s.m.i.;
- fornire ulteriori precisazioni in merito alla gestione delle risorse idriche esterne e interne destinate al recupero;
- correggere il PMC con riguardo ai metodi di misura degli odori e ai parametri di monitoraggio e i limiti di emissione di H2S e TVOC per le emissioni convogliate. Per le emissioni diffuse, risulta altresì opportuno prevedere il monitoraggio degli odori, dei TVOC e delle polveri totali con limiti di emissione rispettivamente di 300 ouE/m^3, 20 mg/m^3 e 5 mg/m^3, mentre per quelle fuggitive derivanti dal serbatoio di stoccaggio del gasolio si ritiene necessaria una filtrazione con carboni attivi;
- prevedere, per le emissioni odorigene in aria ambiente, l'installazione in almeno due siti di un sistema di monitoraggio in continuo associato a un sistema di campionamento olfattometrico;
- nel PMC All.11, integrare i parametri di controllo della qualità degli scarichi idrici secondo quanto riportato nella Tab.4 All.5 Parte III del TUA;
- precisare, nel PMC, attraverso apposita scheda riassuntiva, le informazioni per il monitoraggio del pozzo di emungimento dell'acqua sotterranea, integrando peraltro, relativamente alle analisi da effettuare, tutti i parametri della Tab.2 All.5 Parte IV del TUA;
- allegare al PMC i protocolli analitici per le procedure di omologa per i rifiuti in ingresso, facendo riferimento alle linee guida SNPA di cui al Decreto MITE 47/2021.

14. Con note acquisite agli atti con prot. nn. 8738 del 12.07.2022 e 8950 del 19.07.2022 il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa con riferimento al verbale di CdS del 22.06.2022.
15. Con nota prot. n. 9046 del 21.07.2022 il Servizio AIA-RIR inviava ai partecipanti alla CdS del 19.07.2022 il resoconto della seduta, unitamente ai pareri ricevuti, invitando il Gestore a produrre la documentazione integrativa richiesta entro il giorno 01.08.2022 e convocando la terza seduta della conferenza in data 09.08.2022. Nel corso della riunione veniva data lettura della bozza revisionata del Documento Tecnico, rilevando le ulteriori esigenze di integrazione e chiarimenti da parte del Gestore. Si elencano di seguito i pareri pervenuti in relazione alla seconda seduta della CdS:

- parere VVF espresso con nota prot. n. 8919 del 19.07.2022, contenente conferma di quanto già precedentemente comunicato con nota prot. n. 10587 del 15.06.2022;
- parere del Comune di Ginosa espresso con nota prot. n. 8921 del 19.07.2022, con la quale l'Ente si riservava di esprimere il proprio parere a valle dei chiarimenti richiesti e del riscontro in merito ai seguenti punti: a) impegno alla convocazione di un tavolo tecnico tra gestore AQP e Comune di Ginosa per la definizione

delle attività di monitoraggio e l'organizzazione dei flussi di rifiuti in ingresso all'installazione; b) impegno a non prevedere aumenti della capacità di trattamento e a limitare la capacità max di trattamento dei fanghi; c) attivazione d'intesa con Comune, ARPA e Regione Puglia di una rete per il monitoraggio e l'analisi delle emissioni odorigene nel territorio comunale di Ginosa; d) aumento progressivo della capacità di trattamento sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio; e) realizzazione presso l'installazione di barriere verdi perimetrali; f) riconoscimento di un ristoro ambientale; g) conferimento gratuito o a tariffa agevolata della frazione organica e dei rifiuti verdi prodotti dal Comune di Ginosa. Rispetto a questo parere, il Servizio AIA-RIR, pur riconoscendo l'importanza delle problematiche evidenziate, osservava che almeno in parte le questioni poste esulavano dalla procedura in itinere per il riesame dell'AIA finalizzato all'adeguamento alle BAT di settore. D'altra parte, per i temi di propria competenza, il Servizio si riservava di procedere con gli opportuni approfondimenti;

- parere ARPA Puglia – DAP Taranto espresso con nota prot. n. 8962 del 19.07.2022, in cui venivano formulate le seguenti richieste di integrazioni/rettifiche:
- planimetrie: si prescriveva la realizzazione di pozzetti di campionamento aggiuntivi per il controllo di qualità delle acque meteoriche di prima pioggia trattate e per delle acque relative allo scarico S1;
- piano di gestione degli odori: si rilevava la necessità di una descrizione più dettagliata del piano con indicazioni sull'efficienza e sulle modalità di gestione dei sistemi di abbattimento e di esecuzione dei campionamenti e delle analisi, nonché sulle misure per la prevenzione, le emergenze e la riduzione delle emissioni;
- rifiuti in ingresso: si riteneva necessario precisare le procedure di controllo delle quantità conferite, valutare attentamente l'opportunità di autorizzare codici EER del tipo xx.xx.99, definire procedure di elaborazione dei dati risultati dalle analisi merceologiche, prevedere in fase di accettazione dei rifiuti, la raccolta di tutti i documenti di caratterizzazione/classificazione e sicurezza che consentano una corretta identificazione dei rifiuti;
- emissioni convogliate EC1-EC2: si reputava necessario prevedere un monitoraggio che tenesse conto dei seguenti agenti inquinanti: odori (max 300 ouE/m^3), NH3 (max 5 mg/m^3), H2S (max 1 mg/m^3), TVOC (max 20 mg/m^3), polveri totali (max 5 mg/m^3), umidità e temperatura da misurare con frequenza semestrale dopo il primo anno;
- emissioni diffuse: si confermavano le prescrizioni contenute nel precedente parere ARPA prot. n. 45983 del 22.06.2022;
- controllo di processo: si raccomandava la previsione del monitoraggio dei parametri pH, umidità, temperatura e ossigeno per la fase di bio-ossidazione accelerata in biocella e pH, umidità e temperatura nella fase di maturazione;
- stoccaggio rifiuti prodotti e conferiti: si prescriveva di specificare nel PMC le modalità del deposito temporaneo e di garantire la conformità della gestione degli stoccaggi e delle relative aree alle norme tecniche e di sicurezza vigenti, svolgendo ispezioni trimestrali con registrazione dei relativi esiti;
- accettazione rifiuti in ingresso: veniva evidenziata la necessità di descrivere più precisamente le fasi di pre-accettazione (omologa) e di accettazione (verifica di conformità) dei rifiuti conferiti, definendo il format per l'omologa dei rifiuti in ingresso.

16. Con note prot. nn. 9626 e 9627 del 02.08.2022 il Gestore trasmetteva il riscontro al verbale della CdS del 19.07.2022.
17. Con nota prot. n. 9992 del 10.08.2022 il Servizio AIA-RIR inviava ai partecipanti alla CdS del 09.08.2022 il resoconto della seduta, unitamente ai pareri ricevuti, invitando il Gestore a produrre la documentazione integrativa richiesta entro il giorno 22.09.2022 e convocando la quarta seduta della conferenza in data 27.09.2022. Durante la seduta si dava lettura di alcuni stralci del Documento Tecnico in progressivo aggiornamento, enucleando le parti da rettificare o integrare. ARPA Puglia comunicava che il proprio parere era in fase di redazione e che lo stesso sarebbe stato trasmesso successivamente; in attesa di tale trasmissione ARPA anticipava alcune osservazioni. Nel corso della discussione l'Agenzia evidenziava che, in merito al campionamento delle acque nei punti PDC1 e

PDC2, non poteva essere considerato corretto un prelievo mediato su tre ore, come previsto dalla norma per le acque reflue industriali, ma doveva essere previsto un campionamento istantaneo. Il Gestore esprimeva l'opinione che il campionamento dovesse essere effettuato mediando sulle tre ore e chiedeva alla Regione di indicare la corretta normativa applicabile, richiesta sulla quale il Servizio AIA-RIR si riservava di esprimersi previo esame del parere ARPA e svolgimento dei necessari approfondimenti. Inoltre, il Servizio AIA-RIR, in relazione alle richieste avanzate dal Comune di Ginosa con nota prot. n. 8921 del 19.07.2022, riferiva che il rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA non doveva ritenersi subordinato all'attivazione del richiesto tavolo tecnico e che, tuttavia, alla luce degli esiti di tale tavolo il provvedimento avrebbe potuto essere riesaminato. Si riporta di seguito l'unico parere allegato al resoconto della terza seduta di CdS:

- riscontro VVF alla convocazione della seduta, prot. n. 9431 del 29.07.2022, con quale si rinviava a quanto comunicato con nota n. 15695 del 01.10.2021.

18. Con propria nota prot. n. 11818 del 22.09.2022 il Servizio AIA-RIR integrava i pareri presentati nella seduta del 09.08 2022 con i seguenti documenti di successiva acquisizione:

- nota prot. n. 56597 del 10/08/2022, acquisita al prot. n. 10644 del 24/08/2022, con cui ARPA Puglia trasmetteva una valutazione di competenza parziale, riservandosi di integrare il parere con la valutazione delle proposte di monitoraggio e controllo delle sostanze odorigene e delle emissioni diffuse entro il 31/08/2022. Nel parere formulato l'Agenzia poneva all'attenzione dell'A.C. la necessità di: 1) prevedere una prescrizione che distingua il riutilizzo delle acque meteoriche intercettate (finalità irrigue) dalle coperture da quello delle acque di prima e seconda pioggia trattate (impiego per fini industriali); 2) valutare con accuratezza l'opportunità di ammettere i codici EER del tipo xx.xx.99 tra quelli autorizzati per i rifiuti in ingresso. Tra le principali richieste si prescriveva, inoltre, una frequenza di misura mensile anziché semestrale per le "risorse idriche recuperate" di cui al par. 2.2.2. del PMC.
- nota prot. 0063749 del 20/09/2022, acquisita al prot. 11781 del 22/09/2022, con cui ARPA Puglia trasmetteva l'integrazione al parere prot. n. 56597 del 10/08/2022, chiedendo al Gestore di integrare il piano di gestione degli odori con il protocollo su azioni e scadenze contenente le informazioni sulle attività di verifica e manutenzione dell'efficienza dei sistemi di abbattimento. Per quanto attinente al PMC, nel parere integrativo l'Agenzia evidenziava che: 1) circa le emissioni convogliate dai biofiltri, occorreva confermare la richiesta di monitoraggio di TVOC, H2S e polveri; 2) per le emissioni diffuse, si ribadiva la necessità di monitoraggio della concentrazione di polveri totali in aria ambiente sul perimetro dell'installazione e il campionamento delle sostanze odorigene; 3) riguardo al monitoraggio degli odori, venivano confermate le richieste formulate nei precedenti pareri in relazione alla necessità di installare un sistema di monitoraggio in continuo con annesse stazioni di campionamento olfattometrico, in un assetto integrato.

Con la medesima nota il Servizio AIA-RIR invitava il Gestore a riscontrare le osservazioni formulate con i pareri integrativi pervenuti e differiva la data della quarta seduta della CdS al giorno 18.10.2022.

19. Con nota prot. n. 12286 del 04.10.2022 il Gestore riscontrava la richiesta di chiarimenti e integrazioni contenuta nel verbale di CdS del 09.08.2022.
20. Con nota prot. n. 13409 del 26.10.2022 il Servizio AIA-RIR trasmetteva il verbale della seduta di CdS del 18.10.2022 ai soggetti interessati, con annessi pareri ricevuti e di seguito elencati:

- nota del Comando Provinciale dei VVF acquisita al prot. n. 10710 del 25.08.2022, nella quale si rimandava ai precedenti pareri;
- parere ARPA Puglia - DAP Taranto prot. n. 12963 del 18.10.2022 con il quale si approvava il PMC rev.5 datato settembre 2022 con le prescrizioni/integrazioni riportate nel parere stesso.

Con la medesima nota il Servizio AIA-RIR invitava il Gestore a produrre la documentazione integrativa e i chiarimenti necessari per la prosecuzione del procedimento entro il giorno 07.11.2022 e a procedere con il versamento della tariffa istruttoria.
Le principali risultanze della seduta di CdS del 18.10.2022 possono essere riassunte come segue:
- il Sindaco del Comune di Ginosa riferiva che in data 17/10/2022 si era tenuto un primo incontro, convocato da AGER ai sensi della DGR n. 1651 del 15/10/2021, per l'istituzione di un "Tavolo Tecnico" finalizzato ad individuare gli interventi di monitoraggio e l'organizzazione dei flussi dei rifiuti autorizzati in ingresso all'installazione. Il Sindaco evidenziava che il parere definitivo dell'Ente, in merito alla procedura in oggetto, sarebbe stato subordinato all'avvio formale dei lavori del citato tavolo ed alla definizione di uno specifico protocollo operativo;
- relativamente al parere ARPA Puglia – DAP Taranto prot. n. 12963 del 18.10.2022, ad esito della discussione di merito si decideva di: 1) concedere la possibilità di gestire in ingresso rifiuti con codice EER xx.xx.99, prescrivendo la caratterizzazione analitica completa con frequenza almeno semestrale; 2) per il campionamento delle acque sotterranee e del suolo, prevedere un campionamento quinquennale delle acque sotterranee e decennale del suolo con presentazione all'Agenzia di una specifica proposta di monitoraggio contenente gli elementi previsti dal parere; 3) accogliere l'osservazione del gestore in merito all'impossibilità di misurare il pH in fase di maturazione; 4) per le emissioni convogliate, stabilire un monitoraggio trimestrale di tutti i parametri LR n. 23/2015 per il primo anno di esercizio con possibilità, al termine del primo anno, di convocare un apposito tavolo tecnico per una valutazione congiunta dei risultati del monitoraggio, finalizzata ad un eventuale aggiornamento/riesame; 5) per le emissioni diffuse, procedere, durante il primo anno, alla misura di tutti i parametri indicati nell'Allegato Tecnico con cadenza trimestrale, per poi avviare un tavolo tecnico di valutazione dei risultati al termine del primo anno di esercizio per un eventuale aggiornamento/riesame; 6) relativamente al monitoraggio dell'aria ambiente, in via sperimentale e conoscitiva, provvedere a concordare con ARPA Puglia, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo
- circa le integrazioni alla documentazione tecnica richiesta al Gestore, si considerava necessario: 1) inserire nello schema di flusso della Relazione Tecnica il codice 150203, introdotto con l'istanza presentata come rifiuti autoprodotto, 2) aggiornare il PMC alla luce del nuovo parere ARPA e delle considerazioni svolte nel corso della seduta, oltre che per effetto della revisione del Documento Tecnico che viene allegato al verbale di seduta;
- si procedeva con la revisione del Documento Tecnico aggiornato sulla base di quanto discusso durante la CdS;
- si illustrava il calcolo della tariffa istruttoria propedeutica all'emissione del provvedimento finale con impegno del Gestore a trasmettere evidenza del versamento e il calcolo delle garanzie finanziarie da saldare prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;

21. Con nota prot. n. 14408 del 22.11.2022 il Gestore trasmetteva le integrazioni richieste ad esito della quarta seduta di CdS.
22. Con riferimento agli esiti della riunione di CdS del 18.10.2022, l'ARPA Puglia – DAP Taranto, con propria nota prot. n. 222 del 05.01.2023 forniva le proprie valutazioni relativamente al riscontro al verbale di CdS presentato dal Gestore con nota prot. 14408 del 22.11.2022. Le principali richieste rivolte al Gestore, in merito al PMC rev.06, erano le seguenti: a) inserire precisazioni in merito al campionamento degli scarichi idrici; b) per il monitoraggio delle acque sotterranee, fornire la documentazione tecnica relativa ai due pozzi esistenti al fine di classificare la falda acquifera come superficiale o profonda; c) fornire una cartografia con isopieze e una planimetria che riporti l'ubicazione dei pozzi/piezometri; d) fare riferimento, per le analisi dei campioni delle acque sotterranee, al set analitico completo di cui alla Tab.2 All.5 Titolo V Parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ad esclusione dei fitofarmaci; e) per il monitoraggio del suolo, prevedere una terza stazione di campionamento da indicare su planimetria e fare riferimento al set analitico completo di cui alla Tab.1 All.5 Titolo V Parte IV D. Lgs. n. 152 e s.m.i., ad esclusione dei fitofarmaci; f) inserire relativamente alle emissioni convogliate, diffuse e al

monitoraggio dell'aria ambiente, quanto concordato in sede di CdS del 18.10.2022.

23. Il Gestore con nota prot. n. 2516 del 17.02.2023 trasmetteva i chiarimenti puntuali e la documentazione integrativa in riscontro alle osservazioni espresse dall'ARPA con la nota prot. n. 222 del 05.01.2022, segnalando con riferimento al PMC e alle procedure allegate che alla data della redazione del piano di monitoraggio risultavano in corso le procedure di aggiornamento del Sistema di Gestione Ambientale, finalizzata anche alla revisione delle procedure e istruzioni operative alla luce del quadro normativo vigente e delle modifiche impiantistiche realizzate. Il Gestore dichiarava, pertanto, che avrebbe trasmesso all'AC l'intera documentazione aggiornata preliminarmente alla messa in esercizio dell'installazione.
24. Con propria nota prot. n.5536 del 03.04.2023, allegata al presente provvedimento, ARPA Puglia trasmetteva la valutazione delle integrazioni fornite dal Gestore con nota prot. n. 2516 del 17.02.2023 e, in particolare, del Piano di Monitoraggio e Controllo Rev.07 del 02.2023, richiedendo che lo stesso venisse aggiornato con le prescrizioni/ integrazioni ivi riportate.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

1. il progetto prevede:

- il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina Dirigenziale n. 02 del 27/01/2016, aggiornata con D.D. n. 179 del 01/10/2018, per adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;

2. le attività svolte presso l'installazione, oggetto del presente procedimento amministrativo, sono sinteticamente rappresentate da impianto di trattamento di FORSU, rifiuti ligneo-cellulosici e fanghi palabili e pompabili per la produzione di compost di qualità conforme alle specifiche del D. Lgs. n. 75/2010 e al Regolamento UE 2019/1021 (Ammendante Compostato Misto, Ammendante Compostato Verde, Ammendante Compostato con Fanghi), per una potenzialità produttiva annua di 80.000 t/a;
3. a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Portale Ambientale della Regione Puglia, avvenuta in data 05/10/2021, conformemente al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
4. a seguito della trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 18 ottobre 2022, ad eccezione dei pareri di ARPA Puglia, non è pervenuto alcun parere dagli enti non intervenuti, per i quali, quindi, si intende favorevolmente acquisito per effetto dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e smi;
5. con il procedimento in esame è stata valutata la conformità dell'installazione alle nuove BAT Conclusion;
6. il documento tecnico AIA, approvato nella sua versione finale dalla conferenza di servizi nella seduta del giorno 18 ottobre 2022 sulla base delle posizioni prevalenti espresse, contiene le condizioni di esercizio dell'installazione e le prescrizioni il cui adempimento si intende a carico del gestore ASECO spa;
7. in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quale autorizzazione all'esercizio dell'installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle migliori tecniche disponibili, si ritiene dover precisare che il presente provvedimento non costituisce titolo concessorio ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
8. l'esercizio dell'installazione è subordinato all'allineamento del PMC con le prescrizioni impartite

dall'ARPA Puglia – DAP Taranto nel parere acquisito al prot. n. 5536 del 03.04.2023 e con quelle contenute nell'Allegato Tecnico alla presente determinazione dirigenziale;

9. Il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 10 (dieci) anni dalla data di rilascio.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente del Servizio per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare

Il Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta;
in considerazione della natura dei provvedimenti/pareri sopra indicati, resi da:

1. parere favorevole con condizioni espresso da Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, nota prot. n. 1971 del 16.02.2022;
2. parere di conformità alla pianificazione settoriale vigente espresso da Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica nota prot. n. 7917 del 16.06.2022;
3. parere di competenza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco espresso con nota prot. n. 14231 del 01.20.2021;
4. parere del Comune di Ginosa espresso con nota prot. n. 8921 del 19.07.2022;
5. parere con richiesta di integrazioni espresso da ARPA Puglia con nota prot. n.5536 del 03.04.2023;
6. in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge n. 241/90 e smi, da parte di tutti gli altri enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi;
7. attesa la dimostrazione fornita dal Gestore sull'adeguamento dell'installazione alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 entro i termini previsti dal Testo Unico Ambientale;
8. vista la finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure tese ad evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nelle acque e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente, salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale;
9. visto l'articolo 29-bis del Testo Unico Ambientale "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" secondo cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale in attuazione delle finalità di cui al citato articolo 4 deve essere rilasciata fissando condizioni di esercizio conformi alle migliori tecniche disponibili;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio della installazione costituita da linea di compostaggio di FORSU, rifiuti legneo-cellulosici e fanghi, ubicata presso il comune di Ginosa (TA) in loc. Marina di Ginosa, codice IPPC 5.3.b.1 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., gestita dalla società ASECO spa, stabilendo che:

1. viene autorizzato il riesame con valenza di rinnovo ed il contestuale adeguamento alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
2. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
3. in riferimento alla prescrizione n. 117 del Documento Tecnico, Il Proponente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento AIA dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel documento tecnico e nel parere ARPA Puglia DAP TA prot. 5536 del 03.04.2023. ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto.
4. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale;
5. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
6. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia, alla Provincia di Taranto e al Comune di Ginosa, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
7. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
8. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
9. il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dieci) anni dalla data di rilascio;

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;
di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "ASECO s.p.a." tramite pec all'indirizzo: aseco@pec.aqp.it;
di trasmettere il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'AGER, al Comune di Ginosa, alla Provincia di Taranto, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, al Servizio VIA-Vinca, alla Asl competente per territorio, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del

27 aprile 2016 in materia di protezione e trattamento dei dati personali, viene emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., e firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.
Il presente provvedimento:
1. sarà pubblicato

- in formato elettronico nelle pagine del sito web https://trasparenza.regione.puglia.it/ nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 D.P.G.R. n. 22/2021;

2. tramite il sistema CIFRA 2:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici regionali Sistema Puglia;
- sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo. Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Valentina De Pinto

P.O. Coordinamento A.I.A
Michela Inversi

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR
Luigia Brizzi

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

DOCUMENTO TECNICO

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione ASECO SpA di Marina di Ginosa (TA)

INDICE

Sommario

1 DEFINIZIONI ... 4
2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE ... 7
3 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE ... 9
4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ... 11
5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO ... 12
6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE ... 17
6.1 Processo produttivo ... 17
7 GESTIONE RIFIUTI ... 18
7.1 Accettazione dei rifiuti ... 18
7.1.1 Accettazione FORSU ... 20
7.1.2 Accettazione rifiuti pompabili ... 21
7.1.3 Accettazione sfalci ... 21
7.2 Trattamenti preliminari ... 22
7.2.1 Schema di flusso ... 22
7.2.2 Trattamento FORSU ... 22
7.2.3 Trattamento rifiuti pompabili ... 22
7.2.4 Trattamento rifiuti palabili ... 22
7.2.5 Trattamento sfalci ... 23
7.3 Aprisacchi e miscelazione dei rifiuti ... 23
7.4 Biossidazione accelerata ... 23
7.5 Maturazione ... 24
7.6 Raffinazione ... 24
7.6.1 Vagliatura (15 mm) ... 25
7.6.2 Deferrizzazione ... 25
7.6.3 Separatore metalli non ferrosi ... 26
7.6.4 Vagliatura sopravaglio (80 mm) ... 26
7.7 Finissaggio ... 26
7.8 Stoccaggio compost (ACM – ACV - ACF) ... 26
7.9 Stoccaggio sovvalli e rifiuti prodotti ... 27
7.10 Caratteristiche prodotto finito ... 27
7.11 Automatismi ... 32

7.11.1 Descrizione funzionale del sistema 32
7.12 Rete di distribuzione acqua 32
7.12.1 Linea umettatura biofiltro EC1 - EC2 33
7.12.2 Scrubber 33
7.12.3 Lavaggio delle pavimentazioni interne 33
7.12.4 Irrigazione verde ornamentale 34
7.12.5 Alimentazione rete antincendio 34
7.13 Produzione e consumo di energia 34
7.13.1 Alimentazioni principali 34
7.14 Rifiuti 37
7.14.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate 37
7.14.2 Potenzialità dell'installazione 38
7.14.3. Deposito temporaneo 39
7.15 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti 41
7.15.1 Prescrizioni generali 41
7.16 Prescrizioni sui rifiuti prodotti dall'installazione. 44
7.17 Prescrizioni biossidazione accelerata in biocelle 45
8 EMISSIONI ATMOSFERICHE 46
8.1 Emissioni convogliate 47
8.2 Emissioni diffuse 48
8.3 Emissioni fuggitive 48
8.4 Prescrizioni su messa in esercizio impianti 48
9 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO 53
9.1 Rete di collettamento delle acque di processo 54
9.2 Gestione acque meteoriche 55
9.3 Acque delle coperture 55
9.4 Trattamento delle acque 55
9.5 Recapito finale 56
9.6 Approvvigionamento idrico 57
9.7 Gestione acque meteoriche 58
9.8. Prescrizioni di carattere generale 59
9.9 Monitoraggio acque sotterranee 61
9.10 Gestione acque reflue domestiche 61
9.11 Monitoraggio del suolo 61
10 EMISSIONI SONORE 61
11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 62
12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE 63
12.1. Condizioni relative alla gestione dell'installazione. 63
12.2. Comunicazioni e requisiti di notifica generali. 64
13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE 65

14 RELAZIONE DI RIFERIMENTO 65
15 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE..... 68
16 GARANZIE FINANZIARIE 69

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
Gestore dell'impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, discarica	ASECO SPA, indicato nel testo seguente con il termine *Gestore* ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D. Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D. Lgs. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

	Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D. Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità', i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti

	maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione: **IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ASECO S.P.A.**

Codice IPPC: _____ Codice NOSE: _____ Codice NACE: _____Codice ISTAT: _____

Classificazione IPPC: **5.3.b.1**
Classificazione NOSE-P: **109.07**
Classificazione NACE: **38.21**
Classificazione ISTAT: **38.21.01**

Stato impianto: **INATTIVO**
Società proprietaria del sito: **ASECO S.P.A.**

DATI DEL GESTORE DELL'IMPIANTO

Ragione sociale: **ASECO S.P.A.**
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **BARI n. 01449520426**

Indirizzo dell'impianto:
Frazione o località: Via e n. civico: **MARINA DI GINOSA - CONTRADA LAMA DI POZZO, S.N.C.**
Comune: **GINOSA** Provincia: **TARANTO** CAP: **74025**
Telefono: **099-8279924**
E-mail: **aseco@pec.aqp.it**

Coordinate geografiche: **Altitudine 61,6 latitudine Est 16° 50' 53, 5 latitudine Nord 40° 29' 46,3**

Sede legale e Sede amministrativa (se diversa da quella dell'impianto):
Via e n. civico: **Via S. Cognetti n° 36**
Comune: **BARI** Provincia: **BA** CAP: **70121**
Telefono: **080-2343111**
E-mail: **aseco@pec.aqp.it**

Responsabile legale:
Nome: **Maurizio** Cognome: **Cianci**
Nato a **BARI** provincia **(BA)** il **30/03/1959**
Residente a: .....
Domiciliato per la carica c/o **ASECO S.p.A.** Tel. **099-8279924**
Fax **099-8279991**
E-mail: **aseco@pec.aqp.it**
codice fiscale: .....

Referente IPPC:
Nome **Annamaria Violante**
Tel.: **099-8279924**
Fax: **099-8279991**
E-mail: aseco@certificazioneposta.it
Indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto): _____

Superficie totale: 42.718 m² (superficie fondiari particella 198), di cui:

Superficie coperta:	**19.208 m²**
Superfici scoperta impermeabilizzata (viabilità interna e piazzali):	**10.191 m²**
Superfici scoperta a verde o non contribuenti alla gestione acque met.	**13.319 m²**

Responsabile tecnico: **Ing. Annamaria Violante**
Responsabile per la sicurezza: **RSPP dott. MISCIOSCIA Domenico**
Numero totale addetti: **24**

Turni di lavoro**: normalmente l'attività viene svolta su n. 3 turni lavorativi.**

Periodicità dell'attività**:**

Anno di inizio dell'attività**: 1997**

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione**: 2008**

Data di presunta cessazione attività**: 2050**

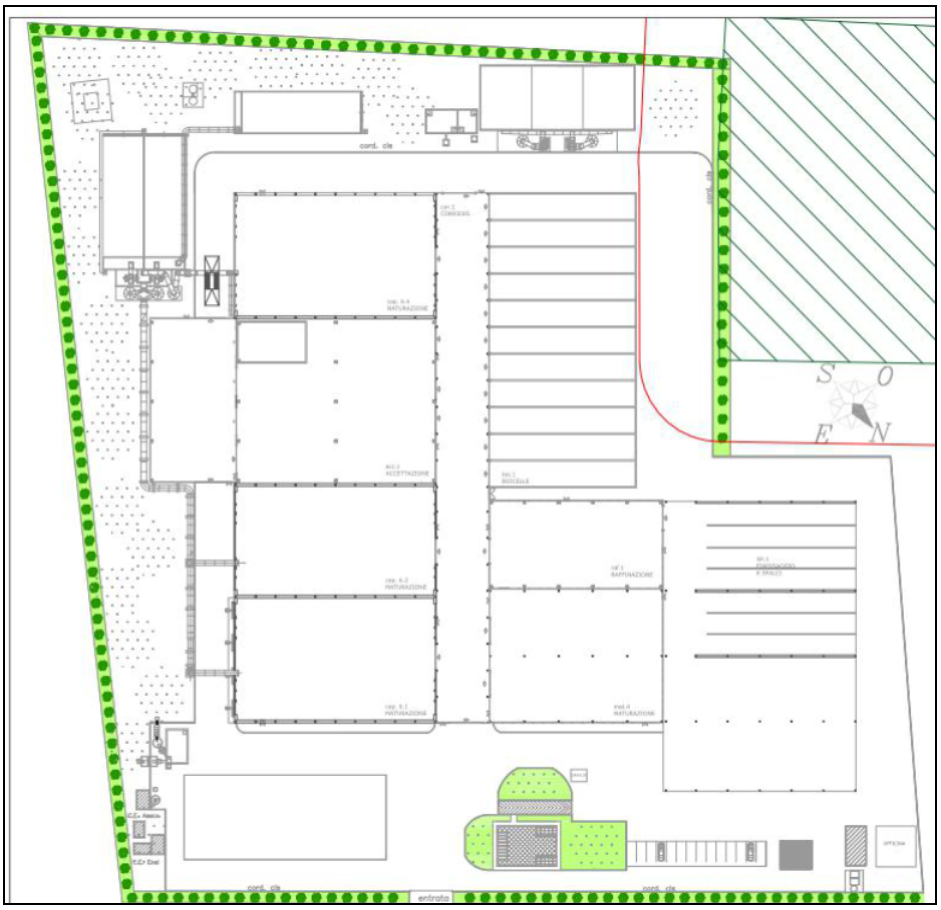
3 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE

Impianto esistente			
Foglio	**Particelle – destinazione**		**Destinazione urbanistica**
Comune di Ginosa Foglio n. 120	198	Impianto di produzione di fertilizzanti da rifiuti organici differenziati	Zona Agricola Installazione esistente a seguito di VIA e AIA

L'installazione per il compostaggio ASECO S.p.A. è situata nel Comune di Ginosa (TA) in località Lama di Pozzo. L'area di sedime dell'impianto risulta confinare:

- sul lato Nord-Ovest parzialmente con un'area agricola e parzialmente con una formazione vegetale inserita nel PPTR come "bosco";
- sul lato Sud-Ovest con un'area occupata da vigneti e da foraggiere;
- sul lato Sud con un'area agricola parzialmente occupata da un impianto fotovoltaico realizzato a terra;
- sul lato Nord- Est con una strada comunale di collegamento alla viabilità principale.

Lungo il perimetro dell'impianto è presente una fascia alberata. L'impianto rimarrà ad essere posizionato all'interno della particella n. 198 del catasto terreni del Comune di Ginosa, avente estensione, come si rileva da visura catastale, pari a 42.718 m2. Nell'immagine seguente si riporta la planimetria generale dell'installazione.



Planimetria generale dell'installazione (tratta dalla relazione tecnica - ALLEGATO N. 01 Istanza di Riesame con Valenza di rinnovo ex art. 29-octies D.lgs. n. 152/2006)

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Valutazione d'Impatto Ambientale	Det. Dir. n. 198 del 31 maggio 2004	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi	**No**
Autorizzazione realizzazione ed esercizio impianto di gestione rifiuti	• Det. Dir. n. 123 del 04.10.10 • Det. Dir. n. 72 del 16.06.2011 • Det. Dir. 89 del 02.08.2012	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	**Si**
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Der. Dir. 44 del 14.02.2005	Regione Puglia	DPR 203/1988	**Si**
Autorizzazione agli scarichi idrici	Det. Dir. 54 del 10.07.2013	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	**Si**
Certificato di Prevenzione Incendi	n. 38846 del 05.12.2011 ultimo aggiornamento 14.09.2017	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di taranto	DM 16.02.1982	**No**
Concessione Pozzo emungimento	n°271/2021	Provincia di Taranto – 9° settore	Legge n. 36/94 e L.R. 18/99	**No**
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PRIMO RILASCIO	DD n. 2 del 27.01.2016	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06	-
Fosse imhoff	Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020	Comune di Ginosa	D.Lgs n. 152/06 E RR n. 26/20011	No

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE modifica per adeguamento alle BAT di settore	Determina n. 179 del 01.10.2018	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06	-
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE	n. 380 /2021 del 20.09.2021	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06 art. 29 nonies	-
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE	n.114 del 04.04.2022	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06 art. 29 nonies	-

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione istanza riesame prot. 305 del 11.01.2021
Istanza di riesame con valenza di rinnovo del 30.12.2020
All_01 - Relazione tecnica – Rev00 – dicembre 2020
All_02 - Inquadramento territoriale – Rev00 – dicembre 2020
All_03 - Inquadramento catastale – Rev00 – dicembre 2020
All_04 - Planimetria generale – Rev00 – dicembre 2020
All_05 - Planimetria con punti di emissione in atm – Rev00 – dicembre 2020
All_06 - Planimetria rete idrica con punti di scarico – Rev00 – dicembre 2020
All_07 - Planimetria con sorgenti sonore – Rev00 – dicembre 2020
All_08 - Planimetria con deposito materie prime, prodotti finiti e rifiuti – Rev00 – dicembre 2020
All_09 - Sintesi non tecnica – Rev00 – dicembre 2020
ALL_10 PMC – Rev 5 – dicembre 2020
Allegati al PMC
All. 1 - Ripristino ambientale - Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 131 del 11-10-2018

All. 2 Tracciabilità_ASECO
All. 3_PG 10 Rev 3 Gestione strumenti Aseco - Rev. 4 del 08/01/2013
All. 4 PG 18 Gestione delle emergenze Aseco - Rev 2 del 08/01/2013
All. 5_IO 05 Omologa e accettazione rifiuti aseco - Rev. 2 del 20/05/2015
All. 6 PO 01 Gestione dei Rifiuti as - Rev. 2 del 08/07/2019
All. 7 IO 20 QA – Rev 0 del 17/05/2019
All. 8 C_Procedura_IO 18 - Rev 0 del 24/04/2019
All. 9 Procedura_IO 19.01 - Rev 0 del 24/04/2019
All. 10 PE.G.4.10 - Percorso verso il canale di bonifica_compressed (1) – Rev2 del 10/2020
All. 11 Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento
All_11 - Documento di applicazione BAT - Rev00 – dicembre 2020

Perfezionamento istanza prot. n. 4284 del 23.03.2021
Prot. 101_20210323_Trasmissione integrazioni
Relazione specialistica impatto acustico-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica acque meteoriche-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica impianto idrico-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica sulle interferenze-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica trattamento arie-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica gestione acque di processo-min - Rev00 – dicembre 2020
Schede tecniche di sintesi-min
Ricevuta attestante il pagamento del 50% della tariffa istruttoria AIA

Riscontro al verbale della CdS del 04.11.2021 prot. n. 4089 del 28.03.2022
Riscontro nota prot. r_puglia/ AOO_089-26/01/2022/842
ALL_01 - Relazione tecnica_rev01

All_08 - Planimetria con deposito materie prime, prodotti finiti e rifiuti
ALL_10 Piano di monitoraggio e controllo_rev01_marzo2022
ALL_11 - Documento di applicazione bat_rev.01
ALL_12 - Studio dismissione emungimento pozzo
Allegati al PMeC
All. 1 - Ripristino ambientale
All. 2 Tracciabilità_ASECO
All. 3_PG 10 Rev 3 Gestione strumenti Aseco
All. 4 PG 18 Gestione delle emergenze Aseco rev 2
All. 5_IO 05 Omologa e accettazione rifiuti aseco
All. 6 PO 01 Gestione dei Rifiuti as
All. 7 IO 20 QA
All. 8 C_Procedura_IO 18
All. 9 Procedura_IO 19.01
All. 10 PE.G.4.10 - Percorso verso il canale di bonifica_compressed (1)
All. 11 Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento
Monitoraggio_fanghi agroindustriali
Monitoraggio_fanghi civili
Monitoraggio_forsu e scarti mercatali
Monitoraggio_legno
Monitoraggio_scarti agroindustriali
DOCUMENTI
Autorizzazione emungimento pozzo
Autorizzazione fosse imhoff
Schede tecniche di sintesi

Integrazione al riscontro al verbale della CdS del 04.11.2021 prot. n. 7031 del 26.05.2022
Riscontro CIC
Prot. 101_25 05 2022
PMeC_REV. 02
ALL_11_Metodiche analisi

Riscontro al verbale della CdS del 22.06.2022 prot. n. 8692 del 12.07.2022 e 8950 del 19.07.2022
Nota Riscontro Cds
1.Certificato Destinazione Urbanistica 2016
2.Prot. 7179_Sezioneurbanisticaregionepuglia_
3.Cpi_14.09.2017
4.RELAZIONE TECNICA_Rev02
5.Planimetria Generale
6.Planimetria Impianto Rete Idrica
7.Schede Tecniche Di Sintesi_Rev02
8.Relazionetecnicaasseverata_Ingsantantonio
9.Piano Di Gestione Degli Odori_2022
10.Pmc_Rev. 03
11.Allegato N. 11 Al PMC Metodiche Analisi
12.Riviste_Compressed

Riscontro al verbale della CdS del 19.07.2022 prot. n. 9626 e 9627 del 02.08.2022
1.RELAZIONE TECNICA_rev03
2.PLANIMETRIA RETE IDRICA_rev02
3.PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI_TA0025-22r01_22386_OMP
4.PMC_rev.04

5. ALLEGATO n. 11_AL_PMC_METODICHE ANALISI_2

Riscontro al verbale della CdS del 09.08.2022 prot. n. 12286 del 04.10.2022
Relazione Tecnica_Rev04
PMeC_REV. 05
Allegato N. 11_Al_Pmc_Metodiche Analisi_2
PianoDegliOdori_rev2
Rete Idrica
Schede Tecniche Di Sintesi_Rev03

Riscontro al verbale della CdS del 18.10.2022 prot. n. 14408 del 22.11.2022
Relazione Tecnica_Rev05
PMeC_REV. 06
Riscontro-CdS_18_10_rev01
Riscontro prot. n. 2516 del 17.02.2023 al parere ARPA prot. 401 del 11.01.2023
All. 1 - Piano di chiusura a ripristino dei luoghi Rev02
All. 2 - Scarico nel canale di bonifica
All. 3 - METODICHE ANALISI
All. 4 - Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento
Allegati_Studio Idrogeologico marzo 2016 (1-4)
Autorizzazione pozzo monte
PMeC_REV. 07_090223
RELAZIONE TECNICA_rev06
Studio idrogeologico_marzo2016

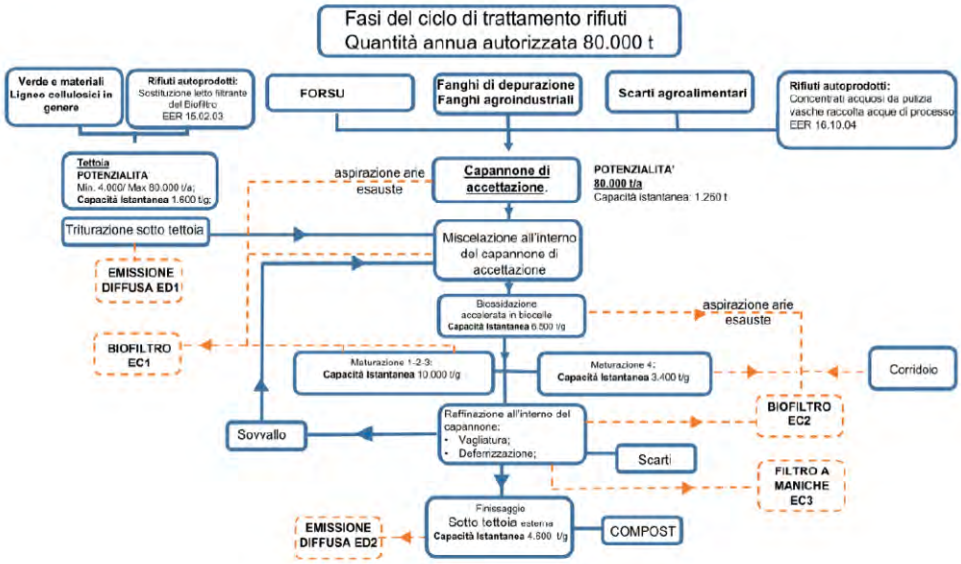
N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento. Per le parti eventualmente in contrasto tra la Relazione Tecnica del gestore e l'Allegato tecnico, si applica quanto previsto dal secondo.

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica" Rev06 – febbraio 2023".

6.1 Processo produttivo

Il ciclo di trattamento dei rifiuti è adeguato a quanto previsto nelle BAT di settore (versione di agosto 2018), ed è sintetizzabile nell'immagine seguente che riporta il quantitativo massimo annuo autorizzato e le capacità indicative massime istantanee giornaliere delle singole fasi.



Il ciclo prevede quindi una ricezione dei rifiuti putrescibili (Fanghi e FORSU) e dei rifiuti strutturanti (ligneo-cellulosici), previa pesatura e registrazione degli stessi. Il rifiuto, dopo lo scarico nelle specifiche aree individuate nel capannone di accettazione (in vasca per i rifiuti pompabili ed a pavimento per quello palabili o FORSU) e sotto tettoia per i rifiuti legnosi, viene poi sottoposto a miscelazione mediante apposito macchinario. La miscela così predisposta viene poi trasferita nelle biocelle dove avviene la fase di bioossidazione accelerata. La fase successiva prevede la maturazione all'interno di appositi capannoni tenuti in depressione. A valle del processo di maturazione il materiale viene sottoposto a raffinazione per poi essere avviato alla successiva fase di finissaggio. Il sovvallo derivante dalla fase di raffinazione viene inviato in testa al processo e miscelato con i rifiuti in ingresso.

Pertanto, nell'installazione in oggetto il ciclo produttivo dei rifiuti in ingresso è il seguente:

- Accettazione rifiuti e pretrattamento per i rifiuti ligneo cellulosici;
- Miscelazione delle frazioni conferite mediante miscelatore meccanico;
- Trattamenti biologici (biossidazione accelerata e maturazione);
- Raffinazione mediante vagliatura (< 15 mm avviato al finissaggio), deferrizzazione, separazione metalli non ferrosi;
- Trattamento del sopravaglio mediante ulteriore vagliatura con vaglio da 80 mm;
- Finissaggio.

7 GESTIONE RIFIUTI

7.1 Accettazione dei rifiuti

Ferma restando la potenzialità dell'impianto autorizzata, pari a 80.000 tonnellate annue di rifiuti in ingresso, l'impianto consente di ricevere matrici sia solide, sia palabili sia pompabili, con una composizione in ingresso estremamente variabile ed adattabile sulla base dei seguenti criteri:

- disponibilità;
- esigenze dell'autorità pubblica di gestione dei rifiuti;
- qualità dei rifiuti in ingresso;
- specifiche attese per i prodotti in uscita.

Poiché l'impianto può funzionare, come sopra detto, con diversi mix di matrici in ingresso e può produrre diverse tipologie di ammendante, si ritiene corretto indicare, qui di seguito, le composizioni indicative percentuali, minime e massime, di ciascuna matrice che potrà essere impiegata dall'impianto, in ciascuna linea di produzione.

MATRICI	ACM		ACF		ACV		
	min	max	min	max	min	max	
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	5%	40%	5%	80%	0%	100%	020103-030105 030301-150101 - 150203- 150103 030101 – 030199 200138-200101-200201-020107
FORSU	0%	95%	0%	75%	0%	0%	200108 – 200302

SCARTI AGROINDUSTRIALI	0%	95%	0%	75%	0%	0%	020106 - 020304 020501 – 020601 020701 – 020702 020704-030307-030308--040221-040222-030310-100101-100102-100103-100115-100117-200125
FANGHI AGROIDUSTRIALI	0%	95%	0%	75%	0%	0%	020101-020201-020204-020301-020305-020502-020603-020705-030302-030309-030311-040107-040220-100121-161004-190605-190606
FANGHI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE	0%	0%	20%	31,25%	0%	0%	190805 - 190812 – 190814

In ragione di quanto precede, i quantitativi indicativi minimi e massimi, di ciascuna matrice che potrà essere impiegata dall'impianto, in ciascuna linea di produzione potranno variare entro i seguenti valori, sempre nel rispetto del quantitativo massimo complessivo di 80.000 tonnellate annue di rifiuti in ingresso:

MATRICI	**ACM**		**ACF**		**ACV**		**EER**
	min	**max**	**min**	**max**	**min**	**max**	
	t/anno	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	4.000,00	32.000,00	4.000,00	64.000,00	0,00	80.000,00	020103-030105 030301-150101 - 150203- 150103 030101 – 030199 200138-200101-200201-020107
FORSU	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**EER**
	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	200108 – 200302

SCARTI AGROINDUSTRIALI	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**EER**
	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	020106 - 020304 – 020501 – 020601 - 020701 – 020702 020704-030307-030308--040221-040222-030310-100101-100102-100103-100115-100117-200125
FANGHI AGROIDUSTRIALI	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**EER**
	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	020101-020201-020204-020301-020305-020502-020603-020705-030302-030309-030311-040107-040220-100121-161004-190605-190606
FANGHI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**t/anno**	**EER**
	0,00	0,00	16.000,00	25.000,00	0,00	0,00	190805 – 190812 - 190814

Quantità minime e massime di matrici in ingresso

Naturalmente, l'utilizzo flessibile delle varie aree di accettazione delle singole matrici di rifiuti in ingresso, presuppone che prima di operare la "conversione" da una matrice all'altra, la Proponente curerà la completa pulizia dell'area di accettazione interessata alla "conversione" secondo le modalità previste dall'apposita procedura "Pulizia capannone accettazione rifiuti". Ciò al fine di garantire comunque che non vi siano commistioni con matrici non desiderate e la piena tracciabilità dei rifiuti trattati. Prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia le relative procedure operative.

7.1.1 Accettazione FORSU

La FORSU, ovvero la frazione organica dei rifiuti urbani, proviene dalla raccolta degli RSU dai diversi territori comunali. Il trasporto di tale tipologia di rifiuto avviene mediante compattatori a tenuta, semirimorchi, autocarri dotati di impianti scarrabili. Tale eterogeneità di trasporto ha determinato la scelta di disporre di un'area confinata da un capannone in cemento prefabbricato, il cui accesso è garantito da porte ad impacchettamento rapido

dotate di un'area di scarico del rifiuto. Si prevede lo scarico della FORSU in ingresso in un'apposita area del capannone, avente una impronta di circa 26x9 m, e pendenza tale da far convergere eventuali reflui verso un pozzetto di raccolta.

7.1.2 Accettazione rifiuti pompabili

Nel capannone di accettazione, adiacente all'area di scarico della FORSU è situata l'area scarico rifiuti pompabili e palabili. Per tale tipologia di rifiuto viene garantito un accumulo pari a 2 giorni. I fanghi sono scaricati in una vasca in cemento armato avente dimensioni 12 x 9 m ed altezza utile pari a 3 m, per un volume complessivo di 230 mc circa.

Nel caso in cui i rifiuti conferiti risultino palabili piuttosto che pompabili lo scarico sarà consentito a pavimento nello stallo posto in adiacenza alla zona di accumulo della FORSU. Il carico del fango pompabile dalla vasca è effettuato mediante l'impiego di una benna bivalve movimentata dal ragno caricatore e/o da idonea pompa.

Ove, all'interno dell'impianto siano del tutto assenti rifiuti in ingresso pompabili, la vasca potrà essere utilizzata per l'accettazione dei rifiuti palabili o solidi, previa completa pulizia dell'area secondo le modalità indicate nella procedura "Pulizia capannone accettazione rifiuti". Prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia, per la relativa approvazione preliminare, le relative procedure operative.

7.1.3 Accettazione sfalci

L'accumulo degli sfalci di potatura in ingresso all'impianto, in ragione del carattere di stagionalità che caratterizza il flusso di tale rifiuto, è dimensionato in modo da garantire continuità alle lavorazioni dei rifiuti rispetto ai quantitativi medi giornalieri in ingresso. Si dispone per l'accettazione e l'accumulo degli sfalci di un'area all'interno dell'attuale perimetro autorizzato sotto una tettoia metallica di dimensioni pari a 1.618 m^2 circa. In tale area è quindi possibile accumulare agevolmente gli sfalci per un lasso di tempo opportuno e posizionare il trituratore e consentire lo scarico degli sfalci dai mezzi.

In ossequio alla prescrizione n°2 par. 6.3 della DD n°179/2018 il rifiuto in ingresso stazionerà nell'area di accettazione degli sfalci, individuata sotto la tettoia metallica, per un tempo massimo di 48 ore prima dell'avvio al trattamento di triturazione. A seguito della triturazione il materiale potrà stazionare nell'area predisposta allo stoccaggio per un tempo massimo di 30 giorni prima di essere impiegato nel processo.

7.2 Trattamenti preliminari

7.2.1 Schema di flusso

Il ciclo di trattamento dei rifiuti è adeguato a quanto previsto nelle BAT di settore (versione di agosto 2018) già precedentemente riportata. A valle del processo di compostaggio (comprensivo della maturazione secondaria) il materiale viene nuovamente raffinato per lo stoccaggio finale.

Nell'installazione in oggetto il ciclo produttivo dei rifiuti in ingresso è il seguente:

- Trattamento meccanico mediante apertura sacchi della FORSU;
- Miscelazione con le altre frazioni mediante miscelatore meccanico;
- Trattamenti biologici (accelerato, primario e finissaggio);
- Raffinazione mediante vagliatura < 15 mm sul materiale ossidato;
- Trattamento del sopravaglio in vaglio < 80 mm;
- Deferrizzazione, separazione non ferrosi del sovvallo da ricircolo.

Tale soluzione garantisce l'efficienza del trattamento di raffinazione che viene eseguito sul materiale secco.

Il vaglio con passante a 15 mm garantisce l'eliminazione dal sottovaglio (Compost) delle frazioni estranee quali metallo e plastica.

Il deferrizzatore e il separatore metalli non ferrosi intercetteranno le frazioni estranee nel sopravaglio 15 mm.

Il sopravaglio selezionato attraversa il vaglio 80 mm al fine di dividere il sovvallo da ricircolo (sottovaglio) e lo scarto che sarà conferito a smaltimento (sopravaglio).

7.2.2 Trattamento FORSU

La FORSU è caricata nel trituratore/miscelatore da un ragno gommato, dotato di benna bivalve della capacità pari ad almeno 0,5 mc (250-300 kg di rifiuto). Con tali performance, l'intero volume di FORSU giornaliero verrà caricato nel trituratore/miscelatore in circa 6 ore.

7.2.3 Trattamento rifiuti pompabili

Il rifiuto pompabile, scaricato nelle vasche di accumulo, è rilanciato nella carena di alimentazione del miscelatore mediante l'ausilio del caricatore a ragno dotato di benna bivalve e/o mediante coclea. Tale operazione è completamente automatizzata mediante la definizione del quantitativo di materiale da caricare nel miscelatore per garantire le proporzioni ottimali.

7.2.4 Trattamento rifiuti palabili

L'eventuale scarico di rifiuto palabile avviene sulla platea posta in adiacenza alla vasca di accumulo della FORSU nel capannone accettazione.

Il fango viene caricato mediante mezzi e scaricato nella carena di alimentazione del miscelatore nelle proporzioni previste.

7.2.5 Trattamento sfalci

Gli sfalci vengono conferiti nell'area di conferimento sotto tettoia metallica all'uopo dedicata, dove subiscono un trattamento preliminare meccanico. Il materiale strutturante ligneo cellulosico (sfalci), per poter essere utilizzato nella miscela iniziale insieme alle altre matrici organiche, deve subire un processo di triturazione e sminuzzamento mediante l'utilizzo di un trituratore. In questo modo si conferisce allo strutturante un'adeguata pezzatura rendendolo omogeneo e miscelabile con il resto delle matrici organiche. Il materiale triturato è di volta in volta, secondo necessità, portato nel capannone di miscelazione tramite pala, dove viene miscelato con il materiale umido.

Gli sfalci triturati saranno inviati alla zona di miscelazione tramite autocarri scarrabili caricati mediante l'ausilio di pala gommata.

7.3 Aprisacchi e miscelazione dei rifiuti

Come già riportato le BAT di settore impongono il pretrattamento della FORSU in ingresso mediante l'apertura sacchi al fine di poter disporre in uscita, per i successivi trattamenti, di una miscela omogenea di rifiuto. Tale trattamento è demandato al miscelatore lento posizionato in prossimità della vasca di scarico del fango. La preparazione della miscela avviene in un capannone chiuso contenente anche l'area di ricezione della FORSU, fanghi e sfalci. Il capannone, realizzato mediante struttura in cemento armato, è dotato di pareti di tamponamento perimetrali e di portoni ad apertura rapida ed è posto in depressione al fine di contenerne le emissioni odorigene.

L'attività di miscelazione viene effettuata all'interno di un miscelatore stazionario idoneo alla miscelazione di ramaglie e rifiuti. Il volume di carico del miscelatore è pari a 30 m^3 e la velocità di trattamento è tale da completare la miscelazione in 6 ore.

7.4 Biossidazione accelerata

Il processo di compostaggio ha inizio con la fase di biossidazione della miscela che viene condotta all'interno delle biocelle, strutture modulari in cemento armato. Sono disponibili 11 biocelle, ognuna con le seguenti dimensioni:

- larghezza utile: 6,25 metri
- lunghezza utile: 36,50 metri
- altezza della biocella: 6,5 metri
- altezza utile del materiale: 3 (+/- 5 %) metri

Pertanto, ogni biocella occupa un'impronta netta in pianta di circa 228,13 m^2. Tale soluzione è in grado di supportare un ciclo di biossidazione accelerata dai 15 ai 18 giorni.

La fase di biossidazione è realizzata mediante l'insufflazione di aria (proveniente dal trattamento dell'aria del corridoio centrale) all'interno delle biocelle, allo scopo di fornire alla miscela da trattare tutto l'ossigeno stechiometrico necessario per il corretto sviluppo della reazione biochimica di ossidazione. Ciascuna biocella è pertanto una struttura chiusa collegata ad un sistema di insufflaggio e aspirazione dell'aria di processo; l'aria in uscita dalle biocelle è convogliata ad una struttura modulare con funzione di biofiltro (sistema chiuso, statico ed aerato).

Durante la fase di biossidazione la miscela in trasformazione deve mantenere la temperatura interna del cumulo al di sopra di 55 °C, al fine di garantire l'igienizzazione della massa organica trattata. Il processo è, pertanto, controllato e regolato costantemente mediante un sistema computerizzato di controllo (PLC) in grado di rilevare i principali parametri di stato (percentuale di ossigeno e umidità nell'atmosfera interna alle biocelle, temperatura dei cumuli).

Terminata la fase di biossidazione nelle biocelle, il compost semi-lavorato è avviato alla successiva fase di maturazione.

7.5 Maturazione

La fase di maturazione (curing) è condotta in capannoni metallici chiusi dotati di un sistema di aspirazione dell'aria e di un sistema di raccolta delle acque di processo, che seppur in maniera ridotta rispetto alla fase di biossidazione, possono continuare a prodursi.

Per la maturazione primaria sono utilizzati i capannoni denominati nn. 6.1-6.2 e 6.4 e n.4 utili a garantire la superficie necessaria al trattamento per 45-50 giorni. Il materiale semi-lavorato viene stoccato in cumuli, aventi un'altezza media pari a 3 m (± 5%), e gli stessi subiranno un ulteriore trattamento di ossidazione mediante movimentazione con mezzi meccanici (es. pale gommate, escavatori, ecc). I capannoni sono dotati di impianti per la ventilazione forzata delle arie e l'invio delle stesse ai biofiltri.

7.6 Raffinazione

Prima di essere sottoposto all'ultima fase di finissaggio, il compost semi maturo è sottoposto all'operazione di raffinazione per eliminare le impurità più grossolane, alcune delle quali verranno recuperate e riutilizzate in testa all'impianto (rinoculo – sovvallo da ricircolo).

La raffinazione è svolta all'interno di un capannone in cemento armato avente dimensioni utili di circa 21,4 x 43,5 m.

L'intero capannone è posto in depressione e le arie, previa depolverazione da effettuare con filtro a maniche, vengono inviate al biofiltro. La miscela è caricata dalla pala gommata all'interno di una tramoggia che alimenta in quota un vaglio rotante con maglia da 15 mm. Il trasportatore a nastro movimenta in continuità il rifiuto vagliato (<15mm) verso il finissaggio; il sopravaglio (passante a 15 mm) è automaticamente scaricato (previa selezione) all'interno di un secondo vaglio a maglie decisamente maggiori (80 mm) per dividere in sopravaglio destinato al conferimento in discarica e sottovaglio destinato ad essere utilizzato come rinoculo.

7.6.1 Vagliatura (15 mm)

Il vaglio rotante ha la funzione di separare il flusso di alimentazione in due correnti sulla base del seguente principio tecnologico:

- nel vaglio rotante la separazione delle singole parti immesse in una corrente di caduta, opportunamente alimentato, avviene in base alle differenti granulometrie;
- in tale fase le singole parti si comportano diversamente; le parti avente pezzatura inferiori al diametro fori della rete vagliante (200 mm) cadono verso il basso della macchina, in direzione della tramoggia inferiore predisposta per le frazioni piccole;
- le parti avente pezzatura superiore al diametro fori della rete vagliante avanzano verso l'alto della macchina, a seguito del movimento rotatorio, in direzione uscita e cadono nella tramoggia di scarico predisposta per le frazioni grandi.

Il vaglio rotante ha potenzialità di trattamento pari a 30 t/h di matrice. Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento di manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto sopravaglio neutralizzato dalla stessa macchina.

7.6.2 Deferrizzazione

Il deferrizzatore (o separatore magnetico a nastro) è posizionato sul trasportatore a nastro in gomma carenato, dimensionato in modo tale da assicurare il trasporto di 20 t/h di miscela ad una velocità tale da rendere efficace l'azione del magnete ed agisce perpendicolarmente rispetto al verso di percorrenza del trasportatore a nastro. Il trasportatore a nastro movimenta in continuità il rifiuto deferrizzato verso il separatore a correnti indotte per l'eliminazione dei metalli non ferrosi; gli scarti dell'attività di deferrizzazione verranno automaticamente riversati all'interno di un container da 1,5 m^3 all'occorrenza movimentato con muletto. Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento di manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto ferroso neutralizzato dalla stessa macchina, mediante l'ausilio di un muletto.

7.6.3 Separatore metalli non ferrosi

Il materiale in uscita dalla vagliatura è sottoposto ad una ulteriore selezione mediante separatore di metalli non ferrosi.

A tal fine è prevista l'introduzione di un separatore a induzione con magneti, in modo tale da poter intercettare le frazioni metalliche non intercettate dal deferrizzatore. Il trasportatore a nastro movimenta in continuità il rifiuto verso il secondo vaglio; gli scarti dell'attività di deferrizzazione verranno automaticamente riversati all'interno di un container da 1,5 m^3 all'occorrenza movimentato con muletto.

Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento della manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto metallico non ferroso neutralizzato dalla stessa macchina, mediante l'ausilio di un muletto.

7.6.4 Vagliatura sopravaglio (80 mm)

Il secondo vaglio permette di disporre di una matrice con granulometria superiore ai 15 mm del primo vaglio ma inferiore a 80 mm. Il sottovaglio è utilizzato come rinoculo (sovvallo da ricircolo) e aggiunto alla miscelazione delle matrici in ingresso all'impianto mentre il sopravaglio è smaltito presso gli impianti di discarica.

7.7 Finissaggio

Per completare la fase di compostaggio, che deve avere una durata minima di 80 giorni, il compost semi-maturo staziona per ulteriori 17 giorni durante i quali non è prevista, in quanto non necessaria, alcuna operazione di movimentazione e gestione dei cumuli.

La fase di finissaggio è svolta in uno spazio non confinato ma coperto da tettoia e dotato di pavimentazione in cemento dello spessore minimo di 20 cm idonea alla pulizia e al transito dei mezzi. Si dispone di una aia di finissaggio avente dimensioni 48,3 x 18 m, per una superficie totale di circa 1778 m^2. Tale accumulo garantisce l'ottimizzazione dei carichi in uscita. La movimentazione del prodotto avviene mediante pale meccaniche che trasferiscono il materiale stabilizzato e raffinato all'interno della tettoia.

7.8 Stoccaggio compost (ACM – ACV - ACF)

Terminato il processo di compostaggio, il prodotto finito viene campionato ed analizzato a cura di laboratorio riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole ai sensi del comma 3, art. 6 del D. Lgs. 75/2010. Il compost staziona sotto la medesima tettoia in attesa di commercializzazione.

7.9 Stoccaggio sovvalli e rifiuti prodotti

Al termine dalla fase di maturazione primaria il compost è raffinato in modo da ottenere un prodotto finito omogeneo rispondente ai criteri qualitativi imposti dalla norma di settore (D.lgs. 75/2010). Le frazioni più grossolane, di matrice lignocellulosica (ad esempio pigne, noccioli, ecc.), generalmente, non vengono biodegradate in un unico ciclo di compostaggio e pertanto vengono riutilizzate in testa all'impianto.

Generalmente le perdite di processo derivanti dalle operazioni di raffinazione (vagliatura) si aggirano intorno al 30% della massa biostabilizzata che ha subito sia la fase di biossidazione accelerata che quella di maturazione primaria che per questo ha già subito un'ulteriore riduzione di volume di circa il 40% (a causa delle perdite legate alle acque di processo ed alla CO2) Del 25% di perdite di processo per raffinazione solo il 10% rappresenta materiale inerte (plastica, metalli) da avviare in discarica o a recupero, mentre la restante parte (circa il 15%) è rappresentato da sovvallo che può essere reimmesso in testa al ciclo di compostaggio come strutturante.

Il processo prevede l'allontanamento continuo, attraverso l'impiego di cassoni scarrabili, delle frazioni estranee (CER 191212) presso impianti terzi di smaltimento. Ove si verifichino condizioni eccezionali che ne impediscano il tempestivo allontanamento, è individuata, sotto la tettoia di accettazione degli sfalci, una specifica area per il deposito temporaneo di tale rifiuto.

Come ulteriore misura di gestione di tale emergenza si prevede di utilizzare una quota parte della superficie del capannone di maturazione n.4 riducendo, in misura proporzionale, il quantitativo dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Le condizioni eccezionali che potrebbero impedire l'allontanamento del rifiuto con EER 191212 sono legate, ad esempio, ad eventuali improvvise indisponibilità degli impianti di destino contrattualizzati, a scioperi nel settore dell'autotrasporto, a guasti dei mezzi meccanici, ecc. Al verificarsi dell'emergenza, le aree indicate come deposito temporaneo individuate sotto la tettoia degli sfalci ed il capannone di maturazione n°4 saranno delimitate attraverso segnaletica orizzontale di colore giallo e l'eventuale posizionamento di barriere mobili ove il rifiuto non fosse contenuto in appositi cassoni nonché mediante affissione di apposita cartellonistica indicante in codice EER del rifiuto.

7.10 Caratteristiche prodotto finito

L'installazione in oggetto è in grado di produrre Ammendante Compostato di Qualità che rispetta le caratteristiche assegnate dal D.lgs. 75/2010 e smi.

A tal fine si forniscono le seguenti definizioni:

- Ammendante Compostato Verde, ACV: "prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di residui organici che possono essere costituiti da scarti della manutenzione del verde ornamentale, residui delle colture, altri scarti di origine vegetale. Sono ammesse alghe e piante marine, come la Posidonia spiaggiata, previa separazione della frazione organica dalla eventuale presenza di sabbia, tra le matrici che compongono gli scarti compostabili, in proporzioni non superiori al 20% (P:P) della miscela iniziale."
- Ammendante Compostato Misto, ACM: "Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei rifiuti urbani proveniente da raccolta differenziata, ivi inclusi i rifiuti in plastica compostabile certificata secondo la norma Uni En 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde".
- Ammendante Compostato con Fanghi, ACF: Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato misto.

Le caratteristiche, per i tre prodotti prima elencati, sono di seguito riportate.

ELEMENTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH		6 - 8,5
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥2,5
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥80% N tot
C/N	-	≤50
Salinità	dS/m	da dichiarare
Sodio	mg/kg s.s.	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione Ø ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/kg s.s..

Caratteristiche ACV

ELEMENTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH	-	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥7
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥80% N tot
C/N	-	≤25
Salinità	dS/m	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥60
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Caratteristiche ACM

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/Kg s.s.

ELEMENTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH	-	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥7
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥80% N tot
C/N	-	≤25
Salinità	dS/m	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥60
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Per la produzione di ACF si dovranno garantire anche le seguenti caratteristiche:

- per "fanghi" di cui alla presente categoria, si intendono quelli di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche e integrazioni;
- i fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale;
- i fanghi utilizzati per la produzione di dell'Ammendante compostato con fanghi, nelle more della revisione del D.Lgs. 99/92, devono rispettare i seguenti limiti: PCB < 0,8 mg/kg s.s.

Caratteristiche ACF

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/Kg s.s.

Verificata la conformità dell'ammendante, lo stesso può essere commercializzato. Nel caso di esito negativo della verifica analitica, si contrassegnerà l'intero lotto con la dicitura "NON CONFORME" e contestualmente verrà registrata in apposito "Registro delle non conformità degli ammendanti", per dar corso ad azioni correttive necessarie alla risoluzione definitiva del problema e dunque a nuova campionatura e controllo analitico del lotto in questione. Ove la non conformità non fosse superata o superabile, l'ammendante verrà caratterizzato in relazione alle classi di pericolo (HP), opportunamente classificato (CER 190503) in attesa di essere avviato ad impianti terzi all'uopo autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

7.11 Automatismi

L'impianto è dotato di interfacce hardware/software dedicate che gestiscono con logica di sistema i diversi cicli di lavorazione attuando in automatico le regolazioni previste con l'obiettivo di:

- ridurre i costi di esercizio dell'impianto stesso;
- di rilevare immediatamente i guasti di esercizio per un pronto intervento di manutenzione e/o riparazione;
- di migliorare la qualità dei servizi, il costo di gestione e la sicurezza.

7.11.1 Descrizione funzionale del sistema

Il Sistema di Automazione è composto da un sistema di controllo (PLC) e sistema di supervisione (SCADA); esso svolge le funzioni di supervisione mettendo in condizione l'operatore di monitorare l'intero impianto in modo semplice e continuo. La struttura modulare del sistema è caratterizzata da unità standard basate su tecnologia a microprocessore. Il sistema di automazione è essenzialmente suddiviso in tre sottosistemi:

- sottosistema di controllo e acquisizione dati (che costituisce l'interfaccia del sistema verso il processo ed esegue tutte le funzioni di condizionamento dei segnali analogici e digitali nonché le regolazioni ed il controllo sequenziale dell'impianto. È costituito da un controllore programmabile (PLC) al quale è affidato il controllo autonomo dell'impianto);
- sottosistema di comunicazione (che è organizzato in due distinti livelli: PLC-IO e PLC-SCADA);
- sttosistema di supervisione e interfaccia operatore (quest'ultima è realizzata tenendo conto delle esigenze dell'operatore in termini di monitoraggio e registrazione del funzionamento dell'impianto. La Stazione Operatore è composta da un personal computer in grado di svolgere le funzioni di interfaccia uomo/macchina e di provvedere alla visualizzazione e storicizzazione degli eventi).

7.12 Rete di distribuzione acqua

Per quanto attiene il consumo delle risorse idriche, lo stesso è distinto in consumi per usi civili e consumi per usi di processo. L'approvvigionamento idrico per gli usi civili avviene attraverso l'acquisto di acqua potabile dal gestore del Servizio Idrico Integrato, con trasporto mediante autocisterne. Le autobotti alimentano all'occorrenza la riserva idrica costituita da n°2 serbatoi fuori terra della capienza di 5 m^3 cadauno. Il trattamento e lo scarico di tali acque avvengono attraverso due fosse biologiche di tipo Imhoff con vasca a tenuta. La prima vasca da 8 AE è a servizio della palazzina spogliatoi mentre la seconda da 4 AE serve la palazzina uffici. Il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosa con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020. L'adduzione di acqua industriale è garantita dal pozzo interno di ASECO ed è funzionale alle seguenti attività:

- linea di umettatura letto biofiltrante biofiltri EC1 ed EC2;
- funzionamento scrubber;
- lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni e tettoie;
- irrigazione del verde ornamentale;
- impianto Lavaggio pneumatici
- rete antincendio.

La pulizia degli ambienti all'interno dei quali viene movimentato il rifiuto è effettuata con acqua e prodotti disinfettanti compatibili con le attività e, ove possibile, con l'ausilio di mezzi d'opera idonei.

L'umettatura del biofiltro, prevista per 5 minuti ogni ora, ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante.

Le aree a verde sono irrigate mediante un sistema automatico. L'impianto di lavaggio pneumatici è dotato di apposti ugelli per mezzo dei quali viene spruzzata acqua ad alta pressione sugli pneumatici dei mezzi in uscita dalle aree di lavorazione dell'impianto. L'alimentazione di tale impianto è garantita dalla rete di acqua industriale.

La rete antincendio a servizio delle nuove aree comprende una riserva idrica alimentata dalla rete di acqua industriale e dalla rete di collettamento delle acque meteoriche intercettate sui lastrici dei capannoni e tettoie.

7.12.1 Linea umettatura biofiltro EC1 - EC2

Al fine di mantenere il corretto tenore di umidità del materiale biofiltrante, il materiale filtrante è irrigato da una apposita rete di ugelli, posizionata su un montante che si sviluppa per tutto il perimetro delle tre vasche del biofiltro. La rete di irrigazione è comandata da una centralina che consente in automatico all'occorrenza di umettare il materiale. Lo scarico delle acque di umettatura è convogliato nella rete di gestione delle acque di processo.

7.12.2 Scrubber

Nello scrubber il flusso di aria viene introdotto insieme al liquido assorbitore attraverso una serie di tubazioni. Mediante spruzzatori il liquido assorbitore è introdotto facendo precipitare verso il basso le polveri, le quali successivamente sono estratte dal fondo in forma di fango. È presente all'interno dello scrubber una pompa per il ricircolo della soluzione di lavaggio.

7.12.3 Lavaggio delle pavimentazioni interne

Ciascuna area impiantistica è dotata di una presa d'acqua industriale per le operazioni di lavaggio. La rete di distribuzione si attesta al pozzo di alimentazione ed è realizzata con tubi in polietilene ad alta densità PE 100. Lo scarico delle acque di lavaggio della pavimentazione interne è convogliato nella rete delle acque di processo.

7.12.4 Irrigazione verde ornamentale

La barriera arborea perimetrale e le aree verdi sono dotate di impianto di irrigazione ad ala gocciolante autocompensante e autopulente con gocciolatori di portata da 2 o 4 l/h.

7.12.5 Alimentazione rete antincendio

La vasca antincendio viene alimentata in via preferenziale dalla rete di acqua industriale che deriva dalla vasca di collettamento delle acque meteoriche. In caso di insufficienza di tale risorsa idrica la vasca è automaticamente alimentata dal pozzo.

La rete è realizzata con tubi e raccordi in acciaio saldati filettabili in acciaio S 195T, a norma EN 10255, zincati a norma EN 10240 A1, marchiati a vernice.

7.13 Produzione e consumo di energia

Non è prevista la produzione di energia elettrica nell'installazione in oggetto.

7.13.1 Alimentazioni principali

Il sistema di distribuzione è del tipo TN-S costituito da due cabine di trasformazione all'interno delle quali sono alloggiati i trasformatori ed i quadri elettrici per l'alimentazione dei servizi cabina e del QEGBT a servizio del processo industriale. Dal QEGBT a sua volta partono le alimentazioni di altri 7 quadri elettrici. L'analisi dei fabbisogni energetici dell'installazione è riportata nella tabella allegata, con la ripartizione delle potenze impegnate dai carichi e distinta in base al tipo di alimentazione adottato.

Ovviamente i macchinari presenti non sono contemporaneamente in funzione ma l'intero ciclo di trattamento è stato dimensionato in maniera tale da avere un consumo energetico limitato e diluito nel corso della giornata lavorativa. Da una analisi del ciclo di trattamento dell'impianto è stato stimato un consumo annuo di circa 4.250 MWh per il funzionamento futuro dell'impianto.

Di seguito l'analisi del fabbisogno.

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
VEN01	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN02	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN03	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN04	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN05	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN06	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN07	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN08	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN09	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN10	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN11	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN12	ventilatore centrifugo biofiltro maturazione (0,6)	44	44	24	365
VEN13	ventilatore centrifugo biofiltro biocelle (0,6)	81	81	24	365
VEN14	Ventilatore filtro a maniche	14	14	8	365
SCR01	scrubber 1 biofiltro biocelle	9,00	9,00	24	365
SCR02	scrubber 2 biofiltro biocelle	9,00	9,00	24	365
PSCR01	pompa ricircolo scrubber 1	1,50	1,50	24	365
PSCR02	pompa ricircolo scrubber2	1,50	1,50	24	365
SCB03	scrubber 3 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
SCB04	scrubber 4 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
SCB05	scrubber 5 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
PSCR03	pompa ricircolo scrubber 3	1,50	1,50	24	365
PSCR04	pompa ricircolo scrubber 4	1,50	1,50	24	365
PSCR05	pompa ricircolo scrubber 5	1,50	1,50	24	365
FAM01	Sistema a scarico filtro a coclea	2,20	2,20	2	365
FAM02	valvola stellare filtro a maniche	1,50	1,50	7	365
EV1-23	Servocomando elettrico serranda ad alette (x22)	0,50	0,50	24	365
SS1-SS2	Servocomando elettrico serranda ad alette (x3)	1,00	1,00	24	365
POB01	portone biocella (coeff. 0,2)	2,50	2,50	7	365
POB02	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB03	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB04	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB05	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB06	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB07	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB08	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB09	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB10	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB11	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POM01	portone maturazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POM02	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POA01	portone raffinazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA01	portone accettazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA02	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA03	portone accettazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA04	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA05	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA06	portone accettazione	3,00	3,00	7	365

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
POA07	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POBU1	portone bussola (coeff. 0,2)	3,00	3,00	10	365
POBU2	portone bussola (coeff. 0,2)	3,00	3,00	10	365
POM03	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POM04	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POM05	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POC01	Portone corridoio	3,00	3,00	7	365
POC02	Portone corridoio	3,00	3,00	7	365
VAA01	Vaglio 1 15 mm	25,00	20,00	7	365
DEA01	Deferrizzatore	10,00	10,00	7	365
VAA02	Vaglio 2 85 mm	25,00	20,00	7	365
MIA01	Miscelatore	160,00	160,00	7	365
COA01	Coclea fanghi	6,00	6,00	7	365
SEP01	Separatore correnti indotte	50,00	50,00	7	365
NAR01	Nastro 1 (uscita miscelatore)	6,00	6,00	7	365
NAR02	Nastro 2 (alimentazione VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR03	Nastro 3 (uscita sopravaglio VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR04	Nastro 4 (uscita sottovaglio VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR05	Nastro 5 (sopravaglio a DE01)	6,00	6,00	7	365
NAR06	Nastro 6 (alimentatore DE01)	6,00	6,00	7	365
NAR07	Nastro 7 (uscita SEP01)	6,00	6,00	7	365
NAR08	Nastro 8 (alimentatore VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR09	Nastro 9 (uscita sopravaglio VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR10	Nastro 10 (uscita sottovaglio – VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR11	Nastro 11 (uscita sopravaglio – NA09)	6,00	6,00	7	365
NAR12	Nastro 12 (uscita sottovaglio – NA10)	6,00	6,00	7	365
POAN1	pompe antincendio 1		26	Np	365
POAN2	pompa antincendio 2		26	Np	365
POP01	pompa rilancio acque di processo	3,00	5,00	Np	365
PAM1	pompa rilancio acque meteoriche piazzali	25,00	22,00	Np	365
PAM2	pompa rilancio acque meteoriche piazzali	25,00	22,00	Np	365
PAM3	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM4	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM5	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM6	pompa rilancio acque meteoriche V8 riutilizzo		0,13	Np	365
PAM7	pompa rilancio acque meteoriche V7 riutilizzo		0,13	Np	365
PAM8	pompa impianto acque prima pioggia		0,50	Np	365
PAM9	pompa rilancio acque prima pioggia vasca V7		0,50	Np	365
PAM10	pompa rilancio acque seconda pioggia vasca V7		4,50	Np	365
UMB1	Pompa umettamento biofiltro nuovo (5min/h)		0,50	7	365
SEB01-09	sensori biocelle	1,00	1,00	24	365
ILC01	illuminazione corridoio	1,00	1,00	16	365
ILA01	Illuminazione accettazione	1,00	1,00	16	365
ILR01	Illuminazione raffinazione	1,00	1,00	16	365
ILS01	Illuminazione sfalcio	1,00	1,00		365
ILM01	Illuminazione maturazione	1,00	1,00		365
ILM01	Illuminazione maturazione	1,00	1,00		365
ILM01	Illuminazione maturazione	1,00	1,00		365

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
ILE01	Illuminazione esterna	6,00	6,00		365
TV01	Alimentazione cc tv	0,50	0,50	24	365
TC01-05	Alimentazione telecamere	0,50	0,50	24	365
POH	Pompa Imhoff		1,00	Np	365
PO006	Pompa lava ruote	7,0	7,00	16	365

Tabella 3.1 -fabbisogni energetici dell'installazione

7.14 Rifiuti

7.14.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate

Sono autorizzati in ingresso all'installazione di compostaggio esclusivamente i rifiuti identificati con i codici EER di seguito riportati.

Elenco codici EER in ingresso e operazioni di recupero autorizzate

N°	Tipologia	EER	Operazione
1	Frazione umida da raccolta differenziata (FORSU)	200108 – 200302	R13-R3
2	Rifiuti ligneo cellulosici	02 01 03 – 02 01 07 – 200201 - 200101	R12-R13-R3
3	Rifiuti ligneo cellulosici	03 01 05 – 03 03 01 – 03 03 09 – 03 03 10 – 03 03 11 - 15 01 01 – 15 01 03 – 03 01 01 – 03 01 99 – 20 01 38	R13-R3
4	Scarti agroindustriali	02 01 06 – 02 03 04 – 02 05 01 – 02 06 01 – 02 07 01 – 02 07 02 – 02 07 04 - 03 03 07 - 03 03 08 – 03 03 10 – 04 02 21- 04 02 22 - 10 01 01 - 10 01 02 - 10 01 03 - 10 01 15 - 10 01 17 - 20 01 25	R13-R3
5	Fanghi agroindustriali	02 01 01 - 02 02 01 - 02 02 04 - 02 03 01 - 02 03 05 - 02 05 02 - 02 06 03 - 02 07 05 - 03 03 02 - 03 03 09 - 03 03 11 - 04 01 07 - 04 02 20 – 10 01 21 – 19 06 05 – 19 06 06	R13-R3
6	Fanghi depurazione	19 08 05 – 19 08 12 – 19 08 14	R13-R3

Sono autorizzate inoltre le operazioni di recupero e i codici EER indicati nella seguente tabella, relativi a rifiuti prodotti presso l'installazione, con possibilità di riutilizzo nel ciclo produttivo di produzione del compost.

Elenco codici EER prodotti presso l'installazione e operazioni di recupero autorizzate

N°	Tipologia	EER	Operazione
7	Rifiuti prodotti all'interno dell'installazione (materiale ligneocellulosico ottenuto dalla manutenzione dei biofiltri)	15 02 03 (1)	R3-R12-R13
8	Rifiuti prodotti all'interno dell'installazione (reflui prodotti dalla pulizia delle vasche di raccolta acque di processo)	16 10 04 (1)	R3-R13

(1) I rifiuti con codice EER 16 10 04 e con 15 02 03 non sono contemplati nella D.D. 02/2016 ma sono introdotti con la presente istanza di riesame con valenza di rinnovo.

Il rifiuto avente EER 15 02 03 – assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* si riferisce al materiale ligneo cellulosico derivante dalla sostituzione del letto filtrante utilizzato nei biofiltri. Tale rifiuto non viene prodotto regolarmente e con continuità ma solo in occasione della sostituzione del materiale filtrante. Inoltre, essendo il quantitativo fortemente variabile a seconda del grado di umidità presente nella matrice, la produzione annua è compresa tra 0 – 3.000 ton/anno.

Il rifiuto con EER 16 10 04 – concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03* s riferisce al refluo prodotto dalla pulizia delle vasche di raccolta liquidi di processo. Il rifiuto non è prodotto stabilmente ma solo in occasione della pulizia delle vasche. La produzione annua stimata pertanto è variabile tra 0 – 500 ton/anno.

7.14.2 Potenzialità dell'installazione

L'installazione esistente è autorizzata al recupero dei quantitativi massimi dei rifiuti non pericolosi specificati nel seguente prospetto, in cui sono riportati i codici operazione e i riferimenti ai codici EER contenuti negli elenchi di cui al precedente paragrafo 8.14.1:

Attività di recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (*) (ton)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Rifiuti ligneo cellulosici	Scambio di rifiuti Messa in riserva Recupero	R12 R13 R3	Triturazione Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER nn. 2, 3 e 7	1.600,00	80.000,00

Frazione umida da raccolta differenziata	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 1	800,00	76.000,00
Scarti agroindustriali	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 4	400,00	76.000,00
Fanghi agroindustriali	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 5	400,00	76.000,00
Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 6	400,00	25.000,00

*** Quantità massima stoccabile**

7.14.3. Deposito temporaneo

Presso l'installazione potranno essere inoltre prodotti e gestiti in deposito temporaneo ai sensi degli artt. 183 comma 1 lett. bb) e 185-bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. i rifiuti elencati nella sottostante tabella. Essi, ove possibile, saranno avviati a recupero presso impianti terzi autorizzati ai sensi delle norme vigenti in materia ambientale.

	Descrizione rifiuto	Origine	EER
1	Acque di processo	Circuiti di raccolta del colaticcio rilasciato dai rifiuti in lavorazione	161002/01
2	Scarti da raffinazione	Linea di raffinazione dell'ammendante	190501 191202 191212/191211*
3	Liquido esausto delle torri di lavaggio	Presidi ambientali delle emissioni in atmosfera EC1 ed EC2	161002/161001* 161004/161003*
4	Drenaggio dei biofiltri		161002/161001*
5	Liquido di lavaggio pneumatici	Postazione lavaggio pneumatici dei mezzi conferitori	161002/161001* 161004/161003*
6	Manutenzione dei biofiltri e del FAM	Presidio ambientale delle emissioni in atmosfera EC1-EC2-EC3	191212/191211* 150203/150202*
7	Rifiuti da attività di manutenzione	Automezzi, attrezzature, impianti	130208 150102 150101 150110 150202 150203 160103 160107 160122 160214 160216 160304 191207 160601 161002 170203 170405 170904 191207 190904 080318
8	Refluo derivante dai servizi igienici	Spogliatoi uffici	200304
9	Compost fuori specifica	Processo di compostaggio anomalo	190503
10	acque chiarificate - fossa imhoff	Spogliatoi uffici	161002
11	Concentrati acquosi	Vasche acque di processo, lavaggio pneumatici	161004/03
12	Rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche	Grigliatura, Dissabbiatura, chimico-fisico, disoleazione	161002 190801 190802 190814 161002/161004

7.15 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

7.15.1 Prescrizioni generali

1. La durata massima prevista per lo stoccaggio con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto non dovrà essere superiore a 48 ore, tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario;
2. qualora il malfunzionamento degli impianti dovesse durare più di due giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;
3. devono essere individuati e rimossi i rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;
4. nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. i rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento;
6. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
7. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
8. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché occorre provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
9. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di mezzi con rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei serbatoi di stoccaggio;
10. lo stoccaggio delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;

11. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.
12. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
    - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
    - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
    - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, all'AGER e alla Provincia di Taranto, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
13. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
14. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
15. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
    - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
    - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
    - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
    - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
    - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
    - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
16. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
17. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti

rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo;

18. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
19. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
20. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscelazioni;
21. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati non possono superare i 3 metri;
22. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
23. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
24. le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
25. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
26. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
27. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
28. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
29. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;
30. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;

31. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza. Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi;
32. la gestione di rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo Xylella fastidiosa e punteruolo rosso, dovrà essere condotta con operazioni cautelative in accordo alla disciplina regionale di settore.

7.16 Prescrizioni sui rifiuti prodotti dall'installazione.

33. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art. 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi.;
34. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
35. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190;
36. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett. b) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto e all'Autorità Competente;
37. il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
38. posto che l'attribuzione del codice EER XX.XX.99 debba avere un carattere residuale e che resta responsabilità del produttore la corretta attribuzione del codice EER, che tenga conto della normativa vigente e di quanto riportato nella Circolare n. 4 del 26 aprile 2022 pubblicata dall'Albo Gestori Ambientali, i rifiuti classificati con codice XX.XX.99 dovranno essere sottoposti a caratterizzazione analitica completa ed esaustiva almeno semestralmente;
39. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale;
40. il gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e s.m.i.;
41. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;

42. la gestione delle acque di processo deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art. 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto.

7.17 Prescrizioni biossidazione accelerata in biocelle

In riferimento alla biossidazione accelerata in biocelle, il processo deve essere condotto alle seguenti condizioni:

43. Devono essere garantiti i controlli dei parametri di processo indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo allegato alla presente autorizzazione, con frequenze e metodi di misura di cui al medesimo Piano;
44. deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;
45. deve essere garantita, durante la fase di biossidazione accelerata, una temperatura di processo della biomassa di almeno 55 °C per tre giorni;
46. affinché sia garantita una uniforme diffusione dell'aria nella matrice in trasformazione, i cumuli non devono superare i 3 m in altezza per la fase di biossidazione (fase attiva);
47. il tempo complessivo dei processi di biossidazione accelerata e maturazione non deve essere inferiore a 80 giorni;
48. l'immissione sul mercato del fertilizzante è inoltre subordinata all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi;
49. l'analisi dell'ammendante compostato misto/ammendante compostato con fanghi dovrà essere eseguita su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi;
50. al fine di minimizzare il rischio derivante da fenomeni di autocombustione, specialmente durante i mesi estivi, i cumuli di compost finale non devono mai superare l'altezza di 4 m;
51. il compost prodotto risultato non conforme, che, a seguito delle azioni correttive, nelle more delle attività autorizzate, necessarie alla risoluzione definitiva del problema e dopo nuova campionatura e controllo analitico del lotto in questione, dovesse ancora risultare non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) e chiaramente identificato al fine di una netta distinzione rispetto al compost prodotto;
52. Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e

minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;

53. deve essere implementato presso l'installazione un registro che consenta di garantire la rintracciabilità del prodotto, ovvero la ricostruzione del percorso dei rifiuti in ingresso fino alla produzione del prodotto finale. Tale registro dovrà essere conservato presso l'installazione e a disposizione degli Organi di Controllo.

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

La gestione delle arie non subisce variazioni rispetto a quanto autorizzato dalla D.D. n. 179/2018, ed il quadro relativo alle emissioni in atmosfera è riportato nel PMC.

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni esistenti.

8.1 Emissioni convogliate

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Dati storici 2020	Dati storici 2021	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Capannoni maturazione n.1, n.2, n.3, accettazione, area di manovra/scarico	2,50	150.000	TVOC	5 - 40 mg/Nm^3	n.a.	n.a.	40 mg/Nm^3	Biofiltro con scrubber	Trimestrale primo anno successivamente semestrale
				Polveri	2 - 5 mg/Nm^3	n.a.	n.a.	5 mg/Nm^3		
				NH_3	0,3 - 20 mg/Nm^3	n.a.	n.a.	20 mg/Nm^3		
				H_2S	/	n.a.	n.a.	1 mg/m^3		
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m^3	n.a.	n.a.	300 ouE/m^3		
				Umidità %	-	-	-	-		
				Temperatura °C	-	-	-	-		
EC2	Biocelle, corridoio di servizio e zona raffinazione	2,50	120.000	TVOC	5 - 40 mg/Nm^3	n.a.	n.a.	40 mg/Nm^3	Biofiltro con scrubber	Trimestrale primo anno successivamente semestrale
				Polveri	2 - 5 mg/Nm^3	n.a.	n.a.	5 mg/Nm^3		
				NH_3	0,3 - 20 mg/Nm^3	n.a.	n.a.	20 mg/Nm^3		
				H_2S	/	n.a.	n.a.	1 mg/m^3		
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m^3	n.a.	n.a.	300 ouE/m^3		
				Umidità %	-	-	-	-		
				Temperatura °C	-	-	-	-		
EC3	Capannone raffinazione	2,00	20.000	Polveri totali	2 -5 mg/Nm^3	n.a.	n.a.	5 mg/Nm^3	Filtro a maniche	Trimestrale primo anno successivamente semestrale

54. Il Gestore procederà, per il primo anno di esercizio, al monitoraggio trimestrale di tutti i parametri previsti

dalla L.R. 23/2015. Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un Tavolo Tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito sulle emissioni convogliate e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame.

8.2 Emissioni diffuse

Emissioni	Prescrizioni
ED1 - Area triturazione e lavorazione legnosi	55. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo;
ED2 – Area maturazione compost	

56. a scopo conoscitivo, durante il primo anno di attività il gestore dovrà monitorare, con cadenza trimestrale, tutti i parametri indicati nell'allegato tecnico dell'abrogata L.R. n. 23/2015;
57. alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un tavolo tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito sulle emissioni diffuse e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame.

8.3 Emissioni fuggitive

58. Relativamente alle emissioni fuggitive causate da flange, valvole, guarnizioni, ecc., il Gestore dovrà effettuare il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature.

8.4 Prescrizioni su messa in esercizio impianti

59. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Ginosa, alla Provincia di Taranto ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
60. in assenza di indicazioni del Gestore, si prescrive di comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo almeno 60 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi punti di emissione in atmosfera, la durata del periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime, supportando con evidenze tecniche quanto comunicato;

61. dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3 giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati;
62. gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 40 giorni dall'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate;
63. Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. entro sei mesi dalla data di messa a regime.

8.4 Prescrizioni emissioni in atmosfera:

64. La frequenza e la modalità dei monitoraggi sono quelle stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
65. il Gestore, relativamente al monitoraggio delle sostanze odorigene in aria ambiente, in via sperimentale e conoscitiva, provvederà a concordare con ARPA PUGLIA, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo.

Costruzione e gestione dei biofiltri

66. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
    a. verifiche relative all'attività di monitoraggio;
    b. umidità aria in ingresso (periodicità mensile);
    c. temperatura aria in ingresso (periodicità mensile),
    d. temperatura letto filtrante (periodicità mensile);
    e. portata e perdite di carico (periodicità mensile);
    f. verifica omogeneità della superficie e stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità mensile);
    g. sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità mensile);
    h. pulizia del plenum del biofiltro con acqua a pressione (periodicità quadrimestrale);
    i. ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità semestrale);
    j. verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m^3.
67. Il Gestore dovrà implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro così come specificati nel PMC;
68. i biofiltri devono sempre garantire la disponibilità di 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni

ordinarie e straordinarie;

69. il materiale biofiltrante dei due biofiltri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva comunicazione da parte del Gestore ad Arpa ed Autorità Competente di proroga motivata sulla base dei parametri tecnici di efficienza (ΔP, distribuzione di velocità e variazione in altezza);
70. la sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (preferibilmente nella stagione invernale);
71. nel caso in cui dagli autocontrolli relativamente ai parametri tecnici di efficienza del biofiltro risultassero valori anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante sarà anticipata sia relativamente ai 36 mesi che alla eventuale proroga;
72. la data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicate con almeno 15 giorni di anticipo all' autorità Competente e ad ARPA Puglia; anche il termine stimato dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti predetti;
73. la sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo;
74. per un controllo gestionale più adeguato dei parametri di funzionalità dei biofiltri dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo:
    a. registrazione in continuo del ΔP del letto filtrante;
    b. registrazione in continuo dell'umidità del flusso di aria che attraversa il materiale filtrante del biofiltro (nel plenum, sotto il letto biofiltrante);
    c. registrazione del funzionamento del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

Altre prescrizioni emissioni in atmosfera

75. Per le emissioni convogliate non già menzionate nelle precedenti prescrizioni, il Gestore deve garantire il controllo dell'idonea efficienza dei sistemi di abbattimento, mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni in un registro dedicato**;**
76. le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di controllo delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di controllo delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo)" da conservare presso lo

stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

77. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06; per i parametri normati dalle BAT, ottemperare alle disposizioni contenute nella sezione "Considerazioni generali – Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per emissioni in atmosfera" della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/ 1147 della Commissione;
78. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., al quale potranno non essere allegati gli originali cartacei dei certificati di analisi, in quanto conservati digitalmente dal Gestore. In ogni caso nel registro di cui sopra dovranno essere inseriti i riferimenti identificativi del documento. Tutta la documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
79. comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune con anticipo dialmeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
80. trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento;
81. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali), ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014 e verificare annualmente l'assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTR, di cui al DPR n.1 7/2011;
82. le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre, nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
83. si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

84. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro;
85. in particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo e riportante almeno le seguenti informazioni. codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata. Le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i).

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito e identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché

di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato alla presente autorizzazione, o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi dalla data di messa a regime.

9 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO

La produzione delle acque di processo deriva da differenti processi costituenti i cicli produttivi dell'impianto: stoccaggio matrice organica, reparto ricezione e selezione, biocelle, maturazione, raffinazione e finissaggio Ciascuno dei locali all'interno dei quali avvengono attività di trattamento delle matrici organiche è dotato di un sistema di collettamento delle acque di processo, costituito da caditoie e griglie di intercettazione. In particolare, i locali in cui i rifiuti verranno comunque depositati su platee impermeabili, sono dotati di caditoie e griglie per l'intercettazione.

Le acque di processo prodotte dai biofiltri sono parimenti intercettate e convogliate nelle apposite vasche di raccolta analogamente alle acque di processo rinveniente dagli scrubber. La platea di fondo del corridoio di transito è realizzata con pendenza al fine di convogliare le acque di processo verso due punti opposti di raccolta posti in posizione centrale rispetto all'edificio. Le biocelle sono dotate di pavimento con adeguata pendenza e munite di idonee griglie, grazie alle quali le acque di processo defluiscono in maniera efficace con convogliamento nell'apposita vasca.

L'area di finissaggio, anche se risente meno delle problematiche relative alla gestione delle per via della matrice già trattata, è dotata di caditoie e griglia per l'intercettazione delle acque di processo, le quali funzioneranno con le stesse modalità descritte in precedenza per le altre aree.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle acque di processo, in continuità con quanto previsto nella precedente AIA n. 2/2016 (e successivo aggiornamento D.D. n. 179/2018), le stesse verranno impiegate per l'eventuale umidificazione dei cumuli durante la fase di biossidazione accelerata. Al superamento del 50% del volume della vasca di stoccaggio, le acque di processo verranno gestite come rifiuto e pertanto avviate ad impianti di recupero/smaltimento previa caratterizzazione analitica ed attribuzione del EER. Le acque di lavaggio delle superfici interne dell'impianto sono trattate congiuntamente alle acque di processo.

9.1 Rete di collettamento delle acque di processo

La rete interrata di collettamento delle acque di processo dalle aree di produzione alle vasche/pozzetti di stoccaggio è realizzata in tubazioni di acciaio inox AISI 316 dello spessore di 4 mm incamiciate (senza soluzione di continuità) dotate di ispezioni tali da poter garantire il controllo di eventuali perdite (rif. BAT 14 c - 19h Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 del 10 agosto 2018). In particolare, le acque di processo sono convogliate, tramite opportune pendenze assegnate alle platee interne alle aree di stoccaggio, verso le griglie di intercettazione.

Una volta raggiunta la griglia o la caditoia, le acque di processo sono convogliate a gravità, verso i pozzetti di accumulo. Il sistema in pressione è previsto esclusivamente nel pozzetto di accumulo asservito alla vasca di stoccaggio dei rifiuti pompabili. Le pompe sono dotate di valvola di non ritorno e periodicamente vengono effettuate pulizie delle pompe e del filtro a cestello al fine di rimuovere il materiale grossolano filtrato. Tutte le vasche/pozzetti di accumulo sono interrate e contenute all'interno di una ulteriore vasca di contenimento in calcestruzzo che funge da contenitore/intercapedine. Le vasche più esterne hanno dimensioni in pianta tali da consentire la manutenzione e l'ispezione delle stesse. Sia il fondo che le pareti delle vasche di contenimento, e delle vasche di accumulo sono impermeabilizzate. È presente un sistema di monitoraggio del livello di riempimento delle acque di processo con sensori che inviano ad un sistema di supervisione le misure istantanee rilevate gestendo diversi livelli di allarme.

9.2 Gestione acque meteoriche

I piazzali impermeabilizzati hanno una superficie pari a 9.839 m^2 circa. La vasca di accumulo della prima pioggia è di 96 m^3 permettendo quindi l'accumulo dei primi 9,7 millimetri circa di pioggia ricadente sui piazzali impermeabilizzati.

9.3 Acque delle coperture

Le acque delle coperture sono raccolte con una rete separata. Infatti, tali acque non presentano inquinanti in quanto raccolte sui lastrici solari di capannoni e tettoie, non soggette ad operazioni di stoccaggio/trattamento rifiuti o transito dei mezzi.

9.4 Trattamento delle acque

In coerenza con il R.R. 26/2013, avviene preliminarmente la separazione tra acque di prima e seconda pioggia. Le acque raccolte dai piazzali impermeabilizzati sono convogliate ad un pozzetto ripartitore che provvede a riempire preliminarmente la vasca di prima pioggia. Le acque di prima pioggia sono sottoposte, in serie, a un trattamento di dissabbiatura e disoleazione, un trattamento fisico-chimico, una filtrazione finale su sabbia e quarzite e poi su carbone attivo, in esecuzione fuori terra. Una volta riempita, per troppo pieno, la vasca di prima pioggia, le acque di seconda pioggia sono convogliate al trattamento (in continuo) previsto, relativo alla dissabbiatura e disoleazione. Di seguito si dettagliano i trattamenti da svolgersi.

Grigliatura

Il trattamento meccanico a monte, finalizzato ad eliminare i solidi grossolani, è eseguito attraverso una griglia con luce passante da 20 mm, posizionata sui canali di raccolta delle acque piovane.

Separazione acque prima e seconda pioggia

Una volta piena la vasca di prima pioggia, le acque sono recapitate attraverso un pozzetto ripartitore ai trattamenti per le acque di seconda pioggia di seguito descritti.

Trattamento acque di prima pioggia

Sulle acque di prima pioggia è svolto un trattamento di dissabbiatura e disoleazione prima del trattamento fisico chimico.

Il trattamento di dissabbiatura (le cui caratteristiche di funzionamento sono similari a quello successivamente descritto nel trattamento delle acque di seconda pioggia) ha le seguenti caratteristiche:

- diametro particelle di sabbia: 0,15 mm
- rendimento di trattamento in fase di massima piena: >95%
- peso specifico olio: 850 Kg/mc
- diametro di particelle olio 150 µm

Dopo tale trattamento sono previsti i seguenti trattamenti in successione:

1. trattamento chimico/fisico delle acque
2. filtrazione su sabbia/quarzite
3. filtrazione su carbone attivi.

La fase di filtrazione finale elimina gran parte della sostanza organica disciolta che invece non viene trattata nella prima fase.

Trattamento acque di seconda pioggia

Il trattamento delle acque di seconda pioggia, in continuo, ha le seguenti caratteristiche funzionali dell'impianto di trattamento:

- portata massima di trattamento: 100 l/s
- diametro particelle di sabbia: 0,2 mm
- rendimento di trattamento in fase di massima piena: >95%
- peso specifico olio: 850 Kg/mc
- diametro di particelle olio 150 µm

I trattamenti prima descritti sono tali da garantire caratteristiche qualitative delle acque in uscita conformi a quelle di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006.

9.5 Recapito finale

Lo smaltimento delle acque meteoriche avviene immettendole nel canale di bonifica Lama di Pozzo, gestito dal Consorzio di bonifica di Stornara e Tara.

Le acque dei piazzali impermeabili e le acque raccolte sulle coperture dei capannoni sono convogliate ad una vasca di circa 85 m^3 (di cui 15 m^3 per le acque di prima e seconda pioggia trattate e 70 m^3 per le acque dei capannoni) e usate per i riutilizzi prima citati. Le partizioni prima citate, per troppo pieno, convogliano le acque in

un setto della vasca, ove sono allocate n. 2 pompe (una titolare e una di riserva). Tali pompe, attraverso una tubazione DN300, convogliano una portata massima di 160 l/sec presso la successiva vasca. Le acque delle tettoie sono convogliate ad una vasca di circa 85 m^3 per i riutilizzi previsti (riserva antincendio, irrigazione verde, lavaggio automezzi, umettamento biofiltri, scrubber). Le acque in eccesso, congiuntamente a quelle della vasca precedente (portata max. 160 l/sec), sono spinte al canale di bonifica attraverso una tubazione in pressione avente diametro DN450, mediante n.3 pompe (di cui 2 in esercizio e una di riserva).

All'arrivo al canale di bonifica esiste un manufatto in cemento armato avente pianta rettangolare (1 metro x 1,5 metro di dimensioni utili) e altezza utile pari a 1,6 metri. Le tubazioni recapitano l'acqua in tale manufatto in cui sarà presente un'apertura avente dimensioni 50x50 cm da cui partirà uno scivolo, realizzato in c.a., delle acque verso il canale.

La tubazione è interrata e il percorso è in corrispondenza della sede stradale della viabilità di accesso ad Aseco (S.C. n. 135), sino al punto individuato dal Consorzio per l'immissione nel canale di bonifica.

9.6 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per gli usi civili avviene attraverso l'acquisto di acqua potabile dal gestore del Servizio Idrico Integrato, con trasporto mediante autocisterne. Le autobotti alimentano all'occorrenza la riserva idrica costituita da n°2 serbatoi fuori terra della capienza di 5 m^3 cadauno. Il trattamento e lo scarico di tali acque avvengono attraverso due fosse biologiche di tipo Imhoff con vasca a tenuta. La prima vasca da 8 AE è a servizio della palazzina spogliatoi mentre la seconda da 4 AE serve la palazzina uffici. Il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosa con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020.

L'adduzione di acqua industriale è garantita dal pozzo interno di ASECO ed è funzionale alle seguenti attività:

- linea di umettatura letto biofiltrante biofiltri EC1 ed EC2;
- funzionamento scrubber;
- lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni e tettoie;
- irrigazione del verde ornamentale;
- impianto Lavaggio pneumatici
- rete antincendio.

La pulizia degli ambienti all'interno dei quali viene movimentato il rifiuto è effettuata con acqua e prodotti disinfettanti compatibili con le attività e, ove possibile, con l'ausilio di mezzi d'opera idonei.

L'umettatura del biofiltro, prevista per 5 minuti ogni ora, ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante.

Le aree a verde sono irrigate mediante un sistema automatico. L'impianto di lavaggio pneumatici è dotato di apposti ugelli per mezzo dei quali viene spruzzata acqua ad alta pressione sugli pneumatici dei mezzi in uscita dalle aree di lavorazione dell'impianto. L'alimentazione di tale impianto è garantita dalla rete di acqua industriale. La rete antincendio a servizio delle nuove aree comprende una riserva idrica alimentata dalla rete di acqua industriale e dalla rete di collettamento delle acque meteoriche intercettate sui lastrici dei capannoni e tettoie.

9.7 Gestione acque meteoriche

Il Gestore prevede l'accumulo delle acque meteoriche trattate in appositi serbatoi per il successivo riutilizzo ai fini antincendio, come acque di processo e di lavaggio.

L'eccesso di acque meteoriche di dilavamento delle superfici dei piazzali viene recapitato, a valle di un trattamento di grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione, nel canale di bonifica Lama di Pozzo, gestito dal Consorzio di bonifica di Stornara e Tara, nel punto più prossimo all'impianto, all'incrocio col canale irriguo San Giuliano.

Le acque dilavanti dalle superfici delle coperture non subiscono alcun trattamento e vengono immesse direttamente al recapito finale.

Si autorizza il successivo scarico con le seguenti caratteristiche/prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Acque di dilavamento delle superfici della viabilità	Canale di bonifica (corpo idrico superficiale)	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione	Tabella **4** dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	**Semestrale**
	Acque di dilavamento delle superfici delle coperture		–		

Punto di rilascio	Provenienza	Trattamento
Canale di bonifica **N. 40.500210°** **E. 16.844557°**	Acque meteoriche di prima pioggia	▪ Grigliatura ▪ Dissabbiatura ▪ Disoleazione ▪ Impianto chimico-fisico ▪ Filtrazione a sabbia e carboni attivi
	Acque meteoriche di seconda pioggia	▪ Grigliatura ▪ Dissabbiatura ▪ Disoleazione
	Acque meteoriche delle coperture	Nessun trattamento

9.8. Prescrizioni di carattere generale

86. Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle superfici delle coperture e convogliate in apposita vasca di accumulo per successivo uso irriguo del verde devono rispettare i limiti di cui all'allegato 1 del D.M. 185/2003;
87. il Gestore dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate nel processo e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate;
88. i collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
89. il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e smi;
90. il Gestore deve garantire periodici e adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro;
91. in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate a dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
92. tutti i punti di scarico e di campionamento devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica;
93. tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati;

94. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo;
95. il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee;
96. sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche;
97. dovrà essere determinata la portata di acqua inviata alle riserve idriche mediante contatore volumetrico ed annotata la relativa registrazione in apposito registro. Su tali acque dovranno inoltre essere verificati semestralmente i parametri relativi al rispetto della Tabella 4 Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
98. il Gestore è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo;
99. il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
100. il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
101. il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
102. il Gestore è tenuto ad utilizzare materiali e tubazioni conformi alle normative e regolamenti vigenti;
103. il Gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e le acque di processo;
104. i pozzetti di campionamento devono essere realizzati a norma di legge, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti ai sensi dell'art.101 comma 3 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;

105. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti abilitati e iscritti all'albo. Tali verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Taranto. Il campionamento istantaneo potrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento;
106. il campionamento sarà effettuato attraverso il prelievo di un campione medio nelle tre ore quando la durata della precipitazione lo consente, riservando il campionamento istantaneo al caso di precipitazioni di durata inferiore e, in ogni caso, il verbale di campionamento dovrà riportare sempre i dati pluviometrici relativi all'evento meteorico in aggiunta alle procedure adottate.

9.9 Monitoraggio acque sotterranee

107. Il Gestore è tenuto ad effettuare, con cadenza quinquennale, il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

9.10 Gestione acque reflue domestiche

108. Il Gestore ha previsto un sistema di trattamento delle acque reflue domestiche e assimilate, in attuazione del Regolamento Regionale 26/2011 e smi, realizzato con fosse settiche di tipo Imhoff;
109. il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosa con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020.

9.11 Monitoraggio del suolo

110. Il Gestore è tenuto ad effettuare, con cadenza decennale, il monitoraggio della qualità del suolo secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

10 EMISSIONI SONORE

Il Gestore rispetterà i limiti di rumorosità stabiliti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ginosa (TA).

Il Gestore garantisce il monitoraggio delle emissioni sonore secondo le modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo trasmettendone i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia

Prescrizioni:

111. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti nel Piano di zonizzazione acustica del comune di Ginosa, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002;
112. il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;
113. qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo;
114. il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme biennale, comunicando le date degli autocontrolli ad ARPA Puglia e all'Autorità Competente con almeno 10 giorni di preavviso;
115. entro 60 giorni dalla realizzazione delle opere in progetto e della messa a regime di tutte le sorgenti sonore il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche al confine dell'installazione e presso tutti i ricettori limitrofi individuati e secondo le modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo, in periodo di riferimento sia diurno che notturno e trasmettere i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia;
116. in aggiunta alle disposizioni precedenti, il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche durante le fasi critiche di esecuzione del cantiere come individuate nell'elaborato *Relazione specialistica impatto acustico rev.00 - Dicembre 2020* e trasmetterne gli esiti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia.

11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione ASECO SpA e presentato dal Gestore, visti gli

accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

117. Entro il termine di 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, il gestore dovrà trasmettere il Piano di Monitoraggio e Controllo integrato con le prescrizioni impartite nell'ultimo parere di Arpa Puglia. ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto;
118. il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato;
119. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
120. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Ginosa per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente che, nel caso vengano riscontrate violazioni penalmente rilevanti, provvederà ad informare la competente Autorità Giudiziaria;
121. successivamente al perfezionamento della fornitura dei macchinari e strutture da utilizzare nell'installazione, il Gestore è tenuto a presentare un aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo comprensivo del piano delle manutenzioni dei macchinari e delle strutture riguardanti tutta l'installazione, sia quelle esistenti che quelle in progetto, indicando precisamente l'operazione di manutenzione, la cadenza temporale e l'operatore incaricato. Per quanto riguarda gli strumenti di misura il Gestore deve evidenziare per ciascuno strumento il tipo, l'ubicazione, il tipo e la frequenza di taratura e lo strumento campione.

12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

12.1. Condizioni relative alla gestione dell'installazione.

122. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto;
123. le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
    - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
    - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
    - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
    - diminuire le emissioni in atmosfera.

12.2. Comunicazioni e requisiti di notifica generali.

124. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Ginosa, alla Provincia di Taranto, all'ASL di Taranto ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
    - i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo;
    - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
    - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
    - i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
    - il riepilogo dei rifiuti in ingresso e dei prodotti finiti, con indicazione degli utilizzatori

    Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile;
125. il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul sito web aziendale, qualora esistente e attivo;
126. per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 e s.m.i.;
127. il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:
    - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra;
    - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
    - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA);
128. il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio;
129. prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia, per la relativa approvazione preliminare, le relative procedure operative.

13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore dell'installazione **ASECO SpA** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D. Lgs.105/2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione di tutte le verifiche ispettive programmate, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

14 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

L'art. 3 del DM 95/2019 prevede che si debba presentare la relazione di riferimento, nei seguenti casi:

a. impianti elencati nell'Allegato XII, alla parte seconda del D.lgs. 152/06, ai punti 1, 3, 4 e 5;
b. impianti di cui al punto 2 dell'Allegato XII, alla parte seconda del D.lgs. 152/06, ove tali impianti siano alimentati, anche solo parzialmente, da combustibili diversi dal gas naturale;
c. installazioni per le quali è verificata la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'articolo 4 e cioè applicando la procedura di cui all'Allegato 1 al decreto.

Non rientrando nelle fattispecie di cui ai punti a) e b), per l'installazione ASECO è necessario verificare la necessità di produrre la relazione di riferimento seguendo la procedura di cui al punto c), in base a quanto riportato nell'allegato 1 al decreto, è cioè individuando le sostanze pericolose pertinenti, secondo una procedura articolata in tre fasi.

- Fase 1: si valuta la presenza delle sostanze pericolose usate, prodotte o in genere rilasciate dall'installazione (incluse quelle che possono essere prodotte dalle sostanze non pericolose utilizzate), determinandone la classe di pericolosità in base al regolamento CE n. 1272/2008.
- Fase 2: si valuta l'eventuale superamento di specifiche soglie di rilevanza in relazione alle sostanze individuate in fase 1. Le soglie sono riportate nella seguente tabella, estratta dall'Allegato 1 al DM 95/2019

Classe	Indicazione di pericolo (regolamento (ce) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o Dm^3/anno
Sostanze cancerogene o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(d), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000

- Fase 3: Se le specifiche soglie di rilevanza risultano superate, si valuta la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed eventualmente alla sicurezza dell'impianto.

Tale valutazione deve essere effettuata per ciascuna sostanza che supera la soglia. Di particolare rilievo, nel caso in esame, è la possibilità di valutare "l'eventuale avvenuta adozione di misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità e luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno del sito, misure di protezione delle tubazioni ecc.) a protezione del suolo e delle acque sotterranee".

Se al termine di questa procedura emerge che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, tali sostanze sono considerate pertinenti e sussiste l'obbligo di elaborare la relazione di riferimento in relazione a tali sostanze.

Nell'istallazione ASECO, le sostanze che rientrano tra quelle da attenzionare sono le seguenti (in grassetto vengono evidenziati i codici H con le soglie richiamate nella precedente tabella):

1. Gasolio, utilizzato per circa 50.000 L/anno, con quantitativo massimo in deposito pari a 7.000 L. Il gasolio è caratterizzato dalle seguenti indicazioni di pericolo: H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411);
2. Oli lubrificanti, utilizzati per circa 3000 L/anno, con quantitativo medio in deposito pari a 800 L (4 fusti da 200 L/cad). Gli olii lubrificanti sono caratterizzati dalle seguenti indicazioni di pericolo: H318, H314, H315, H317, H411, H360F.

Entrambe le sostanze pericolose superano le soglie previste in fase 2. Per loro è necessario procedere alla verifica della fase 3, al fine di stabilire se tali sostanze debbano essere considerate pertinenti e cioè se per loro

sussista l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Tale valutazione verrà eseguita considerando le misure di gestione a protezione del suolo e delle acque sotterranee adottate e cioè, così come previsto dall'allegato 1 al DM 95/2019:

- modalità e luogo di stoccaggio;
- misure di contenimento;
- prevenzione degli incidenti;
- utilizzo e trasporto all'interno del sito;
- misure di protezione delle tubazioni etc.

GASOLIO

Modalità e luogo di stoccaggio.

Il gasolio è contenuto in una cisterna in acciaio al carbonio dello spessore di 3 mm da 7.000 litri, ubicata sotto tettoia, su una superficie totalmente impermeabilizzata con pavimentazione di tipo industriale, con finitura superficiale al quarzo, con spessore medio di c.a. 20 cm, con pendenza tale da convogliare le acque in apposite griglie di intercettazione.

La cisterna del gasolio, attrezzata con sistemi di erogazione, è omologata ai sensi del DM 22/11/2017 ed è installata in conformità allo stesso decreto.

Misure di contenimento.

La cisterna è dotata di serbatoio di contenimento in lamiera di acciaio, con altezza tale da realizzare un bacino di contenimento con capacità pari al 50% del volume nominale del serbatoio, come prescritto dalle direttive di sicurezza del D.M. 22/11/2017. Ciò consentirà di contenere e confinare eventuali sversamenti salvaguardando l'ambiente. In prossimità della cisterna saranno posizionate sostanze assorbenti al fine di contenere eventuali perdite.

Prevenzione degli incidenti.

L'area in cui è ubicato il serbatoio del gasolio è segnalata con i dovuti cartelli indicatori del pericolo e delle precauzioni da adottare. Tutto il personale interno è adeguatamente formato per eseguire in sicurezza le operazioni di rifornimento e svuotamento della cisterna. Essi controlleranno che l'operatore incaricato dal fornitore del gasolio operi correttamente nel corso dei rifornimenti. Tutte le operazioni dovranno avvenire alla presenza di due unità di personale, una che sorveglia la tubazione lato serbatoio, l'altra ubicata in prossimità dell'autocisterna o del mezzo in fase di rifornimento. Il serbatoio è dotato di un sistema di erogazione omologato ai sensi del DM 22/11/2017.

Utilizzo e trasporto all'interno del sito

Il trasporto all'interno del sito avverrà tramite cisterne a norma. Il gasolio verrà utilizzato per rifornire i mezzi

d'opera, come già detto utilizzando il sistema di erogazione omologato.

Misure di protezione delle tubazioni

Non vi sono tubazioni, fatta eccezione per quelle mobili necessarie al riempimento della cisterna e al rifornimento dei mezzi d'opera. Tali tubazioni sono a norma e verranno periodicamente ispezionate e sostituite. In caso si dovessero verificare incidenti di qualsiasi genere in fase di riempimento o svuotamento della cisterna, non potranno esserci inconvenienti di natura ambientale in quanto, si rammenta l'intera area è pavimentata e dotata di adeguate pendenze che impediranno al gasolio eventualmente fuoriuscito di interessare aree non impermeabilizzate.

OLI LUBRIFICANTI

Modalità e luogo di stoccaggio.

Gli olii lubrificanti sono contenuti in appositi fusti aventi una capacità media di 200 l. Gli stessi sono stoccati all'interno di un capannone industriale, avente pavimentazione industriale, dotata di apposita pendenza.

Misure di contenimento

I fusti sono stoccati su adeguati bacini di contenimento, della capienza minima pari al più grande dei contenitori stoccati e non inferiore ad un terzo del volume stoccato. I bacini sono certificati ed omologati secondo le norme UNI di riferimento.

Prevenzione degli incidenti

L'area in cui sono ubicato i fusti di olio è segnalata con i dovuti cartelli indicatori del pericolo e delle precauzioni da adottare. Tutto il personale interno è adeguatamente formato per eseguire in sicurezza le operazioni di utilizzo e movimentazione degli stessi fusti.

Utilizzo e trasporto all'interno del sito

I fusti vengono movimentati con l'ausilio di gru idrauliche mobili, esclusivamente all'interno dell'aria di stoccaggio.
In esito alla verifica condotta per l'applicazione del DM n. 95/2019 all'installazione ASECO, si può concludere, sia per il gasolio che per l'olio lubrificante, che le modalità gestionali consentono di escludere ogni possibile contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee da parte di queste due preparati pericolosi e conseguentemente che l'installazione non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento
Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in in campo la congruità di quanto dichiarato con lo stato di fatto e la normativa di riferimento.

15 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "ALL_11 - DOCUMENTO DI

APPLICAZIONE BAT_rev.01 marzo 2022".

130. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione. Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

16 GARANZIE FINANZIARIE

131. Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto.

Calcolo garanzie finanziarie

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]
		SNP	UNP			
R3	80.000		5,00 €	50.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €
R12*				84.000,00 €	0,00 €	0,00 €
R13	1.260		130	7.000,00 €	163.800,00 €	0,00 €
					TOTALE	**400.000,00 €**

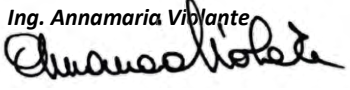
ASECO S.p.A. – Gruppo Acquedotto Pugliese

Contrada Lama di Pozzo s.n., 74025 Marina di Ginosa (TA)

Piano di monitoraggio e controllo allegato al riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale n.2 del 27/01/2016 della Regione Puglia modificata dalla D.D. sezione autorizzazioni ambientali n.179 del 01/10/2018

Data **28/12/2020**	**Rev.0**	**Responsabile emissione** **R.T. Annamaria Violante**	Emissione per riesame Modifica Art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
03/2022	**Rev.01**	**Responsabile emissione** **R.T. Annamaria Violante**	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089 26/01/2022/842
05/2022	**Rev.02**	**Responsabile emissione** **R.T. Annamaria Violante**	Proroga per integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089 12/05/2022/6318
07/2022	**Rev.03**	**Responsabile emissione** **R.T. Annamaria Violante**	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-24/06/2022/8133
07/2022	**Rev.04**	**Responsabile emissione** **R.T. Annamaria Violante**	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-21/07/2022/9046
09/2022	**Rev.05**	**Responsabile emissione** **R.T. Annamaria Violante**	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-10/08/2022/9992 Regione Puglia Prot. AOO_089-22/09/2022/11818
11/2022	**Rev.06**	**Responsabile emissione** **R.T. Annamaria Violante**	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-26/10/2022/13409
02/2023	**Rev.07**	**Responsabile emissione** **R.T. Annamaria Violante**	Integrazioni Riscontro nota ARPA Puglia Prot. AOO_089-11/01/2023/401

Il Responsabile Tecnico
Ing. Annamaria Violante



INDICE

1 INTRODUZIONE 6

1.1 CRITERI DI MONITORAGGIO INDIVIDUATI SECONDO LE BAT, E.5.1 ED E.5.2 6

1.1.1 METODI DI GESTIONE OPERATIVA 6

1.1.2 METODI DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO 7

1.2 QUADRO SINOTTICO DEL PMC 7

2 IL PROCESSO E LE COMPONENTI AMBIENTALI 9

2.1 PRODOTTI E RIFIUTI 9

2.1.1 RIFIUTI IN INGRESSO 9

2.1.2 RIFIUTI IN USCITA 13

2.1.3 PRODOTTI FINITI 15

2.1.4 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO 16

2.1.5 MATRICI RIUTILIZZABILI 18

2.1.6 GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE 18

2.2 RISORSE IDRICHE 19

2.2.1 RISORSE IDRICHE ESTERNE 19

2.2.2 RISORSE IDRICHE RECUPERATE 20

2.3 RISORSE ENERGETICHE 21

2.3.1 ENERGIA ELETTRICA 21

2.3.2 COMBUSTIBILE 21

2.4 COMPARTO ARIA 21

2.4.1 EMISSIONI CONVOGLIATE 22

2.4.2 EMISSIONI DIFFUSE 25

2.4.3 EMISSIONI FUGGITIVE 25

2.4.4 ARIA AMBIENTE 25

2.4.5 SIMULAZIONE DELLA DISPERSIONE DELL'ODORE 26

2.5 SCARICHI IDRICI 26

2.6 MONITORAGGIO SUL SUOLO 27

2.7 RUMORE 29

2.7.1 MONITORAGGIO RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO 29

2.8 ACQUE DI FALDA 30

2.9 MISURAZIONE PARAMETRI METEO CLIMATICI 32

2.10 PRESENTAZIONI DEI RISULTATI, METODICHE E VERIFICA DELLA CONFORMITÀ 33

3 GESTIONE DELLA INSTALLAZIONE 34

3.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, STOCCAGGI 34

3.1.1 CONTROLLO DEI PRESIDI AMBIENTALI 34

3.1.2 CONTROLLO DELLE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO 35

3.1.3 AREE DI STOCCAGGIO, VASCHE, SERBATOI 35

3.1.4 GESTIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA E DEL TRANSITO MEZZI 37

4 GESTIONE EMERGENZE E NON CONFORMITA' 38

4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA 38

4.2 EMISSIONE ALLO SCARICO (ACQUE METEORICHE) 39

4.3 SVERSAMENTO SU AREE DI VIABILITA' DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI 40

4.4 INCENDIO / ESPLOSIONE 41

4.5 MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI 42

4.6 EVENTI METEORICI CON ELEVATI IMPATTI 42

5 INDICATORI DI PRESTAZIONE 43

6 COMUNICAZIONI CON GLI ENTI 45

7 OMOLOGA E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI 46

7.1 OMOLOGA 46

7.2 ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO 47

7.3 PIANO DI MONITORAGGIO ANALITICO 48

7.3.1 RIFIUTI LIGNO-CELLULOSICI 49

7.3.2 FORSU E MERCATALI 49

7.3.3 SCARTI AGROINDUSTRIALI 49

7.3.4 FANGHI INDUSTRIALI 50

7.3.5 FANGHI 50

8 ALLEGATI 50

Indice delle Tabelle

Tabella 1 – Quadro sinottico del PMC 8

Tabella 2 – classificazione rifiuti in ingresso 10

Tabella 3 – controlli analitici sui rifiuti in ingresso 12

Tabella 4 – Quantità rifiuti conferiti 12

Tabella 5 – Rifiuti in uscita 14

Tabella 6 – Rifiuti prodotti rendicontazione annuale 15

Tabella 7 – Prodotti finiti 16

Tabella 8 – Tolleranze 16

Tabella 9 – Parametri di conformità degli ammendanti prodotti 17

Tabella 10 - Matrici riutilizzabili 18

Tabella 11 - risorse idriche esterne 19

Tabella 12- Risorse idriche approvvigionamento 19

Tabella 13– Controllo acque sotterranee 20

Tabella 14 – Risorse idriche recuperate 20

Tabella 15 – Risorse idriche "recupero" 21

Tabella 16 - Emissioni convogliate 22

Tabella 17 - parametri di monitoraggio delle emissioni convogliate EC1 ed EC2 24

Tabella 18- parametri di monitoraggio dell'emissioni convogliata EC3 24

Tabella 19 – Emissioni diffuse 25

Tabella 20 – Parametri di monitoraggio delle emissioni diffuse 25

Tabella 21 – Emissioni fuggitive 25

Tabella 22– tabella impianti di trattamento 26

Tabella 23– scarichi dell'insediamento 26

Tabella 24 – Emissioni in acqua –inquinanti monitorati 26

Tabella 25 – Monitoraggio del top-soil. Analiti e metodiche d'analisi 29

Tabella 26 - monitoraggio rumori 30

Tabella 27 - recettori per la misurazione del rumore 30

Tabella 28 – caratteristiche pozzi di monitoraggio acque di falda 30

Tabella 29 – Parametri per la verifica delle acque di falda rispetto della tabella 2, allegato 5, parte IV del D.Lgs 152/06 e metodi d'analisi 31

Tabella 30 - ubicazione della stazione meteorologica 32

Tabella 31 - parametri meteo-climatici monitorati 32

Tabella 32- manutenzione ordinaria presidi ambientali 35

Tabella 33 - controllo fasi del processo produttivo 35

Tabella 34 – controllo mensile giacenza aree stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e depositi temporanei 36

Tabella 35 - aree di stoccaggio, vasche e serbatoi 36

Tabella 34 – Criteri di accettabilità dei rifiuti 48

1 INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica costituisce Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.m.i. per l'installazione ASECO S.p.A. (di seguito semplicemente ASECO), codice IPPC 5.3, finalizzata al compostaggio di qualità.

Il PMC è conforme alle indicazioni delle linee guida sui "*sistemi di monitoraggio*" (Allegato II del D.M. 31 gennaio 2005) ed è redatto sulle base del documento "*Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo*" del febbraio 2007, redatto dal "*Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA su IPPC*". La sua principale finalità è la verifica della conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), della quale è parte integrante.

Il PMC consente la costante verifica dei seguenti comparti:

- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;
- produzione e avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti;
- rumore;
- qualità delle matrici ambientali (aria e acque sotterranee);
- performance dello stabilimento;
- qualità dei manufatti impiegati nelle lavorazioni;

1.1 CRITERI DI MONITORAGGIO INDIVIDUATI SECONDO LE BAT, E.5.1 ED E.5.2

Il gestore intende dotare il PMC di sistemi utili alla gestione delle informazioni e dei controlli w in particolare:

- gestione operativa;
- sorveglianza e controllo.

1.1.1 METODI DI GESTIONE OPERATIVA

Il piano di gestione operativa individua le modalità necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti in impianto.

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.lgs., 81/08 e ss.m.i.).

Per un adeguato piano di gestione operativa è necessario predisporre il controllo dei rifiuti in ingresso. Tale controllo viene eseguito osservando le istruzioni operative presenti nel documento "*Omologazione,*

accettazione rifiuti e monitoraggio" IO/05 QA che sarà trasmessa all'Autorità Competente prima dell'avvio della produzione.

ASECO, inoltre, porrà massimo impegno a sorvegliare affinché i trasportatori rispettino le norme di sicurezza, i segnali di percorso e le accortezze per evitare rischi di rilasci e perdite di rifiuti. In fase di scarico gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata, situata all'interno del capannone accettazione.

Nelle procedure operative di gestione e di manutenzione il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale su macchine ed apparati tecnologici.

1.1.2 METODI DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Sono stati individuati programmi di sorveglianza e controllo, finalizzati a garantire che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono realizzate in tutte le condizioni operative previste;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti e adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
- venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti;
- venga garantita la qualità dei rifiuti accettati e dell'ammendante compostato misto prodotto.

Il controllo e la sorveglianza saranno effettuati da personale qualificato; i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti normati e indicati nei documenti autorizzativi saranno effettuati da laboratori indipendenti e di comprovata esperienza.

1.2 QUADRO SINOTTICO DEL PMC

Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo) e sulla tipologia dei controlli da eseguire.

	PROCESSO	
2.1	**Rifiuti in ingresso e in uscita - prodotti in uscita**	
fase	Frequenza	riferimento
Rifiuti in ingresso	diversa per tipologia	Paragrafo 2.1.1
Rifiuti in uscita	diversa per tipologia	Paragrafo 2.1.2
Prodotti finiti	per lotto	Paragrafo 2.1.3
Matrici riutilizzabili	annuale	Paragrafo 2.1.5
2.2	**Risorse idriche**	
fase	Frequenza	riferimento
Esterne	annuale	Paragrafo 2.2.1
Recuperate	annuale	Paragrafo 2.2.2
2.3	**Risorse energetiche**	
fase	Frequenza	riferimento
Energia	Settimanale	Paragrafo 2.3.1
Combustibili	Settimanale	Paragrafo 2.3.2
Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.	**Comparto aria**	
fase	Frequenza	Riferimento
Convogliate	semestrale	Paragrafo 2.4.1
Diffuse	semestrale	Paragrafo 2.4.2
Fuggitive	semestrale	Paragrafo 2.4.3
Aria ambiente	semestrale	Paragrafo 2.4.4
Dispersione odori	annuale	Paragrafo 2.4.5
2.5	**Scarichi idrici**	
fase	Frequenza	Riferimento
Scarichi	semestrale	Paragrafo 2.5
2.6	**Rumore**	
fase	Frequenza	Riferimento
Rumore	biennale	Paragrafo 2.7.1
2.7	**Acque di falda**	
fase	Frequenza	Riferimento
Acque di falda	semestrale	Paragrafo 2.8
2.8	**Parametri meteoclimatici**	
fase	Frequenza	Riferimento
Misurazione parametri	giornaliero	Paragrafo 2.9
3.1	**Controllo fasi critiche/manutenzioni/stoccaggi**	
fase	Frequenza	Riferimento
Controllo presidi ambientali	diversa per tipologia	Paragrafo 3.1.1
Controllo biossidazione	Continua/discontinua	Paragrafo 3.1.2
Stoccaggi	diversa per tipologia	Paragrafo 3.1.3
Viabilità interna	quando necessario	Paragrafo 3.1.4
4	**Controllo fasi critiche/manutenzioni/stoccaggi**	
fase	Riferimento	
Emissioni in atmosfera	Paragrafo 4.1	
Scarichi	Paragrafo 4.2	
Sversamenti accidentali	Paragrafo 4.3	
Incendio/esplosione	Paragrafo 4.4	
Malfunzionamenti	Paragrafo 4.5	
Eventi meteorici significativi	Paragrafo 4.6	
5	**Controllo fasi critiche/manutenzioni/stoccaggi**	
fase	Frequenza	Riferimento
Monitoraggio degli indicatori di performance	annuale	Paragrafo 5
6	**Comunicazione con gli enti**	
fase	Riferimento	
Comunicazione con gli enti	Paragrafo 6	
7	**omologa**	
fase	Riferimento	
Omologa	Paragrafo 7	

Tabella 1 – Quadro sinottico del PMC

2 IL PROCESSO E LE COMPONENTI AMBIENTALI

In questa sezione si descrive schematicamente le il processo di trattamento e i suoi impatti sull'ambiente, in particolare:

- il paragrafo 2.1 riporta i rifiuti e le materie prime coinvolte nel ciclo produttivo;
- i paragrafi 2.2 e 2.3 illustrano gli approvvigionamenti (acqua, energia e combustibili);
- i paragrafi 2.4**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, 2.5, 2.6, descrivono le emissioni in atmosfera, gli scarichi, il rumore;
- i paragrafi 2.8 e 2.9 discutono il monitoraggio delle acque sotterranee e dei parametri meteo.

2.1 PRODOTTI E RIFIUTI

2.1.1 RIFIUTI IN INGRESSO

La caratterizzazione analitica dei rifiuti in ingresso (paragrafo 2.1.1) osserva quanto disciplinato con la istruzione operativa IO/05 QA.

L'installazione è autorizzata al recupero in R13 (messa in riserva) finalizzato al successivo R3 di un quantitativo annuo di pari a 80.000 t, giusta Autorizzazione Integrata Ambientale n.2 del 27/01/2016 della Regione Puglia modificata dalla D.D. sezione autorizzazioni ambientali n.179 del 01/10/2018. Per alcune tipologie di rifiuti è anche previsto il trattamento in R12.

I principali rifiuti in ingresso sono:

1. FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani);
2. Rifiuti ligneo-cellulosici
3. Scarti agroindustriali;
4. Fanghi industriali e agroindustriali;
5. Fanghi da depuratori per acque reflue urbane;
6. Altri rifiuti;
7. Alghe e piante marine come la Poseidonia spiaggiata, previa separazione della frazione organica dalla sabbia, in proporzioni non superiori al 20% in peso della miscela iniziale.

Per "fanghi" si intendono quelli con caratteristiche chimiche conformi al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e ss.mm. ii. I fanghi, tranne quelli agro industriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale. I fanghi utilizzati per la produzione dell'ammendante compostato con fanghi devono essere caratterizzati da una concentrazione di PCB < 0,8 mg/kg ss.

N°	Tipologia	EER in ingresso	Operazione
1	Frazione umida da raccolta differenziata (FORSU)	200108 – 200302	R13-R3
2	Rifiuti ligneo cellulosici	02 01 03 – 02 01 07 – 200201 - 20 01 01	R12-R13-R3
3	Rifiuti ligneo cellulosici	03 01 05 – 03 03 01 – 03 03 09 – 03 03 10 – 03 03 11 - 15 01 01 – 15 01 03 – 03 01 01 – 03 01 99 – 20 01 38	R13-R3
4	Scarti agroindustriali	02 01 06 – 02 03 04 – 02 05 01 – 02 06 01 – 02 07 01 – 02 07 02 – 02 07 04 - 03 03 07 - 03 03 08 – 03 03 10 – 04 02 21- 04 02 22 - 10 01 01 - 10 01 02 - 10 01 03 - 10 01 15 - 10 01 17 - 20 01 25	R13-R3
5	Fanghi agroindustriali	02 01 01 - 02 02 01 - 02 02 04 - 02 03 01 - 02 03 05 - 02 05 02 - 02 06 03 - 02 07 05 - 03 03 02 - 03 03 09 - 03 03 11 - 04 01 07 - 04 02 20 – 10 01 21 – 19 06 05 – 19 06 06	R13-R3
6	Fanghi depurazione	19 08 05 – 19 08 12 – 19 08 14	R13-R3
7	Rifiuti derivanti dalla sostituzione del letto filtrante del biofiltro di **provenienza esclusivamente interna dell'installazione.**	150203 ([1])	R12-R13-R3
8	Rifiuti derivanti dalla pulizia delle vasche di raccolta delle acque di processo **di provenienza esclusivamente interna dell'installazione.**	161004 ([2])	R13-R3

Tabella 2 – classificazione rifiuti in ingresso

(1) Il rifiuto con codice EER 15 02 03 non è contemplato nella D.D. 02/2016 ma è introdotto con la presente istanza di riesame con valenza di rinnovo, in sostituzione del precedente EER 16 03 06.

(2) Il rifiuto con codice EER 16 10 04 non è contemplato nella D.D. 02/2016 ma è introdotto con la presente istanza di riesame con valenza di rinnovo.

TIPOLOGIA	CODICE EER	DESCRIZIONE	FREQUENZA DI CONTROLLO
Rifiuti ligneo cellulosici	02 01 07	rifiuti della silvicoltura	
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	- A campione per conferitori di quantitativi minori o uguali di 3.000 t/anno; - Annuale per clienti-produttori conferitori di quantitativi maggiori di 3.000 t/anno. - Semestrale per il codice EER 030199
	03 03 01	scarti di corteccia e legno	
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti - rifiuti dalla lavorazione del legno	
	15 01 01	imballaggi di carta e cartone	
	15 01 03	imballaggi in legno	
	02 01 03 20 01 01	scarti di tessuti vegetali carta e cartone	
	20 02 01	rifiuti biodegradabili	

	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
Frazione umida da raccolta differenziata (FORSU)	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	- Entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori); - Annuale; - Ogni 3.000 ton conferite.
	20 03 02	rifiuti dei mercati	
Scarti agroindustriali	02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito.	- A campione per clienti-produttori-conferitori di quantitativi < a 100 ton/anno; - Annuale; - ogni 3.000 ton conferite; - entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori).
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
	03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
	03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
	03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
	04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
	04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
	10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	
	10 01 02	ceneri leggere di carbone	
	10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
	10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	
	10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	
	20 01 25	oli e grassi commestibili	
Fanghi agroindustriali	02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	- Annuale; - ogni 3.000 ton conferite; - entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori)
	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
	02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	
	02 06 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	
	02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
	03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	
	03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
	03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	
	04 01 07	fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
	04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	
	10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	

	19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale	
	19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	- ogni 3 mesi se prodotti da impianti con potenzialità >100.000 abitanti equivalenti (a.e.); - ogni 6 mesi se prodotti da impianti tra 5.000 e 100.000 a.e.; - annualmente se prodotti da impianti <5.000 a.e.; - entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori).
	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	
	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	

Tabella 3 – controlli analitici sui rifiuti in ingresso

Per quanto concerne le modalità di omologa e la frequenza di caratterizzazione analitica, si rimanda alla sezione 7.

Nella specifica procedura di omologa e controllo rifiuti in ingresso che sarà presentata con congruo anticipo prima dell'avvio dell'installazione, si prevederà un controllo per ogni produttore rapportato ai quantitativi dei rifiuti conferiti. I dati di impurità risultanti dalle analisi merceologiche, suddivisi per ciascun conferitore, saranno annualmente riepilogati in un'apposita tabella nella quale sarà calcolata anche la media aritmetica semplice delle impurezze riscontrate nei conferimenti di ciascun produttore. La caratterizzazione merceologica, quando prevista dalla procedura di omologa, sarà effettuata secondo quanto prevista dal documento ANPA RTI CTN_RIF 1/2000; l'elaborazione dei dati sarà effettuata in conformità alla tabella 3.3 della metodica. La modalità di valutazione dei dati, ovviamente finalizzata alla compatibilità con il processo produttivo, potrà essere definita solo dopo il collaudo dell'impianto quando ne saranno verificate in concreto le prestazioni.

Giornalmente di procederà alla verifica dei quantitativi di rifiuti conferiti in ingresso al fine di controllare il rispetto delle quantità autorizzate.

TIPOLOGIA	CODICE EER	QUANTITA' GIORNALIERA CONFERITA

Tabella 4 – Quantità rifiuti conferiti

Il conferimento dei rifiuti sarà gestito dal personale addetto alla accettazione e sarà consentito a soggetti debitamente autorizzati, che conferiscono utilizzando automezzi idonei e dotati di tutte le prescritte autorizzazioni. L'accesso sarà consentito nei giorni da lunedì al sabato, a partire dalle ore 06.00 alle ore 18:00, salvo esigenze particolari o richieste da parte di AGER.

Qualsiasi automezzo che giunge in impianto con caratteristiche di trasporto difformi da quelle previste dalla normativa vigente sarà respinto. Per evitare impatti ambientali, i cassoni utilizzati per il trasporto dei rifiuti devono essere opportunamente coperti.

Per quanto concerne la FORSU, la quantità massima di materiale non compostabile ammessa in ingresso è indicata nell'istruzione operativa IO/05 QA, che riporta le percentuali massime consentite (cfr. sezione 7.3.2). In fase di collaudo tale percentuale potrà subire aggiornamenti in funzione delle effettive prestazioni dei nuovi macchinari o dei nuovi criteri di omologazione.

La verifica di ogni carico in fase di accettazione procederà secondo le seguenti fasi:

- Controllo della documentazione relativa ai rifiuti (F.I.R.);
- Verifica che il carico sia previsto dalla programmazione giornaliera e che il codice EER sia quello ivi indicato;
- Controllo delle autorizzazioni del trasportatore e della rispondenza con quanto precedentemente acquisito;
- ispezione visiva dopo lo scarico;
- determinazione del peso netto del rifiuto scaricato;
- sottoscrizione delle copie del formulario di identificazione.

È implementata una specifica istruzione operativa (IO/20 QAS) per la gestione dei rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo *Xylella fastidiosa* e punteruolo rosso.

Per quanto concerne le ceneri derivanti dalla combustione di biomasse con codice EER 10 01 03 l'omologa prevedrà anche che la verifica del quantitativo di POP's (diossine e furani) non superi 15 µg/kg come previsto dal regolamento (UE) 2019/1021.

2.1.2 RIFIUTI IN USCITA

I rifiuti prodotti nell'installazione e che saranno conferiti presso impianti terzi autorizzati, sono individuati in Tabella 5. Naturalmente, in caso di voce a specchio la tabella riporta entrambi i codici EER, in quanto sarà l'analisi a stabilire la pericolosità o meno e quindi il codice da attribuire.

La caratterizzazione analitica dei rifiuti prodotti verrà effettuata ai sensi dell'art.183 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e secondo Linee Guida SNPA approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021. Il campionamento dei rifiuti sarà effettuato conformemente alla UNI 10802 utilizzando le metodiche richieste dagli impianti di destinazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei loro provvedimenti autorizzativi.

Si procederà alla caratterizzazione annuale di tutti i rifiuti prodotti o con la frequenza richiesta dall'impianto di destino, tranne le acque di processo, che saranno caratterizzate semestralmente.

I certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato, dovranno riportare la/le metodiche utilizzate e saranno a disposizione ti tutti gli enti pubblici competenti. I rifiuti saranno mantenuti in deposito temporaneo per un tempo massimo di 90 giorni indipendente dal quantitativo in deposito.

	Descrizione rifiuto	Origine	Codice EER
1	Acque di processo	Circuiti di raccolta del colaticcio rilasciato dai rifiuti in lavorazione	161002/161001*
2	Scarti da raffinazione	Linea di raffinazione dell'ammendante	190501 191202 191212/191211*
3	Liquido esausto delle torri di lavaggio	Presidi ambientali delle emissioni in atmosfera EC1 ed EC2	161002/161001* 161004/161003*
4	Drenaggio dei biofiltri		161002/161001*
5	Liquido di lavaggio pneumatici	Postazione lavaggio pneumatici dei mezzi conferitori	161002/161001* 161004/161003*
6	Manutenzione dei biofiltri e del FAM	Presidio ambientale delle emissioni in atmosfera EC1-EC2-EC3	191212/191211
			150203/150202*
7	Rifiuti da attività di manutenzione	Automezzi, attrezzature, impianti	130208*
			150102
			150101
			150110*
			150202*
			150203
			160103
			160107*
			160122
			160214*
			160216
			160304
			160601*
			161002
			170203
			170405
			170904
			191207
			190904
			080318
8	Refluo derivante dai servizi igienici	Spogliatoi, uffici	200304
9	Compost fuori specifica	Processo di compostaggio anomalo	190503
10	acque chiarificate - fossa imhoff	Spogliatoi, uffici	161002
11	Concentrati acquosi	Pulizia vasche raccolta acque di processo, lavaggio pneumatici	161003/161004*
12	Rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche([1])	Grigliatura, Dissabbiatura, chimico-fisico, disoleazione	161002 190801 190802 190814 161002/161004

Tabella 5 – Rifiuti in uscita

([1]) I codici riportati in tabella sono stati indicati da Arpa Puglia nota prot. 7607 del 05/11/21

Non è da escludere la produzione di rifiuti al momento non prevedibili, ad esempio derivanti da particolari manutenzioni straordinarie o altro.

La gestione dei rifiuti prodotti sarà monitorata con la procedura scritta PO/01 QAS inserita nel sistema di gestione ambientale.

Relativamente ai rifiuti generati, la procedura seguita è la seguente:

- Si individua il giusto codice EER del rifiuto (in caso di voci a specchio il codice viene stabilito dall'analisi chimica);
- Si trasferiscono nelle aree da utilizzare per il deposito temporaneo previste in AIA. Per i rifiuti pericolosi si devono rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose;
- Si definisce il destino dei rifiuti (smaltimento o recupero) e gli impianti di destinazione, controllando le autorizzazioni in loro possesso;
- Si seleziona il trasportatore, verificando la sua iscrizione all'Albo anche in relazione allo specifico EER;
- L'ufficio Tecnico è responsabile della corretta archiviazione dei titoli autorizzativi dei soggetti sopramenzionati;
- L'ufficio Tecnico compila settimanalmente il registro di carico e scarico rifiuti e provvede alla sua archiviazione.

Le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero sono riportate nella Relazione ambientale che il Gestore produce e trasmette annualmente agli Enti interessati. La registrazione e la trasmissione dei dati avviene popolando i campi delle seguenti tabelle.

EER	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Attuale giacenza	Destino (impianto e codice R o D)	Rif. analisi

Tabella 6 – Rifiuti prodotti rendicontazione annuale

2.1.3 PRODOTTI FINITI

Denominazione	Frequenza autocontrollo	Riferimento o procedura
ACV, - Ammendante compostato verde	Per ciascun lotto	Verifica di Conformità: - all'allegato n. 2 del D.lgs. n. 75/2010 e s.m.i. a cura di laboratorio accreditato dal Ministero delle politiche agricole;
ACM - Ammendante compostato misto	Per ciascun lotto	

ACF - Ammendante compostato con fanghi	Per ciascun lotto	- Regolamento (UE) 2019/1021 (per quanto concerne le diossine clorurate e furani).

Tabella 7 – Prodotti finiti

I lotti sono al massimo costituiti dal contenuto di 11 biocelle. In conformità al comma 3 dell'art. 6 del D.lgs. 75/2010, la caratterizzazione dell'ammendate prodotto, in quanto fertilizzante, sarà eseguita da laboratori accreditati presso il Ministero delle Politiche Agricole, cioè laboratori che rispettano i requisiti di cui all'Allegato n. 11 del decreto stesso. I rapporti di prova saranno allegati alla relazione annuale. Facendo riferimento all'allegato n. 7 del D.lgs. 75/2010, sono previste le seguenti tolleranze:

	C organico % in assoluto	**Sost. Organica % in assoluto**	**Sodio tot**
Ammendante compostato verde	3	6	¼ del dichiarato
Ammendante compostato misto	3	6	¼ del dichiarato
Ammendante compostato con fanghi	-	-	¼ del dichiarato

Tabella 8 – Tolleranze

ASECO è iscritta nel Registro dei fabbricanti del MIPAAF SIAN con numero 186/06 e nel Registro fertilizzanti (uso convenzionale) per i seguenti tipi:

- Ammendante compostato misto (All. 2.2.5 del D.lgs. 75/2010 e s.m.i.);
- Ammendante compostato con fanghi (All. 2.2.13 del D.lgs. 75/2010 e s.m.i.).

2.1.4 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO

I rifiuti conferiti vengono miscelati meccanicamente con l'eventuale aggiunta di sovvallo (legno), proveniente dalla fase di raffinazione dell'ammendante, o del substrato di riempimento del biofiltro a fine vita.

Il materiale viene poi trasferito nelle biocelle di biossidazione accelerata ad areazione forzata, identificate attraverso un numero progressivo. Dopo 15/18 giorni di permanenza e dopo aver accertato che la massa sia rimasta per 72 ore ad almeno 55°C, il materiale viene spostato all'interno dei capannoni per la fase di maturazione secondaria. Si formano così lotti costituiti dal contenuto di 11 biocelle che resteranno in maturazione per 45/50 giorni. Si procede poi alla vagliatura in due stadi. Dalla prima (luce 15 mm) si ottiene il sottovaglio (che dovrebbe diventare ammendante) e il sopravaglio. Quest'ultimo è sottoposto alla seconda vagliatura (luce 80 mm) dalla quale si produce il sottovaglio che viene inviato in testa al processo, essendo essenzialmente costituito da legno, e il sopravaglio che, in quanto principalmente di materiale plastico, viene destinato a recupero o smaltimento esterno con codice EER 19 12 12. Tra le due vagliature sono presenti trattamenti di demetallizzazione con separatore magnetico e a correnti indotte.

Ogni lotto di materiale vagliato viene trasferito sotto tettoia ove permane finché trascorrono 80 giorni dall'inizio del trattamento (finissaggio). Dopo tale periodo, si procede al campionamento e analisi a cura di laboratorio riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole ai sensi del comma 3, art. 6 del D.Lgs. 75/2010.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei prodotti finiti, così come previsto dal D.Lgs 75/2010.

	ACV	**ACM**	**ACF**
Umidità % (da dichiarare)	≤50	≤50	≤50
pH (da dichiarare)	6-8,5	6-8,8	6-8,8
C organico % ss (da dichiarare)	≥20	≥20	≥20
C umico e fulvico % ss (da dichiarare)	≥2,5	≥7	≥7
N organico ss (da dichiarare)	-	-	-
N organico ss	≥80 % di N totale	≥80 % di N totale	≥80 % di N totale
C/N (da dichiarare)	≤50	≤25	≤25
Salinità ms/cm (da dichiarare)	-	-	-
Piombo totale mg/kg ss	≤140	≤140	≤140
Cadmio totale mg/kg ss	≤1,5	≤1,5	≤1,5
Nichel totale mg/kg ss	≤100	≤100	≤100
Zinco totale mg/kg ss	≤500	≤500	≤500
Rame totale mg/kg ss	≤230	≤230	≤230
Mercurio totale mg/kg ss	≤1,5	≤1,5	≤1,5
Cromo VI totale mg/kg ss	≤0,5	≤0,5	≤0,5
Sodio mg/kg ss (da dichiarare)	-	-	-
Materiali plastici vetro e metalli (frazione di diametro ≥2 mm) % ss	0,5	0,5	0,5
Inerti litoidi (frazione di diam. ≥ 5 mm) % ss	5	5	5
Salmonella MPN	assenti in 25 g t.q.	assenti in 25 g t.q.	assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli UFC/g	≤1000	≤1000	≤1000
Indice di germinazione (dil. 30%) %	≥60 %	≥60 %	≥60 %
Tallio (se presenti alghe) mg/kg ss	≤2	≤2	≤2

Tabella 9 – Parametri di conformità degli ammendanti prodotti

Verificata la conformità dell'ammendante, lo stesso potrà essere commercializzato e sui relativi documenti fiscali, contenenti i dati identificativi dell'acquirente, saranno annotati gli estremi del prodotto, ovvero:

- Denominazione del lotto;
- Etichettatura;
- Riferimento del certificato d'analisi.

Nel caso di esito negativo della verifica analitica, si contrassegnerà l'intero lotto con la dicitura "NON CONFORME" e contestualmente verrà riportato in apposito "Registro delle non conformità degli ammendanti", per dar corso ad azioni correttive necessarie alla risoluzione definitiva del problema e

successivamente si ripeteranno campionamento e analisi. Ove la non conformità non fosse superata o superabile, il rifiuto verrà avviato a recupero/smaltimento in impianti terzi.

2.1.5 MATRICI RIUTILIZZABILI

Nella seguente tabella si elencano i materiali che saranno oggetto di riutilizzo nel ciclo di produzione. La caratterizzazione del sovvallo da ricircolo verrà eseguita annualmente mentre le acque di processo saranno caratterizzate con frequenza semestrale. La caratterizzazione del corpo di riempimento del biofiltro esausto ai fini dell'eventuale riutilizzo verrà effettuata prima dell'eventuale riutilizzo. Le caratterizzazioni saranno finalizzate a escludere la presenza di caratteristiche di pericolosità.

Denominazione	Provenienza
Sovvallo da ricircolo	Raffinazione
Substrato di riempimento biofiltro a fine vita (EER 15.02.03)	Biofiltro
Acque di processo per l'umidificazione dei rifiuti in biocella	1. Drenaggio dei biofiltri 2. raccolta acque di processo delle biocelle

Tabella 10 - Matrici riutilizzabili

Si rammenta che la classificazione come rifiuto del substrato di riempimento del biofiltro esausto deriva da una richiesta di ARPA Puglia.

Per quanto concerne il riutilizzo delle acque piovane, si rimanda al paragrafo 2.2.2.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle acque di processo, in continuità con quanto previsto nella precedente AIA n 2/2016 (e successivo aggiornamento D.D. n. 179/2018), le stesse verranno impiegate per l'eventuale l'umidificazione dei cumuli durante la fase di biossidazione accelerata. Al superamento del 50% del volume della vasca di stoccaggio, le acque di processo verranno gestite come rifiuto e pertanto avviato ad impianti di recupero/smaltimento previa caratterizzazione ed attribuzione del EER.

Sarà elaborata una procedura per l'avvio al riutilizzo interno dei rifiuti prodotti nell'installazione che sarà sottoposta alla valutazione degli enti competenti con congruo anticipo prima dell'avvio dell'impianto o in caso di modifica.

2.1.6 GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Il gasolio, utilizzato nei mezzi impiegati nel processo produttivo, viene mantenuto in deposito in una cisterna omologata ai sensi del D.M. 22/11/2017, installata fuori terra in conformità allo stesso decreto. Gli oli per la manutenzione dei mezzi vengono custoditi in cisternette omologate in un'area dedicata all'interno di un locale.

La gestione delle sostanze pericolose all'interno dell'installazione è effettuata con procedure implementate e consolidate da tempo.

I consumi sono costantemente monitorati e tenuti sotto controllo.

2.2 RISORSE IDRICHE

2.2.1 RISORSE IDRICHE ESTERNE

L'attività condotta presso ASECO necessita di risorse idriche per gli usi civili e industriali. L'approvvigionamento per usi civili (servizi igienici) è garantito dalla fornitura di acqua mediante autobotti e dal relativo stoccaggio in due serbatoi da 5 m^3 cadauno. Il monitoraggio dei consumi viene gestito mediante la contabilizzazione delle fatture di acquisto.

L'unico approvvigionamento per il processo industriale è garantito da un pozzo di emungimento. I quantitativi prelevati sono misurati mediante misuratore di portata e regolarmente comunicati alla Provincia di Taranto - Ufficio Acque Sotterranee, ai sensi dell'art.7bis comma 4 della L.R. 18/1999.

Sono condotti monitoraggi dello stato della falda con cadenza semestrale e se ne trasmette copia alla Provincia di Taranto - Ufficio Acque Sotterranee che richiede le analisi chimiche e batteriologiche, in conformità alla Concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee per uso industriale n. 271- del 2021 rilasciata dall'ufficio Approvvigionamento Idrico della Provincia di Taranto.

Denominazione	Geo referenze	Monitoraggio e riferimenti normativi
Pozzo "valle" emungimento	N 40.49460° E 16.84728°	Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Parametri aggiuntivi: nitrati, TOC, salinità, cloruri

Tabella 11 - risorse idriche esterne

Fonte di approvvigionamento	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Consumo (m^3)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo	Pozzo di valle	Verde ornamentale	Industriali-irrigui	Lettura contatore C1 (usi industriali) e C2 (irrigui) /semestrale		Archiviazione certificati analitici
Acqua potabile	Fonte AQP	Servizi igienici	Usi civili	Fatture acquisto/trimestrale		Archiviazione analisi

Tabella 12- Risorse idriche approvvigionamento

Sigla Pozzo/Piezometro	Parametri	Metodi di misura	Frequenza misure	Modalità di registrazione
P1 N 40.49460° E 16.84728°	- TOC; - Cloruri; - Salinità totale; - Nitrati.	Vedi allegato "Metodiche di analisi" al PMC	Semestrale	Archiviazione certificati analitici

Tabella 13– Controllo acque sotterranee

2.2.2 RISORSE IDRICHE RECUPERATE

Nel rispetto del R.R. 26/2003, le acque di prima e seconda pioggia trattate e le acque delle coperture vengono riutilizzate per: antincendio, umettamento, lavaggio ruote, lavaggio pavimenti interni, etc.. L'eccesso viene avviato allo scarico nel vicino canale di bonifica di Stornara e Tara.

Le acque raccolte dai tetti e coperture sono utilizzate per l'irrigazione del verde ornamentale, eventualmente integrate da acqua di pozzo.

La rete per il riutilizzo ad usi industriali è separata da quella per il riutilizzo ad usi irrigui, per i quali è stata prevista una vasca di stoccaggio dedicata (capacità 40 m^3), alimentata esclusivamente con acqua meteorica cadente sulle coperture dei capannoni o, eventualmente, mediante integrazione da pozzo. Il riutilizzo a fini irrigui è pertanto realizzato esclusivamente con le acque di copertura o, in assenza di queste, con acqua di pozzo. Non ci sono riutilizzi irrigui o civili per le acque di piazzale.

Provenienza	Tipologia di riutilizzo	Trattamento
Coperture	Irriguo	non necessario
Coperture	industriale	non necessario
Prima pioggia	industriale	- Grigliatura; - dissabbiatura; - disoleazione; - trattamento chimico-fisico; - filtrazione su sabbia; - filtrazione su carboni attivi.
Seconda Pioggia	industriali	Grigliatura, dissabbiatura, disoleazione,

Tabella 14 – Risorse idriche recuperate

Il sistema di lavaggio ruote è una struttura idraulicamente autosufficiente e a ciclo chiuso, in quanto la vasca di raccolta delle acque è provvista di un sistema di chiarificazione e riciclo. Quando necessario, le acque vengono avviate a smaltimento e ripristinate da acque piovane trattate.

ASECO implementerà la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate nelle lavorazioni e di quelle scaricate, dotando di apposito contalitri lo scarico idrico di cui al paragrafo 2.5 e la linea per il riutilizzo delle acque meteoriche.

Fonte Acqua recuperata	Percentuale acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc)	Metodo misura e frequenza	Consumo (m^3)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque meteoriche delle coperture per usi irrigui					Lettura contatore C3-C2 / mensile		Registro cartaceo firmato non modificabile
Acque meteoriche delle coperture per usi industriali					Lettura contatore C4+C5 mensile		Registro cartaceo firmato non modificabile
Acque meteoriche di prima e seconda pioggia					Lettura contatore C7+C8 mensile		Registro cartaceo firmato non modificabile

Tabella 15 – Risorse idriche "recupero"

2.3 RISORSE ENERGETICHE

2.3.1 ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica necessaria all'installazione viene prelevata dalla rete pubblica; i consumi vengono registrati mensilmente. L'energia energia elettrica è necessaria per le seguenti attività:

- Funzionamento dei motori elettrici a servizio della installazione (biofiltri, biossidazione, movimentazione nastri, linea di vagliatura ecc.);
- Impianto di miscelazione matrici in ingresso;
- Illuminazione dei piazzali, dei capannoni, officina;
- Attività amministrativa.

2.3.2 COMBUSTIBILE

Il gasolio necessario al rifornimento dei mezzi aziendali è prelevato da serbatoio di stoccaggio omologato installato fuori terra. I consumi sono misurati con contatore e vengono registrati mensilmente.

2.4 COMPARTO ARIA

Ciascun punto di emissione è individuato con apposite targhe identificative riportanti: codice del punto di emissione, fase di provenienza e la portata autorizzata.

I monitoraggi di cui ai paragrafi 2.4.1 e 2.4.2 hanno cadenza semestrale e devono essere effettuati in inverno e in estate. Per il solo primo anno di attività, la caratterizzazione delle emissioni convogliate e diffuse avrà

frequenze trimestrale. Il Gestore comunicherà con un preavviso di 30 giorni all'A.C. e ad ARPA Puglia DAP-TA, le date dei controlli.

Prelievi e analisi saranno effettuati da laboratori accreditati e i documenti analitici riporteranno obbligatoriamente le incertezze di misura per i parametri prossimi al limite.

Per ciascuna delle emissioni autorizzate è implementato un registro dei controlli ove sono riportati gli eventuali malfunzionamenti e i risultati d'analisi degli autocontrolli. La documentazione sarà custodita per 10 anni.

Le metodiche impiegate nelle analisi dei monitoraggi sono riportate nell'Allegato n.03 al presente PMC.

2.4.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Punto di emissione	Zona di produzione presidiata	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Portata (m^3/ora)
EC1	Capannoni Maturazione n.1, n.2, n.3, accettazione, area di manovra/scarico	Biofiltro con n. 3 torri di lavaggio	365/365	24/24	150.000
EC2	Biocelle 1-11, corridoio di servizio, capannone di raffinazione, maturazione n.4	Biofiltro con n. 2 torri di lavaggio	365/365	24/24	120.000
EC3	Capannone raffinazione	Filtro a maniche	discontinua	discontinua	20.000

Tabella 16 - Emissioni convogliate

La sostituzione del materiale filtrante dei biofiltri (EC1 e EC2) verrà eseguita:

- Ogni 36 mesi salvo preventiva richiesta di proroga all'A.C.;
- Possibilmente nella stagione invernale dove meteorologicamente è limitata la diffusione degli odori;
- Prima dei 36 mesi nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali e dipendenti dallo stato di degradazione della massa filtrante;
- In modo da determinare la fermata di 1 modulo di biofiltro per volta.
- la data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia; anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati;
- le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259 (sezione e sito di misura)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.);

- la ditta dovrà apporre targhe identificative dei punti d'emissione, con scritte indelebili, da posizionare in corrispondenza dei rispettivi camini e riportanti almeno le seguenti informazioni: codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata;
- il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
- le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità, dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
- le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai controlli discontinui" al quale saranno resi disponibili gli originali dei certificati di analisi: tale documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
- la ditta dovrà garantire il controllo dell'idonea efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate e areali diffuse mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni su registro dedicato;
- le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo)" da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo;
- la ditta dovrà garantire nel tempo l'applicazione di efficaci misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri;
- si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, pressione, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera;
- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare l'attuazione di tutte quelle azioni utili alla limitazione degli impatti ambientali tra cui la sospensione delle lavorazioni e/o il blocco dei conferimenti per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Eventuali avarie o malfunzionamenti dovranno essere oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco ed all'ARPA Puglia – Dipartimento di Taranto entro le otto ore successive;

- Il Gestore compila e aggiorna il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) e procede altresì, alla verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTR, di cui al DPR n.157/2011".

Prima della messa in esercizio del nuovo impianto, ASECO implementerà il sistema di controllo dei seguenti parametri per ogni biofiltro:

- Registratore in continuo del ΔP del letto filtrante;
- Registrazione in discontinuo dell'umidità del flusso di aria che attraversa il materiale filtrante del biofiltro;
- Registrazione del funzionamento del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

Con congruo anticipo rispetto all'avvio degli impianti, ASECO trasmetterà all'Autorità di competente e all'Autorità di Controllo procedure/istruzioni operative relative alla gestione dei sistemi di abbattimento a servizio dei punti di emissione convogliata (EC1, EC2 ed EC3).

Emissioni EC1-EC2				
	Parametro	**u.m.**	**Limite AIA**	**Frequenza di monitoraggio**
Monte	Concentrazione di odore	ou_E/m^3	-	Trimestrale per il primo anno successivamente semestrale
	Parametri fisici (temperatura, umidità e portata)	(°C , %, m^3/h)	EC1 150.000 EC2 120.000	
Valle	Ammoniaca	mg/Nm^3	5	
	Concentrazione di odore	ouE/m^3	300	
	Umidità	%	-	
	Temperatura	°C	-	

Tabella 17 - parametri di monitoraggio delle emissioni convogliate EC1 ed EC2

Per il primo anno di attività saranno inoltre monitorati, con cadenza trimestrale, i parametri indicati nell'allegato tecnico dell'abrogata L.R. n. 23/2015. Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un Tavolo Tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame."

EC3 filtro a maniche			
Parametro	**UM**	**Limite in A.I.A.**	**Frequenza di monitoraggio**
Polveri	mg/Nm^3	10	semestrale

Tabella 18- parametri di monitoraggio dell'emissioni convogliata EC3

2.4.2 EMISSIONI DIFFUSE

Punto di emissione	Fase di lavorazione	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno
ED1	Triturazione materiali legnosi	365/365	24/24
ED2	finissaggio compost	365/365	24/24

Tabella 19 – Emissioni diffuse

Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza di monitoraggio
ED1, ED2	Concentrazione di odore	ou_E/m^3	Trimestrale per il primo anno successivamente semestrale
	Ammoniaca	mg/Nm^3	
	H_2S	mg/Nm^3	

Tabella 20 – Parametri di monitoraggio delle emissioni diffuse

Per il primo anno di attività saranno inoltre monitorati, con cadenza trimestrale, i parametri indicati nell'allegato tecnico dell'abrogata L.R. n. 23/2015. Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un tavolo tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame..."

2.4.3 EMISSIONI FUGGITIVE

Punti di emissione	Parametro	Metodo di verifica	A.I.A.
Vasche raccolta acque processo	Verifica stato manutentivo	Controllo visivo	Registrazione mensile su registro dedicato
Vasche raccolta delle acque lavaggio ruote	Verifica stato manutentivo	Controllo visivo	Registrazione mensile su registro dedicato
Cisterna gasolio rifornimento mezzi	Verifica stato manutentivo	Controllo visivo	Registrazione mensile su registro dedicato
Flange, valvole e serrande	Verifica stato manutentivo	Controllo visivo	Registrazione mensile su registro dedicato

Tabella 21 – Emissioni fuggitive

2.4.4 ARIA AMBIENTE

Il Gestore, in via sperimentale e conoscitiva, provvederà a concordare con Arpa Puglia, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo.

2.4.5 SIMULAZIONE DELLA DISPERSIONE DELL'ODORE

Indicativamente entro il 30 giugno di ogni anno, il gestore effettuerà uno studio dell'esposizione olfattiva conseguente alle emissioni di odore mediante adeguato modello di calcolo della dispersione atmosferica. I dati meteo e di concentrazione di odore da utilizzare per il calcolo saranno quelli del precedente anno solare.

2.5 SCARICHI IDRICI

Lo scarico idrico è relativo alle acque meteoriche eccedenti il fabbisogno interno; le acque meteoriche trattate e quelle delle tettoie in eccesso vengono convogliate nel canale di bonifica Lama di Pozzo, gestito dal Consorzio di bonifica di Stornara e Tara. Si riporta in **Allegato n. 2** l'elaborato grafico con il particolare del punto di scarico. Il monitoraggio sarà effettuato semestralmente.

È implementato un registro dei controlli manutentivi effettuati sull'impianto di trattamento delle acque piovane. Nel registro si riportano le indicazioni del punto dove è installata l'apparecchiatura, del modello dell'apparecchiatura, del tipo di intervento/controllo da effettuare secondo il manuale d'uso e manutenzione, della frequenza e della modalità di registrazione come da tabella seguente:

Impianto - pozzetto	Tipo di intervento da effettuare	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianto di trattamento delle acque meteoriche	- Controlli e verifiche di carattere idraulico; - Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche - Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche - Controlli visivi	Secondo il manuale d'uso e manutenzione	manuale

Tabella 22– tabella impianti di trattamento

Punto emissione	tipologia scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza auto-campionatore	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	discontinuo	canale consorzio bonifica	N 40.500210 E 16.844557	Conformità tab 4 e sezione 2.1 (primo paragrafo) dell'allegato 5, parte III, D.Lgs 152/06	semestrale	NO	manuale

Tabella 23– scarichi dell'insediamento

punto di emissione	Parametro	Valori Limite	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione controlli effettuati
S1	tab 4 e sezione 2.1 (primo paragrafo) dell'allegato 5, parte III, D.Lgs 152/06	tab 4 e sezione 2.1 (primo paragrafo) dell'allegato 5, parte III, D.Lgs 152/06	Vedi allegato "metodiche di analisi"	semestrale	manuale
PDC1 Acque di prima pioggia trattate	Tab. 4, All.5, Parte III, D.lgs. n. 152/2006	Tab. 4, All.5, Parte III, D.lgs. n. 152/2006	Vedi allegato "metodiche di analisi"	semestrale	manuale

Tabella 24 – Emissioni in acqua –inquinanti monitorati

Il PDC1 rappresenta il punto di controllo delle acque di prima pioggia trattate. L'S1 è il punto di controllo dello scarico, ubicato in prossimità del confine dell'installazione sulla tubazione che porta al recettore.

Il campionamento sarà effettuato attraverso il prelievo di un campione medio nelle tre ore quando la durata della precipitazione lo consente, riservando il campionamento istantaneo nel caso di precipitazioni di durata inferiore e, in ogni caso, il verbale di campionamento, che sarà allegato ai certificati analitici dovrà sempre riportare i dati pluviometrici relativi all'evento meteorico in aggiunta alle procedure adottate.

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni risulteranno nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

2.6 MONITORAGGIO SUL SUOLO

Saranno condotti dei monitoraggi del top soil con cadenza decennale come di seguito indicato.

Denominazione	Monitoraggio e riferimenti normativi
• Suolo 1: in prossimità della vasca di raccolta acque meteoriche trattate (V8) • Suolo 2: in prossimità della vasca di raccolta acque di processo (V6) • Suolo 3: in prossimità della vasca di raccolta acque meteoriche (V7)	D.Lgs 152/06, parte IV, Allegato 5, tabella 1, colonna B "Concentrazione soglia di contaminazione, nel suolo e nel sottosuolo in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare"

Controlli sulla matrice suolo

I punti di campionamento fissati per il top soil sono identificati dalle seguenti coordinate geografiche:

- Suolo 1 (656486.75 X – 4484375.64 Y) – zona vasca di raccolta acque meteoriche (V8);
- Suolo 2 (656474.37 X – 4484358.60 Y) – zona vasche raccolta acque di processo (V6);
- Suolo 3 (656553.21 X – 4484560.21 Y) – zona vasca di raccolta acque meteoriche (V7);

Le procedure di campionamento del top soil sono condotte facendo riferimento al Manuale APAT Siti contaminati n.43/2006. I verbali di campionamento saranno allegati alle note di trasmissione dei certificati analitici di autocontrollo.

In caso di superamento delle CSC si procederà a eseguire un'indagine preliminare così come previsto dall'art. 242 del D.lgs. 152/06.



Figura 1 – Ortofoto con l'ubicazione e codifica dei punti di monitoraggio del top-soil

Nella seguente tabella si riportano gli analiti da analizzare e i relativi metodi d'analisi. Il dettaglio dei singoli composti appartenenti alle classi di sostanze citate è reperibile nell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 e nell'allegato 03 al presente piano.

Parametro	Metodo di analisi
antimonio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
arsenico	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
berillio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cadmio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cobalto	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cromo totale	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cromo VI	EPA 3060A + EPA 7196A, CNR IRSA Quad. 64 n. 16 vol. 3 1986
mercurio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
nichel	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
piombo	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
rame	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
selenio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
Composti organostannici	UNI EN ISO 23161, Metodo ICRAM Appendice 1
tallio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
vanadio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D

zinco	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cianuri liberi	M.U. 2251:08 App. C, CNR IRSA 17 Quad. 64 vol. 3 1992, EPA 9013A + EPA 9010C + EPA 9014
fluoruri	EPA 9056°, D.M. 13.09.99 SO n°186 GU n°248 21.10.99 Met. V.2.
Aromatici	EPA 5021A + EPA 8260D
IPA	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5021A + EPA 8260D
Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5021A + EPA 8260D
Alifatici alogenati cancerogeni	EPA 5021A + EPA 8260D
Nitrobenzeni	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Cloronitrobenzeni	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Clorobenzeni	EPA 5021A + EPA 8260D, EPA 3546 + EPA 8270E
Fenoli non clorurati	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Fenoli clorurati	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Ammine aromatiche	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
PCDD/PCDF	EPA 1613B, EPA 8280, B EPA 3546 + EPA 8280B
PCB	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
idrocarburi C≤12	EPA 5021A + EPA 8015C
idrocarburi pesanti C>12	ISO 16703, UNI EN ISO 16703

Tabella 25 – Monitoraggio del top-soil. Analiti e metodiche d'analisi

2.7 RUMORE

Il monitoraggio del rumore avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore dei macchinari e impianti installati tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle simulazioni svolte. La frequenza dei monitoraggi è biennale e dovrà essere svolta da professionisti regolarmente abilitati.

2.7.1 MONITORAGGIO RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti periodica taratura (in conformità alla vigente normativa) e copia dei relativi certificati sarà archiviata nel sito.

Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale, saranno archiviate nel sito e messe a disposizione degli enti competenti.

Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza biennale e comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività svolte nel sito, comunicando le date degli autocontrolli all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia con almeno 10 giorni di preavviso.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 marzo 1998, da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato

il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale (almeno 60 minuti) e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni. I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Parametro	Postazione di misura	Metodo di misura	Frequenza
Livello di immissione assoluta	In prossimità dei recettori individuati	L. 447/ 1995	biennale
Livello di emissione	Lungo il perimetro dello stabilimento (n. 4 punti)	L. 447/ 1995	biennale

Tabella 26 - monitoraggio rumori

Posizione di monitoraggio	Coord. N	Coord. E
Recettore 1	40.496809	16.843220
Recettore 2	40.496609	16.848418
Recettore 3	40.495834	16.853589
Recettore 4	40.490850	16.847709
Recettore 5	40.492698	16.851212

Tabella 27 - recettori per la misurazione del rumore

2.8 ACQUE DI FALDA

I monitoraggi delle acque del pozzo a monte e a valle dell'installazione saranno effettuati con cadenza quinquennale.

pozzo	coordinate	Quota boccapozzo m s.l.m.	Lunghezza pozzo (m)	Profondità dei tratti finestrati	Livello statico m s.l.m.	Soggiacenza statica da boccapozzo m s.l.m.
Pozzo "monte"	N 40.49697° E 16.84748°	50.7	36.6	Da m 27.80 a m 36 .3	28.20	28.5
Pozzo "valle" emungimento	N 40.49460° E 16.84728°	49.60	43	Da m 32.6 a m 42.6	18.60	19

Tabella 28 – caratteristiche pozzi di monitoraggio acque di falda

Il monitoraggio delle acque del pozzo di "valle" coincide con quello previsto per l'emungimento.

Nella seguente tabella si riportano gli analiti da analizzare e i relativi metodi d'analisi. Il dettaglio dei singoli composti appartenenti alle classi di sostanze citate è reperibile nell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 e nell'allegato 03 al presente piano. Si rammenta che il controllo è effettuato ogni cinque anni.

Parametro	Metodica
Alluminio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Antimonio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Argento	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Arsenico	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Berillio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cadmio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cobalto	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cromo VI	APAT-CNR IRSA 3150B2, APAT-CNR IRSA 3150C
Ferro	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Manganese	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Mercurio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Nichel	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Piombo	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Rame	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Selenio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Tallio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Zinco	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Boro	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cianuri liberi	APAT-CNR IRSA 4070 App. D, M.U. 2251
Fluoruri	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1
Nitriti	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304- 1, APAT-CNR IRSA 4050
Solfati	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1
Composti organici aromatici	UNI EN ISO 15680, EPA 5021A +EPA 8260D, APAT-IRSA 5140, EPA 5030C + EPA 8260D
IPA	APAT-CNR IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 3510C + EPA 8270D
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D
Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D
Alifatici alogenati cancerogeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D
Nitrobenzeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D, EPA 3510C + EPA 8270E
Clorobenzeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D, EPA 3510C + EPA 8270E
Fenoli e clorofenoli	UNI EN ISO 12673, EPA 3510C + EPA 8270E
Ammine aromatiche	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D, EPA 3510C + EPA 8270E
Diossine e furani	EPA1613B, EPA 3500 + 8290A
PCB	APAT IRSA 5110, EPA 1668C, EPA 3510C + EPA 8270E
Idrocarburi totali	APAT-CNR 5160B2, UNI EN ISO 9377-2, EPA 5021A +EPA 8015C + UNI EN ISO 9377-2

Tabella 29 – Parametri per la verifica delle acque di falda rispetto della tabella 2, allegato 5, parte IV del D.Lgs 152/06 e metodi d'analisi



Figura 2- Ortofoto con l'ubicazione dei pozzi

2.9 MISURAZIONE PARAMETRI METEO CLIMATICI

Presso l'installazione è installata una stazione meteorologica che registra in continuo i dati relativi alle condizioni meteo climatiche.

Posizione di monitoraggio	Coord. X	Coord. Y	Note
Sul tetto della palazzina uffici	656615	4484487	A 52 m s.l.m. e a 0 km dalle sorgenti di odore

Tabella 30 - ubicazione della stazione meteorologica

Parametri	Passo temporale	Unità di misura
Temperatura dell'aria	15 minuti	°C
Velocità del vento	15 minuti	m/s
Direzione di provenienza del vento	15 minuti	gradi nord
Radiazione solare globale	15 minuti	W/m^2
Pressione atmosferica	15 minuti	hPa
Umidità relativa dell'aria	15 minuti	%
Precipitazione atmosferica	15 minuti	mm

Tabella 31 - parametri meteo-climatici monitorati

2.10 PRESENTAZIONI DEI RISULTATI, METODICHE E VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

Come già riportato nel paragrafo 2.1.2 La caratterizzazione analitica dei rifiuti prodotti verrà effettuata secondo le metodiche richieste dagli impianti di destinazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei loro provvedimenti autorizzativi.

La caratterizzazione del compost sarà eseguita da laboratori accreditati presso il Ministero delle Politiche Agricole, secondo le procedure adottate da tali laboratori nel rispetto dell'accreditamento.

Per quanto concerne i rifiuti in ingresso, la definizione del protocollo analitico, viene demandata alla Procedura Gestionale che sarà predisposta e inviata all'Autorità di controllo prima della messa in esercizio dell'installazione.

Le metodiche d'analisi per le emissioni, lo scarico e le acque sotterranee sono riportate in **Allegato 03**. Per alcuni parametri sono previste più metodiche d'analisi, ovviamente ben note e consolidate, in quanto poiché la scelta delle metodiche non è in capo ad ASECO ma al laboratorio incaricato dei monitoraggi e dei relativi eventuali accreditamenti, può risultare oltremodo complesso se non impossibile individuare un laboratorio che adotti tutte le metodiche previste in AIA. Avendo a disposizione più possibilità, invece, la selezione diventa possibile. D'altro canto, anche ISPRA, nel documento "*Metodi Analitici riportati nei Piani di Monitoraggio e Controllo ISPRA per Impianti Aia Statali*", per alcuni analiti prevede più metodiche.

La scelta del laboratorio terzo incaricato dei campionamenti e delle analisi sarà effettuata selezionando quello che più degli altri rispetti il seguente ordine di priorità:

- o norme tecniche CEN;
- o norme tecniche nazionali UNI EN/UNI/UNICHIM;
- o norme tecniche ISO;
- o norme tecniche internazionali (es. EPA);
- o norme nazionali previgenti.

Nel caso il laboratorio terzo selezionato voglia utilizzare metodi interni, questi dovranno essere condivisi ed approvati dall'A.C. e ARPA. Qualora in corso di validità dell'AIA, il laboratorio terzo selezionato intenda utilizzare metodi di prova differenti da quelli indicati nel PMC approvato, ASECO dovrà inviare comunicazione preventiva ad ARPA e all'A.C. per approvazione."

Per la valutazione della non conformità ai limiti AIA dei parametri monitorati sarà adottata la regola n. 1 del manuale SNPA 34/2021.

I risultati analitici saranno contenuti in Rapporti di Prova a cura di laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla Circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012. Ai rapporti di prova sarà sempre allegato il relativo verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi.

3 GESTIONE DELLA INSTALLAZIONE

Questa sezione descrive le modalità di controllo della gestione dell'installazione. Sono soggetti a controllo:

- processo produttivo (*in biocella per almeno 15 giorni e in maturazione secondaria per almeno 45 giorni*);
- interventi di manutenzione ordinaria;
- presidi ambientali;
- aree di stoccaggio.

Il gestore provvederà a comunicare agli Enti preposti al controllo tutte le registrazioni relative alla conduzione ordinaria della installazione. In caso di conduzione straordinaria si provvederà a inviare comunicazione all'Autorità Competente.

3.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, STOCCAGGI

Nelle sezioni che seguono saranno prospettati i criteri adottati per la gestione delle fasi critiche del processo, delle manutenzioni ordinarie e delle strutture dedicate alla gestione dei rifiuti.

In attesa di ricevere dall'Appaltatore la documentazione di dettaglio dei macchinari si riporta l'Allegato denominato "*Caratteristiche Tecniche dei componenti elettromeccanici e dei sistemi di abbattimento delle emissioni*" contenente l'individuazione puntuale di ciascun macchinario e di ciascuna struttura (marca, modello).

Il gestore, prima della messa in esercizio della installazione nella nuova configurazione, provvederà a trasmettere il piano di manutenzione dei macchinari e delle strutture, come richiesto dal parere ARPA allegato alla D.D. sezione autorizzazioni ambientali del n.179 del 01/10/2018.

Il gestore riporterà all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo le informazioni relative a incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente e cioè: anomalie dei sistemi di trattamento delle emissioni, spargimento sul suolo non impermeabilizzato di sostanze pericolose, incendi. La comunicazione verrà inviata entro 24 ore dal verificarsi dell'evento.

3.1.1 CONTROLLO DEI PRESIDI AMBIENTALI

I sistemi di monitoraggio e controllo verranno mantenuti in regolare funzionamento durante l'attività produttiva, ad esclusione dei periodi di manutenzione programmata.

Presidio ambientale	Parametro	Metodo	Limiti in A.I.A.
Biofiltri	pH su eluato	Lettura con pH metro	Nessuno
	Umidità	Lettura con sonda nel flusso di aria che attraversa il materiale filtrante	Nessuno
	ΔP	Lettura con sonda	Nessuno

Tabella 32- manutenzione ordinaria presidi ambientali

3.1.2 CONTROLLO DELLE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Sono implementati appositi registri per il monitoraggio delle fasi del processo.

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le misurazioni.

Misurazioni parallele per calibrazione sono poste in essere secondo la procedura PG/10 QAS – Gestione Strumenti.

Processo	Parametro	Modalità
biossidazione accelerata in biocella	Temperatura	In continuo
	Ossigeno	discontinuo
	Umidità	In continuo
Maturazione secondaria	Temperatura	discontinuo
	Umidità	discontinuo

Tabella 33 - controllo fasi del processo produttivo

3.1.3 AREE DI STOCCAGGIO, VASCHE, SERBATOI

In relazione alla presenza nello stabilimento di strutture adibite allo stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi (acque e percolati) e materie prime, si indica nel seguito la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate e di verifica dello stato manutentivo. È implementato un apposito registro per il controllo mensile delle superfici di stoccaggio con annotazione della data, dell'esito del controllo, eventuali interventi di ripristino o adeguamento necessari. Il registro riporta altresì informazioni quali lo stato manutentivo delle aree, il quantitativo delle giacenze, gli aspetti verificati e il nominativo dell'addetto al controllo.

I controlli includono altresì la verifica della presenza della cartellonistica, dell'etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio, nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree adibite a deposito.

I verbali sono conservati presso lo stabilimento (per almeno tre anni) e gli esiti dei controlli mensili vengono riportati nel rapporto annuale.

Area e modalità di stoccaggio	Ubicazione	Data controllo	Codici EER presenti	Quantità presenti (t)	Esito verifica	Nominativo addetto al controllo

Tabella 34 – controllo mensile giacenza aree stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e depositi temporanei

Tutte le vasche interrate contenenti rifiuti saranno dotate di indicatore di livello in modo da acquisire immediatamente il loro stato di riempimento.

Tipologia	Contenuto	Caratteristiche costruttive	Modalità di controllo	Frequenza	Destinazione Aree
Vasche accumulo interrate	Acque di processo	Doppie vasche in Calcestruzzo impermeabilizzato con un sistema a doppio strato	UNICHIM manuale 195 del 2014	- annuale per vasche con età > 30 anni; - biennale per vasche da 15 ai 30 anni; - triennale per vasche sino 15 anni o per nuove vasche;	Area adibita al deposito temporaneo
Sistema di accumulo Fuori terra	Lavaggio pneumatici	Acciaio	Visiva con registrazione	semestrale	Area adibita al deposito temporaneo
Vasche accumulo interrate	Acque di dilavamento	Calcestruzzo impermeabilizzato con intonaco cementizio di tipo lisciato	UNICHIM manuale 195 del 2014	biennale	Area adibita al trattamento di prima e seconda pioggia
Vasche accumulo interrate	Acque nere	Calcestruzzo impermeabilizzato con intonaco cementizio di tipo lisciato	UNICHIM manuale 195 del 2014	biennale	Area a servizio uffici e spogliatoi
Contenitore a tenuta	gasolio	metallo	Visiva con registrazione	semestrale	Magazzino merce
Pavimentazione industriale	Rifiuti in ingresso	Calcestruzzo impermeabilizzato con intonaco cementizio di tipo lisciato	Visiva con registrazione	Mensile	Area adibita alla messa in riserva
Contenitore a tenuta	Rifiuti prodotti da attività manutentive	Metallo o plastica	Visiva con registrazione	Semestrale	Area adibita al deposito temporaneo
Pavimentazione industriale	Rifiuti prodotti (sovvallo)	Calcestruzzo impermeabilizzato con intonaco cementizio di tipo lisciato	Visiva con registrazione	Mensile	Area adibita al deposito temporaneo

Tabella 35 - aree di stoccaggio, vasche e serbatoi

Gli oli per la manutenzione dei mezzi vengono custoditi in bidoni dedicati e all'interno di un locale controllato.

3.1.4 GESTIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA E DEL TRANSITO MEZZI

Le superfici destinate alla viabilità devono essere mantenute pulite e a tal fine è stata implementata una specifica istruzione operativa IO/18 QAS "Pulizia area viabilità". In caso un automezzo disperda nell'ambiente rifiuti, colaticci, polveri e altro, si procederà a formale segnalazione all'autotrasportatore e al conferitore del rifiuto. In caso di mancata risoluzione dei problemi segnalati il carico potrebbe essere respinto.

4 GESTIONE EMERGENZE E NON CONFORMITA'

Di seguito si riepilogano gli scenari di emergenza possibili nell'ambito delle attività operative nonché gli interventi previsti per gestirli.

Al fine di impedire danni all'ambiente in caso di rottura accidentale di serbatoi o perdite delle tubazioni, le superfici sono impermeabilizzate con pavimentazioni industriali e pendenze tali da convogliare i liquidi presso opportune vasche.

Sarà mantenuta aggiornata adeguata registrazione delle anomalie ed incidenti rilevati nonché delle azioni intraprese per la loro risoluzione.

4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

a) Rilevazione interna di anomalia

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Addetto ai controlli interni	Verifica mal funzionamento dell'impianto avvisa il coordinatore operativo	Sensori funzionamento attrezzature.
2	Coordinatore operativo	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in sicurezza dell'impianto e provvede ad organizzare ogni azione necessaria finalizzata alla risoluzione del blocco.	Strumenti di controllo processi.
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di ditte esterne.	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Comunica il malfunzionamento agli Enti preposti (A.C., Sindaco, Arpa Puglia – dipartimento di Taranto) entro le 8 ore dalla rilevazione del mal funzionamento.	/

b) Rilevazione esterna di anomalia

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Laboratorio esterno	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite certificato di analisi.	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la ripetizione dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa.	Controllo parametri fisici
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione	Controllo parametri fisici
4	Responsabile tecnico	Comunica il malfunzionamento agli Enti preposti (A.C., Sindaco, Arpa Puglia – dipartimento di Taranto) entro le 8 ore dalla rilevazione del mal funzionamento.	/

4.2 EMISSIONE ALLO SCARICO (ACQUE METEORICHE)

a) Rilevazione interna di anomalia

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Addetto ai controlli interni	Verifica malfunzionamento dell'impianto, avvisa responsabile tecnico.	Verifica del funzionamento delle apparecchiature dedicate (pompe, filtri, condotte).
2	Coordinatore operativo	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in sicurezza dell'impianto previo blocco dello scarico e prelievo dei rifiuti mediante mezzi meccanici (benna caricatrice o auto spurgo) ad opera di personale dell'azienda. I rifiuti così prelevati saranno adeguatamente stoccati (Deposito Temporaneo) in attesa di risoluzione dell'avaria oppure avviati presso impianti terzi.	Mezzi aziendali ed eventuali mezzi d'opera di aziende fornitrici (cisterne per esempio)

3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività in presenza di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Controllo parametri fisici
4	Responsabile tecnico	Comunica il malfunzionamento agli Enti preposti.	/

b) Rilevazione esterna di anomalia

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Laboratorio esterno	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite certificato di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la ripetizione dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa.	/
3	Responsabile tecnico	In caso di esito sfavorevole predispone il blocco e la messa in sicurezza dell'impianto. Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Mezzi aziendali ed eventuali mezzi d'opera di aziende fornitrici (cisterne per esempio)
4	Responsabile tecnico	Comunica il malfunzionamento agli Enti preposti	/

4.3 SVERSAMENTO SU AREE DI VIABILITA' DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Coordinatore Operativo	/
2	Coordinatore Operativo	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare il Responsabile Tecnico.	/

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
		Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	
3	Responsabile tecnico/Coordinatore operativo	Coordina le attività della squadra di intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque meteoriche.	Strumenti di controllo processi.
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'aspirazione mediante l'uso di pompe e di auto spurgo. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente

Per la gestione degli sversamenti si rimanda alla procedura operativa GESTIONE DEGLI SVERSAMENTI

4.4 INCENDIO / ESPLOSIONE

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Coordinatore Operativo	/
2	Coordinatore Operativo	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF. Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/
3	Responsabile tecnico/Coordinatore operativo	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco delle attività	Strumenti di controllo processi.
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'estinzione dell'incendio tramite idranti od estintori. Successivamente provvede alla pulizia delle aree mediante aspirazione con l'uso di pompe e di auto spurgo oppure rimozione con benna. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente

L'installazione dispone di un piano di emergenza interna (PEI) il quale in corso di revisione ed aggiornamento in relazione alla nuova configurazione impiantistica. Il nuovo PEI, comprensivo di tutte le informazioni utili

per l'elaborazione del piano di emergenza esterna (PEE), sarà trasmesso al Prefetto competente per territorio, prima che l'installazione torni nuovamente operativa.

4.5 MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI

La migliore soluzione possibile, in attesa della risoluzione del malfunzionamento non ricadente nei casi in precedenza, dato che non genera particolari rischi immediati per l'ambiente e per i lavoratori, è quella di bloccare le attività e svuotare le linee impiantistiche.

I rifiuti potranno essere riprocessati, in funzione di una caratterizzazione analitica, o avviati all'esterno presso impianti terzi autorizzati.

4.6 EVENTI METEORICI CON ELEVATI IMPATTI

1ª Soglia di allarme

Per 1ª soglia di allarme è inteso il raggiungimento del 1° punto predefinito del livello di guardia. L'allarme rimane permanente fino all'abbassamento sotto soglia.

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Personale addetto alla gestione dell'impianto/Coordinatore operativo	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico. Blocca le attività di scarico dei rifiuti. Conclude le operazioni in corso.	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto predisponendo il blocco degli accessi al sito di nuovi mezzi conferitori. Dispone l'evacuazione di mezzi e/o strutture con ricovero all'interno delle aree interne o presso l'esterno. In caso di necessità informa i VVFF.	/

2ª Soglia di allarme

Per 2ª soglia di allarme è inteso il raggiungimento del 2° punto predefinito del livello di guardia.

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
1	Responsabile tecnico	Ordina il blocco degli scarichi. Avvisa le autorità locali inclusi i VVFF.	/
2	Personale addetto alla gestione dell'impianto	Il personale verifica il blocco.	/

Step	*Personale addetto*	*Attività*	*Strumenti utilizzati*
3	Responsabile tecnico	Ordina l'evacuazione del sito	/
4	Squadra intervento	Si rende disponibile fino all'intervento dei VVFF o partecipa alle operazioni in accordo con le autorità.	Mezzi d'opera

5 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di semplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività sull'ambiente, sono stati definiti degli indicatori di performance ambientali (di impatto e di consumo risorse), classificabili come strumento di controllo indiretto, che saranno registrati su foglio di calcolo e inclusi nel report annuale dell'installazione.

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio
I_{RSP} Indicatore di produzione di rifiuti speciali pericolosi	% su quantità di rifiuto trattato	Q_{RSP}/I_{RSU}	continuo
	% su quantità di rifiuto prodotto	$Q_{RSP}/(I_{RAR} + I_{RAS})$	continuo
I_{RSNP} Indicatore di produzione di rifiuti speciali non pericolosi	% su quantità di rifiuto trattato	t rifiuti spec n.p. prodotta / t rifiuti trattati (può dare indicazione sulla qualità e purezza della FORSU raccolta dai Comuni).	continuo
$I_{RSU-loc}$ Soddisfacimento primario rifiuto locale	% su quantità di rifiuto trattato	Volume di rifiuti ricevuti da provenienza regionale / la quantità annua trattata.	continuo
		% di rifiuti conferiti provenienti da ambito locale/ la quantità annua trattata	continuo
$I_{RSU-reg}$ Soddisfacimento primario rifiuto regionale	% su quantità di rifiuto trattato	Volume di rifiuti recuperati da provenienza extra-regionale / la quantità annua smaltita	continuo
I_{Acque} Indicatore di consumo globale di acqua	m^3/t di rifiuto trattato	Volume tot. acque prelevate (pozzo, AQP) / t rifiuti trattati (nel tempo si potrà verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate).	continuo
$I_{Acque-Riuso}$	% di acqua recuperata	Volume Acque riutilizzate / Volume tot acque meteoriche (riutilizzata + scaricata nel canale)	annuale
$I_{Fasi\ critiche}$ Indicatore dell'andamento delle fasi critiche registrate	N/anno	elencazione	continuo
I_{RAR} Indicatore di produzione di rifiuti avviati ad attività di recupero	% di rifiuti prodotti avviati ad attività esterne di recupero	Qr/Qp	annuale
I_{RAS} Indicatore di produzione di rifiuti avviati ad attività di smaltimento	% di rifiuti prodotti avviati ad attività esterne di smaltimento	Qs/Qp	annuale

6 COMUNICAZIONI CON GLI ENTI

ASECO invierà con almeno 30 giorni di anticipo a Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Ginosa ed ARPA PUGLIA, apposita comunicazione con le date dei monitoraggi relativi alle matrici acqua e aria.

I risultati dei monitoraggi saranno trasmessi nel report annuale (entro il 30 aprile di ogni anno) che sarà consegnato a:

- Regione Puglia;
- ARPA;
- Provincia di Taranto;
- Comune di Ginosa;
- ASL di Taranto.

7 OMOLOGA E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

In questa sezione si riporta una sintesi delle modalità di omologa e accettazione e dei rifiuti speciali non pericolosi e urbani, al fine di verificarne l'idoneità al processo di compostaggio di ASECO S.p.A. Solo a seguito di completamento con esito positivo, della procedura il rifiuto potrà essere ammesso nell'installazione e avviato a compostaggio.

È implementata una specifica istruzione operativa (IO/20 QAS) per la gestione dei rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo *Xylella fastidiosa* e punteruolo rosso.

7.1 OMOLOGA

L'omologa avviene seguendo la "PROCEDURA OMOLOGA IO/05 QA".

Il potenziale conferitore presenta ad ASECO la "Richiesta di omologazione e conferimento rifiuti" completa di tutti gli allegati in essa richiamati, compilata in ogni sua parte, timbrata e firmata dal rappresentante legale (o delegato).

La documentazione dovrà comprendere la scheda del rifiuto, la sua classificazione e caratterizzazione analitica (qualora pertinente), le schede di sicurezza o tecniche delle materie prime utilizzate nel processo produttivo.

ASECO verifica la fattibilità del conferimento, valutando:

1. codice EER;
2. descrizione e caratterizzazione del rifiuto e del ciclo produttivo di origine;
3. quantità da conferire;
4. frequenza di conferimento.

Qualora la valutazione della documentazione presentata risulti positiva, viene elaborata una proposta tecnico-economica, che eventualmente include la caratterizzazione chimica del rifiuto da effettuarsi a cura di laboratorio di fiducia di ASECO, secondo uno specifico "protocollo analitico" che dipende dalla tipologia di rifiuto, riportato nella sopraccitata procedura di omologa IO/05 QA.

La validità della caratterizzazione chimica per i per i rifiuti regolarmente prodotti è di un anno dalla data di emissione del rapporto di prova, fatto salvo il caso in cui si verifichino variazioni del processo produttivo tali da modificare le caratteristiche del rifiuto. In caso di rifiuti non regolarmente prodotti, la caratterizzazione deve avvenire per ogni lotto di produzione.

Nel caso di rifiuti con codici EER terminanti per 99, la caratterizzazione completa ed esaustiva sarà effettuata con cadenza semestrale.

Se la procedura si conclude positivamente, il rifiuto viene omologato, cioè "abilitato" per il conferimento presso l'installazione. Il conferitore potrà quindi concordare con ASECO il programma dei conferimenti.

7.2 ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

All'arrivo del rifiuto in impianto, accertato il rispetto della programmazione, il trasportatore deve presentazione all'ufficio accettazione i seguenti documenti:

- Iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano attività di gestione e trasporto dei rifiuti;
- FIR;
- Quanto altro richiesto preventivamente dalla ASECO S.p.A.

Per ciascun automezzo in ingresso all'impianto di trattamento, presso la stazione di ricevimento, l'addetto all'accettazione deve verificare:

- il possesso e validità dell'omologa;
- che il carico sia a programma/atteso;
- che il formulario sia vidimato e correttamente compilato in tutte le sue parti;
- se le informazioni contenute nel formulario sono congruenti fra loro e in linea con l'omologazione del rifiuto;
- se nel formulario è indicata una causale di smaltimento conforme all'autorizzazione dell'impianto;
- l'autorizzazione del trasportatore e del mezzo per quel rifiuto (identificato da EER);
- che il mezzo non causi inconvenienti ambientali (es presenza di predite di liquidi, polveri o altro).

Una volta superata la verifica documentale il mezzo si sistema sulla pesa a ponte per la determinazione del lordo, quindi procede allo scarico del rifiuto sotto il controllo di personale di impianto che procede alle seguenti verifiche:

- tipologia di confezione, se non sfuso;
- stato fisico del rifiuto;
- presenza di anomalie o evidenza di rifiuti differenti da quanto previsto in omologa.

Si possono verificare 3 situazioni:

1) Il rifiuto è conforme e quindi si procede alla sua lavorazione;
2) Il rifiuto è non conforme, ma trattabile con una gestione non standard;
3) Il rifiuto non è conforme, non è trattabile e quindi viene respinto.

Se dalle verifiche emerge una possibile non conformità rispetto a quanto indicato nell'omologa, si chiedono immediatamente spiegazioni al conferitore ed eventualmente, se la difformità non è chiara, si procede ad una verifica analitica in contraddittorio con un laboratorio di fiducia. All'esito del controllo analitico si prenderà una decisione sull'ammissibilità o meno del rifiuto. Maggior attenzione si porrà ai rifiuti provenienti da conferitori che in passato abbiano già manifestato non conformità e in funzione di:

• provenienza (es. da impianto di stoccaggio);

• tipologia del ciclo produttivo di origine;

• altre valutazioni."

Il carico può essere respinto:

a. Parzialmente; in tal caso si provvederà a caricare il rifiuto non conforme e ad annotare sul formulario la quantità di rifiuto respinto e la motivazione;
b. Totale, sul formulario si riporterà la motivazione dal respingimento.

Il respingimento verrà comunicato all'A.C. e p.c. all'Ente di Controllo entro e non oltre i due giorni lavorativi successivi, indicando la quantità di rifiuto respinta, la motivazione ed allegando copia del formulario di identificazione. In caso di "respingimento parziale" del rifiuto sarà prevista una specifica annotazione sul registro di carico e scarico in corrispondenza del carico accettato; analogamente il FIR dovrà riportare l'evidenza del respingimento parziale e la tracciabilità). Le comunicazioni dei carichi respinti (parziali o totali) verranno archiviate presso l'installazione per cinque anni.

Completato il conferimento, il conducente si avvia nuovamente sulla pesa a ponte per la determinazione della tara.

Nella seguente *Tabella 36* si riportano le verifiche da eseguire ai fini dell'accettabilità dei rifiuti in ingresso .

Attività	**Controllo**	**Punto di misura e frequenza**
Controllo visivo mezzi	Assenza di perdite di liquidi e di emissioni di polveri	Ingresso, ogni mezzo
verifica documentale	Conformità all'omologa, FIR, EER, autorizzazione trasportatore	Uffici pesa, ingresso
Verifica quantità	Pesatura	Uffici pesa, ingresso e uscita
Controllo visivo	Verifica conformità del carico al formulario e all'omologa	Allo scarico, a ogni conferimento
Campionamento e analisi chimica	Conformità chimico-fisica all'omologa	Allo scarico in caso di evidenti difformità o per monitoraggio periodico del conferitore

Tabella 36 – Criteri di accettabilità dei rifiuti

7.3 PIANO DI MONITORAGGIO ANALITICO

Per ciascuna tipologia di rifiuto omologato, viene redatto uno specifico "Piano di monitoraggio analitico" che contempla i parametri significativi e caratterizzanti il rifiuto stesso. Il piano prevede campionamenti e analisi periodiche. Sono anche possibili controlli a campione aggiuntivi. Di seguito si sintetizzano alcune tra le procedure adottate da ASECO in funzione della tipologia di rifiuti, al fine di garantire elevati standard di qualità dell'ammendante prodotto.

La procedura dettagliata sarà elaborata prima della messa in esercizio dell'impianto.

7.3.1 RIFIUTI LIGNO-CELLULOSICI

Tipologia di controllo	Periodicità
Verifica visiva	Ad ogni conferimento
Analisi chimico-fisiche e merceologiche	- A campione per conferitori di quantitativi minori o uguali di 3.000 t/anno - Annuale per clienti-produttori conferitori di quantitativi maggiori di 3.000 t/anno

7.3.2 FORSU E MERCATALI

Sebbene per il contenimento dei rifiuti siano preferibili buste compostabili, ASECO accetta anche FORSU in sacchi biodegradabili. In funzione del contenuto di plastica e di altri materiali non compostabili, il rifiuto viene classificato nelle seguenti quattro classi di qualità:

CLASSI DI QUALITA'		Materiale Non Compostabile
CLASSE A	% sul t.q.	≤ 5,00
CLASSE B	% sul t.q.	5,1 - 10,0
CLASSE C	% sul t.q.	10,1 - 15,01
CLASSE D	% sul t.q.	15,1 - 20,0

Tranne casi eccezionali si prevede di non accettare rifiuti contenenti materiali non compostabili in percentuale maggiore del 20%. In fase di avvio degli impianti e messa a punto dei processi tale percentuale potrà essere rivalutata.

Il controllo della conformità della FORSU rispetto alle condizioni di omologa, avverrà con la seguente periodicità:

Tipologia di controllo	Periodicità
Verifica visiva	A ogni conferimento
Analisi merceologica	- Entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori); - Annuale; - Ogni 3.000 ton conferite.

7.3.3 SCARTI AGROINDUSTRIALI

Tipologia di controllo	Periodicità

Verifica visiva	A ogni conferimento
Analisi chimiche e merceologiche	- A campione per conferitori di quantitativi minori o uguali a 100 t/anno; - Per conferitori di quantitativi maggiori di 100 t/anno. • Entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori) • Annuale; • Ogni 3.000 ton conferite.

7.3.4 FANGHI INDUSTRIALI

Tipologia di controllo	Periodicità
Verifica visiva	Ad ogni conferimento
Analisi chimico-fisiche	- Entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori); - Annuale; - Ogni 3.000 ton conferite;

7.3.5 FANGHI

Tipologia di controllo	Periodicità
Verifica visiva	Ad ogni conferimento
Analisi chimico-fisiche	- Ogni 3 mesi se prodotti da impianti con potenzialità maggiori di 100.000 abitanti equivalenti (a.e.); - Ogni 6 mesi se prodotti da impianti con potenzialità comprese tra 5.000 e 100.000 a.e. - Annualmente se prodotti da impianti con potenzialità inferiore a 5.000 a.e.

Si precisa che per questa tipologia di rifiuti, oltre ai parametri indicati nell'Allegato 1B del D.lgs. 99/92, è previsto anche il dosaggio di IPA, PCB e idrocarburi pesanti meglio descritti nella procedura di Omologa.

8 ALLEGATI

1. Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto
2. Particolare Scarico nel Canale di Bonifica
3. Metodiche d'analisi
4. Caratteristiche Tecniche dei Componenti elettromeccanici e dei Sistemi di abbattimento delle emissioni

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.82 /2005 e ss.mm.ii.

Co.Ge: PMC_002

Spett.le **Regione Puglia**
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio AIA/RIR
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: ID AIA 1449 ASECO S.p.a. – Contrada Lama di Pozzo s.n. – Marina di Ginosa (TA) – Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 2 del 27.01.2016 e successivo aggiornamento DD n. 179 dell'01.10.2018 – Riesame complessivo dell'AIA ai sensi della D.D. n. 52 del 13.03.2019 – Nota Aseco prot. n. 53/2023 - Parere ARPA

Rif.: Nota Regione Puglia prot. n. 14101 del 30/09/2021 acquisita in pari data al prot. ARPA n. 67012.
Nota Arpa Puglia prot. n. 76077 del 05/11/2022;
Nota Regione Puglia prot. n. 4774/2022 acquisita al prot. n. 25660 del 11/04/2022;
Nota Regione Puglia prot. n. 7135/2022 acquisita al prot. n. 41245 del 31/05/2022;
Nota Regione Puglia prot. n. 7230/2022 acquisita al prot. ARPA n. 42070 del 06/06/2022
Nota Arpa Puglia prot. n. 45983 del 22/06/2022
Nota Regione Puglia prot. n. 8133/2022 acquisita al prot. ARPA n. 46695 del 24/06/2022
Nota Arpa Puglia prot. n. 51897 del 19/07/2022
Pec Aseco del 01/08/2022 acquisita al prot. ARPA n. 54508 del 01/08/2022
Nota Regione Puglia prot. n. 9046 del 21/07/2022 acquisita al prot. ARPA n. 52605 del 21/07/2022
Parere Arpa Puglia prot. n. 56597 del 10/08/2022
Nota Regione Puglia prot. n. 9992 del 10/08/2022 acquisita al prot. ARPA n. 56694 del 11/08/2022
Parere Arpa Puglia prot. n. 63749 del 20/09/2022
Nota Regione Puglia prot. n. 11818.del 22/09/2022 acquisita al prot. ARPA n. 64465 del 22/09/2022
Pec Aseco del 03/10/2022 acquisita al prot. ARPA n. 67255 del 04/10/2022
Parere Arpa Puglia prot. n. 71191 del 18/10/2022
Nota Regione Puglia prot. n. 13409 del 26/10/2022 acquisita al prot. ARPA n. 73394 del 26/10/2022
Nota Aseco prot. 138/2022 del 08/11/2022 acquisita al prot. ARPA n. 76386 del 09/11/2022
Parere Arpa Puglia prot. n. 86677 del 22/12/2022
Nota Aseco prot. n. 53/2023 del 09/02/2023 acquisita al prot. ARPA n. 10768 del 15/02/2023

1

Si trasmette nel seguito la valutazione delle integrazioni fornite dal Proponente in riscontro al parere dell'Agenzia prot. n. 86677 del 22/12/2022, in particolare del Piano di Monitoraggio Rev.07 datato 02/23.

- Si evidenzia preliminarmente che risultano annessi e parte integrante del PMC Rev.07 i singoli allegati richiamati al § 8;
- Relativamente al codice EER xx.xx.99 autorizzato in ingresso (EER 03.01.99) per cui il Gestore, coerentemente alla proposta dell'A.C., eseguirà la caratterizzazione completa ed esaustiva con cadenza semestrale, si prende atto che è stata recepita l'indicazione ARPA di cui al parere prot. n. 86677/2022 di riportare tale previsione nella Tabella 3 *"controlli analitici sui rifiuti in ingresso"* del PMC. Si fa presente che analoga previsione dovrà essere specificata anche nella tabella riportata al § 7.3.1 relativa ai rifiuti ligneo-cellulosici.
- Si prende atto che, nella tabella 2 *"classificazione dei rifiuti in ingresso"*, rispetto a quanto riportato nel PMC rev.06, il Gestore ha introdotto, tra i rifiuti ligneo-cellulosici, il rifiuto con codice EER 20.01.01 già autorizzato in AIA; si rileva altresì che è stato eliminato dalla tabella 3 relativa ai controlli analitici sui rifiuti in ingresso il rifiuto con codice EER 16.10.04 *"concentrati acquosi, diversi di quelli di cui alla voce 16.10.03"* di provenienza esclusivamente interna all'installazione, riferito ai rifiuti derivanti dalla pulizia delle vasche di raccolta delle acque di processo.
- Sempre con riferimento alla citata tabella 3, si rileva che nel campo relativo alla frequenza di controllo analitico, il Gestore ha modificato, artitrariamente, la previsione *"entro i primi 10 conferimenti"* valida per tutte le tipologie di rifiuti in ingresso, ad eccezione dei rifiuti ligneo-cellulosici, aggiungendo la dicitura *"per i nuovi conferitori"*. Si invita

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto– Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: *dap.ta@arpa.puglia.it*
PEC: *dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*

il Gestore a ripristinare la precedente previsione così come riportata nel PMC rev.06; di conseguenza, dovranno essere corrette le periodicità indicate nelle tabelle al § 7.3 relative al monitoraggio analitico. Si chiede altresì di garantire uniformità nei contenuti tra quanto indicato nella tabella 3 e nelle tabelle riportate ai §§ 7.3.1 e 7.3.5.

- Per quanto concerne il campionamento degli scarichi idrici, si prende atto dell'avvenuto recepimento da parte del Gestore delle osservazioni di cui al parere ARPA prot. n. 71191/2022, nonché della prescrizione n.106 della bozza di Allegato Tecnico, riportando nel PMC rev.07 la seguente dicitura *"...Il campionamento sarà effettuato attraverso il prelievo di un campione medio nelle tre ore quando la durata della precipitazione lo consente, riservando il campionamento istantaneo nel caso di precipitazioni di durata inferiore e, in ogni caso, il verbale di campionamento, allegato ai certificati analitici relativi agli autocontrolli, dovrà sempre riportare i dati pluviometrici relativi all'evento meteorico in aggiunta alle procedure adottate.."*. Il Gestore ha altresì ottemperato alla richiesta ARPA di specificare che il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).
  Infine, con riferimento alla tabella 24 *"Emissioni in acqua - inquinanti monitorati"* , relativamente alle metodiche analitiche, viene richiamato l'allegato 11 annesso al PMC rev.07 in cui, per le acque di scarico e sotterranee, è previsto che"*Saranno preferite, per quanto possibile e compatibilmente con l'eventuale accreditamento del laboratorio, le metodiche sottolineate..."*.
- In merito al monitoraggio delle acque sotterranee (rif. § 2.8 del PMC rev.7):
  - il Gestore, accogliendo la richiesta della scrivente Agenzia, ha trasmesso, in apposito allegato, tutta la documentazione relativa alle concessioni per il prelievo delle acque sotterranee dal pozzo di "monte";
  - all'interno del documento denominato *"Studio Idrogeologico"* trasmesso in allegato al PMC rev.7, è riportato che la falda acquifera oggetto di studio è quella superficiale ospitata nei depositi terrazzati pleistocenici sabbioso-conglomeratici, nella fattispecie trattasi di falda sostenuta da un livello argilloso impermeabile che si attesta ad una profondità variabile tra 27 m e 31 m nel settore nord occidentale e tra 30 m e 35 m nel settore sud orientale. Tuttavia, tra gli allegati allo "Studio Idrogeologico" non compaiono né la sezione idrogeologica di dettaglio descritta nella relazione "Studio Idrogeologico" e la cui traccia è riportata nell'allegato 4 di tale elaborato descrittivo, né la documentazione tecnica, richiesta da ARPA Puglia, riportante le caratteristiche costruttive dei due pozzi presenti nel sito *de quo* e la loro profondità. Si chiede, pertanto, di integrare la documentazione trasmessa con quanto mancante;
  - nel sopra citato allegato 4 allo "Studio Idrogeologico" viene riportata la direzione principale del flusso della falda idrica superficiale. Tuttavia, manca ancora una ricostruzione dell'andamento delle isopieze nell'area di interesse. Si chiede pertanto, qualora si fosse in possesso di altri dati freatimetrici, di trasmettere una cartografia che illustri l'andamento delle isopieze nel sito in oggetto;
  - come richiesto dalla Scrivente Agenzia, il Gestore ha riportato nel PMC rev.7 (figura 2 a pagina 32) una planimetria con l'ubicazione dei pozzi ed usando come base cartografica l'ortofoto 2019 (fonte dati SIT Puglia). Tuttavia, si chiede di modificare la suddetta planimetria rinominando correttamente i due pozzi, in quanto sono denominati entrambi come "pozzo a monte";
  - recependo positivamente la richiesta di ARPA Puglia, il Gestore ha correttamente riportato nel PMC rev.7, nella tabella 29 a pagina 31, il set analitico per i campioni di acque sotterranee comprensivo di tutti gli analiti di cui alla Tab.2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad esclusione di fitofarmaci. Per ciascun analita viene indicato il metodo analitico di riferimento da utilizzare;
  - come richiesto da Arpa, il Gestore ha specificato, a pagina 33 del PMC rev.7, che tutti i risultati analitici sui campioni di acque sotterranee saranno attestati da Rapporti di Prova a cura di laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012[1]. Altresì, viene specificato che a tali rapporti di prova saranno sempre allegati i relativi verbali di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi;
  - in recepimento della richiesta della scrivente Agenzia, il Gestore ha inserito a pagina 20 del PMC rev.7 la tabella riportante le informazioni tecniche relative ai pozzi di controllo individuati. All'uopo, si chiede di inserire, come

2

[1] https://www.chimicifisici.it/wp-content/uploads/2018/11/20120127_057_Rapporti_di_prova_e_certificati_di_analisi.pdf

già richiesto in precedenza, anche la tabella (sotto riportata come tabella 1) relativa ai parametri chimici, i metodi di misura, la frequenza di misura e le modalità di registrazione di ciascun pozzo.

Tabella 1: controllo acque sotterranee

Sigla pozzo/piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione
				Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazione rilevate

- In riferimento al <u>monitoraggio della matrice suolo (rif. § 2.6 del PMC rev.7):</u>

  - il Gestore ha correttamente specificato che il monitoraggio della matrice suolo riguarderà esclusivamente il top-soil. All'uopo, si chiede nuovamente, di esplicitare le procedure di campionamento, ricordando che il prelievo dei campioni di top-soil dovrà essere effettuato su una superficie di circa 2 m x 2 m in corrispondenza di aree non asfaltate o pavimentate e non sottoposte ad aratura, prelevando con utensili manuali (i.e., palette o spatole) campioni di terreno nell'intervallo di profondità compreso tra 0 e 10 cm, avendo cura di rimuovere lo strato più superficiale, qualora questo sia costituito da elementi estranei alla matrice (vegetazione, sassi, materiali di scarto, ecc.).
    Inoltre, il Gestore, su richiesta di ARPA, ha indicato la terza postazione di campionamento del top-soil ed ha opportunamente inserito una planimetria, a pagina 28 del PMC rev.7, recante ubicazione e codifica dei tre punti di prelievo della matrice in questione.
    Si rammenta che le suddette postazioni dovranno essere opportunamente segnalate in campo mediante cartellonistica con l'indicazione delle coordinate nel sistema UTM33N–WGS84 e dei riferimenti catastali e delimitate con recinzione leggera tale da consentire la circolazione dell'aria;
  - il Gestore ha correttamente indicato il set analitico per i campioni di top-soil, prevedendo la ricerca di tutti gli analiti di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad esclusione di fitofarmaci. Inoltre, nella tabella a pagina 27 del PMeC rev.7 , il Gestore ha specificato che le CSC con cui confrontare gli esiti analitici faranno riferimento ai valori riportati in colonna B della suddetta Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- Con riferimento al § 2.1.3 *"Prodotti finiti"*, si prende atto che è stato corretto il riferimento all'allegato n. 7 del D.Lgs. 75/2010 per quanto concerne i limiti di tolleranza degli ammendanti prodotti. Si rileva altresì che il Gestore, su base volontaria, ha eliminato dalla *Tabella 8 – Tolleranze* il riferimento al punto dell'allegato 2 del D.Lgs. 75/2010. Sebbene le tolleranze siano indicate nel citato allegato n.7, si ritiene opportuno che venga esplicitato il richiamo all'allegato n.2 del presente decreto per ciascun ammendante prodotto; si invita pertanto il Gestore a ripristinare quanto omesso.
  Relativamente alla caratterizzazione del prodotto finito, in conformità al comma 3 art. 6 del citato decreto ed eseguita da laboratori accreditati presso il Ministero delle Politiche Agricole, si prende atto che al § 2.1.3, su richiesta della scrivente Agenzia, è stato previsto che i risultati dei rapporti di prova saranno allegati alla Relazione annuale.
- Si dà atto che il Gestore al § 2.10 *"Presentazione dei risultati, metodiche e verifica della conformità"* ha recepito le prescrizioni ARPA avanzate con parere prot. n. 86677/2022 relativamente alla selezione dei metodi analitici e all'eventuale utilizzo di metodi interni. A riguardo il Gestore ha precisato che *"..La scelta del laboratorio terzo incaricato dei campionamenti e delle analisi sarà effettuata selezionando quello che più degli altri rispetti il seguente ordine di priorità : norme tecniche CEN; norme tecniche nazionali UNI EN/UNI/UNICHIM; norme tecniche ISO; norme tecniche internazionali (es. EPA); norme nazionali previgenti. Nel caso il laboratorio terzo voglia utilizzare metodi interni, questi dovranno essere condivisi ed approvati dall'A.C. e ARPA. Qualora in corso di validità dell'AIA, il laboratorio terzo incaricato intenda utilizzare metodi di prova differenti da quelli indicati nel PMC approvato, ASECO*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto– Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

dovrà darne comunicazione preventiva ad ARPA e all'A.C. per approvazione...". Si dà atto altresì che il Gestore ha recepito l'indicazione ARPA per cui i certificati analitici dovranno essere rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali di cui alla Circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 e ss.mm.ii..

- Con riferimento al § 7.1 *"Omologa"* si evidenzia che il Gestore ha apportato arbitrariamente delle modifiche rispetto alla precedente versione dell'elaborato di PMC. In particolare, per quanto concerne il "*dossier di identificazione del rifiuto*", si rimanda alle osservazioni avanzate con parere ARPA prot. n. 51897/2022. Alla luce di quanto evidenziato, si invita il Gestore a ripristinare il suddetto paragrafo così come riportato nel PMC rev.06.
- Si dà atto che al § 2.4.1 "*Emissioni convogliate*" il Gestore ha inserito, come richiesto la previsione che *"Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un Tavolo Tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame."*
- Si dà atto che al § 2.4.2 "*Emissioni diffuse*" il Gestore ha inserito la previsione che *"Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un tavolo tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame...".*
- Si dà atto che al § 2.4.4 "*Aria Ambiente*" il Gestore ha previsto che *"... in via sperimentale e conoscitiva, provvederà a concordare con Arpa Puglia, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo."*

Considerato quanto sopra, il PMC rev.7 datato febbraio 2023 risulta da aggiornare con le prescrizioni/integrazioni sopra dettagliate, già oggetto del precedente parere n. 86677 del 22/12/2022 o scaturite da modifiche apportate all'elaborato non richieste dall'Agenzia.

4

Si rimette per il prosieguo.

Il Direttore f.f. del DAP
(dott. *Vittorio Esposito*)
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.82 /2005 e ss. mm. ii.)

Il GdL
Direzione Scientifica – U.O.C. Centro Regionale Aria: Dott. L. Angiuli
DAP di Taranto – U.O.C. Servizio Territoriale: Dott.ssa A. Dell'Erba, Ing. M. Coppola, Dott.ssa C. Bianco

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto– Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: *dap.ta@arpa.puglia.it*
PEC: *dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)



Francesco
Monaco
13.07.2023
16:00:11
GMT+01:00